



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



Gift of

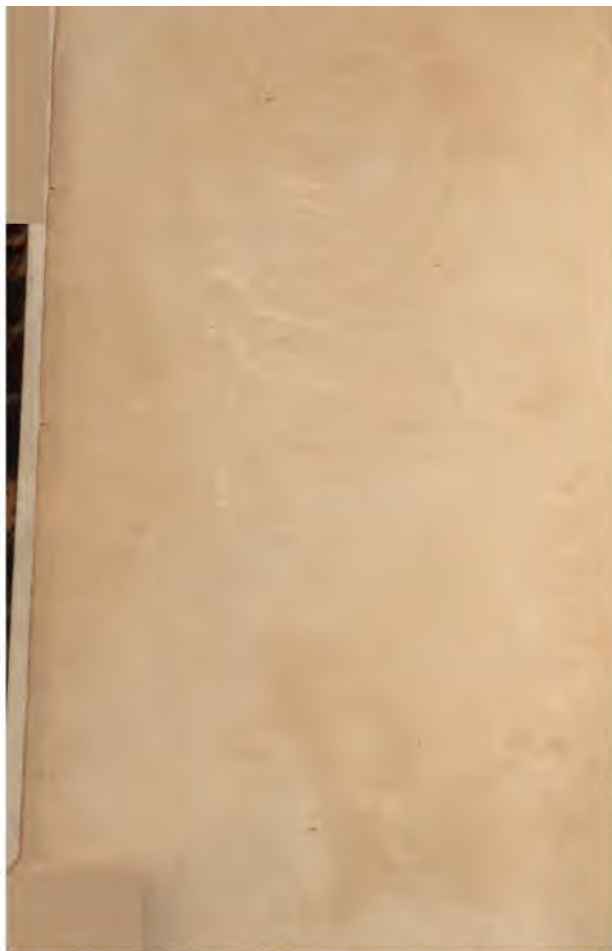
Mr. Richard C. Ramsey



**STANFORD
UNIVERSITY
LIBRARIES**

27/10
Giovedì il 22 Marzo 1888

Marathon M Ramsey





VOCABOLARIO

METODICO ITALIANO

PARTE PRIMA



VOCABOLARIO

METODICO ITALIANO

UTILE PER TROVARE A PRIMO TRATTO LE VOCI, QUANTUNQUE
IGNOTE. O MAL NOTE. O DIMENTICATE, APPARTENENTI A QUESTA
O QUELLA SCIENZA, ARTE, INDUSTRIA, BISOGNO DELLA VITA, EC.

e necessario

PER LO STUDIO DELLA LINGUA ITALIANA. E PER ISCRIVERE
CON PROPRIETÀ E SCELTEZZA DI VOCABOLI

compilate da

FRANCESCO ZANOTTO

Seconda Edizione

PARTE PRIMA
A-L

VENEZIA
PER GIOVANBATTISTA ANDREOLA
1857

SJK

PC 1625

Z3

1857

V.1

Proprietà letteraria.

PREFAZIONE

III

Chi scrive ha assai volte provato la pena di ricordarsi al momento la voce per esprimere proprietà di linguaggio il nome di un oggetto anche di uso comune, ed è costretto quindi, fatto di libri atti a soccorrerlo, servirsi di circonlocuzioni per significare quell'oggetto, le cui con nome suo proprio è divisato nel vocabolario, e che appunto in esso non può rinvenir averne dimenticata la voce.

La necessità quindi di un dizionario italiano fatto in modo da poter soccorrere lo scrittore nel caso del suo bisogno fu sentita fino dal secolo passato; ed il ferrarese Francesco Alunno si propose di offrire il mezzo a chi scrive, per iscriver con proprietà, nel suo libro intitolato *Fabbrica del mondo*: ma quello non riuscì allo scopo indiritto lo aveva l'autore, perchè, quantunque voluminoso, non tutta comprende la lingua, e perchè la classificazione da lui seguita è oscura e ombra dalle antiche idee mitologiche; e finalmente perchè col progredir delle scienze, e mentre si le voci fino allora adottate, e false per ornarono le definizioni dall'Alunno segnate. E anche nello scorso secolo, continuando il bisogno, per la nullità del libro antedetto, pensava

l'abate Girolamo Andrea Martignoni di sopprimerlo al difetto col dar fuori il suo *Nuovo metodo per la lingua italiana* (Milano 1743): e quantunque sia quella un'opera molto lodevole, pure l'abate Alberti, non trovandola ancor rispondente all'oggetto, un'altra ne proponeva da intitolarsi *Vocabolario metodico*, diviso e suddiviso in più parti, atte a facilitare il rinvenimento delle voci ignote o dimenticate: ma questa, attesa la morte dell'autore, rimase priva d'effetto.

Se non che il chiarissimo professore cav. Giacinto Carena prometteva fino dal 1831 un *Vocabolario metodico di agricoltura*, e poscia, pubblicava nel 1846 in 8.^o la parte 1.^a del *Vocabolario domestico*, a cui vanno susseguendosi ora le altre parti.

Ma anche questa dotta ed elaborata fatica e assai voluminosa, costa molto, e quindi non è a portata di tutti. — Nulla poi diciamo del *Vocabolario metodico universale* incominciato da Giuseppe Barbaglia; e pubblicato in Venezia dal Tasso, imperocchè, oltre di riescire oltremodo esteso e dispendioso, pel metodo intralciato seguito dall'autor suo non trovando favore, dovè tramontare prima d'esser giunto alla metà del suo corso.

Lunge noi dal crederci da tanto per riempire al vuoto, crediamo ciò non di manco colla presente operetta di giovare in gran parte agli studiosi della lingua nostra; e più di giovare a coloro i quali appunto volendo scrivere con proprietà la lingua italiana, ed avendo per avventura dimenticato, o vero sia non conoscendo il vocabolo proprio con cui esprimere un dato oggetto, han d'uopo

di un dizionario a tal fine ordinato che venga loro in ajuto.

E perchè osservato abbiamo che nel comune uso sono adottati que' piccoli dizionarii della lingua, che molti pur sono, editi da questo o quell'autore nelle varie città d'Italia; così abbiamo questo nostro ristretto nelle misure di quelli; allargandosi però più di quelli o nell'una parte o nell'altra, secondo ne parve tornare di maggior utilità agli scrittori e studiosi della lingua italiana.

Vollemmo eziandio seguire un metodo affatto semplice e tale, che senza fatica possa chiunque rinvenire la voce cercata, distribuendo, cioè, in tante divisioni e sotto divisioni tutte le voci comprese nei vocabolarii ora detti, e queste divisioni le abbiamo disposte per ordine alfabetico, e come vedrassi nell'indice che premettemmo.

Così ad esempio chi nell'atto di scrivere avesse dimenticata la voce propria per esprimere quella finestra sopra il tetto che dà lume a stanze le quali per altro modo nol possono avere, ed anche per uscire sopra il tetto medesimo; siccome tale finestra appartiene alla casa ove è praticata, non ha altra briga lo scrittore che quella di ricorrere alla divisione appellata *casa*, e scorrendo le voci ivi comprese troverà subito, che *abbaino* è il vero nome di essa finestra.

E così pure a colui, che d'uopo avesse ricordarsi con qual nome appellasi, quello stromento, col cui mezzo si fa passare il vino da un vaso all'altro; siccome desso fa parte degli stromenti spettanti alla *vinificazione e quindi all'agricoltura*,

basterà che ei si porti coll'occhio a scorrere nella suddivisione dell'agricoltura, in cui sono compresi gli strumenti, utensili ecc., e troverà tostamente che *imbottatoio* è il vero e proprio suo nome; come pure *pevera* e *imbuto* quelli di strumenti consimili usati per eguale bisogna, e per vasi diversi.

Ciò tutto vale poi a rendere più facile il rinvenimento di una voce, è da noi posto in pratica qui e qua con opportuni avvertimenti; avendo avuto principalmente di mira che il Dizionario che offriamo servir deve a' men pratici della lingua, e a tutti coloro che amano evitare nelle loro scritture o le lunghe circonlocuzioni, o le parole del dialetto, o la improprietà dei vocaboli, o gl' idiotismi, o le voci barbare e strane: cose tutte le quali inducono negli scritti male intelligenze e oscurità di senso.

Se l'opera nostra, come speriamo, sarà accolta dal pubblico con lieto viso, ci proponiamo, in seguito, arricchirla con più voci spettanti alle scienze e alle arti, e di correggerla in que' luoghi ne' quali per avventura fossimo caduti in errore; sì, se il buon voler non ne manchi degli studiosi; giacchè sappiamo che per quanto uom metta studio nell'opere sue, torna vero mai sempre ciò che Euripide dice, cioè: *Che tutto mai non vede un uomo solo.*

INDICE DELLE SEZIONI

VII

nelle quali si disposero tutti i vocaboli

ACQUA	COMMERCIO	INDUSTRIA. <i>V. Commercio</i>
AGRICOLTURA	GORPO Umano. <i>V. Anatomia ed Uomo</i>	INSETTI
ALBERI, piante ec. <i>V. Botanica</i>	GOSTUMI antichi e moderni, Storia ecc.	ISTRUZIONE. <i>V. Scolastica</i>
ALIMENTI. <i>V. Mensa</i>	CRONOLOGIA. <i>V. Età</i>	LEGUMI. <i>V. Botanica</i>
ANATOMIA	CUCINA. <i>V. anche Mensa</i>	LINGUA, grammatica, letteratura ec.
ANIMA	DANZA. <i>V. Belle Arti</i>	LIQUIDI
ANDIALI e loro appartenenze	DIO e Paradiso	MALATTIE e passioni del corpo. <i>V. Medicina ed Uomo</i>
ARALDICA	DONNA, (lavori, e abbigliamenti della). <i>V. anche Uomo</i>	MARINA
ARCHITETTURA. <i>V. Belle Arti</i>	ECONOMIA pubblica e domestica	MARMI e pietre
ARIA	EDIFIZI. <i>V. Città</i>	MECCANICA
AREHI	EQUITAZIONE	MEDICINA
AREFIDI Sacri. <i>V. Tempio</i>	ERBE. <i>V. Botanica</i>	MENSA. <i>V. anche Cucina</i>
ARTI, loro nomi. <i>V. Professioni</i>	ETÀ. <i>V. Parentele</i>	MESTIERI. <i>V. Professioni</i>
ARTI (opere ed istrumenti propri delle). <i>V. Tecnologia</i>	FABBRICHE. <i>V. Architettura e Città</i>	METALLI
ARTI BELLE. <i>V. Belle Arti</i>	FALGONERIA. <i>V. Caccia</i>	METEOROLOGIA. <i>V. Aria ed Astronomia</i>
ASTRONOMIA	FARMACIA	MILIZIA. <i>V. Guerra</i>
BARCHE in genere. <i>V. Marina</i>	FILOSOFIA	MINERALI
BELLE ARTI	FIORL. <i>V. Botanica</i>	MISURE. <i>V. Pesi</i>
BEVANDE. <i>V. Liquidi</i>	FISICA	MONETE antiche e moderne
BLASONE. <i>V. Araldica</i>	FRUTTA. <i>V. Botanica</i>	MUSICA. <i>V. Belle Arti</i>
BOTANICA	FUOCO	NAUTICA. <i>V. Marina</i>
CACCIA, Pesca ec.	GEOLOGIA. <i>V. Terra</i>	NUMISMATICA. <i>V. Monete</i>
CASA e sue parti	GEOMETRIA	ORTICOLTURA. <i>V. Agricoltura</i>
CARICHE pubbliche	GEOGRAFIA	OTTICA
CASTIGHI e pene	GIARDINAGGIO. <i>V. anche Agricoltura e Botanica</i>	PARADISO. <i>V. Dio</i>
CHIESA. <i>V. Tempio</i>	GIUOCHI antichi e moderni	PARENTELE ed Età
CHIMICA	GIURISPRUDENZA	PASTORIZIA. <i>V. Agricoltura</i>
CHIRURGIA	GRADI ecclesiastici. <i>V. Tempio</i>	PENE. <i>V. Castighi</i>
CIBI. <i>V. Mensa</i>	GRAMMATICA. <i>V. Lingua ec.</i>	PESCA. <i>V. Caccia</i>
CIELO. <i>V. Aria ed Astronomia</i>	GUERRA e Milizia	PESCI. <i>V. anche Storia Naturale</i>
CITTÀ e sue parti	IDRAULICA	
COLORI		

VIII

PESI, e Misure	STELLE, pianeti, ec. <i>V. Astronomia</i>	TERRA
PIANTE. <i>V. Botanica</i>	STORIA antica. <i>V. Costumi</i>	UCCELLI
PITTURA. <i>V. Belle Arti</i>	STORIA Naturale	UOMO e Donna
POESIA. <i>V. Letteratura</i>	STRUMENTI propri delle Arti. <i>V. Agricoltura e Tecnologia</i>	UTENSILI. <i>V. Casa e Cucina</i>
POLITICA	SUPPELLETTILI. <i>V. anche Casa</i>	VASI in generale
PREMI	TEATRO	VESTI e loro parti
PROFESSIONI, Artie Medici (nomi delle)	TECNOLOGIA	VESTIMENTA ed arredi sacri. <i>V. Tempio</i>
RETTILI	TEMPIO	VETERINARIA
RITO Sacro	TEMPO. <i>V. anche Età</i>	VILLA (cose di)
SCIENZE (nomi delle)	TEOLOGIA	VIRTU'. <i>V. Anima</i>
SCIENZE del calcolo		VIZI. <i>V. Anima</i>
SCRITTURA, Scrittoio ec.		ZOOLOGIA. <i>V. Animali e Storia Naturale</i>
SEMI. <i>V. Botanica</i>		

ABBREVIATURE

<i>add.</i> addiettivo	<i>metaf.</i> metaforicamente	<i>semp.</i> semplicemente
<i>agg.</i> aggiunto	<i>mo. av.</i> modo avverbiale	<i>sign. neut.</i> significato neutro
<i>altr.</i> altrimenti	<i>parla.</i> parlando	<i>spec.</i> specialmente
<i>ast.</i> astratto	<i>pass.</i> passivo	<i>sust.</i> sostantivo
<i>com.</i> comunemente	<i>pegg.</i> peggiorativo	<i>V.</i> vedi
<i>dim.</i> diminutivo	<i>per. sim.</i> per similitudine	<i>vol.</i> volgarmente
<i>f.</i> femminile	<i>per tras.</i> per traslato	<i>v. f.</i> voce francese
<i>figur.</i> figuratamente	<i>plur.</i> plurale	<i>v. l.</i> voce latina
<i>frequen.</i> frequentativo	<i>propr.</i> propriamente	<i>v. p. u.</i> voce poco usata
<i>gener.</i> generalmente		
<i>m.</i> maschile		

INDICE

DELLA PARTE PRIMA.

I. *Sezione I.* Vocaboli relativi all'acqua p. 1 — II. Ispettanti all'acqua nella natura p. 5 — III. Voci attinenti all'acqua negli usi p. 10 — IV. Termini proprii nell'uso delle arti

COLTURA. *Sezione I.* Vocaboli a cose generali pag. 6 — II. Istromenti, utensili — III. Opere, lavori ec. — IV. Pastorizia p. 35.

OMIA. *Sezione I.* Vocaboli p. 39 — II. Regioni del mondo ec. p. 42 — III. Nervi, tendini p. 43 — IV. Membrane ec. p. 47 — V. Membrane, escrescenze, lesioni, tumori ec. pag. 51 — VI. Visceri ec. p. 51 — VII. p. 54.

AMORE E SUE AFFEZIONI. *Sezione I.* Sostantivi riguardanti le affezioni ec. dell'animo, le virtù od innocue ec. — II. Sostantivi di senso opposto antecedenti, e quindi posteriori p. 64 — III. Addiettivi appartenenti alla prima Sezione p. 72 — IV. Addiettivi in relazione alla seconda Sezione pag. 72 — V. Verbi relativi alla prima Sezione p. 81 — VI. Verbi relativi alla seconda Sezione p. 81 — VII. Avverbi seguaci della prima Sezione p. 96 — VIII. Verbi in analogia della seconda Sezione p. 97.

ANIMALI QUADRUPEDI. *Sezione I.* Vocaboli degli animali quadru-

pedi p. 99 — II. Parti componenti il corpo degli animali p. 109 — III. Costumi, cibi, malattie ec. degli animali p. 113 — IV. Servigi che prestano gli animali all'uomo ec. p. 124 — V. Cose che appartengono agli animali, o che hanno ad essi relazione p. 127.

ARALDICA. *Sezione I.* Vocaboli spettanti all'arte del Blasono pag. 134 — II. Voci relative all'araldica p. 136.

ARIA E METEOROLOGIA. *Sezione I.* Vocaboli generali relativi all'aria ed alla meteorologia pag. 138 — II. Venti p. 146 — III. Meteore p. 147.

ARMI. *Sezione I.* Armi da taglio p. 149 — II. Armi da fuoco p. 150 — III. Armi da difesa, pag. 152 — IV. Armi da offesa pag. 154 — V. Parte di cui si compongono in generale le armi, e cose tutte relative all'uso loro p. 156.

ASTRONOMIA. *Sezione I.* Vocaboli tecnici propri dell'astronomia p. 163 — II. Nomi delle costellazioni p. 170 — III. Nomi de' pianeti e delle stelle fisse principali, e loro appartenenze p. 172 — IV. Nomi de' mesi dell'anno, de' giorni e delle cose ad essi relative p. 173 — V. Strumenti propri allo studio dell'astronomia, e parti loro p. 174.

BASTIMENTI, BARCHE, NAVI EC. *Sezione I.* Navi da guerra p. 176 — II. Bastimenti mercantili p. 177 — III. Nomi generali dei legni e delle barche per usi diversi pag. 178 — IV. Navi antiche p. 181.

BELLE ARTI, O ARTI DEL DISEGNO. *Sezione I.* Vocaboli propri dell' architettura p. 183 — II. Voci proprie della pittura p. 214 — III. Termini spettanti alla scultura. V. anche pittura p. 225 — IV. Vocaboli spettanti alle belle arti secondarie, come incisione, ornato, prospettiva, mosaico ec. p. 229 — V. Vocaboli proprii alle belle arti in generale p. 236.

BOTANICA. *Sezione I.* Vocaboli generali propri della scienza pagina 245 — II. Vocaboli generali spettanti propr. agli alberi, alle pianticelle, agli arbusti, alle frutta, ai fiori ec. p. 261 — III. Voci non comprese nelle antecedenti sessioni, relative alle parti e stato delle piante, erbe, fiori, frutta ec. p. 263 — IV. Alberi p. 265 — V. Piante, arbusti, erbe, muschi, funghi ec. p. 270 — VI. Fiori ed erbe odorose p. 292 — VII. Frutta p. 295 — VIII. Legumi, biade, semi ec. p. 299 — IX. Piante ed erbe marine p. 300.

CACCIA, FALCONERIA E PESCA. *Sezione I.* Vocaboli generali propri della caccia e della pesca p. 301 — II. Vocaboli generali spettanti alla caccia ed alla falconeria p. 302 — III. Voci generali pertinenti alla pesca p. 307 — IV. Stumenti ed utensili della caccia e falconeria p. 309 — V. Stumenti ed utensili della pesca p. 314 — VI. Stumenti ed utensili servienti tanto alla caccia, come alla pesca p. 314.

CARICHE PUBBLICHE CIVILI. *Sezione I.* Ufficio e magistrati p. 315 — II. Cariche, dignità ed impieghi p. 318 — III. Titoli principeschi e nobili, gradi ec. p. 323 — IV. Vocaboli e cose appartenenti agli uffici, cariche, titoli ec. p. 328.

CASA, SUE PARTI, SUPPELLETILI EC. *Sezione I.* Vocaboli generali propri a cose relative alla casa p. 337 — II. Materiali di cui

si compone la casa p. 342 — III. Nomi di varii luoghi della casa p. 345 — IV. Nomi di cose appartenenti alla casa p. 349 — V. Suppellettili, arnesi, utensili, masserizie ecc. e loro parti p. 353.

CASTIGHI E PENE. *Sezione I.* Termini generali relativi a' castighi ed alle pene p. 361 — II. Castighi e pene inflitte a' rei p. 367 — III. Ministri destinati a dare i castighi e le pene p. 374 — IV. Istrumenti di castigo e di pena p. 373 — V. Pene che si soffrono per altre cause p. 374.

CHIMICA. *Sezione I.* Vocaboli generali propri della chimica pagina 380 — II. Sostanze solide chimiche p. 387 — III. Sostanze liquide chimiche p. 391 — IV. Stumenti propri della chimica p. 393 — V. Parti degli stromenti sopra descritti p. 395.

CHIRURGIA. *Sezione I.* Vocaboli generali propri della chirurgia p. 395 — II. Morbi e malattie a cui si presta la chirurgia p. 400 — III. Operazioni chirurgiche pagina 408 — IV. Rimedi e cose relative a' medesimi pag. 410 — V. stromenti chirurgici p. 412 — VI. Parti degl' istromenti chirurgici p. 414.

CITTÀ E SUE PARTI. *Sezione I.* Fabbriche cittadine p. 414 — II. Appartenenze della città p. 417.

COLORI. *Sezione I.* Nomi dei colori. p. 421 — II. Colori per uso di tintura o pittura p. 423 — III. Vocaboli derivanti dai nomi dei colori p. 424.

COMMERCIO. *Sezione I.* Vocaboli generali propri del commercio p. 430 — II. Uffizii delle persone impiegate nel commercio p. 440 — III. Nomi delle merci usate nel commercio p. 443 — IV. Operazioni di scrittura, di commercio ecc. e cose relative pag. 447 — V. Lavori manuali relativi

al commercio p. 460 — VI. Luoghi ed utensili servienti al commercio p. 461.

COSTUMI ANTICHI E MODERNI, STORIA ec. I. Vocaboli proprii dei costumi e della storia antica pagina 463 — II. Oggetti relativi agli antichi usi e costumi p. 465 — III. Vocaboli proprii ai costumi ed usi moderni p. 466 — IV. Oggetti relativi ai costumi moderni p. 473.

CUCINA. Sezione I. Vocaboli generali proprii della cucina pag. 474 — II. Vocaboli proprii ai vari generi di cuciture, e degli apparecchiamenti a ciò relativi p. 479 — III. Utensili di cucina p. 481.

DIO E PARADISO, DEMONIO E INFERNO p. 485 — I. Vocaboli generali relativi a Dio e al Paradiso p. 485 — II. Vocaboli spettanti propriamente alla divinità pagina 488 — III. Voci proprie al paradiso e agli spiriti di quello abitatori p. 491 — IV. Vocaboli generali relativi al demonio e all'inferno p. 492 — V. Nomi degli spiriti maligni p. 493 — VI. Voci proprie all'inferno p. 494.

DONNA. Sezione I. Vocaboli generali di genere femminile, e cose pur generali spettanti alla donna pagina 495 — II. Particolari parti del corpo della donna pagina 502 — III. Usi e costumi della donna, e cose relative a' medesimi p. 503 — IV. Titoli, gradi, uffizii ec. proprii alla donna p. 506 — V. Malattie e incomodi muliebri, parto, allattamento p. 515 — VI. Adornamenti della donna, vesti ed oggetti relativi p. 517 — VII. Lavori muliebri, e cose ad essi spettanti p. 524 — VIII. Utensili proprii ai lavori muliebri, e parti di essi p. 527.

ECONOMIA PUBBLICA, E PRIVATA. Sezione I. Vocaboli generali p. 530 — II. Persone e luoghi relativi alla economia p. 532 — III. Prov-

vedimenti pubblici e privati e cose relative p. 534 — IV. Gabelle, imposizioni, balzelli ecc. p. 530 — V. Cose spettanti all'amministrazione e alle operazioni di economia in generale p. 538.

EQUITAZIONE. Sezione I. Vocaboli generali relativi all'equitazione p. 542 — II. Nomi di cavalli secondo le razze loro, e secondo qualche loro particolare distintivo p. 544 — III. Vocaboli spettanti al corpo, alla natura e al costume del cavallo p. 545 — IV. Voci relative all'ammaestramento ed all'uso del cavallo p. 549 — V. Arnesi e cose proprie all'equitazione p. 551.

FARMACIA. Sezione I. Vocaboli generali usati nella farmacia pagina 554 — II. Ingredienti e materie prime medicinali p. 557 — III. Operazioni farmaceutiche p. 560 — IV. Farmachi interni pagina 561 — V. Farmachi esterni p. 564 — VI. Veleni e contraveleni p. 565 — VII. Strumenti ed utensili proprii della farmacia p. 566.

FILOSOFIA. Sezione unica. Vocaboli generali proprii alle scienze filosofiche pag. 567.

FISICA. Sezione I. Vocaboli generali proprii della Fisica p. 583 — II. Nomi proprii dei corpi e delle sostanze, loro proprietà e qualità, intorno a' quali ed alle quali tratta la fisica p. 585 — III. Parti in cui divideasi la fisica; operazioni ed esperienze p. 592 — IV. Strumenti proprii della fisica p. 594 — V. Parti degli strumenti di fisica p. 596.

FUOCO. Sezione I. Vocaboli generali relativi al fuoco p. 596 — II. Effetti del fuoco p. 600 — III. Servigi e danni recati dal fuoco p. 603 — IV. Cose che servono all'uso del fuoco p. 604.

GEOGRAFIA. Sezione I. Vocaboli proprii di cose appartenenti

alla geografia 606 — II. Denominazioni generali di luoghi p. 609 — III. Denominazioni generali di popoli p. 613 — IV. Strumenti propri allo studio della Geografia pagina 614.

GEOMETRIA. Sezione I. Vocaboli generali propri della geometria p. 615 — II. Linee, corpi e figure geometriche p. 620 — III. Operazioni geometriche p. 626. — IV. Strumenti geometrici pag. 628.

GIARDINAGGIO. Sezione unica. Vocaboli propri all' arte del giardiniere p. 629.

GINNASTICA. Sezione I. Vocaboli generali propri della ginnastica p. 631 — II. Esercizii ginnastici p. 634 — III. Nomi propri delle persone e delle cose relative alla ginnastica p. 636.

GIUOCHI ANTICHI E MODERNI. Sezione I. Vocaboli spettanti ai giuochi in generale p. 639 — II. Nomi propri de' giuochi p. 645 — III. Utensili e cose proprie dei giuochi p. 649.

GIURISPRUDENZA. Sezione I. Vocaboli propri della giurisprudenza in generale p. 653 — II. Termini propri della giurisprudenza civile p. 667 — III. Vocaboli spettanti alla giurisprudenza criminale p. 698 — IV. Voci relative alla giurisprudenza canonica e legislativa p. 706 — V. Nomi propri ed aggiunti di persone in corrispondenza ad oggetti legali p. 714 — VI. Nomi propri di cose relative alla

giurisprudenza in generale p. 719.

GUERRA e MILIZIA. Sezione I. Vocaboli generali relativi alla guerra e alla milizia p. 722 — II. Corpi d' esercito, manovre, comandi ed operazioni militari pagina 734 — III. Opere di difesa e di offesa, luoghi e fabbriche militari p. 746. IV. Strumenti, utensili, insegne, salmerie guerriere, e loro parti p. 755 — V. Gradi, titoli ed appellazioni militari p. 762.

IDRAULICA. Sezione I. Vocaboli relativi all' idraulica p. 769 — II. Lavori idraulici p. 776 — III. Costruzioni idrauliche p. 777 — IV. Macchine, istrumenti e congegni di cui si serve l' idraulica, e loro parti p. 780 — V. Uffizi personali relativi alla idraulica p. 781.

INSETTI e VERMI. Sezione I. Vocaboli generali relativi agli insetti ed ai vermi e alle parti di essi p. 782 — II. Nomi propri degli insetti p. 784 — III. Nomi propri dei vermi p. 791.

LINGUA, GRAMMATICA, RETORICA, POESIA EC. Sezione I. Voci proprie della lingua e della scrittura p. 794 — II. Voci spettanti alla grammatica e ortografia p. 810 — III. Voci proprie della logica e della retorica p. 816 — IV. Vocaboli propri della poesia p. 824 — V. Vocaboli relativi alla filologia p. 834.

LIQUIDI. Sezione I. Vocaboli generali relativi ai liquidi p. 858 — II. Nomi propri de' liquidi p. 860.

TEZZA= Si divisero i vocaboli spettanti all'acqua, o in relazione con la medesima in quattro Sezioni.— Le prime compresero le voci relative all'acqua in generale: le seconde raccolsero quelle che la divisano nello stato suo di natura: nella 3. si unirono le poche che accennano l'acqua domestica: finalmente nella 4. si accoppiarono le altre che indicano nell'uso delle arti.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi all'acqua.

Acqua, imbevibile, inzupparsi	Annaquaticcio, <i>dīm.</i> di annacquato
Acqua, liquido notissimo	Annegamento, lo annegare
Acqua, di purezza è senza sapore, trasparente e scolorato= invece di urina, fiamme, mare= urinate, saliva, bevanda e rassomiglia all'acqua, acqua di un brillante	Annegare, dar morte altrui col sommergerlo = sommergersi; morir soffocato nell'acqua o in altro fluido
Acqua, (<i>plur. f.</i>) dicesi di nasce e si nutrice nel	Appozzare, immergere in un pozzo
Acqua, <i>add.</i> di acqua	Aqua, <i>V.</i> Acqua
Acqua, astratto d'acquoso	Aspergere, bagnare, spruzzare leggermente
Acqua, <i>add.</i> che contiene acqua	Aspergine, spruzzo
Acqua, l'affondare nell'acqua	Aspersione, l'aspergere Fatto di aspergere
Acqua, mandare in fondo al mare= sommergere = affondare	Asperso, <i>a.</i> <i>add.</i> da aspergere
Acqua, <i>in fossa</i> , vale farla più profonda= sommergersi, andandole in fondo, nel fondo= affondare, sommergersi	Astergente, che asterge, che lava
Acqua, l'allagare	Astergere, lavare, pulire
Acqua, coprirl'acqua	Asterione, nettamento, ripulimento
Acqua, rendere liquido	Astersivo, <i>a.</i> <i>add.</i> che ha virtù di nettare
Acqua, divenir liquido	Attuffamento, l'attuffare
Acqua, rare, secondo Gherardini, molliare, inzuppare	Attuffare, immergere checchessia internamente nell'acqua, e cavar subito=tuffarsi
Acqua, far molte con acqua	BAGNAMENTO, il bagnare, l'umettare
Acqua, amore qualunque= essere, umido=inumidirsi	Bagnare, spargere liquore sopra checchessia, ed è più che d'altro proprio dell'acqua
Acqua, mettere in qualche liquore per usarla	Bollente, bogliente, che bolle
Acqua, l'annacquare	Bollicamento leggier bollimento
	Bollicchio, bollicamento, o moto di un fluido che è commosso, come cosa che bolle
	Bolliente, bollente
	Bollicamento, il bollire
	Bollire', dicesi del rigonfiar del

liquori, quando per gran calore lievan le bolle e i sonagli	Ebollizione, ebollimento
Bollitura, decozione	Ebulliente, bollente, che bolle
Bollitura, l'atto del bollire per tempo proporzionato	Ebullizione, veemente agitazione di un fluido che manda bolle e gorgoglia allorchè è esposto all'azione del fuoco
Bollizione, il bollire, bollimento	Efflusso, effusione, effondimento
Bollire, gonfiamento e gorgoglio che fa la cosa che bolle	Effondere, spander fuori
Bordare, sciaguattare	Effondimento, effusione, spargimento
Broda, acqua imbrattata di fango e d'altre sporcizie	Effusione, versamento di un fluido con qualche grado di forza
CONSPERGERE, cospergere	Eiaculazione, emissione o uscita di un fluido con qualche forza
Corrompere. Figurat. parlando del tempo che volta in pioggia; si dice anche corrompere o corrompersi all'acqua	Emergente, che sorge, che viene a galla
Cospargere, cospergere	Emergere, levarsi venire a galla
Cospargere, aspergere	Emersione, contrario d'immersione. Il ritornare a galla di un solido, immerso a forza in un fluido specificamente più leggero
Covare, si dice dell'acqua stagnante che non ha esito e sta ferma	Esalare, uscir fuori salendo in alto e disperdendosi nell'aria, ed è proprio de' vapori, degli odori ec. ec.
Crosciare, bollire in colmo o a scroscio, che anche si dice scrosciare	Esalabile, che può esalare, vaporabile, traspirabile
Croscio, il rumor che fa l'acqua nel bollire	Esalamento, evaporamento, esalazione
DEMERGERE, sommergere, affondare	Esalazione, materia che si eleva a guisa di fumo dalla terra, dalle acque ec.
Demersione, immersione	Evaporabile, che facilmente svapora
Demerso, affondato	Evaporamento, l'evaporare
Derivare, sgorgare, scaturire	Evaporare, spirare e mandar fuori il vapore
Diacciare, ghiacciare	Evaporativo, che ha facoltà di evaporare o di far evaporare
Diffondere, spargere abbondantemente, largamente	Evaporazione, dissipamento delle minime particelle di un liquido o di altra materia che si scioglie in vapore
Diffusione, spargimento	FIGURE, a fior d'acqua, alla superficie dell'acqua
Diffusivo, che diffonde, ch'è atto a diffondere	Fluente, che fluisce
Digocciare, gocciare	Fluidità, fluidità
Dilagare, allagare	Fluidità, qualità di ciò ch'è fluido
Dilagatamente, con allagamento	
Dilavamento, il dilavare	
Dilavare, consumare e portar via in lavando	
Dilavazione, dilavamento	
Dileguarsi, liquefarsi, sciogliersi	
Dinoiare, liquefarsi struggersi	
Disgorgare, sgorgare, spargere abbondantemente	
EBOLLIMENTO, bollimento	
Ebollire, bollire	

liquido, che scorre	Imbagnare, bagnare
gersi, scorrere	Imbeverè e inbere, attrarre u-
are a fondo, affonda-	more, succhiare
gersi	Imbeversi, inzupparsi, impre-
cedentemente molle	gnarsi
molle, bagnato	Immergere, attuffare
cedentemente molle	Immergibile, che non può anda-
Astr. di fradicio	re a fondo
dleggiare	Immergimento, immersione
, che soprannuota	Immersione, l'immergere
in fluido stagnante o	Immollamento, l'immollare
stare a galla	Immollare, far l'effetto che fa
namente e sottilmen-	l'acqua caduta, o gittata sopra
il congelarsi, dell' a-	le cose=bagnare
ltre cose liquide per	Inacquamento. V. Innaquamento
ovare e lo stagnare	Inacquare. V. Innaquare
, gocciolamento, il	Inaquoso, senza acqua, secco
cciolare	Infangare, bruttar di fango
to, il gocciolare	Influere e Influire detto delle a-
scappare a gocciole,	equè correnti, vale il medesimo
ciolate, ch'è l'uscire	che sboccare
e fuori l'acqua ed al-	Infondere=allargare, inaffiare=
la piccolissima quan-	bagnare=spruzzare
ta intermissione	Infondimento, infusione, l'infon-
, il romoreggiar del-	dere
centi di luogo stretto	Infusione, l'infondere
orgogliamento, il gor-	Ingorgamento, lo ingorgare=
gorgoglio	gorgo
gorgoglio	Ingorgare, far gorgo, che dicesi
gorgogliamento	anche tenere in collo; e si dice
cadere che fa l'a-	più particolarmente delle acque
gronde	Inlagarsi, distendersi come lago,
to delle acque, vale	farsi a guisa di lago
orgargie	Innaquamento, l'innacquare --
diguazzamento	inaffiammento=annaffiammento
sta. da guazzo, che	Innaquare, mettere l'acqua in
umido, molle, pieno	qualsivoglia liquore per tempe-
da guazza, vale pien	rarlo=adacquare=innondare
erescenza d'acqua,	Inondamento, inondazione
one	Inondare e Innondare, allagare
to, bagnamento	di acque i terreni, uscendo
	de' lor soliti termini
	Inondazione, l'inondare
	Irriguo, che irriga, che si può
	irrigare o che s'irriga
	Irrorare, aspergere di rugiada
	e anche bagnar semplicemente
	di checchessia
	MADEFATTO, bagnato, umettato,
	inumidito

- Acquolina, pioggia minuta
 Adarce; specie di salsuggine che formasi nei luoghi pantanosì
 Agghiacciare, il passare dell'acqua e dei corpi liquidi ai solidi per opera del freddo=divenir ghiaccio
 Allagare, il traboccar dell'acqua da un fiume o dal mare
 Allagazione, inondazione di acque
 Alluviare, allagare
 Alluvione, accrescimento che fa il fiume alle ripe sicchè toglie ad un proprietario e porta all'altro
 Alveo, letto di un fiume o fondo di pozzo
 Ampolla, bolla che fa nell'acqua la piovra
 Arcipelago, mare sparso di scogli, d'isole: così vien denominato il Mare Egeo
 Atlantico, a *add.* agg. del mare che è tra il vecchio ed il nuovo mondo; dicesi anche sostantivamente per lo stesso mare
 Averno, lago sulfureo
 Azoto, gaz incolore, odoroso, combustibile ed irrespirabile in istato liquido: è un elemento dell'acqua
 Bolla, rigonfiamento che fa l'acqua piovendo o bollendo, gorgogliando e così gli altri liquori=sonaglio
 Bollicella *dim.* di bolla
 Bollicinttola, bollicella, bollicina
 Bollicina, bollicola
 Bollicola, *dim.* di bolla, bollicella, bollicina
 Bollicola, piccolo sonaglio fatto dall'acqua bollente
 Brina, rugiada congelata
 Brinata, brina
 Brinato, coperto di brina
 Brinoso, pieno di brina
 Bulicame. Prop. è il nome che si dà ad alcune vene d'acqua che sorgono bollendo nel piano di Viterbo, e pigliasi eziandio per qualunque sorgente di mli acque
 Bulicare, bollire, e prop. d delle acque che scaturis bollendo
 Bulla, F. Bolla
 CANALE, luogo per dove re l'acqua ristretta insieme
 letto di fiume
 Capo, polla, vena
 Capo. Metter capo, parlando fiumi, vale sboccare, sgorgare o in mare o in altro fiume
 Cascata, dicesi di quella di fiume o torrente, che cade me per sotto=di ramo qua che scorre rovinosam per un gran pendio, o per stacoli frapposti al suo corso
 Catadupa, cateratta o caduta cque
 Cateratta, caduta precipitosa, fanno dall'alto alcuni grandi fiumi
 Cateratte del cielo, s'intendono modo fig., tratto dalla s. S. tura quelle al cui aprirsi de dal cielo gran diluvio d'acqua
 Circonvoluzione, Circonvoluz dell'acqua diconsi i mulinelli rigiri d'acqua ne' fiumi, nel re ec.
 Cisterna, ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie conserva l'acqua piovana
 Correntia, la corrente dell'acqua ne' fiumi
 Corrente, si dice dell'acqua corre e si muove secondo direzione determinata in fiume canale, lago
 Corsia, la corrente dell'acqua nei fiumi
 Corso, dicesi del moto o scemiento delle acque del fiume torrenti ecc.
 Crosciare, il cadere di subit grossa pioggia
 DIACCIO, ghiaccio

- Disciuolo, pezzo d'acqua congelata pendente da checchessia
- Didiaciamento, l'atto di didiaciare, struggimento del ghiaccio, opposto di agghiacciamento
- Didiaciare, dicesi dello struggersi che fanno le cose già diacciate, contrario di diacciare
- Dighiaciare, didiaciare
- Diluviare, piovere strabocchevolmente, ed anche inondare
- Diluvio, trabocco smisurato di pioggia=inondazione
- Diluvioso, che reca pioggia strabocchevole
- Diramare. *Diramarsi dei fiumi*, vale disgiungersi, separarsi, dividersi come in rami
- Diroccarsi, ugualmente diffondersi cadendo dalla roccia, come fanno i fiumi, rivi ec.
- Dirompere, si dice dell'acqua, quando si muove o si dibatte
- Dirotta, pioggia strabocchevole
- Disghiacciare, sciogliere dal ghiaccio
- ESCRESCENZA, gonfiamento d'acqua sopra il livello ordinario, cagionato per lo più dalle piogge
- Esondare, riboccare, traboccare, uscir dalle sponde
- FANGO, terra intenerita dall'acqua
- Fangoso, intenerito dall'acqua o facile a far fango
- Fascio d'acqua, dicesi di più zampilli d'acqua che sorgono uniti a guisa di corone
- Ficcatois, terreno paludoso, così detto perchè non vi si può camminare senz' affondare
- Fiore, quella rugiada ch'è sopra alle frutta avanti ch'esse sien branciate
- Fumata, fumana
- Fumana e Fumara, corso largo di acque, come fiume di molta acqua: sebbene più propriamente sia l'impeto del fiume *crescente*
- Fiume, adunanza d'acque che continuamente corrono
- Fiumicello, *dim.* di fiume
- Fiumicino, *dim.* di fiumicello
- Fluviale, *add.* di fiume
- Foce, la bocca onde i fiumi sboccano in mare
- Fontana, fonte
- Fontanino, di fonte, delle fontane
- Fontano, *add.* di fonte
- Fonte, luogo onde scaturiscono acque
- Fonticella, Fonticello e Fonticino, *dim.* di fonte
- Fossarello, ruscelletto
- Fossatello, picciolo torrente
- Fossato. V. Fossatello
- GALLOZZA o gallozzola, quel globetto che fa l'aria in passando per qualche liquido
- Gallozza o gallozzola, sonaglio che fa nell'acqua la piovra
- Gemitto e Gemitivo, quella poca d'acqua che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra ed è manco che acquitrino
- Getto d'acqua, dicesi quello zampillo che spiccia fuori da un cannello o tubo, spillo
- Ghiacciaia, luogo dove si conserva il ghiaccio
- Ghiaccio, acqua congelata dal freddo
- Ghiacciuolo, umore che agghiaccia nel grondare
- Goccia, gocciola
- Gocciola, piccolissima parte d'acqua, o d'altra materia liquida, simile a lagrima
- Gocciolare, cadere a gocciole
- Gocciolina, *dim.* di gocciola
- Gocciolo, gocciola
- Gorgo, luogo dove l'acqua che corre è in parte ritenuta da checchessia e rigira per trovare esito=quel sito dove l'acqua abbia maggiore profondità=fiumicello semplicemente
- Gorgogliamento, Gorgogliare, quel moto di ebullizione o di effe-

- vescenza che comparisce talvolta in certi luoghi alla superficie delle acque
- Grandinare, plover gragnuola
- Grandine, Gragnuola. Congelazione di goccioline di pioggia fatta in aria per asprezza di freddo generato nelle scariche elettriche, la quale precipita dalle nuvole per lo più in forma sferica e diserta le campagne
- Grosso. *Agg.* a fiume, vale più pieno d'acqua del solito per le piogge sopravvenute
- Guado, luogo nel fiume, dove si può passare senza nave, a piedi o a cavallo
- Guadoso, che si può guadare
- Guazza, rugiada copiosa
- Guazzo luogo pieno d'acqua dove si possa guazzare
- IMPADULAMENTO, lo impadulare
- Impadulare, divenire o farsi paduli
- Impadulamento, impadulamento
- Impadulare, impadulare=affondare in padule
- Impantanare, divenir pantano=dare in un pantano, entrarvi
- Inalbare dicesi dell'acqua e altro liquore che cominci a divenir torbido e albiccio
- Inrorare e irrorare. *V.* Inrugiadare
- Inrugiadare, coprì di rugiada =*metaf.* aspergere
- Inrugiadare. *V.* Inrugiadare
- LACUNA, ridotto d'acqua morta
- Lacunoso, pieno di lacune
- Laghetino, *dim.* di laghetto
- Laghetto, piccolo lago
- Lago, rainata grande di acque perpetue
- Lagone, lacuna o bulicame
- Lagume, acqua stagnante che fa palude
- Laguna, lagume
- Lagunetta, *dim.* di laguna=pozzanghera
- Limaccio, mota, fanghiglia è quella porcheria che generano le paludi
- Limacciato, fangoso, poltiglioso, moloso
- Limo, *V.* Limaccio
- Limosità, stato e qualità di ciò ch'è limoso
- Limoso, che vien di limo, fangoso
- Loto, fango
- Lotolento, di loto, ch'è o che partecipa della natura del loto =limacciato
- Lotoso, pien di loto, fangoso
- Luto, loto, terra inumidita
- Lutoso, limacciato, fangoso
- Lutolento. *V.* Lotolento
- MALTA, melma
- Marese, stagno
- Maroso, palude o acqua stagnante
- Melma, belletta, cioè terra ch'è nel fondo delle paludi, de' fossi o de' fiumi, ridotta liquida
- Melmoso, che ha melma, pieno di melma
- Melume, pioggia velenosa e adusta ne' tempi caldi, che assai nuoce alle viti
- Mollume, bagnamento e umidità cagionata dalla pioggia
- Morta, acqua morta, acqua ferma, stagnante
- Mota, terra quasi fatta liquida dall'acqua, alla quale dicesi anche loja fango
- Motaccio, terreno di sua natura molto molle
- NEVE, pioggia rappresa dal freddo nell'aria men fortemente della grandine
- Nevicare e nevigare, il cader che fa la neve dal cielo
- Nevicoso, pieno di neve, nevoso
- Nevischio e Nevischia, il nevicare in poca quantità; specie di neve minuta e di natura tra la neve e la grandine
- Nevoso, pieno di neve
- ONDA, parte d'acqua che ondeggia, e talora si prende per acqua semplicemente
- Ondante, ondeggiante
- Ondata, colpo d'onda

- Ondeggiamento, l'ondeggiare*
Ondeggiare, muoversi in onde=
 il gonfiarsi e ritirarsi che fanno
 i liquidi nel muoversi
Ondoso, pieno di onde
PAULLE, V. Palude
Paludale, di palude, di natura
 di palude
Paludano, di palude
Palude, luogo basso, dove staga-
 na e si ferma l'acqua e la
 state per lo più si asciuga
Paludoso, di natura di palude=
 acquoso
Palustre, di palude, di natura pa-
 ludale
Pantano, luogo pieno d'acqua
 ferma e di fango, come palude
Pantanoso, pieno d'acqua e di
 fango
Pelago, profondo ridotto d'acqua
Piena, soprabbondanza d'acqua
 ne' fiumi cagionata da pioggia
 o da neve strutta
Pioggerella dim. di pioggia
Pioggetta dim. di pioggia
Pioggia, acqua che cade dal cielo
PioGGioso, piovoso
Polla, vena d'acqua che scaturisca
Pollino, terra frigida dove sca-
 turiscono polle d'acqua che
 stagnano=terreno di polla
Pozza, luogo concavo e piccolo
 pieno d'acqua ferma
Pozzanghera, piccola pozza=
 propriamente dicesi alle buche
 delle strade ripiene d'acqua
Praina, brina, brinata
Prainoso, che ha pruina, coperto
 di pruina
Pullulare e pullolare, il sorgere
 dell'acqua
RANFOLLARE, il surgere e lo sca-
 turire che fa l'acqua dalla terra
Rampollo, piccola vena d'acqua
 surgente dalla terra
Rigagno, rigagnolo
Rigagnolo, piccol rivo=quell' a-
 cqua che corre per la parte
 più bassa delle strade
- Rigo, rivo, rio*
Rio, Rivo, Rivolo, fuminello, fos-
 satello
Riottolo, rivoletto
Riozzolo, rivoletto
Riviera, fiume
Rivo, rio, fiume
Rivoletto, dim. di rivo
Rivolo, dim. di rivo
Rorare, inrugiadare
Rorido, rugiadoso
Roscido, rugiadoso
Rugiada, umore che cade la not-
 te e sull'alba dal cielo ne' tem-
 pi sereni, nella stagion tempe-
 rata e nella calda
Rugiadoso, asperso di rugiada=
metaf. bagnato, molle
Ruscelletto, dim. di ruscello
Ruscelletto e Ruscellino, dim.
 di ruscello
Ruscello, piccolo rivo d'acqua
SCATURIENTE, che scaturisce
Scaturigine, sorgente propriamen-
 te delle acque
Scaturimento, lo scaturire=scor-
 rimento
Scaturire. Propriamente il pri-
 mo scoppiare o uscir delle a-
 que dalla terra o da' massi=
 zampillare
Scossa, dicesi a pioggia di poca
 durata, ma gagliarda
Serosciare, si dice del bollire che
 fa l'acqua moderatamente
Seroscio, crosco, il romor che
 fa l'acqua o altro liquore quan-
 do bolle, o la pioggia quando
 cade rovinosamente
Serrato, si dice de' fiumi che
 sono chiusi dal ghiaccio
Sonaglio, quella bolla che fa l'a-
 cqua quand' e' piove o quando
 ella bolle
Spruzzaglia, acquicella, poca piog-
 gia e leggiera
Stagnamento, lo stagnare
Stagnante, che stagna, che non
 corre
Stagnare, fermarsi l'acqua senza

scorrere per mancanza di declive	Torba e Torbida, la corrente dei fiumi intorbidata dalle piogge
Stagno, ricettacolo d'acqua che si ferma o muore in alcun luogo	Torrente, fiume, il quale subitamente e impetuosamente cresce e manca e scema
Stilla, piccola gocciola	VAPORE, la parte sottile de' corpi umidi che da essi, si solleva renduta leggera dal calore
Stillamento, lo stillare	Vaporevole, vaporabile
Stillare, uscire a gocce, scaturire=il cadere dell'acqua minuta dal cielo=spruzzolare	Vaporosità, vapore
Strapiovere, strabocchevolmente piovere	Vaporoso, pieno di vapori
Stroscia, la riga che fa l'acqua correndo in terra e su checchesia	Vivo, <i>Agg.</i> di fonte, fiume, acqua e simile, vale perenne, che non manca
Strosciare, romoreggiare, dicesi propr. di quel romore che fa l'acqua in cadendo	ULIGINE, umore che ammolisce la terra
Stroscio, strepito, propr. quello che fa l'acqua cadendo	Uliginoso, che ha uligine
Sugo, Succo e Suco, umore pei pori della radice attratto a nutrire tutta la pianta, il quale si distribuisce per le parti della pianta dalla virtù nutritiva	Umidezza, umidità
Surgere, scaturire	Umidità, una delle prime qualità, la quale conviene principalmente all'acqua
TONFANO, ricettacolo d'acqua nei fiumi ov'ella è più profonda	Umido, umidità
	Umidore, umidità
	Umore, materia umida, liquida
	Umorosità, qualità di ciò che è umoroso

SEZIONE III.

Voci appartenenti all'acqua negli usi domestici.

ABLUZIONE. Lavacro, il lavare	o altro liquore per cavarsi principalmente la sete
Acquajo, condotto nelle case per ricevere l'acque immonde	Bevere, F. Bere.
Acquare, inflare	Bevibile, atto a bersi, buono a bersi che si può bere
BACINO, serbatoio di acqua=in un porto di mare luogo ove le navi sono al sicuro	DIGUAZZAMENTO, il diguazzare
Bagnarsi, entrare in bagno, in fiume o in acqua simile=farsi molle, inumidirsi	Diguazzare, dibatter l'acqua nei vasi
Bagnatura: l'atto del bagnarsi =la stagione atta a bagnarsi	FRIGIDARIO, bagno di acqua fredda secondo alcuni
Bagno, luogo dove sieno acque naturali o condottevi per artificiale manuale o per industria di strumenti ad uso di bagnarsi	GUADARE, passare fiumi da una riva all'altra a cavallo o a piedi
Bagnuolo, <i>d'im.</i> di bagno	Guazzare, guadare, passare a guazzo
Bere. Prender per bocca acqua	Guazzarsi, bagnarsi
	Guazzatoio, luogo concavo, dove si raunano le acque per abbeverare e guazzare le bestie

- Guazzo. Passare a guazzo o fiume, o altro luogo pien d'acqua, vale passarlo senz'aiuto di nave
- ISCIAGUATTARE, isciacquare
- ISCIACQUIRE, sciaguattare
- PILLACCHERA. *V. Zacchera*
- RISCIACQUARE, leggermente o mezzanamente lavare e pulir con acqua
- SCIABORDARE, dice più che sciaquare
- Sciaquare, risciaquare
- Sciaguattamento, dibattimento di acqua o di altro liquore, diguazzamento
- Sciaguattare. *prop.* quel diguazzare che si fa de' liquori ne' vasi non interamente pieni
- TERMA, bagno
- Termale, di terme, attinente a terme
- Tuffare, sommergere checchessia e per lo più cavandolo subito
- ZACCHERA, quel piccolo schizzo di fango, che altri si getta in andando su per le gambe, al quale dicesi anche *pillacchera*
- Zaccherella, *dim.* di zacchera
- Zaccheroso, pieno di zacchere
- Zaccheruzza, zaccherella

SEZIONE IV.

Termini proprii dell' acqua nell' uso delle arti.

- A ACQUA o AD ACQUA *mo. avv.* per forza d'acqua, come *mulino ad acqua*
- Accecare. *Accecare correnti*, soffocarle perchè cessino di scaturire
- Acquacedratajo, chi fa o vende acqua cedrata
- Acquaforte, acqua preparata con sali e materie acri
- Acquafrescajo, chi vende acqua fresca indolcita
- Acquainolo, chi dà acqua ai pratici = venditore d'acqua = *add.* che è di acqua, che sta nell'acqua
- Acquare, provvedere d'acqua le navi
- Acquedotto,
- Acquilotto,
- Acquidoccio, Canale murato pel quale conduconsi le acque da luogo a luogo
- Adacquabile, che può adacquarsi = terra su cui puossi condur acqua per adacquarla
- Adacquamento, l'adacquare
- Adacquare, far circolare acqua per mezzo di rigagnoli o di canali sulle terre per togliere l'aridità = *Dar acqua usasi tal-*
- volta per inaffiare, che è versare leggermente acqua come si fa sui fiori coll'inaffiatojo
- Aggottare, cavar l'acqua entrata nel naviglio
- Annaffiamento, *V. Inaffiare*
- Annaffiare, *V. Inaffiare*
- Annaffiatojo, vaso con che si annaffia
- Aspergitore,
- Aspergitrice, chi asperge
- BAGINO. Serbatoio di acqua = in un porto di mare luogo ove le navi sono al sicuro
- Bagnaiuolo, colui che tiene il bagno, maestro del bagno
- Bagnatore, che bagna
- Bagnatrice, colei che ministra alle donne nel bagno
- Bagno, vaso entro a cui sta acqua o altro liquore per uso di bagnare o tuffarvi checchessia
- Bagno, vaso pieno d'acqua bollente per servizio dello stillare
- Bagnomaria e Bagnomarie, la stufa umida per istillare
- Buffetto, presso i fontanieri, dicesi di quelle cascate d'acqua a piramide che entrano ed escono in diverse vasche sem-

- pre maggiori nel venir giù al piano
- CANNA**, dicesi a que' canali chiusi onde l'acqua cammina ne' condotti
- Cateratta**, apertura fatta per pigliar l'acqua e per mandarla via a sua posta che si chiude o si apre con imposta di legno o simile
- Colta**, l'acqua che si raccoglie, per far macinare i mulini
- Condotto**, acquidoccio artificiale o naturale=Dicesi acqua condotta quella che si fa passare pe' condotti o acquidocci
- DEPURATORIO**, spezie di conserva dove si raccolgon le acque e si depurano prima di proseguire il loro corso o di passare in altra conserva
- GRONDAIA**, l'acqua che cade dalla gronda
- INAFFIARE**, adacquare coll' inaffiatoio
- Inaffiatura**, l' inaffiare
- Innacquamento**, l'innacquare, innaffiamento
- Innacquare e Inacquare**, mettere l'acqua in qualsivoglia liquore per temperarlo=adacquare, annaffiare=inondare, empire d'acqua
- Innaffiamento**, leggier bagnamento=irrigazione
- Innaffiare**, V. Inaffiare
- Innaffio**, leggier bagnamento, innaffiamento
- Inrigare**, bagnare, annaffiare
- Inrigazione**, l'atto ed il tempo dell' irrigare
- Instillare**, infondere a stilla a stilla
- Irrigare**, innaffiare
- Irrigazione**, bagnamento, innaffiamento
- PESCHIERA**, ricetto d'acqua per tenervi dentro de' pesci
- Pescina**, peschiera
- Piovitioio**, spazio di terra, ove cola l'acqua piovana dai tetti delle case
- Piscina**, peschiera o lago dove si conservano i pesci
- Poltiglia**, ogni liquido imbrattato e intriso e in particolare quello che si fa nel segar le pietre
- Pozzo**, luogo cavato a fondo, in finchè si trova l'acqua viva
- Pozzo**, smaltitoio, pozzo che dà esito alle acque superflue e alle immondizie
- Pultiglia**, V. Poltiglia
- RINAFFIARE**, inaffiare una seconda volta nello stesso giorno
- Rinnaffiare**, V. Rinaffiare
- SECONDA**, *Andare a seconda dei fiumi* e simili, seguir la corrente o navigare secondo la corrente delle acque
- Sgorgata**, quella quantità d'acqua che attrac lo stantuffo dalla tromba ad ogni impulso del movente
- Spadulare**, seccare rasciugare i paduli
- Sullare**, versare a goccia a goccia

AVVERTENZA. *Si sono divise le voci tutte spettanti all' Agricoltura in quattro Sezioni. Nella 1. si sono raccolte quelle proprie a cose generali; nella 2. si compresero le altre che accennano i lavori e le opere; nella 3. si rinveniranno gli stromenti agricoli, e nella 4. vedrannosi quelle voci tutte pertinenti all'arte pastorale, che pastorizia si appella.—Si avverte ancora che per quelle voci che accennano alberi, piante, fiori, sementi ec. conviene consultare la classe BOTANICA.*

SEZIONE I.

Vocaboli proprii a cose generali.

- ABBATUFFOLLATO**, campo di frumento o biade, intricato
Abbechire, esser danneggiato dal beco, e dicesi delle olive
Abetaia, selva d'abeti
Abiesino, vino che si fabbrica colle foglie dell' abete
Acereto, bosco di aceri
Acquaio, solco attraverso il campo che riceve l'acqua, dagli altri solchi
Adacquabile, terra ove si può condur acqua per irrigarla
Aderbare, mettere ad erba
Affittaiuolo, colui che prende in affitto un podere
Affittuale. V. **Affittaiuolo**, **Fittaiuolo**
Aia, luogo accomodato per battere e trebbiare il grano
Aiata, la quantità di grano o biada in paglia, quanto basta per empir l' aia
Ainola, porca
Albereta, e **Albereto**, luogo piantato o pieno di alberi—**Piantagione** di gatticci, detti **Albero**
Alleficare, coltivare una pianta—**allignare**, far prova
Allettare, lo stendere a terra le biade che fa la pioggia od il vento
Ammozzamento, indurimento della terra che s' ammozza
Ammozzare, farsi come un mozzo, far massa, stivarsi
Appicare, dicesi del nesto, che non muore, o si seca
Arbuscelli, viti che si sostengono sopra piccoli arbori
Arista, resta della spiga del grano, ed eziandio la spiga stessa
Arrabbiaticcio, malattia del grano seminato in terra, che dicesi arrabbiata, che impedisce l'attività delle barbe, e non produce che spighe vuote
Arrendatore, colui che prende a fitto, o a locazione
A solatio, dicesi delle terre poste a mezzo giorno
Bacio Nome di sito, o piaggia volta a tramontana, o riparata dal sole; contrario di solatio
Barca, quantità di materia ammassata, massa; e per lo più si dice di biade e grano ancor nella paglia, di legne e simili materie
Bastardo; solco imperfetto, che per inavvertenza degli aratori suol talvolta nascere nella porca
Battadore, colui che batte il grano sull' aia
Berga, argine elevato intorno ai campi, che li difende dalle inondazioni
Beruzzo, Dicono i contadini toscani del primo pasto che fanno allorché lavorano al campo
Biada e **Biado**, tutte le sementi come grano, orzo, vena ec.; ancora in erba
Bica, quella massa di forma circo-

- lare, che si fa de' covoni del grano quando è mietuto
- Boscaglia, bosco grande, o più boschi insieme
- Boscaiuolo, quegli che taglia, abita, frequenta ed ha custodia del bosco
- Boscata, luogo piantato a guisa di bosco
- Boscato, agg. di luogo che ha bosco
- Boschereccio, add. di bosco o di bosco salvatico
- Boschivo, agg. di terreno o paese pieno di boschi
- Bosco, dicesi dell'unione di quelle frasche che si dispongono per dar comodo ai filigelli di fabbricare il bozzolo
- Bracciante, quel contadino che non è proprietario, nè mezzaiuolo, ma che lavora a giornate gli altrui poderi
- Brode, riatti di terra contornati di pietre ec. che si fanno lungo i muri d'un orto per ricevere con maggior forza l'azione del sole
- Brolo, Bruolo, orto
- Buscina. Anticamente dicevasi di macchia cespugliosa di pruni e spinì=cespuglio spinoso
- CALCARE, agg. d'una delle terre primitive
- Caldina e Caldino, dicesi a quei luoghi, ov'è caldo per lo percuoimento del sole
- Calestro, spezie di terreno magro, quale aman le viti
- Caloria. Essere in caloria, dicesi de' campi, quando l'anno precedente vi sono state seminate le fave per seminarvi poi il grano l'anno avvenire
- Camino, buca in forma di pozzo ove ripongonsi le olive e serbansi, per quindi macinarle
- Campagna, paese aperto fuor di terre murate=Campagna rasa
diciamo a quella ove non sono
- nè alberi, nè monti o simili che la occupino
- Campagnuolo, *add.* di campagna, appartenente a campagna
- Campaio, colui ch'è preposto alla custodia de' campi
- Campaiuolo, di campo, o appartenente a campo
- Camperuccio, di campo, che appartiene a campo
- Camperello *dim.* di campo
- Campestre e campestro=di campo=salvatico=favorativo
- Campicciuolo, lo stesso che campicello, camperello, e campitello
- Campo, spazio di terra dove si semina grano e simili, ed anche campagna, luogo non accasato
- Camporeccio,=camperuccio=salvatico
- Canapaio, luogo dove si semina o sia seminata la canapa
- Canneto, luogo dove sono piantate le canne
- Cannoso, agg. di sito dove nascono le canne
- Canone, annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello poderi
- Canova, luogo dove si serbano le botti e il vino
- Cantina, luogo sotterraneo dove si conserva il vino
- Capanna,=stanza di frasche o di paglia dove ricoveran quegli che abitano la campagna,=stanza murata dove i contadini ripongono gli strani,=ogni tugurio di contadini
- Capannaccia, *pegg.* di capanna
- Capannella, capannuccia, e capannuola, *dim.* di capanna
- Capo, mozzicone di sermento lasciato dal potatore alle viti, acciòchè per esso abbiano quelle a far nuova messa
- Cappello, quella graspa che soprannuota al mosto quando fermenta
- Carbunculo, carboncolo, e carboncolo, spezie di terreno

e Carciofoleto, luogo
 quei cardi che pro-
 arciofi
 go seminato di cardi
 pezzo di terreno chiu-
 rilevato, ove nei
 tivansi fiori e piante
 agg. di luogo pian-
 tagni
 bosco di castagni
 femmina del castaldo
 l'uffizio del castaldo
 sessione: oggi fattoria
 castaldo, e per lo più
 de' grandi signori e
 negli che soprinten-
 zii o alle possessioni
 in oggi dieci ma-
 sa o fattore, = quegli
 le salmerie dei muli,
 che può essere ta-
 agg. di selva o bosco
 lionsi per sim. i bu-
 i delle pecchie
 oppo d'alberi, o di
 alberi
 ngraticolato, che si
 le spalliere, su cui
 o le piante, = anco
 si rami degli alberi
 i ha comodo di pas-
 nte cereali diconsi
 producono granella
 e in farina per far
 epe tenuta bassa
 se fa cespo o cesto.
 , ch'è fatto a cespu-
 forma di cespuglio
 annucchiato a gui-
 glio
 pieno di cespugli
 ella materia che si
 esso e serve per in-
 le terre coltivate
 o chiassajuola, ca-

nale fatto a traverso ai campi
 delle colline per raccorre l'a-
 cqua piovana
 Chiostro, alveare
 Chiudenda, quel riparo che si fa
 con siepi o panni ad orti, cam-
 pi etc.
 Chiudette, quelle aperture che si
 fanno ne' rialti de' canali degli
 orti per lo scolo delle acque
 Chiusa, chiudenda, riparo, argine
 Ciglionare, costruire i ciglioni
 Ciglione, terreno rilevato sopra
 la fossa che soprasta al campo
 Cipresseto, luogo in cui sono mol-
 ti cipressi
 Ciregèto, luogo dove sieno molti
 ciriegi
 Cisale, ciglione che spartisce o
 chiude i campi
 Citroneria, serbatoio per difender
 dai geli le piante d'agrumi
 Cocomerajo, campo dove sono i
 cocomeri
 Colmare. Colmare le campagne,
 vale alzarle con introdurvi le
 acque torbide de' fiumi ad effet-
 to che vi depongono
 Colmo, V. Bica
 Colono, contadino che serve ad
 anno e che abita nel podere
 Colta, *sust.* una quantità di fiori
 erbe, frutta e simili, colti
 Coltivabile, agg. del terreno che
 può essere ridotto a coltura
 Coltivare, esercitare l'agricoltura,
 lavorare e far lavorare il terreno
 Coltivato, *sust.* luogo coltivato,
 coltivazione
 Coltivo, agg. di terre, che si pos-
 sono coltivare o che sono col-
 tivate
 Colto, *sust.* luogo coltivato, colti-
 vazione = *add.* coltivato
 Coltre, misura di terreno
 Coltura, colto
 Compascuo, agg. di campo che
 serve per comune pastura
 Concime, letame
 Concio, *sust.* letame

- Confettale, dicesi del terreno quando per istagione fredda ed opportuna divien più fertile
- Confetto, *add. Terreno confetto*, dicesi quello ch'è ben cotto o dal sole o dai ghiacci
- Consito, vale, coltivato, o piuttosto inarborato
- Contadino, abitator di contado = colui che lavora la terra
- Contraspalliera, spalliera ch'è rimpetto ad un'altra con due viali che la tramezzano
- Contraviale, filar d'alberi laterale ad un altro
- Coppaia, oliato, la cantina ove si conserva l'olio
- Concare, sotterrare le viti o altre piante per propaggarle e le erbe per farle bianche
- Coriletto, luogo piantato di corili o nocciuoli
- Cornamusare, suonare la cornamusa
- Costa, quello spazio dell'orto lungo un muro o una siepe, ove si coltivano quelle piante che più temono il freddo
- Cotica, quell'erba minuta unita al terreno che copre un prato o un campo a guisa di peli
- Covoncello e Covoncino, *dim.* di covone
- Covone, fascio di paglia legata che fanno i mietitori nel mietere
- Crucioso, detto delle uve, vale, aspro, afro.
- Crudele, *agg.* della civaia di difficile coltura = contrario di cottaia
- Crudo, *Vino crudo*, vale non maturo, non fatto. *Campo crudo*, vale non istagionato, o non colto dal sole
- Capolo, casa delle pecchie
- Curatore, fattore, castaldo
- Carsoncello, capo di vite che si lascia alla lunghezza di tre o quattro occhi
- DANNAJUOLO, colui che danneggia i boschi e le terre altrui
- Dattilifero, che produce datteri
- Defruto, mosto che bollendo è spessato
- Derrata, ciò che ricavasi dalle possessioni
- Difendere, parlando di frutte e di piante, vale resistere, far prova
- Dormita, epoca in cui i flugelli cambiano la pelle
- Dugaia, terreno per cui passava altre volte un fosso di scolo d'acque affine di asciugarne gli acquitrini
- Dumoso, ch'è pieno di dumi
- EDEROSO, pieno d'edera = ederacco
- Eliceto, luogo piantato d'eici
- Enologia, l'arte di fabbricare il vino
- Erbaio, luogo dove sia di molta erba folta e lunga
- Erbire, coprirsi d'erba
- Erboso, coperto d'erba
- Esercitare. Esercitar la terra, vale lavorarla
- Essicazione. *Essicazione d'un terreno*, quella bonificazione che si fa per mezzo di fossi, che di frigidolo rendono asciutto
- FAGGETO, luogo piantato di faggi
- Falciata, il menar della falce
- Falciatore, che sega colla falce
- Farneto, luogo piantato di farnie
- Farraggine e Farragine, Ferraua, mistura di biade diverse
- Fascina, piccolo fascetto di legne minute o di sermenti
- Fascinata, quantità di fascine unite insieme per empir fossi e far ripari
- Fascinola, piccola fascina
- Fastello, fascio, ma prop. di legne, paglia, erbe etc.
- Fattore, castaldo, quegli che ha cura delle possessioni
- Fattoria, ministero del fattore = tenuta di beni o poderi
- Faucele, favo, fiale, favone
- Favo, cera lavorata a cellette, dove le api depositano le loro uova ed il mele

Fammele	Foglia, senz' altro agg., si dice della foglia de' mori gelsi, della quale si nutrono i filugelli
fiatale	Fogna, il fondo delle fosse delle viti ripieno di sassi per gli scoli delle acque
so dove siano state	Fondato, parl. di terreno, vale profondo, cioè che ha molta terra buona, e parl. di bosco ecc. vale folto
ve e poscia svelte	Forca, specie d' innesto
r. di fecondo. Si dice	Forforoso, agg. di terreno polveroso e leggero come la forfora
di erbe e di piante	Formella, buca che si fa in terra per piantarvi alberi
le, che genera e pro-	Fornello, specie di capannuccia, formata col terreno del campo per purgarlo dalle erbacce mettendovi fuoco sotto
ducevolmente	Forte, come agg. di vino esprime l'aver esso presa la qualità dello aceto
o dove si ripone il	Fossà, spazio di terreno cavato in lungo, che serve a ricever acque e vallar campi=buca da grano
e, fecondo	Fosso, fossa grande
ilità, fecondità della	Frascato, coperto fatto di frasche, aperto nei lati=quantità di rami colle frasche legati insieme
ioso, fecondo	Frassineto, luogo dove sono piantati molti frassini
Fertilità, astr. di fer-	Fratia, luogo intrigato da pruni, sterpi ecc. che lo rendono impraticabile
render fertile=fe-	Frigido, agg. di quel terreno che per soverchia umidità non è capace di dare buon frutto
parte di cera, dove	Fronzuto, <i>add.</i> folto, ombroso per molti alberi frondosi
le delle pecchie, e	Fru mentata, semenza mescolata di frumento ed altre biade
ripongono il miele	Fru mentoso, fertile di frumento
reno paludoso	Fru ttaglia, ogni genere di frutti
sticcio di fichi	Fru ttaio, la stanza dove si conservano i frutti
reto	Fru ttare, render frutto
o dove si ripone il	Fru ttuare, <i>V.</i> Fru ttare
lla: dicesi solo degli	Fungaia, luogo ferace di funghi
le cose inanimate=	Fungheto, <i>V.</i> fungaia
vino e della botte,	
endo quasi vota, get-	
ate=dicesi anche del	
gni cosa viscosa che	
dicesi <i>finestrata di</i>	
do subito dopo una	
frescura s'apron le	
ai passa il sole; cosa	
er le piante	
di muffa, che genera	
d'è al fine della botte	
<i>fiavito</i> , si dice a	
è al fin della botte,	
ia a generare la muffa	
egli che tiene le al-	
sioni a fitto	
zzo che si paga dai	
elle possessioni=ta	
e affittata	
ainolo	

- GALESTRINO**, agg. di terra composta di frantumi di galestro
- Gentile**, *Grano gentile*, specie di grano senza resta
- Geoponico**, *sust.* Colui che attende allo studio di tutte le parti dell' agricoltura: *add.* appartenente alla coltivazione della campagna
- Georgico**, appartenente all'agricoltura
- Gettare**, dicesi della terra e degli alberi, e vale produrre, dar fuori
- Ghiva**, *F. Ghiova*
- Ghiova**, pezzo di terra che dicesi più comunemente zolla
- Giardino**, orto delizioso
- Giglieto**, luogo dove sono piantati molti gigli
- Ginepraio** e **Ginepreto**, luogo dove sien molti ginepri
- Ginestreto**, luogo ove nascono le ginestre
- Giogliato**, agg. del grano mescolato col gioglio
- Gittata**, la terra tratta dalla fossa, e gittata sull' orlo di essa
- Giuncaia**, luogo pieno di giunchi
- Giuncheto**, giuncaia
- Glabo**, talea: ramo d' albero tagliato nelle due estremità per piantarlo
- Gleba**, zolla
- Golpato**, agg. a grano e biade, vale guasto dalla golpe
- Gorgottesco**, sorta di vitigno antico
- Gracimolamento**, raccolta di gracimoli scappati alla falce del vendemmiatore
- Gracimolo**, *F. Racimolo*
- Granaio**, luogo dove si ripone il grano e le biade
- Grassezza**, *Per tras.* dicesi anche della terra e delle sue produzioni
- Grasso**, *add.* Dicesi grassa l' uva pigiata, da cui non sia stato spremuto il vino
- Graticciata**, riparo fatto con graticci per sostenere il terreno in pendio
- Graticolato**, Graticolati diconsi que' legnami incrociati, che servono di sostegno alle piante
- Gregna**, fascio di biade secche, il quale si forma unendo insieme molti covoni
- Grillaia**, luogo sterile
- Grolta**, cantina
- Guaiame**, l' erba tenera che rimesce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura
- Guardaboschi**, boscaiuolo, colui ch' è preposto alla custodia de' boschi.
- Guardia**, parlandosi di viti, vale saepolo
- Guardiano**, agg. a tralcio, vale tralcio di riserva, mozzato a due gemme
- IMBOZZACHIRE**, venire a stento, proprio delle piante e degli animali
- Impiagare**, Detto della terra, vale fenderla coll' aratro o altro strumento rusticale
- Incolto**, Dicesi dell' adustione o risecchimento prodotto dalle brinate sulle piante
- Infeltrito**, ridotto quasi a gusa di feltro: *agg.* di terreno composto di radici di piante intrecciate foltamente per lunghezza di tempo
- Infertile**, contrario di fertile = infecundo
- Inforcare**, prender colla forca
- Infrigidimento**, l' infrigidire, e dicesi delle terre
- Ingrasso**, tutto ciò che si adopera per ridare al terreno la fertilità perduta
- Innestatura**, luogo dov' è innestata la pianta
- Innesto**, nesto
- Inserito** e **Inserito**, la marza o il calmo già innestato
- Inseritare**, innesto = lo annestare
- Inserito**, *sust.* innesto

he non vegeta, che
ce

enir verde
eesi del lino che si
itunno

dove nascono fre-
di

quel margotto che
ando un ramo sen-

na concava in cui
paluda

campagna=pra-

etto di allori
oncio a esser lavo-

rigida acquirtrinoso,
o piante paludose
o di lecci

o di letame coperto
cui si seminano al-
per averle più an-

, dicesi del vino,
o bollire manda su
galla

antato a lino
terra erbata, che
ampo o dal prato
osta

he si fa lungo le
ricevere le acque

o folto=siepe
ssa piena d'acqua,
a il lino e la canapa

posticcio a secco
e la terra

a quantità d'olive
si può infrangere

olo del vino quan-
te

o lasciato sodo per
anno vegnente, che

maggiatica=il fie-
segatura de' pra-

varie cose che si
a coltura nel mese

di maggio, come olive maggese,
lana ecc.

Maggiatica e Maggiatico, maggese

Magolato, quello spazio di campo
nel quale si fanno le porche il
doppio più dell'ordinario acco-

sto l'una all'altra

Manata, fastello di paglia, fieno,
sementi ecc.

Maella e Manello, manata di spi-
ghe=covone

Manipolo, tanto di spiche d'erbe
ecc. quanto ne può contenere
la mano del mieltore

Manna, fastello di paglia, di ser-
menti ecc.

Mannello, manipolo

Maragnuola, la barca di fieno in
forna di bica, che si fa nel pra-
to stesso, oppure sull' aia

Marchiano. V. Invernengo

Maremna, campagna vicino al
mare

Margolato, tralcio di vite

Margotta, quella parte di pianta
che dopo di essere stata mezza
tagliata e coperta di terra, ac-
ciocchè producesse radici, si
trapianta

Marroneto, selva di castagni da
frutto

Marrucaio, luogo pieno di marruche

Marza, piccolo ramicello che si
taglia ad un arbore per inne-
starlo in un altro

Marzasco, la civaia che si semina
in primavera

Marzatico, *agg.* di qualunque gra-
no che si semina in primavera

Marzengo, il frumento che si se-
mina in primavera

Marzuolo, *agg.* delle biade che si
seminano in marzo

Massaro, il contadino che presie-
de ai lavori di un podere, e
che ha la cura degli strumenti
rurali

Matricino, *agg.* delle piante gio-
vani, che si lasciano di riserva
nel taglio dei boschi

- GALESTRINO**, agg. di terra composta di frantumi di galestro
- Gentile**, *Grano gentile*, specie di grano senza resta
- Geoponico**, *sust.* Colui che attende allo studio di tutte le parti dell' agricoltura: *add.* appartenente alla coltivazione della campagna
- Georgico**, appartenente all'agricoltura
- Gettare**, dicesi della terra e degli alberi, e vale produrre, dar fuori
- Ghieva**. *V. Ghiova*
- Ghiova**, pezzo di terra che dicesi più comunemente zolla
- Giardino**, orto delizioso
- Giglieto**, luogo dove sono piantati molti gigli
- Ginepraio e Ginepreto**, luogo dove sien molti ginepri
- Ginestreto**, luogo ove nascono le ginestre
- Giogliato**, agg. del grano mescolato col gioglio
- Gittata**, la terra tratta dalla fossa, e gittata sull' orlo di essa
- Giuncaia**, luogo pieno di giunchi
- Giuncheto**, giuncaia
- Glabo**, talea; ramo d' albero tagliato nelle due estremità per piantarlo
- Gleba**, zolla
- Golpato**, agg. a grano e biade, vale guasto dalla golpe
- Gorgottesco**, sorta di vitigno antico
- Gracimolamento**, raccolta di gracimoli scappati alla falce del vendemmiatore
- Gracimolo**. *V. Racimolo*
- Granaio**, luogo dove si ripone il grano e le biade
- Grassezza**. Per tras. dicesi anche della terra e delle sue produzioni
- Grasso**, *add.* Dicesi grassa l'uva pigiata, da cui non sia stato spremuto il vino
- Grabicciata**, riparo fatto con graticci per sostenere il terreno in pendio
- Graticolato**. Graticolati diconsi que' legnami incrociati, che servono di sostegno alle piante
- Gregna**, fascio di biade secche, il quale si forma unendo insieme molti covoni
- Grillaia**, luogo sterile
- Grotta**, cantina
- Guaimo**, l'erba tenera che rinasce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura
- Guardaboschi**, boscaiuolo, colui ch'è preposto alla custodia dei boschi.
- Guardia**, parlando di viti, vale saepulo
- Guardiano**, agg. a tralcio, vale tralcio di riserva, mozzato a due gemme
- IMBOZZACHIRE**, venire a stento, proprio delle piante e degli animali
- Impiagare**. Detto della terra, vale fenderla coll' aratro o altro strumento rusticale
- Incotto**. Dicesi dell' adustione o rissiccamento prodotto dalle brinate sulle piante
- Infeltrito**, ridotto quasi a guisa di feltro: *agg.* di terreno composto di radici di piante intrecciate foltamente per lunghezza di tempo
- Infertile**, contrario di fertile: *infecundo*
- Inforcare**, prender colla forca
- Infrigidimento**, l' infrigidire, e dicesi delle terre
- Ingrasso**, tutto ciò che si adopera per ridare al terreno la fertilità perduta
- Innestatura**, luogo dov' è innestata la pianta
- Innesto**, nesto
- Inserito e Insetto**, la marza o il calmo già innestato
- Insertare**, innesto: *lo* annestare
- Insetto**, *sust.* innesto

- che non vegeta, che dice
 venir verde
 dicesi del lino che si autunno
 o dove nascono freschi
 o, quel margotto che frando un ramo senza
 gna concava in cui paluda
 ca=campagna=prahetto di allori
 concio a esser lavofrigida acquirtrinoso
 o piante paludose o di lecci
 to di letame coperto cui si seminano alper averle più an
 o, dicesi del vino, lo bollire manda su a galla
 piatuto a lino
 li terra erbata, che campo o dal prato costa
 che si fa lungo le ricevere le acque
 o folto=siepe
 essa piena d'acqua, ra il lino e la canapa o posticcio a secco e la terra
 la quantità d'ulive si può infrangere
 uolo del vino quantte
 o lasciato sodo per anno vegnente, che maggiatica=il fieno
 segatura de' pravarie cose che si la cultura nel mese
 di maggio, come ulive maggesi, lana ecc.
 Maggiatica e Maggiatico, maggesi
 Magolato, quello spazio di campo nel quale si fanno le porche il doppio più dell'ordinario accostò l'una all'altra
 Manata, fastello di paglia, fieno, sementi ecc.
 Manella e Manello, manata di spighe=covone
 Manipolo, tanto di spiche d'erbe ecc. quanto ne può contenere la mano del mietitore
 Manna, fastello di paglia, di sementi ecc.
 Mannello, manipolo
 Maragnuola, la barca di fieno in forma di bica, che si fa nel prato stesso, oppure sull' aia
 Marchiano. V. Invernengo
 Maremma, campagna vicino al mare
 Margolato, tralcio di vite
 Margotta, quella parte di pianta che dopo di essere stata mezza tagliata e coperta di terra, acciocchè producesse radici, si trapianta
 Marroneto, selva di castagni da frutto
 Marrucaio, luogo pieno di marruche
 Marza, piccolo ramicello che si taglia ad un arbore per innestarlo in un altro
 Marzasco, la civaia che si semina in primavera
 Marzatico, *agg.* di qualunque grano che si semina in primavera
 Marzengo, il frumento che si semina in primavera
 Marzuolo, *agg.* delle biade che si seminano in marzo
 Massaro, il contadino che presiede ai lavori di un podere, e che ha la cura degli strumenti rurali
 Matricino, *agg.* delle piante giovani, che si lasciano di riserva nel taglio dei boschi

- Prateria, campagna di prati—più prati insieme
- Prato, quel campo, il quale non lavorato, produce erba da pascolare e da far fieno
- Pratoso, che ha buoni e feraci prati o pasture
- Predio, tenuta, possessione, podere
- Primavera, la verdura o i fiori che nascono di primavera
- Procurare, parl. di piante o di terreni, vale coltivare
- Produrre, dar frutto; ma si dice soltanto del terreno
- Propagine, Propagine, ramo della pianta coricato sotterra, acciocchè ei pure divenga pianta
- Provare, allignare e provenir bene
- Provenire, allignare
- Prunaia, Prunaio, luogo pieno di pruni
- Prunare, aggregato di pruni
- Pruneto, prunaia
- QUADERNO, uno degli spazi quadri che si fanno negli orti
- Querceto, luogo pieno di querce
- RACEMO, racimolo
- Racimolatura, tutto ciò che si ricava dalla vigna dopo la vendemmia
- Racimolo, grappolo d' uva, e più prop. quelli che rimangono dopo la vendemmia
- Raspato, si dice il vino fatto di uva spicciolata, mescolativi raspi triti
- Rastrellata, quella quantità di fieno ecc. che si mena una volta col rastrello
- Renaccio, terreno simile alla rena, o ripieno di rena
- Rendita, entrata che si trae dai terreni o da altri averi
- Renichio, renaccio
- Repente e strisciante, dicesi di quel tronco che si stende per terra e butta sovente radici formando altre piante
- Reprimere, impedire il celere rigoglio delle piante, mandando nel campo le bestie a pastura
- Resta, cipolle, agli ecc. intrecciati insieme col gambo
- Restoppio, la paglia che si ottiene ristoppiando
- Retratto, si dice del terreno che fu coperto dalle acque e poi asciugato e ridotto a coltura
- Riccicia, luogo dove si tengono ammassati i ricci perchè ci rinvengano e siano più agevoli a diricciare
- Ricolta, il ricogliere e la cosa raccolta; e intendasi comun. delle rendite della terra = il tempo della ricolta
- Ricolto, ricolta
- Rilassare, parlandosi di terreno vale stritolarsi, risolversi
- Rimessiticcio, ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio
- Rincalzatura, Rincalzamento e Rincalzo, dicesi di tutte le piante che si rincalzano
- Rinselvare, ritornar selva
- Riparo, il terreno che si ammassa intorno alle aiuole
- Risaia, luogo dove si semina il riso—l' edificio per battere e brillare il riso
- Riscaldare. In *sign. neut.* parlandosi di biade, vale patire, votarsi
- Romboide, quella piantagione, in cui cinque piante abbiano la disposizione de' cinque punti sul dado
- Roseto, luogo pieno di rosai
- Rosta, fossetta che si fa al piede de' castagni acciocchè le acque piovane vi si adunino per macerare le foglie ivi sotterrate
- Rottorio, per sim. incisione che si fa alle piante per dare sfogo al loro soverchio umore
- Rovereto, luogo pieno di roveri
- Roveria, rovelo
- Roveto, luogo pieno di rovi
- Ruggine, quelle macchie che appaiono sulle biade e sulle piante quando intristiscono

- Riva I. Vienda*
Riva, di villa, dell' agricoltura, rivo
 SAPPOLARE, tagliare alle viti, per ringiovanirle, il pedale sopra il seppolo
 Sappolo, traicchio nato sul pedale della vite
 Sappolare, saepolare
 Sappolo, saepolo
 Salsina, luogo pieno di salci
 Salsina, siepe assai bassa formata per lo più di piccoli salci intrecchiati per riparo degli argini
 Salsiccia, luogo pieno di salici
 Salsiccia, *Sust.* luogo pieno di salci da far ombra
 Salsinare, migliorare un terreno agrolando lo scolo all' acqua
 Sassa, olve infrante trazione l'occhio frantumi delle castagne
 Sementa, sermento
 Semente, il maturare delle biade
 Sempicciato, dicesi dell'albero malfatto dal dente delle bestie
 Sempicare, rompere con violenza, si è proprio degli alberi
 Sempicare, fare scieme; e dicesi delle pecchie
 Scieme, quantità di pecchie che abitano insieme
 Sciamo, l. Scieme
 Scopaglia, siepe folta e malfatta *ovvero l. Soverscio*
 Scopeto, Scopeto, bosco di scope
 Scorta, quantità di bestie, semenza ed altro, che il padrone del podere dà al fittaiuolo
 Scudo, Occhio, Sorta d' innesco, con cui si adatta un pezzo di scorza, detto scudo (in cui ha una gemma) sul soggetto, e un'apertura, che si chiama orologio
 Scudino, l'occhio che s'intra nella tagliatura del nesto, il pezzo della scorza che serve per innestare
 Scudo, Seccatoia, luogo fatto *una di seccarvi frutta ec.*
- Seccia, Stroppia: quella paglia che rimane nel campo sulle barbe delle biade segate = il campo stesso nel quale è la seccia
 Segatura, il tempo nel quale si miete
 Selva, quantità d' arbori = bosaglia = bosco
 Sementa, Semente, il tempo della semina
 Sementario, semenzaio
 Semenza, il seminato
 Semenzaio, luogo dove si semina e dove nascono le piante che si debbono trapiantare
 Seminaio, il vivaio degli uovoli
 Seminario, semenzaio
 Seminato, luogo dov' è sparso il seme = frutto della semenza, messe o simile
 Serbatoio, la stanza ove nell' inverno custodiscono quelle piante che temono il freddo
 Sermento, Sermento, ramo secco della vite = semp, traicchio
 Sfarfallato *agg.* del frumento che sia tocco dagli insetti
 Siepe, chiudenda di pruni ed altri sterpi, che si piantano in sui ciglioni de' campi per chiuderli
 Silvestre e Silvestro, di selva, selvatico
 Smozzicatura, quella lacerazione che il potatore lascia al tronco ec. quando pota; o che una bestia faccia mordendo = scoscenditura
 Soccavato, parl. di terra, vale cavata o lavorata a fondo
 Sodo, terreno incolto e infruttifero
 Sodo, *add.* Sodi si dicono i terreni incolti e non lavorati
 Soggo, solco
 Solcamastro, il solco che divide una porca dall' altra
 Solcello, Solchetto, *dim.* di solco
 Solco, quella fossetta che si lascia dietro l' aratro fendendo la terra
 Solgo, *soggo.* solco
 Soprasemenza, replicata semina-zione

- Sorcolo, Sorgoncello. *V.* Marza
 Soverscio, Scioverso, si dicono le biade che non producono spiga, le quali seminate e cresciute alquanto, si ricuoprono per ingrassare il terreno
- Spalliera, verzura fatta con arte che cuopre le mura degli orti
- Sparagliaia, luogo piantato di spargi
- Spargolo, grappolo che ha i granelli rari
- Spigoli, diconsi que' lembi di terra che sono rimasti nella costeggiatura
- Spinaio, spineto
- Spineto, bosco pieno di spini
- Squartaticcio. Modo di moltiplicare una pianta spaccandone il tronco per lungo in uno alla cepaia e piantandone i punti
- Stabbio, concime, sterco delle bestie
- Staioro, tanto terreno che vi si semini entro uno stajo di grano
- Statare, lasciar correre un certo spazio di tempo dalla prima alla seconda aratura, acciò la terra smossa possa ricuocersi
- Stercorazione, il concimare
- Sterile, che non fruttifica
- Sterilire, rendere sterile=divenire sterile
- Sterpagnolo, sterpigno
- Sterpame. *V.* Stirpame
- Sterpeto, luogo pieno di sterpi
- Sterpigno, *agg.* di luogo, pieno di sterpi o che mena sterpi
- Sterposo, pieno di sterpi
- Sterquillino, o Sterquillo, luogo dove si fa adunanza di letame
- Stipa, sterpi tagliati
- Stipula, seccia, stoppia
- Stirpame, copia di sterpi
- Stirpeto, luogo pieno di sterpi
- Stoppia, quella parte di paglia che rimane in sul campo, segate che son le biade=il campo dov'è la stoppia=tutto ciò che rimane nel suolo dopo il taglio e la segatura tanto delle piante maggiori, quanto delle minori
- Stroppa o Stroppia, ritorta con che si legano le fascine
- Stroppella, Ritorta, il tralcio con cui si fascia qualche cosa
- Succidere, potare la vite la prima volta
- Suggetto, Soggetto, *agg.* della pianta su cui si fa l'innesto
- Svinatura, il tempo dello svinare
- TALEA, ramo d'alcuni alberi tagliato per piantarlo
- Tallo, marza da innestare o ramuscello da trapiantare=messa delle erbe quando semenziscono
- Tappeto, pezzo di terra a forma di prato, che si fa per ornamento ne' giardini
- Tardivo, che tarda a maturare o fiorire
- Tastollo, quell'albero che si pianta accanto alla vite acciocchè sopra di esso si regga
- Tastullo. *V.* Tastollo
- Teca, il legume quando è secco
- Tenerume, le pipite tenere degli alberi
- Terra, terreno che si coltiva
- Terreno la terra stessa e prop. quella che si coltiva
- Torchiatico, il vino che si tragge dalle uve già fermentate e spremute al torchio
- Torcolare, il luogo del palmento della tinaia o del trappeto ov'è situato il torchio
- Trapiantatura, trapiantazione, trapiantamento
- Trappeto, Fattoio, il luogo dove si fabbrica l'olio
- Trattare, dicesi della terra che si lavora
- Trebbiatura, il trebbiare
- Tutore, il palo o la canna in cui legansi gli arbuscelli per sostenerli e tenerli diritti
- UGGIA, ombra cagionata dalle fronde degli arbori che parano i raggi del sole

- Ulgine, umore che ammolisce la terra
- Ulivato, dicesi di possessione, paese ecc. che ha alberi d'ulive
- Uliveto e Uliveta, terreno coltivato a ulivi=vivaio d'ulivi
- Uovolo, nocchio d'ulivo, spiccato dal ceppo per porlo ne' semenzai o divelti
- VAIARE, l'annerire delle ulive
- Vaio, che nereggia, ed è proprio delle frutta, e dell'uva quando vengono a maturità
- Vaiolare, V. Vaiare
- Vangata, terreno vangato
- Vangatura, il tempo in cui si vanga
- Vecciato, *agg.* di biade mescolate con vecce
- Vegetabile, tutto ciò che vegeta
- Vendemmia, il vendemmiare=il tempo del vendemmiare
- Venicula, *agg.* della vite che produce il frutto nell'inverno
- Ventagli, l'albero, che stendendosi a guisa di spalliera vien a fornare come due ale
- Vepraio, luogo di vepri=prunajo
- Verde, verdura, quantità di piante o d'erbe verdeggianti
- Verdenazzo, *agg.* di grano o biada, che sia tra verde e secco
- Verdura, verzura
- Vergine, vino o olio vergine è quel vino, che non ha bollito sul fimo, o quell'olio che si trada ulive non riscaldate
- Verziere, giardino
- Verzura, quantità d'erbe, di germogli e di piante verdeggianti
- Venda, ruota, il giro delle coltivazioni nel medesimo terreno
- Vigliatura, la materia vigliata
- Vivolo, spighe o buccelli separati dal grano o dalle biade
- Volute dopo la prima trebbiatura
- Vigna, campo coltivato a viti
- Vignajo, vigneto
- Vignazzo, vigna
- Vigneto, luogo coltivato a vigne =la vigna stessa
- Villa, possessione con casa =la casa stessa di campagna
- Villano, lavorator di terra=contadino
- Villico, eastaldo
- Vinaccia, acini dell'uva uscite il vino
- Vincaia, vincheto
- Vincheto, luogo pieno di piante di vinchi
- Vino vergine, è quello che nel tino non ebbe la sua perfezione
- Vinoso, *agg.* dell'uva che ha in sé molto vino
- Viottoia, quella via che si fa per poderi con filari di viti, o spalliere d'altra verzura, dall'una e dall'altra banda
- Vitame, assortimento di viti=tolitudine di viti
- Vivace; *agg.* di quella pianta che si riproduce ogni anno per le radici, come lo sparagio
- Vivaio, quella parte del seminaio, dove trapiantansi gli arboscelli tratti dal semenzajo
- Volpato, *Grano volpato*, dicesi quello che è infetto di volpe
- Volubile, dicesi il tronco o ramo che sale a spira avvolgendosi ad altre piante
- ZAPPATURA, lo zappare=il tempo in cui si zappa
- Zeppa. Amestare a zeppa si dice quando, fra il tronco e la scorza dell'albero che si amesta, si frappone la marza dell'albero domestico che si vuole avere
- Zolla, pezzo di terra spiccata per i campi lavorati

- FALCASTRO**, strumento di ferro, fatto a guisa di falce, forse quello che chiamiamo roncone
- Falce**, strumento di ferro, col quale si segano le biade e l'erba = fienaja o fienale, strumento simile alla falce, ma di larghezza e di lunghezza assai maggiore
- Falcetto**, strumento simile alla falce, ma più piccolo
- Falcione**, ronca, arme in asta adunca a guisa di falce. *Falcione a gramola*, strumento atto a ridurre la paglia in minutissimi pezzetti
- Falcituola**, *dim.* di falce da mietere
- Fecciaia**, buco nel fondo del mezzule, dove si mette la cannella alla botte
- Fenditoio**, strumento di ferro con cui si fende il soggetto allorchè s'innesta a scappo
- Ferrareccia**, nome collettivo di tutte le specie di ferri grossi ad uso degli agricoltori, come scuri, vanghe, zappe ecc.
- Fienaja**, *agg.* di falce, e vale da fieno
- Fienaja**, fienaja
- Fistola**, detta anche siringa, strumento pastorale da fiato
- Follatoio**, ammestatoio, pezzo di legno con alcune bacchette trasversali ad una estremità, ad uso di rimescolare nel tino la grassa
- Forca**, bastone lungo, che ha in cima due o tre rebbii, e che serve a rammontar paglia ecc. = pezzo di legno, che serve per timone al carro dei buoi
- Forcella**, legno biforcuto ad uso di sostenere alberi, viti ecc.
- Forcina**, *dim.* di forca, legno biforcuto = forchetta
- Forcolo**, strumento villereccio
- Forma**, vaso per lo più rotondo, in cui si adatta il cacio
- Frantoio**, V. Frattoio
- Frattoio**, il molino, in cui s'ingrangono le olive
- Frullano**, *agg.* di falce. Falce grande, o falce fienaja
- GIOCO**, strumento di legno col quale si accoppiano i buoi al lavoro
- Gleuco-enometro**, stromento che indica la quantità di zucchero che contiene il mostro = pesamosto
- Gombina**, v. p. u. quel cuoio con che si congiunge la vetta del correggiato col manico
- Gomca e Gomera**, arnese che si mette alla lingua dell'aratro quando si lavora la terra coi buoi = vomere
- Gruccia**, strumento ad uso di ficcare i magliuoli nel divelto
- LIBOTTATOIO**, stromento col cui mezzo si fa passare il vino da un vaso all'altro
- Imbutto**, stromento di latta, piccolo, per versar liquori da un vaso all'altro
- Inaffiatoio**, vaso dal quale esce l'acqua in piccoli getti spartiti
- Innestatoio**, il coltello che si adopera per innestare
- Iova**, stromento di legno, col quale si rompe il latte accagliato per farne poscia scolare il siero
- MACINATOIO**, mulino dove si macinano le olive
- Madia**, cassa senza coperchio entro cui si manipolano talune sorte di cacio
- Manecchia**, uno de' legni dell'aratro
- Manfanile**, quel bastone del correggiato, il quale è tenuto in mano del battitore
- Mangiatoia**, arnese dove si mette il mangiare innanzi alle bestie
- Marra**, stromento che serve per radere il terreno e lavorar poco addentro
- Marrone**, strumento simile alla marra, ma più stretto e più lungo
- Masserizia**, strumenti d'agricoltura
- Mazzuolo da terra**, quel martello con che si schiaccian le zolle
- Moggio**, vaso col quale misurasi grano, biade ecc.

- Cannella**, legno bucatò, per lo quale si attigne il vino dalla botte
- Cannone**, pezzo di canna col quale si coprono gli sparagi, aciocchè diventino bianchi
- Cantimploza**, vaso per tener vino
- Capolo**, manico dell'aratro=stiva
- Carriola**, carretto con una ruota sola e due braccia, utilissimo ne' lavori dell'agricoltura
- Casciata**, specie di graticcio, sopra cui si ripongono le formelle del cacio
- Cascino**, forma di legno da fare il cacio
- Cassa**, arnia=arnese di legno, ripieno di terra, per piantarvi agrumi ec.
- Cassino**, quel cerchio di scorza d'albero, con che si fanno i crivelli, le forme da cacio e simili
- Castellata**, lo stesso che benaccia, fino dove pigiansi le uve
- Castratoio**, istrumento da castrare
- Cavaganolo**, quel piccolo canestro che si mette alla bocca delle bestie per impedire che mangino quando si trebbia
- Cavagno**, cesta, panier
- Cazuola**, istrumento per lavorare il terreno delle aiuole e de' vasi da fiori
- Cestone**, specie di cesta per sommeggiare, che si ferma sul basto colle funi
- Cilindro**, istrumento di legno fatto in forma di colonna, che, mediante un perno introdottovi per lo lungo, si fa passare sul terreno dopo seminato per compri-
mere le sementi
- Clessidra**, vaso d'amaffiare
- Cocca**, mezza luna attaccata alla punta della grucciona, la quale serve per ficcare i magliuoli nel divello
- Cocchiame**, quel turracciolo che chiude la buca d'onde s'empie la botte, ed anco la buca stessa
- Cogno**, misura antica di vino che conteneva dieci barili
- Cola**, istrumento da colare il vino, fatto di tela=calza
- Colo**, sorta di vaglio
- Coltivatore**, specie, d'aratro, che serve per rendere più soffice il terreno dopo lavorato
- Coltro**, vomero che taglia da una parte sola, e dall'altra ha un coltellaccio ritto, che separa e rivolge le fette del terreno
- Corba**, certa misura di terreno quanto riceve una corba di semi, e il lavorio che fa in un giorno un paio di buoi
- Corda** diceasi dagli agricoltori qualsivoglia funicella, che si adopera per le diritture
- Coreggiato**, istrumento fatto di due bastoni legati insieme da' capi per uso di battere il grano ec.
- Cornamusa**, piva
- Coviglio**, copiglio, cassetta da pecchie
- Crivello**, vaglio per nettare dalle mondiglie più grosse grano ec.
- Cruccia**, istrumento rusticale, ferro da por vigne. *V. Gruccia*
- Cucchiolo**, istrumento di latte per uso di raccogliere l'olio che soprannuota alla sentina
- Culla**, vaso di legno di cui si usa per pigiar l'uva
- DAMIGIANA**, sorta di grande bottiglia per uso di conservar vino ecc.
- Dentale**, quel legno al quale si attacca il vomero per arare
- Digitale**, astuccio che i mietitori mettono nelle dita della sinistra, perchè la sega non le offenda
- Doglio**, vaso di legno fatto a guisa di bariglioni per tenervi vino ecc.
- ENOMETRO**, istrumento che indica la gravità specifica del vino
- Erpice**, istrumento di legno guernito co'denti per spolverizzare il terreno lavorato, e nettarlo dalle erbe smosse dal lavoro

- Torchio, strettoio
 Torcolare. V. Torchio
 Torcolo, torchio
 Tracciatoio, strumento di ferro puntuto, col manico lungo ad uso di segnar le divisioni de' quadrati e delle aiuole degli orti e dei giardini
 Trebbia, strumento da trebbiare
 VANGA, strumento di ferro con manico di legno che serve per lavorar la terra
 Vangile, ferro che si mette nel manico della vanga, e sul quale si preme il piede per profondar bene la vanga nel terreno
 Ventilabro, arnese col quale si spargono al vento le biade per separarne le parti più leggere
 Verrocchio, infrantoio per ulive
 Vomero, Vomere, strumento di ferro concavo, il quale s'incastra nell' aratro per fendere in arando la terra
 ZAMPOGNA, sampogna
 Zangola, specie di secchia, in cui si dibatte il latte per fare il burro
 Zappa, strumento per uso di lavorar la terra non sassosa
 Zappone, zappa stretta e lunga

SEZIONE III.

Opere, Lavori ec.

- ABBACCHIARE, battere con bacchio, batocchio o pertica, le frutta col guscio
 Abbarcare, far le barche di grano=ammassare
 Abbattacchiare. V. Abbacchiare
 Abbeverare, dar bere alle bestie
 Abbiadare, pascer di biada
 Abbicare, far bica
 A capogatto, modo d'innestare
 Accostatore, colui che segue l'aratro accostando al medesimo la terra
 Accovonare, far i covoni
 Aderbare, pascer d'erba=mettere ad erba
 Affondare una fossa, approfondarla
 Alletamare, letamare, letaminare
 Ammostare, dimenar l'uva pigiata nel tino col legno adatto, che dicesi ammostatoio, perchè la vinaccia non si riscaldi, e il mosto non pigli fuoco
 Annestare, innestare
 A propaggine, maniera d'innestare
 Aramento, aratura
 Arare, rompere e lavorar la terra coll' aratro, tirato da buoi, o da altri animali
 Arroncamento, l'arroncare
 Arroncicare, nettar le biade dalle erbe=sarchiare
 Assiepare, chiuder di siepe
 Assolcare, lavorare la terra a solchi
 Augna, forma di taglio che si dà alla marza, che deve insitarsi; ed è quella che nel principio fa un angolo ottuso, e nel fine un acuto. V. Marza
 Avvignare, far vigna, por vigna, si dice anche per porre in assetto la vigna trasandata
 Avvitire, porre viti
 BACCHIARE V. Abbacchiare
 Battere, trebbiare col correggiato
 Battitura, il batter delle biade, o la stagione nella quale si battono
 Bifolca V. Bubulca
 Bocciuolo, specie d'innesto, che dicesi anche a cancello, ad anelletto, e da alcuni a bucinello
 Brillare, ispogliare del guscio, o mondare il miglio, ec.
 Brucare, sfogliare, o sfrondare una pianta nel modo che fanno i brucchi
 Bruscare, dibruscare, dibrucare
 Bubulca, bifolca, lavoro che fa un paio di buoi in un giorno

- oggia
 chiamansi così alcune
 aratro
 glogaja de' buoi
 olato su cui nel trap-
 e l' infratojata prima
 la
 ritondo e lungo che
 sostegno de' frutti
 e, verga propria del
 incastro
 mento adunco di fer-
 ve per potar le viti
 di misura di terreno
 e che serve per ab-
 F. Gleuco-enometro
 mento simile allo in-
 di legno
 foraterra, strumento
 i ortolani bucano il
 e ficcarvi le piante
 zappacchio con cui
 so le castagne
 usa
 staiolo, stromento di
 o di potare
 itazione
 quel legno posto a
 il manico della van-
 alca col piede il bi-
 one che da una pun-
 pungolo, che serve
 are i buoi, e dall' al-
 o con cui si sgombra
 el terreno che vi si
 ndo
 Ramazza
 tromento tessuto di
 quale si arramaccia
 el rametto secco a
 ngolo, di cui un lato
 al paniero e coll' al-
 de agli alberi per
 riporre i frutti nel-
 piccarli
 rumento col quale si
 terreno lavorato per
 le erbe
- Rasta, strumento di ferro per ras-
 schiar le erbe e rinettare i viali
 Rastello *V.* Rastrello
 Rastia *V.* Rasta
 Rastrelliera, strumento di legno
 fatto a guisa di scala a piuoli
 che si conficca nel muro per
 traverso sopra la mangiatoia
 per gettarvi sopra lo strame
 Rastrello, strumento dentato sì di
 ferro, sì di legno, col quale si
 sceverano i sassi dalla terra e
 la paglia dalle biade ecc.
 Rastro, rastrello
 Redabolo, specie di vanga che si
 usa nella campagna bresciana
 Roncola, coltello adunco per uso
 dell' agricoltura
 Roncone, strumento di ferro, mag-
 gior della ronca e senz' asta
 Rullo e Rulla, pezzo di legno
 tondo ad uso di spianare i viali
 e romper zolle. *V.* Cilindro
 Ruzzo, strumento di legno a for-
 ma d' un cilindro ad uso di
 spianare i viali e rompere le zolle
 SAMPOGNA, strumento rusticale da
 fiato
 Sarchio, piccola mazza per uso di
 sarechiare
 Scotennatoio, strumento di ferro
 in forma di zappa per scotennare
 Secchio, vaso entro il quale si
 raccoglie il latte nel mugnere
 Seminatore, sorta di macchina
 che serve a spander meglio il
 grano nel seminarlo
 Spauracchio, spaventacchio
 Spaventacchio, cencio che si met-
 te ne' campi sopra una mazza
 per ispaventare gli uccelli
 Stecca. *V.* Vangile
 Stimolo, strumento col quale si
 pungono i buoi per sollecitarli
 al camminare
 Stiva, il manico dell' aratro
 Strascino, l' erpice fatto di sterpi
 e di fascine
 Tivo, vaso grande di legname nel
 quale si piglia l' uva per fare il vino

Erpicamento ed Erpicatura, l' erpicare	Insito, <i>sust.</i> Innesto a spacco o a corona
Erpicare, spianare coll' erpice la terra de' campi lavorati	Insolare, solcare, fare il solco
Estirpare, levar via in maniera che non ne rimanga più sterpo	Interzare, arare la terza volta
FALCIARE, tagliare l'erba colla falce	Intraversare, arare i campi a traverso del lavoro già fatto
Fare, piantare, seminare	LAVORARE il podere, l'orto, il campo = coltivare
Fascinare, provveder fascine	Lavoreccio, lavoro; e per lo più s' intende di quello che si fa per coltivare la terra
Fecondare, fare fecondo, fertile	Letamare, sparger di letame
Fessolo. Innestare a fessolo, innestare a spacco	Letaminare, letamare
Follare, ammostire, rimuovere coll' ammostratoio l' uva pigiata	MAGGESARE, vangare o arare più volte di maggio
GOVERNARE, trattandosi di terreno e di piante, vale concimare = governare i vini, conciarli	Margottare, far uso e governo della pianta a modo di margotta
Governo, acconciamento che si fa ai vini mescolandovi uve o spicciolate o ammostate per farli più coloriti o più saporosi	Marreggiare, lavorar colla marra, prop. ricoprire colla marra le biade, quando si seminano
IMBRUCARE, brucare, levar le frondi	Mietere, segare le biade
Impiastrare, maniera d'innestare, innestare a occhio	Mietitura, il mietere, ed anche il tempo del mietere
Imporcare, far porche nella terra	Mondare, tor via agli alberi i rami bastardi ed inutili
Imprunare, metter pruni sopra checchessia, serrare i passi con pruni	NESTARE, annestare
Inaffiare, adacquare coll' inaffiatoio	OC CARE, erpicare, lavorare coll' erpice
Inaffiatura, l' inaffiare	PASTINARE, rivoltar la terra
Inaiare, distendere i covoni in sull' aia	Pastino, il pastinare, altr. divolto
Inarborare, piantare arbori	Piantazione, il piantare
Incaimare, innestare	Piantare, porre dentro alla terra i rami degli arbori e le piante acciocchè e' vi s' appichino = piantare a dimora, mettere una pianta donde non debbe più strapiantarsi
Incerare, coprì di cera i frutti per conservarli	Piotare, coprì di piote per ragguagliare e far verde la terra
Incigliare, costeggiare, o sia far coll' aratro solchi	Podare. V. Potare
Inerbare, coprì d'erba	Porre, piantare = porre a seme, disporre il terreno per seminarvi
Infrascare, coprì di frasche	Posta, piantamento, o atto del porre
Infrasconare, seppellire un ramo di pianta senza staccarlo da essa	Potagione, il potare
Innestare, incastrare marza o buccia d' una pianta nell' altra	Potare, tagliare alle viti e agli alberi i rami inutili = potare a vino, lasciare alle viti o troppi capi o troppo lunghi
Inocchiare e inoculare, annestare a occhio	Potazione; potagione
Inolmare, riempirsi d'olmi	Pratare, seminar un terreno a prato
Inquartare, arare la quarta volta	
Inserire, innestare	

inare, coricare sotterra i
 elle piante e i tralci delle
 nza tagliarli dal loro tron-
 ciocchè faccian pianta
 LIERE, mietere
 e, il raccogliere, ricolta
 e, *sust.*, raccolta
 are, cogliere i racimoli
 imolare, raccattare i mi-
 li e gracimoli dell' uva
 are, innestare di nuovo
 atura, annessatura
 re, cercare i raspoli
 ura, racinolatura
 re le ulive, ricorre di ter-
 sono cadute
 are, adoperare il rastrello
 are, lavorare il terreno
 dabolo
 liare, lavorare un terreno
 endo una coltivazione ad
 enza farlo riposare
 are, di nuovo innestare
 di nuovo arare
 re, penetrare addentro
 ndo
 re, mettere insieme i frutti
 terra
 aare, concimar di nuovo
 e e Ricoricare, trattandosi
 o d' alberi, vale propaggi-
 trattandosi d' erbe, vale
 irle colla terra per difen-
 dal freddo ecc.
 re, raccogliere ciò che ri-
 slopo la raccolta
 e, inaffiare una seconda
 nello stesso giorno
 re, attorniare ec. una pian-
 terra acciocchè stia salda
 gliare, mettere il vino vec-
 e' tini con uva nuova
 are, di nuovo seminare un
 so a grano
 re, di nuovo innestare, ed
 innestare assolutamente
 re, solcare di nuovo
 re, far paseolare di nuovo
 minato per reprimerlo
 , ripiantare

Risarchiare, di nuovo sarchiare
 Riseminare, di nuovo seminare
 Rispigolare, ristoppiare
 Ristoppiare, rispigolare, raccogliere
 le spighe
 Rivangare, vangar di nuovo
 Rompere, lavorare il terreno fa
 prima volta
 SAPPOLARE, tagliare alle viti, il
 pedale sopra il saepolo
 Saettolare, saepolare
 Sarchiaglione, Sarchiamento e Sarchiatura, il sarchiare
 Sarchiare, ripulire le erbe sal-
 tiche tagliandole col sarchio
 Sarchiellare, leggermente sarchiare, detto comun. radere e chisciare
 Sareppollare, saettolare
 Sbaccellare, cavar dal baccello =
 sgranare
 Sbarbare, svellere dalle barbe
 Sbarbicare, sbarbare, sradicare
 Sbastardare. V. Scacchiare
 Shroccare, arare quel terreno ove
 si coltivarono piante panicolate
 sbruceare
 Shroccolare, sbroccare, sbrucare
 Shronconare, ripurgar la terra di
 bronconi
 Shrucare, levar via le foglie a'
 rami
 Sbacchiare e sbucciare, levar la
 buccia
 Scacchiare, levare tutti i nuovi
 capi d' un magnaiuolo senza uve,
 fuor di quello venuto dall' occhio
 lasciato vicino all' estremità
 Scalzare, levar la terra intorno alle
 barbe delle piante ec.
 Scannellare, diradare i canneti,
 tagliando le cannuce sottili
 Scapezzare, tagliar i rami agli al-
 beri insino in sul tronco, che al-
 trimenti dicesi tagliar a corona
 Scapitozzare, far capitozze, ta-
 gliare gli alberi a corona
 Scardare, diricciare
 Scassare, trattandosi di terra, vale
 divagliare, sbroneare

- Scosso, divolto
 Scocolare, corre o levar le coccole
 Scoronare, tagliare gli alberi a corona
 Scotennare e Scoticare, levar la cotenna ad un prato
 Sdiricciare, cavar le castagne del riccio
 Segare, mietero
 Segatura, mietitura
 Sementare, seminare
 Seminare, gettare il seme
 Sfiocinare, cavare i fiocini
 Sfiltonare, sterpare i filtoni nel diverre la terra. *V. Scassare*
 Sfogliare, levar le foglie=sfondare
 Sfrondare, levar via le fronde
 Sfronzare, sfrondare
 Sfruttare, parlando di terreni, vale renderli meno atti al frutto
 Sgracimolare, levar i gracimoli
 Sgranare, torre i legumi dal guscio
 Sgranellare, spiccare gli acini dell' uva dal grappolo e dai picciuoli
 Sgranellatura, lo sgranellare
 Siepare, cinger di siepe
 Smallare, levar il mallo
 Soccidere, potare le radici di un albero
 Sogrotolare, lavorar le fosse per piantarvi le viti, agrottando la terra, lasciandola a ciglione
 Solcare, far solchi nella terra
 Sopranneare, rinneare il già annessato
 Sopraseminare, riseminare
 Spampanare, levar via i pampani
 Spampinare, spampanare
 Spannocchiare, tagliar la pannocchia
 Spiantare, sbarbar dalle piante
 Spigolare, ricogliere le spighe
 Spigolatura, lo spigolare
 Spollonare, ripulir le viti troncando tutti i falsi polloni=romper coll' unghie il capo de' tralci, non destinati alla potatura
 Spollonatura, lo spollonare
 Sprumare, togliere i pruni
Spolare, levar la pula, delle bia-
- de che rimane in terra nel batte
 terle
 Sradicare, diradicare, sbarbicare
 Stabbiare, concimare
 Staggiare, puntellare gli alberi allorchè si caricano di molti frutti
 Sterpare, levar via gli sterpi
 Sterzatura, dibrucatura
 Stipare, rimondare i boschi tagliando via la stipa
 Stirpare, sterpare, svegliare
 Strafalciare, tralasciar segnando col la falce
 Stralciare, tagliare i tralci=cogliere, e si dice dell' uva
 Stralcio, lo stralciare
 Strapiantare, trapiantare
 Strisciare, stringere colla mano i rami carichi di frutti e, facendola scorrere, staccarli
 Svegliare, sradicare, stirpare, e è proprio delle piante e delle erbe che si spiccano dalla terra
 Svellere, *V. Svegliare*
 Svinare, cavar il mosto del tempo
 Svinatura, lo svinare
TAGLIARE fra le due terre: pat di piante, dicesi del tagliare il piede sotto la superficie della terra
 Terminare, porre confini tra l' una possessione e l' altra
 Tondare, tagliare, potare
 Tondere, potare la vite in primavera sulla potatura già fatta
 Trapiantare, trapiantare
 Traspiantare, cavar la pianta d' un luogo e piantarla in un altro
 Trasponere e Trasporre, traspiantare
 Trebbiare, battere il grano, ecc.
 Tribbiare, trebbiare
 VANGARE, lavorar la terra con vanghe
 Vangatura, l' atto del vangare
 Vendemmia, còr l' uva dalla vite per fare il vino
 Vigliare, separare dal monte delle biade le spighe o baccelli che sfuggirono nella trebbiatura
 Vigliatura, il vigliare

are, coltivare a vigna—ridurre
 Zappettare, leggermente zappare
 Zaponnare, lavorar collo zappo-
 ne

SEZIONE IV.

Pastorizia.

BACERO, luogo ove si racchiu-
 il gregge con una rete
 agere, mettere sotto il giogo
 buoi
 eggiare, far greggia—adunar
 greggia
 llatura, figliatura delle pecore
 andriare, ridurre in mandria
 bestie
 ettere il toro, ec.; vale man-
 alla femmina per generare
 voce con cui s'incitano i
 a camminare
 atario, Aruenterio, mandriano
 ato, branco d'animali grossi
 acuti, come buoi, cavalli ec.
 modo d'incitare e sollecitare
 bestie, perchè camminino
 F. AITI
 lo, il guidator d'asini
 re, lo infuriare delle bestie
 punture di assilo o tafano
 ciare, dare in soccio, cioè
 eie d'accomandita di bestia-
 che si dà altrui, che il cu-
 disca e governi a mezzo, si
 guadagno che nella perdita
 nare, caricare le bestie
 FFA, luogo riservato per pa-
 ra
 F, capro
 ame, moltitudine di bestie,
 dieci com. delle domestiche
 one, bevanda composta d'a-
 a e di farina, che si dà ai
 all'i ec. per ristorarli e ingras-
 li
 to, cavallo piccolo da cam-
 ma
 o, quegli che ara e lavora
 erreno co' buoi
 ecchio, vitello dal primo al se-
 do anno

Bò, bue
Boaro, bifolco—guardiano di buoi
Boaltiere, custode o mercante di
 buoi
Boccino, *add.* che comprende
 la specie di tutti questi anima-
 li, cioè bue, vacca, vitello ec.—
 e *sust.* per vitello semp.
Boldrone, tutta la lana d'una peco-
 ra, allorchè è separata dalla pelle.
 —Quando è unita, si chiama vello
Bove, bue
Bovile, la stalla de' buoi e delle
 vacche
Bovina e **Buina**, il fimo de' buoi
 e delle vacche; quello delle pe-
 core si chiama pecorina
Brado, bestiame vaccino di tre an-
 ni.—Toro brado, vale non domato
Branco, moltitudine d'animali del-
 la stessa specie adunati insieme
Bravo, agg. a bestia, e special-
 mente bovina, vale indomito fe-
 roce, che cozza
Bue, bove, toro castrato e domato,
 animal da giogo e da macello
Buessa, femmina del bue
Bùfala e **Bufalo**, si adopera in am-
 bi i significati
Bùfola e **Bufolo**, F. **Bufala**
Buino e **Buino**, lo stesso che bo-
 vina e bovino
Buttero, guardiano che ha cura
 delle mandrie de' cavalli
CACCOLE, lo sterco che rimane
 attaccato nell'uscire ai peli del-
 le capre ec.
Cacherello, lo sterco delle bestie
 fatto a pallottola
Caciaia, maestra di far cacio
Cacio, il latte delle pecore, capre
 ecc. cagliato, cotto, salato e pre-
 parato nelle forme

- Caciolino, piccol cacio fresco
 Caciola, cacio piccolo
 Cagliare, coagulare, rappigliarsi
 Cagliato, *add.* da cagliare
 Caglio, materia acida con cui si fa cagliare il latte
 Calameggiare, suonar lo zufolo
 Caldo, Calore, venire o essere in caldo, vale, andare in amore, e dicesi dei cavalli, de' cani ecc.
 Campanaccio, sorta di campanello, che si mette al collo della bestia che guida l'armento e il gregge
 Capo di latte, il fiore del latte
 Capomandria, guardiano della mandria dei cavalli
 Capponare, castrare i polli, e per sim. dicesi pur degli altri animali
 Capraio e capraro, guardiano e custode delle capre
 Caprile, luogo dove si raccolgono le capre
 Caprino, *sost.* il lezzo caprino
 Casatella, sorta squisita di cacio
 Cascina, luogo dove si tengono e dove pasturano le vacche, onde si fa il burro e il cacio
 Cascinaio, il custode della cascina ed il fabbricatore del cacio
 Cascio, cacio
 Caseoso, che ha del cacio, caciioso
 Castaldo, quegli che ha soprain-
 tendenza ai negozii o alle posses-
 sioni altrui=maestro di casa
 o fattore=quelli che guida le
 salmerie dei muli, asini ec.
 Castrare, tagliare i testicoli, e
 principalmente all'agnello
 Castraccio, pegg. di castrato
 Castratino, *dim.* di castrato
 Castrato, agnello grande castrato
 Castrato, *add.* da castrare
 Castratura=il castrare=la parte
 del corpo, ov'è fatta la castratura
 Castrazione, il castrare
 Castronaccio, pegg. di castrone
 Castroncello e Castroncino, *dim.*
 di castrone
 Castrone, castrato
 Cavalla, la femmina del cavallo
- Cavallaccio, cavallo cattivo
 Cavallina, *dim.* di cavalla
 Cavallino, *dim.* di cavallo, *add.*
 appartenente a cavallo
 Cavallo, quadrupede notissimo
 Cherotrofo, luogo ove si dà a man-
 giare ai porci
 Coagolo e Coagulo, gaglio
 Coagolare e Coagulare, rappi-
 gliare
 Corneggiare, il mandar fuori che
 fanno i buoi per le parti di die-
 tro il vento frequentemente
 Corsia, spazio voto nel mezzo del-
 le stalle, ecc.
 Crema, fior di latte
 DIMESTICO, Parl. di animali, s' in-
 tende di quelli che servono sen-
 z' aver bisogno di essere dime-
 sticati
 ESIPÒ, sudiciume di pecore, e prop-
 la lana suada per lo più tosata
 dalle cose interiori
 FAGIANAIA, fagianiera, stanza ove
 allevansi i fagiani
 Fatto, *add.* Pecora fatta, o altro
 animal fatto, dinota venuto in età
 o vigore, finito di crescere
 Fattrice, nome dato alla pecora,
 che sia già atta alla generazione
 Felciata, *F.* Giuncata
 Ferrana, mescolgio d'alcune biade
 seminate per mettersi in erba
 e pasturarne il bestiame
 Fida, terreno venduto e assicurato
 pel pascolo del bestiame
 Fidare, *Fidare i bestiami*, vender
 la pastura, assicurando i pastori
 che sarà lor salvata la pastura
 Fidato, colui al quale è stata ven-
 duta e assicurata la pastura
 Fieno, erba secca, segata dai pra-
 ti, per pastura de' bestiami
 Figliare, partorire, ma dicesi più
 prop. delle bestie
 Fime e Fimo, sterco, letame
 Foraggio, provvisione di fieno ec.
 ad uso di alimentare le bestie
 Forma, la parte caseosa del latte,
 che si mette nelle cascine perchè

prenda la consistenza del cacio
 = pezzo di cacio fatto in forma
 circolare
 r maggio, cacio
 BRIA, strumento di corda e a
 vaglie, che s'adatta al capo ai
 fumenti
 glio, materia colla quale si rap-
 piglia il cacio
 barometro, strumento che serve
 per conoscere se nel latte vi sia
 data mescolata acqua, e quanta
 evenco, il toro castrato che non
 ha giunto al secondo anno
 agnere e Giungere, mettere il
 fieno ai buoi
 inata, latte rappreso, che, sen-
 za insalare, si pone tra' giunchi
 umido, per metaf. si dice delle
 vecchie ammucchiate insieme
 egge e Greggia, quantità di be-
 stie annate insieme, e dicesi
 rop, del bestiame minuto, co-
 me di pecore, capre ecc. = luogo
 dove stabbia la greggia
 eppia, mangiatoia
 umereccio, gomareccio, fieno
 erofino più tenero del maggese,
 quello che si sega nelle terre
 secche e sulle stoppie
 ardamandre, mandriano, custo-
 le delle mandrie
 aridiano, colui che ha in custo-
 dia le bestie
 elaiuola, guidatrice, si dice com-
 è quella bestia che guida le altre
 alnesso, piaga esteriore del ca-
 vallo o d'altre bestie da soma
 aramenti, = armentario, = pasto-
 re, = guardiamandrie
 PASTURARE, tenere a pastura le
 bestie dopo averle impastoiate
 pattare, far lo sterno o letto
 alle bestie
 patto, lo sterno o letto che si
 fa alle bestie nelle stalle
 PTE, sugo ch' esce dalle poppe
 = Capo di latte il primo burro
 che galleggia sopra il latte
 tano, paglia intracidata sotto le

bestie e mescolata col loro sterco,
 ed anche il puro sterco
 Lettieria, dicesi dello strame che
 si pone per far letto alle bestie
 Letto delle bestie, è quello strame
 che si mette sotto ad esse
 perchè vi si corichino sopra
 Lodigiano, qualità di cacio cono-
 sciuto sotto il nome di Parmigiano
 MANCIME, le foglie degli alberi che
 serbansi per nutrirne il bestia-
 me nel verno
 Mangime, ciò che serve di pastura
 al bestiame
 Marzolino, sorta di cacio
 Mascarpina, ricotta che si fabbrica
 in Lombardia col latte di vacca
 Mascarpone, ricotta che si fabbri-
 ca in Lombardia colla crema
 Merina, la pecora di razza spa-
 gnuola
 Merino, il montone di razza spa-
 gnuola
 Merio, idiotismo de' pastori, merig-
 gio, luogo dove nelle ore del gran
 caldo, il bestiame vaccino si po-
 ne a riposare
 Minuto, *add. agg.* di bestie, si dice
 delle pecore, capre ecc. a diffe-
 renza delle bestie grosse, come
 buoi ecc.
 Mongana, *agg.* di vitella, vale vi-
 tella in latte
 Monta, e Montare il congiungersi
 degli animali il maschio colla
 femmina
 Montone, il maschio della pecora
 Mueca, nome che si dà alle vac-
 che della Svizzera
 Mungere, spremere le poppe agli
 animali per trarne il latte
 NOVELLO, si dice de' buoi di terza
 età
 OVILE, luogo dove si racchiudono
 le pecore
 PABULO, pascolo
 Pascere, il tagliar che fan le bestie
 co' denti l'erba per mangiare
 Pasco, pascolo
 Pascolare, pascere

- Pascolo**, prateria o luogo pieno d'erba dove pascono le bestie
Pasto, cibo di cui un animale si pasce
Pastorale, da pastore, attenente a pastore
Pastorare, pasturare
Pastore, colui che custodisce greggi ed armenti
Pastoreccio, pastorale
Pastorizia, arte pastorale
Pastura, luogo dove le bestie si pascono=il pasco stesso
Pasturare, custodire gli animali tenendoli alla pastura
Pasturevole, appartenente alla pastura=abbondante di pascoli
Pecora, la femmina del montone
Pecoraio, guardiano di pecore
Pecorare, belare
Pecorile, luogo dove ricoverano le pecore
Pecorino, *sust*, agnelino=lo sterco della pecora
Pecuarìa, l'arte di allevare il bestiame
Peculio, mandria, gregge, bestiame
Pedo e Pedone verga propria del pastore=vincastro
Peduccio, parte dal ginocchio in giù del montone, porco, agnello e capretto, spiccata che sia dall'animale
Pelle, spoglia dell'animale
Pillacola, e *Pillacola* lo sterco delle pecore e delle capre
Polveraccio, sterco di pecora secco e scusso per concime del terreno
Posta, il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo
Presame, quella materia che si mette nel latte per rappigliarlo
Presepe e Presepìo, stalla ed anche la mangiatoia che si pone nella stalla
Profonda, biada che si dà alle bestie
Proquoio e Procoio, quantità di bestie bovine adunate insieme=*mandra*
- RASCHIO**, qualità di cacio che si fabbrica nelle Calabrie
Rassegare, si dice del rappigliarsi il burro ecc.
Raveggiuolo o Raviggiuolo, specie di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra
Rete, recinto, fatto di corde, dentro al quale i pastori custodiscono a cielo aperto le pecore
Ricotta, fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco
Rimbrancare, rientrar nel branco
Rosume, il fieno che avanza dinanzi alle bestie
Rosura, rosume
Ruffolare e Rufolare, mangiare col muso chino ed è prop. delle bestie
SAGGINARE, ingrassare ben bene e propriam. dicesi delle bestie
Sampognare. V. *Zampognare*
Sbozzachire, uscir di stento, riversi, e dicesi degli animali
Sbrancare, cavar di branco
Siringa o *fistola*, stromento pastorale da fiato, composto di sette o più canne di diverse lunghezze e grossezze
Soccio, accomandita di bestiame, che si dà altrui che il custodisce e governa a mezzo guadagno e mezza perdita=il bestiame che si piglia a soccio=quelli che piglia il soccio
Soccita, accomandita di bestiame, che anche dicesi soccio
Sopranno, che ha più d'un anno, e si dice comun. de' bestiami
Stabbiare, fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassarle
Stabbio, concime, sterco delle bestie
Stallaggio, albergo delle bestie=stalla
Stallare, dimorare in istalla
Stallatico quel che stallano le bestie, concio
Stracchino, qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia

ogni erba secca che si dà o serve di letto alle be-	VACCA, la femmina del bestiame bo- vino
fiare, il mangiar che fanno nti lo strame	Vello, la lana delle pecore
tagliar la lana alle pecore	ZAMPOGNARE, suonar la zampogna
, il tosare=la materia	Zingarino, qualità di cacio che si fabbrica nel Comaseo
leva nel tosare	Zufolo, strumento da fiato rustica- le, fatto a guisa di flauto

ANATOMIA

ERTENZA. *Si sono divisi in sette Sezioni i vocaboli appar-
ta questa scienza. La 1. Sezione comprende i vocaboli re-
cose generali.—La 2. racchiude que' che divisano le
del corpo umano.—La 3. dimostra i nomi de' nervi, dei
dei tendini ec.—La 4. fa vedere le vene, i vasi ec.—
cenna le membrane, le glandole, le escrescenze, le le-
cartilagini, le tuniche, gli unori ec.—La 6. compren-
dei visceri.—La 7. finalmente reca quei delle ossa.*

SEZIONE I.

Termini generali.

NE, l'azione dei muscoli	Brachiale, dicesi di differenti parti del corpo, come muscoli, vasi, nervi ec. perchè hanno relazio- ne col braccio
ori	Bronchiale, che appar. ai bronchi
ne, moto o azione dei mu- duttori=deduzione	Broncotomia. V. Larincotomia
zzare, fare l'anatomia dei ri	CANALE, dicesi in generale di tut- ti i vasi del corpo per cui cor- rono i fluidi
articolazione mista, come della coste colle verte- del carpo col metacarpo	Capsulare, agg. di alcuni liga- menti, arterie e vene del corpo umano
ia, incisione dei vasi del umano	Cardiologia, quella parte dell' ana- tomia, la quale tratta delle di- verse parti del cuore
simo, azione d'un musco- si scorcia nel mentre che o nel medesimo luogo s'al-	Cartilagineo, cartilaginoso
sta (muscolo) V. antago-	Cartilaginoso, che ha cartilagine, che è nelle cartilagini
stico, antagonista	Cassulare, agg. di legamenti che formano o sostengono le casulle
, che contiene la bile	Cefalografia, parte dell'anatomia, che ha per oggetto la descrizio- ne della testa
V. Biliario	Cefalologia, discorso o trattato ra- gionato sopra la testa
quegli in cui soverchia la	
a, piccola bocca o imboc- d'alcuni vasi o canali	
ppo animale	

- Cefalotomia**, parte dell'anatomia che ha per oggetto la dissezione della testa
- Cefalico**, appar. al capo=capitale
- Cellulare**, agg. di certe parti del corpo umano
- Celluloso**, cellulare
- Cerebrale**, del cervello, appar. al cervello
- Cervicale**, appar. alla cervice
- Girtoide**, dicesi di quelle parti del corpo che sono curve o gibbiformi
- Coccigeo**, appar. al cocchigeo
- Condiloide**, che ha attinenza o similitudine al condilo
- Condiloideo**, attinente al condilo o a' condili
- Craniologia**, discorso o trattato sopra il cranio
- DARSI**, operazione per distaccare la pelle, ed il tessuto cellulare ed aponeurotico che ricuopre i differenti organi
- Deduzione**, l'azione per cui alcuni muscoli sono tirati indietro ed allontanati dal punto a cui sono fissi=abduzione
- Dermologia**, quella parte della somatologia, la quale tratta della pelle
- Diaframmatico**, appar. al diaframma
- Dissettore**, coiti che fa le dissezioni anatomiche del corpo
- Dissezione**, incisione, taglio per lo più de corpi animali
- ELIACULATORIO**, agg. dato ad alcune parti che concorrono all'eliazione dello sperma
- Elevatore**, che eleva
- Embriologia**, trattato sopra lo stato del feto nel seno materno
- Embrione**, il parto concetto nell'utero avanti che abbia i debiti lineamenti e la dovuta forma
- Embrionico**, dell'embrione, appar. all'embrione
- Enterologia**, trattato o discorso sopra i visceri in generale ed in particolare sopra gl'intestini
- Epatico**, agg. di tutto ciò che appartiene all'epate
- Epigastrico**, appar. all'epigastrio
- Esofageo**, agg. che si dà in generale alle arterie, glandule e simili appartenenti all'esofago
- Esofagotomia**, dimostrazione anatomica dell'esofago
- Espansione**, prolungamento di alcune parti
- Etmoidale**, agg. di una delle suture del cranio
- FALLOPPIANO**, nome delle parti del corpo umano, le quali furono primieramente osservate dall'anatomico Falloppio
- Flebografia**, parte dell'anatomia che descrive le vene
- Flebotomia**, parte dell'anatomia che ha per oggetto la dissezione delle vene
- Flessione**, l'azione de' muscoli flessori
- GALATTOGRAFIA**, parte dell'anatomia, la quale ha per oggetto la descrizione de' sughi lattei
- Gangliiforme**, che ha forma o figura di ganglio
- Gangoloso**, pieno di gangole
- Giugulare**, e **Jugulare**, *add.* della gola
- Glandulare**, ch'è a foggia di glandula
- Glossico**, agg. delle parti appartenenti alla lingua
- Glossografia**, descrizione della lingua
- Glossologia**, discorso ragionato sopra la lingua ed è una parte della somatologia
- Glossotomia**, parte dell'anatomia che ha per iscopo la dissezione della lingua
- ILIACO**, *add.* appar. all'ileo
- Imenografia**, parte dell'anatomia che descrive le membrane
- Inoscamento**, inosculatione
- Inosculare**, dicesi di due canali, che combaciandosi perfettamente si annessano insieme e formano un sol canale

one anatomica	zione
le, che appar-	Preparare, mettere allo scoperto, separare ecc. una parte qualunque del cadavere per servire alla dissezione della medesima
sione che fassi pel facile pass- nel caso di sof-	Protuberanza, escrescenza prodotta in fuori a modo di tumore
amento,attenen-	Pudenda, agg. delle parti vergognose, e de' nervi e de' vasi che a quelle appartengono
la lingua	RADDOPPIATURA, un doppiamento o una piegatura delle membrane e di altre simili parti
lombi	Retiforme, ch'è fatto a guisa di rete
briciale uno dei	SARCOLOGIA, quella parte dell'anatomia che tratta delle carni, o delle parti molli del corpo
ta della mano	Semilunare, agg. di una specie di valvula del cuore ed a ciò che abbia figura di mezza luna
i una specie di	Seminifero, che reca, che conduce o serve a condurre il seme
al masseterio	Settore, tagliator di cadaveri, notomista
al mesenterio	Solido. Sotto il nome di <i>solidi</i> vengono designati in anatomia le ossa, i muscoli, i nervi, le arterie, le vene, i ligamenti, le membrane ecc.
one de' muscoli	Spinale, appar. alla spina del dorso
nte della noto-	Sublinguale, agg. di quelle parti
dei museoli	
arte della no-	
oggetto la dis-	
solli	
zione dei nervi	
'esercita la no-	
otomia	
all' occipizio	
parte della no-	
dei denti	

Univalve, che ha una sola valvula	Veriforme, che ha forma o figura di verme
VASCOLARE, V. Vascolare	Viscerale, appar. alla viscere
Vascoloso, che è sparso e munito di piccoli vasi o canaletti	ZOOTOMIA, anatomia comparata, ossia taglio de' bruti per filosofico studio
Vascolare, <i>agg.</i> dato a quelle parti formate specialmente da' vasi	

SEZIONE II.

Regioni del corpo umano ec.

ACETABOLI, V. Sopracciglia	Corona, l'orlo del glande
Acrobio, la sommità delle spalle	Cucitura, giuntura, sutura
Ancone, gomito o la flessione del braccio in riposo=olecrano	ELICE, sinuosità semilunare più prossima all'occipite o sia a tutto il giro esteriore dell'orecchio dell'uomo
Antelice, circuito interiore dello orecchio esterno	Estremità, le braccia e le gambe
BREGMA, sincipete	FETO, l'animale ch'è formato nel ventre della madre
Budellame, massa e quantità di budella	Filtro, seno superficiale nel mezzo superiore della labbra
Busto, petto e talora tutto il corpo senza comprendervi gambe, testa e braccia	Fimbria, estremità o appendici di alcune parti
CAMERA quello spazio che è compreso tra il cristallino e la cornea, e che contiene l'umore acqueo dell'occhio	Fontanella, la sommità del capo de' bambini, là dove si riuniscono le suture
Cannone, la parte deretana del collo	Forcata, parte del corpo umano dove finisce il busto e comincia le cosce
Carpo, quella delle parti della mano ch'è tra la palma ed il braccio=giuntura della mano	Forcella, la bocca dello stomaco dove finiscono le costole
Cartilagine, una delle parti similari del corpo dell'animale, la più dura dopo l'ossa=tenerume	Fossa, nome dato ad alcune cavità del corpo umano e spec. a quella ch'è nella parte interna del basso delle grandi labbra della fossa navicolare
Cassa, quella cavità che si trova nella parte posteriore del tamburo dell'orecchio	GEMMA, il bulbo dell'occhio
Casso, la parte concava del corpo circondato dalle costole	Glande, quella parte del pene ch'è ricoperta dal prepuzio
Coclea, cavità dell'orecchio, in cui mette capo il labirinto	Glotta e Glottide, fessura o screpolletto nella laringe, che serve per la formazione della voce
Conca, quel seno che s'incava in mezzo all'orecchia esteriore, cui è contiguo l'alveare	Gonfosi, V. Conclavazione
Conclavazione, specie di articolazione più com. detta Gonfosi	ISTMO, nome dato a diverse parti del corpo umano, e spec. a quella parte più stretta della gola, che è tra le glandole tiroidee
Coroide, espansione, della pia madre, che concorre a formar la tunica, in cui è posta la pupilla	Iugulo, quel seno che s'incava, ove la gola confina col torace
	LABERINTO e Labirinto, per sim.

- si appella un luogo dell'interna cavità dell'orecchio
- MANO**, o gran mano, è tutto l'organo apprensorio, che suddividesi in omero, cubito e mano estrema
- Metacarpo**, parte anteriore della mano
- ORBITA**, cavità che contiene l'occhio
- PENE**, membro virile
- Perineo**, parte de' tegumenti comuni che è fra l'ano e la parte posteriore delle pudende
- Poplite**, la parte posteriore dell'articolazione del ginocchio
- Procondilo**, estremità dell'ultima falange di tutte le dita
- Pube**, parte estrema media ed anteriore del tronco
- Padenda**, agg. delle parti vergognose o sia della generazione e de' nervi e de' vasi che a quelle appartengono
- RADIALE**, agg. delle parti che appartengono al radio o raggio
- Regione**, divisione del corpo umano=ombelicale, è quella parte dell'addome che comincia dalla regione epigastrica, al di sopra dell'ombelico, e va sino alla regione ipogastrica, al di sotto dell'ombelico
- SENI** o Seno. V. Sopracciglia
- Sincipite**, Sinciput, la parte anteriore del capo sopra la fronte
- Sopracciglia** o labri, que' risalti o orli che d'ordinario circondano le cavità dette *seni* e *acetaboli*
- TARSO**, la parte posteriore del piede
- Torace**, parte del corpo contenente il cuore, il polmone e le parti vitali, e che circoscritta tutta da coste distendesi dalle clavicole sino al diaframma
- VULVA**, orifizio esterno della vagina dell'utero

SEZIONE III.

Nervi, muscoli, tendini ec.

- ABDUTTORI**, muscoli detti anche deduttori, il cui officio è di muovere e trar fuori le parti a cui sono essi attaccati
- Acceleratore**, muscoli del pene
- Achille** (tendine d') muscolo del piede
- Acustici**, nervi dell'udito
- Adduttore**, V. Abduttori, e Bilitorio
- Adenofaringeo**, muscoli appar. alla glandula tiroide
- Adnata**. V. Congiuntiva
- Anconeo**, uno dei muscoli del cubito
- Animastico**, primo dei due nervi da cui spunta l'occhio
- Aniscaltore**, muscolo detto anche latissimo del dorso
- BILITORIO**, agg. dato ad uno dei muscoli dell'occhio,=adduttore
- Biventre**, che ha due ventri, agg. di muscolo detto pure *digastrico*
- Brachico**, agg. di un de' muscoli del cubito
- Breviore**, nome di due muscoli del cubito
- Bursale**, nome di due muscoli interni del femore=obturatori
- CEFALOFARINGEO**, nome di due muscoli dell'orifizio dell'esofago o della laringe
- Ceratoglossa**, nome di un paio di muscoli piantati nell'osso ioide e nella lingua e servono ad accorciarla
- Ciliare**, agg. di un muscolo che si stende fra il pannicolo carnosso delle palpebre e della porzione del pericranio che le soppanna=orbicolare
- Circongiratori**, due muscoli che riempiono i forami dell'addome e che sono incavati nell'osso *pube*=otturatori
- Gliodomastoideo**, porzione di un

- muscolo, il quale nasce dalla clavicola, e si attacca all'apofisi mammillare delle ossa temporali
- Compressore, agg. di muscolo che comprime
- Congeneri. *Muscoli congeneri* chiamansi quelli che concorrono ad un medesimo movimento
- Congiuntiva, una delle tuniche componenti l'occhio, che dicesi anche adnata
- Coniugazione de' nervi, paio di nervi
- Coracobrachiale, muscolo del braccio
- Coracoide, picciol processo, a guisa di rostro, che ritiene l'omero in sito
- Coracoideo, uno de' muscoli della laringe
- Corde del collo, i due nervi del collo
- Corda magna, tendine grosso che dai muscoli della polpa della gamba va al calcagno
- Cornea, una delle tuniche componenti l'occhio
- Corrugatore, nome di un muscolo, il quale scorciandosi viene ad incespare ed elevar le sopracciglia
- Costole, agg. d'una delle diramazioni del sesto paio de' nervi
- Cremastere, muscoli sospensori de' testicoli
- Cricoariteoideo, uno dei muscoli della laringe
- Cricotinoideo, il primo paio dei muscoli della laringe
- Grotafito, agg. de' muscoli che servono al movimento della mascella inferiore=temporali
- Crureo, due muscoli della gamba
- Cuculare, agg. di uno de' muscoli del dorso=trapezzo
- DEUTTORI. V. Abduutori
- Deltoido, uno de' muscoli che occupa l'omero
- Depressore, nome di vari muscoli, i quali servono ad abbassare le parti a cui sono attaccati
- Diafragma e Diaframma, gran muscolo tendinoso che divide per traverso il corpo degli animali o il ventre di mezzo dall'interno=pannicolo
- Digastrico. V. Biventre
- Dilatatori, muscoli comuni alle aperture del naso ed alle labbra superiori
- Distenditori, nome di alcuni muscoli della mano e del piede=estensori
- ELEVATORIO, agg. dato ad alcuni muscoli
- Energazione, intersezioni tendinose de' muscoli retti dell'addome
- Erettori, muscoli che principalmente concorrono alla erezione di alcune parti del corpo
- Esofageo, agg. uno de' muscoli che servono alla deglutizione
- Estensore, estensorio e più comunemente distenditore
- Estensori, agg. di alcuni muscoli della mano e delle dita del piede
- FARINGEO, agg. d'uno de' muscoli che servono alla deglutizione
- Fasciata, v. l. di quel muscolo che volgarmente dicesi membranoso
- Fasciale, muscolo detto anche sartorio
- Fibra, filo di carne che nei muscoli e in altre parti dell'animale ha potenza di contraersi
- Fibretta, piccola fibra, tenue fibra
- Elbrilla, fibretta
- Filamento, fibra
- Flessore. V. Flessorio
- Flessorio, agg. dato ad alcuni muscoli della mano e del piede che servono alla flessione
- GASTROMEMO, muscolo appar. al tarso del piede
- Gemelli, muscoli dell'ischio e del poplite
- Genioglosso, agg. di un paio di muscoli, impiantati alla radice della laringe ed alla parte anteriore della mascella inferiore

- Gemoideo, agg. di due muscoli della laringe
- Gluteo, muscoli delle natiche
- Gracile, due muscoli della tibia e del femore
- JALUDEA, membrana che contiene l'umore vitreo dell'occhio
- Indicatorio, muscolo proprio del dito indice
- Indignatorio, uno de' quattro muscoli retti, che sorge dal fondo dell'orbita dell'occhio
- Intercostale, agg. di que' muscoli che sono tra l'una costola e l'altra
- Interosseo, agg. di alcuni muscoli proprii delle dita delle mani
- Intercezione, diconsi intercezioni del muscolo retto dell'addome i di lui tendini irregolari
- Isoirtoideo, muscolo della laringe
- Iotroideo, muscolo della laringe impiantato nell'osso ioide e nel tiroide
- Iuglossi, nervi della lingua servivati all'organo del gusto
- Ipotecare, muscolo abduttore del dito minimo
- Iscio-cavernoso, due muscoli situati alla radice del pene
- Lagrinatorio e lacrimatorio, agg. di uno dei muscoli dell'occhio
- Lattissimo, uno de' muscoli del dorso = aniscaltore
- Lata, così si appellano alcuni muscoli del corpo umano
- Lombare, Sacro lombare, muscolo lungo, coperto, situato tra la spina del dorso e la parte posteriore di tutte le coste
- Longo e Longione, uno de' muscoli del cubito
- Longissimo, uno de' muscoli del dorso
- Lubricale, uno de' muscoli delle dita della mano
- MARSUPIALE. V. *Bursale*
- Membranoso. V. *Fascialato*
- Masseterio, muscoli triangolari, i quali spiccandosi dall'osso jugale vanno a finire nella mascella inferiore
- Mastoideo, uno de' muscoli del capo, il quale serve ad abbassarlo
- Meloglossa e Miloglossa, muscoli che nascono ai lati della mascella inferiore verso le radici degli ultimi denti molari e vanno ad inserirsi sotto la lingua
- Miloioideo, al plur. Miloioidi, muscoli della mascella inferiore
- Molitorio, lo stesso che masseterio
- Motore, nome ed anche agg. di alcuni muscoli e nervi del corpo umano. Al femminile *nutrice*, come *fibra nutrice* ecc.
- OBBLIQUATORE, muscolo che serve all'ufficio di torcer la mano = pronatore
- Obbliquo, Obliqui, diconsi quei due muscoli dell'occhio, che hanno una direzione obliqua
- Obtulatorio, agg. di un muscolo del femore
- Olfattorio e Olfattore, agg. del primo paio de' nervi cerebrali e a ciò che appartiene all'organo dell'odorato
- Orbicolare. V. *Ciliare*
- Otturatori. V. *Circongiratore*
- PAIO e PARO, agg. dato ai nervi nella loro origine perchè nascono sempre a due a due
- Palmare, agg. di due muscoli che appart. alla palma della mano
- Pannicolo, muscolo detto più propr. diafragma
- Paratenare, muscolo posto nel lato esteriore del piede
- Pedidio, secondo muscolo estensore del piede
- Peroneo, agg. di tre muscoli che servono a muovere il piede
- Pesce, uno de' muscoli del braccio
- Pettineo, piccolo muscolo, situato obliquamente tra il pube e la parte superiore del femore
- Piramidale, *add. e sust.*, nome di due muscoli che sorgono dal pube in figura di piramide
- Piriforme, muscolo del femore, al-

- quanto lungo a guisa di un pèro appianato e situato tra l'osso sacro e l'ischio
- Plantare**, piccolo muscolo estensore del piede, situato nel polpacchio della gamba
- Platismamioide**, muscolo del collo, lungo e sottile situato immediatamente sotto la pelle
- Plesso**, intreccio delle diramazioni nervose
- Poplite e Popliteo**, muscolo che serve a piegare la gamba, situato nel poplite
- Pronatore**, *V. Obliquatore*
- Psoas**, nome dato a due paia di muscoli, il cui uffizio è di muovere la mascella inferiore
- QUADRATO**, muscolo piccolo, piano e quadrato, situato fra la tuberosità dell'ischio ed il gran trocantere
- Quadrigemini**, quattro piccoli muscoli spettanti al femore, e quattro piccoli corpi che sono all'estremo superiore della midolla allungata
- RAGONE**, seconda tunica dell'occhio
- Recurrente**, una delle divisioni del sesto paio
- Retina**, pannicolo nervoso, quasi a foggia di rete, che circonda l'umore vitreo dell'occhio
- Retto**, nome di alcuni muscoli del capo e del ventre inferiore
- Rettore**, *Rettore dell'occhio* dice si quel muscolo dell'occhio, che lo ritiene nel suo sito parallelo
- Ricorrente**, agg. delle propagazioni de' nervi vocali dette anche riversive o ricorsive
- Riversivo**, *V. Ricorrente*
- Rotante**, muscolo che muove l'occhio in giro
- Rotatorio**, specie di muscolo appar. all'occhio, e di altro spettante al femore
- SACROLUMBARIO**, uno de' muscoli appar. alla scapula
- Sartorio**, uno de' muscoli flessori della gamba, che serve princ. ad incrociare le cosce
- Sclerotico e Sclerotica**, così chiamasi, per la sua durezza la membrana esterna dell'occhio, altrimenti *cornea opaca*
- Semimembranoso**, agg. di uno dei muscoli della gamba
- Seminervoso**, agg. di uno de' muscoli della gamba
- Semispinato**, uno de' muscoli della scapula, e proprio quello che alza su il torace
- Serrati**, muscoli del torace, che si distinguono in serrati antichi e serrati postici
- Settepari**, agg. de' nervi che ricevono la loro origine dal cervello e discendendo per la spinale midolla si propagano all'universale del corpo
- Setto diaframma**, **Setto traverso**, parte muscolare del corpo che serve alla respirazione e divide la cassa del petto da quella del ventre inferiore
- Sfenofaringeo**, *add. e sust.*, uno de' muscoli che serve per la deglutinazione
- Sfenopalatino**, muscolo dell'ugola appar. all'osso sfenoide ed al palato
- Sfenopterigopalatino**, muscolo dell'ugola, che ha relazione all'osso sfenoide, all'apofisi pterigoidea ed al palato
- Sfenosalpingofaringeo**, epiteto di due muscoli, che in parte si attaccano all'osso sfenoide ed in parte alla posizione vicina e cartilaginosa della tromba d'Earstachio e terminano alla linea bianca della faringe
- Sfintere**, muscolo che chiude l'ano all'estremità dell'intestino retto. Lo stesso sfintere ha anche la vescica per ritenere l'orina
- Solco**, uno de' muscoli del tarso del piede

- Soprascapulari, due muscoli che si distinguono in inferiore ed in superiore
- Sospensore, muscolo che tiene sospese le ossa ecc.
- Suspensorio, nome di alcuni ligamenti e muscoli così detti dal loro ufficio
- Splenio, con tal nome si chiamano, tra gli altri, due muscoli del capo
- Stenofaringeo, uno de' muscoli appartenenti alla deglutizione
- Sternoioideo, uno de' muscoli appartenenti alla laringe ed alla aspera arteria
- Stiloocratoide e meglio *Stiloioideo*, muscolo, così detto dalle parti, alle quali si attacca, che serve ai moti dell'osso ioide
- Superbo muscolo, si dice uno dei muscoli dell'occhio, che serve per alzarlo verso la fronte
- Surcolo, piccolo ramo di nervi
- TENDINE, parte del muscolo che biancheggia e forma l'estremità del medesimo.—*Tendine di Achille* vale lo stesso che *corda magna*
- Tibiale, agg. dato a due muscoli della gamba
- Tiroarritnoide, muscolo, che chiude esattamente la laringe, e infiammato produce l'angina
- Triangolare, muscolo composto di cinque paia di piani carnosì
- disposti in maniera di fascette, attaccate interiormente alle parti di mezzo ed inferiori dello sterno e terminano alle cartilagini della 2. 3. 4. 5. e 6. delle vere coste.—Il triangolare dell'omero è anche detto *deltoides*
- Tricipite, nome di alcuni muscoli che hanno tre origini distinte, come quello che serve ad avvicinare l'una coscia all'altra detto *adduttore*: quello che stende la gamba in linea retta colla coscia detto *estensore* ecc.
- Trigastrico, agg. di muscolo formato per lo concorso di tre muscoli insieme
- VAGO, *pajo vago*, ottavo paio dei nervi cerebrali, così detto per la varia distribuzione che ha
- Ventre, *ventre o carne del muscolo*. La parte di mezzo di ciascun muscolo, così detto, perchè sembra un gruppo di fibre carnose, a distinzione de' suoi estremi che diconsi tendini
- Visorio, agg. di alcuni nervi provenienti dal cervello, detti anche ottici
- UMILE agg. d'uno de' muscoli dell'occhio
- Uraco, legamento che trae l'origine dal fondo della vescica e s'impianta nell'ombelico

SEZIONE IV.

Vene, vasi ec.

- ANASTAMOSI, imboccatura di vena od arteria nell'orificio di un'altra
- Angolare, arteria dell'occhio
- Aorta, la grande arteria
- Arteria, vaso del corpo animale che porta il sangue dal cuore alle parti, al contrario della vena che lo porta dalla parte al cuore
- Aselliano, agg. *dei vasi lattei o* chilosi, che succhiano il chilo dagl'intestini, e sono diffusi pel mesenterio
- Assilare, agg. delle vene in cui diramasi la iugulare
- Azigos, vena situata nella parte destra del petto, così detta per non avere la corrispondente nella parte opposta
- BASILICA, e *Bassilica* una delle vene del braccio

- CAPILLARE**, vene capillari, diconsi quelle che per la loro sottigliezza appariscono come capelli
- Carotidi**, nome dato a due rami distinti delle arterie, che si prolungano ai lati della trachea
- Cavo**, *add.* *Vena cava* è una delle vene del cuore
- Cecale**, *agg.* delle arterie, e delle vene, che si diramano nell'intestino cieco
- Cefalica**, vena del braccio creduta procedere dal capo
- Celiaco**, *agg.* di un'arteria e di alcuni di lei canali o ramificazioni che scendono dal tronco compreso fra il diaframma biforcuto, tra il fegato e la milza
- Ceppo**, il tronco principale delle vene
- Chilifero**, *agg.* dato a quei vasi o dutti conducenti il chilo detti pur vene lattee o vasi aselliani
- Coronario**, *agg.* di alcune vene ed arterie
- Crurale**, *agg.* dato ad alcune diramazioni di vene delle cosce
- DEFERENTE**, *agg.* di alcuni vasi del corpo
- EMULGENTE**, *agg.* che si da ad alcune arterie e vene
- Epiploico**, *appar.* all'epiplo, ed è *agg.* di vena propagginata dalla vena porta; e ve n'ha una per banda del corpo umano
- FRENICO**, nome di due arterie del tronco discendente, che si distribuiscono nel diaframma e nel pericardio, e di due tronchi della vena cava
- GASTRICO**, appartenente allo stomaco; onde diconsi *Arterie gastriche*, *Vene gastriche* le arterie, e vene dello stomaco; *Sugo gastrico* quello che i vasi escretori versano nello stomaco per conferire alla digestione
- Gastroepiploica**, nome dato a due diramazioni della vena porta
- IEGORARIA**, nome che alcuni danno alla vena epatica o basilica
- Ischiadico**, *agg.* dato a due diramazioni del tronco inferiore della vena cava *appar.* alle gambe, dette anche *crurali*
- Jugulare**, *agg.* di alcune vene
- LABERINTO testicolare**, dicesi al rigiro confuso che fanno le vene sotto quel ligamento che sta tirato a traverso l'arco del pene
- MAMMARIA**, vena o arteria che scorre alle mammelle e le nutrice
- Media**, diramazione del tronco superiore della vena cava detta anche *mediana*
- Mediana**, vena di mezzo alla basilica ed alla cefalica che si vede nella circolazione del cubito, detta anche *comune*
- Mediastina**, una delle propaggini del tronco ascendente della vena cava
- PAMPINIFORME**, intrecciamento di vasi sanguigni formato dalle vene spermatiche
- Pilorico**, spettante al piloro, ed è *sing. agg.* dato ad una delle diramazioni della vena porta
- Pomplitico**, *agg.* dato ad una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava
- Pulmonario**, *arteria pulmonaria* dicesi quel tronco che sorge a destra del cuore
- RANINO**, *sust.* ed *agg.* di certe vene e arterie che sono sotto la lingua
- SAFENA**, ramo interno della vena della gamba detta *crurale*
- Schiadica**, nome di due diramazioni una maggiore, l'altra minore del tronco inferiore della vena cava
- Splenico**, *agg.* dato ad alcuni rami di vene della milza
- Stomatico**, *agg.* di una delle propaggini della vena porta
- Succlavio**, *agg.* di alcune arterie e vene del corpo

amazioni del
la vena cava
i vena che
quia=appar.
gg. di vena,

alcune di-
o ascenden-
le quali nu-

terie, vene
tti, per cui
ntiene qual-
animati
che riporta
al cuore=
te principa-
le versano
el cuore il
icevuto dal-
lattee, vasi
no il chilo
landole me-

senferiche e da queste al dotto
toracico.=*Vene organali* si dico-
no quelle del collo vicine agli
strumenti che formano la voce.
=*Vena porta*, grossa vena, nel-
la quale sboccano le vene di
tutti i visceri chilopoietici.=*Vene*
pulmonarie, o *pulmonari*,
le quattro vene che ricevono il
sangue dal polmone, e lo por-
tano al seno quadrato del cuore
Venoso; arteria venosa è la ve-
na del polmone

Vertebrale, agg. dato a quelle
arterie che si prolungano ai lati
delle vertebre verso l'occipite

UMBILICALE, agg. dato ad una del-
le diramazioni della vena porta,
la quale somministra il nutrimento
al feto mentre sta nell'utero

ZERBALE, agg. di alcune dirama-
zioni di vene, che si spargono
nello zirbo

SEZIONE V.

*dole, escrescenze, lesioni, cartilagini,
tuniche, umori ec.*

occhio
nica dell'oc-
va=adnata
l'ui viene
utero
lla gola sot-

terna men-
colto il feto

utorno alle
ive e delle
a gola, l'a-
ofago

a delle parti
spugnosa
lissima del-
te l'umore

ezie di guai-
ui è chiuso

alcun viscere del corpo
Conario, lo stesso che la glandula
pineale
Conoide glandula che trovasi nel
terzo ventricolo del cervello,
somigliante ad una piva. Si dà
ancora il nome di legamenti co-
noidi ad alcuni legamenti che un-
iscono la clavicola all'omoplate
Corio o *Corion*, nome della mem-
brana esteriore che cuopre il
feto nell'utero, e tra essa l'am-
nio e la placenta formano la se-
condina
Cotidione, glandulette sparse sul-
la membrana esteriore del feto
Cresta di gallo, escrescenze car-
nose che compariscono nel con-
torno dell'ano
Cristalloide, sottile membrana che
circonda e contiene l'umor cri-
stallino dell'occhio

- Cuticola**, la prima tunica esteriore che veste il corpo ed è senza senso
- DARTO**, membrana muscolosa dello scroto
- Duranadre e Dura madre**, nome di una delle meningi, cioè dell'esteriore ch'è attaccata all'osso del cranio e veste il cervello
- ELATERE**, piccola membrana lineare, per mezzo della quale il seme si congiunge al ricettacolo nelle caselle dette epatiche
- Elitroide**, agg. dato ad una delle particolari membrane dello scroto
- Epiceranio**, dicesi della tunica che veste o circonda il cranio
- Epidermide**, la parte superiore e più sottile della cute
- Epilidimo**, corpo e prominenzza che sta sopra ciascuno de' genitali
- Epifisi**, protuberanza cartilaginosa contigua ad un osso, la quale rende gli estremi più lunghi e più rilevati
- Epiglotta e Epiglottide**, membrana cartilaginosa, situata all'apertura dell'aspiratoria di grand'uso e per lo respiro e per la modulazione della voce
- Eritroide**, agg. dato alla tunica inferiore de' testicoli
- FACONDE**, umore cristallino dell'occhio
- Falciforme**, dicesi di quel seno che forma la membrana esteriore del cervello detta dura madre, che anche si dice falce messoria
- Falda**, dicesi di qualsisia appendice carnosa
- GANGLIO**, tumore cistico, mobile com. senza dolore e senza cambiamento di colore alla pelle, che si forma su' tendini in diverse parti del corpo
- Glandula**. V. Gangola
- Gangola**, nocciolotti, che sono appiccati sotto la lingua, chiamati anche glandule
- IMENE**, membrana di figura semilunare collocata all'orifizio della vagina nelle vergini
- Insito**; aria insita, è quella che riempie tutte le cavità de' orecchie
- LACUNA**, ricettacolo onde stia qualche umore
- MADRE**, dura madre e pia madre si dicono le due tuniche o membrane, che cuoprono il cervello
- Mediastino**, pannicolo che divide il petto per lungo
- Membrana**; per membrane intendono alcuni particolarmente quelle in cui è chiuso il feto nell'utero, che propr. diconsi amnion corion
- Meninge**, nome di due membrane che vestono il cervello, l'una detta pia madre, l'altra dura madre
- Mesenterio**, membrana che nasce dalle vertebre de' lombi, alla quale stanno attaccati gl'intestini
- Messorio**, dicesi falce messoria, un'addoppiatura della dura madre disposta a guisa di falce
- Miliare**, agg. dato a certe glandule scoperte nel corpo umano
- Mirtiforme**, agg. di caruncule, propr. di quelle escrescenze carnose congiunte all'imene, che ne occupano il luogo
- Mola**, massa di carne informe che generasi nello utero in luogo di feto
- Mucronato**, agg. di quella cartilagine pieghevole e acuta in cima che prolungasi a piè dello sterno
- OLIVARE**, lo stesso che ganglio
- Omento**, membrana situata nella parte anteriore dell'addome, posta immediatamente sopra la budella = rete
- PALMARE**, agg. d'una membrana che appar. alle palme della mano
- Pancreas**, glandula conglomerata posta sotto il fondo della parte posteriore dello stomaco

Parotide, nome di due grosse glandule, che preparano la saliva, posta ciascuna sotto l'orecchio, dietro la branca ascendente della mascella inferiore.

Pericranio, il periostio, che cinge il cranio.

Periosteo e Periostio, membrana che veste esteriormente le ossa.

Peritoneo, membrana che veste tutte le parti del basso ventre.

Pia madre e Pia madre, la meninge inferiore che ricuopre il cervello.

Pituitario, *agg.* dato alla membrana che copre internamente la cavità delle narici—*agg.* di una piccola prominenza ovale del cervello, detta glandula pituitaria, che dentro al cranio corrisponde alla parte superiore dell'organo dell'odorato.

Prostata, glandula (e secondo alcuni più glandule unite in una) della grandezza di una noce, situata davanti al collo della vescica urinaria dell'uomo e circondante il principio dell'uretra etc. *V. Omento*.

ROGEE, l'umor vermiglio che scorre nelle vene e nelle arterie.

Sacco, *agg.* di quelle glandole, per mezzo delle quali si separa un umore rappreso come il siero.

Semiro e Testicolo, parte ge-

nitale del maschio dove si fabbrica il seme.

Timo, corpo glanduloso, o glandula conglomerata, posta nel davanti superiormente della cavità del petto sotto lo sterno.

Timpano dell'orecchio, membrana inferiore del medesimo, strumento principale dell'udito.

Tiroide o scutiforme, cartilagine, che forma quella prominenza chiamata pomo d'Adamo.

Tonsille, sono due ghiandole mucose, una per lato dietro i due archi del velo pendulo palatino, le quali spargono un umore mucilaginoso.

Trago, bottoncello cartilaginoso nella parte anteriore dell'orecchio, che coperto di pelo, vieta agl'insetti l'ingresso nel meato uditorio.

VAGINALE, una delle membrane che rivolge il testicolo.

Valvula, piccola membrana locata in alcuni meati del corpo, che consente ai fluidi ivi concorrenti il passaggio, non già il ritorno.

Vescica e Vessica, membrana o vaso posto nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo dell'urina.

UNGOLA e Ungula, sottile membrana che si stende straordinariamente sulla tunica dell'occhio.

ZIRBO, *V. Omento*.

SEZIONE VI.

Visceri ec.

no della vita, ramificazione del cervello.

Orificio del condotto, chiamato Aquedotto del Silvio.

Arteria, la canna del polmone, trachea.

na, l'orecchio del cuore.

cavità spaziosa che termina la colonna vertebrale detta a ricevere l'estremità

del canale intestinale, la vescica e parte degli organi della generazione.

Base. *Base del cuore* è la parte più larga di questo viscere, ai lati della quale si trovano le due auricole.

Belliconchio, traicchio, budello del bellico che hanno i bambini quando nascono.

- Bocca dello stomaco**, la parte superiore dello stomaco
- Bronchi**, canali o ramificazioni dell'arteria, che si diramano ne' polmoni
- Budellino**, *dim.* di budello
- Budello**, canale che con vari avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco sino al sedere donde conduce fuori gli escrementi
- CALLOSO**, *Corpo calloso* dicesi di quella sostanza del cervello cedente e molle, ma men fosca e meno arrendevole, la quale cuopre i due ventricoli d'esso
- Canale**, la trachea
- Canaletto**, il condotto della strozza
- Canna**, per simil. dicesi a quella della gola
- Canna del polmone**, quel canale per cui passa nel polmone l'aria per la respirazione—arteria
- Cardia**, orifizio superiore dello stomaco, situato vicino al cuore
- Cerebello**, la parte posteriore del cervello, ch'è una massa midollata situata nelle fosse inferiori dell'occipitale
- Cieco**, primo degli intestini grossi, che esce dall'intestino colon, ed è chiuso in fine
- Cistepatico**, agg. del canale della vescica del fiele, detto pure cistico
- Cisterna pequeziana**, sacchetto membranoso e cellulare, ricettacolo comune del chilo
- Cistico**, *F. Cistepatico*
- Cistifellea**, vescichetta collocata a piè del fegato, così detta perchè in essa si scarica il canale cistico e d'ordinario si trova piena di bile: dicesi pure vescica o borsa del fiele ed anche assolut. fiele
- Clitoride**, piccola prominenza carnosa a foggia di ghianda, situata nelle parti naturali ed esterne della donna, ove si forma l'angolo superiore delle ninfie
- Cloaca**, nell'anatomia comparativa dicesi d'un canale nel corpo degli uccelli, il quale serve per condurre l'uovo dall'ovaia fin alla sua uscita
- Coledoco**, canale o dutto della bile formato dall'unione del poro biliario e dal dutto cistico—è anche detto canale comune della bile
- Colon**, il secondo de' grossi intestini collocato fra il cieco ed il retto
- Condotto**, nome di vari canali del corpo per la somiglianza che hanno coi condotti delle acque
- Connivente**, dicesi *Valvule conniventi* certe inespature o grinze degl'intestini ileo e digiuno
- Cordone ombelicale**, quel legame proveniente dall'ombelico del feto, detto talcio
- Corno**, ciascuna delle due cavità, in cui si dirama l'utero di alcuni animali
- Corticale**, agg. di quella sostanza del cervello ch'è soprapposta alla midollare ch'è bianca
- Cotiledoni**, nell'anatomia comparata si chiamavano la placente delle vacche e d'altri animali
- Creaticco**, appar. al pancreas
- DIGIUNO**, l'intestino tenue secondo, così detto perchè si trova sempre vuoto
- Duodeno**, il primo degl'intestini tenui, continuato all'orifizio dello stomaco di sotto, e formato con esso il piloro
- EPATE**, fegato
- Epigastrio**, la parte superiore dell'addome, le cui parti laterali dicesi ipocondri
- Epiploa**, sacco membranoso, sottilissimo, circondato da molte fascie pinguedinose, che cuoprono altrettante arterie e vene unite insieme. Chiamasi anche omento e popolarmente reticello, pannicolo, zirlo
- Esofago**, gola e propr. il canale che mette nello stomaco

uno degli intestini tenui, che i dolori dell'ileo dissensione iliaca

budello, condotto intestinale, canale alimentare. È diviso in più laseuna delle quali ha par-denominazione, cioè: *Intestino cieco, Colon, Duodeno, Ileco, Retto*. V. questi nomi

diconsi due prominenze ed ineguali della superficie interna delle auricole

occhi del cuore diconsi i ventricoli

parte che forma la testa che osservasi nella parte superiore ed anteriore del cono. detta il nodo della *pomo di Adamo*; dagli uisti dicesi testa della trachia: ma è più grossa e argente in fuori negli uochi nelle donne. Questa è l'organo principale dell'articolazione del fegato o pol-dell'animale, e in generale delle parti nelle quali naturalmente divisi cer-

NINFE, aette carnose pendenti dalla clitoride

Nottolino e Nottolina, il capo della trachea o asperarteria, ch'è quella parte di quel canale, che fa apparire come un nocciuolo nel mezzo del collo dalla parte davanti (maggiore però agli uomini che alle femmine) che volgarmente si dice *il pomo di Adamo*

OVAIA, organo interno delle femmine, posto nell'infimo ventre in luoghi diversi, secondo il diverso genere degli animali, in cui le uova si conservano, si sviluppano e crescono, per passare poi nell'utero de' vivipari, e negli ovipari per escire fuori del ventre

Ovidutto e Ovidotto, canale membranoso, che trovasi in molti animali, nella cavità del quale cadono le uova, che dall'ovaia si staccano e per esso si conducono fuori del corpo

PADIGLIONE, l'estremità delle trombe o tube del falloppio

Parenchina, dicesi la sostanza interna delle viscere

Pelvi del rene, dicesi quella cavità, in che ha principio l'uretore

- Polmone**, quell'ampio viscere diviso in due parti, o piuttosto que' due visceri che riempion per la massima parte la cavità del petto e sono l'organo principale della respirazione
- Precordii**, le parti immediatamente vicine al cuore, come sono il principio de' grossi vasi, il pericardio ecc.
- RENE**, *Reni succenturiati* si dicono alcune parti glandulose poste sopra le vene dette emulgenti tra i reni e il tronco della vena cava e dell'arteria discendente e ripiene d'un umore tendente al nero
- Retto**, terzo intestino grosso, che termina all'ano
- SIGMOIDE**, specie di valvula spettante al cuore
- Stria**, per sim. i notomisti danno il nome di strie midollari alle sostanze interiori della midolla spinale
- TRACHEA**, asperarteria
- Trombe fallopiane**, due condotti che nascono dalle parti superiori e laterali del fondo dell'utero
- Tuba**, i notomisti danno il nome di *Tube* per lo più con l'agg. *fallopiane*, a due prolungamenti dell'utero, o due canali membranosi, che dal fondo dell'utero vanno alle ovaie, così detti perchè infatti sono a guisa di trombe sottili al principio dell'utero e quindi sempre più larghe fino all'estrema fossa
- Tubolo e Tubulo**, canale o condotto piccolissimo per cui passa qualche fluido dal corpo animale
- VAGINA**, canale membranoso della femmina, che dall'esterne parti pudende giunge all'utero
- Ventricolo**, quel viscere membranoso in forma di sacco o di cornamusa, che è situato obliquamente nell'ipocondrio sinistro sotto del diafragma tra il fegato e la milza: la cavità di alcune viscere come del cuore e del cervello
- Versungiano**, agg. del condotto e del liquore pancreatico
- Viscera e Viscere**, parti interne del corpo dell'animale come fegato, cuore, e simili—una parte delle interiora e delle parti nobili del corpo animale
- URETEE**, ureteri si dicono due canali che conducono l'urina dalle reni alla vescica
- Uretra**, canale che dalla vescica conduce le urine fuori del corpo
- Utero**, viscere posto nel basso ventre delle femmine degli animali mamiferi, nel quale portano il feto

SEZIONE VII.

Ossa.

- ANCA**, osso ch'è tra il fianco e la coscia
- Animetta**, midollo del dente
- Asfalte**, nome della quinta vertebra de' lombi, perchè sostiene tutta la spina del dorso
- Asse**, seconda vertebra del collo
- Astragalo**, uno degli ossi del piede, che forma il tallone
- Atlantio**, la prima vertebra del collo che regge il capo
- BASILLARE**, agg. che si dà all'osso cuneiforme del cranio, all'apofisi dell'osso occipitale, all'arteria ch'è formata per la riunione delle due vertebrali, ed all'ultima vertebra lombare
- Belonoidè**, agg. dato a quel processo sottile e lungo dell'osso petroso, chiamato altrimenti grafoide
- Cataclidio**, nome che si dà alla

- allungano e sporgono in fuori dalla loro sostanza e dividonsi in apofisi ed epifisi
- QUADRIFIDO** diviso o tagliato in quattro parti: ed è uno degli agg. dati al coccige
- RADIO**, V. Raggio
- Raggio**, quello de' due ossi dello antibraccio, che corrisponde al dito pollice
- Retta**, quella sutura del cranio, che anche dicesi sagittale
- SACRO**, per agg. di osso, dinota quell'osso che sta nella parte inferiore della spina
- Sagittale**, sutura del cranio, per cui si connettono fra se le due ossa del sincipite
- Scafoidi**, il terzo delle sette ossa del tarso, detto pur cimiforme
- Scapula**, la palette della spalla, la quale con l'omero o spalla è legata al braccio
- Scio**, osso ch'è contiguo alle vertebre del dorso e ch'è interposto fra que'due ossi che diconsi innominati. Lo stesso che ischio
- Seno**, *Seno d' un osso*. Così chiamansi alcune cavità superficiali e non molto profonde delle ossa
- Sesamoidi** o *sesamoidci*, piccoli ossicelli di varie figure e part. quelli che si trovano involti ne' legamenti di alcune articolazioni
- Sfenoidale**, sutura che circonda l'osso sfenoide ed il separa dall'osso della fronte, dall'osso petroso, dall'osso occipitale
- Sfenoide**, specie d'osso che nasce internamente nella parte anteriore della mascella superiore
- Sfenomascellare**, fenditura che appartiene all'osso sfenoide ed all'osso mascellare
- Sinartrosi**, nome che si dà all'articolazione delle ossa che si fa senza moto
- Sincipite** e **Sinciput**, l'anteriore parte del capo sopra la fronte
- Sincondrosi**, una delle unioni o connessioni delle ossa
- Sineurosi**, una delle unioni o connessioni delle ossa
- Sinfsi**, unione di due ossa così stabile, che non consente loro potersi separatamente muovere, anche detta semplice. *coalescenza*
- Sinostosi**, dicesi la connessione delle ossa mediante l'intermedia sostanza ossea
- Sisarcosi**, l'articolazione o unione delle ossa per mezzo di muscoli
- Sissarcosi**, unione di due ossa per l'interposizione della carne
- Smalto**, la superficie esteriore de' denti, ch'è di una sostanza assai più fitta e bianca delle altre ossa, e che li difende dalla carie
- Spondulo**, nodo della spina vertebra
- Spurio**, o *mendoso*, agg. di coste
- Staffa**, per similit. si appella uno di quegli ossicini che si trovano nella cavità dell'orecchio
- Stapede**, uno degli ossetti che si osservano nel meato uditorio
- Sterno**, l'osso in mezzo del petto, alle cui parti laterali stanno impiantate alcune delle coste
- Stiloide**, agg. di un processo delle ossa temporali lungo e sottile quasi a guisa d'uno stilo
- Stinco**, osso della gamba, ch'è dal ginocchio al collo del piede, detto anche *canna* o *fulcile maggiore*
- Sutura**, quella parte ove si connettono le ossa del cranio
- TALLONE**, osso del piede posto quasi come base sotto gli ossi della tibia
- Tavola**, nome che si dà a due lamine ossee del cranio
- Tibia**, uno degli ossi della gamba
- Trocantere**, nome dato a due risalti considerabili, che sporgono ai lati del femore
- Ulna**, osso del braccio, detto anche *fulcile maggiore*
- Unguis**, ossicino della faccia fatto

a foggia d'un' unghia, detto anche <i>osso lacrimale</i>	Vomero, lamina ossea che sta tra le due fosse nasal
Vertebra, osso nella serie di quelli che compongono la spina del dorso ed altre parti, le quali devono facilmente piegarsi	così detta, perchè sotto vomere dell' aratro
	Zigmatico, osso della mascello inferiore, che si unisce al

ANIMA E SUE AFFEZIONI

AVVERTENZA. *I vocaboli spettanti a questa classe sono in otto separate Sezioni, come segue.* 1. Sostantivi, che riguardano le azioni, le affezioni ec. dell'animo, puramente virtuose o innocue. 2. Sostantivi di senso opposto agli antecedenti, e sono antitesi loro. 3. Addiettivi in corrispondenza alla prima. 4. Addiettivi in relazione alla 2. sezione. 5. Verbi analoghi alla 2. sezione. 6. Verbi ordinati secondo il senso della 2. sezione. 7. Verbi seguaci della 1. sezione. 8. Avverbi in analogia della 2. sezione.

SEZIONE I.

Sostantivi, riguardanti le azioni, le affezioni ec. dell'animo, puramente virtuose od innocue.

ABILITÀ, Abilitate	di chi è accorto=accortezza
Abilitate, attitudine a qualche cosa	Accuratezza, l'abito di essere esatto
Abito, qualità acquistata per frequente uso, disposizione della persona	Acume, sottigliezza d'intelletto
Abitudine, uso, disposizione acquistata con atti frequenti=inclinazione	Adesione, l'atto di aderire
Abiura, abbandono di dottrina o credenza credute false e osservate prima	Adorazione, l'atto dell'adorazione
Abiurazione, atto per cui si abiura	Affabilità, qualità per la quale si è piacevole in parlare o usare colle persone
Accensione, desiderio vivo	Affetto, passione d'animo
Accerto, sicurezza—il dare nel segno	desiderio del bene e del male: ora è un principio, ed ora una sostituzione
Accignimento, l'accignersi	Affettuosità, astratto di affetto
Accoglienza, dimostrazione d'amore o di rispetto che si fa nel ricevere persone care o stimate ed anche nell'abboccarsi con esse loro	Affezione, sentimento per una qualche persona, o ferisce qualche cosa—avvece=affetto
Acconsentire, prestar consentimento, consentire	Afflato, spiramento, ispiramento
Acconsentimento, l'acconsentire	Aggradimento, l'aggradimento
Accordo, convenzione, concordia	Alacrità, prontezza, vivezza
Accorgimento, l'accorgersi—intendimento, furberia, accortezza	Allegrezza, sentimento di gioia
Accortezza, naturale disposizione	

- cede da contentezza del-
te o da soddisfazione
si, e che pinge sul viso
sa serenità
no. F'allettare
a, allettamento
l'animo, nobile e digno-
mento di se medesimo
, carattere d'animo ama-
tà, l'essere amicabile
scambievolmente amore fra
: dabile, nato di con-
di opinioni o di stato, o
a e da abitudini
orrispondenza di società
essi, di affezione, assai
di affetti-concordia fra
i, dicesi delle amicizie
, quasi improvvisate
one, sentimento di colui
a ad una cosa insolita,
par bella, meravigliosa
genere
one, correggere=ripren-
bitual desiderio di qual-
cosa, mosso dalle qua-
cevoli di essa
se, sentimento naturale
cerchiamo il nostro ben-
la nostra conservazione
prio, e quel continuo pa-
re che uno fa del suo
sere a quello degl'altri,
scearne la dose a suo pro-
tistar superiorità
are, fare l'amore
amento, l'amoreggiare
ezza, qualità di chi è a-
de; il complesso degli
remi con cui mostra he-
zza, affetto, amore
pien d'amore
, elevazione dell'anima a
preme
l principio sensitivo, in-
o e volente onde han
animali; la potenza che
vuole ed appetisce; vita, perso-
na; considerazione, pensiero
Animadversione, attenzione; quel
che si fa o dice=considerazione=
osservazione
Animalità, astratto di animale.com-
plesso delle facoltà che distin-
guono l'animale
Animante, tutto ciò che ha anima
e vita
Animatore, che anima
Animo, la parte intelletiva dell'a-
nima ragionevole, spirito, men-
te, volontà, desiderio, coraggio,
ardimento, fantasia; *bastar l'a-
nimo*, aver coraggio; *far ani-
mo* incoraggiare; *di mal animo*
contro voglia
Annegazione, negamento della pro-
pria volontà
Annuenza, consentimento=atto del-
l'annuire
Anticognizione, previdenza
Anticonoscenza, conoscere prima
che la cosa sia accaduta=pro-
noscicare
Antivedimento, l'antivedere=anti-
veggenza
Apertura, ingenuità, schiettezza
Appaciamento, l'appaciare
Appagamento, l'appagare
Appetenzza, l'abituale disposizione
o desiderio verso qualche oggetto
Appetito, facoltà per cui l'anima
desidera qualche cosa per sod-
disfazione dei sensi=ardente de-
siderio
Apprendere, imparare, acquistare
cognizioni, intendere, insegnare,
n. p. attaccarsi, mettersi in ap-
preensione=tenere
Apprendimento, l'apprendere
Apprensione, apprendimento, co-
noscibilità, timore
Apprensiva, potenza dell'appren-
dere
Apprensivo, atto ad apprendere=
inclinato al timore
Approvazione, consenso della men-
te a qualche cosa

- Arbitrio, facoltà di scegliere secondo il giudizio formato nella sua mente, che dicesi anche libero arbitrio
- Argomentatore, chi argomenta
- Argomentazione, l'argomentare
- Argomento, ragionamento, per cui si tira una conseguenza da una o due proposizioni
- Argutezza, sottigliezza, acutezza
- Arguzia, certa prontezza, vivezza e grazia nello scrivere, nel parlare, o nel trattare
- Arimonia, accordo di opinioni, di affetti
- Asceto, chi è tutto dato a più esercizi spirituali
- Ascoltamento, l'ascoltare
- Ascoltazione, l'ascoltare
- Ascolto, l'ascoltare; *stare in ascolto* far attenzione=udire
- Aspettativa, speranza fondata su qualche probabilità
- Aspettazione, l'aspettare con isperanza di buona riuscita
- Assennatezza, senno
- Assensione, l'assentire
- Assenso, l'assentire, il condiscondere nell'altrui opinione, approvarla
- Assentimento, l'assentire
- Asserimento, l'asserire
- Assertore, che asserisce
- Asserzione, affermazione
- Asserveranza, costante affermazione
- Asseverazione, l'asseverare=affermazione
- Assiduità e Assiduitade, esattezza, perseveranza
- Assistenza, il sollevare chi ne ha bisogno colla nostra presenza, colle nostre cure
- Associazione delle idee, il succedere d'una idea dall'altra in virtù delle consuetudini
- Assorto, profondamente immerso in qualche cosa
- Astinente, il tener lontano le mani e l'animo da qualche cosa
- Astrattezza, stato della mente habitualmente astratta
- Astratto, dicesi della qualità considerata separatamente dal soggetto
- Astrazione, operazione per cui mente considera come separate cose quelle che sono essenzialmente e naturalmente unite
- Attaccamento, sentimento per cui uno si affeziona a qualche cosa o persona
- Attendimento, attenzione
- Attentezza, lo stare attento fissi cogli occhi=attenzione
- Attento, attenzione
- Attenzione, applicazione d'animo
- Attesa, attenzione
- Attezza, disposizione naturale, attitudine
- Attitudine, disposizione naturale a qualche cosa
- Attività e Attivitate, potenza attiva, facoltà di operare=prontezza=capacità
- Attrattiva, qualità piacevole che attrae a sè, che alletta
- Attrattività, astratto di attrattiva
- Attributo, qualità che l'uomo attribuisce all'oggetto, ciò che necessariamente appartiene a cosa, persona, od ente
- Attribuzione, l'attribuire
- Attrizione, dispiacere che si prova del mal fare, eziandio per timor della pena; distinguasi da attrizione in senso teologico
- Attuazione, lo attuare, il ridurre all'atto
- Audienza, udiencia, l'udire
- Auge, sommità, colmo dell'onore, della prosperità
- Augurio, vivissimo desiderio del cuore che accada una tal cosa o buona o cattiva, e l'espressione di esso desiderio
- Auspicio e Auspizio, favore
- Autenticazione, l'autenticare
- Autenticità, qualità di ciò che è autentico

no, l'atto dell'avveder-	si prende in alcuna cosa
tenenza	Compiacimento, il compiacere, com-
zza, l'abito di essere av-	piacenza
gacità, giudizio	Compianto, condoglianza=lamento
za, circospezione, atten-	Compugnimento, compunzione
sionisiglio, ricordo, riguar-	Compunzione, afflizione d'animo
detto	con pentimento degli errori com-
ento, lo avvezarsi=uso-	messi
udine	Condoglienza, il condolarsi=do-
redenza, opinione, dise-	glianza
gugaglio, indizio, avve-	Confidamento, confidenza, confidan-
za, accortezza	za
vidità, intenso appetito	Confidanza, speranza grande, pro-
desiderio, brama	cedente da opinion molto proba-
te, grande affetto	bile
ore, commozione, de-	Confidenza, confidanza=intima a-
lia	mistà
por fervente	Confortazione, confortazione
di verace amore, vee-	Confortamento, il confortare e il
fervore, o affezione d'a-	conforto stesso
race	Confortazione, conforto
britta affezion d'animo	Conforto, consolazione
'ama Iddio per se e il	Congratulare, rallegrarsi con al-
o per amor di Dio=a-	cuno delle sue felicità
ffetto=compassione	Congratulazione, il congratularsi
nto, culto, venerazione	Conoscenza, gratitudine
e, divoto, adoratore	Consolamento, consolazione
ne, venerazione	Consolazione, il consolare, confor-
z. venerazione	to=refrigerio=contento
alto, venerazione	Contentamento, piacere=soddisfa-
abile, commiserevole	zazione
azione, misericordia	Contentatura, contentamento
mento, il commuovere	Contentezza, contento
ura, commovimento,	Contento, appagamento d'animo=
sione	soddisfacimento, contentezza
sione, commovimento	Contrizione, dolore volontariamen-
tocella, <i>dim.</i> di commo-	te preso pe' peccati commessi,
me, commovimento, per-	e nasce da un principio d'amor
sue	di Dio, con proponimento di
momento, compassione,	confessarli, di soddisfare e di
assionare	non ricadere
me, dolore dell'altrui	Coraggio, core, animo, ardire,
ento, compassione, com-	bravura, desiderio, volontà
mento	Cordialità, svisceratezza, affetto
za, favore, desiderio,	cordiale
re altrui o di far l'al-	Corroborazione, il corroborare
dia	Cortesia, disposizione d'animo a
za, <i>gusta e diletto che</i>	far beneficio e grazia senz'alcun
	<i>proprio comodo</i>
	Creanza, rispetto, riverenza

Cultivamento, culto, venerazione ecc.	Esistimazione, estimazione
Culto, venerazione	Espettativa, espettazione = speranza
Cultore, veneratore	Espettazione, l'aspettare, lo stare a speranza
Cultura, venerazione	Estasi, elevamento dell'anima alienata da sensi ad altissima contemplazione
Cuore, <i>fig.</i> ardimento, animo, a mal cuore, a malincuore; con buon cuore, volentieri; di mal cuore, di mal talento; occhi del cuore e cuor degli occhi, diconsi per dinotar così il più intimo ed il più vivo affetto dell'animo	Estimazione, l'estimare = stima
Cura, pensiero accompagnato da affetto e sollecitudine	Esultazione, allegrezza manifestata con atti esteriori, e quasi con risalti delle membra
DELETTAMENTO, diletamento, diletazione	FACETAMENTE, giocosamente
Delezzazione, diletazione	Felice, benavventurato, che ha contentezza
Desideramento, desiderio	Felicità, Felicitade e Felicitate, bene perfetto e sufficiente, che appaga = beatitudine umana = prosperità
Desiderio, disiderio	Felicitazione, il felicitare, il divenir felice = stato felice
Desio, disio per diletto o simile	Fervore, per met. veemenza di passione, affetto
Desire, desio	Festa, giubilo, allegrezza
Devozione, divozione, ossequio, e affetto riverente	Fiamma, fuoco amoroso = amore
Dilettabilità, Dilettabilitade, astr. di dilettable	Fiducia, certa speranza dell'animo di venire a fine della cosa cominciata
Diletamento, il dilettere, diletto	Fruire, godere
Diletazione, diletamento	Fruizione, il fruire
Diletto, piacere, gioia, gusto, contento d'animo	Fuoco, per affetto, appetito, e passione amorosa
Diletto, colui che ha diletto di una cosa	GAIEZZA, allegrezza che si scorge nelle persone contente e liete
Dilezione, benevolenza, affezione	Galloria, allegrezza eccessiva manifestata con gesti — <i>Far galloria</i> , vale galluzzare
Disappassionatezza, astr. di disappassionato	Gaudio, allegrezza, commovimento dell'animo placido, moderato e secondo ragione, prodotto dal conseguimento d'alcun bene
Disianza, disio, desiderio	Giocondità, letizia, allegrezza, giubilo, contentezza di cuore
Disideranza, disiderio	Gioia, allegrezza, giubilo, letizia, giocondità
Disiderio, movimento d'appetito intorno alle cose anabili = brama = voglia	Gioire, gioia, contento
Disidero, disiderio	Giolito, godimento che si prende nella quiete dopo la fatica e particolarmente dopo i viaggi
Disio, disiderio	Giovalità, allegria, piacevolezza, benignità
Disire, e Disiro, disio	Giubilamento, giubilo
Dispassionamento, perdita di passione che si ha per qualche cosa = il divenire spassionato	
ECCLESIO di mente; elevazione di mente, estasi	
Emozione, mozione, entusiasmo	
Entusiasmo, sollevamento di mente = furore poetico	

lazione, giubilazione
 lo, giubilo
 namento, giubilo, giubilazione
 zione, giubilo, gioia, alle-
 ta
 ta, suono o voce che mostra
 udio dell'anima
 tà, giovalità, allegrezza
 into, il godere=diletto
 eline, riconoscimento di be-
 ricevuto, e memoria d'esso
 zione, il gratularsi
 alletto, piacere, appetito
 e, allegrezza, giovalità
 rballabilità, stato di ciò ch'è
 rbarbale
 rbarazione, tranquillità
 o, incitamento=stimolo a
 chechessia
 rgiamento, l'incoraggiare
 amento, per met. allegrez-
 gioia
 ramento, eccitamento a fer-
 ramento, l'innamorarsi, e
 ore medesimo
 amento, l'invagbirsi=inamo-
 LAMENTO, il lenificare
 nto, il lenire, lenificamento
 , contento che deriva per
 dal godere presenzialmen-
 elle cose che danno gusto=
 a, letizia, allegrezza, gioia
 GLIA, e Meraviglia, passio-
 commozione d'animo, che
 e attonito, nascente da no-
 a da cosa rara
 e Mercede, misericordia,
 , compassione
 onto, il mitigare
 one, mitigamento
 gurat, dicesi di qualsivoglia
 che abbia virtù di far muo-
 l'animo
 benigno, piacevole
 so, l'essere tenuto obbligato
 fo, rispetto, segno di vene-
 me, di suggezione

Onore, rendimento di riverenza
 in testimonianza di virtù, o in
 riconoscimento di maggioranza
 e dignità
 PAZIENZA, sofferenza, tolleranza
 Peccato, per compassione, pietà
 Pentimento, il pentirsi, e la pena
 che si sente dell'aver fatto, o
 non fatto chechessia
 Piacere, giocondità d'animo nata
 da occasione di ben presente=
 diletto=consolazione=gusto
 Piacevolezza, piacimento, piacere,
 qualità di cosa che piace
 Piacimento, piacere, diletto=per
 voglia, volontà, permissione
 Pietà, affanno, pena ed anche com-
 passione
 Pietà, compassione=cosa o fatto
 compassionevole
 Placamento, il placare
 Placazione, il placarsi
 Placidezza, qualità e stato di ciò
 ch'è placido
 Placidità, placidezza
 Predilezione, amore prestato con
 prevenzione e distinzione
 Premura, gran desiderio, cura
 Prosperazione, il prosperare
 Prosperità, felicità
 Pudore, rossore
 QUIETE, riposo, calma, tranquillità
 RADDOLCIMENTO, mitigamento
 Rallegramento, il rallegrarsi, al-
 legranza
 Rallegranza, rallegramento
 Rallegratura, rallegranza, ralle-
 gramento
 Rallegro. Voce che si usa in forza di
sust. onde *dare il mio rallegro*,
 vale rallegrarsi delle avventure
 Rapimento, estasi
 Recreamento, recreazione
 Recreazione, conforto che si pren-
 de dopo gli affanni o le fatiche
 durate=ristoro di letto
 Refrigerio, conforto, sollievo nelle
 pene
 Riconciliazione, pace, amicizia ri-
 fatta

Riconoscenza, gratitudine	Soprasperanza, speranza quasi certa—gran fiducia—confidenza
Riconsolamento, il riconsolare	Sorprendimento, sorpresa
Riconsolazione, riconsolamento	Sorpresa, il sorprendere
Ricreamento, conforto, ristoro	Sorriso, il sorridere
Ricreazione, recreazione	Sostenimento, sofferenza
Ritigerio, refrigerio	Spassionatezza, lo stato di chi è spassionato
Ripentimento, il ripentirsi	Spasso, passatempo, sollievo
Ripiacerimento, il compiacersi di nuovo, nuova compiacenza	Speme e spene, speranza
Rischiaramento, per metaf. gioia, allegrezza, conforto	Speranza, qualunque aspettazione e credenza di futuro
Riso, metaf. allegrezza, festa, gioia	Stupore, stato dell' anima di colui, che vedendo, o per alcun modo sentendo cose maravigliose; o grandi resta quasi muto
Risoluzione, ardore	Svisceramento, dimostrazione d'affetto sviscerato
SENSITIVO, si dice di chi agevolmente è commosso da alcuna passione	Svisceratezza, qualità di sviscerato, in sentimento di cordiale; e vale amor cordiale eccessivo
Serenità, quiete, tranquillità	TENEREZZA, affetto—compassione—amore
Sete, per metaf. ardente desiderio, avidità di checchesia	VAGHEZZA, desiderio, voglia—diletto
Sicuranza, baldanza, ardire	Voglia, desiderio, appetito, brama
Sicurezza, fiducia, confidenza	Voglierella, <i>dim.</i> di voglia
Soddisfazione e Sodisfazione, il sodisfare	Voglietta, vogliuzza
Soddisfare e Sodisfare, appagare, contentare, dar soddisfazione—acquietare—per piacere—per giustificarsi	Vogliolina, voglietta, vogliuzza
Sollazzamento, sollazzo	Vogliuzza, <i>dim.</i> di voglia
Sollazzo, piacere, trastullo, passatempo	ZELO, amore—affetto—desiderio
Sollievo, sollevamento, conforto	

SEZIONE II.

Sostantivi di senso opposto agli antecedenti, e quindi antitesi loro.

ABBACINAMENTO, errore di mente conclata	Aberrazione, errore di giudizio
Abbagliaggine e Abbagliamento, illusione, pregiudizio, errore	Abieitudine, abiettezza, stato d'avvilimento, pusillanimità, cordardia
Abbaglio, abbagliamento	Abiezione. <i>V.</i> Abieitudine
Abbandonamento, l'abbandonare, l'abbandonarsi	Abusamento, l'abusare
Abbandono, abbandono	Abuso e Abusione, mal uso
Abbassamento, avvillimento	Accettazione di persone, parzialità
Abbatimento, mancanza di forze, di coraggio	Accidia, vera pigrizia nel disimpegno dei propri doveri
Abbinazione, l'abbinare	Accoramento, l'accorare
Abdominio, detestazione	Acerbezza e Acerbità, rigore—degnò
Abborrimento, l'abborrire	Acrimonia, durezza, rigore
	Adastamento, l'adastare

affrarsi	Anneghittamento, l'anneghittire
eccessiva o bassa	Annichilazione, l'annichilare
affannarsi	Annoamento, l'annoiare, noia
za di affilione noia	Ansia, travaglio d'animo, tormento
ia	Ansietà e Ansietade, travaglio d'animo, brama vivissima
l'affascinare	Antipatia, avversione, ripugnanza naturale, non ragionata che si ha per qualche persona o per qualche cosa
l'azione di affasci-	Antipatia, stato di colui che non sente passione, che non è commosso da ciò che commuove gli altri
erchio artificio nel	Apatista, colui che professa apatia
ia	Apatie, che non sente passione—rigido, duro
a, insulto	Aperto, sincero=uomo aperto, schietto
o. P'agguindolare	Appassionamento, l'appassionarsi
titarsi, inquietudi-	Appassionatezza, qualità di chi è appassionato
e d'animo	Appiccato, pretesto, motivo, o simile
sa estimazione di	Appiglio, pretesto
entazione del pro-	Arbitramento, l'arbitrare
ero o supposto	Ardenza, movimento di bollore
bbaglio, errore	Arditezza, qualità di colui che è ardito=espressione estrema dell'ardire
vimento di sdegno	Arrobbiamento, lo arrabbiare, rabbia
di altero, e forte	Arroganza, presumere d'aver pregi ch'altri non ha, e maggiori ch'altri non abbia=presunzione
li se, che procede	Asinaggine, il procedere, il condursi da asino, grande ignoranza=increante
grandezza d'animo	Asineria, Asinità e Asinitade, il condursi da asino
ifestazione odiosa	Asino, dicesi d'uomo zotico, ignorante, mal creato
uperbia	Aspreggiamento, l'aspreggiare
t, alterigia	Asprezza, Asprità e Aspritate, rigidità, rigore
no, cordoglio	Astio, livore, invidia
anno, rigore	Astrattaggine, astrazione della mente, ma goffa ed abituale
ta	Astruso, recondito, oscuro, difficile
à d'amaro, usasi	Astutezza, l'abito, la disposizione d'essere astuto
er indicare un pro-	
glio, noia	
maneggio per ot-	
schia cupidigia d'o-	
ioranza e di lodi	
nenza	
l'annaliare	
mmaliamento	
nfiezza nelle paro-	
e, ma anche nel	
tesso	
e, e dicesi dell'a-	
estrema=travaglio	
lo angosciare	
ia, affanno	
mositate, ardire,	
resse, parzialità o-	
iose	

Astuzia, attitudine ad ingannare a preveder gl' inganni=l'atto di ingannare, o del prevedere gl' inganni	Bizza, collera, stizza, onde anda e montare in bizza, vale adirar
Ateo, l'empio che nega Dio	Bollimento, bollore, infiammans to d'animo
Atrabile, così chiamasi il supposto umor melanconico alterato	Bollore, sollevamento, infiamma mento d'animo
Atrocità e Atrocitate, qualità di ciò che è atroce, somma crudeltà	Burbanza, vanagloria, ambizione
Attacco, passione per qualche cosa per lo più biasimevole	CAPRICCIO, aver capriccio d'ales na cosa, vale averne voglia
Attapinamento, lo attapinarsi	Collera, ira, stizza
Attonitaggine, stupidità	Coltello, dolore, pena, pensier affaanoso
Attristamento, lo attristarsi	Combustione, affanno, travaglio trambusto
Audacia, ardire eccessivo, inoportuno, nocevole, che viene per lo più dall'orgoglio	Confondimento, confusione
Austerità e Austeritate, severità, sommo rigore	Confusione, turbamento dell'animo, vergogna, rossore, scorna, conturbazione
Avarizia, continuo ed immoderato desiderio d' avere, e tenacità più che si convenga di tenere	Contramore, amore contrario ad altro amore
Aversione, alienazione della volontà da quello che ci piace	Contristamento, travaglio d'animo, affanno, tristizia
Avidezza, Avidità e Aviditate, desiderio ardente e smoderato di checchessia	Contristazione, contristamento
Avvampamento, l'avvampare	Conturbazione, l'atto e l'effetto del conturbare=alterazione
Avventataggine, impeto con inconsideratezza nell'operare	Conturbamento, il conturbare=conturbazione
Avventatezza, avventataggine	Cordoglio, dolore, lamento, affanno, passione di cuore
Avversione, contrarietà, ripugnanza	Corruccio, cruccio
Avvilimento, l'avvilirsi, l'avvilire	Cosoffiola, battisoffiola; rimescolamento grande ma breve
Avviluppamento, scompiglio. confusione	Cozzo, stizza, ticchio
Avviluppatore, che avviluppa, intrigatore, ingannatore	Costernazione, avvillimento, abgottimento, smarrimento d'animo commosso
Avvolgitore, che avvolge	Crepacuore, sterminato travaglio, o cordoglio
BACALERIA, albagia	Crepaggine, fastidio da far crepare
Baldanza, un certo apparente ardire con letizia=sicurtà d'animo, coraggio	Crociamento, afflizione, tormento
Barbarie, vendetta	Crociaggimento, gran dispiacere
Battisoffia, paura e gran rimescolamento, ma breve, che cagiona battimento di cuore e frequente alitare e soffiare	Crucciamento, cruccio
Battisoffiola. V. Battisoffia	Cruccio, ira, adiramento, collera, stizza=travaglio e afflizione d'animo, tormento
Bile, collera	Crucciamento, il crucciare, cruciato
	Cruciazione, cruciamento
	Crudeltà, atrocità d'animo nel voler troppo gastigare gli errori,

o nel vendicarsi, o nell'imperverare per quale che siasi ragione contro ad altrui.—Fierezza, ed è contrario di compassione; vale anche azione crudele

Crudeltà, crudeltà

Cupidità, srenato e intenso desiderio di ciò che sembra esser bene, appetito disordinato

Curiosità, disordinata vaghezza di sapere, udendo e sperimentando cose disutili, vane e non necessarie

Cusoffiola. *V. Battisoffiola*

DEFLORAZIONE, compianto, lamentazione

Desolamento, desolazione

Desolazione, disolazione

Desortazione, sconforto, contrario di esortazione

Disperanza. *V. Disperanza*

Disperazione, disperazione

Detestamento, abominio, odio, detestazione

Detestazione, il detestare

Disamicizia, inimistà

Disamistà, disamicizia

Disammirazione, non curanza—il non sentire meraviglia

Disamore, mancanza d'amore, odio
Disamorevolezza, contrario d'amorevolezza

Disconforto, sconforto

Discontentezza, scontentezza

Discoraggiamento, il scoraggiare

Indegnamiento, sdegno, indegnazione

Disdegno, sdegno

Disgradimento, dispiacere, disgusto, disdegno

Disgusto, contrario di gusto, dispiacere

Disinnamoramento, l'atto e l'effetto del disinnamorarsi

Disolamento, il disolare

Disolazione, disolamento

Disperazione, disperazione

Disperanza, disperamento

Disperamento, disperazione

Disperatezza, disperazione

Disperazione, perdimento di speranza, il disperarsi

Dispetto, rincrescimento—stizza, sdegno

Dispiacenza, dispiacere, disgusto
Dispiacere, noia, molestia, fastidio, dolore, travaglio

Dispiacimento, dispiacere

Doglia, dolore, afflizione

Doglianza e Doglienza, dolore, cordoglio, angoscia, rammarichio

Dogliercella, dogliuzza

Dogliuzza, *dim.* di doglia

Dolore, sentimento penoso o tormentoso, il quale affligge e crucia l'animo od il corpo

Duolo, pena, passione, dolore—lamento, pianto

EFFERATEZZA, ast. di efferato

Efferità, efferatezza

Elazione, gonfiamento d'animo—superbia

Empietà, crudeltà, fierezza

Empiezza, empietà, crudeltà, ferità

Enfiamento di mente, superbia

Enfiato, vano orgoglio, superbia

Enfiatura, alterigia, superbia

Enflazione. *V. Enfiatura*

Entusiaste, colui che opera per entusiasmo

Erubescenza, rossore cagionato da vergogna

Esacerbamento, esacerbazione

Esacerbazione, esasperazione, lo esacerbare

Esagitazione, l'esagitare—commozione

Esasperamento, l'esasperare

Esasperazione, esasperamento

Escandescenza ed Escandescenza, ira subitanea

FAME, desiderio, bramosia, voglia intensa di checchessia

Fastidio, noia, tedio, rincrescimento, nausea, abboimazione

Fastidiosaggine, strucchevolaggine, spiacevolezza, importunità di ciò che è fastidioso

Fastidium, ast. di fastidio, quantità di fastidi

- Fasto, alterigia, arroganza
 Ferinità, crudeltà, ferocia
 Ferità, bestialità, asprezza di natura, crudeltà
 Ferocia, ferocità
 Ferocità, ferocezza, crudeltà
 Fiele, amaritudine d'animo, amarezza
 Fiotto, empito, furore, furia
 Foga, impeto, furia
 Formidine, paura, timore
 Frega, voglia spasimata di checcnessia
 Fumo, superbia, fasto, vanagloria
 Fuoco, ira, discordia—*Giugnere o mettere legna al fuoco*, fomentare o procurare di crescere il male o l'ira in altrui—*Pigliar fuoco*, incollerirsi, adirarsi
 Furia, perturbazione di mente cagionata da ira o da altra passione—*Dare o essere nelle furie*, infuriarsi, incollerirsi
 Furiosità, stato di chi è furioso
 Furore, furia, impetuosa veemenza, impeto ch' eccita la fantasia a dir cose straordinarie—*A furor* o a *gran furor*, furiosamente, con impeto
 GELOSIA, passione, e travaglio d'animo degli amanti, per timor che altri non goda la cosa da loro amata
 Gemito, pianto
 Gola, desiderio, appetito
 Gonfezza, superbia
 Gramazza, stato di chi è gramo
 IDOLATRIA, smoderato affetto verso le cose amate
 Idolo, qualunque cosa nella quale si ponga smoderato affetto e s'abbia in soverchia venerazione
 Immanità, bestialità, ferità, ferocezza, crudeltà
 Impaccio, noia, fastidio, briga
 Impazienza, contrario di pazienza
 Imperversamento, l'imperversare, smaniamento, furore
 Impudenza, difetto di pudore, inverecondia, sfacciataggine
 Inconsolazione, contrario di consolazione—il non potersi consolare
 Increscimento, rincrescimento, noia, tedio, fastidio
 Incrudelimento, l'incrudelire
 Indegnazione, sdegno, ira
 Indignazione, indegnazione
 Induramento: *induramento di cuore*, vale ostinazione
 Inesorabilità, qualità e stato di ciò ch'è inesorabile
 Infelicità, contrario di felicità
 Infestamento, molestia, importunità
 Infocamento, per met.; fervore, veemenza di qualche passione
 Infocazione, infocamento
 Inimicizia, contrario d'amicizia
 Inimico, nimico
 Inizzamento, adizzamento
 Innamoracchiamento, sprezzativo d'innamoramento
 Innamoramentuzzo, disprezzativo d'innamoramento
 Innasprimento, esacerbamento, esasperamento
 Inquietazione, l'inquietare
 Inquietezza, qualità e stato di ciò ch'è inquieto
 Inquietudine, travaglio, passione, tribulazione
 Intolleranza, insofferenza, impazienza
 Inumanità, contrario di umanità
 Ira, collera, sdegno, cruccio
 Iracondia, ira
 Iramento, il venire in ira, l'adirarsi, e l'ira stessa
 Irascibilità, qualità di ciò ch'è irascibile
 Irritazione e Irritazione, l'irritare, provocamento
 Izza, ira, e per lo più con provocazione e irritamento
 LAGNAMENTO, il lagnarsi, lagno
 Lagno, lagno continuato, mugolio
 Lagna, afflizione, pena, dolore, o cosa che induca a lagnarsi—*querela*, lamento
 Lagno. V. Lagna

- Lamentamento, il lamentarsi, lamento
 Lamentazione, il lamentarsi, lamento
 Lamentanza, lamento
 Lamento, la voce che si manda fuori lamentandosi
 Lutto, mestizia per perdita di parenti, pianto, — mestizia o pianto semplicemente
 MALANCONIA, maninconia
 Malinconia, malinconia
 Malavoglienza, e Malavoglienza il voler male, odio
 Malgrado, in forza di *sust.* vale dispiacere
 Malignità, malvagità d' animo disposto per propria natura a nuocere altrui, ancorché non vi sia l' util proprio
 Malinconia, afflizione e passione d' animo
 Malintento, malanimo
 Malvolere, mala intenzione, mala volontà
 Maninconia, *V.* Malinconia
 Maroso, per metaf. travaglio d' animo
 Mariellata, figurat. vale, scossa, impressione nell' animo
 Martello, dicesi per gelosia, e talvolta per lo furore cagionato da essa gelosia, o da altra veemente passione — cura, pensiero, affanno, travaglio
 Martire, tormento, e si usa anche per affanno, passione d' animo
 Martiro e Martiro, pena, affanno o passion d' animo
 Melanconia, malinconia
 Melanconia, malinconia
 Mestizia, dolore, afflizione, melanconia
 Miserabilità, qualità o stato di ciò ch' è miserabile
 Molestamento, il molestare, molestia
 Molestia, noia, fastidio, importunità
 Molesto, *sust.* molestia
 Mortificazione, il mortificare
 NEMICO, nimico, che odia, che difama, o quegli che desidera offendere
 Nimicizia, contrario d' amicizia
 Nimico, nemico
 Nimistà, inimicizia
 Noia, increscimento, fastidio, molestia — *Recarsi a noia, avere a noia*, vagliono recarsi in fastidio, in increscimento, in odio — *Venire a noia*, vale cominciare a nauseare, recar fastidio, noiare
 Noiamiento, noia, molestia
 ODIO, ira invecchiata, raccolta da diverse cagioni; contrario d' amore
 Odiosaggine, odio
 Odiosità, qualità e stato di ciò ch' è odioso
 Omei, lamenti, esclamazioni di dolore
 Onta, dispetto, vergogna, villania, ingiuria
 Orribilità, orrore, spavento, eccessiva paura — azione orribile, abbotminevole
 Orridezza, orrore
 Orridità, orridezza
 Orrore, spavento o eccessiva paura, che nasce da male che sia quasi presente — abbotminazione
 Ostilità, nimistà
 PARZIALITÀ, stato e qualità di chi è parziale — passione, affetto
 Passibilità, qualità è stato di ciò ch' è passibile
 Patema, affezione d' animo, passione interna
 Patimento, il patire
 Paturna, parola bassa, ma spigliante, derivata dal greco *pathos* (passione) che vale tristezza, maninconia, o piuttosto desio di star malinconico, voglia di patire in bella prova
 Paturna, più com. paturna
 Pavento, timore
 Paura, immaginazione di male soprastante, sbigottimento di

- animo per aspettazione di male
Pena, afflizione
Pensiere e **Pensiero**, andare, essere, stare o simili sopra pensiero, vagliono aver pensieri così premurosi, che anche all'aspetto del corpo si conosca la perturbazione dell'animo
Peritanza, vergogna, rossore
Perplessità, lo stato di ciò ch'è perplesso=ambiguità, irresoluzione
Perturbazione, alterazione, commovimento=scompiglio
Peso, gravezza di cura, di pensiero, di noia
Piagnimento. *V.* **Piagnimento**
Piagnisteo, pianto frequente e com. di più persone
Piagnistero, piagnisteo
Piagnimento, il piangere, pianto
Pianto, il piangere=dolore in genere
Provocamento, il provocare
Prurito, figurat. desiderio o voglia grande di checchessia
Pugnimento, per met. vale affliggere, commuovere, travagliare
Puntura, per metaf. travaglio, afflizione, tribolazione, tormento
Purgatorio, qualunque pena e travaglio grande
QUERELA, lamentanza, doglianza
Querimonia, querela
RABBIA, eccesso di furore e d'ira e appetito di vendetta. usar crudeltà=eccessiva cupidigia
Rabbiolina, *dim.* di rabbia
Raccapricciamento, commovimento di sangue, che per lo più viene dal vedere o dal sentire cose orribili e spaventose
Raccapriccio, il raccapricciare
Raffreddamento, diminuzione o scemamento d'affetto, di fervore e simili
Rammaricamento, il rammaricarsi
Ranmaricazione, il rammaricarsi, doglianza
Rammaricchio, rammaricazione
Rammarico, rammaricamento, doglianza
Rancore, sdegno, odio coperto
Reluttanza, ripugnanza, ritrosia
Repetio e **Reptio**, pentimento, rammarico
Ribrezzo. *V.* **Riprezzo**
Ricadia e **Recadia**, noia, molestia, travaglio
Richiamo, lamentanza, rammaricchio, doglianza
Rigoglio, ardire cagionato da confidenza propria, o da autorità data da altrui
Rimescolamento, quel terrore che ci vien da subita paura e dolore
Rimordimento, riconoscimento d'errori con dolore
Rimorso, rimordimento
Rincrescimento, noia, fastidio, ed anche cosa rincrescevole
Rinfondimento, noia, fastidio
Riprezzo, subito tremore, orrore, spavento
Riscaldamento, il riscaldarsi nel signif. di adirarsi=impegno, ardore, calore, sollecitudine
Risentimento, il risentirsi
Risoluto, affamato
Ritemenza, il ritemere
Rodimento, per metaf. vale travaglio, cruccio interno
Roditura, rodimento
Rossore, vergogna o indizio di essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza
Rottura, nimistà o principio di nimistà, discordia
Rovina, furia, violenza
Rubore, rossore, erubescenza
Ruggine, per metaf. odio, sdegno, o mal animo
SBALDORE, baldore, baldanza
Sbalordimento, ammirazione, stupore
Sbattito, per metaf. vale travaglio, passione
Sbigottimento, lo sbigottire
Scalpore, rammaricchio, risentimen-

- lo grande che si fa d'alcuna cosa
 Scandescenza, escandescenza, stizza, sdegno
 Scandianza, diffidenza, contrario di confidenza
 Sconforto, travaglio, dispiacere
 Sconsolamento, sconsolazione
 Sconsolazione, travaglio, afflizione
 Scontentamento, dispiacere, travaglio
 Scontentezza, scontento
 Scontento, mala contentezza, dispiacere, disgusto
 Sconturbo, turbamento, scompiglio
 Scoramento, avvillimento d'animo, costernazione
 Scropolo, dubbio o sospetto
 Sdegnamento, sdegnosità
 Sdegno, ira, cruccio, indignazione
 Sdegnosaggine, sdegnosità
 Sdegnosità, qualità dello sdegnoso
 Sdegnuzzo, *dim.* di sdegno
 Secagaine, noia, fastidio
 Serra, tumulto, impeto o furia nell'azzuffarsi
 Sevizia, crudeltà
 Sfidanza, contrario di fidanza, diffidenza
 Sfiogamento, lo sfogare
 Sfiogo, per metaf. dicesi particolarmente delle passioni dell'animo
 Sfiuriata, quantità di parole ingiuriose o simili, provenienti per lo più da collera o sdegno
 Sgomentamento, lo sgomentarsi
 Sgomento, sbigottimento
 Sinderesi, rimordimento della coscienza
 Smania, eccessiva agitazione o d'animo o di corpo per soverchio di passione
 Smaniamiento, mania, lo smaniare
 Smaniatura, smaniamiento, mania, lo smaniare
 Smarrimento, sbigottimento, tremore
 Sollicitudine, cura, pensiero, affanno
 Sommosa e sommoso, il sommuovere=instigazione
 Sommuovimento, instigazione
 Sonnozione, sommuovimento
 Soprano, a passione, con animosità
 Sospensione, ambiguità
 Sospetto, opinione dubbia di futuro male
 Sospiro, respirazione mandata fuori dal profondo del petto cagionata da dolore e affanno
 Sosta, fregola, uzzolo, appetito intenso
 Spaventaggine, spaventamento
 Spaventamento, lo spaventare, spavento
 Spaventazione, spaventamento
 Spavento, terrore, paura orribile
 Spauracchio=si dice di cosa che induce altrui falso timore=paura e spavento assolutamente
 Spaurimento, lo spaurire, spavento
 Spiacenza, dispiacere
 Spiacimento, dispiacere, spiacenza
 Spietatezza, crudeltà, inumanità
 Spregiamento, disprezzo
 Spregio, disprezzo
 Spreziamento, lo sprezzare
 Sprezzatura, disprezzo, sprezzamento
 Sprezzo, lo sprezzare, disprezzo
 Stigamento, lo stigare, stigazione
 Stigazione, instigazione
 Stimolo, incitamento
 Stizza, ira, collera
 Stordigione, stordimento
 Stordimento, lo stordire
 Stanchezza, noia, fastidio
 Stropiccio e Stropiccio, per metaf. travaglio, affanno
 Struggimento, quella passione che si sente nell'aspettare o stare a disagio=intenso desiderio o passione amorosa
 Strucchevolaggine, fastidiosaggine
 Strucchevolezza, qualità di ciò che è strucchevole
 Subbisso e Subisso, gran meraviglia
 Suspezione e Suspizione, sospetto
 Suzzacchera, figur. si dice di cosa che rechi altrui noia o dispiacere

TEDIO, noia che si patisce per lo più nell' aspettare = rincrescimento	nata da qualsivoglia specie di mille che si crede essere present
Tediosità, rincrescevolezza	Tritura, per metaf. afflizione, agoscia
Tema, timore, paura, temenza	Turbamento, il turbarsi = alterazione d' animo
Temenza, il temere, timore	Turbazione, turbamento
Tempesta, per metaf. affanno, travaglio, gran turbazione	Turbolenza, perturbazione, alterazione
Terrore, spavento e paura grande	VACILLAMENTO, il vacillare
Terribilità, qualità di ciò ch' è terribile	Vacillanza, vacillamento
Tiepidezza, peritanza, timidità	Vacillazione, vacillamento
Timidezza, timidità	Vampa, per metaf. ardore, vecchezza di qualche passione ardente
Timidità, timidezza, timore	Veleno, per metaf. stizza, odiorabbioso ed anche passione amorosa
Timore, perturbazion d' animo, cagionata da immaginazione di futuro male	Velenosità, rabbia, ira
Tormento, passione d' animo, afflizione, travaglio	Veneno, odio
Traffita, per metaf. grave dolore o afflizione	Vergogna, dolore e perturbazione intorno a quelle cose che par che si apportino disonore ne' molti o passati o presenti o futuri
Travagliamento, il travagliare	È anche una certa modestia alla quale dicesi <i>rispetto</i> o <i>peritanza</i>
Travaglio, perturbazione, molestia, sollecitudine, affanno	Uggia, <i>essere in uggia, trovarsi in uggia, venire in uggia</i> simili: vagliono essere in odio in fastidio
Tremito, il tremare, paura	Uzzolo, fregola, appetito intenso
Tremore, timore, paura	
Tribolazione, afflizione, travaglio, molestia	
Tribolo, figur. tribolazione	
Tristezza, malinconia, dolore	
Tristizia, affezione d' animo cagio-	

SEZIONE III.

Addettivi in corrispondenza alla prima Sezione.

ACCESO, mosso da alcun affetto	piace
Accetto, caro, grato	Allettevole, atto ad allettare
Acconsenziente, che accosente	Almo, che ha, che dà anima e vita
Accorgevole, atto ad accorgersi	Amabile, degno d'esser amato, esatto ad esser amato, affezionato
Accorto, <i>add.</i> da accorgere, avveduto, pronto, sagace, avvertito, pratico = <i>far accorto</i> avvertire = stare accorto, stare in guardia, badare	Amante, che ama = <i>amante di pittura, di musica</i> ; che gusti quest' arte senza conoscerne principii
Accostumato, di bei costumi, ben creato, avvezzo	Amatorio, che riguarda l'amore in senso di passione amorosa
Acuto, arguto, pungente	Amicabile, amichevole, graziato
Adesivo, che aderisce	Amichevole, conveniente ed amico che riguarda l'amicizia, che riguarda amicizia, amichevole
Affabile, che usa affabilità	
Aggradevole, che è a grado, che	

amicizia, favo- ro	bramato
avenevolenza,	Bramoso, che ha brama
	CALDO, <i>add.</i> violentemente com- mosso, messo in ardenza, affet- tuoso
partiene ad amato	Caritatevole, pieno di carità, com- passionevole
na, e vita :	Caritativo, appartenente a carità, pieno di carità
nostica, che	Caritatevole, caritativo
ile, che si	Commiserevole, da avere univer- salmente misericordia
lerato	Commotivo, atto a commuovere
ce	Commoto, commosso
apprendersi	Commovente, che commuove
!	Compassionevole, che muove com- passione, degno di compassione
ce	Compassionevole, che ha compas- sione
vera, che	Compassivo, atto a compatire, ad aver compassione
verante	Compatibile, degno di compati- mento
ne	Compiacevole, dilettevole
per astra-	Compuntivo, atto a compugnere
arsi	Compunto, addolorato = <i>Essere</i>
zioae	<i>compunto</i> , aver dolore, com- punzione
	Confortante, che conforta, che con- sola
che invita	Confortativo, che ha virtù di con- fortare
za, virtù di	Confortatorio, di conforto, che re- ca conforto
starsi fede,	Confortevole, confortativo
edere= <i>fare</i>	Congratulatorio, spettante a con- gratolazione
rtito	Consolativo, confortativo, atto a consolare
sta attento	Consolatorio, atto a porger con- solazione, pieno di consolazione
vertire= <i>fare</i>	Contrito, che ha contrizione, com- punto, pentito, con dolor d'ani- mo de' falli commessi
are l'atten-	Contento, <i>add.</i> contentato, soddis- fatto, lieto, allegro
in cosa che	Coraggioso, che ha coraggio, che si pone con animo intrepido a
olata= <i>stare</i>	<i>malagevoli</i> imprese, ardito, bravo
reospetto	
atto l'abito,	<i>Cordiale</i> , sviscerato, affettuoso
ecorto	
o appieno	
dev' essere	

- Cortese, che ha in se cortesia, grazioso
- DEDITO, inclinato, affezionato
- Delettabile, dilettevole
- Desiderabile, da esser desiderato
- Desiderativo, desiderabile, desideroso
- Desiderevole, desiderabile
- Desideroso, che desidera, desiderabile
- Desioso, disioso
- Devoto, divoto, dipendente, amico, affezionato di spirito
- Dilettabile, atto a dilettere, che apporta diletto
- Dilettevole, che diletta
- Dilettivo, che porta dillezione
- Diletto, *add.* benevoluto, amato, caro
- Dilettoso, dilettevole, piacevole
- Disambizioso, che non è ambizioso, spogliato d'ambizione
- Disappassionato, non appassionato
- Disiderabile, da essere desiderato
- Disiderativo, desiderativo
- Disiderevole, disiderabile
- Disideroso, che ha desiderio ed anche desiderato
- Disievole, bramoso, pieno di desiderio, e che mostra gran desiderio
- Disimpressioneato, ch'è libero dalla presa impressione; che non è più prevenuto
- Disioso, disideroso
- EBBRO, Ebro ed Ebrio, desideroso, acceso di voglia
- Efferato, d'animo, o maniere di fiera crudele=inumano
- Entusiastico, che proviene da entusiasmo, ch'è mosso da entusiasmo, che parla, che opera con entusiasmo, che produce entusiasmo
- Erotico, amoroso, app. all'amore, o che è cagionato dall'amore
- Espletibile, desiderabile, o avidamente desiderabile
- Essilarato, fatto ilare
- Estatico, rapito in estasi
- Esultatorio, app. ad esultazione*
- FACETO, ch'è piacevole nel dire, gioviale, accompagnato da gioialità, da buon umore
- Felice, benavventurato, che ha contentezza=per prospero, pieno di beni=per eccellente, buono, che produce felicità ec.
- Fervente, sollecito, ansioso, premuroso
- Fervido, fervente, intenso, appassionato
- Fervoroso, che ha fervore
- Festante, allegro, gioioso, che fa festa
- Festevole, festante, festivo, allegro
- Festivo, festevole, giulivo
- Festoso, allegro, gaudioso, letizioso
- Fiduciale, che ha fiducia, affidato
- Focoso pieno d'intenso desiderio, di animo caldo
- Fruente, che fruisce
- Gato, allegro, lieto, festevole
- Gaudente, godente
- Gaudioso, pieno di gaudio
- Giocondo, che ha gioia, lieto, gioioso,=che reca gioia, piacevole, diletto
- Giocoso, lieto, allegro, festevole
- Giocoso, pieno di gioia, molto lieto e contento=che rallegra, che dà gioia
- Gioviale, benigno, piacevole
- Giubiloso, giubilante, esultante
- Giulivo, lieto, contento, gioioso
- Glorioso, giubilante, gioioso
- Godente, che gode
- Godereccio, atto a godere, da godere
- Godevole, da godere
- Godibile, che può godersi, godevole
- Gradevole, gradito, che sia a grado, che piaccia
- Gratulatorio, attenente a gratulazione
- Gustoso, che diletta
- ILARE, allegro, giulivo
- Impavido, intrepido
- Imperterrito, intrepido
- Imperturbabile, che non può essere perturbato

stato, non perturbato, tran-	Prosperevole, prospero, pieno di felicità
abile, da non poter es-	Prospero, felice
turbato	QUETO, placido, tranquillo, contento
stivo, atto ad infervorare	RALLEGRATIVO, atto a rallegrarsi
stivo, atto ad innamo-	Ricreativo, atto a ricreare
to, preso d' amore	Ridente, allegro, gioioso, festante
nte, che interessa—che	Ridevole, da ridere, piacevole
che impegna, che indu-	Ridicolo, atto a muovere il riso, che fa ridere
zia	Rifrigerativo, atto a refrigerare
o, contrario di trepido; che	SAPORITO, fig. che arreca diletto
ema per paura, di gran	Saporoso, per met. giocondo, dilettevole
acevole umano	Sereno, lieto, tranquillo, allegro
ivo, che ha virtù di leni-	Sicuro, ardito
re	Sollazzevole, piacevole di sollazzo
lenificativo	Sopramabile, più che amabile
eno di letizia	Sopramaraviglioso, più che maraviglioso
LIABILE, maraviglievole	Soprappiacente, piacente assai-
levole, maraviglioso, da	simo
gliarsene	Sorprendente, maraviglioso, che
ioso, che apporta mara-	cagiona ammirazione
eccedente l' uso comune	Sorridente, che sorride
preso da maraviglia, ma-	Spasseevole, diportevole, sollazze-
ato	vole
degno di maraviglia	Spassionato, che non ha passione—
mirabile	ingenuo
maraviglioso	Speranzoso, sperante, pieno di spe-
rdievole, degno di compas-	ranza
ione	Stracaro, oltremodo caro, carissi-
rdioso, che ha misericor-	mo
mpassionevole	Stracontento, contentissimo
o, atto a mitigare	Stupendo, da indurre stupore gran-
TE, cortese, amorevole	dissimo
e, che ha pazienza, soffe-	Sviscerato, appassionato, affeziona-
tolerante, che patisce	to—cordiale
e, contrario di dispetto-	TENERO, per metaf. affettuoso
litroso, e vale affabile, cor-	Tracontento, molto contento
trattabile—agg. di cosa	Tranquilo, per metaf., vale beni-
porta piacere, atta a pia-	gno, piacevole, gioioso
grata	VAGO, bramoso, desideroso, cupi-
pieno di pietà, misericor-	do, che si compiace
compassionevole	Voglievole, che ha voglia, che ap-
e, atto ad essere placato,	petisce
si placa	Voglioso, bramoso, desideroso
quieto, piacevole	Volonteroso, desideroso, bramoso,
nte, che gode anticipata-	voglioso
mente, che ha premura	ZELOSO, zelante, che ha zelo

SEZIONE IV.

Addiattivi in relazione alla seconda Sezione.

- ABBORRENTE**, che abborisce
Abbominevole e Abominevole, degno d'abbominazione
Abborreyole, abbominevole
Abbietto, spregevole, vile, negletto, sup. abbiattissimo
Accidioso, pigro, svogliato
Acerbo, aspro, crudele
Acerrimo, sup. di acere
Adirato, adiratello, adiraticcio, adiratissimo, *add.* di adirare
Adiroso, inclinato all'ira
Affannoso, pieno d'affanno, o che porta affanno
Allagioso, che ha allagia, borioso
Alienato, rapito in estasi, forsennato
Alterabile, atto ad alterarsi
Altezzoso, pieno d'altezza=borioso
Altiero e Altero; che ha alterezza, superbo, vano
Amaro, doloroso=*saper d'amaro*, far provare pentimento, dispiacere
Ambiguo, dubbioso, irresoluto, sospetto
Ambizioso, che ha ambizione=desideroso, bramoso
Amente, senza l'uso libero della ragione
Anmaliziato, che ha imparato la malizia, che è divenuto malizioso
Ampoloso, vano, gonfio
Angoscevole, che apporta angoscia
Angoscioso, pieno d'angoscia, che reca angoscia
Animalesco, degno de' bruti
Animoso, per temerario=per appassionato, interessato
Ansio (voce della poesia) esprime, ansia mista a dolore
Ansioso, pieno d'ansietà, di desiderio
Antipatico, contrario di simpatico, odioso, avverso
Apatico, insensibile
Appassionato, *add.* di appassionare, *dominato da passione*, mesto
Arbitrario, fatto ad arbitrio
Arcifenematico, più che fienumatico
Arcigno, sdegnato, aspro=*far viso arcigno*, far viso a mo' di colui che mangia frutta acerbe
Ardente, per met., vale eccessivo veemente=fieramente commosso da qualche passione
Ardimentoso, pien d'ardimento audace, temerario
Ardito, temerario, sfacciato
Arrabbiato, stizzoso, adirato
Arrischiato (uomo) che non teme pericoli, ardito, sfacciato
Arrischievole, che arrischia
Asinesco, di maniere d'asino
Aspro, rigoroso, crudele, salvatico
Astioso, invidioso, che ha astio
Astratto, sbadato, stravagante
Astuto, che ha astuzia, sagace, acorto
Atroce, terribile, crudele, dice dei delitti, o dei sentimenti d'ira e vendetta ecc.
Attarantato, morso dalla tarantola fig. inquieto, smanioso
Attonito, quasi insensato senza parola per sorpresa o meraviglia
Audace, che ha audacia
Austero, rigido, severo
Avaro, bruttato dal vizio dell'avarizia=fig. bramoso
Avido, che desidera ardentemente insaziabilmente qualche cosa
Avventato, senza considerazione
Avverso, contrario, opposto a prosperità
Avvilitivo, che avvilisce
Azzardoso, che risica volontiers pericoloso
BACCATO, infuriato
Baldanzoso, che ha baldanza
Baldo, baldanzoso
Barbaro, crudele
Bilioso, adiroso, stizzoso
Brucciolato, fig. vale innamorato
Burbanzesco, burbanzoso

- burbanziera, e burbanziero, bur-
 banzoso
 burbanzoso, pieno di burbanza
 CHEROSO, tenero, geloso
 guesco, agg. a voilo, vale rab-
 bioso, commosso
 cente, violento o simile
 llerico, adiroso, stizzoso
 lleroso, collerico
 nfo, smarrito, sbalordito
 tribolato, tribolato, afflitto
 turbativo, che conturba o è
 dato a conturbare
 rdoglioso, doloroso, compassio-
 nevole
 rruccioso, iracondo, sdegnoso,
 rruccioso
 ticcio, alquanto innamorato
 to. Cotto di alcuna persona, di
 esi di chi ne sia viscerata-
 mente amante
 toio, facile a innamorarsi
 ociato, crociamento, passione
 no, duro, crudo, zoffico, intrat-
 tabile—Per met. rozzo, rustico—
 er adirato, imbronciato
 cevole, stizzoso, inclinato a
 rruccio
 ccioso, pieno di cruccio, adi-
 to, stizzito
 aiato, crociato, tormentato
 cie, che ha in se crudeltà—che
 a afflizione, dolore ecc.
 o, aspro, efferato, inumano
 o, disordinatamente, deside-
 roso, soverchiamente vago di
 schessia
 ABILE, degno di esser de-
 sto, lagrimevole
 ando, deplorabile
 o, malinconico, afflitto, scon-
 forabile, abbovinevole, degno
 re detestato
 to, detestabile, abbovine-
 to, contrario di amabile
 e, che non ama, che non
 amato
- Disamorato, privo della passione
 d'amore—che non conosce nè af-
 fetto nè benevolenza
 Disamorevole, poco cortese, poco
 amorevole
 Disamoroso, contrario d'amoroso,
 disamorevole
 Discontento, disgustato, afflitto
 Disdegnoso, pien di sdegno, di mal
 talento, incollerito
 Disaggradevole e Disgradevole,
 che non è a grado
 Disgrato, contrario di grato, discaro
 Disgustevole, disgustoso, disaggra-
 devole
 Disgustoso, che porta disgusto
 Disperabile, privo di speranza
 Dispettoso, che si compiace di
 far dispetto—altero
 Dispiacevole, dispiaccate, rincre-
 scevole, che apporta dispiacere
 Dispietato, che non ha pietà, crudele
 Disumano, inumano
 Dogliente, che duole
 Doglioso, addolorato, pieno di do-
 glia
 Dolente, che ha dolore—meschi-
 no, infelice, misero
 Dolorifero e Dolorifico, che appor-
 ta dolore
 Doloroso, pieno di dolore, dolente,
 ed anche che apporta dolore
 EGRO, afflitto
 Elato, altiero
 Empio, crudele, senza pietà, fiero
 Enfiato, gonfio, superbo, altiero
 Esanimo, disanimato, atterrito
 Esoso, odioso
 Esterrefatto, atterrito
 FAMELICO, avido
 Fastidioso, noioso, importuno, rin-
 crescevole, tedioso, che reca mo-
 lestia—sdegnoso stizzoso—nau-
 seante
 Fastoso, pien di fasto
 Ferigno, ferino, bestiale, fiero
 Ferino, di fiera, da fiera, bestiale
 Feroce, fiero, terribile
 Fiero, efferato, bestiale, crudele,
 feroce

- Flemmatico**, per met. si dice d'un che opera con lentezza in tutte le cose
Formidabile, spaventoso, tremendo
Formidoloso, che cagiona formidine, formidabile
Fosco, tristo, mesto
Fracido: innamorato **fracido**, grandissimamente innamorato
Fremito, rumore aspro di voce racchiusa fra le fauci e mossa da passione violenta, di cruccio, d'ira, di rabbia
Fumosello, *dim.* di fumoso, in signif. di altiero, superbo
Fumoso, altiero, superbo, albagioso
Funesto, maninconoso, doloroso
Furente, infuriato, furibondo
Furiante, **furente**, infuriato
Furibondo, pieno di furia e di furore
Furioso, furibondo
GELATO, impaurito, timoroso, spaventato
Geloso, travagliato da gelosia
Gemebondo, gemente, che geme
Gonfiato, pieno d'ira, di superbia, di alterigia
Gonfio, superbo
Gramo, mesto, malinconico, malcontento
Gravato, travagliato, afflito
Grave, noioso, fastidioso, importuno
Grullo, afflito, pallido o smorto per dolore
IGNEO, dicesi delle persone focose, biliose, ardenti, che sono di natura ignea
Immane, crudele, spietato
Immisericordioso, che non è misericordioso
Immitigabile, che non può mitigarsi, implacabile
Impaziente, contrario di paziente
Impepeto: moto accompagnato da violenza e furore=violenza, commozione, assalto di passione
Implacabile, contrario di placabile
Importuno, che importuna, noioso
Importuoso, fig. che non dà ricetto a pietà, a compassione
Impudente, sfacciato, svergogna
Inamabile, non amabile
Incagnato, stizzoso a maniera di cani che mostrano i denti e gnano
Incanato, accanito, incanito
Incendiante, detto di dolore o di male, vale cocente
Inconsolabile, che non può consolarsi, che non riceve consolazione
Incousolato, sconsolato
Incescente, **incescevole**
Increscevole, **rincescevole**, tedioso, fastidioso, noioso
Incescioso, **incescevole**
Indegnativo, atto a muover sdegno
Indignato, sdegnato
Indispettito, che se l'è tolta in di petto
Inesorabile, implacabile, che non si lascia muovere dai preghi
Infelice, non felice, misero
Infestevole, che infesta
Infesto, importuno
Inimichevole, contrario di amichevole
Inimico, *add.* contrario, avverso
Inquieto, senza quiete, travagliato, commosso, tribolato
Insuperabile, che non può sperarsi
Insuperato, non isperato
Invescatrice, lusingatrice, che l'aveschia nell'amore
Inumano, contrario di umano
Iracondo, inchinato all'ira, che agevolmente si adira
Irascibile, *agg.* di appetito, ed è quella parte di esso, che muove l'animo all'ira
Irrato, pieno d'ira, commosso dall'ira
Iroso, iracondo
Irrequieto, inquieto
Irritativo, atto ad irritare
LACNEVOLE, che si lagna
Lagnoso, che si lagna
Lamentabile, **lamentevole**
Lamentatorio, **lamentevole**
Lamentevole, di lamento, querulo

- Lamentoso, pieno di lamenti, cordoglioso
 Lento, pigro, nighittoso
 Lutinoso, pien di lutto, lagrimabile
MALAFFETTO, che porta odio, disposto ad odiare
 Malcontento, non contento, non soddisfatto
 Maldisposto, d' animo mal temperato e volto al male
 Malinconico, malinconico
 Malevolgente, che vuol male
 Malgradito, contrario di gradito, abborrito
 Maligno, che ha malignità
 Malinconico, pieno di afflizione
 Malinconioso, e Malinconoso, pieno di afflizione
 Malvago, non disposto, non desioso
 Malvolgente, e Malvolente, che ha malvolere, o porta altrui malvolere
 Melancolico e Melanconico, lo stesso che malinconico
 mesto, addolorato, malcontento
 Mirato, per metaf. vale pieno d'amaritudine e di tormento
 Miserabile, degno di compassione
 Miserando, miserabile
 Miserevole, miserabile
 Molestevole, che dà molestia
 Molesto, noioso, fastidioso, odioso, importuno
 Mortificativo, che ha virtù e potenza di mortificare
NEGLETTO, abbietto
 Nighittoso e Nighittoso, che fugge la fatica, tardo, lento, pigro, trascurato
 Nemicevole, da nemico, crudele, fiero
 Nemico, avverso, contrario
 Nimicevole, contrario, nemico
 Noievole, che da noia, rinescevole
 Noioso, fastidioso, molesto
ODIABILE, da essere odiato, odievole
 Odibile, da essere odiato, odievole, =molesto, noioso, disgustoso
 Odievole, odiabile, degno di essere odiato
 Odioso, molesto, odievole, noioso
 Ombroso, sospettoso, fantastico
 Ontoso, pieno d'onta, dispettoso, ingiurioso, =vergognoso
 Orrendo, orribile, spaventevole = abbotminevole
 Orribile, che apporta orrore, spaventevole = abbotminevole
 Orrido, orribile, spaventevole
 Ostile, nimico
PANICO, agg. a spezie di timore, ed importa quella subita costernazione, che non può avviarsi per verun imperio della ragione
 Parziale, appassionato, favorevole verso una delle parti
 Passibile, atto a patire
 Passionato, appassionato, che si lascia vincere dalla passione = melanconico
 Passione, patimento, pena, travaglio = piacevole commovimento dell' animo prodotto dalla opinione di un bene, o perturbamento di esso animo prodotto dalla opinione di un male
 Passivo, che denota e significa passione
 Patetico, malinconico
 Paturnioso, che ha le patirne
 Pavesato, spaventato
 Paventevole, paventoso
 Paventoso, pieno di payento, pauroso = che mette pavento, che impaurisce
 Pavido, pauroso, timoroso
 Pauroso, che ha paura, che di leggieri teme = agg. di cosa che mette paura = sospettoso, dubbioso
 Pazzo, bestiale, furibondo
 Penace, che dà pena
 Pendente, dubbioso o ansioso
 Penoso, pieno di pena, che apporta pena
 Peritoso, che si perita
 Pernaloso, sdegnoso, che ha per male ogni cosa
 Perplesso, ambiguo
 Piagnevole, che piague

Piagnolente. <i>V.</i> Piangolente	Sgradevole, misgradito, mal gra-
Piagnoloso. <i>V.</i> Piangoloso	dito
Piangevole, lagrimabile, degno di	Smanioso, pieno di smanie
pianto	Smarrito, timoroso, sbigottito
Piangolente, piangente, pieno di	Soffione, alteroso, gonfio, superbo
pianto	Sospettevole, da far sospettare
Piangoloso, pieno di pianto e dolore	Sospetto, <i>add.</i> che arreca sospetti
Pieno, <i>add.</i> invaghito, occupato l'a-	Sospettoso, pieno di sospetto
nimo	Sospirevole, pieno di sospiri, <i>o</i>
Pigro, lento, tardo nell'operare,	compagnato, da sospiri
nighittoso, infingardo	Sospiroso, pieno di sospiri
QUERELATORIO, lamentevole	Spasimato, fortemente innamorato
Queruloso. <i>V.</i> Queruloso	Spaventaccio, alquanto spaventa-
Querulo, lamentevole	to
Queruloso, ch'è solito a querelarsi,	Spaventato, impaurito grande
lamentevole, dolente	mente=spaventaccio, spavento
RABBIOSO, adirato, stizzito a guisa	so, che mette paura
di bestia arrabbiata	Spaventevole, che mette spavento
Rabido, rabbioso	Spaventoso, pieno di spavento
Ranmarichevole, pieno di ranma-	che apporta spavento=spaurito
ricchio	pauroso
Ranmaricoso, che agevolmente si	Spaurevole, atto a spaurire
ranmarica	Spauroso, pauroso, impaurito
Rangoloso, affannoso	Spennacchiato, confuso, sbigottito
Ricadoso, che cagiona ricadia	Spericolato, che teme pericoli, che
Rigoglioso, orgoglioso	in ogni cosa apprende pericoli
Rinrescevole, noioso, fastidioso,	Spiacevole, contrario di piacevole,
che porta tedio, strucevole	rinrescevole
Rinrescioso, che ha rinrescimento	Spietato, senza pietà, fiero, cru-
Ristucco, infastidito	dele
Rotto, precipitoso, subito nell'ira	Spiritato, impaurito, intimidito
Rovinoso, impetuoso, furioso=pre-	Spregevole, dispregevole
cipitoso nell'ira, rotto e troppo	Sprezzabile, degno d'essere sprezz-
arrisicato ne' suoi affari	zato
Rubesto, feroce, fiero, tremendo,	Squallido, mesto, malinconico
spaventevole	Stizzato, incollerito, adirato
SBALORDITIVO, atto a sbalordire	Stizzito, pieno di stizza, adirato,
Sbalordito, stordito	incollerito
Sbattuto, abbattuto di forze=im-	Stizzoso, inclinato alla stizza, pre-
paurito	dominato dalla stizza, coloroso
Schivo, noioso, malinconico	Stordito, sbalordito, attonito
Sconsolato, privo di consolazione,	Stremo, misero, infelice
travagliato	Stretto, angustiato, afflito
Scontento, <i>add.</i> malcontento	Strucchevole, rinrescevole
Scorribbioso, adiroso, crucciato	Stucco, infastidito, ristucco
Sdegnoso, pieno di sdegno, cruc-	Stufato, stufato, infastidito
cioso	Stupefatto, atto a stupefare
Sevo, crudele, barbaro inumano	Stupido, pieno di stupore, attonito
Seduciato, che non si fida	Subito, <i>add.</i> dicesi di chi tosto si
Sgomentevole, che si sgomenta	adiva

o, neghittoso, pigro, ac-	Travaglioso, che ha o dà travaglio
o, noioso, riacrescevole	Tremefatto, paventato, atterrito
oso, figurat. conturbato,	Tremendo, che apporta tremore,
commosso	terribile
che atterisce, che cagio-	Tremoroso, tremante, pauroso
rore	Trepido, timoroso
che apporta terrore	Triboloso, pieno di tribolazione
che teme agevolmente e	Triste e Tristo, mesto, malincon-
co=oppresso da timore,	oso, dolente
ito=formidabile, che im-	Turbabile, atto a turbarsi
more	Turbatetto, alquanto turbato
o, timido=che porta ti-	Turboleuto e Turbulento, pieno di
per metaf. conturbato,	turbolenza,=commosso, alterato
brusco	VELLENOSETTO, rabbiosetto, sdegno-
oso, pieno di tormento,	setto
porta tormento	Vergognoso, tocco da vergogna
o, figurat. afflittivo	Vile, abbietto
	Voglioso e-Voglioso, che ha vo-
	glia

SEZIONE V.

Verbi relativi alla prima Sezione.

o, addentrarsi in un'idea	Accettare, calmare=cessare di
cata e quasi smarrirsi=	dolersi
gliarsi	Accingersi, imprendere una cosa,
o, por mente	od apparecchiarsi ad imprenden-
alla luna, gridar o am-	la
invano	Accuire, provvedere
o, umiliarsi	Accogliere, far accoglienza, rice-
o, render bello, ornare,	vere affettuosamente
bello o adornarsi	Accollare, assumersi una obbliga-
o, abbellirsi, adornarsi	zione, un incarico
o, calmare, render buono	Acconsentire, permettere quel che
o, adombrare, ideare	altri desidera, conformarsi al
o, imprendere, preferi-	parere altrui
o, rendersi abile	Accordare, conciliare, concedere, ri-
o, assuefarsi	comporre in buona intelligenza,
o, far abitura di un'opinione	convenire, restar d'accordo, ve-
o, sollecitare	nire a patti
o, condurre a capo,	Accorgersi, venire al conoscimen-
o, adere alla meglio	to d'una cosa per induzione
o, coltivare con atten-	Accorre, accogliere
o, muovere, eccitare, e	Accorrere, dare aiuto
di alcuni affetti dell' ani-	Accostumare, dar costumi, am-
o, <i>avvedersi in viso</i> divenir	maestrare, aver in costume, av-
o, <i>avvedersi</i> per verecondia	vezzarsi, esser solito
o, <i>avvedersi</i> di alcun dubbio	Accudire, attendere a checchessia,
	cooperarvi
	Accusarsi, inco'parsi

- Acquietare e Acquietare, mettere in quiete, calmare, darsi pace, racchetarsi
- Addarsi, accorgersi di qualche cosa come per ispirazione, quasi indovinando, applicarsi
- Addolcire e Adempire, placarsi, divenir dolce, calmarsi
- Adempiere, mandare ad effetto una cosa, soddisfare, osservare, non trasgredire
- Aderire, unirsi di opinione o di fatto, ad un uomo, od una parte, accostarsi ad essa
- Adombrare, per met., immaginare, figurare
- Adorare, rendere a Dio il culto che gli è dovuto, amare smisuratamente, onorare
- Affermare; contrario di negare, dir di sì, approvare
- Affezionare, rendere affezionato
- Affezionarsi, prendere affetto
- Affidarsi, assicurarsi, abbandonarsi
- Affisare, por mente
- Aggentilire, render gentile, aggiunger gentilezza
- Aggradire, gradire, aver in pregio
- Aggradirsi, andare a grado, rendersi accetto
- Aggraziare, abbellire, dar leggiadria
- Agitare, commuoversi nell'animo per forti pensieri od affetti
- Agognare e Agugnare, bramare con avidità e quasi struggersi di desiderio
- Allegrarsi, rallegrarsi
- Allegria, quel godere, o apparenza del godere, che manifestasi con atti e segni esteriori, che sta più in essi che nella serenità della mente
- Affettare, invitare con piacevolezza e lusinghe
- Amare, voler bene, portar affezione, essere affezionato=essere innamorato=volere, desiderare =procurare, eleggere
- Amicare, rendere, fare amico, pacificare=farsi amico*
- Annansare, far mansueto, domesticare, placar l'ira
- Annansire, mitigarsi
- Ammendare, correggersi, ravvedersi, emendarsi
- Ammollire, render più tenero, men aspro, disacerbare, = perdere della durezza,=divenir più tenero, disacerbarsi
- Ammonire, istruire, correggere, riprendere
- Ammorzare, fig. sedare le passioni
- Anelare, travagliarsi grandemente per ottenere la cosa desiderata
- Animare, dare animo, ardimento, dare, infondere animo=farsi coraggio, accendersi d'entusiasmo
- Annichilarsi, considerarsi quasi nulla, umiliarsi
- Annuire, accennar di sì col capo, condescendere, acconsentire
- Anticonoscere, giudicare preventivamente
- Antipensare, pensar avanti
- Antisapere, saper avanti
- Antivedere, vedere avanti, indovinare
- Antivenire, fare una cosa prima che altri l'abbia immaginata
- Appaciare, pacificare
- Appagare, soddisfare all'altrui volontà=contentarsi
- Appetire, affettuosamente desiderare, desiderare quasi per istinto senza riflettere
- Appigliarsi al parere di uno, seguirlo
- Applaudere e Applaudire, far segno di lode, di festa, col picchiar di mano=*applaudirsi*, farsi lieto, pavoneggiarsi
- Applicare, adattare=studiare con attenzione, mettersi a chechessia=addestrarsi
- Approvare, giudicare, tenere per buono, per vero, dar consenso
- Argomentare, addurre argomenti, o ragioni, discorrere

- Arguire, trar una conseguenza da un fatto, da un principio-riprendere
- Armare, fig. provvedersi, difendersi
- Arrearsi, disporsi a una cosa, accomodarsi
- Arrendersi, cedere alla opinione o volontà altrui, desistere dalla propria
- Arridere, mostrarsi ridente, favorevole
- Arrossire, divenir rosso, vergognarsi
- Ascoltare, porre attenzione per udire, dar retta, seguire il consiglio altrui
- Aspettare, stare in isperanza o timore di qualche cosa, immaginarsi, promettersi
- Aspirare, desiderare, pretendere di ottenere checcchessia per merito o per favore
- Assaggiare, ascoltare attentamente e con piacere
- Assaporare, assaporare
- Assegnare, mettere ad effetto, ad esecuzione, conseguire
- Assennare, fare avveduto, cauto
- Assentire, prestar consentimento, concorrere nell'altrui opinione, approvarla, esserne contento= approvare
- Asserire, affermare
- Asseverare, asserire costantemente
- Assennare, affermare sicuramente=*parlando dell'anima*, dar coraggio, dar fiducia
- Assistere, sollevare chi soffre colla nostra persona, colle nostre facoltà
- Associare, cooperare ad un intento col concorso della opera nostra=unirsi in società
- Assuefare, avvezzare=avvezzarsi, accostumarsi, usarsi
- Assidersi, tener lontano l'animo da qualche cosa
- Astrarre ed Astrarre, segregar colla mente, separar cose che sono naturalmente, realmente unite
- Attalentare, piacere
- Attemperarsi, correggersi, moderarsi
- Attendere, por mente
- Attestare, asseverare, far testimonianza, certificare la verità d'un fatto
- Attingere e Attingere, cavar conghiettura, comprendersi, accorgersi
- Attivare, mandare ad esecuzione
- Attrarre, tirare con allettamento
- Attribuire, reputare che una qualità, che un'azione sieno attributi d'una persona o d'una cosa; =darsi di autorità propria una cosa che non è tutta nostra
- Attuarsi, applicarsi con calore
- Attutare, calmare, quietare, domando o vincendo, =calmarsi, quietarsi
- Attutire, calmare chi è irritato, rinfuzzare, mitigare, lenire
- Augurare, desiderare con vivissima speranza
- Auguriare, *miglio* augurare
- Ausarsi, assuefarsi
- Autenticare, chiarire con pubblica testimonianza
- Avvedere, accorgersi, riconoscere alcuna cosa occulta o lontana= comprendere, intendere per indizii, o conghietture
- Avvertire, accorgersi delle sensazioni fatte nel nostro corpo= dare avvertimento, istruire, non solo perchè altri stia attento, ma perchè faccia un bene, fugga un male
- Avvezzare, introdurre l'abito= prender costume
- Avvivarsi, prender vigore
- BEARE, far beato, far felice
- Beatificare, beare, colmare di contentezza
- Bramare, grandemente desiderare, avidamente appetire
- Brameggiare, frequen. di bramare, aver di moltexoglie
- CALARE, andar con desio, o voloc-

- terosamente=abbassarsi, **discendere**=declinare
 Collivare, venerare
 Commiserare, aver compassione
 Commuovere, muovere l'altrui affetto o volontà
 Compassionare, aver compassione
 Compatire, aver compassione e dolore dell'altrui male
 Compiacersi, dilettersi, prender gusto e piacere in una cosa e d'una cosa
 Compiagnere, e Compiangere, condolarsi, lamentarsi, rammaricarsi=compassione, usare condoglienza=piangere
 Condolarsi, rammaricarsi, dolersi di sue sventure, o delle altrui, coll'amico
 Confidare, aver confidenza
 Confortarsi, prender conforto, consolarsi, darsi pace, entrare in migliore speranza
 Congaudere, rallegrarsi assieme
 Congratularsi, rallegrarsi con alcuno delle sue felicità
 Conoscere, riconoscere, aver ricognoscenza, o gratitudine
 Conseguire, ottenere, acquistare, =arrivare, aggiungere=perseguire, seguitare=accadere, avvenire, riuscire
 Consolare, alleggerire il dolore
 Contentare, soddisfare l'altrui voglia, far contento
 Contentarsi, pigliar contento, diletto, consolazione
 Contrirsi, aver contrizione
 Correggere, gastigare, ridurre a ben fare, por freno o ritegno=per met. mitigare, purgare, toglier via la malignità=ammonire=ravedersi, emendarsi
 Corroborare alcuno, accrescere forza all'animo di lui
 Cultivare. V. Coltivare
 Cuore, *dare il cuore*, amare teneramente. *Dar nel cuore*, fare o dire altrui cosa grata portando gli gran contentezza. *Dire o far* *chechessia col cuore*, di tutto il cuore ecc. vale dirlo o farlo con gusto, con affetto o con passione grande. *Dispiacere insino al cuore*, dispiacere somamente. *Prender cuore* pigliare ardimento. *Rubare il cuore e cuoar il cuore*, costringere ad amare, piacere in eccesso
DEIFICARSI, essere beatificato o glorificato
 Delictare, diletare
 Desiare, disiare
 Desiderare, disiderare, aver voglia, appetire
 Desirare, disirare
 Diletare, apportar diletto
 Disbramare, adempiere le brame
 Disfamare, soddisfare interamente, contentare, adempiere il desiderio
 Disiare, desiderare
 Disiderare, desiderare
 Disinamorarsi, levar l'amore e l'affezione della cosa amata, snamorarsi
 Disirare, desiderare
 Dismagare: detto dell'animo o delle sue affezioni, vale mutare lo stato dell'animo, e si usa ad esprimere quelle mutazioni che si reputano cattive
 Dismuovere: riferendosi all'animo, vale rimuoverlo dallo stato di tranquillità, che diciamo commuovere
 Disnamorare, deporre l'amore, lasciar d'essere innamorato
ESILARARE, render ilare, rallegrare
 Esistimare, stimare
 Esultare, avere grande allegrezza e propr. manifestare allegrezza con atti esteriori di risalto delle membra ecc.
FACETARE, dire delle facezie
 Felicitare, fare felice, render contento
FRUIRE, godere
GIOCONDARE, stare in giocondità
 viver giocondamente, sollazzare

<p>tare in gioia, in festa, ralle- gli, essere contento dilettare, piacere e, e Giubilare, far festa, ed allegrezza , risolvere, determinare di ragione, dando sen- pensare, stimare, far giu- pensare con saviezza e za. spettare, a gloria, atten- ecchessia con grandissi- iderio Goder l'animo, giubilare, e, rallegrare, giubilare, oversi per una certa in- allegrezza rsi alcuno, renderselo be- si, rallegrarsi con altri ue e delle proprie felicità piacere, dar gusto ornare idea, immaginarsi are, e Imaginare, figurar- a mente qualche cosa= agando coll'animo= olire, raddolcire, mitiga- re, piacevole re, muovere a pietà ere, imparare, apprendere prendere= pigliare= ap- harsi, mettersi all'impre- raprendere, e operare= ciare re, dar animo, far cuore si, prender animo, farsi e, dar animo tiare e Incoraggiare, ina- , dar animo e, fare altrui core, dar a- , mettere disio e, appiacevolire= rendersi olo alcuno re, prevedere o predire ro</p>	<p>Infervorare, dar altrui fervore Ingentilire, far nobile, gentile= divenir gentile, rigentilire Innamorare, accendere d'amore Innamorarsi, invaghirsi, accendersi d'amore Innamimare, ed Innamimire, dare animo, fare animoso Insperanzire, prendere speranza, concepir qualche speranza Instruire, ammaestrare Invaghiare, far divenir vago, inna- morare Invaghirsi, accendersi di deside- rio o vaghezza di checcessia Invigorire, dar vigore, inanimire Invogliare, indur voglia, desiderio Invogliarsi, aver voglia, desiderare Istruire. V. Instruire LENIFICARE, addolcire, rammor- bidare, far leno Lenire, lenificare Letificare, far lieto MANSUEFARE, indurre in mansue- tudine Maravigliare, prendersi maraviglia Mitigare, far mite, placare, addol- cire Molecere, vale alquanto meno che addolcire Mollificare, rammorbire, disas- prire, addolcire Muovere, commuovere gli affetti OBBLIGARE, legare l'animo altrui o per parola o per iscritto, o per cortesia o per benefizi Onorare, far onore, riverire Onorificare, onorare Osecrare, pregar con fervore Oltare, desiderare PACIFICARE, far pace, metter pa- ce, quietare, rapaltumare Pentirsi, mutarsi d'opinione con rammarico=dolore e passion d'a- nimo Peritare, esser timido, vergognar- si, non avere ardire Piacere, esser grato, aggradire= Piacersi d'alcuna cosa, vale compiacersene</p>
---	--

- Pigliare, innamorare
 Pigliarsi, innamorarsi
 Pigliar diletto, dilettersi
 Placare, mitigare, raddolcire, quietare
 Prediligere, amare con preferimento, amare grandemente
 Preferire, preporre, mettere avanti
 Prendere. Prendersi dell' amore di alcuno o esser preso, vagliano innamorarsene
 Prosperare, felicitare=avanzarsi in felicità
 Provvedere e Provvedere, procacciare, trovare e somministrare altrui quello ch' è di bisogno= prevedere=antivedere, guardare, considerare, riconoscere=soddisfare, ricompensare=usar provvidenza
 QUETARE, acquietare, sedare, porre in calma
 RABNONACCIARSI, rappacificarsi
 Rabbonire, abbonire, rappacificare
 Racchetare, far restar di piangere; quietare, rappacificare, porre in calma
 Racconciliarsi, rappacificarsi
 Raccointortare, riconfortare
 Racconsolare, dare consolazione
 Raccordare, pacificare
 Raccozzarsi, rappacificarsi
 Racquetare, quietare
 Raddolcire, addolcire, mitigare
 Raddolcire, mitigare
 Rallegrare, indurre allegrezza e piacere in altrui
 Rallegrarsi, prendere allegrezza e piacere
 Rammollare e Rammollire, intenerire, ammollire, piegare
 Rammorbicare e Rammorbicare, mitigare, raddolcire
 Rapire, torre alcuno da'sensi per eccesso di piacere
 Rappaciare, quietare, rimuovere la collera
 Rappacificare, rappacificare
 Rappacificarsi, quietarsi, far pace
 Rappatumare, rappacificare
 Rappiastrarsi, per simil. rappatumarsi, rappacificarsi
 Rasserrenare, figur. rifar lieto, ricreare, riconfortare
 Rassicurare e Rassecurare, dar animo
 Rassicurarsi incoraggiarsi, prender animo
 Ravvedersi, riconoscere i suoi errori e averne pentimento
 Redamare, riamare
 Respirare, ricrearsi, prender ristoro
 Riamare, corrispondere in amore
 Riamicare, riconciare, far nuovamente amico
 Riammirare, di nuovo ammirare
 Riconciare, far tornare amico, metter pace
 Riconciliarsi, rappacificarsi, tornare amico
 Riconfortare, di nuovo confortare, ricreare
 Riconoscere alcuno, vale mostrarsi grato della fatica o dell'opera sua con qualche premio
 Riconsolare, di nuovo consolare
 Rierearsi, prendere alleggiamento, conforto e ristoro alle fatiche durate, agli stenti, o alle pene patite
 Ridere, prorompere in riso
 Rifergerare, confortare, dilettere, e ricreare
 Rigodere, goder di nuovo
 Rincorare, dare animo, inanimare
 Rinfervorare, infervorar di nuovo
 Rinfiammare, di nuovo infiammare
 Rinfocare, infiammare grandemente
 Rinfocolare, ardentemente inanimare alle operazioni infervorare
 Rinfrancare, rin vigorire, afrancare
 Ringioire, rallegrarsi, divenir gioioso
 Ringioialire, divenir gioiale, ringioire
 Rinamorare, di nuovo innamorare
 Rintiepidire, mitigare

nuova voglia, erico	Sonare un doppio figurat. fare allegrezza o meraviglia
vo pacificare	Sopraggiore, sommamente gioire
pentire	Soprasperare, avere graude speranza
piacere	Sorprendere, cagionare ammirazione
placare	Sorridere, pianamente ridere
re=corregge-	Sospirare, desiderare
rarsi di nuovo	Sostenerè, sofferire, comportare.
di nuovo tran-	patire
	Sottoridere, sorridere
quietare, tran-	Spassare, pigliare spasso, dipor-
	tarsi
are, appagare, etare	Spassionarsi, spogliarsi delle pas-
	sioni
il cuore, aver	Spegnere, per metaf. si dice delle
imo	passioni, quando si fanno tacere
tere	Speranzare, dare speranza
piacere e buon	Sperare, aver speranza=aspetta-
	re, attendere
con prestezza	Stragodere, godere e più che go-
si, darsi fretta	dere
alleggiamento,	TOCCARE il cuore o semplicemen-
	te toccare, sommamente piace-
desio, adem-	re o dilettere=muovere a com-
enere ciò che	passione
	Trasamare, amare accesamente
	ZELARE, avere zelo

SEZIONE VI.

in armonia colla seconda Sezione.

ada, ritardar	Abbiosciare, cader mollemente, ab-
ero, da un' in-	bandonarsi, avviliarsi
	Abbominare e Abominare, aver in
in errore	odio, detestare, abborrire
in errore, il-	Abborracciare, imbrogliarsi
	Abborrare e Aborrare, errare,
are con animo	smarrirsi, confondersi
e di non ri-	Abborrire e Aborrire, aver in or-
firsi, lasciarsi	rrore, a schifo, in odio=abbomi-
egno, darsi in	nare
	Abbruttirsi, divenir brutto
	Abbiarsi, rattristarsi
le forze o l'a-	Abiettare, abiettare, fare abietto,
r qual bindolo	vile,=invilirsi, farsi, tenersi ab-
on trovar mo-	bietto
ssia	Accagionare, imputare, incolpare
	Accalappiare, ingannare

Accampare, pretendere
 Accaneggiarsi, stizzirsi
 Accanire, perseguire rabbiosamente
 Accapricciare. *V.* Raccapricciare
 Accapricciarsi, accendersi=esser preso da capricci, da ticchio
 Accapricciare, sbigottirsi
 Accasciare, lasciar cadere, indebolirsi, perdersi di coraggio
 Acciabbare, far le cose alla grossa
 Acciapinare, fare una cosa con fretta e non bene=arabattarsi
 Acciappare, acciabbare
 Accidiare, abbandonarsi all'accidia, non aver voglia di operare
 Accileccare, dar la cilecca, baciare, lusingare mostrando di dare alcun che e non dandolo
 Accipigliarsi, adirarsi
 Acciuffare, accapigliarsi con violenza
 Accoccare, *accorrallo a uno*, fargli una beffa
 Accorare, affliggere, contristare profondamente alcuno = affliggersi
 Accozzare, azzuffarsi
 Accuorare, accorare
 Accuparsi, diventar cupo, pensoso
 Adastiare, aver astio, invidiare, provocar con ingiurie, aizzare
 Addogliare, apportar doglia, addolorare
 Addolorarsi, prendersi o sentir dolore
 Addormentarsi, impigrirsi
 Addormirsi, istupidirsi
 Adescare, sedurre con lusinghe
 Adirarsi, muovere ad ira
 Adombrare, prender ombra, indospettirsi
 Adontare, far onta, offendere, sdegnarsi
 Adulare, lodare bassamente, maliziosamente per accettar benevolenza o sedurre altrui = indennarsi per soverchia confidenza in se stesso
 Affaccendarsi, attendere a chec-

chessia con
 Affannarsi, pigli
 Affastidire, infas
 Affatappare, ridu
 il fatappio (ucc
 Allegatarsi, acco
 tirsi quasi cas
 Affettare, bramar
 sare soverchio
 checchessia, s
 con artificio
 Affliggere, dare a
 gliare, prender
 tificarsi
 Aggirare uno, ingi
 role, o con fatti
 Agguindolare, aggr
 Aissare, aizzare
 Aizzare, istigare a
 bia=stizzirsi, in
 vocare
 Allucinare, abbaglia
 vedere,=abbaglia
 Almanaccare, stillar
 cercando d' indov
 manacchi e castell
 Alteggiare, far l' alte
 alterigia
 Alterarsi, perturbarsi
 Amareggiarsi, affligge
 Amarificare, amareggi
 Ambasciarsi, affannars
 Ambire, chiedere onor
 e simile; ed anche
 soverchiamente tai
 Annalliare, annaliame
 Annalizia, rendere mal
 Angosciarsi, darsi angosc
 Angustiare, dare angustia
 ne=darsi affanno, affli
 Annaspicarsi, imbrogliars
 te in un pensamento,
 stessa azione del pens
 cresca l' intrico
 Annebbiare, render men el
 cose e le idee
 Anneghittire e Annighittire
 nir lento, negligente
 Annoiare, apportar noia,=
 dirsi

Atipatia	Atterrire, dare spavento, terrore;
passione di	== pigliar terrore, spaventarsi
o	Attepidirsi, divenir tiepido, dare
il torto, con-	men sollecita cura
indovinare	Attizzare, incitare, stimolare altrui
	o le proprie passioni
stimare, giu-	Attristare, indurre malinconia, tri-
proprio arbi-	stezza=divenir fristo, malinco-
	nico
essere mosso	Attristire, lo stesso che attristare
da passione	Avarizzare, operar da avaro
prendesi per	Avvampare, pigliar vampa, ab-
ne, baldanza	bruciare, ardere, dicesi delle
di, impegnar-	passioni
	Avvantarsi, vantarsi
andar sulle	Avventarsi, darsi con impeto a
	checchessia
	Avventurarsi, arrischiarsi
lla peggio	Avversare, essere avverso, con-
lare, bronto-	trariare alcuno
il naso: aver	Avvilire, far vile, gettare o cer-
no, a nausea	car di gettare in una abiezione
in cimento,	vergognosa = rendersi sprege-
bitrio della	vole, perdere la propria dignità,
	perdersi d' animo
si	Avviluppare, far viluppo, far con-
sa a contesa	fusione, = imbrogliarsi
ibiare altrui,	Avvolgere uno, ingannarlo
si	Avvolgersi, avvilupparsi
ere con as-	Avvolpacchiare, avviluppare, ag-
n asprezza	girare = avvilupparsi
passioni che	Avvolpinare, ingannare con mali-
o	zia volpina
e trascurato	Azzardare, fare una cosa all' im-
er astio, mal	pensata, esporsi a rischio, a pe-
ontro alcuno	ricolo = avventurarsi
re, sforzare	BALDANZEGGIARE, stare in baldan-
e	za, vivere allegramente
re, fantasti-	Balestrare, travagliare, affliggere
	Bestia, entrare, saltare, andare,
ce	essere in bestia, cioè in collera,
si, querelar-	in ismania
vere in mise-	Bufonchiello. Pigliare il bufonchiel-
	lo, mostrare d' essere adirato
	Bugnolare. Entrare nel bugnolo-
	ne, entrare in collera
	Burbanzare, vantare
	Cagneggiare, fare il crudele
di, inclinarsi,	Colleppolare, per rubare, portar via
si	Compugnere e Compugnere, al-

- fuggere, tormentar nell'animo, dar compunzione
 Confondersi, turbarsi gravemente per vergogna o per altra passione, allibire, restare svergognato
 Coniglio. *Avere i conigli in corpo*, dicesi di chi è timido e pauroso
 Conquidersi, darsi inquietudine, affliggersi
 Consumarsi, impoverire
 Contristare, far tristo, travagliare, perturbare, dar melanconia
 Contristarsi, travagliarsi, prender melanconia
 Conturbare, sconturbare, alterare, turbare
 Corrucciarsi, crucciarsi, sdegnarsi
 Corucciare, dar cruccio, dolore
 Costernarsi, avvilitarsi, alterarsi, perdersi d'animo
 Crepare. Crepar di sdegno, di dolore, di voglia ecc. vale esser di soverchio adirato, addolorato, invogliato
 Croce. Tenere altrui in croce, vale tenendolo a bada o sospeso, fargli provar tormento. *Ognuno ha la sua croce*, vale ciascuno ha le sue afflizioni
 Crociarsi, ricevere o darsi tormenti
 Crocifiggersi, mortificarsi
 Crucciare, fare adirare
 Crucciarsi, adirarsi, incollerirsi, stizzirsi
 Cruciare, crociare, tormentare
 Cuocere, molestare, tormentare, affliggere l'animo
 Cuore. *Lasciar il cuore*, travagliarsi, o sbigottirsi per mala novella o per accidente improvviso. *Crepar il cuore*, sentir sommo dispiacere o dolore. *Scoppiare il cuore*, sentir dolore eccessivo
 Curatella. *Cascar la curatella*: esser sorpreso da grave timore
 DEFATIGARE, infastidire, molestare
 Dente. *Mostrare i denti*, mostrarsi ardito e coraggioso. *Pigliarla*
- coi denti*: mettersi a far che cosa contra uno rabbamente e con ogni sforzo
 Deplorare, compiangere, con segni di gran compassione
 Desperare, disperare
 Detestare, abbominar coll' a con parole, aver in odio, irare
 Diavolo. *Aver il Diavolo o il Diavolo addosso*, essere furie, imperversare
 Dirompersi, adirarsi, venir discordia, in dissensione
 Disaffezionare, levar l'affezione
 Disamare, restar di amare, o Disamorare, contrario, d'innare
 Disconfidare, sconfidare, diffidare
 Disconfortare, sconfortare
 Disconfortarsi, sbigottirsi, adirarsi
 Disconsolare, sconsolare
 Discontentare, render discontento
 Discoraggiarsi, smarrirsi d'animo
 Discorare, scorare, disanimare, vilire
 Disdegnare, avere a sdegno, abborrire, spregiare
 Disgradire, disgradare, non gradire
 Disgustare, apportare altrui gusto
 Disgustarsi, con alcuno, prender disgusto, alterarsi, adirarsi con lui
 Disperare, perdere la speranza
 Dispersarsi, perdere la pazienza, darsi alla disperazione
 Dispettare, adirarsi, incolore, prender onta e sdegno
 Dispiacere, contrario, di piacere
 Disumanare, spogliar d'umanità
 Disunire l'amistà, distaccar poco a poco dall'amicizia
 Dolere, sentir dolore, dispiacere
 affliggersi, incresecere, aver passione, lamentarsi, rancarsi, avere per male ecc.

Dolorare, dolersi, sentir dolore
 ENFIARSI, insuperbirsi, commuo-
 versi, adirarsi
 Escerbare, inasprire, inacerbare
 Esagitare, agitare: ma dinota qual-
 che cosa di più che agitare sem-
 plicemente, e si usa per lo più in
 moti dell'animo
 Esasperare, inasprire
 Esasperarsi, inaspirarsi, irritarsi
 Escrare, detestare, aborrire
 FASTIDIARE, inquietare, noiare
 Fastidire, metaf. trasportandolo ai
 moti dell'animo
 Esasperare, inasprire
 Esasperarsi, inaspirarsi, irritarsi
 Escrare, detestare, aborrire
 FASTIDIARE, inquietare, noiare
 Fastidire, metaf. trasportandolo ai
 moti dell'animo
 Ferro. *Essere di ferro*, essere
 spietato, e crudele
 Fiedere, affliggere, cagionar do-
 lore
 Pignolare, rammaricarsi, scontor-
 cersi per dolore
formolo. Essere nel fornuto, si
 dice di chi è innamorato o vin-
 to da altra veemente passione
regola: coi verbi essere, avere,
 toccare, venire, o simili, vale,
 voglia, appetito intenso, uzzolo
 mere, essere commosso da una
 pezzo di tremore, e fare un cer-
 strepito di voce per cagion
 ira o d'altra forte passione
 gere, certo rammaricarsi che
 no i fanciulli desiderando
 eccessiva, o sentendosi male
 re, incitare, e detto della
 lenza, vale rimordere
 tare, attristare, con narra-
 funeste, o con atti capaci
 rbar la pace o l'allegrezza
 , menar furia, infuriare
 infuriare
 ARE, dolersi o rammaricarsi
 re, gallezzare, far galloria
 re, rallegrarsi soverchia-
 e, rallegrarsi, smoderata-
 ngrimare e piangere pia-

Gemicare, gemere
 Gettar sospiri, sospirare
 Gielo. *Farsi di gielo*, si dice d'uo-
 mo che per paura alibisce, ca-
 glia e trema
 Gonfiarsi, insuperbire, diventar
 vanaglorioso
 Gravare, esser di noia, di fastidio
 IDOLATRARE, amare perdutamente,
 e per lo più con amore disor-
 dinato
 Imbaldanzire, prender baldanza
 Imbaldire, divenir bald, imbaldan-
 zire
 Imbanbolare, fare intenerire
 Imbarbarire, divenir barbaro
 Imbarcare, entrare in collera
 Imbertonare, e hubertanire, inna-
 morarsi
 Imbestialire, adirarsi, incrudelire
 a guida di bestia
 Imbruschire, divenir brusco, stiz-
 zoso
 Immalinconichire, rendere o dive-
 nire malinconico, immanlinconire
 Immalinconire, divenir malinconico,
 alliggersi
 Impacciarsi, pigliar cura o briga,
 travagliarsi
 Impaurare, impaurire, far pau-
 ra=aver paura
 Impazientare, perder la pazienza
 Impazientire, adirarsi alquanto, da-
 re in impazienza
 Impazzare, divenir pazzo, perdere
 l'uso della ragione=folleggiare,
 scherzare inconsideratamente
 luperversare, saltare, o dibatter-
 si a guida di spiritato
 Inalherare, adirarsi, infuriarsi
 Inamarire, divenir o rendere af-
 flitto, e pieno d'amaritudine
 Inanimarsi, inaspirarsi, stizzirsi
 Inappassionare, cagionar passione
 Inasprare, indurre ad esser aspro
 o crudele
 Inasprire, inasprare
 Incagnire, arrabbiare come cane
 Incarognarsi, innamorarsi fieramente

- Incendersi, adirarsi
 Inciprignire, fortemente adirarsi mostrando il cruccio nel viso
 Incodardire, divenir codardo, impaurire, avvillirsi
 Incollerare e Incolorire, adirarsi, montare in collera
 Incescere, rincerescere, venire a noia, a tedio, a fastidio
 Incrudelire, render crudele, inasprire=divenir crudele
 Incrudire, incrudelire, inciprignire
 Indegnarsi, sdegnarsi, adirarsi, crucciarsi, incollerire
 Indolere, dolersi
 Indracare e Indragare, incrudelire a guisa di drago
 Indurare, divenir inesorabile, ostinato=inasprire, incrudelire
 Infellonire, divenir fellone, incrudelire
 Infemminire, effeminare, far divenire di costumi e di animo simile a femmina=divenir effeminato
 Inferocire, divenir feroce
 Infestare, importunare, noiare con richieste importune=travagliare, tribolare, molestare
 Inferire, inasprire, incrudelire, inciprignire
 Infralire, perdersi d' animo, smarrirsi, essere sbigottito
 Ingalluzzarsi. *V.* Ringalluzzarsi
 Ingelosire, divenir geloso, pigliar gelosia
 Ingrogare, e Ingrugnare, adirarsi
 Inizzare, adizzare
 Inmalinconicare, Inmalinconichire ed Inmalinconire, divenir malinconico
 Innamoracchiarsi, leggermente innamorarsi
 Innamorazzare, leggermente innamorare
 Inasprire, fare aspro=inruvidire
 Innuzzolire, far venire in frega e in uzzolo di checchessia
 Inorribilire, render più orrido
 Inorridire, apportare orrore = prendere orrore=render più orribile
 Inquietare, tor la quiete, travagliare, tribolare
 Instigare e Istigare, incitigare, stimolare
 Interribilire, render terribile
 Intimidire, divenir timido
 Intimorire, recar timore=aver timore
 Intorbidare, turbare i sensi o le facoltà dell' anima
 Intronfiare, divenir tronfio, imbrosciare
 Invelenire, inasprire, incrudelire, arrabbiarsi
 Invilire, far divenir vile, tor l'animo=mancar d' animo
 Inviperare, e Inviperire, incrudelire a guisa di vipera
 Involpire, divenir malizioso
 Innuzzolire, far venire in uzzolo, ch'è un intenso appetito di checchessia
 Irritare, provocare
 Istigare coi derivati. *V.* Instigare ecc.
LAGNARSI, dolersi, lamentarsi, rammaricarsi
 Lamentare e Lamentarsi, dimostrare con voce cordogliosa articolata o inarticolata il dolore che altri sente rammaricarsi
 Lanciare, addolorare, tormentare, accorare
 Leva. *Mettere a leva altrui*, sollevargli l' animo, dargli cagione di alterarsi
MALEVEDERE e Malvedere, odiare
 Martirizzare, figurat. dicesi del darsi pena
 Martoriare, tormentare
 Molestare, dar molestia, fastidio, importunare
 Mortificare, addolorare, attristare
 Mostarda. *Far venir la mostarda al naso*, si dice del muovere ad ira alcuno
 Muffa. *Venire o crescere o simili la muffa al naso, e venir la*

muſſa aſſolutam. ſi dice, del venire in collera per l'altrui impertinenza

uſo broncio. Far il muſo broncio, dar di cruccio

ARISSARE, infuriare, imperversare

micare, V. *Nimicare*

cehiare, dolersi o rammaricarsi *micare*, odiare, perſeguitare, trattar da nimico

ciare, dar noia, recar ſaſtidio **ODIARE**, aver in odio, portare odio

ndeggiare, eſſere agitato, vacillare, eſſere dubbioſo, incerto

taia. Caſear l'ovaia, figurat. ſi dice di chi ſi perde d'animo, o ſ'abbatte o rimane ſbalordito

ARIZIALEGGIARE, moſtrar parzialità

ſſionare, dar paſſione, affliggere con paſſione

ſtare, provare afflizione, dolore, moleſtia, o rincreſcimento

aventare, temere, aver paura *avoneggiarsi*, gloriarsi, horiarsi, compiacersi

ciare, patir pena

vedere. Perdersi in alcuna cosa, male compiacersene più del dovere. *Essere perduto d'alcuno*, che eſſerne grandemente innamorato

turbare, ſcompigliare, turbare *ciare*, rincreſcere, diſpiacere

ciare, mandar fuori per gli occhi le lagrime, con gemito, per lo più ſi fa per dolore

ciolare, piangere alquanto *ciare*, V. *Piangere*

ciolare, piagnucolare *ciare*, piangere

ciare, Portare odio, ſperanza, amore, affezione, ecc. *vagliano*, sperare, amare, aver affezione

ciare, alterazione, muoversi *ciare*, prendere a ſdegno, abborrire

ciare, abborrire

Provocare, commuovere a checcheſſia

Pungere, e *Pungere*, affliggere commuovere, travagliare

QUERELARSI, dolersi, rammaricarsi

RACCAPRICCIARE, cagionare in altrui un certo commovimento di ſangue, con arricciamento di peli, che per lo più viene dal vedere, o dal ſentire coſe orribili e ſpaventose

Raffredarsi, ſcemare il fervore nell'operazione e nell'affetto

Raggrinzare, ſbigottirsi, avvilitiſi

Rammaricarsi, far doglianze, dolersi, querelarsi, lamentarsi= mandar fuori voci lamentevoli, per dolore di corpo o d'animo

Rampognarsi, querelarsi, lamentarsi

Rattizzare, figurat. raccendere, infiammare

Ratristare, attristare, contristare

Ravvilire, far divenir vile, far perdere l'animo

Riadirarsi, di nuovo adirarsi

Ribollire, prender ſoverchio calore, alterarsi

Ribrezzare, ſentir ribrezzo

Richiamarsi, querelarsi, dolersi e rammaricarsi di torto ricevuto

Ridolersi, di nuovo dolersi, ſentir nuovo dolore.= Talora vale lo ſteſſo che dolersi

Rifuggire, avere avverſione

Rimbaldanzire, pigliar di nuovo baldanza, riassicurarsi

Rimescolarsi, prender rimescolamento, impaurirsi

Rimordere, riconoscere, o far riconoscere i falli commessi e cauſarne pentimento e dolore

Rimpaurare, aver nuovamente paura

Rimpaurire, rimpaurare

Rimpiagnere, compiangere, rammentare con rammarichio le coſe perdute o mancate

Rinacerbire, esacerbare di nuovo

Rinaspirarsi, inaspirarsi di nuovo

- Rinciprignire, tornare a inasprirsi, incrudelire
- Rinerescere, venire a noia a fastidio
= increscere, aver compassione
- Rinerudelire, di nuovo incrudelire, incrudire
- Rincrudire, esacerbar di nuovo, render più crudo
- Rinfocolarsi, commuoversi con veemente ira
- Ringalluzzarsi, mostrare una certa allegrezza con atti e con movimenti a guisa che talora fa il gallo
- Ringalluzzolare, ingalluzzare
- Ringorziare, ringalluzzare
- Ringrandirsi, insuperbirsi, inorgogliarsi, darsi grand'aria
- Ripiagnere, e Riplangere, di nuovo piangere—rammaricarsi, querelarsi, dolersi
- Riscaldarsi, sollevarsi, adirarsi, inanimsi, invogliarsi
- Riscuotere, si dice del tremore che nasce per lo più da subita ed improvvisa paura
- Risdegnarsi, sdegnarsi di nuovo
- Risentirsi delle ingiurie e d'alcuna cosa, vale non sopportarle, farne richiamo o vendetta, che anche dicesi farne risentimento
- Ristuccare, nauseare
- Ritemere, di nuovo temere, e talora semplicemente temere
- Rivergognarsi, vergognarsi di nuovo
- Riumillare, umiliar di nuovo
- Rizzare. *Rizzar la cresta*, prender baldanza
- Rodersi, consumarsi di rabbia
- SACCIAIA. *Far saccaia o succo*, si dice, per metaf. dell'accumular nell'interno ira sopra ira o sdegno sopra sdegno
- Saltare. *Saltare in collera*, o simili, vagliono entrare in collera, adirarsi
- Sbaldanzire, perder la baldanza, sbigottirsi
- Sbalordire, far rimanere attonito* o come stupefatto per la meraviglia
- Sbattersi, agitarsi, o commuoversi veementemente per passion d'animo
- Sbellicarsi dalle risa, ridere suadatamente, o eccessivamente
- Sbietolare, imbietolare, intenerirsi, piagnere
- Sbigottire, atterrire, metter paura
- Schiama. *Venir la schiuma alla bocca*, adirarsi
- Sconfidare, diffidare
- Sconfortarsi, sbigottirsi
- Sconsolare, recar travaglio
- Scontentare, rendere scontento
- Scontentarsi, non contentarsi, non soddisfarsi, attristarsi
- Sconturbare, conturbare
- Scoppiare, per metaf. avere gran voglia, grandissimo desiderio, di checchessia. *Scoppiare di rabbia d'invidia* ecc. essere fortemente agitato dalla rabbia, dall'invidia ecc. *Scoppiare il cuore a uno di checchessia*, si dice dell'averne gran dispicere o compassione
- Scoppio. *Fare scoppio*, figurat. svegliare, meraviglia
- Scoraggiare, togliere altrui il coraggio
- Scoraggiarsi, perdere il coraggio, sbigottirsi,
- Scorare, scoraggiare
- Scorrubbiarsi, adirarsi, crucciarsi
- Scottare; per similit. si dice recare altrui travaglio, o dispiacere eccessivo
- Scollare; per metaf. agitare, travagliare
- Scuorare, scuorare
- Scuotersi, commuoversi per subita paura
- Sdegnare, provocare a sdegno, mettere sdegno fra le persone, fare che altri si adiri
- Sdegnarsi, adirarsi, pigliar sdegno
- Sfidarsi, diffidare
- Sfogare, mandar fuori, dare esi-

alleggerire e sminuire; il più
 le volte si dice di passioni e
 affetti
 larsi, prendere ardire o li-
 za
 entare, sbigottire
 ire, dispiacere; contrario di
 radire
 are, infastidire, cagionar dis-
 ere, noia, fastidio
 lozzare e Singhiozzire, pian-
 e dirottamente e singhioz-
 lo
 hare. *Smagliare il cuore*
alcuno, vale togliergli il co-
 gio, intimorirlo
 are, inturiare, uscir dall'in-
 tto
 ararsi, abbandonare l'amore
 re, sbuffare per superbia, col-
 od altra passione d'animo
 are, istigare
 are, turbare, commuovere
 muovere, instigare, commuo-
 re, incitare
 e, reprimere, attutare, am-
 zcare, rintuzzare
 piangere e Soprappiange-
 piangere dirottamente, pian-
 di nuovo
 ndere, render dubbioso, por-
 tiare, aver sospetto
 are, meravigliarsi estrema-
 te. Voce bassa
 are; per metaf. durar gran
 ca, affannarsi = esser fiero
 innamorato
 otare, mettere paura e spa-
 do
 ntarsi, paventare, aver paura
 are, impaurire, spaventare
 ire, spaventare, far paura =
 anche toglier la tema
 e. *Fare specie*, vale far ma-
 gna, render ammirazione
 nzarsi, levarsi di speranza
 colare, spaventarsi, atter-
 di
 are *la testa ad alcuno*, va-
 le noiarlo, infastidirlo, importu-
 nario
 Spiacere; contrario di piacere, dis-
 piacere
 Spiritare; per simil. esser sopra-
 fatto da eccessiva paura
 Spregiare, dispregiare
 Sprezzare, disprezzare
 Stimolare, incitare, infestare
 Stizzarsi, prendere stizza, incol-
 lerirsi, adirarsi
 Stizzire, far prender stizza
 Stizzirsi, incollerirsi, adirarsi
 Stomaco; figurat. indignazione,
 commozione. *Portar sopra lo*
stomaco; figurat. avere in odio
 Stordire; far rimanere attonito,
 sbalordito
 Stordirsi, rimanere attonito per
 qualche impensato e maraviglio-
 so avvenimento
 Strabillare, e Strabillire, fuor di
 modo maravigliarsi
 Straccare, noiare, infastidire
 Strambasciare, trambasciare
 Strangosciare, trambasciare
 Strasecolare, trasecolare
 Stropicciare, inquietare, infasti-
 dire
 Struggersi, desiderare ardente-
 mente
 Stufare; figurat. venire a fastidio
 Stupersarsi, empersi di stupore,
 maravigliarsi
 Stupire, stupersarsi, empersi di stu-
 pore
 Stuzzicare, irritare, commuovere
 Suspicare, sospettare
 TAPINARE, tribolarsi, affliggersi
 grandemente
 Tediarsi, annoiarsi
 Temere, aver paura, essere op-
 presso da timore
 Tempestare; figurat. star coll' a-
 nimo travagliato = imperversare
 = conturbare, inquietare
 Toccare la fregola, venire arden-
 tissimo desiderio o voglia
 Tormentare, affliggere, travaglia-
 re l'animo

Tormentarsi, affliggersi, affannarsi, stare in tormento	Vagheggiarsi, compiacersi, mirarsi
Trangosciare, riempirsi di angoscia, trambasciare	Vampo. <i>Menar vampo</i> , infrenare smanie
Trasecolare, oltre modo maravigliarsi, stupirsi	Vergognarsi, prender vergogna
Travagliare, dar travaglio, affliggere	Versarsi, adirarsi subitaneamente
Tremare, aver gran paura	Voglia. <i>Morirsi di voglia</i> , grandissima voglia, brama
Tribolare, affliggere, travagliare	cessivamente
Tristarsi, attristarsi	Uggia. <i>Essere in uggia</i> ; <i>tristarsi in uggia</i> ; <i>venire in uggia</i>
Turbarsi, alterarsi, commuoversi, crucciarsi	simili, vagliono essere simili
VAGHIARE, essere ambiguo, dubbioso, in fra due	in fastidio

SEZIONE VII.

Avverbi seguaci della prima Sezione.

ACCERTAMENTE, con certezza	niera dilettevole
CALDO, caldamente, con grande affetto	Dilettevolmente, con dilettevolmente
Caritatevolmente, con carità	Dilettevolmente, con dilettevolmente
Caritativamente, in carità, caritatevolmente	Disappassionatamente, senza passione
Commiserabilmente e Commiseratevolmente, con grande e comune misericordia e compassione	Desiderosamente, con desiderio con affetto
Compassionatevolmente, con compassione, in maniera compassionatevole	Disiosamente, con disio
Consolatamente, con consolazione	Divotamente, con divozione
Consolatoriamente, per modo di consolare, con consolazione	ESULTATORIAMENTE, in modo esultatorio
Contentamente, con contento	FELICEMENTE, prosperamente, avventurosamente
Coraggiosamente, valorosamente, intrepidamente, animosamente	Ferventemente, con fervore
Cordialmente, con tutto il cuore, svisceratamente	Fervidamente, ferventemente
Cortesemente, graziosamente con cortesia	Festevolmente, lietamente, gramente
DESIDERABILMENTE, con desiderio	Festosamente, V. Festevolmente
Desiderativamente, in modo desiderativo	Fiducialmente, con fiducia
Desiderosamente, con desiderio	Focosamente, ardentemente, intenso desiderio
Desiosamente, con desio	GAIAMENTE, allegramente, lieto
Devotamente, divotamente	Gaudentemente, con gaudimento, gramente
Di cuore, con affetto, cordialmente, di buona volontà	Giocondamente, con giocondo
<i>Dilettabilmente</i> , con diletto, in maniera dilettevole	Giocosamente, piacevolmente
	Gioiosamente, con gioia, gioiosamente
	Giulivamente, allegramente

e, amorevolmente,	Pietosamente, compassionevolmente, da muovere a pietà
in gratitudine, caramente	Placabilmente, in maniera placabile, da potersi placare
e, arditamente, corde, intrepidamente, con imperate, con amore	Placidamente, piacevolmente, quietamente
con letizia, allegriamente, con maraviglioso uso comune	Premurosamente, con premura
con modo ammiragiosamente	SOLLAZZEVOLMENTE, con sollazzo
dicemente, benignamente, con maniera	Sorridentemente, con sorriso
e, con pazienza, con piacevolezza, pietà	Spassionatamente, senza passione, ingenuamente
	Strettamente, caldamente, con affetto
	Stupendamente, con istupore, meravigliosamente
	Svisceratamente, con visceratezza
	TENERAMENTE, con tenerezza, affettuosamente
	VOGLIOSAMENTE, con bramosia
	ZELANTEMENTE, con zelo
	Zelosamente, con zelo

SEZIONE VIII.

Verbi in analogia della seconda Sezione.

e, rabbiosamente	Corrucciosamente, con corruccio
e, con fierezza, con	Cruceevolmente, con cruccio, iratamente
e, con affanno, pecon alterezza	Crucciatamente, con cruccio
con cordoglio	Crucciosamente, con cruccio, iratamente, stizzosamente
te, con angoscia, con	Crudamente, con crudeltà
con modi aspri	Crudelmente, con crudeltà, fieramente
con ardore	Cupidamente, desiderosamente, avidamente
con asinità	Cupidissimamente, ardentemente
ardamente	DEPLORABILMENTE, in modo deplorabile
re, rabbiosamente, digno	Disdegnosamente, con disdegno
ementemente, con	Disgrado. <i>A disgrado</i> , contr' a voglia, a dispetto, a odio
e, adiratamente	Disperatamente, con disperazione
con contrizione	Dispettosamente, con rabbia, di mal talento, sdegnosamente
ate, con conturbante, con gran dolore, affannosamente	Dispiacevolmente, con modo dispiacevole
ate, con corruccio	Dispietatamente, senza pietà, crudelmente

Dogliosamente, con doglia	guisa malinconica
Dolentemente, con dolore, in maniera dolente	Malvolentieri, di mala volontà
Dolorosamente, con dolore, con afflizione	Miserabilmente, con miseria
EFFERATAMENTE, con efferatezza	Miseramente, miserabilmente
Escandescente, che dà in escadescenza	Miserevolmente, miserabilmente
FASTIDIOSAMENTE, con modo fastidioso	Molestamente, con molestia
Fastosamente, con fasto	Mortificatamente, con mortificazione
Ferocemente, con ferocità	NEMICAMENTE e Nemichevolmente, con modo da nemico, fieramente
Fieramente, a guisa di fiera crudelmente	Nimicante, ch'è nimico, che porta odio
Furiosamente, con furia	Nimichevolmente, da nimico
GELOSAMENTE, con gelosia	Noiosamente, con noia
IMMISERICORDIOSAMENTE, in modo immisericordioso, senz'alcuna misericordia	ODIOSAMENTE, con odio, in maniera odiosa
Impazientemente, contrario di pazientemente	Ontosamente, con onta
Implacabilmente, contrario di placabilmente	Orgogliosamente, con orgoglio
Imprudenteramente, sfacciatamente, svergognatamente	Orrendamente, con orrore, crudelmente
Inconsolabilmente, senz'alcuna consolazione, senza potersi consolare	Orribilmente, con orrore, spaventevolmente
Increseevolmente, con incremento, con tedio, con noia	Orridamente, orrendamente
Indegnatamente, sdegnatamente	Ostilmente, nimichevolmente
Infellicemente, non felicemente	PARZIALMENTE, con parzialità
Infestamente, con maniera infesta	Pateticamente, in modo patetico
Ingordamente, con ingordigia, gelosamente—fuor del dovere	Paurosamente, con paura
Inimichevolmente, da inimico	Paventosamente, timidamente, con paura
Inquietamente, con inquietudine	Penalmente, con pena
Inimmanamente, contrario di umanamente	Penosamente, con pena
Iracondamente, con iracundia	Piagnevolmente e Piangevolmente, con pianto
Iratamente, con ira	RABBIOSAMENTE, con rabbia
Irosamente, con ira	Rigogliosamente, con rigoglio, orgogliosamente
LAGNOSAMENTE, con lagni	Rinresceevolmente, con rincrescimento
Lagrimosamente e Lacrimosamente, con lagrime	Risentitamente, con risentimento
Lamentabilmente, con lamentanza	Rovinosamente, furiosamente, impetuosamente
Lamentevolmente, con lamento	SBIGOTTITAMENTE, con isbigottimento
Luttuosamente, con lutto, lagrimosamente	Sconsolatamente, travagliatamente
<i>MALINCONICAMENTE</i> , tristamente, in	Sdegnosamente, con isdegno
	Sfacciatamente, con isfacciatezza
	Sfogatamente, con isfogo
	Sospensivamente, dubbiosamente
	Sospettamente, con sospetto, e

a dar sospetto	Tempestosamente, impetuosamente
amente, con sospetto	Terribilmente, con terribilità
colmente, con ispavento	Timidamente, con timidità
amente, con ispavento	Timorosamente, con timore
ente, senza pietà	Tormentosamente, con tormenti
mente, con ispregio, in	Travagliatamente, con travaglio
spregevole	Tremendamente, terribilmente, con
mente, con disprezzo	maniera tremenda
mente, con disprezzo	Tristamente, con tristezza, angosciosamente
ente, con istizza	Turbolentemente, con turbolenza
ente, con istordizione	VELENOSAMENTE, figurat. rabbiosamente, con ira
mente, con istucchevo-	Vergogneyvolmente, vergognosamente, con vergogna
atamente, senza vergo-	Vergognosamente, con vergogna
cciatamente	
ENTE, con tedio, fasti-	
ente	

ANIMALI QUADRUPEDI

ATTENZIONE. In cinque Sezioni è divisa questa categoria. Nella 1.ª prendono i nomi degli animali quadrupedi—Nella 2.ª le parti del corpo di cui sono composti—Nella 3.ª si dividono i cibi, le malattie ec. di essi animali—La 4.ª si aggira intorno ai servigi che essi prestano all' uomo—Finalmente nella 5.ª si raggruppano le cose tutte che appartengono generalmente agli animali medesimi.

SEZIONE I.

Nomi degli animali quadrupedi.

rinoceronte, unicorno delle Orientali	Annellino, quadrupede simile nella figura alla martora
quella	Ariete, montone, maschio della pecora
femmina dell'agnello	Asino, animal noto
parto tenero della pecora	Asino salvatico, onagro
ane d' Inghilterra	BABRUINO, o Papione. Specie di scimia
agg. d' animale di pelo ed	Barbero, cavallo corridore di barberia, e dicesi, de' cavalli che servono per uso di correre il palio
bianchi, per anomalia	Barbone, cane di pelo lungo arricchito
ecce di cervo	Battriano, o Cammello comune, poppante, che ha due gobbi ed è più grande del dromedario
cavalta	Becatello, dim. di becco
l. licorno	Beccarello, dim. di becco
l. e Anfibio, epiteto d' animale che vive in acqua e in terra	
l. creatura composta di un corpo organizzato e d' un anima	
l. viva	
l. animale in genere	

- Beccherello, *dim* di becco, capretto
 Becco, o capro, quadrupede noto
 Beconaccio, *pegg.* di becone
 Becone, becco grande
 Begù, e vale cavallo che conserva nella parte superiore de' denti la concavità ed il segno nero, benchè in età avanzata
 Belante, che bela, in forza di *sust.* *femmin.* pecora
 Belva, bestia, animal bruto
 Bertone, cavallo colle orecchie tagliate
 Bertuccia, scimia, dal capo ovato oblungo, dalla faccia corta e piata e dalle natiche nude, ecc.
 Bertuccino, *dim.* di bertuccio
 Bertuccio, o scimia comune. *V.* Bertuccia
 Bertuccion, scimia grande, scimione
 Bestia, nome generico, di tutti gli animali bruti, fuorchè degli insetti
 Bestiaccia, *pegg.* di bestia
 Bestiame; moltitudine di bestie, ma dicesi com. delle domestiche
 Besticciola, bestiuola
 Bestiola, bestiuola
 Bestiolina, *dim.* di bestiola
 Bestiolino, *dim.* di bestiole
 Bestiole, bestiuolo
 Bestionaccio, *pegg.* di bestione
 Bestione, bestia grande
 Bestiuola, *dim.* di bestia
 Bestiuolo, bestia piccola
 Bevero, bivaro, o castoro comune
 Bidetto, cavallo piccolo da campagna
 Bilancino. *Cavallo del bilancino*, si dice, quello che è in coppia al cavallo, che è sotto le stanghe del calesso
 Birraecchio; vitello dal primo al secondo anno
 Bisone. *V.* Bissonte
 Rissonte. Quadrupede, che ha le corna rotondate, e curvate in fuori ed alla gola una pagliolaia. *Toro selvatico*
 Bivaro. *V.* Bevero
 Boccino, nome *add.* che comprende la spezie di tutti questi animali, cioè bue, vacca, vitello, e simili. *E sust.* per vitello scemp.
 Borico; asino da vettura
 Botolo, una delle trenta varietà del cane famigliare
 Bove, bue
 Bracca, la femmina del braccio
 Bracco, una delle varietà del cane famigliare, la quale serve alla caccia
 Brachetto, braccio piccolo
 Bradipo, genere di poppanti che all'apparenza hanno alcune somiglianze colle scimie e co' lemuri
 Brado, *add.* e talora in forza di *sust.* dicesi di bestiame vaccino di tre anni indietro. Onde toro bardo, vale non domato
 Brenna, cavallo cattivo e di poco prezzo
 Bricco, asino, somaro, becco o montone
 Brutti; nome generico degli animali
 Bruto, animale senza ragione, bestia
 Buaccio, *pegg.* di bue
 Buciacchio, *dim.* di bue
 Bue, quadrupede noto
 Bue salvatico. *V.* Toro
 Buessa, la femm. del bue
 Bufala, la femm. del bufalo
 Bufalo, quadrupede noto
 Bufolo. *V.* Bufalo
 Bufolone, bufolo grande
 Burella, cavallo pezzato
 Buscalfana. bestia grande e magna appellata anche *alfana*: detto per ischerzo
 CAGNA, la femm. del cane
 Cagnaccia, *pegg.* di cagna
 Cagnaccio, *pegg.* di cane
 Cagnazzo, cagnaccio
 Cagnetto, *dim.* di cane
 Cagnina, piccola cagna, cagnolina
 Cagnoletto, cagnetto
 Cagnolinetto, *dim.* di cagnolino

Gagnuolino	Castrato, agnello grande castrato
agnuolo	
pegg. di cagnuccio,	Castronaccio, <i>pegg.</i> di castrone
attivo	Castroncello, castroncino
z. di cane, cagnuolo	Castroncino, <i>dim.</i> di castrone
<i>dim.</i> di cagnuccio,	Castrone, castrato
ola cagna	Catellino e Catello, cagnuolo, e dicesi anche dei parti degli altri animali terrestri
<i>im.</i> di cagnuolo	Catullo, catello
<i>m.</i> di cagnuolo	Cavalla, la femmina del cavallo
piccolo	Cavallaccio, cavallo cattivo, rozza
di cavallo, che ha	Cavalletto, <i>dim.</i> di cavallo
due	Cavallina, <i>dim.</i> di cavalla
lo il quale ha mac-	Cavallino, <i>dim.</i> di cavallo
che dal piede si	Cavallo quadrupede noto, domestico
il ginocchio o sopra	Cavallone, <i>acc.</i> di cavallo
umello	Cavallotto, cavallo gagliardo, frisono
<i>em.</i> del cammello	Cavalluccio, <i>pegg.</i> di cavallo. Cavallo debole e cattivo, e talvolta soltanto, <i>dimin.</i> e vezzezzativo
drupede noto	Cavia, animale che ha molta simiglianza coll'istrice
v. F. Giraffa	Cavretto. V. Capretto
naschio della capra	Cavrio, lo stesso che cavriolo
a salyatica	Cavriuolo, Capriuolo
amigliare e il più	Cefo, sorta d'animale che fu detto nascere in Etiopia, ora ignoto
legli animali dome-	Cerbiatto, cerbo o cervo giovane
li cane	Cerbiattolino, <i>dim.</i> di cerbiatto
anima del capro o	Cerbietto, <i>dim.</i> di cerbio
di capra	Cerbio, cervo
caprettino, <i>dim.</i> di	Cercope, specie di scimia=epitelo generico di fiera di gran coda
il capretto	Cercopiteco, scimia con coda lunga
ciolo della capra	Cerva. V. Cervia
riuolo	Cervetta, <i>dim.</i> di cervia
olo	Cervettino, <i>dim.</i> di cervetto
<i>m.</i> di caprio	Cervetto, <i>dim.</i> di cervo
riuolo, quadrupede	Cervia e Cervia, la femmina del cervio
corso velocissimo	Cerviere, lince o lupo cerviero
so che becco	Cervietto, <i>dim.</i> di cervio, cerbiatto
o grande	Cervio e Cervo, animal noto che muta le corna ogni anno. Il comune è baio, oscuro nella faccia e sul dorso, bianchiccio al
dice ad una bestia	
razza o inguidale-	
pegg. di carogna	
storo	
pede anfibio il cui	
e servono a far cap-	
ti	
v. F. Bivaro	
z. di castrato	

- Ircò, becco salvatico
- Istrice, quadrupede, che ha la testa corta, ed il muso fesso come la lepre
- Istricini: famiglia di animali quadrupedi che hanno il corpo ooperto di spini sovente molto lunghi come il porco spinoso. Questa famiglia comprende tutte le sorte di porci-spini
- Lattozzo e Lattozzolo, bestia vacina da un anno indietro
- Leona, leonessa
- Lemmo, mammifero del genere topo, d'orecchie più corte del pelo, e indigeno della Norvegia e della Moscovia
- Leofante, liofante
- Leona, leonessa
- Leoncello, *dim.* di leone
- Leoncino, *dim.* di leone
- Leone, animale del genere dei gatti e dell'ordine dei carnivori, rugge con voce terribile, una lunga chioma gli scende dalla testa e dal collo e gli cuopre la parte anteriore del corpo. La femmina è senza chioma. Abita massimamente nell'Africa, nell'Arabia, nell'Indostan, nel Malabar, e nelle isole Australi
- Leonessa, leone femmina
- Leonza, *F.* Pantera
- Leopardo, animale del genere dei gatti, nel corso velocissimo e simile al tigre, di color leonino indanaiato di nero
- Leprotto, piccolo lepre, leprone, leproncello, che oggidì più com. dicesi leprotto
- Lepre, quadrupede paurosissimo e velocissimo al corso
- Lepretta, *dim.* di lepre
- Leprettino, lepre piccola
- Leprecciola, *dim.* di lepre, piccola lepre
- Leproncello, piccol leprone
- Leprone, lepre giovane
- Leprottino, leprettino
- Leprotto, lepre giovane
- Levriera, la femmina del levriere
- Levriere, cane da pigliar lepri, detto altrimenti cane da giungere
- Levricino, *dim.* di levriere
- Limiero, quel cane che col suo odorato insegna la ritirata del cervo
- Lince, quadrupede del genere dei gatti, e dell'ordine dei carnivori, di acutissima vista
- Liocorno, animale che ha un sol corno dritto in fronte, che anche dicesi unicorno
- Liofante, *F.* Elefante
- Liofantessa, liofante femmina
- Lioncello, *F.* Leoncello
- Lioncino, piccol leone
- Lioncino, specie di cane, così detto dalla sua figura che ha qualche somiglianza con quella del leone
- Lione, leone
- Leonessa, *F.* Leonessa
- Liofante, *F.* Liofante
- Liopardo, *F.* Leopardo
- Lontra, animal rapace che vive di pesci, di grandezza simile alla gatta, di color volpino e che si ripara nei laghi
- Lonza, animale del genere gatto, che ha il corpo bruno gialliccio, segnato di strisce allungate angolari e di macchie rotonde nericie, le orecchie piccole e la coda quasi lunga come il corpo, diffuso dell'America meridionale
- Lori e Loride grazioso animaletto, molto mansueto dell'isola di Ceylan
- Lupa, la femmina del lupo
- Lupacchino, lupattino
- Lupatello, *dim.* di lupatto
- Lupattino, lupicino
- Lupatto, lupicino
- Lupicino, *dim.* di lupo, che anche diremmo lupatto o lupattino
- Lupo, animale voracissimo e assai destro a predare
- Lupo cerviere, lo stesso che cerviere

- Foioneo**, animalietto salvatico della specie delle faine, della cui pelle si fanno pellicerie
- Fornichiere**, quadrupede americano così detto dal cibarsi di formiche
- Fossana**, quadrupede del Madagascar, che ha presso a poco i costumi della nostra faina
- Frigione**, o Fregione, sorta di cavallo con certe barbette ai piedi
- Furetto**, animale domestico, poco maggior della donnola, e nemico de' conigli, ai quali dà la caccia. È originario dell' Africa
- Furone**, poppante, una specie della mustella
- Fusone**, cerviatto del secondo anno, che suole avere due corna senza rami
- GATTA**, la femmina del gatto
- Gattaccio**, *pegg.* di gatto
- Gattino**, *dim.* di gatto = muccino, picciol gatto
- Gatto**, animal domestico, che uccide i topi
- Gatto zibetto** o dello zibetto, dicesi volgarmente a quel quadrupede, che produce lo zibetto, sebbene nulla abbia di comune col gatto. Egli ha una specie di serbatoio, in cui deponesi quella materia odorosa presa da alcuni in iscambio del muschio, e perciò con doppio errore hanno chiamato lo zibetto
- Gatto pardo** e Gattopardo, quadrupede africano molto feroce
- Gattomammone**, specie di scimia che ha la coda
- Gattone**, *accr.* di gatto
- Gattuccia**, gatta piccola
- Gattuccio**, *dim.* di gatto
- Gazzella**, quadrupede di color falbo, grosso quanto una capra e leggerissimo al corso
- Genà**. V. Jena
- Ghiro**, animale salvatico di colore e di grandezza simile al topo, il quale senza mangiare dorme tutto il verno e si desta di primavera
- Giacco**, specie di scimia, che ha le orecchie rotonde, coperte di lungo pelo e coda lunghissima
- Giannetto**. V. Ginnetto
- Gibbone**, specie di scimia, che si distingue da tutte le altre per la lunghezza delle sue braccia, con cui può camminare come co' piedi, senza che inchini il suo corpo
- Ginnetto**, sorta di cavallo di Spagna intero
- Giovenca**, vacca che non fu ancor madre
- Giovenco**, bue giovane
- Giraffa** o Cammellopardo. Poppante che ha le corna semplici ed i piedi anteriori lunghissimi. Cresce alla statura di un mezzo cammello. Vive nelle foreste dell' Abissinia e ne' boschi tra l' Egitto e l' Etiopia
- Giumenta**, cavalla
- Giumento**, cavallo o altra bestia da soma
- Giuntato**. *Cavallo giuntato*, lungo, dicesi del cavallo che ha le gambe lunghe
- Giovenca**. V. Giovenca
- Granbestia** e **Gran Bestia**, quadrupede del genere cervo, che è grande più del cervo, più grosso e rilevato sulle gambe. Trovasi nel Settentrione dell' Europa, Asia ed America
- ICNEUMONE**, quadrupede anfibio che abita sulle sponde del Nilo
- Iena**, animale rapacissimo, e tanto forte, che supera il leone
- Intero**, *cavallo intero*, vale non castrato
- Ippagro**, sorta di cavallo indomabile
- Ippocricco**, muletto, o anche assolutamente asino
- Ippopotamo**, animale anfibio della grandezza di un bue: abita nel Nilo ed in altri luoghi dell' Africa

- Mufone, animale analogo al daino per la struttura del corpo, e nel muso e nel pelo corto, liscio e lucente. Le corna sono simili a quelle della pecora
- Mula, animal femmina della stessa natura del mulo
- Mulaccio, *pegg.* di mulo
- Muletto, *dim.* di mulo
- Mulo, animale nato d'asino e di cavallo, o di cavallo e d'asino
- Mulona, *accr.* di mula, mula grande
- Muschio, quadrupede proprio del Tibet, della gran Tartaria, della China e della Siberia, avente una borsa sotto il basso ventre, che contiene una sostanza particolare distinta col nome dello stesso animale
- Muscia. *V.* Mucia
- Muscino. *V.* Mucino
- Mustella, donnola
- Mustellino, *add.* di donnola
- ONAGRO, asino salvatico
- Onotauo, animale generato per l'accoppiamento di un toro e d'una cavalla
- Orang-otango, mammifero bimane della famiglia delle scimie che ha il pelo rossiccio bruno, le braccia allungate sino a terra e che non può camminare su due piedi se non coll'aiuto di un bastone
- Orige, animale del genere dei cervi, simile di grandezza al toro salvatico
- Orsa la femm. dell'orso
- Orsacchino, *dim.* d'orsacchio
- Orsacchio, *dim.* di orso
- Orsacchiotto, *accr.* d'orsacchio
- Orsaccio, *accr.* d'orso
- Orsatto, orsacchio
- Orsetto, orsacchio
- Orsicello, orsacchino
- Orso, animale feroce che abita sulle alte montagne dell'Europa e dell'Asia
- FACO, quadrupede delle Indie occidentali e specialmente del Perù. Il suo corpo è coperto finissima e preziosa lana e del genere di quella, da cui tutti credono che si cavino pietre belzuar
- Pagliaio. *Cane da pagliaio*, cane di niuna stima, e si propr. di quelli che teagom i contadini
- Palafreno e Palla freno, cavallo da cavalcare per agio del corpo
- Pangolino, quadrupede impropria anche detto *luertola scagliosa*, della classe de' formichieri, armato di squame mobili, grosse, dure e pungentissime più di quelle di qualunque altro animale. Abita nelle Indie orientali
- Panisco, specie di scimia, senza barba
- Pantera, animale carnivoro che sul dorso e sopra i fianchi è segnato di anelli rotondi o irregolari, che nel mezzo hanno spesso una striscia nera e che al ventre diventano dilavate strisce. Abita l'Africa e le regioni calde dell'Asia
- Pardo. *V.* Pantera
- Pecora, animale lanuto, la femmina del montone. La sua voce è belare
- Pecoraccia. *pegg.* di pecora
- Pecorella, lo stesso che pecora, detta così per mostrar più la sua timidità e mansuetudine
- Pecoretta, *dim.* di pecora, pecorella
- Pecorina, *dim.* di pecora, pecoretta
- Pecorino, *sust.* agnellino
- Platiceronte, specie di cervo che ha larghe corna
- Poledrino, *dim.* di poledro
- Poledro. *V.* Puledro
- Poledruccio. *V.* Puledraccio
- Poltracchiello, *dim.* di poltracchio, puledro
- Poltracchino, poltracchiello

- Poltracchio, puledro
 Porca, la femmina del porco
 Porcaccio, *pegg.* di porco
 Porcastro, porco piccolino
 Porcella, *dim.* di porca=*femm.* del porco
 Porcellotta, *dim.* di porcella
 Porcioletto, *dim.* di porcelloj
 Porcellino, animale che è senza coda e che ha le orecchie corte e rotonde, il pelo del corpo parte bianco e parte aranciato misto di nero. Abita nel Brasile
 Porcello, *dim.* di porco, benchè talora si usi anche lo stesso che porco
 Porcellotto, *accr.* di porcello
 Porchetta, porcellotta
 Porchetto, *dim.* di porco
 Porco, animale domestico, che si tiene ad ingrassare per mangiarlo, e perchè faccia letame
 Porco spinoso, e Porco spinoso, vale riccio, e secondo alcuni altri Fistrisee
 Porcone, *accr.* di porco
 Puledrino, *dim.* di puledro
 Puledro, si dice al cavallo, all'asino e al mulo dalla nascita al domarsi
 Puledroccio, e Puledrotto, *accr.* di puledro
 Puledruccio, *dim.* o *vezzeggiat.* di puledro
 Puzzoia, animale dell'ordine dei carnivori che ha la testa grossa ed il muso acuto. Tramanda ingrato odore, dal quale trasse il nome. Abita ne' climi temperati d'Europa
 RATTU, topo
 Riccio, porco spino; sorta d'animale che si pasce di vermi e d'insetti, e ve n'ha di quattro specie
 Rinoceronte, animale quadrupede grande quasi come lo elefante. Ha un corno sopra il naso e due in alcuna specie. È ferocissimo e indomabile
 Rinzino, specie di cavallo di poca grandezza
 Ronzone, cavallo=stallone
 SAGOINO, lo stesso che scimia
 Sanguino, specie di topo silvestro d'America
 Scimia, bertuccia
 Scimia Leone, o sia sagoino del Brasile. Piccolissima scimia fornita di foltissimo pelo e d'una giubba maestosa, sicchè stando in piedi e arricciando sul dorso la lunga coda, di cui è provveduta, rassomiglia alquanto ad un leoncello
 Scimiotto, scimia, scimia giovane
 Scimmia, *V.* Scimia
 Scimmione, scimia grande bertuccione
 Scimniotto, *V.* Scimiotto
 Scoiatto, e Scoiattolo, animale salvatico, specie di topo, che ha la coda coperta di lunghi peli con la quale copre il suo corpo. Sta per lo più sugli alberi
 Scrofa, troia
 Scrofaecia, *pegg.* di scrofa
 Segugio, specie di bracco, detto così dal seguitar ch'è fa lungamente la traccia delle fiere
 Simia, scimia
 Somara, asina
 Somaraccio, *pegg.* e *accr.* di somaro
 Somarino, *dim.* di somaro
 Somaro, animale che porta soma, somiere; e dicesi propr. dell'asino
 Somiere, animale che porta la soma, giumento
 Sorco, sorco, sorice, sorcio
 Sorcio e Sorco, animale somigliante al topo, ma più piccolo e d'un grigio più dilavato, ed è mancante dell'unghia del pollice
 Sorcione, *accr.* di sorcio. Gran sorcio ed anche gran bestione
 Sorice, sorcio
 Spinoso, animale detto così dalle spine ch'egli ha per tutto il dorso, che anche dicesi riccio

- Stallone, bestia da cavalcare destinata per montare e far razza
- Strambecco, sorta di capra salvatica
- TALPA, animale che ha il capo che termina in una lunga e mobile proboscide. Vive sotto terra, e porta grave danno a' terreni, che va foracchiando e scavando colle zampe
- Tarando, animale salvatico de' paesi settentrionali, grosso quanto un bue, peloso come un orso, ed armato di corna più lunghe che quelle del cervo
- Tartarino, scimmia così detta dall'essere molto comune nella Tartaria meridionale
- Tarva, sorta d'animale quadrupede posto in ischiera colle Vigogne, co' guanachi ec.
- Tasso, animale della famiglia degli orsi, che trovasi nella maggior parte dei paesi europei e nell'Asia settentrionale. È pigro, sonnacchioso; fugge la luce, gli altri animali, e non esce di sotto terra che per cercar cibo
- Tauro, toro
- Tigra, *V. Tigre*
- Tigre, animal noto per crudeltà e fierezza, con macchie e strisce a vari colori
- Tigretto, piccola tigre, tigrino, tiggrotto
- Tigrino, figretto
- Tigro, lo stesso che tigre, e propr. il maschio della tigre
- Tigrotto, figretto
- Toe, spezie di lupo velocissimo nel saltare, ma di corpo più lungo e che ha le gambe più corte
- Too, spezie di lupo così detto dagli antichi, il quale non è altro che il lince o lupo cerviere
- Topaccio, *accr.* di topo
- Topo, animalletto che danneggia le biade ed i cibi, le case, le navi ed a cui i gatti fan continua guerra. *Avvene di parecchie*
- specie=*topo acquarolo*=*topo campagnolo*=*topo tettaiolo ec.*
- Topo di Faraone. È lo stesso che icneumone
- Topolino, *dim.* di topo
- Toporagno, topo di color rossiccio scuro, cangiante in bigio e nero
- Torello, *dim.* di toro, toro giovane
- Toriccia, capra giovane
- Torino, *dim.* di toro
- Toro, il maschio delle bestie vacchine
- Toro o bissonne americano, animale della grandezza di un bue, che ha la testa non molto grande. Abita nelle parti temperate dell'America settentrionale
- Troia, la femmina del bestiam porcino
- Troiaccia, *pegg.* di troia
- UBINO, sorta di cavallo
- Unicorno, liocorno
- Ursacchio, lo stesso che orsacchio
- Uso, sorta di animale, bue selvaggio
- VACCARELLA e Vaccherella, *dim.* di vacca, piccola vacca, vacca giovine
- Vacchetta, piccola vacca
- Vaccuccia, vaccherella
- Vaio, animale simile allo scoiattolo, la di cui pelle serve a foderare le vesti
- Veltra, fem. di levriere
- Veltro, cane di velocissimo corso, detto anche *can da giugnere*, levriere
- Verro, porco non castrato
- Vigogna, animale quadrupede della grandezza della pecora che nasce nelle Indie Occidentali, la cui lana finissima serve alla fabbricazione di cappelli e panni
- Villano, nome di una razza di cavallo di Spagna
- Visone, spezie di faina dell'America settentrionale, il cui pelo è più scuro, più lustro e più morbido della faina europea

a femm. del vitello
 e Vitelletta, *dim.* di vitella
dim. di vitello
 parto della vacca, il quale
 abbia passato l'anno
 o, *pegg.* di volpe
 animal quadrupede acutis-
 triste che vive di rapina.
 ha di più colori e rarità
 la bianca
dim. di volpe, piccola volpe
 o, *dim.* di volpe, piccola
 o, piccolo parto della volpe
 e Volpino, volpicino
 lo stesso che volpicino.
 sta voce, come anche nel-
 e leprone, e in alcune al-
 accrescitivo diminuisce, e
 ca volpe giovane
 volpe grande e vecchia
 avallo baio, sauro o mo-
 il quale in alcuna parte
 rpo non abbia verun pelo,

o segno naturale di bianco
 Zeba, apra v. poetica
 Zeba, animale quadrupede del-
 l'Africa che alle fattezze, rassom-
 iglia al mulo, bianco di corpo,
 con fasce oblique bajo-scuri
 Zebù, bue da soma africano, co-
 si detto perchè somiglia al bue,
 sebbene non ecceda in grandez-
 za quella di un vitello. Ha una
 piccola gibbosità sul dorso
 Zibellino, quadrupede del genere
 martoro proprio della Siberia,
 di pelame finissimo di color gial-
 lo scuro nella state, e quasi nero
 nel verno
 Zibetto, animale rapace, che abi-
 ta nelle zone intertropicali o vi-
 cini ai tropici nell'antico conti-
 nente. È della grandezza di un
 gatto, con istrisce ondegianti
 sul dorso; da questo animale si
 trae un unto di acuto odore, il
 quale è di molto uso nelle spe-
 zierie

SEZIONE II.

Parti componenti il corpo degli animali.

e e Argnone, rognone; par-
 nosa dell'animale posta
 reni
 unghia adunca e pungen-
 timali rapaci, così volati-
 e terrestri
 avorio
 deate di lionfante
 rg. di mantello, di cavallo
 aulo
 o, dieci de' cavalli ecc.
 o essendo d'altro mantel-
 no i piedi segnati di bianco
 Per simil. si dice ai peli
 del muso di alcuni ani-
 come di becchi ec.
 a, fiocco di pelo che ha die-
 ta fine del piede il cavallo
 la, parte della testa del ca-
 dov'è il barbazzale
 o e Barsiglione, quella car-

ne a simil. di testicoli, che pen-
 de sotto il gozzo ai becchi
 Bargigliato, che ha bargigli
 Bassetta, pelle dell'agnello ucciso
 poco dopo ch'egli è nato
 Biocchetto, *dim.* di bioccolo
 Bioccolo, particella di lana spic-
 cata dal vello. Lana in bioccoli,
 dicesi quella che non è filata
 Bisulco, che ha le ugne fesse, che
 ha due punte
 Boldrone, tutta la lana d'una pe-
 cora, allorchè è separata dalla
 pelle: unita si chiama vello
 Branca, zampa dinanzi coll'unghie
 da ferire
 Branchino, *dim.* di branca
 Brancone, zampa, branca
 Brancuccia, *dim.* di branca
 Bruciato, agg. d'una sorta di color
 baio de' mantelli de' cavalli

- Bulesia**, parte del piede del cavallo tra l'ugna e la carne viva
- Bulesio**, Bulesia
- Busecchia** e **Busecchio**, budellame e ventre d'animali
- CALLI** o **ugnelle** del cavallo; durezza ch'è situata nella parte di dentro sotto al ginocchio della gamba davanti
- Caluggine** e **Calugine** prima peluria che gli uccelli cominciano a mettere nel nido. E per similit. si dice anche degli animali quadrupedi
- Cannella**, quell'osso pieno di midollo ch'è attaccato alla polpa della coscia e della spalla degli animali
- Caprona**, agg. d'una lana ruvida e grossolana
- Carne**, la parte propr. polputa e sovente rossa degli animali, ma diconsi anche tutte le parti molli del loro corpo
- Carnecio**, la banda dentro a pelle degli animali—quella smozzicatura che se ne leva, quando se ne fa carta pecora—limbellaccio
- Castorio**, materia che si trae da certe borse collocate nella parte posteriore del castoreo
- Cavezza** di moro, sorta di mantello di cavallo
- Cinghiaia**, vena de' cavalli così detta per essere vicina al luogo dove si cinghiano
- Cinghiatura**, quella parte del corpo del cavallo dove si pone la cinghia
- Coda**, parte del corpo de' bruti congiunta alla spina della schiena
- Codazza**, *pegg.* di coda
- Coderino**, *aad.* di coda
- Codetta**, *dim.* di coda
- Codina** e **Codino**, *dim.* di coda
- Codone**, *accr.* di coda
- Codrizzo**, coda rizza
- Cometta**, macchia bianca lunga per due pezzi della testa de' cavalli, *larga da capo e appuntata verso*
- il labbro*
- Coratella**, il fegato degli animali quadrupedi piccoli, e si dice anche degli altri visceri contenuti nel tronco verso la regione del cuore
- Coratellina**, *dim.* di coratella
- Cornatura**, qualità o foggia di corno
- Cornetta** o **sperone** del cavallo; naturale escrescenza cornea nella parte posteriore della gamba del cavallo
- Cornetto**, *dim.* di corno
- Corno**, osso duro e acuto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa
- Corona**, la suprema parte dell'ungghia delle bestie
- Costereccio**, quella carne ch'è appiccata alle costole del porco staccata per insalare
- Gotenna** e **Cotica**, ma si dice più propr. la pelle del porco
- Crine**, pelo lungo, che pende al cavallo dal filo del collo
- Criniera**, i crini del collo del cavallo
- Crino**, crine
- Culaccio**, dicesi la parte dretana delle bestie che si macellano separata dai tagli della coscia
- Cuoio**, la pelle o l'involto esterno quale che siasi degli animali
- Curatella**. V. Coratella
- DIGIUNALE**, il primo stomaco degli animali ruminanti
- Dorato**, agg. di color baio ne' cavalli o muli
- EMUNTORIO**, organo negli animali che serve allo sgravio degli umori superflui
- Eripo**, succidume di pecore, e prop. lana sucida per lo più tosata dalle cosce interiori
- FACCIA**, muso, cefo d'animale
- Falbo**, colore di mantello di cavallo giallo scuro
- Falce**, per similit. la parte arcata della gamba di dietro del cavallo
- Fegatello**, pezzetto di fegato rin-

- volto nella rete del suo animale
Feltone, la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento de' due calcagni dello stesso piede
- Fiocco**, bioccolo
- Fiore**, piccola macchia in fronte del cavallo, che altrimenti direbbersi stelletta
- Filtone**, *dim.* feltone
- Fontanella**, nome di una vena del garetto del cavallo, del bue e simili
- Froge**, Nel numero del più. La pelle di sopra delle narici e propr. de' cavalli
- GARRINSE**, parte del corpo del cavallo, detta dal Crescenzo *sommità delle spalle*, oggi volgarm. *la croce*
- Ginocchiello**, il ginocchio del porco spiccato dall'animale
- Gioiata**, la pelle pendente dal collo de' buoi
- Giubba**, chionna folta che cuopre come vestimento il collo del leone, del cavallo e d'alcuni altri animali
- Giuppa**, lo stesso che giubba, la qual seconda voce è più usata
- Grampa**, rampa
- Grandia**, artiglio rapace, zampa armata di unghioni
- Griffo**, parte del capo del porco tagli occhi in giù
- Gruppa**, la parte dell'animale quadrupede appiè della schiena sopra i fianchi, e si dice più propr. di quello da cavalcare e degli altri il groppone
- Gruppone**, gruppa; e si dice di tutti gli animali, così quadrupedi, come bipedi
- Grugno**, *dim.* di grugno
- Grugno**, griffo o ceflo del porco
- Grugno**, mascella di sotto
- Grugno**, si dicono i denti lunghi *grugno del cane*
- GRUPPA**, quella parte del piè del cavallo, dove si legano le pastoie
- Interiori e Interiori**, ciò ch'è rinchiuso nella cavità del petto e del ventre inferiore degli animali
- Ippomane**, pezzetto di carne, che alcuni credono che si trovi nella fronte de' cavalli subito che son nati
- Labirinto**, dicesi della parte più interna dell'orecchio degli animali
- Lacca e Laechetta**, dicesi all'anca e coscia degli animali quadrupedi
- Lana**, si dice propr. il pelo della pecora e del montone
- Lattaiuolo**, dente de' primi che comincia a mettersi quando si latta. Oggi più comun. dicesi di quelli delle bestie
- Lavato**, agg. di una sorta di color baio, che si dice del pelo de' cavalli
- Leardo**, si dice del mantello di quel cavallo che sia di color bianco. Dicesi *leardo pomato*, *leardo rotato*, *moscato* e simili, che sono diverse specie di leardo
- Luppino**, agg. di mantello di cavallo di colore del pelo di lupo
- MARGHETTA**: lo strigolo o ventricino di vitello da latte
- Mola**: la dentatura di animale mostruoso
- Morso**. *Primo o secondo morso*, si dicono certi denti del cavallo
- Morticino**, *add.* carne o lana morticina, vale quella di pecora morta di morte naturale
- Moscato**, agg. di quel mantello dei cavalli, che sopra il bianco ha sparse alcune macchiette nere a guisa di mosche, che oggi dicesi propr. *leardo moscato*
- Muraglia**: dicesi di quella parte dell'unghia del cavallo che circonda tutto il piede e gli dà la forma
- Muso**: propr. la testa de' cani da-

- gli occhi alle estremità delle labbra, e si dice anche d'altri animali
- OMASO**; uno de' ventrigli de' poppanti fitofagi
- PALCO**. Parlandosi di corna di cervi, daini e simili, vale a ramo o ordine de' rami
- Pasturale**; quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoie
- Peduccio**; tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, porco, agnello e capretto, la quale non si dice *peduccio* se non ispiccata dall'animale
- Pelame**, qualità e color di pelo
- Pelletto**, *dim.* di pelo, peluzzo
- Pellaccia**, *pegg.* di pelle
- Pelle**, spoglia dell'animale, involgla delle membra
- Pellicella**, *dim.* di pelle
- Pellicina**, pelle piccola e sottile
- Pellolina**, pellicina
- Pelo**, filamento sottilissimo, cilindrico, diafano, insensibile, elastico, che in compagnia di molti altri si alza in diverse parti della cute, nella quale è piantato il bulbo, donde, come da radice, ei nasce ed è alimentato
- Pelolino**, *dim.* di pelo, piccolo pelo
- Pelone**, *accr.* di pelo
- Peloso**, alquanto peloso
- Pelosità**, irszuzie
- Peloso**, che ha pelli
- Peluria**; la prima lanugine che spunta negli animali nel mettere i pelli
- Peluzzino**, *dim.* di peluzzo
- Peluzzo**, *dim.* di pelo
- Pezzato**, *agg.* del mantello de' cavalli, quand' è macchiato a pezzi grandi di più di un colore, e si dice anche de' cani e simili
- Pomellato**, *agg.* d'una specie del mantello de' cavalli detto *leardo*. Per similit. si dice anche di altri animali
- Prensile**, *dicesi dai naturalisti quel membro degli animali, con cui*
- essi possono prendere o attaccarsi a qualche cosa. È anche *agg.* che si dà alla coda degli animali, che l'hanno muscolosa e flessibile nell'estremità, cosicchè è atta a ghermire e ad attorniare con più giri il corpo già preso
- Proboscide**; naso di singolar forma o tromba dell'elefante che gli serve a molti usi. Per similit. si dice di altri animali
- QUADRATI**, diconsi i due denti dinanzi de' cavalli, così di sotto, come di sopra, che si mutan la terza volta
- RABICANO**. Sorta di mantello di cavallo, baio, scuro o morello, che abbia pelli bianchi sparsi qua e là in diverse parti del corpo
- Rampa**, branca, zampa
- Riscontro**. Parlandosi de' cavalli, la parte anteriore del torace, che è immediatamente al di sotto del termine della gola=petto
- Rotato**, *agg.* di leardo, sorta di colore di mantello de' cavalli o muli
- Rovano**, *agg.* di cavallo di mantello grigio, che à il crine e tutte le estremità nere, tranne la testa. Se anch' essa è nera, chiamasi *rovano testa di moro*; e *rovano vinato o baio*, se è misto di sauro o di baio
- SANNA**; dente grande, e più propr. quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, come del porco, dell'elefante e simili
- Sauro**, *agg.* che si dà a' mantelli di cavallo di colore tra bigio e tane
- Scaglioni**, si dicono una parte dei denti del cavallo
- Scamerita**; quella parte della schiena del porco, ch'è più vicina alla coscia
- Schiena**; nel quadrupede la parte deretana dalle spalle alla groppa
- Schiendale**; l'unione delle vertebre,

che compongono le schiene delle bestie da macello.—*Schienale* dicesi pure all'animella ch'è contenuta nelle vertebre medesime, che negli uomini si dice *midolla spinale*

Schigno; quel rilevato che hanno sulla schiena i cammelli

Setola; propr. il pelo che ha in sul filo della schiena il porco, ma si trasferisce anche ai peli lunghi, particolarmente della coda de' cavalli ed altri animali

Soriano, agg. di color bigio e lionato, serpato di nero; e tal colore, benchè si dia in altri animali, non si dice se non de' gatti, forse perchè i primi gatti di tal colore vennero a noi di Soriano, agg. di una sorta di mantello di cavallo, che più comun. dicesi *sauro*

Spada romana; spezie di contrapelo, il quale consiste in una continuazione di peli alzati e rovesciati, che rappresentano una lama di spada, la quale essendo situata sopra l'incollatura vicino alla criniera accompagna tutti i erimi del cavallo

Stornello, *add.*, si dice del mantello de' cavalli misto di color bianco e nero

Strigolo; membrana o rete grossa, che sta appiccata alle budel-

le degli animali

Sugna; grasso per lo più di porco, e serve per medicine, o per ugnere cuoi e simili materie

Sugnaccio; quella parte di grasso, ch'è intorno agli arnioni degli animali

Suolo; si dice alla pianta del piede e alla parte della unghia morta delle bestie da soma e da traino

TERGO; si usa anche per lo dorso di animali bruti

Testaccia e *Testicciuola*, e si dice propr. di quella dell'agnello quand'è staccata dal busto

Tosone, vello

Tromba; la proboscide dell'elefante

Tuello; tenerume d'osso fatto a modo di unghia, il quale nutrice l'unghia del cavallo e ne ritiene in se la radice

Vello; propr. le lane delle pecore; ma si prende anche talora per lo pelo degli animali bruti

UGNONE, ugnna grande delle fiere

Unghione, unghia adunca, artiglio = l'unghia del cavallo

ZAMPA, piede comunem. d'animal quadrupede; ma si dice ancora d'altri animali

Zanpetta, *Zampetto* e *Zampino*, *dim.* di zampa

Zanna, *sanna*

SEZIONE III.

Costumi, cibi, malattie ec. degli animali.

ARRAIARE, la voce del cane

Aboccare e *Accellare*, prendere sul collo

Adugnare, pigliar coll'ugna, aggrancire

Adungiare, V. *Adugnare*

Aggrancire, unciare, grancire

Amore, appetito della copula

nitrio, l'annitire del cavallo

nitrire, il mandar fuori della voce che fa il cavallo, ora meglio

dicesi *nitrire*

Annitire, *nitrire*

Arrampicare, *v.p.* degli animali che camminano colle rampe

Artigliare, prendere e ferire con artiglio

Assannare, *azzannare*, afferrar colle zanne

Azzannare, *stringere* colle zanne,

assannare

BALARE, *abbaiare*

- Balzellare**, dicesi dell' andar della lepre quando non esce di passo
- Barrire**, fare il verso dell' elefante = barrito
- Barrito**, la voce che manda fuori l' elefante
- Bava**, umor viscoso che esce per se medesimo come schiuma dalla bocca degli animali
- Bavoso**, pieno di bava, che cola bava
- Be**, voce che manda fuori la pecora e altri animali simili
- Beccare**, dicesi di pigliar il cibo col becco
- Beccata**, dicesi di morsi
- Beccata**, propriam. il colpo che dà l' uccello col becco, ma per metaf. si trasferisce al morso o puntura di altro animale
- Beccatella**, *dim.* di beccata
- Beccatina**, beccatella
- Belamento**, il belare
- Belare**, voce che manda fuori la capra e la pecora
- Belato**, belamento
- Belo**, l' atto del belare
- Beverone**, quella bevanda composta di acqua e di farina, che si dà ai cavalli ec. per ristorarli e ingrassarli
- Biada**, quella sorta di biada che si dà in cibo alle bestie da soma e da cavalcare, che più comun. dicesi avena
- Biccinghera**, bestia restia, calcitrosa
- Boccheggiamiento**, dicesi di quei moti che fanno gli animali colla bocca quando sono presso a morire
- Boccheggiare**, aprire e chiudere la bocca a quel modo che movendo si suole, e dicesi anche degli animali
- Bolsaggine**, difficoltà di respiro negli animali
- Bolsina**, *F.* Bulsino
- Bolso**, infermo che con difficoltà respira, e dicesi più com. de cavallo
- Bovina**, e Buina, il fimo de' buoi e delle vacche
- Braccare**, detto da' bracchi che cercano la fiera
- Braveggiare**, dicesi propr. de' animali quando si mettono in bria
- Bravo**, agg. a bestia e specialment. la bovina, vale indomito, feroce, che cozza
- Brio**, quella vaghezza spiritosa, che risulta dal portamento usato ancora dagli animali
- Briosetto**, *dim.* di brioso
- Brioso**, che ha brio
- Bulsina**, *F.* Bovina
- Bulsino**, infermità del cavallo, bol saggin
- CACCOLE**, lo sterco che rimane attaccato nell' uscire ai peli delle capre e alla lana delle pecore
- Cacherello**, lo sterco delle bestie fatto a pallottola, = sterco de' topi e simili animali
- Calcio**, percossa che dà la bestia con la zampa
- Calcitrare**, trar de' calci
- Calcitrazione**, il calcitrare
- Calcitroso**, che tira calci
- Caldo**, *sust.* Venire o essere in caldo, vale andare in amore, e dicesi degli animali
- Capannone**, salto del cavallo, maggiore della corvetta
- Capogatto**, malattia che viene alle bestie
- Capostorno**, malattia che viene ai cavalli e alle pecore
- Cappelletto**, malattia che viene al cavallo nelle gambe di dietro
- Caprino**, *sost.*, si dice il caprino per significare il lezzo caprino
- Capripede**, che ha i piedi di capra
- Caracollare**, far caracoli, volteggiare
- Carnivoro**, che si alimenta di carne
- Castagna**, specie di cavallo che ha le estremità anteriori

- to l' articolazione del
 dell'one, quatto quatto,
 l' cane, che veduto qual-
 ale se ne vien pian piano
 lo levare
 rlandosi di animale, va-
 in se alcuna qualità
 un difetto ec.
 Cerchione, malattia che
 l' ugnà al cavallo
Far la ciambella, azio-
 del cavallo che si muo-
 vamente nell'istesso luo-
 andare innanzi, nè tor-
 dietro
 nfermità del cavallo e
 animali
 tio che fa la bertuccia
 pigne il muso innanzi
 cciare
 d. che ha coda
 F. Letame
 st. F. Letame
 o, pelo al contrario=il
 la piegatura contraria
 e alla mano, dicesi del
 che resiste agli sforzi
 illicre
 o, il congiungimento del
 colla femmina delle be-
 er simil. congiungersi
 io colla femmina per
 azione
 dicesi dell' animale che
 femmina
 il coprir che fa il ma-
 femmina delle bestie
 lattia che viene nelle
 del cavallo
 cozzare
 spo di corno. *Dare una*
 , vale cozzare, ferir colle
 , piccolo colpo di corno
 che ha corna, non per
 accidentalmente
 re, menare la qua e in
- la le corna=cozzare=spuntare
 fuori le corna=il mandar fuori
 del bue per le parti di dietro il
 vento troppo frequentemente
 Cornigero, che porta corna
 Cornomozzo, che ha mozze le corna
 Cornuto, che ha corna, o ch'è di-
 stinto a maniera di corna
 Corrente, cavallo corridore, cor-
 siere
 Corridore, *add.* che corre, atto al
 corso
 Corrimonto, la facoltà di correre,
 l'atto, il motto di chi corre. E
 parlando di cavalli e simili va-
 le carriera
 Corvetta, operazione che fa il ca-
 vallo nel maneggio in aria, col-
 la quale egli s' alza (sempre
 camminando) colle gambe dinan-
 zi piegate verso il petto
 Corvettatore, che corvetta, e di-
 cesi del cavallo
 Cotennone. F. Coticone
 Coticone, di dura cotica
 Covernento. F. Coprimento
 Covrire. F. Coprire
 Covritore. F. Copritore
 Covritura. F. Copritura
 Cozzare; il percuotere e ferire,
 che fanno gli animali cornuti
 colle corna
 Cozzata, colpo dato cozzando=coz-
 zo
 Cozzatore, che cozza
 Cozzo, il cozzare. Vale anche col-
 po, ferita fatta cozzando
 Credenza. *Pigliare una creden-*
za, dicesi del cavallo, allorchè
 piglia un vizio
 Crepaccio, maleore che viene ai pie-
 di del cavallo
 Crinito, che ha crini
 Crinito, che ha molti crini
 Cucciare; dicesi del coricarsi dei
 cagnuolini e giacere dormendo
 Curva, enfiagione dura, che si ge-
 nera sotto la testa del garetto
de' cavalli
 DIGRIGNARE, ritirare le labbra o

- mostrare i denti arrotandoli, ed è atto proprio de' cani nel ringhiare. E per similiti. si dice d'altri animali
- Digrumare, ruminare, e si dice per lo più di quegli animali che rimandano in bocca il cibo per rimasticarlo
- Digruma, che digruma
- Dipascere, pascere, consumar pascendo
- Disbuffare, sbuffare
- Divorare, mangiare con eccessiva ingordigia, e dicesi per lo più di bestie rapaci
- Domabile, domevole, atto a essere domato
- Domestico, agg. d' animale, vale mansueto
- Domevole, domabile, atto a essere domato=docile
- Duro di bocca, dicesi al cavallo che non cura il morso=boeciduro
- EGAGROPILA, spezie di pallottola, che si genera nel ventricolo di alcuni quadrupedi
- Epizozia, malattia epidemica del bestiame
- Erbivoro, che si pasce d'erba
- FAONAMENTO e Faonare; parto=il figliare delle bestie
- Fatto, *add. Pecora fatta o animal fatto*, dinota venuto in età, in vigore, finito di crescere
- Fattrice; nome della pecora che sia già atta alla generazione
- Fava, spezie di malattia del cavallo detta *lampasco o palatina*
- Ferale, ferino, bestiale, da fiera
- Ferigno e Ferino, bestiale
- Ferinità, stato e qualità di fiera
- Fero. V. Fiero
- Fico; male che viene nel piede a' cavalli
- Fierezza, salvatichezza, opposto a domesticità
- Fierità, il tempo e lo stato di una fiera, che non è ancora addomesticata
- Fiero, di natura di fiera, bestiale*
- Figliare, partorire, far figliuoli, ma si dice più propr. delle bestie
- Figliatura; tempo del figliare ed il figliare stesso
- Fime, e più comun. fimo, sterco, letame
- Fitofago, agg. dato a quell' animale il quale si pasce di vegetabili
- Fremire, parlando de' cavalli fu detto per *annitrire*
- GAGNOLAMENTO, il gagnolare, gagnollo
- Gagnolare, il mandar fuori della voce che fa il cane quando si duole
- Gagnollo, gagnolamento
- Galoppare, il correre de' cavalli=andare di galoppo
- Gangheggiare, dicesi del cavallo, quando per dolore è indotto a torcere di continuo la bocca dall' uno all' altro lato ed a tenerla aperta per far traboccare la imbocatura: dicesi anche *per le forbici*
- Gangherello; dicesi la volta che fa la lepre per uscir di gola a' cani
- Gannire, gagnolare, gualolare
- Ghiattire, dicesi che il cane *ghiattisce*, quando, essendo sulla pascata della lepre, prende ad abbaiare in certo modo particolare
- Giarda, malattia che viene nella giuntura sopra l' unghia del cavallo, che noi oggi appelliamo *giardoni*
- Giardone, tumore duro che stendesì dalla parte inferiore e posteriore dello stinco sopra il tendine flessore del piede del cavallo; e quando trovasi da ambedue i lati, dicesi allora *giardone o giarda doppia*
- Gingellare, dimenar la groppa
- Gnao, e Gnau, voce dei gatti, *fatta per figura d' onomatopea*
- Gnauolare, il mandar fuori che fa la gatta la sua voce=miagolare
- Graupe, e altre volte *garpe*, *gar-*

, che viene nelle
gambe intorno al
dillo nella parte di

folare, proprio il
fanno i porci col
sto che fa il por-
grifo, e spingen-
cruugnendo

andar fuori della
turalmente il porco
guire

verbi *dare, andam-
pire*, e simili, parl.
e andare, o simi-

è quella voce
tori i cani quando

dim. di guaire, *guaire*

etter *guai*, dolersi
si; e si dice più
cane, quand' egli
che percossa.—Si-
qualunqu' abbaia-

*si o porsi in guar-
la strada di S. Gia-
tere*, dicesi volgar.
llo, che soffre nella
quando è in ripa-
malata più innan-

il cane arrabbiato
re o piaga esterior-
e, o d' altre bestie

re dell' acqua ca-
veleno del morso
rabbioso

ntar di hava
air bolso
nascondersi nella

domito, feroce

lice del reggersi
l' piè di dietro, le-
le zampe dinanzi
cappucciare

Inalberare, si dice dell' alzarsi i
cavalli per vizio su' piè di die-
tro, che anche si dice impennare

Inarcato, dicesi il cavallo, le cui
gambe sono naturalmente curve

Incalitrare, calcitrare

Incappucciare, dicesi del cavallo,
quando per liberarsi dalla sog-
gezione del morso, porta la te-
sta talmente sotto e indietro,

che coll' estremità delle guardie
l' appoggia al petto o alla gola

Incassare, rimetter bene la testa
del cavallo fra le spalle

Incassata; dicesi la testa del caval-
lo, quando la porta di maniera,
che il moccolo e la fronte si
trovino sulla stessa perpendi-
colare

Incastellato; si dice del piè del
cavallo, quand' è troppo stretto
o alto

Incastellatura, dolore del piede
cagionato dalla siccità dell' uña
e de' quarti che comprinonò le
due parti ed obbligano spesis-
simo il cavallo a zoppiare

Incavallarsi, dicesi del cavallo
quando nell' andare porta curva
una gamba verso l' altra come
in croce e se le percuote insie-
me

Incavicchiate; dicesi le braccia o
spalle del cavallo quando sono
così vicine le une alle altre, che
paiono congiunte insieme per
mezzo d' una cavicchia

Incimurrire; dicesi de' cavalli che
contraggono l' infermità del ci-
murro

Indomabile, da non potersi domare

Indomito, non domato, terribile,
fiero

Indozza, malore

Indozzare; dinota l' esser degli a-
nimali, quando per principio di
sopravvegnente indisposizione,
intristiscono, e non vengono in-
nanzi

Inferocire, divenir feroce

Ingobbiare, ingubbiare, imboccare,

- e dicesi delle bestiuole, come degli uccelli si dice imbeccare
- Ingobbatura**, l'atto d'ingobbare, e il cibo stesso con che s'ingobbia
- Inguidalescato**, pieno di guidaleschi
- Innalberare**. V. **Inalberare**
- Innito**, nitrilo, *latinismo*
- Inombrarsi**, onbrarsi
- Instinto**; sentimento che si genera negli animali tutti per effetto immediato della conformazione degli organi corporali
- Infanare**, entrare in tana
- Istinto**. V. **Instinto**
- Lambimento**, il lambire
- Lambire**, pigliar leggermente colla lingua cibo e beveraggio; e non si direbbe se non di cose che abbian del liquido, ed è proprio più dell'animale che dell'uomo
- Lanato**, lanuto, lanoso
- Laniare**, sbranare, lacerare
- Laniatore**, che lania
- Lanifero**, che ha lana, che porta lana
- Lanigeno**, che porta lana
- Lanoso**; per lo più dicesi delle pecore o simile, e vale coperte di lana=peloso
- Lanuto**, lanoso
- Lamuzzo**, *dim.* di lana
- Latrabilità**; proprietà estrinseca di latrare appartenente al cane
- Latramento**, il latrare, latrato
- Latrare**, abbatare, ed è proprio de' cani
- Latrato**, la voce che manda fuori il cane abbaiando
- Latratore**, che latra
- Leccamento**, il leccare
- Leccare**, leggermente fregare colla lingua
- Leccata**, l'atto di leccare
- Leccatura**, leccamento, il leccare
- Leggerissimo**; detto di cavallo, per veloce
- Levata**; nome generico di tutti i moti che fa il cavallo nell'alzarsi colle gambe dinanzi e posarsi su quelle di dietro
- Lineo**, che ha natura di linee
- Lucido**, agg. a cavallo o altro animale, vale grasso e in buono essere, al quale dicesi anche: *gli luce o rituce il pelo*
- MAGREZZA**, lo stato del corpo delle bestie magre
- Mantellato**, di mantello, che ha mantello; e dicesi di cavalli e cani
- Mantello**, dicesi al color del pelo del cavallo o d'altre bestie da soma
- Masticare** la briglia, dicesi del cavallo di bocca dolce, il quale, prendendo gusto alla briglia, da per sè stesso si alleggerisce senza movimenti sgarbati
- Mazzuole** o *gambe mazzuole*, dicesi le gambe del cavallo che sono divenute tonde ed enfiate per eccesso di fatica
- Miagolare** e **Miagulare**, è il mandar fuori la voce che fa il gatto
- Miagolata**; il verso che fa il gatto quando miagola
- Miagolio**; il verso di uno o di più gatti che miagolano
- Miao**, voce che manda fuori il gatto quando miagola
- Monta** e **Montare**, l'atto del montare, ossia il congiungersi degli animali il maschio colla femmina
- Montatore**; parlando di cavalli, vale stallone, animale da monta, e si dice anche d'altri animali
- Mordace**, che per natura morde
- Mordere**, stringer co' denti
- Morditore**, che morde
- Morditura**, morsura, morso
- Morsecchiare**, *dim.* di mordere
- Morsecchiatura**, il morsecchiare e il segno che lascia il morso, che più comun. si dice morsicatura
- Morseggiare**, frequent. di mordere
- Morsicare**, morsecchiare
- Morsicatura**, morsecchiatura
- Morso**, il mordere=la parte ferita col morso

- il mordere
il muggiare
andar fuori della
bestiame bovino;
più animali e si
ruggire del leone
ella voce del be-
ma si dice anche
altre bestie
iare
o, il muggire
e indistinta e che
re fra i denti
r fuori una voce
nificante certo la-
ionevole, proprio
o manda fuori un
i voce sommessa
o per piacere che
che volta per do-
anche del gatto.=
anche del lupo
lare
azione del mulo
re
di quel cavallo
mitrisce
atore, abbaiaatore
più che selvaggio
ettire, temere, e
dice delle bestie
dosi di cavalli o
si dice di quelli
dell' orzuolo, è
mai caduco del
l'operazione che
di terminare qual-
glio, o in terra o
un atto che ha
etta, se non quan-
il cavallo s' alza
nella corvetta, e
a quattro piedi
orio il tagliar che
co' denti l' erba
a per mangiare
scere, e il pasto
stesso
Pascolamento, il pascolare
Pascolare, pascere
Pastura, il pasto delle bestie
Pasturare, pascere, nutrir d'erbe
Pecorare, belare
Pesta, si dice alla strada segnata
dalle pedate de' viandanti sì del-
le bestie, come degli uomini; ed
anche l' orma stessa
Piroetta: moto che fa il cavallo
nel voltarsi quant' egli è lungo,
senza cangiar sito
Porro, sorta di escrescenza car-
nosa, che viene a' cavalli, ai
cani e simili
Portante, particolare andatura del
cavallo, la quale dicesi anche
ambio o ambiadura=il cavallo
che va di portante
Prebenda; quella quantità di biada,
che si dà in una volta ai ca-
valli, o altri animali, che i nostri
scrittori più comun. dissero pro-
fenda
Profenda, biada che si dà alle be-
stie
Profondare, dar la profenda alle
bestie, cioè quella quantità di
biada che dà l' oste
Pulsino, bulsino, bolsaggine
RABBIA; malattia propria de' cani,
avvegnachè altri animali anco-
ra vi sieno soggetti, la quale in-
spira loro un sommo orrore a
tutti i liquori e spezialmente al-
l' acqua, li rende inquieti e avidi
di mordere tutti gli animali che
ei trovano
Rabbioso, infettato di rabbia, ar-
rabbato
Raddoppiare, andar di raddoppio,
far l' operazione del raddoppio,
sorta di moto de' cavalli. V. Cor-
vetta
Raddoppio, sorta di moto partico-
lare del cavallo, consistente in
muovere alternativamente ambi-
due i piè dinanzi insieme o ambi-
due i piè di dietro insieme

- Raggiare, il mandar fuori che fa l'asino la voce
- Raggio, la voce dell'asino
- Raggiunto, si dice di animale che ha ricoperti gli arnioni dal grasso
- Ragliare, raggiare, mandar fuori il raglio
- Raglio, raggio
- Rampante, si dice propr. del lioncetto ritto in su i due piedi di dietro in atto di rampare, e si direbbe anche d'altri animali che abbian la rampa
- Rampare, ferir colla rampa
- Rampata, colpo di rampa
- Rampicare, andare ad alto; e si dice propriam. degli animali che salgono attaccandosi colle zampe e co' piedi
- Rapina. *Animale di rapina o da rapina* si dice quello che rapisce gli altri per cibarsene
- Rappigliare, si dice de' cavalli e simili bestie, quando riscaldati e sudati, intrizziscono le membra e si raffreddano
- Raspere, quel percuotere che fanno i cavalli, o altri animali, la terra co' piè dinanzi, quasi zappandola
- Raspo, sorta di malattia che viene per lo più ai cani—rogna
- Razzare; si dice del raspere, zappare che il cavallo fa colle zampe quasi razzolando
- Recalcitrante, restio
- Recalcitrare, sprangar calci
- Remuggiare, rimuggiare
- Restio, agg. che si dà alle bestie da cavalcare e da soma quando non vogliono passare avanti
- Ricalcitramento, il ricalcitrare
- Ricalcitrare, propr. il resistere che fa il cavallo, o simile, alla voglia di chi lo guida, tirando calci
- Riempirsi; si dice del concepire delle femmine degli animali
- Rifondimento, infreddatura de' cavalli
- Rignare, ringhiare=fu detto anche de' cavalli per amnitrice
- Rigno, il rignare
- Rimbalzare; si dice del mettere il cavallo la gamba fuor della tirella
- Rimiagolare, miagolar di nuovo
- Rimordere, mordere di nuovo
- Rimordimento, il rimordere
- Rimorsicare, morsicar di nuovo
- Rimorso, rimordimento
- Rimpennarsi; parlando di cavalli, vale inalberare, cioè rizzarsi ritto in su i piè di dietro con pericolo di arrovesciarsi, che più comun. oggi dicesi impennare
- Rimuggiare, di nuovo muggiare, e talora semp. muggiare
- Rimuggire, muggire all'incontro, rispondere al muggito
- Rinfondere, cagionare al cavallo la infermità detta rinfondimento
- Rinfondimento, sorta di malattia che viene ai cavalli quando per troppa fatica e riscaldamento scendono loro umori alle gambe che gli addolorano
- Rinfuso, agg. di cavallo, che abbia la malattia detta rinfondimento
- Ringhiare; dicesi di alcuni animali e particolarmente de' cani quando incitati, digrignano i denti, e quasi brontolando, mostran di voler mordere
- Ringhio, il ringhiare
- Ringhioso, che ringhia
- Rintanarsi, nascondersi nella tana
- Riprensione, infiammazione cagionata da sangue putrefatto nella parte interna dell'ugna presso al calcagno fra la suola e il piccolo piede, la quale fa zoppiare il cavallo
- Ripulita, dicesi *bracco da ripulita* quegli, che ripulisce o mette a leva gli uccelli che non sono stati levati
- Robea, agg. di gotta, ed è una specie di reuma nel capo de' buoi, che avviene per soverchio mangiare e bere e propr. delle erbe

e e per troppo riposa
 una umidità di aria
 re e stritolare coi
 sessa, ed è proprio
 mordere, dar di

rodere
 rode
 imento
 leggermente rodere
 acuto
 na
 gg. di rozza
 Rufolare, mangiare
 ino, ed è proprio del-

e rugge, ruggiante
 o, il ruggiare
 propriam. mandar fuo-
 he fa il lione, o per
 tra o per dolore.—Fu
 impropriamente dei

aggio, il ruggiare
 ghiare, mandar fuo-
 e; e si dice propriam.
 ora anche de' cignali
 aggire—la voce che
 i il lione

tr ritornare alla boc-
 andato nello stomaco
 cio; ed è proprio degli
 pié fesso, che hanno
 line di denti

, il rugumare
 umare, ruminare
 gumare
 che rumina
 rugumazione
 gg. di cavallo adde-
 ttare

g. a fiera, bestia, o
 che vive in selva o

gambe, dicesi del
 ando va mancino e
 fuori le gambe di-

l'uscimento della ba-
 andar della bava

Sbavare, mandar bava
 Sbvatura, bava

Sboccato, si dice al cavallo che
 non cura il morso.—Si dice an-
 cora de' cani, che per istanchez-
 za o per altro non addentano

Sbozzacchire, uscir del tiscume,
 uscir di stento; proprio delle
 piante e degli animali, che dopo
 essere stati alquanto sull' imboz-
 zacchire, si sono riavuti

Sbuffare, dicesi del soffiare che
 fa il cavallo quando se gli para
 davanti alcuna cosa che lo spa-
 venta

Sbulimo, dicesi del cavallo quan-
 do è voto

Scalamato, malattia dei cavalli
 Scalcheggiare, tirar calci

Scalciare, tirar calci, scalcheggiare

Scarico di collo, o di gamba, o si-
 mili, parlandosi di cavallo o altri
 animali, vale che abbia il collo

o la gamba ecc. sottile, svelta

Schienella e Schinella, malore che
 viene nelle gambe dinanzi a' ca-
 valli tra il ginocchio e la giuntura
 del piede

Scimiatico e Scimiese, che tiene
 di scimia

Scodato, privo di coda

Scombavare, imbrattar di bava

Scorneggiare, tirar per lato una
 cornatella scuotendo il capo

Sedere, proprio d'alcuni animali
 quadrupedi, vale riposarsi, po-
 sando le natiche su qualche cosa

Sellato, si dice al cavallo quando
 ha la schiena che piega troppo
 verso la pancia

Selvaggio, salvatico

Serrare calci, vale tirare, scalcheg-
 giare

Setola, sorta di malore che viene
 ne' piedi de' cavalli

Setolato, che ha setola

Setoloso, pieno di setole, setolato
 Setoluto, setoloso

Setoso, setoloso
 Sfacciato, si dice al cavallo che

- abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca
- Sfiancato, diceasi di cavallo, quando i di lui fianchi sono cavi, non a livello delle costole e delle anche e come ritratti in su
- Sgrifare, guastare il grifo
- Sgroppare, guastar la groppa
- Sgroppato, senza groppa
- Sgrufolare, grufolare
- Sguittire, squittire
- Smugghiare, mugghiare
- Sodo. *Rimane sodo*, si dice delle femmine de' bestiami che vanno alla monta e non restano pregne
- Solandra, sorta di malattia del cavallo consistente in crepacci longitudinali alla piegatura del garretto
- Solipede, agg. degli animali, che non hanno che un' unghia sola ad ogni piede
- Sopranno, che ha più di un anno, ch'è sopra l'anno, e si dice com. de' bestiami
- Soprapposta, sorta di malattia dei cavalli
- Soprosso, si dice ad una sorte di malore che viene ai cavalli e simili animali
- Soprossuto, che ha soprossi
- Spallace, infermità la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza la parte di sopra per enfiamento
- Spallare, guastare le spalle al cavallo e simili, o per soverchio affaticamento o per percossa
- Spallato, malore delle bestie da cavalcare o da soma, consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento o da percosse—agg. delle bestie da cavalcare o da soma che hanno lesione nelle spalle
- Spalleggiare*, si dice del cammi-
- nare i cavalli con leggiadria, dall'agitar bene le spalle in andando
- Sparare, si dice del cavallo che tira i calci a coppia
- Spavenio, malattia del cavallo diversa dalla *spinella*, la quale consiste in un tumore molle con fluttuazione sensibilissima, situata alla parte laterale interna del garretto nel luogo della safena
- Spavento, infermità che viene ai cavalli, la quale consiste in un movimento sregolato e convulsivo dei muscoli esteriori dello stinco e flessori del piede, sicchè il cavallo mentre cammina nell'alzare che fa i piedi di dietro li tira in su violentemente e disordinatamente, come se fosse spaventato
- Solipede, agg. di bue, grossezza che viene indentro e nella parte inferiore del garretto del cavallo, la quale lo fa zoppiare
- Specchietto. *A specchietti*, dicesi di cavallo baio chiazato di macchie più bianche e più scure
- Spellicciare, fare spellicciatura
- Spellicciatura, si dice del morder-si dei cani
- Spinella, sorta d'infermità del cavallo
- Sprangar calci, parlandosi di cavalli o simili, vale lo stesso che tirar calci
- Sproccatura, ferita nel vivo del piede del cavallo, cagionata da chiodo, sasso, sterpo o altra cosa pungente premuta nel camminare
- Spronaia, la piaga che fa la percossa dello sprone
- Spronato. *Cane spronato*, si dice quello che alquanto sopra il piede ha un unghia, alla quale dicesi *sprone*
- Sprone o cornetto, escrescenza cornea situata alla parte posteriore del midollo del piede del cavallo

e Squittire; stridere
mente e con voce sot-
ta, ed è proprio dei
quando levano e segui-
era, che in loro si dice
ciare
e, avere stallaggio, far
e dicesi propr. delle be-

morare in istalla
di cavallo, vale stato
alla stalla, senza essere
adoperato nè cavalcato
alio, non domato
are, far da stallone
scir della tana

stellato in fronte è
cavallo che abbia nella
cuna macchia bianca
o, agg. di cavallo, vale
segnato con una stella
esi un male simile alla
il quale è proprio de' ca-

lupi
infetto dal male della
si dice propr. de' cani

ta di malattia del be-
ovino

gni erba secca, che si
po, o serve di letto alle
ome fieno o paglia

are; il mangiar che fan-
menti lo strame

one, Stranguglioni e
fioni, malattia del ca-

e Streglia, strumento
dentato, col quale si
e ripuliscono i cavalli e
simili

gridare acutamente de-
ali

, che stride
o, strido, stridio, stri-

stridere, stridore
e che manda fuori, stri-

animale
strido

TACCA: dicesi per istatura, quali-
tà o simili si d'uomo che d'al-
tro animale; p. e. *bella tacca di*
cavallo

Tarola, sorta di male che viene
ne' piedi a' cavalli

Testudine o Talpa, infermità del
cavallo, così detta, perchè pro-
dotta da un tumore, il quale sca-
va e produce molte sinuosità
dal principio della fronte sino
alla cervice del cavallo

Traino, andatura del cavallo, ed è
quella ch'è tra l'ambio e il ga-
loppo, che anche dicesi *andar*
d'anchetta e *spalletta*

Tramugghiare, muggiare orribil-
mente

Trastravato, agg. di cavallo bal-
zano, quando il bianco è nel pie-
de anteriore destro e nel piede
posteriore sinistro

Travato, agg. di cavallo balzano,
e si dice quando il bianco è nel
piede dinanzi e nel piede di die-
tro dalla stessa banda

Troiano, agg. di cavallo che ha
lunghe orecchie e che le muo-
ve spesso; da alcuni è anche
detto *calabrese*

Tromba (portar la coda a), dicesi
del cavallo che la porta ripie-
gata in su a guisa d'arco

Trottare, che trotta

Trotto; una spezie degli andari
del cavallo, ch'è tra il passo co-
munale ed il galoppo

UGGIOLARE, dicesi del mandar fuo-
ri certa voce lamentevole, che
fa il cane quand'è in catena e
vorrebbe sciorsi

Ugnella, escrescenza cornea, più
grande dello sprone

Ugnolo, agg. di cavallo segaligno

Ululare e Ulolare, urlare

Ululato, ululo, urlo

Ululo, urlo

Unicornuto; d'un corno, che ha un
sol corno

Urlamento, l' urlare

- Urlare, mandar fuori urli=ululato
 Urlatore, che urla
 Urlo, voce propria del lupo; ma si usa anco parlando di altri animali, quando si lamentano
 Usta, quell'odore o quegli efflussi lasciati dalle fiere dove passano, i quali penetrando nell'odorato de' cani da caccia, destano in essi una grandissima ansietà di ritrovarle
 Ustolare, stare aspettando avidamente il cibo o altro; e dicesi più propr. de' cani
 VACCINA, malattia cutanea pustolosa, che viene nelle mammelle delle vacche
- Vaiato; parlando di cavalli, si dice di quelli i cui occhi sono diversi l'uno dall'altro, o che hanno un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla
 Velloso, pieno di velli, peloso
 Velluto, velloso
 Vescicone, tumor molle indolente, più o meno grosso, la cui situazione è nel vacuo del garretto del cavallo
 Villosa, vellosa, pelosa
 ZAMPARE, percuoter colla zampa
 Zampettare, cominciare a muover le zampe
 Zannuto, che ha grandi zanne

SEZIONE IV.

Servigi che prestano gli animali all' uomo ec.

- A BARDOSSO, a bisdosso, a cavallo nudo
 Adizzare, incitare il cane a mordere
 Ammansare, addimesticare
 BARDAMENTARE, guernire di bardamento, mettere il bardamento al cavallo
 Bardare, fasciare di barda
 Bardellare, mettere la bardella ad una bestia da soma
 Bisdosso. F. A bardosso
 Braccheria, quantità di branchi di animali
 Bradume, quantità di bradi, cioè di bestiame vaccino di tre anni
 Branco, moltitudine di animali della medesima specie adunati insieme
 CANATTERIA, quantità di cani
 Capo: Volendo dire talora mille bestie, dicesi mille capi
 Caracollo, volta in tondo, o mezzo tondo che si fa fare al cavallo col cambiar di mano
 Carnaggio, ogni carne da mangiare
 Carriera, corso, detto dall'antica corsa de' carri e de' cavalieri ne' circhi. *Dar la carriera ad un cavallo, vale dargli stimolo*
 a doppio sprone
 Cavalcabile, che può cavalcarsi
 Cavalcamento, l'atto del cavalcare=cavalcata
 Cavalcante, agg. della bestia sopra cui si cavalca
 Cavalcatura, bestia che si cavalca, bestia da cavalcarsi, e si dice più propr. del cavallo
 Cavalchereccio, atto a potersi cavalcare
 Cavallereccio, agg. di cosa accomodata a portarsi da' cavalli
 Cieurare, addomesticare, mansuefare, dimesticare
 Cinghiare, legare o strignere con cinghia
 Cinghiatura, l'atto del cinghiare
 Condotta, quantità di bestie da soma, che vettureggiano mercanzie a nolo
 Confermare la bocca del cavallo, vale proseguir la scuola finché il cavallo sia bene assuefatto al servizio
 Confondere un cavallo, vale regolar male un cavallo
 Corriere un cavallo, vale farlo correre, essendovi su l'uomo

- Corvettare, far le corvette, andare in corvette
- DOMESTICAMENTO**, il domesticare
- Domesticare, tor via la salvatichezza, render domestico
- Domesticazione, domesticamento
- Domestico, agg. di quegli animali che servono all' uomo senz'aver bisogno d'essere domesticati e di carne, vale carne d'animali domestici
- Dicavalcare, scavalcare
- Dismontare, scendere da cavallo: scavalcare
- Domare, far mansueti e trattabili; ed è proprio delle bestie da cavalcare, da portar some ec.
- Domesticamento, domesticamento
- Domesticare, domesticare
- Domesticazione, domesticamento
- Domito, verb. lat. domato
- Domo, domato, addomesticato
- EQUITARE**, cavalcare, andare a cavallo
- FAZIONE**. Cavallo da fazione, vale cavallo atto al combattere
- Ferma; diciamo del fermarsi che fanno certa sorta di cani quando trovano le quaglie o simili
- GALOPPARE**, il correre de' cavalli = andare di galoppo
- Galoppata, corsa di galoppo
- Galoppo, il galoppare
- Greggie e Greggia, quantità di bestie adunate insieme; e dicesi propr. del bestiame minuto, come di pecore, capre e simili
- Greggiauola, piccola greggia
- Groppa; *In groppa*, coi verbi andare, cavalcare o simili, vale cavalcare, andare ecc. posandosi sulla groppa della bestia ecc. non in sella ecc.
- Guadagnare la spalla del cavallo, vale superar la di lui resistenza
- Guadagno (di), agg. di cavallo, vale cavallo da monta
- Guardapagliaio, agg. di cane domestico che guarda il pagliaio
- Guazzare un cavallo o simili, va-
- le menarlo al guazzo e farvelo camminare per entro
- Guidaiuola, guidatrice; e si dice comun. di quella bestia di branco che guida le altre
- IMBARDARE**, mettere la barda ai cavalli; ed anche accomodare sulle barde
- Imbastare, mettere il basto
- Imbastro, il porre o ricevere il basto
- Imbrancare, entrar o rimettersi nel branco
- Imbrigliare, mettere la briglia al cavallo
- Imbrigliatura, l'imbrigliare
- Impastoiare, mettere le pastoie
- Impasturare; tenere a pastura le bestie, dopo averle impastoiate. È diverso dal pasturare
- Incapestrare, mettere il capestro al cavallo, o altra bestia per tenerla legata
- Incapestratura, avviluppiamento nel capestro
- Incavezzare, incaestrare, mettere la cavezza
- Infrenare, frenare, mettere il freno
- LEVARE**, parlandosi di bestie, vale esser capace di portare
- MANSUEFARE**, parl. di bestie, vale indurle a mansuetudine
- Mansuefatto, ammansato
- PARIGLIA**; coppia di cavalli da tiro, che sono allatto simili nel mantello e nella statura
- Pastorare e Pasturare, custodire gli animali, tenendoli alla pastura
- Pasturevole, appar. alla pastura
- Pecchio, mandria, greggia, bestiame
- Piede. *Dar di piedi al cavallo*, spronarlo
- Procoio e Proquoio, quantità di bestie bovine adunate insieme = mandra
- RACCOGLIERE** il freno, tirare la briglia
- Razza dei cavalli o d' altri animali, si dice la mandria delle femmine e de' maschi che si tiene per averne le figliature

- Razzaccia**, *pegg.* di razza
Razzina, *dim.* di razza
Ricavalcare, di nuovo cavalcare
Rimbrancare, rientrar nel branco
Rimettere, parlando di cavalli e simili, vale ricondurli alla stalla
Rinfrenare, rimettere il freno
Rispronare, spronar di nuovo, raddoppiar le spronate
Ruffiano delle cavalle, dicesi di quel cavallo che s'impiega per riconoscere se le giumente sono in caldo o per cominciare ad eccitarle
SALVAGGINA, carne d'animale salvatico buona a mangiare; e si dice anche degli animali stessi salvaticina
Salvaggiame, tutte le specie d'animali che si pigliano in caccia buone a mangiare
Salvaticina, salvaggina
Sbardellare, cavalcare i puledri col bardellone
Sbastare, cavare il basto
Sbrancamento, lo sbrancare
Sbrancare, cavar di branco; ed è proprio delle bestie, come di pecore, vacche, cavalle e simili che vanno a branchi
Sbrigliare, contrario d'imbrigliare, cavare o levare le briglie
Sbrigliata, strappata di briglia, sbrigliatura
Sbrigliatella, *dim.* di sbrigliata
Sbrigliatura, strappate di briglia che si danno a cavalli quando s'ammaestrano
Scapestare e **Scaprestare**, levarsi il capestro, sciorlo
Scorta, quantità di bestiame ec. che il padrone del podere dà al fittaiuolo
Scozzone, domare o ammaestrare i cavalli e le altre bestie da cavalcare
Sellare, metter la sella
Selvaggina, salvaggina
Sfrenare, cavare il freno
Sguinzagliare, cavar del guinzaglio, sciogliere il guinzaglio
Smorsare, trarre il morso
Soccio e **Soccita**, accomandita di bestiame che si dà altrui che li custodisce e governa a mezzo guadagno e mezza perdita—il bestiame medesimo
Soma, carico che si pone ai giumenti
Somaio, *add.* da soma
Someggiare, portar some
Somella, piccola soma, sometta
Sometta, somella
Soprassoma, tutto quel che si mette di più sopra la comun somma
Sparigliare, scompagnare un cavallo da tiro di cui si ha il simile nella statura e nel mantello
Spastoiare, levar via le pastoie
Spronare, pugnere collo sprone le bestie da cavalcare perchè elle camminino
Spronata, lo spronare, e la punta o colpo di sprone
Stabbiare, stallare, fare stabbio; e dicesi propr. del fare star le greggi la notte ne'campi per ingrassarle
Stallaggio, quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie
Stimolare, propr. pungere collo stimolo
Stimolazione, lo stimolare
Strapazzare un cavallo o simili, vale affaticarlo senza discrezione
Streggiare, o **Stregliare**, strigliare, o ripulir colla stregghia
Stregghiatura, lo streggiare
Stregliare, streggiare
TOCCARE, parlando di bestie, vale sollecitarle, percuotendole
Toccare di sproni, spronare
Tosare, toglier la lana alle pecore
Trainare, tirare il traino
Traino, quel peso che tirano in una volta gli animali che trainano
Trottare, andar di trotto
VETERINO, *add. app.* ai cavalli ed altri giumenti da vettura
Vettura, comodo o prestatura mer-

di bestie da cavalcare
omeggiare

Vetturino, *add.* da vettura, atto
o destinato a vettureggiare

SEZIONE V.

*Le cose che appartengono agli animali, o che hanno
ad essi relazione.*

arco, luogo dove si rin-
o animali selvaggi d'ogni
a a fine di poterne pren-
fletto colla caccia, quan-
i voglia
ella senz' arcioni
nto, bardatura
agg. de' cavalli allora che
la barda
a, tutti gli arnesi che ser-
o cavallo acciocchè sia
o
sella con piccolo arcione
i, della quale si servono
adini=quella imbottitura
conficca sotto l'arcione
elle
ita, *dim.* di bardella
ne, bardella che si mette
dri, quando si cominciano
are e a scozzonare
; quella bestia che mena
l mulattiere per uso di
rsona
nese che a guisa di sella
o le bestie da soma
add. da bestia
i, ast. di bestiale
e Bicorno, bicornuto
o, di due corna
die, legni storti coi quali
ano le legature delle some
imboccatura della briglia
vallo
a stalla de' buoi e delle
add. di buo
riglia
a, briglietta
strumento col quale si tie-
ubbidienza e soggezione
dlo
a, *dim.* di briglia

Briglione, briglia grande
Brigliozzo, briglione
Brusca, strumento con setole on-
de si puliscono i cavalli
Buffola. *F.* Brusca
Buino, di buo, bovino
Burello, quella parte archeggiata,
che rileva sul fusto della sella
Bussola, brusca, strumento con se-
tole per pulire i cavalli
CAMARRA, striscia di cuoio, che
vale per incassare e rimettere
bene la testa del cavallo
Cammellino, di cammello
Camo, capestro
Campanaccio, campanello di lama
di ferro che ponsi al collo della
bestia che guida il gregge
Campanella, sorta d'imboccatura
del morso del cavallo
Canile, letto da cani=*add.* di ca-
ne, canino
Canino, *add.* di cane, attenente a
canè
Cannoncino, morso fatto a foggia
di cannone da tenere in bocca
ai cavalli
Cannone, imboccatura del morso
del cavallo
Capestro, fune con che si legano
gli animali
Capo di latte, la parte più gentile
del latte, il fiore del latte
Capponare, castrare i polli, e per
sim. dicesi degli altri animali
ancora
Capraio, *add.* delle capre
Caprigno, *add.* caprino
Caprite, luogo dove si raccolgono
le capre
Caprimembre, che ha membra ca-
prine
Caprino, *add.* di capra, che viene

- incatorzoire
Imbraca, braca; quella parte del finimento de' cavalli da tiro che pende sotto la groppiera ed investe le cosce
Impatto, lo sterco o letto che si fa alle bestie nelle stalle
Inchiodare; dicesi delle bestie, quando nel ferrarle si pugne loro sul vivo l'unghia
Inchiodato, agg. di bestia, vale punta sul vivo dell'unghia, quando si ferra
Inchiodatura, lo inchiodare
Inchiovatura, puntura fatta nell'inchiodare
Infinta, pezzo di cuoio del finimento de' cavalli, che si rapporta al petto per maggiore fermezza
LEONESCO, da leone
Leonino, di leone
Leporino, di lepore
Leprino, di lepore
Letame, paglia infracidata sotto le bestie è mescolata col loro sterco, ed anche il puro sterco
Lettieria; dicesi della paglia, fieno o strame, che si pone per far letto alle bestie
Letto delle bestie, è quello strame o paglia, che si pone per far letto alle bestie
Lionino, di leone
Lupesco, di lupo, lupigno
Lupicino, di lupo, lupigno, lupesco
Lupigno, di lupo, di razza di lupo, a modo di lupo
Lupino, di lupo, lupigno
MAMMALOGIA, la scienza che tratta degli animali con mammelle o mammiferi
Mammifero, agg. dato a quegli animali che hanno poppe
Mancime, le foglie degli alberi che raccolgonsi e serbansi a bella posta per nutrirne il bestiame nell'inverno, come si fa del fieno
Mandra e Mandria, congregamento di bestiame e ricettacolo d'esso—*Dicesi anche di qualsivoglia* congregamento di bestie, eziandio non domestiche
Mangiatoia, arnese o luogo nella stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie
Mangime, roba da mangiare. Voce bassa, e molto usata dai contadini, parlando di ciò che serve di pastura al bestiame
Mellone, sorta di briglia che si usa nella quarta imbrigliatura ai cavalli
Meta, quello sterco che in una volta fa alcun animale, e per la più il bue
Meticcia, la bestia nata da madre e padri della medesima specie, ma di diverse razze—Quella che nasce da padre e madre di specie diversa si chiama mulo
Minuto, agg. di bestie; si dice delle pecore, capre e simili, a differenza delle bestie grosse come buoi, vacche ec.
Montonino, *add.* di montone, simile al montone
Morso, tutto il ferro della briglia, freno, e dividesi in guardia e in imboccatura
Mozzicoda, agg. d'animale, cui sia stata mozzata la coda
Mulare, appar. a mulo; da mulo
Mulino, *add.* di mulo
Museruola; frenello; dicesi anche quella parte della briglia, cioè quel cuoio, che passa sopra i portamorsi per la testiera e la sgancia per istrigner la bocca al cavallo
Musoliera, strumento che si mette al muso de' cani ed altri animali mordaci, acciocchè e' non possano aprir la bocca e mordere
NOVELLO, *add.* si dice de' buoi di terza età
OCCIO, parte della briglia, cioè quel buco che è nella guardia, dov'entrano i portamorsi
Orsino, *add.* d'orso

esco, di elefante, appar.
ate

e, d' elefante

e. F. Smugnere

verb. lat. smugnere

e, emugnere

add. di emugnere

il cavallo

barbazzale; stanghetta,

nel ferro tondo della bri-

ea, striscia di sotto o

a cui si fascia o tien ri-

la coda del cavallo

gatto, appar. al gatto

to, tutti gli arnesi neces-

er ferrare il cavallo

parlandosi di bestie, vale

er loro i ferri a' piedi

il ferrare e il modo del

ormo del ferro, onde

errate le bestie

il guarnimento di ferro,

mette sotto a' piè de' giu-

mboccatura con due cor-

te che tengono alta la

il cavallo

; parlandosi di cavalli

diccsi di tutto ciò che

er attaccarli alle carroz-

rette ec.

ito, il guarnimento e gli

da cavallo

mettere il freno

ferro piegato che si met-

tecca ai cavalli per far

aricare la testa

ordigno di ferro o cuo-

posto d' uno o più cer-

che messo il muso del-

le, gli si vieta il mordere

trumento di ferro che si

in bocca al cavallo, ap-

alle redini, per reggerlo

eggiarlo e guidarlo a suo

altrimenti detto morso

diccsi quella parte del-

glia ch'è sotto gli orecchi

il cavallo e passa per la fronte,

e per esso passa la testiera e
sguancia e il soggolo

GABBIA, si dice ogni cosa fatta a

similit. di gabbia per rinchiuder-

vi dentro per lo più animali

Gabbione, *accr.* di gabbia, gabbia

grande, ove si racchiudono in-

sieme più animali

Gagno, luogo dove si ricoverano

le bestie

Garenna, francesismo, per intende-

re conigliera in luogo aperto

Giubbato, guarnito di giubba

Giumentario, di giumento, o fatto

per via di giumenti

Gravicornuto, ch'è armato di cor-

na molto pesanti

Gregale, che è dello stesso greg-

ge, che sta in gregge

Gregario, di gregge

Gregge e Greggia, luogo dove

stabbia la greggia

Greppia, mangiatoia

Groppata, diccsi più comun. ca-

pannone

Groppiera, posolino, posolatura,

cuoio attaccato con una fibbia

alla sella, che va per la grop-

pa fino alla coda, nel quale si

mette essa coda

Gualdrappa, coperta che stendesì

sulla sella del cavallo per ripa-

ro o per ornamento, e diccsi

anche di quel drappo attaccato

alla sella che cuopre la groppa

del cavallo

Guardia; quella parte del morso

che non va in bocca

Guazzatoio, luogo concavo, dove

si raunano le acque per abbe-

verare e guazzare le bestie

Guida, quella specie di redine con

che si guidano i cavalli da tiro

INRIMO, ch'è generato da due ani-

mali di specie diversa

Imboccatura, quella parte della bri-

glia che va in bocca al cavallo

Imbozzacchiere, venire a stento, pro-

prio delle piante e degli ani-

mali, intristire, non attecchire,

- Sbavazzatura, bagnamento di bava
 Sbiadato; parlandosi di bestie, vale
 tenute senza biada
 Sbrigliato, che non ha briglia, ch'è
 senza briglia
 Scannatoio, luogo dove si scannano
 gli animali per la beccheria
 Scornare, romper le corna
 Scornatura, *ast.* di scornato
 Scovacciare, cacciar dal covo
 Scovare, cavar del covo, e si dice
 di fiere
 Scrivere, *V.* Guardia
 Scuderia, nome dato alle stalle
 magnificamente architettate ed
 ove tengonsi numerosi cavalli
 ne' palazzi de' principi
 Scudicciuolo, si dice una delle parti
 della briglia
 Scuriadi e Scuriata, spezie di cuoio
 col quale si frustano per lo
 più i cavalli
 Seghetta, strumento che si pone
 a' cavalli
 Sella, arnese del cavallo, che gli
 si pone sopra alla schiena, per
 poterlo acconciamente cavalcare
 Sellaccia, *pegg.* di sella
 Sellato, che ha la sella in dorso
 Serbatoio, luogo chiuso dove si
 tengono animali ad ingrassare
 Serraglio, e Serraglia, dicesi a
 luogo murato dove si tengono
 serrate le fiere e gli animali venuti
 da paesi strani
 Sferra, ferro rotto o vecchio, che
 si leva dal piè del cavallo
 Sferrarsi, si dice de' cavalli od altri
 animali, quando escono loro
 i ferri dai piedi
 Sferrate, diconsi le bestie da soma
 allora che manca loro alcuna delle
 ferrature a' piedi
 Sguancia, una delle parti di che è
 composta la briglia, ch'è una
 striscia di cuoio della medesima
 lunghezza della testiera, alla quale
 è attaccato il portamorso dalla
 banda sinistra
 Smacchiare, *uscir della macchia*
 Soccodagnolo, stracciale
 Soggiogaia, giogaia
 Soggiogo e Soggolo, soggiogaia,
 giogaia
 Soggolo, una delle parti della briglia,
 ed è quel cuoio che si attacca,
 mediante lo scudicciuolo,
 colla testiera, e passa per l'estremità
 del frontale sotto la gola del cavallo,
 e s'infibbia insieme dalla banda sinistra
 Sonagliare, sonare i sonagli
 Sonagliata, il sonare de' campanelli
 posti nella sonagliera, che si porta
 per lo più al collo degli animali
 Sonagliera, fascia di cuoio o d'altro,
 piena di sonagli, che si pone per lo
 più al collo degli animali
 Sopraschiena, quella striscia di cuoio,
 che passa sul dorso del cavallo da
 carrozza, e serve a sostenere le
 tirelle e la catena
 Sorciaia, nido di sorci
 Sorcigno, di color di sorice
 Sprone, sprone
 Sprone, strumento, col quale si
 pugne la cavalcatura, acciocchè
 ella affretti il cammino = *Dar di sprone*,
 spronare
 Spronella, stella dello sprone
 Squilla, propr. quella, che per lo più
 si mette al collo degli animali da
 fatica, ma si trasferisce ad ogni
 sorta di campane
 Stabbio, concime, sterco delle bestie,
 letame
 Stabbiuolo, *dim.* di stabbio = piccola
 stalla
 Staffa, strumento per lo più di ferro,
 pendente dalla sella, nel quale si
 mette il piè sagliendo a cavallo e
 cavalcando vi si tien dentro
 Staffetta, *dim.* di staffa
 Staffile, striscia di cuoio o d'altro,
 alla quale sta appiccata la staffa
 Stalla, stanza dove si tengono le
 bestie
 Stallaccia, *pegg.* di stalla

o, l'albergo stesso delle
 stalla
 o, quel che stallano le be-
 ancio
 , *dim.* di stalla
 a, *dim.* di stalla
 ta o esse del barbazza-
 nella parte della briglia
 anda ed è posta sotto l'oc-
 cinesi quella parte dello
 , fatta ad uso di stella
 gne
 sim. fu detto per chiusu-
 a per qualsiasi animale
 stromento, col quale si
 so buoi, cavalli e simili
 i per sollecitarli al cam-
 e, al quale dicesi anche
 lo e pungetto
 le Straccale, arnese, per
 di cuoio, che, attaccato
 to, o simile, fascia i fian-
 della bestia
 do, manto straordinario di
 , cane ecc.
 a e Streglia, strumento
 o dentato, col quale si
 o e ripuliscono cavalli e
 animali
 are o stregliare, strigliare,
 e, o ripulir colla stregghia
 iatura, lo stregghiare
 stregghia
 e, stregghiare
 orda, con che si legano le
 tanza da bestie, caverna.
 di tauro
 e, quella parte della briglia,
 attaccato il portamorso
 banda destra e passa sopra

la testa del cavallo e arriva dal-
 la banda manca dove termina
 colla sguancia
 Tetrapodo, nome che si dà agli
 animali maggiori, che anche son
 detti *gressili*
 Topaia, nido de' topi
 Topalo, *add.* di topo o da topo
 Topinaia, topaia
 Topinara, buca o caverna fatta dal-
 le talpe, o da' topi o altri simili
 animalucci
 Tortoro, paglia o fieno ritorto in-
 sieme, con cui si stropiccia un
 cavallo quando è sudato
 Traccia, propr. pedata e orma di
 fiere, ed il cammino che fanno
 le fiere o chi le segue
 Trottone, di trotto
 Truogo, truogolo
 Truogolo, vaso che serve a tener-
 vi entro il mangiare de' polli o
 de' porci
 Turma, branco e moltitudine di a-
 nimali
 ULIVA, sorta di briglia, che si met-
 te ai cavalli per la terza imbri-
 gliatura
 VACCINO, di vacca
 Vitellino, *add.* di vitello
 Volpaia, tana di volpe
 Volpato, *add.* di volpe
 Volpino, *add.* di volpe
 Voltoio, parte della briglia, dove
 sono le campanelle, alle quali
 si attaccano le redini
 ZACCHERA, si dice a piccola quan-
 tità di sterco o d'altra sporcizia
 attaccata in sulla lana delle ca-
 pre, o delle pecore dalla parte
 di dietro, che anche dicesi *pil-
 lachera e caccota*

AVVERTENZA. *In due Sezioni è distinta questa categoria la 1. stanno le voci proprie dell' arte Blasonica, e nelle 2. racchiudono quelle generali spettanti all' Araldica.*

SEZIONE I.

Vocaboli spettanti all' arte del Blasono.

- ACCOMPAGNAMENTO**, tutto ciò che cinge e adorna lo scudo
- Affrontato**, dicesi di due animali che sono a fronte uno dell'altro
- Aggheronato**, arme di più colori che diconsi anche a spicchi
- Alerione**, aquilotto rappresentato colle ale spiegate, senza rostro e senza artigli
- Appalmato**, pezza d'arme con palma
- Aquila imperiale**, o di due teste, divisa dell'impero
- Araldica**, l'arte o la cognizione del Blasono, o sia di ciò che spetta alle armi ed alle leggi, siccome anche ai regolamenti di esse
- Argento**, uno dei metalli o colori dello scudo
- Arma**, insegna, impresa di famiglia o di popolo
- A scacchi**, si dice così di quei lavori a scacchi fatti uno accanto dell'altro sull'armi od insegne
- BATTAGLIATO**, dicesi di quella campana, il cui battaglia negli scudi è di diverso colore
- Bidente**, forca con due punte, di cui i poeti fingono che Plutone faccia uso invece di scettro, e che spesse volte è inserita nelle armi
- Billottato**, asperso di macchie a guisa di gocciole, tempestato
- Blasono**, quell'arte che insegna il metodo di far le armi gentilizie e di conoscerle
- Breve** e **Brieve**, striscia di carta pergamenata, o simile con breve iscrizione, che apponsi molte volte nelle armi
- Burella**, lista diminuita per verso
- Burellato**, listato per traverso liste diminuite in numero ma di colori diversi
- CAMPO**, dicesi di quello delo, nel quale si dipingono imprese o altre insegne
- Capriolato**, che ha un capriolo e Capriuolo, dicesi cavalletto d'arme, e proprio, la cui punta è divisa in due che le due parti non toccano che in un solo angolo
- Caricato**, dicesi di que' pezzi d'arme, sopra de' quali servono degli altri
- Cavalletto d'arme**, due pezzi di legno piani e uniti insieme, che formano una specie di arco, la quale è rivolta verso la punta superiore dello scudo
- Centrato**, dicesi d'un globo o di un cerchio coronato e fasciato in diverse spezie di cerchio o semicerchio a guisa di centina
- Cimato**, dicesi di cosa che ha un'arma in cima, e un'altra in basso
- Collarinato**, dicesi d'un'arma incisa o dipinta negli scudi che abbia una collana di diverso colore
- Colonna**, la famiglia che ha un'arma, impresa o arma in forma di colonna
- Cometa**, dicesi delle armi che hanno raggi ondeggianti e pendenti dal capo dello scudo
- Contrabandato**, che ha bande e listelle
- Contraffasciato**, che ha un

opposta ad un'altra
certato, che ha merli op-

alato, dicesi dello scudo
mo pali opposti ad altri

essante, dicesi di due ap-
osti l'uno sopra dell'al-
he sembrano camminare
ue parti opposte

rrato, che ha una sbar-
ata ad un'altra

ato, dicesi dei pezzi i vai
i sono opposti

artare, dividere in quat-
i un quarto dello scudo
artato

artatura, le parti d'uno
ontrinquartato

a, cordicina con più no-
mette intorno allo scudo
nell'ornamento che per
e' titoli si pone sopra le
insegne

anda stretta che occupa
te la quinta parte dello

dicesi dello scudo, ch' è
o da dieci bande di co-
vicenda diverso

Scudo dentato, dicesi
ch' è addentellato nel suo
o

o, nell' araldica, vale me-
colore e metà di un altro

o, dicesi degli animali rap-
ati con coda di dragone

e dicesi dello scudo co-
li fasce uguali in larghez-
numero

o, nome che compete a'
oro, che son l'insegna
eal casa di Francia

esi di una figura fatta a
li mandorla o di romboi-

li angoli superiore ed in-
sono più acuti di quelli
zo

o, improntato, segnato col

Giglio, segno diaotante il ciglio
nelle armi o imprese di alcuna
famiglia, o di qualche comunità

IMPRESA, dicesi l'unione di un cor-
po figurato e d' un motto, per
significare qualche concetto, ben-
chè talvolta si usi anche senza
motto

Inquartare, frapporre fra i quarti
dello stemma

Insegna, impresa o arme di popo-
lo e di famiglie

Interzato, agg. dello scudo diviso
in tre parti

Intraversato, incrociato

LAMPASSATO, agg. di lionc, che al-
lunga la lingua fuori della bocca

Linguato, dicesi degli uccelli che
mostrano la lingua, la qual è di
color diverso da quello dell' a-
nimale

Lozangato, dicesi d'uno scudo di-
viso in lozanghe di diversi colori

MARZOCCHINO, *dim.* di marzocco

Marzocco, lionc scolpito o dipinto

Massacro, in araldica vale, testa
di cervo co' suoi palchi o corna

ONDA, *Armi a onde* si dicono le
armi delle famiglie, che hanno
il campo fatto a simil. d' onde

PELLE, ornamento che si fa alcu-
na volta attorno agli scudi del-
l' arme e cartelle con varie pie-
gature, quasi che fossero pelli
d' animali accomodate loro at-
torno

Pezza gagliarda, si dicono le stri-
sce o liste bianche e nere poste
a traverso nelle armi delle fam-
iglie

Picchettato e Picchiettato, detto
di armi, vale a più colori

Plinto, piccol pezzo negli scudi
di figura quadrilunga, che tal-
volta è di metallo, e talvolta di
colore

Portante; detto relativamente ad
insegna, vale usare in essa tale o

tal altro simbolo o segno araldico

QUARTATO; parlando di scudo,

- vale partito in parti uguali
Quarto, la quarta parte dello scudo; e dicesi pure d'ogni divisione dello scudo contenente più stemmi anche oltre il numero di quattro
RAMPANTE, dicesi del liono raffigurato nelle armi ritto in su i due piedi di dietro in atto di rampare
Ricrociato; dicesi delle croci, le cui braccia sono terminate da altre croci
Rinquartato; dicesi di quello scudo diviso in quattro parti
SAGLIENTE; dicesi di una capra, o di un capro che stia figurato ritto su due piedi, nelle armi
Sbarra; dicesi di un pezzo dell'arme, che dalla sinistra dello scudo va in basso a terminarsi verso la destra
Sbarro, sbarra
Scacco, uno di que'quadretti che, per lo più si vedono dipinti l'uno accanto all'altro nelle insegne, nelle divise e negli scudi con differenti colori
Scaglione, cavalletto d'arme
Schietta. *Arme schietta*, dicesi quella ch'è intera, senza rastrello, o altro, che anche dicesi *arma pura*
Scudo, ovato o tondo, dove sono dipinte le insegne delle famiglie=arme
Semipotenziato; dicesi di que' pezzi, le cui estremità sono ricurve
Serpato, *add.*; dicesi dello scudo di più colori a guisa della serpe
Sgheronato, fatto a gheroni, tagliato a sghimbescio, o a schisa, e in tralice, largo di sotto e stretto di sopra
Simbolica, parte della tecnologia che comprende i blasoni, gli emblemi, le divise, i geroglifici ecc.
Soprapponimento; dicesi di quei pezzi che sono sovrapposti ad altri negli scudi
Sorato; dicesi degli uccelli rappresentati con ali mezzespiegate
Sparso; dicesi di que' pezzi indeterminati, onde uno scudo è seminato
Spinato, lo stesso che dentellato
Squillato; dicesi degli animali rappresentati con una squilla
Stemma, scudo gentilizio
VERGHETTA; dicesi del palo diminuito
Verghettato; dicesi dello scudo coperto di righe, o liste dette pali, in numero di dieci o più

SEZIONE II.

Voci relative all' Araldica.

- ALBERO**, dimostrazione della discendenza d'una famiglia disposta a guisa d'albero
Araldo, quegli che porta la disfida delle battaglie, e le conclusioni delle paci, e che manifesta ai popoli i comandamenti de' principi e dei magistrati
Arringo e **Arringo**, giostra, gara, cimento, battaglia, duello—campo ove si giostra=steccato=torneo=carriera
Armegiare, giocare d'armi
BOLLA, bollo, impronta del suggello fatta per contrassegnare e autenticare le scritture pubbliche e particolarmente quelle del Papi, le quali bolle si chiamano bolle. Signif. anche diploma dell'Imperatore
Bollare, improntare, segnare, contrassegnare con suggello
Bollo, suggello con che si contrassegnano e autenticano molte cose=bolla. Si dice anche l'impronta stessa che rimane nella

quell'araldo presso
era ambasciatore
detto dal caduceo
in mano
con due serpenti
onde gli antichi fin-
Mercurio dividesse
acquietasse le liti
di famiglia. Metafo-
l ceppo degli alberi
la sopravvesta che
di araldi
si d'una chiaverina
rme il cui ferro e
di colore diverso
ella famiglia, dell'a-
ore che i principi o
che danno alle per-
amiglie in premio di
ro, e che spesso per
issa ne' discendenti
ncio, messaggiere,
e
gli che mette in cam-
ere nel duello, e lo
lo d'onore dato da
o a dodici uomini va-
quali si serviva per
o drappo che si dà
a chi vince nel corso
a lettera sigillata col
ncipice, che fa nota
la sua volontà
adrino
obilità ed ordinanza
so nobile, de' primi
endaglio i fornimen-
che servono a soste-
ta che portasi a canto
rnese di più penne

unite insieme che si colloca sul
cimiero
Pennoncello, piccolo pennacchio
Pennone, stendardo, insegna, ban-
diera
RE D'ARME, sorta d'araldo
SALIMBACCA, arnese ritondo a gui-
sa di scatoletta, fatto di diverse
materie, che si pone, pendente
da una cordicella, ai privilegi e
alle patenti, per conservarvi il
suggello, scolpito in cera, di chi
lo concede
Sangue, per met. vale stirpe, pro-
genie
Scudaio, che fa gli scudi
Scudale, *add.* di scudo, app. a scu-
do
Scudiere, quegli che serve il ca-
valiere nelle bisogne delle arme
Segnale, arme, insegna
Segno, insegna
Sigillo, suggello
Signifero, colui che porta la in-
segna=gonfaloniere=alfiere
Stendardo, insegna, o bandiera
principale
Suggello, strumento per lo più di
metallo, nel quale è incavata la
impronta, più com. delle armi
di famiglia, che s'effigia nella
materia colla quale si suggella
TAGLIA, per assisa, divisa, livrea
Tavola ritonda, o rotonda, anti-
co ordine di cavalleria, che si
dice anche *tavola vecchia*
Torneamento. *V.* Torniamiento
Torneare, fare tornei
Torneo, torniamiento
Torniamiento e Torneamento: tor-
neo, armeggiamento, abbatti-
mento solenne in occasione di
feste
VESSILLIFERO, colui che porta il
vessillo
Vessillo, stendardo

AVVERTENZA. *In tre Sezioni si è divisa questa voce. Nelle si compresero i vocaboli generali relativi all' Aria ed alla Meteorologia. Nella 2. sono distinti i Venti, e nella 3. stanno le Mete*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi all' Aria ed alla Meteorologia.

- A BACIO, verso tramontana
 Abbuaiare, abbuaiarsi, farsi buio per nube o per notte
 Acquazzoso, piovoso
 Adorezzare, far rezzo, ombra
 Aduggiamento, l' aduggiare
 Aduggiare, far uggia o mala ombra
 Aerco, di aria
 Aeriforme, che è in forma d' aria
 Aerimetria, scienza che insegna a misurare e calcolare gli effetti dell' aria
 Aeromante, chi indovina per via d' aria
 Aeromanzia, indovinamento per via d' aria
 Aerometro, strumento che serve a misurare la rarefazione e condensazione dell' aria
 Aeronauta, colui che percorre l' aria in un globo aerostatico
 Aerostatica, parte della fisica che insegna a pesar l' aria
 Aerostato, pallone pieno di un fluido più leggero dell' aria, che si innalza nell' atmosfera
 Afa, aria bassa, calda e soffocante
 Afloscare, render fosco, farsi fosco, dicesi del tempo o dell' aria
 Alfrezare, il soffiare più forte del vento
 Afoso; di aria bassa, soffocante
 Aggiornare, farsi giorno
 Aleggiare, volare o scuoter le ale leggermente, e dicesi per lo più dei venti placidi come lo zefiro
 Alido, fiato, respiro, l' aria aspirata e mandata fuori dai polmoni = lieve soffiare dei venti
 Ambiente, quella materia liquida che circonda alcuna cosa, e dicesi per lo più dell' aria
 Anemoscopio, strumento che serve a conoscere le variazioni la direzione dei venti
 Anima, fiato, alito, aura, che significa proprio di questa rola
 Annabbiamiento, lo annebbiare
 Annabbiare, offuscarsi di nebbia
 Annottare, farsi notte
 Annottire, annottare
 Annubilare, coprir di nubi
 Annugolare e Annuvolare, annuvolare, l' oscurare che fanno i voli la chiarezza del cielo
 Aombrare, adombrare, far ombra
 Apricare, stare all' aria aperta
 Aprico, dicesi di luogo aperto posto all' aria ed al sole
 Areonauta. *V.* Aeronauta
 Areostatico e Aerostatico, che regge in aria
 Areostato. *V.* Aerostato
 Arieggiare, spaziar per l' aria
 Arioso, dicesi d' abitazione, altro luogo che riceva di aria, di molto lume
 Arrezzare, far ombra
 Arrugiadare, aspergere di rugiada = irrorare
 Asolare, prender fresco in l' arioso
 Asolo, respiro, soffio
 Asserenare, rasserenare, far sereno e sereno
 Assolato, esposto al sole, ba dal sole
 Assolitare, tenere una cosa a cocenti raggi del sole, per asciughi

nosfera, fluido grave, ceruleo, rasparente, elastico che fino ad una grande altezza circonda il mondo e ne segue il movimento sferico, app. all'atmosfera embrare, farsi tenebre tro, contrario di solatio, piaggia olfata a tramontana=al rezzo, l'uggia
 ometro, strumento che serve a misurare la gravità dell'aria la sua pressione sopra i corpi llo, dicesi del tempo quando è ereno
 lla, rigonfiamento; globetto che a l'aria nell'acqua piovendo, soliendo, gorgogliando ec.
 llicella, *dim.* di bolla, piccola bolla d'acqua o d'aria
 nacchia, contrario di vento, dicesi dell'immobilità quasi assoluta del mare
 onaciare, acquietarsi il mare, i venti
 rioso, pieno di brina
 ruzzo, crepuscolo, l'ora nella quale se ne va il giorno
 uo, tenebroso=farsi buio, oscurarsi il cielo, annottare
 UDANA, l'ora più calda del giorno=gran caldo
 llo, luogo esposto al sole, solatio, opposto di bacio
 rinoso, pien di caligine
 ua, bonaccia, tranquillità in mare od in aria
 are, abbonacciare
 o, chiarezza, luce
 ore, splendore, luce viva
 quello spazio indeterminato in muovono gli astri=aria=
 a
 a d'aria, o d'acqua, tutta quella che gravita sopra un dato luogo o punto su cui ha base analza, così circoscritta, sulla superficie del fluido o
 are, coruscare, balenare, scagliare

Crepuscolare, *add.* di crepuscolo
 Di, giorno
 Dilatabilità dell'aria, rarefazione
 Diluculo, il mattino nel far del giorno=alba
 Diluviare, plover molto e forte, inondare
 Dimane, il principio del dì
 Disaduggiare, levar dall'uggia
 Disnebbiare, snebbiare
 Diurno, del giorno, appar. al giorno
 Dolce: tempo dolce, tra caldo e freddo
 ECCEGGIANTE, che fa eco
 Eccheggiare, eccheggiare, risonar per eco, far eco
 Ecco ed Eco, voce che, mediante il ripercotimento in alcuni luoghi atti a renderla, ritorna a noi
 Eolio, *add.* da Eolo, dio dei venti
 Eoo, orientale
 Esalare, uscir fuori salendo in alto e disperdendosi nell'aria: dicesi dei vapori e degli odori
 Esalazione, materia che si leva nell'aria a guisa di fumo dalla terra e dalle acque più che d'altrove
 Espansibile, che può espandersi, che tende ad espandersi, ed è proprio dei fluidi aeriformi
 Espirare, spirare, esalare
 Espirazione, espirare, il mandar fuori l'aria inspirata nei polmoni
 Estate, la stagione del caldo
 Etera, aria, cielo, etere
 Etere, la parte più sublime e sottile dell'aria
 Etereo, appar. all'etere, che si trova nell'etere=celeste
 Etra. V. Etera
 Evaporamento, l'evaporare
 Evaporare, il mandar fuori il vapore
 Evaporazione, dissipamento più o meno lento delle particelle di un liquore per opera del sole, del fuoco o dell'aria
 Eventazione, sfogo per far uscire una quantità d'aria, che come

- vento rigonfia l'umore contenuto dentro
- FILÒ.** *Mettersi a filo il vento*, soffiare il vento in poppa
- Finestrata di sole, dicesi così, quando subito dopo la pioggia o frescura s'apre a un tratto il tendone di nuvoli per cui passa il sole
- Fioccare**, il cader della neve dal cielo
- Fiocco**, bioccolo di neve
- Folata, quantità di cose che venga a un tratto, ma così presto, come di vento, uccelli ecc.
- Fortuna, fortunale, burrasca
- Fortunoso, tempestoso
- Fosco, parl. del tempo, vale tenebroso, buio
- Fremito; per simil. dicesi dello strepito dei venti
- Frescolino, leggiera frescura dell'aria
- Fulgente, parl. del firmamento o di qualche astro, vale risplendente, rilucente
- Fulgentissimo, fulgente
- Fulgidezza, luce, chiarezza
- Fulgidità, Fulgiditate e Fulgidityade, fulgidezza
- Fulgido, che spande gran luce
- Fulgorato, pieno di fulgore, risplendente
- Fulgore, fulgidezza, luce, splendore
- Fulgorante, *add.*, che manda fulgore
- Fulminare, percuotere col fulmine
- Fulminazione, il fulminare
- Fumo e Fummo, vapore ed esalazione
- Fumosità, Fumositade e Fumositate, vaporosità, esalazione fumosa
- GALIGARE**, annebbiare
- Gelato, parl. del tempo, vale freddo, ghiacciato
- Gelicidio e Gielicidio, v. p. u.: gielo, stagione fredda e gelata
- Gelido e Gielido*, gelato, fresco
- Gelo. *V.* Gielo
- Gelone, *accr.* di gelo
- Ghiado, eccessivo freddo
- Gielo e Gelo, eccesso di freddo
- Giorno, propr. quello spazio di tempo che il sole sta sopra il nostro emisfero. — *Farsi giorno*, vale principiare il giorno, nascere il sole — *A giorno* posto *avv.* vale allo spuntar del giorno, all'apparire dell'alba
- Grandinoso, *add.* di grandine
- INNEBBIARE**, annebbiarsi
- Innerare, divenir nero, farsi buio
- Inombrare, adombrare
- Inradiare. *V.* Irradiare
- Inradiazione, illuminazione che vien da' raggi, o da cosa lucida
- Inserenare, far sereno, rasserenare
- Intemperie, cattiva temperie
- Intenebramento, l'intenebrare, otenebramento, offuscamento
- Intenebrare, offuscare, oscurare
- Intenebrato, *add.* da intenebrare
- Intenebrire, emporsi di tenebre, di oscurità, o offuscarsi
- Irradiare, illuminare co' raggi — raggire, spander raggi
- Irradiazione, l'irradiare
- Irraggiamento, lo irraggiare, irradiazione
- Irraggiare, irradiare
- Irraggiatore, che irraggia
- LAMBENTE**, agg. di quella meteorica che dicesi fuoco lambente
- Lampa, luce, splendore, lampada
- Voce de' poeti
- Lampaneggio, voce contadinesca
- Lume della luna così chiamata figurat. per rispetto alla debolezza di esso in comparazione a quello del sole
- Lampante, risplendente, luccicante
- Lampare, lampeggiare
- Lampeggiamento, lampo, il lampeggiare
- Lampeggiante, rilucere, rendersi splendore a guisa di fuoco o di baleno

eggiare, che lampeggia, che
ce a guisa di baleno

e, cominciare i venti a so-
f-

Aria libera, vale aria a-
a o non ingombra da nu-

à, dicesi anche dell'aria o
tri corpi, che non trovano

colo al moto loro
lezza, qualità di ciò ch'è

ido, come l'aria
fita, limpidezza

lo, chiaro; ed è agg. di cor-
rasparente, come il cristal-

aria e simili
o, che ha le parti sciolte

eorrevoli, come aria, acqua
mili

ciò che illumina, splendore
d'oro, che splende con au-

luce: ed è soprannome da-
l sole

te, *add.* che luce=risplen-

te, *sust.* essere che manda

temente, con lucentezza
e, risplendere

i, lucente, che riluce, e si
propr. di quelle cose, che

o per loro natura in sé
e luce, come il sole e l'

o: e si trasferisce a tutto
ch'è atto a riflettere luce

ro, che porta luce, che illu-

anto, lucente, luminoso

splendore che nasce dalle
che lucono=la cosa che

rgiare, illuminare
ra, splendore, luce

are, *sust.* lume, splendore,
a

e, lume

osità, qualità di ciò ch'è
noso

oso, pieno di lume, *lucen-*

te,risplendente=illuminato,ris-
chiarato da gran luce

Lustrante, che lustra, lucente, ri-
splendente

Lustrare, illuminare, dar luce=
rilucere

Lustro, splendore, lume; *add.* che
ha lustro

Lustrore, splendore

METTER VENTO, cominciare a so-
fiare o tirare il vento

Micante, risplendente

Mormoramento, il mormorare

Mormorare, quel leggier romo-
reggiare che fanno le acque

correnti e il vento

Mormore, mormorio

Mormoreggiare; freq. di mormo-
rare

Mormorio, il mormorare

Mostravento, pennello di piume,
che coll'agitarsi mostra il vento

NEBBIA; ragunata di vapori vesci-
colari, i quali sogliono cuoprire

sul far del giorno, la sera, od
anche in alcune ore del giorno,

alcune terre, segnatamente le
umide e basse

Nebbia, *pegg.* di nebbione

Nebbia, *accr.* di nebbia, ma si
dice propr. di nebbia alta e sol-

levata da terra

Nebbia, pieno di nebbia

Nebuloso, nebbioso

Nembo e Nimbo, procelloso,
tempestoso,

Nevicato, *add.* da nevicare

Nevicoso, *add.*, pieno di neve, ne-
voso

Nevoso, *add.*, pieno di neve, o agg.
di luogo dove suole star lungo

tempo la neve, o di tempo o di
stagione in cui cade la neve

Nimbo. V. Nembo

Nodo. *Nodi di vento*, vale turbine

Notte, quello spazio di tempo che
il sole sta sotto l'orizzonte=
per le ombre della notte=
tenebrosa tempesta

Nubilità, scurezza, oscurità

Nubilo e Nubiloso, oscuro, quasi coperto da nuvole	Plenilunio, luna piena
Nugolato, nuvolato	Pneuma, sostanza aer
Nuvolosità, grande quantità di nuvoli	la respirazione
Nuvoloso, pieno di nuvoli, oscurato e ricoperto di nuvoli	Pneumatica, dottrina delle sue proprietà
OCCHIO, <i>Occhio di sole</i> , vale sfera del sole	—macchina con cui varia da un vaso di vet
Occidente, la plaga dove tramonta il sole	Polare, <i>add.</i> di polo; no a polo
Ombra, oscurità che fanno i corpi opachi alla parte opposta della illuminata	Polo, una delle due est l'asse intorno al qu mondo
Ombrella, <i>dim.</i> d'ombra—per sim.	Polverio, quella quantità, che si lieva in dal vento ecc.
uggia, rezzo, o sia quell'ombra che fanno le fronde degli alberi riparando i raggi del sole	Ponente, la parte del ve il sole va sotto, levante
Ombria, ombra	Rabbonacciare, farsi b venir tranquillo; e si del mare e del ven
Ombriana, <i>dim.</i> d'ombra	Rabbuiare; parl. d'aria buio
Ombrosità, grande oscurità d'ombra	Racconciare. <i>Racconci po</i> , vale rasserenarsi piovere
Oriente, parte del mondo, onde apparisce nascere il sole	Raddolcare, si dice de le, quando l'aria, d cruda, diviene placida
Orizzonte, linea o cerchio celeste, che divide l'uno e l'altro emisfero, e termina la nostra vista	Raffreddamento, il raffreddare; parl. d' divenir fredda
Orto, oriente, ed anche lo apparire, il levarsi de' pianeti e delle stelle	Raffusato, fatto più f
Oscuramento, l'oscurare	Raggiare, illuminare, co' raggi
Oscurare, fare oscuro, tor la luce e lo splendore	Raggio e Radio, splende dal sole e dagli asti
Oscurazione, oscuramento	Raggiornare, farsi gior
Oscuretto, <i>dim.</i> d'oscuro, —oscuriccio	Ragnare, dicesi dell' a cominciando a rann i nuvoli a sim. della
Oscurità, oscurità	Rannugolare. <i>V.</i> Rann
Oscurità, buio, tenebrosità; contrario di chiarezza e splendore	Rannugolato, rannuv
Oscuro, tenebroso, privo di lume	Rannuvolamento, il r
Ottenebrare, oscurare	Rannuvolare, annuvolario di rasserenare
Ottenebrazione, oscurazione	Rarefare, far divenir rare rarefazione
PESAVENTO, macchina inventata per riconoscere il peso del vento	Rarefatto, <i>add.</i> da rare rarefazione
Piccare, pungere; e detto dell'aria, vale essere rigida, acuta per freddezza	
Pioggioso, <i>add.</i> piovoso	
Piovofo, pieno di pioggia	
Plaga, <i>v. lat.</i> clima, zona	

refazione, l'atto di rarefare o
 rarefarsi
 ità, rarefazione, contrario di
 densità
 serenare, far chiaro e sereno;
 si dice propr. del cielo e dell'
 aria, quando si partono i nu-
 di
 serenato, *add.* da rasserenare
 luere. *V.* Ripiovere
 dere, disseccare, per troppo
 eddo, o per troppo caldo, o
 mordacità di umori
 dimento, il riardere
 vere. *Ricevere il vento*, va-
 prender aria
 nciare, raccontar. *Ricon-*
arsi il tempo, vale rassere-
 rsi, restar di piovere
 do; parl. di tempo, vale fred-
 d, d'aria fredda
 oscare, divenir fosco
 rescamento, il rinfrescare
 frescare; par. d'aria, vale di-
 mir fresca da calda ch'era
 frescata, rinfrescamento, e più
 opr. stagione in cui l'aria co-
 pia a rinfrescarsi
 rigidare, rifrigerarsi, farsi
 ido
 renire, rasserenare
 ere, di nuovo piovere, e
 e semp. piovere
 ramento, il rischiarare
 rare; par. di tempo, vale
 chiaro, sgombrarsi le nubi
 mento, il risoffiare=soffio
 re, soffiare di nuovo
 re, tuonare di nuovo
 rare e Rinverberare, ri-
 tere; e si dice parl. del
 potere indietro gli splen-
 spec. del sole
 e Ronzare, si dice del
 aria, movendosi, il ro-
 prio delle zanzare, ve-
 mill
 more che si fa nel ron-
 il ronzare stesso
 zamento, ronzio

Rorido, rugiadoso
 Rotta, direzione della nave, secon-
 do un certo rombo di vento
 Rovescio, dicesi propr. a una su-
 bita e veemente caduta di piog-
 gia, grandine e simili
 Rugiadoso, asperso di rugiada
 SAETTATA, colpo di saetta=per la
 lunghezza della via che fa la
 saetta, o ch'ella può fare
 Salubre; parl. d'aria, vale esser
 sana
 Salubrità, buona disposizione del-
 l'aria
 Sanità dell'aria, vale salubrità
 Scarico; parl. di tempo, vale ras-
 serenato, che non minaccia più
 pioggia
 Schianatura e Stiantatura; subito
 e improvviso scoppio, romore o
 fracasso de' tuoni
 Schiarare, far chiaro
 Schiarimento, lo schiarare
 Schiarire, farsi chiaro
 Scioccoale, *add. app.* a sciocco
 Scionata, nodo o gruppo di venti
 Scione, scionata. *V.* Scione
 Scuramento, scurazione
 Scurare, divenire scuro, oscurare
 Scurazione, lo scurare
 Scurezza, oscurità, oscurità
 Scurità, oscurità, privazione di
 luce e di splendore
 Scuro, *sust.*, scurità=*add.* oscuro,
 tenebroso, privo di luce
 Secco. *Aria secca*, vale arida, a-
 scuita, priva d'umore
 Sera, l'estrema parte del giorno
 Serenare, far sereno=divenir se-
 reno, ed è proprio del cielo
 Serenità, chiarezza, nettezza; e si
 dice più propr. dell'aria e del
 cielo. liberi da' nuvoli e dalle
 nebbie
 Sereno, *sust.*, chiarezza; contra-
 rio di oscurità e di torbidezza;
 ma si dice del cielo e dell'aria
 pura, chiara e senza nuvoli=
add. chiaro, che ha in sé sere-
 nità

- Settentrione, la plaga del mondo sottoposta al polo artico, o alla tramontana
- Sferza, ferza. *Sferza del caldo*, si dice dell'ora nella quale il sole è più fervente e gagliardo
- Sfiatare, mandar soffio, soffiare
- Sfolgoramento, lo sfolgorare
- Sfolgorante, che sfolgora
- Sfolgorare, folgorare, risplendere come folgore
- Sfolgoreggiante, che sfolgoreggia
- Sfolgoreggiare, sfolgorare
- Sfrascare, il muoversi che fanno le frasche per vento, o simile
- Sgonfio, enfiatura prodotta dall'aria in alcuni corpi
- Siderico, *add.* delle stelle=celesti
- Sido, freddo eccessivo=ghiado
- Sione, guerra di due, o di più venti, d'eguale o poco differente possanza fra di loro, i quali urtandosi, o raggirandosi in alto, aggrano anche le nuvole
- Snebbiare, contrario di annebbiare
- Soffiamento, il soffiare
- Soffiante, che soffia
- Soffiare, soffiamento, soffio=spirare de' venti
- Soffio, il soffiare
- Solatio, parte o sito che riguarda il mezzogiorno, contrario di *a bacio*
- Sopravvento, vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento=essere da quella parte ove spira vento
- Sospiro, respirazione mandata talora dal profondo del petto=e parl. di vento, vale spiro, spiramento
- Sottile, riferito al vento, o all'aria, vale netta, purificata, penetrativa
- Sottovento, la parte opposta a quella ove soffia il vento
- Spazzavento, dicesi di luogo dove il vento abbia grande possanza, senza alcun ritegno
- Spegnere, estinguere, che dicesi anche smorzare; e propr. si fra gli altri, de' vapori e si
- Spesso, denso, folto, fitto
- Spiramento, lo spirare, soffio
- Spirante, che spira
- Spirare, soffiare, proprio dei ti; ma più com. si dice de' fiar leggermente
- Spirazione, lo spirare, spirar
- Spirito, alito, fiato
- Spiro, lo spirare
- Splendente, che splende
- Splendere, risplendere, rilu
- Splendido, rilucente, lucido
- Splendore, soprabbondanza e scintillante ristretta in
- State, una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda
- Stenebrare, tor via le tenebre, illuminare
- Stretta, *Stretta di neve*, va biondanza di neve caduta
- Subcelestiale, soggetto a cielo
- Sublunare, sullunare, cosa sia dalla luna in giù
- Sullunare. *V.* Sublunare
- Suono, sensazione che si fa l'udito dal moto tremolo d'aria, cagionato da percossa, mento, voce ec. ^
- Susurrare, mormorare leggere, come fa l'aria che passa le frondi
- Susurro, il susurrare, mormo
- Svaporamento, lo svaporare
- Svaporare, mandar fuori i vapori
- Sventare, sventolare
- Sventolamento, lo sventolare
- Sventolare, alzare in alto, dando al vento; agitare chessa in aria per forza di
- Svolazzare, per similit. vale re agitato dal vento
- TEMPERATURA, qualità d'aria
- Tempesta, commozione impetuosa delle acque e principalmente quelle del mare agitate dalla forza dei venti=per grandi fracasso di venti e di tu burrasca

impetoso, che porta tempesta, ch'è in tempesta, agitato da gran tempesta

tempo, vale stagione

tempo nero, si dice allora che l'aria oscuratasi mostra vicine

procelle. = *Far buon tempo*, vale essere il cielo sereno

temporale, istagione = tempesta

nebra, scurità, buio, mancanza di luce

nebrare, rabbuaiare, fare scuro

nebria, tenebra

nebrosità, tenebra = per bufera

nebroso, pieno di tenebre, buio, oscuro = turbato, torbido

nebra, detto di nube, per rugiadosa, tenue

termometro, strumento per uso di misurare il caldo e il freddo

termoscopio, strumento che serve per misurare le variazioni del caldo e del freddo = termometro

epido e Tepido. *Aria tepida*, vale temperata

spirare, parl. di vento, vale spirare

sonante, *add. e sust.*, che tuona, che fulmina

stronare, lo strepitare, che fanno le nuvole

serena, parl. di aria, vale chiara

serbata, aspra, brusca

serenare, risplendere, rilucere

serenata, bufera tempestosa

sereno, settentrionale

serenare, il nascondersi del sole degli astri sotto l'orizzonte

sereno, il tramontare

serenare, parl. d'aria, vale placare, sedare

serenità, bonaccia

sereno, in bonaccia

sereno, furia di vento, che agita le acque del mare e le onde, impediscono a' fluire le loro acque

Aria trista, vale corrotta, viciosa, spiacevole, disgu-

Turbare. *Turbare*, o *turbarsi il cielo*, si dice del rannugolarsi od oscurarsi

Turbico, turbo

Turbido, torbido

Turbine, turbo

Turbo, tempesta di vento, che più com. dicesi turbine

UGGIA, ombra cagionata dalle fronde degli arbori

Umidità. *Aria umida*, vale pregna di umore

Uragano, spezie di turbine, ch'è un complesso di più turbini, è che imperversa molto in tempo di fiere burrasche

VAPORE, la parte sottile de' corpi umidi, che da essi si solleva renduta leggiera dal calore

Ventaglio, arnese con che l'uomo si fa vento, per sentir fresco, nella stagione calda

Ventare, soffiare, o tirar vento = produrre vento = per lo scuotere e l'urtare che fa il vento

Ventiera, luogo nelle case da pigliare il vento

Ventilamento, il ventilare

Ventilare, spiegare al vento, sventolare

Ventilatore, macchina pel cui mezzo si rinnova l'aria nelle navi per renderla sana

Ventola, strumento, con che si ventola, o si fa vento

Ventolare, sventolare

Ventolo, ventaglio

Ventoso, esposto al vento, che ha vento

Verno, una delle quattro stagioni dell'anno, la più fredda = per burrasca, o vento burrascoso = per tempesta qualsiasi

Vespro e Vespere, la sera, o l'ora tarda verso la sera

Volare, il trascorrer per l'aria che fanno gli uccelli, e altri animali alati

Volare, il volare

SEZIONE II.

Venti.

- AERE**, aria
- Afa**, aria bassa, calda e soffocante — quella difficoltà di respirare prodotta da gravezza d'aria o da soverchio caldo
- Africo**, africano, libeccio, vento che tira tra l'austro e il zefiro
- Africo**. *V.* Africo
- Aliseo**; diconsi alisei certi venti regolari che regnano fra i due tropici e soffiano dall'est all'ovest
- Apeliota e Apeliote**, levante, vento che spira dall'oriente
- Aquilone**, vento di tramontana-rovaio, ventavolo
- Aria**, parte inferiore dell'atmosfera che serve alla respirazione degli animali
- Aura**, piacevole e leggerissimo venticello
- Auretta**, *dim.* di aura
- Austro**, nome di vento che soffia da mezzogiorno
- BORA**, vento di tramontana, dicesi per lo più borea
- Borea**. *V.* Bora
- Brezza**, venticello freddo
- Brezzecciare**, spirar brezza od altro ventolino
- Brezzolina**, *dim.* di brezza
- Brezzone**, vento gagliardo
- Bruzza**, brezza, ventolino
- Bufera**, bufera, turbo con pioggia, neve, ed impetuoso aggiramento di venti
- Buffata**, soffio di vento non continuato, che sorge a un tratto, cessa, e ritorna
- Buffo e Buffa**, soffio non continuato, ma fatto a un tratto
- Burrasca e Borrasca**, il combattere dei venti, per cui sollevansi e accavallansi le onde
- Etesie**, diconsi i venti che spirano in determinato tempo dell'anno
- Euro**, vento che spira
- FRESCHEZZA**, aria fresca frescura
- Furiano**, nome che si dà adriatico al vento tramontano e ponente
- GARBINO**, Gherbino, libeccio di vento che soffia dal mezzo tra ponente e levante
- Gherbino**. *V.* Garbino
- Grecale**, greco; nome di Greco, vento che soffia dal mezzo tra levante e tramontana
- Greco**, vento che soffia dal mezzo tra levante e tramontana
- Grecolevante**, vento che spira tra greco e levante
- Grecotramontana**, vento che spira tra greco e tramontana
- LEVANTE**, nome di vento che spira dalla parte di levante
- Libeccia**, furia di vento che spira dal mezzo tra greco e levante
- Libeccio**, nome che si dà al vento che spira dal mezzo tra africo o garbino e levante
- MAESTRALE**, nome di vento che spira tra occidentale e orientale
- Maestro**, nome di vento, che maestrale; ed è vento di tramontana ed il ponente
- Marino**, sorta di vento; si dice che a noi viene dal mare, che anche si dice mezzo di
- Mezzodi**, il vento che spira dal mezzo di
- Mezzogiorno**, nome di vento che spira a noi da quella parte di mezzogiorno
- NOTO**, vento meridionale
- OREZZA**, e più com. **Orezza**, aura di rezzo, vento che spira al rezzo, ed anche di piante infrescato dall'aura
- Orezzamento**, orezza, orezza
- Orezza**. *V.* Orezza
- Ostro**, vento di mezzodi

nto che soffia da po-	<i>aquilone, rovaio, ventavolo</i>
<i>lim.</i> di ponente, ven-	Tramontano, lo stesso che tramon-
onente	tana
ta, tramontana, ven-	VENTICELLO, vento piacevole
tionale	Ventipiovolo: vento che fa piovere
to tra levante e mez-	Vento, aere dibattuto, e mosso da
	un luogo ad un altro con mag-
enticello gelato, lo	gior impeto.— <i>Far vento</i> , vale
<i>brezza</i>	spirare o soffiare il vento—per
cco	muovere l'aria, sventolarsi— <i>Ti-</i>
occo, scilocco	<i>rar vento</i> , far vento
fiato impetuoso del	Ventolino, venticello
cesi per lo più della	Vulturno, vento che spira dall'o-
freddissima	riente equinoziale, chiamato an-
no de' quattro venti	che <i>greco</i> , perchè viene di ver-
he spira da oriente	so Grecia: forse quello che dai
sella, vento vorticoso	Greci fu detto <i>Euro-noto</i>
vento principale set-	ZEFFIRO e Zefiro, vento occiden-
, altr. detto <i>borea</i> ,	tale, che particul. spira nella pri-
	mavera

SEZIONE III.

Meteore.

grande e veemente	parisce nell'atmosfera dopo la
piccola piovra	pioggia incontro al sole
a, pioggia minuta,	BALENAMENTO, il balenare
ggia leggiera	Balenare, venire ad apparire il
oggia minuta	baleno, lampeggiare
ra caduta dal cielo	Baleno, subito infiammamento d'a-
rio, dalle tenebre al-	ria, che prompce od esce fuo-
il detto dallo imbian-	ri dalle nuvole, lampo
il cielo quando il sole	Brina e Brinata, rugiada congelata
na all'orizzonte—ora	CALIGINE, nebbia folta
a apparisce—mattino	Crepuscolo, la luce che si vede
giorno	avanti il levare e dopo il tra-
to, l'albeggiare	montare del sole
l'arsi dell'alba	Diluvio, trabocco smisurato di
splendor bianco del	pioggia che inonda
pparisce all'alba	Dirotta, pioggia smisurata
o luminoso che scor-	EFFUMAZIONE, esalazione di vapori
intorno ai pianeti	o fumo da acque o da monti
dicesi di quella luce	FATUO. <i>Fuoco fatuo</i> , meteora lu-
sce innanzi di o sul	minosa, che nelle notti calde e
arco baleno	oscuere si vede nei cimiteri, nelle
quella meteora a for-	paludi ed altri luoghi umidi e
di più colori, che ap-	grassi
	Folgorare, il cader dal cielo la
	saetta o folgore
	Folgorazione, lume preso dall'ac-

- censione della materia della folgore
 Folgore, materia elettrica, la quale sprigionandosi dalle nubi produce una luce viva ed una forte detonazione=la saetta che cade dal cielo=fulmine
 Folgoreggiare, folgorare
 Fulgure, folgore
 Fulmine, la saetta che viene dal cielo, e che procede da una scarica d'elettricità, che dalle nuvole si fa verso la terra, o dalla terra verso le nuvole
 Fuoco s. Elmo. Fuochi elettrici che compariscono talvolta nelle notti burrascose sopra le cime degli alberi delle navi, o sulle punte de' pennoni
GRAGNOLA e Gragnuola, *V. Grandine*
 Grandine, gragnuola; congelazione di goccioline di pioggia fatta in aria per asprezza di freddo generato nelle scariche elettriche, la quale precipita dalle nuvole per lo più in forma sferica, e diserta le campagne
IRI e Iride, arcobaleno
LAMBIARE, piovigginare, spruzzolare; e si dice del cadere minutissima pioggia e rada
 Lampeggio, lampo
 Lampo, baleno
 Lancia, specie di meteora lucida a modo di lancia, che si vede talora nel cielo
METEORA, apparenza ed effetto insolito che si vede nell'aria e nel cielo sublanare per straordinarie cagioni
 Meteorico, di meteora. Lo stesso che meteorologico, che è voce più usata
 Meteorologia, la scienza delle meteore
 Meteorologico, di meteora
NEMBO, subita ed impetuosa pioggia, o nuvolo che non piglia gran paese=procella
 Nevare, nevicare
 Neve, pioggia rappresa dal cielo nell'aria men fortemente la grandine
 Neticare e Neticare, il cader fa la neve dalle nubi
 Neticare. *V. Neticare*
 Neticchio e Neticchia; il nevicare in poca quantità, spezialmente neve minuta, e di natura tra neve e la grandine
 Nimbo, la stesso che nembo
 Nube, nuvola
 Nubila, nuvola
 Nubiletta, *dim.* di nubila, nugolo
 Nugola, nuvola
 Nugolaglia, nuvolaglia
 Nugoletta, nuvoletta
 Nugoletto, nuvoletto
 Nugolo, nuvolo
 Nugolone, nugolo grande
 Nugoluzzo, nuvoluzzo
 Nuvoletta; vapore densamente strato, che adombra l'aria, nuvolaglia, quantità di nuvol
 Nuvolato, la quantità de' nuvoli ed il rannuvolamento
 Nuvoletta, *dim.* di nuvola
 Nuvoletto, *dim.* di nuvola
 Nuvoletto, stringimento dell'aria, per alterazione di calore e di fumosità di terra
 Nuvoletto, *dim.* di nuvola
 Nuvoletto, *dim.* di nuvola
ORAGANO, tempesta orribile e violenta; colpo di vento perisissimo accompagnato d'oragano da grosse piogge e con
PARASELENE; quella sorta di meteora enfatica, che non è altro che non l'immagine della luna apparsa in una nuvola
 Pareglio e Parello; nuvola illuminata in tal maniera dal sole, rassembri un altro sole
 Pioggerella, *dim.* di pioggia
 Pioggetta, *dim.* di pioggia
 Pioggia, acqua che cade dalle nuvole
 Piova, *v. ant.*, pioggia

<p>F. Piovigginare r l'acqua dalle nubi e Piovegginare; leg- giovere a di meteora, detta o di sant' Elmo teora ignea, che si la violenta collisio- che fende con mag- he non il fulmine, ed utto ciò che colpisce tuosa tempesta, for- re brina, brinata ore che cade la not- ba dal cielo, ne' tem-</p>	<p>pi sereni, nella stagion tempe- rata e nella calda SAETTA, folgore Spruzzaglia, acquicella, poca piog- gia e leggiera Spruzzolare, piovigginare Stella cadente, spezie di meteora notturna ignea, per cui pare che una stella distacchisi da un luo- go, e vada in un altro, e che tosto sparisce TRONO, figur. folgore Truono, tuono Tuono, strepito, che si sente nel- l'aria quando folgora VAMPA, baleno</p>
--	---

ARMI

ZA. In cinque parti si è divisa questa categoria. comprendono le armi da taglio; nella 2. quelle da 3. le altre che valgono alla difesa; nella 4. quelle da a 5. si compresero le parti componenti le dette ar- tutte relative all' uso loro. = Veggasi anche la ca- e Milizia.

SEZIONE I.

Armi da taglio.

<p>ce e d' arme da ferire, sce alicce cure da due tagli e che ha due tagli ezie di pugnale ad rientali ae così detta dall' a- capo o sommità , dicesi al coltello di o me che si trova at- ischerzo alla spada d' arme a guisa di coltello cattivo o oltella m. di coltello</p>	<p>Coltellino, <i>dim.</i> di coltello Coltello, sorta d' arme=pugnale Coltellone, <i>accr.</i> di coltello Costoliere, spezie di spada che ha il taglio da una banda sola Cultella. V. Coltella Cultello. V. Coltello DAGA, spezie di spada corta e lar- ga che non è più in uso Daghetta, <i>dim.</i> di daga Draghinassa, nome che, tra gli al- tri usi, si attribuisce alla spada, ma per ischerzo, come anche <i>cinguadea</i>, <i>striscia</i> e simili GIUSARMA, arme antica, che, secon- do alcuni, era una sorta di scure Gladio, spada=pugnale PALOSCIO, spezie di spada corta ad un sol taglio Pistoiese, sorta d' arme bianca</p>
---	---

- molto antica
Pugnallaccio, *accr. e pegg.* di pugnale
Pugnale, arma corta da ferir di punta, che si porta cinta comun. insieme colla spada lunga
Pugnaletto, *dim.* di pugnale
Pugnalone, *accr.* di pugnale
RONCA, arme in asta adunca e tagliente
SCIABLA e **Sciabola**, sorta d' arme simile alla scimitarra
Scimitarra, spada corta con taglio e costola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la costola; dicesi anche *storta*
Spada, arme offensiva appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda
Spadaccia, *pegg.* di spada
Spadaccino, *dim.* di spada
Spadetta, *dim.* di spada = spadina
Spadina, *dim.* di spada
Spadino, *dim.* di spada = spada piccola e corta
Spadone, *accr.* di spada = spada grande
- Spadone** a due mani, si dice la spada, che per la sua dezza non si può manegse non con ambe le mani
Spaduccia, spadetta
Squarcina, arme atta a squarcare come sono la storta, la sciora e simili
Stiletto, *Spade stiletate*, si quelle spade, che hanno punta a guisa di stiletto
Stiletto, arme corta da offerre che dicesi anche *stilo*
Stilo, pugnale di lama quadrangolare stretta ed acuta, che più com. si dice stiletto
Stocchetto, *dim.* di stocco
Stocco, *V. tedesca*; arme alla spada, ma più acuta forma quadrangolare
Storta, sorta d' arme offensiva detta *scimitarra* o *squarcina*
Stortetta, *dim.* di storta
Striscia, in modo basso, spada
VERDUCO, spada stretta, che da quattro lati

SEZIONE II.

Armi da fuoco.

- ARCHIBUSO**, arcobugio = schioppo
Arcobugio, archibuso
BATTIFUOCO, fucile
Bomba, grossa palla di ferro incavata e piena di fuochi artificiali, che lanciata nelle città e fortezze assediate
Bombarda, anticamente era certa macchina da guerra, colla quale si lanciavano grosse pietre. Dopo l' invenzione della polvere, bombardata fu detta certa sorta d' artiglieria
Botte incendiaria, bariglione di fuochi lavorati o di polvere, al quale si dà il fuoco mediante una spoletta posta all' uno dei capi, facendolo poi rotolare dall' alto del parapetto o della breccia sopra il nimico assalito
CANNONE, pezzo d' artiglieria lindrico gettato in bronzo ferro, che serve a lanciare i jetti di ferro calibrati a diametro interno
Cannoncino, *dim.* di cannone
Cannonetto, cannoncino
Carabina, sorta d' archibuso grandezza tra la pistola moschetto
Carcassa, palla schiacciata a estremità e fasciata da due mine di ferro. La palla si pie di granate, di polvere guerra, di pece, ec., e si rompe in una tela; le si dà il fuoco per mezzo d' una spoletta getta come la bomba

cannone corto, che por-
di enorme grandezza,
dinato da Carron scoz-
quale ne fu l'inventore
sorta d'artiglieria, più
più sottile che i canno-
rii

ta, *dim.* di colubrina
sorta di artiglieria più
più sottile che i canno-
rii

, sorta d'artiglieria più
del falcone ordinario
hibuso

balla di ferro vuota nel-
, che si riempie di pol-
trae con mano, perchè
ta ond'è armata per
co dà tempo di lanciar-
di scoppiare

occa di fuoco in bron-
ripoca sopra due orec-
che si punta sotto un
lù aperto di quello del

accr. di mortaio

lo stesso che mastio.
to che si carica con pol-
he si spara in occasio-
nennità

mortaio
e Moschetto, strumento
ntico=Oggi moschetto,
za da fuoco più corta
, che si porta dalla ca-
di armacollo

e, *accr.* di moschetto
izzo, spezie di cannone
li piccolo mortaio, più
gli ordinari, incavalca-
una cassa da cannone
gna

NTE, sorta d'arme da

ne dato anticamente ad
to, il quale aveva tredici
oli mortai intorno alla
trichi di granate

, V. Pernice
rdigno concavo di me-

tallo e più com. di legno, arma-
to di forti lame di ferro, carico
di polvere tenacemente calcata
ed otturata, il quale si applica
ad un muro o ad una porta che
si voglia rovesciare

Petriero, piccolo cannone di ferro
o di bronzo, con la camera a-
perta, d'onde s'introducono nel-
l'anima le palle, che sono ordi-
nariamente di pietra, e la me-
traglia=Mortaio di metallo meno
carico del mortaio ordinario, e
di cui si fa uso negli assedi per
gettar pietre

Pistola, sorta d'arme da fuoco,
simile all'archibuso, ma minore
assai

Pistolessa, pistola cattiva

Pistone, spezie d'archibuso di lar-
ga canna

RAZZO congreve, spezie di carcassa,
piena di roccafuoco e d'altri
fuochi lavorati con tre granate
a mano racchiuse nel suo seno,
le quali scoppiano dopo un tem-
po determinato

Riccio fulminante; una spezie di
barile guernito al di fuori di
punte di ferro e pieno di fuochi
lavorati, che si accende e si fa
rotolare giù per la breccia nel
momento dell'assalto

SAGRO, dicesi ad una sorta di pez-
zo di artiglieria

Salsiccia, dicesi una lunga striscia
di polvere unita in un rotolo di
panno impeciato, che serve a
dar fuoco alle mine o cassoni

Salsicciotto. V. Salsiccia

Saltamarino, sorta d'artiglieria
d'una libbra di palla incirca

Schioppetto, *dim.* di schioppo

Schioppo, sorta d'arme da fuoco-
archibuso

Schizzetto, si dice un archibuso
piccolo

Scoppietto, scoppio piccolo

Scoppietto, sorta d'arme da fuoco,
detta così dallo scoppio e romore

- che fa nello scaricarsi; che anche si dice archibuso, scoppio e schioppo
- Scoppietto, balestra**
- Scoppio**, sorta d'arme da fuoco, detta così dal fare scoppio, cioè strepito, tuono e rimbombo nello scaricarsi, la quale si dice ancora scoppietto, archibuso, e da alcuni schioppo o stioppo
- Smeriglio**, sorta di piccolo cannone Spazzacampagna e Spazzacampagne, specie di grossa artiglieria, così detta dal suo grande effetto, e dicesi anche di una specie di archibuso corto e di bocca larga che si carica con più palle
- Spingarda**, picciol pezzo di artiglieria
- Spingardella**, *dim.* di spingarda
- Stioppo**, schioppo
- TELO**, figurat. per archibuso
- Terzaruolo**, dicesi ad una specie d'archibuso corto
- Terzetta**, sorta di arme da fuoco, simile alla pistola, ma alquanto più piccola
- Tromba**, strumento militare da fuoco
- Trombone e Trombone di cavalletto**. Specie di arme da fuoco di canna corta con più palle, ed è maneggiata a mano da un uomo solo=*spazzacampagna*

SEZIONE III.

Armi da difesa.

- ANIMA**, armatura fatta a scaglie che copre il petto
- Animetta**, armatura di dosso fatta di ferro, a botta di spada e talvolta di pistola, che copre il petto e le reni, fatta di piastra o scaglia perchè non impedisca il moto della persona
- Armatura e Armatura**, guarnimento d'arme che si porta per difesa della persona
- Arnese**, armatura, corazza
- Azzimina**, giaco intrecciato di magliette
- BACINETTO**, celata, segreta, forse così detto per avere simil. col bacino
- Balteo**, cintura
- Barbuta**, elmetto
- Batticulo**, armatura delle parti dretane
- Baviera**, visiera, bufa
- Borgognone**. V. **Borgognotta**
- Borgognotta**, sorta di celata, che copriva solamente la testa con un ferro che scendeva sopra il naso
- Bracciaiuola**, bracciale
- Bracciale**, quella parte dell'armatura antica che arma il braccio
- Bracciuaola**, bracciaiuola
- Brigantina**, specie di armatura difensiva antica, fatta con sottili lamine unite insieme, pieghevole e accomodabili al corpo
- Broccchiere**, scudo, broccchiere
- Bufa**, visiera, ch'è quella parte dell'elmo che cuopre la faccia e s'alza e cala a voglia altrui
- CALZA** di ferro, sorta di armatura del piede
- Cappelletto**, sorta d'armatura per difendere il capo
- Cappellina**, sorta di arme difensiva del capo
- Cappello di ferro**, elmo, morione
- Caschetto**, copertura del capo di corame lavorato, fatta a foggia d'elmo o di morione, con cimiera, cresta, gronda, visiera ed orecchione
- Catafratta**, propr. l'armatura del petto, e talvolta l'armatura del petto e della testa, e tutta intera l'armatura grave
- Celata**, elmo
- Cervelliera**, cappelletto di ferro, che si porta in capo a difesa

sto, sorta d'armadura antica della mano

tera, sorta di scudo a forma di cetera, usato dagli antichi ipco, scudo grande e bislungo razzza, armadura del busto di lama di ferro—corsaletto razzina, *dim.* di corazza razzone, *accr.* di corazza, corazza grande

reto e Coretto, armadura per difendere il cuore sciale, armadura o vestimento che cuopre la coscia

METTO, *dim.* di elmo, ma si prende anche per elmo sempl. mo, armatura di soldato che arma il capo e 'l collo; e dalla parte dinanzi s'apre e si chiude—celata

LCE a rovescio, o falce manciata a rovescio. Falce che ha il filo volto all'infuori: si usa negli assalti dalla truppa assediata per nettare il parapetto o la breccia da' primi assalitori

ontale, armadura della fronte

MBARUOLO e Gamberuolo, armadura della gamba

mbiera, gamberuolo

no, arme da dosso, fatta di manico di ferro, o di fil d'ottone incatenate insieme. Si portava prima dell'uso delle armi da fuoco

schielo, si dice l'arme difensiva del ginocchio

iera, armadura che arma e difende la gola

mano, si dice di quella parte dell'impugnatura della spada per guardia e difesa della

arme di dosso, come corazziera, giaco e simili

cerchietto di ferro o d'alluminio, de' quali cerchietti uniti si formano le armature di maglia e le catene

ce anche di quelle fatte

d'altra materia. E figur. significa l'armatura stessa di maglia

Manopola, guanto di ferro, di cui si servivano i soldati

Morione, armadura del capo del soldato

Moscolo, macchina antica militare a guisa di galleria, sotto la quale i soldati scavavano le mura glie della piazza assediata

Musacchino, sorta d'armatura, della quale si è perduto l'uso

OSBERGO, lo stesso che usbergo

PALVESE, pavese

Panoplia, armadura di tutto punto

Parma, scudo piccolo e ritondo, del quale s'armava la fanteria leggiera. Era bianca pe' tironi, dipinta pe' veterani: nel rovescio della parma era scritto il nome del soldato che la portava e il numero della centuria e della coorte alle quali apparteneva

Pavese, arme difensiva che s'embraccia, come scudo, targa o rotella

Pettabotta, armadura di ferro per difesa del petto

Petto, armadura che cuopre il petto

Pianella, sorta d'armadura antica da tenere in capo

RICCIO, grossa trave lunga quanto è larga la breccia, guarnita di punte lunghe di ferro, che si fa rotolare giù per quella, onde impedirne l'accesso al nemico

Rotella, arme difensiva di forma rotonda, che si tiene al braccio manco

Rubalda, spezie d'armadura della testa negli antichi tempi

SCHINIERA, e Schiniere, arnese per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri

Scudetto, *dim.* di scudo

Scudicciuolo, piccolo scudo

Scudo, arme difensiva, che tiene

- vano nel braccio manco i guerrieri
- Scudone, *accr.* di scudo=scudo grande
- Scuffia, per sim. si dice d'una specie di riparo del capo, che portavasi sotto l'elmo
- Segreta, nome particolare d'una cuffia d'acciaio, che si portava sotto l'elmo a maggior difesa del capo
- Soleretta, arnese di ferro che difendeva le piante dei piedi
- Soprappetto, armadura, che gli antichi portavano al petto, sotto la corazza
- TARGA, specie di scudo di legno o di cuoio
- Targhetta, *din.* di targa
- Targone, *accr.* di targa. Targa grande, ma di forma diversa
- USBERGO, armadura del busto: corazza
- ZUCCHETTA, dicesi un' arme difensiva della testa
- Zuccotto, sorta di celata

SEZIONE IV.

Armi da offesa.

- ALABARDA, arme in asta, che ha il ferro ritratto come una scure
- Arco, strumento piegato a foggia di mezzo arco per tirar frecce o palle
- Arcobalestro e Arcabalestro, balestrone antico da tirar grandi quadrella
- Ariete, macchina militare antica col capo di ferro per abbatte mura
- Asta, arma da guerra, cioè bastone armato in cima, chiamato arme in asta=alabarda, zagaglia, corsesca
- AZZA, sorte d' arme in asta, lunga tre braccia in circa, con un ferro in cima e attraverso, da una parte appuntato, dall'altra a guisa di martello
- BAIONETTA, ferro appuntato, che ficato nel moschetto, alla cima, serve al soldato d'arme in asta
- Balestra, strumento da guerra per uso di sacitare, fatto di un fusto di legno curvo, al quale dicimmo tenere, con arco di ferro in cima e caricasi con istrumento detto lieva o martinello
- Balestro, balestra
- Balestrone, balestro grande
- Balista, strumento militare antico più grande della balestra per uso di tirar pietre, dardi e simili
- Bandiera, lancia
- Basilisco, strumento antico da guerra
- Bigordo, asta, arme offensiva
- Bolcione, strumento antico militare da romper muraglie, come l'ariete e il gatto; propr. però il bolcione è il capo stesso di tale strumento armato di ferro e di bronzo
- Bolzone, bolcione, più comun. dicevasi una sorta di freccia con capocchia, in cambio di punta, che si tirava con balestra grossa, chiamata balestra a bolzoni
- Brandistocco, specie d'arme in asta simile alla picca, ma con asta più corta e ferro più lungo
- Bricciola, macchina militare antica ad effetto di scagliare pietre o altro nelle piazze assediate=mangano
- Broccato, *Asta broccata* dicesi quella che ha in punta brocchi, cioè stecchi di ferro, o piuttosto quella con cui si broccia
- Brochiere e Brochiero, piccola rotella
- Buon giorno e Buongiorno, bastone col capo grosso ad uso d'arme
- CALAMO, dardo
- Catapulta, sorta di macchina per

- uca da guerra a uso di saettare
 Chiaverina, arme in asta lunga e sottile da lanciar con mano
 Corace, macchina da guerra presso gli antichi
 Corsesca, arme in asta con ferro in cima a foggia di mandorla
 DARDETTO, *dim.* di dardo
 Dardo, arme da lanciare, ed è un'asticciuola di legno, lunga intorno a due braccia, con una punta di ferro in cima, fatta come punta di lancetta e con due penne, che anche si dice *freccia*
 FALABICA, arme antica, che si ficava in terra a modo di asta
 Falcione, ronca; arme in asta adunca a guisa di falce con uno spuntone alla dirittura dell'asta
 Falcone, sorta di strumento da guerra da batter le mura
 Feritoio, strumento che ferisce
 Freccia, saccia, arme da ferire, che si tira coll'arco, fatta da una bacchetta sottile che in cima ha un ferro appuntato e da basso la cocca con penne, colla quale s'adatta in su la corda
 Fromba, frombola
 Frombola, scaglia; strumento fatto di una funicella, nel mezzo alla quale è una piccola rete fatta a mandorla, dove si mette il sasso per iscagliare, il quale anch'esso si chiama *frombola*
 GATTO, strumento bellico da percuotere le muraglie, il quale aveva il capo in forma di gatto
 Ghiera, spezie di dardo o freccia antica
 Giannetta, spezie d'arme antica in asta
 Giannettina, giannetta sottile
 Giannettono, giannetta grande
 Glavellotto, sorta di dardo a foggia di mezza picca, con ferro in cima di tre facce
 Gorbia, spezie di arme o sia bastone armato di *gorbia*
 Grillo, strumento bellico di legname da rovinare le mura
 IACOLO, dardo, freccia
 LABARDA, sorta d'arme in asta, guernita in cima d'un pezzo di ferro lungo, largo, tagliente ed aguzzo, attraversato da un altro pezzo di ferro fatto a foggia di mezza luna
 Labardaccia, *pegg.* di labarda
 Lancetta, *dim.* di lancia, piccola lancia
 Lancia, strumento di legno con ferro in punta e impugnatura da piè, col quale i cavalieri in battaglia feriscono: ogni spezie di arme in asta
 Lancione, *accr.* di lancia
 Lanciotto, asta da lanciare
 Lanciuola, lancetta, piccola lancia
 MANGANELLA e Manganello, *dim.* di mangano, strumento da guerra
 Mangano, macchina militare, della quale si servivano gli antichi per iscagliare pietre nelle città assediate
 Manganone, mangano grande
 Manibalestro, spezie di balestra: strumento militare de' Romani
 Marziobarbulo, spezie di giavelotto presso i Romani
 Mazza, bastone noderuto, grosso e ferrato, che si portava altre volte in battaglia
 Mazzarusto; arme della milizia antica, ed era un'asta lunga braccia quattro, con una sonda di cuoio legata per gittar la pietra a due mani a modo di manganello
 Montone, antica macchina militare da batter mura
 Mugavero, spezie di dardo antico
 ONAGRO, grande macchina murale da scagliar sassi. Forse cappelletta
 PARTIGIANA, arme in asta: ed era propr. come mezza picca: non è più in uso
 Partigianone, partigiana grande

- Picca, sorta d'arme in asta
 Piccone, *accr.* di picca, picca grande; ed è una sorta d'arme antica di varie maniere
 Pila, pilo, dardo
 Pilo, sorta di dardo antico, con ferro triangolare lungo un terzo del dardo
 Pluteo, macchina militare antica intessuta di vinchi e coperta di cuoio, sotto la quale gli assediati avvicinandosi alle mura nemiche
 Porca, macchina da gettar pietre, chiamata anche troia
 QUADRELLA, freccia, saetta—arme o altro ferro di punta quadrangolare
 SAETTA, freccia
 Saettuzza, *dim.* di saetta
 Sambuca, antico strumento da guerra, così detto perchè tirato a forza di funi, disposte a guisa delle corde della cetra
 Sarissa, specie d'asta antica usata part. dai Macedoni
 Scaglia, fromba colla quale si tirano i sassi
 Scorpione, strumento antico militare, così detto dai sottili e mortiferi quadrelli che scagliava
 Sergentina, sorta d'arme in asta, a guisa di labarda
 Sfondagiaco, sorta d'arme con punta atta a sfondare il giaco
 Spiede e Spiedo, arme in asta nota, colla quale si feriscono in caccia le fiere salvatiche
 Spiedone, spiedo grande
 Spingarda, strumento militare da trarre, e rompere muraglie
 Spuntone, *V.* Spuntone
 Spuntocello, *dim.* di spuntone
 Spuntoacino, Spuntocello
 Spuntone, arme d'asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto
 Strale, freccia, saetta
 Straletto, *dim.* di strale
 TELO, sorta d'arme da lanciare
 Testudine, e Testuggine, macchina di legno, posta sulle ruote, dalla quale l'ariete, a modo del capo delle testuggini, ora traveva fuori il capo, ora lo ritirava per uscir fuori di nuovo e far impeto contro le mura assediate per aprire la breccia
 Tozzo, sorta di arme di cui non si conosce più l'uso, ed era forse una punta di ferro da guernire un'asta
 Trabocchetto, *dim.* di trabocco, strumento da gittare
 Trabocco, strumento bellico simile alla balestra
 VERRETTA, verrettone
 Verrettone, specie di freccia grossa, che lanciavasi colla balestra o simile
 Veruto, arme offensiva antica a foggia di schidione
 Vigna, antica macchina militare di legno da offender le mura, coperta di cuoio crudo, per difendere coloro che dovevansi accostare alle mura
 ZAGAGLIA, sorta d'arme in asta
 Zagaglietta, *dim.* di zagaglia

SEZIONE V.

Parti di cui si compongono in generale le armi e cose tutte relative all'uso loro.

- ARMA e Arme, qualsivoglia arnese di ferro o d'acciaio per difender sè ed offendere altrui
 ARROTATO, aguzzato, affilato
 Artiglieria, strumenti da guerra, per uso di batter ripari, muraglie o altro—cannone
 BALESTRARE, tirar colla balestra
 BANDERUOLA, pennoncello
 Battipalle, strumento ad uso del

- innone. Alcuni dicono stivado-
ed i più calcatore
a. banda, striscia o traversa
ilitare solita a portarsi ad ar-
acollo sopra la sopravvesta
ll'armadura
aggiare, far bella mostra di
ecchessia, dicesi per lo più di
ada o simile
ca di fuoco, qualsivoglia arme
fuoco
riere, cintura, dalla quale pen-
la spada al fianco
E. parte della lancia, ch'è sot-
l'impugnatura e parte dell'ar-
chibuso che si appoggia alla
alla, che oggi più comun. di-
si calcio
io, piede d'asta o d'archibuso
aglio, quella parte del giaco,
altra armadura d'intorno al
llo, ch'è di maglia più fitta e
a doppia
e, quel ferro dell'archibuso e
di moschetto, che tien la pie-
a focaia
na, per sim. dicesi quella del-
archibuso, ec.
asso, custodia o guaina delle
ce, turcasso, faretra
la, piastra di metallo liscia,
llata o traforata, che si met-
nella cassa degli archibusi,
e e simili dalla parte op-
alla piastra, che porta il
e il focone
nella parte di legno, dove
a canna dell'archibuso o
o simili, la cui parte più
dicesi calcio
ci, strumento che si usa
ere lo stopacciolo dallo
so e simili
l'impresa che si porta
ieri in cima all'elmetto
occa della freccia, nella
ra la corda dell'arco.
anche lo strale stesso
spada; dicesi la guar-
mano posta sotto l'im-
pugnatura della spada
Coltellesca, guaina o custodia del
coltello
Coltelliera, coltellesca
Colubrinato, conformato a uso di
colubrina
Contraccartella, pezzo di ferro o
d'altro metallo, in cui s'invita
la piastra dell'archibugio e del-
le pistole per tenerla salda alla
cassa
Corda, dicesi quella che serve per
uso degli archi e che spigne la
saetta
Corda *cotta*, *corda* assolutam. si
dice quella che bollita in salni-
tro si usava per dar fuoco agli
archibusi ed altre arme da fuoco;
la quale dicesi anche *miccia*.
Quindi archibuso a corda chia-
mossi quello a cui si dava fuoco
colla miccia
Corsaletto, corazza, e più propr.
il corpo della corazza
Costa e Costola, quella parte che
non taglia del coltello o di altro
strumento simile
Cresta, la cima del morione della
celata
Cucchiaia, quello strumento col
quale si mette la polvere nei
cannoni per caricarli
Culatta, fondo della canna d'ogni
bocca da fuoco
Cunei diconsi dai bombardieri quei
pezzi di legno fatti a cono, che
servono per alzar la culatta del
cannone e puntarlo
DESTROCHERIO, armilla militare
antica, che portavasi nel destro
braccio
Draghetto, il fucile dell'archibuso,
così detto dalla forma di esso
Drappella, quel ferro ch'è in cima
alla lancia
ELSA, Elso ed Elza, quel ferro
intorno al manico della spada
che difende la mano. Dicesi an-
che *fornimento*
FARETRA, turcasso, guaina dove

- si portan le frecce
- Fascette**, lastrucce d'ottone o d'altro metallo, che tengono congiunta la canna alla cassa dello archibuso.—due laminette di metallo che fasciano la guaina della spada o della sciabola. all'imbocatura
- Ferretto della spada**, si dice quel fil di ferro che apre e serra i pendoni della spada
- Ferro**, arme
- Filo**, si dice il taglio del coltello e della spada
- Focone**, nelle armi da fuoco è il luogo, dov' elleno son forate per dar loro fuoco
- Fonda della pistola**, si dice quell'arnese fatto per custodia delle pistole
- Fucile dell' archibuso**, è quello strumento, sul quale percuotendo la pietra, dassi fuoco al focone di esso
- GANASCE**, quella parte del cane dell' arme da fuoco, in cui si stringe la pietra focaia
- Gazzarino**, agg. di maglia dei giachi e vale schiacciato
- Ghianda**, palla di piombo in forma di ghianda, che gli antichi usavano da lanciare
- Ghirlanda**, fregi e fogliami pendenti dal cimiero e dal morione
- Giberna**, tasca da cartocci
- Girello**, dicesi la falda che cingono gli uomini d'arme sopra l'armatura
- Grano**, massa di rame entro la quale si apre il focone nel pezzo. Dicesi fare il grano o cambiare il grano, quando, essendosi il primo focone allargato di troppo per l'azione del fuoco, si cambia la massa di rame e si rimette un nuovo focone.—Dicesi anche quel granellino d'oro e d'acciaio che si mette per rappezzatura nel focone de' fucili e delle altre armi da fuoco, onde resistano di più e non si allarghino
- Grilletto**, quel ferretto, che toccato fa scattare il fucile
- Grillo**, cannella piramidale di metallo, che serve per dar fuoco alle artiglierie di lumiera troppo larga
- Guaina**, strumento di cuoio, dove si tengono e conservano i ferri da tagliare, come spade ecc.
- Guanciaie**, si dice quella parte dell'elmo che difende la guancia
- Guardia**, chiamasi il fornimento o elsa della spada
- Guiggia**, la imbracciatura dello scudo
- IGNUDO**, parl. di ferro o d'arme, vale fuori del fodero
- Imbracciatura**, quella parte dello scudo o di altro simile arnese onde s' imbraccia
- Inastato**, agg. d'arme in asta
- Inguainare**, porre nella guaina
- LAMA**, si dice la parte della spada ch'è fuor dell' elsa o del pomo
- Lametta**, *dim.* di lama
- Lamiera**, armadura, corazza, e sbergo di lama di ferro—vale anche lo stesso che lama
- Lamina**, lama
- Laminetta**, *dim.* di lamina
- MACCHINA**, ordigno e strumento da guerra
- Maneseo**, lancia maneseo o simili, vale da potersi maneggiare con mano
- Martellina**, pezzo che sta sopra il focone dell' archibuso, e nel quale picchia la pietra focaia
- Martinello**, strumento con che si caricano le grandi balestre
- Masella**, quella parte del cane di un archibugio, che stringe e tien ferma la pietra focaia: dicesi anche ganascia
- Mettere a cavallo una spada**, è simili, vale acconciarla co' suoi arredi, cioè porvi gli elsi ecc.
- Migliarola**, palla piccolissima di

- piombo, che s' usa per caricare archibugi
- Moncherino, Monchino, e Moncone, per sim. detto del tronco spezzato di un' asta o simile
- Montare una lama, vale armarla de' suoi fornimenti e metterla a cavallo
- NASALE, parte dell' elmo che cuopre il naso
- Nervo, la corda dell' arco, anzi l' arco stesso
- Noce, nelle armi da fuoco dicesi quel pezzo di ferro sul quale si posa la molla per fare scattare
- Quella parte della balestra, dove si appicca la corda quando si carica
- PALLOTTOLIERA, quel ritegno nel mezzo della corda della balestra o dell' arco, dove s' accomoda la palla o la saetta da tirare
- Pancerone, *accr.* di panciaera = corazza
- Panciaera, armatura della pancia
- Panzerone, *accr.* di panziera
- Panzeruola, *dim.* di panziera
- Panziera, quella parte dell' armadura che difendeva la pancia
- Passatoio, ghiande di piombo o saettume scagliato da macchine di guerra
- Patrona, voce usata dal Montecuccoli per fiaschetta o giberna
- Piccoli, diconsi le piccole fenditure della superficie, come ne' canoni, mortai, canne di archibugi ecc.
- Piccoli, fornimenti di cuoio che servono per sostenere la spada
- Picciolo, si porta a canto
- Piccone, cingiglio, pendaglio
- Picciuera, arnese di più penne diversi colori che portavasi alla l'elmo
- Picchino, *dim.* di pennacchio
- Picchio, arnese di più penne insieme, che si porta al collo o al cimiero
- Picchiuolo, *dim.* di pennacchio
- Pennello, bandiera o banderuola fitta alla punta d' una lancia
- Pennoncello, *dim.* di pennone, ed è quel poco di drappo che si pone vicino alla punta della lancia, a guisa di bandiera, che anche dicesi *banderuola* = mediocre pennacchio
- Pennone, stendardo, insegna, bandiera
- Pezzo d'artiglieria e anche *pezzo* assolutamente, si dice l'artiglieria medesima
- Piastra, armadura di dosso
- Piastrino, sorta d' arme di dosso
- Piatto. (di) V. Piattone (di)
- Piattonare, percuotere col piano della spada o d' altra simile arma
- Piattonata, colpo che si dà col piano della spada o d' altre arme simili
- Piattonone (di). Posto *avverb.* vale colla parte piana dell' arme, contrario a *di taglio*
- Piombata, palla di piombo o spezie di dardo piombato
- Piombatura, piombata
- Pistolettata, colpo di pistola
- Pomo, per similit. si dice d' ogni cosa ritonda a guisa di palla o di frutta, come il *pomo della spada*, che serve a contrappesare e unire gli elsi alla lama
- Portata, dicesi il peso della palla dell' artiglieria
- RADERE, per similit. si dice d' arme taglientissima
- Resta, si dice a quel ferro applicato al petto dell' armadura del cavaliere, ove s' accomoda il calce della lancia per colpire = è pure l' impugnatura della lancia
- Ricambio (arme di), dicesi di quelle che si tengono di riserva, per cambiarle
- Rigato. *Canna o archibuso rigato*, si dice quello, che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune scanalature

- Rigualcatoio, lungo bastone, guarnito di un grosso bottone appiattato, valevole per ricalcare o battere la carica del cannone
- Rilanciare, lanciar di nuovo, oppure lanciar indietro, p. e. il dardo o l'asta avventata da alcuno
- Rimbalsare, saltare e risaltare in alto; e dicesi delle granate reali tirate a rimbalzo
- Rimbizzo, il risaltare della palla, o della granata reale, quando è tirata con piccola carica
- Rimbombamento, il rimbombare, rimbombo
- Rimbombare, far rimbombo, risonare
- Rimbombevole, che ha rimbombo, rimbombante
- Rimbombio, il rimbombare, rimbombo
- Rimbombo, suono che resta dopo qualche romore; ed anche talora romore o strepito semplice
- Rimbomboso, rimbombante
- Rinculamento, il rinculare o il rientrare indietro che fa un cannone quando è sparato
- Rinterzare, parlando d'armi, come scudi, elmi, loriche, vale foggiarle a tre piastre, a tre falde; e, preso in senso indeterminato, foggiarle a più doppii
- Rintronamento, assordimento, stordimento
- Rintronare, fortemente rimbombare, quasi a guisa di tuono
- Rintrono, rimbombo
- Rintuono, legger rimbombo
- Ritirare e Ritirare, parl. di cannoni, pistole, o altre arme da fuoco, vale assottigliarle o di fuori o di dentro
- Roncare, arroncare
- Rovesciar l'arme, capovolger l'arme colla bocca inchinata verso terra ed il calcio all'insù in segno di tutto
- Rovesciare il mortaio, porre il mortaio nel suo stato di riposo colla bocca in alto e verticalmente
- SAETTAME, quantità di saette
- Saettamento, saettame
- Saettamento, l'atto del saettare, scagliamento di saetta
- Saettare, ferire con saetta=gettare, o pigliare o tirare saetta
- Saettata, colpo di saetta
- Saettato, colpito o ferito con saetta
- Saettatore, che saetta, perito di saettare
- Saettiere, saettatore, che saetta
- Saettume, saettame
- Sbaechettatura, canale della cassa dell'archibuso, pistola o simile, in cui si caccia la bacchetta
- Sbalestramento, lo sbalestrare
- Sbalestrare, tirare fuor del segno colla balestra per errore o per ignoranza=empl. tirare o scagliare
- Sbolzonare, dare delle bolzonate, bolcionare
- Sbombardare, scaricar le bombarde
- Scaglia, rottami di ferro o d'altro, che si ponevano in un sacchetto per caricarne il cannone, onde: *caricare a scaglia, tirare a scaglia*
- Scagliabile, che si può scagliare, atto a lanciarsi, lanciabile
- Scagliamento, lo scagliare
- Scagliare, tirare, lanciare
- Scandaglio *pe' cannoni o gatto*. È un istrumento d'artiglieria composto d'un lungo manico e d'una patta, che si fa scorrere nell'interno del cannone, onde conoscere se vi sieno fessure, buchi, peli, o altri difetti nel metallo
- Scannonezzare, scagliar col cannone, abbattere col cannone
- Scaraventare, scagliare con violenza
- Scarica, sparata di più arme di fuoco ad un tempo
- Scaricare, *archibuso, artiglieria*

le far uscire la carica
 ro fuoco
 arco o la balestra, si
 trla scoccare
 liere scarso, si dice
 ipo o simile ferisce
 ate o colla parte più
 l'arme
 Scoccare
 uello strumento adun-
 più di ferro, dove si
 corda dell'arco o si-
 caloio
 o scappare che fanno
 se o ritenute da quel-
 litengono, come archi,
 mili, il che anche di-
 are
 scattaloio
 coccare
 parte dell'archibuso,
 one
 o, bersaglio
 o, lo scoppiare
 cesi per far romore,
 llo degli archibusi e
 stromenti, quando si
 che sono anche detti
 scoppietti
 parl. d'archibusi e si-
 ce anche del rompersi
 la canna nell'atto del-
 rsi
 scoppio, che più com.
 scoppiettata e scop-
 e, fare scoppietti, fare
 colpo fatto collo scop-
 scudo, appar. a scudo
 cagliar colla fionda
 , scagliamento colla
 che ha guasto il focone
 piccolo strumento di
 cettato sulla punta e
 in fondo d'un anello.
 ce nel focone delle ar-
 per ripulirlo dalla pol-
 vere e forar il cartoccio o sac-
 chetto, in cui sono le cariche
 Sfoderare, V. Snuotare
 Sfondatoio, sfoconatoio
 Sfrombolare, tirare colla frombola
 Sgrigliolare, scricchiolare; e si
 dice per lo più del romore che
 fanno le armi battute insieme
 Sgrillettare, fare scoccar lo scatto
 del grilletto d'un'arme da fuoco
 Sguainare, cavar dalla guaina
 Snuagliare, rompere maglie
 Snuotare, sguainare, sfoderare
 Soprammano, colpo di mano, di
 spada od altro, colla mano al-
 zata più su della spalla
 Soprasberga, sopravvesta che si
 porta sopra l'usbergo
 Sottomano, contrario di sopram-
 mano
 Sottoscatto, piccol pezzo di ferro
 o d'acciaio, che serve a fare
 scattare la molla d'un'arme da
 fuoco. Dicesi anche *grilletto*
 Spada (filo della) vale taglio del-
 la spada
 Spadacciata, colpo di spada
 Spadata, spadacciata
 Sparamento, rimbombo delle ar-
 me da fuoco
 Sparare, parl. d'arme da fuoco,
 vale scaricarle
 Sparata, scaricazione d'una o più
 armi da fuoco
 Sparato, parl. d'armi da fuoco,
 vale scaricato
 Spennacchietto, *dim.* di spennac-
 chio
 Spennacchio, pennacchio
 Spiculo, punta della saetta
 Spilletto, Stiletto, Sonda; filo di
 ferro, che termina in punta e
 serve per isturare la lumiera
 del cannone e farvi entrare la
 polvere per inescarlo
 Spoletta, cannello di legno ferma-
 to nella bocca della granata e
 pieno di una certa mistura, alla
 quale si dà fuoco prima di sca-
 gliar la granata contro il nemico

- Spuntare, levar via o guastar la punta
 Spuntato, senza punta, che ha la punta rotta o guasta
 Spuoletta. F. Spoletta
 Stoppaccio e Stoppacciuolo, stoppa o altra somigliante materia che si mette nella canna dell'archibuso o simili, acciò la polvere e la munizione vi stia dentro calcata
 Stozzare, far uso dello stozzo, adoperare lo stozzo
 Stozzo, strumento ad uso di stozzare, o sia fare il convesso ad un pezzo di metallo, come alla coccia di spada, pistola ec. battendolo sulla bottoniera
 Strignere *la spada e simili*, vale impugnarla
 TAGLIARE, far più parti d'una quantità continua con istrumento tagliente
 Tagliente, di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare
 Taglientemente, con taglio, di taglio, per via di taglio
 Taglio, parte tagliente di spada o strumento simile da tagliare=
Taglio vivo o taglio morto, valgono taglio che sia acuto od ottuso=*ferir di taglio*, vale ferir colla parte tagliente
 Tender l'arco, caricarlo
 Tenere, fusto della balestra. F. Balestra
 Teso. *Arco teso, o saetta tesa*, si dicono quando sono in punto per iscooccare
 Tirare, parl. d'arco e di balestra, d'archibuso o simili, vale scooccare o scaricare=parl. di canne d'archibuso o simili, vale ridurre la loro superficie a convenevole figura e pulimento
 Tiro, parlando del tirare degli
- strumenti da guerra prende dopo di sé le nominazioni, secondo i nomi diversi e le nazioni che a quell'arme come *tiro di canno*, *bombarda*, *tiro di s*
 =*Essere a tiro di*
 o simili, dicesi dell'arco allo spazio, dove si tira del moschetto o
 Tormento, nome generico delle macchine militari antiche e moderne
 gliar pietre, palle o
 Torno, strumento da lavoro
 lestre e simili arme
 Tracolla, striscia percuoio, che girando della sotto all'opposto dove ve comun. per uso della spada o simile
 Troncone, pezzo o slancia spezzata
 Turcassetto, *dim.* di Turcasso, guaina dove si tiene le frecce=faretra
 VAGINA, guaina
 Velitare, agg. delle artiglierie
 Ventaglia, visiera dell'arco
 Vento, l'intervallo fra due colpi della palla e quello del pezzo=dicesi anche nell'interno d'un'arme da fuoco, se serve stata ben formata
 Verducato, tagliente
 lati, taglientissimo
 Verina *da lumiera*, strumento che serve a sfondare la testa del cannone
 Visiera, parte dell'elmo che serve a coprire il viso
 Volata (di), dicesi dell'arme da fuoco senza di mira alcun bersaglio

ASTRONOMIA

ERTEZZA. In cinque Sezioni è questa scienza divisa. Nella 1. i vocaboli tecnici; nella 2. i nomi delle costellazioni; quelli de' pianeti e delle stelle fisse principali, e loro menze; nella 4. i nomi de' mesi dell' anno, de' giorni cose ad essi relative; nella 5. gli stromenti proprii all' astronomia e le parti loro.

SEZIONE I.

Vocaboli tecnici proprii dell' Astronomia.

ZIONE. moto apparente, ma sensibile, che si osserva
astri

circolo d' un pianeta
o, lo spuntare o il tramontar
una stella, assieme col

punto dell'orbita de' pianeti
distante dal sole

senza macchia, agg. d' esole,
luna, lume, ecc.

la distanza tra un pianeta
e il suo afelio o apogeo
istico, anno periodico

il punto in cui un pianeta
ella massima distanza dalla
ra

ione, apparimento, il far
bile d'una stella o corpo
oso dapprima nascosto

o, moto di un pianeta già
alla sua congiunzione col
o con una stella

oma, agg. di cometa, che
colore della chioma argen-

agg. che si dà al polo set-
tionale opposto all' antartico

nte, segni, astri che spun-
all'orizzonte=segno del zo-

o parte di esso che spun-
l'orizzonte al nascere o
marsi di checchessia

, positura dei pianeti nello
co che si riguardano fra

o in varie distanze, come
ino, quadrato, sestile e opo-
one

Asse, la linea retta che immagi-
niamo avere un capo nel cielo
settentrionale e l'altro nell'au-
strale, passando per lo centro
della terra

Asterismo, costellazione e unione
di stelle

Astro, nome generico che s' appli-
ca alle stelle

Astrotesia, unione, o positura de-
gli astri

Auge, colmo, sommità, o punto
supremo del deferente, o epici-
clo d' un pianeta=apogeo

Azzimutto, cerchio verticale, che
sega l' orizzonte ad angoli retti
passando per gli zenit e nadir

BIGINTILE, aspetto de' pianeti, al-
lorchè eglino sono 144 gradi di-
stanti l' uno dall' altro

CALENDE e Calendi, il primo gior-
no de' mesi così chiamato dagli
antichi Romani, dal verbo calare,
che significava convocare, per-
chè in tal giorno si convocava
il popolo. Vale anche giorno
del mese numerato all' antica
maniera per calende

Calippico, dicesi periodo calippico
una serie di settantasei anni,
che ritornano perpetuamente in
giro, detto così dal suo inven-
tore Calippo Ateniese

Canicolare e Canicolare, appar. al-
la canicola, giorni canicolari so-
no quando la canicola nasce col
sole

Capellizio e Capillizio, per simil.

- quella irradiazione che appare intorno alle stelle o pianeti o altro lume
- Cardinale.** *Punti cardinali* diconsi i quattro principali punti dello zodiaco e i quattro principali punti dell'orizzonte, cioè la Tramontana, l'Ostro, il Levante e il Ponente
- Cardine**, parte principale del cielo, che si dice anche polo
- Casa**, fu anticam. termine di astronomia
- Cerazia**, spezie di cometa, così detta per la sua figura simile ad un corno
- Cerchio**, diconsi cerchi quelle sfere ove muovonsi i pianeti
- Ciclico**, circolare: onde si è formato la voce enciclico
- Cinto**, alone
- Circompolare**, agg. di quelle stelle situate vicino ai poli e per lo più s'intende di quelle intorno al nostro polo boreale
- Circongioviale**, ch'è intorno a Giove
- Coda**, dicesi ai crini delle comete
- Coda del dragone**, il nodo discendente della luna
- Coluro**, dicesi ciascuno de' due cerchi massimi che passano pe' poli del mondo e pe' quattro punti cardinali dello zodiaco
- Comato**, che ha chioma, e per lo più dicesi delle comete
- Cometario**, di cometa, appart. a cometa
- Cometicola**, supposto abitante di una cometa
- Cometoide**, nome dato alle comete supposte stelle o splendenti di propria luce
- Cometologia**, parte dell'astronomia che tratta delle comete
- Congiunzione de' corpi celesti**, dicesi quando due pianeti s'incontrano, rispetto a noi, nel medesimo punto
- Copernicano**, spettante al sistema di Copernico
- Corso delle stelle**, viagg. stelle
- Cosmicamente**, dicesi e *stella nasce cosmica* quando nasce col sole e grado dell'eclittica, in vasi il sole
- Cosmico**, dicesi del nasce stella in alcune circostanze
- tramontar cosmico** *stella* accade quando quella stella tramonta nel tramontar del sole
- Cosmografia**, quella parte di matematica, che ha per la descrizione delle parti del mondo, considerandolo e differenti sfere celesti
- Cosmografico**, spettante a grafia
- Costellazione**, aggregato di stelle che compongono una figura immaginaria, e pretta che per la costituzione di neti e de' loro aspetti
- Criniera**, la coda o barba di cometa
- Crinirsi**, prender la figura di una chioma, che è propr. l'irradiazione di chioma nelle stelle
- Crinto**, per similit. dicesi stelle
- Culminare**, dicesi d'un astro quando passa nel meridiano
- Culminazione**, il momento in cui un astro fa il suo passaggio nel meridiano
- DECLINANTE**, nella gnomonica diconsi declinanti gli orologi, che segnano il piano del meridiano, e del suo circolo verticale, e dell'orizzonte obliqua
- Declinazione**, abbassamento o piuttosto distanza di una stella, del sole o della luna dall'equatore verticale o dall'orizzonte.— *Declinazione d'un piano o d'un arco* la gnomonica, è un arco di

to dagli astronomi
s. agg. di differenza;
quella che trovasi tra
ne retta ed obliqua
no punto sulla super-
fiera
abbassamento di un
segno del meridiano
zzonte
artimento in due, ed
tesi della luna, quan-
fisibile che la metà
to
esi *luna dicotoma*,
si vede che la metà
to
d'un dito o digito
cesima parte del di-
tro del sole o della
l. diceasi anche dito
dei pianeti quando
che camminino se-
line de' segni
liconsi *segni discen-*
per cui il sole sem-
ere, siccome ascen-
per cui egli sembra
nilit. diceasi la sfera
pianeti
videre o distribuire
odici case per for-

Eclisse e Eclissi, oscurazione del
sole riguardo a noi per l'interpo-
sizione della luna, o dell' oscu-
razione della luna per l'interpo-
sizione della terra, e si dice an-
che di altri corpi celesti
Eclittica, linea o cerchio che divi-
de in tutta la sua lunghezza lo
zodiaco in due parti eguali
Elevazione, l'altezza del polo sul-
l'orizzonte
Eliaco, diceasi del sorgere e del
tramontare di un pianeta ne'rag-
gi del sole, che ne impediscono
l'osservazione
Eliocentrico, agg. dato al luogo
di un pianeta veduto dal sole,
cioè al luogo dove si vedrebbe
trovarsi un pianeta se l'occhio
nostro fosse nel centro del sole
Eliocentrica *latitudine di un pia-*
netta, diceasi l'inclinazione del-
la linea tirata tra il centro del
sole ed il centro di un pianeta
al piano dell'eclittica
Eliocometa, cioè *cometa del sole*,
ed è il nome che si è dato ad
un fenomeno osservato talvolta
al tramontar del sole
Elongazione, allontanamento di un
pianeta dal sole, rispetto all'oc-
chio dell'osservatore

- condo il sistema di Tolomeo
- Epatta**, l'aggiunta di undici giorni che si pongono all'anno lunare per pareggiarlo al solare, e così conoscere i giorni della luna
- Epicyclo**, piccolo cerchio immaginato dagli astronomi, il cui centro è posto in un punto della circonferenza di un cerchio maggiore
- Equante**, agg. di cerchi immaginati nel cielo dagli astronomi
- Equazione**: è la differenza tra il tempo medio accennato dal pendolo ed il tempo vero indicato dall'orologio solare
- Equinoziale**, d'equinozio, che appartiene ad equinozio
- Equinozio**, agguaglianza del giorno e della notte, che è quando il sole passa sotto l'equinoziale; e si dice anche del tempo in che accade tale agguaglianza
- Errante**, *Stelle erranti* diconsi quelle, cui dagli astronomi si attribuisce proprio moto, a distinzione delle fisse
- Esaltazione**, si dice il sole o altro pianeta essere nel grado della sua esaltazione, quando egli è nella maggiore altezza
- Età della luna**, dicesi il tempo o numero di giorni che sono scorsi dopo l'ultimo novilunio
- Evezione**, con tale vocabolo, si dinota la librazione della luna
- FALCATO**, *Luna falcata*, si dice quando non apparisce in tutta la sua circonferenza illuminata
- Fare**; il dar la volta o cominciare alcuni de' suoi termini e delle sue variazioni la luna
- Fasce**, i giri o cerchi de' cieli
- Fase**, dicesi delle diverse apparenze, o delle diverse maniere, onde i pianeti appariscono illuminati dal sole
- Fasmate**, certe apparenze che nascono o si formano nelle varie tinture delle nuvole per via dei raggi de' luminari
- Fiduciale**, *Linea fiduciale*, dicesi l'astrolabio o del
- Figura**, costituzione de' pianeti in un dato di tempo, dicesi
- Fisso**, dicesi fisse che costantemente stanno nella stessa posizione, o in una certa parte, in cui si divide la
- Graduazione**, l'atto di dividere una
- Grafico**, operazione la, che consiste in
- IMERSIONE**, dicesi un pianeta nell'altro pianeta; opposto
- Inclinare**, il declinare
- Inclinare**, l'andare de' pianeti verso l'orizzonte
- Ineclissare**, eclissare
- Informe**, chiamansi quelle che non averanno vera costellazione
- Interlunio**, quello spazio in cui non si ve la congiunzione
- Irsuto**, dicesi di quelli quali hanno intortigli, che appaiono tanti crini per il cerchio nostro
- LATITUDINE**, l'arco e una stella sulla latitudine della meridiana
- Levare**, nascere e apparire de' pianeti e d'ogni al

- Levato**, nato, apparito, parl. dei pianeti
- Librazione**, libramento; e dicesi per lo più di quell' apparente irregolarità del moto della luna, per cui par ch' ella si libri o quasi ondeggi circa il suo asse
- Linea equinoziale**, quella che, egualmente distante dai poli, divide la sfera in parti eguali
- Longitudine**, è l' arco della eclitica dal principio d'Ariete verso levante sino al cerchio di latitudine di qualche stella
- Lucido**, *Stelle lucide* si dicono a distinzione delle nebulose
- Luna nuova**, *luna crescente*, *luna scema* e simili, maniere e termini dinotanti il fare, il crescere, lo scemare e altre variazioni della luna
- Lunare**, della luna
- Lunatico**, intendente del corso della luna e delle sue influenze
- Lunisolare**, agg. di ciò ch' è composto della rivoluzione del sole e di quella della luna
- MASSIMO**, cerchio massimo si dice quello che divide la sfera in due parti eguali
- Meridiano**, cerchio che divide l'uno e l'altro emisfero in due metà, sicchè l'una è verso l'orientale e l'altra verso occidentale
- Metemposi**, l' equazione necessaria per combinare il corso del sole con quello della luna
- Metonico**, agg. di cielo lunare o periodo di 29 anni: così detto dal suo inventore Metone. Oggi si dice numero d'oro
- Mobile**, *Primo mobile* chiamavano gli antichi astronomi il nono cielo, che, secondo la falsa loro opinione, tenexano che si girasse dall' oriente verso l'occidente
- MUM**, voce araba, usata dagli astronomi per dinotare quel punto del cielo opposto allo *zenit*, dove terminerebbe la perpendi-
- colare tirata dalle nostre piante
- Nascere**, sorgere, apparire
- Nebuloso**, *Stelle nebulose* si dicono, a distinzione delle lucide, quelle, che mandano una luce non ben terminata nel contorno, e come veduta a traverso d'uno strato di nebbia
- Novilunio**, il tempo della luna nuova
- Nubiloso**, V. **Nebuloso**
- Occinto**, opposto di ortivo. V. **Ortivo**
- Occultazione**, dicesi la sparizione passeggera, di una stella o di un pianeta per la interposizione della luna
- Offuscazione**, l' eclissarsi del sole o di un pianeta
- Ombra**: oscurità che fanno i corpi opachi alla parte opposta della illuminata
- Orbe**, cerchio per cui girano i pianeti
- Orbita**, quel cerchio che un pianeta descrive col suo proprio moto
- Orizzontale**, dell' orizzonte, parallelo al piano dell' orizzonte
- Orizzontalmente**, in situazione parallela al piano dell' orizzonte
- Orizzonte**, linea o cerchio celeste che divide l' uno e l' altro emisfero e termina la nostra vista
- Orografia**, l' arte di fare orologi solari
- Orometria**, arte di distinguer le ore
- Ortivo**, dicesi dell' arco dell' orizzonte, che trovasi tra il punto onde sorge un astro e l' oriente vero, dove si fa l' intersezione dell' orizzonte e dell' equatore
- Orto**, nascimento, oriente, ed anche l' apparire, il levarsi de' pianeti e delle stelle
- Ottile**, ed **Ottante**, dicesi l' aspetto di due pianeti quando sono distanti l' un dall' altro d' un ottavo dallo zodiaco
- PARALASSE** e **Parallasse**, l' angolo compreso da due rette, che

- si concepiscono cadotte l'una dal centro della terra, l'altra da un punto della superficie terrestre ad un astro
- Paralelli**, si dicono i segmenti della sfera tirati da oriente in occidente e che servono a determinare la latitudine de' luoghi; così detti perchè sono paralleli all'equatore e fra loro equidistanti
- Parallasse**, *V.* Paralasse
- Penombra**, quella parte dell'ombra ch'è illuminata da una parte del corpo luminoso
- Perielio**, quello stato in cui si trovano i pianeti quando sono più vicini al sole
- Perigeo**, quello stato, in cui si trovano i pianeti quando restano nella parte più bassa dello zodiaco—*add.* Dicesi di un pianeta quando si trova nel suo perigeo
- Periodo**, tempo impiegato da una stella o da un pianeta nel fare una rivoluzione, ovvero la durata del suo corso sinchè ritorna al punto stesso de' cieli
- Planetario**, app. a pianeta
- Plenilunare**, del plenilunio
- Plenilunio**, luna piena, che si dice quando la luna è in opposizione al sole
- Polare**, di polo, ch'è vicino al polo
- Poli**, similmente e colle denominazioni stesse, si dicono i due punti del cielo, ai quali esso asse della terra prolungato si condurrebbe, e intorno ai quali supponevansi si volgessero le sfere
- Polo**, Poli sono due punti, termini dell'asse della terra, uno dei quali si chiama polo *settentrionale* o *artico* e l'altro *meridionale* o *antartico*
- Polografa**, descrizione astronomica del cielo
- Precessione**, precedenza, anticipazione di tempo o luogo
- Primo** (minuto), vale la sessantesima parte di un grado
- Primo mobile**, era il nome che gli antichi astrologi davano al nono de' cieli supposti da Tolomeo; così detto perchè credevasi essere la prima sfera che movendosi da oriente in occidente, rapisse e movesse tutte le altre minori, senza impedirle dal proprio moto
- Prostaferesi**, differenza tra il medio ed il vero luogo d' un pianeta
- Protonoe**, empirico, il primo cielo
- Punto della luna**, delle stelle, o simili, vale un determinato aspetto, o positura della luna, delle stelle, o simili
- QUADRATO**, *add.* *Aspetto quadrato*, o simili, vale lo stesso che quadratura
- Quadratura**, parl. di pianeti, si dice dell'apparire lontani fra di loro novanta gradi, onde *quadratura della luna*, *p. e.* si dice quando apparisce lontana novanta gradi dal sole
- Quarta**: vale una quarta parte di circonferenza di cerchio; e pigliasi anche per quell'aspetto o raggio che comprende tre segni dello zodiaco
- Quarterone**, quarto della luna
- Quinquezoni**, i cinque circoli delle zone
- Quintadecima**, *Esser quintadecima* o in *quintadecima*, si dice della luna quando è piena
- Quintile**, *add.* e *sust.*: aspetto dei pianeti, quando sono 72 gradi distanti l'uno dall'altro; o una quinta parte dello zodiaco
- RESTITUZIONE**, parl. del moto dei pianeti, vale il ritorno che essi fanno al punto medesimo donde ha principio il loro moto
- Retrogrado**, si dice de' pianeti che tornano o sembrano tornare addietro
- Retrogradare**, tornare addietro

Regolarità, il retrogradare, **Sferico, sferale**
 essere retrogrado **Siderico, delle stelle, celeste**—uno
 Restituire, vale aggiustare **de' sette cieli secondo la falsa**
 Rivoluzione, rivoluzione, rivolgi- **opinione di Tolomeo**
 menti **Signifero, agg. di cielo o zodiaco**
Esistere, di nuovo apparire **Sinodico, agg. del tempo, in cui**
Evacuare, rivolgimento **la luna è congiunta col sole**
Kaluar, part. della terra, vale gi- **Sinodo, unione di due o più stelle**
zare, muoversi **o pianeti nello stesso luogo ot-**
SCIVELLAZIONE, quella trasmis- **tico del cielo**
sione di fulgore, e replicata vi- **Sistema; si dice la positura e l'or-**
lione propria degli astri, per **dine delle principali parti del**
la sembra che tramandino cer- **mondo, secondo le diverse opi-**
te stellate, e per cui insieme **nioni de' filosofi e degli astro-**
gli venti del riguardanti sono **nomi**
diversi e in certo modo abba- **Sizigie: i tempi del plenilunio e**
glia **del novilunio diconsi sizigie, cioè**
Scintillare, agg. di quei pianeti **quando il sole e la luna si tro-**
che girano intorno ad altro pia- **vano nella stessa linea, che pas-**
netto che anche diconsi pianeti **sa nel centro della terra**
del secondo ordine **Solare, add. di sole**
Segno, segno celeste **Solleone e Sollione, il tempo in cui**
Segno zodiacale, si dicono le costel- **il sole si trova nel segno del**
lazioni, che in esso, o vicino ad **leone**
esso si trovano; e anche le do- **Soprallunare, si dice di cosa che**
dicanti, nelle quali si divide **sia dalla luna in su**
l'antica **Spera, tutto l'aggregato de' cieli e**
l'astronomia, descrizione della **de' globi celesti e ciascuno d'essi**
luna **Sperale, di spera, sferico**
l'astronomico, appar. alla descri- **Sperico, di spera**
zione della luna **Stella, punto di costellazione**
l'astronomia, descrizione delle co- **Stellante, stellato**
lunari **Stellare, di stella**
l'astronomia, descrittore delle cose **Stellarsi, riempersi di stelle**
l'astronomia, del serpentario **Stellato, pieno di stelle**
l'astronomia, della parte della circon- **Stelleggiare, risplendere, scintil-**
l'astronomia, del cerchio; e si dice **lare come una stella**
l'astronomia, quando le distanze delle **di stelle, che ha stelle, ripieno**
l'astronomia, di loro sono 60 gradi, **Stellificare, porre nel numero del-**
l'astronomia, sesta parte di tutta la **le stelle o delle costellazioni**
l'astronomia, quella scienza, che **Stellografo, intendente o descrit-**
l'astronomia, il moto e la disposizio- **tore di stelle—astronomo**
l'astronomia, celesti **Subcelestiale, soggetto a cielo**
l'astronomia, di sfera, appart. **Sublunare, sullunare, cosa che sia**
l'astronomia, in maniera sferica **dalla luna in giù**
l'astronomia, di ciò che è sferico **TEORICA, ipotesi per rappresenta-**
l'astronomia, di ciò che è sferico **re i moti de' corpi celesti e sal-**
l'astronomia, di ciò che è sferico **vare le loro apparenze**
l'astronomia, di ciò che è sferico **Tramontana, il polo artico**

- Tramontare, il nascondersi del sole e della luna e di ogni altra stella o pianeta sotto l'orizzonte
- Tridecile, agg. di aspetto dei pianeti
- Trigono, figura triangolare, o unione di tre pianeti esistenti nel tempo stesso in una delle mansioni celesti
- Triono, agg. di aspetto di pianeti lontani l'uno dall'altro per una terza parte di circonferenza dello zodiaco
- Triottile, agg. di aspetto
- Tropico. Tropici diconsi due dei cerchi minori della sfera, paralleli all'equinoziale, l'uno dei quali segna il solstizio boreale e l'altro l'australe
- VERTICE, quel punto d'aria o di cielo, che corrisponde al nostro capo, che si dice anche zenit
- Volta. *Dar la volta*, parl. del sole, vale andare verso l'orizzonte. Parlandosi della luna vale passare il plenilunio
- Volta la luna, dicesi quand'ella comincia a scemare il suo lume che è nel trapassare l'opposizione del sole
- URANOGRAFIA, descrizione del cielo
- Uranometria, parte dell'astronomia, che tratta degli eclissi
- ZENIT, punto immaginario del cielo, dal quale, discendendo una perpendicolare al piano dell'orizzonte e sul nostro verticale si dice punto verticale; e l'opposto *Nadir* è il verticale degli antipodi
- Zodiacale, app. allo zodiaco
- Zodiaco, cerchio degli animali e de' segni, ed è uno de' massimi nella sfera

SEZIONE II.

Nomi delle costellazioni.

- ACQUARIO, uno dei segni dello zodiaco
- Altare, ara, costellazione dell'emisfero meridionale
- Andromeda, costellazione settentrionale
- Aquila, costellazione dell'emisfero settentrionale
- Ara costellazione merid.—Altare
- Arianna, costellazione settentrionale detta corona di Arianna
- Ariete, primo dei dodici segni dello zodiaco
- Artofilace, costellazione detta anche Boote
- Arturo, stella fissa di prima grandezza nella costellazione del Carro
- Asino, nome di un gruppo di stelle nella costellazione del granchio
- Astrocino, nome della costellazione detta il cane maggiore.—Sirio
- Auriga, costellazione settentrionale
- BALENA, costellazione dell'emisfero meridionale
- Berenice, costellazione settentrionale vicino alla coda del leone la quale si chiama la *chioma di Berenice*
- Bilance, uno de' segni dello zodiaco
- Boote, costellazione detta anche *segno settentrionale*
- CANCRO, uno de' dodici segni dello zodiaco
- Cane, nome d'una costellazione
- Canicola e Canicula, costellazioni dell'emisfero meridionale
- Capra, capricorno, segno celeste
- Capricorno, segno celeste, uno de' dodici dello zodiaco posto tra il sagittario e l'acquario
- Carro, costellazione, detta altrimenti Orsa maggiore, le cui stelle stanno a simiglianza di carro
- Cassiopea, immagine celeste, costellazione che tramonta colle scorpione e nasce col sagittario

- Castore, metà della costellazione de' Gemelli, detta ancora Apollo
- Cefee, nome d' una costellazione dell' emisfero settentrionale
- Centaur, una delle costellazioni
- Cigno, segno celeste dell'emisfero settentrionale
- Cinosura, costellazione detta Orsa minore
- Coppa, costellazione dell' emisfero meridionale
- Corona, nome di due costellazioni, una boreale, l'altra australe
- Corvo, costellazione dell'emisfero australe
- Cratere, costellazione dell'emisfero australe, detta più comun. la *Tazza*
- Croce australe Crociera e Crociera, costellazione dell'emisfero australe, così chiamata perchè per la disposizione delle stelle che la compongono, rassembra una croce
- DELFINO, una delle costellazioni boreali
- ELICE, costellazione comun. detta l'Orsa maggiore
- Egonasi, costellazione boreale che rappresenta un uomo in ginocchio, detta con altro nome Ercole
- Ercole, costellazione dell' emisfero settentrionale detta anche Egonasi
- Eriano, costellazione dell'emisfero meridionale rappresentata a guisa di fiume
- GALASSIA, è quel sentiero o tratto lungo, luminoso, il quale par che cinga a guisa di fascia il cielo. Dicesi anche *via lattea*, e si forma da una moltitudine di stelle, apparentemente vicinissime tra loro
- Gallinelle, le sette stelle che si veggono fra il Tauro e l'Ariete, così dette perchè sono piccole e in un mucchio. Pleiadi
- Gemello, il segno di *Gemini*
- Gemini, gemelli, uno de' dodici segni dello zodiaco
- Granchio, uno de' dodici segni dello zodiaco
- IADÈ e Iadi o Iade, diconsi le sette stelle, che sono nella fronte del toro, diversa affatto dalle pleiadi e chiamate vol. *Gallinelle*
- Idra, costellazione dell' emisfero australe
- LATTEO. *Via lattea*, è una striscia bianca nel cielo, formata da una moltitudine sterminata di stelle. V. Galassia
- Leone, uno de' segni dello zodiaco
- Lepre, costellazione dell'emisfero australe
- Libra, uno de' segni dello zodiaco
- Lira, costellazione dell' emisfero settentrionale
- MEDICEO, nome dato da Galilei a quattro stelle che formano satellizio a Giove
- Montone, uno de' segni dello zodiaco, altrimenti detto Ariete
- ORIONE, costellazione dell'emisfero meridionale
- Orse, si dicono quelle due costellazioni vicine al polo artico, una delle quali s'appella Orsa maggiore, e l'altra Orsa minore
- PEGASEO, costellazione dell' emisfero boreale
- Perseo, costellazione dell'emisfero boreale
- Pesci, uno de' segni dello zodiaco
- Pleiadi, plidi, gallinelle
- Pliadi, le sette stelle che si veggono tra il Toro e l'Ariete
- SAETTA e Sagittario, costellazione dell' emisfero boreale
- Sagittale, uno de' segni dello zodiaco
- Sagittario. V. Sagittale
- Scorpio e Scorpione, uno de' dodici segni dello zodiaco
- Serpentario, costellazione celeste figurata in un uomo con un serpente in mano
- Sirio, il cane celeste, la canicola

- TESTUDINE**, costellazione dell'emisfero settentrionale
Triangolo, costellazione dell'emisfero boreale. Si dà anche il nome di triangolo australe ad un'altra costellazione dell'emisfero australe
Trioni, le due Orse celesti, maggiore e minore
VERGINE e Virgo uno de' dello zodiaco
Via lattea, quel tratto di cielo la notte si vede biancheggiare per essere seminato di minuscole e quasi invisibili stelle
lassia

SEZIONE III.

Nomi de' pianeti e delle stelle fisse principali, e loro appartenenze.

- ANELLO** di Saturno, cerchio luminoso che attornia questo pianeta
Annulare, cerchio luminoso intorno al sole nell'eclissi
Astrea, pianeta scoperto da Henke nel 1845, il nono del sistema
BORDONE, dicesi delle cinque stelle, che sono una nella spalla, una nel calcagno e tre nel cingolo d'orione
CANICOLA e Canicula, maggiore stella della costellazione di questo nome. Significa ancora il tempo canicolare che è appresso il solstizio
Cerere, nome d'un pianeta scoperto dal celebre Piazzi, il quinto del sistema
Clio, detto anche Vittoria, pianeta scoperto da Hind nel 1850, il decimosesto del sistema
Cometa, corpo luminoso che apparisce straordinariamente in cielo, il più delle volte con grandi raggi o trecce dietro, dette crini, code
EBE, pianeta scoperto da Hencke nel 1847, il decimo del sistema
Egeria, pianeta scoperto dal De Gasparis nel 1850, il decimosettimo del sistema
Espero, stella della sera, Venere vespertina
FLORA, pianeta scoperto nel 1847 da Hind, il duodecimo del sistema
Fosforo, nome di stella che altri si chiama Venere mattutina
cifero
Fuoco, per sim. la stella di **GIOVE**, uno de' pianeti superiori osservabile per la vivacità suo splendore, il decimonono sistema
Giunone, pianeta scoperto da **bens**, l'ottavo del sistema.
IGEA, pianeta scoperto nel 184 De Gasparis, il decimoquinto del sistema
Iride, pianeta scoperto nel da Hind, l'undecimo del sistema
Irene, pianeta scoperto da e De Gasparis nel 1851, il cimmottavo del sistema
LIMBO, l'orlo estremo del sistema della luna, allorché il mezzo loro disco è oscurato per l'eclisse: dicesi anche **Lucifero**, la stella di Venere che d'è mattutina—fosforo
Luna, il pianeta più vicino alla terra, o più veramente il satellite della medesima
MARTE, uno de' pianeti, il quarto del sistema planetario
Mercurio, il pianeta più vicino al sole
NETTUNO, pianeta, scoperto da Galle nel 1846, il più lontano del sistema ed è il ventesimosesto
PALLADE, pianeta scoperto da **bens**, sesto del sistema
Partenope, pianeta scoperto da De Gasparis nel 1850, il decimo

nato del sistema
 eta, globo opaco che si gira
 torno al sole, dal quale ha lu-
 ce. Gli antichi usarono questa
 oce tanto in genere mascolino,
 tanto in femminile
 SOLO, nome di una stella di pri-
 ma grandezza
 ELLITE, nome che si dà ad al-
 ni pianeti minori, che girano
 torno ad un maggiore
 urno, pianeta, fra gli antichi co-
 osciato, il ventesimo del sistema
 o, fu detta antonomasticamente
 i stella della tramontana negli
 tridori del verno
 e, pianeta che illumina il mon-
 o e conduce il giorno; centro
 del nostro sistema planetario
 la, corpo celeste luminoso
 lina, *dim.* di stella. Stelluzza

Stelluzza, *dim.* di stella
 TALIA, nuovo pianeta scoperto in
 quest'anno (1853) da Hind, del
 quale non per anco se n'ebbero
 i particolari
 Terra, il pianeta da noi abitato,
 il terzo del sistema
 Teti, pianeta scoperto da Graham
 nel 1848, il decimoterzo del si-
 stema
 Tramontana, *agg.* di quella stella
 ch'è più vicina al polo artico;
 ed anche la stella medesima
 VENERE, uno de' pianeti fino ad o-
 ra scoperti, il più vicino al sole,
 dopo Mercurio
 Vesta, pianeta scoperto da Har-
 ding, il settimo del sistema
 URANO, pianeta scoperto da Her-
 schel nel 1781, il ventesimopri-
 mo del sistema

SEZIONE IV.

*Nomi de' mesi dell'anno, de' giorni e delle cose
 ad essi relative.*

OSTO, nome del sesto mese a-
 stronomico, ed ottavo dell'anno
 volgare
 file, nome del secondo mese a-
 stronomico, e quarto dell'anno
 comune
 ESTARE, venire o essere il bi-
 sestato
 estile, che ha il bisesto
 esto, *add.* bisestile, è quel gior-
 no che ogni quattro anni si ag-
 giunge al mese di febbraio per
 giustar l'anno col corso del
 sole.—È anche nome dell'anno
 che ha il bisesto
 EMBRE, decimo mese astrono-
 mico, ultimo dell'anno volgare
 FEBBRAIO e Febbraio, nome del
 secondo mese dell'anno vol-
 gare, ultimo secondo gli astro-
 nomi
 GENNAIO e Gennaio, nome dell'ul-
 timo mese astronomico, pri-
 mo dell'anno volgare

Giovedì, il quinto giorno della set-
 timana
 Giugno, nome del quarto mese a-
 stronomico, e il sesto dell'anno
 volgare
 INTERCALARE, dicesi del giorno
 che si aggiugne nell'anno bise-
 stile al mese di febbraio, e del-
 la tredicesima luna che occorre
 ogni tre anni
 Intercalario, *agg.* dato a quel me-
 se, che i Romani ad ogni tanti
 anni intramettevano nell'anno
 LUGLIO nome del quinto mese a-
 stronomico e settimo, secondo
 l'uso comune
 Luna, tutto il tempo del suo co-
 orso, cioè un mese
 Lunazione e Lunazione, tempo del
 corso della luna
 Lunedì, nome del secondo giorno
 della settimana
 MAGGIO, il terzo mese dell'anno
 astronomico, il quinto secondo

l'uso comune	OTTAETERIDE, cielo di 8 anni, alla fine del quale si rinnovano tre mesi lunari
Martedì, il terzo giorno della settimana	Ottobre, l'ottavo mese secondo gli astronomi, il primo mese dell'anno volgare
Marzo, nome del terzo mese dell'anno volgare, primo degli astronomi	SABATO e Sabato, il settimo giorno della settimana
Mercoledì, il quarto giorno della settimana	Sestile è il mese di agosto
Mezzodi. Equinozio; che il dì è la metà di 24 ore	Settembre, settimo mese dell'anno volgare
Minuto e minuto primo, la sessantesima parte di un grado del cerchio	Sole, fu preso talora per l'orizzonte
Minuto secondo, la sessantesima parte d'un minuto primo	perciocchè in un'intera rivoluzione il sole lo spazio che il sole s'apre dall'orizzonte
Minuto terzo, la sessantesima parte di un minuto secondo	Solstiziale, <i>add.</i> solstizio
NEOMENIA, primo giorno della luna o del mese	Solstizio, il tempo che il sole sta nei tropici
Novembre, il nono mese dell'anno secondo gli astronomi, e l'undecimo dell'anno volgare	VENERDÌ, il sesto giorno della settimana

SEZIONE V.

Istromenti proprii allo studio dell'Astronomia, e parti

AGO, il ferro della meridiana solare	grossare gli oggetti col telescopio. — Quello che serve a contemplare le stelle dette telescopio
Alfonsine, tavole astronomiche	Cerchio di riflessione, detto strumento atto a determinare le distanze angolari di due oggetti qualunque
Astrolabio, strumento col quale si osservano e si conoscono i moti delle stelle	Cerchi o circoli della sfera celeste, sono quelli in cui si formano de' limiti del cielo
Astrometro, istrumento che serve per misurare ogni sorta d'astri	superficie del globo, e al quali riportare le distanze de' corpi celesti
BALESTRIGLIA, strumento astronomico serviente per lo più a naviganti per prender l'altezza	Cosmolabio, strumento simile allo astrolabio
Binocolo, telescopio che serve a vedere l'obbietto co' due occhi a un tempo	DINAMETRO, strumento atto a misurare l'amplificazione del telescopio
CALENDARIO e Calendaro, quella scrittura o tavola nella quale si distinguono o noverano per ordine i giorni ed i mesi dell'anno	EFFEMERIDE, e Effemeride, quel libro, dove si reggono i calcoli contenenti i moti apparenti de' corpi super
Canocchiale e Canocchiale, strumento composto d'un tubo e di varie lenti di cristallo collocate nell'estremità, o anche per entro, in guisa che servono ad in-	

, opposizioni e altri pianeti

strumento appropriato il diametro degli a-
lamente del sole e

noziale: uno de' cer-
della sfera
cerchio celeste, che
ra in due parti e-
stantemente dai due
e antartico

lla breve scrittura
si notano le varia-
una

strumento per misu-
nze di più gradi tra

, nome che fu dato
li strumenti che ser-
sservare e determi-
natezza, la distanza,
si celesti, una parte
niva posta nel nume-
teore

strumento astronomico
cerchietto di ottone
entro cui trapassano
fili intersecantisi ad
so centro, e condot-
periferia

strumento astronomico
re le stelle

, strumento, con cui
fia ora della notte si
l'altezza della stel-

o, luogo dove poter
prop. specola
mento fatto di legno
per misurare la di-
dare degli astri dal-
o tra di loro

o, macchina compo-
sse diretto verso il
ndo, e di un cannoc-
di può inclinare sopra
e seguire il moto
li astri, o la paralel-
descrivano

Planetolabio, strumento da misu-
rare le distanze de' pianeti

QUADRA e Quadrante, stromento
astronomico che contiene no-
vanta gradi di circonferenza di
cerchio

Quartiere inglese, è un istrumen-
to d' astronomia noto sul mare,
così chiamato dall' inglese inven-
tore Davies; ma non è molto
esatto, nè il più generalmen-
te adottato per osservare sul
mare

RADIOMETRO. V. Balestriglia

SESTANTE, strumento astronomico,
che contiene la sesta parte del-
la circonferenza del cerchio, co-
me il quadrante ne contiene la
quarta parte

Settore, strumento astronomico
che serve a prendere le diver-
sità dell' ascensione retta e del-
la declinazione di due astri

Sfera armillare, dicesi quella mac-
china tonda e mobile composta
di vari cerchi rappresentanti
quelli che dagli astronomi sono
stati immaginati ne' cieli

Specola e Specula, osservatorio,
vedetta. Luogo eminente o par-
te alta dell' edificio, che signo-
reggia molto paese, e d' onde
co' telescopi si contemplan gli
astri

Squadrante, quadrante

Stagione, presso degli astronomi
vale divisione segnata con una
croce sulla balestriglia

TELESCOPICO, app. a telescopio
Telescopio, strumento di più cri-
stalli, col quale si vedono le co-
se di lontano, che più com. si
dice cannocchiale

Timpano, si dice la faccia dell' a-
strolabio, nella quale sono i cer-
chi della sfera, e che è coper-
ta dalla rete in cui sono segna-
te le stelle

Traguardo, regolo con due mi-
re, per le quali passa il raggio

visivo negl' istrumenti astronomici, negli ottici, e simile | Traguardare, guardare a per mezzo del traguard

BASTIMENTI, BARCHE, NAVI EC.

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si è divisa questa e la 1. si compresero le navi da guerra; nella 2. sonoventi mercantili; nella 3. i nomi generali dei legni e per usi diversi; nella 4. finalmente, si raccolsero i nomi navi antiche. = Si consulti, al bisogno, anche la cate Marina.*

SEZIONE I.

Navi da guerra.

- ARMATORE**, nave armata per corseggiare
- BOMBARDA**, specie di vascello da guerra, che non ha albero di trinchetto, sul quale sono dei mortari per trarre bombe dal mare dentro ad una città
- Bombardiera**, dicesi di certe barche atte a portare artiglierie da bombardare
- Brulotto**, barca per dar fuoco, quando che sia, ad altri vascelli
- CANNONIERA**, barca o lancia cannoniera
- Caravella**, nave non molto grande che cammina velocemente. Così si chiamano le maggiori navi da guerra turche, le quali sono, per lo più male costruite e molto alte di castelli
- Corsale**, quel bastimento armato, il quale, comechè non appartenga allo stato, ha autorità di combattere e di prendere le navi nemiche in tempo di guerra; e *corsale* dicesi anche il capitano di detto bastimento
- Corvetta**, specie di bastimento da guerra, poco diverso nella forma e attrezzatura dalle fregate, ma più piccolo
- FREGATA**, vascello da guerra, alquanto minore d'una nave da linea
- Fregatina**, dim. di fregata piccola
- GALVETTA**, piccolo bastimento delle Indie che serve all'Angria, sulla costa del per fare la guerra, con altri maggiori bastimenti
- LONDRA**, bastimento a particolare de' Turchi, i quali servono nel mar Nero a mere le scorrerie de'
- Lugre**, specie di bastimento serve in guerra, e per zione che ammette nel le riesce veloce
- MAONA**, nome di una sorte turchesca a foggia o piuttosto di galeazza
- PALANDRA**, sorta di nave scoperta, e propr. male, che porta molte casse, onde infestare
- Peniche**, specie di bastimento destinato alla guardia de per difesa dai corsali
- Petacchio**, vascello grande, armato in guerra porta sino a 20 pezzi ne. Serve di guardia
- Piragna**, piroga
- Piroga**, piccola cannoni porta un grosso pezzo artiglieria da prua, e serve dare le coste

re reale ed anche real-
tamente. Così chiamasi
principale d' un regno,
ordinariamente dal
l'ultima nave nella linea
quadra o di una divisione
la guerra, nave da

guerra: quello che porta una
batteria non minore di sessanta
cannoni

Vascello di linea, nave di linea.
Que' vascelli, che per la forza
della loro batteria, in numero
e in calibro, possono stare nel-
la linea di battaglia

SEZIONE II.

Bastimenti mercantili.

bastimento da carico di
quadro, senza alberi, il qua-
erno dei porti serve
per il carico
specie di barca spa-
nza pouti, che porta
la quadra
bastimento che serve
per il carico agli Inglesi ed
quadro di nave da cari-
co, che non è
diversa dalla barca
bastimento di basso
quadro ha un albero di mac-
china di trinchetto ed uno
di mezzo
quadro di piccolo basti-
mento sulle coste della Bre-
tagne cabotaggio
specie di barca pella na-
le fiumi e delle lacune
per il carico che si chiama
quadro dal sole e dalla
specie di nave grossa
quadro di mercatanzie. In
quadro di una nave porto-
quadro fa i viaggi delle In-
dian e del Brasile
bastimento leggiero del-
l'India si servono gli a-
liani di Borneo
quadro, vascello quadro da
quadro con poppa assai alta,
Furchi
bastimento che ha la
quadra e due alberi, e la

vela maestra è simile per la for-
ma ad una mezzana di nave

Corallina, vascelletto da remi per
uso di mercanzie, e prende il
nome dal servirsene principal-
mente i cavori de' coralli

Cutter, sorta di bastimento ingle-
se ad un albero, che somiglia,
con poca differenza, per la sua
attrezzatura e per le sue vele
ad uno slop

FILUCA, Filuca e Filuga, piccola
nave di basso bordo, ch' è in uso
sul Mediterraneo e che va a ve-
le e a remi

Filugone, specie di bastimento sot-
tile maggiore della filuga ordi-
naria

Flauto, sorta di grosso naviglio da
carico ne' mari d' Olanda, atto a
portare molto carico. Volgar. det-
to *pinco*

Flibotto, bastimento olandese, a
fondo piatto, o piccolo flauto

Fregata, piccolo naviglio da remo
nell' antico tempo simile alla fe-
luca

Fregatone, bastimento veneziano
di poppa quadra

GATTO, sorta di bastimento mer-
cantile, in uso appresso i Dane-
si ed altre nazioni del settentrio-
ne nel mare Baltico

Goletta, piccolo bastimento da ca-
rico leggiero e lesto alla marcia,
molto usato dagl' Inglesi e nei
porti degli Stati Uniti d' America

Gribana, barca di fondo piatto, cioè

senza chiglia e la cui portata è da trenta a sessanta tonnellate

LANGARDO, brigantino ordinario di commercio, al quale si aggiunge, oltre la sua vela di brigantino, una gran vela all'albero di maestra

MARCIGLIANA, bastimento mercantile dell'Adriatico

OVARI, bastimento di due alberi con due vele triangolari, la parte superiore delle quali è inserita ad un pennone, e la parte inferiore è guarnita di anelli, i quali scorrono lungo l'albero, e quando la vela è issata il pennone si solleva verticalmente nella direzione dell'albero

PARANZA, sorta di barca di commercio che si usa nell'Adriatico. In altri luoghi d'Italia chiamasi *paranze* alcune grosse barche a vela latina, le quali a due a due trascinano in mare, molto lungi dalle coste, immense reti ad oggetto di fare grossa pesca

Pinazza, piccolo bastimento veloce, che va a vele e a remi simile presso a poco allo *stop* e talvolta agli *schooners*

Pinco, bastimento mercantile a vele latine

Polacca, bastimento mercantile del Mediterraneo, costruito qua-

si come le barche dello stesso mare o come i piuchi

Prama, bastimento a fondo piatto con tre chiglie, che pesca poco opportuno per navigare nei fiumi e lungo le coste dove sono bassi fondi

REGISTRO (*nave di*). Nave spagnuola che va nelle Indie Occidentali colla debita licenza registrata in Cadice

SAICA, sorta di bastimento greco o turco

Senale, bastimento in uso presso i Francesi e gl'Inglese, e sopra tutti gli Svedesi, per lo più pel commercio

Siampan, piccolo bastimento cinese, che ha una vela con pochi remi, e venticinque in trenta uomini d'equipaggio

Slop, bastimento molto usato dagli Inglese ed Americani, e nelle colonie delle Antille, ecc.

TARTANA, bastimento da carico nel Mediterraneo, che ha un solo albero a calcese ed una vela latina, simile a quella delle galie, guarnita nello stesso modo con sartie a colonna

Trabacco e **Trabaccolo**, sorta di bastimento mercantile di mediocre grandezza, con due o tre alberi a vele quadre, o a tarchia

USCIERE, spezie di nave da portar cavalli, mercanzie, ecc.

SEZIONE III.

Nomi generali dei legni e barche per usi diversi.

ALLEGGERITORE, barchetta, o navicello vuoto, che si tira dietro una grossa nave, per alleggerire, occorrendo, il suo carico

Alleggio o **Alibo**, piccolo bastimento, nel quale si trasporta parte del carico di una nave, per iscemargliene il peso o per iscaricarla

Almadia, spezie di piccola barca

de' Negri alle coste dell'Africa per lo più fatta di cortecce d'alberi, e lunga circa venti piedi

Arsilio, corpo di galera sguarniti d'ogni corredo, e che si adotta a servire di prigione o d'ospitale

BARCA, naviglio di non molta grandezza

Barchetta, *dim.* di barca

- Barchettina, *dim.* di barchetta
 Barchettino, lo stesso che barchettina
- Barchetto, barca piccola, barchetta
- Bargio, lancia lunga e sottile con pitture ed ornamenti per uso di trasportare gli uffiziali del vascello
- Bastimento, nave d'ogni genere
- Battelletto, *dim.* di battello
- Battello, piccol navilio, che sta legato al navilio grande pe' bisogni che posson nascere
- Boliera, specie di barca o scialuppa ammattata a forza, con due ale di deriva, che la rendono atta ad andar bene alla bolina senza derivar molto
- Bragozzo, sorta di barca, della quale si fa uso nel mare Adriatico
- Brazzera, piccola barca che va a vela e a remi, armata di sei rematori e d'un timoniere, della quale si fa molto uso nella navigazione nel golfo di Venezia
- Buche, specie di bastimento usato dagli Olandesi per la pesca delle aringhe e degli sgombri
- Burchia. *V.* Burchio
- Burchiello, *dim.* di burchiello
- Burchiello, bastimento da trasporto di passeggeri pei fiumi
- CAICCO, piccola barca di servizio d'una nave pel trasporto d'uomini, provvigioni, acqua, ecc.
- Canò, barca del Brasile scavata in un sol legno
- Canotto, piccolo bastimento a remi
- Chiatta, barca a fondo piatto per trasportare, checchessia in poca distanza di luogo
- Cisterna galleggianti, nome dato ad alcune barche o scialuppe destinate a contenere acqua dolce per uso delle navi
- Coppano, nome veneziano di piccola barca corrispondente per l'uso e per la grandezza ai canotti
- Corriers, nave o fregata o corvetta che porta i dispacci e gli ordini
- FISOLERA, sorta di barchetta sottile, così detta perchè con essa si va all'uccellazione de' fisoli
- GABARRA, specie di grossa barca da albo a fondo piatto, destinata nell'interno de' porti al carico, al discarico de' bastimenti o a fare delle piccole traversate di mare. *V.* Alleggio
- Galupsa, sorta di battello in uso sulle coste dell'Oceano
- Gondola, barca propria di Venezia e di quelle lagune, molto sottile, leggera e di fondo piatto. Il luogo coperto nel quale stanno i passeggeri si chiama *felze*
- Gondoletta, *dim.* di gondola
- Gozzo, barchetta colla quale i tonnarotti fanno la guardia sopra la rete detta il *bordonaro* per osservare quando vengono i tonni, e però talvolta le vien dato anche il nome di *bordonaro*
- IOI, sinonimo poco usato di schiffo: lancetta
- LANCETTA, barchetta a servizio di una grossa nave
- Lancia, schifo, barchetta al servizio delle grosse navi ad uso spec. di comunicarsi da nave a nave, o per andare dalla nave a terra
- Landò, sorta di lancia grossa, la quale per lo più ha un albero nel mezzo
- Legnetto, piccolo navilio
- Legno, naviglio
- Liuto, si dice a piccola barchetta
- MARGHEROTTA, barca lunga, sottile e veloce con otto rematori, capace di due persone a prua
- Masulito, scialuppa indiana, le cui bordature sono intrecciate e cucite con fili d'erbe e le sue calafature sono di alga
- Mosca, piccolo bastimento leggero e di marcia velocissima
- NAVE, ogni legno da navigare,

- ma per lo più dicesi di grossi legni con più alberi e più ordini di vele, così da carico, come da guerra
- Navetta**, *dim.* di nave
- Navicella**, *dim.* di nave
- Navicellino**, *dim.* di navicello = navicello piccolo
- Navicello**, *dim.* di nave
- Navicellone**, *accr.* di navicello
- Naviglio**, legno da navigare
- Naviglio e Navilio**, nome universale d'ogni legno con che si navighi
- Nazara**, barca di un sol legno scavato; spezie di canoa
- Nova**, spezie di piccolo flauto, del quale servonsi gli Olandesi per la pesca delle aringhe
- PACCHEROTTO e Pacchetto**, nome di alcuni piccoli bastimenti, che servono per trasportare le lettere oltre mare per servizio della posta e pel trasporto de' passeggeri
- Paliscalmo e Palischermo**, piccola barchetta, alla quale oggi si dice anche schifo, che serve a bisogni del naviglio grande
- Parascalmo**, nome corrotto di palischermo, bastimento con cui si ristrongono i toni fra esso e il Capo Rais nella camera di morte, dove vengono uccinati e presi dai marinari o tonnarotti
- Parro**, spezie di barcone degli Indiani, eguale sì da prua che da poppa
- Passera, Passere e Passero**, nome che si dà a que' vascelli, ne quali si è demolita e manca l'opera morta, e dicesi più convenientemente se loro manca qualche parte dell'opera viva
- Patascia**, bastimento guardia
- Patrona**, *Nave o galera patrona*, dicesi in marineria la prima delle navi o galee negli stati repubblicani
- Peota e Peotta**, barca di mediocre grandezza, con una coperta, che va a più remi ed a vela
- Perma**, lancia, battello turco a foggia di gondola, di cui servonsi in Costantinopoli pel tragitto di Pera, ecc.
- Pescatora**, voce usata dai pescatori, come agg. di tartana destinata alla pesca
- Platta**, una barca di fondo perfettamente piano, la quale serve ne' porti per trasport. mercanzie. I Veneziani chiamano questa barca col nome di *peata*
- Piroga**, sorta di barchetta de' selvaggi di America, fatta d'un tronco d'albero scavato
- Pontone**, barca di fondo piatto per gettare i ponti quando l'esercito è in cammino. Queste barche si trasportano dietro l'esercito sulle carra
- Porto**, è quella barca che passa le persone dall'una all'altra riva del fiume
- Pulmonare**, bastimento che serve per infermeria, mentre sta in porto, già dimesso, e non più atto alla navigazione
- Puntone**, gran battello solido, piatto di sotto, co' fianchi diritti, che serve ne' porti per sostenere e trasportare grandi pesi
- RAIS**, *Capo Rais*, bastimento che sostiene la leva o sia camera di morte, e sta sempre ancorato all'estremità della tonnara
- Ramberga**, piccola nave veloce, per andare a fare scoperte
- SAETTIA**, navilio leggiere e veloce
- Sambecco**. *V. Stambecco*
- Samoro**, nave molto lunga e piatta, che porta un solo albero, e d'ordinario serve al trasporto de' legnami sul Reno, e nelle acque interiori di Olanda
- Sandalo**, spezie di barca che serve a trasporti di uomini o di effetti; pesca poco, ond'è di servizio ne' bassi fondi

epiteto che si dà ai
di *gabarre* che por-
orta

di piccolo naviglio
o di un bastimento

o d'un vascello sen-
to di veruna sorta.
lo dicono anche *gu-*

lmo, piccola barca a
aver sogliono i ba-
reantili, cui serve

Stambecco
ca o battello piatto,
trasportare le mer-
l'imbarco ne' basti-
r lo sbarco

maggior delle bar-
e al servizio de' va-
erra

etta

schifo che s'impie-
gio del vascello
male, sorta di basti-
esca e da cabotaggio
scozia e d'Inghilter-
trezzatura è simile
gli *slop* o *battelli di*

Fisolera
o che calco, lancia,

agg. che si dà alle
o sono spedite e ac-
minar velocemente
aviglio che più con-
becco o *zambecchino*
e, è la prima a mar-
va innanzi tutte nel

convoglio

Tialco, bastimento, che ha una
piccola forca, un gran balestro-
ne, e un bassissimo ponte

Topo, piccola barca usata a Chiog-
gia

Traversiere, piccolo bastimento
di pesca pe' paesi marittimi del-
la Carenta inferiore e di altri
luoghi vicini

Trita, specie di navilio da trasporto

VASCELLO, nave, naviglio, basti-
mento, legno. Più particolarment-
te soglionsi dire *vascelli* i basti-
menti maggiori da guerra, e que-
lli ancora da commercio che
sono armati o possono armarsi
da guerra

Vascelletto e Vasselletto, *dim.* di
vascello

Vassello, lo stesso che vascello

Vergola, barca così detta dai Ve-
neziani, perchè di leggieri si ri-
volta

ZAMBECCHINO, e Zambeco, sorta
di naviglio detto ancora *stam-*
becco

Zatta e Zattera, nave fatta in fretta

Zattera *per carenare*, di *care-*
naggio, pialta forma di tavole
quadrilunga galleggiante, che
serve nell'interno de' porti a
sostenere operai o marinai, che
lavorano per diverse operazioni
di carenaggio e di raddobbo al
di fuori delle navi

Zavorrante, barche piatte, che so-
no destinate a portare la zavor-
ra alle navi

Zopolo, sorta di piroga usata nel
Quarnero ed in Dalmazia

SEZIONE IV.

Navi antiche.

Baloniere, specie di
ta di naviglio marit-
te nominato nella *sto-*
uerre sacre e negli

annali spagnoli, che era una spe-
zie di fusta, così detta dal suo
sprone ferrato e da certo cuoio
irsuto a guisa di barba, da cui
rimaneva coperto

- Barcoso, specie di naviglio antico da guerra
- Bastarda, sorta di galea piccola
- Bireme, sorta di nave o galera antica a due banchi di remi
- Buccintoro e Bucentoro, sorta di maestoso bastimento a remi, che era destinato dalla Repubblica Veneziana all'annuale cerimonia dello spozalizio del mare Adriatico nel giorno dell'Ascensione
- CINQUEREME, sorta di galea a cinque ordini di rematori
- Cocca, sorta di nave grossa, non più in uso, forse come i nostri brigantini
- FESTA, nave leggiera con poppa quadra e tre alberi: usavasi specialmente come scorridora ed esploratrice
- GALEA, *V.* Galera
- Galeazza, nave maggiore della galea, di forma lunga anch' essa e piatta
- Galeone, sorta di nave grandissima, che sollevano mandare alla America gli Spagnuoli, per trasporto dei prodotti delle miniere del Messico e del Perù
- Galeotta, piccola galea
- Galera, lo stesso che galea; nave una volta da guerreggiare
- Galiotta, bastimento fatto pel carico. Chiamasi così anche una galera più piccola di un quarto
- Gazzarra, sorta di nave da guerra antica
- Ghiazzeruola, specie di nave antica
- Grippo, sorta di brigantino da corseggiare che era in uso altre volte
- LIBURNA, specie di bastimento inventato dai Liburni, i quali si ne servivano per iscorrere alle isole del mar Jonio
- MARANO, sorta di naviglio usato nei bassi tempi
- Marrano, sorta di nave antica, forse simile a brigantino o caravella
- PANFANO, specie di nave antica da guerra, forse minore della galea
- QUADBIREME, galera da quattro banchi di remi
- Quinquereme. *V.* Cinquereme
- SOPRAGGALEA, galea capitana
- TREME. *V.* Trirème
- Triera, nave lunga detta da' Greci *dromone*, e fu anche detta *pistre*, nome di un ceto marino, la cui spina, ritrovata sulle spiagge del mare, diede modello ad Argo architetto
- Trirème, sorta di galea antica con tre ordini di remi

BELLE ARTI

o

ARTI DEL DISEGNO

TEZZA. In cinque Sezioni si divide questa categoria. La 1. all'Architettura; la 2. alla Pittura; la 3. alla Scultura; la 4. alle Belle Arti secondarie, come incisione, orpello, musaico, ecc.; la 5. finalmente racchiude i proprii alle Belle Arti in generale. — Convien consultare il Dizionario che concerne la Pittura la categoria Colori; e per tutto alla Scultura quella Marmi e Pietre.

SEZIONE I.

Vocaboli proprii dell'Architettura.

Capitello quadrato sopra
o della colonna, e for-
nativo capitello

Chiocciola sopra tetto, che
dar lume a stanze, le
altro modo non lo po-
ricevere. Serve anche
e sul tetto

Luogo ove l'uomo cer-
ca contro l'inclemenza
del cielo, e che all'architetto
si chiama

stesso che abitazione
Apside

lavoro scavato a guisa
di, e più spesso colonna,
a solchi, o a canali —
ra

colonna spinosa, le cui fo-
glie imitate nel capitello

Edificio internamente
costrutto ad
squadra e sotto squa-
dra p. e. edificio quadra-
to, ec.

Coperture degli edifici
l'angolo sotto squadra
da due lati
ta, ornamento appella-
to

leccare una finestra,
parla

l'intrecciare rami d'al-

loro, di palma, o pampini intorno
ad una colonna. È voce dell'uso
Accollo, fabbrica, o parte di fab-
brica, che resta fuori d'appio-
namento del muro principale soste-
nuto da mensola, ec.

Accoppiamento, così chiamasi l'u-
nione di due colonne accoppiate;
il che reputasi difetto

Accordo e accordamento, *accor-
do di composizione*, e *accordo
di gusto e di stile*; si dice in
architettura, il combinare la
pianta con l'elevazione, e l'iden-
tità di carattere e unità di stile

Acquaio, condotto fatto nelle case
per ricevere l'acque che si get-
tan via

Acquidotto e Acquidoccia, canale
costrutto di pietra o di mura,
per lo quale si conduce l'acqua
da luogo a luogo

Acroterio v. g., piedistallo che si
pone in luoghi eminenti dell'e-
dificio, come frontispizii, ec. per
collocarvi statue, vasi, ec.

Addentellato, risalto disuguale di
muraglia che si lascia negli e-
dificii per potervi collegare nuo-
vo muro

Addolcire, acquerellare i disegni
d'architettura in modo che le
ombre si perdano insensibilmen-
te nel chiaro

- Adito**, luogo segreto ed oscuro nei templi antichi, dove non entravano se non i sacerdoti per rendere gli oracoli
- Aetos**, v. greca, frontone o timpano
- Affogato**, vale che ha poca luce per piccolezza di pianta o per soverchia altezza
- Aggetto**, sporto; ciò che aggetta, che sporta in fuori dal sodo delle mura
- Aguglia**, per piramide, più com. guglia
- Ala**, lato di muro, che si distende a guisa d'ala, e che propr. si dice cortina
- Albario**, specie d'intonaco o di stucco, descritto da Vitruvio
- Alcova**, sfondo nel muro, o separazione della parte di una camera, affine di riporvi il letto
- Ale**, parti aggiunte alla massa principale di un edificio
- Aletta**, striscia esteriore di un piedritto
- Altana**, loggia aperta sopra l'edificio
- Altare**, mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrificio
- Alzato**, si dice quella parte di disegno che trovasi elevata dalla pianta
- A mezza botte**, coperture degli edifici che formano la metà di un cerchio
- Ammattonato**, pavimento di mattoni
- Andito**, passaggio o stanza stretta e lunga ad uso di passare, che unisce stanze disgiunte
- Androne**, andito lungo a terreno per lo quale dall'uscio da via s'arriva a' cortili delle case
- Anelli**, diconsi i tre listelli sopra il fregio del capitello dorico = regoli o gradetti
- a cerchio, ed un'aia n
chiamata arena, dove a
te combattevano i gla
si facevano altri giuoc
ci, come s' usa tuttav
Angolo visuale, dicesi q
tro cui si veggono con
te le grandezze degli
Ante v. g., sorta di colonn
ta o pilastro
- Antepagamento v. g., orna
sto all'intorno dei 3 lati
te, detto anche *erta* o
- Anteridi v. g., appoggi e
posti in fronte degli e
singolarmente negli a
ciochè la fabbrica sus
muraglie non declinini
no — *volg. barbacani*
- Anticamera, stanza ritira
alla camera
- Antico, nome dato dai R
la parte anteriore di u
Antimuro, muro posto
altro
- Antiporta, o antiporto, a
F una porta e l'altra
di case = androne
- Apoditerio, v. g., luogo
antichi, dove deponeva
sti i concorrenti
- Apofigi v. g., il termine
re della base della col
ta altr. cinta, o cemb
Appartamento, aggregat
stanze, che formi abit
bera e separata dal
della casa
- Appoditerio v. g., spoglia
stufic
- Appoggiamento, lavoro
di legno o di ferro, po
ti delle scale per appo
la mano di chi sale
- Appoggio, dicesi l'unione
fabbrica all'altra. all

intorno. Era coperto da una a, ed era di figura circolare cieco, e Aquidotto V. Acquidotto

V. Altare

sco, stile d'architettura de' Arabi

, propr. l'arco della porta, mili—per quella parte d'uscita, che posandosi su le basi o beccatelli fa un mezzo—Alcuna volta si prende la centina

, add. da arcare, e da arco legato in arco, curvo

angolo, strumento col quale i muratori o altri artefici agitano il piano, o il piombo loro lavori

ettamento, lo architettare l'altare, ideare ed ordinar una arca, secondo le regole dell'architettura

lettato, add. da architettare l'altare, add. architettonico

l'altare, colui che esercita l'architettura

ettonicamente, in maniera ettonica

ettonico, add. d'architettura ch'è secondo le regole e' capitoli dell'architettura

ettore, architetto

ettura, arte d'edificare. Distinguita in tre parti diverse, cioè architettura civile, in militare e in navale

avato, agg. di cornice grave, uno de' membri principali dell'architettura, detto dai greci *epistilio*, e da altri *sopracornice*; ed è quella parte che sta immediatamente sopra il fregio delle colonne, o pilastro sopra alcun vano, o vero

to per alzarvi su o muro, o sopra mezza botte, o altra costruzione

olto, fascia larga, che fa il cornicione sopra il muro, che va

da una impostatura all'altra

Arco, per qualsivoglia parte del cerchio; onde arco di ponte, arco di porta, o di parti simili degli edifizi. = *Arco trionfante*, sontuoso edificio ad archi innalzato dagli antichi all'entrare delle città o delle piazze, come monumento di qualche pubblico fortunato evento, o per onorar l'entrata de' trionfatori

Arcòia, alcova

Arcuato, piegato in forma di arco

Area, v. l. superficie piana ed orizzontale, atta a ricevere la pianta di un edificio

Arena, parte interna degli anfiteatri, sparsa di arena, nella quale avevano luogo i combattimenti e le corse de' cavalli e dei cocchi

Areostilo v. g.: intercolonnio più largo di tre diametri

cinque qualità degl'intercolonnii

Armatura e Armadura; cosa posta dagli architetti per sostenere, forza o difesa delle fabbriche

Armeria, luogo da conservare le armi

Arpese, pezzo di rame o di ferro, con cui negli edifizi si tengono unite insieme pietre con pietre

Arpione, ferro ingessato o impiombato nel muro, sopra il quale si girano le imposte delle porte e delle finestre

Arriciare il muro; è dargli la prima crosta rozza della calcina

Arricciato, *sust.*, quella seconda incalcinatura rozza, che si dà a muraglie, alla quale si aggiunge l'intonaco per dipingere a fresco

Arsenale, magazzino pubblico per fabbricare, o per conservare le armi, e per costruire e tenere in serbo le navi

A scarpa; così dicesi la muraglia o altra cosa fatta a foggia tale,

- che nella parte più bassa occupi molto spazio, e nel procedere in alto vada sempre restringendosi
- Ascialone**, legno a foggia di mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per fare palchi e altro
- A secco**, diconsi fatte le mura senza calcina—quindi *murare a secco*
- Asinello**, trave posta in cima al comignolo del tetto
- Aspetto d'una casa**, vale facciata, fronte principale
- Asse**, linea immaginaria pegli architetti che passa pei centri delle basi opposte, delle colonne, dei capitelli, ecc.
- Assettamento**, vale lo sforzo che fa la fabbrica di portarsi al centro
- Assettare**, lo assettamento
- Assito**, tramezzo d'assi commesse fatto alle stanze in cambio di muro
- Astragalo** v. g., membro tondo a guisa di anello o armilla, detto ancora bastoncino e tondino
- Ateneo**, luogo dove anticamente leggevano i professori delle scienze. Oggi si prende per accademia, università o liceo
- Atlanti**, statue d'uomini che servivano di cariatidi, o anche di colonne per sostenere l'intavolato
- A tribuna**, diconsi fatte le coperture degli edifizii, che formansi in figura di sesto acuto
- Atrio**, ingresso esteriore d'un edificio—androne, cortile, corte della casa
- Atticciato**. V. Tozzo
- Attico**, ordine bastardo, che non segue la proporzione degli altri ordini
- Atticurga** o Attica, base composta del plinto, di due tori e della scozia, inventata dagli Ateniesi ed usata negli ordini dorico e corintio
- Aula**, camera nobile, sala
- BACCELLETTI**, membri degli ornamenti d'architettura, fatti in forma dei baccelli, delle fave o altri simili
- Bacchetta**. V. Bastone
- Bagno**, edificio costruito presso i fiumi o le sorgenti di acque termali, o in altro luogo, tanto per la nettezza del corpo, quanto per la cura della salute
- Balaustro**, specie di colonnella lavorata in varie forme che si adopera per ornamento di parapetti, ballatoi e terrazzi—*Balaustri*, diconsi anche le parti laterali che formano la volta dell'antico capitello ionico
- Balcone**, finestra
- Ballatoio**, specie di strada, che ha dinanzi le sponde per lo più balaustri: e si fa più di sovrastare intorno alle mura
- Balteo** o Precinzione. V. Cintura
- Banchina**, o Risega, dicesi quello avanzamento di muro del fondamento, sopra del quale è piantata la pila d'un ponte
- Barbacane**, parte della muraglia da basso, fatta a scarpata per sicurezza e fortezza
- Bardellone**, filare di mattoni, che si mura sopra gli archi
- Basamento**, massiccio, o sodo sul quale posa un edificio—membri del piedestallo della colonna composto di più membri
- Base**, sostegno e quasi piede, sul quale si posa colonna o simile
- Basilica** v. g., anticam, casa reale, poi sala di giustizia, ora chiesa o tempio principale
- Basilicografia**, descrizione della sala regia, o sala ove si amministra giustizia
- Bastardo** (ordine) V. Attico
- Bastione**, forte o riparo fatto

...
battisterio e Batisterio,
si battezza, costruito
di tempietto isolato,
antico, o entro nicchie,
asi di presente nelle

quella parte dell'impo-
sto e finestra, che batte
ite, architrave o soglia,
ra parte dell' imposta

serra
do o pavimento di ter-
luogo scoperto
mensola o peduccio che
er sostegno sotto i capi
i fitte nel muro, e sot-
ezini, ballatoi, corrido-

etta, membro di al-
ci, così detto per la
anza col becco di quel
olo liscio capovolto
ificio costruito affine
di una bella veduta
go destinato a custo-
scansie ed armadii
a tal uso

binate le colonne
per rinforzo della

...
Bucrani v. g., teste di bue, scarnate
e scorticiate, che si ponevano su-
gli antichi monumenti, delle quali
gli architetti adornano ancora i
fregi, e princip. dell'ordine dorico

Bugne, Bagnato, o Bozze. F. Bozza
CADITOIA, buca che facevasi negli
sporti di torri, da cui lasciavan-
si cader sassi sui nemici

Calcidico v. g., parte della basilica,
antica, forse portico, cosìappel-
lata da Calcide nell'Eubea

Calidario, stanza de' bagni antichi,
nella quale si faceva scorrere
l'acqua calda, o anche si riscal-
dava ad uso di sudatorio

Calo, dicesi lo scemare o ristrin-
gersi che fa la colonna, avvici-
nandosi ai suoi termini=apofigi
=fusellatura

Calotta, volta tonda e poco ele-
vata dal suo centro, la quale può
anche coprire un poligono

Camera, stanza fatta princip. per
dormirvi

Cammino, apertura o vano, che
per entro le muraglie della casa
si lascia per far fuoco, affinché
il fumo possa uscir fuori

Campana, membro principale del
capitello

Campanelle, o gocciolate

LIBRARY OF THE
MUSEUM OF
ART AND ARCHITECTURE
OF THE UNIVERSITY OF
PADOVA

- Cannella, piccolo doccione ne' condotti, o di piombo, o di terra cotta
- Cannone, doccione di terra, e canale di piombo de' condotti
- Canteo, piana, o travetta con cui si tengono strette o allargate le pietiche
- Cantonata, angolo esteriore dell'edificio
- Capanna del camino; quella parte che immediatamente dal focolare riceve il fumo, e va fino alla gola o torretta
- Capitello, la più alta e la più ornata parte, ch'è come il capo della colonna, e sopra cui posano gli architravi. Componesi, secondo la natura degli ordini, di collo, regolo, uovolo, campana, abaco ed ornamenti=*Capitello del triglifo*, è quella piccola lista, o altro simil membretto che gli è soprapposto
- Cappella, luogo nelle chiese o case dove è situato l'altare=piccola chiesina o oratorio
- Cappello, copertura de' muri di ricinto, piana d'ordinario con un leggiero pendio, o convessa
- Capra, travetta piana, o travicello posato per lo piano o a pendio, sopra tre e talvolta quattro piedi ad uso di reggere ponti o palchi posticci
- Capreoli e Capreuoli, membra degli ornamenti del capitello, dette anche cartocci, viticci, caulicoli
- Carceri, celle fatte a volta negli anfiteatri, destinate a contenere i carri ed i cavalli, finchè loro fosse dato il segno di uscire nell'arena = Edifizio destinato alla custodia dei rei
- Cardinali, o stipiti; pietre quadrangolari che si pongono dai lati delle porte e reggono l'architrave
- Cardine, arpione = spazii praticati negli antichi teatri tra i gradini, detti *cunei*, affine di dare comodo accesso ai medesimi
- Cariatidi, figure di donna negli edifici per sostenere modiglioni, cornici od altro
- Cartelli. V. Cartocci
- Cartelloni, mensole poste lateralmente al sopraornato delle porte per sostenere la cornice
- Cartocciamme, quantità di cartocci, detti così per isvilimento
- Cartoccio, membra degli ornamenti avvolte, proprie di cartelle, armi e simili; e si fanno ai capitelli ionici e composti
- Casa, edificio murato, e che serve per abitarvi
- Caserna, casa per alloggio dei soldati
- Cassettone, compartimento del soffitto, che resta regolarmente incavato come cassa
- Castello d'acqua, edificio per ricevervi le acque, e indi separarle in diversi canali peggli usi diversi della città e del giardino
- Catena, lunga e grossa verga di ferro, la quale si mette da una muraglia all'altra per tenerle collegate insieme e render salde e fermi i loro recinti, e specialmente le fiancate delle volte
- Caulicoli, steli che sembrano sostenere le otto volute del capitello corintio, o cartocci, o viticci che escono dalle foglie di quel capitello
- Cavalcavia, arco, o altro a simiglianza di ponte, da una parte all'altra sopra la via, fatto per lo più ad uso di passare dall'una all'altra casa
- Cavallatura, tutto il legname dei cavalletti da tetto, e l'arte di disporli con maestria
- Cavalletto, aggregamento di più travi e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti pendenti da due parti
- Cavea v. g., specie di grotta sotter-

, quell' abbassamento
cio, che procede dal pa-
della muraglia

or. stanza terrena, dove
per lo più il vino=
calat.=cappella, oratorio

. Cinta
gno arcato, con cui s'ar-
si sostengono le volte
ntro dell' involta dice-
ato nelle volute dove
a linea composta eccen-
trale, o avvolta, dopo
aggirata in varii rivol-

r., camera delle antiche
ella quale si ugnevano

ima pietra nel mezzo
co o di una volta, che
tien ferme le altre pietre
apio, cattedrale, dove
ano da' cristiani gli uf-

embro degli ornamenti
uttura, pendenti nell'or-
ico dal regoletto sotto
li=gocciole

esi di camera o altro
e non abbia finestre da
lume

...

Circo, luogo destinato pe' giuochi,
e segnatamente per le corse dei
cocchi che facevano anticamente
i Romani

Cisterna, serbatoio per raccogliere
e conservare l'acqua pluviale
Cizicena, v. g., grande sala da man-
giare presso i Greci

Cloaca, presso gli antichi era un
acquedotto sotterraneo, e scola-
toio comune, per ricevervi e scar-
ricarvi le immondezze d'una cit-
tà o d'una casa

Coclea, v. g. presso gli antichi così
appellavasi la porta della *grottà*
o *cavea*, d'onde si facevano u-
scire le fiere nell' anfiteatro=
invenzione o artificio delle scale
a chiocciola

Collarino *della colonna*, membret-
to piano sporto in fuori, applica-
to in cima al fuso della colonna

Collo *del capitello*, parte più bas-
sa del capitello sempre della
groschezza del capo della colonna

Colmo, dicesi talvolta la riunione
di vari pezzi di legname, o piut-
tosto la travatura, che, posta
sulla sommità di una casa, so-
stiene le tegole o altra coper-
tura del tetto

Colombata, torre o altra parte

- cortile, senza portici e senza alcun coperto
- Distanza**, dicesi il punto di veduta in architettura, il quale varia secondo le forme degli edifizi
- Distego**, edificio di due travate o solai
- Distribuzione**, ordinato scompartimento delle diverse parti e membri che compongono il modello d'un edificio
- Ditriglifo** v. g., spazio compreso tra due triglifi nell'intercolonnio dorico
- Dittero** v. g., *agg.* d'edificio che ha due ordini di colonne
- Divisorio**, *agg.* di muro che serve a dividere o spartire due case, due stanze contigue, ecc.
- Doccia**, canaletto di terra cotta, o d'altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l'acqua
- Doccione**, *accr.* di doccia
- Dogana**, edificio composto di molti magazzini e porticati, ove si trasportano le mercatanzie affine di assoggettarle alla gabella
- Dorico**, primo ordine dell'architettura, inventato dai Greci ed applicato alle fabbriche più sode
- Duomo**, la chiesa cattedrale
- ECATOMPEDO**, v. g., tempio di cento piedi di larghezza
- Echeo**, v. g., sorta di vaso di rame, che si metteva nella costruzione dei teatri per far risuonare la voce
- Echino** v. g., ornamento d'architettura, che dicesi anche uovolo od ovolo
- Edicola**, casetta o chiesetta piccola
- Edificamento**, l'edificare
- Edificare**, fabbricare; e dicesi propr. degli edifizi di muraglia
- Edificata**, edificamento, edificio
- Edificato**, *add.* da edificare
- Edificatore**, che edifica
- Edificatorio**, *add.* atto a edificare
- Edificazione**, edificamento
- Edificio**, la fabbrica o la casa fabbricata
- Edifizio**, edificio
- Efebeo**, v. g. camera nel ginnasio, destinata agli esercizi ginnastici
- Egicranii** v. g., teste d'ariete, frequenti volte impiegate nei fregi ed in altri ornamenti architettonici
- Eleoterio** v. g., camera nei bagni antichi, ove si conservavano gli oli, profumi, ec. per ugnere gli atleti
- Elevazione**. *V.* Alzato
- Elice**, voluta minore del capitello corintio—diconsi ancora *elici* gli steli di elera attorcigliati che si pongono negli ornamenti
- Embrice**, lastra, piuttosto che tegola, di terra cotta, lunga due terzi di braccio per cuoprire gli edifici
- Embriciato**, coperto d'embrici
- Emissario**, canale che serve a scaricare le acque di un lago
- Entasi** v. g., rigonfiamento della colonna che forma una linea curva dolcissima
- Entrata**, ingresso, luogo d'entrata
- Epistilio** v. g., membro princ. della architettura, detto *architrave*
- Erenitaggio**, romitaggio, piccola abitazione in luogo solitario: succia nel luogo più remoto di un parco o di un giardino: casa di campagna isolata, nascosta, lontana dalla pubblica strada
- Erezione**, l'atto di erigere=fabbricare
- Ergastolo** ed **Ergastulo**, prigione in cui si tenevano anticamente gli schiavi incatenati a lavorare: oggi si prende per carcere ristrettissimo
- Ergere**, innalzare, rizzare, faldicare
- Erigere**, ergere, innalzare, fabbricare
- Esastilo** v. g., tempio, la cui facciata principale è ornata di sei colonne
- Euripo**, canale d'acqua artificialmente costruito, che talvolta circonda un edificio

- na, v. g. dell'ordine, bella
 azione; bellezza che risul-
 ta non insieme di un'opera
 architettura
1. g. particolare maniera
 di disporre le colonne
 v. g. grande sala nella pa-
 zina cui gli antichi Romani
 davano
- la, il fabbricare, e la cosa
 fatta
- ale, *add.* che fabbrica
 re, edificare
- to, *add.* da fabbricare
 tore, che fabbrica
- zione, il fabbricare
- re, *accr.* di fabbrica =
 edificio
- zela, *dim.* di fabbrica
- Facciata, prospetto; l'a-
 rrimo, e per così dire, la
 faccia di qualsivoglia
 cosa, ed è quella che nelle
 cose fa l'ufficio che fa il viso
 oltre membra del corpo
 essi de' membri dell'ar-
 chitettura, che stanno fuori del
 capitello, e della parte de-
 sta reggerli
- la, parl. di muraglie, vale
 a dire di uscire dalla loro di-
 stinzione de' porti, dove la notte
 de' naviganti s' accende
- ombro dell'architrave, e
 i capitelli delle finestre, por-
 tico
- cima, sommità, corona
 dell'edificio
- balcestriera, o piccola e
 apertura fatta maestre-
 tate nelle muraglie di roc-
 cadelle, torri ecc. ad uso
 di da lontano e trarre in
 caso di guerra
- Ferriata, lavoro fatto di
 ferro disposto in guisa oppor-
 ta per vietare l'ingresso per
 una porta, ed altro
- Fiancata, dicesi per fianco, cosce
 di un portone e simili
- Fianchetto, parte laterale degli
 archi
- Fianco dell'edificio e delle mura-
 glie, pareti laterali, o che forma-
 no gli angoli degli edifici
- Filaretto, Muro di filaretto, dice-
 si quello che è fatto di pietra na-
 turale, e sassi incerti = Filaretti
 diconsi quelle bolze o pietre che
 chiudono la parte superiore di
 una finestra o di una porta qua-
 drata
- Filetto. V. Listello
- Finestra, apertura che si fa nella
 muraglia per dar lume alla stan-
 za = Finestra sopra tetto, si
 dice a quella che con altro nome
 appellasi *abbaino*
- Finestrato, luogo ove sono le fine-
 stre = ordine di finestre
- Finestrella e Finestrello, *dim.* di
 finestra
- Finestretta, *dim.* di finestra
- Finestrone, *accr.* di finestra
- Finestruola, *dim.* di finestra
- Fiore del capitello, intaglio a gui-
 sa di fiore, col quale si adorna
 il mezzo dell'abaco, o cimazio
 dei capitelli delle colonne
 corintie e composite
- Fogna. V. Cloaca
- Fondamentale, *add.* che serve di
 fondamento a un edificio
- Fondamento, quel muramento sot-
 terraneo, sopra del quale si po-
 sano e fondano gli edifici
- Fondare, cavar la fossa sino al so-
 do, e riempirla di materia da
 murare; gettare i fondamenti
 = edificare, fabbricare
- Fondo, piano di muro, di gesso,
 di marmo o d'altra materia
- Fontana, edificio destinato a rice-
 vere e distribuire l'acqua in es-
 so condotta dall'arte
- Fornace, edificio murato o cava-
 to a guisa di pozzo, colla buca
 da piede, nel quale si cuociono

- calcina e lavori di terra
- Fornice, volta o arco
- Forno, luogo di figura rotondo fatto a volta, e con apertura di ordinario quadra, per uso di cuocere pane ecc.
- Foro, luogo dove si giudica e ne gozia
- Fortezza, edificio di fortificazione, rocca, cittadella, propugnacolo
- Freccia, quella linea che divide l'arco in due parti eguali, ed è perpendicolare alla corda
- Fregetto, *dim.* di fregio
- Fregiamento, fregio
- Fregio, membro d'architettura tra l'architrave e la cornice
- Frigidario, stanza degli antichi bagni, che serviva ai bagni freddi, o anche per rinfrescare insensibilmente coloro che erano usciti da' bagni per avvezzarsi all'aria aperta
- Frontespicio, Frontespizio, Frontispicio e Frontispizio; membro d'architettura fatto in forma di arco, o coll'angolo nella parte superiore, che si pone in fronte alle fabbriche, o sopra a porte e a finestre ec. per difenderle dall'acqua piovana
- Frontone, *V.* Fastigio
- Fuga di stanze, vale quantità di stanze poste in dirittura
- Fusaiuola, piccolo membro tondo intagliato a piccoli globetti, o baccelletti ec. che si frapponne per ornamento di altre membra
- Fuso, e Fusto, parte cilindrica, o tronco della colonna, compreso tra la base e il capitello
- GABINETTO, stanza intima della casa
- Galleria, stanza da passeggiare, e dove si tengono pitture, statue, ed altre cose di pregio
- Gatto, ingegno o macchina da affondar pali
- Gattuccio, ingegno simile al gatto, ma che non affonda pali
- Gelosia, ingraticolato di legno ec. il quale si tiene alle finestre, per vedere e non essere veduto
- Gettare. *Gettare un ponte*, vale fabbricarlo
- Ghiera dell'arco, dicesi la grossezza dell'arco medesimo
- Gineceo, v. g. parte della casa destinata alle femmine presso i Greci
- Ginnasio, v. g. edificio pubblico dei Greci nel quale s'instruiva la gioventù in tutte le arti della pace e della guerra. Ora s'usa in generale come sinonimo di scuola
- Girare, sinonimo di fare, fabbricare, voltare, volgere, appropriato però solamente agli archi ed alle volte
- Glifo, solco: canaletto che serve d'ornamento in alcuni membri dell'architettura. *V.* Triglia
- Goccie, Gocciolo, o campanelle; membra degli ornamenti dorici che si pongono sotto i triglii
- Gocciolatoio, parte del cornicione che sta sotto la gola rovescia, fatta perchè l'acqua sgoccioli, e non ritorni indietro
- Gola, membro degli ornamenti. Distinguesi in *gola diritta* e *rovescia*, l'una e l'altra composta di due archi di cerchio, uno opposto all'altro. La *gola diritta* dicesi anche *sima* e *galletta*—Ingresso di un baluardo di una mezza luna, o simile
- Mezza gola* è quella parte del poligono, che è tra il fianco e il centro di un bastione
- Goletta, gola
- Gornito, l'angolo della muratura ottuso
- Gotico, *agg.* d'una maniera di architettura, introdotta dopo la caduta dell'impero romano—*Stile fiorito* fu detto da alcuni lo stile architettonico de' Saraceni o Mori
- Goletta, dim.* di goletta

- Incamicatura, l'incamiciare le facce d'una muraglia
- Incanalatura, piccolo incavo formato nella grossezza d'un pezzo di legno, di pietra o di metallo, per cacciarvi o commettervi un altro pezzo
- Incatenamento, collegamento delle muraglie
- Incatenare, fortificare con catene gli edifizii
- Incrostare, accomodare sopra pietre, muro, o simil cosa, marmi ridotti in falde sottili, e simili
- Incrostatura, lo incrostare
- Incuneare, stabilir saldamente le pietre o legnami nel muro, cacciandoli a forza come un cuneo
- Incuneato, *add.* da incuneare
- Inghiaiare, coprìr di ghiaia una strada sterrata
- Inghiaiato, strato di ghiaia, onde si copre una strada
- Ingrappato, collegato con grappa
- Ingresso, entrata, luogo dove si entra = porta
- Inselciato, *add.* lastricato di selici
- Intavolare, incrostare = *Intavolare una stanza*, dicesi dello impalcarla colle tavole
- Intavolato, lo stesso che gola ossia sima = Per piolla con taglio a somiglianza della gola rovescia, a uso di fare quell'ornamento che è detto *intavolato* = *Intavolato d'un solajo*, o *d'un fregio*, diconsi quelle impiallaccature che si fanno intorno alle stanze
- Intercolonnio e Intercolunnio, lo spazio che è fra l'una e l'altra colonna
- Intonacare e Intonicare, dar l'ultima coperta di calcina sopra l'ariccio del muro, in guisa che sia liscia e pulita
- Intonacato e Intonicato: *sust.* coperta liscia e pulita che si fa al muro colla calcina = *add.* da intonacare e intonicare
- Intonacatura e Intonicatura, into-
- nico = l'intonicare
- Intonaco e Intonico
- Dare l'intonaco*,
- Intrata, entrata, in
- Invetriata, chiusura all'apertura delle
- Invetriato, chiuso e
- Ionico, ordine de'Gr
- de'cinque ordini di
- Ipertiro v. g., nome a quell'ornamento
- sopra porta*
- Ipetro v. g., edificio non ha tetto, com'
- Ipoocausto v. g., lu antichi, dove face fuoco per riscaldar l'acqua
- Ipogeo v. g., caverna terrena in cui si urne cinerarie
- Iposcenio v. g., murteatri innanzi all guardava l'orchestra
- Ippodromo v. g., edilappo gli antichi, u i Greci, nel quale no e si esercitava
- Iptero v. g., luogo di rimane scoperto, t ro *ipteri* i templi
- LABERINTO e Labirintico per la contza e divergenza passaggi e sentidifficilmente può tro e l'uscita
- Laconico, stanza c disponeva nel ba procurare e prodore
- Lacunare, soffitto compartito a varitne, ornate con sac e rosoni
- Lanternino, quella p pole, che è in cim pergamena
- Lanternino, *dim.* di Lanternoni, diconsi

mosi in fogli dipinti, si mettono alle finestre, o in altre parti esteriori degli edifizii, in occasione di allegrezza.

Lacinare, lo stesso che lacimare
Lastra, pietra non molto grossa e di superficie piana, da coprirsi e da lastricare

Lastricare, coprire il suolo della stanza con lastre coneggnate insieme, mattoni, o simili

Lastricato, *sust.* il coperto di lastre.—**lastrico**—*add.* da lastricare, coperto di lastre, mattoni o simili

Lastricatura, lastrico, il lastricare
strone, il lastricato

Lastra, lastra grande—per tavola fatta di pietra

Lastruccio, lastra piccola

Latrina. V. Latrina

Latrificio, *add.* di mattoni, o che della natura de' mattoni—**Fabbrica laterizia**, vale costrutta di mattoni

laterina, cesso, fogna, cloaca

latrillo e **Lazzaretto**, grande edificio, con camere separate ed isolate, ove si tengono in quantena i naviganti sospetti di peste, e in deposito le robe loro

mentre, o leghe: diconsi quelle pietre di molta lunghezza e leggerezza, colle quali si fermavano nei recinti e nelle grossezze delle muraglie le parti di fuora di quelle di dentro

leggero, dicesi un edificio svelto ed ilicato, la cui bellezza consiste nella forma, e nel quale proporzione si è impiegata la sua materia, o anche materia sua natura leggiera

leggera, vale disegnarne la pianta o v. g., anticamente luogo d'assemblea dei filosofi, ora pubblico stabilimento nel quale s'insegnano le scienze, le lettere ecc.

Leggiera, soglia dell'uscio

Liscio, dicesi in architettura qualunque parte piana, priva di ornamenti

Lista, membro dell'architettura, e degli ornamenti—specie di fascia

Listello, membro piano, che formasi sopra ciascun altro membro d'architettura, detto anche *intaccatura*

Livella, strumento col quale si traguarda e si riscontra se le cose sieno nello stesso piano; che anche dicesi traguardo

Livello, piano orizzontale

Loggetta, *dim.* di loggia

Loggettina, *dim.* di loggetta

Loggia, edificio aperto, che si regge in su pilastri o colonne

Loggiato, portico formato di più archi

Loggione, *accr.* di loggia, loggia molto grande

Luce, dicesi il vano di qualunque fabbrica, o armata, o architavata; così *luci de' ponti* ecc.

Lucernario, mediocre finestra aperta sopra tetto per illuminare i soffitti

Lunetta, quello spazio a mezzo cerchio, che rimane tra l'uno e l'altro peduccio delle volte

MACCHINA, edificio nobile e grande

Magazzino, stanza dove si ripone le mercanzie e le grasce

Malta, materie impastate per murare

Mandorla, ornamento dell'ordine gotico, di figura ad angolo acuto, posto sopra le porte, finestre, nicchie, tabernacoli e simili

Marmorato, *add.* da marmorare, per incrostatura di marmi—Stucco usato dagli antichi per diversi intonachi delle muraglie

Massiccio, dicesi talvolta un edificio, o anche una parte del medesimo, come una facciata, o una porta, che ha l'aspetto troppo pesante in proporzione delle

- altre parti, o di altri edifizii
- Materiali**, diconsi tutte le materie che servono alla costruzione di un edificio
- Mattione**, pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare. Ha nomi diversi secondo la forma; *quadrucio* il più grosso; *pianella* il più sottile, e *mezzana* quello di media grossezza
- Mausoleo**, edificio sepolcrale innalzato alla memoria di qualche illustre defunto
- Medaglione**, ornamento in forma di medaglia, rotondo o ovale, nel quale è scolpita in bassorilievo una testa, o figura, o altro soggetto istorico
- Membrettato**, ornato di membretti
- Membretto**, *dim.* di membro
- Membro d'architettura**, dicesi alcuna delle diverse parti d'una fabbrica, delle diverse parti di un cornicione, delle diverse modanature di una cornice=**Membro degli ornamenti**; si dà questo nome alle principali e secondarie parti degli ornamenti architettonici
- Meniano v. l.**, loggia continua che gli antichi Romani applicavano ad alcuni loro edifizii
- Mensola**, membro d'architettura; sostegno o reggimento di trave, cornice o altro oggetto che esca della dirittura del piano retto, ove è affisso
- Mensoletta**, *dim.* di mensola
- Mensolone**, modiglioni grandi, che si pongono nelle cornici degli ordini nobili, quasi teste delle travi
- Merlare**, fare i merli
- Merlato**, *add.* da merlare
- Merlatura**, ornamento di merli, il merlare
- Merio**, parte superiore delle muraglie, non continuata, ma interrotta d'ugual distanza
- Merlone**, *accr.* di merlo; grande
- Mesaulo v. g.**, presso i Greci Romani, era un piccolo posto in mezzo a due case o due ale di edificio
- Metatome v. g.**, dicesi lo spazio in mezzo a due dentelle. volta vien detto *metoea*
- Metopa**, spazio quadrato, o vallo fra i triglifi nel fregesco
- Mezzado**, mezzanino, camera inferior piano
- Mezzanino**, piano di mezzo piano nobile e il piano di mezzo ed anche quel piano che stabilmente più basso dei piani=mezzado
- Modanatura**, dicesi qualunque parte, qualunque parte protetta, quadrata o rotonda, curva, che sorte da un piedritto che serve di ornamento di architettura, e che riunita con altre parti, forma le cornici, le modanature, le basi delle colonne
- Modano**, misura o modello con cui si regolano gli artefici nei loro lavori.—Il Buonarroti è servito di questa voce significando di *moduto*
- Modiglione**, specie di piedritto rovesciato, di varie altezze che si pone sotto le cornici, corintie e composte, o meno ornata=mutilo
- Modulo**, misura, sulla quale si regolano e si misurano i membri d'architettura, e si misura dalla grossezza della colonna misurata nel vivo dell'impeto tutta da piede
- Mole**, macchina, edificio grosso, come templi, teatri
- Molo**, riparo di muraglia fatto all'impeto del mare, e si chiama molo ai porti
- Monaco**, travetta corta di legno d'un cavalletto di tetto

- passando fra i due puntoni, pomba sopra l'asticciuola
- Monoptero** v. g., tempio degli antichi, d'ordinario rotondo, di un'ala sola di colonne, dal che trasse il nome, e senza cella
- Monotriglifo** v. g., unico triglifo, ed anche lo spazio di un triglifo fra due colonne o due pilastri
- Monottero**. **T. Monoptero**
- Monumento** e **Monimento**, opera dell'arte, destinata a conservare e trasmettere alla posterità la memoria degli uomini illustri e dei grandi avvenimenti
- Moresco**, stile d'architettura usato dai Saraceni, o Mori
- Morsa**, e **Morse**, pietre o mattoni, i quali sporgono in fuori da' lati dei muri, lasciati a fine di poterli collegar nuovo muro
- Morsellato**, ammorsellato
- Mosse** degli archi; quei con di pietra che stanno da basso con la testa sotto l'arco
- Muraccio**, muro cattivo, muro vecchio e rovinoso
- Muraglia**, muro; più sovente continuazione di mura = **Muraglia ammendoriata**, dicesi a quella, nella quale le pietre riquadrate o mezzane, o più presto minute, si pongono non a giacere sopra un lato, ma stando sopra un canto, espongono la fronte secondo il regolo e il piombino
- Muraglione**, grossa muraglia
- Murale**, *add.* di muro, appar. a muro
- Muramento**, il murare, e le mura stesse
- Murare**, commettere insieme sassi o mattoni colla calce, per far muri ed edifizii = Per circondar di mura, rinchiodere = Per simil. costruire = **Murare a secco**, vale, murare senza calce = **Murare a cassa**; modo di murare usato dagli antichi
- Murata**, cittadella o luogo in essa ancora più forte
- Murello**, vale quanto muricciuolo; ma d'ordinario dicesi di quel muro che sporta in fuori appie della facciata di una casa, fatto per forza della parete e per uso di sedere
- Muretto**, piccolo muro
- Muriccia**, massa di sassi, altr. detta macia. Specie di muro a secco
- Muricciuolo**. **V. Murello**
- Muricciolone**, *accr.* di muricciuolo, ma non si direbbe fuor di quelli che son fatti per difesa di fondamenti, o di cosa fatta in grande, a similitudine di muricciuolo
- Muricciuolo**, murello
- Muricino**, *dim.* di muro—muretto, muricciuolo
- Muro**, sassi o mattoni commessi con calce P'un sopra l'altro ordinatamente = per abituro; stanza = **Muro a secco**, vale muro fabbricato senza calce
- Museo**, luogo ove si raccolgono cose insigni per eccellenza o per rarità = galleria
- Mutolo**, o **Mutolo**, specie di modiglione della cornice dorica
- NAUMACHIA** v. g., circo attorniato da portici e da sedili, la di cui area si riempiva d'acqua, onde eseguire in essa combattimenti navali ad uso di pubblico spettacolo
- Navata** e **Nave**, ordine o numero di portici, o loggie, che si dispongono ne' templi, o altri edifizii = Dicesi anche di quello spazio nelle chiese, racchiuso tra il muro ed i pilastri o le colonne, e tra gli ordini di pilastri o delle colonne medesime
- Navicella**, *dim.* di navata o nave d'edifizio
- Nervo**. **Nervi** si dicono, alcuna volta, le incrociature degli archi gotici, e le separazioni e gli ornamenti di quelle incrociature; così pure le parti prominenti delle foglie impiegate negli ornamenti

- Nicchia**, vòto o incavatura che si fa nelle muraglie o altrove, ad effetto di mettervi statue o simili
Nicchietta, *dim.* di nicchia
- Ninfeo**, nome dato dagli antichi ad alcune grotte che trovavansi in luoghi ingombri o coperti da scogli, e che circondate da alberi, anche artatamente, formavano gruppi pittoreschi = Ora se ne costruiscono ne' giardini ad uso inglese
- Nodi**, diconsi nelle torri quegli ornamenti posti al di fuori delle facciate delle medesime, corrispondenti alle impalcature
- Norma**, strumento altrimenti appellato squadra
- OBELISCO**, aguglia, guglia, ed anche piramide
- Occhio**, specie di finestra rotonda o ovata, che si suol porre nelle facciate e nelle parti più alte della chiesa, ed anche sopra le porte
- Octostilo** v. g., serie di otto colonne separate da intervalli eguali disposte in linea retta o circolare
- Odeo**, e **Odeone** v. g., luogo degli antichi destinato a ripetersi la musica da cantarsi sul teatro
- Oliva**, ornamento d'architettura, consistente in grani oblungi, infilati sugli astragali, o sui bastoncelli, o disposti nelle scannature
- Onda**, membro degli ornamenti d'architettura, lo stesso che gola
- Opistodromo** v. g., parte posteriore, o anche porta di dietro di un tempio o di una casa
- Oratorio**, edificio o stanza destinata alla preghiera
- Orchestra**, luogo negli antichi teatri, compreso tra il proscenio, ed i sedili del teatro medesimo, e serviva ad uso dei cori. Ora quel luogo serve al collocamento dei suonatori
- Ordine**, talvolta significa fila, or-
- dinanza: dicesi quindi camere, ordine di
- Vale anche quella disposizione che detto alle parti dell' diante la quale cioè tiene il suo sito in altezza che si richie
- Ordinetto**, *dim.* d'ordine d'architettura
- Ordini d'architettura**, di solo cinque appresi in uso, cioè il *toscane*; il *dorico*; l'*ionico*; l'*corintio*; e il *composito*, detto da alcuni *latino*
- Orientare**, dicesi il disporre un edificio intorno ai quattro punti
- Ornamenti**, nome per cui si chiamano i membri di architetture, come foglie, fiori, caute, ed altre si fatti *ornamenti d'architettura* generico, sotto cui si danno tutte le parti d'ordini, come colonne, architravi, fregi, etc. e tutto che serve all'ornamento degli edifici, le minori, e parti dell'architettura, non tanto si chiamano *ornamenti*, quanto anche gli stessi ornamenti
- Ortografia**, elevazione della facciata di un edificio, sopra la base de' suoi fondamenti
- Ossani** e **Ossatura**, di tonate, pilastrate, ed altre cose che servono per reggere le travi e gli archi delle volte
- Ossario**, luogo o ripostiglio destinato a riporre gli ossa
- Osservatorio**, fabbricato, ad uso di osservazioni astronomiche e meteorologiche
- Ovolo**, echino. V. **Uovo**
- PADIGLIONE**, edificio

ta punto disagiarsi
aro fatto di pali con-
ra per istabilire e as-
fondamenti degli edi-
argini, e simili
pr. casa grande, per
ita, e comun. si pren-
ni grande abitazione
iusa fatta di palanche
di muro—steccato
Palagio
tura della fabbrica, di
biana, la quale sostiene
to o solaio della parte
—Dicesi gener. *palco*
to di legnami lavora-
ssi e conliti insieme
gno del pavimento—
si appella, alcuna vol-
ezzo
dificio spazioso, con
rture per introdurre
lorno di loggie all'in-
ratelli, usati dagli an-
esercizi ginnastici
Palizzato, *sust.* chiu-
cun recinto fatta con
ella che si fa per pian-
menta in luoghi umi-
dosi
si *panche* quelle gran-

Parco, luogo vasto, annesso a giar-
dini magnifici ad uso di passeg-
gio e di piantagioni, per chiu-
dere animali domestici o salvati-
ci, e per andare alla caccia
Parodo v. g., porta maggiore dei
teatri greci, che sovente da cia-
scun lato dell'edifizio conduceva
nell'orchestra e sulla scena
Partenone, appartamento delle
donzelle presso i Greci—Tempio
famoso di Minerva in Atene
Passonata, spezie di palafitta, e
propria per fondamenti di fab-
briche
Pasta o Pastas v. g., nome di uno
dei vestiboli del gineceo
Paternostri, nome dato alcuna vol-
ta ai grani rotondi, ed ovali, a
foggia di perle, scolpiti negli a-
stragali e nei bastoni o baston-
celli dell'architettura
Pavimento, coperta, o incrostata-
ra che si fa sopra il terreno, o
sopra i palchi, affine di caunni-
narvi sopra comodamente
Peducchio, piede della volta; pic-
cole pietre sulle quali si posano
gli spigoli delle volte—Dicesi
pure così lo spazio compreso dai
medesimi spigoli = Per piccola
base lunga, o quadrata, o tonda

- Pensili**, diconsi i giardini sostenuti in alto da colonnati, da archi, o anche situati sopra le case
- Pentastileo** v. g., composizione d'architettura a cinque file di colonne
- Pergamena**, la lanterna delle cupole
- Pergamo**, luogo elevato, fatto di legname o di pietra, dove si sta a far dicerie
- Pergola**, dicevasi, dagli antichi il luogo più alto della casa, ed era d'ordinario una specie di galleria
- Pergolo**, palco o tavolato ne' teatri
- Peribolo** v. g., cortile o recinto attorno di muro, che circondava molti templi antichi, e li separava così dai circostanti terreni
- Peridromo** v. g., spazio posto nei templi degli antichi tra le colonne ed il muro
- Periptero** v. g., edificio o tempio circondato di una serie di colonne isolate, distanti dal muro la larghezza di un intercolonnio
- Peristilio** v. g., edificio circondato nel suo recinto interno di colonne isolate, diverso però dal periptero, e dal portico, che l'edificio circondano al di fuori
- Perle**, ornamento di alcuni membri d'architettura = paternostri
- Perno e Pernio**, quel legno o metallo che serve per più fermamente stabilire il posamento di alcune membra d'architettura
- Perpendicolo**, piombino, o pietruzza legata all'archipenzolo con un filo con cui i muratori aggiustano il piano ed il piombo dei loro lavori
- Petto**. Diconsi *petti* nel gotico ciò che nell'architettura moderna si dice *lunetta*
- Piane**, o correnti, legnami riquadrati fatti di travi segate, i quali come piccole travette ricorrono ne' vani delle coperture tra l'una e l'altra trave per reggere e spianare i palchi e i tetti
- Pianella**, specie sottile, con e murasi so
- Pianerottolo**; capo alle sc
- Pianetti**, son glia, che o Vitruvio li
- Piano**. *Piani* i diversi or dono per l'
- Pianta degli e** dell' edificio. l' edificio = *Are di piante* descrivere e giustate le altro
- Pianuzzo**, *dim* degli ornamenti larino della
- Piazza**, luogo d'edifizi
- Picnostilo** v. un diametro pera laddov molto frequ
- Piedestallo** e quadrata con sostiene la c ferente nell' chitettura = anche *dado* cesi piedesta sostiene stat
- Piè dritto**, nome delle porte, volati fatti in quello che è un arco, o u
- Pignone**, ripan alle ripe de equa
- Pila, pilastro** posano i fian
- Pilastraccio**, pilastro
- Pilastrata**, quad de' pilastri
- Pilastro**, *di*

cie di colonna quale si reggono gli edifizii, qualche volta si sovente incassata

er. di pilastro=pila-

di pila=piccola pila di pilastro, non di ata, ma che ha musor- mano figura ottan- le cupole

ignolo
g., galleria, sala, o destinato a conser- niture

piccola sommità a nnacolo

scuolo
strumento di pioni- s' appicca a una cor- trovare l' altezza dei diritture

si a quel piombo le- cordicella, col quale o le diritture=*Uscir una fabbrica*, vale pendicolo

se si dà a quelle ur- cui sembra uscire tro, e che mettonsi to su certe altezze, late delle chiese ec.

l. di piramide

l., fatto a foggia di

di corpo solido di ngolari, che da un ristringendosi in

Sorta di edificio piramidale

o vivaio de' pesci si facoltosi. = Il dei bagni

del fondamento, briche = Platea

parte più bassa stanno gli spet-

atea ad un la-

voro murato in acque

Plinto; zoccolo, detto anche da alcuni moderni *orio o dado*; figura di forma quadrangolare, dove posano le colonne, i piedistalli, e simili

Pluteo, riparo, appoggio, o balaustrata che si collocava avanti i portici degli edifizii o traverso gli intercolonnii

Podio, v. g., palco elevato nella parte inferiore del circo od anfiteatro

Poggiuolo, balaustrata, spalletta
Polistilo, v. g., edificio a molte colonne

Ponte, edificio per lo più arcato, che propr. si fa sopra le acque per poterle passare

Porta, apertura praticata in un muro o altro recinto, che dà ingresso a qualche luogo = *Porta* dicesi anche il tavolato che serve a chiudere quest' apertura

Portico, luogo coperto a guisa di loggia intorno, o davanti agli edifizii al pian terreno

Posizione, dicesi la situazione di un edificio relativamente ai punti dell' orizzonte

Postico, v. g., nome dato da Vitruvio alla parte posteriore esterna di un tempio

Postscenio, v. g., parte posteriore degli antichi teatri che serviva a comodo degli attori, ed anche per luogo di deposito delle macchine

Pozzo, luogo cavato a fondo insinochè si trova l'acqua viva per uso di bere, o altro

Presca. *Far presca*, si dice dell' assodarsi insieme nel raschiugar muri, calcina, o simili, ed anche dell' assodamento stesso

Prigione, luogo pubblico, dove si tengono serrati i rei = carcere

Proaulio, v. g., nome col quale i Greci indicavano il vestibolo di qualunque edificio

- Prodomo**, v. g., si disse alcuna volta la facciata de' templi
- Profilo e Profilo**, il disegno della grossezza, e proietto dell' edificio sopra la sua pianta, che è una delle tre parti fatte dall' artefice per prima dimostrazione dell' opera: le quali parti sono *pianta, profilo e faccia*.
- Proietto**, parte dell' edificio, o delle membra degli ornamenti, che spunta in fuori
- Proieitura**, lo stesso che oggetto
- Pronao**, v. g., spazio compreso tra le colonne esteriori del tempio
- Prontoni** *V. Antarie*
- Propileo**, v. g., vestibolo posto innanzi ad un tempio o ad una reggia
- Propugnacolo e Propugnaculo**, v. l. quello che si mette intorno a checchessia per difesa; ma si dice più delle città, che d'altro, come bastioni, steccati, fossi, e simili cose che le muniscono
- Proscenio**, v. g., luogo nel teatro destinato agli attori
- Prosperare**, dicesi ad una finestra, se la luce la illumina più che le altre
- Prospettiva**, rappresentazione dell' interno o dell' esterno d' una fabbrica, i cui lati sono scortati, e le parti fuggenti diminuite a proporzione della linea di terra fino all' orizzontale
- Prosteride, o Prostiride**; secondo Vignola, è la chiave d' un arco, adornata di un cartoccio di foglie tra due listelli o filetti
- Prostilo**, v. g., tempio degli antichi, che non aveva colonne se non nella facciata principale
- Pseudodiptero** v. g., falso diptero, perchè al di fuori apparisce col medesimo numero di colonne del diptero, mentre al di dentro del portico si è scemata un' ala di colonne
- Pseudoperiptero** v. g., falso periptero; in questo le colonne all' interno erano incastrate nel muro
- Pteroma** v. g., nome di un tempio riguardato come un' ala
- Pulvinare** v. g., tempio della pella presso gli antichi
- Pulvino** v. g., cingolo del capitello ionico
- Purgatoio**, lo stesso che Purgatore, luogo munito di canale per ricevere le acque più tramarle alle cisterne, che in esso sieno purgate, e che esse portate in un altro purgatoio = bottiglie
- QUADRELLI**, parte del disegno *V. Listello*
- Quadrucchio**, lavoro di terra cotta, ma quadrangolare, e detto anche fornace, detto anche fornace
- RABBRENCIARE**, v. p. u. re, resarcire, rassettare, dicesi più com. di fabbricare
- Raccartocciato**, *add.*, pietra di cartoccio
- Rampa e Rampante**, dicesi quello che non è a livello di una scala, di un arco, o di un muro
- Ratta**, ogni estremo del disegno ed è vocabolo che si prende l' imoscapo, sommoscavo
- Regione**, una delle sezioni degli edifici, ed è quel che si dice l' architetto dice di eleggere il sito per la sua fabbrica
- Regnare**, dicesi di un' architettura di continuo di pinto, di col tavolato ed anche di ornato, regna e domina in un' estensione di una facciata nell' interno dell' edificio
- Regoletto, e Regolo**, listello piccolo membro di pietra, sotto la benda di trave dorico, dal quale goccia le goccioline = Dicesi anche picciola modanatura presente in fuori, la quale

- partimenti e profili serve a separare le parti o le membra degli ornamenti—*Regolo* è anche strumento di legno o di metallo, col quale si tirano le linee diritte
- Remenato**, la curvatura d'un grande arco di cerchio minore della metà
- Resistenza**, in architettura è quella forza, che sostiene la parte che forma pressione
- Restremazione**, lo sfuggimento che fa la colonna sotto il collarino
- Reticolato**, muro le di cui pietre non posano orizzontalmente
- Recinto o Recioto**, giro dei fondamenti e delle muraglie. = Legamento di pietre grandi, che si tira per tutta la lunghezza del muro per abbracciare le cantonate, e fortificare la fabbrica = *Recinto* diconsi talvolta le cornici
- Ricorrere**; dicesi il continuare che fanno basamenti, cornici, o altri membri d'architettura, costeggiando attorno la muraglia
- Ridificare, riedificare**
- Ridotto e Ridutto**, luogo dove altri si riduce, ricetta, ricettaolo = Nome generico che si dà a molte e varie opere di fortificazione
- Riedificare**, di nuovo edificare
- Riedificazione**, il riedificare
- Rifabbricare**, fabbricare di nuovo
- Rifabbricato, add.**, da rifabbricare
- Rifondare**, di nuovo fondare = per sfondare = sempl. rifare, ristabilire le fondamenta degli edifizii
- Riga, linea, fila** = dicesi anche uno strumento di legno o di metallo di superficie piana e sottile, col quale si tirano le linee rette
- Rigoglio**, sfogo delle volte, degli archi e simili
- Rimessa**, quel luogo dove si ripone cocchio o carrozza
- Rinforcare**, aggiunger fortezza agli edifizii, o simili, da' fianchi o sia dalle bande
- Rinfranco**, muro in aggiunta ai due fianchi di un arco o volta, per contrabbilanciare la sua spinta
- Ringhiera**, anticamente luogo degli edifizii dal quale si parlava al pubblico = Ora s'intende parapetti traforati per riparo a finestre, a loggie, a terrazze ec.
- Rinzaffare**, vale dare alle muraglie il primo intonaco detto *rinzaffatura*
- Rinzaffatura**, primo intonaco alquanto aspro, che si dà alle muraglie con calce e rena di fosso, e mattoni spezzati = rinzaffo. V. Arricciare e Intonacare
- Rinzaffo, rinzaffatura**
- Rinzocco**, nuovo zocco; zocco di rinforzo attorno ad un altro
- Riparare, rifare, risarcire** = E prop. vale fare ripari e difese alle ripe dei fiumi, alle fabbriche
- Riparazione; riparare, restaurazione**
- Ripiano**, quel nuovo piano che si incontra in capo alla scala = pianerottolo
- Ripieno**, parte del muro che si fa talvolta tra le due cortecce interiore ed esteriore, la quale si riempie di calce, pietre rozze e pezzami alla rinfusa = Dicesi anche *ripieno* quel pezzo di muraglia ch'è posto tra un vano e l'altro
- Ripresa di un muro, tetto o ciosterna**, o simili, dicesi ad una specie di vestimento di mattoni o pietre per ritto addosso ad un muro
- Riquadrare**, mettere o ridurre in quadro
- Riquadratura**, il riquadrare
- Riquadri**, compartimenti che si fanno nelle pareti, ora rilevati, ora incassati, talvolta ancora con semplice pittura
- Risaltare**, il far risalto, o ricrescere in fuori i membri dell'edifizio, dalle bande, o nel mezzo della lor faccia, senza uscire dal

- lor diritto o modanatura
Risaltato, *add.*, da risaltare
Risallo, vale aggetto. *V.* Risaltare
Risega, parte degli edifizii che sporge più avanti, allorchè si diminuisce la grossezza della muraglia = Quella risega o avanzamento di muro del fondamento, su di cui è piantata la pila di un ponte, è detta anche *banchina*
Risentimento, parlando di edifizii, vale pelo, crepatura
Risentire, risentimento
Ritonda, edifizio rotondo, edifizio circolare, coperto d'ordinario da una cupola
Rocca, cittadella, fortezza
Rodiaco v. g., peristilio nelle case antiche de' Greci, addetto alla abitazione degli uomini, più grande di quello del gineceo, circondato da quattro lati da portici, più elevati però dalla parte esposta al meriggio
Rose e Rosoni, ornamenti di architettura, fatti a foggia di rose, coi quali si adornano più sovente le soffitte ed i gocciolatoi delle cornici tra i medaglioni
Rotonda, ritonda
Rovescio, membro degli ornamenti d'architettura, per lo più di cornice: fatto a foggia di bastone, da una parte rotondo, e di sotto incavato e come arrovesciato
Rovina e Ruina, dicesi lo sfasciamento, special. degli edifizii, ed anche la materia rovinata
Rudente, o Rudentata v. l., così talvolta appellasi la colonna scanalata, le di cui scanalature nella parte bassa sono piane di ornamenti a foggia di bastone
Rudere v. l., avanzo di fabbrica antica
Rustico, apparecchio, o guernimento di pietre ruvide e greggie, che si dicono bugne o bozze = *Rustico* si chiama anche l'ordine toscano per essere più conveniente degli altri ordini a porte di castella, di città ecc. = *Rustico* dicesi pure il fabbricato annesso ai palazzi destinato a magazzino o ad altri usi domestici
SACOMA, sagoma
Sacristia, sagristia
Sagoma, lo stesso che modano, cioè vivo profilo di ogni membro, o modanatura d'architettura. Alcuni lo prendono per la modanatura medesima
Sagrestia, luogo nel quale si ripongono e guardano le cose sacre e gli arredi di chiesa
Sala, stanza principale, la maggiore della casa e la più comune, dove per lo più s'apparecciano le mense
Salone, *accr.* di sala = sala grande
Salottino, piccolo salotto
Salotto, piccola sala
Sbiccio, obliquità delle mura dei fabbricati ne' luoghi ove sono rendute necessarie dalle circostanze
Scaglioncino, piccolo scaglione
Scaglione, grado, scalino
Scala, quella parte di casa costratta per salire dal piano inferiore ai superiori, composta di scaglioni o di gradi, e per lo più di pietra = *Scala a chiocciola* o *a lumaca*, dicesi quella formata in giro a somiglianza delle chiocciole = *Scala delle misure*; linea divisa proporzionalmente in certo numero di parti eguali, corrispondenti a piedi, ecc. la quale mettesi a' piedi dei disegni per rilevarne tutte le dimensioni
Scala, ordine di gradi avanti a chiese o altro edificio
Scalere, scalinata, scala
Scaletta e Scalina, *dim.* di scala
Scalinata, ordine di gradi, scalini
Scalino, scaglione, grado
Scalone, scaglione, grado = *dicesi*

scala grande nella sua estremità stretta nella cima, e impante mobile al di sopra, e le serve d'appoggio. *Capo* si dice propriamente di una muraglia, e si dice anche di un architrave.

Capo del fusto della colonna, o la parte superiore di essa: che anche si dice *capo*, e *ratta da piedi* di una muraglia, dice si delle mura che le fa sporgere più da un lato che dall'altro.

Capo a scarpa, o imbiancare, o scialbare, o scialbare; intonico, o intonico.

Capo, intonico, scialbatura, o scialbare, membro degli ornamenti di architettura che si dice *capo*.

Capo, g., lo spaccato, o sia la divisione interna d'un

capo, parte essenziale di una architettura, ed è che divide tutto il sito in siti minori.

Capo, lavoro di cornice, o lavoro di cornice.

Capo, fare cornici, o scorniciare, o scorniciare, membro della base, o foglia di mezzo capitello.

Capo, come dato alle stalle, mura architetate, ed ove sono molti cavalli, e propriamente palazzi de' principi, o detto, ornamento di una casa, detto più comunemente *capo*.

Capo, pendenza delle mura.

Capo a secco, vale muro senza calcina; e *murare* senza calcina.

Sedile. *Sedili* si dicono quei luoghi dove gli architetti fanno posare le teste e gli spigoli degli archi. — *Pilastr* poco elevati dal terreno, posti fra di loro a certa distanza, con travi di legno, imposte ad uso di architrave per sostegno delle botti e dei tini. — *Luoghi da sedere* nei circhi e negli anfiteatri.

Segreta, quella prigione nella quale non si concede a' rei ivi posti di poter favellare con chi che sia.

Selciare, lastricare.

Selciata, selciato.

Selciato, *add.*, da selciare.

Selciato, pavimento, o strada coperta, o lastricata di selici.

Seminario, sala ben asciutta presso gli orti e giardini botanici per la custodia e conservazione dei semi delle piante. — Edificio di educazione de' giovani che si destinano allo stato ecclesiastico.

Serbatoio, luogo chiuso dove si tengono uccellami, o altri animali ad ingrassare. — Stanza ove nell'inverno custodiscono quelle piante che temono il freddo; alcuni la dicono alla francese *serra*. — Dicesi anche d'una specie di peschiera da ritenere e conservar l'acqua a varii usi.

Sergozzone, lo stesso che mensola.

Serra, luogo serrato. — Per riparo di muro, o simili, fatto per reggere il terreno, e impedire lo scorrer delle acque.

Serraglio e *Serraglia*, chiusura fatta per riparo e difesa. — Luogo murato per tenere le fiere e gli animali venuti da paesi strani. — *Pietra tagliata* a cono o sia a coda di rondine, che si mette nel mezzo degli archi. — *chiave*.

Sesto, curvità o rotondità degli archi e delle volte. — *Sesto acuto*, arco composto di due porzioni di cerchio, che nel colmo forma un angolo acuto curvilineo. — *Sesto*

- rampante*, arco che, sebbene fatto a semicircolo, si piega tuttavia da una parte, usato di ordinario per sostenere le scale che diconsi a *rampa*.
- Sezione, tagliamento, intersezione. Dicesi anche sezione il disegno che rappresenta l'alzato interno di un edificio, come se fosse tagliato
- Sferisterio, luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della palla, e per diversi altri esercizi
- Sfogatoi, vuani che si lasciano dagli architetti nelle grossezze dei fondamenti e de' muri da imo a sommo, quando sono assai grossi, affinché per essi possano traspirare i vapori che si sollevano dal terreno senza nuocere alla muraglia, e per dar libero corso all'aria
- Sfondo e Sfondato, vano lasciato ne' palchi e nelle volte, affine di dipingervi medaglie
- Sima. V. Scima
- Simetria e Simmetria, ordine e proporzione delle parti fra loro
- Sistilo v. g., intercolunnio di due diametri della colonna, o di tre diametri dall'asse dell'una a quello dell'altra
- Sisto v. g., luogo dove gli atleti si esercitavano alla lotta, al corso ec. Presso i Greci era un luogo coperto, e presso i Romani scoperto
- Sodo, dicesi del terreno che gli architetti ricercano per posare le fondamenta degli edifici
- Soffitta, stanza a tetto = Per la parte di sotto della cornice, tra l'uno e l'altro modiglione, nella quale soglionsi intagliare rosoni, ed altri ornamenti =
- Soffittare, disporre con soffitta, far soffittare
- Soffittato, *add.*, da soffittare
- Soffitto, lo stesso che soffitta
- Soffittone, *accr.* di soffitto
- Soglia, la parte inferiore dell'uscio, dove posano gli stipiti
- Solaio, quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore
- Sommoscapo, ratta da piedi, cioè la parte superiore della colonna dov'è la sua restremazione a restringimento, che termina nel collarino
- Soppalco, palco fatto poco sotto il tetto per difendere le stanze da freddo e caldo, e per ornamento
- Sopraccielo, per sim. vale volta
- Sopraccolonnio, dicesi l'architrave sovrapposto alle colonne
- Soprallimitare, architrave delle porte
- Sopraornato, dicesi d'un ordine di architettura, ed è la parte superiore di esso, composta dell'architrave, fregio e cornice
- Soprapposta, ornamento che si colloca al di sopra dell'architrave o del fregio di una porta nell'interno degli edifici
- Sostegno, callone, o fabbrica, che, attraversando un fiume o un canale, serve a sostenere l'acqua ad una certa altezza, ed a passarla a proporzione per comodo della navigazione = *Sostegni di ripresa*, diconsi quelli posti a contatto gli uni degli altri, come sono i *sostegni binati*
- Sottarco, il di sotto di un arco; e più strettamente il punto di sotto del mezzo dell'arco
- Sotterraneo e Sotterrano luogo nelle case atto a preservarle dalla umidità, e comodo per conservare varie provviste = *Luogo coperto*, costruito sotto i rivestimenti ed i terrapieni delle opere di fortificazione, i quali servono o per esercitarvi le difese o per altri usi
- Sottogola, gola rovescia sotto il dentello
- Soto grondale, parte del gocci-

della cornice per la banda
a, che si fa incavata, af-
l'acqua non si appicchi
ombra della cornice
ata, fondamento d'una
a

o, spazio vòto che resta
le scale

dicesi il disegno rappre-
e la sezione interna del-
o = sezione

risalto a guisa d'argine
onda = Specie di sponda

alto assai basso, che si
ati di ponte o strada per

ata del camminare = Fassi
da tre lati sopra i tetti

plombaie per difenderle
li

paramento del luogo ove
ggiano le spalle

Specula, osservatorio,
F. Osservatorio

abitazione, o ricetto dei
massime infermi, che

come dalla ospitalità

trattandovi di edifici,
vinarli fino al piano della

spiantarli. = *Spianare i*
l., vale dare loro la forma

luogo spianato, e lo spia-
pienate delle muraglie,

tagli architetti nel far si,
muratori, nell'alzar che

e mura, procedano con
ac che il muro venga al-
to egualmente a suolo a

ed ogni suoto cordeggi
mente in piano

o, strumento che serve
anare ogni sorta di pietra

quanto vivo de' corpi solidi,
anche *primo membro* =

delle volte diconsi i pe-
llette volte medesime

rie degli antichi anfiteatri,
scuolo, ornato spesso di

piramidi ecc. che li divi-
ngitudinalmente

orzo che fanno le materie

di un terrapieno ecc. contro le
mura che le sostengono = Dicesi
ancora del piede di una volta
ch' esercita una *spinta* contro
i muri che la portano

Spogliatoio, luogo, o stanza desti-
nata per posare i panni da dosso

= Anticamente era ne' bagni, ed
appellavasi anche *apoditerio*

Sponda, parapetto di ponti, pozzi,
fonti, o simili

Sportello, piccolo uschetto in porte
grandi, ed entrata delle botteghe

tra un muricciuolo è l'altro

Sporti o Piombatoi, aggetti di mu-
raglia, che usavano farsi dagli

antichi, alla parte più alla delle
mura delle città, fortezze e torri,

facendoli uscire fuori della dirit-
tura e piombo delle muraglie

Spranga, legno o ferro che si con-
fica a traverso per tenere in-

sieme unite le commessure

Sprangato, *add.*, da sprangare =
per fornito di spranghe

Spranghetta, *dim.* di spranga

Sprangare, metter le spranghe

Sproni delle mura, o dei fonda-
menti, si dicono alcune muraglie

per traverso, che si fanno tal-
volta per fortificare le mura e i

fondamenti

Squadra, strumento composto di
due regoli commessi ad angolo

retto, col quale si formano e si
riconoscono gli angoli = *Essere*

a squadra, vale essere in situa-
zione perpendicolare = *Squadra*

zoppa, strumento volgarmente
detto *piferello*, che usasi dagli

architetti ec. per pigliar angoli

Squadrare, rendere quadro e ad
angoli retti checchessia

Squame, ornamenti fatti a foggia
di squame di pesce, che si ap-
plicano a cornici, a cupole ec.

Stabile, fermo, durabile, perman-
ente = *Stabile* dicesi dagli archi-
tetti muraglia fatta con ogni per-
fezione dell' arte

- Stabilire, l'intonicare dei muri, o d'altro
- Stalla, *V. Scuderia*
- Stanza, nome generico di qualunque parte della casa, dove si possa abitare = Vale ancora alloggio, albergo, abitazione, quartiere
- Steccato, riparo di legname fatto a città, terre o eserciti = Chiusura o spartimento fatto di stecconi = Piazza o luogo chiuso di steccato = stecconato
- Steccone, legno piano appuntato, per uso di fare *steccati, stecconati, palancati* ec.
- Stereobate *v. g.*, specie di piedestallo a zoccolo continuato, che serve a sostenere un edificio, e che si fabbrica sopra al basamento
- Stilobato *v. g.*, specie di piedestallo continuo, o di basamento, che ha esso pure base e cornice, e che isolato sostiene varie colonne
- Stipite. *Stipiti* diconsi quelle pietre laterali o fianchi delle porte e delle finestre, che pesano in sulla soglia, e reggono l'architrave
- Stria, scanalatura, sorta di cavo, che particul. in buona architettura rende ornamento, massime quando sia alternato con varietà nelle colonne
- Striato, *add.* fatto a strie, scanalato, scannellato
- Strombare, fare una strombatura nella grossezza di un muro
- Strombatura, allungamento interiore fatto nella grossezza d'un muro, a' lati d'una porta, o di una finestra
- Struere *v. l.*, fabbricare
- Struttura, fabbrica, costruzione
- Stufa, stanza riscaldata da fuoco; e la costruzione in cui si fa fuoco
- Sudatorio, stufa, luogo caldo da provocare il sudore
- Svezzare*, dicesi il calzare i sassi delle muraglie a secco con isverze de' sassi medesimi, onde meglio si posino su le spianate del muro
- Superedificare, edificare sopra
- TABERNACOLETTO, *dim.* di tabernacolo
- Tabernacolo, cappelletta nella quale si dipingono, o conservano immagini di Dio, o di Santi, e si dice di qualunque altro edificio fatto a quella somiglianza: ciborio-nicchia da riporvi statue
- Tablino, luogo che formava parte della casa romana, nel quale si collocavano le statue degli antenati; ed era situato immediatamente dopo l'atrio
- Tallone, dicesi una modanatura concava nella parte inferiore, e nella superiore convessa
- Tamburo, dicesi l'estremità superiore della colonna colle sue modanature, foglie, volute ecc. insomma tutto il capitello che chiamasi ancora *vaso* o *campana*
- Tavola, dicesi talvolta una parte del muro liscia, sporgente alcun poco in fuori, e d'ordinario di forma quadrata o rettangola
- Tavolato, parete, o pavimento di tavole, che anche dicesi *assito*
- Tavoletta, strumento che serve agli architetti per levare di pianta Teatro, edificio, dove si danno gli spettacoli
- Tegola, tegolo = per mattone si trova usato dagli antichi
- Tegoletta e Tegoletto, *dim.* di tegola e di tegolo, piccolo tegolo
- Tegolino, *dim.* di tegolo
- Tegolo, lavoro di terra cotta, lungo, stretto e concavo, che serve per coprire sui tetti le congiunture degli embrici
- Telamone o Telamoni, figure d'uomini applicate, come le cariatiidi, al sostegno di un cornicione, o altro simile membro d'architettura = atlanti

dim. di tempio, ma si comun. parlando di quelle a foggia di piccoli templi usati per ornamento nei

tempio, edificio destinato a uso pubblico di un culto

Padiglione

stanza de' bagni antichi, o le vasche dell'acqua

Terme, edifici, spesso degli antichi per uso di

bastione fatto o ripicra

iparo fatto di terra

piccol terrazzo

parte alta della casa, o aperta da una o più

e, *accr.* di terrazzo; terrande

ondo sul quale si costruiscono edifici. = Dicesi anche

l'appartamento abitabile che è più vicino alla

che pesa sulla terra; e la prima della casa che

già rasente la terra, alla porta

lavoro di frammenti di mattoni

e, volta leggerissima, e guata, colla quale gli anfrivano le sale da' bagni

edificii

v. g., edificio contenente colonne, o nella facciata, appartamento interno. Più

dicevasi de' templi peria delle fabbriche =

vale all'ultimo piano, senza altro palco che

= *Tetto morto*, quella parte della fabbrica sopra

è fabbricato un terrazzo o tetto fatto in luogo aperto

Timpano, quella parte del fondo del frontespizio, che corrisponde al vivo del fregio, fatto a guisa di triangolo isoscele, che pesa sulla cornice dell'intavolato

Tiralinee, stile, o strumento d'acciaio con due punte sottilissime, che adattasi anche alle seste, ad uso di tirar linee

Tirante, pezzo di legname, che serve a tener saldi i puntoni del cavalletto di un tetto, e chiamasi anche *prima corda*

Tomba, sepoltura, arca da seppellire = Per corte o casa di villa

Tondino, membro degli ornamenti d'architettura, così detto per la sua rotondità = bottacino = astragalo = fusarolo

Toro, membro delle basi, rotondo a foggia di grosso anello, che si dice anche *bastone*

Torrizzo, torraccia

Torracchione, torrione antico e che minaccia rovina

Torraccia e Torraccio, torre guasta e scassinata

Torre, edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto che largo, fatto com. per propugnacolo e per fortezza delle terre

Torretta, *dim.* di torre = torricella = Dicesi anche così oggi quel che dicevasi *rocca del cammino*

Torricciuola, *dim.* di torre = torricella

Torricella, torricciuola

Torricellaccia, *pegg.* di torricella

Torricioncello, *dim.* di torrione

Torricioncino, *dim.* di torre; piccola torre

Torrione, *accr.* di torre; torre grande

Torso di colonna, dicesi una colonna spezzata, della quale manca la parte superiore

Toscano, ordine d'architettura, di maggiore grossezza degli altri, più nano e più semplice nelle

- modanature, nei capitelli, ed in tutti i suoi membri
- Trabeazione**, intavolato
- Travata**, riparo fatto con travi
- Travature**, ordini delle travi nelle inalpacature
- Trave**, legno grosso e lungo che s'adatta negli edifizii per reggere i palchi e i tetti. Usasi masc. e femm.
- Trespole**, legno di tre o quattro piedi, che serve a far ponti per fabbricare
- Tribuna**, parte princ. degli edifizii sacri, o di altre fabbriche insigni—Diceasi *fatta a tribuna* le coperture degli edifizii, che si formano in figura di sesto acuto—*Tribuna tonda*, dicesi a una specie di volta, la quale non essendo fatta solamente di archi, mà d' andari, come cornici, per farsi non ha bisogno di centina
- Tribunale**, fabbrica, o luogo dove si amministra la giustizia
- Triclinio** v. g., cenacolo, terrazzo, o loggia da cenarvi in luogo aperto
- Triglifio** v. g., pietra quadrata, che ha sopra un poco di capitello, sfondata ad angolo retto mediante tre canaletti, e serve per ornamento del fregio dorico
- Trionfale**, *add.* di trionfo, e s'applica agli archi, ai ponti ecc., e di questi costituisce un genere tutto particolare
- Tritume**, difetto d'ogni invenzione o composizione di pittura o scultura, ma più propr. d'architettura, ed è quando le parti o membra sono soverchiamente variate, in troppa quantità, e assai minute. Contrario a sodezza
- Trochilo** v. g., cavetto o guscio
- Trofeo**. Diceasi *trofei* alcuni ornamenti d'architettura, e anche di statue, composti di spoglie campali, come spade, lance, scudi, *elmi* ec. posti con bell'ordine in gruppo, per espressione dell'azione o valore delle persone, alle quali s' riferiscono—Si fanno ancora *trofei* analoghi alle arti ed alle scienze, aggruppando quegli strumenti o emblemi che a ciascuna di esse sono più convenevoli
- Tronco del piedistallo**: così dicesi la sua parte maggiore, ch'è posta in mezzo fra l' basamento e la cimasa—*Tronco della colonna*, il fusto della colonna
- UCCELLIERA**, luogo dove si conservano gli uccelli
- UNIVERSITÀ**, edificio vasto, disposto per l' insegnamento di tutte le scienze
- Uovolo**, membro degli ornamenti d'architettura intagliato di superficie convessa—echino—ovolo
- Urna**. V. Pira
- Uscio**, apertura, che si fa nelle camere per uso di entrare e d'uscire—*Uscio* diconsi anche le imposte che serran l'uscio
- VALLO**, riparo fatto di steccati—**Muro** fatto per resistere alle incurSIONI ostili
- Vano**, *Vani*, si dicono in architettura quegli aditi, che sono per tutto l'edifizio, donde possono entrare ed uscire tutte le cose che fanno di bisogno a coloro che vi stanno dentro
- Vasca**, ricetta murato dell'acqua delle fontane
- Vaso**, corpo del capitello corintio e composito, che anche si dice *tamburo*—Ornamento di scultura isolato ed incavato, che posto sovra uno zoccolo, o piedestallo, serve d'ornamento per gallerie, giardini, o altre parti d'architettura
- Vela** o *Veletta*, volta d'una stanza che si riduce quasi rotonda—Diceasi anche *vèla* il muro di divisione di un pozzo comune, o della cappa di un camino

ore, aperture nei muri de-
dedali, od altri luoghi, le
servono a rinnovarvi l'a-
ria a renderla sana

Muro a ventola, dicesi
quello che non regge nulla, e
è solamente di tramezzo o
perno

della colonna, dicesi la par-
te di mezzo dove è entasi o
gonfiezza della colonna

Orto, piccolo verone

Orto, terrazzo o loggia—Andito
è quello per passare da stanza a
stanza, quasi corridoio—Piccolo

Orto, terrazzo coperto, nel quale ter-
za scala di fuori, e per il
quale si entra nel secondo pia-
nello della casa

Orto, dicesi di un solaio, che
sollevato alquanto dal pa-
vimento, per difendersi dal pe-
ricolo di fuoco o d'umido

Orto, Vestibulo, v. l., gran-
dissimo sull'ingresso di qual-
dificio, e che serve di pas-
saggio a molti altri spazi, i quali
sono altri usi particolari.—Pres-
sente

antichi era quello spazio
che era la porta d'una casa

Orto, o Vestigia, così dicesi
quello luogo di fabbriche rovinate
che restano trutte fino al suolo

Orto, casa di campagna, abitazio-
ne di campagna degli antichi

Orto, vetta, o tralcio. Pegli ar-
tisti e gli scultori, sono or-
namenti dei capitelli corintii,

che scendono dalle foglie, ed arri-
vando alla cimasa, alcuni de' qua-
nto le cantonate di essa si
toccano, altri che restano

una e l'altra cantonata in
mezzo del capitello, insieme si
uniscono, e similmente s'ac-
cennano—Diconsi anche *cau-*

cau- della colonna da capo; in-
si qualsivoglia linea retta,
partendosi da qualsiasi punto

della circonferenza della gros-
schezza da capo, piomba verso la
massima gonfiezza della mede-
sima colonna—*Vivo della co-*
lonna da piede, qualunche li-
nea retta, che partendosi da
qualsiasi punto della circonfe-
renza della grossezza da piede,
si solleva perpendicolarmente
al piano di detta circonferenza
verso la massima gonfiezza del-
la colonna medesima

Volgere, far la volta agli edifizii

Volta, coperta di stanza, o d'altri
edifizii fatta di muraglia—*Volta*
in arco—Si dice anche quella
stanza sotterranea dove si cu-
stodiscono i vini—cantina

Volterrana, volta lavorata a ges-
so, e talvolta colle sue ghiare
di mattone messe per coltello

Voluta, membro degli ornamenti,
ed è un cartoccio in forma spi-
rale, rappresentante una scorza
d'albero ripiegata sopra sè me-
desima, che serve d'ornamento
ai capitelli ionico, corintio e
composito

Vomitarii, porte dell'anfiteatro,
che conducevano ai cunei ed al-
le gradinate

Xisto, V. Sisto

ZANA, *Zane* dicesi certi vani in
forma circolare lasciati dagli ar-
chitetti per ornamento delle fab-
briche, o per collocare in essi o
tavole dipinte o statue

Zanca, nome dato dallo Scamoz-
zi agli aggetti a destra ed a si-
nistra del soprallimitare delle
porte

Zecca, edificio dove si coniano le
monete

Zocco e *Zoccolo*, solido quadrato
dove posano colonne, piedistalli,
statue, urne ecc.; che anche si
dice *dado*, *pinto*

Zoforo, quello spazio o fregio che
passa tra la cornice e l'*architrave*

Zooforico, *agg.* di colonna, e dicesi di quella che rappresenta la figura di qualche animale
 Zufolare, lo stesso che palafittare

SEZIONE II.

Voci proprie della Pittura.

- ABBIGLIARE**, abbellimenti di panni ec. da ornare, con li quali i pittori arricchiscono le loro figure
Accennato, dicesi di un disegno appena abbozzato
Acceso, dicesi di dipinto colorito con tinte vivaci e vermiglie
Accessorie e Accessorii, diconsi quelle parti che entrano nella composizione d'un'opera senza che sieno assolutamente necessarie
Accidente di lume, effetti che vengono prodotti, da certe disposizioni o circostanze casuali dalla luce allorchè reca in un punto raggi più vivi che altrove
Accordo o Accordamento, concordanza di tutte le cose dipinte in una tela—disposizione ottima de' colori—unione armonica del tutto colle parti
A colla, maniera di colorire; e si dice qualora si dipinge con colori stemperati in colla di limbellucci o simile
Acqua, dicesi l'anima delle pitture de' paesi, l'anima dei giardini ec.
Acquerella ed Acquerello, colore stemperato coll'acqua, che serve a colorire i disegni
Addolcire, rendere men secca, meno cruda la maniera, e farla più morbida
Affocalistare, o Apocalistare: certo macchiare che fanno i meno pratici pittori con matita, o colori, il disegno o la pittura nei contorni più difficili a circoscrivere in disegno, acciocchè non apparisca il dintorno medesimo, e rimanga occultato l'errore
A fresco. *V.* Fresco
A guazzo, dicesi del dipingere con colori stemperati con acqua e con colla semplicemente
Agugiella, piccolo ago o punta da grattare nei dipinti, massime nelle pieghe
Alito. *Finir coll' alito*, vale finire un'opera pittorica con tutta perfezione—prestamente
Alla prima, diconsi fatte alcune pitture perfezionate nella prima impastatura di colori senza più tornarvi sopra
Allegoria, dicesi quel dipinto in cui ciò che v'è rappresentato dà ad intendere un'altra cosa
Alluminare; vale lo stesso che miniare
Ammaccatura, vocabolo che spiega, presso i pittori, certe pieghe di panni, ed anche delle carni dolcemente piegate in superficie
Ancona, tavola da dipingere, ed anche tavola dipinta
Appiccatura, dicesi di quel passaggio che il pittore fa fare alle membra ed ai muscoli con morbidezza e con grazia nell'unirsi fra loro
Aria. *Aria di testa* dicesi talvolta l'aspetto dei volti=*Bell'aria di testa*, dicesi quella che ha bellezza, maestà e decoro
Articolare, si dice, che le membra sono ben articolate quando il pittore le ha rappresentate a dovere
Attaccatura, passaggio che il pittore fa fare alle membra e ai muscoli con morbidezza e con grazia nell'unirli fra loro
Atteggiare, dare il gesto alle figu-

- chè esprimano gli affetti vogliono rappresentarsi.
- V. Tozzo**
 Tozzo, positura di un corpo, la quale in un dipinto partenerne al carattere di passione, o dell'affetto, la figura è animata, atto, azione, o gesto di figura, o anche disposizione mostra=atteggiamento.
- Simbolo**
 Simbolo che serve a caratterizzare i personaggi effigiate.
- Stipite**
 Stipite della pittura, che rosso è il fondamento che gli artefici dicono spirito dell'arte.
- Stipite**
 Stipite pittura o basso rilievente satiri, baccanti che suonano e festeggiano.
- Tafel**
 Tafel, pittura di piccole figure di soggetto poetico.
- Torioni**
 Torioni si appellano i dipinti combattimenti.
- Tracollo**
 Tracollo colpo di pennello; pentimenti.
- Tracollo**
 Tracollo schizzo in piccolo di grande, e per lo più fatto.
- Traffice**
 Traffice vale distribuire il colore e servire come di camuffatura.
- Traffice**
 Traffice, dicesi de' colori quant'è spartiti talmente, che non con vaghezza l'un colore.
- Traffice**
 Traffice *varicare di colore*, vale varare di colore, colorire.
- Traffice**
 Traffice ritratto ridicolo, nel quale caratteristici dell'oggetto sono portati all'eccesso.
- Traffice**
 Traffice, in pittura vale imitazione del naturale nel dipingere il colore della pelle.
- Traffice**
 Traffice Carnosità e Carnoso, vale morbidezza, pastosità.
- Traffice**
 Traffice Cartoni, presso i pittori vale quella carta grande fatta di più fogli, sopra alla quale fanno il modello o disegno colorato di grande opera da dipingersi sul muro a fresco, o tempera, ovvero per tessere arazzi o altro.
- Traffice**
 Traffice Cartoncello, *dim.* di cartone o modello piccolo di pittura a fresco.
- Traffice**
 Traffice Chiaro, dicesi quella parte che nella pittura viene illuminata, all'opposto di quella che è ombreggiata.
- Traffice**
 Traffice Chiaroscurare, dipingere a chiaro-scuro.
- Traffice**
 Traffice Chiaroscuro, pittura d'un colore solo, che con due tinte, una chiara e l'altra oscura dello stesso colore, imita i rilievi e i diversi gradi della luce e dell'ombra che si vede negli oggetti.
- Traffice**
 Traffice Cielo, è nelle vedute di paesi la parte aerea della rappresentazione.
- Traffice**
 Traffice Collocazione, vale spartimento, o accomodamento delle figure sopra un piano del quadro.
- Traffice**
 Traffice Colore, materia, o ingrediente che s'adopera per le tinte e per la pittura.
- Traffice**
 Traffice Colorire e Colorare dar colore, tingere con colore = dipingere.
- Traffice**
 Traffice Colorista, colui che intende bene l'arte del colorito.
- Traffice**
 Traffice Colorito; maniera di colorire; ed è quella perfezione di ottima pittura, dalla quale nasce principalmente il rilievo, la vaghezza, e quella totale somiglianza al vero, mediante l'espressione dei varii accidenti di lume, alla quale non può giugnere il disegno.
- Traffice**
 Traffice Coloritore, che colorisce=dipintore.
- Traffice**
 Traffice Colpo, dicesi l'azione colla quale il pittore applica il colore; col pennello, sulla superficie che *dipigne*.

- Componimento, ordinamento, disposizione artificiosa delle figure e delle parti, ond'è composta una pittura
- Concordanza, unione armoniosa che risulta dalla buona disposizione degli oggetti componenti il quadro
- Confondere. *Confondere i colori*, vale distribuirli e mescolarli in modo, che facciano un buon accordo
- Contornare, vale fare i contorni o i dintorni alle pitture
- Contorno, lineamento esterno delle figure
- Contrallume, dicesi di ciò che non riceve il lume a dirittura, onde non può mostrarvi in tutto la sua bellezza
- Contrasto, è la varietà di tutte le parti: è il contrario della ripetizione.
- Convenienza, relazione delle parti accessorie colle parti essenziali di un soggetto
- Costume, l'uso dei diversi tempi e de' diversi luoghi, al quale il pittore dee conformarsi nel rappresentare un soggetto
- Crosta, così si appella ciò che si distacca dalle pitture
- Cupo, *agg.* di colore, oscuro
- DECENZA, decoro, convenienza= Intendasi anche quella decenza che il pittore deve seguire nella rappresentazione dei soggetti licenziosi
- Di colpi, franchezza usata dall'artista nel porre a luogo le tinte; contrario di sfumate o affaticate
- Di forza, dicesi il dipingere di maniera forte
- Digradare, confondere ed unir bene i colori ed i lumi; che più propr. si dice *sfumare*
- Digradato, dicesi ad un piano, o ad altra cosa tirata in prospettiva, per lo declinare che fa
- Dilavato*, dicesi dilavata nei colori una pittura di tinta da smorta e senza vigore si fosse stata lavata
- Dipignere, rappresentare per di colori la forma e figura d'una cosa
- Dipignitore, dipintore
- Dipignitrice, dipingitrice
- Dipingere, dipignere
- Dipinto, *sust.* dipintura= a dipingere
- Dipintore, colui che dipintore
- Dipintorezza e Dipintrice, p
- Dipintoruzzo, *dim.* ed *avvil.* pintore, pittorello
- Dipintura, la cosa rappresentata per via di colori=per l'arte della dipingere=pittura
- Discolorato, dicesi un dipinto mancante di colore, o anche lo che lo ha perduto
- Discordanza, mancanza d'accordo e d'unione, opposto a concordanza; e dicesi, per lo più colori
- Di sotto in su dicesi delle cose o d'altro, posto in alto e dalla parte di sotto
- Distribuzione, dicesi l'arte di collocare gli oggetti e gli effetti di luce in un quadro affinché giornamente colpiscano l'occhio dello spettatore
- Dolce e Dolcezza, dicesi il modo di condurre per passaggi sensibili dal chiaro allo scuro. Forte è contrapposto del
- ENCAUSTO, pittura usata dagli antichi con cera, la quale si riscalda fin quasi a bruciarsi, e bruciata è l'encausto greco
- Equilibrio, arte per la quale nella pittura vengono distribuiti gli oggetti con tale discrezione, che una parte non resta, mentre l'altra è troppo
- Eroico, dicesi quel genere di pittura che rappresenta le azioni degli eroi ed eroico pur dicesi lo stesso

to in quelle rappresentazioni, me il vestimento, l'atteggiamento ecc.

erazione, difetto nelle arti all'quando le parti prominenti, ne i muscoli ec., sono troppo risentite nelle statue, nei ssi rilievi ec., ed allorchè il so de' colori è troppo caricato iguere, è, in pittura, lo inde- lire, o l'addolcire i lumi con gradazione insensibile

NA, pittura di una bianchezza a naturale=*Farinoso* dicesi quadro con carni troppo bian- e, o con ombre grigie

ezza, forma, figura, fazione le membranza, dicesi in pittura l'op- sto della mollezza e della in- cisione

ezza, dicesi dai pittori per for- grande e risentita, congiunta la franchezza del disegno, o brio del colorito

trista, dipintore di figure zza, cura che il pittore im- gga nel suo lavoro

ista, pittore che attende spe- almente a dipinger fiori ellazione, rappresentazione in la, in carta ecc. della flagella- ne di G. C.

lio. *Fogli tinti o colorati*, di- ni alcune carte che si tingo- di varie maniere di colori, nè o bigi, o verdi, o d'altra fia che meglio torna per di- gnare

dere i colori, è unir gli uni gli altri in un modo grato al- vista

do, dicesi la materia sulla qua- si lavora un quadro=*intonaco*, o imprimitura che si applica le materie che si vogliono di- gnere=*campo* sul quale sono sti gli oggetti di un quadro ppa, dicesi a più foglie e fron- d'hegnate o *dipinte insieme* /

Frappare e Frappeggiare, il far frappe, cioè i rami fronzuti de- gli alberi in disegno o in pittura

Frappeggiato, pittura di frappe

Frascante, dipintor di paesi rap- presentanti luoghi selvatici o bo- scherecci

Freddo. Dicesi *fredda* un'opera, se è mancante di espressione; *freddo* un disegno se le linee non sono variate; *freddo* il co- lorito, se è debole

Frescante, pittore che dipinge a fresco

Freschezza, dicesi del colore, e specialmente della carnagione, che ha tutta la bellezza delle carni fresche e vive; e del co- lorito, le cui tinte sono vivaci quanto l'oggetto naturale me- desimo

Fresco, pittura fatta a fresco=*Di- pingere a fresco, lavoro a fresco*, o simile, vale il dipin- gere o la dipintura sopra lo in- tonaco non rasciutto=*Attributo* del buon colorito; e chiamasi *colorito fresco* quello che, fat- to con molta imitazione del ve- ro, congiunge certa apparente facilità e pulitezza, che le tin- te, nell'esser poste a' luoghi lo- ro, l'una non imbratta l'altra

Fuggimento, parte degli oggetti, che sfugge all'occhio e non si vede che in iscorcio=*stortare*, sfuggire

GLORIA, dicesi d'una pittura rap- presentante angeli e santi in cielo Gradinare, imitare d'effetto della gradina scultoria, col disegno

Graffito, sorta di pittura in muro a chiaro scuro con linee pro- fondamente impresse

Graticolare, retare

Gravità, maestrevole ed autore- vole presenza, che da' pittori si esprime nelle figure coll' *alleg- giarle poco*, conservando un cer- to che di freddezza

- Grazia**, disposizione delle parti di una figura fatta in modo che ne risulti un aspetto piacevole e lusinghiero—avvenentezza di operare che allietta e rapisce altrui ad amore
- Grosso**, *Opera dipinta e tirata di grosso*, vale essere dipinta a gran pennellate
- Grottesca e Grottesco**, sorta di pittura a capriccio, per ornamento e riempimento di luoghi dove non convenga pittura più nobile o regolata
- Guazzo**; pittura fatta con colori macinati e stemperati coll'acqua, carica di gomma arabica o simili
- ICONOGRAFIA**, descrizione delle immagini e delle pitture ec.
- Iconografico**, *add.* appar. all'iconografia
- Imbrattare**, dipinger male
- Impastare**, dicesi del distendere i colori; onde si dice bene o male impastata la pittura, dove si scorga maggiore o minore stento nel maneggiare essi colori; e dicesi anche buono o cattivo impasto
- Impastatura**, impasto, lo impastare; e dicesi de' colori
- Impasto**, impastatura, lo impastare
- Impiastare**, modo spregevole di esprimere la poca grazia di coloro che nel dipingere non sanno maneggiare il colore, nè collocarlo ai suoi luoghi
- Imporre**, si dice particul. dell'abbozzare, o sia di quella prima fatica che fanno i pittori sopra la tela ecc., cominciando a colorire di grosso le figure, per poi tornarvi sopra con altri colori
- Impresa**, dicevasi altre volte più comun. di pittura ordinata a significare qualche concetto, come l'emblema o il carattere
- Imprimitura**, strato di colore, che si dà alla tela, o ad altra materia, sulla quale vuolsi dipingere, e si chiama anche *incrociatura*, *incrociatura*, *divenir dura*
- Indurare**, *Indurar la materia*, dicesi da' pittori di colori, le, in vece di renderla molle e pastosa, l'insecchisce, e *divenir dura*
- Inossare**, intonacare di bianco d'osso, le materie che vogliono dipingere
- Inossato**, intonato di bianco d'osso
- Invenzione**, una delle parti della pittura
- LACRIMATÓIO**, nome dato a' colori e dagli scultori alla cola lacrimale, o sia a' sostanze rosseggiante e bruna, posta nell'angolo dell'occhio
- Languido**, *add.* di colore, quanto debole, fiacco, senza ecc.
- Latte** (Pittura al), nuovo modo di pittura, trovato da *Colonna Vaux*
- Lavorato**, *add.* da lavorare, i pittori si usa questo vocabolo in quella sorta di pittura, che sono fatte e rifatte dall'artista con molto colore, e non usano dire, alla prima e al secondo colore
- Legato**, *Maniera legata*, è maniera in pittura mescolata
- Levare**, dicono i pittori, di una figura ritta, aggravata sur un sol piede posato su l'altro, che si dice *levato*, si tiene alquanto sospeso l'occhio
- Lontano**, e **Lontananza**, costoro vocaboli s'indicano la distanza che sembra più lontana dal quadro, e la distanza apparente tra gli oggetti figurati sulla tela, e quelli che si vedono sulle linee più lontane dall'occhio dell'osservatore

la quella chiarezza dal riflesso dello me sopra la cosa è un color chiaro la cosa colorita, a el vero
, l'atto di lumeg-

por de' colori più ghi rassomiglianti iminose de' corpi, *lar di biacca, di* e simili
ra dell'ombreggia- de' pittori

adorire alla prima ttura vale compo- entra un gran getti e di figure, binazione richiede

la lastra di pietra ello della medesi- col quale su detta rano le tinte
itolar minutamen- pra una pietra col li poi incorporarli con olio di noce, o nderli atti a poter

quantità di colore cinare in una volta macina; e propr. macina colori
atto del macinare aento di vetro, o n cui si macinano , altra pietra nella

che presentano lo mare, porti, spiag- burrasche, ecc. ingere, o disporre iniera che rappre- rmo

ere di pittura, che operavano per or- no degli edifizii, e presentava dei, o

eroi e le loro azioni

Mescolare e Mescuglio, dicesi in particolare dei colori che il pittore mescola e rompe, per formare diverse tinte, o sulla tavolozza per comporre le tinte medesime, o sulla tela col pennello per digradarle o addolcirle

Mestica, composto di diverse terre macinate con olio di noce o di lino, che s'impiastra sopra le tele o tavole che si vogliono dipingere=imprimatura

Mesticare, dar la mestica, e anche mescolare i colori

Mesticchino, piccolo stromento d'acciaio, fatto a foggia di coltello in ogni parte flessibile, del quale si servono i pittori per portare le tinte sopra la tavolozza e quelle mescolare a loro talento

Mezzatinta, colore fra il chiaro e lo scuro, mediante il quale il pittore, dopo il sommo scuro ed il mezzo scuro, si va accostando al chiaro per quindi giungere al sommo chiaro

Mezzombra, lo stesso che mezzatinta

Mezzoscuro, oscuro temperato

Miniare, dipingere con acquerelli cose piccole in sulla carta, ovvero sull'avorio, servendosi del bianco della carta in vece di biacca pei lumi della pittura

Miniatore, che minia

Miniatura, l'arte del miniare; genere di pittura in piccolo, in cui s'impiegano sulla carta o su l'avorio colori stemprati nell'acqua di gomma=per pittura miniata, o sia di minio

Minio, voce che usasi per miniatura, o per ogni sorta di pittura. Modo oggi poco usato

Mollame, parte carnosa che agevolmente cede al tatto

Molle, dicesi talvolta in pittura un

- lavoro mancante di vigore, di forza e di franchezza
- Monocromato**, v. g., chiaro-scuro; pittura d'un sol colore
- Monotono**, dicesi di un pittore, o di un quadro, il quale non ha se non un tono di colore
- Morbidezza**, pastosità, l'essere morbido e pastoso
- Morbido**, dicesi di quel colorito che è lontano da ogni crudezza o durezza, il qual colorito si dice anche pastoso e carnoso
- Mortificare**, vale spegnere la soverchia vivacità del colorito
- Muscoleggiamento**, la formazione e l'ordinamento dei muscoli d'una figura o di una statua
- Muscoleggiare**, formar muscoli, fornir di muscoli
- NATURALE**, dicesi la figura e l'oggetto naturale, dal quale cava il pittore l'opera sua = onde *dipingere o ritrarre al naturale*; *cavar dal naturale*, e simili, si dicono del dipingere o disegnare, tenendo davanti gli oggetti naturali per ricopiarli = *È stare al naturale*, si dice dell'oggetto che sta dinanzi al pittore o disegnatore, a fine d'esser ritratto
- Naturaleggiare**, fare al naturale, rappresentare al naturale
- Naturaleggiato**, *add.* da *naturaleggiare*
- Naturalista**, professore di cose naturali = e fra i pittori dicesi colui che non si applica che a disegnare dal naturale
- OLIO**. **Pittura ad olio**, vale dipinta con colori stemprati o macinati con olio di noce o di lino
- Ombra**, si dice il colore più o meno scuro, che, degradando verso il chiaro, rappresenta l'ombra vera de' corpi, e serve a dar rilievo alla cosa rappresentata. *Dividesi in tre gradi, detti ombra, mezz'ombra, sbattimento*
- Ombrare**, vale far quel chiamato *ombra*, per pittura il dovuto rilievo
- Ombtrato**, lavoro di pittura ombra
- Ombreggiare**, vale dare colle ombre, fare le ombre
- Omoogeneo**. Diconsi in *uomoogenei* i colori che si accordano
- PAESANTE**, pittore che fa dipinge vedute di campagne
- Paesi**, quella sorta di pittura rappresenta campagne con alberi, fiumi, monti
- Paesista**, paesante
- Palliare**, velare
- Pannatura**, il pannello lavoro con cui gli artisti sentano le sembianze
- Panneggiamento**, panneggiare che si fa nelle sculture
- Panneggiare**, fare e dipingere, coprire di vestimenti
- Panorama**, veduta della città o di un oggetto, o di un colmarmente sulla parte di una rotonda, in cui quale lo spettatore è luogo elevato, sicché possa di tutti i punti di vista o di una scena della città
- Passione**, nella pittura la più comun. si dice gli la espressione
- Pastelli**, colori di terre, materie, macinati, stercondensati o ridotti in quindi formati a rocce quali si disegna e si sopra carta senza usar alcuno
- PASTICCIO**, dicesi d'una pittura d'imitazione di qualche rinomato pittore
- Pastoso**, *agg.* di colorito so che carnoso e morbido

dicesi quella invernata-
naturale che i secoli impris-
sulle pitture, medaglie ec.
o stesso che patina

are, lavorare col pennello =
lleggiare

ata, tirata a colpo di pen-
atura, colpo o tirata di pen-
eggiare, lavorar col pen-
dipingere

eggiato, *add.* da pennelleg-
etto, e Peanellino, *dim.* di
llo

o, strumento che adopera-
ttori a dipingere

nto, cangiamento fatto dal
e in un quadro già dise-
ed anche colorito

ggio, dicesi quello che in
ra di pittura e di scultura
isce la figura più interes-

, nella pittura dicesi di
ch'è corto, grosso e rac-
più di quel che deve es-
ed è l'opposto dello svelto
elegante

, dicesi di quell'atto che
lorso o altro membro di
gura, pendendo allo insù
ingù, o verso i lati in
la attitudine o gesto che
rappresentare

cesi da' pittori e dagli scul-
pittura o scultura rappre-
te il corpo di Cristo signor
in grembo alla santa

, o sedente sopra il sepol-
in altro simil modo

, dipingere

, *add.* piguale, che pigne
dipingere; ma è voce

, *add.* da piguere = per dipinto
pittore

, *add.* attenente a pittura,
esco

Pittura, dipintura

Pittore, dipintore

Pittorello, cattivo pittore

Pittorescamente, *add.*, in modo
pittoresco, da pittore

Pittoresco, *add.* di pittore che ha
in sè del portamento e del brio ec.

che usano i pittori dare alle fi-
gure e alle opere loro

Pittrice, dipintrice, dipintoressa

Pittura, dipintura

Pitturaccia, cattiva pittura

Pitturare, dipingere

Ponderazione, dicesi in pittura il
giusto equilibrio dei corpi

Portelli, sportelli della tavola o
de' quadri per ricoprirli a difen-
dere la pittura = *ale dette dal*

Vasari

Posare le figure, dicono i pittori
e gli scultori quando hanno quella
attitudine in cui naturalmente si
reggerebbero

Profilare e Profilare, ritrarre in
profilo

Profilo e Profilo, veduta per parte;
onde *ritrarre in profilo* vale

ritrarre da una sola parte del
viso a differenza di *ritrarre in*

faccia, che vale ritrarre tutto
il viso

Prosciugare, rasciugare; ed è ter-
mine de' pittori, per esplicare il
rasciugar del colorito ad olio nelle
pitture

Prosciugato, *add.* da prosciugare

QUADRERIA, quantita di quadri, rac-
colta di quadri

Quadrettino, *dim.* di quadretto;
piccola pittura in quadro

Quadro, rappresentazione in pit-
tura di un subbietto, che l'autore
racchiude in uno spazio, ornato
d'ordinario di una cornice

Quadrone, *accr.* di quadro, in si-
gnificato di pittura

RAFFAZZONARE, raccomandare pit-
tura molto guasta al meglio che
si può

Reflessare, far riflesso alle pitture

- Reflessato**, *add.* da *reflessare*
- Rendere**. Dicesi *renduto* fedelmente in pittura un oggetto rappresentato quale egli è
- Retare**, tirare la rete sopra disegni o pitture
- Retato**, *agg.* dato a disegno o pittura cui si tira la rete
- Rete**. *Tirar la rete*, dicono i pittori, quando volendo portare un disegno dal picciolo al grande, o anche copiare dal grande, tirano alcune linee per altezza e larghezza del medesimo con distanze eguali; e così intersecandosi le linee, viene a riempirsi lo spazio di quadrati, ciascuno de' quali cadendo sopra alcuna parte della pittura, rende facile lo imitare ed il proporzionare la parte contenuta
- Rialzare**, dicesi talvolta in pittura l'avvivare i chiari e le ombre di un quadro con tratti di pennello di un colore più brillante
- Ricacciare**, vale cacciar di scuri le fatte pitture, per dare ad esse maggior rilievo, le quali perciò si dicono *ricacciate*
- Ricacciato**. *Ricacciato* dicesi quella pittura carica di scuri per suo maggior rilievo
- Ricericare** i contorni, seguitare diligentemente colla penna, o simile, in carta lucida, i contorni di una figura che trasparisca
- Ricolorare** e **Ricolorire**, di nuovo colorire
- Ridipignere**, dipinger di nuovo una pittura abbronzata, o in altro modo guasta
- Ridipinto**, *add.* da *ridipingere*
- Rifare**, il tornare a dipingere una figura, affinché rimanga più coperta di colore, e sia durabile
- Riflessare**, *reflessare*, lusinggiare le pitture
- Riflesso** e **Reflesso**, nella pittura s'intendono quei luoghi che si *suppongono essere illuminati da una luce riflessa da un altro corpo rappresentato nella stessa tavola*
- Rifriggere**, vale togliere o aggiugnere, o ritoccar molto una pittura
- Rifritto**, dicesi di pittura molto ritoccata
- Rilievo** e **Rilievo**. *Aver rilievo*, si dice a quella pittura, la quale, a forza di bene aggiustati lumi ed ombre, sembra essere rilevata dal piano = *Dare rilievo*, vale aggiungere rilievo, forza, vigore
- Rimesso**, vale ritocco, pennellata soprapposta di chi non si è apposto alla prima nel dipingere a fresco
- Riportare**, *tirar la rete* per copiare una pittura o disegno picciolo in grande
- Riportatura**, il riportar copiando un disegno o simile
- Riposo**, nella pittura si dà questo nome ad alcune parti della composizione che sembrano offerire un riposo alla vista
- Risentito**. *Disegno risentito* dicesi quello in cui le forme sono espresse con energia, particul. nel moto e nell'azione dei muscoli
- Risoluto**, dicono i pittori per morbido, sciolto
- Ritoccare a secco**, è quel lavoro che si fa dopo aver finita una pittura a fresco, allorchè è già secca la calca, dando nuovo colore, e facendo tratti, o punteggiando, ec. per dar più vivezza o rilievo alle figure
- Ritraere**, ritrarre
- Ritraggere**, ritrarre
- Ritrarre**, per dipingere o scolpire alcuna cosa rappresentandola sì naturale = *Ritrarre alla macchina*, vale ritrarre senza il naturale, a forza di memoria dell'artefice
- Ritrattino**, ritratto dipinto in picciolo spazio

- Ritrattista**, pittore di ritratti
- Ritratto**, *sust.*, figura umana dipinta o scolpita somigliante alcuna particolare persona = *add.* da ritrarre = per dipinto, scolpito
- Rompere i colori**, dicesi il mescolarli, onde più non conservino il tono che avevano nella tavolozza
- Ruvido**, dicesi alcuna volta *ruvide* le figure che, disegnate o dipinte, hanno un aspetto d'immobilità, e mancano della necessaria leggerezza ed agilità
- SANTO** o Santi, si dicono le pitture, o stampe, in cui sia effigiato alcun santo o altro
- Sbattimento**, dicesi dai pittori quell'ombra, che gettano i corpi percossi dal lume
- Scala**, scala di legno portabile a tre piedi con pianetto in cima, che serve ai pittori di ponte per dipingere tavole di grande altezza
- Scena**. *Scene*, diconsi le tele confitte sopra telai di legno, e dipinte per rappresentare il luogo finto da' comici
- Scenaccia**, *pegg.* di scena
- Scenarii**, scene
- Scenografia**, v. g., arte che insegna a disegnare e dipingere le cose come appaiono alla vista
- Schizzare**, disegnare alla grossa
- Schizzetto**, piccolo schizzo
- Schizzo**, disegno senza ombra, e non terminato
- Scuola**, in pittura questo nome significa d'ordinario l'unione o il corpo di tutti gli artisti di una nazione, che lavorarono sui medesimi principii, e con un medesimo stile. *Capi scuola* diconsi quindi i grandi maestri che quelle scuole da principio formarono o istituirono
- Sfondato**, termine de' pittori, e vale apparire lontano o in lontananza
- Sfuggire**, dicesi nella pittura e nella prospettiva quello allontanarsi che par che facciano all'occhio le fabbriche tirate in prospettiva col punto e le figure tirate in lontananza, che a grado a grado diminuiscono, seguendo la proporzione dello sfuggire dei piani e delle prospett. medesime
- Sfumamento**, lo sfumare
- Sfumante**, *agg.* di colore degradato in modo, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro
- Sfumare**, unire i colori confondendoli dolcemente fra loro
- Sfumatezza**, l'opera dello sfumare
- Sfumato**, modo di dipingere, che lascia una incertezza nella terminazione del contorno e nei particolari delle forme quando si guarda l'opera da vicino
- Sgraffiare**, lavorare di sgraffio
- Sgraffiatore**, pittore che dipinge a sgraffio
- Sgraffio**, sorta di pittura in muro a chiaroscuro, che è disegno e pittura insieme
- Sgraffito**, sgraffio
- Sordo**, dicesi a quel colore che non ha lustro, e fa un tono dolce e vago
- Sottoinsù**, pittura figurata in alto, e che sia veduta allo insù, e non per linea orizzontale e piana
- Spolverizzare** e **Spolverizzare**, ricavare in disegno collo spolvero
- Spolverizzato**, e **Spolverizzato**, *add.* da spolverizzare e spolverizzare
- Spolverizzo** e **Spolverizzo**, lo stesso che spolvero, o disegno ricavato collo spolvero
- Spolvero**, foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo
- Sporco**, dicesi talvolta un quadro per l'effetto dispiacevole che producono i colori non amici mescolati tra loro

- Squamare**, dicesi di pittura, dalla quale si staccano picciole particelle a guisa di squame
- Storia**, dicesi per dipintura, o scultura rappresentante alcuno avvenimento
- Storiare**, dipingere storia, cioè avvenimenti
- Storpiare**, dicono i pittori e scultori, *storpiate*, o *stroppiate* quelle figure, le membra delle quali non sono state dall'artefice ben dipinte o scolpite
- Sucido** o **Sudicio**, dicesi un colore il quale sia più o meno chiaro, ma affumicato, e che penda al nericcio, o sia privo di quella vivacità che vogliono avere tutti i colori schietti, ciascheduno per sè stesso
- Tagliente**, vizio che imbratta le pitture, ed è quando l'artefice nel colorire non osserva la dovuta degradazione, diminuzione, o insensibile accrescimento di lumi o d'ombre. — Diconsi anche *taglienti* nella pittura e nella scultura alcune piegature durissime di braccia, di gambe, di muscoli o di panni, fatte senza esprimere quella morbidezza e pastosità che mostra il naturale
- Tavola**, dicesi per quadro d'altare
- Tavoletta**, dicesi alcuna volta la tavolozza
- Tavolina**, *dim.* di tavola d'altare
- Tavolozza**, assicella sottile, sulla quale tengono i pittori le tinte nell'atto di dipingere
- Tela**, dicesi per quadro o pittura
- Telaio**, legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipingervi sopra
- Tempera** e **Tempra** dicono i pittori ogni liquore, o sia colla, o album d'uovo, con che liquefanno i colori; onde *dipignere* o *lavorare a tempera*, vale dipingere ec. co' colori scolti nella suddetta maniera, senza mescolarvi olio
- Tenezza di movenza**, dicesi di un tal piacevole piegamento delle parti del corpo nelle giunture delle membra, non facendole ritte e intrizzate, se non dove richiede il caso
- Tetro**, oscuro, di colore tendente al nero: dicesi talvolta di pittura
- Toppa**, in pittura, vale ritocco
- Tratteggiare**, dipingere ed unir le tinte a forza di tratti
- Trito**, *add.* da tritare. *Trito* dicono i pittori per minuto, onde *maniera trita* è quella che dà in tritume
- UNIRE**, dicesi dei colori e del colorito quando si levano lor le crudesse, che appariscono fra l'un e l'altro, facendo che vi sia dovuta unione fra essi e le mezze tinte, o altri colori vicini, affinchè venga la pittura più pastosa
- VAGHEZZA**, dicesi in pittura una leggerezza o finezza di tinte proveniente da un felice impasto
- Vago**, dicesi di un quadro quando egli è di bel colorito, di colorito grazioso, leggiéro
- Velare**, tingere con poco colore e molta tempera il colorito di una tela o tavola, in modo che questo non si perda di veduta, ma rimanga alquanto mortificato, e piacevolmente oscurato, quasi che avesse sopra di sè un sottilissimo velo
- Velatura**, il velare tingendo con tinta acquidosa e lunga
- Vergine**, dicesi del colore naturale o artificiale, che si colloca qua e là in un quadro, non mescolato, o non impastato con altri colori, dopo che si è operata la fusione generale, o la mescolanza delle altre tinte, affine di toglierne tutte le crudità
- Verucolo**, sorta di stilo che si ado-

ella pittura all' encausto
 qualità particolare delle
 ven dipinte o scolpite;
 certo che di spiritoso
 siste in tre parti della
 cioè negli occhi che sie-

no desti e non addormentati,
 nelle narici assai aperte, e nel-
 l' aprir la bocca un poco più del
 bisogno, ecc.

Vivo, agg. di colore, e vale acce-
 so; contrario di aperto

SEZIONE III.

mini spettanti alla Scultura.—V. anche Pittura.

ARE, lavorare una pie-
 niera che abbia più fac-
 me si fa del diamante
 tre gemme

ridur la superficie in
 ne di pietre, legno ec.
 si dice di quella scul-
 cui figure son molto
 dal fondo

l' arte d' intagliare, o
 le immagini in bassori-

atura di legno o di
 quale si copre da pri-
 mento per rivestirla
 gesso o di stucco ad
 li fare una statua ec.
 er simil. stropicciare,
 pulire i marmi

disporre le attitudini
 nra

scultore, strumento di
 a quattro piedi fermi
 sione di figura tonda,
 quale è un altro panco-
 che gira su di un bi-
 to da quattro lati
 so, lavoro di scultura,
 alquanto dal piano, ma
 resta in tutto staccato

dagli scultori e get-
metallo quelle superfi-
 e che hanno i loro get-
 e si cavano dalle forme
 di pietra lavorato
collozza

care il sasso, vale ad-
 o scarpello senza av-
 e senza discrezione

Busto. *Busti* si chiamano le statue
 scolpite dalla testa fino al petto
 —V. Erma

Ruttare, gettar di metallo, e dice-
 si anche del gettare figure di
 gesso

CALCAGNUOLO, spezie di scalpello
 corto, con una tacca in mezzo,
 che serve per lavorare il mar-
 mo dopo averlo digrossato con
 la subbia

Camicia, certo intonaco che serve
 a gettare statue

Castelletto, strumento di legno,
 che tiene ferma una canna di
 ferro, la quale girata a forza di
 una ruota, serve a bucare ogni
 sorta di pietra dura

Genotafio, sepolcro o monumento
 voto, scolpito con o senza figu-
 re, innalzato solamente in ono-
 re di un morto

Colossale, *add.* di colosso,=simile
 a colosso

Colosso, statua grandissima

Conchiglia, ornamento di scultura,
 che imita la forma delle chio-
 ciole marine

Currare, maneggiar le pietre con
 curre, pali e paletti di ferro, e
 stanghe o manovelle di legno

Curro, pezzo tondo, o cilindro di
 legno, usato spec. dagli scultori,
 per condurre da un luogo al-
 l' altro i marmi

DIGROSSARE, far comparire il pri-
 mo abbozzamento delle statue

EQUESTRE (statua), rappresen-
 tazione in scultura di un uomo
 a cavallo

Erma, figura quadrata, la cui parte inferiore va sempre diminuendosi, e al di sopra della quale è posta una testa di Ermete o Mercurio—Da ciò vengono dette *erme* tutte le pietre quadrate o cilindriche sormontate da una o due teste, le quali ultime però diconsi *Ermatenea*.

Ermatenea. V. Erma

FARINA. *Farinosa*, dicesi una figura di cera, che non esce netta dalla forma, nella quale è stata gettata.

Fondo, il campo sul quale sono posti gli oggetti in un bassorilievo.

GEMINATE, diconsi due teste addossate su d'un medesimo tronco. **Gesso** da far presa, serve agli scultori ec. per formare i modelli delle opere loro.—*Gessi* quindi si dicono le rappresentazioni fedeli di statue e di bassirilievi in gesso.

Gradina, ferro piano a foggia di scarpello a due tacche, alquanto più sottile del calcagnuolo e serve per andar lavorando con gentilezza le statue, dopo aver adoperata la subbia e il calcagnuolo.

Gradinare, lavorar colla gradina. **Gradinatura**, l'atto del gradinare, e i segni medesimi della gradina. **Gruppo**, quantità di figure insieme scolpite.

IMBUSTO. V. Busto

Ingezzare, impiastrar con gesso. **Ingezzato**, *add.* da ingezzare, impiastrato di gesso.

Ingezzatura, lo ingezzar qualche cosa in un muro o simile; e dicesi anche la cosa ingezzata.

Ingrandire. *Ingrandir la maniera*, vale migliorarla, renderla più franca e più magnifica; contrario d'insecchire.

Isculto, sculto, scolpito.

Isometre, nome dato da' Greci al-

le statue di grandezza naturale. **LAPIDA** e **Lapide**, pietra; ma si dice, più propr. che d'altra, di quella che cuopre la sepoltura. **Lustro**, splendore, lume, terzezza; vale pulire una cosa, e farla rilucente, come il marmo quando è ben pulito.

Luto e **Loto**, dicesi dagli scultori certa terra immorbidita con l'acqua, nella quale essi bagnano o intridono panni lini, per vestir con essi i modelli delle figure, adattandoli con quelle pieghe più convenienti alle medesime.

MARMO, materia colla quale il più di sovente si fanno le statue ed altri lavori di scultura—statua. **Marmoraria**, statuaria, scultura. **Marmorario** e **Marmoraio**, statuaro, scultore.

Marmoreo, *add.* di marmo—*Marmorea* si dice l'arte di lavorar o di mettere in opera i marmi.

Marmorino, *sust.*, colui che lavora il marmo—*add.* di marmo.

Martellina, sorta di martello, col taglio dall'una e l'altra parte, infaccato e diviso in più punte a diamante, la quale serve per lavorar le pietre dure.

Maschera. *Cavar la maschera*, vale levare col gesso le forme del volto a persona morta.

Mascheroncino, *dim.* di mascherone.

Mascherone, dicesi di scultura che rappresenti un volto o faccia che abbia del maccianghero, simile a quella che fingonsi avere i satiri, i bacchi ec., e serve per ornamento di fontane, di mensole ecc.

Mezzobusto, busto dimezzato; e si dice delle statue fatte in tal maniera, tronche e senza braccia.

Mezzorilievo, quella sorta di scultura che non contiene alcuna figura interamente tonda, ma solo in parte, rimanendo il restan-

dicato al piano, sul quale
tra è scolpita o intagliata
rilievo

opere formate di una so-
tra

o Pantconi, statuette che
sentano più dei effigiali
e in una sola statua

e, dicesi d'una statua stan-
fedi, per distinguerla dal-
estrese. V. Equestre

, dicevansi dai Greci le
e gli ornamenti scolpiti
rilievo

Pernio, quel legno o me-
he gli scultori ficcano fra
e l'altra parte delle mem-
te delle statue per unirle
e

e Plastiche v. g., l'arte di
ure di terra, tenuta da
madre della scultura

to, dicesi la pulitura a lu-
he si dà alle pietre dure,
lose, e si distingue in *ac-*
grasso. Il primo è rilu-
il secondo meno lucente
tuoso

LLA, pezzetto di pietra che
a coprir le magagne delle

liere, strumento che serve
le rapelle

are, vale aggiungere alcun
di pietra o legno, che
si a quello donde si cava
tra, o altro

e Rilievo. *Figure di rilie-*
simili, si dicono le statue
di basso rilievo si dicono

re che non si sollevano in-
ente dal loro piano=Dice-
he di rilievo ogni altra o-

li scultura, di getto=*Mezzo*
o, quella sorte di scultura,
on contiene alcuna figura

, ma in qualche parte sola-
r, rimanendo il restante ap-
o al piano sul quale essa

gliata=Si dice anche *ri-*

lievo la figura di gesso della
quale si servono gli artisti per
imitare quando fanno le opere
loro

Risentire, dicesi quando dopo a-
vere nella forma fatta sopra te-
sta d' uomo morto messa la ce-
ra, e dopo aver gettate figure
dentro a forme talvolta logore,
vanno gli scultori con istecchi
affondando più i fondi, e alzando
le parti rilevate del getto,
per ridurlo a freschezza; e que-
sto *risentire* dicono anche *ri-*
trovare

SAETTA e Saettuzza, sorta di fer-
ro per uso degli scultori

Scaglia, piccolo pezzuolo, che si
leva da marmi, o d' altre pietre
in lavorando collo scalpello

Scalpelletto, piccolo scalpello

Scarpello, scarpello

Scanalare, incavare legno o pietra
ec., e ridurla a guisa di canale

Scanalato, *add.* da scanalare

Scanalatura, l'effetto dello scana-
lare

Scarpellare, propr. lavorar le pie-
tre collo scarpello

Scarpellata, colpo di scarpello

Scarpellato, *add.* da scarpellare

Scarpellatore, che lavora pietre
collo scarpello

Scarpelletto, *dim.* di scarpello

Scarpellinare, scarpellare

Scarpellino, quegli che lavora le
pietre collo scarpello

Scarpello, strumento di ferro ta-
gliante in cima, col quale si la-
vorano le pietre e i legni

Scarpellone, *accr.* di scarpello,
scarpello grande

Scolpimento, lo scolpire

Scolpire, fabbricare immagini, o
formar figure in materia solida
per via d' intaglio

Scolpito, *add.* da scolpire

Scolpitura, scultura=effigie

Scolto, scolpito

Scoltura, scultura

- Scolturoesco, *add.* di scultura, at-
 tinente a scultura
 Scoprire, dicono gli scultori il le-
 vare tanta materia da una statua
 abbozzata all'ingrosso in un
 masso, finchè compariscano le
 membra delle figure
 Scopritura, lo scoprire
 Scultore, quegli che scolpisce, o
 che esercita l'arte della scultura
 Scolturoesco e Sculturoesco, *add.*
 di scultura, appar. a scultura
 Scultorio, *add.* di scultura, scol-
 turesco
 Scultura, l'arte dello scolpire, e
 la cosa scolpita
 Seggiola, il cavo che si fa nella
 pietra, che dee sostenere una
 lapide di sepoltura, il chiusino
 di una fogna, e simili
 Segno, dicesi per una statua, o
 altro lavoro di scultura
 Sgrossare. *V.* Disgrossare
 Simplegma *v. g.*, gruppo intre-
 ciato di varie figure che si toc-
 cano, o si abbracciano
 Simolacro e Simulacro *v. l.*, statua
 Smeriglio, minerale, che ridotto
 in polvere, e usato con acqua,
 serve a lavorare le pietre più
 dure ed a pulire i marmi
 Soppassare, dicesi del cambiamen-
 to che prova una figura gettata in
 gesso seccandosi e ritirandosi
 Soppasso, alquanto ritirato, o a-
 sciutto
 Squadratore, scarpellino che la-
 vora pietre o marmi di squadro
 Stampa da scultori: strumento
 d'acciaio di più grossezze, con
 testa quadrata, spartita in più
 punte a diamante, serviente per
 lavorare ne' luoghi fondi delle
 statue dove non arriva la luce,
 e dove non si può introdurre
 ferro di taglio
 Statua, figura di rilievo, o sia
 scolpita, o di gesso
 Statuaccia, *pegg.* di statua
 Statuare, fare statue
- Statuaria, l'arte di s-
 statue, e di gettarle
 scultura
 Statuario, colui che fa s-
 tore
 Statuetta, *dim.* di statu
 Statuina, *dim.* di statua
 Statuista, statuario
 Stecca, pezzo di legno
 serve agli scultori pe-
 re la creta o il gesso
 Stecco, o stecchi, pezzi
 di bossolo, noce, avor-
 le, lavorati a foggia d-
 le cocche simili alle
 alquanto torte, e ab-
 agli scarpelli, de' qual-
 no gli scultori per li-
 gure di terra, o di c-
 Struffoli di paglia: una e
 tità di paglia di gran-
 insieme in piccoli ma-
 servono per dare il li-
 vori di marmo
 Subbia, spezie di scarpe
 tato, che serve per
 statue od altri lavori
 Svolgere, dicono gli sc-
 distribuire, mettere i
 dine
 TERMINE o ERMA: sta-
 parte inferiore è fatti
 di piramide rovesciat
 Terminetto, *dim.* di te-
 erma
 Torso, tronco di statua
 che non ha capo, nè li-
 gambe
 Traffiggere, dicesi del-
 quelle figure di scul-
 hanno i termini de' mu-
 po ricercati o affonda-
 consi *troppo traftiti*
 Traforare, incavare, e
 che fanno gli scultori
 muscoli e panni delle
 più o meno incavando
 l'altezza del luogo
 debbono essere collo-
 Traforato, dicono gli s-

tosquadri così profondamente cavati, che sembrano quasi toccar le cose dal marmo. Il trapano, strumento con punta di acciaio, che serve per forare, e si adopera dagli scultori. Il trapano, statua senza braccia, testa e gambe—torso. Il trapano, specie di scarpello di acciaio in punta schiacciato, e di cui lo stretto dello scarpello pia-

no; serve agli scultori per lavorare ne' fondi e ne' sottosquadri de' marmi, ed ai gettatori di metalli per tagliare i condotti dei metalli medesimi, dopo aver fatto il getto.

VERMICOLATO. *Vernicolate* diconsi dagli scultori alcune punteggiature fatte irregolarmente nelle opere rustiche alla foggia dei solchi formati dai vermi.

SEZIONE IV.

Aboli spettanti alle Belle Arti secondarie, come incisione, ornato, prospettiva, mosaico ec.

BULINO, post. avv. co' verbi lavorare, intagliare ec., vale col bulino, per mezzo del bulino. Intagliare, dare l'acido a' disegni ogografati, affinché rimangano in nella pietra, e servono quindi alla produzione delle stampe in acquaforte, dicesi una stampa rivata da un rame verniciato, di cui l'artista ha delineato in una punta, ed incavato i tagli con l'acquaforte—Dicesi anche i tagli d'acquaforte quelle che si eseguisce con questo mezzo.

Bulino, genere d'incisione in

Calceamento, abbigliamento, ornato

Calceamento, ornamento
Calce, ornare

Calceamento, strumento per intagliare in ferro ed acquaforte, fatto a somiglianza dell'ago da cucire, ed usato in un manichetto di

Calce, rabescato, ornato di

Calce, rabesco, fregio formato di foglie e fiori

Calce, fregio, detto colmo di metallo, serve a varii usi, e sembra un ornamento

Calce, sorta di strumen-

to, per lo più con la punta d'acciaio, col quale sottilmente si scava e s'intaglia i metalli, per farvi caratteri, rabeschi e figure—V. A bulino.

CALCEAMENTO, il calcare

Calcare, aggravare colla punta d'uno stile d'avorio o di legno duro i dintorni d'alcun disegno, fatto sopra carta ordinaria o trasparente, ad effetto di far comparire nella cosa sottoposta essi dintorni, per poi farne altro disegno o pittura.

Calco, quel delineamento che vien fatto sopra checchessia nel calcare

Calcografia, l'arte d'intagliare in rame o in altro metallo

Calcografo, intagliatore in rame o d'altri metalli

Cannone, strumento di rame o di ferro di più grandezze, che serve agli intagliatori, collo aiuto dello smeriglio e del trapano, o del castelletto, per bucare le pietre dure

Caricature, diconsi alcune stampe nel genere comico e ridicolo

Cascata, panno, o drappo che si lascia ricadere per ornamento—caduta

Centro dell'occhio; quel punto, nella prospettiva, dove si forma

- la perfetta visione
- Ceroplastica, arte di modellare in cera figure ed altri oggetti
- Cesellamento, lavoro, opera di cesello
- Cesellare, lavorar con cesello figure d'argento, d'oro, o d'altro metallo ridotto in piastra
- Cesellatore, colui che lavora di cesello
- Cesello, strumento da cesellare, o intagliare i metalli, fatto come uno scarpelletto, ma senza taglio, per lo più di acciaio, e qualche volta di legno duro
- Cestroto o Ceroastro, specie di pittura all' encausto, che applicavasi sopra lamine d'avorio, osso, o corno, con uno strumento detto cestro, specie di stilo acuto da una estremità, e dall'altra piatto
- Ciappola, piccolo stromento d'acciaio, fatto a foggia di scarpelletto quadrato, con punta tonda o mezzo tonda o quadrata, che serve per rinettare figure di metallo gettato
- Commesso. *Lavoro di commesso*, e lavorar di commesso, dicesi quell'unione di pietre dure, per far apparire figure, animali, frutti, ed ogni altra cosa in tavola, in istipetti e in simiglianti opere
- Coniare, improntare monete, o medaglie, od altro lavoro col mezzo del conio
- Conio, ferro nel quale è intagliata la figura che s'ha da imprimere nella moneta o medaglia od altro = torsello = punzone
- Contrattagliare, tirare linee diagonali sopra altre linee, per rendere gli scuri più cupi, e ciò principalm. si usa dagl' incisori
- Controprova, stampa impressa per mezzo di altra appena tirata, affine di vedere meglio i ritocchi che debbono farsi al rame
- Controttaglio; secondo taglio, col quale gl' incisori o intagliatori in rame attraversano le prime linee, o i primi tagli già fatti
- Cornice, ornamento de' quadri ec.
- DAMASCHINARE; incastrare i fluzzi d'oro o d'argento nell'acciaio o nel ferro intagliato e preparato per tale oggetto
- Damaschinatura, il damaschinare
- Decorare, ornare
- Decorato, ornato
- Decorazione, adornamento
- Diaglifi, nome dato dagli antichi alle cesellature
- FONDERE a mortaio; si dice una maniera di fondere i metalli in un fornello, così detto, conformato a guisa di piramide arrovesciata
- Fonderia, luogo ove si fonde
- Fonditore, colui che fonde
- Formella, quell'ornato che è circondato, o che è nell'interno d'un riquadro
- Formellato, ornato di formelle
- Fossa per gettare. Quella che si fa appiè della fornace, per sotterrare la forma, affiu di gettare in metallo
- Fregiare, abbellire, ornare
- Fregiatura, ornamento
- GETTATORE e Gittatore, fonditore di metalli o simili
- Getto, il gettare e l'impronta che si fa nella forma o di metallo fonduto, o di gesso liquido, o di checchessia
- Ghirigoro, intrecciatura di linee fatta colla penna; e per similit. dicesi di qualsiasi ornamento fatto a quella guisa
- Ghirlande, cerchietti fatti di fiori, o d'erbe, o frondi o altro usati frequentemente per ornamento di fabbriche, porte, patere ec.
- Girare, dicesi la piegatura in giro di alcuni ornamenti ad imitazione del naturale
- Glittica, arte d'intagliare od inci-

- dere le pietre dure
- Glittografia**, trattato, studio degli intagli di cavo e di rilievo in pietre dure
- Glittografico**, *add.* appart. a glittografia
- Grafica**, facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto, ed in qual modo e con qual arte debbano gettarsi le ombre e le linee
- Grana** e **Granire**, dicesi di una certa rozzezza che si fa apparire nella superficie di un lavoro di cesello, così detta, perchè ritiene la figura di piccoli granelli
- Granito**, nome col quale s'indica nella incisione, o nell'intaglio in rame l'effetto prodotto dalla incrocatura dei tagli = Maniera particolare d'intaglio o d'incisione, detta dagli oltramontani *maniera nera*, e da altri *a fumo*
- Granitoio**, specie di cesello che serve per granire, velare ecc. = I gettatori di bronzo chiamano così uno scarpello quadro in punta, ad uso di riserrare le pulchiette del getto prima di piavarle
- Granitura**, l'atto e l'effetto del granire
- Grillande**. V. Ghirlande
- IMPRESSIONE**, la tiratura delle incisioni in rame o in legno
- Impressore**, colui che imprime = stampatore
- Inchiostrare**, bruttar d'inchiostro; e dicesi del porre la tinta nera, con cilindro a ciò adatto, sui disegni di litografia, per farne poscia la impressione
- Incidere**, intagliare, scolpire in rame e in altra materia
- Incisione**, taglio. Usasi pure ad indicare l'arte colla quale si moltiplicano le stampe figurate = intaglio
- Incisore**, colui che incide
- Inghirlandare**, ornare con ghirlanda
- Intagliato**, *sust.* Intaglio = *add.* da intagliare
- Intagliatore**, che intaglia; e comun. quel professore che lavora d'intaglio in legno, od in rame
- Intagliatura**, intagliamento, lo intagliare
- Intaglio**, lavoro, opera d'intaglio, o di rilievo, o d'incavo
- Intarsiare**, commettere insieme pezzuoli di legname di più colori. V. Tarsia
- Intarsiato**, *add.* da intarsiare
- Intarsiatura**, lo intarsiare, tarsia
- LASAGNA**, da' gettatori di metalli si dice la creta o pasta che si mette nel cavo delle forme delle statue o di altre cose che si fondono
- Lavare**, dicesi il ripassare sopra i disegni con acquerella
- Lavorare**. *Lavorar di cesello*, d'intaglio, di smalto ec., vale cesellare, intagliare, smaltare ec.
- Lavoro d'intaglio**, dicesi propr. fra gli artefici quello che si fa nel lavorare di quadro intorno a cornici, fregi, capitelli e simili, con fogliami, uovoli, fusaiuoli ecc.; e tale opera si dice il *quadro intagliato* = *Lavoro di smalto*, dicesi una specie di pittura mescolata con la scoltura. = *Lavoro quadro*, o *lavoro di quadro*, dicesi quella sorta di lavoro, nel quale si adopera la squadra e le seste, e che ha angoli o cantonate
- Linea orizzontale**; quella linea che, stando al livello dell'occhio, termina la vista nostra = *Linea del piano*, dicesi quella che prima d'ogni altra tira il disegnatore, con la quale rappresentasi il piano orizzontale; cioè quella pienza che è in superficie del terreno, o d'altro sito al me-

- desimo orizzonte equidistante, e sopra la quale il prospettico innalza ciò che egli vuol disegnare
- Litografia**, quel modo di stampa, nel quale si scrive o disegna con particolare inchiostro o pastello sulla pietra, indi per tirar copie, s'acidula, e appresso s'adopera la pietra medesima come fosse intagliata a bulino
- Litografo**, colui che esercita la litografia
- Litostrato**, nome dato dai Greci ad un lavoro di mosaico, fatto di marmi di una certa grandezza
- MAZZANABIE**, pittura d'ornato, così appellata dal Cennini; ed è il dipingere basi, colonne, capitelli, frontispizii, fioroni ec.
- Mazzetta**, sorta di martello grosso da cesellatori = *Battere a mazzetta*, è il battere che fanno coloro che lavorano figure, vasi ec. di piastra d'argento, che si fa con tre martelli, l'uno detto martello da tasso, che batte per piano, e due che battono con penna mezza tonda
- Mazzo**, quello degli stampatori delle figure intagliate in rame, ed è un palloncino di cenci avvolti insieme e cuciti, sopra del quale ponendo l'inchiostro, vanno con esso distendendolo sopra del rame intagliato
- Meandro**, sorta di ornamento, a foggia di andirivieni intrecciati
- Medaglia**, impronta o impresa di uomo illustre o di santo, fatta in metallo qualsiasi
- Mella**, ferro da raschiare ad uso degl'incisori, così detto dal Cennini
- Mesella**, lo stesso che mella
- Musaiico**; specie di pittura la più durevole che si trovi, fatta con pietre colorate, naturali, o artificiali, dette *paste* o *smalti*, commesse in modo da rappre-
- stare paesi, figure, vasi, o altri
- NIELLARE**, lavorare di niello; lavoro che è come segno tratteggiato, che si fa sopra oro, argento, o altro metallo, in quella forma che si vuol, e si tratta con la
- ORIZZONTALE** dicesi quella alla quale si terminano i rilievi, in prospettiva; e chiamasi ancora *puntodi*
- Ornamento**, e **Ornato**, lo stesso, ed in generale si dice della scienza degli ornamenti, e della loro distribuzione
- PANSTEREORAMA**, con tal nome si indicano i lavori in rilievo, che presentano in piccolo, città, montagne ecc. colle variazioni dei terreni
- Parte digradata**, dicesi in pittura quella che è ridotta alla stessa regola, cioè quella della superficie o di corpo, e il suo grado ed essere è ridotto in diminutivo, secondo dall'occhio è veduta in un o minore distanza
- Parti**, nel disegno si dà questo nome alle diverse parti del corpo umano
- Partito**, dicesi talvolta la divisione o determinazione al cui si appiglia un maestro a fare alcuna parte delle figure, in un modo piuttosto che in un altro
- Pasta**, mistura, per lo più fatta con la quale si contraffanno gioie e le pietre dure in
- Pianatorio**, specie di cesello per il lavoro in piano, o scannellati. Sonne di due *pianatoio colmo*, e *pianatoio piano* = È anche una specie di scarpello liscio, per cui si scarpellano bronzo venuto, nella guisa con pulichette, per lisciarlo
- Piano**, in prospettiva è ogni superficie, sopra la quale si ad-

retta; in qualunque modo
dichi sopra

Lavoro di piastra dicesi
opposto a lavoro di getto;
i non solo di bassorilievo,
teora di mezzo rilievo per
ceselli, piegando la piastra
tallo a ricevere l'impres-
che le si vuol dare

e *Plastiche* v. g., l'arte di
rurre di terra
re, far da plasticatore;
re figure di terra

ore, colui che esercita
plastica
plastica

, *add.* appar. a plastica; lo
che formativo, o sia una
dotata della facoltà di for-
una massa di materia, giu-
a somiglianza della natura
re e *Profilare* ornare la
esterna, o disopra o di

to e *Profilato*, *add.* da prof-
e profilare

e *Profilo*, ornamento della
esterna di alcuna cosa

itare, vedere in prospettiva
tiva, arte che insegna di-
re le cose come appariscono
ista; ed anche le cose di-
te con simile arte, e talora
dute naturali d'un paese,
ili

ivista, pittore che sa di-
r giusti i lontani

tivo, *sust.* prospettivista
tivo, *add.* che fa prospettiva
to, veduta, e massime di
di valle, di città ec.

Diconsi *prove*, i saggi che
gliatore, o l'incisore fa fi-
del suo rame, per ricono-
l'effetto del lavoro

strumento di cui si fa uso
cidere all'acqua forte

ecca, termine degl' intaglia-
ramè, i quali indicano con
o il taglio, massime de' con-

torni, fatto sovente colla punta,
o col bulino

Punteggiare, vale intagliare in rame
a taglia minuta a foggia di pun-
tini = Presso i miniatori, vale di-
pingere ed unir le tinte a forza
di puntini

Punteggiatura, il punteggiare

Punto; termine della prospettiva,
che dicesi ancora *punto del con-
corso*, siccome quello a cui scen-
dono tutte le linee parallele al
piano. = *Punto di veduta*, o
punto d'aspetto; luogo d'onde
si vede un edificio, un paese, o
altra scena con maggiore van-
taggio

Punzone, pezzo d'acciaio, nel quale
s'intagliano di rilievo quelle cose
che si vogliono scolpire in me-
daglie o monete

QUADRATURA, arte, o metodo di di-
pingere a fresco l'architettura
e gli ornamenti, o anche la pro-
spettiva

RABESCARE, quantità di rabeschi

Rabescare, ornar con rabeschi

Rabescato, *add.* da rabescare

Rabesco, arabesco

Rabescone, *accr.* di rabesco

Raschiatoio, strumento simile alla
raschietta, ma più grande, e con
lungo manico, di acciaio per ra-
schiare il rame che si vuole in-
cidere, o per levare i filamenti
del rame medesimo che per av-
ventura risultano dai tagli fatti
col bulino

Restauratore, artista che si occupa
della restaurazione, e dicesi prin-
cip. di chi restaura dipinti

Restauro, arte con la quale si rifa
le parti guaste di un dipinto

Ricamamento, ricamo, il ricamare

Ricamare, fare in sur panni, drap-
pi ec., vari lavori coll'ago

Ricamato, *add.* da ricamare = or-
nato di ricamo, con ricamo

Ricamatore, quegli che ricama

Ricamatura, ricamo

- Ricamo, l'opera ricamata
 Ricesellare, cesellare di nuovo
 Rimesso, spezie di tarsia con legni uniti e ombrati a uso di pittura = Dicesi anche *lavoro di rimesso* = Dicesi dello stesso lavoro fatto con pietre colorite e graffiate
 Rinettare, è il pulire che fanno i gettatori in metallo con ciappole, strozzie, ceselli ec. i loro lavori dalle superfluità, scabrosità e bave, colle quali escono dalla forma
 Rinettatore, che rinetta i lavori di getto
 Rinettatura, il rinettare
 Rinetto, *add.* rinettato
 Rinnalzare, dicesi da' cesellatori che fanno risaltar le figure dal campo a colpi di martello o d'altro
 Ristampa, nuova stampa, replicata stampa di una incisione, litografia ec.
 Ristampare, di nuovo stampare, di nuovo imprimere, effigiare, formare
 Ristauro, restauro
 Ristauratore, ristauro
 Ristaurare, per ristaurare, rinnovare
 Ritoccare a bulino, dicesi a quel lavoro che si fa, quando, dopo aver data l'acqua forte sul rame verniciato e intagliato, e levatane via la vernice, si ripassano col bulino que' tratti dello intaglio che non son venuti perfetti
 Ritrovare un disegno, o simili, vale ritoccare i contorni e le linee accennate o non bene espresse d'alcun disegno, ripassandovi sopra colla matita
 Rullo, parte del torchio da tirare le stampe, ed è cilindrico
 Ruota da *lavorare pietre dure*. Ruota di piombo, di stagno, o di rame schietto, del diametro al più di un terzo di braccio, che coll'aiuto dello smeriglio serve per lavorare durissime pietre e gemme
 Saldare, l'unire aperture o schianzi de' lavori di getto, cesello ed altri, ed anche l'appiccicare pezzo con pezzo di metallo
 Segò da intagliare in acqua forte; una sorta di sego per dare sopra i rami verniciati per l'acqua forte; ed è una mescolanza di sego e d'olio
 Sfiatatoio, luogo donde sfiata l'acqua forte, e propr. quell'apertura che viene lasciata dai gettatori di metallo nelle forme
 Sfiato, apertura fatta accanto al getto onde l'aria possa sfiare
 Sfondato, dicesi di una veduta di prospettiva, che dimostri grande lontananza
 Sfumino, pezzuccio di pelle o di carta ravvolto in forma di cono, che si adopera per istendere la matita o l'acquerello sulla carta
 Sgraffiare, il graffiare per traverso con una ciappoletta sottile che fanno i lavoratori in metallo, su i campi delle piccole figurine per farle spiccare maggiormente sopra il campo medesimo
 Sguscio, *sust.* sguscio fatto in un lavoro di cesello
 Sguscio, spezie di profilato o ferro incavato = Incavo fatto in opera di cesello
 Smaltamento, il lavoro di smalto
 Smaltare, coprir di smalto
 Smaltato, *add.* da smaltare
 Smaltatura, lo smaltare
 Smaltista, artefice che lavora di smalto
 Smalto, materia di più colori che si mette in sulle orerie ec. per adornarle = *Smalto roggio*, dicesi uno smalto rosso il quale, a differenza degli altri smalti di tal colore, è trasparente, e non si può adoperare sull'argento
 Spina, foro delle fornaci dove si fondono i metalli, per lo quale

- allo fuso per cadere
- nto di ferro, fatto a della staffa, per uso n metallo
- amento, impressione ra di checchezza che o = *Stampa* dicesi la mento che imprime, stampata; e quindi onsi le prove tirate iltro dei rami intasi
- aprimere, effigiare,
- z. da stampare, per
- v. g., l'arte di rap- solidi sopra un piano
- v. g., professore di
- da sottile di piombo
- la quale serve per fine linee a chi vuol on penna
- oro fatto collo strabuccherare lame o tavole ecc. V. Trafo-
- ie di scarpelletti per etalli
- urare, o appiccare
- l. da stuccare
- rtefice che lavora di
- osto di diverse man- ni per uso propr.
- insieme, o di ritu-
- nell'arti più partic.
- che si fa sul rame o o, col bulino, colla ll'acqua forte
- di mosaico, fatto di molli di legname di ommessi insieme
- tesso che intarsiare mento di acciaio fi- nale serve per inta-
- gliarvi dentro i ritti e rovesci delle medaglie
- Taunà, lavoro che si fa commet- tendo ne' metalli intagliati ar- gento ed oro; detto ancora *la- voro alla damaschina*
- Tausia. *Fare, o lavorar di tau- sia*, dicevano gli antichi per da- maschinare
- Tazza. A *tazza*, dicesi d'una ma- niera di fondere metalli
- Tessellati dicevansi dagli antichi i pavimenti ed altri lavori fatti a mosaico
- Tirare, parl. di stampe, vale stam- pare, imprimere
- Torcolo da rame, strumento di legname, e talvolta di ferro fu- so, che stringe il rame intaglia- to sopra la carta, acciò vi lasci l'impressione, per mezzo di due rulli, curri o cilindri, posti per lo piano nel mezzo delle due co- sce di esso torcolo
- Toreutica v. g., propr. l'arte di tornire presso gli antichi cose lavorate prima o poi dalla scu- tura od incisione
- Tornio, ordigno, sul quale si fan- no diversi lavori di figura ro- tonda, o che tendono a quella, sì di legno, od osso, o metallo
- Torsello, conio o punzone con che s' improntano monete o meda- glie
- Trafo, dicesi qualunque lavoro fatto in una lastra di rame, in una tavola sottile ec. per collo- carvi sopra un' altra superficie, sulla quale si vuole che si stenda un colore qualunque solo nelle parti in cui la lastra o la ta- vola è traforata
- Trapuntare, lavorar di trapunto
- Trapunto, lavoro fatto con punta d' ago; spezie di ricamo
- Trasporto di pitture; arte di trasportar le pitture a fresco da uno ad altro luogo
- Tratteggiamento, il tratteggiare =

Tratteggiamento di penna, vale ghirigoro, rabesco, intrecciamento di linee fatto a capriccio per ornamento
 Tratteggiare, far tratti su' fogli, o simili
 Tratteggiato, *add.* da tratteggiare
 Tratteggino, *dim.* di tratteggiare
 piccolo tratteggiamento
 Tratteggio, linee tirate a traverso ad altre linee

Tratto, que figura, e su...
 fa in fregando e su...
 quindi si fanno tratti colla ma...
 tità o col bulino, affine di rap...
 presentare i diversi oggetti, e...
 d'indicare le ombre che appa...
 care si debbono nel disegno,
 nella incisione
 VERMICOLATO, dicevasi dagli a...
 chi il lavoro fatto a musaico

SEZIONE V.

Vocaboli proprii alle Belle Arti in generale.

ARBOZZAMENTO, l'abbozzare, e più propr. l'abbozzo stesso di pittura, scultura o cesello
 Abbozzare, dare la prima forma alle opere
 Abbozzato, abbozzamento
 Abbozzatura, abbozzamento, l'abbozzare, e dicesi tanto al proprio che al figurato
 Abbozzo, abbozzamento—primaforma d'un'opera di pittura, scultura o cesello solamente sgrossata
 Accademia, stabilimento nel quale s'insegna tutto ciò ch'è relativo alle arti del disegno
 Accarezzato, dicesi un lavoro ben finito
 Affigurato, per assomigliato, rappresentato sotto figura
 Fiorato, lavorato a fiori
 Fiorato, dicesi di pittura, che discopre, che discopre

qualsivoglia opera d'arte
 le lavorarla con somma diligenza
 Anaglifo, v. a., dicesi d'ogni ro d'intaglio o di bassorilievo
 Anatomia, scienza necessaria al pittore ed allo scultore
 Animo, dicesi di quella vivacità e di quella vivezza che rende le figure scolpite quasi vive
 Anatomia. V. Anatomia
 Appomicciare, dar la pittura con la pomice
 Armonia, nelle arti, la convenienza de' colori
 Armonico, è quel lavoro armonia
 Armonizzare, reponere o mettere in armonia
 Capo d'opera, lavoro

cesi *austerità* nelle osservazione rigorosa del grave e serio nel soggetto, nella composizione, nella usura, o guadagno illeper simil. si dice il soggetto del bizzarro e capriccioso che annunzia la dene del gusto nelle arti.

no derivare questa vocabolo greco che significa, o dalla parola *vi-barica*, o *baricefala*, lizio mostruoso delle arti, è la convenienza delle parti e dei

Bellezza e Ideale

dicesi di quel lavoro, scultura o pittura, nelsi nel tutto, come nellarti, si riconoscono le proprietà

dicesi *bizzarro* il gusto o ai principii ricevuti, che porta alla ricerca e straordinarie, volute o da e quasi sempre vi-

ozze, modello o quadro ducono gli artefici quappio di pittura, scultura, per poi farlo maggiore ra

dicesi d' una certa fiera di movimento veen ogni operazione della alla quale non disdice te un poco di durezza *id.* ciò che manca della lione convenevole, ciò che ae, sproportionato, malonfrario di bello

deformita, sconvenovo- opera dell' arte

o, qualità che si ricerca efice. Quello dicesi aver isto nell' arte, a cui pia- è ottimo, e sa *elegge-*

re le cose più belle e migliori Buono, *add.* nelle arti vale sempre eccellenza e perfezione

CAMERA ottica, o camera oscura, strumento il quale è come un occhio artificiale, e serve per disegnare ogni oggetto=*Camera lucida*, macchinetta per uso dei disegnatori, nella quale l'immagine d' una cosa, per via di rifrazione e di riflessione, è rappresentata sopra una carta

Campo, così si appella lo spazio che rimane intorno ad un quadro, o del basso rilievo sopra il quale sono distribuite le figure e le cose dipinte o scolpite

Capriccio, dicesi qualunque invenzione, o forma noa prodotta o giustificata da alcun ragionevole motivo

Carbone da disegnare, è quello che si fa di ramoscelli di salejo, cotti in forno entro una pentola nuova ben lutata

Catagrafe v. g., figure disegnate in profilo presso i Greci

Cifrare, apporre la cifra, o abbreviatura del proprio nome ad un' opera di pittura, e simili

Compartimento, disposizione di figure, formata di linee rette o curve, ad oggetto di ornare una superficie con grazia e regolarità

Compasso, compartimento, spartimento.=strumento che serve a descrivere cerchi e ad altri usi, nelle arti del disegno, e si dice anche sesta

Componimento, opera artificiosa, nel significato di fingere, macchinare

Composizione, arte di ordinare e collocare con grato affetto gli oggetti che entrano in un disegno

Conservato e Conservazione, dicesi dello stato delle medaglie,

- pitture ed altre cose antiche ben conservate
- Contraffare**, dicesi per ritrarre, imitare il naturale con opere dell'arte
- Contraffatto**, dicesi di quel lavoro dell'arte che imita le opere antiche, come dipinti, sculture, ec.
- Convenzione**, è nelle arti quel patto tacito fra l'artista e lo spettatore, per lo quale quest'ultimo dee fra le altre cose dimenticarsi, per un istante, che il soggetto ritratto è una imitazione del vero
- Copia e Copiare**, opera dell'arte eseguita in tutte le sue parti sopra un'altra opera, che dicesi *originale*
- Correzione**, è l'imitazione fedele e rigorosa della natura. Quindi *disegno corretto*, vale perfetto
- Corrispondenza**, unione delle diverse parti col tutto e tra di loro=accordo=armonia
- Graticola**. V. Graticola
- Crudezza**, è quel difetto de' lineamenti, colpi di pennello, tratti di bulino, e simili per cui il lavoro non ha grazia
- Crudo**, crudezza
- Cupidino e Cupido**, presso i pittori e gli scultori, vale amorino
- DEFORME**, fuori della comune e debita forma=sproportionato
- Delicatamente**, parlandosi delle opere dell'arte, vale pulitamente, gentilmente
- Delineamento**, l'atto di delineare, e l'abbozzo o schizzo formato con lineamento
- Delineare**, disegnare, rappresentar con linee
- Digrossare**, dare principio alla forma
- Dilettante**, dicesi di chi si esercita in una delle belle arti, o simili, solamente per diletto, non per guadagno nè per professarla
- Dilicatamente**. V. Delicatamente
- Dintorno**, lineamenti esterni di figure qualsiasi
- Dirozzamento**, abbozzo, primineamenti di un disegno
- Disarmonia**, discordanza, scontro; contrario di armonia
- Disegnamento e Disegno**, apparente dimostrazione con linee quelle cose che prima l'animo si aveva concepite e nell'idea immaginate: Valtora figura e componimenti linee e d'ombre, che dimo quello che s'ha da colori in altro modo mettere in opera e quello ancora che rappresenta le opere fatte
- Disegnare**, rappresentare e desivere con segni e con lineamenti
- Disegnato**, *add.* da disegnare
- Disegnatore**, che disegna
- Disegnatura**, disegno
- Disegnetto**, *dim.* di disegno
- Disegno**, disegno
- Disegnuccio**, *dim.* di disegno=segnetto
- Disposizione**, equivale in disegno all'ordine
- Durezza**, nel disegno, vale durezza, secchezza; opposto a mollezza, morbidezza
- ECONOMIA**, così dicesi, in un'arte, il porre le parti necessarie, il tralasciare le inutili, il dare un risalto alle principali
- Effetto**, dicesi *produrre effetto* opera d'arte, quando essa risponde nella imitazione alla vera natura
- Effigiamento**, l'effigiare
- Effigiare**, far effigie, figurare, marcare
- Effigiato**, *add.* da effigiare
- Effigie ed Effige**, sembianza, imagine, aspetto=ritratto di persona
- Egimetrico**, nome dato recentemente all'antico stile greco, per creduto usato prima in Egitto, così si appella lo stile u

nell'architettura
ra

eleganti quelle
in cui si scorge
giadria di gusto
scato

e, amatita, matita
di nelle belle arti
essione eccitata
he infiamma l'ar-
le produzioni più
ccende ad imitare

si la parte pura-
a dell'arte, colla
ad effetto il pen-
guo

guaggio dell'arte
il modello e tal-

si la rappresen-
naturale degli af-
sioni

lia delle belle ar-
di dedurre dal-
gusto la teoria
egole fundamen-
arti

si, nelle arti, la
le mani

dello stile usato

arti, vale pron-
are

e arti, quello che
come esistente e

far di fantasia,

quando senza
nelle arti, ope-
a invenzione, ed
ware o fare dal

marmo ec. vale
pire, ec. figure di
ria

effigie, fattezze,
ia

imitazione rela-
ne dell'artista, e

subordinata ai mezzi dell'arte

Figura, limiti descritti da linee che
fanno conoscere la forma di un
corpo. Nel disegno la parola *fi-
gura* vale rappresentazione del
corpo umano = Impronta o imma-
gine di qualunque cosa o scol-
pita o dipinta

Figuramento, lo stesso che figura

Figurante, *add.* che figura

Figurare, dar figura, scolpire, di-
pignere

Figurato, *add.* da figurare

Figurazione, il figurare, e la figura

Figurina, *dim.* di figura — figura
piccola

Finimento, espressione di quelle
parti che terminano ed insieme
adornano l'estremità delle opere
degli artisti

Finire, condurre a fine, a perfe-
zione, a compimento, e dicesi
delle opere dell'arte, e princi-
palmente di quelle di pittura, le
quali siano state condotte o la-
vorate con estrema destrezza e
diligenza

Finito, dicesi d'un'opera lavorata
con cura, e quasi con una specie
di compiacenza

Fisonotracio, strumento consi-
stente in un pantografo verticale,
col quale si ottiene una specie
di calco sul naturale quasi di
vera grandezza

Flessibilità, leggerezza e morbi-
dezza dei contorni di una figura,
i di cui tratti ondeggianti sem-
brano esprimere la morbidezza
delle carni

Foglia, Dicesi *foglie* quegli ador-
namenti o sieno di pittura o di
scultura, fatti a guisa di foglie,
per rabeschi, per fregi, capitelli,
o altri membri d'architettura

Forma, norma o regola materiale,
su cui si forma alcun lavoro =
immagine, faccia, figura, sem-
bianza, aspetto = *Forma o cavo*
dicesi generalmente a quella cosa

- o sia di gesso, di terra, di cera, o d'altra materia, nella quale si gettano o metalli, o gesso, o cera per fare statue, o altro lavoro di rilievo
- Formamento, il formare**
- Formare, dar forma, produrre, creare, fabbricare** = fare il cavo o la forma di gettare = gettare
- Forza, dicesi quella robustezza e gagliardia, relativamente all'espressione, all'effetto ed al colore, che spiccano nelle varie opere dell'arte**
- Frammento, pezzo di architettura, di scultura o d'intaglio, appar. a qualche lavoro antico, dal quale è stato staccato per vetustà**
- Franco e Franchezza, in linguaggio d'arte vale libertà di tocco: opposto detto stento**
- GENTILE, nelle arti, vale per contrario di duro e rozzo, e anche di gagliardo**
- Gettare, parlandosi di metalli, gessi e simili, si dice del versare nelle forme già preparate le materie liquefatte, per formarne particolari figure**
- Gradazione, differenza graduata in ciascuna delle parti, disposte affine di giugnere al più sublime effetto della composizione**
- Graffiare, o sgraffiare, e dicesi dagli artefici, anche per lo intaccare il marmo, il metallo, o simile con ferri o altro, maneggiandoli senza arte o attenzione**
- Graffietto, istromento che serve per segurare le grossezze tanto nei legni che nelle pietre, metalli e altro che si voglia lavorare**
- Grande, e Grandiosità, vocaboli co' quali si denota nelle opere dell'arte l'idea che esse presentano allo spettatore dell'imponevole e del maestoso**
- Gretto, contrario di magnifico; angusto, piccolo**
- to, sentimento delle convenien-**
- ze, nell'insieme, nelle parti, nella espressione di un'opera** = *Di buon gusto, dicesi quindi quell'opera che più esprime delle buone leggi e regole dell'arte* = *Di cattivo gusto, quella che manca di tali pregi*
- IDEA, quell'immaginato esempio di proporzione, di ordine e di perfezione, al quale si studiano gli artisti di conformare le opere loro** = Talvolta vale maniera, gusto, stile
- Ideale, è la riunione delle parti scelte come le più belle, che sono disperse nella natura**
- Imitazione e Immitazione, nelle arti è quella virtù d'imitare il più possibile la natura**
- Immaginato, figurato, dipinto**
- Immaginazione, facoltà dello spirito umano, di formarsi immagini o idee che possono combinare tra di loro**
- Immagine e Imagine, figura di rilievo o dipinta, o stampata** = ritratto
- Immaginetta, dim. d'immagine**
- Immago e Imago, imagine**
- Impressione, sensazione che le opere dell'arte fanno sull'animo degli spettatori**
- Impronta, immagine o figura impressa per mezzo di un cavo in qualsivoglia materia**
- Improntamento, l'improntare**
- Improntare, imprimere, far l'impronta, effigiare**
- Improntatore, che impronta**
- Impronto, impronta**
- Inserzione, in disegno, pittura e scultura, diconsi i luoghi in cui i diversi membri si collegano gli uni cogli altri**
- Insieme, sust. dicesi la riunione ordinata delle parti di una composizione**
- Inteso. Bene o male inteso, si dice degli edifici, o altre opere dell'arte, allorchè compariscono**

alla vista per bene o mal fatte invenzione, disegno o abbozzo immaginato di pittura, statua o d'altro

storia, presso gli artisti, pigliasi per quella invenzione espressa in pittura, scultura o disegno, la quale rappresenti qualche fatto, o vero, o finto, o storico, o poetico, o misto

istoriare, dipingere, o scolpire istorie

istoriato, *add.* dipinto, o scolpito di storie

LAPIS. V. Matita=*Lapis piombino*, specie di amatita fatta artificiosamente, che tigne di color di piombo, e serve per disegnare

largo, nel linguaggio dell'arte equivale al grande=opposto al magro ed al meschino

lavagna, sorta di pietra nera, o nerastra, che serve per coprire i letti di fondo, o base ai lavoratori di commessi: per disegnare sopra le lastre medesime con gesso, ed anche per dipingere

lavorato e ben lavorato, *sust.* presso gli scultori, intagliatori ec. significa quella maestria che si scorge nelle opere loro, derivata dalla perizia dell'arte e dalla diligenza

lavorato, dicesi talvolta un lavoro, ed anche l'artista che non sa lasciare a tempo l'opera sua, e che torna sulla medesima più volte fuor di proposito

madria, grazia, bellezza, che deriva dalla convenevolezza delle parti d'un'opera, ben proporzionate e ben divise l'una dall'altra, e tutte insieme

maco, specie di corona usata dagli Egizi e da Romani attorcigliata con nastri di lana, la di cui forma è usata assai volte nel disegno delle arti belle

maco, *agg.* che si dà alle arti

nobili, cioè architettura, pittura e scultura

Libero, dicesi all'artista che sente la franchezza, la libertà dell'operare

Libertà, dicesi nell'arte la facilità della esecuzione

Licenza, dicesi tutto quello che è contrario alle regole dell'arte, o anche alla storia.

Lineamento, disposizione di linee = Retto e prefisso postamento di linee adeguate ad effetto di dimostrare la specie di qualsivoglia cosa = contorno = dintorno

Lineare, *add.* di pittura e di prospettiva

Lucidare, ricopiare al riscontro della luce sopra cosa trasparente disegni, scritture e simili, o col mezzo di carta trasparente, applicata sul disegno o sulla scrittura che si vuol lucidare

Lucidato, *add.* da lucidare

Lucido; *sust.*, il lucidare e lo strumento da lucidare

MAGIA, dicesi, in tutte le arti del disegno, quello che sembra incantare l'occhio dello spettatore

Magro, genere secco, contrario al largo, al morbido, al grandioso

Maneggiare, dicesi il maneggio del pennello, della matita, dello scarpello, del compasso ecc.

Maniera, modo, guisa, forma d'operare degli architetti, pittori, scultori, ed intesi di quel modo che regolatamente tiene in particolare qualsivoglia artefice nell'operar suo

Manieronera, vocabolo col quale esprimono gli artefici la forma di operare magnifico e franco

Mano. *Di mano, come quadro, o pittura, o altro di mano di alcuno*, vale dipinto, o fatto da esso

Maschio, dicesi nelle arti tutto quello che è forte e vigoroso, come le composizioni di architettura e di disegno che hanno

- un carattere nobile e dignitoso
- Massa**, dicesi in generale una distribuzione larga e ben intesa di lume e d'ombra.—Dicesi *grande massa* un edificio imponente, una pietra di grande volume, un complesso di fabbriche ec.
- Matita**, pezzetto di pietra naturale o fattizia, tagliata a punta, della quale si fa uso per disegnare
- Matitatoio**, strumento di metallo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso del disegnare
- Meschino**, dicesi in generale di opera, o di stile, se è di piccole forme, di vile subbietto, o di esecuzione timida e secca
- Modellamento**, formazione
- Modellare**, far modello
- Modellatore**, che modella
- Modelletto**, modellino
- Modellino**, *dim.* di modello
- Modello**, rilievo in piccolo dell'opera che si vuol fare in grande — Dicesi propr. anche a uomo o donna che nell'accademia del disegno nudo, o ve stito, sta fermo per essere ritratto al naturale — Per quella figura di legno, cera, o simile, le cui articolazioni e giunture delle membra sono snodate, e possono piegarsi a piacimento dell'artista per ritrarre atteggiamenti difficili, o per disporre i panni. — *Ridurre dal modello*, dicesi del ritrarre da figura di rilievo
- Movenza**, dicesi dagli artisti quella piacevolezza di movimento, la quale accresce la bellezza, ed alle volte è più gradita
- NANO**, *agg.* che si dà ad edificio, o a membra di grossezza eccedente sproporz. alla propria altezza
- Negligenza**, difetto di attenzione, di studio, di esercizio. Dicesi *negligenza* il trascurare le parti più importanti
- Nettezza**, dicesi in generale delle idee e del concepimento che gli artisti fanno del loro subbietto
- Nitido**, splendido, chiaro, lucente: vocabolo talvolta applicato al disegno ed alla pittura — *Nitide* diconsi ancora alcune stampe, *nitido* un bulino ecc.
- Nobiltà di pensieri, di concetti, di panneggiare**, e simili, dicesi di quella eccellenza e dignità che si vede espressa nelle opere di pittura, di scultura o architettura
- Noceffa**, dicesi quella parte delle seste, ove si collegano i bracci
- Nudo**, dicesi il modello della natura umana, che si presenta nelle scuole del disegno, per essere copiato dai giovani scolari
- OPERA**, si dice a qualunque cosa fatta dall'artefice, come pittura, fabbrica ec.
- Originale**, *sust.*, si dice a quella opera di pittura o scultura, ec. che è la prima ad esser fatta e dalla quale vengono le copie
- Ottica** (camera). *V.* Camera ottica
- PANTOGRAFO**, strumento che serve a copiare meccanicamente i contorni di un disegno, o di un quadro di qualunque sorta, ed a ridurlo in grande o in piccolo
- Pensiero**, si dà talvolta questo nome, nel disegno e nella pittura, ai primi tratti che l'artista stende sulla carta, o altra superficie per l'esecuzione dell'opera che ei si propone di compiere
- Piano**, dicesi nelle arti del disegno il risultamento prospettico dei diversi punti, nei quali sono collocati tutti i diversi oggetti di una scena
- Pieghe**, raddoppiamenti di panni, drappi, carta, ecc. che si ripiegano sopra essi medesimi
- Piombino**, strumento da formare i primi abbozzi de' disegni colla matita di color piombo, per ri-

- durli poi a perfezione colla penna o col pennello
- Plasma**, forma in cui gettasi metallo od altra materia scorrente, da indurarsi, modellarsi, e ricevere figura
- Plasmare**, formare
- Plasmato**, *add.* da plasmare
- Plasmatore**, che plasma, formatore, facitore, creatore
- Plasmazione**, il plasmare, formazione, creazione
- Ponte**. *Ponti* diconsi le bertesche, sopra le quali lavorano i muratori, i pittori ed altri artisti ecc.
- Precisione**, esattezza. *Fatta con precisione* dicesi nel disegno la rappresentazione delle forme principali fatta esattamente, come sono esse nel modello
- Regiudizio**, predilezione fondata non sulla natura, nè sulla ragione, ma sulla prevenzione in favore di un maestro, di una scuola o di una maniera particolare
- Proporzione**, convenienza, o giusta relazione col tutto, e delle parti medesime tra di loro
- Prototipo**, primo modello originale, al quale l'artista dee conformarsi
- Proprio**, dicesi nelle arti del disegno ciò che è corretto, elegante, bello nelle forme ed esatto nelle proporzioni
- Proporzionare**, vale, nelle arti, accomodare cosa molto giusta meglio che si può, lo stesso
- Rabberciare** e **rinfronzire**
- Rappresentare**, disegnare, dipingere l'immagine di un oggetto in modo che si conosca per quello stesso è realmente
- Risemblanza**, conformità di un oggetto ad un altro, desiderata ne' ritratti
- Riferire**, riferire ad una cosa le giuste, e dicesi sovente di statue, de' dipinti ed altre antiche
- Restaurazione**, ristabilimento, o riparazione di un edificio, di una figura mutilata, o di altro lavoro di scultura o di pittura
- Ricercato**, dicesi l'artista che ha dell'affettato—Dicesi talvolta in senso favorevole di opera finita con molto studio
- Rilevare**, rinalzare, tondeggiare, e si dice nel disegno di cosa che s'innalza sopra altra cosa
- Rilevato**, ricamato, ornato con rilievo d'opere
- Rinfronzire**, vale, nelle arti, rassettare, racconciare e raccomandare al meglio che si può cosa molto guasta o scassinata
- Ripassare**, vale dar l'ultima perfezione ad un lavoro
- Riportare**, aggiungere alcuna cosa ad un'altra
- Riporto**, *sust.*, ciò ch'è riportato, e dicesi partic. di una specie di ricamo d'oro o d'argento, che si può rapportare a qualsiasi veste o altro
- Ristaurare**, restaurare
- Ritoccare**, aggiungere ad un'opera qualche cosa di migliore, o lavorarvi sopra di nuovo, o ricorreggere gli errori. — Dare l'ultima mano a pittura, scultura, disegno ecc.
- Ritocco**, *sust.* ritoccamento; e *add.* ritoccatto
- Robusto**, dicesi alcuna volta lo stile gagliardo, risentito
- Rozzo**, dicesi di lavoro non ripulito, che non ha avuta la sua perfezione
- Sbozzo**, abbozzo
- Scioglimento**, dicesi dagli artisti, l'agevolezza con cui le membra dipinte, scolpite ecc. sembrano muoversi come nel naturale
- Scorciamiento**, lo scorcicare
- Scorcicare**, vale apparire in iscorcio
- Scorcio**, apparenza di un oggetto che, veduto di faccia e di lungo, comparisce più corto che veduto

- di traverso. Onde *essere o stare in iscorcio*, si dice di figura dipinta in tal modo = *Vedere*, e simili, *in iscorcio*, contrario di vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda
- Scorcio**, *add.* scortato
- Scortare**, rappicciniare, abbreviare, accorciare
- Screpolare**, dicono gli artisti d'un vizio di certa calcina, con la quale si fanno intonachi per dipingere a fresco, o per coprire facce e mura di edifizii, poichè tale intonaco si apre e fende, il che fanno anche le mestiche o imprimiture di tele, o tavole, ec. a cagione de' composti non adattati a tale effetto
- Screpolato**, *add.* da screpolare
- Screpolatura**, crepatura, fessura, pelo
- Screpolo**, screpolatura
- Scuro**, che è senza luce. Nelle arti imitative prendesi per l'opposto di chiaro
- Secchezza**, diceasi nelle pitture e nelle sculture; o ne' componimenti, quella troppa affettata diligenza che vi apparisce usata dall'artefice o dall'autore, che il fa dare nella maniera secca
- Secco**. *Maniera secca*, diceasi nelle arti del disegno, quella per cui si fa vedere più di ciò che la natura è solita di mostrare nella figura rappresentata; si dice pure di colui che dintorna seccamente, cioè senza alcuna morbidezza le opere sue
- Segnare**: è propr. fare quel disegno, o segno, o lineamento, col gesso in sulla tela o tavola, accennando la figura o pittorica, o scultoria, od architettonica, che l'artista vuol fare
- Segnato**, impresso, scolpito
- Segnatoio**, strumento di varie forme, che serve per imprimere, sulle materie che si a qualche segno che d nell'operare
- Segno**, figura impressa
- Sentimento**, nelle arti detto, il risultamento di sensibilità, o della naturazione a sentire
- Sesta e Seste**, strumenti surare = compasso
- Sinuoso**, diceasi d'ordinamento
- Sistema**, diceasi talvolta particolare che un è formato, e che in alc si allontana dalle regole
- Sodezza**, diceasi propr. di zione e componimento e fondato nelle buone suo opposto è *tritum*
- Sommessa**, contrario di sta
- Soprapposta**, risalto che vori rilieva dal fondo, di sommessà
- Sottosquadro**, incavo protto in qualsivis lavoro
- Stentato**, diceasi il lavoro le l'artista lascia vedica che gli è costato
- Stile**, diceasi la riunione le parti che formano e costituiscono la sua di essere = *Stile* o *stil*
- Stipato**, stesso di comporre
- Strapazzare**, far male genza, o per affettazione plicità. Più propr. si apsto vocabolo alla poca servata della purità d ni
- Studio**, lo studiare = per scuola ove l'artista de' suoi lavori, e quin di *pittura*, di *scultura* *Studio* dicono ancora scultori, ecc. a tutti i modelli, cavati dal naturali quali si preparano a ro opere

eltire, si dice dell'esser le figure, o fabbriche, fatte senza vizio, e in maniera, che più tosto pendano in sottile e lungo, che in grosso e corto

elfo, dicesi nelle arti tutto quello ch'è eseguito con leggerezza, con delicatezza, con grazia, con eleganza=opposto di tozzo
colazzetto, piccolo panno, o velo, fatto dall'artefice, in atto di svolazzare per l'aria

OCALAPIS, sorta di matitatoio, che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo d'una punta di lapis piombino

occo, voc. dell'uso. Modo di disegnare, o di dipingere alcune circostanze di corpi, prodotte dalla loro natura, dalle loro posizioni, dai loro movimenti. In questo senso la parola *tocco* si riferisce alla espressione. Dicesi quindi un *tocco* ardito, fino, grossolano, leggiero, vivace ecc.
ozzo, *add.* agg. di edifizii e di figure troppo grosse e corte, e

di qualsiasi cosa che abbia grossezza e larghezza soverchia rispetto alla sua altezza

UNITÀ, qualità essenziale in tutte le arti del disegno, giacchè si richiede che tutte le parti di un'opera si riferiscano all'oggetto principale, e formino insieme un tutto unico e semplice, non complicato

VARIETÀ, attributo delle pitture, e d'ogni altra cosa appar. al disegno, ed è quella piacevole discordanza fra l'una e l'altra cosa rappresentata, in modo tale che, insieme col variar delle parti, si scuopra una certa maravigliosa concordia nel tutto. Questa varietà ha luogo anche nei membri dell'architettura

Vernicare, dare la vernice, e principalmente ai dipinti

Vernice, composto di gomme e ragie e altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e a conservare talvolta alcuni disegni e più particul. le pitture

BOTANICA

AVVERTENZA. Nove Sezioni compongono questa classe; cioè: 1. *Vocaboli generali proprii della scienza*; 2. *Altri vocaboli spettanti propriamente agli alberi, alle piante, agli arbusti, alle frutici, ai fiori ecc.*; 3. *Altre voci non comprese nelle antecedenti sezioni, relative alle parti e stato delle piante ecc.* 4. *Nomi degli alberi*; 5. *Nomi delle piante, degli arbusti, delle erbe, dei muschi, dei funghi ecc.*; 6. *Nomi dei fiori e delle erbe odorose*; 7. *Nomi delle piante acquatiche*; 8. *Nomi dei legumi, delle biade dei semi ecc.* 9. *Nomi delle piante ed erbe marine*;—NB. Si consulti anche la categoria *Coltura*.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della scienza.

ACALICTEE, agg. di foglia,
che è sessile, o priva di pic-
ciolo
genere di piante delicate
fogliame
genere di piante con fiori

aventi il lembo color di rosa
Acalictee, piante mancanti di ca-
lice
Acòule, pianta mancante del tron-
co, il cui fiore nasce dalla ra-
dice

- Acaulosia**, malattia delle piante prive del fusto
- Aillo** il caule privo di foglia
- Albume**, sostanza che sta entro il seme di alcune piante e scompaisce nel germogliare=legno imperfetto fra la corteccia e il tronco
- Amento**, calice dei fiori, vol. gatto
- Andria**, stame
- Andro**, maschio, ed anche marito
- Anteromania**, malattia delle piante, eccesso di grandezza negli organi mascholini, per soverchio nutrimento
- Arborecente**, che cresce e s'ar rampica su' pegli alberi=agg. di musco che si abbarbica negli alberi e su' muri
- BACCA**, anticamente coccola: il frutto di alberi e frutici, come alloro, cipresso, ginepro ec.
- Baccellino**, agg. delle piante che producono bacelli
- Baccello**, pericarpio composto di due gusci che si apre da una delle due imposte dette cuciture
- Bacchifero**. V. Baccifero
- Baccifero**, agg. delle piante che portano bacche
- Basa** e **Base**, la parte inferiore del bulbo, da cui spuntano le radici
- Basilare**, stilo ch'è inserito alla base dell'ovario
- Berretto** o **calittra**, involuppo membranoso che ricuopre le urne di molti muschi
- Bipedale**, agg. del fusto d'una pianta ch'è diviso in due
- Bollicoso**: le foglie, i cui spazii fra i nervi e le vene sono gonfi e rilevati
- Borsa**, guscio sottile e membranoso, in cui è chiuso il seme delle piante=membrana carnosa o spugnosa attaccata alla base dello stipite d'alcuni funghi
- Borsette** o **Antere**, corpo che contiene la polvere o farina o pulviscolo o polline, che si spara dalla borsetta quando si apre
- Botanica**, quella parte della naturale filosofia, la quale insegna conoscere e distinguere le piante ec.
- Botanico**, colui che ha e professa notizia dell'erbe=erbaio
- Botanico**, attente a erbe
- Bottone**, boccia d'alcuni fiori, come di rose, ec.
- Bozzolo** o **follicolo**, specie di cettacolo, di un solo guscio che condotto a maturità si apre e lascia cadere i semi contenuti
- Brattea**, foglia che nasce accanto al fiore, e che per la sua forma consistenza e colore è diversa dalle altre
- Bratteato**, agg. di fiori, che hanno brattee o foglie floreali
- Briografia**, parte della botanica che tratta de' muschi
- Buccia**, la testa coriacea de' semi ossea o legnosa si chiama guscio
- Bulbo**, tutti que' corpi carnosissimi nascono sulle cime delle radici contenenti l'embrione di una novella pianta
- Bulboso**, che ha, che produce bulbo, che nasce da bulbo
- CALITTRA**, cono o cappuccio e ricuopre al disopra la fruttificazione de' muschi o borrhaccine
- Caluggine** e **Calugine**, polvere bianca resinosa che ricuopre l'epidermide di talune foglie di talune frutta
- Campaniforme**, dicesi del fiore modo di campana
- Campanulato**, agg. di fiore o corolla monopetala regolare, a forma di campana
- Canali**, dotti o vasi, per cui scorrono gli umori che alimentano le piante
- Capitello**, *dim.* di capo; ma dice si solamente del fiori composto di fiorellini folti ed uniti forma come una piccola palla

- Capreolata**, agg. della pianta fornita di capreoli
Capreolo, produzione tenera di alcune piante, detta cirro, a forma di fili, con cui si attaccano alle piante ed ai corpi vicini. Quel della vite si chiama propr. viticcio
Capsula, i pericarpj, che contengono uno o più grani rinchiusi in una o più caselle
Carenato, carenate sono le foglie a forma di barchetta
Carina, il petalo inferiore de' fiori papilionacei=vessillo
Cariofillo, agg. di que' fiori, i cui petali hanno le lamine patenti e l'unghia dentro un calice tubulato
Carnose e grasse, diconsi quelle foglie che sono ripiene di polpa e di sugo
Carpologia: trattato o discorso ragionato sopra i frutti
Cartilagine, pellicola che si trova dentro i boccioli delle canne o simile
Caselle, per similit. diconsi gli scompartimenti de' gusci o silique delle biade
Cassola e Cassolato. V. Cassula e Cassulato
Cassula, specie di cassetina, in cui si trova rinchiuso il seme di alcune piante
Cassulato, agg. delle piante, i cui semi sono contenuti in tante caselle o cassetine
Catapetale, corolle polipetale, coi petali leggermente riuniti fra di loro, come nelle malvacee
Caudice, fusto, tronco perenne squamoso degli alberi
Caulè, stelo delle piante erbacee, anue ec.
Caulicoli, cavicoli, cartocci o viticci
Caulifoglie piante, i cui fusti portano delle foglie
Caulino, del caule e dicesi *partic. delle foglie che sono collocate* sul caule o stelo delle piante
Caulocarpie, piante a fusto persistente
Cavicoli, caulicoli, cartocci, viticci
Cedria, resina che cola dal cedro
Cenotalami, licheni che hanno i loro apoteci della stessa natura o sostanza del tallo
Cepacea, agg. di quella pianta che proviene da bulbo tunicato
Cherofillo, genere di piante che hanno le foglie di grattissimo odore
Chioma, quella chioma composta di foglie che si osserva nella infiorescenza di alcune piante
Ciano o fior d'aliso, genere di piante che hanno i fiori di color celestro
Cicoriaceo, que' fiori che sono composti di semilosculi
Cimbiforme, semi che hanno la forma di una navicella
Cimoso, agg. di que' fiori, i cui peduncoli, partendo da un centro comune, si suddividono senza ordine in altri peduncoli
Cinnamifero, che produce cinnamomo
Cinomorfo, genere di piante di una specie di amento diritto, grosso come un dito, di color di porpora
Giocca, dicesi di frutte, di fiori ec. quando molte insieme nascono e sono attaccate nella cima dei ramicelli
Cioccutto, che ha fiori a ciocche
Cirrifero e Cirroso, dicesi delle piante che tramandano filetti o viticci
Cirro, viticcio d'una pianta
Clava, spiga d'alcune piante
Clipeato, agg. di quella foglia il cui picciuolo non è attaccato alla base, ma nel mezzo di essa
Colorato, dicesi colorata quella foglia che ha altri colori fuori del verde=screziata=macchiata
Composto, si dicono quelle foglie il cui principal peziolo porta al-

- tre foglie o pezzi. — *Fiore composto*, dicesi di un aggregato di fiori in cui si trovano molti fioretti nonopetali scritti e composti da un calice che tutti insieme li circonda
- Concavo**, dicesi di quella foglia il cui disco è più esteso del contorno e perciò viene scavato
- Concettacolo**, follicolo o sia ibernacolo che rassomiglia al legume o siliqua
- Conifero**, agg. degli alberi che producono quella maniera di frutti che si chiamano coni
- Connato**, dicesi connate due foglie coerenti
- Cono**, frutto prodotto dalle piante conifere, così detto per simil. della figura
- Coreulo**, corpo fusiforme contenente la plumula e la radícula esistenti tuttavia nel grano
- Cordato**, dicesi delle foglie ecc. che hanno forma di cuore
- Cordone ombelicale**, per similit. chiamasi quel filamento, cui è impiantato il seme, detto anche *filo*
- Corimbifero**, che produce corimbi
- Corimbo**, disposizione de' fiori, i cui peduncoli partono da differenti punti di uno stesso asse ed arrivano tutti alla stessa altezza
- Corolla**, organo del fiore disposto in circolo, attorno degli stami
- Corona** o **Chioma**, quella parte che circonda il disco de' fiori quando le brattee sono riunite insieme
- Coronario**, agg. di alcune piante così chiamate per la forma o per l'uso ecc.
- Corroso**, agg. delle foglie sinuose che hanno ne' loro lembi altri semi più piccoli
- Cotiledone**, la parte o il luogo dove si preparano i succhi nutrici della novella pianta
- Cotonario**, agg. delle piante le cui foglie sono coperte di una lanugine simile al cotone
- Crittogamia**, ultima classe del sistema sessuale di Linneo
- Crociate**, le piante, il cui fiore è composto di quattro petali e di sei stami, due de' quali fra loro opposti sono più corti degli altri
- Cubante**, agg. di quella pianta il cui fusto ricade sul terreno
- Cucurbitaceo**, agg. di un ordine distinto di piante, che producono frutti simili alle zucche ecc.
- Culmifero**, agg. delle piante, il cui gambo o stelo è liscio e nodoso
- Culmo**, lo stelo o gambo delle piante cereali o graminacee. — *canna*
- Cuneiforme**, agg. delle foglie conformate a guisa di cuneo
- Cuspidato**, dicesi di quelle foglie d'un fiore le quali finiscono a guisa di cuspidi o punta
- DATTILIFERO**, che produce datteri
- Dentato**, dicesi dentate quelle foglie i cui denti non guardano più verso una parte che l'altra, e così pur le radici, che hanno protuberanze appuntate e distanti a guisa di denti
- Diadelfo**, agg. di fiori che hanno due stami
- Diafragma** e **Diaframma**, membrana più o meno estesa che divide in cellule le cavità di taluni pericarpi
- Diandria**, seconda classe del sistema sessuale di Linneo
- Dicotiledone** e **Dicotiledonia**, agg. di quella pianta provenuta dal seme che ha due cotiledoni
- Didinamia**, una delle classi del sistema sessuale di Linneo
- Diecie**, una delle classi in cui Linneo ha distinto le piante
- Difillo**, specie di calice composto di due foglioline
- Digini**, nome di que' fiori che consistono di due pistilli, ovvero di due stili, e che in mancanza di questi hanno due stami fessili
- Digiua**, ordine di piante di varie

- sistema sessuale di
 delle foglie confor-
 gna di dita
 di que' cavoli che
 angoli acuti e rileva-
 mente distanti
 delle piante e frut-
 coltivano ne' giardini
- te centrale de' fiori
 composta di fioretti
 sossì que' semi schiac-
 ondi
 to, le foglie pennate
 ano con una fogliola
 onde ne nasce il nu-
 , agg. delle piante
 ducono che duegrani
 gg. che si dà a quel-
 i pericarpio, che con-
 to due semi di sper-
 e di piante che hanno
 la ovale, biloculare,
 ntenente in ciascun
 o una semente appia-
 a parte
 delle piante, il cui
 divide in ramificazioni
 nde opposte
 ce di que' fiori che
 soli stili
 lattia astenica delle
 ionata da scarsezza
- una delle classi del
 suale di Linneo
 g. delle piante, il cui
 posto sul dorso delle
- carpio carnoso o co-
 contiene il nocciuolo
 erto da un corpo du-
 o
 g. degli alberi, i cui
 vestiti di drupa
 ni che sono esterior-
 si o con pelo ruvido
 e di piante, la mag-
- gior parte delle cui specie han-
 no gli steli serpeggianti
 Edulo, esculento, v. l. usata da
 alcuni, cioè buono a mangiare
 Elaterio, specie di piante la di cui
 cassula quando è matura, si a-
 pre con elasticità
 Eleomeli, balsamo oleoso e dolce
 che cola dal tronco d' un albero
 della Siria
 Eleuterogini, fiori che hanno il
 loro ovario libero e non ade-
 rente al calice
 Ellerino, che ha la figura delle
 foglie dell' ellera
 Embrione, dicesi al frutto della
 pianta ancora imperfetto
 Enneandria, classe del sistema di
 Linneo la quale comprende tutte
 le piante e i fiori ermafroditi
 Ensiforme, agg. delle foglie con-
 formate a guisa di spada
 Epicarpo. V. Epidermide
 Epidermide, dicesi delle piante; ed
 è la membrana esteriore e sot-
 tile della corteccia
 Erbacea, agg. di quella parte del-
 la pianta che è ancor tenera
 e non leguosa; e di quella che
 non acquista consistenza legnosa
 Erbarico, spettante all'erbe o alla
 botanica
 Erbario, raccolta di piante secche
 =Orto secco
 Erbolato, quegli che va ricercan-
 do diverse erbe per luoghi sal-
 vatici=Raccolta d'erbe ordina-
 tamente disposta in fogli di car-
 ta a guisa di libro
 Erbolare ed Erborare, andar rac-
 cogliendo erbe per istudio bo-
 tanico
 Erborazione, l'atto di erborare
 Erianto, genere di piante che han-
 no le glume esteriori guaruite
 di folti peli
 Ermafroditi, i fiori che contengo-
 no sul medesimo ricettacolo sta-
 mi e pistilli
 Esandria, la sesta classe del si-

- stema sessuale di Linneo
- Esastico**, agg. di quelle spighe poste a sei ordini di semi tre contro tre
- Esculento**, agg. che più comun. si dà alle piante buone da mangiare
- Esotico**. *Esotiche* si dicono le piante che non crescono naturalmente in Europa, ma ci son recate da lontani paesi
- Eteroclitico**: piante eteroclitiche son quelle che a primo aspetto sembrano appartenere alle sue congeneri, ma che nol sono
- Eterotomo**, calici e corolle, che mancano di regolarità e simmetria nelle loro divisioni
- Ettandria**, settima classe del sistema sessuale delle piante di Linneo
- Eunuchi**, fiori che non possono produr frutti o per sterilità o per castrazione, ovveroamente perchè i loro stami si convertirono in petali
- FALLO**, genere di piante così dette, per allusione alla forma del membro virile
- Farinoso**, dicesi di quelle foglie che hanno una certa velatura o rugiada biancastra—pruinosa
- Fascicolato**, agg. di quelle radici le quali sono suddivise in rametti corti e uniti insieme
- Fecondabile**, ch'è capace di fecondazione
- Fecondamente**, con fecondità
- Fecondante**, che feconda, che contribuisce alla fecondazione
- Fecondare**, fare fecondo
- Fecondatore**, che feconda
- Fecondazione**, il fecondare o sia la fecondità ridotta in atto
- Fecondità**, astr. di fecondo
- Fecondo**, fertile, che genera e produce abbondevolmente
- Feltrato**, vale vellutato
- Femmina**, agg. di quella pianta che porta fiori pistilliferi
- Femminella**, i piccoli capi che germogliano dalla vite potata
- Ferulaceo**, ch'è della specie delle ferule
- Fibrato**, dicesi delle foglie le cui fibre sono contraddistinte con diverso colore da quello delle foglie medesime
- Fibrosa radice**, è quella che si divide in molte sottili radicele
- Filamento**, quella parte della stame, ov'è attaccata l'antera
- Fillo**, voce ch'è esprime le divisioni pel lungo che arrivano alla base di un calice o di una corolla
- Fillofilii**, son detti quegli autori che ne' loro metodi non hanno considerato se non la natura delle foglie
- Fillografia**, opera in cui le piante vengono sistematicamente distribuite secondo i caratteri particolari che presentano le foglie
- Fillomania**, malattia delle piante consistente in una abbondanza di foglie
- Fimatoidei**, licheni che hanno gli apotecii vermiformi esternamente formati dal tallo, e che rinchiodano il periterio col nocciuolo ad una lamina prolifera soltanto
- Fiore**, parte delle piante, nella quale è il sesso delle medesime, e vi feconda e forma il frutto
- Parte della frutta**, della quale cade il fiore quand'ella è allungata
- Fiorifero**, che produce fiori
- Fiorista**, dilettante e coltivatore di fiori
- Fitografia**, parte della storia naturale che descrive le piante
- Fitologia**, descrizione delle piante
- Fitologo**, colui che descrive le piante
- Fitotomia**, anatomia delle piante
- Fittone**, barba maestra della pianta
- Flabelliforme**, agg. di foglie, che anche dicesi *pieghettata*

loreaie, *agg.* delle fo-
tascono intorno al fio-
diverse dalle *brattee*
floritura

è pieno di fiori, ch'è

te apporta fiori.=*Gem-
era*, dicesi quella da
a il fiore

osi diconsi que' fiori
monopetali e di figura
compresi nel calice, o
me che formano il fio-
sto

dicesi del fiore com-
ui fiorellini sono sen-
oli ed impiantati nel
medesimo come nel
ella centaurea

lla parte delle piante
rna e che loro serve
rre dall'atmosfera i
vegetativi. =Quella delle
ocotiledonie si chiama
uella che nasce accan-
si chiama *fioreale*, la
per la sua consistenza
è diversa dalle altre,
ome di *brattea*. =Que-
sce alla base de' pic-
lice *stipula*. =La foglia

si chiama *pampano*,
el fiore *petalo*
uantità di foglie

en di foglie, *fogliuto*,
Fusto fogliato dicesi

cui nascono foglie
ramifera, *agg.* della

te produr deve un ra-
temma, da cui nascer-

ore, si chiama *florifera*
dim. di foglia

cer. di foglia
gliuto

piccola foglia
gliato

. *Foglietta*

scio dove sta il seme
te

una specie di pericar-

pio: ed è quella capsula com-
posta di due valvole longitudi-
nali con una sola casella, entro
la quale esistono i grani attac-
cati ad una sola colonnetta o sia
placenta centrale e che si apre
da una sola parte. Tale è quel-
lo dell'aporino

Fronda, dicesi dai botanici quel
tronco proprio delle felci il quale
cresce a guisa di una foglia, sul-
la quale è situata la fruttifica-
zione

Fruventacco, dicesi delle piante
che producono spiche ed hanno
qualche simiglianza col frumen-
to = Alcuni dicono frumentario

Frutice, arbusto o sterpo

Fruticello e *Fruticetto*, *dim.* di frut-
tice. I botanici dicono suffrutice

Fruttificazione. Dicesi quella par-
te della pianta che termina ed è
consacrata alla generazione, ri-
produzione e propagazione di
una nuova. Otto sono le parti che
la compongono: *calice*, *corolla*,
nettario, *stame*, *pistillo*, *pe-
ricarpio*, *seme*, *ricettacolo*

Fusiforme, *agg.* di quelle radici
che hanno la figura di cono in-
verso ed hanno appena radicele
GALBANIFERO, *agg.* dato al frutice,
da cui producesi il galbano

Gallozza o *Gallozzola*, escremento
ovvero parto non legittimo d'al-
cuni alberi da ghianda

Gattino, dicesi del calice carico
di squame, che serve di ricet-
tacolo comune a molte gemme
florifere

Gemma, dicesi del bottone già svi-
luppato. = La gemma può essere

fogliifera, *florifera* e *mista*. = La
gemma degli ulivi tanto florifera

quanto fogliifera chiamasi *migna*.

= La gemma che mette radici, co-
me è quella della fragola, si chia-
ma *stolone*

Genicolato e *Geniculato*, *agg.* di
quella pianta, il cui fusto è ar-

- fiolato e si piega in ginocchio; come la gramigna
- Genitale, che appartiene, che concorre alla generazione, e dicesi anche delle piante
- Germe o utero chiamano i botanici la parte inferiore del fiore, la quale posa sulla base di esso e contiene in sè l'embrione del frutto
- Germinare, germogliare, e dicesi della terra e degli alberi
- Germinare, l'atto del germinare, germogliamento
- Germinativo, atto e acconcio a germinare, che fa germinare
- Germinatore, che germina
- Germiazione, il germogliare, quel primo sviluppamento che vedesi far nella pianta
- Germogliamento, il germogliare e la cosa germogliata
- Germogliare, produrre e mandar fuori germogli
- Germogliato, agg. della pianta che abbia messo germogli.—Della vite si dice gemmata, e dell'ulivo *mignolato*
- Germoglio e Germoglia, il ramicello che esce dalla gemma, il quale ha varii nomi, secondo il luogo donde si sviluppa. Si chiama *sortita* quello che nasce dalle radici il quale, se porta radiche, prende il nome di *barbato*; dicesi *pollone* quello che nasce sull'albero capitozzato o coronato; *rampollo*, quello che nasce sulle branche e sui rami; *rimes-sitiaccio* quello che nasce sul tronco, *sprocco* quello che esce dal tronco tagliato rasente terra, e *sterpo* quello che nasce da ceppala di un albero secco o caduto per vecchiezza.—Il germoglio che nasce sul gambale della vite si chiama *scappolo*
- Gicherose, diconsi le piante che producono radici della forma e qualità del gichero
- Gigliacco, agg. delle piante, i cui fiori somigliano al giglio
- Ginnosperma. Linnèo ha dato questo nome al 1.º ordine della XIV. classe del suo sistema sessuale, nella quale comprende tutte le piante che hanno nel fondo del calice quattro semi nudi
- Ginnospermo, agg. de' semi privi d'involuppo
- Glabro e Glabra; liscio senza peli o peluria o prominenza
- Glandule, vescichette poste sulle foglie e sulle frondi, che sono organi secretorii destinati a contenere e separare diversi umori
- Glanduloso o capilloso, dicesi a foglia, tronco o ramo che è coperto di corpicciuoli globulari pedicellati o sessili. Tali sono il *dit-tanno bianco*, l'*echio volgare* ec.
- Glauc farinoso o prulinoso, ramo o foglia d'una pianta, che ha una certa velatura, o bianchezza rugiada come il cavolo o la varia ec.
- Glochidi, parti accessorie de' vegetabili o sia gli aculei e le spine finissime ec.
- Gluma, lo stesso che loppa, pula, che è il calice proprio delle graminie composto di due e più squame sottili terminate molte volte da una coda o barba detta *arista* e volg. *resta*
- Graminaceo, che è della specie delle graminie
- Graminifolio, agg. delle piante, che hanno le foglie come la graminia
- Granulato. *Radici granulato* lo stesso che tuberose
- Grinzoso e bollicoso, dicesi delle foglie quando gli spazi fra i nervi o vene sono gonfi e rilevati più de' nervi stessi. Tali sono le foglie del cavolo, della salvia e della scarlegia
- Grumoletto, *dim.* di grumolo
- Grumolo, il caule delle erbe quando è tenero.

- agg. di pianta e vale
 ita raccolta e s'alza
 ra
 V. Svernatoio
 nate da due piante
 omponenti una terza
- ria fecondazione, che
 ogo tra i vegetabili
 spezie ed anche di
 ere
- g. de' fiori di venti e
 sserili sul calice
 na delle classi del si-
 nale di Linneo, la
 rende tutte le piante
 sfroditi
 epiteto de' licheni, i
 vengono formati da
 a e colore del tutto
 quelli del tallo
 lecola cicatrice che
 te si osserva sulla
 ni grani: ed è quella
 a attaccato il cordone
- consi le foglie fatte
 sia ammassate l'una
 a come le squame
- ngli che formano il
 dine della seconda
 metodo di Persoon, e
 l'incendio indissolubile
 i spore
 de' pori delle foglie;
 secretorii, o sia por-
 ano
 iare, attrarre l'uni-
 per l'aria o altro: e
 ori, delle foglie, delle
 le vasi ee. ec.
 a *infilata* dicesi quel-
 ina si distende tanto
 il e cinga il caule e
 nisca
 esse chiamansi le fo-
 no curvate allo insù
 me, agg. di corolla
 irregolare a foggia
- d'imbuto
 Infundibulo, fiore o parte di fiore,
 ch'è a foggia d'imbuto
 Intatte o integerrime, foglie il cui
 contorno è uguale, liscio e senza
 tacche o denti
 Invernacolo, spezie d'involucro,
 entro a cui stanno lungo tempo
 le foglie in alcune piante, e che
 le difende dalle ingiurie dell'aria
 nella stagione fredda
 Involto, espansione membranacea,
 che circonda immediatamente gli
 organi della generazione nelle
 piante, e che distinguesi ancora
 col nome di *calice* e di *corolla*:
 Dicesi ancora di quella coperta
 che avvolge il seme
 Involucro, invoglio, involto. V. In-
 volto
- Ipoerateriforme, agg. di quel fiore
 ch'è fatto a guisa di coppa
- Ispide, foglie che sono con setole
 rigide e fragili sparse pel disco,
 come la borrana officinale e
 l'echio o baldana salvatica
- LABBIATO**, agg. che si dà alle piante
 il cui fiore è fatto a somiglianza
 di due labbra: Dicesi anche *fiore*
 labbiato
- Labbro, dicesi delle parti rivoltate
 e rilevate del fiore labbiato.
 V. Labbiato
- Laberintiformi, divisioni, ramifica-
 zioni o molteplici distribuzioni
 irregolari e confuse in modo che
 può appena scoprirsi l'ordine con
 cui sono disposte certe parti
- Lacere, foglie divise in brani con
 tagli disuguali
- Laciniato, tagliuzzato nell'estreme
 parti
- Lacinoso, lacinioso
- Lageniforme, agg. di que' poponi
 che hanno la forma di una bot-
 tiglia o fiasco
- Lanato, dicesi del tronco delle
 piante quando ha peli lunghi e
 morbidi intrigati insieme
- Lanceolato, agg. delle foglie fatte

- a lancetta, cioè che da ambedue le parti vanno a terminare in punta
- Lappaceo, che è della natura e qualità della lappola
- Legume, pericarpio che si apre da una banda, ed all'opposta, detta *sutura* o *cucitura*, sono attaccati i semi
- Leguminoso, agg., di que' fiori che hanno qualche somiglianza colle ali delle farfalle e perciò detti anche *papilionacei*
- Lepto, agg. che vale l'estrema tenuità dei vegetabili
- Libro, parte più interna della corteccia, di cui con le reiterate appozzioni si forma il legno
- Liliaceo, agg. di piante e fiori, che per lo più sono di tre o sei petali
- Lineare. *Foglie lineari*, diconsi quelle, la cui larghezza è da per tutto eguale, ed è molte volte minore della lunghezza
- Lineato, agg. di quelle foglie che hanno linee o nervi superficiali longitudinali, posti o paralleli, come il giaggiuolo, l'iride ecc.
- Linguettato, agg. di fiori che sono composti di semiosculi
- Liscio o glabro, quel tronco delle piante che è senza pelo o prominenza
- Lobaria, serie di licheni che producono espansioni divise in lobi
- Lobato, agg. delle foglie divise o incavate in seni profondi e distanti. V. Lobi
- Lobi, seni profondi e distanti in cui sono divise le foglie di alcune piante, che perciò diconsi lobate
- Loculi, cavità interne di taluni pericarpii, separate per mezzo de' diaframmi, dove sono rinchiusi i semi
- MAMMALI**, vasi della pianticella, pei quali la plumula riceve il nutrimento
- Marginato, scavazione in dentro nell'estremità o delle foglie, o del frutto o del seme
- Maschio, agg. di alcune erbe simili che ne distingue la specie e ne costituisce diversità di sostanza
- Mascolina, quella pianta dioica che mette soltanto fiori stamiferi. Quella che porta fiori pistilliferi si dice *femminina*
- Membrana, parte della pianta, che è composta di fibre, a modo di rete intrecciata
- Meteorico, fiore, che nell'aprirsi e nel chiudersi segue i cambiamenti dell'atmosfera
- Mezzabbracciafusto. V. **Abbracciafusto**
- Monadelfia, nome della classe XVI. del sistema di Linneo, che comprende tutte le piante a fiori monadelfi
- Monadelfo, agg. di que' fiori, i cui stami o filamenti escono da un corpo solo. = Quelli che ne hanno due diconsi *diadelfi*, e *poliadelfi* se ne hanno più
- Monandria, la prima classe del sistema di Linneo, la quale comprende piante con fiori d' un solo stame
- Monecia, nome dato da Linneo alla classe XXI. del sistema delle piante, e che comprende tutte quelle che portano fiori maschi e femmine riuniti sul medesimo individuo, e ad una divisione della classe detta *polygamia*
- Monoclinie, piante ermafrodite, perchè in un sol fiore hanno rami e pistilli
- Monocotiledoni, piante con un sol cotiledone
- Monoecia. V. Monecia
- Monofillo, specie di calice formato da una sola foglia intiera alla base, sebbene il lembo ne sia diviso

amia, l'ordine sesto della *genesia* di Linneo
 inia, ordine di piante con
 ol pistillo
 za, agg. di quella pianta che
 a fiori stamiferi e pistilliferi
 stesso individuo
 etalo, agg. dato a fiore d'u-
 oglia sola. *Corolla mono-*
ta, dicesi quella ch'è di un
 petalo, pezzo o foglia e vi
 nsidera il tubo ch'è la par-
 feriore ed il lembo ch'è la
 fiore
 iza, pianta con radice sem-
 pto, pericarpio che ha una
 semenza
 tchio, culmo che ha una
 spiga
 nale, foglie, che terminano
 una spina, o punta forte o
 gente
 ch'è privo di reste
 re, fusto o foglie che gal-
 lano a fior d'acqua
 l'esterno de' vasi nelle fo-
 e, umore dolce, che separa
 ghiandole collocate, or sul-
 or sull'altra parte del fiore
 avidamente ricercato dagli
 ti
 co, *sust.* ghiandola ne' fiori,
 ale separa un umore dol-
 letto nettare
 ILLA, per similit. quella qua-
 lonna di fiori, o di semi che
 ucono nell'estremità de' ra-
 icene piante, come il finoc-
 il prezzemolo ecc.
 ilifero, che ha ombrella; ed
 g. di pianta
 Foglia ondata dicesi quel-
 quale verso il margine sale
 ende ottusamente e a onde
 ria, classe di piante con ot-
 ami
 nia, ordine di piante con
 pistilli

Ovaia, parte del pistillo, che con-
 tiene nella sua cavità uno o più
 grani attaccati ciascuno al suo
 cordone ombelicale

PALMATO, così diconsi le radici,
 le quali a guisa di una mano
 hanno in cima alcune rotonde
 divisioni

Palmiforme, ch'è conformato a
 guisa di palma

Papilionaceo e Papilionaceo, agg.
 dato a que' fiori polipetali, che
 conservano una certa simmetria
 nella loro struttura e rappre-
 sentano in qualche maniera una
 farfalla volante. Il petalo supe-
 riore di questi fiori fu detto *ves-*
sillo e l'inferiore *carina*. I due
 petali laterali sono detti *ale*

Pappo, lanugine che si vede nel-
 la parte superiore del seme di
 alcune piante, come negli aste-
 ri, nella giacobeia, e simili, le
 quali diconsi piante pappose

Papposo, che produce pappo

Paradosso, agg. con che si distin-
 guono alcune specie di piante,
 il cui abito, paragonato con quel-
 lo delle altre congeneri, può,
 per la sua stravaganza, far cre-
 dere che sieno d'un altro ge-
 nere

Parasite, Parasitica e Parassita,
 agg. di piante o radici che nasco-
 no sulle altre piante e vivono a
 scapito di esse, come l'ipostide
 la cussuta, il succiamcle, l'edera
 ed altre molte

Parenchima, dicesi la sostanza in-
 terna vascolare ed otricolare
 delle piante

Pedato, agg. di foglia simile alla
palmata ed alla *digitata*, ma
 che si allarga alla base e le *la-*
cinata si connettono insieme so-
 lamente per la parte interna

Pedicellato, così diconsi le glande
 delle piante che hanno un
 gambetto che le sostiene

Peduncolo, il gambetto o picciuolo

- de' fiori, da Linneo aggregato fra la specie de' tronchi
- Pelta**, nome dai crittogamisti imposto ad un talamo od apotecio reniforme o bislungo, sessile ed in tutta l'estensione sua applicato alla superficie del tallo, coperto da una membrana prolifera discoidea, sottile, colorata ecc.
- Peltato**, clipeato
- Pendente**, *agg.* di tronco o ramo che si piega o ciondola in giù. Tale è il *salice babilonico* e la *nummularia*
- Pennata**, dicesi a quelle foglie che rassomigliano una penna, cioè che hanno due serie di foglie parallele sul medesimo peziolo o dirimpetto le une alle altre
- Pennatifido**, foglia divisa di qua e di là in istriche parallele ed eguali a modo di penna
- Pentafido**, calice composto di cinque foglie
- Pentaginia**, ordine di piante a cinque pistilli
- Pentandria**, classe di piante a cinque stami
- Pentapetala**, corolla con cinque petali
- Perennante e Perenne**, dicesi il tronco o ramo che si mantiene sempre fresco come la ginestra, l'anfirrino ecc.
- Perenne**, dicesi anche perennante. *Piante perenni*, opposto a piante annue
- Perianto**, parte della pianta; ed è il prolungamento del peduncolo, il quale cuopre gli organi della generazione
- Perianzio**, specie di calice regolare e perfetto che circonda tutte le parti della fruttificazione ed involge tutte le parti del fiore prima che si apra
- Pericarpio**, invoglio di seme
- Perigini**, si dicono i fiori cogli stami attaccati sul calice o sulla parte che circonda il pistillo; e per *riginia* dicesi la corolla al modo stesso inserita
- Perigonio**, epiteto del calice dei fiori maschi delle piante crittogamiche, il quale circonda gli organi della generazione
- Perispermo**. V. Albume
- Peristoma e Peristomio**, margine o lembo membranoso che attorna l'orifizio dell'urna de' muschi
- Petalo**, dai linneani detto *corolla*
- Petalode**, *agg.* dato a' fiori forniti di petali
- Peziolato**, dicesi di foglie che hanno il gambo o peziolo, come il *pruno*, *vite*, *ribes* ecc.
- Peziolo**, gambo o picciuolo delle foglie, che da Linneo viene annoverato fra le specie de' tronchi
- Pieghettata**, foglia ch'è piegata con angoli a guisa di resta, detta anche *labelliforme*
- Pieno**, il tronco o fusto ch'è senza voto nel centro e ripieno di midolla
- Pilidio**, talamo circolare emisferico col disco nero
- Pina o strobilo**, pericarpio duro, dal quale difficilmente si possono cavar fuori i semi, i quali per essere serrati da una noce o nocciolo e questo contornato e rinchiuso fra le squame le gaine dello strobilo, sono fortemente difesi
- Pinnato**, foglia composta, ch'è bita a foggia di penna
- Pinnola e Pinnolo**, foglie d'una pianta come quella del polipodio
- Pirena**, si dice della semenza secca, quando in molte piante si trova entro una sostanza comune, come nel nespolo
- Pissidato**, a foggia di calice
- Pisside**, pericarpio o frutto de' muschi, da Linneo chiamato *stera*
- Pistillifero**, unisessuale, quel fiore

ase del fiore e contiene
embrione del frutto. Lo
è l'apice del germe, e
è quello che connette
collo stamma
quella parte affissa al
alla quale è accomanda-
me
il fusto del germe ap-
iluppato
organo o spezie di pe-
proprio de' licheni che
al tallo e serve a soste-
parti della fruttificazione
a, classe XVIII. del siste-
suale di Linneo, la quale
de tutte le piante a fiori
oditi, che hanno gli stami
stanto coi loro filamenti
più fascetti distinti
s, agg. di que' fiori che
molti stami. V. Monadelfo
s, classe di piante con più
stami attaccati al ricet-
si dice lo stelo che ha
ori
e, classe di piante che
fiori con un numero di
dù che doppio di quello
visioni della corolla
donia, agg. della pianta,

Polipetalo, agg. de' fiori che sono
composti di due petali
Polispermo, pericarpio a molti se-
mi
Polistachio, stelo che ha molte spi-
ghe
Polistilo, ovario che ha molti stili
Polline, polvere tenuissima delle
antere, la quale spargendosi fe-
conda le vicine piante della stes-
sa specie. Alcuni dicono *polvi-
scolo*
Premorso, dicesi delle radici che
sono troncate e schiacciate e
non terminano in cono o fila-
mento, come la *sabbiosa*, e la
scrofularia
Prolifero, quel fiore semplice o
moltiplice, dal cui centro o cir-
conferenza escono fuori uno o
più fiori al primo del tutto simili,
cioè dotati di calice o corolla
Prolifazione, generazione di un
fiore dal seno di un altro
QUINATO, così diconsi le foglie
composte che hanno cinque fog-
lioline su di un peziolo comune
RACHITIDE, malattia delle piante
graminacee (e in ispecie del fru-
mento) la quale toglie loro il co-
lore e la forma naturale
Rachitismo, rachitide

- Raggiato**, fatto a guisa di raggi; *agg.* di fiore così formato
- Reniforme**, *agg.* di foglia, ch'è di figura rotonda per tutto, fuorchè verso la base, dov'è scavata in figura di rene o di fagiuolo
- Repete** e **strisciante** dicesi di quel tronco, che si stende per terra e butta sovente radici formando altre piante
- Repetiti** e **serpeggianti**, dicesi le radici, che co' loro rami o getti si stendono sotto la superficie della terra e lontano dalla radice principale, tramandando piccole radicele
- Rétusa**, *agg.* di foglia che ha seni ottusi, in mezzo de' quali spunta un peluzzo o piccola punta
- Revoluta**, *agg.* di foglia, che s'avvolta e si arriccia allo indietro
- Ricattacolo**, dicesi la base e centro comune di tutte le parti del fiore
- Riflesse** o **reclinate**, dicesi le foglie, che, al contrario delle inflesse, s'incurvano allo ingiù
- Rigato**, dicesi a tronco o ramo, che ha linee longitudinali, impresse, o prominenti superficiali
- Rigido**, dicesi a tronco o ramo ch'è difficile a piegarsi e con pericolo d'esser rotto. Tale è lo *stramonio*, il *ranno paliuro* etc.
- Rizosperme**, epiteto delle piante crittogamiche, che portano i globetti della fruttificazione sulla radice
- Romboide**, epiteto che dassi alle foglie di quattro lati o coste parallele eguali, onde forman quattro angoli, de' quali i due estremi acuti ed i due laterali più ottusi
- Rosacci**, dicesi i fiori polipetali, ma di petali regolari ed eguali
- Rostrello**, la radícula, allorchè è svilupata
- Rugiadoso**, tronco o ramo ch'è coperto di rugiada o polvere per lo più alquanto bianca
- Runcinato**, *agg.* per lo più di foglia intaccata e divisa in piani ineguali e volti indietro
- SAETTIFORME**. V. **Sagittato**
- Sagittato**, *agg.* delle foglie a forma di saetta, cioè triangolari e scavate alla base, come quella dell'*acetosella*, dell'*aro macolato* ec.
- Satirio**, epiteto dagli antichi dato alla maggior parte delle piante orchidee per allusione ai loro effetti afrodisiaci, e dai moderni applicato ad un genere soltanto di questa serie, sì pel suo effetto eccitante, che per la forma del suo nettario
- Satirione**, radice d'immaginarii effetti afrodisiaci
- Scandente**, che sale, e dicesi per lo più di tronco o ramo che sale attaccandosi con viticci, uncini e barbe come la vite, Pellerà ecc.; dicesi anche *rampicante*
- Scapo**, il fusto delle piante filicee
- Scifo**, è il calice proprio di alcuni licheni che nel suo concavo contiene le parti generanti di essi; dicesi anche *scodella*
- Scodella**. V. **Scifo**
- Sedente**. V. **Sessile**
- Semiamplessicaule**. V. **Amplessicaule**
- Semifero**, che produce semi
- Semiflosculo**, il fioretto di un fiore composto, che è irregolare cioè dimezzato ed in forma di linguetta o striscia, e perciò tali fiori dicesi *semiflosculosi* o *linguettati* o *cicoriacei*
- Semiflosculoso**, *agg.* di fiore composto, i cui fiorellini sono formati di semiflosculi
- Semiterete**, *agg.* di tronco o ramo, ch'è mezzo cilindrico, come lo *scirpo romano*
- Semplici**, dicesi que' fiori sia monopetali o polipetali, o che sono separati l'uno dall'altro, e non hanno origine dalla medesima

re e le custodisce; dicitur
cesì anche il luogo dove
ntati i semplici
rde, agg. di quella pianta
re conserva le sue foglie
nli e tortuose diconsi le
e quali fra i seni ottusi
profondi del margine
corrispondenti porzioni
io, e formano quella torce
che descrive un serpe
versi—Dicesi anche del
l. V. Repente
agg. delle foglie fatte a
oè che hanno nel con-
e piccoli denti acuti e
so la punta della foglia
he è senza piede o so-
quasi dicasi *sedente*, ed
elle foglie, le quali non
gambo, ma sono imme-
ate unite al fusto; delle
e degli stinmi privi di
o o di stilo; delle glan-
e non sono pedicellate,
mancano del gambetto
ostenga. Le foglie della
e del giglio sono sessili
apsula composta di due
e due suture longitudi-
oste, la quale ha i grani
vamente attaccati ed è

nestola

Sinato. *Sinata* agg. di foglia sinuo-
sa, che ha nei suoi lembi altri
seni più piccoli; dicesi anche
corroaa

Sinuose, diconsi le foglie che hanno
gli angoli e le prominenze rotonde
Spata, invoglio entro a cui è chiuso
il frutto della palma

Spatulato, agg. della foglia cunei-
forme, la cui lamina è larga e
appuntata verso l'apice

Sperone, la parte inferiore di certi
fiori, curvata, tuberosa, angu-
stissima e chiusa nel finimento

Spica, parte superiore del gambo,
che in forma conica s'innalza
tutta piena di fiori

Spontaneo. *Piante spontanee* di-
consi quelle che nascono senza
coltura

Sprone, la parte inferiore di certi
fiori, curvata, tubolosa, angustis-
sima e chiusa nel finimento

Spuntone, dicesi delle spine acute
e legnose di alcune piante

Stame, parte fecondante della
pianta contornata dal calice, o
dalla corolla o da entrambe, ch'è
per lo più della figura di un filo,
il quale è detto *filamento*, e
terminata da un globo o borsetta

LIBRERIA
DELLA
CASA
DEI
RETTORI

- mità delle glume della cui stipa pennata evvi una barba piumosa
- Stipula**, quella foglia squamosa, che nasce nella base e nella inserzione delle foglie col fusto. Tali sono le foglie delle piante del pisello, della vecchia e simili
- Strisciante**, detto di tronco. *V. Repente*
- Strobilo**. *V. Pina*
- Submarina**, agg. di quella pianta che vegeta nelle vicinanze del mare
- Suffrutice**, quel frutice che ha i fusti legnosi, ma privi di gemme, come la *lavanda*
- Supero**, agg. di germe che è situato sopra il ricettacolo: allorchè trovasi sotto è detto infero
- Svernatoio**, quella parte della pianta, la quale racchiude e difende dalle impressioni delle meteore e dalle ingiurie de' tempi, e specialmente dai ghiacci, l'erba ancora in embrione e prima che si sviluppi. Egli è di due specie, cioè bulbo o cipolla e gemma o occhio. Il bulbo è detto *avernatoio radicale*, perchè immediatamente aderente alla radice e situato per lo più sotto terra. Per idiotismo dicesi *ibernacolo*
- TERRETE**, agg. di tronco o ramo cilindrico o sottile
- Ternato**, agg. di quelle foglie che hanno tre foglioline sopra un peziolo comune
- Tiglia**, il filo da cui sono coperti taluni fusti, quelli del lino, della canapa e simili
- Tomentoso**, agg. delle piante, le cui foglie sono coperte da una certa bianca lanugine; lo stesso che vellutato
- Tricassulare**, che ha tre cassule
- Tricotomo**, agg. di tronco, o ramo, che si divide costantemente in tre rami
- Trifogliato**, di trifoglio, a similit. di trifoglio
- Trifoglio**, *add. trifogliato*, che ha tre foglie
- Trilobo**, agg. di foglia distinta in tre lobi o seni profondi e distanti
- Tripetalo**, che è di tre petali
- Trisperma**, il frutto che ha tre grani
- Troncata**, dicesi a quella foglia che termina ad un tratto, come se fosse tagliata o troncata
- Tubero e Tubera**, si chiama la radice di alcune piante grossa e bernoccoluta, ma non fatta a stoglie come le cipolle—*Tubera*, dicesi anche il bulbo di sua natura carnoso. Tale è il pomo di terra, il pero di terra, il tartufo e simili
- Tuberoso**. *Tuberoso*, ed anche *granulato* diconsi le radici che hanno protuberanze staccate e pendenti lungo le fibre e radici laterali
- Tubulato o fistoloso**, dicesi il tronco o ramo ch'è vòto, o forato nel centro o fatto a canello
- Tunicato**, dicesi quel bulbo ch'è rivestito di varie cortecce o membrane concentriche e carnee
- Turione**, il bottone che nasce sulle radici
- UMBRELLA** agg. di fiori, i cui peduncoli partono tutti da un punto e portano i fiori al medesimo piano formando quasi una piccola ombrella
- Umbellato**, agg. di que' fiori, i cui petali sono situati sopra gambetti o mazzetti in forma di ombrello
- Umbellifero, Ombrellifero**, agg. dato ad una specie particolare di piante, che formano come una ombrella
- Umbilicate**, diconsi le glandole delle piante che sono fatte a scodella
- Unifloro**, tronco o ramo che sostiene un fiore

foglia il cui peziolo for-
nello o tubo, che cir-
cuite della gramigna,
ono, della romice e si-

gg. di caule o fusto che
fasciato dalla base del
ella foglia. V. Vagina
no i pezzi, di cui sono
taluni pericarpii
i di que' canaletti, che,
agli otricoli e dai canali
sono destinati a con-
portare un sugo, o
prio di ciascuna pianta,
u resinoso o gommoso
consi le foglie, quando
stole e vasi si diramano
tomizzano insieme
, agg. di fiore, le cui
maggior numero di due,

umore glutinoso, che si attacca
alle mani di chi le tocca

Vivace, agg. di quella pianta, che
si riproduce ogni anno per le
radici come lo sparagio

Vivipara; quella pianta, le cui
genme cadute naturalmente, o
a bella posta piantate, si svilup-
pano a guisa di bulbi, e produ-
cono novelle piante, come la
fragola

Volubile, dicesi il tronco o ramo
che sale a spira avvolgendosi ad
altre piante, come fanno i con-
volvuli, i fagiuoli ec.

Volva, borsa o calice proprio dei
funghi, il quale a guisa di mem-
brana li veste prima del loro
sviluppo, e che si rompe e ri-
mane lacerato nel loro accre-
schimento

SEZIONE II.

*di generali spettanti propriamente agli alberi,
pianticelle, agli arbusti, alle frutta, ai fiori ec.*

RE, l'appiccarsi che fan
con le loro barbe
, l'illanguidimento e
ento d'una pianta-part.
to
beesi dei frutti quando

di troppo la sua cima
Acerbo, frutto non maturo
Acetarie, erbe che si mangiano in
insalata
Adottivo, rami e frondi che nasco-
no sugli alberi annessati

- Affienire**, venir su stentato e sottile come il fieno; e dicesi delle biade e delle erbe
Agrumi, nome generico di alcuni ortaggi di sapor forte o acuto
Albero, nome comune delle piante con fusto grosso, alto e legnoso
Albero. *V.* **Albero**
Allegamento, lo allegare
Allegare, si dice del fiore dell'albero fruttifero, quando cade, e rimane il frutto fecondato
Allignare, lo abbarbicare delle piante, e il crescere convenientemente
Annebbiarsi, dicesi delle frutta quando, offese dalla nebbia, riarcano o non allegano
Annosio, agg. di albero antico
Appassare, far divenir vizzo un frutto, o altro, far appassire
Appassire, appassare
Appigliare, barbicare
Arbore, albero
Arboscello, arbuscello, arbuscello, *dim.* di albero
Arbusco, arbuscola, arbuscolo; arboscello
Arcigno, aspro, lazzo; frutto non maturo
Aspro; sapore delle frutta acerbe
Assiderazione, infermità delle piante dal troppo secco, o da qualche cattiva influenza
Atteochire, il venir innanzi, il crescere delle piante; contrario d'intristire
Aulente, odoroso; dicesi dei fiori
Avvizzare; dicesi vizzo, invizzare il frutto
BARBARE. *V.* **Barbicare**
Barbicare, l'appiccarsi che fan le piante con le loro barbe, o minute radici
Barbificare, il distender qua e là le barbe e il moltiplicare che fa la pianta, quando è abbarbicata
Bechire. *V.* **Abbechire**
Bernoccolato, così si chiama quel-
- l'albero messo a capotosto me il salcio
Bifera, agg. di quella pianta nello stesso anno produce due volte
Bozzacchire, intristire, farsi (delle frutta)
Broccolato, che ha molti bruchi dicesi special. dei cavoli
Brucata, agg. di quella pianta i bruchi han manigato le foglie o le frondi
CANNELLINO, di cannella
Cavoleseo, *add.* di cavolo
Cedrato, *add.* che ha odore di cedrato
Cedriuo, *add.* di cedro
Cespite, *v. l.*, cespito
Cespo, mucchio d'erbe o di frutti
Cespuglietto, *dim.* di cespito
Cespuglio, cespito
Cesto, nome generale di piante frutice e d'erba
Cicerbitino, *add.* di cicerbita
Cicoracei, varie sorte di piante, *p. e.*, il sonco, l'endivia
Cinnamifero, che produce cannamo
Cioccato, *add.* che ha fiori bianchi
Coda, produzione filamentosa che si alza dal vertice di qualche semenza come nella vite
Corniale, *add.* di cornio o cornuto
Cornuto, *add.* **Grano cornuto**, comun. sprone
DRUMO, lo stesso che pruno
ERBA, quello che nasce dalla radice, senza far frutto
Erbaggi = ogni sorta d'erba mangiabile = *erba semplice*
Erbicciuola, *dim.* d'erba
Erbolina, *dim.* d'erba
Erbucce ed erbucci, erbe d'erba, odorifere e saporose
Erbuccia, *dim.* d'erba
GALLA = ghianda, = noce o somigliante alla noce
LICHENE, nome generico di

- se piante parassitiche, che nascono nelle foglie e nei tronchi di altre piante
- MAIO**, qualsivoglia albero gener.
- Moscadello**, agg. di diverse sorte di frutta, che hanno un odore simile al moscadello
- Muffa**, specie di pania della natura de' funghi
- Mustio**, muschio degli alberi
- NOVELLINA**, agg. di cipollina
- Novellino**, *agg.* di cavolo
- PERA**, frutta di varie sorta
- Pianta**, nome generico d'ogni sorta di alberi ed erbe
- Pomo**, il frutto di ogni albero
- Poponella e Poponessa**, nome che si dà ai poponi vari, i quali sono anche detti zucche
- Porrina**, piante di castagno, che s'allievano per farne legname da lavoro
- Pruno**, nome generico di tutti i frutici spinosi
- RASPO**, cespuglio
- Raspollo**, racimolletto di uva scampato dalle mani del vendemmiatore
- VINTERIANA**, *agg.* di corteccia d'una pianta esotica

SEZIONE III.

Voci non comprese nelle antecedenti sezioni, relative alle parti e stato delle piante, erbe, fiori, frutta ecc.

- ACINO**, il granello dell' uva; vinaeciulo
- Agresto**, uva acerba
- BACCELLO**, il guscio nel quale nascono e crescono i granelli dei legumi; e detto assol. s'intende solo del guscio pieno delle fave fresche
- Balaústra**, Balaústa e Balaústo, fior del melagrano
- Ballerino**, quella coccola rossa che fa il prun bianco
- Barba**, radice sottile delle piante
- Barbata**, tutte insieme le barbe di qualsisia albero
- Barbatella**, ramicello di vite o altro albero
- Barbicata**, ceppo a gruppo di radici, che alcuni alberi hanno intorno alla superficie del terreno
- Barbicella**, piccola radice. **Barbicciuola**, barbolina, barbicina, barbicola, barbuccia, barbuzza
- Bastardone**, il ramo rimessiticcio che nasce su gli alberi = **Pupaione**, succhione
- Becco**, quel foro che hanno i fichi a basso, d'onde gocciolano
- Bianche**, diconsi le olive prima che comincino ad esser violate
- Boccia**, fiore ancor non aperto
- Boccietta**. *V.* Boccia
- Bocciolina**. *V.* Boccia
- Bocciuola**. *V.* Boccia
- Bocciuolo**. *V.* Boccia
- Bottone**, boccia
- Bozzacchio e Bozzacchione**, susina che sull'allegare è guasta dagli insetti
- Broccolo**, pipita, o tallo del cavolo, rapa, e simili erbe, quando incominciano a dar segno di fiorire
- Broccoloso**. *V.* Broccoluto
- Broccolato**, che ha molti broccoli, e dicesi propriamente del cavolo
- Broccoso**. *V.* Broccoluto
- Bronco**, tronco, stervo grosso
- Broncone**, bronco grande, e dicesi di ramo o pollone tagliato dal suo ceppo
- Bubbolo**, pezzo di canna tagliato tra un nodo e l'altro
- Buccia**, parte superficiale delle piante e degli alberi. = **Parte esteriore** delle frutta
- Bucciolo e Bucciuolo**, parte della canna, sagginale, o altra pianta simile, che è tra l'un nodo e l'altro
- CALICE**, boccia, bottone di fiori ed

- anche guscio
Calicetto, boccia, bottone
Campanella, il petalo unito de' fiori monopetali
Cardoncello, pollone che si spicca dal ceppo delle vecchie piante di carciofo per porre nelle nuove carciofaie
Carduccio, germoglio del cardo e del carciofo
Chiocciola, la coccola del mirto
Coccola, frutto d'alcuni alberi e d'alcune piante o erbe salvatiche
Corimbo, grappolo di coccole di ellera
FERRO, fusto d'un albero dello stesso nome
Finocchio = quel primo germoglio che spunta dalla radice del finocchio
Fiore, una parte delle piante, nella quale è il sesso delle medesime e vi feconda e forma il frutto = quella parte delle frutta, della quale cade il fiore quando ell' è allegata
Foglia, quella parte delle piante che le adorna, e che loro serve per attrarre dall'atmosfera i principii vegetativi
GALLONZOLO, nome dato alle foglie o grumoli di rapa
Gambicino, gambo sottile e corto
Gambo = stelo sul quale si reggono le foglie e i rami delle erbe e delle piante = pedale d'albero = picciuolo
Ginepra, coccola del ginepro
Granella, seme ricoperto di buccia, ch'è dentro il frutto
Granello, il seme che si genera nelle spighe di biade e grano, e anche di pera, mele ec., dicesi anche l'acino dell'uva. *Granelli* dicono anche i vinacciuti, che son negli acini dell'uva
Grappo, **Grappolo**
Grappolo, ramicello del traiceo detto raspo, sul quale s'iansi appiccati gli acini dell'uva
MIRTILLO, coccola della mortella
NOCCIA, la nocciuola quand'è ancora verde
Nocciolo, osso che si genera nelle frutte, dentro al quale si conserva il seme onde nasce l'albero
PAMPANO, la foglia della vite
Pedale, il fusto dell'albero
Pincio, la pina dell'abete
RACIMOLO, grappolo dell'uva
Radica, radice
Radice, parte sotterranea della pianta = barba
Radicetta, *dim.* di radice
Ramo, parte dell'albero che deriva dal pedale; e si dilata a guisa di braccia, sul quale nascono le foglie e i fiori, e si producono i frutti
Raspo, grappolo
Raspolo, raspo
SAGGINALE, gambo della saggina
Spica, spiga
Spiga, quella piccola pannocchia, dove stanno racchiuse le granella delle biade
Spiganardi e **Spiganardo**, radice del nardo
Spina e **spino**, specie di difesa od arme di alcune piante, ed è una produzione dura, acuta, pungente
TRONCO, pedale dell'albero
VITE, il gambo della zucca
ZETTORARIO, indice di un'erba
Zilobalsamo, legno del frutice che produce il balsamo

SEZIONE IV.

Alberi.

- eto, Abezzo, albero che
ragia
fin. d' abete
ro e Aceroloppo, specie
noto
a. V. Pruno. Spino bianco
, albero che produce
rosse, di virtù medicinale
molto proprio delle siepi,
te a 20 piedi d'altezza.
dio pizzicatopo, pugni-
ggione, leccio spinoso,
lloro spinoso
bero. V. Pioppo
Albricocco e Albercocco,
li pruno
ro
no
s, mandorlo
ardamomo minore; ar-
bero di molti fusti senza
nata direzione, ricco di
susino, pruno
acagiù, anacardio, al-
l'Asia meridionale
dattero, palma
albero che produce le
specie di gelso
s, cipresso
nocciuolo
rassino, orno
o Lazzeruolo, albero
o noto
t. V. Avellano
albero dell'Arabia che
samo detto della Mec-
bero del balsamo
arboscello scoperto a
-Belzoino, Bengioini,
desso che *Ben* o *Been*,
ndiano, che produce un
seme simile alla noc-
- ciuola, da cui si cava olio
medicinale e di profumeria, detto
olio di bene
Bengioini. V. Belgiuno
Berberi, Berbero, Berberide, pian-
ta spinosa che produce una specie
di pruno
Bergamoto, albero che produce
le pere bergamotte.— Pero del
principe
Bianco, specie d'ulivo
Biancospino, arboscello spinoso
che vegeta ne' boschi = *Bian-
cospina*
Bizzarria, pianta d'agrumi, pro-
dotta per accoppiamento casuale
del limone, dell'arancio e del ce-
drato, che produce un frutto del
medesimo nome
Bosso, pianta sempre verde, utile
alla medicina ed al lavoro. =
Bossolo, Busso
Bossolo. V. Bosso
Brasile, grosso albero dell'Ameri-
ca meridionale il cui legno ap-
presta un bel colore rosso.—
Altro chiamato *legno di Sapan*,
che dà una tinta più carica
Brasiletto, albero americano, il cui
legno è anche detto *Fernam-
bucco*, o *Verzino*
Busso. V. Bosso
CAMPREGGIO, albero del golfo di
Campeggio, che somministra il
legno di equal nome
Caprifico, albero di fico salvatico
Carovello, una delle varietà del-
l'albero pero
Carpine e Carpino, albero di legno
duro
Carrubo, Carrubio e Carrubbio,
albero che produce la carruba
Cassia, pianta che somministra un
medicinale notissimo
Cassilignea. V. Cassia
Cassine, albero della Carolina e

- della Virginia, dove serve di the e di purgante
- Castagno e Castagna, albero che produce la castagna
- Castagnuolo, *dim.* di castagna
- Casto, lo stesso che agno casto, vitice, albero del pepe
- Cedrato, albero che produce il frutto del medesimo nome
- Cerracchione, cerro grande
- Cerretto, *dim.* di cerro
- Cerro, specie di quercia, comune ne' boschi montuosi d'Italia, della Spagna ec.
- Cerrone, *acer.* di cerro
- Chioppo, loppio, oppio, acero campestre
- Ciliegia, albero che produce la ciliegia
- Cipressina, specie di pioppo indigeno dell'Italia
- Cipresso, pianta che ha i rami eretti avvicinati = arcipresso
- Ciriegio. *V.* Ciliegio
- Cocco, albero che ha le frondi pennate, proprio delle Indie dell'Africa e della America
- Coppaiba e Coppaiva, albero del balsamo di coppaib, indigeno del Brasile e della Guiana
- Cordila, grande albero dell'Africa che assomiglia ad una clava
- Core, sorta d'arborescello della famiglia degli iperici
- Coreggiuolo, nome di una specie di uliva
- Coreggiuolo lungo, specie d'ulivo
- Cornia, corniola
- Cornio, corniola
- Corniolo, sorta d'albero = corgnale = corniola, cornia
- Cotogno, albero che produce il frutto cotogno
- DATTERO, specie di pianta. *V.* Palma
- Dattilo, Dattero, albero
- EBANO, albero il cui legno è dentro nero e fuori del color del bossolo
- Elce, leccio, albero ghiandifero noto
- Elcina, lo stesso che elce, ovvero specie di elce, leccio
- Elegano, olivo di Boemia, olivagno
- Elce, elce, leccio
- Ermellino, albero che produce il frutto del medesimo nome
- Eschio ed Escolo, sorta d'albero simile alla quercia, ischio
- Euonimo ed Evonimo del Canada, albero che fiorisce in estate e coltivasi per ornamento dei giardini.
- FAGGIO, albero noto
- Falsacacia. *V.* Falsagaggia
- Falsagaggia o Falsa gaggia, albero americano che alligna bene nel nostro clima e cresce con mirabil prestezza. I suoi fiori pendono in racemi
- Fargna e Farnia, albero di legno molto duro e leggero
- Fellodriade, albero che porta giadde
- Fernambucco, albero indigeno del Brasile, il cui legno è usato nelle tinte
- Ficaia, l'albero del fico
- Fillaurea, arborescello della Cina e della Cochinchina, le cui radici servono a contravveleno
- Folio, albero della Siria, dalle cui foglie si sprema un odorosissimo olio ed unguento
- Frangola, specie d'ontano, detta anche alno nero
- Frassignuolo, albero simile al frasinello nel legno e nelle foglie
- Frassinella, sorta di albero
- Frassino, specie di albero noto
- Fusaggine, alberetto sempre verde
- GALLETTONI, specie di ulivo sativo maggiore, col frutto bistango
- Garingal, albero o radice che cresce in Persia
- Garofano, arborescello indigeno delle Molucche, dei cui fiori non schiusi e disseccati al fumo ed al sole, si usa nelle officine
- Gattice, pioppo bianco
- Gelso, albero noto

- Gimignano, nome vulgare d'una specie di ciriegia
 Genevro e Ginepro, sorta di albero noto
 Giruolo e Giragolo, nome volgare dell'albero detto anche loto
 Giuggiolo, albero fruttifero
 Giunipero, ginepro
 Gledisia, albero indigeno nei monti dell'America settentrionale, di ornamento pei giardini
 Gramigno, sorta d'ulivo
 Gramignolo, specie d'ulivo con foglie strettissime, frutto nero, tondeggiant e piccolo
 Granato, sorta di albero fruttifero. *V. Melograno*
 Guaiaco, grande albero della Giamaica e della Nuova Spagna, detto *legno santo*; la raschiatura del cui legno usasi in medicina
IMBRENTANO, Imbrentina, Imbrentine, frutice che nasce ne'paesi caldi
 Infrantoio, una particolare specie d'ulivo
 Ischia ed Ischio, specie di quercia
LABURNO, alberetto che si coltiva per ornamento ne' boschetti
 Lampas, specie di fico primaticcio, detto anche *lampas portoghese*
 Larice, specie di albero noto
 Larice femmina o cedro del monte Libano, sorta di albero
 Lauro, aloro
 Lazzeruolo, sorta d'albero. *V. Azzeruolo*
 Leccio, specie d'albero noto
 Lentischio e Lentisco, alberetto da cui si trae il mastice, e i di cui frutti servono ad estrar olio in Levante
 Loto africano, albero detto anche *bagolaro e perlaro*
 Loto-falso, albero conosciuto anche col nome di *legno santo*, *guaiaco falso*, *legno di S. Andrea*
MAGALEPPO, specie di pruno che cresce fino a 20 piedi, e nasce spontaneo in Europa ne' paesi montuosi
 Maggio. *V. Laburno*
 Maggiociondolo, sorta d'arbore, detto altrimenti *maio*
 Maiella e Maio, sorta d'albero, lo stesso che maggiociondolo. *V.*
 Malabatro, grande albero delle Indie detto *lauro malabatro*, le cui foglie servono alla medicina
 Mandorlo, albero che produce la mandoria
 Manzanillo, albero notabile pe' suoi frutti velenosi
 Marrone, albero noto che produce le castagne o marroni
 Marruca, sorta di pianta fruticosa nota, indigena dell'Italia
 Melangolo, albero che produce una specie d'agrume chiamato anche arancio forte
 Melarancio, pianta che produce la melarancia
 Meliaco, sorta di pianta, che produce il frutto meliaca
 Melo, albero che produce le mele
 Melocotogno, albero che produce la melocotogna
 Melogranato. *V. Melograno*
 Melograno, pianta che produce la melagrana
 Meluggine, melo salvatico
 Meo, sorta di albero, detto anche *meobarbuto*, o *meoatamantico*, proprio delle montagne meridionali d'Europa
 Metopio, sorta d'albero, da cui stilla l'ammoniaco
 Mezzarion e Mezzeron, camelea, piccolo arboscello, i cui rami sono adatti a riaccendere il fuoco
 Mirabolano, albero che produce il frutto del medesimo nome
 Mirice. *V. Tamerice*
 Moraiuolo, ulivo sativo
 Morinello, moraiuolo
 Moro, albero che produce la mora

- NASSO**, tasso, albero che alligna nelle Alpi
- Negundo**, o acero virginiano, specie di acero
- Nespolo**, albero che produce la nespola
- Nocca**, albero di più specie
- Nocciuolo**, avellano, albero che cresce naturalmente in tutti i boschi d'Europa
- Noce**, albero che produce il frutto del medesimo nome
- OBOLARIA**, pianta della Virginia, così detta dalla figura delle due caselle
- Oleastro**, ulivo salvatico
- Oliastro**, ulivastro, ulivo salvatico
- Olibano**, albero che produce una specie d'incenso dello stesso nome
- Oliva**, albero che produce le olive
- Olivagno**, sorta di albero indigeno della Bocnia e del Levante
- Olivo**, ulivo
- Olmo**, specie di pianta nota
- Ontano**, specie di albero
- Opobalsamo**, albero che dà la trementina della Giudea, o balsamo della Mecca
- Oppio**, albero noto anche sotto il nome di *chioppo*, *loppio* ec.
- Orbaco**, specie di albero indigeno d'Italia e di Grecia, ed è una specie di lauro
- Oriana**, pianta americana, dal cui frutto preparato si cava la materia tintoria del nome medesimo
- Orno**, albero noto
- Osiride**, sorta di albero indigeno ne' paesi meridionali di Europa
- Ossicarp**, grande albero della Cochinchina, che produce frutta che si mangiano comun.
- Ossicedro**, sorta d'albero simile al ginepro
- PALIURO**, sorta d'arborescello duro e spinoso
- Palma**, albero noto
- Palmisto**, sorta di palma che cresce nelle Antille
- Palmizio**, l'albero della palma
- Pazienza**, sorta d'arbore, detto anche sicomoro
- Pecciolo**, specie di fico
- Pepe**, pianta indigena delle Indie, che produce il grano del medesimo nome = *Pepe garofanato*, miro indiano, il cui frutto risecco serve di condimento col nome di *spezie*. Dicesi *falso pepe* o *albero del pepe* ad una pianta recata dal Perù, i cui rami pieghevoli e rivolti a terra hanno foglie simili al lentischio
- Peperino**, nome di una specie di ulivo
- Perlato**, albero della pazienza o de' paternostri di s. Domenico, zaccheo, sicomoro
- Pero**, sorta d'albero noto
- Persico**, *sust.* pesco
- Peruggine**, pero salvatico
- Pesciatino**, ulivo di foglie piccole, strette, sparse
- Pesco**, albero che produce le pesche
- Passerino**, sorta d'ulivo
- Pastinese**, specie di castagno
- Picea**, albero simile al larice, volgarmente detto *zampino*
- Pinastro**, sorta d'albero, detto anche *pino marittimo*
- Pino**, sorta di albero, che produce i pinocchi
- Piolla**, specie d'arbore simile all'abete
- Pioppa**. V. Pioppo
- Pioppo**, albero noto
- Pioppo** o albero del balsamo, albero indigeno nell'America settentrionale e nella Siberia
- Pistacchio**, sorta d'albero noto
- Platanaria**, albero grande, il più bello fra i nostri, altrimenti detto *acero laciniato*
- Platano**, albero noto
- Pomarancia**, melarancio
- Pomo**, albero che produce poma
- Pomogranato**. V. Granato

togallo, albero che produce un
utto dello stesso nome
gnolo, albero che produce la
ugnola

SSIA, albero nativo della Ca-
dina, della Giamaica e del-
Isola S. Domingo, la cui cor-
ccia è usata in farmacia
raiba, albero del Brasile, la
di cortecchia applicata alle pia-
e è riputata propria al sanarle

rce e Quercia, albero noto
rciuola e Querciuolo, quercia
ccola e giovane

ZAITO, spezie di ulivo

sorta d'ulivo
brentane, imbrentine

agnuolo, spezie di castagna,
cui frutto è piccolo e di color
triccio

sellino, ulivo di foglie alquan-
larghe

solo, spezie di castagno
ere e Rovero, albero noto

INA e Savina, spezie di gine-
ro, da cui si trae una resina
un olio volatile

e. *V. Salcio*

o, sorta d'albero noto

astro, salice salvatico

e, salcio

ne, spezie di salcio

astro, salcio, salicone

ne, sorta d'arbuscello no-
u comua. col nome di *San-*
ello

e, albero dell'America au-
la cui cortecchia, o parte
ta del frutto, serve come il

e. Dicesi anche *saponaria*
a
a *indiana*, detta anche

o
e Sassafrasso, spezie di
ell'America settentriona-
di legno è usato in me-

ero simile al cipresso
oscello molto piccolo,
igliante al ginepro

Scotano e Scuotano, arbusto, il
cui legno, di color giallo venato
di verde, serve all'ebanista

Seccomoro e Sicomoro, pianta
volgarm. detta albero della pa-
zienza

Silio, pianta detta anche fusag-
gine

Siliquastro, albero leggiadrissimo,
coltivato per l'ornamento dei
giardini e boschetti, per le sue
foglie d'un bel verde, e per
suoi fiori rossi a mazzolini, det-
to comun. *albero di Giuda*

Sommaco e Sommacco, pianta,
nota più particul. col nome di
albero della vernice

Sorbo, albero che produce la sorba

Spina alba, spezie d'arbuscello
spinoso, indigeno dell'Italia, del-
la Germania ec. detto anche a-
cuta spina ed acanzio

Spina cervina, spezie di pruno, di
cui si fanno ottimi pali per le
vigne

Spina giudaica, sorta di pruno,
detto anche marruca

Spina magna, spezie di pruno, si-
mile al faggio nel legno e nella
cortecchia

Spina bianca, così diconsi il car-
doncello, lo scardiccone salva-
tico ecc.

Spino bianco, arbuscello. *V. Spina*
alba

Stafilodendro, pistacchio salvatico

Sughero e Sughera, albero noto
detto anche *sugherella*, *suve-*
ro, *sòvero*

Susino, albero che fa la susina

Savero. *V. Sughero*

TAMARINDO, albero indigeno delle
due Indie e dell'Egitto le cui
frutta sono molto usate in me-
dicina

Tamarisco, tamerice

Tamerice, Tamerige e Tamerigia,
albero noto, comune ne' luoghi
marittimi de' paesi temperati

Tasso, albero noto

Terebinto, albero noto, dal pedale e da' rami del quale stilla un liquore detto trementina	Ulivo, albero che produce l'Umiliaco, meliaco
Testuccio quercino, sorta d'albero	VERNICE, <i>Albero della vera</i> sorta d'albero esotico
Tiglio, sorta di albero noto	Vesicaria e Vessicaria = A dei Paternostri
Tossicodendro, albero, le cui foglie spremute son velenose; originaria della Virginia e del Canada	Vetrice, sorta d'albero ind lungo i fiumi della massima te dei paesi d'Europa
Tremula, specie d'albero, detto anche alberella	Viburno, specie di frutice, anche brionia
Ubera e Tubero, sorta d'albero.	Vinco, sorta di albero noto quale si fanno panieri ecc
V. Azzeruolo	Viscolo, agg. d'una specie riegia
Tulipifero, agg. d'una sorta d'albero	ZAZZIBO, albero che fa la ziba
ULIVAGGINE e Ulivastro, ulivo salvatico	

SEZIONE V.

Piante, arbusti, erbe, muschi, funghi ec.

ABACA, pianta annua delle Manille d'onde traggesi lino o canapa	Alcea, altea canapina, canapivatica, erba ungarica, malvapina, malvavisco salvatico
Acacia, pianta spinosa	Alchimilla, erba ventagliana, leone
Acanto, pianta spinosa	Alismo, piantaggine
Acetosella e Acetosella, specie di piante perenni	Alleluia, acetosella
Aconito, pianta velenosa	Alòe, agalocco
Aconzio, cardone asinino, o scardicione salvatico	Alstroëmeria peregrina, piante fiori simili al giglio
Acoro, specie di pianta perenne	Altea, bismalva, malvavisco, il buonvischio, benefischi
Adiante, capelvenere	Alterco, pianta dei campi
Adonide, occhio di diavolo, ranuncolo dei grani	Amarella, matricale, amareg camomilla
Agalocco, Alòe	Amello, o astro, pianta di fiori chini, così chiamata perchè sce presso il fiume Mel Lombardia
Agarico, fungo che nasce nel tronco dei larici	Anagallide, centocchio, cu gallina, pianta medicinale
Agerato, erba giulia, zofina, cento foglie, muschio, santonico ec.	Anagiride, pianta che potrà ornare i giardini se non at ingrato odor nelle foglie: i giri, fagiuolo della Madonna fava lupina, fava inversa, della Madonna, putine
Aglio, pianta ortense	Ananas, pianta d'America, che duce frutta soavissime
Agnocasto, pianta adoperata dai medici come un potentissimo rinfrescante.	
Ago dei pastori, giraneo	
Agrimonia, santonico	
Alamarina, serabamanna, varietà di vite, che produce un'uva bianca, grossa, dolce, somigliantissima nell'odore all'uva moscadella	

- Ancusa-buglossò, lingua di bue, borrana salvatica
- Androsemo, pianta sempre verde e medicinale
- Aneto, pianta ortense, simile al finocchio
- Angelica, Arcangelica, Angelica di Boemia, Angelica domestica
- Anigella, pianta da giardini, detta anche scarpigliata, fanciullaccia
- Anonite. *V.* Bonaga
- Appiastra. *V.* Cedronella
- Arbustina-no, agg. della vite salvatica che va sull'albero
- Arnica montana, pianta utile alla medicina
- Aro, pianta dalle cui radici si cava l'amido, e vengono mangiate ed usate per lavare le biancherie
- Asfodillo, pianta da giardino; asfodelo, asfodello, asta regia, scettro di re
- Aspalato o Crissicetro, arbuscello sermentoso e spinoso
- Asparago. *V.* Sparagio
- Astrauzia maggiore, pianta perenne dei boschi
- Astruzia, nasturzio indiano
- Atrepice, pianta di più specie, comunissima, usata per insalata — atrebice, spinacione, bietolone, atriplice bianca, atriplice domestico, cavolaccio, trulettrice, trebice
- BACCARA, pianta che vegeta nei luoghi incolti e sulle mura — bacchera, baccaro, lingua di leone
- Bacici, pianta che produce il frutto del nome medesimo
- Ballerino, pianta con fiori bianco-giallastri, giallo-zolfo e rosso ferruginoso, il cui fiore anzidetto rappresenta come un uomo sospeso per la testa
- Balsamino, pianta di fiore giallo pallido, che coltivasi ne' giardini e sui terrazzi, le cui frutta si adoperano in medicina
- Balsamino. *V.* Begliomini
- Balsamite, erba amara, erba santamaria, erba francesca. Si usa in farmacia
- Bambù, pianta indigena delle due Indie. I bastoni che col nome di bambù si usano, provengono dai suoi polloni
- Bananiane, piante che producono il frutto Banano
- Barbabitola. *V.* Bietola
- Barbarossa, specie di vite, la quale produce grappoli di granelli grossi, di buccia sottile, e di mezzo colore tra l'uva bianca e la nera, quasi di color di rosa
- Barbone. *V.* Brionia
- Bardana, pianta biennale che alligna lungo le strade di campagna. — Lappa bardana, lappa tomentosa, lappola, lappoloni, bardana maggiore, personata maggiore, cappelluccia
- Batata, pianta detta anche patata dolce, patata di Spagna, i cui tuberi sono di sapore dolce e grato
- Beccabunca, specie di veronica, che vive perenne sulle sponde degli stagni e de' ruscelli
- Been, pianta che alligna ne' luoghi incolti, utile alla farmacia. Bubbolini, stringoli, mezzettini
- Begliomini. *V.* Balsamino, sposa novella
- Belladonna, pianta perenne, di cui si serve la farmacia. Fu così detta perchè le dame se ne servivano in luogo di belletto — Erba belladonna, tabacco salvatico, solatro maggiore
- Bellide, pianta da giardino, che produce il fiore detto *Margherita*
- Benedetta, pianta perenne molto comune ne' luoghi incolti e nelle selve — ambreta salvatica, cariofillata, gariofillata, garofanata, gherofanella
- Berbera. *V.* Verbena
- Bergo, sorta di vite
- Berretta di prete, nome volgare della fusaggine, arbusto comune — socciaprete

- Bettonica**, pianta comunissima, che si usa in farmacia.—brettonica, vettonica
- Bétula**, pianta comune, utile per farmaco = bettula, bettolo, bidollo
- Bidollo**. *V.* Bétula
- Biéta**. *V.* Bietola
- Bietola**, pianta annuale ortense — barhabietola
- Bietolina**, pianta comunissima che vegeta per le strade, e somministra una bellissima tinta gialla usata dai tintori = luteola, bietola gialla, goardella
- Bictoline**. *V.* Atrepice
- Biodo**, pianta che cresce sulle sponde de' fiumi e che si coltiva nei giardini per la bellezza de' suoi fiori — giunco fiorito, biodolo
- Biodolo**. *V.* Biodo
- Biondella**, pianta che si adopera in medicina = centaurea minore
- Bislingua**, pianta sempre verde, indigena ne' boschi montuosi dell'Italia e dell'Ungheria = lauro alessandrino
- Bismalva**. *V.* Altea
- Bistoria**, pianta montana, utile alla medicina
- Bocca di leone**, pianta comune che alligna presso le siepi, e nei luoghi incolti
- Boletto**, specie di funghi = uovolo
- Bonaga**, pianta che trovasi nei luoghi montuosi, e lungo i fiumi — Bonagra, Anonide
- Borragine**. *V.* Borrachine
- Borracina** e **Borracino**, nome volgare del musco arboreo
- Borragine**, pianta ortense, ottima per minestra ed insalata. — borragine, borrana
- Borrana**. *V.* Borrachine
- Braglia**, pianta che nasce ne' prati e ne' boschi, utile all'arte tintoria
- Branca Orsina**. *V.* Acanto
- Brasca**. *V.* Cavolo
- Brettonica**. *V.* Bettonica
- Brionia**, pianta rampicante comunissima in Europa, usata nella farmacia = barbone, fescera, vitebianca, zucca marina, zucca salvatica
- Britannica**. *V.* Romice
- Broccolo**, specie di cavolo, molto ricercato come alimento
- Brunella**, pianta che nasce nei luoghi incolti, una volta usata ne' farmaci. = brunella comune, basilico salvatico, consolida minore, erba mora, moretta
- Brusca**, sorta di felce, detta anche *cucitolo salvatico*
- Bubbola**, specie di fungo
- Bubboletta**, specie di fungo, diverso dalla *bubbola*
- Bubbolina**, specie di fungo, diverso dalla *Bubbola* e dalla *Bubboletta*
- Bubbolini**. *V.* Been
- Bucaneve**, pianta de' monti, che produce fiori graziosi, pria bianchi, poscia turchini, e che si mantengono di tal colore anche secchi
- Buglossa**, pianta avente le stesse qualità della borragine
- Bulbocastano**, pianta comune e perenne ne' campi, le cui radici sono buone a mangiarle crude e cotte
- Bulimaca**, pianta comune, una volta usata nella farmacia = bulinacola, bulinacca, bonaga, benagra
- Buranese**, sorta di vitigno
- CACCALIA**, pianta sempre verde con fiori bianchi
- Cacao** o **Cacciao**, pianta che produce il frutto dello stesso nome
- Cacapuzza** e **cacapuzia**. *V.* Cispuzia
- Caffè**, pianta i cui semi abbrustolati e macinati servono a preparare la bevanda di egual nome
- Caglio**, carciofo salvatico
- Calagnala**, felce poco nota del Perù
- Calamandrea**. *V.* Camedrio
- Calambucco**, lo stesso che agaloco
- Calbigia**, o grano gentile, pianta

- di spiga bianca pendente al rosciccio
- Calcatreppo, n. v. della centaurea minore
- Calcatreppolo, lo stesso che calcatreppo
- Calendola e Calendula, pianta che usasi in medicina
- Cali, pianta delle cui ceneri si fa la soda e la rochetta
- Calomba, spezie di radice pelospida
- Calta, pianta che ha i fiori gialli grandi, ornamento de' giardini
- Canaleone, pianta annuale che ha il fiore grosso porporino, e nasce ne' monti
- Camamilla, o Camomilla, pianta nota annuale che ha i fiori piccoli, di un odore nauseante
- Camara, pianta esotica d'ornamento
- Cambiacolore, spezie di fungo, così detto dal mutarsi di colore nel toccarlo
- Camedrio, pianta usata in medicina
- Camelca e Calmolea, pianta che ha i fiori carnicini, odorosi
- Cargelia, lo stesso che camelea, usata in medicina
- Cameliva, pianta che ha i fiori in racemo, da cui si estrae olio da bruciare ec.
- Campanella, pianta utile e d'ornamento
- Campignuolo, fungo che nasce nei campi
- Canaiuola e Canaiuolo, vitigno che produce l'uva dello stesso nome
- Canapa e Canape, pianta nota
- Canapello, *dim.* di canape
- Canaria, pianta annuale, della famiglia delle graminacee
- Canfora, pianta da cui si trae la canfora
- Canna, pianta nota
- Cannamele, pianta da cui si trae una specie di zucchero
- Cannella, pianta la cui seconda scorza disseccata forma uno degli aromati = cinnamo, cinnamomo
- Cannelletta e Cannellino, *dim.* di cannella
- Cannuccia, *dim.* di canna, canna selvatica
- Cannuccina, *dim.* di cannuccia
- Capelvenere, pianta che nasce nei luoghi umidi: è perenne, e delle sue foglie si fa uno sciroppo aperiente
- Capobianco, genere di piante ombrellifere divise in tre specie
- Capo in terra, nome volgare di un'erba che s'avvicchia alle biade danneggiandole
- Cappero, pianta che produce il frutto notissimo del nome stesso
- Cappuccina, pianta che si coltiva ne' giardini per ornamento
- Cappuccio, *agg.* di cavolo di color bianco che fa il suo cesto sodo. = *Lattuga cappuccia* è quella che fa il suo cesto in forma simile a quella del cavolo cappuccio
- Capraggine, pianta fra le leguminose, usata in farmacia, e che vale per ingrassare il terreno, in cui si voglia seminare il grano
- Caprifoglio, madre selva
- Caracia, pianta detta altramente erba laza
- Caracò e Caracollo, pianta americana che ha un fiore odoroso fatto a similit. della chiocciola
- Caragana, pianta che ha i gambetti semplici affastellati
- Carciofano, o Carciofo, pianta notissima
- Cardamindo, pianta che ha virtù di fortificare lo stomaco
- Cardamomo, pianta perenne i cui grani si adoperano nella cucina
- Cardiaca, pianta coltivata negli orti botanici, ed usata in farmacia a calmare le palpitazioni di cuore
- Cardo e Cardone, pianta che ricoricata e divenuta tenera e bianca si mangia

- Cardosalvatico, cardo
 Cardosanto, pianta che fiorisce all'estate, e così detta per le sue virtù medicinali
 Cardoscolino, specie di carciofo salvatico
 Caretto e Carice, pianta perenne, che fiorisce nel giugno, ed è comune nei boschi
 Carlina, pianta che nasce ne' monti calcari, e possiede virtù tonica e stimolante
 Carota, pianta nota
 Carotaccia, *pegg.* di carota
 Cartamo, pianta il cui seme serve di cibo ai pappagalli
 Cassavi, arbusto nativo dell'America meridionale, della cui radice caustica e venefica gli Americani sanno valersi per cibo
 Cassilagine, pianta anche detta cavallino, il cui seme è chiamato giusquiamo
 Catalpa, specie di pianta. *V. Dignonia*
 Catapuzia e Catapuzza, due sorte di piante diverse, cioè la catapuzia maggiore, ch'è il ricino, e la minore detta anche erba da pesci, gomitaria, esula, titimalo maggiore, e volgar. catapuzza
 Cavolaccia. *V. Atrepice*
 Cavolfiore, specie di cavolo del quale si mangia il fiore
 Cavolino, *dim.* di cavolo
 Cavolo, pianta di sostanza alimentare di più varietà, fra le quali, *bianco, verzotto, bastardo, nero, romano, casagnino, novellino, di Spagna, broccolato ec.*
 Cavolo cappuccio, sorta di cavolo bianco, che fa il suo cesto sodo e raccolto
 Cavolone, *accr.* di cavolo
 Cece, pianta che ha i legumi gonfi
 Ceceprete, pianta annuale che nasce nei margini delle strade, e nelle campagne sterili
 Cecerello, specie di pianta. *V. Gallinella*
 Cedrangola. *V. Erba medica*
 Cedriuolo, Cetriuolo, Citrinolo o Citriolo, pianta cucurbitacea che produce il frutto del medesimo nome simile alla zucca lunga, ma assai minore, e per lo più scabro
 Cedronella o Cedroncella, erba confortativa, utile in alcune malattie;=Appiastra
 Celidonia, pianta che nasce nei luoghi umidi fra le fessure dei muri e contiene sugo amaro e corrosivo, a cui si attribuisce la virtù di struggere i pori. Volgarmente si appella Erba marchesita=erba gialla da pori
 Cenamo, Cennamo e Cinnamo, lo stesso che cannella e cinnamomo
 Cenerognola. *V. Celidonia*
 Centaurea, pianta che fiorisce in agosto ed è comune sui monti
 Gentimorbia, pianta comune in Europa, e che gli antichi usavano spesso contro le emorragie
 Gentinodia. *V. Centimorbia*
 Gintonchio e Gintionchio, pianta che fiorisce quasi tutto l'anno, ed è comune nei luoghi coltivati, e lungo i muri delle strade
 Centuria, lo stesso che centaurea
 Gerconcello, sorta di pianta, lo stesso che Crescione e Nasturzia. *V. Gerfoglio e Cerfoglio*, pianta che somministra grato ed utile pascolo a parecchi animali
 Cerinta, pianta di cui le prechie sono molte ghiotte; così detta perchè si crede che produca molta cera
 Cesenese, specie di vitigno che fa gran copia d'uve
 Cespita, Ceppita, erba vischia, erba puzza, pianta comune nei siti incolti presso il mare
 Cetraccia, sorta di felee, che nasce nelle gole de' pozzi, e sotto le volte umide
 Cetrina. *V. Citraggine*
 China, Cina e Chinachina, pianta

- ortecchia somministra un
ale noto
for d' aliso, genere di
che hanno i fiori di co-
stro
lo stesso che sono
cia, *pegg.* di cicerbita
pianta della famiglia
guminoe, e sonvene di
cie
Ciclamino, pianta detta
Pan porcino, perchè ri-
da' porci
Cicoria, pianta utile alla
che mangiasi cotta o cru-
licchio
pecie di pianta venefica
pianta comune intorno
pi, e delle cui radici no-
fa eccellente insalata
ia, o *erba piattella*, pian-
ane sulle mura umide, ri-
diuretica e vulneraria
o, pianta che ha le foglie
nti a sega
China
pianta che ha i fiori in
di numerose specie, che
nella state, comune nel-
gie di mare ed è sempre
Le sue foglie si adoper-
dicare le piaghe e le ferite
o Cinnamomo, pianta che
e la cannella. *F. Cenamo*
rosa canina, specie di
sa, erba della Madonna,
ellutina, pischiacone, lin-
cane. Pianta erbacea u-
a farmacia
glie o Cinquefoglio, pian-
cui radice è astringen-
orifuga e vulneraria; così
perchè il picciuolo sostie-
que foglioline distinte
fo. *F. Centonchio*
ragno di muro, erba
ina, pianta comune nei
i secchi e sabbiosi, la cui
è emetica
- Cipero, pianta che ha le foglie si-
mili al porro, ed è stomatica e
diuretica, singular. le sue radici
Cipolla, pianta ortense nota
Cipollaccio, pianta gliacea, con
fiori di un giallo bruno, modori
Cipolla squilla, erba bulbosa che
nasce nei luoghi marittimi
Cipolletta, Cipollina e Cipollino,
dim. di cipolla
Cipolline, campanelle, pianta che
fiorisce in primavera, e coltiva-
si nei giardini per ornamento
Cipollone, *accr.* di cipolla
Cippero. *F. Cipero*
Circèa, lo stesso che erba maga
Ciriegiano, specie di vitigno che
produce l' uva del medesimo
nome
Ciriegiuolo, *sust.*, sorta di vitigno
Cistio o ladano, pianta che cre-
sce in Grecia ed in Siria
Citiso, pianta che ha i legumi fatti
a mezza luna, riputata purgativa
Citracea. *F. Cetracia*
Citraggine, lo stesso che cedro-
nella
Citriuolo. *F. Cedriuolo*
Citronilla, specie di zucca con frut-
ta di forma sferica e di polpa
gialliccia
Città, genere di piante i cui fiori
sono macchiati di nero e di
bianco
Clematide, pianta che caccia dei
rami sarmentosi come la vite,
e le cui foglie sono adoperate
in medicina
Climenio e Climeno, pianta che ha
i gambetti con molti fiori, ed è
una specie di cicerchia
Clinopodio, pianta che ha le foglie
ovate ed i fiori monopetali
Clitoria, pianta che ha i peduncoli
con un solo fiore
Clizia, eliotropia, girasole
Cnestide, pianta della famiglia del-
le terebintacee, il cui frutto è
formato da cinque capsule legu-
minose

- Cnico, pianta che ha le foglie ovate, del genere *cirsio*
 Coccincina, pianta del genere *lauro*. La corteccia dà un olio fragrante come il garofano
 Coccola, pianta che ha lo stelo unico
 Coclearia, pianta che ha le foglie radicali rotonde, e serve agli usi della farmacia e della cucina
 Cocolla, sorta di fungo
 Cocola, gota, bruciaocchi, pianta che ha le foglie due volte pennate
 Cocomerello, *dim.* di cocomero = cocomero salvatico
 Cocomero, pianta che ha i frutti globosi, grandi e lisci
 Cocomero asinino e Cocomero salvatico, pianta che ha i frutti bislunghe e carnosì
 Coda di cavallo o setolone, scapo fruttifero
 Coda di lione, pianta originaria delle Spagne, della Calabria e della Sicilia; fiorisce nella state ed è sempre verde
 Coda di topo, pianta della famiglia delle gramigne, comune nei luoghi erbosi e nei colli
 Coda di volpe, pianta che fiorisce nel giugno, ed è comune fra le biade
 Code o discipline, pianta che ha i fiori con cinque stami del genere *amaranto*
 Codolino, pianta che ha i culmi prostrati = coda di topo
 Colchico, zafferano falso o salvatico, pianta che ha le foglie piane
 Collinsonia, pianta che ha i fiori in pannocchia
 Collocasia. *V.* Colocasia
 Colloquintida, pianta che produce il frutto del medesimo nome
 Colocasia, pianta che ha la radice tuberosa, indigena nell' Egitto, in Cipro ec., dove la radice si mangia
 Colombana, il viticcio che produce l' uva del medesimo nome
 Colombino, specie di vitigno che produce uva colombina
 Colsat o ravizzone, pianta che ha la radice fusiforme
 Columbaria, una delle varietà della vite
 Comino, sorta di pianta con frutto ovato, detta comun. *comino da piccioni, comino domestico*
 Commelina, genere di piante di più specie, con fiori a tre petali
 Condisi, elleboro bianco, o erba lunaria
 Condrilla, sorta di pianta. *F. Teracrepolo*
 Coniella. *F. Conizza*
 Conizza, erba di più specie, l' acutezza del cui odore mette in fuga le pulci
 Consolida maggiore, pianta molto comune; usasi in farmacia
 Contraierba e Contraierba, sorta di pianta delle Indie occidentali e dell' America
 Convolvolo, genere di piante assai numerosa
 Corbezzolo, specie d' arboscello, che fiorisce dall' agosto al novembre ed è sempre verde
 Corcoro, genere di piante esotiche
 Cordilocarpo, genere di piante, distinte pel frutto che consiste in un baccello a foggia di clava
 Coreggiuola, specie di pianta vulgarissima, che dicesi anche *centinodia*
 Coriandolo, e Coriandro sorte di pianta i cui semi seccati sono aromatici e tonici
 Coriaria, specie di pianta da giardini, che fiorisce dal maggio all' agosto
 Corilo v. L. bacuccolo, nocciuola, avellana
 Corona imperiale, specie di pianta. *F. Imperiale*
 Coronopo, sorta di pianta, che nasce per lo più ne' terreni sterili
 Cortusa, sorta di pianta. *F. Orzechia d' orso*

- che produce la bambusa d' Africa, d' Alle Indie orientali a di pianta d' ornamenti e che fa fruttuoso
- li pianta = coclearia sorta di pianta. *V.* e
- erberi, alberetto che frutto di egual nome
- la
- genere di piante che in fiore simile all' oronota corimbifera, che somiglianza collo is-
ba cristallina, nome della cristalloide ritmo, finocchio matto e trasportato negli arm. detto *erba di*
- liere di Malta, sorta che produce fiori arlatto
- chiamasi *erba crocetta*, *erba cro-*
- na
- e, zafferano
- le di pianta, propria Francia e di Grecia, il frutto del mede-
- rcuma, pianta originie
- li zucca
- d' erba, di cui non a notizia
- ilitoria
- di erba. *V.* Origano
- e di pianta, che fiogio, ed è comune reschi ed umidi
- Cellidonia
- riandolo
- sute, genere di pianbianchi, o alquanto
- ecie di pianta, di fo-
- glie simili a quelle dell' alloro, con fiori verdi. Fiorisce in gennaio, ed è sempre verde
- Damasonio, sorta di pianta. *V.* Alismo
- Dauco cretico, pianta perenne dei siti montuosi = pastinaca selvatica
- Dentaria, genere di piante della famiglia delle crocifere, usate anticamente come vulnerarie e carminative
- Dente di cane, sorta di pianta gliaccia, che nasce nei boschi
- Dente cavallino. *V.* Cassilagine
- Diacinto, e giacinto, pianta nota Digitello. *V.* Semprevivo
- Ditola, sorta di fungo
- Dolcichino, sorta di pianta nota
- Dolica, sorta di pianta leguminosa
- Dorella, pianta che nasce fra il lino, che serve per pastura delle bestie, e per cavarne dai semi olio da ardere
- Doronico, pianta con fiori raggiati
- Draba, pianta, sorta di crescita orientale che porta fiorellini bianchi ombrellati come il sambuco
- Draconzio, sorta di pianta, detta anche serpentaria
- Drago, sangue di drago. *V.* Sangue
- Dragonata, lo stesso che Draconzio
- Echio, sorta d' erba, volgar. detta buglossa salvatica
- Echite, genere di piante della famiglia delle Apocinee
- Eclitta, genere di piante esotiche a fiori composti
- Edera, Ellera, pianta nota
- Edera terrestre, sorta di calamito che nasce ne' luoghi ombrosi
- Edisaro, nome che si dà a due piante. *V.* Lupinella
- Edra. *V.* Edera
- Egilope, grano delle formiche, sorta di pianta
- Elafabosco, pianta volgarmente detta pastinaccini, pastinaca salvatica

- Elenio, pianta volgar. detta *enula campana* o *lella*
- Eliantemo, nome d'alcune piante
- Elicriso, sorta di pianta. *V. Zolfino*
- Eliotropia ed Elitropia, pianta il cui fiore sempre si volge inverso il sole, ond'è detta anche girasole; chiamasi pure elizia
- Ella o lella, lo stesso che enula
- Elleborina, pianterella le cui foglie sono similia quelle dell'elieboro bianco, ma un poco più piccole
- Elleboro bianco, pianta nota
- Elleboro nero, pianta nota
- Ellera, Edera, pianta nota
- Elsiae, specie d'erba. *V. Vetriola, Parietaria*
- Emero, frutice che sale sugli alberi, e coltivasi ad ornamento dei giardini
- Emerocale valentina, pianta volgar. detta *giglio salvatico*
- Emionite ed Emionitide, specie di felce ricercato dai muli
- Endivia, erba nota, comun. *indivia* = specie d'erba chiamata lattuga salvatica
- Enula ed Enula campana, pianta detta corrottamente *ella, lella, erba de' dolori*, e da' botanici *elenio*
- Epatica, specie di pianta. *V. Fegatella*
- Epilimbra, erba che nasce sopra la timbra, corrottamente detta *pittimio*
- Epitimo o Epitimo, pianta che nasce sul timo, volgar. detta *tar-pigna* o *tar-pina* o *tracapello*
- Equiseto, pianta perenne, fatta a foggia di coda di cavallo, dieesi anche setolone, rasperella ec.
- Erianto, genere di piante, guernito di foli peli
- Erica, pianta volgar. detta scopa
- Ericina. *Lingua ericina*, pianta volgar. detta petacciola
- Erigero, pianta volgar. detta sollecciola, spelficciosa, piè d'uccellino ec.
- Eringe, pianta volgar. detta calcatreppo
- Erisamo, sorta d'erba comunissima, che cresce fra le pietre nei luoghi incolti
- Erisicetro. *V. Aspalto*
- Ermodattilo, pianta bulbosa e purgante
- Erniaria, sorta d'erba, chiamata anche millegrana ed erba turca
- Errica, sorta d'erba, volgar. detta ruchetta
- Ervo, pianta annua, volgar. detta *moro, lero, veggolo, ingras-sabue, straccabue, girlo, zirlo, zirbo*
- Esperide, sorta di pianta, che anche dicesi viola matronale, il cui fiore rende buon odore la notte
- Esula. *V. Enula*
- Etiopie vegetale, dicesi da alcuni il fungo da far esca
- Euforbio, meglio Euforbia, pianta spinosa africana, da cui distilla una resina usata in farmacia
- Eufrasia, pianta amaretta al gusto, che trovasi ne' prati montuosi
- Eupatorio, specie di pianta. *V. Agrimonia*
- FABARIA, pianta con fiori porporini o bianchi, che fiorisce verso il fine di giugno, ed è comune nei luoghi sterili dei boschi
- Fagiolo e Fagiuolo, pianta nota
- Fagopiro, saraceno, grano saraceno, grano nero, pianta nota
- Falangite, pianta che coltivasi nei giardini
- Falaride, genere di piante della famiglia delle graminee
- Falcona, pianta annua, già adoperata per ulcere e per ferite
- Farfaro, erba che fiorisce nei luoghi argillosi ed umidi, volgar. detta *unghia cavallina*
- Farinaccio, specie di vitigno, detto anche *morone*
- Fava, pianta che produce il legume di equal nome
- Favagello, erba campestre, che na-

principio di primavera
erba che cresce ne' luo-
di, detta anche *epatica*
nta che cresce ne' luoghi
sui monti
cina, pianta detta altral-
olipodio quercino, o felce

glio selvatico che ha la
rossa
anta nota, lo stesso che

spezie di pianta il cui
ellato spira odor cada-

ianta, di una fra le cui
oriunda di Persia, cavasi
tida
pianta, che fiorisce nel
ed è comune fra le biade
e Flamula, specie di ele-
più corrosiva della vi-

dia, sorta di pianta (*ca-*
autia) = specie di pianta
(*cochenillifer*) detta an-
pal e volg. *mestole*
terra o della terra. V.
ca

e Fienogreco, sorta di
la, specie di pianta che
e' prati

arbusto della China, no-
er la bellezza delle sue
pianta così denominata
rima acuminata delle sue

genere di piante a fiori
eti

genere di piante, la cui
principale consiste nel-

genere di piante, simili
che crescono ne' luoghi

sorta di pianta esotica,
a anche frinio
na, sorta d'erba, detta

altrimenti *men*

Finocchio, sorta di pianta
Finocchio marino, specie di pianta,
detta anche *crifamo*
Finocchio della China, sorta di
pianta

Finocchiorporcino, specie d'erba,
detta anche *peucedano*

Fiorrancio di grano, specie di pian-
ta che si trova fiorita fra le biade

Fitolacca pianta, detta volg. *uva*
turca, *uva salvatica*, *uva di*
Spagna

Flamula. V. Fiammola

Forbicina, pianta con fiori gialli,
comune nei luoghi umidi

Fragaria, pianta che fa le fragole

Fraina, pianta detta anche fra-
gopiro

Framboè, pianta che fa il frutto
del medesimo nome

Fritillaria e Fritellaria, pianta detta
anche *meleagride*; fiorisce dal
marzo al maggio ne' prati

Fruento, pianta notissima

Fu, erba detta anche *valeriana*
Fumosterno, pianta nota usata in
medicina

Fungo, pianta nota

Fusano, fusaggine, silio: arbusto
detto volg. *berretta da cardinale*

GAGGIA, pianta indigena nell'isola
di s. Domingo, con fiori gialli

odorosi, d'ornamento ne' giardini
Galbano, specie di pianta, detta
anche *ferula galbanifera*

Galiopsi, pianta volg. detta *ortica*
morta e *mizadella*

Gallinaccia, sorta d'erba, detta
anche *ruschia*

Gallinaccio, sorta di fungo

Gallinella, pianta da insalata, detta
anche *centonchio* e *cecerello*

Gallio o gaglio, erba minutissima,
detta anche *caglio* e *crisettina*

Gallitrico, specie di pianta che ap-
partiene al genere *salvia*

Gallo. *Cresta di gallo*, pianta con
fiori gialli, che alligna ne' prati

Gariofillata e Garofonata, pianta con

- fiori gialli; fiorisce nel maggio e giugno, è comune ne' luoghi ombrosi, e la sua radice ha odore di garofano. Dicesi anche erba benedetta, perchè vulneraria
- Garofano**, genere di piante di molte specie, che produce il fiore odoroso di egual nome
- Gelsomino**, pianta nota
- Genziana**, pianta nota, la cui radice è usata in farmacia
- Geranio**, genere di piante di molte specie, che servono d'ornamento ne' giardini, e che usansi in medicina, come antispasmodico = erba cornicina
- Gettaione**, pianta che nasce fra il grano
- Ghezzo**, fungo porcino
- Ghiaggiuolo** e volgar. **Giaggiuolo**, pianta i cui fiori sono bianchi e celesti, e le cui radici secche sono odorosissime
- Giacinto**, pianta che produce il fiore del medesimo nome
- Gicaro** e **Gichero**, pianta comune lungo i fossi. Dicesi anche aro, giaro, barbaaron, pan di serpe, piè vitellino
- Gigliastro**, specie di giglio, volgar. **riccio di dama**
- Giglio**, pianta che produce il fiore del medesimo nome
- Ginestra**, pianta nota, che produce fiori gialli odorosi, e delle cui fibre si fa tela, e se n' estrae tannino per conciare i cuoi
- Ginestragine** e **Ginestrella**; pianta comune alla campagna, ed è usata in medicina
- Ginestrina**, pianta comune nei prati e nei pascoli
- Ginestro**. *V. Ginestra*
- Ginestrone**, nome volgare di un frutice spinoso che fiorisce quasi tutto l'anno ne' luoghi vicini al mare = ginestra spinosa
- Ginseng**, pianta alle cui radici attribuiscono i Chinesi proprietà *miracolose*
- Gioglio**, loglio
- Girasole**, pianta nota
- Git**, erba detta anche nigella, melantro, gittaione e volgar. **gitte-rone**
- Giudaico**. *Erba giudaica*, specie di erba, detta anche pagana
- Giulia**, sorta d'erba amara, chiamata da alcuni canforata e da altri eupatorio di mesue e volgar. *santonico*
- Giunchiglia**, pianta che produce il fiore del medesimo nome
- Giunco** o **canna d'India**, specie di pianta
- Glasto**, **Glastio** e **Guado**, pianta il cui sugo si adopera dai tintori per tingere di color turchino oscuro i panni
- Glaucò**, pianta con foglie d'un verde biancastro tinto di porpora che ama i luoghi marittimi
- Gnafalio**, pianta con fior giallo, di odore aromatico, sempre verde, comune ne' monti aridi, ne' vecchi muri ec.
- Gozzaia**. *Erba gozzaia*, pianta detta anche erba d'amore, erba bruciante
- Gramigna**, pianta comune de' campi
- Granadiglia**, fior di passione, passiflora, sorta di pianta
- Granchirella**, pianta parassita
- Graziola**, piccola pianta, detta anche *stamavallo*, amara, un po' emetica, e fortemente purgante
- Grechia**, specie d'erica, detta anche *scopa meschina*
- Grispignolo**. *V. Cicerbita*
- Grunato**, specie di fungo di più maniere
- Gruno**, specie di erba, detta anche *cuscuta*
- Gruogo** ed anche **Grogo**, sorta di pianta. *Gruogo domestico*, vale zafferano. *Gruogo salvatico*, vale zafferano saracinesco
- Guada**, **Guadarella** e **Guadarella**, nome volgare della bietola gialla
- Guado**, pianta indigena del Baltico,

lla Svizzera e del regno di
 poli, che coltivasi per uso di
 la turchina
 me, erba tenera, che rinasce
 i campi e ne' prati dopo la
 ma segatura
 agnasto e Guaragnasto, erba
 i fusto che produce fiori gialli
 i, pianta detta anche *erba tri-*
na, e vol. *suocera e nuora*
 lo, giacinto
 ea, pianta volgar. detta *erba*
de Jacopo
 pa, spezie di radice resinosa
 iurgante
 i spezie d'erba, lo stesso che
 ihero
 de, pianta coltivata ne' giar-
 di per ornamento, di fiori bian-
 lattei terminanti a corimbo
 scio, pianta di più specie, vol-
 ta *radichella*
 za, spezie d'erba, e forse di
 fia, di cui non si ha ora pre-
 a notizia
 ratorio, genere di piante di
 rie specie, fra le quali quella
 vellata *angelica francese* e
giuino salvatico, è adoperata
 medicina
 ia. V. Endivia
 nengo, agg. di lino che si
 aina in autunno
 ano. V. Giusquiamo
 euana ed Ipecaquana, pianta
 igena del Perù e del Brasile,
 ta in medicina come emetico
 o, sorta d'erba simile alla
 a, che nasce tra le biade
 stide, pianta parassita
 ae, spezie di frutice
 flosa e Ippoglosso, sorta di
 nta detta anche bislingua, bo-
 veia o lingua di cavallo
 zzo, sorta di pianta, altri-
 i detta *levistico*
 rta di pianta, lo stesso che
 uolo od iride
 anta che si distingue per
 a elegante de' suoi fiori,

e per le vaghe gradazioni vivaci
 delle loro tinte
 Isopo e Issopo, pianta sempre ver-
 de, che cresce spontaneamente
 ne' luoghi montuosi del mezzodi
 dell' Europa, usata in medicina
 Issia, pianta con fiori bianchi mac-
 chiatì di giallo, comune nelle
 vicinanze di Costantinopoli
 Iusquiamo. V. Giusquiamo
 Ixia, lo stesso che Issia
 LABBRO di Venere, pianta comu-
 ne in Italia, il cui ricettacolo si
 usa per cardar panni
 Lagrima e Lagrima di Giob o Giob-
 be, pianta arundinacea dei pa-
 esi caldi
 Lambrusca e Lambrusco, sorta
 di vite salvatica che dicesi ora
 abrostina, e le cui uve dicesi
raverusto, *africogna*, *aviz-*
zolo
 Lambruzza, lambrusca, raverusto
 Lampone e Lampione, spezie di
 rogo, indigeno ne' luoghi sassosi
 Lampsana, pianta di qualità lassat-
 tiva e purgante
 Lanaria (erba). V. Radicetta
 Lanciuola, una spezie di piantag-
 gine
 Lapato e Lapazio, pianta, comun.
 detta *romice*, indigena dell'Ita-
 lia, ove è comune negli orti,
 lungo le strade ecc.
 Lappaola, pianta detta altrimenti
 bardana
 Lasagnino, agg. d'una sorta di ca-
 volo
 Lattaiuola, spezie d'erba, detta
 anche *caccialepre*
 Latte di gallina, sorta di pianta
 Lattuga, pianta da insalata
 Lavanda, pianta che toscaneamente
 dicesi *spigo*
 Lavanese. V. Capraggine
 Laureola, piccolo arbusto la cui
 corteccia è dotata della proprie-
 tà epispastica
 Lella, sorta di pianta, che dicesi
 anche *elenio*

- Lente, pianta nota, che produce il legume del nome medesimo
- Lenticchia, lente civaia
- Leone. *V.* Coda di leone e Piede di leone
- Leporino. *Erba leporina* o *lupina*, spezie di trifoglio
- Lero, pianta che produce una sorta di legume quasi simile al moco
- Leucanteimo, pianta, detta anche *cota buona*, *occhio di bue*
- Leuconio, pianta detta com. *viola a ciocca*
- Levistico, Libistico e Ligustico, pianta che produce il suo seme in ciocche, come il finocchio
- Licio, sorta di spina con foglie simili a quelle del busso
- Licnide, genere di piante che coltivansi per abbellimento: una specie è appellata *scarlattea*, o *croce da cavaliere*
- Ligustico. *V.* Levistico
- Ligustro, pianta che produce il fiore del medesimo nome
- Lillatro, pianta sempre verde con fiori piccoli alquanto verdi, detta anche *lillazio*
- Limodoro, pianta esotica coltivata per adornamento dei giardini
- Limone, pianta nota
- Limonio, pianta comune nei luoghi marittimi
- Linaria, pianta nota com. col nome di *lino salvatico* ed anche di *ramerino salvatico* e *linaiola*
- Lingua, fungo che nasce senza gambo ne' pedali e tronchi degli alberi
- Linguabova. *V.* Buglossa
- Lino, pianta nota
- Lippa, erba della sorta dell'avena e del loglio
- Liquirizia, lo stesso che Regolizia. *V.*
- Lisimachia, pianta di fiori gialli, comune nei terreni umidi
- Litosperma o Litospermo, pianta comunissima ne' campi, volgarm. detta *miglialsole*
- Livertizio, sorta di pianta salvatica, detta anche *ruvistico*
- Logliella o Loglio salvatico, spezie di pianta nota
- Loglio, pianta nota
- Lonchite, genere di piante della famiglia delle felci
- Loto di Egitto, pianta erbacea, che nasce nelle sponde del Nilo
- Luccia, lo stesso che erba tuccia
- La, detta anche *lingua serpentina*, notissima
- Luf, pianta cucurbitacea, detta a trimenti serpentaria o colabnaria e dragontea
- Luffa, lo stesso che Luf
- Luggiola, lo stesso che trifoglio acetoso
- Lunaria, sorta di pianta di ornamento, le di cui radici da alcuni si mangiano in insalata
- Lupinella, pianta indigena dell'Italia e della Spagna, di fiori grandi di un rosso vivace
- Lupinello e lupino salvatico, piante d'ornamento con fiori rosei striati di un colore più acceso, a spighe lunghe
- Lupino, pianta nota che produce una specie di fava
- Lupino, *add.* *Erba lupina* o *leporina*, nome vulgare d'una spezie di trifoglio. = *Fieno lupino* spezie di fieno spontaneo
- Luppolo, sorta di pianta della famiglia delle ortiche, che produce il frutto del nome medesimo
- Luteola, erba detta *guaderella*
- MACERONE, pianta comune ne' luoghi incolti, e che mangiasi in insalata
- Madreselva, sorta di pianta che produce fiori odorosi
- Maggerena, pianta che produce baccelli gonfi a guisa di vanto che piene d'aria
- Malaca, spezie d'erba, i cui semi sono simili a quelli della *malva* ed ha quasi la stessa virtù

- rta di cipolla fortissima
 ta nota
 agg. dato ad una specie
 re di piante
 io, pianta altr. detta al-
 a e Mandragora, pianta
 le sue qualità funeste,
 un veleno terribile
 , specie di bietola che
 foglie di più colori
 , erba che nasce tra
 dà pessimo sapore al
 na, pianta nota
 Marinola, sorta d'erba
 si ha certa notizia
 stro, marrobbio nero os-
 ardo
 , pianta erbacea, com.
 ghi ombrosi della Sviz-
 gar. detta *giglio salva-*
 , specie di vitigno
 , marzemino
 sorta d'erba, detta an-
 omilla
 , *V. Iperico*
 , madre selva
 , Meciocan e Meciocann,
 lanca tagliata in fette
 orta d'erba pereunne,
 trifoglio
 ianta detta anche nigel-
 ittaione, gitterone
V. Melantio
 , pianta ortense nota
 , pianta detta anche
 mo
 nta detta anche meliga
 perchè amata dalle api
 Melliloto, erba medic-
 mile al trifoglio, detta
 solo, soffolo o erba vet-
 rita di pianta perenne,
 ce ne' prati montuosi
 pezie di pianta nota
 , specie d'erba, detta
 elvastrella, salvastrella,
- serbastella, sorbastrella, pimpi-
 nella
 Mercorella, specie di pianta co-
 mune negli orti, di odore e sa-
 pore spiacevole, nauseoso, detta
 anche *erba strega, punzoncel-*
la, marcurella
 Mestola, nome volgare della coc-
 ciniglia
 Metella, pianta annua, detta *noce*
metella, di proprietà narcotica
 Meù, sorta d'erba, detta anche
 finocchiana
 Miagro, o Miaro, sorta d'erba si-
 mile al guado
 Miglialsote. *V. Litosperma*
 Miglio, sorta di pianta nota
 Mimosa, erba che sfugge l'esser
 toccata, detta anche erba sensi-
 tiva
 Mirasole, lo stesso che Ricino. *V.*
 Mirianto, pianta della famiglia del-
 le cucurbitacee, così detta dalla
 copia de' fiori che mette
 Morcolo, fungo
 Momordica. *V. Balsamina*
 Mordigallina. *V. Anagallide*
 Moreccio, nome che si dà al fun-
 go porcino. *V. Ghezzo*
 Morella, specie d'erba medicinale,
 detta anche solatro, sfrigio
 Morgiano, vitigno che produce l'u-
 va del nome medesimo
 Morone, specie di vitigno che pro-
 duce l'uva del medesimo nome
 Muffa, specie di fungo
 Mugherino, pianta originaria delle
 Indie, che fiorisce nell'estate
 Mughetto, pianta con fiori pen-
 denti a grappolo, bianchi e o-
 dorosi
 Muraiuola, specie d'erba, volgar-
 detta *vetriuola*
 NALDA. *Erba nalda*, specie di di-
 gitale
 Napo. *V. Navone*
 Nappello, pianta mortifera, che na-
 sce in luoghi alpestri, ed ha
 somiglianza col fior cappuccino
 Narciso e Narcisso, pianta nota che

- Piede di leone, pianta perenne a foglie lobate, pieghettate, con denti a sega. È stimata vulneraria
- Piè vitellino, sorta d'erba, detta anche gichero
- Pilatro, sorta di pianta, detta anche *perforata*
- Pimpinella, erba di più specie, detta anche *salvastrella*
- Pina. *Erba pina*, pianta perenne, detta anche *verde marco*
- Piombaggine o erba s. Antonio, specie di pianta
- Piretro, pilatro
- Pisciacane, sorta d'erba nociva, detta volg. *coda di leone*
- Pitinsa, specie d'erba solutiva
- Pizzagallina, sorta di pianta detta anche orecchia di topo
- Polemonia, pianta che produce i fiori somiglianti alle rose, di bella veduta e di odore assai grato
- Poligono, specie d'erba, detta anche *coreggiuola* e *centonodi*
- Polio, sorta d'erba, detta anche *canutopa*
- Polipodio, specie di pianta, detta anche *felce quercina* e *felce dolce*, comune nei luoghi umidi sul tronco degli alberi ecc.
- Politrice, sorta di pianta, così detta dai lunghi peli o crini da cui è ornata
- Polmonaria, specie di pianta, detta anche *borrana salvatica*, utile per le malattie del polmone, donde trasse il nome
- Pomidoro, sorta di pianta nota
- Pomo di terra, pianta che produce una radice tuberosa dello stesso nome, patata
- Popone, pianta nota, detta volgar. *miellone*
- Porcellana, pianta ortense nota, comune ne' campi, detta anche *procaccia* e *portulacca*
- Porranello, porro salvatico
- Porrina, porro
- Porro, sorta di pianta nota
- Portulacca. V. Porcellana
- Potentilla, pianta medicinale, comune per tutta Europa ne' pascoli argillosi
- Prassine e Prassio, specie d'erba, detta anche *marrobbio*
- Prataiuolo e Pretaiuolo, sorta di fungo
- Pimpinella, pianta con fiore a raggio bianco, comune ne' prati e ne' luoghi erbosi
- Pratolino, specie di fungo, altrimenti detto *prataiuolo*
- Prezemolo, sorta di pianta nota
- Procaccia, portulacca
- Provenca, pianta, la stessa che per vinca, o fior di morto
- Provinga, erba che fa il fiore azzurro con cinque foglie a campanella
- Prugnuolo, fungo odorosissimo di ottima qualità che nasce in aprile alle prime piogge
- Prunella. V. Consolida maggiore
- Psilio e Psillo, sorta di erba che produce un seme nero simile alle pulci, detta anche *puticaria*
- Pugnitopo, pianta sempre verde, comune ne' boschi, detta anche *brusco*
- Puleggio e Poleggio, pianta comune ne' prati umidi, già celebre come rimedio per la tosse convulsiva
- Pulicaria, psilio
- Pulsatilla, pianta comune ne' luoghi sterili, adoperata nella farmacia
- Puttine, pianta, detta anche *ungaride*
- Puzzola, pianta indigena del Messico, detta anche *fior di morto*
- QUATTRINARIA, pianta comune intorno ai fossi e ne' luoghi umidi, detta anche centimorbia
- RABARBARO, pianta le di cui radici sono oltre modo medicinali
- Radicchiella, nome vulg. di varie piante che si mangiano in insalata
- Radicchiella salvatica, sorta di pianta nota
- Radicchio. V. Cicoria
- Radice, pianta che produce fiori

ioietti a grappoli ter-

specie di pianta che pro-

lanta nota—ramolaccio

pezze di vitigno

o, rafano

o, nome volgare di una
li più varietà e per con-

ta di fiori variati che fio-

ll'estate

nta spinosa, comune nei

luoghi incolti, nota com.

ce di *spina da crocefissi*

o e ranuncolo, pianta

cie di pianta nota

o e Raperonzolo, pianta

ta anche raponzolo

, specie di rabarbaro in-

nell'Asia

, spezie di erba. *V.*

o

o, sorta di pianta nota

avanello

o Raviruto, lambrusca

tosolaccio

ome volgare dell'origano

erba detta più comun.

a: dalle radici della qua-

ta un estratto utile alla

a

o, rabarbaro

o. *V.* Babarbaro

o, Rapontico

detta *capo bianco*

Ringi o centaurea. *V.*

Riobarbaro, rabarbaro

Riparello, pianta di fiori porporini,

comune intorno ai fossi

Riscolo, pianta erbacea, le cui ce-

neri servono a fare il vetro

Robbia, pianta comune fra le siepi

e ne' luoghi incolti, la cui radice

serve a tingere panni

Roberta, sorta di geranio biene

che nasce fra' sassi e ne' muri

Roccella o orecchia, pianta comu-

ne sugli scogli delle isole del-

l'Arcipelago ec., di molto uso

nelle tintorie

Rododendro, pianta di fiori gialli

pendenti, sempre verde, indige-

na della Siberia

Rogo, sorta di pruno di cui si fa

uso per fortificare le siepi

Rombice e Romice o Lapazio

Rorastro, vite bianca

Rosa, pianta nota

Rosa canina, sorta di pianta

Rosafo, pianta che produce la rosa

Roscano, spezie d'erba kali, che

mangiasi in insalata

Rosciola, nome volgare del getta-

ione

Rosolaccio, pianta di fiori grandi

di un bel rosso cremisi, comu-

ne nei campi

Rovistico. *V.* Ligustro

Rovo. *V.* Rogo

Rubiglia, sorta di pianta che pro-

duce il legume di egual nome

Rubo, rovo, rogo

Rubro, rovo, rogo

Ruca e Ruchetta, pianta da insa-

lata, volg. detta *rucola*

Rucolo, spezie di gramigna di co-

lor verde glauco, detta anche

grano cucolo

Rugiada del sole, spezie d'erba

che nasce per le praterie umide

Rusco e Ruschia, sorta di pianta.

V. Pagnitopo

Ruvistico, sorta di pianta, detta an-

che rovistico e ligustro

- SABADIGLIA e Sabatiglia, pianta indigena della China, del Messico e delle Antille, utile alla medicina
- Sacchiel, nome oggi ignoto d'una specie d'erba
- Saccola, pianta che comun. dicesi Cardamomo. *V.*
- Saggina, pianta volg. detta *melicca*, che produce il grano del medesimo nome
- Sagginella e Saginea, saggina serotina
- Sala, sorta d'erba della quale s'intessono le seggiole e si fanno le vesti ai fiaschi
- Salsapariglia, pianta nota, le cui radici sono molto adoperate in medicina
- Salvastrella, sorta d'erba. *V.* Pimpinella
- Sambuco, pianta comune nota
- Sancolombano, sorta di vitigno che produce l'uva del nome stesso
- Sangiochetto e Sangiovetto, sorta di vitigno che produce l'uva dello stesso nome
- Sanguinaria, pianta erbacea del genere geranio, di fiori rossi violetti
- Sanguinella, pianta indigena nei luoghi umidi de'paesi settentrionali, comun. confusa colla sanguinaria
- Sanguisorba, pimpinella
- Sanicula, sorta di pianta, ch'entra nella specie della consolida
- Sannicola, pianta volg. detta *erba fragolina*
- Sanofieno, lo stesso che pimpinella
- Santolina e Santolma, pianta altr. detta citronella, o abrotano
- Santonico, pianta nota, detta altr. *erba giulia*
- Saponaria e Saponaria, pianta nota, comune lungo le strade, intorno ai fossi, e serve come il sapone per ripulire i pannolini che con essa si lavano
- Sardonia, piccola erba che ammazza gli uomini in modo che, convulsi nella bocca, sembra che ridano, così detta perchè fu scoperta in Sardegna
- Sassefrica, pianta comune nei prati montuosi; le sue barbe cotte s'usano per insalata
- Sassifraga e Sassifragia, pianta cotiledone, che nasce nelle montagne del Lucchese e nelle Alpi Apuane = Altra detta *crassifolia*, indigena nella Siberia, e nelle Alpi della Svizzera = Altra detta *maggiore* che nasce nei monti del Piemonte ec.
- Scabbiosa, pianta detta anche *arvense*, perchè nasce ne' campi fra le biade, utile alla medicina
- Scabbiosa a stella, Scabbiosa stellata, pianta che coltivasi ne' giardini a cagione del suo frutto
- Scagliuola e Scagliuolo, specie di gramigna che fa la spiga
- Scalognò, pianta originaria della Palestina, simile alla cipolla, ma di picciol capo
- Scamonea, pianta erbacea perenne, indigena della Siria, utile alla medicina
- Scapigliata, pianta, detta anche *anigella*
- Scariola, indivia minore
- Scarlattea, pianta di molte varietà ne' suoi fiori, coltivata per ornamento dei giardini, e detta anche *croce da cavaliere*
- Scarsapepe, sorta d'erba, che fa il fiore simile all'origano
- Secbran, erba altramente detta esula maggiore e pitusa
- Scettro di re, pianta con fiori gialli, detta anche *asfodillo*
- Schernola, erba che si coltiva negli orti, comun. detta *scariola*
- Scialappa e Sciarappa, pianta, detta anche *Jalappa*. *V.*
- Scilla, specie di cipolla
- Scirpo, giunco
- Scolmo, quella pianta che comun. dicesi Cardo. *V.*

- ta che anche di Cetracca
ta di fiori gran-
- liporro
e d'erbetta il cui alla coda dello
- orzonera, detta a. V.
(con fiori alquanto ramosi, così sostanziosi, utile in medicina, *astrangola*
ligna ne' luoghi per uso della detta *Sellero*
elvastrella
onia, Peonia. V.
o
detta altr. pinta
ta nota, di fiori
- veo, pianta che erno fino a prima del Portogalia ec., ha fiori
- ianta nota, indio e dell'Arabia
, pianta annua
d'erba, detta an-
- di pianta, detta *osa*
astrella
ta originaria del li un rosso vivace
ua serpentina,
etta Lucciola. V.
li pianta, comune
losi umidi, utile
giallo
, erba simile al
he coltivasi in E-
- gitto, nella Siria, nella Sicilia ec.
i cui semi sono alimento piacevole e molto nutritivo
- Seseli e Seselio, spezie d'erba che ha le foglie simili al finocchio
- Setolone, erba detta anche Equiset. V.
- Sevecchiome, spezie d'erba
- Sfenice, pianta con fiori grandi, rossi, o quasi violetti, comune ne' boschi
- Sfondillo, pianta che fa frondi quasi simili a quelle del platano, ed ha il fusto molto simile a quello del finocchio.—panacea
- Siderite, sorta di pianta vulneraria, detta anche *achillea*
- Sigillo di Salomone e Sigillo di Santamaria, pianta originaria dei boschi, con fiori bianchi
- Silene, pianta di fiori porporini, indigena della Sicilia
- Sileos, sorta d'erba, il cui seme s'adopera nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, ecc.
- Silermontano, sileos
- Silfo, pianta di più specie indigene tutte dell'America settentrionale, di fiori raggiati
- Sillo, sorta d'erba medicinale, del seme della quale si fa la mucilaggine, ed è anche detta pillo, psilio e pulcaria
- Siringa, pianta, detta comun. *lilla*, ornamento de' giardini per l'eleganza e la fragranza dei suoi fiori
- Sisamo. V. Sesamo
- Sisano, pianta nota le cui radici si mangiano cotte in insalata
- Sisimbrio e Sisimbrio, pianta di numerosi baccelli che sembrano un fascio di piccole corna
- Smitace, pianta di più spezie e di più nomi, fra' quali distinguesi la *smilace aspra* o *salsaparglia d'Europa*
- Smirnio, sorta d'erba, detta anche macerone
- Soccotrino, agg. di una sorte di aloè

- Soffiolo, mellifero, erba venturina
 Solano, pianta, detta anche erba
 puzza
 Solatro, Solano. V.
 Soldanella, cavolo marino
 Sonco, spezie di erba buona a
 mangiare e rinfrescativa
 Sopravvivolo, sempreviva
 Sobastrella. V. Menoncello
 Spaghero, sparagio, voce contadi-
 nesca
 Sparaghella, spezie di sparagio,
 detto anche palazzo di lepre
 Sparagio, pianta nota
 Sparago, sparagio
 Spartea e Sparto, pianta adopera-
 ta a tesser stuoie e fani
 Spelda, pianta nota
 Spelliciosa, sorta di cardo salyati-
 co, altr. detto cardoncello
 Spelta. F. Spelda
 Spicaceltica, pianta del genere val-
 leriana, originaria de' monti del-
 la Germania e della Svizzera
 Spigaceltica. F. Spicaceltica
 Spigo, pianta del genere lavandola
 Spinace, pianta nota
 Spino nero, sorta di pianta con
 fiori macchiati di porporino e
 giallo, comune fra le biade
 Spruneggio e Spruneggiolo, spe-
 zie di pianta. V. Pugnito
 Stafisagra e Stafisagria, pianta di
 fiori turchini, i cui semi sono
 adoperati ad uccidere i pidoc-
 chi, onde le venne il nome
 Stanca cavallo, nome volgare della
graziola comune
 Stecade, piante con fiori di un vio-
 letto cupo, comune ne' monti
 Stellaria, pianta di fiori grandi di
 un bel bianco latteo, comune nei
 boschi umidi
 Stoppione, erba pungente, che cre-
 sce tra la stoppia
 Straffizeca. V. Stafisagra
 Stramonio, erba velenosa, comune
 lungo i fossi e ne' terreni umidi,
 detta anche *noce spinosa*, *noce*
puzza, *pomo spinoso*, *volano*
furioso
 Strigio, sorta di erba, detta altri-
 menti *solatro*
 Stuzio, carolino salyatico
 Succiamela, spezie d'erba, detta
 anche *orobanche*
 Sverza, sorta di cavolo
 TABACCO, sorta di pianta nota
 Tagete, pianta, che anche dicesi
 fiore africano. V. Puzzola
 Talittero, pianta, detta più comun-
 rita *de prati*, comune intorno
 i fossi e le rive de' fiumi
 Tanaceto, pianta di fiori gialli co-
 mune alla campagna ne' luoghi
 sassosi, detta anche *atanasia*,
 per le virtù che anticamente le
 si attribuivano
 Tarpigna e Tarpina, spezie d'erba,
 detta anche cascata. V. Epitimio
 Tartufi bianchi, chiamansi alcune
 radici simili a quelle delle canne
 Tartufo, sorta di pianta
 Tassobarbasso, pianta detta anche
verbasco, comune in tutta Eu-
 ropa, ne' luoghi incolti
 Tè, specie di pianta nota
 Tentennina, agg. d'una pianta det-
 ta *vecchia tentennina*. V. Vec-
 chia
 Terracrepolo, sorta di piccola ci-
 cerbita che si mangia in insalata
 Testicolo di cane, specie di satirio,
 comune ne' luoghi freschi
 Testicolo di volpe, sorta di pianta,
 comune ne' prati umidi, di fiori
 porporini
 Tetrat, pianticella che anche di-
 cesi erba giudaica
 Timelea, pianta dalla quale racco-
 gliasi il celebre seme medica-
 le che chiamasi *granognidio*
 Titimaglio e Titimalo; pianta che
 rotta getta latte, di fiori di un
 verde alquanto giallo, comune
 negli orti e nei campi
 Tlaspi, sorta di pianta indigena
 della Persia e della Sicilia, di
 fiori bianchi; nasce nelle vie, nei
 muri e nelle siepi

- tola, nome d'una pianta americana, da cui stilla un balsamo ordilio. *V. Rindomolo*
 ormentilla, sorta di pianta, com. detta *fragolaccia*
 ornasole, girasole
 osello, cavello, specie di frumento ed è quello le cui spighe sono prive di ariste
 ossilaggine, pianta utile alla medicina come aperitiva e diuretica: chiamasi altresì *farfaro* e *ugna cavallina*
 olomaglio, titimaglio
 racapello, spezie d'erba. *V. Epitimo*
 rafoglio, trifoglio
 ragacanta, sorta di radice che nasce nella superficie della terra
 ragopogono, pianta volg. detta *sassefrica*, *scornabecco* e *barba di becco*
 rafoglio. *V. Trifoglio*
 ribolo, pianta salvatica che produce frutti spinosi = Sorta di pianta detta anche erba *penturina*
 trifoglio, sorta di pianta nota
 trinita, pianta perenne che fiorisce in marzo
 trombone, sorta di tulipano che ha il fiore colle foglie intere
 tubero, il tartufo nero
 tuberoso, sorta di giacinto
 tulipano, pianta nota
 urbiti, pianta la cui radice medicinale ha forza purgativa
 utmaglio, titimaglio
 usilaggine. *V. Tossilaggine*
 utmaglio, titimaglio
 URELICO di VENERE, spezie di pianta purgativa che nasce sulle mura
 urto, sorta di pianta salvatica, detta altrimenti *ruvistico*
 urta cavallina, pianta che cresce in luoghi umidi e freddi, detta anche *farfaro*, *tussilaggine*
 urto, spezie di fungo che ha la similitudine coll' *ovo*
 Upiglio, specie d'aglio
 Uva di volpe, erba creduta buona contro la peste e contro i vermi, ma però pericolosa
 Uva spina, pianta spinosa che fa coccole simili agli acini dell'uva
 Uvizzolo, sorta d'uva salvatica, detta anche *lambrusca*
 VALERIANA, sorta di pianta di più specie, utile alla medicina
 Varano, sorta di vitigno
 Vecchia tentennina o erba d'amore o erba bruciante, pianta nota
 Vedovina e Vedovine, pianta che coltivasi nei giardini, di fiori di color rosso scuro pieno, tendente al nero
 Ventolana, pianta graminacea, comune fra i solchi dei campi e dei prati
 Yebre, spezie di pruni
 Veratro, elleboro bianco
 Verbascio, sorta di pianta, detta anche tassobarbasso
 Verbena, anticamente così appellavasi il rosmarino. Oggi è una pianta di fiori di un color violetto pallido, comune lungo le strade, nei campi ec.
 Verdea, spezie di vite
 Verdemacco, sorta di erba, detta anche pigamo
 Verdolino, il vitigno che produce l'uva verdolina
 Vergognosa, sorta di pianta che si dice anche *sensitiva*
 Verivola, pianta, comune ne' muri umidi
 Vermicolaria, spezie di pianta, che è una sorta di sempreviva
 Verminaca, verberna
 Vernaccia, il vitigno di cui si fa la vernaccia
 Vernio, agg. d'una spezie di lino
 Veronica, sorta di pianta, detta anche *te europeo* o *svizzero*
 Verrucaria, pianta annua che si trova ne' luoghi sterili e fra sassi
 Verzotto, sorta di cavolo
 Vescia, spezie di fungo di più sorte

- Vetriuola, erba che nasce per le mura, detta anche parietaria
- Vilucchio, pianta a fiori di tinte varie, comune nei campi e negli orti—*viticchio*
- Vincapervina, sorta di pianta varia nelle tinte de' suoi fiori, comune nei luoghi ombrosi e fra le siepi
- Vincetossico, pianta di fiori giallognoli, così detta perchè si credevano le sue radici contraveleno
- Vineibosco, pianta che nasce nelle selve, così detta dall'abbracciar le piante che le son vicine, e perciò detta anche *abbracciabosco* e *madreselva*
- Viola, sorte di pianta nota
- Viola mammola, sorta di pianticella fiorita
- Violaceo. *Erba violacea*, sorta di erba nota
- Violine di macchia o salvatiche, pianta comune lungo i fossi e le macchie
- Virgapastoris, com. verga del pastore, cardo selvatico
- Vischio e Veschio, frutice che nasce sui rami delle querce
- Visco. *V. Vischio*
- Vitalba, pianta nota, di fiori bianchi odorosi
- Vitalbino, specie di vitalba, di fiori di color pavonazzo
- Vite, pianta dal cui frutto si cava il vino
- Vite del Canada, pianta americana, che sale facilmente e copre le muraglie
- Vite del monte Ida, pianta simile al mirtillo le cui foglie si adoperano per la concia delle pelli
- Vite bianca, sorta di erba, detta anche *briona* e *zucca salvatica*
- Viticchio, spezie d'erba, vilucchio
- Vivuolo, pianta che produce le vivuole
- Volubile, sorta di pianta europea nota
- Vulneraria, sorta di pianta nota
- Vulvaria, nome volgare di una specie di anserina
- ZAFFERANO o croco, pianta nota con fiori ordinar. violetti carniciini
- Zaffrone, gruogo, zafferano bastardo
- Zambuco, sambuco
- Zisica e Zisiga, vitigno che produce l'uva dello stesso nome
- Zolfino. *Erba zolfina*, pianta che trae tal nome dalla proprietà che ha di rappigliare il latte
- Zucca, sorta di pianta nota
- Zuccaia, la vite che produce l'uva dello stesso nome
- Zucchero, sorta di pianta, da cui si estrae lo zucchero

SEZIONE VI.

Fiori ed erbe odorose.

- ALOISIA, erba cedrina, ornamento dei giardini, recata dal-Chili nel 1787 in Toscana
- Amaranto, fiore di color rosso o giallo
- Amarantoide, perpetuo, fiore
- Amaretta, pianta dell'Asia e dell'America, che polverizzata si adopera nella polve di cipro, perchè d'odore aromatico
- Amorino d'Egitto, reseda odorato
- Anemone e Anemolo, fiore noto
- BACCHETTA D'ORO, nome volgare del garofano
- Basilico e Basilico, pianta originaria delle Indie, così chiamata perchè il suo odore soavissimo la rende degna di esser presentata al re
- Begliomeni, fiori che nascono dalla pianta del nome stesso
- Bretagna, nome che si dà volgar. a' giacinti dal fior doppio, detti anche gran Bretagna. *V. Giacinto*

- TO, specie di timo
o, sorta di fiore di diversi
anta che fiorisce nel giu-
omune ne' prati, e di o-
razioso
F. Aloisia
ianta odorosa, indigena
dia e dell' Egitto, le di
lie tingono in giallo, e le
in rosso
erba di più specie, di
acuto, ed è vulneraria ed
tagoga
specie di pianta, così detta
lor suo, simile a quello
atura della donna
sorta di pianta, di odore
ante e disgustoso
e Giacinto, il fiore della
del medesimo nome
cretico o di Candia, pian-
rosa, della specie d' ori-
rba puzzolente
I. Ebbio
genere magnifico di fiori
o, fiore dell'erba eliotropia
o, fior campestre, di co-
zzurro e bianco
uccio, specie di fior cam-
di colore azzurro
o, giglio
o, piccol fiore
dim. di fiore
dim. di fiore
to, sorta di fiore di color
to, amaranto, fiore
il fiore della pianta dello
nome
ruta capraria
o, fiore odorosissimo noto
o, fiore che nasce sulla
dello stesso nome
sorta di fiore di diversi
F. Gelsomino
nella, erba, forse lo stesso
rofanata
- Gherofano, garofano—sorta di vio-
la che ha odor di garofano
Giacinto, fiore noto di grato odore
Gigante, specie di ranuncolo orien-
tale dal fior doppio
Giglio, fiore odorosissimo noto
Ginestra, fiore noto
Giracò, sorta di fiore
Giunchiglia, fiore noto
Giusquiamo, pianta d' odore spia-
cevole, soporifera e mortale agli
animali
Grangiolo, ranuncolo dal fior
doppio
Grofano, garofano
Guaco, pianta nativa delle sponde
del fiume della Maddalena in
America, dotata di odor forte e
nauseoso
IACINTO, giacinto
Ierofila, sorta di fiore, volg. detto
viola
Iperico e Ipericon, pianta aroma-
tica che mette fiori gialli, e che
fiorisce nella state; comune nei
campi in luogo fresco ed umido,
detta volg. *cacciadiavoli*, *erba*
Sangiovanni ec.
Iva, erba iva, ivartetica, pianta co-
mune lungo i ciglioni de' poderi
nei monti sterili, fornita di odore
di resina di pino, usata in me-
dicina
LANCETTA, chiamasi volg. il tulipa-
no salvatico
Lanciuola, sorta di tulipano
Ligustro, fiore noto
MAGGIORANA e Maiorana, pianta
d' odore soave, che coltivasi per
ciò ne' giardini
Maiorana. F. Maggiorana
Margirata e Margherita, sorte di
fiore, detto più com. *margheri-*
tina
Maro, pianta aromatica detta an-
che *gatteria* ed *erba gatta*
Marobbio, Marrobbio e marrub-
bio, pianta detta anche *menta-*
stro, d' odore alquanto muscato
Matrisalvia, menta greca

- Melissa, specie di pianta odorosa nota
 Melliflo, melissa
 Menta, pianta odorosa nota
 Millefoglie o Millefoglio, pianta nota, che nasce ne' luoghi montuosi, di qualità aromatica
 Mirride, sorta di pianta, così denominata dall' odor balsamico, indigena della Germania
 Mirto, mortella
 Mortella, specie di pianta odorosa
 Mortellina, mortella di foglia doppia
 Morteto, mortella
 Mortine e Mortina, mortella
 Mortino, F. Mortine
 Musti, sorta di ranuncolo, detto anche ranuncolo orientale
 Muscari, sorta di giacinto, detto anche muschio, musto greco e bulbo vomitorio
 Muschio, sorta di pianta odorosa
 Muschi. F. Muschio
 NARCISO e Narcisso, fiore odoroso noto
 Nasturcio, fiore della pianta del medesimo nome
 Nepitella, pianta comune lungo le strade specialmente di collina; specie di menta
 Nepitella salvatica, menta cedrata, specie di timo
 Neputa, nepitella, sorta d'erba odorifera, molto simile alla menta
 Nipitella, nepitella
 Ombro, specie di fiore
 Ortensia, fiore noto
 Ozzimo, basilico, specie d'erba odorosa
 PANCACCIUOLO, sorta di fiore che si dice anche spadacciola
 Papavero, fiore noto
 Parrucchetto e Parrocchetto, sorta di tulipano
 Passione, fior di passione, specie di fiore noto
 Peonia, fiore noto
 Popolino. F. Timo
 Persa, persia, maiorana, specie di pianta odorosa
 Piperite, pianta che anche dice *iberide e lepidio*
 RAMERINO, pianta nota, di odore piccante, utile alla cucina
 Rancio, sorta di fiore che più comunemente si dice *fiorencio*
 Ranuncolo e Ranuncolo, fiore noto
 Reseda. F. Amorino d'Egitto
 Rosa, fiore noto
 Rosellina, sorta di rosa piccola: Dicesi anche il fiore di ranuncolo semplice o di seme
 Rosmarino, ramerino
 Ruta, pianta nota, utile alla medicina
 SALICINCA, sorta d'erba che ha un soavissimo odore
 Salvia, specie di pianta nota di grato odore, utile alla cucina
 Sansuco, erba detta altr. *persa e maiorana*
 Santamaria, erba detta con altri nomi *balsamite, erba amara, erba costa o costina e menta greca*
 Santoreggia, pianta ortense, odorifera ed appetitosa
 Satureia. F. Santoreggia
 Scarlea e Scarleggia, specie di salvia, detta anche *erba no-scadella*
 Scatapuzza, catapuzza, sorta d'erba
 Schiarea, *erba s. Giovanni, trippa madama e sclurea*. F. Scarlea.
 Scianito, fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pino, comunemente detto *amaranto*
 Sclarea. F. Scarlea
 Scordeo e Scordio, pianta che nasce ne' terreni umidi, e che spira tutta odore d'aglio
 Semprevivo, il fiore della pianta di egual nome
 Sermollino, pianta odorosa, nota anche sotto il nome di *timo cedrato*
 Serpillo, sermollino
 Sempollo, serpillino, sermollino

sorta d'erba, detta eda	ghi sterili, di color bianco e di grave odore, la quale produce fiori gialli
ta, sorta di fiore, detto <i>acciuolo</i>	Timbra e Timbro, piccola erba odorosa, simile alla santoreggia
la, spezie d'iride, le sono puzzolenti	Timo, pianta odorosa nota
ed anche margheritini; ranuncolo	Tulipano, fiore noto
valiere, sorta di fiore, <i>fiore cappuccio</i>	VACINO, agg. dato a sorta di viola
ta d'erba odorifera	Vainiglia e Vaniglia, pianta erba- cea odorosa
ta di fiore di diverse	Vedovina, fiore prodotto dalla pian- ta di egual nome
to altr. <i>narciso</i>	Viola, fiore noto
erba che nasce in luo-	Vivola, spezie di fiore

SEZIONE VII.

Frutta.

ta di susino	frutto dell'arancio
Abrostino, spezie d'u- erve per conciare il	Avellana, o nocciuola, il frutto dell'avellano, o nocciuolo
ta d'uva bianca, gros- eguale nell'odore al- cila	Azzeruolo, il frutto dell'azze- ruolo
le d'uva bianca, co- tutta Italia	BACCULARE, spezie di mela
ta d'uva nera, buo- ossare e amerire il	Badalene, spezie di fico di lungo picciuolo, che spenzola dal suo sprocco
ta dell'albicocco	Bagiòla, il frutto del mirtillo
ta d'uva bianca non fena di macchie e dol-	Bagola, il frutto del lotto
ta di fico primaticcio di mea	Banàno, il frutto delle bananiac
mandorla	Barbarossa, uva di color roseo, di buccia sottile, e così detta perchè i grappoli appesi alla vi- te che la produce paiono barbe rosse
pruno	Batignanese, nome di fico
ezie di ciliegie, di sa- runo, susino	Berbera e Berbero, sorta di pruno
to soavissimo	Bergamotta e Bergamoto, sorta di pera. = Sorta d'agrumo odo- rosissimo, dalla cui scorza si trae olio usato da' profumieri
attero	Bergo, sorta d'uva assai dolce
ngiola, spezie d'uva mune in Italia	Bitontone, sorta di fico
comero = cucurbito	Bizzarria, frutto del genere degli agrumi, composto di limone, di arancia e di cedrato
zie d'uva	Brogiotto, specie di fico nero, di grossa buccia, che matura in settembre, brigiotto, brugiotto, borgiotto
to, spezie di mela	
tra spezie di mela	
anza, <i>melarancia</i> , il	

- Brugnola, la prugna selvatica
 Buranese, uva bianca molto dolce di cui si fa il buriano
 CACAO o cacciao, frutto che forma uno de' principali ingredienti del cioccolatte
 Canaiuola, uva nera che piace ai cani
 Capperò, frutto noto che nasce dalla pianta dello stesso nome
 Carovella, sorta di pera
 Carpobalsamo, frutto dell' albero balsamo
 Carruba, frutto dell' albero carrubo
 Casolana, sorta di mela tonda e colorita
 Castagna, il frutto del castagno
 Castagnetta, *dim.* di castagna
 Castagnuzza, *dim.* di castagna
 Catelano, spezie di susino, forse venutoci dalla Catalogna
 Cedrato, frutto che nasce dall' albero dello stesso nome
 Cedrida, il frutto del cedro del Libano
 Cedro, lo stesso che cedrato
 Cedroncello, *dim.* di cedro
 Cerasa, lo stesso che ciriegia
 Cetrangolo e Cedrangolo. *V.* Cedrato
 Ciliegia, il frutto del ciliegio
 Cimiciattola, spezie d' uva, così detta dal colore rossigno come quello delle cimici
 Ciregiuola e Ciriegiuolo, amarasco
 Ciriegia. *V.* Ciliegia
 Ciriegiana, nome d'una spezie di uva
 Ciriegiuolo, spezie d' uva
 Cocomero, frutto prodotto dalla pianta del medesimo nome
 Cocomerone, *accr.* di cocomero
 Colombana, sorta d' uva
 Colombina, sorta d' uva
 Colloquintida, frutto d' una pianta dello stesso nome
 Corbezzola, il frutto del corbezzolo
 Corbina, spezie d' uva che si conserva lungamente fresca
 Corbino e Corbolino, sorta di fico settembrino
 Corgnale, corniola, cornia
 Cornia, frutto del corniolo, corniola, corgnale
 Corniola, frutto del corniolo
 Cosima, sorta di pera che matura in ottobre
 Cotignuolo, cotignuolo, popone
 Crespino, il frutto prodotto dall' alberello di equal nome
 Cotogna, frutto dell' albero cotugno. Posto per agg. di pera o mela, vale lo stesso
 Cotoguciuolo. *V.* Cutignolo
 Cucuzza, zucca
 Cutignolo, sorta di fico
 DATTERO, frutto della palma
 Dattilo, dattero frutto
 Dentina, sorta d' uva dolce
 Diacciuolo, sorta di susino
 Dolcichino, frutto della pianta dello stesso nome
 Dolcippolla, nome volgare d' una spezie d' uva
 Dottato, sorta di fico primaticcio ed anche settembrino
 Dragoncello, sorta di fico
 EMBLICI, spezie di mirabolani
 FICO, frutto prodotto dalla ficalea
 Fico secco, il fico frutto, secco al sole o in forno
 Fioroni, *fichi fiori* e *fichi primaticci*, diconsi i primi fichi che maturano nell' estate
 Fontanello, sorta di fico
 Fragola, piccolo frutto primaticcio, rosso, odoroso e d' un gusto gratissimo
 Framboè, frutto prodotto dalla pianta del nome medesimo
 Fravola, fragola
 Frutta e Frutte, il parto degli alberi e di alcune erbe
 Frutto. *V.* Frutto
 GALLETTA, sorta d' uva bianca e nera. I suoi granelli sono fatti come i reni dei galli
 Garaoncino, nome volgare d' una spezie di fico settembrino

- mega, nome volgare d' una
 ta d' uva
 ano, agg. di pera, che ma-
 nel mese di ottobre
 rino, agg. d' una spezie di
 no
 frutto del gelso = mora
 da, frutto della quercia, del
 io ecc. con cui s' ingrassano
 orci
 da unguentaria, frutto d' un
 tro, il cui legno è detto le-
 refritico
 niano, frutto che nasce dal-
 ianta dello stesso nome e
 è una specie di ciriegia
 remo, sorta d' uva
 o, il carciofo grosso a cui
 o troncate le foglie e il
 bo
 iola, frutto del giuggiolo
 oia, spezie di pera
 o d' autunno, spezie di pera
 olata, sorta d' uva
 ta, spezie di susina tardiva,
 or rosso, alquanto lunga e
 ttimo sapore
 ella, sorta d' uva
 llo, agg. di fico
 la, agg. di fico
 add. *Greca*, dicesi l' uva
 si fa il vino detto greco.
 eca bianca dicesi anche
 ana di Spagna, e la gre-
 a leatico
 spezie di uva
 MEA, nome vulg. d' una
 di susine, dette anche im-
 spezie di uva ignota
 o, nome d' una spezie di
 embrino
 a, azzeruola, sorta di
 erodolce
 anche aleatico, sorta
 e di piccolo limone di
 orte
 spezie di piccolo li-
 diverse sorte
- Limone, il frutto della pianta del
 nome medesimo
 Linodella, sorta di uva
 Lividella, nome di un' uva di co-
 lor livido
 Lomia e Lumia, spezie di limone
 con poco sugo dolce
 MAGGIUSTRA, agg. d' una sorta di
 fragole
 Maglianese, sorta di susino
 Malaga, spezie d' uva
 Malissia, spezie d' uva
 Malvagia, spezie d' uva di cui si
 fa il vino dello stesso nome
 Mandorla, frutto prodotto dal man-
 dorlo
 Marasca, spezie di ciriegia aspra.
V. Amarasca
 Marchiana, sorta di ciriegia molto
 grossa
 Margigrana, sorta d' uva, detta
 anche rubiola
 Marzamina e Marzemina, sorta di
 uva
 Mela, frutto di più spezie, che
 prendono diversi nomi secondo
 i paesi
 Melacotogna, frutto del melocoto-
 gno, detto anche cotogna
 Melagrana, frutto che racchiude
 un gran numero di granellini
 rossi e vinosi
 Melagranata, melagrana
 Melangola, frutto del melangolo
 Melangolo, sorta di popone
 Melanzana, frutto della pianta di
 egual nome
 Melarancia e Melarancio, specie
 di agrume simile alla mela
 Melarosa e Mela rosa, spezie di
 agrume
 Meliaca, frutto del meliaco
 Mellone, sorta di frutto noto
 Melogono, sorta d' uva nera
 Meluzzola, piccolissima mela
 Mirabolano, nome comune ai frut-
 ti simili alle susine
 Mora, frutto del moro e del rovo
 Moraiuola, mora, frutto del moro
 Mora prugnola, il frutto del rovo

- Morgiano**, sorta d' uva
Morola, il frutto del moro
Morone, specie d' uva
Moscattella e Moscatello, sorta d' uva che ha sapore di moscate
Mostaia, sorta d' uva molto dolce
Musa, specie di mela
NARANCIO, arancio, melarancio
Nespola, frutto del nespolo
Nocciola, nocciuola
Nocciola, frutto del nocciuolo
Noce, frutto prodotto dalla pianta dello stesso nome
Nocella, nocciuola
Nocemoscada, frutto aromatico simile di forma alla nostra noce
Nubiola, sorta d' uva
OLIVA, frutto o coccola dell' ulivo
Orzese, sorta d' uva
PALLETTINO, nome di una specie di limone
Palumbina, specie di ciriegia, chiamata anche *visciolina*
Passola e Passula, agg. di uva, e vale uva passa
Pepe, frutto che viene dall' Indie
Pergolese, specie d' uva duracine e grossa, detta anche pergola e brumesta
Persica, pesca, frutto
Persicanore, il frutto di un albero dello stesso nome
Pesca, persica
Piattolo, specie di fico
Pignolo, frutto del pino, pinocchio
Pignuolo, specie d' uva nera del Milanese
Pina, il frutto del pino
Pinocchio, frutto del pino
Pistacchio, frutto noto
Pizzici e Pizziri di montagna, sorta di droga, la quale sembra essere il frutto d' una specie di alloro
Poma, il frutto prodotto dall' albero pomo
Pomocotogno, il frutto del cotogno
Pomodoro, frutto noto
- Popone**, frutto noto, detto mellone
Portogallo, frutto d' uva dello stesso nome
Prugna, susina
Prugno, susino
Prugnola, susina salvatica
Pruna, prugna
Pruneggiuolo, piccola prugna
RAFFONE, specie d' uva
Ribes, frutto noto
Rinaldesca e Rinaldesca, sorta d' uva
Rosella, il frutto del corno
Rossellino di lunigiano, sorta di fico settembrino
Rubina, nome d' una specie di uva d' estate
Rubiola, sorta d' uva
SAMPIERO, specie di fico
Sancolombano, sorta d' uva
Sangiovetto, sorta d' uva
Sarcula, specie d' uva d' Inghilterra
Scalognò, specie di fico
Schiava, specie d' uva
Simiano, sorta di susina
Sorba, frutto del sorbo
Susina, frutto che nasce dalla prugna
TAMARINDO, frutto noto
Trebbiana, specie d' uva
Triboli, frutti spinosi che nascono dal tribolo
Tusca, sorta d' uva nera
ULIVA, frutto di cui si fa l'olio
Umiliata, frutto dell' umilia
Unguentaria. *Ghianda umiliata* dicesi il frutto che nasce dalla nocciuola d' un albero detto tamarisco
Uva, frutto della vite, di cui si fa il vino
VAGALOGGIA, specie d' uva
Vaiano, specie d' uva
Valmunica, sorta d' uva
Varano, sorta d' uva
Verdea, sorta d' uva bianca
Verdino, sorta di fico
Verdolina, sorta di uva
Violetta, sorta di pera



- Mazzocchio, specie di grano
 Melicone, grano turco
 Miglio, il grano prodotto dalla
 pianta di egual nome, cibo degli
 uccelli
 Moro, specie di biada simile alla
 vena, ch'è cibo proprio dei co-
 lombi
OROBO, sorta di legume salvatico.
V. Ervo
 Orzo, grano noto
 Orzomondo, seme d'una pianta
 dello stesso nome
PANICO, grano noto
 Passera, lingua di passera, nome
 volgare del seme del frassino
 Pisello, legume noto
RAYANESE, nome volgare del grano
 grosso comune o nostrale
 Riso, grano della pianta del me-
 desimo nome
 Risolino, *dim.* di riso
 Risone, il grano della pianta detta
 com. riso
 Robiglia e Rubiglia, specie di le-
 gume salvatico simile a' piselli
SAGGINA, grano prodotto dalla
 pianta del nome medesimo
 Saraceno. *V. Fagopiro*
 Seagliuola, il seme che si racchiu-
 de nella spiga della pianta dello
 stesso nome
 Scandella, specie d'orzo, detta
 anche orzo galatico, orzola o
 orzuola
 Segale e Segala, specie di biada
 più minuta, più lunga e di color
 più fosco che il grano
 Semenzina, seme d'un'erba
 Semonzolo, quel grano minuzioso
 mo che si ricava dalla battitura
 della paglia
 Sesamo, seme della pianta di tal
 nome, molto nutritivo
 Siligine, sorta di grano gentile
 Silio, seme dell'erba silio
 Sisamo e Sesamo, seme di piante
 o d'erba da cui si estrae
 un olio
 Spelda, grano prodotto dalla pianta
 del medesimo nome
TOSETTO, grano di due specie
VAINIGLIA, bacchetto odoroso di
 un frutice che nasce nelle Indie
 Orientali
 Vecchia, specie di legume di varie
 sorte, la migliore delle quali è
 detta brava
 Vena, avena, sorta di biada
ZEA, sorta di spelda—maiz
 Zizzania, loglio, cattivo seme
 Zucco, specie di grano

SEZIONE IX.

Piante ed erbe marine.

- ALGA**, specie diverse di erba ma-
 rina
 Acino, porcellana marina
 Ambrosia, specie di pianta marina
 di fiori giallastri
 Bisso, specie d'alga marina, corta
 e sottile
CONFERRA, specie di pianta acqua-
 tica
 Corallina, specie di pianta od alga
 marina
 Crescione, genere di piante della
 famiglia delle crocifere, comune
 ne' luoghi ove scorre lentamente
 l'acqua
FALASCO, erba che nasce ne' padu-
 chi
 Chiamasi anche pattume, erba
 falasco
 Filidro, pianta che cresce ne' luo-
 ghi acquatici dell'Asia
 Forcellata, specie di pianta che
 nasce nel mare
 Fuco, pianta marina
GIUNCO, pianta perenne degli acqui-
 trini, similissima alla giacinta
 ma non fa fusto nè foglie
IDROFILACE, pianta che non ab-
 bandona mai le rive del mare
 Idropepe, pianta acquatica, vol-
 detta erba pepe

enticchia palustre, pianta nelle acque stagnanti	o palustre
RO., specie di pianta col fossi	Retèpora, sorta di pianta marina
arda, nome volgare della	Riso, pianta nota, che alligna nelle acque
ia, specie di pianta nelle acque stagnanti	Rombice acquatica, o erba britannica o tabacco di padule, pianta la cui radice polverizzata è buona per pulire i denti
RO., sorta di pianta marina	SPELTA, pianta comune nei fossi e nei paduli, con fiori
illi, comune nelle acque	Scarda, specie d'erba detta anche ulva. V.
li	Scarza, nome volgare della tifa
pianta di palude. V. Ninfea	Sio, specie di pianta di larghe foglie che nasce nelle fontane
acquatico, pianta comungagnoli, ove lentamente l'acqua	Sparganio, specie di pianta acquatica, volg. detta <i>sala stiancia</i>
orta di pianta acquatica della quale si fa uso nella	Spazzola di palude o canna di palude, sorta di pianta
specie d'erba grossa e	Spugna, pianta zoofita che trovasi attaccata agli scogli nel mare
uatico, è lo stesso che	Stiancia. V. Sparganio
ria	TIFA, pianta palustre, volg. detta <i>mazza sorda</i>
a, sorta di pianta acquatica	Tribolo acquatico, pianta comune nelle paludi e negli stagni di acqua dolce
to maggiore, sorta di comune nei fossi d'acqua	Tubularia, specie di pianta marina pietrosa
te	ULVA, sorta di pianta palustre
LO., sorta d'erba paludale	
gg. dell'appio acquatico	

CACCIA, FALCONERIA E PESCA.

RTENZA. *In sei Sezioni è divisa questa categoria*—Nella prendono i vocaboli generali proprii alle arti sopra —La 2. racchiude le voci generali spettanti alla Caccia Falconeria—La 3. riassume le voci pertinenti alla Pesca accoglie i nomi degli strumenti ed utensili della Caccia quelli della Pesca.—Finalmente la 6. divisa que' pochi ti ed utensili servienti a queste arti.

SEZIONE I.

vocaboli generali proprii della Caccia e della Pesca.

e Aescare, allettare col pesce od uccello	proibito il cacciare, il pescare, l'uccellare, per pubblico bando
filo ch'empie l'ago per rei	CONSERVA. V. e di serbatoio
sust. luogo nel quale è	ESCA, cibo, e per metaf., inganno, dal mostrar che si fa l'esca ai

- pesci ed animali, con essa allettandoli per pigliarli
- FRUGNUOLARE**, mettere il lume del frugnuolo davanti alla vista di uccello, pesce ecc. per abbagliarlo; e anche l'andare alla caccia col frugnuolo
- Frugnuolatore**, che frugnuola
- INRSCAMENTO**, l'inescare
- Inescare**, adescare
- Inretamento**, l'inretire, insidiare con reti
- Inretare**, prendere, coprire con rete
- Inretire**. *V.* Irretire
- Irretamento**. *V.* Inretamento
- Irretire**, pigliar con rete
- LECCO**, zimbello, esca
- MAGLIA**, il vano della rete, ed il filo intrecciato che forma i det-
- ti vani
- PRESA**, si dice di tutta tita di preda che si ciando, uccellando
- RITROSO**, *sust.* que mento che ha la bocca cestella, ridotto tura strettissima, entrati gli uccelli trovano la via di tor
- SERBATOIO**, luogo che tengono uccellami mali ad ingrassare che d'una specie c
- TENDER** reti, lacci e ce dell'acconciare per uso d'acchiap o simili
- Tesa**, dicesi a luogo tenderci le reti

SEZIONE II.

Vocaboli generali spettanti alla Caccia ed alla Falconeria.

- ACCALAPPIARE**: rinchiuder nel calappio; e per traslato, trappolare, acchiappare e simili
- Accigliare**, cucire insieme le palpebre agli uccelli di rapina per addimesticarli
- Accivettato**, uccello già cunto per aver veduto altre volte la civetta
- Affilettare**, legare i filetti della ragna
- A giuoco** (volare), sorare e villeggiare dell'uccello
- Allacciare**, legare e stringer con laccio o lacciuolo
- Alletaiuolo**, tordo che serve di zimbello = cantaiuolo
- Aormare**, cercar la fiera seguendo le orme
- Appannare**, tirar su il panno alla ragna, tra l'una e l'altra maglia dell'armatura. — Dicesi pare del tordo o altro uccello quando ha dato nella ragna
- Arramatare**, percuotere gli uccelli colla ramata andando a frugnuolo
- Arte**, tutto il corredo canterini nel parete
- BALESTRARE**, tirar con *V.* Balestra Sez. IV
- Balzellare**, dicesi dell'lepre allora che non
- Barco**, parco, luogo serrano animali sel maniera a fine di p dere diletto colla ca altri voglia
- Beccatella**, pezzuolo si gitta per aria al fa gira sopra la ragna
- Bertesca**, dicesi a che è in sulle ca uccellari, acconcia torre
- Boschetto**, si dice de dove si pigliano tor
- CACCIA**, perseguitam selvatiche, e si fa co derle o sterminarie diletto siccome nell toro = cacciagione

cani che cacciano = luogo destinato e acconco alla caccia
 acciagione; gli uccelli o le fiere che in cacciando si predano o o si possono predare = caccia
 acciacciare, perseguir le fiere salvatiche per pigliarle
 acciattare, che caccia
 alappio, trappola, o laccio insidioso
 apocaccia, soprintendente della caccia
 chiurlare, fare il chiurlo
 chiurlo, spezie di ucellagione, che si fa ne' boschi colla civetta e col fischio impaniando alberi per far cascare gli uccelli che vi si posino = fischierella
 clamoroso, agg. di caccia o simile, dicesi di ciò che si fa con grande strepito
 concia, il domesticamento degli uccelli di rapina
 conciare, addomesticare ed ammaestrare gli uccelli di rapina
 conciatore, addomesticatore o ammaestratore degli uccelli di rapina
 covo. *Pigliar la lepree a covo*, vale prenderla o trovarla ferma
 SCAPPELLARE, cavar di capo il cappello al falcone
 scigliare, scuir le ciglia al falcone
 STATO, quello spazio dove si posano il beccare, che si dice *esca*, cioè lo spazio dove gli uccelli vi si calano per pigliarli
 GONARE, andare a caccia col falcone e a far volare il falcone
 gonia, arte del governare i falconi
 goniere, colui che governa i falconi o che tiene i falconi sul braccio andando a falconare
 gonia, dicesi alle piante rimonde e rosate degli uccellari, sulle quali si pongono i vergelli
 gonia, dicesi al modo del fermarsi che

fanno certa sorta di cani quando trovano le quaglie o simili; onde *bracco da fermo*, o più comun. *bracco da fermo*
 Fermo. *Cane da fermo*, si dice quello che, tracciando e stutando, trova l'animale e gli si ferma in vicinanza
 Filandra, sorta di vermicciuoli, dai quali sono infestati internamente i falconi, e che per rassomigliarsi alle lunghe gugliate o fili di sottilissimo refe, dagli strozzieri son nominati *filandre*
 Fischierella, ucellagione colla civetta e col fischio
 Fischione. V. Chiurlo
 Fistierella, chiurlo, l'uccellare colla civetta
 Fraschette, si dicono quelle frasche su cui si pongono panuzze per pigliare uccelli
 Frascaia, (uccellare a)
 GABBIA, tanta quantità di volatili che stia in una gabbia
 Galappio, calappio
 Gangherello, dicesi la volta che fa la lepree per uscir di gola ai cani
 Gentile, dicesi una spezie di falcone
 Ghiattire, dicono i cacciatori che il cane *ghiattisce* quando essendo sulla passata della lepree prende ad abbaiare in certo modo particolare
 Girfaleo e Girifaleo, uccello rapace, il maggiore fra le diverse specie di falconi
 Ginoro. *Volare a ginoro*, sorare, e si dice degli uccelli di rapina, quando, lasciati da colui che li custodisce, si godono per l'aria la libertà, quasi trastullandosi
 Grotola, ciascuno di que' vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli
 Guinzaghetto, *dim.* di guinzaglio
 Guinzaglio, striscia stretta, per lo più di sovattolo, la quale s'infila

- comun. nel collare del cane per uso d'andare a caccia
- ILLAQUEARE**, illacciare, coglier nel laccio
- Immacchiarsi**, nascondersi nella macchia
- Impaniamento**, invischiamento, l'atto dell'impaniare
- Impaniare**, intridere e imbiutar di pania o vischio. Si dice anche l'adattare le verghe dette panuzzole in su mazze che si chiamano vergelli
- Impaniatore**, che impania
- Impugnare** il falcone, vale metterlo sul pugno
- Incacciare**, incalzare, dar la caccia
- Incalciappare**, accalciappare, allacciare
- Incalciarsi**, dar nella ragna
- Incalciare**. V. Incalzare
- Incalzamento**, incalzamento, l'atto d'incalzare
- Incalzare**, dar la caccia, costringere a fuggire
- Incalzatore**, che incalza
- Ingabbiare**, mettere in gabbia
- Ingaloppiare**, prendere al galoppo
- Inlacciare**, dare o entrare ne' lacci
- Inlaqueare**, inlacciare, incalciappare
- Insepararsi**, nascondersi nella siepe
- Invescare** e **Inveschiare**, impaniare, porre il vischio
- Inviscare** e **Invischiare**. V. Invescare e **inveschiare**
- Invischiamento**, l'invischiare, impaniamento
- LASCIARE** il cane, o simili, dicesi dello sciogliere i cacciatori il cane dal guinzaglio dietro alla fiera
- Lascio**, lassa, guinzaglio, onde *andare al lascio*, che si dice del tenere fuor della fila il cane in guinzaglio e andare alle poste
- Lassa**, guinzaglio
- Leporaio**, Leporario e Lepraio, luogo serrato nel quale si racchiudono le lepri, i cervi e simili
- Lepraio**, dicesi quegli al quale si consegnano le lepri, quando si prendono in caccia
- Leva**. *Mettere a leva una starna o simile*, dicesi dell'excitare i cani perchè la facciano alzare a volo
- Levar** la lepree, vale scoprirla, e dicesi anco de' volatili fatti alzare a volo dai cacciatori e degli altri animali terrestri fatti sbucare
- Limiero**, cane che col suo odorato insegna la ritirata del cervo
- Lupaio**, colui che forma l'agnato ai lupi
- MANIERO**, agg. di falcone, d'astore e d'altri animali, quasi maniero, piacevole e che agevolmente ubbidisce
- Mutaramò**. *Mutato in ramo, a a ramo o di prima muta*, dicesi quegli uccelli di preda che si son mutati di penne fuori del bosco
- ORMA**, impressione che in andando fa col piede la fiera ec.
- Ormare**, andare i cacciatori dietro alle orme della fiera per ritracciarla
- Ormatore**, che orma
- PALMONE**, palmo grosso, su cui si affliggono bacchette impaniate per prendere gli uccelli
- Pania**, materia tenace prodotta da bacche di vischio fruttee, che nasce sopra i rami di alcuni alberi, colla quale impiastando verghe o tuscelletti, si pigliano gli uccelli che si posano sopra, e le verghe così impaniate si dicono *panuzzze*. (V. Sez. IV.)
- Paretaio**, quell'ainola dove si distendono le reti dette *paretelle* per prendere uccelletti
- Predica**, laccio
- Posta**, quel luogo o parte della selva, dove si suol porre il cacciatore, attendendo che passino le fiere cacciate che vuol pigliare
- RAGNAIA**, luogo acconcio e desi-

- nato per uccellarvi colla ragna
o per tendervi la ragna
- Ragnare**, tender la ragna, uccellare colla ragna
- Ragnare**, si dice degli uccelli, quando volano per la ragnaia in modo da darvi entro
- Ramatate**, percuotere colle ramate, arramatare
- Ramatata**, percossa, colpo di ramata
- Raningo**, agg. che propr. si dà agli uccelli di rapina che si pigliano giovani fuor del nido
- Ribatter** le pareti o aiuoli da uccellare, vale ricaricarle
- Richiamo**, per metaf. si dice di qualunque allettamento al quale si gettano per natura gli uccelli
- Rimboscarsi**, nascondersi nel bosco
- Rimpaniare**, restar preso di nuovo nella pania
- Rinfrattare**, rientrar nella fratta
- Rinselvare**, rimboscare, rientrar nella selva
- Rintanare**, nascondersi nella tana
- Rintracciare**, trovare col seguire la traccia
- Rintracciatore**, che rintraccia
- Rinvescare**, di nuovo invescare
- Ripulire**, richiamare i bracchi per far loro cercare se siano rimasti dietro uccelli che non siano stati levati
- Ripulita**. *Dicesi bracco da ripulita* quello che ripulisce o mette a leva gli uccelli che non sono stati levati
- Risquittire**, rinnestare le penne agli uccelli di rapina, quando eglino le hanno rotte
- Sacco della ragna**, si dice per quella parte del panno dove rimane preso l'uccello
- Salvaggiame**, tutte le spezie di animali che si pigliano in caccia, buone a mangiare
- Scalpiare**, uscir di calappio
- Scappata**, l'atto dello scappare e dicesi propr. della *prima mossa*
- con furia nel correre del cane e del cavallo liberati dal ritengo che gl'impediva
- Schiamazzo**, dicesi a quel tordo che si tiene nell'uccellare in gabbia e si fa gridare, mostrandogli la civetta, o facendogli paura, acciocchè i tordi che son nell'aria si calino a quella voce
- Schiattire**, squittire
- Scioviechiolare**, si dice del falco quando sparpaglia i colombi per far preda
- Scovacciare**, cacciar dal covo
- Scovare**, cavar del covo, e si dice di fiere
- Segno**, vestigio, orma
- Segugio**, spezie di bracco, detto così dal seguitar ch'è fa lungamente la traccia delle fiere
- Sgabbiare**, contrario d'ingabbiare, cavar dalla gabbia
- Sguinzagliare**, cavar del guinzaglio, sciogliere il guinzaglio
- Squittire**, squittire
- Sguscicare**, figurat. scappar via o uscire dalla presa
- Smacchiare**, uscir della macchia
- Snidare**, cavar del nido
- Snidiare**. *V. Snidare*
- Sorare**, volare a giuoco, e dicesi de' falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda
- Soro**, agg. d'uccello di rapina avanti ch'egli abbia mutato
- Spaniare**, levar le paniuzole
- Spaniarsi**, levarsi d'addosso le paniuzole o la pania, staccarsi dalla pania
- Spannare**, contrario d'appannare; calare il panno della ragna e mandarlo giù, sicchè non faccia i sacchi nelle maglie della armadura
- Sparvieratore**, che conchia o governa gli sparvieri, che oggi più comun. si dice *strozziere*
- Squitterire**, squittire
- Squittire**, stridere interrottamente

- e con voce sottile e acuta; ed è proprio de' bracchi quando levano e seguitano la fiera, che in loro si dice anche *boriare*
- Stanare**, uscir della tana
- Strassico**, spezie di caccia, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carnaccia fetida e strascicandola per terra legata ad una corda per far venir la volpe al fetore di essa
- Strozziere**, quegli che custodisce e concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia
- TENERE**, si dice della pania e simili cose viscoso e tenaci
- Tenteno**, voce usata *avv.* A *tenteno*; dicesi *andare a tenteno*, quando di notte buia si va alla caccia delle allodole con la lanterna da frugnuolo, con una spezie di rete situata in un cerchio col manico lungo per coprire le allodole che sono in terra
- Tirannanzi**, nome di grado in compagnia di caccia, come forse *araldo* od *alfiere* nella milizia
- Toccare**, dicesi all'incitare che fa l'uccellatore il tordo, perchè schiamazzi, e si dice anche gen. dello zimbellare
- Tordaio**, serbatoio da tordi
- Traccia**, propr. pedata e orma di fiere, ed il cammino che fanno le fiere o chi le siegue
- Tracciamento**, il traciare
- Tracciare**, seguitare la traccia
- Tracciatore**, che traccia, rintracciatore
- Trappanare**, passar oltre forando siepi, macchie e simili
- Trappolare**, pigliare colla trappola
- UCCELLAGIONE**, tempo nel quale si uccella= lo esercizio dell'uccellare=la preda che in uccellando si piglia
- Uccellaia**, uccellare, *frasconaia*
- Uccellame**, quantità d'uccelli insieme, ma dicesi più comun. di uccelli morti
- Uccellante**, che uccella
- Uccellare**, tendere insidie agli uccelli per prenderli = *Sust.* ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli e in particolare i tordi, che anche dicesi *frasconaia*
- Uccellatoio**, uccellare *sust.*
- Uccellatore**, che uccella, che tende insidie agli uccelli
- Uccellatura**, il tempo dell'uccellare, e l'atto dell'uccellare
- Uccelliera**, luogo dove si conservano gli uccelli
- Usta**, voce usata dai cacciatori e significa passata, sito, ch'è quell'odore o quegli effluvi lasciati dalle fiere dove passano, i quali penetrando nell'odorato de' cani da caccia, destano in essi una grandissima ansietà di trovarle
- VELTRO**, cane di velocissimo corso, detto anche *can da giugnere*, levriere
- Venagione**, v. l. caccia=la preda stessa del cacciatore
- Venatorio**, attente alla venagione
- Venatrice**, cacciatrice
- Venazione**, v. l. venagione, caccia
- Verzello**, uccelletto da panione
- Veschio** e **Vesco**. V. **Vischio**
- Vestigio**, segno impresso nel suolo da' piedi degli animali in andando, orma, pedata, traccia
- Villeggiare**, sorare, volare a giuoco, e si dice de' falconi allora che si lascian volare senz' avere avanti la preda
- Vischio**, frutice che nasce sul ramo delle querce, degli abeti e di altri alberi, e produce alcune coccole, dalle quali si trae la pania, con che si prendono gli uccelli
- Vischio**, pania fatta colle coccole del vischio
- Vischioso**. V. **Viscoso**

Viscido, viscoso, glutinoso	Zimbellatore, che zimbella
Visco. V. Vischio	Zimbellatura, lo zimbellare
Viscosetto, <i>dim.</i> di viscoso	Zimbello, uccello legato ad una
Viscoso, di qualità di vischio, tenace	lieva di bacchette, colla quale tirata con uno spago, si fa svollazzare, per allettare gli altri uccelli
ZIMBELLARE, allettare gli uccelli con lo zimbello	Zirlo, si dice il tordo che si tiene in gabbia per ziriare
Zimbellata, atto che si fa movendo lo zimbello	

SEZIONE III.

Voci generali pertinenti alla Pesca.

BILANCELLE, pesca che si fa con due barche, le quali s' accostano per buttar insieme una rete la cui manica è meno fissa di quella della rezzuola	dinario ne' canali, che comunicano con valli salse per prendere il pesce e conservarlo vivo
Bufoia, <i>dicesi pescare a bufoia</i> una maniera di pescare con due tartane, che tirano una sola rete	INAMARE, prender coll' amo
CALARE la tonnara, il tramaglio, o altra rete, <i>dicesi dai pescatori</i> il mettere le reti in mare per dar principio alla pesca	LANCIATORE, chiamasi fra i pescatori colui che prende i pesci colla fiocina, che anche <i>dicesi fiociniere</i>
FIOCINIERE, colui che, quando vede passare o guizzare un pesce, lancia la fiocina per colpirlo e la ritira subito per mezzo di una funicella già annessa all' anello dell' asta	MAESTRA, sughero larghissimo, che serve per segnale e per dar corpo alla rete onde il pesce vi possa entrare
Forte e Fortiere, luogo scoglioso in mare, in cui crescono alighe ed altre piante marine, che servono di pastura al pesce	Mazzera, fascio di pietre ben legato ed attaccato alle reti, dalla parte opposta de' sugheri, per tenere il disotto della tonnara obbligato al fondo
GIACCHIATA, una gattata di giacchio, ed una presa di giacchio, che anche si direbbe <i>retata</i>	Mazzetta, quel pezzo di legno situato in cima alla rete da tartana raccomandato a un libano, ed a quel piccol cavo d' erba assai sottile, che porta i sugheri, mediante i quali è tenuto in aria il panno della rete
Gole, <i>diconsi dai pescatori</i> le due parti laterali della manica della rezzuola, della sciabica a cui sono annessi gli scaglietti	PEDALE, presso de' tonnarotti, vale lunga rete, la quale facendo una specie di mezzo cerchio, congiunge la tonnara alla terra
Grande, <i>sust.</i> , camera della tonnara più grande delle altre, formata di reti, dove entrano in primo luogo i tonni dopo aver corso lungo il pedale, e donde entrano nel bordonaro	Pellicino, il fondo delle vangaiuole, dove si riduce il pesce pressovi
Graticciata, chiusa formata con varie file di canne o arelle d' or-	Pesca, pescagione
	Pescadore, pescatore
	Pescagione, il pescare, e il luogo proprio da pescare
	Pescaia, peschiera
	Pescaiola, <i>dim.</i> di pescata

- Pescare**, cercar di pigliare i pesci
Pescareccio, appart. a pesca
Pescata, tratta di pesce; retata
Pescatora, v. usata dai pescatori, come agg. di tartana destinata alla pesca
Pescatore, colui che pesca ch' esercita l'arte del pescare
Pescatorello, *dim.* di pescatore
Pescatorio, appart. a pesca, pescareccio
Pescatrice, verb. fem. che pesca, ed anche appar. alla pesca
Peschiera, men usato che pescagione = L'arte di pescare, e anche il luogo, dove si vende il pesce
Peschiera, ricetta d'acqua per tenervi dentro de' pesci
Pescaiuolo, che vende il pesce, pescivendolo
Pescina, peschiera
Pescivendolo, pescaiuolo
Pescoso, abbondante di pesci, ed anche di pescagione
Piombino, quei piombi che si attaccano alle reti per farle dar giù
Piscatorio, pescatorio
Piscina, peschiera o lago dove si conservano i pesci
Piscoso, che abunda di pesci, che ha pesca facile
Ponente (camera di), dicesi nelle tonnare la rete che precede quella detta *porta chiara*
Porta chiara, chiamasi nelle tonnare una rete, la quale si riserra dopo che i tonni sono passati dalla camera di ponente
Posta (mettere in), dicesi dai pescatori dello stender la rete nelle acque, perchè vi restino ammagliati i pesci, che vogliono passare
RAIS, nome del direttore della fabbricazione della tonnara e della pesca del tonno
Rais, *Capo Rais*, bastimento, che sostiene la leva, o sia camera di morte, e sta sempre fisso, o sia ancorato all'estremità della tonnara
Ramponiere, è quegli che scaglia il rampone nella pesca delle balene o d'altri grossi pesci
Retata, una gettata di rete e la presa del pesce chiuso nella rete ogni volta che si getta o che si trae
Ripescamento, il ripescare
Ripescare, cavar dall'acqua alcuna cosa che sia caduta dentro
Ripescatore, che ripesca
Rozzo, così chiamano i pescatori un bagliore o chiarore, che si scorge in certi luoghi sul mare al tempo del passo delle acciughe, il quale è stimato indizio favorevole per la pesca di tali pesci
SCAPARE, levar la testa alle acciughe prima di salarle
Sguizzare, lo scappare che fanno i pesci di mano a chi li tien presi, o il saltar fuor dell'acqua o sulla superficie di essa
Smagliare, dicesi dai pescatori il levar le acciughe dalle maglie della rete, in cui sono rimaste attaccate per lo collo
Spigonara, agg. che si dà alle acciughe maggiori e più belle; così dette perchè si prendevano collo spigone. Dicesi anche di barca che pesca collo spigone
Stivare, mettere il pesce maritato a suolo a suolo nelle giare, sia intero se è piccolo, o a pezzi se è grosso
TONNARA, luogo dove stanno o si conservano i tonni, ed anche seno di mare, ove sono disposti gli attrezzi e le reti per pescare i tonni
Tonnarotto, nome de' marinai impiegati alla pesca del tonno
VERTA, parte inferiore del giacchio, dove rimangono presi i pesci
Vivaio, ricetta d'acqua murata com. per uso di conservar pesci

SEZIONE IV.

Stromenti ed utensili della Caccia e Falconeria.

- AESCATO**, apparecchio dell'uccellatore
- Aiuola**, rete da pigliar uccelli che si adatta sull'aescato
- Archetto**, bacchetta colla quale si pigliano gli uccelli, piegata a modo d'arco
- BALESTRA**, strumento che si carica a mano, per uso di tirare agli uccelli, con palle di terra rassodata
- Beccatoio**, arnese a foglia di cassetta ove si dà a beccare agli uccelli
- Brevicello**. V. Panione
- Bucine**, specie di rete con cui si prendono le starnie e le pernici
- CALLAIUOLA**, pezzo di rete su gli staggi, colla quale, serrata la callaia, si piglia la lepore o simili animali cacciati da' segugi
- Capanna**, stanza di frasche o di paglia, dove gli uccellatori si nascondono
- Capanno**, capanna fatta di frasche o di paglia, dove si nasconde l'uccellatore per pigliare gli uccelli al parataio o alle reti aperte ecc.
- Capannuccio**, capanno
- Cappello**, quella coperta di cuoio che si mette in capo al falcone, perchè non vegga lume e non si dibatta o si svaghi
- Carnaiuolo**, Carniera, Carniere, e Carniero, foggia di tasca propria de' cacciatori per riporvi la preda
- Cerbottana**, mazza lunga intorno a quattro braccia, vota dentro a guisa di canna, per la quale con forza di fiato si spinge fuori colla bocca palla di terra ed è strumento da tirare agli uccelli
- Copertorio**, rete con che si cuopre una brigata di starnie o simili
- Corno** da polvere, corno ove si tiene la polvere per innescare le armi da fuoco
- Cubatto**, Cubattola e Cubattolo, strumento col quale si prendono uccelli al tempo delle nevi, ed è fatto di poche verghe, dentro concavo e fuori acuto, avente un usciolo, il quale giace in terra, coperto di paglia che si lieva con un vimine fitto in terra e di dietro percuote l'uccello che entra all'esca
- DILUVIO**, sorta di rete da pigliare uccelli
- ERPICATOIO**, sorta di rete da uccellare
- FILETTO**, si dice una di quelle funicelle che si attaccano da basso alle ragne, per tenerle tirate
- Fisolera**, sorta di barchetta sottile senza coperto, che va solamente a remi, così detta perchè con essa si va in mare all'uccellazione de' fisoli, che chiamansi anche smerghi
- GABBIA**, strumento, ordigno o arnese di varie fogge, per uso di rinchiudere uccelli vivi, composto di regoletti di legno detti *staggi* e di vimini o fili di ferro detti *gretole*
- Gabbiola**, *dim.* di gabbia
- Gabbiolina**, *dim.* di gabbiola
- Gabbione**, *accr.* di gabbia, gabbia grande, ove si racchiudono insieme più uccelli
- Gabbiuzza**, gabbiola
- Galappio**, o più comun. calappio.
- Trappola** o laccio insidioso
- Geto**, coreggiuolo di cuoio che si adatta per legame a' pie' degli uccelli di rapina, al quale si adatta la lunga
- Gruccia**, strumento su cui si posano la civetta, mentre con essa si uccella

- Guardamacchie, quell' arnese dell' archibuso che difende e ripara il grilletto dalle frasche quando il cacciatore entra nel folto delle macchie
- LACCIO, legame o foggia di cappio, che scorrendo lega e stringe subitamente ciò che passandovi il tocca
- Laccioletto. *V.* Lacciuoletto
- Lacciolo. *V.* Lacciuolo
- Lacciuoletto, *dim.* di lacciuolo
- Lacciuolo, *dim.* di laccio
- Logoro, *sust.*, arnese degli strozzieri, fatto di penne e di cuoio a modo d'un' ala, con cui girandolo e gridando, si suol richiamare il falcone che non torna al richiamo
- Lunga, strisciola di cuoio, colla quale, annodata ai geti degli uccelli, si tengon legati
- Lungagnola, sorta di rete lunga e bassa, che si tende agli animali terrestri
- MAZZUOLO, gruccia della civetta
- Mello, il collare che si adatta al collo del mastino per difenderlo allorchè si batte col lupo
- PALLINO e Pallini, munizione piccola per uso della caccia, e alla più minuta dicesi *migliarole*
- Paniaccio e Paniacciolo. Pelle dove s' involgono le paniuzze
- Panione, verga impaniata per uso di pigliare gli uccelletti
- Paniuzza e Paniuzzo, fuscelletto impaniato, che s' adatta sui vergelli
- Parete, dicesi a una rete, che si distende in sur un' aiuola detta *paretaio*, colla quale gli uccellatori coprendo gli uccelli, li pigliano
- Paretella, rete che si distende per prendere uccelletti nel *paretaio*
- QUAGLIERE e Quaglieri, strumento a foggia di borsetta, col quale si *fischia imitando il canto* della quaglia per allettarla e prenderla
- RAGNA, rete con la quale si prendono gli uccelli. Dicesi a due panni della ragna di fuori *armadure*, alle due funicelle che son da capo e servono per distenderla, dicesi *maestruzze* e *maestre* alle funi principali che la regge e *filetti* a quelle funicelle che si legano da basso per tenerla tirata, e quel legare dicesi *affilettare*. Quella parte del panno, dove riman preso l' uccello, si dice *sacco*. Il tirar su il detto panno e farne i sacchi nelle maglie dell' *armadura*, si dice *appannare*, e *spannare* il mandarlo giù
- Ragnuola, *dim.* di ragna
- Ramata, strumento a guisa di pala, tessuto di vinchi, per uso di ammazzare gli uccelli a fragnuolo
- Ritrosa, sorta di gabbia per prendere uccelli; che talora è anche detta *gabbia ritrosa*
- SCALELLA, sorta di piccol lacciuolo, con cui si prendono colombe e tortore nelle fave e ne' fagiuoli seminati
- Scarpello, strumento da pigliare uccelli
- Schiaccia e stiacchia, ordigno per pigliare gli animali; ed è una pietra o simile cosa grave, sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo per allettarli; tocchi scoccano e la pietra cade e schiaccia chi v' è sotto
- Strascino, sorta di rete da pigliare gli uccelli
- TAGLIUOLA, ordigno di ferro, con che si pigliano gli animali
- Trappola. Propriam. arnese da prender topi, benchè si trasferisca ad ogni cosa atta a prendere qualunque animale
- Trappoletta, *dim.* di trappola

ERGELLO, quella mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano la paniuza
ERGONE, mazza impaniata, colla quale si pigliano gli uccellet-

ti, uccellando colla civetta; e più comun. dicesi *panione*

ZIMPELLIERA, quella bacchetta o strumento, cui è attaccato lo zimbello

SEZIONE V.

Stromenti ed utensili della Pesca.

AMO, strumento d'acciaio da pigliar pesci, uncinato con punta a guisa d'ancora. V. *Lensa*

ILANCIA, sorta di rete da pescare, di forma quadra, così detta dal modo di usarla

ORDONARO, camera di rete, in cui si riserrano i tonni venendo dal grande, e donde passano ad altra camera detta di *ponente*

ACCINELLO, sembra lo stesso che bucinetto, sorta di piccola rete acine, specie di rete da pescare, simile alle vangaiuole

ACCINETO, *dim.* di bucine

ANNIAIO, strumento da pigliar pesci, od una chiusa di canne nel fiume o altrove, fabbricata con tale artificio che i pesci e segnatamente le anguille, vanno da per sé ad imprigionarvisi

ARCHIAIA, specie di rete fermata sopra un'asta lunga che termina a modo di semicircolo, con cui si pesca per le fosse

ASTA, *nassa*, strumento da pescare

BOCCO. I tonnarotti danno il nome di *crocco* a quel gancio inastato, con cui tirano i tonni nel paliscalmò

EGAGNA, rete lunga e larga, la quale gittasi nel fondo delle valli o paludi e strascina un pezzo e poi si cava fuori co' pesci

ELFINIERA, sorta di fiocina da pescar balene ed altri pesci

RAIA, rete unita ad un rastrello di ferro per radere il fondo del mare, a pescarvi conchiglie o altre cose

FILACCIONE, filo lungo a modo di lenza con amo aescato, che raccomandato da un capo a terra si lascia la notte ne' laghi e ne' fiumi

FIOCINA; *pettinella*, strumento di ferro a guisa di tridente, con cinque o sette denti o lunghe punte d'acciaio lavorate a foggia d'amo, che si adatta ad una lunga asta di legno, per colpire e prendere i pesci

GABBIA, arnese o sia cestella di vinchi, lunga e rotonda, modellata a guisa di gabbia a ritroso, coll'entramento stretto e il di fuori ampio in guisa che al pesce, che v'è entrato, vien impedito l'uscirne, per via delle punte acutissime che gli si presentano

GANGAMO, specie di rete, detta altresì *vangaiuola*, la quale è fatta a sacco, di maglia ben fitta, lunga circa 16 piedi e larga in circonferenza meno della metà della sua apertura, dov'è attaccato un mezzo cerchio di legno, alla cui estremità è attaccata la fune, che serve a strascinar il gangamo in mare dietro al bastimento. Tirata a bordo tal rete trovansi i pesci nel pelliccino

GANZA, fune raddoppiata e ben fasciata, che si mette in cima al palo della pesca e dentro di essa si ferma mediante un buccello la sarzia della rete nelle tartane da pesca

GARELLO, pezzo di sughero racco-

- mandato in fondo al cappelletto della manica della rete da tartana e serve per segnale in caso che si strappino gli spilorci e si perda
- Giaccio**, rete tonda, la quale gettata nell'acqua dal pescatore, s'apre e avvicinandosi al fondo si riserra e cuopre e rinchiude i pesci
- Gorro**, gran rete che serve per la pesca nei laghi
- Gozzo**, barchetta, colla quale i tonnarotti fanno la guardia sopra la rete detta il *bordonaro*, per osservare quando vengono i tonni; e però talvolta le vien dato anche il nome di *bordonaro*
- Gradella**, strumento che usano i pescatori per rinchiudere i pesci, formato di cannuce ingraticolate
- Grande**. V. *Bordonaro* e *Sez. III.*
- Graticcia**, specie di ritrosa, nassa
- Guade**. V. *Vangaiuole*
- IPÒCA**, specie di rete, e credesi lo stesso che *vangaiuola*, voce non com.
- LAVARIO**, canestro di vimini, di forma quadrata, che serve per mettervi il pesce
- Lavatecca**, canestro da riporvi il pesce, ma più piccolo del lavario
- Lenza** e **Lenza**, setole annodate insieme, alle quali si appicca l'amo per pigliare i pesci
- Leva**, rete la quale è lateralmente retta dalle lance ed in cui si prendono i tonni
- Libanella**, piccola fune di erba, minore del libano, per servizio delle navi e per la pesca
- Libano**, canapo d'erba detta spartito, che serve a molti usi, ed anche alla pesca
- MANAIDE**, sorta di rete da pescare le acciughe. S'usano pure le rezzole ed altre volte gli spigoni
- Mazzacchera**, strumento da pigliare anguille e ranocchi al boccone
- NASSA**, cestella o rete da pescare, che abbia il ritroso
- Negossa** e **Negosso**, rete da pescare a modo della rivale, annodata ad una pertica con due bastoncelli da una parte
- OMBRINARA**, rete destinata a prender le ombrine
- Ormeggi**, chiamano i tonnarotti que cavi, che da un capo sono attaccati alla tonnara, e dall'altro alle ancore, che la tengono ferma al suo luogo
- PALAMITARA**, rete lunghissima e proporzionatamente larga, che s'arma come il tramaglio, e con cui si prendono le palamite, da cui trae il nome, ed ancora diversi pesci
- Palamite**, lunga funicella detta *trave*, a cui sono annodate molte funicelle più corte, dette *bracciuoli*, ciascheduno de' quali è armato di forte amo con esca, e che gettato in mare la notte, si ritira la mattina co' pesci che vi son presi
- Parascalmo**, nome corrotto di *palischermo*, bastimento con cui si restringono i tonni fra esso e'l capo Rais nella camera di morte, dove così ristretti vengono uncinati e presi dai marinari con ganci di ferro che diconsi *crochi*
- Paromella**, nome che si dà a quei cavi o grosse funi d'erba, le quali servono per sostenere le reti ed anche per ormeggi delle tonnare
- Pesatrice**, gran bilancione, con cui si pesano i tonni
- Pettinella**, fiorina, forcina di ferro a foggia di pettine
- Peza**, sorta di rete da pescatori, solita tenersi rasente la terra
- RETONE**, sorta di rete divisa in due parti chiamate *ale*, che si riuniscono verso l'estremità di una rete rotonda, con entro il

rivolto, la quale serve singolarmente a prender le anguille

Rezza, rete da pescare

Rezzola, rete molto lunga, armata da un lato di una corda piombata, e dall'altro di simil corda suverata, perchè possa stare nell'acqua stesa e diritta. Portasi questa con navicella infra il mare, lasciando a terra un capo, ed accerchiando uno spazio di mare quant'è lunga la rete, affinchè si possa portar l'altro capo a terra, donde i marinai tirando i due capi riconduconla a riva e traggono il pesce che si trova compreso in quello spazio. Altre volte fu detta *scorticaria* e *scorticatoria*, forse dal suo effetto di radere leggermente il fondo del mare.

Rezzuola, spezie di rete in niente diversa dalla *sciabica*, se non in quanto è di maglia più fitta, spago più grosso, e tirasi a terra con un solo spilorcio per parte. Con essa si prendono i pesci litorali

Ritrecine, sorta di rete da pescare, detta anche giacchio

Rivale, agg. d'una sorta di rete da pigliar pesci; così detta dal pescar con essa intorno alla riva

ROGNA, spezie di rete grande che piglia molto pesce

Saltaloia, rete che si stende sopra l'acqua dietro ad un'altra, dentro cui saltando restano involuppati i muggini

SARRO, dicesi dai pescatori a un di canapo impiombato nell'estremità, che serve ad accare qualunque cosa per tirarsi altrove o levarla in

striscia che raschia il fondo del mare, e serve a dare il corpo alla rete; e *scaglietto da sughero* quella che resta al di sopra delle gole

Sciabica, sorta di rete, detta anche *rezzuola*

Sciabichello, spezie di rete a cucuzolo

Scorticaria e **Scorticatoria**, spezie di rete da pescare

Sferone, sorta di rete da pescare, di figura rotonda

Sferzina, quella corda che attaccata alla rete delle bilancelle serve come per allungarla e tirarla in barca e viene a far lo stesso servizio che la spilorcia per la rezzuola

Spaderno, strumento composto di tre agora di rame ritorte e legate insieme, le quali si pongono ad una fune non molto lungi l'una dall'altra, e serve a pigliar pesci

Spazza, canestro da riporvi il pesce ma molto più piccolo della lavatecca e di forma bislunga

Spigone, sorta di rete da pescare le acciughe, oggidì disusata

Spilorcia e **Spilorcio**, sottile e lunga fune corredata di distanza di distanza di sugheri, con cui si tira a terra la sciabica e la rezzuola

Spuntiera, nome che si dà a due lunghi e grossi pali d'abete situati da poppa e da prua dei trabaccoli pescarecci ai quali è raccomandato il bragotto e per di lui mezzo tutta la sarzia e la rete

Strascino, sorta di giacchio aperto da pescare

Sugheri, fasci di sughero che si legano sopra quelle paromelle che sostengono le reti, acciò tengano il di sopra della tonnara natante sull'acqua, come le mazzeri la tengono obbligata al fondo. V. *Mazzeri*

<p>TARTANONE, rete simile alla scibica, ma più fina e più piccola, che si tende in mare e si tira a braccia da due parti della barca e prende piccoli pesci</p> <p>Trave, quella lunga fune del palmito a cui sono annodati i braccioli</p> <p>Traversaria, spezie di rete da pescare, oggi detta <i>tramaglio</i></p>	<p>Traversiere, piccolo bastimento di pesca de' paesi marittimi della Carenta inferiore e di altri luoghi vicini</p> <p>Tremiti, chiamansi dai pescatori alcune reti col tramaglio colle quali si circondano i pesci e vi restano come incassati</p> <p>VANGAIUOLE, spezie di rete da pescare</p>
---	--

SEZIONE VI.

Stromenti ed utensili serventi tanto alla Caccia, come alla Pesca.

<p>BERTOVILLO, strumento da uccellare o pescare, che abbia il ritroso</p> <p>Botta, lucerna che mettesi nel fornucolo e serve per far lume a chi di notte al buio uccella o pesca</p> <p>COCUZZOLO, certa scarsella o pellicino che hanno alcune reti da pescare e da uccellare</p> <p>FORNUCOLO, strumento di ferro stagnato o simili, entrovi una lucerna detta <i>testa</i> o <i>botta</i>. Serve per far lume a chi va la notte quando è buio a uccellare o pescare, che anche si dice <i>frugnuolo</i></p> <p>Frugnuolo, fornucolo. <i>Andare a frugnuolo</i>, vale andar alla caccia col frugnuolo</p> <p>Frugnuolone, frugnuolo grande</p>	<p>MAESTRA, si dice quella fune nella quale s' infilzano o reti o ragne per poter tenderle</p> <p>Maestrizza, una di quelle funicelle che sono da capo alla ragna e servono per distenderla</p> <p>RETE, strumento di fune o di filo tessuto a maglia per pigliar fiere, pesci e uccelli. Ne sono di diverse maniere e secondo quelle diversificano il nome loro</p> <p>Reticella, <i>diti</i>. di rete</p> <p>Reticino, piccola rete</p> <p>STAGGIO, quel bastone sopra il quale si reggono le reti</p> <p>TRAMAGLIO, foggia di rete da pescare e da uccellare, la quale è composta di tre teli di rete sovrapposti l' uno all' altro</p> <p>Tremaglio. V. <i>Tramaglio</i></p>
---	--

CARICHE PUBBLICHE CIVILI

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si divide questa categoria. Nella 1. si comprendono gli Uffici e Magistrati; nella 2. sono le cariche, le dignità e gl' impieghi; nella 3. si divisano i titoli, i gradi ecc.; nella 4. ed ultima si descrivono i vocaboli e le cose appartenenti in generale a questo titolo.*

NB. *Pei gradi militari, di marina ed ecclesiastici, si consultino le categorie Guerra e Milizia, Marina e Tempio.*

SEZIONE I.

Uffici e Magistrati.

ABBONDANZA, magistrato in Firenze sulle biade	Commessaria, ufficio del commissario
ANZIANICO, ufficio degli anziani	Commessariato, commesseria
BALIATO, ufficio nel quale si ha la balla e vale anche il tempo che si esercita	Commessaria, commissaria
Baronia, dominio e giurisdizione di barone	Commisaria. F. Commessaria
CAMARLINGATICO e Camarlingato, ufficio del camarlingo	Commisariato. F. Commessariato
Cancellaria e Cancelleria, ufficio del cancelliere	Conservadore, nome di un magistrato
Canova, il magistrato dell'abbondanza	Consigliere, consiglieri erano il supremo magistrato di Firenze, composto di senatori
Castellaneria, podesteria, o governo di castello, ufficio di castellano	Consiglio, senato nella repubblica Veneta
Castellania, ufficio del castellano	Consolato, ufficio del console
Censura, magistratura presso gli antichi Romani, l'ufficio della quale era principalmente quello di sopravegliare i costumi dei cittadini e di punire gli scostumati — Oggi dicesi l'ufficio dei censori de' libri	Consoli di mare, magistrato in Pisa ed altrove, il quale aveva cura delle entrate delle dogane, ed era giudice delle differenze che nascevano fra i mercatanti
Centoviri e Centumviri, sorta di magistrato nella romana repubblica	DECENVIRI e Decenviri, magistrato di dieci uomini
Coadiutoria, ufficio e dignità del coadiutore	Dettatura, ufficio del dittatore
Collaterale, ufficio e dignità del collaterale	Divano, consiglio de' bassà e ministri del Sultano
Collettoria, ufficio del collettore	Doganato, l'ufficio del doganiere
Comarco, magistrato presso gli antichi Greci, detto da noi Borgomastro, o quello che comanda in un borgo	Duunviro, nome che i Romani davano a diversi loro magistrati, composti da principio di due persone, ed in progresso di tempo anche di più, sebbene ritenessero l'istesso nome
	EBLITA', magistrato appresso i Romani, che avea la cura degli edifici pubblici e di altre cose
	Eforeria, dignità e giurisdizione dell' Eforo presso gli Spartani
	Eliasti, nome che si dava in Atene

- a certi giudici, che si radunavano in luogo aperto allo spuntar del sole
- Ellanodici**, nome che i Greci davano al magistrato, che presiedeva ai giuochi olimpici
- Esecutoria**, ufficio e carico dell'esecutore
- GIUDICATO**, *sust.*, ufficio di giudice
- Giudicatura**, ufficio di giudice
- Giudiciaria**, tribunale e giurisdizione del giudice
- Giunta**, sorta di magistrato
- Governetto**, ufficio, governo di piccola città o terra
- Governo**, l'ufficio del governatore, come podestaria e altri simili uffici
- Grascia**, magistrato che ha la soprintendenza delle grasse
- INTENDENZA**, ufficio, e dignità d'un intendente
- LEGAZIONE**, luogo dove ha giurisdizione il legato
- Luogotenenza**, ufficio del luogotenente
- MAGISTRATO**, adunanza d'uomini con podestà di far eseguire le leggi e di giudicare
- Magistratura**, ufficio e giurisdizione del magistrato
- Ministerio e Ministero**, il ministrare l'ufficio—prendesi anche per funzione e governo de' ministri d'un principe; e talora per ministri stessi
- NUNZIATO**, *sust.*, ufficio o dignità del nuncio, che più comun. dicesi *nunziatura*
- Nunzieria**, nunziatura
- PARLAMENTO**, unione d'uomini principali che si adunano per le pubbliche bisogne
- Podesteria**, ufficio del podestà = dicesi anche a tutto quel paese, sopra il quale il podestà ha giurisdizione = si dice pure il palazzo del podestà
- Poliarchia**, v. greca, gov molti
- Polizia**, v. g., la vigilanza del magistrato civile, per la quale si preveggon e si evitano i delitti, e si mantengono le città sicure e tranquille
- Potesteria**, podesteria
- Precettoria**, rettorìa, governo, prefettura
- Prefettura**, ufficio e dignità del prefetto
- Pretorio**, luogo dove risiede il pretore a render ragione
- Pretura**, ufficio e giurisdizione del pretore, pretorio
- Prioratico**, v. a., magistrato dei priori, che era il supremo della repubblica fiorentina
- Priorato**, prioratico
- Proconsolato**, ufficio del proconsole
- Procuratia**, magistrato dei procuratori di s. Marco nella repubblica di Venezia, e la dignità medesima
- Protonotariato**, dignità ed ufficio del protonotario
- Provveditorato**, provveditoria
- Provveditoria e Proveditoria**, ufficio del provveditore
- QUARANTIA**, era un magistrato della repubblica di Venezia, ed era ancora un tribunale di quaranta giudici nella repubblica fiorentina
- Quattuorvirato**, ufficio e dignità de' quattuorviri
- Quattuorviri**, magistrato di quattro
- Questura**, ufficio del questore presso i Romani
- RAZIONE**, luogo dove s'amministra la ragione
- Reggenza**, reggimento, governo
- Residenza**, e all'ant. *Residencia*; il risiedere, o il luogo dove si risiede
- Rettorìa**, governo, ufficio del rettor
- Riformazione**, antico magistrato di Firenze

- Risedenza e Risedenzia, v. a., residenza
- Risedio, v. a., residenza, il risedere, o luogo dove si risiede
- SEDIA, dicesi per residenza del principi, o possesso del principato
- Sedio, v. a., per metaf. vale residenza o luogo dove principalmente risiede o dimora principe, magistrato ecc.
- Segnatura e Signatura, tribunale supremo in Roma, formato da sette prelati e da un cardinale, che col nome di prefetto n'è il capo
- Segretariato, carica o ufficio di segretario
- Segreteria, luogo dove stanno i segretarii a scrivere le lettere, e dove tali scritture si conservano
- Senato, adunanza d' uomini eletti dalle repubbliche e da' principi, per consigliare o governare nei casi di maggior importanza = *Tenere il senato*, vale adunarlo
- Senatoria, l' ufficio e grado di senatore
- Signatura, V. Segnatura
- Signorato, ufficio o dignità di signore
- Signoria, dominio, podestà, giurisdizione = Per governo
- Signoria, supremo magistrato di alcuna repubblica
- Sindacato e Sindicato, mandato di potere obbligare comunità, repubblica, o principe ec.
- Sindacatura, sindacato
- Sinedrio e Sanedrin; così chiamavasi dagli Ebrei il principal loro tribunale
- Siniscalcato, l' ufficio del siniscalco
- Siniscalchia, siniscalco
- Soldania, lo stato e il paese del soldano
- Soprintendenza e Soprantendenza, ufficio del soprintendente
- Soprassindaco, magistrato che ha l' autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati e uffiziali
- Squittino, adunanza di cittadini per creare i magistrati nella repubblica, o simili; è anche partito che si fa per isquittinare
- Suffette e Suffetto, nome che davasi dai Cartaginesi al supremo magistrato della repubblica
- TESORERIA, amministrazione del tesoro pubblico
- Tetrarcato, v. g. governo e dominio del tetrarca
- Tetrarchia, v. g., governo del regno diviso in quattro parti
- Tribunale, propr. luogo dove risiedono i giudici a render ragione
- Tribunato, nome di magistrato, o grado della repubblica romana, e della veneziana
- UFFICETTO, Ufficetto, Ufficetto, Uffizietto e Uffizietto, *dim.* d' ufficio, carico
- Ufficio, Ufficio, Uffizio e Uffizio, quello che a ciascuno s' aspetta di fare secondo il suo grado
- Ufficiuolo, Ufficiuolo, Uffiziolo, Uffiziuolo e Uffizinolo, piccolo ufficio
- VICARIA, v. a., vicariato
- Vicariato, ufficio del vicario, e luogo del suo governo
- Vicegerenza, ufficio del vicegerente
- Vicelegazione, ufficio del vicelegato
- Vicesegretario, ufficio del vicesegretario
- Visirato, ufficio del visire

SEZIONE II.

Cariche, dignità ed impieghi.

- ABBREVIATORE**, ufficio nella corte romana, così detto dallo scrivere i brevi
- Aiutante di camera**, carica presso il principe
- Alcalde**, ministro, giudice in Spagna
- Ambasciadore e Ambasciatore**, quello che rappresenta il principe presso altro principe o Stato
- Amministratore**, colui che amministra la cosa pubblica
- Appuntatore**, colui che nota le altrui mancanze in ufficio
- Araldo**, colui che intima la guerra a nome del principe, la conclusione della pace, e i comandamenti ai popoli
- Archiatro**, medico principale del principe
- Arciconsolo**, primo console
- Assessore**, giudice dato ai magistrati per assisterli col consiglio
- Assistente**, colui che assiste un superiore
- Attuario**, ministro, deputato dal giudice o dal magistrato a ricevere e registrare gli atti pubblici
- Auditore**, ministro che rende ragione o consiglia il principe in materia di grazia o di giustizia
- BALLO**, grado d'onore e dignità.
- Balio**
- Bali**, dicesi di chi gode il ballaggio
- Balio**, ballo, da balia, grado princ. di autorità e governo
- Balivo**, che ha balia, balio
- Banditore**, che bandisce, che pubblica il bando
- Bargello**, anticamente si diceva un ufficiale forestiere della città di Firenze, che presedeva agli ordinamenti contro i grandi
- Barigello**. *V.* Bargello
- Barone**, signore con giurisdizione e uomo di gran qualità
- Bascià**, sorta di dignità appresso i Turchi
- Bassà**. *V.* Bascià
- Bibliotecario**, quegli che soprintende ed ha il governo della pubblica, come della priv. libreria
- Bidello**, colui che serve ad università o accademie
- Borgomastro**, nome che si dà al capo de' magistrati d'una città, quando si parla della Germania, dell'Olanda e della Fiandra
- CADI**, nome o titolo di giudice presso i Turchi
- Camarlingo**, colui che ha in custodia e balla il danaro pubblico
- Cameriere segreto**, si dice nelle corti quel cameriere che può, senz'altra ambasciata, entrare a sua posta dal signore
- Camerlingo**. *V.* Camarlingo
- Cancelliere**, quegli che ha la cura di scrivere e registrare gli atti pubblici de' magistrati
- Cancelliere**, si disse ancora quegli che scrive e detta lettere di principi, di signori e di signoria e simili, e che oggi partic. si dice segretario = *Gran cancelliere*; titolo d'una gran carica che si dà in diversi paesi
- Capitananza**, dicesi ogni sopranza e reggimento d'altri
- Capitanato**, capitananza, dignità di capitano
- Capitaneria**, capitananza
- Capitano**, guida, capo, governatore per lo più di soldati
- Capitano del popolo**, presso gli antichi autori, vale lo stesso che presso i latini tribuno della plebe = *Capitano della guardia*, che comanda i soldati della guardia del principe
- Castaldo**, maggiordomo, ministro in corte o simile

- Castellano, *sust.*, capitano di castello o signore di esso
- Cavaliere, dicesi colui ch'è ornato di alcuna dignità di cavalleria
- Cavalleria, cavalierato, grado e dignità di cavaliere
- Censore, quegli ch'era del magistrato romano, che aveva il carico di correggere i costumi = Oggi dicesi al revisore di libri
- Ciambellano, ciamberlano
- Ciamberlano, gentiluomo destinato al servizio della camera nelle corti de' monarchi
- Coadiuto, colui che ha un coadiutore nelle sue funzioni
- Coadiutore, coadiutore, e si dice oggi segnatamente di chi fa le veci d'un altro senza riscuoterne i profitti colla sola ricompensa di succedergli negli uffici o nella dignità
- Collaterale, cavaliere del podestà
- Collettore, colui che raccoglie e riscuote
- Comandatore, antic. era una spezie di servente o ministro di alcun magistrato
- Commessario, quegli alla fede del quale è raccomandato il carico di alcuna cura pubblica, com'è il commissario di un esercito, o il commissario d'una città
- Commessi, nome che si dà gener. a coloro che hanno ufficio di amministratori e che debbono render conto a un superiore
- Commissario. *V.* Commessario
- Console. *V.* Consolo
- Consoli, capi e magistrati delle arti in Firenze
- Consolo, quel capo ch'eleggono gli uomini di alcuna nazione dimoranti in paese straniero = Sommo magistrato nella repubblica di Roma = Governante alcuna città o repubblica, che per simil. a quei della città di Roma si disser consoli
- Contea, dominio e stato del conte
- Corona, la persona stessa dell'imperatore
- Cortegiano, cortigiano
- Cortigiana, dama che sta in corte e serve signori, donna di palazzo
- Cortigianello, *din. ed avvil.* di cortigiano, cortigianetto
- Cortigiano, che sta in corte e serve signori = Colui che ha riscuoto ne' tribunali e nelle corti che amministrano giustizia criminale
- Credenziere e Credenzieri, presso gli antichi segretario e uomo che tenga segreto
- Cursore, dicono alcuni tribunali ai loro sergenti, che portano altrui le notificazioni de' loro ordini
- DAMIGELLA, donzella nobile che serve alle principesse
- Daziere, colui che ha ufficio di riscuotere il dazio
- Decenvirato, dignità e ufficio dei decenviri
- Dei, titolo di colui che presiede al governo di Tunisi, sebbene ligio del Gran Signore
- Delegato, persona deputata dal principe al governo di qualche provincia, o al giudizio di alcuna causa particolare
- Depositario, tesoriere, amministratore dell'erario, o di qualche parte del danaro del principe
- Deputato, colui che con ispeziale commissione è mandato dal principe o da un corpo di persone, a trattare qualche negozio, a fare un complimento e simili
- Detattore, nome di suprema dignità, oggi *dittatore*
- Dipositario, tesoriere, amministratore dell'erario del principe
- Dittatore, nome di supremo grado nella repubblica romana
- Doganieri, ministro della dogana
- Donzella, damigella servente a donna di alto affare
- Dottore, ch'è stato onorato delle insegne del dottorato

- Dragomanno**, turcimanno, interprete
- Duumvirato**, dignità ed ufficio dei duumviri
- EDILE**, colui ch' esercitava l'edilità
- Efendi**, dottore di legge presso i Turchi
- Eforo**, magistrato supremo presso gli Spartani, destinato a riferire la potenza del re e del senato
- Elemosinario**, ufficio di un cappellano nelle corti, che ha l'incarico di distribuir le limosine
- Esarca o Esarco**, colui che dall'Imperatore d'Oriente era proposto al governo delle provincie d'Italia soggette all'impero che ordinariamente risiedeva in Ravenna
- Esattore**, riscuotitore del pubblico
- Esecutore**, nome di un ministro dell'antica repubblica Fiorentina
- Esegeti**, nome che davano gli Ateniesi a que' giureconsulti, che nelle cause capitali venivano consultati dai giudici
- Etnarca**, nome di dignità, governatore di una provincia, e dicesi etnarchia la provincia soggetta all'etnarca
- FAMIGLIO**, donzello o servo d'alcun magistrato
- Filarco**, capo di tribù, ch'era una specie di magistrato di Atene
- Finanziere**, nome che si dà in generale ai ministri delle finanze
- Fiscale**, capo e soprintendente del fisco
- GABELLIERE**, che riscuote gabelle, stradiere
- Gabellotto**, ministro della gabella
- Gerenti**, giudici o magistrati dell'antica Sparta, le cui funzioni corrispondevano a quelle degli areopagiti in Atene
- Giudicatore**, giudice
- Giudice**, chi ha autorità di giudicare o chi giudica
- Giustiziere**, sorta d'ufficiale e per giudice e mantentore della giustizia in alcun luogo determinato
- Gonfaloniere e Gonfaloniero**, colui che ha il supremo magistrato nella città
- Governatore**, si dice più comun. di chi custodisce uomini o città
- Grancancelliere**, supremo cancelliere
- Grascino**, ministro basso del magistrato della grascia, che procura che si dia il giusto e che le grasse si vendano legittime, e a peso e a misura
- Gridatore**, banditore
- Guardasigilli**, custode del sigillo, ministro che sigilla le patenti de' principi
- Guardia del fuoco**, si dicono coloro, che sono destinati dal pubblico a spegnere gl'incendii
- ICOGLANE**, nome che si dà in Turchia ai paggi del Gransignore
- Imbasciadore**, ambasciadore
- Inquisitore**, titolo di chi presiede al tribunale della inquisizione
- Ispettore**, che ha soprintendenza o ispezione
- Intendente**, titolo di giudice principale in alcune provincie o città, che soprintende agli affari del pubblico
- Inviato**, persona inviata da un principe o da una repubblica ad altra signoria a cagnione di negozio o di complimento
- LANCIA spezzata**, dicesi chi assiste con arme alla persona del principe
- Legato**, ambasciadore
- Limosiniere e Limosiniere**, nome di dignità
- Littore**, ministro de' consoli e d'altre dignità presso i Romani antichi
- Locotenente**, luogotenente
- Luogotenente**, che tiene il luogo di alcuno ed esercita in sua vece

- MAESTRO**, personaggio d'alto affare, ma coll'agg. di grande ed oggi si dice del capo o superiore di certi ordini religiosi, cavallereschi o simili
- Maestro di camera**, chiamasi il principale cortigiano del principe
- Maggiordomo**, la carica del maggiordomo
- Mandarino**, regio ufficiale nella corte della China
- Mandatario**, ambasciadore
- Mandato**, colui che viene col mandato, imbasciadore
- Massaio**, custode di cose mobili, cioè masserizie o denari, per lo più appartenenti al pubblico
- Massaro**. V. Massaio
- Mazziere**, servo di magistrato, che porta avanti ai suoi signori la mazza in segno della loro autorità
- Mazziere**, littore
- Messaggiera**, ambasciadrice
- Messaggere e Messaggero**, ambasciadore, messo, messaggio
- Messaggio**, messo, messaggero che porta ambasciate
- Messo**, messaggio
- Messo**, famiglia o familiare di luoghi pubblici o magistrati
- Ministriere**, e **Ministriere**, voce di notante un antico ufficio di corte; uomo che in qualità di giullare, o buffone, abita la corte, e talora vale semplicemente servo di corte, uomo di corte
- NOMENCLATORE**, così erano detti, nell'antica Roma, coloro, i quali, quando si creavano i magistrati, rammentavano i nomi de' cittadini a chi non li sapeva
- Nuncio**, nunzio
- Nunziatore**, che nunzia, nunziadore
- Nunzio**, messaggero, ambasciadore
- UFFICIALE** e **Ufficiale**, ufficiale
- Oratore**, messo, nunzio o ambasciadore
- PAGGIO**, garzónetto nobile, che serve a gran personaggi
- Plenipotenziario**, quegli che ha piena facoltà di trattare ed ultimare qualche affare, e per lo più da qualche sovrano in cose di grande importanza
- Podestà** e **Potestà**, quegli ch'è costituito in podestà, ed ha imperio sopra coloro che gli sono dati in governo
- Ponente**, relatore delle cause nella curia romana
- Potestà**, podestà
- Prefetto**, preposto, ch'è sopra gli altri, che tien ragione o grado di dignità
- Preside**, presidente, prefetto, colui che ha carica di presiedere
- Presidente**, colui che presiede, ch'è il capo d'un'adunanza, e per lo più si dice di magistrati; prefetto
- Pretore**, titolo di magistrato presso i Romani, che rendeva ragione. Oggi usasi nel signif. medesimo
- Priore**, colui ch'è nell'ufficio del priorato
- Proconsolo**, che tiene la vece di consolo
- Protonotario**, grado di preminenza della curia romana
- Provveditore** e **Provveditore**, titolo di carica o dignità nella repubblica di Venezia ed altrove
- Provisore**, provveditore
- Pubblicano** e **Pubblicano**, così chiamavansi anticamente i gabellieri. Appaltatore di gabelle o entrate pubbliche
- QUESTORE**, quegli che nell'antica Roma amministrava l'erario pubblico
- RAGIONIERE**, colui che ha ufficio di rivedere i conti
- Recettore**, ricevitore
- Referendario**, nome di dignità = Nella curia romana si dice di

- quel prelado a cui spetta di riferire al papa le liti e le cause
Regnare, dominare
Reggitore e Reggitrice, che regge, che governa
Residente, che risiede: si dice propr. il ministro d'alcun potentato presso un altro potentato; ed è dignità inferiore a quella dell'ambasciatore
 Rettore, che regge
Revisore, riveditore. Revisore di un libro, è lo stesso che censore; e dicesi comun. di colui che rivede le stampe di un libro ec.
Ricevitore, chi ha carico di ricevere, ed è titolo di dignità
Riferendario, referendario
SATRAPIA, dignità di satrapo
Satrapo, governor di provincia o d'eserciti
Schiavino, v. a., nome di dignità o magistrato
Scudiere, persona nobile, che serve in corte ai principi, o a signori grandi in varii uffici onorevoli
Secretario, segretario
Segretano, v. a., segretario
Segretario, segretaro, e secretario, che s'adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore
Senatore, persona del numero di quelle che compongono il senato
Seniscalco, v. a., siniscalco
Sescalco, siniscalco
Sindaco, procuratore di comunità, pubblica, o principe che abbia mandato di poter obbligarli
Siniscalco, maggiordomo, o maestro di casa principesca=governatore del siniscalcato, tesoriere
Soprintendente, quegli che ha autorità primaria sopra qualche ufficio, o opera
Soprastante, che ha soprastanza in checchessia; custode, guardiano
Sottoambasciatore e Sottambasciatore, aiutante dell'ambasciatore, che opera in vece, o in aiuto dell'ambasciatore
Sottocancelliere, aiuto del cancelliere, che opera in vece, o in aiuto del cancelliere
Sottoprovveditore, che amministra le faccende sotto il provveditore, ed opera in sua vece
Sottorette, chi fa le veci del rettore
Sottosegretario, colui che fa le veci del segretario
Spedaliere, cavaliere dello spedale gerosolimitano=Per ispedalingo
Spedalingo; prefetto dello spedale
Spedizioniere, colui che nella corte di Roma procura la spedizione di bolle, brevi, o simili
Statista, personaggio di governo che regola gli affari dello Stato
Straordinario; corriere che non ha giorno determinato a portar le lettere=Per donzello, o mazziere di alcun magistrato
TABELLARIO, porta lettere, corriere; detto così dagli ant. Romani dalle tavolette su cui scrivevano in vece di carta
Tabellione, scrivano presso gli antichi Romani
Tavolaccino, servo de' magistrati
Tesoriere e Tesoriero, ministro e custode del tesoro
Tetrarca, v. g., che comanda alla quarta parte del regno
Trasoriere, v. a., tesoriere
Tribuno, v. l., che ha il grado e l'ufficio del tribunato
Triunviro, v. l., uno de' tre del triunvirato
USCIERE, custode e guardia dell'uscio, e dicesi di servo di magistrato
VECECANCELLIERE, quegli che è in vece del cancelliere
Vececonte, che è in cambio del conte
Vicario, sorta di rettore, o uffiz-

ale, che ha giurisdizione criminale e civile
 cancelliere. F. Veccancelliere
 console, che è in luogo del
 solo
 domino e Visdomino, ch'è in
 ogo del capo, o signore della
 tà, o di altro luogo
 gerente, che sostiene le veci,
 e opera in vece d'altri
 governatore, colui che sostie-
 le veci del governatore
 legato, quegli che sostiene le

veci del legato
 Vicepretore, che è in luogo del
 pretore
 Viceregente, che regge e gover-
 na in vece d'altrui
 Vicerettore, colui che sostiene le
 veci del rettore
 Vicesegretario, che tiene il luogo
 del segretario
 Visdomine e Visdomino, lo stesso
 che vicedomino
 Visire, titolo e spezie di ministro
 della corte del gran signore

SEZIONE III.

Titoli principeschi e nobili, gradi ecc.

ZZA, titolo del principe
 duca, titolo di principato, og-
 solamente dei principi di Ger-
 mania
 ato, titolo degl'imperatori
 erate, titolo dato all'impera-
 delle Russie
 CLARE, baccelliere, ch'è un
 sto di mezzo tra lo scolare e
 dottore
 alare. F. Bacalare
 alauro, graduato in lettere
 essere dottore
 lleria, grado di armi o di
 re di mezzo tra il donzello
 cavaliere, tra lo scolare e il
 re
 iere e Baccelliero, gradua-
 armi o in lettere
 , titolo e nome d'una sor-
 cavalieri: detti così dal
 si nel ricever le insegne
 cavalleria i novelli cava-
 grado nelle religioni mi-
 cavaliere che ha quel-
 la quale altre volte era
 cavalleria
 , bacalare
 grado o spezie di giu-
 dalla voce barone
 dim. di barone, nome

di dignità
 Baronessa, *femm.* di barone
 Baronetto, titolo di nobiltà in In-
 ghilterra
 Burgravio, titolo di dignità in Ger-
 mania, che propr. significava go-
 vernatore ereditario di castello
 o città fortificata
 CADMACAM, titolo di dignità dell'im-
 pero Ottomano appar. al luogo-
 tenente del gran visire
 Califfato, titolo e signoria del ca-
 liffio
 Califo, orcalif; titolo che si dava
 un tempo al signor dei Saracini
 Camarlingo, nome di dignità tra
 gli elettori dell'imperio
 Cancelleresco, agg. di carattere
 grande che già si usava nelle
 cancellerie
 Cancellierato, carica di cancelliere
 Cane, titolo di barbara signoria
 Capitano, fu titolo o nome agg. a
 persona di alcun magistrato in
 Firenze=Titolo di cittadino pro-
 posto e mandato al governo di
 alcune città del dominio
 Carica, *sust.*, si usa per cura di
 fare o amministrare checchè sia,
 uffizio, impiego, posto
 Carico, *sust.*, grado, carica
 Castellania, dignità del castellano
 Catapano o capitano, nome che i

- Greci del duodecimo secolo davano al governatore de' loro domini o Stati in Italia
- Cavaliere, dignità del cavaliere
- Cavaliere, fu usato in forza d'*add.* in signif. di nobile, di condizione cavalleresca—Presso gli antichi Romani era il secondo grado di nobiltà dopo quello de' senatori
- Cavaliere, gentiluomo grande e d'alto affare
- Cavalleria, l'ordine dei cavalieri
- Cavallierato, dignità di cavaliere
- Celsitudine, titolo dato ai principi e propr. quello, che noi diciamo oggi altezza
- Censurato, dignità e titolo di censore
- Cesare, titolo che si dà agl'Imperatori, detto così dal nome di Giulio Cesare
- Clarissimo, titolo che anticamente dava ai Senatori in Firenze
- Coadiutore, che aiuta insieme
- Colendissimo, titolo che si dà per onoranza alle persone nobili e ragguardevoli
- Consigliere, nome di dignità
- Consiglierino, *dim.* di consigliere
- Consigliero, consigliere. *V.*
- Consiglio, consigliere
- Consolare, che ha avuto grado e ufficio di console = In forza di *sust.* vale persona consolare
- Consolato, grado e dignità di console
- Consulore, titolo d'uomo che ha pubblico incarico
- Conte, signore di contea; ed oggi è per lo più semp. titolo di onore
- Contessa, *femm.* di conte
- Contessina, *dim.* di contessa
- Contestabile e *Gran contestabile*, nome di dignità principale nelle corti dei principi grandi
- Contestabile (*Gran*) chiamasi la principal dignità nella religione de' cavalieri di santo Stefano
- Corona, maestà regia: e talora prendesi per lo regno, ed anche per lo re medesimo
- Corredato, *Cavaliere corredato*, vale lo stesso che cavaliere di corredo
- Cristianissimo, epiteto o titolo del re di Francia
- Cugino, titolo d'onore che i monarchi conferiscono ai principi e baroni, che per sangue o dignità sono loro prossimi
- Curule, si diceva *Magistrati curuli* da' Romani quelli, che avevano il diritto della curule
- Czar, titolo dell'imperadore delle Russie
- Czara e Czarina, titolo dell'imperatrice delle Russie
- DALFINO e Delfino, titolo del possessore di un principato di questo nome in Francia: oggi solito darsi mano mano al primogenito del re
- Dinasta, signore d'un piccolo Stato o principe tributario di un gran principe, di una gran repubblica
- Dispoto e Despoto, titolo di principato tra i Greci e vale signore
- Dittatura, dignità del dittatore
- Doge, titolo di principato e di capo di repubblica
- Doglio. *V.* Doge
- Dominazone, titolo d'onore
- Don, titolo di principi, preti ecc., vale signore
- Donno, titolo di principi ecc.
- Dottorato, grado e dignità del dottore
- Duca, titolo di principato
- Ducato, titolo della dignità del duca, ed anche del paese compreso sotto il dominio d'un duca
- Duce, lo stesso che duca
- Ducea, duchea
- Duchea, ducato, per *principato*
- Duchessa, moglie di duca o signora di duca
- Duchessina, *dim.* di duchessa, figliuola di duca

- Duchino, *dim.* di duca
- ECCELLENTE, titolo onorifico di chi ha una particolar dignità
- Eccellentissimo, titolo di principi o signori grandi
- Eccellenza, parlando per terza persona, diciamo eccellenza a tutti que' gran signori ai quali per lettera diamo titolo d'illustrissimo ed eccellentissimo
- Elettorato, dignità di elettore
- Elettore, era titolo di que' principi, che avevano il voto nella elezione degl'Imperatori di Germania
- Eminentissimo, titolo de' cardinali della santa Romana Chiesa
- Eminenza, oggi è passata tal voce in attributo e titolo de' cardinali della santa Chiesa Romana e davasi pure agli elettori del sacro Romano impero
- Emir, voce araba, che vale signore; ed è il nome che si dà in Turchia ai discendenti di Maometto per via di donne
- FENICIARCA, nome de' principali magistrati presso i Fenici
- Feudatario, *sust.*, che ha feudo o in feudo
- Friere, uomo d'ordine o religione militare; oggi dicesi *commendatore*
- GENTILOTTO, gentiluomo di grande autorità e propr. signor di castella, al quale diremmo anche *signorotto*
- Gentiluomo, uomo nobile appart. ad uffizio particolare presso la persona di un principe
- Gerosolimitano, nome dato ai cavalieri di Malta
- Giudicente, colui a cui si aspetta amministrare la giustizia
- Godente, nome di frati cavalieri instituiti da Papa Urbano IV.
- Gonfaloniere e Gonfaloniero, titolo d'una dignità che dava la chiesa a principalissimi personaggi
- Grande, era nella repubblica di Firenze quegli, che per nobiltà e ricchezza eccedeva gli altri= E anche titolo che si dà in alcune corti a personaggi che per alcuna determinata prerogativa si distinguono dagli altri
- Granduca, che si scrive eziando *Gran duca*, titolo di principe che possiede il granducato
- Granducato, titolo con che si chiamano i ducati delle provincie più grandi e più nobili, come la Toscana e simili
- Granduchessa, che anche si scrive *Gran duchessa*, moglie di granduca
- Granmaestro o Gran Mastro, agg. che si trova dato talora a uomo di grandi affari= E anche il titolo del capo d'alcuna religione di cavalieri
- ILLUSTRISSIMO, titolo, che si dà alle persone riguardevoli per nobiltà o altro
- Imperadore, *Imperatores* furono chiamati dagli antichi Romani que' che avevano il supremo comando delle armi, e que' che a Giulio Cesare succedettero nell'assoluta autorità: quindi imperadori si dissero da noi diversi altri monarchi, signori assoluti di molte provincie
- Imperadrice, nome che si dà a quelle donne, che hanno dignità o autorità imperatoria
- Imperatore. *V.* Imperadrice
- Imperatrice. *V.* Imperadrice
- Imperio, imperatore, usando l'astratto pel concreto
- Inca e nel *plur.* Inchi, titolo che i Peruviani davano ai loro re e principi del sangue
- LANGRAVIATO, dignità e diritto del Langravio
- Langravio, colui che nel sacro Romano imperio ha grado di onore inferiore agli elettori e superiore a' conti e baroni

- Legato**, oggi è titolo rimasto solo ai cardinali, e quando vanno nella chiesa o sono dagli ambasciatori a' supremi principi.
- Legazione**, ambascieria.
- Lessiara**, carica di alcuni magistrati di A. incaricati di tenere il carico di tutti quelli che erano nati liberi ed emancipati, abili ad avere al possesso della paternità.
- Licenziato**, titolo che si dà al grado che si dà ai giovani in medicina in teologia; inferiore al dottorato.
- Lucumone**, nome di alcune città in cui erano Etrusci.
- MAESTÀ**, titolo d'imperatore.
- Maggiordomo**, colui che tiene de' principi ordinando.
- Magistrato**, grado del magistrato.
- Magisterio**, dottorato.
- Marchesa e Marchesana**, moglie di marchese e signora di marchesato.
- Marchese**, titolo di signoria. Furono detti marchesi que' capitani che andavano co' loro soldati a guardare i confini dello imperio contro le barbare nazioni.
- Marchesino**, dim. di marchese.
- Maresciallo**, sorta di dignità, spec. della Francia.
- Margravio**, nome di dignità di alcuni principi sovrani della Germania, corrispondente al titolo di marchese.
- Ministra**, colui che ministra, che ha il governo.
- Ministro**, che ministra, che ha il maneggio e il governo delle cose.
- Monarca**, colui che nello Stato ordinato legittimamente ha l'autorità suprema.
- Monsignore**, mio signore, titolo di maggioranza. In oggi dicesi solamente ai prelati, od a persone dei reali di Francia, come a dire il delino o il fratello del re.
- NOBILE**, sust., persona nobile.
- Nobiltà**, onore che i principi o le repubbliche danno alle persone o alle famiglie in premio di virtù o di alcuna azione laudevole, e che spesso trapassa ne' discendenti.
- OSSERVANDISSIMO**, titolo che si dà ad altrui per onoranza, che, quegli che per nobiltà o dignità o per ricchezza tiene il primo luogo nella repubblica.
- PADRONE**, che ha dominio e signoria.
- Patrizio**, nome di dignità, titolo di nobiltà ed ordinanza de' patrizii.
- Potenzato**, uomo nobile, de' primi della città = *add.* nobile.
- Potenzato**, padronaggio, padronanza.
- Potentario**, v. a., potentato, che ha dominio e signoria.
- Potentato**, sust., che ha dominio e signoria = Per quella specie di governo ch'è in mano di alcuni potenti d'uno Stato, e con altro nome si chiama *aristocrazia*.
- Potenze**, diconsi *alte potenze*, coloro che esercitano la suprema autorità.
- Preclarissimo**, v. l., *super.* di preclaro.
- Preclaro**, v. l., illustre, ragguardevole.
- Prece**, v. **Prezze**.
- Prencessa**, v. **Prencessa**.
- Prencipe**, lo stesso che principe, ma meno usato.
- Prezze e Prezza**, v. a., oggi prence da' poeti, principe.
- Prencessa e Prencessa**, v. inus., principessa.
- Presidente**, *add.*, che presiede.

Pretoria, dignità di pretore	di serenissimo
Primato, il principal luogo si d'onore, si d'autorità	Signora, padrona
Prince, principe, voce poetica	Signorazzaccio; <i>acer.</i> di signorazzo
Principale, <i>add.</i> il primo di grado, soprano, maggiore	Signorazzo, signor grande, signore d'alto affare
Principato, titolo del dominio e grado del principe	Signore e Signore, che ha signoria, dominio e podestà sopra gli altri
Principe, quegli che gode il dominio, il grado del principato, ed è titolo che generalmente si dà ad ognuno che ha stato e signoria grande—Si dice anche a' figli del principe	Signore e Signore, titolo di maggioranza e di riverenza
Principessa, <i>femm.</i> di principe	Signoreggiatore, che signoreggia, dominatore
Principino, <i>dim.</i> di principe	Signorello, <i>dim.</i> di signore; signore di piccolo Stato
Principotto, principe di piccolo Stato	Signoressa, v. a., signora
Principuccio, <i>dim.</i> di principe	Signoretto, <i>dim.</i> di signore
Privilegiato, <i>add.</i> da privilegiare; che ha privilegio	Signoria, titolo di maggioranza, usato in parlando o scrivendo ad uomo di grande affare
Procuratore, titolo di carica o dignità della repubblica di Venezia	Signorina, <i>dim.</i> di signora, detto per vezzo
QUESTORIA, dignità del questore	Signorino, <i>dim.</i> di signore, e si dice per vezzo o per poca età
RE e REGE, legittimo signore d'un regno	Signorio, v. a., signoria
Reggente, <i>add.</i> che regge	Signorotto, signore di piccol dominio
Regina, moglie del re, o signora di regno	Soffi, nome che si dà a' re della Persia
Regio, <i>add.</i> reale, di re	Soldana, sultana
Regnante, <i>add.</i> che regna—in forza di <i>sust.</i> vale monarca	Soldanatico, v. a., soldanato
Regnatore, che regna	Soldanato, dignità e dominio di soldano
Regnatrice, v. f., che regna	Soldano, titolo di principato presso de' Turchi
Regolo, discendente di re, o signore di minor potenza di re	Sommo, supremo
Reina, v. fem. di re, regina—per principale in dignità	Sopraccapo, soprantendente, superiore
SANGIACCO, titolo di dignità presso i Turchi, e vale governatore	Sopranità, superiorità, eccellenza
Sceriffo, nome che si dà ai discendenti di Maometto per via di Fatima di lui figliuola	Soprano, <i>add.</i> , sovrano
Segnalato, <i>add.</i> , egregio, illustre	Sovranissimo, <i>superl.</i> di sovrano
Segnoranza, v. a., signoria	Sovranità, ed all'ant. Sovranitade e Sovranitate; superiorità, maggioranza, diritto di sovrano
Sere, lo stesso che sire, signore	Sovrano, che ha sovranità o superiorità sopra checchessia
Serenissimo, titolo che si dà ai grandi principi	Spettabile, v. l., <i>add.</i> , riguardevole; titolo che si dà ad alcun magistrato
Serenità, ed all'antica serenitade e serenitate, astratto del titolo	Strapotente, <i>add.</i> , di gran potenza, più che potente

Subalterno, subordinato, o ministro secondario	Titolone, <i>accr.</i> di titolo = titolo grande, e molto onorevole
Sublime, <i>add.</i> alto, eccelso	Tranobile, v. a., nobilissimo
Sublimità, ed all'ant. Sublimitate e Sublimitate; titolo d'alcun magistrato, o di senato	Trapossente, v. a., <i>add.</i> , molto possente
Subordinato, <i>add.</i> , da subordinare = che serve, o opera in chechessia, dipendente però da altro superiore	UFFICIALE, Ufficiale, Ufiziale e Uffiziale, quegli che ha ufficio, che esercita ufficio
Sultana, donna del sultano	VALVASSORO e Valvassore, lo stesso che varvassoro
Sultano, titolo di sovranità presso i Turehi	Varvassoro e Varvassore; signore che riceveva la sua giurisdizione da' conti, da' vescovi, e dagli abati, vassalli d'altro signore
Superiore, principale, capo	Vicario, che tiene il luogo e la vece altrui
Supremità, ed all'ant. Supremidade e Supremitate; autorità suprema, superiorità	Vicerè, che tiene il luogo del re
Supremo, <i>sust.</i> , superiore	Viceregina, moglie del vicerè, o che fa le vece di regina
TESTA. <i>Testa coronata</i> , lo stesso che re	Vicesignoria, dignità, o ufficio di chi tiene il luogo di signore
Tirannello, <i>dim.</i> di tiranno-Tiranno di piccolo potere	Viscontado, grado o giurisdizione del visconte
Tiranno, propr. quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato; ed anche signore ingiusto e crudele, e amatore solamente dell' util proprio	Visconte, nome di dignità, o grado
Titolato, <i>add.</i> da titolare, = ed in forza di <i>sust.</i> vale personaggio che ha titolo di signoria, o di dignità	Viscontea, lo stesso che viscontado
Titolo: dignità, grado, o nome che significhi tali cose	Visconteria, viscontea, viscontado
	Viscontessa, la moglie del visconte
	Visdominato, dignità di visdomino
	Vosignoria e Vossignoria, voce formata accorciatamente da vostra signoria, e per lo più si suole scriver con le sole lettere maiuscole V. S. puntate

SEZIONE IV.

Vocaboli e cose appartenenti agli Uffici, cariche, titoli ecc.

AMBITO, maneggio per ricevere uffici ed onori	lia, come di magistrati e signorie = Governare, comandare o simili a bacchetta, vale con suprema autorità
Antecessore, colui che è stato avanti altrui nel medesimo grado o ufficio	Baldacchino, arnese che si porta o si tiene affisso sopra i seggi de' principi e gran personaggi, in segno d'onore; è per lo più di forma quadra e di drappo con drappelloni o fregi pendenti intorno
Anzianità, anzianitate, maggioranza che viene dall'età, e dall'essere uno stato ricevuto prima d'altro in una corporazione	Balenare, dicesi di un cortegiano che vacilli e traballi e consiaci
Appanaggio, assegnamento, reddito, patrimonio	
Bacchetta, segno d'autorità e ba-	

- a cadere dalla grazia del suo padrone
- Balia**, podestà, autorità
- Ballotta**, suffragio, voto
- Ballottare**, mandare a partito
- Ballottazione**, il mandare che si fa a partito per bossoli e ballotte
- Banco**. *Levare il banco*, vale finire di render ragione, licenziar l'udienza
- Bandire**, publicar per bando, mandar bando, comun. vale notificare
- Bando**, decreto, legge e ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore
- Baronaggio**, signoria, padronanza
- Bastone**, dicesi quella bacchetta, che per segno di autorità si dà ai generali di eserciti, ai governatori di città, e a chi esercita il magistrato supremo
- Boce**, voce, voto col quale si rendono i partiti, e spesso voto favorevole
- Bolla**, bollo, impronta del suggello, fatto per contrassegnare e autenticare le scritture pubbliche e particolar. quelle de' papi, le quali bollate si chiamano bolle
- Bolla**, diploma dell'imperatore o del papa
- Bollare**, improntare, segnare, contrassegnare con suggello
- Bollo**, suggello con che si contrassegnano e si autenticano molte cose—si dice anche l'impronta stessa che rimane nella cosa bollata
- Borsa**, quel sacchetto ove si pongono le polizze coi nomi de' cittadini per trarne maestri
- Bossoletto**, *dim.* di bossolo
- Bossolino**, *dim.* di bossolo
- Bossolo**, vasetto da raccogliere i partiti
- Boto**, per signif. di volontà nel rendere i partiti, voto, e qualche volta detto così assolutamente. vale voto favorevole
- Braccio**, *figurat.* vale balia, autorità, forza, potenza
- Brevetto**, rescritto e spezial privilegio dato dal principe
- Briglia**, per metaf. vale governo, signoria
- Brogliare**, far broglio o bucheramento
- Broglio**, bucheramento
- Buccinare**, manifestare con pubblicità
- Bucheramento**, il bucherare
- Bucherare**, *figurat.* vale procacciarsi occultamente voti per ottenere gradi e magistrati
- Bulla**, v. l., Bolla
- Bulletta**, quella polizetta, nella quale si scrivono i nomi da estrar per sorte
- Bullettino**, si chiama quello che si dà da qualche magistrato, per liberare altrui dall'esecuzione personale
- Bullettone**, libro dove si registravano gli atti, contratti e simili cose
- CADISCO**, vasetto in cui si ponevano le pallottole per dare i voti
- Camera**, si dice il luogo dove si conservano e si portano i danari e le scritture del pubblico, del principe o d'alcuni collegi—prendesi talora pe' ministri o camerlinghi di essa
- Camerala**, di camera, atteneate alla camera
- Candidati**, dicevansi coloro che chiedevano in Roma i magistrati, perchè solevano andare vestiti di toghe bianchissime rendute tali colla creta. E a quell'imitazione dicesi anche oggidì candidato chi pretende cariche, magistrati o simili
- Capiparte**, capo di qualche parte o partito
- Capipopolare**, capipopolo
- Capipopolo**, caporione, guida-popololo
- Capitanare**, fornire di capitano e

- condurre e comandare come capitano
- Capitanato, distretto sottoposto alla giurisdizione e autorità di quell'uffiziale che si chiama capitano, e la signoria che ha il capitano sopra quel distretto
- Capitanare. V. Capitano
- Capitaneggiare, capitaneare, guidare come capitano
- Capitolare, far convenzioni e propriati, il venire a patti de' potentati o de' nemici nella guerra, e il cedere al nemico sotto certe condizioni stipulate di comune accordo
- Capitolato, in forza di *sust.*, vale capitolazione
- Capitolazione, convenzione, e propriata, la convenzione che fanno tra loro i potentati o gli eserciti in guerra
- Capitoli, si dice ai patti e alle convenzioni che si fanno a capo per capo
- Capitudine e Capitadini, le adunanze de' capi detti in Firenze consoli
- Capo, figur. vale guida, scorta, regolatore, governatore, principale, signore
- Carattere, qualità, e dicesi che altri abbia il carattere d'ambasciadore o simili, quando è stato da chi ne aveva la facoltà dichiarato tale
- Cavaler di corte, vale uomo di corte
- Cavalleresco, da cavaliere, di cavaliere, attente a cavaliere, nobile, generoso
- Cavalleria, la funzione di armar cavaliere
- Censorio, di censore, attente a censore
- Centumvirato, attente al magistrato de' centumviri
- Cesario, *add.* di Cesare
- Cesariano, di cesare, cesareo
- Chigere della milizia, vale fregiare del grado di cavaliere; cignendo ad alcuno la spada
- Cintura, l'atto di cigner la spada nel fare i cavalieri
- Codazzo, codazzo
- Codazzo, seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo
- Collega, compagno nel magistrato o nell'ufficio
- Competenza, gara nel chiedere le dignità
- Competere, concorrere ad una dignità in competenza con altri
- Competitore, che compete
- Concorrente, che concorre, colui che concorre
- Concorrenza, il concorrere, competenza
- Concorrere, competere, gareggiare, pretendere lo stesso
- Concorrimiento, il concorrere
- Concorso. *Andare a concorso*, dicesi del sottoporsi all' esame in concorrenza di altri per ottenere alcun grado, che si debba conferire al più meritevole
- Conferire, dare ad altrui cariche ecc.
- Consolarmente, da consolo, a maniera consolare o di consolo
- Consulare, consolare, attente a consolo
- Conventare, dar le insegne del dottorato, ascrivere nell'adunanza o congregazione de' dottori o de' poeti coronati
- Conventarsi, prender le insegne del dottorato, addottorarsi
- Conventazione, il conventare
- Convento, conventazione
- Corno, la berretta ducale degli antichi dogi veneti
- Corona, ornamento di cui si cingono la testa i re e altri uomini illustri, in segno d' onore od ancora d' autorità; e si fa di varie materie e fogge
- Corona. *Re di corona*, re di grande Stato o semplice. re

- Corona.** *Santa e sacra corona* si usa a modo di titolo parlando con re od imperatore
- Coronamento, coronazione**
- Coronare,** porre altrui la corona, conferire il grado e le insegne di re o simile
- Coronarsi, farsi coronare**
- Coronato, adorno di corona**
- Coronazione, il coronare**
- Corredo,** si usò dagli antichi per convito. Laonde dal convito pubblico che si faceva nel pigliarsi il grado della cavalleria, *cavallier di corredo*
- Corte,** la famiglia del principe = *Uomo di corte*, vale cortigiano = *Far corte*, vale eleggere i cortigiani
- Cortegianesco, appart. a cortegiano**
- Cortegiana, costume del cortegiano, e scienza del cortigiano, cortigianeria**
- Cortigianamente, a modo di cortigiano**
- Cortigianeria, azione o tratto da cortigiano, e il più delle volte costume da cortigiano**
- Cortigianesco, da cortigiano**
- Cortigiana, cortigianeria, professione del cortigiano**
- Cortigiano, add. di corte. Alla cortigiana,** al modo de' cortigiani
- Coscritto, agg. a padre vale senatore Romano**
- Costituire, vale eleggere, stabilire una persona in qualche grado o uffizio**
- Crocesignato, contrassegnato di croce, crociato; e dicesi di cavaliere che porta la croce in petto**
- Crocifero, cavaliere che porta in petto la croce, che oggidì più comun. si dice crocesignato**
- DARE, parlandosi di titoli significa trattare altrui in parlando o scrivendo con qualche titolo onorevole**
- Decenvirale, appart. ai decenviri**
- Degradare, privare della dignità e del grado**
- Degradazione, l'atto del degradare**
- Deodato, agg. che si dà ad alcuni principi, nati contro l'aspettativa del popolo, che si suppongono accordati alle sue preghiere**
- Deponimento, il deporre e privare d'una dignità, di un ufficio**
- Deporre, privare d'una dignità, di una carica**
- Deposizione, privazione d'uffizio e di beneficio, senza formalità ignominiosa, che quanto all'effetto equivale alla degradazione**
- Despoto, monarca assoluto, che non ammette limiti nell'autorità sua**
- Diadema, era anticamente un contrassegno regio, cioè una fasciua di tela bianca, che portavano in capo i re; oggi largamente si piglia per ogni corona reale e anche per corona semplicemente**
- Dichiarare, creare, eleggere**
- Dignità, grado d'ufficio**
- Dinastia, serie di re o principi che hanno regnato in un paese; e dicesi specialmente di tutt'i re d'una stessa famiglia**
- Diplomatico. Corpo diplomatico, si dice oggidì collettivamente di tutt'i ministri che risiedono, come ambasciadori, inviati o simile, presso un qualche sovrano o una repubblica**
- Diporre, privare o simile alcuno di carica**
- Disegnato, nominato ad una carica, senz'averne peranco preso possesso**
- Dispoticamente, con autorità assoluta**
- Dispotico, signorile, assoluto**
- Dispotismo, autorità e governo assoluto di un solo**
- Dittatorio, attinente a dittatore e all'autorità di esso**
- Dittico, libro in cui gli antichi re-**

- gistravano i nomi dei loro consoli e magistrati, così detto perchè era formato di due tavolette
- Dominare**, signoreggiare
- Dominatore**, che domina, signore
- Dominatrice**, che domina
- Dominazione**, signoria, dominio
- Dominiò**, signoria
- Dottorale**, *add.* di dottore
- Dottorare**, annoverare alcuno nel numero de' dottori e dargli i privilegi del dottorato
- Ducale**, da duca, di duca
- Duchesco**, ducale
- Duumvirale**, de' duumviri, appar. a duumviri
- EDILE**, *add.* appar. all'edilità
- Edilizio**, appar. a edile
- Eleggere**, scegliere fra più persone quella che si giudica migliore
- Eleggibile**, degno d'esser eletto, da eleggersi
- Eleggibilità**, capacità di essere eletto
- Eleggimento**, lo eleggere
- Elettivo**, che può eleggersi
- Eletto**, scelto, nominato, innalzato a un posto, a una dignità, ed in questo signif. s'usa pure in forza di *sust.*
- Elettorale**, non ha guari si usava per *agg.* della dignità degli elettori del sacro Romano impero
- Elevare**, metafor. esaltare, promuovere a dignità
- Elevatezza**, figurat. dignità, maestà, nobiltà
- Elevato**, innalzato ad onori
- Elezione**, l'eleggere, eleggimento, scelta
- Elezione**, facoltà d'eleggere
- Eligente**, che elegge
- Eligibile**, *add.* da eleggere
- Eligibilità**, capacità di essere eletto, eleggibilità
- Entrare**, prender l'ufficio
- Entrata**, il possesso d'ufficio ecc.
- Equestre**, di cavaliere
- Esaltare**, metafor. conferire dignità e gradi d'onore
- Esaltazione**, innalzamento a grado d'onore
- Esautorare**, togliere l'autorità
- Esautorato**, v. l., disautorato
- FARE**, eleggere
- Fascio**, nel numero del più dicesi a quel fascio di verghe che si portava avanti ad alcuni magistrati romani per contrassegno della loro autorità
- Feudatario**, *add.*, appar. a feudo
- Fiscale**, *add.*, che procede, che tratta come persona addetta al fisco
- GENTILUOMNERIA**, stato, qualità o vanto di gentiluomo
- Gerosolimitano**. V. Ierosolimitano
- Gerrettiera**. V. Giarrettiera
- Gerrettiero**, dell'ordine della gerrettiera
- Giarrettiera e Giartiera**, v. franc. che significa legaccia, ed è passata in distintivo di un ordine di cavalleria istituito da un re d'Inghilterra
- Giudicato**, luogo, distretto della giurisdizione d'un giudice
- Giudicatorio**, che giudica, o che ha facoltà di giudicare
- Giudiciario**, che pertiene a giudice o a giudizio
- Grado**, dignità, stato, posto, perchè chi è più degno, ha luogo in grado più alto
- Graduare**, conferire alcun grado e dignità
- Graduato**, che ha grado, dignità, carica
- Graduazione**, promozione a dignità
- Grande**, *add.* maggiore degli altri in dignità ecc.—*Grande*, *agg.* a dignità, vale il maggiore di quella dignità
- IEROSOLIMITANO**, spettante alla religione di Malta e a' suoi cavalieri
- Imbasceria**, ambasceria
- Imbasciata**, quel che riferisce l'ambasciatore o altro mandato
- Imperante**, che impera
- Imperare**, dominare, avere im-

- perio e autorità sopra gli altri
Imperativo, atto a imperare, che comanda
Imperatorio, *add.* d'imperatore
Imperiale, d'imperio o d'imperadore
Imperialmente, con imperio, da imperatore
Imperare, *V.* Imperare
Imperio, dominio supremo e stato dell'imperatore = dominio e signoria—per similite si dice anche di qualunque principe sovrano
Impero, *V.* Imperio
Impiego, ufficio, carica, ministero
Inaugurare, eleggere e promuovere con applauso e solennemente a qualche posto
Inaugurazione, buon augurio preso nell'altrui promozione
Incoronare, coronare, imporre corona
Incoronazione, l'incoronare, coronazione
Insignire, decorare, ornare
Intronizzare, mettere in trono
LAUREA, corona d'alloro—Dicesi ancora la dignità dottorale o il conferire del dottorato
Laureando, incamminato per la laurea: che è per essere laureato, dottorando
Laureato, coronato di laurea
Laureazione, la funzione che si fa nel dare la laurea
Lauricomio, che è coronato di alloro
Legare, *v. l.*, inviare
Legislativo, *agg.* della podestà di far leggi
Legislatura, colei che fa leggi
Legislatore, che fa leggi, legista
Legislatorio, *appart.* alla legislazione
Legislatura, facoltà di formare leggi, legislazione
Legislazione, ordinamento, formazione di leggi
Legista, *antiam.* fu detto per legislatore
Levare, parlando di cariche di dignità ecc., importa, eleggere, creare ecc.—*Levare uno*, semp., importa crearlo, metterlo in carica.—*Levare in onore*, vale esaltare, innalzare a dignità
Levato, creato, innalzato, parlando di dignità
Licenziatura, atto e dichiarazione del licenziato
Luogo, impiego, carica
MAESTRATO, *sust.*, magistrato
Maestro, capo di popolo o simile
Magistralità, autorevole qualità di chi insegna o decide magistralmente
Marchesato, stato e dominio di marchese
Mazzocchio, la berretta ducale
Messaggeria, men usato che ambasceria
Messaggio, ambasciata
Ministeriale, *appart.* a ministero
Ministrare, amministrare, maneggiare
Monarchia, quello stato nel quale sotto determinate leggi è affidata ad un solo l'autorità suprema
Monarchico, monarcale, di monarchia
Montanza, per metaf. grado sublimè, dignità
NICCHIA, *figurat.*, si dice di alcuna dignità o carica: *essere o non essere nicchia adattata per la persona d'alcuno*
Nobile, *add.* che ha nobiltà
Nobilitare, far nobile
Nomina, nominazione o presentazione a qualche grado o dignità, e si dice altresì del gius di nominare o proporre chi possa essere assunto, o ammesso a un beneficio, grado ecc.
Nominare, dare la nomina, cioè proporre uno per essere assunto a qualche grado o dignità, o per essere ammesso in qualche luogo
Nominatore, colui che nomina o

TERMINI CIVILI

Proscritto, statuto emanato dalla
 corte

Potenza, potere assoluto,
 piena potenza, facoltà assoluta
 di trattare e ultimare qualunque
 affare, delegata dal principe

Potenziale, *add.*, che ha po-
 tenza

Poliarchico, *add.* appart. a poli-
 archia

Possa, potere, forza

Possanza, possa

Possente, *add.*, che ha gran potere

Possentissimo, *sup.* di possente

Posto, tener gran posto o simili,
 vale trattarsi alla grande

Potente, *add.*, possente = parlan-
 dosi di persona, vale ricco, no-
 bile, che ha autorità e potenza,
 e per lo più si usa in forza di
sust.

Potentissimo, *sup.* di potente

Potenziale, *add.* di potenza

Potenzialmente, *avv.*, con virtù po-
 tenziale

Potenziato, v. a., *add.*, che ha vir-
 tù potenziale

Potere, aver possanza, facoltà,
 esser possibile, ed è sempre ac-
 compagnato dallo infinito, o in
 atto, o in potenza = *sust.* pos-
 sanza

Potestà, Potestade e Potestate,
 autorevol potere

Poziorità, maggioranza, preceden-
 za di tempo, o per diritto

Pragmatica e Prammatica, v. g.,
 rescritto o risposta del sovrano,
 data col parere del suo consi-
 glio a qualche collegio, ordine ec.

Precessore, dicesi di colui che ha
 occupato un impiego, una digni-
 tà prima d' un altro

Precepto, comandamento

Predecessore, precessore

Preeleggere, eleggere innanzi, e-
 leggere piuttosto

Preeletto, *add.* da preeleggere

Preelezione, elezione fatta con
 prevenzione e distinzione

- Preeminenza, preminenza**
Premimente, add., che ha preminenza
Preminenza, quel vantaggio d'onoranza, o d'altra cosa simile, che ha più l'uno che l'altro
Prerogativa, privilegio, esenzione
Presedere e Presiedere, aver maggioranza, autorità, governo, o presidenza
Presidenza, maggioranza, autorità
Pretorio, add. di pretore
Principesco, add. di principe, attenente a principe
Privilegiante, add. che privilegia
Privilegio, far particolar grazia o esenzione = per dare in feudo, investire
Privilegio, grazia o esenzione
Proconsolare, del proconsole, che appartiene al proconsole
Promosso, add. da promuovere
Promovimento, il promuovere
Promozione, promovimento
Promuovere e Promovere, conferir grado o dignità ad alcuno
QUALIFICATO, agg. di uomo di qualità, cioè di gran condizione, singolare, di grado e di titolo
RANGO, ordine, grado, condizione
Reale e Regale, add. di re, da re, attenente e conveniente a re
Regale. V. Reale
Rege. V. Reale
Regnamento, reggimento
Reggimento, governo
Render ragione, vale amministrare giustizia nella curia
Residenziale, add. appart. a residenza
Risedente, add., che risiede
Risedere, stare di continuo, e stanziare in un luogo, e si dice per lo più di persone pubbliche
Risegna, il risegnare, cessione, e si dice di benefizii, pensioni, uffici ec.
Risegnare, rinunziare
Risorto, v. a., giurisdizione, sovranità, alto dominio
- SALARIARE, dar salario**
Salariato, add., che ha salario o provvisione
Salario o Salaro, come si legge talora presso gli antichi, mercede pattuita che si dà a chi serve = per mercede in generale
Satrapico, add. di satrapo
Scavalcare e scavallare. Scavallare o scavallare alcuno, vale farlo cader di grazia o di grado altrui, sottentrando in suo luogo
Scettrato, add., munito di scettro
Scettrifero, add., scettrato
Scettro, bacchetta reale, segno di autorità e dominio
Sedere. Sedere pro tribunali, o simili, vale stare in luogo eminente, ed è proprio de' giudici, quando rendono ragione = Sedere, per regnare, e si dice più comun. de' papi = Sedere, per risiedere, esser di magistrato
Seduta, sezione, tornata
Segnoreggiare, v. a., signoreggiare
Segnoraggio, v. a. v. e dici Signoraggio
Segnoria, v. a., signoria
Segretariesco, add. di segretario
Senatorio, add. di senatore
Sessione, congresso
Signoraggio e Segnoraggio, v. a., dominio, signoria
Signoranza, v. a. signoranza
Signoreggevole, avv., che fa del signore altrui, e del soprastante
Signoreggiamento, il signoreggiare
Signoreggiante, add., che signoreggia
Signoreggiare, aver signoria, dominare
Signoresco, add., signorile, di signore
Signorevole, ed all'ant. Signorivile, add., signoreggevole
Signorevolmente, avv., in modo signorevole, signorilmente
Signorile, add. da signore, che ha del signore, del grande

- Signorilità, qualità di ciò che è signorile
- Signorilmente, *adv.*, in guisa signorile
- Siniscalcato, dicesi la provincia che ha governatore con titolo di siniscalco
- Smunire, rendere di nuovo abile agli uffizii
- Smunito, *add.* da smunire
- Soglio, solio
- Sopraintendere, stare a guardia, al governo—avere sopraintendenza
- Soprantendere, esser superiore agli altri—aver la soprantendenza di checchessia
- Sottentrare, succedere nella carica
- Sovranamente, *adv.*, con sovranità
- Sovraneggiare, far da sovrano, esser sovrano
- Squillinare, mandare a partito, e rendere il voto per l'elezione de' magistrati o simili
- Stato. *Essere in grande stato*, vale avere autorità
- Stipendiare, dare altrui lo stipendio
- Stipendiario, che tira stipendio, stipendiato
- Stipendiato, *add.* da stipendiare; che tira stipendio, provvisionato, salariato
- Stipendio, salario, provvisione, paga, soldo; ed è proprio quello che i principi e signori danno alle persone di qualità
- Subentrare, entrare in luogo di un altro
- Subentrato, *add.* da subentrare
- Subordinare, costituir dipendente da alcun superiore
- Subordinazione, il subordinare, dipendenza
- Succedaneo, *add.*, che succede, o si sostituisce a checchessia
- Succedente, *add.*, che succede
- Succedere, entrare nell'altrui luogo o grado, o dignità
- Succedevole*, *add.*, succedente, che succede
- Succeditore, che succede, successore
- Succeditrice, *v. femm.*, che succede
- Successione, il succedere
- Superiorità ed all'ant. Superiorità e Superioritate; qualità e stato di ciò ch'è superiore
- Supplica, memoriale, o scrittura, per la quale si pregano i superiori di qualche grazia
- Supplicazione, il supplicare, prece
- Surrogamento, il surrogare
- Surrogare, mettere uno in luogo di un altro
- Surrogato, *add.* da surrogare
- Surrogazione, sostituzione, surrogamento
- Sostituire e Sostituire, mettere uno in luogo suo, o d'altri
- Sustituito e Sostituito, *add.* da sostituire e sostituire
- Sustituito e Sostituito, *sust.*, che tiene le veci altrui
- Sustituzione, sostituzione
- TAGLIA, dicesi talvolta per assisa, divisa, livrea
- Tappeto. *Metter sul tappeto*, vale mettere in trattato, cominciare a trattare, proporre = *E pagar sul tappeto*, dicesi del pagar per via di carte
- Tirannia, dominio usurpato violentemente, o tenuto ingiustamente
- Tirannide, tirannia
- Tirare. *Tirare la paga*, vale riscuotere il salario, o la provvisione = *Per promuovere*, condurre a gradi e dignità
- Titolare, intitolare, dare un titolo = *Add.* che ha titolo, che appartiene a titolo
- Titolario, libro de' titoli, che serve di regola come usare i titoli
- Titoleggiare, dare altrui i titoli che gli appartengono
- Tornata, dicesi di adunanza di magistrati, ecc. solita farsi in certi giorni determinati
- Tosone, quel segno che portano

al collo i cavalieri dell'ordine appellato con tal nome	dei giudici
Trattamento, assegno e suppli- mento d'assegno accordato dal governo a quelli che sono al servizio dello Stato	VACANZA, il vacare
Tribunalmente, <i>adv.</i> , in tribunale	Vacare, propr. si dice del rimane- re le cariche, o simili altre di- gnità, ufficii, gradi e posti, sen- za possessore
Tribunizio, <i>add.</i> , v. l., appart. a tribuno	Vacazione, il vacare
Triennio, dicesi di dignità o uffizio che dura solamente tre anni	Vece, prendere e tener la vece, o le vece altrui, valgono entrare e stare in suo luogo
Triumvirale, v. l., <i>add.</i> , appart. a' triumviri	Vincere il partito, o simili, vale ottenere chechessia per partito favorevole de' votanti
Trono, seggio propr. di re e di principi	Voce attiva, o passiva, vagliono diritto o facoltà d' eleggere e di essere eletto = <i>Aver voce in ca- pitolo</i> , o simili, vagliono poter render partito = <i>Dar voce de- finitiva</i> , vale dar facoltà di de- finire
Turno, ricorrimiento dell' alterna- tiva nello esercizio di qualche uffizio	Votante, <i>add. e sust.</i> , che ha il voto agli squittini
UDIENZA. <i>Dare udienza</i> , si dice propr. dei principi, o altre per- sone di distinzione, quando as- coltano chi va loro a parlare	Votare, dare il voto, ballottare
Ugnere e Ungere. <i>Ugnere un re</i> , vale confermarlo	Voto, dichiarazione della propria opinione o in voce, o per segni
Urna, vaso da accoglierli i voti	

CASA, SUE PARTI, SUPPELLETTILI EC.

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni è suddivisa questa categoria. Nella 1. sonovi i vocaboli generali proprii a cose relative alla Casa. Nella 2. si comprendono i materiali di cui si compone la Casa. Nella 3. sono descritti i varii luoghi della Casa medesima. Nella 4. si comprendono i nomi delle cose appartenenti alla stessa. Nella 5. ed ultima stanno descritte le suppellettili, gli arnesi, gli utensili, le masserizie ecc. e parti loro = Perciò che spetta alla Cucina ed alla Mensa si veggano le classi separate.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii a cose relative alla Casa.

ABBIGLIAMENTO, addobbo della casa	Abitamento, abitazione, per l'atto di abitare, stanziare
Abbigliare, addobbare, adornare	Abitanza, v. a., abitazione
Abitabile, da potersi abitare	Abitare, lo star ne' luoghi, che l' uomo s' elegge per domicilio
Abitacolo, abituro, abitazione, do- micilio, mansione	Abitato, <i>add.</i> da abitare; e si usa anche in forza di sust.
Abitaggio e Abitazione, v. a., abi- tazione	Abitazioncella, divn. di abitazione

- Abitazione, luogo da abitare, da dimorare
- Abitevole, da potervi abitare, abitabile
- Abituro, abitazione, e per lo più di villa
- Accasare, fabbricar case in un dato luogo
- Accasato, *add.* da accasare = Pien di case, fornito di case
- Addobbo, masserizia ed arnese per lo più per uso ed ornamento delle stanze
- Adiacenza, luogo adiacente
- Affittaiuolo, colui che prende in affitto la casa o qualunque cosa
- Affittare, dare a fitto, allogare
- Affittato, *add.* da affittare
- Affitto, lo stesso che fitto
- Affittuale, fittaiuolo
- A fitto. Posto *adv.* coi verbi pigliare, torre o dare, significa pigliare, torre o dare a fitto = affittare
- Albergare, alloggiare, e ricevere uno in casa a dormire o ad albergo, acciocchè si riposi e si adagi = Star in albergo, dimorare, abitare
- Allogazione, l'allogare in signif. di appigionare e d'affittare
- Allogamento, allogazione
- Allogare, dare ad affitto, e a mezzo le possessioni e l'entrate o le case a pignore
- Alloggiamento; da alloggiare, ch'è il medesimo che albergare = Luogo dove s'alloggia, casa, magione
- Alloggiare, lo stesso che albergare
- Alloggiato, *add.* da alloggiare
- Alloggio, lo stesso che alloggiamento
- Angolo, *metaf.* per luogo ritirato, solingo o remoto della casa
- Apparamento, apparato, addobbo
- Apparatura, addobbo
- Appigionamento, l'appigionare
- Appigionare, dare, e allogare a *pigione*
- Appigionasi; dicesi di quella polla nella quale è così scritto, e si pone nella facciata de' luoghi che si hanno da appigionare
- Appigionato, *add.* da appigionare
- Aprire; disgiungere e allargare in guisa le imposte degli usci e delle finestre, che si dia l'entrata e l'uscita = *Aprire ad alcuno*; dicesi dell'aprirgli la porta di casa, introdurlo a sé
- Apritura, l'aprire
- Arioso, *add.*, propr. *agg.* d'abitazione, la quale per essere spaziosa, o situata in luogo aperto riceve di molta aria e di molto lume
- Arredare, fornir d'arredi, mettere in ordine
- BISCANTO, *figurat.* per luogo riposto, luogo nascosto
- Branca, scala a due branche, vale scala ripartita in due pezzi
- Bussamento, il bussare
- Bussare, battere, percuotere, picchiare, e dicesi propri. degli usci quando si picchiano perchè sieno aperti
- CA, accorciato da casa
- Cancellare, chiudere con cancello
- Cancello, l'aperto dell'uscio che ha cancello
- Cansatoia, luogo dove cansandosi l'uomo si ricovera, rifugio
- Canto, angolo
- Cantonata, canto ch'è l'angolo esteriore delle fabbriche
- Cantoncello, cantuccio
- Cantoncino, *dim.* di cantone, cantoncello
- Cantone, angolo
- Cantone, qualunque gran massa a mucchio accostato all'angolo interno d'una stanza
- Cantuccino, *dim.* di cantuccio
- Cantuccio, angolo interno d'alcuna cameruccia nella casa, nascondiglio o simile
- Capere, albergare, abitare
- Capire. *V.* Capere

- Casa, edificio murato e che serve per abitarvi
- Casaccia, *pegg.* di casa
- Casaggio, casa, casamento
- Casalingo, di casa, domestico, e si prende in molti significati
- Casalino, piccola casa, tugurio
- Casamento, casa, ma per lo più grande
- Casarellina, *dim.* di casarella, casuccia
- Casella, *dim.* di casa
- Casellina, *dim.* di casella
- Casereccio, di casa, casalingo
- Casarella e caserellina, *dim.*, piccola casa
- Caserino, casettino
- Casetta, *dim.* di casa
- Casettina, *dim.* di casetta
- Casettino, *dim.* di casino
- Casina, *dim.* di casa
- Casinina, *dim.* di casina
- Casino, casina, piccola casa = casa di delizie
- Casipola, casa piccola e cattiva
- Casocchia, casa vile e alquanto grande
- Casola, casipola
- Casone, *accr.* di casa
- Casotta, *accr.* di casa
- Casotto, *accr.* di casa, casotta
- Casuccia, *dim.* di casa
- Casucciaccia, *pegg.* di casuccia
- Casuccina, *dim.* di casuccia
- Casupola, casipola, casa piccola
- Casuzza. V. Casuccia
- Chiavare, serrare a chiave e colla chiave
- Chiostro, chiostro in signif. di luogo chiuso
- Chiostroino, *dim.* di chiostro
- Chiostro, luogo chiuso qualunque
- Cieco, dicesi di scala o camera, che non ha finestre da prender lume
- Cielo, per simil. la parte superiore di molte cose, come cielo di stanza, di cortinaggio ecc.
- Claustro, per metaf. vale chiusura
- Clausura, luogo chiuso
- Coabitare, abitare insieme
- Coabitatore, che coabita
- Coabitazione, il coabitare
- Comignolo, la più alta parte dei tetti che piovono da più d'una banda
- Contrafforte, sorta di riparo agg. per maggior saldezza di muro od altro
- Copertura e coperta, chiamasi quella parte degli edifici ch'è posta sovra tutte le altre e che sta esposta a ricever le piogge
- Corredare, arredare, fornir di masserizie, di arnesi, di strumenti, preparare ecc.
- Corredino, *dim.* di corredo
- Corredo, arredo, fornimento, guarnimento
- DIACCIATO, *figur.* parlando di porta o simili, vale serrato
- Dimora, il luogo ove si dimora = *Far dimora*, dimorare
- Dimoragione, dimorazione
- Dimoramento, il dimorare
- Dimorare, star fermamente in luogo, abitarvi, trattenersi
- Dimoro, stanza, luogo ove si dimora. *Far dimoro*, dimorare, trattenersi, abitare
- Dischiavare, aprire
- Disculminarsi, scoprirsi, rimaner privo del tetto o colmo
- Disembriaciare, scoprire il tetto levando gli embrici
- Disfaccitura, dicesi de' materiali che si ricavano dal disfare le fabbriche
- Disgangerare, divellere, cavar de' gangheri o cardini
- Domicilio, ricetto, albergo, casa
- EDIFICAMENTO, l'edificare
- Edificare, fabbricare, dicesi propr. degli edifici di muraglie
- Edificazione, edificamento
- Edificio, la fabbrica o la cosa fabbricata
- Edificio, tutte le opere di murato necessarie per l'intero corpo di una fabbrica

- Embriciato, fornito, coperto d'embrici
- FABBRICA, il fabbricare e la cosa fabbricata
- Fabbricare, edificare, e più prop. si dice delle muraglie
- Fabbricazione, il fabbricare
- Fabbricone, *accr.* di fabbrica grande, edificio
- Fabbricuccia, *dim.* di fabbrica
- Fondamentale, che serve di fondamento a un edificio
- Fondamentalmente, dai fondamenti
- Fondamentare, quasi fondare
- Fondare, cavar la fossa sino al fondo e riempierla di materia da murare, gettare i fondamenti = edificare, fabbricare
- Fornimento, addobbo, arredo da camera
- Fornimentuzzo, *dim.* di fornimento
- Fornitura, fornimento, ornamento
- Fuga di stanze, vale quantità di stanze poste in dirittura
- GANGHERARE, metter ne' gangheri, o piuttosto armar chechessia di gangheri
- Ghiacciato, parlandosi di porta vale serrata
- Gocciola, diciamo a quella fessura o buca o di tetto o di muro, d'onde entri l'acqua e goccioli
- IMPALAZZATO, fatto a foggia di palazzo
- Inabitabile, non abitabile
- Inabitante, che ivi abita; che qui dentro ha la sua abitazione
- Inabitare, abitare
- Inabitato, non abitato
- Inabitazione, abitazione dentro una casa, un luogo ecc.
- Incatenacciare, mettere il catenaccio
- Inchiavare, serrar con chiave
- Inchiavistellare, incatenacciare
- Incola e Incolo, v. l. abitatore
- Inginocchiata, finestra ferrata in modo che i ferri sportino in fuori
- Ingraticchiato, ingraticolato
- Ingraticolamento, chiusura fatta a modo di graticola
- Ingraticolare, chiudere un'apertura con alcuna cosa a guisa di graticola
- Ingraticolato, *sust.*, graticola
- Invetriato, chiuso con vetri
- LETTERECCEO, da letto, di letto, o che attiene a letto
- MAGIONCELLA, *dim.* di magione
- Magione, abituro, abitazione
- Magionetta, magioncella
- Mobiliare, ammobigliare
- Muro, abituro, stanza. *Essere o stare a muro a muro*, vale essere contiguo d'abitazione, stare allato, accanto, d'abitazione divisa da un'altra con muraglia comune
- OSPITE, quegli che alloggia il forestiero, e il forestiero medesimo che è alloggiato
- Ospiziare, alloggiare
- Ospizio, luogo dove per cortesia si alloggiano il forestiero e l'armico, e per più istituto g' infermi e i pellegrini
- Ostellaggio, alloggiamento, ostello
- PALAGETTO, *dim.* di palagio
- Palagio, si dice propr. a casti grande isolata, e comun. si prende per ogni grande abituro
- Palazzaccio, gran palazzo mezzo rovinato
- Palazzino, *dim.* di palazzo
- Palazzo, palagio
- Palazzone, *accr.* di palazzo
- Palazzotto, palazzo piccolo
- Palcuto, fornito di palco
- Parare, addobbare
- Parato, paramento = *add. addobbato*, abbigliato, ornamento di paramento
- Pigionale, *add.*, che tiene casa a pigione
- Pigionante, *add.* usato anche in forza di *sust.*, che è tenuto a pigione, che sta a pigione
- Pigione, prezzo che si paga per uso di casa, o d'altra abitazione, che non sia propria = *Stare*

- me, vale abitar casa non
 ARE, affittare di nuovo
 di stanze, vale ordine
 ze in fila colle porte in
 ra
 re in un luogo, dicesi di
 inestre e simili, quando
 ôtti inverso quello, o vi
 o
 uogo solitario e appartato
 , andar per la casa tra-
 lo, e movendo le masse
 a luogo a luogo, quando
 a di checchessia; che an-
 cessi *trambustare* o *ri-
 re*
 il rovistare
 re, rovistare
 (E, v. a., si dice propr. del-
 carsi dalle mura, e cade-
 rra gl'intonicati
 obbligare altrui a lasciare
 dove abita
 iare, aprire, levare i
 ci
 , v. a., intonicare, o im-
 e le muraglie
 , v. a. *add.*, da scialbare
 ra, v. a., lo scialbare, in-
 intonicato
 v. a., intonico, scialbatu-
 scialbato
 ispazzare
 re, spazzolare, nettar col-
 zola
 , immondizia che si toglie
 la scopa
 dicesi per luogo stretto o
 dicesi per luogo chiuso,
 simili
 ato, il serrare
 impedire che per le a-
 non entri o esca cosa
 oppouendo a ciaschedu-
 strumento suo proprio,
 l coperchio alle casse, le
 e gli sportelli agli usci
 inestre
- Sfogato, agg. di stanza e di luogo,
 vale alto
 Sgomberamento e Sgombramento
 Sgomberare e per sincope Sgom-
 brare: portar via masserizie da
 luogo a luogo, per mutar domi-
 cilio—E *assolutam.* vale uscirsi,
 andar via
 Sgomberatura, sgomberamento, lo
 sgomberare
 Site, positura di luogo, e prènde-
 si talora anche *assolutam.* per
 luogo—Per abitazione, albergo
 Situazione e Situazione, sito, po-
 situra di luogo
 Sloggiare, diloggiare
 Soggiornare, in signif. neut. dimo-
 rare
 Soggiornato, *add.* da soggiornare
 Soggiorno, dimora—stanza
 Sollogare, dicesi quando chi ha in
 affitto un luogo lo dà in affitto
 ad un altro—Appigionare l'ap-
 pigionato
 Sottaffitto, affittamento ad un altro
 d'una casa, o simili presa da
 altrui ad affitto
 Spazzare, nettare il solaio, pavi-
 mento o simili, fregandolo colla
 granata
 Spazzato, *add.* da spazzare—per
 metaf. votato, sgomberato
 Spazzatura, immondizia, che si
 toglie via in ispazzando
 Spazzolare, nettar colla spazzola
 Spigionare, contrario di appigio-
 nare
 Spigionato, *add.*, contrario d'ap-
 pigionato
 Sportellare, aprir lo sportello
 Sportellato, *add.* da sportellare—
 fatto a sportelli
 Sprimacciare, spiumacciare, rime-
 nar bene la piuma nella coltrice
 Sprimacciata, spiumacciata
 Sprimacciato, *add.* da sprimaccia-
 re—spiumacciato
 Stallo, lo stare, stanza, dimora,
 luogo dove si sta
 Stamberga, edificio, o stanza ri-

- dotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare
- Stambergaccia, *pegg.* di stamberg
- Stanza, albergo, abitazione, alloggio—Per lo stesso che quartiere
- Per lo stare, dimora
- Stanziare, dimorare, stare
- Stanziato, *add.* da stanziare—per dimorare da lungo tempo in qualche luogo
- Stare, dicesi talvolta per abitare, *sust.*, stanza, dimora
- Stazio, v. a., stanza, abitazione
- Stazione, stazio, stanza, abitazione
- Stazzo, stanza
- Stazione, v. a., stazione
- Stillicidio, lo stillare dell'acqua da tetto male coperto, o simile
- Stimare una casa, o simile, si dice per dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo
- Svaligiare, cavar della valigia
- Sullogare, affittare, appigionare ad un altro una casa
- Suppellettile, arnesi, masserizie
- TAPPEZZARE, parare con tappezzeria
- Tenere, dicesi per abitare
- Tirare e trarre. *Tirare in casa*, vale condurre ad abitare nella propria casa—*Tirare la corda*, vale aprir la porta, dar l'adito in casa, intendendosi comun. di quella corda che, alzando il saliscendo, apre l'uscio della casa
- Tocco, colpo che dà la campanella nell'uscio
- Togliere, torre. *Torre a fittò, a pigione*, o simili, vagliono prendere ad usare alcuna cosa con pagare una determinata mercede
- Tornare o tornare a stare, o simili, vagliono venire ad abitare, o andare a stare, o ad abitare
- Tornata di casa, dicesi l'abitazione
- Tugurietto, *dim.* di tugurio
- Tugurio e Tugurio, casa povera, o contadinesca
- VENIRE, parlandosi di casa, o muro, vale esser volto o dirizzato verso un luogo
- Vicinare, esser vicino di abitazione, confinare
- Vicino, *sust.*, colui che ci abita di presso

SEZIONE II.

Materiali di cui si compone la Casa.

- AMMATTONAMENTO, lo ammattonare
- Ammattonare, far' pavimento di mattoni
- Ammattonato, *add.* da ammattonare—coll'articolo, piglia forza di *sust.*, e vale luogo ammattonato
- Antimuro; muro avanti all'altro—parapetto
- Appiccagnolo; qualunque cosa, ove altri possa appiccarsi, o che tenga sospesa cosa appiccata
- Appiccatoio, appiccagnolo
- Appiccatura, appiccatoio
- Arpese, pezzo di rame o ferro con cui negli edifizii, si tengono unite insieme pietre con pietre
- Arpioncello, *dim.* d' arpione
- Arpioncino, *dim.* d' arpione
- Arpione; ferro uncinato, che s'ingessa o impiomba nel muro, la cui entra l'anello delle bandelle e sopra di cui si giran le imposte delle porte e delle finestre—Cardine, ganghero—Talora anche si conficcano in un muro ad altri effetti, cioè per appicarvi checchessia
- Arpionetto, *dim.* d' arpione
- Attaccagnolo; appiccagnolo
- BALAUSTRÒ, specie di colonnetta lavorata in varie forme che si adopera per ornamento di parapetti, ballatoi ec.
- BANDELLA, spranga di lama di fer-

ficcare nelle imposte
 le finestre, che ha nel-
 la un anello, il quale
 nell'ago dell'arpione,
 la imposta
o pegg. di bandella
sz., battitoio
 ella parte dell'imposta
 finestra, che batte nello
 chitrave o soglia, o
 parte dell'imposta
serra = Quella parte
 te ch'è battuta dalla

mensola o peduccio,
 n per sostegno sotto i
 travi fitte nel muro
 rrazzini, ballatoi, cor-
 orti
sz., quella materia di
 co, colla quale s'im-
 mura
 etto di ferro o bronzo
 he si ferma di sotto e
 ngoli dell'imposta del-
 per muoverle agevol-

ferro bucatò dall'un
 nesso nel manico del
 lo, per ricevere la stan-
 i serrami
anticam. fu usato per
 se poste per sostegno

e pietre che s'impian-
 arò de'muri
 pnone
 la composizione ed ag-
 to di più travi e legni
 a triangolo per soste-
 pendenti da due parti
 alletto di tettoia
 stegno notissimo, per
 pietra, di figura cili-

dim. di colonna
dim. di colonna
dim. di colonna, co-
 colonna piccola

Comignolo, chiamasi anche quel
 pezzo di legno che forma e reg-
 ge la spina del tetto = Dicesi
 pure una specie di embrice fat-
 to a basto rovescio per uso di
 coprirvi la spina del tetto

Contrafforte, dicesi quell'arnese
 di ferro, che serve per tener
 più fortemente serrate le porte
 o le finestre

Cordoni di pietra, chiamansi quel-
 le pietre alquanto rialte che si
 pongono attraverso delle scale,
 per rattenitivo

Cornice, ornamento e quasi cin-
 tura di fabbrica e di edificio, la
 quale sporge in fuori

Corrente, diconsi quei travicelli
 quadrangolari, che servono spe-
 zialmente per far palchi e co-
 perture d'edificii adattandoli fra
 trave e trave. Diconsi anche
piane

DOCETTA, *dim.* di doccia
 Doccia, canaletto di terra cotta o
 d'altra materia, per lo quale si
 fa correre unitamente l'acqua

Dorcio, dorcia
 EMBRICE, tegola piana, che serve
 per copertura dei tetti, e si
 volta co' risalti allo insù, sopra
 i quali si pongono tegole o te-
 golini, acciocchè non vi trapeli
 nè entri l'acqua tra l'uno e l'altro

FILARETTO, nel numero del più,
 diconsi quelle bozze o pietre che
 chiudono la parte superiore d'una
 finestra o di una porta quadrata

GANGHERELLO, *dim.* di ganghero
 Gangheretto e Gangherino, *dim.*
 di ganghero, gangherello

Ganghero, strumento di ferro con
 piegatura simile ad un anello e
 inanellati insieme servono per
 congiungere le porte, le finestre,
 i coperchi delle casse e degli
 armarii e simili arnesi che sopra
 essi si volgono. *Mettere in gan-
 gheri* vale accomodare ai gan-
 gheri la cosa che va ganghera-

- ta; e si dice ancora così degli arponi, delle imposte delle finestre e degli usci, quando si mettono in opera collocando nelle bandelle gli arponi. *Cavar di gangheri* è il suo contrario
- Gelosia**, ingraticolato di legno ecc. il quale si tiene alle finestre per vedere e non essere veduto
- Gocciolatoio**, quella parte della cornice che sta sotto la gola rovescia, fatta perchè l'acqua sgoccioli e non ritorni indietro
- Gorna**, pietra incavata e posta in certi luoghi degli edilizii per dar esito alle acque piovane
- Gradino**, *dim.* di grado e talora anche lo stesso che grado
- Grado**, scaglione e scaglioni, sono quelli che fatti o di pietra o di legno, o d'altra materia solida, di figura piana, si pongono immediatamente l'uno sopra l'altro e di tanta altezza che per essi si possa salire e scendere comodamente, e di loro si compongono le scale
- Grata**, quella inferriata posta alle finestre e simili, fatta a guisa di graticola
- Gronda**, estremità del tetto ch' esce fuori della parete della casa — Si dice anche a una sorta di tegola, che si mette nell'estremità della gronda
- Grondaia**, l'acqua che cade dalla gronda, e la gronda stessa
- IMPOSTA**, legname che serve a chiudere uscio o finestra
- Inferriata e Inferriata**, graticola di ferro che si mette alle finestre
- Invetriata**, chiusura di vetri fatta all'apertura delle finestre
- LASTRA**, pietra non molto grossa e di superficie piana da coprir tetti e da lastricare
- Lastretta**, *dim.* di lastra, piccola lastra
- Lastrone**, lastra grande
- Lastruccia**, lastra piccola
- MATTONCELLO**, *dim.* di mattone
- Mattone**, pezzo di terra cotta di forma quadrangolare per uso di murare
- Mezzana**, sorta di mattone, col quale principalm. si ammattonano i pavimenti
- PERCHIO**, chiavistello
- Perno**, o **Pernio**, legno o ferro rotondo che serve per collegare le diverse parti della cassa, e regge porta o finestra che si volge in giro
- Pirolò e Piuolo**, pezzo di legno trasverso che nelle scale di legno serve a formare i gradi
- RUOTA d'attigner acqua**. V. **Timpano**
- SALISCENDO e Saliscendi**, una delle serrature dell'uscio, che è una lama di ferro grossetta, la quale impernata da un capo nella imposta e inforcando i monchetti dall'altro, serra uscio o finestra
- Scaglioneino**, piccolo scaglione
- Scaglione**, grado, scalino
- Scalone**. V. **Scaglione**, grado
- Soglia**, la parte inferiore dell'uscio, dove posano gli stipiti
- Soglio**, soglia
- Spagnoletta**, specie di serratura delle imposte delle finestre
- Spalliera**, quell'asse, o cuoio, o altra si fatta cosa, alla quale sedendo s'appoggiano le spalle
- Stafia del saliscendo**, dicesi un ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il saliscendo
- Stanghetta**, ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle
- Stipiti**, membri della porta, che posano in sulla soglia, e reggono l'architrave
- TAVOLATO**, parete, o pavimento di tavole, che anche dicesi *avolato*
- Tavolito**, v. a., **tavolato**
- Tegola**, tegolo
- Tegoletta e Tegoletto**, *dim.* di tegola e di tegolo = piccolo tegolo

no, *dim.* di tegolo
 a, propr. sorta di lavoro di
 a colla, lungo e arcato, che
 e per coprire su i tetti le
 congiunture degli embrici
 Trave, legno grosso e lungo che
 si adatta negli edifici per reg-
 gere i palchi e i tetti

SEZIONE III.

Nomi dei varii luoghi della Casa.

to, il luogo o armario ove
 pila dell'acqua
 entrata, ingresso
 ento e Agio, dicesi per luo-
 la fare i suoi agi, privato,
 ssario, cameretta. V. Cesso
 t. F. Arcòia
 e, luogo di passaggio sopra
 fabbrica
 ieni e Andrivieni; anditi
 scontro, riuscite, giravolta
 no, *dim.* di andito
 , stanza stretta e lunga ad
 di passare
 ieni. F. Andrivieni
 e, v. g., andito lungo a ter-
 per lo quale dall'uscio da
 s'arriva a' cortili delle case
 rta. V. Antiporta
 nera, stanza ritirata dietro
 camera
 meretta, *dim.* di anticamera
 rie; luogo avanti alla cor-
 trio, cortile
 e Antiporto: androne,
 dito, ch'è tra l'una porta
 ltra, o di casa o di città=
 ricetto, cioè quella stanza
 s'interpone tra la scala e
 la
 tolo, stanzino, gabbia, o luo-
 gpartato, ove si pongono i
 nbi e le colombe per appa-
 namento; aggregato di più
 e, che formi abitazione li-
 e separata dal rimanente
 casa
 io, v. g., luogo dove si con-
 ono le scritture
 , ricetto capace d'un letto
 pochi arnesi, la cui fronte
 è per lo più fatta d'un arco,
 che si chiude con portiere. In
 molti luoghi d'Italia chiamasi
 alcova
 Atrio; ingresso esteriore d'un e-
 difizio, androne, cortile, corte
 della casa
 Aula, camera nobile, sala
 BALCONATA, lungo terrazzino che
 rigira intorno a un edificio o una
 parte di esso
 Ballatoio, andare che ha dinanzi
 le sponde per lo più di balaustri
 Biorca, torretta, terrazzo o altro
 fabbricato in cima della casa
 Bottigliera, luogo dove si prepa-
 rano e s'imbandiscono le be-
 vande per uso de' convitati
 Bottino, ricetto d'acqua o d'altre
 sozzure, che diciamo anche re-
 cipiente o pozzo murato e chiuso
 per ismaltirle
 Bucco, luogo nascosto
 Bugigattolo, piccolo stanzino, ri-
 postiglio
 CACATOLIO, luogo dove si caca, cesso
 Caccivacca, luogo trascurato di
 poco conto
 Caldano, quella stanza ch'è sopra
 le volte dei forni anche delle case
 Camera, stanza fatta princip. per
 dormirvi. Far la camera, vale
 acconciarla ed ordinare il letto
 = Camera locanda, dicesi quella
 che si dà altrui dal padrone del-
 la casa ad abitare per prezzo =
 Luogo subordinato, ricovero
 Cameraccia, *pegg.* di camera
 Camerella, *dim.* di camera
 Cameretta, *dim.* di camera = Lo-
 stanzino, ov'è posto il cesso
 Camerino, piccola camera

- Camerone, *accr.* di camera, camera grande
- Camerotto, piccola stanzetta, cameretta
- Cameruzza, cameretta
- Caminata e Caminata, sala detta così, perchè vi si può comodamente andare o passeggiar per entro
- Cànova, stanza dove si ripongono e tengono gli olii e le altre grasse
- Cantina, luogo sotterraneo, dove si tiene e si conserva il vino, semplic. luogo sotterraneo
- Cantinetta, *dim.* di cantina
- Carbonaia, quella stanza dove si conserva il carbone
- Cava, *sust.*, camera sotterra, cantina, luogo sotterraneo o nascoso
- Cavalcavia, arco o altro a somiglianza di ponte, da una parte all'altra sopra alla via, per lo più fatto ad uso di passare dall'una all'altra casa
- Cella, propr. stanza terrena dove si tiene per lo più vino = Dicesi anche per camera assolutamente
- Celletta, *dim.* di cella
- Celliere, luogo dove si serbano le botti e il vino
- Cellina, *dim.* di cella
- Cellula, *dim.* di cella, celletta, celluzza
- Celluzza, *dim.* di cella, piccola cella, celletta
- Cenacolo e Cenaculo, luogo dove si cena
- Cesso, luogo proprio ove deporre il superfluo peso del ventre
- Chiavica, fogna, smaltitoio
- Chiavacaccia, *pegg.* di chiavica
- Chiavichetta, chiavichina
- Chiavichina, *dim.* di chiavica
- Chiavicone, *accr.* di chiavica
- Chiavicuzza, chiavichina
- Chiocciola, *Scala a chiocciola*, dicesi quella che girando sopra sè stessa, si volge attorno ad un cilindro o simili, che dicesi anche scala a lumaca
- Chiusino, luogo ristretto e chiuso da riporvi checchessia
- Cisterna, ricetto a guisa di puzo, nel quale si raccoglie e si conserva l'acqua piovana
- Cisternetta, *dim.* di cisterna
- Gloaca, fogna privata, chiavica
- Colombaia, stanza dove stanno e covano i colombi
- Colombara, colombaia
- Comune, *Luogo comune*, dicesi il necessario
- Conclavio, gabinetto, parte intima della casa
- Conigliera, luogo dove si tengono chiusi i conigli
- Conserva, luogo riposto dove si conservano e mantengono le cose
- Corridoio, andito sopra le scale che per andar dall'una parte all'altra
- Corridore, corridoio, corridoio
- Corridoretto, *dim.* di corridoio, piccolo corridoio
- Corritoio, corridoio
- Corsia, dicesi lo spazio vuoto o non impacciato, nel mezzo delle stalle, nei teatri o in altri luoghi
- Corte, quello spazio scoperto nel mezzo delle case, onde si piglia il lume
- Corticella, *dim.* di corte
- Corticino, corticella
- Cortile, luogo spazioso e aperto adornato di logge, o cinto di altre mura, sopra il quale corrispondono le altre membra minori della casa; ed è quello che contiene la corte, la quale riceve le piogge raccolte da ogni tetto della casa
- Cortiletto, *dim.* di cortile, cortile piccolo
- Cortilone, *accr.* di cortile, cortile grandissimo
- Cortiluzzo, cortiletto
- Cubicolo, piccola stanza
- Culattario, e Culattaro, *sust. e mil.*, voce detta in scherzo da molti per alludere al luogo dove s'inn

- sgrava il ventre = cesso
 , stanza, dimora, luogo dove
 si si rileva
 RO, *sust.*, si usa per neces-
 sario o privato, nel quale si de-
 pongono gli escrementi del ventre
 ciata, luogo dove si conserva
 ghiaccio, ghiacciaia
 nsa, stanza dove si tengono
 cose da mangiare
 entorio e Dormitorio, luogo
 ve molti stanno a dormire
 itorio e Dormitorio. *V.* Dor-
 mitorio
 IATA, ingresso, luogo d'entrata
 STABIA, luogo o stanze dove
 mettono ad alloggiare i fora-
 eri; e si dicono propr. quelle
 frati ne' loro conventi
 steria. *V.* Forestaria
 stieria, *V.* Forestaria
 NETTO, stanza intima della
 a
 ria, stanza da passeggiare e
 ve si tengono pitture, statue
 altre cose di pregio
 aio, luogo dove stanno le
 fine
 ciata, luogo dove si conserva
 ghiaccio
 ceo, *v. g.*, appartamento delle
 me in generale ed in partico-
 le conservatorio d'altro luogo
 ato da sole donne
 aio, stanza o luogo dove si
 one il grano e le biade
 a, cantina
 laroba, stanza nella casa ove
 conservano gli arnesi, gli
 li ecc.
 sso, il luogo d'onde s'entra
 ENA, cesso, fogna, luogo do-
 si gettano le immondizie
 ro, luogo o recipiente dove
 va
 io, luogo dove si lava
 ia, luogo dove sono di mol-
 bri
 itta, *dim.* di loggia
 ttina, *dim.* di loggetta
- Loggia, edificio aperto, che si reg-
 ge in su pilastri o colonne
 Loggiato, portico formato di più
 archi
 Loggione, *accr.* di loggia, loggia
 molto grande
 MEZZADO, mezzanino; camera di
 inferior piano
 Mezzanino, piano di mezzo tra il
 piano nobile e il piano di sopra,
 ed anche quel piano ch'è nota-
 bilmente più basso degli altri
 piani; mezzado
 NASCONDIGLIO, ripostiglio, luogo
 segreto atto a nascondere chec-
 chesia
 Nascondigliuolo, *dim.* di nascon-
 diglio
 Necessario, cameretta o stanzino
 ov'è il necessario
 Necessario, cesso, agiamento
 PAGLIERE, la stanza ove si ripo-
 ne e conserva la paglia
 Passaggetto, piccolo andito che
 serve di passaggio nelle case
 Passaggio, andito
 Passavia, cavalcavia, o simil luogo
 da passare da una all'altra stan-
 za ecc.
 Penetrante, la più ritirata parte
 della casa
 Pisciatolo, luogo da pisciarvi
 Pollaio, luogo dove si tengono i
 polli
 Pollaione, *accr.* di pollaio, pollaio
 grande
 Porticale, portico
 Portichetto, *dim.* di portico
 Portico, luogo coperto con tetto
 intorno o davanti agli edifizii da
 basso
 Privato, luogo dove si depongono
 gli escrementi, che per altro
 nome dicesi agiamento, cesso e
 luogo comune
 REFETTORIO, dicesi d'ogni luogo
 destinato al mangiare
 Repositorio, luogo da riporre vesti
 o altre cose
 Retrocamera, camera segreta, luo-

fitti nell'imposta medesima, e con altro nome chiamasi chiavistello

CATERATA, diconsi quelle buche fatte nei palchi per le quali si passa di sotto per entrare in luoghi superiori con delle scale a piuoli, come sarebbe per salire in sul tetto di casa, o per entrare nelle colombaie

CATERATOLA, cateratta

CATORCIO, chiavistello

CHIAVACCIA, *pegg.* di chiave

CHIAVACCIO, chiavistello

CHIAVE, strumento di ferro, col quale voltolandolo dentro alla toppa, si serrano e aprono i serrami

CHIAVETTA, *dim.* di chiave

CHIAVICINA, piccola chiave chiavetta

CHIAVISTELLO, catenaccio, strumento di ferro lungo e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell'uscio, le tien congiunte e serrate, ed ha per lo più un manico dall'uno de' lati bucatto e schiacciato, nel quale è il boncinello, per ricevere la stanghetta della toppa

CHIUDENDA, tramezzo che divide le camere

CHIUSURA, serratura o serrame degli usci

CONTRIVETRIATA, invetriata che si pone d' avanti ad un'altra

CORDA, *assolutam.* si dice quella che sta appiccata al saliscendo per aprir l'uscio da via. Onde *tirar la corda*, vale aprir la porta

DAVANZALE, quella cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre

DIVISORIO, *agg.* di muro, che serve a dividere o spartire due case, due stanze contigue ecc.

ERRO, nome di un ferro, che si tiene affisso accanto ai pozzi per raccomodarvi le secchie

FACCIATA, *prospetto*, l'aspetto pri-

mo e per così dire, la fronte o faccia di qualsivoglia fabbrica

Dicesi anche al lato o mur laterale di alcun edificio

FERRATA, lavoro fatto di ferri, disposto in guisa opportuna per vietare l'ingresso per finestre, o altro

FERRATURA, dicesi tutto il ferro che si mette in opera per armatura di porte, finestre ecc.

FERRIATA, *V.* Ferrata

FINESTRA, apertura che si fa nella muraglia per dar lume alla stanza—*Finestra sopra tetto*, si dice ad una finestra fatta sul tetto, detta altr. *abbaino*

FINISTRATO, luogo ove sono le finestre, ordine di finestre

FINESTRELLA e **finestrello**, *dim.* di finestra

FINESTRETTA, *dim.* di finestra

FINISTRINO, *dim.* di finestra

FINISTRONE, *accr.* di finestra

FINISTRUCOLO, **finestrella**, **finestrino**

FINISTRUOLA, *dim.* di finestra

FINISTRUZZA, **finestrella**

FOCOLARE, luogo nelle case sotto il cammino, ove si fa il fuoco

FOGNA, condotto sotterraneo per ricevere e sgorgare acqua e immondizie

FOGNONE, *accr.* di fogna, fogna grande

FONDAMENTO, quel muramento sotterraneo, sopra del quale si posano e fondano gli edifici

FORAME, finestra, apertura

FRATE, si dice quell'embrice forata e fatto a guisa di cappuccio, per dar lume alle stanze

FREGIO, adornamento, che ricorre intorno alle stanze

FRONTISPIZIO e **FRONTISPICIO**, quel membro d'architettura fatto in forma d'arco, o coll'angolo alla parte superiore, che si pone in fronte o sopra a porte e finestre e simili, per difenderle dall'acqua piovana

GATTAIOLA e Gattaiuola, buca che si fa nella imposta dell'uscio e simili, acciocchè la gatta possa passare

Gola, *figurat.* diciamo del condotto dell'acquaio, del cammino, del pozzo e simili

Gradinata, ordinanza di più gradini

IMPANNATA, chiusura di panno lino o di carta, che si fa all'apertura delle finestre

Impostatura, si dice dell'unione de' legnami che formano le imposte

LIMITARE, soglia dell'uscio

Lucernario, mediocre finestra aperta sopra tetto per illuminare i soffitti

MATTONATO, *sust.*, ammattonato

Monachetto, quel ferro nel quale entra il saliscendo e l'accavalcia per serrar l'uscio

Muraccio, muro cattivo, muro vecchio e rovinoso

Muraglia, muro

Muraglione, grossa muraglia

Muramento, mura

Murello, piccolo muro e forse quello che dicesi *muricciuolo*, che è quel muro che sporta in fuori appiè della facciata della casa, fatto per uso di sedere o per

fortezza della parete

Muro, sassi o mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente

NASELLO, dicesi a quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura

OCCHIO, spezie di finestra rotonda o ovata, che per lo più si suol porre sopra le porte o nella più alta parte della casa

PALCHETTO, *dim.* di palco

Palco, quella copertura della fabbrica ch'è di superficie piana, e non serve a stare nella parte più alta dell'edifizio per ricever le pioggie; ma stando sopra il capo degli abitatori, sostiene il

pavimento e solato nella parte superiore per tramezzo

Palcuccio, *dim.* di palco

Parapetto, sponda de' terrazzi, de' ballatoi ec.

Paravento, usciata con che si chiudono le porte, per difendere le stanze dal vento

Parete e Pariete, muro

Pavimento, solajo

Pianerottolo, quello spazio ch'è in capo alle scale degli edifizii

Piano, *Piani delle case*, si dicono i diversi ordini nei quali si dividono per l'altezza esse case

Pianta degli edifizii, vale il piano dell'edifizio, lo spazio dove posa l'edifizio

Pioviotoio, spazio di terra ove cola l'acqua piovana dai tetti delle case

Poggiuolo, balaustrata

Porta, l'apertura, per donde si entra ed esce negli edifizii, case ec.

Portella, *dim.* di porta

Portello, piccola porta, portella

Porticciuola, *dim.* di porta

Porticella, *dim.* di porta, portella

Porticina, *dim.* di porta

Portone, *accr.* di porta, porta assai grande

Postieria, v. a., *dim.* di porta, porticciuola

Pozzo, luogo cavato a fondo, innochè si trova l'acqua viva per uso di bere, o altro

RASTELLO, rastrello

Rastrelliera, lo stesso che cancello

Rastrello, uscio fatto di stecconi

Ringhiera, parapetto traforato per riparo a finestra, a loggia, a terrazzo ecc.

Ripiano, quel nuovo piano che si incontra in capo alla scala-pianerottolo

SCALINO, scaglione, grado

Scolatoio, luogo pendente, per lo quale scolano le cose liquide

Serrame, strumento che tiene sex-

- rati usci, casse, e simili, e per lo più s'apre colla chiave = serratura, toppa
- Serratura, serrame = *Serratura a sdrucciolo*, o *serratura a colpo*, dicesi ad una piccola serratura la cui stanghetta a mezza mandata è smussa in guisa, che l'uscio spingendolo si chiude da sè, e dicesi particolar. di quelle piccole serrature, che non si chiudono a chiave, e s'aprono girando un pallino
- Sguancio, o spalletta di porta, finestra, o simile, dicesi quella parte del muro, tagliata a sghimbescio, accanto agli stipiti e architravi delle porte, finestre, o simili
- Smaltioio, luogo per dare esito alle superfluità e alle immondizie
- Soffitta, parte di sotto della cornice, tra l'uno e l'altro modiglione, nella quale soglionsi intagliare rosoni, e simili altre cose
- Soffitto, soffitta
- Solaio, quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore
- Solaro, Solaio
- Soppalco, palco fatto poco sotto il tetto, per difender le stanze da freddo o caldo, o per ornamento
- Sopracciolo, per similit. vale volta
- Sopraporta, pittura da collocarsi sopra le porte
- Sottomurata, fondamento d'una fabbrica
- Spazzo, pavimento
- Spiraglio, fessura o in muro o in tetti o in imposte d'usci, o di finestre o in checchessia, per la quale l'aria e il lume trapela
- Sponda, parapetto di pozzi ecc.
- Sportelletto, *dim.* di sportello
- Sportellino, *dim.* di sportello
- Sportello, piccolo uschetto in alcune porte grandi
- Stanga, pezzo di travicello serve a diversi usi
- Stantuffo, quella parte della ba da pozzo, e dello schizzo che ne riempie la cavità, suo movimento attrae o ge i liquori
- Strato, solaio, pavimento
- TERRATO, dicesi per battuto
- Testuggine, vale la volta, o della stanza
- Tettarello e tettino, *dim.*
- Tetto, coperta delle fabbriche
- Tettuccio, piccolo tetto
- Tintinnabolo e Tintinnabulo, panello
- Tirare, *nome*, corda o simil con cui si tira per aprire la porta
- Tiraloio, ciò che serve a tirare
- Toppa, sorta di serratura di piastra di ferro con ingegni rispondenti a quelli della quale per aprire e serrare si volge tra quegli ordigni
- USCETTO, *dim.* d'uscio; uscio
- Uscio, apertura che si fa nel muro, se, per uso d'entrare e uscire = Per le imposte che si aprono = l'uscio
- Uscioletto e Usciolino, *dim.* d'uscio; uscio piccolo
- Uscita e entrata, aperture, uscite
- Uscitura, uscita
- Usciuolo, *dim.* d'uscio
- VESPAIO, solaio, che si fa sopra alquanto dal pavimento, per difendersi da pericolo di inondazione d'umido
- Vetrata, chiusura di vetro fatta all'apertura delle finestre invetriata
- Vetriata, invetriata
- Vetriato, invetriato
- Vetriera, vetrata, invetriata
- Viticcio, figur. dicesi di ceppo di legno, quasi tralcio, che si stacca dal corpo di mura

o, serve per sostenere l'altro
 Volta, dicesi per coperta di stanza, fatta di muraglia

SEZIONE V.

Suppellettili, arnesi, utensili, masserizie ec. e loro parti.

Arnese da cucina, o da cam-
 lo, per lo più di ferro, e
 ta con ornamento di otto-
 ronzo ec., ad uso di tener
 se le legna, ed anche lo
 o per l'arrosto

o, piccolo altare, o inginoc-
 chio, che si tiene in camera
 arvi orazione

ochiatoio, tavoletta, cioè

l'apparecchio necessario
 bbigliare una persona, e
 almente una donna

propr. cassa commessa a
 incastrate l'una nell'al-
 Per ripostiglio de' danari;
 no

a, *pegg.* d'arca

a, *dim.* d'arca

o, arnese arcato, fatto di
 e di legno: si tiene nella
 a' bambini, per tenere sot-
 le le coperte, che non gli
 ano

eria, quantità d'argento
 ato, in vasellami o simili
 o, è Armario, arnese di le-
 fatto per riporvi checches-
 ntro, e serrasi e apresi a
 d'uscio = Per iscaffale o
 ia ch'è ad uso di tenere
 ure, libri ec.

; nome generico di tutte
 msserizie, abiti, fornimenti,
 aimenti: e per lo più si
 rebbe per gli addobbame-
 nobili di case ecc.

otto, piccolo arnese

ccio, *dim.* d'arnese

, arnese, suppellettile, cor-

oio, strumento col quale
 gne l'acqua del pozzo con
 de o simili vasi

Attizzatoio, strumento per attiz-
 zare il fuoco

BACILE, bacino

Bacinella, *dim.* di bacino

Bacinetta, bacinella

Bacino, vaso di metallo di forma
 ritonda e cupa per uso di la-
 varsi comun. le mani e il viso

Bagaglio, per similit. dicesi di tut-
 ti gli arnesi e masserizie

Bagaglio, bagaglio

Bagagliume, quantità di bagaglio

Bagagliuole, *dim.* di bagaglio

Bambola, il vetro dello specchio

Bandinella, spezie di sciugatoio
 lungo da rasciugar le mani = In
 oggi si usa per lo stesso che
 cortina

Barile, vaso di legno da cose li-
 quide, fatto a doghe, e cerchiato

Bariletta, piccolo forziere = picco-
 lissimo barile, barletta

Bariletto, *dim.* di barile, bariletta

Barilotto, *dim.* di barile

Barletta, bariletta

Barletto, bariletto

Baule, sorta di cassa o valigia da
 viaggio

Bauletto, *dim.* di baule

Bazzecole, bazzicature

Bazziche, bazzicature

Bazzicature, piccole masserizie,
 coserelle di poco pregio

Bazzicheria, masserizioula, bazzi-
 catura

Bergolo, specie di cesta

Biblioteca, libreria, e propr. quel-
 la che ha molti libri

Bolgie, si chiamano quelle valigie
 che si aprono per lo lungo a
 guida di cassa

Borsa, quella valigia che s'apre
 e serra a guida di borsa, ma
 da piè o da capo

- Bottaccino**, *dim.* di bottaccio
Bottaccio, bariletto
Botte, vaso di legname, nel quale comun. si conserva il vino, o simili liquori, di figura cilindrica, alquanto più corpacciuto nel mezzo, che nelle testate
Botticella, **Botticello** e **Botticina**, *dim.* di botte
Braciere, vaso per lo più di rame, ferro, o argento, dove s'accede la brace per iscaldarsi
Brocca, vaso di terra cotta da portare acqua ecc.
Buffetto, tavolino
Bugia, dicesi a quello strumento a uso di piattellino con bocciuolo, per adattarvi una candela.—
Lucerna fatta a foggia di piccola cassetta bislunga e più adatta a portarsi in qua e in là
Bugna e **Bugnola**, vaso composto di cordoni di paglia legati con roghi per tenervi entro biade, eruca o simili
Bugnoletta, *dim.* di bugnola, bugnola piccola
Bugnolina, bugnoletta
Bugnolo, bugnola
Bugnone, *acer.* di bugnolo
Bussola, sedia portatile chiusa da tutte le bande
CALAMAIO, quel vasetto, dove tenghiamo l'inchiostro e intingiamo la penna per iscrivere
Calamaro, calamaio
Caldanino, *dim.* di caldano, caldanzuzo
Caldano, vaso di rame, di ferro, di terra o di altro materiale a uso di tenervi dentro brace o carboni accesi per iscaldarsi
Camerella, oggi diciamo un chiosso di drappi o simili robe per fasciare il luogo dove si tiene il letto
Campana, dicesi per similit. a un vaso di cristallo o simile fatto per difendere dall'aria o dalla polvere le gentili fatture
Canile, dicesi ogni cattivo letto
Cannaio, vaso di canne ingraticolate per tener grano o simili
Cannello, legno bucatto a guisa di bocciuol di canna, per lo quale si attigne il vino dalla botte
Canapè e **Canopè**, specie di mezzo letto o di sedile nobile e agiato
Cantarello e **Canterello**, *dim.* di cantero
Canteretto, *dim.* di cantero
Cantero, vaso alquanto lungo, per lo più di terra, per uso di deporvi gli escrementi del ventre
Cantonata, quell'arnese, o suppellettile che si pone ai contorni degli angoli delle stanze
Capazzale, guanciaie lungo quant'è la larghezza del letto, dove si pone il capo
Capoletto, quel panno o drappo che s'appiccava propr. alle mura delle camere, per lo più a capo al letto, che dicesi **paramento**
Cappelletto, è quella parte del padiglione che cuopre il capoletto
Carriola, letto che invece di piedi ha quattro girelle, e tenesi sotto altre letta
Carruccio, dicesi d'uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini perchè imparino ad andare
Cassa, arnese per solito di legno da riporvi dentro panni, vestimenti e simili, fatto a diverse fogge, ma di figura quadrilatera, il quale s'apre di sopra sollevando un coperchio, che si muove a maniera di battente girando sopra una foggia di arpioni o d'altro simile congegno
Cassetta, *dim.* di cassa — *Cassette da spazzature*, chiamasi quell'arnese di legno con manico, dove si mettono le immondizie e le spazzature — *Cassetta* dicesi di un arnese di legno, che si pone nel letto o nella zana per

- soffocare i bam-
co
g. di cassetta
di cassetta
tta piccola
più partic. si di-
nese o masseri-
in forma di cas-
più alta, dove
cassette, che si
r dinanzi ad uso
bessia
cassa
g. di cassone
di cassone
di cassone
di cassa : cassa
di cassone
essuto a vergato
opre il letto
vuola tutta di le-
he una foggia di
oggiatoio mobile
da ogni banda
forziere
la letto
di coltre
da letto ripieno
il quale si giace
di coltrice
di coltrice
di coltrice; col-
di coltrone; col-
sottile e leggiero
a da letto di pan-
di bambagia
he fascia intorno
arte del cortinag-
portiera che si
delle stanze
ese col quale si
de il letto a gui-
cciuolo concavo,
legni, a guisa di
o de' bambini
quella lanterna,
- che si mette alle cantonate dei
cortili, sulle scale ecc.
Federa, sopraccoperta di panno
lino fatta a guisa di sacchetto,
nella quale si mettono i guanciali
Federetta, *dim.* di federa
Frontone, pietra di ferro o simile,
che mettesi ne' cammini per ri-
mandare il calore, o per riparo
del muro dall'attività del fuoco
GRANATA, mazzo di scope, di sag-
gina, o simili, con legame di
rogo, o altro, col quale si spazza
LAVAMANE e Lavamani, arnese da
posarvi sopra la catinella per
lavarsi le mani
Laveggio, chiamano così i Toscani
un vasetto di terra cotta, fatto
quasi a guisa di pentola, ma col
manico, come le mezzine, nel
quale si mette fuoco e serve per
riscaldarsi le mani
Letterello, letticiuolo, letticcio
Letticiuolo, piccol letto
Letticcio, letticiuolo
Lettiera, il legname del letto =
Dicesi anche a quell' asse che
sta da capo al letto tra 'l letto
e il muro
Lettino, *dim.* di letto, lettuccio
Letto, arnese nel quale si dorme
Lettuccino, *dim.* di lettuccio
Lettuccio, piccol letto = Dicesi an-
che ad un cassone grande con
ispalliera e braccioli dove si
dorme o dove si siede fra 'l di
Libreria, scaffali dove si ripongo-
no i libri
Libreriona, *accr.* di libreria
MADIA, spezie di cassa su quattro
piedi, per uso d'intridervi entro
la pasta da fare il pane
Materassa, arnese da letto, ri-
pieno per lo più di lana ed im-
puntito per dormirvi sopra
Materassino, *dim.* di materasso
Materasso. *V.* Materassa
Materassuccio, *dim.* di materasso
ORINALE, vaso nel quale s'orina
Orinaletto, *dim.* d' orinale

- Orinalino, orinaletto
 Orinaliera, cassa da orinali
 Oriuolo e Oriolo, strumento che mostra e misura le ore
PADIGLIONE, arnese di panno, drappo o simili, che appiccato nelle camere al palco, cala sopra il letto, e circondalo
 Pagliaccio, pagliericcio
 Pagliericcio, gran sacco pieno di paglia, o simili, che si usa tenere in su i letti sotto le materasse, detto ancora *saccone*
 Paglione, pagliaccio, pagliericcio
 Paletta, piccola pala di ferro, e si dice propr. di quella che s'adopera nel focolare
 Palettina, *dim.* di paletta
 Panca, arnese di legno noto, sul quale possono insieme sedere più persone
 Pancale, panno col quale si cuopre la panca per ornamento
 Panchetta, *dim.* di panca
 Panchettina e Panchettino, *dim.* di panchetta
 Pancuccia, *dim.* di panca
 Paniera, cesta fatta per lo più di vetrice
 Paniere, arnese noto, fatto di più forme e di più materie, ma per lo più di vinchi e vetrice, con manico per uso di portare intorno le cose
 Panieretto, *dim.* di paniere
 Panierino e Panieroncino, *dim.* di panieruzzolo, piccolissimo paniere
 Panierone, *accr.* di paniere
 Panieruzzo, panieruzzolo, *dim.* di paniere
 Panno, dicesi per le coperte del letto
 Paramento, ornamento, o drappo col quale s'adornano le pareti delle case; lo che dicesi più comun. *parato*
 Paravento, arnese che ponesi nelle stanze per interrompere il corso dell'aria delle porte e delle finestre
 Pendaglia e Pendaglio - *Pendaglio* si dice il fregio che rigira il letto sotto il sopracielo
 Persiana, spezie di gelosia che si pone nelle finestre
 Petriolo, imbuto di legno armato di ferro, con che s'imbotta il vino
 Pettiniera, quell'arnese dove si tengono i pettini
 Pevera, strumento simile all'imbuto, ma di legno, e di maggior grandezza, benchè di forma poco diversa, per uso d'imbottare
 Pezza, dicesi per tappezzo, parato, paramento
 Piede, dicesi a sostegno, base, e anche a parte inferiore di suppellettili ed altro
 Pila, vaso di pietra per tenere e conservar acqua
 Piletta, *dim.* di pila, pila piccola
 Pillozza, *dim.* di pila, piccola pila
 Pimaccio, e più freq. *Piumaccio*, guancialetto lungo quanto è largo il letto, sul quale si posa il capo quando si giace; che anche dicesi *primaccio*
 Pimacciuolo, piccolo guancialetto, che s'adopera per posarvi in quelle cose che possono, nell'aggravarsi addosso, offendere altrui, o per sicurezza delle cose medesime che su vi si posano
 Piuma, dicesi per le coltrici o per lo letto stesso
 Piumaccetto, *dim.* di piumaccio
 Piumaccio, piumaccio
 Piumacciuolo, piumacciuolo
 Piumino, sorta di guancialetto da tenere sopra i letti
 Piuolo. *Scala a piuoli*, si dice quella portatile di legno
 Polverino, quel vaso dove si tiene la polvere per mettere in sullo scritto
 Portacappe, spezie di valigia-paramantello
 Portacappello, quella custodia ove si ripongono i cappelli

- del cortinaggio da letto e d'altri arnesi simili
- Sopraccoperta, coperta che si pone sopra le altre coperte da letto
- Sopralletto, quel coperto che si mette sopra i letti in alto
- Sotlocoppa, tazza sopra la quale si portano i bicchieri
- Spalliera, paramento del luogo ove s'appoggiano le spalle
- Spallieretta, *dim.* di spalliera
- Spasa, cesta piana, e assai larga, per uso di sostenere robe
- Spazzola, propriam. piccola granaia di filo di saggina, colla quale si nettano i panni
- Spazzoletta, *dim.* di spazzola
- Spazzolino, *dim.* di spazzola; spazzoletta
- Specchietto, *dim.* di specchio
- Specchio, strumento di vetro piombato da una banda, o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro
- Speculo e Specolo, v. l., specchio
- Speglio, v. poco usata; specchio
- Spegnoitoio, arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, ad uso di spegner lumi
- Spera, dicesi talvolta per ispechio
- Spillo, il buco che si fa nella botte per trarne il vino ecc.
- Spina fecciaia, cannella che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia
- Spirino, nome che viene dato ad un lume che per lo più s'usa tenere la notte nella camera dove uno dorme
- Sporta, arnese tessuto di giunchi, paglia, o simili, con due manichi per uso di trasportar robe, per lo più commestibili
- Sportella, *dim.* di sporta
- Sportelletta, *dim.* di sportella
- Sportellina, *dim.* di sportella
- Sportellino, sportellina
- Sportello, imposta degli armadii / Sporticciola, piccola sporta
- Sporticella, piccola sporta
- Sporcona, *accr.* di sporta; sporta grande
- Sputacchiera, sorta di vaso da sputar dentro
- Squillo, per lo spillo onde spillarsi le botti
- Staccetto, *dim.* di staccio
- Staccio, specie di vaglio fine, con cui si cerne, per mezzo di un panno simile alla stamigna e falto di crini di cavallo
- Stacciuolo, *dim.* di staccio, piccolo staccio
- Staggio, quel bastone sopra il quale si reggono gli scalini delle scale a piuoli, o simili
- Stanga, legno per uso particolare di sostenere vesti o simili
- Stiavina, schiavina
- Stipetto, *dim.* di stipo
- Stipo, sorta d'armadio, colla fronte e le parti di fuori ornate, per conservar cose minute di pregio
- Stoia. V. Stuoja
- Stoino, piccola stoia da tenere sotto a' piedi
- Stramazzo, strapunto, sorta di materasso
- Strapuntino, *dim.* di strapunto; materassino, materassuccio
- Strapunto, specie di materasso
- Strato, tappetto o panno che si distende in terra, o altrove, in segno d'onoranza=Dicesi pure in significato di letto
- Strettoio, strumento di legno che stringe per forza di vite od altro e serve per uso di spremere agrumi e simili
- Stuoja e Stoia, tessuto di giunchi, o d'erba sala, o di canne palustri
- Suppedaneo, tavolato di legno, su cui si posano i piedi
- Suppediano, suppedaneo
- TAFFERIA, vaso di legno, di forma simile al bacino
- Talamo, v. l., letto nuziale

per uso di tavola, di cucina e simili
 dell'etiera, ripostiglio da vasetti
 di
 di Bettino, vasetto e vasellino, *m.* di vasetto
 illo, *dim.* di vaso, ma si prende che assolut. per vaso
 tto, *dim.* di vaso
 , nome generale di tutti gli nesi fatti a fine di ricevere, o ritenere in sè qualche cosa, più particul. liquori
 oio, strumento di legno quadrangolare e alquanto cupo, per uso di trasportare checchessia
 gio, botte
 gio, vaso da tenervi il fuoco per scaldarsi le mani
 taglio, arnese, con che l'uomo fa vento, a cagione princip. di sentir fresco nella stagione calda
 iola, strumento con che si ventola, o si fa vento = Arnese di legno, o d'altra materia a foglia di quadretto, con uno o più sticci da basso, per uso di sostenere candele, e si appende alle pareti per dar lume — Rosta, che serve per parare il lume di lu-

cerna, o di candela, affinché non dia negli occhi
 Ventolo, ventaglio
 Viticci, istrumenti di metallo o altro, che si appiccano alle mura-glie per uso di regger lumi
 Vivandiere, arnese di stagno con cerchi di ottone, maniglie e cooperchio, in cui si ripongono varie ciottole colle vivande per portare il pranzo
 ZAFFO, pezzo di legno, o di ferro, o d'altra materia, da una testa più sottile che dall'altra, con la quale si turano buchi o bocche per impedire l'uscita o l'ingresso di qualche fluido
 Zana, cesta ovata intessuta di sottili strisce di legno, che serve per portare e tenervi dentro diverse cose = Si dice anche la cesta medesima fermata su due legni a guisa d'arcioni, entrovi un piccolo letticiuolo che serve per culla
 Zanzariere e Zensariere, arnese per difendersi nel letto dalle zanzare
 Zipolo, quel piccol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, o d'altro vaso simile

CASTIGHI E PENE.

VERTENZA. In cinque Sezioni si suddivide questa categoria. Nella 1. si comprendono le voci generali relative a' castighi e pene: nella 2. si divisano i castighi e le pene inflitte; nella 3. si schierano i nomi de' ministri de' castighi e pene; nella 4. sonovi i nomi degli stromenti di castigo; e nella 5. ed ultima stanno descritte le pene che si infliggono per altre cagioni. = NB. Pei castighi militari, si veggano Guerra, Milizia e Marina

SEZIONE I.

Termini generali relativi a' castighi ed alle pene.

affliggere, *add.*, che affanna, che affligge, che induce afflizione

- Ahime, voce di dolore, di compassione
- Annenda, vale talvolta per censura o condannazione
- Ammortire, stramortire
- Ammortito, *add.* da ammortire
- Appoggiare. *Appoggiar un colpo* o simili, vale percuotere o colpire con forza
- Appostare, vale appiccar un colpo
- BANDO, condannazione o all'esilio o alla morte, ecc., e talora per esilio assolut.
- Battente, che batte
- Battitore, che batte
- Battitrice, che batte
- Buttare negli occhi o in faccia, vale rinfacciare, rimproverare
- CAPITALMENTE, in modo capitale, mortalmente, di pena della vita, di pena capitale
- Carnaggio, macello, strage
- Carnificina, tormento, martirio e strazio della carne
- Castigare, gastigare
- Castigatoria, gastigatura, gastigazione, gastigo
- Castigazione, pena
- Castigo, gastigo, punizione, pena che si fa soffrire a colui che ha fallato
- Catenare, incatenare
- Cattivare, pigliar prigionie, far servo
- Cattura, prendevasi anche in passato per lo diritto che si pagava ai birri per la presura=talora prendesi per l'ordine stesso della presura
- Comandamento dell'animo, per la sentenza di morte che si dà ai rei
- Comminare, minacciare una pena ai trasgressori d'una legge che si bandisce
- Comminato, minacciato, intimato e proibito sotto minaccia
- Comminatoria, *sust.*, intimazione fatta dal giudice minacciando qualche pena
- Comminatorio, appar. a commina-
- zione, che minaccia
- Comminazione, minaccia, cioè l'avviso della pena che sarà dato al trasgressore
- Compieta. *Cantare il vespro a la compieta ad uno*; vale fargli una ripassata, sgridarlo
- Compulsare, forzare altrui a comparire in giudizio
- Condanna, condannazione, condannazione
- Condannazione, il condannare, e anche pena, castigo, che si dà altrui dai giudici per misfatti commessi
- Condannamento, condannazione, condannazione
- Condannazione, condannazione
- Condannabile, condannevole
- Condannare, indifferentemente gastigare, punire e impor pena altrui dei misfatti, sentenziare=
- Ordinare cosa che porti seco condannazione e pena
- Condannatore, che condanna
- Condannatorio, appar. a condanna, e dicesi per lo più di sentenza
- Condannevole, degno di condannazione
- Condannazione, condannazione
- Condennare, condannare
- Condennatore, condannatore
- Condannazione, condannazione
- Confortatori, diconsi quelli che confortano ed accompagnano i rei condannati al supplizio
- Corporale, capitale o mortale
- Correggere, gastigare, ridare a ben fare, por freno o ritardare=
- Ammonire
- Correggimento, il correggere
- Correggitore e Correggitrice, che corregge
- Correttivo, che corregge, cosa che a correggere
- Correttore e Correttrice, che corregge
- Correzione, correggimento, condannazione, gastigo
- Corrigente, che corregge

Corrigibile, emendabile	Demeritevole, immeritevole, indegno
Criminale, esercitare il criminale, vale punire giuridicamente e sentenziare i rei	Demerito, misfatto, colpa, fallo, azione che merita castigo = pena e castigo meritato
Criminare, perseguire in giudizio criminale	Denunzia, dinunzia
Criminalmente, con forma o con maniera criminale	Denunziamento, denunziamento, notificazione
Croce, pena, tormento, supplizio = <i>Degno della croce gialla</i> dicevasi chi era degno di essere scomunicato o sentenziato dal S. Ufizio	Denunziare, dinunziare, intimare, cioè far noto altrui con modo solenne voluto dalle leggi ecc.
Crociare, tormentare, cruciare	Denunziatore, il denunziare
Crociato, <i>sust.</i> , crociamento, passione	Detenere, rattenere
Crocifiggere, conficcare in sulla croce = tormentare	Dichiarare, sentenziare
Cruciamiento, il cruciare, cruciato	Diliberare, condannare
Cruciare, crociare, tormentare	Dinunzia, accusa
Crucifiggere, crocifiggere	Dinunziare, manifestare accusando = rapportare
Culo. <i>Parè altrui il cul rosso</i> , vale maltrattarlo, gastigarlo, punirlo	Dinunziativo, atto a dinunziare, che dinunzia
Cuore. <i>A pena di cuore e sotto pena del cuore</i> , vagliono a pena della vita	Dinunziatore, il dinunziare
DANNABILE, da essere dannato, biasimevole	Diposito, <i>add.</i> da diporre
Dannabilmente, con modo dannabile	Disbandeggiato, shandeggiato = <i>Luogo disbandeggiato</i> , vale luogo di bando, luogo di esilio
Dannazione, dannazione	Disterninare, esterminare, cacciar fuori de' termini o dei confini
Dannare, condannare = biasimare, dar carico	EIETTO, espulso, cacciato fuori; e s' usa pure in forza di <i>sust.</i> parlando di que' religiosi che sono cacciati dall' ordine come incorreggibili, che gli antichi dicevano <i>incacciati</i>
Dannazione, il dannare, dannamento, condannazione	Emendare, rifare il danno o la menda
Dannevole, biasimevole, vitupevole	Emendativo, atto ad emendare, correttivo
Dannificare, condannare, dannare	Esecutare, fare atto esecutivo, staggire, far carcerare ecc. in virtù di mandato esecutivo
Delazione, accusa segreta	Esecutivamente, per via di esecuzione, in virtù di mandato esecutivo
Delinquente, chi ha commesso o commette qualche delitto, reo, colpevole, malfattore	Esecutivo, che eseguisce, atto ad eseguire
Delinquenza, caduta nel delitto	Esecutoriale, <i>agg.</i> di mandato del giudice
Delinquere, propr. commettere un delitto e per estensione peccare	Esecuzionale, decreto o lettera di giudice, che permette di eseguire alcun atto
Delitto, operazione dannosa ad alcuno e contra la legge	
Demeritare, <i>rendersi indegno di premio, di lode ecc., meritare male</i>	

- Esecuzione, effetto di punizione—
 Quell'atto giuridico, con cui per via di mandato esecutivo si staggiscono i beni di un debitore o si fa cattura della persona
- Espiabile, che può espiarsi
- Fio, pagare il fio, vale pagar le pene
- Flagellante, che flagella
- Flagellare, percuotere con flagello
- Flagellazione, il flagellare
- Flagellifero, che porta il flagello
- Fulminare, per metaf. sentenziare condannando
- Fulminazione, presso i canonisti, vale denunziatura fatta in pubblico colle debite solennità e si dice di condanna o simile
- GARREVOLE, che garrisce, che minaccia gridando
- Garritivo, che garrisce, atto a riprendere, a sgridare
- Garritore e Garritrice, che garrisce
- Garruolo, garritore
- Garrulità, propr. il garrire
- Gastigazione, gastigazione, gastigamento
- Gastigamento, il gastigare
- Gastigare, riprendere, ammonire, correggere, punire
- Gastigatoia, punizione, gastigo, pena data per ammenda di un fialo; ma oggidì non si userebbe fuor dello stile burlesco
- Gastigatore e Gastigatrice, che gastiga
- Gastigatura, punizione, gastigo
- Gastigazione, gastigatura
- Gastigo, gastigazione, gastigatura, punizione
- Gettare al volto o in faccia, vale rinfacciare, rimproverare
- Giudicare a morte, vale sentenziare a morte—Castigare, condannare
- Giudicato, condannato
- Gravamento, quell'atto che fa l'esattore della giustizia nel torre il pegno stesso
- Gravare, torre il pegno che fanno i birri al debitore per comandamento della corte
- IGNOMINIA, vituperio, infamia, disonore
- Ignominiosamente, con ignominia
- Ignominioso, notato d'ignominia, svergognato
- Illativo, agg. di pena, vale corporale, cioè posta nella propria persona del reo, opposto a privata
- Impicare, fare impicare, comandare che uno sia impiccato
- Impiccatoio, diceasi d'uomo meritevole della forca o d'età da essere impiccato
- Imporre, apporre, addossare, parti di pene, o di colpe
- Imputabile, *add.* da imputare
- Imputamento, lo imputare
- Imputare, incolpare, attribuire la colpa
- Imputazione, attribuzione di colpa
- Incarcerare, carcerare, mettere in carcere
- Incaricare, incolpare, dar colpa, aggravio ecc.
- Includere, rinchiudere
- Incolpare, dar colpa, accagionare
- Incolpato, *sust.*, colui che è in colpa
- Incolpato, *add.*, che è in colpa, colpevole
- Incolpatore, che incolpa
- Incusare, accusare, biasimare
- Indizio. *Purgare gli indizi*, vale sopportare il tormento senza confessare il delitto, sicchè la giustizia si appaghi della pena sostenuta nel tormento in purgazione degl'indizi che aveva di colui nel delitto
- Infamamento, infamia
- Infamare, dar cattiva fama, vituperare
- Infamato, di mala fama, infame
- Infamatore, che dà infamia
- Infamatorio, che reca infamia
- Infamatrice, che reca infamia

- Infamazione, infamamento
 Infame, di mala fama, vituperoso
 = Che infama, che reca infamia
 Infamemente, vituperosamente
 Infamia, cattiva fama
 Infamità, qualità di ciò ch'è infame, infamia
 Infitto, dato in gastigo, stabilito in pena
 Invettivamente, con modo invettivo, per via d'invettiva
 Invettivo, che contiene invettive
 Invezione, l'inveire
 Irremissibile, incapace di remissione o di perdono
 Irremissibilmente, senza remissione
 LIBELLO, coll'agg. di famoso o infamatorio e simili, vale quello che oggi dicesi *cartello*. E si usa anche libello assolutamente
 MALGIUDICARE, sentenziare ingiustamente
 Mandare, coll'*accus.* di persona vale anche condannare
 Marcire in prigione, vale starvi grandissimo tempo
 Martirio, pena semplicemente
 Martiro. *V.* Martirio
 Martoriare, tormentare assolutamente
 Mazza. *Alzar la mazza*, vale apprestare il gastigo
 Merito, preso in cattiva parte vale castigo
 Minaccevole, minacciante, che minaccia
 Minaccevolmente, con minacce, a modo minaccevole
 Minaccia, l'atto del minacciare, il minacciare
 Minacciamento, il minacciare, minacciatura
 Minacciare, promettere altrui o gastigo o vendetta o danno con atto e movimento severo di mano o di testa, o con parole aspre
 Minacciatore e Minacciatrice, che minaccia
 Minaccievole, minaccevole
- Minacciosamente, in modo minaccioso, minaccevolmente
 Minaccioso, minaccevole
 Minace, minacciante, minaccioso
 Minatorio, che minaccia
 Miterino, da mitera, degno di mitera
 Mora. *Essere o cadere in mora*, vuol dire -essere incorso nella pena
 Mortificatamente, con mortificazione
 Mortificativo, che ha virtù e potenza di mortificare
 OBPROBRO, infamia, disonore, vituperio procedente da cosa brutalmente fatta
 Obprobriosamente, con obprobrio
 Obprobrioso, pieno d'obprobrio
 Obprobriuzzo, *dim.* d'obprobrio
 Offesa. *Levar le offese*, si dice del proibire che fa la giustizia sotto una certa pena a' contrastanti, che non s'offendano
 PASSIONARE, *in sign. neut.*, vale patir passione
 Passione, patimento, pena, travaglio
 Patimento, il patire
 Patire. *Patir le pene di checchesia*, vale soffrire il danno che ne proviene = pagarne il fio
 Pena, gastigo de' misfatti, supplizio, punizione
 Penace, *add.*, che pena
 Penale, *add.*, da pena, in signific. di gastigo
 Penalità, pena, e l'effetto della pena stessa
 Penalmente, *adv.*, con pena
 Penante, *add.*, che pena = per dannato
 Penanza, *v. a.*, pena, dolore, travaglio
 Penare, *in signif. neut.*, patir pene
 Penato, *add.*, che sente pena
 Penosamente, *adv.*, con pena
 Penoso, *add.*, pieno di pena, che apporta pena
 Perdizione, danno, rovina = per dannazione

- Pericolo, male e rovina soprastante
- Pericoloso, *add.*, pieno di pericoli, e inducente in pericolo—per chi è in pericolo—per chi corre pericolo, che può pericolar
- Periglio, pericolo
- Periglioso, *add.*, pericoloso
- Perire, capitar male
- Permuta, permutamento; dicesi di commutazione, cambiamento di pena per grazia del principe
- Permutamento, il permutare, permuta
- Porgere. *Poryer morte*, vale ammazzare
- Porre. *Porre a morte*, vale ammazzare—*Porre in croce*, vale crocifiggere—*Porre le mani addosso*, vale afferrare alcuno per offenderlo; offendere colle pugna, o simili
- Portare. *Portar la pena, le pene*, o simili, vale essere gastigato
- Prendere, dicesi per riprendere, dannare
- Preso, per lo imprigionare
- Presiera, il pigliare; e si dice propr. del pigliare gli uomini che fanno i sergenti della corte
- Punibile, *add.*, degno di punizione
- Punigioue, v. a., il punire
- Punimento, punigioue
- Punire, dar pena conveniente al fallo
- Punitivo, *add.*, che ha virtù di punire, che punisce
- Punito, *add.* da punire
- Punitore, che punisce
- Punizione, punigioue, punimento
- RENDERE. *Render ragione*, vale pagare il fio
- Reprobare, v. l., riprovare
- Reprobazione, il reprobare
- Reprovare, dannare come malvagio
- Reprovazione, il reprovare
- Ricondannare, condannar di nuovo
- Ripatire, di nuovo patire
- Riprobare, v. l., riprovare
- Riprobato, v. l., *add.*, riprovato
- Riprovato, *add.*, da riprovare
- Riprovazione, il riprovare
- Ruzzo. *Cavare il ruzzo del capo ad alcuno, o cavare il ruzzo* semplic., vagliono farlo stare a segno, ed in cervello, tenerlo in timore col gastigo
- SANGUIGNO, asperso di sangue, sanguinolento
- Sanguinante, *add.*, che saanguina
- Sanguinare, versare il sangue
- Sanguinato, *add.* insanguinato
- Sanguinente, v. a., *add.*, sanguinoso
- Sanguinolente, *add.*, imbrattato, grondante di sangue
- Sanguinolentemente, *adv.*, con lo spargimento di sangue
- Sanguinoso, *add.*, imbrattato di sangue
- Scoppiare, dicesi della frusta o o sferza—per morire
- Segnato, dicesi per battuto e castigato
- Seguizione, v. a., esecuzione
- Sentenza e Sentenzia, dicesi per condanna
- Sentenzjare, condannare—per sentenza
- Sentenziato, *add.*, da sentenziare —per condannato,—per sentenziato
- Sostenere, patire — Dicesi anche quando il magistrato comanda che il reo non si parli dalla corte, senza però incarcerarlo
- Spacciare, dicesi per uccidere
- Spacciato, ispedito, ucciso
- Spasmo e Spasmo, dolore intenso cagionato da ferite e da cose simili
- Spirare, morire
- Spirato, morto
- Sientamento, stento, patimento
- Stentare, patire
- Stento, lo stentare, patimento
- Stinguerre, uccidere
- Strabattere, travagliare grandemente
- Strage, macello, mortalità, uccisione

trambasciare	Travaglia, v. a., travaglio
, <i>add.</i> da strango-	Travagliare, dar travaglio
i per angustiato, af-	Travagliato, <i>add.</i> , da travagliare
stropicato, per met-	Travaglio, molestia, affanno
to, affanno, danno	Tribolare, affliggere, travagliare
traria ventura = scia-	Tribolazione e Tribolazione, affli-
si talvolta per pa-	zione, travaglio, molestia
le talvolta, affanno,	Tribolo, <i>figur.</i> dicesi per tribo-
ravagliato	lazione
attenersi, arrestarsi	Triboloso e Tribuloso, <i>add.</i> , pie-
a., dolore grandis-	no di tribolazione
simo, il trambasciare	Tribulanza, v. a., tribolazione
, essere oppresso da	Tribulare, tribolare
, <i>add.</i> da tramba-	Tribulato, tribolato
scia, v. a., tramorti-	Tribolazione. V. Tribolazione
re, il tramortire	Tribolo, Tribolo
entrar meno, smarrire	Tribuloso, triboloso
si, da tramortire	Tristezza, dolore
riempirsi di angos-	Tristissimo, <i>superl.</i> di tristo in
ciare	senso di malcontento
<i>add.</i> , da trangosciare	Tristizia, affezione d'animo cagio-
dicesi per morire,	nata da qualsivoglia specie di
testa vita	male che si crede esser presente
<i>ust.</i> , morto	Tristo, malcontento, dolente
v. a., tramortire	UNGHIA e Ughna. <i>Dar nelle un-</i>
	<i>ghie</i> , figur. vale venire in po-
	tere, cadere in mano
	VEDERE. <i>Veder le stelle</i> , o <i>le luc-</i>
	<i>cirole</i> , vale sentir gran dolore
	Vita. <i>Torre la vita</i> , o <i>togliere</i> ,
	o <i>trar di vita</i> , uccidere = <i>Andar-</i>
	<i>ne la vita</i> , vale esservi pena
	di morte = <i>Andare</i> , o <i>venire alla</i>
	<i>vita</i> , vale investire da vicino al-
	trui per offenderlo

SEZIONE II.

Castighi e pene inflitte a' rei.

, metter le manette,	Appiccato, <i>add.</i> da appiccare = per
si delle mani come	impiccato
, <i>add.</i> da ammanet-	Appiccatura, l'atto d'appicare
to, scomunica	Archibugiare; uccidere con archi-
, I., sospendere, ap-	bugiate un delinquente
piccare, impendere	Arrestamento, l'arrestare, quel
da appendere	che s'arresta = Per quel ferme
piccare un colpo o	re che fa la corte o le guardie
percuotere, dare	per ordine superiore
	Arresto, arrestamento
	Attanagliare, tormentare i condan-

- nati a vituperevol morte, stringendo le loro carni con tanaglie infocate
- Attanagliato, *add.* da attanagliare
- BANDEGGIARE, mandare in esilio, dar bando, bandire, sbandeggiare
- Bandire, esiliare
- Bandito, *sust.*, esiliato, che ha bando
- Battitura, *figur.*, travaglio, gastigo
- Berlina, sorta di castigo che si dà ai malfattori con esporli al pubblico scherno in un luogo che pur si chiama berlina
- Bollato, segnato col marchio dell'ignominia come ladrone
- Branca, dicesi un gruppo di catene, che servono a legare tanti schiavi che bastino al servizio di un remo = Dicesi del numero di que' forzati tutt'insieme che servono per un remo
- Branchetto, *din.* di branco
- Branco, dicesi di quel numero di galeotti che si mandano in terra accoppiati a due a due con le catene ai piedi
- CACCIAMENTO, il cacciar via, sbandeggiamento
- Cacciare, discacciare, mandar via
- Cacciata, cacciamento
- Capitale. *Pena capitale* è pena in cui ne va il capo, cioè pena di morte
- Captivo, prigioniero, schiavo
- Carceramento, carcerazione
- Carcerare, incarcerare, mettere in prigione, comandare che uno sia messo in prigione
- Carcerato, in forza di *sust.* vale prigioniero
- Carcerazione, imprigionamento, il carcerare
- Cattività, forzata servitù, schiavitù
- Cattivo, prigioniero
- Cattura, presura d'alcuno per ordine della corte
- Catturare, il pigliare che fanno i birri
- Catturato, *add.* da catturare, usati pure in forza di *sust.*
- Censura, sorta di pena imposta dai canoni o dal papa
- Ciottare, flagellare, frustare
- Ciurma, propr. gli schiavi di galea e la torma dei forzati o dei buonavoglie che vogano in una galea
- Ciurma scapola, diconsi coloro che remano nella galea senza essere legati
- Collare, tormentare con fime, colle braccia legate dietro, sospendendo e dando dei tratti
- Collato, in forza di *sust.*, colui che sostiene il tormento della colla o corda
- Confinare, sbandire, mandare in confino in luogo particolare
- Confine e Confino, essere ai confini e avere i confini, vale essere confinato per gastigo in luogo particolare = mandare a confine o simili, vale confinare
- Conio, tormento o simile
- Contraddiritto, tassa che paga il reo
- Contrappasso, quello che da' nostri dottori è detto la pena del taglione, allorchè tale è il castigo quale è stato il danno
- Crocifiggimento, *crocifissione*, il crocifiggere
- Crocifissione, il crocifiggere, crocifiggimento
- Crocifisso, confitto in croce = Tormentato
- Crucifisso, crocifisso
- DEBITORE, dicesi uno il quale sia condannato a soffrir qualche pena
- Decapitare, mozzare il capo
- Decapitazione, il decapitare
- Decimare, dicevano i Romani del punire i soldati con uccidere uno ogni dieci
- Decimazione, esecuzione militare di morte di uno per dieci
- Decollare, tagliar la testa
- Degradare, privare della dignità e del grado

- Degradazione, l'atto del degradare
 Deponimento, il deporre o privare d'una dignità, d'un ufficio
 Deporre, privare d'una dignità, d'una carica
 Deportazione, sorta di relegazione o esilio perpetuo, coll'interdetto del fuoco e dell'acqua
 Deposizione, privazione d'ufficio e di beneficio per sentenza del giudice ecclesiastico, senza formalità ignominiosa, che quanto all'effetto equivale alla degradazione
 Detenuto, rattenuto, e dicesi per lo più de' carcerati
 Detenzione, il detenere una persona in carcere
 Decapitamento, il decapitare, decapitazione
 Decapitare, tagliare e troncargli il capo, ma non si direbbe propr. se non degli uomini—decapitare, dicollare
 Dicollare, decapitare
 Dicollazione, tagliamento di collo
 Digradare, privare della dignità e del grado, ed in questo signif. si dice segnatamente degli ecclesiastici
 Digradato, privato del grado
 Diminuzione del capo, colui che perde ogni ragione e privilegio di civiltà
 Diporre, privare o simile alcuno di carica
 Disbandire, sbandire
 Discapezzare, decapitare
 Divieto, interdetto, censura, pena ecclesiastica
 EMENDA, talvolta si prende per la pena dell'errore commesso, o piuttosto per l'opera od altro da farsi a compenso dell'errore commesso
 Escomunicazione, scomunicazione, scomunica
 Esiglio. V. Esilio
 Esiliare, mandare in esilio, dar bando, sbandeggiare = Andare e stare in esilio
 Esilio, scacciamento della patria, sbandeggiamento
 Esulare, andare, stare in esilio
 Esule, che è in esilio
 FINALE. *Prigione finale*, vale perpetua, a vita
 Flagellamento, il flagellare, flagellazione
 Flagello, il tormento del flagellare
 Flagello, gastigo
 Forzato, *sust.*, chi è condannato al remo
 Frustare, battere e percuotere con frusta o sferza, e per ispezie di gastigo infame, il che avviene quando dalla giustizia si frustano i malfattori
 Frustatura, l'atto del frustare, stafilatura
 Fucilare, uccidere col fucile
 Funata, molti legati ad una fune. *Fare una funata*, vale fare molti prigionieri
 Fuoruscito, bandito, cacciato dalla patria
 GALEA. *Mettere o mandare in galea*, vale condannare a remare
 Galeotto, quegli che voga o rema propr. in galea, o in altra nave
 Giudicio, condanna—*Giudicio divino*, chiamavasi anticamente il cimento del ferro infocato dell'acqua calda, del duello e simili
 Giustizia, l'atto del giustiziare, la pena o supplizio de' rei
 Giustiziare, eseguire sopra i condannati dalla giustizia la sentenza che li condanna a morte
 IMPALARE, uccidere gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo e farlo riuscire di sopra
 Impalatura, impalazione
 Impalazione, lo impalare
 Impendere, impiccare
 Impenduto, impiccato
 Impiccare, sospendere alcuno per la gola per dargli la morte
 Impicatura, lo impiccare

- imprigionamento, carcerazione, carceramento
 Imprigionare, mettere in prigione
 Incamerare, ritener prigione
 Incarcerazione, l'incarcerare, prigionia
 Incarcerazione, incarceratione
 Incatenare, mettere in catena, cioè legare con catene
 Incatenatura, legamento con catena, l'incatenare
 Inceppare, porre in ceppi, siccome ammanettare, legare colle manette
 Inchiusura, imprigionamento
 Inferrare e inferriare, incatenare
 Inforcare, impiccare alle forche
 Inforcato, impiccato
 LAPIDAZIONE, il lapidare
 Legno. *Morire in su tre legni*, vale essere impiccato
 MANDARE in bando, esiliare
 Martirio, tormento dato giuridicamente ai rei, per far loro confessare il delitto = martorio
 Martoriamento, martorio
 Martoriare, tormentare i rei perchè confessino i loro misfatti
 Martorio e Martoro, la pena e l'atto del martoriare
 Mazzare, gittar l'uomo in mare in un sacco legato con una pietra grande: o legate le mani e i piedi ed un gran sasso al collo
 Mazzola, si dice una sorte di supplizio, dal percuoter che si fa con un mazzo o mazzapicchio i condannati alla morte
 Miterare, metter la mitera; il che si fa dal boia a chi è condannato dalla giustizia ad andar sull'asino, o stare in gogna, ed è segno d'infamia e di vituperio
 Moschettare, uccidere con colpo di moschetto
 Moschettato, ucciso a colpo di moschetto
 OBBLIGATO, condannato
 PENDERE, star sospeso o appiccato alle forche *cc.*
 Penduto, *add.*, appiccato
 Piantare, specie di supplizio co de' traditori e degli assassini i quali si ficcavano in testa capo allo ingià a guisa di pila, che anche si diceva piantare
 Prigionato e Prigionato, v. a. lo stesso che imprigionato
 Preso, per prigionato
 Prigiona, *fem.* di prigioniere
 Prigionare, v. p. u., imprigionare
 Prigionato, *add.* da prigioniere
 Prigione, quegli eh' è in prigione
 Prigioneria, v. a., prigionia
 Prigionia, lo star rinchiuso in prigione
 Proscritto, *add.* da proscrivere
 Proscrivere, condannare ad esilio
 Proscrizione, il proscrivere
 REGGERE il tormento, o al torto, si dice de' rei, che non confessano il delitto, benché tormentati
 Relegare, mandare in esilio
 Relegare, *add.* da relegare
 Relegazione, il relegare, con esilio
 Ribandire, usasi più propr. in un tim. di nuovamente bandire
 Ribandito, *add.* da ribandire
 Rilegamento, il rilegare
 Rilegare, confinare, mandare in esilio, in luogo particolare
 Rilegare
 Rilegato, esule, confinato
 ROVAIO. *Dar de' calci al rovaio*, vale lo stesso che dar de' calci al vento, essere impiccato
 SACCHETTARE, percuotere al collo con sacchetti pieni di rena
 Sbandeggiamento, lo sbandire
 Sbandire, esilio
 Sbandeggiare, sbandire
 Sbandeggiato, *add.*, da sbandire
 Sbandigione, sbandimento

- Sbandire, dar bando, mandare in esilio
 Sbandito, quegli che è stato mandato in esilio, o che è in bando
 Scopare, percuotere con iscopa, il che quando dalla giustizia si fa ai malfattori, è specie di castigo infame, ed è quasi il medesimo che frustare—Per frustare o percuotere assolutam.
 Scopatura, l'atto del percuotere colla scopa: lo scopare = Per correzione
 Sequestramento, dicesi figur. per allontanamento
 Sequestrare alcuno, vale obbligarlo a non uscire d'alcun luogo
 Sequestrato, *add.*, da sequestrare
 Sequestrazione, il sequestrare
 Sfrattare, mandar via, esiliare
 Sfrattato, *add.*, da sfrattare
 Sfratto, lo sfrattare—*Dare altrui lo sfratto*, farlo sfrattare
 Sospendere, impiccare
 Spogliazza, il percuotere uno, fatto prima spogliare
 Staggire in prigione alcuno, si dice del far prolungare la prigionia
 Stangata, colpo di stanga
 Stangato, *add.*, da stangare
 Stangonata, colpo di stangone
 Slincaiuolo, prigione ritenuto nelle stinche
 Strangolare, propr. uccidere al-
 trui soffocando; strozzare = Vale anche strozzarsi
 Strangolato, *add.*, da strangolare
 Strangolo, lo strangolare
 Strozzamento, strozzatura
 Strozzare, strangolare
 Strozzato, *add.*, da strozzare
 Strozzatura, lo strozzare
 Suggellare, segnare la carne ai malfattori col ferro infocato
 Supplicio e Supplizio, pena, castigo imposto a' malfattori dalla giustizia = *Supplizio estremo*, vale la morte
 TANAGLIARE, tormentare con tanaglie
 Terrafinare, v. a., esiliare, mandare a confino
 Tirare. *Tirare de' calci al vento*, vale essere impiccato
 Tormento, propr. pena afflittiva del corpo, che si dà a' rei
 Tormentizzo, *dim.* di tormento
 Torturare, dar la tortura, porre alla tortura
 Tratta. Tratta di fune, di colla, o simili, è una pena che si dà barbaramente a' rei, che oggi più comun. dicesi *tratto*, ed è il lasciare scorrere in giù senza ritegno colui ch'è legato alla fune
 Tratto di corda. V. Tratta
 VENTO. *Dare, o trarre dei calci al vento*, vale essere impiccato

SEZIONE III.

Ministri destinati a dare i castighi e le pene.

- AGUZZINO, colui che ha in custodia gli schiavi o i prigionieri
 ARZZINO, lo stesso che aguzzino
 BANDITTORE, che bandisce, che pubblica il bando
 Bargello, *femm.* di bargello
 Bargellino, *dim.* di bargello
 Bargello, capitano de' birri
 Bargello, antic. si diceva un ufficiale forestiero della città di Firenze che presedeva agli ordinamenti contro i grandi
 Bargelluzzo, *dim.* di bargello
 Barigello, bargello
 Bellamore, dicesi p. mezzo sgherro
 Berrovaglia, truppa di berrovieri, sbirraglia
 Berroviero, donzello, birro e simili ministri della giustizia
 Birracchiolo, *avvil.* di birro
 Birraccio, *pegg.* di birro
 Birreria, sbirraglia, sbirreria
 Birresco, da birro, *add.*
 Birro, berroviero, sergente della

- corte ministro della giustizia, che fa prigionieri ad istanza di essa gli uomini
- Birrone, *accr.* di birro
- Birroviere, *f.* Berroviere
- Boia, carnefice, manigoldo
- Boiessa, *femmi.* di boia
- Bravo, *sust.* quegli che prezzolato serve per cagnotto
- Cagnotto, quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui
- Calabrino, birro, o speziale di birro
- Capitano, ministro della giustizia che si dice *comm.* bargello
- Caporale, per simil. si dice del caporale de' birri
- Carceratore, colui che carcerava o fa carcerare
- Carceriere, custode della carcere
- Carnefice, quegli che uccide i condannati dalla giustizia-boia
- Castaldo, giustiziere
- Cavaliere, *antic.* per ufficiale o bargello dell'esecutore—si usò pure *antic.* in significato di giustiziere o carnefice
- Cavallaro, in Toscana si diceva in passato al famiglio che portava le citazioni mandate dai ministri delle rettorie criminali
- Corte, i ministri della giustizia
- Crocifero, per simil., colui che reca dietro ad altrui gli strumenti della pena, alla quale è condannato dalla giustizia
- Crociifisso, che crocifigge
- DELATORE, colui che riferisce in giudizio gli altrui falli
- Denunziatore e Dinunziatore, che denuncia, colui che denuncia
- Dinunziatrice, colei che dinunzia
- ESATTORE, ministro o esecutore di giustizia
- Esecutore, chi eseguisce, ministro
- Esprobatore, rimproveratore
- FAMIGLIA, sergente o servente della corte, birro
- Famigliare, sbirro, birro
- Famiglio, birro
- Flagellatore, che flagella
- Frustatore, colui che frusta
- GASTIGATORE, riprensore, correggitore
- Giustizierato, giurisdizione del giustiziere e luogo dove s'abbia autorità di esercitare la giustizia
- Giustiziere e Giustiziero, carnefice, manigoldo, oggi *comm.* boia, quegli che uccide gli uomini giudicati alla morte dalla giustizia
- Guardia, quegli sbirri che di notte giran per la città
- IMPICCATORE, che impicca
- Imprigionatore, che imprigiona
- LANCIA d'alcuno, vale cagnotto
- Lapidatore, che lapida
- Lauzzino, *propr.* dicesi auzzino essendo la *L* aggiuntavi in principio, l'articolo di tal nome dato a colui che col bastone stimola i galeotti a vogare, e gli auzza per così dire alla fatica
- MANGIAFERRO, sgherro
- Manigoldo, maestro della giustizia
- PREGIONIERE, *v. a.*, colui che sta a guardia delle prigioni
- Prigioniero e Prigioniero, prigione—per colui che sta a guardia delle prigioni, carceriero
- SBIRRAGLIA, tutto il corpo insieme degli sbirri o famigli
- Sbirreria, sbirraglia
- Sbirro, birro
- Sergente, dicesi per birro
- Sicario, *v. l.*, che uccide uomini ingiustamente per altrui commissione
- Strangolatoio, *add.*, atto a strangolare, che mette il laccio alla gola
- TORTORE, *v. l.*, ministro di giustizia, che a' pretesi rei dava la tortura
- ZAFFO, birro, satellite

SEZIONE IV.

Istromenti di castigo e di pena.

IO. V. Eculeo
 innaiare, uccidere colla man-
 o, tagliar la testa
 innaiato, *add.*, da ammannare

BO., dicesi quel luogo inserrato,
 e quando è in terra, alloggia
 iurma de' condannati

CA., fusto o ramo d'albero
 ondo, di lunghezza circa a
 braccia, di grossezza al più
 nto comodamente la mano
 aggavignare

CA., le carceri, voce bassa e
 ergo

CA., fune con che s'impic-
 o gli uomini

CA., strumento da tormentare

CA., mania, carcere angusta e o-
 ra

CA., prigionie, trovasi d'amen-
 i generi, benchè nel nume-
 del più si dica raro o non
 nel maschile

CA., antic. fu detta la graticola
 legno in che i martiri erano
 ti al tormento

CA., legame per lo più di ferro
 o d' anelli commessi e con-
 nati l'uno nell' altro

CA., letto, specie di tormento

CA., za, per simil. si dice la fune
 che s'impiccano gli uomini

CA., cielo, capestro

CA., quel legno sul quale si de-
 itano colla mannaia i malfat-
 ti

CA. È pure uno strumento, nel
 le si serrano i piedi ai prigion-
 i canapo o fune col quale si

CA., ed è proprio per uso del
 mentare; oggi corda

CA., tormento che si dava in
 pi meno civili e più crudeli

CA., cretesi rei=colla. *Onde dare*
occar la corda, vale lo stes-

so che collare ed esser collato
CROCE., due legni attraverso l'un
 dell' altro, per solito ad angoli
 retti, su i quali gli antichi uc-
 cidevano i malfattori

CROCIONE., croce grande e di gran
 peso

CULLEO., sacco di cuoio, in cui le-
 gati si facevano mazzereare i pa-
 ricidi appresso i Romani

DADO., sorta di strumento, col quale
 in tempi barbari si tormentava-
 no gli uomini, stringendo loro
 con esso le noci del piede

ECULEO., sorta di tormento fatto
 di legno a similitudine di caval-
 lo, sopra il quale antic. si di-
 stendevano coloro dalla cui boc-
 ca si voleva trarre a forza la
 confessione delle colpe, onde
 erano accusati

ERGASTOLO ed **Ergastulo**, prigionie
 in cui si tenevano anticamente
 gli schiavi incatenati a lavorare;
 oggi si prende per carcere ri-
 strettissimo

FERZA., strumento per dare delle
 percosse, fatto d' una o più stri-
 sce di cuoio o di funicelle o
 minuge

FLAGELLETTO., *dim.* di flagello

FLAGELLO., lo strumento col quale
 si flagella

FLAGRA., sferza, staffile

FORCA., il patibolo dove s' impic-
 cano per la gola i malfattori,
 fatto di due legni fitti in terra,
 sopra de' quali se ne posa un
 altro a traverso a uso di archi-
 trave, e talvolta si usa forche
 nel numero del più

FORCHETTA., *dim.* di forca

FORCUZZA., *dim.* di forca

FRUSTA., specie di gastigo infame,
 che avviene quando dalla giu-
 stizia si frustano i malfattori

- Frustra**, sferza, ferza
Frustino, *dim.* di frusta
Frustone, *accr.* di frusta
Fune, si dice una sorta di tormento che si dà per gastigo, o per far confessare a' delinquenti, colla corda
GABBIA, per metaf. vale prigione. Onde *da gabbia*, posto in forza di aggiunto, vale degno, meritevole d'esser messo in prigione, e si dice comun. di chi fa pazzie
Gemonie, agg. di quelle scale in Roma, donde precipitavansi i facinorosi
Giustizia o luogo della giustizia, per patibolo o luogo destinato a farvi la giustizia
GOGNA, collare di ferro stretto alla gola dei rei, che vengono esposti in luogo pubblico agl'insulti della plebaglia, e dicesi anche al luogo stesso, dove s'usa dare tal castigo, che anche si dice *Berlina*, figurat., lacci, catene
Gognolina e **Gognolino**, *dim.* di gogna
LACCIO, la pena della forca
Latomia, luogo dove si rescindono e staccano i marmi, cava di pietre, e dicesi propr. di quelle di Siracusa, in cui dagli antichi formossi una prigione
MANETTE, strumento di ferro col quale si legano le mani giunte insieme ai rei dai ministri della giustizia
Mitera, foglio accartocciato, che si metteva in testa a colui che dalla giustizia si mandava in sull'asino o si teneva in gogna
Miterone, *accr.* di mitera, mitera grande
OSTRACO, vaso presso gli Ateniesi, ove ponevasi il nome di chi mandavano in ostracismo
PERCUOTITOIO, strumento, che percuote, siccome feritoio, che ferisce
Pregione, v. a., prigione=per carcere
Prigione, luogo pubblico, dove si tengono serrati i rei=carcere
RUOTA e **Rota**, sorta di supplizio
SATELLITE, birro, zaffo
Satellizio, uffizio del satellite
Scopa, sorta di gastigo
Segreta, luogo o prigione nella quale i ministri della giustizia non concedono che si favelli ai rei che vi sono ritenuti
Staffile, sferza di cuoio con che si percuote altrui
Stanghetta, sorta di strumento per tormentare i rei
Stinche, così s'appellano in Firenze le carceri nelle quali stanno i prigionieri per debiti, o i condannati a vita
Strozzatoio, *add.*, che strozza
Sveglia, sorta di strumento da tormentare
TANAGLIA, tormento dell'attagliare
Tormento, istrumento atto a tormentare, o a pungere
Uovo, specie di tormento che si dava a' rei per farli confessare

SEZIONE V.

Pene che si soffrono per altre cause.

- ABBASTONARE**, bastonare, caricare di bastonate
Accicare, privar della luce degli occhi
Accoppiare, uccidere
Addentare, prender co' denti, mordere
Adugnare, pigliar coll' unghia, aggramire
Adunghiare, F. Adugnare
Affanare, indur fame, far patir fame
Affannare, dare affanno
Affanno, ambascia, dolor di capo

- re = Per metaf. afflizione, tormento, fastidio
- Affascinare, metaf. vale accecare
- Affiggere, dar afflizione, tormento, affanno, disgusto = per danneggiare, travagliare, molestare
- Afflizione, dolore, tormento, affanno, disgusto = azione dell'affiggere
- Affogamento, l'affogare
- Affogare, uccidere altrui col chiudergli la respirazione, il che più comun. s'intende dell'acqua, perchè non vi si può morire altr.
- Affogato, *add.*, da affogare
- Affogatura, affogamento, l'affogare
- Affollare, opprimere, calpestare
- Affoltare, per accecare
- Aggavignare, pigliar per le gavigne, pel collo, ed anche prendere con forza e tenere stretto
- Aggavignato, *add.*, da aggavignare
- Aggraffare, da grassio; aggramire
- Aggramire, unciare, gramire
- Agguantare, abbrancare, afferrare, aggavignare, prender con violenza
- Amareggiamento, lo amareggiare
- Amareggiare, *fig.* affliggere, attristare; tormentare, addolorare, disgustare
- Amareggiato, *add.*, da amareggiare
- Amarezza, per affanno, dispiacere, disgusto
- Amaricare, v. a., amareggiare
- Amaricato, v. a., *add.*, amareggiato
- Amaritudine, per metaf. affanno, afflizione
- Amaro, *figur.*, cordoglio, affanno, pena
- Amarore, amarezza
- Ammartellare, dar martello, travagliare
- Ammartellato, travagliato
- Amazzamento, l'ammazzare, uccisione
- Amazzare, uccidere = Morire, uccidersi
- Amazzato, *add.*, da amazzare
- Ancidere, v. p., *ferire a morte*, uccidere di ferita
- Anciso, *add.*, ucciso
- Angoscia, travaglio, affanno, afflizione
- Angosciamento, angoscia
- Angosciare, dare angoscia, travagliare, affannare = Darsi affanno, travaglio
- Angosciato, *add.*, da angosciare
- Angoscioso: *add.*, pieno d'angoscia
- Angustia, miseria, affanno, afflizione, travaglio
- Angustiare, dare angustia, affliggere, travagliare = Darsi affanno, angosciarsi
- Angustiato, *add.*, da angustiare
- Annegamento, l'annegare
- Annegare, uccidere altrui col sommergerlo, affogare
- Annegato, *add.*, da annegare
- Appassionamento, l'appassionarsi, appassionatezza
- Appassionare, provar passione di che che sia
- Appassionatezza, appassionamento
- Appassionato, *add.* per afflito
- Appenare, dar pena = Penare, patir pena
- Appenato, *add.*, da appenare, tormentato, tribolato
- Arrandellare; avventare, tirare altrui il randello, e si direbbe anche per simil. di qualunque altra cosa che s'avventi o si tragga
- Assassare, scagliar sassi contro di alcuno
- Assassato, *add.*, da assassare
- Assassinamento, l'assassinare
- Assassinare: assaltare nella strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba; e per similif. diceasi d'ogni atroce danno che si faccia
- Assassinato, *add.*, da assassinare
- Assassinatura, assassinamento, assassinio
- Assassinio, assassinamento
- BACCHETTATA, colpo di bacchetta
- Bassettare, v. bassa. Si dice del ridurre altrui a morte o per

violenza o per cattiva cura, o per altra simigliante cagione	LAVACAPO, bravata Lavarè il capo ad un male, sgridare acre no, fargli rabbuffo
Bastonamento, l'azione di bastonare, bastonatura	MARTIRE, quegli ch'è martirizzato
Bastonare, percuoter con bastone	Martire, tormento
Bastonata, percossa di bastone	Martirio, tormento ch'è nell'esser martirizzato
Bastonatina, <i>dim.</i> di bastonata	Martirizzamento, il martirio
Bastonatura, il bastonare	Martirizzare, tormentare quelli che non ribellare dalla fede
Battere, dar percosse, busse, picchiate	Martoriare, martirizzi
Battitura, percossa, colpo, busse	Mettere al taglio del stesso che mettere a
Bavaglio, quel fazzoletto con nodo, che gli scherani mettono in bocca a coloro che assaltano perchè non possano gridare o parlare	Mettere a sedere, fig porre altrui di carcer
CALCARE, tribolare	Mortificamento, il mortificare, quasi far primere, rintuzzar
Cruciato, <i>sust.</i> , tormento = <i>add.</i> , crociato, tormentato	Mortificazione, il mortificare
Cruciazione, cruciamento	Multa, condannazione
DISPODESTARE, privar della podestà e del possesso	Multare, condannare a multa
Dispossessare, togliere il possesso, levar di possesso	Multato, sottoposto a dannato
ESAUTORARE, togliere l'autorità	OBIBURGAGIONE, rinfampognamento, riprensione
Esautorato, v. a., disautorato	Ostracismo, esiglio de potenti che davanti popolo
Esprobare, rinfacciare, rimproverare	PALMATA, percossa col tocca sulla palma de
Esprobazione, il rinfacciare	Partigianata, colpo di
GARRIMENTO, il garrire, riprensione	Passare, vale trafiggersi con arma il collo
Garrire, sgridare e riprendere, quasi minacciando con grida	Pelo, <i>Rivedere il pelo</i> , dargli delle busse, vedergli severamente delle sue azioni = <i>il pelo altrui</i> , vale lo
Garrito, <i>sust.</i> , garrimento	Percossa, battuta, o colpo si tocca, e per lo più
Grida, riprensione	Percossione, percussione
Gridare, garrire, riprendere	Percosso, <i>add.</i> da per-
Gridata, rabbuffo	
IMPROVERARE, rimproverare	
Increpare, sgridare, riprendere	
Increpazioncella, <i>dim.</i> d' increpazione	
Increpazione, riprensione	
Interdetto, censura o pena ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, il seppellire e alcuni sacramenti	
Interdire, punire d'interdetto; pena ecclesiastica	
Inveittiva, riprensione ingiuriosa fatta corrucciosamente contro alcuna persona o alcuna cosa	

otimento	Rimprocciare, rimproverare
percuotere, per-	Rimproccio, il rimprocciare
colpo, battere ec.	Rimproveramento, il rimproverare
potere	Rimproverare, dire in faccia al- trui i suoi vizii ec.
rossa, percuoti-	Rimproverazione e Rimproverio, rimproveramento
vale infrangere o	Rimprovero, rimproveramento
a percosse	Rincanata, rabbuffo, gridata con rimproveri e minacce
a pezzi, vale uc-	Rinfacciamento, rimproveramento, rimprovero, rimproverio, il rin- facciare
per percuotere	Rinfacciare, rimproverare
e busse	Rinfacciato, <i>add.</i> , da rinfacciare
offeso da colpo	Ripassata. <i>Fare una ripassata ad alcuno</i> , vale correggerlo, ammo- nirlo con gridi e minacce
di pietra	Ripiglio, v. a., <i>sust.</i> , riprensione
di pugnale	Riprendere, ammonire biasimando
che si dà col	Riprendimento, il riprendere, ri- prensione
la punta	Riprensione, il riprendere
le costure altrui,	Ripresa, ammonizione
vale percuoterlo,	Riprocciare, rimprocciare
lamanzina, v. a.,	Riproverare, rimproverare, ripigliare
rabbuffo, ripren-	Risciacquata, riprensione
ciamento, ripren-	Ritrovar le costure, <i>figur.</i> , vale percuotere, o ferire con ispesi colpi
rampogna	Rogna. <i>Grattar la rognia, figur.</i> , vale offendere, percuotere
rendere, rimbrot-	Rovescio, riprensione = Per ro- vescione, cioè colpo grande me- nato col dorso della mano, o con altra cosa che s'abbia in mano
te	Rovescione, dicesi a colpo grande dato colla parte convessa della mano, ovvero con altra cosa che s'abbia in mano, volgendo il braccio
cuotere con ran-	SAETTATO, <i>add.</i> da saettare, colpito o ferito con saetta = Per isca- gliato, gettato, tirato
e	Sassata, colpo di sasso
di randello	Sbarbazzare, bravare, riprendere
proverare	Sbarbazzata. <i>Dare o fare una sbarbazzata</i> , vale fare una buo- na riprensione
improvero	
il remo	
rirensione	
stonar di nuovo,	
onate	
cuotere	
ribattere	
battere	
imento	
, rimproccio	
, rimbrotto	
rimbroto	
pognare	
, il rimprocciare	

- Sbatacchiare, battere altrui violentemente in terra o contra il muro
- Sbatacchiato, *add.* da sbatacchiare
- Sbatacchio, lo sbatacchiare
- Sbattere, spessamente battere
- Sbudellamento, lo sbudellare
- Sbudellare, ferire in guisa che escano le budella
- Sbudellato, *add.* da sbudellare
- Scannare, tagliare la canna della gola
- Scapezzone, propr. colpo che si dà nel capo a mano aperta
- Scappello, colpo dato nella parte deretana del capo colla mano coperta
- Schiaffeggiare, dare schiaffi
- Schiaffo e Stiaffo, colpo dato nel viso con mano aperta
- Schianciare, dare o percuoter di schiancio
- Schizzata, *figur.*, vale botta, colpo
- Serigrignata, v. a., colpo di taglio e la ferita che fa il taglio, oggi più com. *scirignata*
- Sciornare, in signif. di vibrare colpi, vale dare o percuoter forte
- Scoppazione, v. bassa, colpo dato sul capo o sulla coppa
- Scorticare, tor via la pelle
- Scorticato, *add.* da scorticare
- Scorticazione, scorticamento, scorticatura
- Scorticatura, scorticazione
- Sculacciare, dar delle mani in sul culo
- Sculacciata, percossa che si dà scuacciando
- Sculaccione, sculacciata
- Sergozzone, colpo che si dà nella gola a man chiusa allo insù
- Sferzare, dare e percuotere colla sferza
- Sferzata, colpo di sferza
- Sferzato, *add.* da sferzare
- Sferzatore, che sferza, staffilatore
- Sfraccassare, fracassare
- Sfraccassato, ucciso, tagliato a pezzi
- Sfregiare, il fare un taglio nel viso altrui
- Sfregiato, *add.* da sfregiare
- Sfregio, taglio fatto altrui sul viso
- Sgozzare, scannare
- Sgozzato, *add.* da sgozzare
- Sgraffiare, graffiare
- Sgraffiato, *add.* graffiato
- Sgraffio, graffio, graffiatura
- Sgraffione, graffio grande
- Sgridamento, lo sgridare
- Sgridare, riprendere con grida minaccevoli
- Sgrido, sgridamento
- Sgrugnare, darsi colpi nel viso, che dicesi anche *grugno per traslato*
- Sgrugnata, sgrugno grande
- Sgrugno, colpo dato nel viso colla mano serrata
- Sgrugnone, sgrugno grande
- Smembranare, sbranare
- Smembrare, tagliare i membri
- Soprammano, colpo di mano, di spada, o d'altro, colla manoalzata più su della spalla
- Sordo, *Mazzata, cefata sorda,* e simili, si dicono quando tra più male che non appare
- Sorgozzone, colpo dato altrui verso il gozzo
- Sottomordere, morder sotto
- Spalmata, palmata, percossa in sulla palma della mano
- Spatriare, privar della patria
- Spatriato, *add.* da spatriare
- Spazzare, per similit., vale percuotere, bastonare
- Sprangare, dare, o percuotere forte
- Staffilamento, lo staffilare
- Staffilare, percuotere collo staffile
- Staffilata, percossa di staffile
- Staffilato, *add.* da staffilare
- Staffilatura, staffilamento, staffilata, lo staffilare, percossa collo staffile
- Steccheggiare, percuotere con stecche
- Stilette, ferire con istiletto

o ferita data con	Tartassato, <i>add.</i> , da tartassare
a stilettere	Temperinata, colpo dato con temperino
lo stocco, o di spada	Tempione, colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa
erir collo stocco	Tombolare, cadere col capo all'ingiù
ppiare, guastar le	Tombolata, il tombolare
ttare impetuosa-	Tonfo, caduta
in maniera che	Tracollo, caduta, rovina
balordito, e qua-	Traffiggere, trapassare da un canto all'altro, ferendo e pugnendo; e si prende anche per ferire semplice.
ntimento-	Traffiggimento, trafiggitura, trafitta
luta, percossa in	Trafiggitura, la ferita che si fa nel trafiggere
., da stramazze	Tramazzare, stramazzare
to dello stramaz-	Traripare, v. a., precipitar da ripa; e talora anche precipitare assolutamente
trattare	Trarupare, v. a., precipitare da rupe
<i>id.</i> , da strapaz-	Traversa, dicesi talvolta per manrovescio
no, strazio	Traverso, colpo dato a traverso; manrovescio
ttare	UCCIDERE, privar di vita, tor la vita
la straziare	Uccidimento, l'uccidere
are, in signif. di	Uccisione, l'uccidere
ramento	Ucciso, <i>add.</i> , da uccidere
orpiamento, stor-	Urtare, spignere incontro con impeto e violenza
ppiare	Urtata, l'urtare, spinta
torpiare	Urtatura, urtata
orpiato	Urto, urtata= <i>add.</i> urtato, spinto
Storpiatura	Urtone, urto grande
le vene	VELENARE e Venneare, v. l., avvelenare
re co' colpi il ven-	Velenato, <i>add.</i> , avvelenato
lpo dato sotto il	Venenare, v. l., avvelenare
<i>e al taglio della</i>	Venenato, v. l., <i>add.</i> , da venenare
ello che oggi più	Ventrata, percossa del ventre
<i>mettere a fil di</i>	ZAFFARDATA, colpo dato con cosa intrisa, o imbrattata di checchessia
o dicesi anche la	
e la ferita che si	
<i>=Ferir di taglio,</i>	
a parte tagliente	
si talvolta per ba-	
otere	
ir busse, percuo-	
menare, maltrat-	

AVVERTENZA. In cinque parti è suddivisa questa categoria. Nella 1. sonvi i vocaboli generali proprii della scienza; nella 2. i nomi delle sostanze chimiche solide; nella 3. quelli de' liquidi chimici; nella 4. si descrivono gli strumenti necessari all' esercizio di essa scienza, e da ultimo nella 5. sonvi le parti degli stromenti antedetti.

NB. Sarà utile consultare eziandio la classe Farmacia.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Chimica.

ACESCENZA, principio d'acidazione d' un liquido per fermentazione	Azolo, principio ch' è la base del gas azoto
Acetificazione, operazione colla quale si tramutano certi liquidi nello stato acetoso	BENZOICO, agg. dell'acido del belgiuino
Acidificabili, sostanze radicali agli acidi	CALCINANTE, che ha calcina, che ha forza di calcinare
Acidificante (principio), sostanza che ha virtù d'acidificare	Calcinare, porre i metalli o sive nel fornello e quivi esporli ad una così alta temperatura che si tramutino in calce
Acidificare, render acida una sostanza	Calcinato, ridotto a calcinazione
Acidificazione, acetificazione	Calcinatorio, che serve per calcinare
Acido, composto d'una base e di un principio acidificante	Calcinatura, calcinazione
Adesione, specie d'attrazione	Calcinazione, il calcinare
Affinamento, purificazione delle sostanze e particul. dei metalli	Cementare, purificar l'oro per via de' cementi
Affinità, specie d'attrazione	Cementatorio, ch' è atto a cementare
Aggregazione, specie d'affinità	Cementazione, calcinazione, in oggi è operazione metallurgica, per cui sottoponesi un metallo all'azione di qualche sostanza per fargli contrarre nuove proprietà
Alcali, nome generico di certi corpi ossigenati o idrogenati	Chimica, quella parte della fisica, la quale ricerca per mezzo dell'analisi le materie composte de' corpi misti e le forze per le quali esse materie si uniscono, e che per mezzo della sintesi compone corpi nuovi
Amalgama, combinazione di un metallo coll'argento vivo	Chimicamente, in modo chimico, secondo l'arte chimica
Ammoniacale, agg., gas ammoniac	Chimico, colui ch' esercita l'arte chimica
Analisi, operazione colla quale si risolve una sostanza composta nei suoi principii	
Arsenioso (acido)	
Atomistica, tendenza che hanno gli atomi a riunirsi per formare de' corpi	
Atomo, particella di materia così minuta che si rende indivisibile	

- Disolfare, estrarre da un corpo la parte sulfurea
- Distillamento, il distillare
- Distillare, uscire ed anche mandar fuori a stille scarse od abbondanti che sieno; e si dice d'umore o simile
- Distillatore, colui che distilla
- Distillatorio, che distilla; del distillatore
- Distillazione, operazione chimica per mezzo della quale si cava l'umido da qualunque cosa per forza di caldo o per via di strumenti a ciò appropriati; stillazione = Dicesi pure la cosa distillata
- Docimastica, l'arte che insegna il modo di fare il saggio delle miniere
- EBULLIZIONE, si dice del moto intestino e violento di due materie di diversa natura, le quali mescolandosi e combinandosi insieme ribollono
- Edulcorazione, dicesi l'operazione colla quale, per via di replicate cozioni, alcune sostanze, ridotte in polvere, vengono spogliate dei loro sali
- Effervescenza, quell'ebullizione che nasce dal mescolare alcune materie di diversa natura, che per tale mescolazione fanno sorgere gallozzole d'aria
- Elementari o semplici, diconsi dai chimici que' corpi, che con nessun mezzo dell'arte si sono potuti decomporre
- Elementi, sono chiamate le parti più semplici, onde i corpi naturali sono composti ed in cui si possono risolvere con qualche mezzo dell'arte. V. Analisi
- Embrionato, agg. dello zolfo che non è ancora sprigionato da un corpo; e si può dire d'altri corpi minerali che non sono peranco avvolti e si stanno nascosti, come in embrione, dentro altri
- Empireuma, certo odore e sapore di abbruciato, come quello che s'introduce nelle acque distillate per via del fuoco
- Empireumatico, che ha odore e sapore di abbruciato.
- Ente, i chimici danno il nome di ente ed anche di primo ente a quella parte di qualsivoglia corpo, in cui si trovano comprese, come in ristretto, tutte le sue qualità o virtù essenziali
- Esaltare, presso i chimici antichi, vale accrescere, raddoppiare la virtù, l'efficacia di un minerale
- Esaltazione, operazione, per via di cui si purga un metallo, un sale ecc. fino all'ultimo grado di cui sia capace
- Esperienza, prova
- Esplosione, fare esplosione, sospirare
- Esplosione, moto subitaneo, impetuoso e fragoroso prodotto dalla polvere d'artiglieria, dall'oro fulminante, dalle combustibili dello zolfo col salnitro nell'infiammarsi ecc.
- Espressione, appresso i chimici si piglia per l'atto dello spremere e per lo liquore che sgorga in forza della premitura
- Estrattivo, chiamasi dai chimici moderni uno de' materiali immediati de' vegetabili, secco, bruno, dissolubile nell'acqua
- Estratto, vocabolo della chimica antica, non ancora affatto caduto d'uso. Talora è sinonimo di estrattivo: talora vale generalm. materia più eletta, cavata per mezzo di operazioni chimiche da altre materie
- Etereo, d'etere, che partecipa della natura dell'etere
- Eterizzare, ridurre alla purità e sottilità dell'etere, sommamente purificare; od anche presso i chimici antichi aggiugnere una parte di etere ad un liquore ecc.

Itaedro, così diconsi i corpi cristallizzati che hanno sette facce vaporabile, che facil. svapora vaporamento, l'evaporare vaporare, spirare e mandar fuora il vapore: svaporare vaporativo, che ha facoltà di evaporare, o di far evaporare vaporazione, e vaporamento, dissipamento delle minime particelle di un liquore, o di altra materia che si scioglie in vapore. **SSAZIONE**, l'atto di fissare e lo stato di una cosa fissata e dicesi di tutto ciò che di sua natura è fluido o volatile, e ch'è reso fisso e consistente come: *la fissazione del mercurio* logisticato, ch'è impregnato di flogisto, opposto di deflogisticato logurgia, chimica tecnica o sia applicata alle operazioni ondere, struggere, liquefare i metalli mediante il fuoco; e si dice anche d'ogni altra cosa che si liquefaccia col fuoco osforescenza, proprietà che hanno certe sostanze minerali di apparire luminose nell'oscurità, sia per l'effetto del calore, o per altre cagioni osforico, che è o che partecipa della natura dei fosfori. *Acido fosforico* dicesi quello che già dicevasi acido fosforico deflogisticato, acido dell'orina osforo, nome generale di molti corpi che senza essere in istato manifesto di combustione o di elettricità tramandano naturalmente luce fra le tenebre osfuro, così son dette tutte le combinazioni del fosforo colle sostanze semplici olminazione, dai chimici dicesi propr. *detonazione* **AZOMETRIA** e Gasometria, quella parte della chimica che ha per scopo di misurare il volume del gas

Ghettare, affinare l'oro e l'argento per via della ghetta

Gialotecnica, l'arte che insegna a fare il vetro

Grillare, principiare a bollire e dicesi propr. de' liquori nella loro fermentazione

IDRACIDI, agg. dato a quegli acidi, che hanno per loro acidificante l'idrogeno

Ignizione, infocamento e propr. l'applicazione del fuoco ai metalli fino al grado prossimo alla liquefazione

Illiquidire, divenir liquido

Incinerazione, combustione e riduzione in cenere di un corpo per estrarne i sali

Indecomponibile, che non è soggetto a decomposizione

Infusibile, contrario di fusibile, che non può fondersi

Infusibilità, quella proprietà che ha un corpo di non combinarsi col calorico e fondersi a qualunque temperatura

Ingemmarsi, dicesi de' sali e vale cristallizzarsi, lapillare, pigliar forma o figura di cristallo

Iperossido, chiamasi dai chimici il grado massimo della ossidazione

LAMBICCAMENTO, stillamento

Lambiccare, far uscir per lambiccio

Lambiccato, *sust.*, quintessenza

Levigare, i chimici e farmaceuti l'usano in signif. di polverizzare

Levigazione, s'usa talvolta in significato di riduzione di un corpo molto duro in polvere impalpabile, macinandolo sul porfido e perciò da alcuni dicesi *porfirizzazione*

Levitare, il rigonfiare e il levare in capo, che fa la pasta mediante il fermento

Lievitare, levitare

Lievito, fermentazione, il lievitare, =add., lievitato

- Spessezza, densità
 Spessore, spessare, e dicesi dei liquori, allorchè per bollire, o per altra ragione, acquistano corpo
 Spessità, spessezza
 Spessitudine, spessezza
 Spesso, denso
 Spiritualizzarsi, farsi spirituale, ridursi a spirito
 Spiritualizzazione, l'atto dell'estrarre spiriti dai corpi naturali
 Squagliamento, lo squagliare
 Squagliare, liquefare, struggere, contrario di coagulare
 Stemperare, far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquore
 Stemperato, liquefatto
 Stemprire, stemperare
 Stillamento, lo stillare
 Stillare, cavare l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo o col mezzo d'alcuni strumenti fatti a ciò
 Stillatore, che stilla
 Stillazione, lo stillare
 Svanimento, lo svanire
 Svanire, l'esalare che fanno i liquori o quelle cose che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore e simili
 Saporabile, vaporabile, esalabile
 Saporamento, lo svaporare
 Saporare, mandar fuori i vapori
 Saporazione, svaporamento
 Sapore, svaporamento
 Sublimamento, il sublimare
 Sublimare, dicesi quell'operazione, per mezzo della quale, a forza del fuoco, si volatilizza una sostanza solida, che si raccoglie attaccata e condensata alla parte superiore dell'apparecchio a ciò destinato
 Sublimazione, il sublimare. Talora è termine di distillazione, e vale raffinamento
 TARTARIZZARE, raffinare o purificare col mezzo del sale di tartaro
 Tintura, il color di un minerale o di un vegetabile, estratto per via di qualche liquore
 USTIONE, il ridurre in cenere un qualche corpo misto
 VAPIDO, privo delle porzioni spiritose e tendente all'acido
 Vaporabile, atto a svaporare
 Vaporabilità, qualità di ciò ch'è vaporabile
 Vaporare, spargere o empire di vapore, mandar fuori vapore
 Vaporazione, lo svaporare
 Vapore, propr. la parte sottile dei corpi umidi, che da essi si solleva renduta leggiera dal calore; e si prende anche per qualunque corpo sottilissimo, che esali da checchessia
 Vaporosità, vapore
 Vetrificare, far vetro, ed in signif. neutr. divenir vetro
 Vetrificato, ridotto in vetro, divenuto vetro
 Vetrificazione, quell'operazione, per cui diversi minerali, come l'antimonio, il piombo ed altri, mescolati ora tra di loro, ed ora con certi sali alcalizzati, ridiconsi all'essere del vetro
 Vitriolato, di vitriuolo, infetto di vitriuolo
 Vitriolico, che è della natura del vitriuolo
 Volatile, opposto a fisso, e dicesi di quelle parti più fine de' corpi, che il fuoco riduce in istato aeriforme
 Volatilità, l'esser volatile, o atto ad essere volatilizzato
 Volatilizzare e Volatilizzazione, il ridurre a volatilità i misti fissi
 ZIMOTECNIA, quella parte della chimica che tratta della fermentazione

- to, che anche si dice stillare a bagno secco
- Ristillare, di nuovo stillare
- Riverberare, struggere in fornace a fuoco di riverbero
- Riverberazione, dicesi da' chimici la circolazione della fiamma nel fornello del riverbero
- Riverbero, fuoco di riverbero, termine per lo più de' chimici e vale fuoco gagliardo che non esala, ma riverbera il suo calore
- SAGGIARE, fare il saggio, la pruova; e si dice propriam. dell'oro e di altri metalli
- Saggiatore, colui che saggia l'oro o altri metalli
- Saggio, il saggiare, l'atto del saggiare, pruova, cimento
- Salificante, che salifica
- Salificare, ridurre in sale
- Salina, sale assolutamente
- Salino, di sale, che ha del sale
- Salmastro, che tiene del salso
- Salsedine, salsezza
- Satsetto, *dim.* di salso, alquanto salso
- Salsezza, qualità di ciò ch'è salso
- Salso, *sust.*, salsezza, salsedine
- Salso, *add.*, di qualità e sapor di sale
- Salsaggine, salsezza
- Salsugginoso, salso, che ha salsaggine
- Salume, salsezza
- Salume, salume
- Saturare, fare sciogliere in un liquido una tal quantità di chechessia, che più non vi se ne possa disciogliere
- Saturato, *add.*, da saturare
- Saturazione, il saturare, e lo stato di un liquido saturato
- Saturo, satollo
- Scoriazione, l'operazione per cui si riducono in iscorie i metalli
- Serpiculato, fatto a guisa di serpe; ed è per lo più agg. di canna ad uso di distillare
- Soffiare, presso degli alchimisti vale adoperarsi col fuoco intorno alla purificazione o trasmutazione de' metalli, e preso assolutamente, vale tentare di far l'oro
- Solforico, che è della natura del solfo
- Solubile, atto a sciorsi, atto a disfarsi
- Solubilità, qualità di ciò che è solubile
- Solvente, in chimica trovasi usato anche sostantivamente
- Solvere, distemperare, liquefare
- Solvimento, il solvere, scioglimento
- Soluto, sciolto
- Soluzione, dicesi dell'incorporazione o scioglimento di chechessia in un liquore
- Sottigliamento, il sottigliare
- Sottigliare, assottigliare
- Sottigliativo, che ha virtù di sottigliare
- Sottigliazione, sottigliamento; quella risoluzione in cui le parti più crasse si separano dalle più sottili
- Spargirica, davasi in addietro questo nome, che viene dal greco, alla chimica, in quanto che per essa si separavano ed analizzavano i corpi
- Spartimento, separazione dell'oro dall'argento
- Spartitore, colui che spartisce l'oro dagli altri metalli, e lo rende purgato e senz'alcuna mescolanza d'altra materia
- Sperienza, esperienza
- Sperimentale, di sperienza, dipendente da sperienza
- Sperimentare, fare sperienza, provare, cimentare
- Sperimentato, provato
- Sperimentatore, che sperimenta
- Sperimento, sperienza, prova
- Spessamento, spessazione
- Spessare, far denso
- Spessarsi, farsi denso
- Spessazione, densità, restringimento delle parti infra di loro

- mane nel fondo delle bocce e degli orinali dopo le distillazioni dei minerali e d'altro
- Carbonato**, agg. di que' sali risultanti dall'unione dell'acido carbonico con alcuna delle basi salificabili, con cui è atto ad unirsi
- Carbonico**, agg. d'acido che procede dall'unione del carbonio coll'ossigeno
- Carbonio**, è il carbone affatto puro, il quale si novera dai chimici tra le materie semplici o elementari. Il diamante è carbonio purissimo
- Carburo**, nome generico di quei corpi composti i quali si formano chimicamente unendo il carbonio con alcune delle materie elementari
- Cemento**, mistura formata di sali, zolfo, cocci o altre materie ridotte in polvere o in pasta
- Cerussa**, biacca o sia carbonato di piombo=Cerussa nativa, piombo ossidato terroso, bianco grigio e spesso friabile
- Cetina**, il bianco della balena nello stato puro
- Cianuri**, combinazioni del radicale dell'acido idrocianico colle basi
- Citrato**, agg. di que' sali che risultano dall'unione dell'acido citrico, o sia del limone o del cedro con una base salificabile
- Colesterico**, acido animale prodotto dall'azione dell'acido nitrico sui calcoli biliari dell'uomo
- Copparosa**, antico nome che si è dato a diverse spezie di vetrioli, cioè di solfati metallici, segnatamente a quello di ferro, di zinco, di rame
- Cremore**, la parte più sottile, il fiore o l'estratto di alcune materie=Cremore di tartaro o tartaro acido di potassa, la parte più pura cavata dalla gruma di botte per uso di medicina
- Cristallo**, dai chimici dicesi qualunque sale o altra materia cristallizzata
- Croco di Marte**, dai chimici è detto il ferro o l'acciaio calcinato collo zolfo
- EMPORETICO**, agg. che si dà alla carta adoperata per feltrare
- Ente di Venere**, sale composto di fiori di sale ammoniaco e d'un ossido di rame
- Epatico**, nella chimica antica si nominava il gas idrogeno solforato, perchè si formava unendo il gas idrogeno al solfuro d'alcali, detto anche *feगतo di zolfo*
- Essenziale**, *Sali essenziali* diconsi quelli che si cavano dalle decozioni, o che si trovano cristallizzati ne' sughi e nelle infusioni di piante, a differenza di quelli che se ne cavano per incinerazione
- Esurino**, agg. dato ad alcuni sali che sono di natura molto corrosiva
- Etiopie minerale**, dicesi di una mistura di argento vivo e di zolfo ridotti in polvere nera
- FEGATO**, danno i chimici tal nome ad alcune loro composizioni a cagione del loro colore di fegato
- Fiore**, diconsi fiori quelle più sottili e più leggiere particelle asciutte di qualche corpo, per via della sublimazione separate dalle parti più grosse
- Fisso**, dai chimici dicesi non solamente de'corpi che da nessun corrosivo, possano essere sciolti e ridotti nei loro elementi, ma ancora di quelli che reggono a un fuoco gagliardissimo, onde *sali fissi* diconsi quelli che si estraggono dai corpi per via di calcinazione o coazione
- Flogisto**, il fuoco puro e la materia del fuoco fissato ne'corpi combustibili
- Fluore**, si usa dai chimici in forza d'add. *L'alcali volatile*

- fuore* da' chimici moderni è detto *ammoniaca*
- Flusso nero**, chiamano i chimici moderni la combinazione che risulta dalla fusione del nitro con due volte tanto di tartaro
- Fondente**, quella sostanza, la quale col' aiuto del fuoco ha la facoltà di separare da una sostanza metallica tutt' i corpi che la mineralizzano
- Formiato**, nome dato a que' sali che risultano dalla combinazione dell' acido formico con alcuna delle basi salificabili
- Fosfati**, sali che risultano dall' unione dell' acido fosforico con alcuna delle basi salificabili
- Fosfito**, sale che risulta dalla combinazione dell' acido fosforoso, non compiutamente ossigenato, con alcuna delle basi salificabili.
- Fulminante**, i chimici danno il nome *d' oro fulminante* ad una preparazione d' oro, la quale gettata nel fuoco cagiona un grande strepito come quello del tuono. — *Polvere fulminante* dicesi una composizione di tre parti di nitro, due di sale di tartaro ed una di zolfo
- Fungo**, quella crosta d' ossido o di sale che si forma sopra il piombo, per forza dell' aceto
- GALLATO**, in forza di *sust.*, dicesi dai chimici moderni a que' sali che risultano dalla combinazione dell' acido gallico con altre sostanze
- Ghetta**, litargirio che si ottiene nell' affinare l' argento e l' oro
- Glucina**, specie di terra recentemente scoperta da Vauquelin nei berilli, nella composizione dei quali entra per un decimo circa. Si è trovata tanto nell' acqua marina di Siberia, quanto negli smeraldi del Perù e nella Euciasia
- Granigione di sale**, dicesi la formazione del sale nelle caldaie per l' evaporazione dell' umido
- IDRATO**, combinazione della calce, degli alcali uniti ad una sufficiente quantità d' acqua per cristallizzare
- Idruro**, combinazione dell' idrogeno co' metalli
- Iodati**, combinazione dell' acido iodio colle basi
- LATTATO**, *sust.*, dicesi da' chimici moderni a tutt' que' sali che risultano dalla combinazione dell' acido del siero inacetito
- Litargirio e Litargiro**, sostanza metallica formata dalla spuma dell' argento o da altro metallo
- Litino**, nome del nuovo metallo scoperto nella petalite della miniera d' Uto, il quale, combinato coll' ossigeno, forma il nuovo alcali detto litio
- Litio**, alcali minerale. *V. Litinio*
- Loto**, composizione di certe sostanze tenaci per chiudere con essa le aperture e le commesure de' vasi della distillazione ecc.
- Lupo de' filosofi**, nome che si dà all' antimouio, perchè egli divora, per dir così, tutt' i metalli, co' quali si fonde, a riserva dell' oro
- MALATO**, sale che risulta dall' acido malico, o sia acido delle mele o di frutta analoghe
- Margarico (acido)** il quale ottiensi in forma di lamine lucide del color di perla
- Marte**, presso i chimici, vale ferro
- Minio**, ossido rosso di piombo, che, precipitato per calcinazione e riverbero, acquista colore tra il rosso e il giallo, tendente allo scarnatino. V' è un altro minio più comune, che si fa con piombo e biacca a forza di fuoco
- Morfina**, sostanza particolare vegetabile, di natura alcalina e trovata nell' oppio

- Muriati**, diconsi le combinazioni dell'acido muriatico o marino, con una base alcalina, terrosa o metallica. Oggi si dicono *idroclorati*
- NARCOTINA**, principio narcotico che trovasi nell'oppio e da cui dipende la virtù soporifera di questa droga
- Nitrato**, sale che risulta dall'acido del nitro combinato con alcuna delle basi salificabili
- Nitrito**, sale che risulta dalla combinazione dell'azoto, o sia dell'acido nitroso, non compiutamente ossigenato, con alcune delle basi salificabili
- Nitro**, spezie di sale che si estrae da diverse cose, come dalla terra, dai calcinacci, dalle stalle, dalle polveri delle caverne e simili. Nitrato di potassa de' chimici. Secondo gli antichi valse ogni spezie di sale, che si forma sulla terra, sopra i mari ecc.
- OSMAZOMA**, sostanza o principio immediato degli animali, che comunica sapore ed odore al brodo
- Ossalato**, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, dicesi di que' sali che risultano dalla combinazione dello acido dell'acetosa, detto acido ossalico, con alcuna delle basi salificabili
- Ossisettonico**, acido ordinariamente detto *nitrico*, perchè più comun. estraesi dal nitro
- PIRITE**, unione di solfo e metallo atto ad essere acceso
- Potassa**, alcali vegetabile che si ricava dalle ceneri delle piante
- Precipitato**, *sust.*, è un ossido di mercurio rosso
- Protossido**, corpo ossidato al primo grado
- REGOLO**, parte più pura e più fina d'un minerale o d'un metallo, che precipita al fondo del crogiuolo o fornello nel liquefarlo. Esso è il metallo non combinato coll'ossigeno o con altra materia. L'antimonio purificato per semplice fusione si chiama *regolo d'antimonio*
- Rubino**, nome dato a varie preparazioni di corpi naturali, a cagion del color rosso, come *rubino di arsenico*
- SACCARINO**, si dice dell'acido cavato dallo zucchero
- Sale** o **Sali**, particelle saporite e acri, che si cavano in varie guise da tutt'i corpi
- Salprunella**, che anche scrivesi *Sal prunella*. Sorta di sale detto oggidì *nitrato di potassa fuso*
- Scozia**, materia che si separa dai metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse
- Solfato**, combinazione dell'acido solforico con una base terrea, alcalina o metallica
- Solfo**. *V. Zolfo*
- Solfuro**, combinazione del solfo con una base metallica, salina o terrea
- Solimato**, argento vivo sublimato con ingredienti di sale e tartaro
- Sottosale**, i chimici chiamano così quel sale in cui l'acido che entra a comporlo è in minor quantità di quello che è necessario a saturare la base alla quale si combina
- Stricnina**, nuova sostanza alcalina scoperta nei semi dello *strychnos*, *nux vomica*
- Sublimato**, dicesi assolut. e in forza di *sust.*, per significare il sublimato corrosivo, o sia il mercurio di mercurio al massimo grado d'ossidazione
- Sulfurato**, combinato coll'acido sulfureo
- TERRA** merita, radice che ci si reca dalle Indie, e adoprasi come un

reagente chimico per iscoprire
sali alcali che si trovino in
qualche sostanza

zia, così chiamavasi l'ossido di
zinco, ossia quelle incrostazioni
che si formano ne' fornelli, ove
si fonde lo zinco delle miniere

ANOCRO, ossido di urano, così
detto pel suo colore
NERE, t. de' chimici, rame
tritolato, chiamasi tartaro vetriolato,
un sale medio composto di
acido vetriolico e d'alcali fisso
vegetabile

vetriuolo, *sust.*, vetriuolo

Vetriuolo, il solfato di zinco porta
il nome di *vetriuolo bianco* o *vetriuolo di Goslar*; *vetriuolo azzurro*, *vetriuolo di rame* o *vetriuolo di cipro* vien detto il rame solfatico; *vetriuolo nativo* o *verde* il solfato di ferro; *vetriuolo nativo di piombo* il piombo solfatico

ZAFFERANO di Venere, rame calcinato in un fuoco violento

Zolfo, presso de' chimici è uno dei principii attivi delle cose naturali, come sale, zolfo e mercurio

SEZIONE III.

Sostanze liquide chimiche.

ACQUA, acqua minerale renduta
il sapore acido dal gas acido
carbonico

ARMONICO, acqua minerale
contenente ferro in dissoluzione
acqua minerale, acqua naturale
medicamentosa

ACQUA AERATA (acqua). Acqua
contenente gas acido carbonico
ACQUA DI VINO, spirito di vino,
rettificatissimo

ACQUA AMNIOTICA, acido animato
contenuto nell'acqua dell'arteria
della vacca

ACQUA FLUIDA, fluido contenuto entro il
peritoneo formato dalla membrana
peritoneale

ACQUA RABARBARICA, sostanza che ricava
dal rabarbaro per mezzo dell'acido
acetico o spirito di vino rettificato

ACQUA DISTILLATA, una delle sostanze dettate
fisici imponderabile, composta
di particelle sottilissime,

si esercitano le une contro le altre
una grandissima forza di
repulsione, e penetrano
facilmente agevolmente in tutti
i pori, dilatandoli e distruggendoli
a poco a poco la coesione
per esso si trasmutano

tano in liquidi od in fluidi elastici
CANFORICO (acido), acido il quale si
produce dissolvendo la canfora
nell'acido nitrico

CLORO, una delle materie credute
semplici e che forma la base del
gas acido muriatico ossigenato

ELEOSACCARO, mistura di alcuna
essenza o olio distillato nello
zucchero

ESSENZA, sorta di liquore tratto
per distillazione da checchessia

ETERE, composto il quale risulta
dall'azione di alcuni acidi sopra
lo spirito di vino, e ve n'ha di
molte maniere, che si distinguono
dal nome dell'acido per l'azione
del quale si formano=Ettere ed anche
etere spiritoso dicevasi già dai chimici quell'acido
o spirito volatile delle acque
minerali che prontamente svanisce,
che oggidì è detto *aria fissa* o
piuttosto gas acido carbonico

ETEREO liquore, chiamasi dai chimici
un liquore spiritosissimo prodotto
dallo spirito di vino mescolato
coll'olio di vetriuolo o con altri acidi

FATTO. *Acqua fatta* dicesi quella
che ha acquistato nelle col-

- toie il grado necessario di cottura o saturazione, per produrre la cristallizzazione del sale
- Fisso.** *Aria fissa o fissata.* È così detto il gas acido carbonico
- Flemma,** nella chimica per *flemma* intendesi l'acqua, uno dei quattro principii, che si riputavano entrare nella composizione di tutt'i corpi misti
- Formico,** *agg.* che si dà all'acido delle formiche
- Fosforo,** nome per eccellenza di una materia elementare, luminosa per se stessa all'aria aperta e che abbrucia spontaneamente senza l'applicazione di alcun fuoco sensibile
- Fosforoso,** acido volatile del fosforo, meno ossidato che l'acido fosforico
- Fosgeno,** così il Davy chiama certa specie di gas
- GALLICO,** della galla, onde *acido gallico* dicesi quello che già chiamavasi *acido della galla* o principio astringente de' vegetabili
- Gas,** combinazione di un corpo qualsivis col calorico, in modo che il composto che ne risulta sia invisibile, elastico, pesante ecc. *Aria,* sostanza aeriforme. Si distinguono diverse specie di gas, secondo che è prodotto dalle varie combinazioni, come *gas acido, carbonico, fluorico, muriatico nitroso, muriatico ossigenato, gas azoto idrogeno, ossigeno, ossido* ecc.
- IDROCIANICO,** acido che risulta dalla combinazione del cianogeno coll' idrogeno
- Idroclorico,** epiteto di un acido che risulta dalla combinazione del clorico coll' idrogeno
- Idrogeno e Idrogene,** sostanza semplice, combustibilissima, ossidabile ed acidificabile, congiunta che sia ad altri combu-
- stibili, ed è uno de' principii dell' acqua = *add.*, che partecipa della natura dell' idrogeno
- Iodio, Iodo, Iodina, Iolde,** nomi di una materia semplice che si ricava dalle acque madri delle ceneri di Varch, d'onde si è ottenuta la soda. Questa materia è stata così chiamata, perchè riscaldandola, tramanda un vapore di color violaceo
- LATTICO,** *agg.* dato ad un acido, che si trova in moltissime materie degli animali e segnatamente nel latte divenuto agrod
- MALICO,** *agg.* che si dà all'acido delle mele o frutta analoghe
- Mecconico (acido),** il quale dà agli ossidi di ferro un bellissimo color rosso
- Mestruo,** da' chimici si disse ad ogni liquore atto a sciogliere checchessia che dentro vi s'immerga
- Muriatico,** oggi *acido idroclorico*; idracido composto di cloro e d'ossigeno
- NITRICO,** acido che ricavasi dal nitro
- ORO** potabile, vale oro ridotto per arte chimica, come alcuni credevano, in bevanda
- Ossalico,** *agg.* dell'acido dell'acetosa
- Ossiacetico,** acido che comun. si ottiene dalla fermentazione del vino e delle sostanze vegetabili mucose e zuccherine
- Ossiannico,** sostanza acida che ricavasi facendo lentamente evaporare il liquore dell'anno della vacca sino alla riduzione di un quarto del suo volume
- Ossigene e Ossigeno,** sostanza riconosciuta dai chimici, la quale genera l'acidità in tutti i corpi con cui si combina, che sola rende atti a produr fiamma e calore nell'abbruciarli, e che, disciolta nel calorico e nella luce, forma quel fluido, che il

- mantiene in vita e per ciò detto *aria vitale*. Si usa pure in forza di *add., gas ossigeno*, ossia *aria vitale*
- PIROFERO**, sostanza atta a sviluppare luce e calorico al contatto dell'aria
- QUINTA ESSENZA** e Quintessenza, un estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico, perchè si otteneva dopo cinque distillazioni
- RETTORE**, nella chimica chiamasi *spirito rettore* la parte aromatica di una pianta
- SAPIENTE**. *Acqua de' sapienti* o *dei filosofi*, mercurio ermetico o filosofale, che anche è chiamato con altri nomi
- Saponato**, combinazione degli oli volatili o essenziali con differenti basi
- Secondo**. *Acqua seconda*, nome che si dà a quell'acqua forte, la quale ha già servito a sciogliere qualche metallo
- Spirito**, la parte più sottile e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione o in altra guisa
- Stigio**, i chimici chiamano *acqua stigia* l'acqua da partire
- URICO**, acido cavato dall'urina
- VETRIOLICO - CUPREO**, agg. delle acque che contengono in dissoluzione il vetriolo di rame

SEZIONE IV.

Strumenti proprii della Chimica.

- ALCALIMETRO**, strumento per riconoscere le quantità di potassa reale nella potassa del commercio
- BISCOTTOLA**, vaso minore delle cottole
- Boccia**, vaso da stillare
- CAMPANA**, vaso fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto, donde esce il liquore che distilla
- Cazza**, vaso per lo più di ferro, di cui si servivano i chimici nei loro fornelli
- Circolatoio**, vaso dei chimici, del quale si servono, per far circolare i liquori
- Coppella**, piccol vasetto, fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato o di vitella, per cimentarvi l'argento
- Cremometro**, specie d'istrumento che serve per determinare la qualità de' precipitati che si ottengono nelle diverse analisi
- REGISTORE**, ordigno o vaso proprio a cuocere prontamente la carne e ad estrarre eziandio la gelatina dalle ossa medesime
- Disseccatoio**, specie di forno o fornello appropriato a disseccare
- Distillatoio**, distillatorio
- Distillatorio**, strumento per stillare, lambiccio
- EUROMETRO**, strumento adattato a mostrare la qualità dell'aria vitale o respirabile contenuta in un luogo o in qualunque sostanza aeriforme
- FILTRO**, è un pezzo di panno, di tela, di carta o di altra materia che si adopera per filtrare o passare e spremere i liquori
- Fonderia**, luogo ove si stillano i liquori medicinali
- Fornello**, piccol forno; e per lo più si dice di quello dove si stilla e lambicca o si fanno altre operazioni proprie de' chimici
- Forno a torre**, forno particolare e poco usato, composto di diversi membri riuniti in un corpo di un sol fornello, cioè con distillatorii, lambicchi e campane,

- bagnomaria, forno di riverbero e fornello da fondere a vento
- Frate**, sorta di vaso per lo più di vetro degli antichi alchimisti
- GALATTOMETRO**, specie di areometro, particolarmente destinato a rilevare la densità del latte
- Galvanodesmo**, nome di uno strumento a catena, che serve ad eccitare l'elettricità galvanica
- Gasometro e Gazometro**, strumento di moderna invenzione, con cui si misura la quantità del gas
- Gleuco-enometro**, strumento così detto, perchè serve ad indicare la quantità di zucchero che contiene il mosto e qual esser debba il momento della svinatura
- LABORATORIO**, luogo dove i chimici tengono i loro fornelli e arnesi per le loro operazioni
- Lambiccò**. V. Limbiccò
- Limbiccò**, angusto canale, donde a forza di calore si trae l'umore della materia posta nel vaso aderente allo stesso canale, il che si dice stillare
- Linto**, vaso de' chimici antichi
- MANICA**, fornello a forma di tramoggia, cioè stretto in fondo e largo in bocca per uso di fondere i metalli
- Morto**. *Fornello morto, padella morta* ecc. da' chimici si dicono il fornello, la padella ecc. che abbia poco calore
- ORINALE**, per similit. vaso da stillare
- Ossimetro**, strumento per misurare l'ossigeno che si contiene nell'aria
- RECIPIENTE**, vaso da stillare, che riceve la materia stillata
- Refrigerante**, in forza di *sust.* si dice dagli stillatori un vaso pieno d'acqua fresca, per cui passano i liquori che si stillano
- Refrigeratorio**, in forza di *sust.* dicesi un vaso empito d'acqua fredda, collocato intorno alla testa d'un lambiccò, per infrescare e condensare i vapori alzati dal fuoco, e per convertirli in un liquore, da scaricarsene indi pel becco
- Riverberatorio**, sorta di fornello ben chiuso tutto all'intorno e coperto in sulla cima con una testa o corona di mattoni o tegoli, di modo che non si lasci alcuno svaporamento al calore o fiamma, ma che si determini questa e si costringa a riverberare o volgersi addietro dall'opera di mattoni con nuova forza sopra le materie collocate ad fondo. S'adopera specialmente per la fusione e calcinazione dei metalli e chiamasi anche *fornello riverberante* o *di riverbero*
- SCORIFICATORIO**, vaso che serve all'operazione della scorificazione dei metalli
- Serpe**, canna serpiculata con più ritorte ad uso di stillare
- Serpentino** da stillare, tubo tortuoso a modo che fa la serpe nello strisciarsi
- Storta**, vaso da stillare
- Stufa**, fornello da stillare
- Sublimatorio**, vaso o recipiente, in cui si raccolgono le parti volatili esalate dal calore del fuoco
- TAMBURLANETTO**, *dim.* di tamburlano
- Tamburlano**, arnese di metallo ad uso delle distillazioni
- VESCICA**, si dice un vaso di rame che ha figura di vescica e serve per uso di stillare
- ZIMOGIMETRO**, nome che si è dato ad una specie di termometro che misura il calore provenienti dalla fermentazione

SEZIONE V.

Parti degli stromenti sopra descritti.

si dice quello della campana da stillare, onde esce l'acqua che vi si stilla, più comunemente beccuccio, o beccuccio, quel canaletto adunco, che esce l'acqua de' vasi da usare o simili.
ALLO, quella parte della campana da stillare che cuopre la bocca; significa ancora quello, per lo più di vetro, che si stappa sopra le bocce e gli orificii quando si stilla.
NETTA, per similit. dicesi di una striscetta di feltro, che possono uno de' capi in un vaso di liquore e coll'altro dei

capi in un vaso voto, per far colare e passare il liquore dal vaso picino nel vaso voto; ed il far tale operazione dicesi *linguettare* dai chimici.

PADELLA, si dice a quella parte della campana da stillare, dove si mette la materia che si distilla.
REGISTRO o **Registri**, sono nella chimica buchi o fessure con loro turaccioli, praticati ne' lati dei fornelli per regolare il fuoco, cioè per rendere il calore immediatamente più intenso o rimesso coll'aprirli per lasciarvi entrar l'aria e col tenerli chiusi per escluderla.

CHIRURGIA

AVVERTENZA. In sei Sezioni è divisa questa categoria. La 1. contiene i vocaboli generali proprii di quest'arte: la 2. contiene i nomi de' morbi e delle malattie, a cui si presta la chirurgia; la 3. divide le operazioni chirurgiche; la 4. comprende i termini, e ciò tutto ch'è relativo a' medesimi; la 5. descrive gli stromenti chirurgici; la 6. finalmente, le parti di essi istrumenti.

B. Consultisi al caso anche la categoria Medicina.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Chirurgia.

una persona che sopporta con fermezza qualunque operazione, o pesi, operazione eseguita con intrepidezza, senza timore.
 agg. dato alle ulcere che sono molto lunghe e difficili a guarirsi.
 di calli.
 agg. di allacciatura o di fasciatura si usa nelle fratture e in altre operazioni.

Cariare, generar carie o diventar carioso e dicesi propr. delle ossa.
Cariato, ch'è guasto, ch'è infetto dalla carie.
Cataclasi, storcimento di una parte qualunque: ma comun. usasi questa voce per denotare un'affezione spasmodica degli occhi e delle palpebre.
Catagmatico, agg. di rimedii atti a risaldar le fratture, a promuovere ed aiutare la formazione del callo.

Chiodo, presso i chirurghi, vale tumor flemmoso, duro, circoscritto e dolorosissimo	caduti gl'intesti
Chironio, agg. delle ulcere maligne ed invecchiate, i cui margini sono così duri e callosi che difficilmente si possono rammarginare	Crosta, quella co- menti raseccati, naturalmente so- o magagnata
Chirurgia, parte della medicina limitata alla cognizione delle malattie del corpo umano, che ricercano per essere guarite l'applicazione della mano, degl'istrumenti e de' topici co' mezzi essenziali di guarigione	Cruciale, agg. di t a foggia di croc Curante, parlando s'usa anche in l
Chirurgico, di chirurgia, appart. a chirurgia	DIASTASI, movime le ossa
Chirurgo, ecrusico	Digestione, forma teria marciosa dentro un tumo
Cicatrice, quel segno che rimane sulla carne dalla ferita o percossa rimarginata	Digestivo, matura
Cicatrizzare, far la cicatrice	Disferrare, cavare il ferro della fe
Cicatrizzazione, il cicatrizzare, saldatura di ferita	EDEMATICO, quegl edema
Cirurgia, chirurgia	Erniario, <i>add.</i> , e così è detto qu attende special delle ernie
Colpo, segno del colpo ricevuto, margine, cicatrice	Erniosio, che ha er d'ernia
Consolidante, agg. di rimedio buono a consolidare, a rammarginare le ferite	Erpético, che è della natura de pelatoso
Consolidare, saldare, assodare, riunire insieme e per lo più si	Escara, l'escara ra, che si forma sopra la carne, e le ulcere pe

della fagedena, erodente, vo
 o, agg. di frattura d'osso
 tissimi frammenti
 are, trar sangue dalle
 rarsi sangue
 ia, quella parte della chi-
 che insegna la maniera
 r sangue
 o, colui che cava sangue
 diceasi ad una specie di
 lo, in cui si chiude la
 di alcuni tumori
 o, che ha frattura
 nte e Fraudolento, per
 cesi da' chirurghi delle
 he in apparenza non sem-
 ericolose o profonde
 ARSI, rammarginarsi, consi-
 sti, appiccarsi insieme
 mento, l'impiastrare
 re, porre o distendere
 ro, o cosa simile, sopra
 zia
 to, diceasi dai chirurghi
 alore che trovasi come
 onato in qualche parte
 po
 i, si usa per ferire o fic-
 lla carne
 e Rincarnare, si dice
 marginare le piaghe o le
 imettendo carne nuova
 ro, che fa nascere o crea
 a carne
 one, dicono talvolta i me-
 consolidamento delle
 incastrato nella carne
 re, colui che fa l'inceso
 , diceasi da' chirurghi dei
 che non danno dolore
 , privazione di dolore
 o. F. Infaonato
 , agg. di piaga, tumore
 simile, che, incrudelita,
 nata di color tra rosso
 zzo
 , appart. all'inguine; on-
 iatura inguinale, ernia

inguinale, vagliono dell'inguine
 Innarsicato, margine o segno di
 abbruciamento o d'arsione
 LENTIGGINOSO, che ha lentigini
 Lintigginoso. F. Lentigginoso
 Lipodermo, agg. di chi è privo di
 prepuzio per malattia o per rito
 religioso
 Litotomista, professore di litoto-
 mia, litotomo
 Litotomo, professore di litotomia
 Lupia o Lopia, t. chirurgico ge-
 nericò di que' tumori circoscritti,
 senza manifesta infiammazione,
 la cui sostanza è contenuta in
 un involucrio o sacco particolare
 chiamato cisti o follicolo; onde
 vengono detti ancora tumori
 freddi, cistici, follicolati
 MARCIA, umor putrido ch'è si ge-
 nera negli enfiati e nelle ulcere
 Marciare, far divenir marcio
 Marcido, marcio
 Marcigione, il marcire
 Marcio, putrido, fracido, pien di
 marcia
 Marcioso, pieno di marcia
 Marcire, putrefarsi, divenir marcio
 Marciume, qualità di ciò che è
 marcio
 Margine, saldatura delle ferite
 Martellare, diceasi il tormentare che
 fa il dolor dell'ulcere quando
 genera la putredine
 Medicheria, officina chirurgica,
 luogo dove le cose e le perso-
 ne spettanti alla chirurgia hanno
 la loro custodia e residenza
 Melas, macchia della pelle nerastra
 Miope, colui che vede gli oggetti
 vicini distintamente e confusa-
 mente i lontani
 Monachino, quel livido che resta
 nella faccia per qualche percossa
 Moncherino, braccio senza mano
 o con mano storpiata
 Monchino, Moncherino
 Monco, senza mano o con mano
 storpiata
 Moncone, moncherino

- Mordicamento**, il mordicare
- Mordicante**, che mordica
- Mordicare**, si dice quell'effetto che fanno le materie di virtù corrosiva o dissecativa in sull'ulcere
- Mordicazione**, il mordicare
- Morsicante**, mordicante
- Morsicatura**, il segno che lascia il morso
- NORCINO**, sorta di cerusico, che suole curare alcuni mali delle parti genitali, così detto dal paese di Norcia, dove tale specie di cerusici abbonda, e d'onde solevano in altri tempi partirsi per ispargersi in tutta l'Italia
- OCULISTA**, quel chirurgo che si applica singolarmente a guarire le malattie degli occhi
- Operazioncella**, *dim.* di operazione
- Operazione chirurgica**, dicesi qualsivoglia taglio, o qualsivoglia altro effetto, che i chirurghi producono colla mano sul corpo de'gl' infermi
- Osteocopo**, dolore profondo e fiso in un punto di un osso, o nelle parti ad esso aderenti, e quindi dal paziente riferito all'osso medesimo
- Ostetricante**, colui ch' esercita l'arte ostetricia
- Ostetrica**, levatrice, ricogliitrice
- Ostetricia**, è quella parte della chirurgia che insegna a soccorrere le donne partorienti ed a facilitare il nascimento del loro figliuoli: talvolta si adopera come *aggett.* e dicesi *arte ostetricia*
- Ottalmico**, d'ottalmia
- PIASTRE**, per simil. si dicono quelle croste che fa la scabbia
- Pessarizase**, introdurre il pessarior
- Plagare**, far piaga, impiagare
- Plagato**, *add.* da piagare, pieno di piaghe
- Plagoso**, pieno di piaghe
- Piacenta**, massa intessuta di piccole arterie e vene, che formasi nell'utero della femmina gravida; serve per tramandare nutrimento al feto e si scaccia fuori dopo il parto
- Podagrico**, di podagra, - che si scie di podagra, gottoso
- Podagroso**, podagrico
- Poliposo**, attaccato a polipo
- Postemato**, che ha fatto postema
- Postemoso**, che ha postema
- Preparare**, si dice del collare de'gl' infermi nella positura più opportuna all'eseguimento di un'operazione chirurgica
- Purulento**, putrido, marcioso, leucido
- Purulenza**, quantità di marcia
- Pusa**, lo stesso che marcia
- Puzza**, umor corrotto, che si genera nelle bolle o piaghe, marciose
- RACCOGLIERE** il parto, vale assistere alla donna partorienti, fare l'ufficio di levatrice
- Raccogliitrice**, si prende comunemente per levatrice
- Raggiungere**, detto del rammarginare o saldare delle ferite e piaghe
- Rammarginare**, ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite e tagli ne' corpi degli animali
- Richiudere**, parlando di piaghe o simili, vale saldare
- Rifigliare**, il rifar della marcia o puzza che fanno le ferite e gli enfati quando patono guariti
- Rimarginare** e **Rimmarginare**, rammarginare
- Rinsanguinare** e **Rinsanguinare**, di nuovo insanguinare
- Rognoso**, pieno di rognia, infetto di rognia
- SACCAIA**, far saccaia o sacco, si dice delle ferite infistolite, quando saldate e non guarite, rimangono marcia che non si vede
- Sacco**. V. Saccaia
- Saldo**, sano
- Sanguinante**, che sanguina
- Sanguinare**, versare il sangue

- Sanguinare, imbrattar di sangue
 Sanguinato, insanguinato
 Sanguinolente, imbrattato, grondante di sangue
 Sanguinolentemente, con ispargimento di sangue
 Sanguinolento, sanguinolente
 Sanguinosamente, sanguinolentemente
 Sanguinoso, imbrattato di sangue
 Sanie, marcia
 Sanioso, pieno di sanie, marcioso
 Savia donna, levatrice
 Sbollarsi, guarire dalle bolle o pustole del mal francese o altro
 Scalfitto, *sust.*, scalfittura
 Scalfitto, *add.* da scalfire
 Scalfittura, la lesione che fa lo scalfire
 Scirroso, appart. a scirro, che ha dello scirro
 Scorticativo, atto a scorticare
 Scorticatore, che scortica
 Seconda, membrane, nelle quali sta riavolto il feto nell' utero e che escono di corpo alla partoriente dopo l' uscita del feto, quasi un secondo parto, che anche si dicono secondina
 Secondina. *V.* Seconda
 Septico, così chiamansi dai chirurghi quelle sostanze che corrodono le carni senza cagionar molto dolore
 Sfogamento, lo sfogare
 Sfogare, parlandosi di piaghe o simili, vale purgarsi
 Sfogatamente, con isfogo
 Sfogo, sfogamento
 Sfranciosare, disfranciosare, guarire dalle pustole del mal francese
 Sgravamento, lo sgravare
 Sgravarsi, parlandosi di donna vale partorire
 Sgravanza, uscimento del parto
 Sgravidare, disgravidare, spregnare
 Soprachiamare, chiamare a consulta altri medici o chirurghi
 Sopraparto, l' atto, o il poco prima, o dopo il partorire = Sopraparto, usato avv. vale nell' atto, o poco prima, o dopo del partorire
 Soprosso, grossezza che apparisce nei membri per osso rotto o scommesso, e mal racconcio
 Soprossuto, che ha soprossi
 Spera, supposta, cura
 Spregnare, sgravidare, sgravar dalla gravidanza
 Stigma, stimate
 Stillare, infondere
 Stillazione, lo stillare, infusione
 Stimmate, stimate
 Stigmatizzato, impresso delle stimate, ch' è segnato di stimate
 Stimate, qualunque piaga o cicatrice
 Strignitura, congiuntura, attaccatura
 Stroppiataggine, qualità di ciò che è stroppiato
 Stroppiatamente, con istroppiatura
 Suppurabile, atto alla suppurazione
 Suppuramento, suppurazione, maturazione di tumore
 Suppurare, venire a suppurazione e dicesi di tumori o cose simili
 Suppurativo, atto a promuovere suppurazione
 Suppurato, ridotto a suppurazione
 Suppurazione, maturazione di tumore
 TAGLIATO, in forza di *sust.*, dicesi dai litotomi colui che si è esposto ad operazione della litotomia; e ch' è nella cura attuale del litotomo
 Tono, dicesi lo stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo
 Tornare indietro, parlandosi di bolle o simili malori, vale non venir innanzi, non far capo
 Torzione, tiramento con dolore
 Traumatico, fortuito, casuale, e dicesi per lo più dell' anatomia

- o cognizione anatomica che risulta dalle aperture casuali fatte nel corpo umano vivente per la violenza di cause esterne; è anche epiteto delle affezioni che derivano da una ferita e de' rimedii atti a sanarla
- Traumatoronio, ospedale per curare i feriti
- Triorchide, epiteto di chi ha tre testicoli
- Tumefatto, tumoroso, tumido
- Tumefazione, gonfiamento, gonfiagione
- Tumidetto, *dim.* di tumido
- Tumidezza, gonfezza, gonfiagione
- Tumido, gonfio
- Turgere, v. l., gonfiare
- Turgido, gonfiato, gonfio
- ULCERARE, fare ulcerazioni
- Ulcerativo, che fa ulcere, atto ad ulcerare
- Ulcerato, ridotto in ulcera
- Ulcerazioncella, *dim.* di ulcera-zione
- Ulceroso, detto di persona, vale che ha ulcere, ch'è piagato
- VEGETAZIONE, i chirurghi dicono *vegetazione*, parlando di ri-scaldamento delle carni nel rissal-damento delle piaghe; così di-cono, per esempio, che una piag-a è abolita mediante una sal-da e regolare *vegetazione*
- Vescicolare, appart. a vescia
- Vivo, *sust.*, parte viva—Vivo, *coll.*, *Carne viva*, vale carne nuda e sensitiva

SEZIONE II.

Malattie a cui si presta la Chirurgia.

- ABERRAZIONE, dislocazione delle parti solide
- Acliode, malattia degli occhi per cui si oscura la cornea
- Acori, specie di tumoretti che nascono nella testa, aventi un'ulcera
- Adenoso, agg. di ascesso o tumore delle glandule
- Afta, ulceretta della bocca
- Alfidone, osso spezzato come farina
- Alfo, macchia della pelle
- Allentatura, nome volgare dell'ernia del bellico, nata da rottura, o rilassamento del peritoneo
- Anchilope, tubercolo infiammatorio che nasce nell'angolo interno dell'occhio
- Ancliglossa, vizio del fletto della lingua, corto dalla nascita, o indurito per cicatrice
- Ancliosi, unione di due ossa commesse insieme per vizio, che formano come un sol pezzo
- Argema, macchie, ulcerazioni, ecc., nella pupilla degli occhi
- Aterisco, piccola macchia opaca in forma di stella che viene alla cornea trasparente — perla
- Ateroma, tumore senza colore, e non doloroso, il quale sta rinchiuso in una piccola membrana che contiene una materia purulenta
- Ateromatoblefaro, tumore ateromatoso che viene nelle palpebre
- BATTIMENTO, specie di affezione convulsiva, in cui la palpebra superiore s'abbassa e s'innalza alternativamente sul globo dell'occhio, senza che la volontà possa in alcun modo sospendere questo movimento
- Bernoccolo, quell'enfiato che fa la percossa
- Blefarassi, scarificazione de' vasi dell'occhio e specialmente delle palpebre; il che accade quando queste sono piene di sangue
- Botrio, esulcerazione della cornea trasparente o della sclerotica, che si può riguardare come una varietà dell'argema

ernia de' bronchi, o pendulo a guisa di un grande e rotondo esce nella parte bronchotrachea
 ernia cagionata dall'epiloon
 itta degli occhi, per veggono gli oggetti confusamente
 o tubercolo, che viene delle palpebre
 amoretto ripieno di bile alla calcina spende generarsi nell'ardegottosi
 indurita per continuata o per altro accim. alle mani, a' piedi
 nocchia
 lo, carne indurita, e priva di senso
 umore ulceroso dell'ateroma o dallo
 dicesi partec. d'una
 chero che suole ofcornea
 o, tumore che rassoprossima al cancro
 cola escrescenza di
 er lo più si dice di
 rale ne' canti degli

dim. di caruncula
 città
 ità
 di cieco
 di cieco
 infiammazione della
 itta da contusione o
 ata
 agamento contro nactloride
 malattia delle labbra,
 e in una specie di
 quale difficilmente
 operazione
 ita di tumore che si
 asi spermatici
 malattia d'una delle

membrane dell'occhio, chiamata congiuntiva, la quale consiste in una dilatazione delle sue vene in varici
 Clisagra, gotta dell'articolazione della clavicola collo sterno
 Coleorcele, tumore nella cavità della vagina
 Colpocèle, nome dell'ernie che hanno luogo nella vagina
 Condiloma, escrescenza carnosa che pullula nell'uno e nell'altro sesso all'intorno dell'ano, del perineo, o delle parti genitali nelle femmine; che è sempre molto allungata in guisa di cresta di gallo
 Contraccollo, frattura del cranio, che con greco vocabolo è anche detta apechema
 Contusioncella, *dim.* di contusione
 Contusione, ammaccamento, ammaccatura
 Contuso, ammaccato
 Cornetto, dicesi quel bernoccolo che si fanno nel capo in cascando i fanciulli
 Corno, *V.* Cornetto
 Cottura, scottatura
 Cozzo, ferita fatta cozzando
 Crepare, dicesi del cadere altrui gl'intestini nella coglia
 Crepatura, malattia nella quale gli intestini cascano per lo più nella borsa
 Cresta di gallo, escrescenze carnose che compariscono nel contorno dell'ano, e che s'indicano con tal nome perchè rassomigliano molto alle creste del gallo
 Grite, tubercolo infiammativo che ordinariamente viene nel margine dell'una e dell'altra palpebra
 DINOCOLARE, romper la nuca o piuttosto dislogare la nuca o la giuntura del collo o simili
 Discropsia, vizio della vista, per cui chi ne è affetto non può di-

- stinguere i colori l'uso dall'altro
- Dislogamento**, il dislogare
- Dislogare**, cavare del suo luogo: si dice per lo più delle ossa
- Disovolato**, dicesi dell'osso allora ch'è uscito dell'uovolo o sia incassatura, dove naturalmente dee stare
- Durezza**, indurimento del solido, afflusso d'umori indurito in alcuna parte del corpo
- EDEMA**, spezie di tumore molle, che proviene da umori acquosi ristagnanti in qualche parte del corpo umano
- Edematoso**, agg. di tumore molle e sieroso, appart. a edema
- Edeмосарса**, sorta di tumore formato da ristagnamento di umori bianchi ed ispessiti in modo che resiste all'impressione del dito
- Egillope**, piccola ulcera, che succede ordinariamente in seguito a un'apostema, all'angolo maggiore dell'occhio abbastanza profonda per offendere le vie lagrimali
- Eligma**, depressione delle ossa del cranio
- Emalopia**, spandimento di sangue nel globo dell'occhio, cagionato da percossa, da caduta, da piaga
- Emiopia**, vista dimezzata
- Empetigginе**, ed **Empitigginе**, volatica che nasce nella cute
- Epifora**, distillazione continua di lagrime, accompagnata da infiammazione e bruciore
- Epiplocele**, ernia cagionata dalla caduta dell'epiploon nell'anguinaia o nello scroto
- Epiplofalo**, ernia cagionata dalla caduta dell'epiploon nell'ombelico
- Epulide**, tumore o escrescenza di carne che viene nelle gengive
- Erisipela**, tumore superficiale, infiammatorio, esteso il quale si spande in poco tempo sopra la pelle con un rosso chiaro che passa poi al giallo
- Erisipelatoso**, agg. che si dà a una spezie di tumore cutaneo di color roseggiante
- Ernia**, sorta di malattia, ed è l'uscire di alcun viscere, e specialmente delle intestina, dal proprio luogo naturale, e dalla cavità che le contiene, entrando in un'altra cavità artificiale, che fa protuberanza all'esterno ed è di più sorta
- Erpete**, tumore erisipelatoso, volg. detto risipola
- Escoriazione**, escorticamento
- Esonfalo**, nome generico di tutte le ernie del belluco. **Ombelico**
- Esostosi**, tumore che si fa in qualunque parte dell'osso o per tutta la sua estensione, e che offre varii caratteri relativi alla sua specie
- Esottalmia**, uscita dell'occhio fuori dell'orbita
- FAGEDENA**, ulcere maligne e corrosive
- Ferita**, percossa, taglio o squarcio fatto nel corpo con arme o altro
- Fignolo**, specie d'epostema nella cute, detta anche ciccone o furuncolo
- Fimosi**, serramento delle vie e delle aperture naturali, che impedisce il passaggio delle sostanze o de'liquori che vi devono passare
- Fissura e Fessura**, frattura strettissima, che per lo più succede alle ossa del cranio, detta soventi volte capillare
- Fistola**, piaga vecchia, di difficile curazione, cavernosa e callosa
- Fistolazione**, lo infistolare
- Fotofobia**, vizio della vista, che consiste in una grande avversione alla luce
- Fotopsia**, vizio dell'occhio, per cui l'infermo vede raggi o linee ignee o scintille o corrosione
- Frattura**, rottura
- pelle con un rosso chiaro che*

- Fregio**, taglio fatto sul viso, tanto fresco, quanto rammarginato, che anche si dice *fregio* e *sfregio*
- Fungo**, si chiamano *funghi* alcune escrescenze carnose che si producono talora nell'ulcere e nelle piaghe di difficil cura. Si dicono talora gli enfiati dei pannicoli che escono fuori dall'osso rotto o trapanato
- GAMBERACCIA**, gamba ulcerata
- Gonga** e **Gongola**, tumore che viene altrui nella gola
- Gonorrea**, sciolazione di rene, che noi diciamo più spesso sfilato e gonorrea
- Gonorrea**, sciolazione celtica, virulenta, contagiosa, venerea; che è uno scolo di materie marcescenti per le parti della generazione e nell'uomo e nella donna, con ardore e dolore nelle dette parti nel render l'urina
- Graffiatura**, lo straccio che fa il graffiare
- Graffio**, graffiatura, graffiamento
- Grattatura**, segno rimasto nella pelle di chi si è grattato
- IDREUTEROCELE**, sorta d'ernia dello scroto, prodotta dalla scesa dell'intestino e delle acque che vi si trovano rinchiusi
- Idrocele**, idropisia od ernia spuria dello scroto, formata da umori acqui o sierosi ivi gettati o trattenuti
- Idroftalmia**, idropisia dell'occhio
- Idronfalo**, idropisia particolare, specie d'ernia spuria, od ernia acquosa dell'ombellico
- Idrosarca**, tumore acquoso o carnoso
- Idroftalmia**, idropisia dell'occhio
- Imperforazione**, infermità la quale consiste nel ritardamento di alcun organo del corpo, che dovrebbe essere forato
- Impiagare**, piagare, ferire
- Impiagarsi**, ferirsi, farsi piaga o simile male da se
- Impiagatura**, l'impiegare ed il luogo impiagato
- Incarcerato**. *Ernia incarcerata*, dicesi da' chirurghi quell'ernia in che i visceri strozzati rimangono per cagione del loro volume fatto maggiore del forame donde passarono
- Incolto**, sorta di macchia o lividore, che viene alle volte alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto le gonnelle in tempo d'inverno
- Ipersarcosi**, escrescenza di carne, che si genera nelle piaghe e nelle ulcere
- Iposifi**, specie di malattia delle palpebre
- Iporora**, ulcera dilatata, profonda ed inistoluta
- Ipostalmia**, dolore dell'occhio sotto la cornea
- LECCATURA**, per similit. leggiera ferita in pelle
- Lentiggini**, macchiette fosche, simili in colore, grandezza e figura a piccole lenticchie, le quali sogliono comparire sulle parti del corpo esposte al sole, e più di rado su quelle parti che sono dagli abiti coperte
- Lintigginne**. V. **Lentiggini**
- Lintigine**, lintigginne
- Lividezza**, quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse
- Livido**, *sust.*, lividore
- Lividore**, lividezza
- Lividume**, macchia di color livido
- Lividura**, lividore
- Livore**, lividore
- Lupinello**, dicesi d'una specie di callo, che ritrae il nome dalla sua figura di lupino
- Lussare**, dicesi delle ossa, allorchè per qualche accidente escono del loro sito naturale
- Lussazione**, slogamento delle ossa dal luogo della loro naturale articolazione

- MAGLIA**, una macchia rotonda a guisa di maglia generata nella luce dell'occhio
- Melicerride**, spezie d'ascesso o di tumore encistico, molle senza rossore, senza colore e senza dolore, che contiene una materia gialliccia, densa, somigliante al mele
- Miopia**, vista corta
- Morice e Morici**, enfiamto delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che per infiammazione concorre in quelle parti
- Morso**, parte ferita col morso
- Morsura**, morso
- NASCENZA**, enfiamo, come signolo, ciccione e simili
- Natta**, malore che viene altrui in bocca ed impedisce il masticare
- OFTALMIA**, Oftalmite, Ottalmia e Ottalmite, malattia negli occhi, ed è infiammazione di alcune parti componenti gli occhi
- Omagra**, gotta dell'articolazione dell'omero coll'omoplate
- Onfaloccele**, ernia umbilicate, lo stesso che esonfalo. *V.*
- Orbato**, per simil. orbo, accecato
- Orbita**, cecità
- Orbo**, cieco
- Orzainolo**, bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi
- Ottalgia**, dolore d'orecchio
- Ottalmia**, oftalmia, infermità che viene agli occhi
- Ottalmite**, oftalmia
- Ogena**, ulcera che si genera dentro al naso
- PANNO**, quella macchia o maglia a guisa di nugola, che si genera nella luce dell'occhio
- Parafimosi**, sorta di malattia che viene alla ghianda del membro virile
- Paronicchia**, tumore flemmonoso che viene alle estremità delle dita, alla radice od al lato delle unghie
- Pateruccio e Pateruccio**, malore che viene altrui alle estremità delle dita
- Pedignone**, infiammazione che per cagion del freddo, in tempo di inverno, si genera nei calcagni e nelle dita delle mani e dei piedi
- Pellicello**, piccolissimo bacolino, il quale si genera nei rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore. Egli è bianco e trasparente, veloce al camminare e cavato fuor della pelle, vive molte ore senza alimentarsi
- Peclogosi**, infiammazione del pene
- Pesca**, si dice a quel livido che resta sul volto per percossa, ed anche la percossa medesima, tumore, enfiagione grossa come una pesca
- Piaga**, disgiugnimento di carne fatto per corrodimento o per ferita
- Piaghetta**, *dim.* di piaga
- Piaguccia e Piaguzza**, piccola piaga
- Pigoflogosi**, infiammazione delle natiche
- Podagra**, gotta dei piedi
- Polipo**, è un'escrescenza carnosa molle e spesso di tessitura vascolare, così chiamata per la facilità, colla quale si riproduce estirpata che, sia alla somiglianza degli animali di questo nome
- Porro**, dicesi a quelle piccole escrescenze dure, ritonde e prive di dolore che nascono per lo più nelle mani
- Porro fico**, quei piccoli porri o escrescenze carnose che si formano talora attorno al glande, oppure all'ano, così dette per la loro estremità grossa più del piede, simili, in qualche modo, al frutto di tal nome
- Posta e Postema**, enfiatura preterfatta, tumor preternaturale ed infiammatorio, contenente marcia

- Posternazione, postema
 Pustula e Pustola, ciascuna di quelle enfiature o bollicole che vengono alla pelle
 Pustuletta, *dim.* di pustula, piccola pustula
 Pustulettina, *dim.* di pustuletta
 RADICE, si dice dai cerusici di alcuni mali, che sopraggiungono al corpo umano, come cancheri, polipi, calli e simili
 Ragadi, specie di fessure o soluzioni, di continuità, che si fanno talvolta all'estremità dell'intestino retto od altrove
 Ramice, ernia
 Ranella, sorta di malore o sia postema
 Remma, malattia dell'occhio, per cui il globo si rompe, onde in parte od in tutto n' escono i suoi umori
 Renella, ranella
 Rimpiagare, impiagare di nuovo
 Rimpostemire, far di nuovo postema
 Rinoflogosi, infiammazione del naso
 Rogna, male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine che cagionano altrui prurito e pizzicore grandissimo
 Rognaccia, rognà di pessima qualità
 Rognetta, *dim.* di rognà
 Rognuzza, *dim.* di rognà, rognetta
 Rotto, allentato, crepato
 Rottura, crepatura, allentatura
 SARCOCELE, malattia in cui uno o ambedue i testicoli sono divenuti sierosi, siavi o no tumefazione dello scroto
 Sarcociplocele, dicesi l'ernia dell'epiploon nello scroto in cui siavi il sarcocele
 Sarcociplofalo, l'ernia ombelicale dell'omento complicata ad un sarcoma
 Sarcoidrocele, il sarcocele complicato d'idrocele
 Sarcoma, sorta di tumore com-
- posta dell'escrescenza delle parti molli, avente la consistenza carnosa ed essendo senza dolore
 Sarcofalo, il sarcoma formato all'ombellico
 Sbellicarsi, rompersi o sciogliersi il bellico
 Sberleffe o Sberleffo, taglio o sfregio sul viso
 Sbonzolare, il cadere interamente gl'intestini nella coglia
 Schianza, quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata
 Sciancato, che ha rotta o guasta l'anca, zoppo
 Sciarpellato, agg. d'occhio che abbia le palpebre arrossciate
 Sciarpellino, che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comun. *scerpellino*
 Scipare, abortire, che anche dicesi sconciare e aortare
 Scirro o tumore scirroso, è una gonfiezza straordinaria; dura, spesso senza dolore e quasi sembra irresolubile, che ha luogo frequentemente in parti glandulose o anche in altre parti di diversa tessitura, come alla faccia, alla lingua, al pene e soprattutto all'utero
 Sciupare, in signif. neutr. pass. per isconciarsi
 Scleroftalmia, oftalmia grave, che si estende anche alla sclerotica
 Scolazione. V. Scolazione
 Scolamento, lo scolare
 Scolatura, scolazione
 Scolazione, così denominasi qualsivoglia stitilicidio involontario dell'uretra dell'uomo. Le varie specie di malattia si distinguono poi con nomi particolari
 Sconciarsi, dicesi del disperder che fanno le femmine pregne la creatura—Sconciarsi una gamba o un piede, romperselo o slogarselo
 Sconciatura, aborto, la creatura dispersasi nel parto

Scorticazione, scorticamento, scorticatura	si rimuovono dalla loro positura
Scosciare, guastar le cosce o slogarle	Slogatura. V. Slogamento
Scottamento, scottatura	Spellamento, escoriazione della nera cuticola delle parti delicate del corpo animale
Scottatura, lo scottarsi e la parte scottata	Spellare, staccar la pelle
Segno, macchia, livido, rossore, cicatrice o altra simil cosa di vestigi	Sperdere la creatura o simile dice del non condurre le mine pregne a bene il parto anche dicesi <i>sconciarsi</i>
Senici, tumore, ovvero enfiato nelle parti gangolose della gola	Sperdimento, sconciatura, Spermatocele, falsa ernia nata dal gonfiamento dei deferenti, che li fa cadere scroto
Serotalmia, ottalmia secca, che consiste in un bruciore, prurito e rossore d'occhi, senza gonfiezza e scolo di lagrime	Spinaventosa, carie interna d'ossa
Serpigine, macchia o infiammazione della pelle la quale con diverse pustulette e scorticature va serpeggiando per la medesima pelle. Empetigine	Squarcio, taglio grande
Setole, si dicono alcune piccole scoppature, o fessure che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e specialmente nei capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione	Stafiloma, malattia dell'occhio formato sulla congiuntiva guisa di granello d'uva
Sfilare, si dice dell'uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle reni	Steatoma, specie di tumore di grassume, simile al scroto
Sfilato, <i>sust.</i> , gonorrea, scolarazione di urina	Steafocele, falsa ernia, fatta dello scroto
	Storcarsi un piede, o un braccio simili, si dice del muoversi l'osso di esse parti dal suo, che anche si dice <i>storgere</i> e <i>distorgere</i>
	Storcimento, lo storcere
	Storcimento, lo storcere

- , qualche volta ac-
la lussazione
storpimento, stor-
orpiare
rpiare
torpiatura
io
crofola
oli tumoretti che
ere nella cute e
an prurito
razione degli umori
e specialmente del
e impedisce il ve-
lo che si dice del-
elle ossa
naccio dei denti
l'infezione che vie-
a verga
e per baia il fico,
iene nel sesso, det-
a
uscamento di vista
estudine, sorta di
nasce per lo più
sulla cotenna del
ce viscosa marcia,
umore acre e cor-
ma nell'anguinaia
mal venereo
ia del petto che c-
coste e nasce dal
polmone
traffigitura, tra-
a, ferita
tura, traffigitura
lim. di tubercolo
oretto
orso di tubercoli
it. si dice degli u-
e rassodati nelle
i guisa di tufo
ezza, enfiamiento ;
io vocabolo da chi-
sif. più stretto, in-
gonfiezza partico-
lare circoscritta, sporgente alla
superficie del corpo
Tumoretto, *dim.* di tumore, pic-
colo tumore
Tumorosità, tumidezza, turgidezza
Turgenza, rigonfiamento, gon-
fiezza
Turgidezza, gonfiezza, gonfiamento
ULCERA, spezie di piaga
Ulcerazione, ulcerazione
Ulceramento, ulcerazione, forma-
zione dell'ulcera
Ulcerazione, ulceramento e l'ul-
cera stessa
Ulcere. *V.* Ulcera
Ulceretta, *dim.* di ulcera
Ulcerò. *V.* Ulcera
Unguis, spezie di male che viene
agli occhi, che oscura la vista,
detto anche da alcuni *ugna del-
l'occhio*
VACCHE, si chiamano quei lividori
o incotti o macchie, che vengo-
no talora alle donne nelle cosce,
quando tengono il fuoco sotto la
gonnella in tempo di verno
Vaccina, malattia cutanea pustulo-
sa, che viene nelle mammelle
delle vacche, la quale, per mez-
zo della vaccinazione, si comu-
nica all'uomo, affine di preser-
varlo dal vaiuolo
Varice, dilatazione di vena
Varicocele, tumore dello scrolo
cagionato da varice
Variconfalo, tumor varicoso d'al-
cuni vasi dell'ombellico
Varicoso, dicesi alle vene dilatate
ed alle parti che hanno delle ve-
ne varicose
Venereo, *agg.* di un morbo pro-
dotto da un veleno particolare,
che si comunica per contagio e
segnatamente nella copula con
persona, che ne abbia infette le
parti genitali
Verruca, porro, e dicesi di quelle
piccole escrescenze dure, riton-
de e prive di dolore, che nasco-
no per lo più nelle mani

Vescica, si dice quel gonfiamento di pelle cagionato da cottura o altra simile infiammazione
 Vescichetta, *dim.* di vescica
 Vessica. *V.* Vescica
 Vituperio e Vitupero, prendesi anche per rogna, scabbia, pidocchi, sudiciume o altra cosa simile
 Volatica, asprezza della cute cagionata da bollicine secche e accompagnata con molto pizzicore, impitiggine

SEZIONE III.

Operazioni chirurgiche.

ADENOTOMIA, taglio delle glandule
Amputazione, troncamento d'una qualche parte del corpo
Anabrochismo, operazione sui peli delle palpebre che offendono gli occhi
Anaplasti, riduzione d'un osso spezzato alla sua situazione naturale
Ancilittomia, taglio del frenò della lingua
Apparecchio, operazione del taglio della pietra
Arteriotomia, l'operazione di aprir un'arteria per trarne sangue
BRONCOTOMIA, incisione che fassi all'asperarteria per procurare all'aria un facile passaggio nel caso di soffocazione
CALTERIRE, scalfire
Calterita, scalfittura, intaccatura
Gastrare, tagliare o cavare i testicoli
Castratura, il castrare = la parte del corpo ov'è fatta la castratura
Castrazione, l'operazione di castrare
Catetere, l'operazione d'introdurre la tetta scanalata nella vescica per estrarne l'urina
Cauterio, incendimento di carne con ferro rovente o con fucò morto; che dicesi anche rottorio e inceso
Cauterizzare, far cauterio, incendiare
Cautero. *V.* Cauterio
Cesarco. *Operazione cesarea* presso i chirurghi, vale l'estrazione del feto colla sezione dell'utero della madre
Cirsotomia, sorta di deplezione locale, per cui s'aprono le vene varicose quando delle cirsostanze lo esigono
Cucitura, dicesi la riunione delle ferite con ago e refe
DIERESI, quella delle quattro operazioni, per cui le parti unite si dividono contro l'ordine naturale e si pongono ostacoli per impedirne la riunione
EMBRIOTOMIA, dissezione d'un feto e dicesi anche l'operazione di tagliar in pezzi il feto morto nell'utero per agevolarne la estrazione
Embriulchia, estrazione del feto ne' parti non naturali
Eseresi, una delle quattro principali operazioni della chirurgia, che con nome volgare dicesi *estrazione*
Esofagotomia, taglio dell'esofago.
Dimostrazione anatomica dell'esofago
Evirazione, castratura, ed è proprio solo degli uomini
FALLOTOMIA, amputazione del membro virile
Flebotomia o salasso è un'apertura che si fa ad una vena con una lancetta per cavarne quanto sangue è necessario per ristabilire o conservare la sanità
GASTROGRAFIA, cucitura che si fa per riunire le ferite del basso ventre, che penetrano nella sua cavità
Gastrotomia, apertura che si fa al ventre con una incisione che

- penetra nella sua cavità, sia per farvi rientrare qualche parte che n'è uscita, sia per estrarne alcuni corpi
- Governare**, usasi anche in signif. di castrare
- INCENDERE**, usasi anche per curare col fuoco, e più comun. fare il cauterio o l'inceso nella coltola ai bambini
- Incendio**, l'operazione d'incender le carni
- Inciso**, *sust.*, cauterio, la cottura del cauterio=*add.*, agg. di chi ha cauterio
- LITOTOMIA**, dicesi questa con maggior proprietà *cistotomia*, o sia l'operazione in cui si taglia la vescica per estrarre un calcolo
- NINFOTOMIA**, amputazione delle ninfe, o della clitoride
- ONCOTOMIA**, dicesi del taglio d'un tumore o d'un ascesso
- Oreotomia**, amputazione de' testicoli, castrazione
- PARACENTESI**, quell'operazione chirurgica, per cui si fora lo addome agl'idropici, ad oggetto di estrarne i sieri raccolti
- Protesi**, operazione per cui si aggiunge artificialmente al corpo umano una qualche parte di cui è privo, come un occhio di cristallo, una gamba di legno ecc.
- Puntura**, ferita che fa la punta
- Punturetta**, *dim.* di puntura
- Punzecchiare**, leggermente punger
- Punzellamento**, il punzellare
- Punzellare**, punzecchiare
- Punzello**, punzellamento
- Punzione**, pugnamento, puntura
- ROTTORIO**, cauterio
- SALASSARE**, cavar sangue
- Salsamento**, il cavar sangue
- Salsamento**, l'operazione e l'effetto del saldare
- Saldare**, riunire, riappicare e riunire le aperture e fessure; e si dice, più propr. che d'altro, di ferite, di piaghe
- Saldatura**, il saldare e il luogo saldato
- Sangue**, emissione, cavata del sangue
- Scalfire**, levare alquanto di pelle, penetrando leggermente al vivo
- Scarificare**, scarnare, intaccare la parte con ispesi tagli
- Scarificazione**, lo scarificare
- Scarnamento**, lo scarnare
- Scarnare**, levare alquanto di carne superficialmente
- Scarnificare**, levare altrui la carne
- Scarnire**, scarnificare
- Sciringare**, introdurre altrui la sciringa nella vescica
- Scorticatoio**, scorticamento, il raschiare con gran forza levando quasi la pelle
- Segnare**, cavar sangue
- Sferrare**, trarre il ferro dello strale, della lancia o d'altro restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi
- Sintesi**, operazione con cui le parti divise vengono riunite, come nelle ferite, fratture ecc.
- Siringare**, sciringare
- Steccare**, fare una fasciatura ad una gamba, o braccio rotto, per mezzo di stecche
- Strignere** il sangue, vale ristagnare il sangue
- Strignitura**, lo strignere
- Stringere**. V. Strignere
- Sventar** la vena, dicono oggi i cerusici al cavar sangue
- TENTARE**, toccare o riconoscer colla tenta
- Trapanare**, forare col trapano
- Trapanazione**, operazione del trapano per votar qualche materia morbosa formata nel cranio
- USTIONE**, il bruciare le carni
- VACCINARE**, comunicare la vaccina all'uomo, il che si fa tingendo un ago nella pustola vaccina e

passandolo sotto l'epidermide di esso uomo

Vaccinazione, il vaccinare Ventosare, attaccar le ventose

SEZIONE IV.

Rimedi e cose relative a' medesimi.

ABLUZIONE, iniezione d'una ferita, o piaga

Allacciatura, brachiere, cinto

Argomento, cristeo, serviziale, lavativo

BALLA di Marte, preparazione di ferro che si usa per soppentare le parti che saranno schiacciate e contuse e che riceveranno ferite d'armi da fuoco

Bezioli, sorta di falsi occhiali che si usano per raddrizzare la vista de' fanciulli orbi da un occhio

Brachiere, fasciatura di ferro o di cuoio per sostenere gl'intestini che cascano nella coglia per crepatura

Brachiere. V. Brachiere

CAUSTICO, sorta di medicamento estrinseco che ha forza adustiva

Chiastero, sorta di fasciatura

Chiastra, sorta di fasciatura usata per le fratture trasversali della rotola del ginocchio

DITALE, dito che si taglia dal guanto per difesa del dito che abbia qualche malore

EGIZIACO, agg. d'una maniera di unguento utile alle ulcerazioni puzzolenti

Epicarpio, topico o medicamento esterno, che applicasi alla giuntura della mano sul polso

FALDELLA, quantità di fila sfilate per lo più di panno lino vecchio, ove sogliono i cerusici distendere i loro unguenti

Fasciatura, brachiere

Fenigmo, rimedio che eccita della roschezza e fa innalzare vesciche sulle parti del corpo a cui si applica

Fistolare, da fistola, che giova a

curar le fistole

GARGARISMO, rimedio liquido composto di cose varie, il quale adoperasi per le malattie della bocca, delle gengive, della gola e dell'ugola solamente bevendosi e sciacquandosi la bocca, senza però inghiottirne: facendosi anche l'atto stesso del gargarizzarsi

Gargarizzare, risciacquarsi la cavità della gola con gargarismo

Gargherismo, gargarismo

Gruccia, bastone di lunghezza tale che giugne alla spalla dell'uomo, in capo al quale è confitto o commesso un pezzetto di legno di lunghezza di un palmocavato a guisa di luna nuova per inforcarvi le ditella o le scelle da chi non si può reggere su le gambe=Strumento simile al precedente, ma più piccolo per reggere le gambe degli storpiati

Guancialino, pannolino addoppiato, che mettesi sulle piaghe o ferite e su l'apertura della vena dopo la cavata di sangue

IMPIASTRACCIO, *pegg.* d'impiastr

Impiastr, medicamento composto di più materie che si distende per applicar sopra i malori

Incannucciata, fasciatura che si fa con assicelle e stecche a chi ha rotto le gambe, le braccia o le cosce, affinché l'osso, stando fermo al luogo raccomandato, si rappicchi

Incarnativo e Incarnante. V. Venerario

LACCIO, setone alla nuca per dar sfogo a qualche umore

SEZIONE V.

Istrumenti chirurgici.

- ACANTABOLO**, istrumento per affer-
rare i corpi con forza
- Alfonso**, istrumento detto anche
tirapalle
- Algalia**, cannello o tenta d'argen-
to incavata per estrarre l'orina
- Ambi**, macchina per ridurre la lussazione del braccio colla spalla,
lo stesso che banco
- BANCO** d' Ippocrate, macchina la
quale s'usava anticamente per ridurre
le lussazioni e le fratture
- Becco di gruca**, di corvo e simili,
nome che si dà ad alcune tana-
gliette o pinzette, così configu-
rate per uso di trarre le fila, le
palle o altro dalle ferite
- Belusco**, istrumento che serviva per
estrarre frecce, dardi ecc. pene-
trati in qualche parte del corpo
- Blefarosisto**, istrumento che si a-
dopera per raschiare l'occhio
- Broncotomo**, istrumento in forma
di lancetta contenuto in un can-
nello piatto aperta in una delle
sue estremità e nell'altra termi-
nato da due ali
- Brusco**, spezie di lima a raspa,
che serve spezialmente per ras-
chiare le ossa
- CALZA**, sorta d'arnese col quale si
danno i serviziali
- Canale**, quell'arcuccio, onde si
cuopre una gamba fratturata,
acciò il peso delle lenzuola e
delle coperte non le faccia danno
- Candela**, lista di panno lino ince-
rata o diversamente impiestrata
e ridotta in cilindro solido, che
s'introduce nel canale della ver-
ga per aprire il passaggio all'o-
rina
- Canna da serviziale**, quello stru-
mento con cui si danno i cristel-
li
- Cannellina** e **Cannellino**, sorta di
istrumento a foggia di piccolo
cilindro scanalato d'argento e
di piombo per introdursi nelle
piaghe
- Cannone**, istrumento col quale si
fanno i cristelli, che si dice oggi
più comun. canna
- Castratoio**, istrumento da castrar
Cefalometro, istrumento che serve
per misurare le diverse gran-
dezze della testa d'un feto nel
l'utero in un parto difficile
- Ciotomo**, istrumento destinato a
tagliare gl'imbrigliamenti del
retto, della vescica e che serve
inoltre a demolire l'ugola e le
tonsille
- Coppetta**, vasetto di vetro che si
appicca per via di fuoco alle
carni per tirare il sangue alla
pelle, che si dice anche *vasca* =
Coppette a taglio, dicesi
quando la carne per mezzo loro
alzata, poscia si trancia da' co-
ruscii per cavar sangue
- Cornetto**, istrumento a foggia di
coppetta per trar sangue
- DENTIERA**, rastrelliera di denti po-
stici
- Depressore**, istrumento che serve
a cavar le radici de' denti: più
comun. dicesi *leva*
- Dilatatore**, istrumento che serve a
dilatare l'ano e la vulva per
esaminarne le piaghe: dicesi co-
mun. specchio
- FARINGOTOMO**, lancetta inguainata,
colla quale il chirurgo può pe-
netrare fin nella faringe
- Forchetta**, dicesi quello istrumento
ad uso di alzare e reggere la
lingua de' bambini nel taglio
dello scilinguagnolo
- GAMMAUTTE**, istrumento chirurgi-
co che serve per aprire i tumori
grandi
- Guida**, istrumento per dirigere il

- coltello in alcuna parte stabilita del corpo dell' infermo
- LANCETTA**, strumento, col quale i cerusici cavan sangue; lanciuiola
- Lancettone**, strumento da taglio corredato di una guida detta doccetta, il quale serve all' operazione della litotomia
- Lanciuola**, strumento col quale i cerusici cavan sangue
- Lenticolare**. *Coltello lenticolare*, strumento da taglio, che ha una punta smussata e tonda a guisa di lente
- Litotomo**. *Coltello litotomo* ed anche litotomo assolutam.; è uno istrumento destinato ad aprir la vescica per cavare la pietra. I puristi a questo nome hanno con più esattezza sostituito quello di *cistotomo*, oppure *uretro-cistotomo*, ma la prima denominazione fu più di questa autorizzata dall' uso
- PELLICANO**, strumento chirurgico per cavar denti
- Pelvimetro**, strumento o specie di compasso inventato per misurare ne' parti difficili i diversi diametri della pelvi
- Pessario**, strumento che s' introduce nelle parti naturali delle donne per sostenere l' utero loro quando è rilassato
- Pesso**, pessario, supposta
- Pinzette dentate**, strumento con cui si stringono i vasi rotti per poter fare le allacciature
- Poppatoio**, strumento per trarre il latte dalle poppe delle donne
- RIZAGRO**, strumento di cui servivansi gli antichi per istrappare le radici de' denti
- SAETTA**, voce usata anche per lancetta da trar sangue
- Scalpello**, strumento che serve ad incidere le carni
- Scalzatolo**, strumento chirurgico da scalzare i denti
- Scari ficatore**, strumento per copette da taglio
- Schizzatoio**, strumento per lo più di stagno o d' ottone col quale s' attrae o si schizza aria o liquore per diverse operazioni
- Schizzettino**, *dim.* di schizzatoio
- Schizzetto**, piccolo schizzatoio
- Scilinga**. *V.* Sciringa
- Sciringa**, cannella rotonda, liscia, eguale per tutto e concava a similitudine di una penna che s' introduce dentro la vescica, per cavar fuori l' urina, o per venir in chiaro se nella vescica sia pietra o altro impedimento
- Sciringone**, strumento appropriato all' operazione del taglio della pietra. Le sue parti sono capo, becco, anelli, scanalatura
- Siringa**, sciringa, scilinga, sorta di cannella o sifoncio, che serve al corso de' fluidi
- Siringotomo**, strumento che già serviva all' operazione della fistola dell' ano
- Specillo**. *V.* Specolo
- Specolo**, nome che si dà a vari strumenti, i quali servono a tener aperti gli occhi, a dilatar la vagina, l' ano ecc.
- TENTA**, sottile istrumento, col quale il chirurgo conosce la profondità della ferita
- Tirapalle**, strumento che serve ad estrarre le palle rimaste in una ferita
- Tiratesta**, strumento chirurgico ad uso di estrarre la testa di un bambino morto nel parto
- Trapano**, piccola sega circolare
- Trocarre**, strumento di cui i chirurghi si servono per fare la paracentesi
- Tromba**, strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l' udito ingrossato, e che aiuta l' udito coll' accostar la sua bocchetta all' orecchio

VENTOSA, strumento o di vetro o d'altra materia che s'appicca | per la persona per tirare il sangue alla pelle; coppetta

SEZIONE VI.

Parti degl' istromenti chirurgici.

ABAPTISTA o Abaptiston, la corona del trapano, o sega circolare
BRANCHE, chiamansi dai chirurghi quelle parti degli strumenti da presa che servono a stringere ed afferrare
CONDUTTORE, tubo o cilindro scanalato, in cui scorre la tenta senza pericolo di lesione della parte in cui s'introduce
Corona del trapano, parte del trapano coronato o a corona
FERRIERA, astuccio, ch'è una guaina | da tenervi entro strumenti di ferro o d'argento o simili, per cerusici
Finestrato, agg. di pinzette, le cui bocche sono traforate in quadro per l'estirpazione de' popoli
PIRAMIDE, è il nome d'uno dei pezzi essenziali del trapano coronato
STANTUFFO, quella parte dello schizzaloio, che ne riempie la cavità, e col suo movimento abtrae o sospegna i liquori

CITTÀ E SUE PARTI.

AVVERTENZA. In due sole Sezioni si è divisa questa categoria. Nella 1. si comprendono le fabbriche; nella 2. raccoglianti le appartenenze della Città.

SEZIONE I.

Fabbriche cittadine.

ABAZIA, badia, abbazia, abbazia
Accademia, luogo che serve per adunanza di dotti e di artisti
Acquedotto, Acquidottio e Acquidotto, condotto d'acqua, sostenuto, le più volte, da archi
Ammiragliato, luogo ove risiede l'Ammiraglio
Anfiteatro, fabbrica di figura ovale, con più ordini di scaglioni, con un'aia nel mezzo, chiamata arena, ad uso di pubblici spettacoli
Archiginnasio, primo ginnasio, università
Archivio, luogo dove si custodiscono le scritture pubbliche
Arcivescovato, abitazione dell'arcivescovo | Arco trionfale, sontuoso edificio innalzato, per lo più, alle porte delle città o delle piazze, come monumento di un pubblico fortunato evento
Arena, lo stesso che anfiteatro
Arsenale e Arsenale, luogo ove si fabbricano e si custodiscono le navi ed ogni strumento di guerra navale
Ateneo, luogo che serve di accademia, università, liceo
BADIA, abazia
Bagno, luogo pubblico dove sieno acque naturali, o condottevi per artificio, ad uso di bagnarsi
Banco, borsa, luogo dove si radunano i mercadanti
Baracca, stanza e casa di legno o

li per istar coperto	vino al minuto
ottega per soldati	Caserma, casa per l'alloggio dei soldati
<i>m.</i> di baracca	Casino, in alcune città dicesi quella casa dove si radunano le persone civili per giuocare o per altro trattenimento
rbieria	Castellare, castello rovinato
ottega del barbiere	Castelletto, <i>dim.</i> di castello
o, chiesa principale	Castellina, castelletto
reale	Castello, mucchio e quantità di case circondate di mura
, steccato, riparo	Castellotto, castello di qualche grandezza e considerazione
alle città o agli	Castelluccio, <i>dim.</i> di castello
posto di legname,	Catacomba, luogo sotterraneo con molte tombe, o luogo sotterraneo a similitudine delle antiche catacombe
simil materia	Ceppo di case, dicesi dell'aggregato di molte case attaccate insieme
V.	Cerchio, le mura che cingono le città
sterio e Batisterio,	Chiesa, tempio de' cristiani, dove si celebra il sacrificio e gli altri uffizii divini
izio destinato a bat-	Chiesetta, <i>dim.</i> di chiesa
ticamente staccato	Chiesettina, <i>dim.</i> di chiesetta
ncipal della chiesa	Chieseciucola, <i>dim.</i> di chiesa
go dove s'uccidon-	Chiesina, <i>dim.</i> di chiesa
ndesi la loro carne	Chiesino, chiesina
e	Chiesuccia, piccola chiesa e male in ordine
dove si vende vino	Chiesuola, chiesina
alquanto di caman-	Chiostro, piazza a modo di anfiteatro o steccato
ola bettola	Cimiterio e Cimitero, luogo sagrato dove si seppelliscono i morti
ove si tien giuoco	Città, paese accasato e per solito più considerabile che quel paese che chiamasi terra, castello o villaggio; qualche volta anche soltanto luogo abitato
iscazza	Cittadaccia, <i>accr.</i> ed <i>avv.</i> di città
. di bisca	Cittadella, <i>dim.</i> di città
olg. il luogo dove	Cittadetta, piccola città
o i negozianti per	Cittadone, <i>accr.</i> di città
loro affari	Cloaca, presso gli antichi era un
a dove gli artefici	
vendono le merci	
ccola bottega	
otteghetta, piccola	
teghino	
r. di bottega	
<i>m.</i> di bottega, bot-	
teghetta	
ogo o bottega dove	
scarpe	
te dove si tengon	
sospese	
piccolo campanile	
ancelleria, residen-	
ziere	
zione dei canonici	
propria del parroco	
dove si vende il	

- acquedotto sotterraneo e scolatoio comune per ricevervi e scaricarvi le immondezze d'una città o d'una casa
- Coliseo, anfiteatro
- Colosseo, coliseo, culiseo
- Condotta, acquidoccio
- Condotto, acquidoccio artificiale o naturale
- Conservatorio, luogo di ricovero per poveri e propr. per donne e fanciulli
- Corte, palazzo de' principi
- Culiseo, nome dell'anfiteatro di Roma, che alcuni dicono colosseo
- DAZIO, il luogo dove si paga il dazio
- Depositeria, luogo dove risiede il depositario, e dove si custodisce l'erario
- Donna e Dogana, luogo dove si scaricano le mercanzie per mostrarle e gabellarle
- FONDAIO, bottega dove si vendono al ritaglio panni e drappi = Magazzino per le vettovalie
- Forno, si chiama la bottega ov'è il forno
- FORO, si usa comun. per il luogo, dove si giudica e negozia
- GABELLA, il luogo dove pagansi le gabelle
- Ghetto, raccolto di più case dove abitano gli ebrei in alcune città cristiane
- MERETRICIO, il luogo dove stanno le meretrici
- Mole, edificio grandioso, come templi, teatri, obelischi e simili
- Molo, riparo di muraglia contro all'impeto del mare che si fa ai porti
- Murata. *sust.* Cittadella o parte più forte di essa
- PARAFETTO, sponda, quella muraglia per lo più meno alta della statura dell'uomo, che si fa dall'uno all'altro lato de' ponti, e dicesi così perchè sulla sponda s'appoggia il petto
- Piazza, luogo spazioso, circondato d'edifizii
- Piazzetta e Piazzuola, *dim.* di piazza
- Ponte, edificio per lo più arcato, che propr. si fa sopra le acque per poterle passare
- Ponticello, *dim.* di ponte
- Porta, l'apertura donde si entra ed esce nelle città e terre murate e ne' principali edifici
- Pozzo, luogo cavato a fondo intorno a che si trova l'acqua viva per uso di bere o altro a comodo anche pubblico
- SPEDALE, luogo pio che per carità ricetta i viandanti o gl'infermi
- Spedaletto, *dim.* di ospedale, spedalino
- Spedalino, spedaletto
- Spezieria, bottega dello speziale, o altro luogo dove si tengono e vendono cose per uso di medicina
- Stamberga, edificio ridotto in pessimo stato, ove appena si possa abitare
- Stambergaccia, *pegg.* di stamberga
- Stamparia e Stamperia, luogo dove si stampa: e detto assolut. s'intende bottega dello stampatore
- Steccato, *sust.*, riparo della città, o terre, fatto di legname = per piazza, o luogo chiuso di steccato, ove s'esercitano e pugnano i combattitori
- TAVERNA, osteria da persone vili
- Teatrino, *dim.* di teatro
- Teatro, edificio, dove si rappresentano gli spettacoli
- Tegolaia, fornace dove si fanno le tegole
- Tempierello, *dim.* di tempio
- Tempietto, *dim.* di tempio
- Tempio, propr. edificio sacro dedicato a Dio, o a' Santi; ma si dice ancora di quelli de' Gentili
- Tempio, tempio
- Terma, bagno

fine, bagni
 rragno. *Molino terragno*, è
 quello che ha la ruota piccolina
 sotto
 saureria, v. a., tesoreria
 soreria, luogo dove si tiene il
 tesoro pubblico
 toia, tetto fatto in luogo aperto
 storia, l'officina del tintore
 rracchione, torrione antico, e
 che minaccia rovina
 rracchia e Torraccio, torre gua-
 sta e scassinata
 rrazzo, torraccia
 rre, edificio eminente, per lo
 più quadrangolare, assai più alto
 che largo, fatto com. per propu-
 gnacolo e per forza delle terre

Torrella, torricella
 Torretta, *dim.* di torre
 Torricciuola, *dim.* di torre; tor-
 ricella
 Torricella, torricciuola
 Torrioncello, *dim.* di torrione
 Torrioncino, *dim.* di torre; piccola
 torre
 Torrione, *accr.* di torre; torre
 grande
 Turruciaccia, piccola e cattiva
 torre
 Tribunale, propr. luogo dove ri-
 seggono i giudici a render ra-
 gione
 UNIVERSITÀ, luogo di studio
 ZECCA, luogo dove si battono le
 monete

SEZIONE II.

Appartenenze della Città.

BITACOLO, abituro, abitazione,
 domicilio
 bitato, *sost.*, il luogo abitato
 bitazione, luogo da abitare
 bituro, povera abitazione
 ciottolare, lastricare le strade
 con ciottoli
 bergheria, albergo
 ergo, alloggio per forestieri
 ggimento, dove s' alloggia
 ggio, alloggiamento
 antonare, far pavimento nella
 di mattoni
 antonata, la strada selciata
 mattoni
 , quella cinta di muro che
 nde i ponti da una e dall'al-
 parte
 are, rizzar le baracche
 a, luogo disonesto, quasi
 o, bordello
 a, quel riparo di legname,
 li, che si fa attraverso le
 er impedire il passaggio
 ci, e princ. nell'interno
 città
 Batolo
 a vale lo stesso che

platea d'un ponte
 Battuto, pavimento delle vie, non
 selciate
 Battuto, suolo o pavimento di luogo
 scoperto
 Battuto, *add.*, via battuta, cioè
 frequentata e pesta
 Bivio, imboccatura di due strade
 Bocca della strada, vale l'imboc-
 catura
 Bordello, luogo pubblico dove
 stanno le meretrici, chiasso
 Borgaggio, borgo
 Borghese e Borgese, lo stesso che
 cittadino, pigliandosi ancora tal-
 volta per abitatore di borgo
 Borghesia, *astr.* di borghese, cit-
 tadinanza
 Borghetto, *dim.* di borgo
 Borghigiano, abitator di borghi
 Borgo, strada o raccolta di più
 case senza recinto di mura e
 propr. gli accrescimenti delle
 case fuori delle mura delle terre
 murate
 Brigata, gente adunata insieme
 Brigataccia, *pegg.* di brigata
 Brigatella, piccola brigata

- Bruzzaglia, quantità di gente vile, marmaglia
- Bulima, frotta confusa
- CACCIVACCA, luogo trascurato, di poco conto
- Calca, moltitudine di popolo stretto insieme = L'impeto che fa la gente allora ch'è ristretta
- Calcare, far calca, affollarsi
- Calcosa, in gergo vale strada, via e forse lo stesso che calpesta-
ta, *sust.*
- Calle, via, strada
- Calpesta, in forza di *sust.*, vale lo stesso che strada maestra, via comune, via praticata
- Camminato, battuto, frequentato da chi cammina
- Cammino, luogo per dove si cammina, strada
- Campo, talvolta fu usato per piazza
- Canale, luogo per dove corre l'acqua ristretta insieme
- Canaletto, *dim.* di canale
- Canalino, *dim.* di canale, canaletto
- Ganna, dieci a que' canali chiusi, onde l'acqua cammina nei condotti
- Cannella, piccolo doccione dei condotti o di piombo o di terra cotta o d'altra materia; e quel doccione, donde nelle fontane l'acqua sgorga
- Cannellone, *accr.* di cannella
- Cannone, doccione di terra o canale di piombo de' condotti
- Canto, capo di strada
- Capannella, per simil. vale radunanza d'uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico
- Carbonaja, fosso lungo le mura delle città o simili
- Carnalo, sepoltura comune di spedi o di simili luoghi
- Carreggiata, strada battuta e frequentata dai carri o simili, pesta
- Carrozabile, *agg.* di strada o simili da potersi andare colla carrozza
- Castellano, *add.* di castello o simile a castello
- Cateratta, quella porta incanalata che s'alza e abbassa per aprire o chiudere l'apertura d'un sostegno, d'una vasca, gora ec.
- Cereo, piazza, circo
- Chiassatello, *dim.* di chiasso
- Chiasserello, chiassatello
- Chiassetto, chiassatello
- Chiasso, viuzza stretta
- Chiassolino, *dim.* di chiasso
- Chiassuolo, chiassolino
- Cigliò, ciglione
- Ciglione, quel terreno ch'è al fianco della strada e le soprasta
- Ciotto, piccolo sasso ch'è rotolato dalla corrente de' fiumi e che serve a lastricare le strade
- Ciottolare, lastricare una strada con ciottoli, che si dice anche acciottolare, selciare
- Ciottolato, terreno selciato
- Ciottolo, ciotto
- Ciottolone, *accr.* di ciottolo
- Cisterna, ricetto a guisa di poma, nel quale si raccoglie e si conserva l'acqua piovana per comodo pubblico e privato
- Cisternetta, *dim.* di cisterna
- Cittadinanza, adunanza di cittadini = per ordine e grado di cittadino = per metaf. stanza, dimora
- Cittadinare, v. a., mettere abitanti nella città
- Cittadinatico, v. a., grado di cittadino
- Cittadino, *sust.*, quegli ch'è capace degli onori e benefici della città = per ogni abitatore della città = per concittadino, compatriotta
- Comune, *sust.*, popolo che si regge con leggi comuni
- Comunità, *v.* Comune, *sust.*
- Condottare, tradurre le acque per condotti
- Contrada, strada di luogo abitato
- Cordoni di pietra, chiamansi quele pietre alquanto rialte, che si

- pongono a traverso delle strade ripide per rattenitivo
- Corna**, le braccia o rami delle strade
- Corno di città** è simile, vale lato, parte, estremità
- Corrente**, strada corrente, vale strada battuta, frequentata
- Corso**, strada dove si corre il palio = Il luogo dove passeggiano le maschere il carnevale = Nome di strade particolari e principali in Firenze ed altrove
- Coscia di ponte**, vale la parte di ponte fondata alla riva
- Crocata**, luogo dove fanno capo e s'attraversano le strade, crociccio
- Crociccio**, luogo dove s'attraversano le strade
- Cruciccio**, crociccio. *V.*
- DEMOLIRE**, atterrare, rovinare, distruggere, e dicesi propr. delle fabbriche, mura o simili
- Demolizione**, l'atto del demolire
- Diverticolo**, viottolo che si deriva da altra via principale
- Doccio**, doccia
- Doccione**, strumento di terra cotta, fatto a guisa di cannella di cui si fanno i condotti per mandarvi l'acqua
- FANALE**, lanterna che si mette alle cantonate delle strade
- Forca**, per similit. si chiama quella strada la quale si spartisce in due
- Fornice**, questa voce viene dalla latina *fornix* e significa volta o arco; ed in senso metaf. postribolo, lupanare
- IMBORGARSI**, empersi di borghi
- Incalcare**, dicesi di più vie, che l'una incalca l'altra, per dire che s'incontrano, si attraversano
- Incrociamento**, incrocicchiamiento
- Incrociarsi**, incrocicchinarsi, intersecarsi
- Incrociato**, attraversato a guisa di croce
- Incrocicchiamiento**, l' incrocicchiare
- Incrocicchiare**, attraversare una cosa coll'altra a guisa di croce, e dicesi anche delle strade
- Inghiaiare**, coprìr di ghiaia una strada sterrata
- Inghiaiato**, strato di ghiaia onde si copre una strada
- Inselciato**, lastricato di selici
- Isolato**, ceppo di case posto in isola, staccato da tutte le bande
- LASTRA**, pietra non molto grossa e di superficie piana da coprìr detti e da lastricare
- Lastretta**, *dim.* di lastra, piccola lastra
- Lastricare**, coprìre il suolo della terra con lastre coneguate insieme, mattoni o simili
- Lastricato**, *erust.*, il coperto di lastre, lastrico, *add.*, coperto di lastre, mattoni o simili
- Lastricatura**, lastrico, il lastricare
- Lastrico**, il lastricato
- Levatoio**, da potersi levare, e si dice per lo più di ponte, il quale è composto di bulzoni, contrappeso, traversa, colonna e tavole ferrate
- Lupanare**, v. l., bordello
- MARCIAPIEDE**, quello spazio più alto ai lati di una strada o di un ponte dove può passare chi cammina a piedi, senza essere incomodato dai carri e simili
- Murato**, circondato di mura
- Muro**, sassi o mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente
- OLITORIO**, agg. dato al foro o alla piazza ove si vendono l'erbe
- PELLICCERIA**, la strada dove stanno i pellicciai
- Pendici**, si dicono l'estremità della città, cioè quelle parti che sono più vicine alle mura
- Pesta**, si dice alla strada segnata dalle pedate de' viandanti, sì delle bestie come degli uomini

- Piazza**, luogo dove si fa mercato
Pila, pilastro de' ponti, sul quale
 posano i fianchi degli archi
Popolato, agg. di luogo nel quale
 abita assai popolo
QUADRIVIO, luogo dove rispondo-
 no quattro strade
Quartiere, parte di città
RAMO, diversione di strada
Ridotto, crocicchio
Rispondere in un luogo, dicesi
 d' una via quando è volta verso
 quello o vi riesce
Ronco, vicolo senza riuscita
Rotto, *Strada rotta*, vale guaste,
 impraticabili
SELCIATO, *V. Selciato*
Selciato, strada coperta o lastrica-
 ta di selci
Semita, *stradetta*
Sentiere e Sentiero, strada, via
Sentiero, *dim.* di sentiero
Sestiere e Sestiero, si dice in Fi-
 renze ed in Venezia ciascuna
 delle sei parti nelle quali per
 comodo di governo è divisa al-
 cuna città
Sesto, *sust.*, sestiere
Sobborgo, borgo contiguo o vici-
 no alla città
Sollastricato, coperto di lastre
Soprastrato, *add.*, agg. di via co-
 perta di viva selce, cioè selciata,
 e dicesi a differenza di lastricata
Spaldi, si dicono i ballatoi, che
 si facevano anticamente in cima al-
 le mura ed alle torri
Spianata, luogo spianato
Spianato, spianata
Sponda, parapetto di ponti, fonti
 o simili
Sporti, o piombatoi, oggetti di mu-
 raglia, usati farsi dagli antichi
 alla parte più alta delle mura
 delle città, fortezze e torri, fac-
 cendolo uscire fuori della dirittura
 e del piombo delle muraglie
Stallo, lo stare, stanza, dimora,
 luogo dove si sta
Stanza, dicesi per albergo, abita-
 zione, alloggio
Stare, *sust.*, stanza, dimora
Stazio, *v. a.*, stanza, abitazione
Stazione, stazio
Stazione, *v. a.*, stazione
Sterrato, luogo, o strada che non
 sia nè selciata, nè lastricata, nè
 ammattonata
Strada, spazio di terreno destina-
 to dal pubblico, per andare da
 luogo a luogo—*Strada maestra*,
 si dice quella che conduce da
 luogo principale ad altro luogo
 grande—*Strada battuta*, si di-
 ce quella ove di continuo pas-
 sano molte genti
Stradella, *stradetta*, viottola—*Strada
 della cieca*, vale vicolo senza
 riuscita
Stradello, piccola strada
Stradetta, strada piccola
Stradicciuola, *dim.* di strada
Stradone, strada grande
Straduzza, *dim.* di strada
Suburbano, prossimo alla città
Suolo, superficie di terreno, o d'al-
 tro, sopra il quale si cammina
Svolta, svoltamento, luogo dove si
 svolta
Svoltamento, lo svoltare
Svoltare, svolta
TERMALE, *add.* di terme, attinente
 a terme
Terra, suolo—città o castel mu-
 rato—e figurat. per gli abitatori
 della terra—per via fatta per
 terra
Terragno, *add.*, che è in sulla
 piana terra, o fatto in terra, o
 che s'alza poco da terra
Terrato, *v. a.*, *sust.*, riparo fatto
 di terra
Terrazzano, natio, o abitatore di
 terra murata o castello—per
 paesano, o che è del medesimo
 paese
Terriciuola, *dim.* di terra, in si-
 gnificato di castello, o città
Terriere, *v. a.*, terrazzano, della
 terra, o città

Torriare, munire di torri, ornare di torri	Varco, valico, passo
Torrito, <i>add.</i> , difeso da molte torri	Venuta, usati talvolta per via, strada
Tragetto e Tragitto; propr. picciol sentiero non frequentato; che anche diremmo <i>traversa</i> , ed è per abbreviare il cammino	Via, strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo = Per cammino = <i>Dare una via</i> , vale camminare per quella via = <i>Non esser la via dell'orto</i> , si dice per accennar la lunghezza di alcuna strada
Traghetto, tragetto	Viale, <i>sust.</i> , viottola = comun. vale stradone, o strada di città, e lunga fra alberi da una parte e l'altra, ombrosa, amena, piana e grata al passeggio
Tramite, v. l., sentiere	Vicinale, <i>add.</i> , vicino, <i>strada vicinale</i> . V. Strada
Traversa, iscorciatoia, strada non principale che abbrevia il cammino, tragetto = <i>Traverse dei ponti</i> , sono que' legni che concatenano le abetelle	Vico, strada stretta, chiassuolo, chiasso = per borgo, terra
Trivio, v. l., luogo dove rispondono tre vie	Vicoletto, <i>dim.</i> di vicolo, piccol vico
Turrito e Torrito	Vicolo, vico
UNIVERSITÀ, ed all'ant. Università e Universitate: il comune, o tutto il popolo d'una città	Villa, dicesi per città, alla maniera francese
Urbano, vale di città	Viottola e Viottolo, <i>dim.</i> di via, piccola via, via non maestra
VADO, guado, passo d'acque	Viuzza e Viuzzo, via angusta
Vadoso, <i>add.</i> , che ha Vado, o guado, guadoso	Volgere un canto, cioè piegare il cammino dietro un canto di casa
Valico, <i>sust.</i> , apertura, passo per lo quale si valica e trapassa da una parte all'altra, callaia	

COLORI

AVVERTENZA. *In tre classi si divide questa voce. Nella 1. sono compresi i nomi de' colori; nella 2. sono accennati i colori ad uso di tingere o di pitturare; nella 3. sono raccolti i vocaboli derivati dai nomi dei colori.*

SEZIONE I.

Nomi de' colori.

ACQUAMARINA, colore che assomiglia l'acqua di mare	no di cilestro; turchino
Albino, colore tendente al bianco	BIANCO, <i>sust.</i> , uno degli estremi de' colori opposto al nero
Albo, bianco	Bigio, color simile al cenerognolo
Aranciato, di color d'arancio, croceo	Bruschino, colore di vin rosso coperto, o sia molto carico come quello del balascio
Arancio, aranciato	CAPELLINO, sorta di colore simile al castagno, così detto perchè i capelli hanno spesso questo color
Aramento, inchiostro, o color nero come inchiostro	
Azzurro, colore alquanto più pic-	

- Cappa di frate, dicesi d'una sorta di colore
- Celeste, sorta di dolore rassembrante quello onde il cielo apparisce colorito
- Celestino, lo stesso che celeste
- Celestrino. *V.* Celestino
- Cenerino e Cenerognolo, di color simile alla cenere
- Ceruleo, di color del cielo; e dicesi propr. del mare dal riflesso ch'ei fa del color d'esso
- Chermisi, nome di color rosso nobile, che si fa col chermes
- Cilestrino e Cilestro, colore simile a quello del cielo
- Cinerizio, del color della cenere
- Citrino, del colore del cedro
- Cremisi, colore rosso acceso, chermisi
- Cremosi, cremisino
- Croceo, di color di zafferano, tra giallo e rosso
- DORE, aurino, rancio
- FALBO, colore di mantello di cavallo giallo scuro
- Ferrigno, ferrugigno, cioè di color di ruggine
- Ferrugigno, ferrigno
- Festichino, nome di color verde-chiaro
- Flavo, biondo
- Fosco, si dice di color quasi nero, che tende all'oscurità
- Fulvo, colore simile a quello del leone, dell'oro o della rena
- GIALLETTO, *dim.* di giallo. Alquanto giallo, che s'accosta al giallo, gialliccio
- Gialliccio, gialletto
- Gialligno, gialliccio, gialletto
- Giallino, gialliccio
- Giallo, color simile a quello del sole, dell'oro, dello zafferano, de' limoni
- Giallogno e Giallognolo, che tende al color giallo: ed è propr. un giallo scolorito
- Glaucò, colore tra il bianco e il verde
- Gridellino, agg. di colore grigio e rosso, detto anche vocabolo francese *lilla*
- Grigio, bigio, colore scuro alcuna mescolanza di blu si dice per lo più di pel penne
- Grigioferro, sorta di color Grisetto, color grigio chiaro
- INCARNATO, *sust.*, il colore carne misto di rosso e molto simile alla rosa— colore della carne, che è un misto tra rosso e bianco me volgarm. si dice di sangue, apparendo un bianco breggiato di rosso
- Indaco, il colore che si trova un arboscello indigeno in India
- LEONATO e Lionato, di colore simile a quello del leone. dice non solam. del tanè ma ancora di tutti gli altri di di esso colore
- MAVI, colore simile all'azzurro ma più chiaro
- Monacchino, colore scuro tende al rosso, quasi tal
- NEGRO, nero, atro, tetro
- Negretto, neretto
- Neretto, *dim.* di nero
- Nero, agg. d'uno degli altri de' colori opposto al bianco
- Nigro, lo stesso che negro
- OLIVASTRO, di color d'ulivo tende allo scuro
- Olivigno, olivastro
- PAGONAZZO, colore di viola mola
- Paonazzo, agg. di colore zurro e nero
- Payonazzo, pagonazzo
- Perlato, del color della perla
- Persichino, del colore del persico
- Piombino, che ha color di piombo
- Ponsò, colore come di fieno
- RANCIATO e Rancio, agg.

lor della melarancia matura, al quale dicesi <i>dore</i>	Verde, agg. di quel colore, che hanno le erbe e le foglie quando sono fresche e nel vigore
Rubreo, di color di rose	Verde azzurro. <i>V.</i> Verdazzurro
Rossetto, <i>dim.</i> di rosso. Alquanto rosso, o che pende a quel colore	Verdebruno, verde tendente allo scuro
Rosso, agg. di colore simile a quello del sangue o della porpora	Verdechiaro, verde che pende al chiaro, cioè al bianco
Rubro, rosso	Verdegaio, verde aperto o chiaro
SANGUIGNO, agg. di colore simile al sangue	Verdegiallo, colore tra verde e giallo
Sbiadatello, <i>dim.</i> di sbiadato, alquanto sbiadato	Verdeporro, spezie di colore verde bellissimo smeraldino
Sbiadato, agg. di color cilestro o azzurro, e secondo altri azzuolo	Verdetto, <i>add., dim.</i> di verde
Scarnatino, incarnatino, sorta di color vermiglio	Verdiccio, alquanto verde
Scarnato, incarnato, scarnatino	Verdognolo, che ha del verde
Smeraldino, del color dello smeraldo	Verdone, <i>add.</i> , sorta di color verde pieno
Soriano, agg. di color bigio e lionato, serpatò di nero; e tal colore, benchè si dia in altri animali, o in panni, non si dice se non dei gatti, forse perchè i primi gatti di tal colore vennero a noi di Soria	Vermiglietto, <i>dim.</i> di vermiglio
TANÈ, color lionato scuro, ch'è color mezzano fra il rosso e il nero, ed è proprio del guscio della castagna	Vermiglio, rosso acceso, propr. del color del chernisi
Turchino, <i>sust.</i> , azzurro—di colore ch'è simile al ciel sereno	Vermigliuzzo, <i>dim.</i> di vermiglio
ULIVASTRO, che pende nel color d'oliva che cominci a maturare	Verzino, il color rosso tratto dal legno del medesimo nome
Ulivigno, di colore che tiene del livido, che è a guisa d'ulivo, olivastro	Verzura, color verde
Uvaceo, che ha color d'uva	Vinato, di color di vino rosso
VERDAZZURRO, e Verde azzurro, sorta di colore, ch'è il colore dell'aria e della marina	Violaceo, di color di viola, violato
	Violato, di color di viole, paonazzo
	Violetto, di colore di viola
	Violino, del color della viola, violetto
	Vitellino, agg. del color del tuorlo dell'uovo; e vale lo stesso che giallo
	Volto, agg. di color rosso, vale pieno
	ZAFFIRINO, ch'è del colore dello zaffiro
	Zolfino, agg. d'una sorta di colore, detto così per la somiglianza del color dello zolfo

SEZIONE II.

Colori per uso di tintura o pittura.

ARZICA, sorta di color giallo che serve per miniatori	la quale serve a' pittori per colore
BIACCA, materia di color bianco, cavata per forza di aceto dal piombo, carbonato di piombo,	Biadetto, <i>sust.</i> , materia di colore azzurro, della quale si servono i dipintori per dipingere

- Bianco**, *sust.*, quella materia di color bianco, colla quale s'imbiancan le mura
- Brunino**, spezie di terra calcinata, adoperata per le tinte rossicce e scure
- Bruno** d'Inghilterra, un color rosso, che serve ai pittori per ombrare i rossi a fresco
- CARMINIO** e **Carmino**, sorta di colore che si ricava dalla cocciuglia col mezzo dell'allume
- Cinabro**, bellissimo color rosso chiaro ad uso di pignere, il quale si compone con zolfo, argento vivo ed a forza di fuoco
- GERIA**, spezie di terra che serve a fare una sorta di giallo
- Giallorino**, spezie di color giallo, che viene di Fiandra e si adopera a colorire a olio—Evvi un'altra sorta di giallorino, che viene di Venezia composto del giallorino di Fiandra e giallo di vetro e serve anch'esso allo stesso effetto
- Giallosanto**, spezie di color giallo artificiosamente fatto colle coccole non mature dello spiccer vino e serve per colorire a olio
- INDACO**, materia colorante di colore tra turchino e azzurro, che comun. si cava da un arboscello indigeno dell'India
- LACCA**, color rosso, che non i dipintori, e si fa ciniglia
- PAONAZZO** di sale, sorta di paonazzo, che serve a fresco
- Pomello**, *agg.* di un color giallo, fatto d'una materia che non serve se non a tempera
- Porporina**, sorta di colore bellissimo, che si fa col ferro vivo e stagno in ferro vivo e sale ammoniacali parati insieme per fuoco
- ROSSO** di terra, sorta di rosso naturale, che serve a dipingere a olio, a tempera
- TERRA MERITA**, radice di terra che si cava un giallo che serve a colorire le mantecche e i dolci
- VERDACCIO**, sorta di colore verde
- Verdegiglio**, tintura di colore che si cava dalle foglie di veronazze, i quali, per una mistura di calcina, diventa verde assai bello e vivo
- Verdetto**, *sust.*, mattoni color verde, che si adoperano dai pittori
- Vermiglione**, materia di colore vermiglio

SEZIONE III.

Vocaboli derivanti dai nomi dei colori.

- AERINO**, celeste
- Affocato**, color di foco
- Aierino**, *agg.* di color turchino azzurro
- Annegrare**, annerare, annerire
- Annerare**, annerire, far nero
- Arabico**, *agg.* a colore turchino
- Argentino**, simile all'argento
- Arrubinare**, avere il color di rubino, essere vermiglio
- Atramentario**, color nero, come l'*Inchiostro*
- Azzuolo**, *agg.* di colore azzurro
- Azzurro**, *agg.* di colore azzurro
- Azzurretto**, alquanto azzurro
- Azzurriccio**, azzurrino, azzurro che ha simil. col colore azzurro
- Azzurrognolo**—**Azzurriccio**
- BIADETTO**, *add.*, *agg.* del colore che si fa col biadetto e con quello
- Blaucare**, bianchire, imbiancare

il bianco	Buio, colore scuro, vicino al nero
bianchegg-	CANDIDEZZA, astr. di candido; candore, bianchezza
del bian-	Candido, bianco in supremo grado congiunto con un certo splendore. Talvolta significa anche lucente
al bianco,	
il bianco,	Candore, candidezza; e sebbene si soglia così chiamare ogni bianchezza, vale segnatam. quella bianchezza che va congiunta con un certo splendore, come la bianchezza della luce
anco, che	
cio	
neo	
bianchire	
ianco, im-	Cangiante, che cangia e dicesi per lo più del colore delle cose, le quali vedute sotto diverso angolo si mostrano diversamente colorite
atr. dimo-	
ianco	
co	
aco	Cangio, <i>add.</i> di colore, lo stesso che cangiante
color bigio	Cannellato, di cannella, aromato.
io	Si usa come <i>agg.</i> di colore
o apparir	Canuto, per simil. si trova detto d'ogni cosa che sia bianca
do, bion-	Cardinaleseo, colore cardinaleseo, vale rosso
do	Carico, trattandosi di colore, vale colorito assai
tra giallo	Carnicino; di color di carne
de' capel-	Castagnino, <i>agg.</i> del pelo dell'uomo e del mantello di cavallo di colore simile alla castagna
	Castagno. <i>V.</i> Castagnino
mescolato	Castagnolo e Castagnuolo, del colore della castagna, simile a castagna
ente	
za di due	Chermisino, di colore di chermisi
ente	Ciano, di color del ciano
, vale di	Citrinezza, citrinità
si simile a	Citrinità, color di cedro, giallezza
ncotto dal	Coloraccio, cattivo colore
o	Coloramento, tintura di colore
o	Colorare, dar colore e tignere con colore, colorire
riante = a-	Colorato, tinto di colore
a luce =	Colorato assolutamente quand'è <i>agg.</i> di panno, drappo, carta e simili, s' intende di quello che non è nè nero nè bianco
del bruno	
quanto bru-	<i>Colorazione</i> , il colorare

Colore, la tinta che i corpi mostrano all'occhio	Giacintino, che cinto
Colore, ingrediente che si adopera per le tinte e per la pittura	Gialleggiante,
Coloretto, <i>dim.</i> di colore	Gialleggiare, giallo
Colorino, <i>dim.</i> di colore; colore leggero e vago	Giallezza, astr
Colorire, colorare	Giallore, giall
Colorito, <i>add.</i> , che apparisce con colore, che ha colore, tinto di colore	Gialloso, giall
Concolore, dello stesso colore, di color simile	Gialluccio, gi
Cremisino, di color cremisi	Giallume, giall
Cupo, scuro	Giuggiolino, ag
DARE, trattandosi di colori, vale accostarsi, tendere a un qualche colore	giola che è tr
Dilavato, <i>agg.</i> de' colori quando sono smorti	Glaucità, stato è glauco
Denigrare, propr. far nero	Gocciolato, a
Dipinto, per metaf., sparso e di varii colori distinto, colorato	sparso di go
Discoloramento, discolorazione	IALINO, che è c
Discolorare, torre, scemare, levar via il colore	Imbiaccare, co
Discolorarsi, perdere il colore	Imbiancare, fa
Discolorazione, mancanza di colore	Imbianchire, chire
Discolorire, discolorare	Imbiggiare, div
Discolorito, pallido, smorto	Imbiondare, im
Disparito, cambiato di colore	Imbiondire, fa
Divisato, vario, di varii colori	vale diventa
Dorato, <i>agg.</i> di color baio ne' cavalli	Imbrunare e I
FERRUGINEO e Ferruginoso, dicesi di ciò ch'è color di ferro	no, farsi br
Fiammeggiante, per similit. roseggiante	Imporporare, o di color d
Fiammeggiare, dicesi della vivacità de' colori	Imporporarsi, o diventar r
Fuocato, <i>agg.</i> di una specie di color baio, che si dice del pelo del cavallo o mulo	Inalbamento, l
GHEZZO. Nero, e dicesi de' mori di Barbaria, i quali non sono neri affatto, ma di un certo colore simile al lionato. Per similit. si dice dell'uva o altro che prenda il color nero	Inalbare, imb neutr. pass
	Inambrarsi, v
	ambra
	Inargentato, p
	chezza simi
	Incarbonciare
	del carbonc
	Incarnatino, cl
	carne
	Incolorare, div
	der colore
	Incupimento, l'
	a qualsivogli
	mo che il re
	Incupire, contr
	Indanaiare, ust

COLORI

Ingiallare, *neutr.*, far giallo, in signif. *diver.*
Ingiallire, *diver.*, ingi-
Innerare, *diver.*, allare
Innostrare, *diver.*, *figurat.*,
Inrossare, *diver.*, innostrare, figurat.
Inrossare, *diver.*, vermigliare
farsi rosso, *neutr.*, rosso, e *neutr.*,
Inrabinare, *V.*, Arrabinare
Invalare, *diver.*, ir vaio
Invermigliare, *diver.*, dar colore vermi-
glio, *neutr.*, di vermiglio
LATTE, *neutr.*, che somiglia nel colore
Lattiginoso, *neutr.*, di colore simile al
latte, *neutr.*, che è di colore simile
Lattiginoso, *neutr.*, o al colore dell'acqua
al latte, *neutr.*, dal latte
dealbata, *neutr.*, dal latte
Lattuginoso, *V.*, Lattiginoso
Lavagnato, *neutr.*, che è di color di la-
vagna, *neutr.*, una sorta di color
Lavato, *agg. di si*, dice del pelo dei
baio, *neutr.*, si
cavalli, *neutr.*, che è di colore ten-
Lividastro, *neutr.*, *livido*, è di colore ten-
dente al livido, *neutr.*, *similit.*, che ha colore
Livido, *neutr.*, *similit.*, che ha colore
di lividezza, *neutr.*,
MACCHIA, *neutr.*, segno o tintura che resta
nella superficie dei corpi per
qualsivoglia accidente, *neutr.*, diversa
dal lor proprio colore, *neutr.*,
Macchiare, *neutr.*, bruttar con macchie
Maculato, *neutr.*, macchiato di più o vari
colori, *neutr.*, chizzato
Maculoso, *neutr.*, maculato, macchiato
Manifonico, *neutr.*, smorto, *agg. di*
colore, *neutr.*,
Meschio, *V.*, Mischio
Mestizio, *neutr.*, ch'è di colore misto tra
bianco e bronзино, *neutr.*, e dicesi
propriam. d'uno che sia gene-
rato da un Indiano e da una
Europea e da un Europeo e da
un Indiana, *neutr.*,
Mesastina, *neutr.*, spezie di colore ch'è
tra il chiaro e l'oscuro, *neutr.*,
Mezzo colore, *neutr.*, color di mezzo tra
due de' principali colori; come

del vino quello si dice *neutr.*
colore, *neutr.*, che è tra bianco e
Mischio, *agg.*, a panno, a m
o simili, *neutr.*, vale di diversi co
Morato, *neutr.*, nero a guisa di
nero pieno, *neutr.*,
Morello, *neutr.*, di color nero
Morello, *neutr.*, alquanto morello
Moro, *neutr.*, nero, mauro, morato
Morto, *neutr.*, smorto, smortito, di
di morte, *neutr.*,
NEGREGGIARE, *neutr.*, negreggiare
Negrezza, *neutr.*, nerezza
Negrore, *neutr.*, negrezza, nerezza
Nerastro, *neutr.*, alquanto nero
Nereggiamento, *neutr.*, vaiezza, br
za, *neutr.*, negrore
Nereggiante, *neutr.*, che negreggia
Nereggiare, *neutr.*, negreggiare, ter
al nero, *neutr.*, tirare al nero
Nerezza, *neutr.*, l'essere di color
Nericante, *neutr.*, che negreggia, che
al nero, *neutr.*,
Nericcio, *neutr.*, che ha del nero,
tende al nero, *neutr.*, nericante
Nerume, *neutr.*, nerezza
Nevato, *neutr.*, candido, bianco qual
OSCURO, *neutr.*, nero, lugubre
PAGLIATO, *neutr.*, del color della p
Pagonazzaccio, *neutr.*, pagonazzo c
Pagonazziccio, *neutr.*, che ha del
nazzo, *neutr.*,
Paonazziccio, *neutr.*, pagonazziccio
Pastoso, *agg.*, di colorito, lo s
che carnosio e morbido, *neutr.*,
Pavonazziccio, *neutr.*, che ha alq
del color del pavonazzo, *neutr.*,
Picchettato, *neutr.*, picchiettato, d
colori, *neutr.*,
Picchiato, *neutr.*, picchiettato di più
ri a guisa dell'uccello pic
Picchiettato, *neutr.*, picchiato, di pi
lori, *neutr.*,
Picco, *neutr.*, del color della peca
Pien di colore, *neutr.*, si dice di s
lana o simil materia, *neutr.*, che
incorporata molta tintura, *neutr.*,
anche dicesi carico, *neutr.*,
Piombato, *neutr.*, che ha il color
piombo, *neutr.*,

macchie	coloramento
Punteggiato, asperso di piccole macchie o punti	Scolorare, torre
Purpureo, di color di porpora	Scolorarsi, perd
RINFOSCARE, divenir fosco	Scolorimento, lo
Riuvermigliare, farsi vermiglio di nuovo	Scolorire e Scolore
Rossastro, che rosseggia	Scolorito, senza
Rosseggiante, che rosseggia	Screziare, macc
Rosseggiare, tendere al color rosso	lori, fare scre
Rossezza, l'essere rosso	Screziato, di più
Rossiccio, alquanto rosso	Screziatura, ma
Rossigno, che tende al rosso	Screzio, varietà
Rossino, <i>dim.</i> di rosso, alquanto rosso	Scriziato. <i>V. Sc</i>
Rosso, <i>agg.</i> a pelo, vale ch'è di colore tra 'l giallo e il rosso	Scuramento, set
Rossore, rossezza	Scurare, divenir
Rubicondo, rosseggiante, vermiglio	Scurazione, lo s
Rubificante, rubificativo	Scureto, <i>dim.</i> s
Rubificare, indurre a rossezza, far divenir rosso	scuro
Rubificativo, che apporta rossezza	Scuro, nero, a
Rubinoso, di rubino, color di rubino	privo di color
Rugginoso, ch'è di color simile alla ruggine	Serpato, di più
SAURO, <i>agg.</i> che si dà ai mantelli di cavallo di colore tra bigio e tanè	la serpe
Sauro chiaro, sauro abbruciato e	Serpeggiato, più
	Sgrigliato, di co
	Smagliare. <i>Colo</i>
	le che risplen
	scintilla
	Smontare o sm
	dicesi delle tin
	tengono il fio
	lor colore, se
	Smontato, scolo

s. per dar la tinta e il colore
 ere. V. Stignere
 abido, alquanto bianco, bian-
 ceo
 iato, di più colori
 cio, *add.*, di più colori
 ACCATO, *agg.*, di colore, dicesi
 quello *ch'* accosta al colore
 el tabacco di Spagna, che an-
 che dicesi *colore di mattono*
ch' è tetro
 tro, che ha poco lume, oscuro,
 il colore tendente al nero
 gnere, dar colore, colorare, far
 pigliar colore
 grato, macchiato e picchietta-
 to a vari colori, in guisa di tigre
 gnere. V. Tignere
 ta, materia colla quale si fin-
 re=tintura
 to, *add.*, tintura, *add.* da tin-
 nere, figurat. oscuro, nero
 tura, tinta, il colore della cosa
 ta
 re a un colore, vale approssi-
 marsi a quello
 o, simile al color di topo
 ero, assai nero
 sso, molto rosso
 colorare, mutar colore, cam-
 biarsi di colore
 niccio, *dim.* di turchino, che
 è nel turchino, alquanto tur-
 variato, del color del vaio
 qualità di ciò *ch'* è vaio,
 giamento
 d., macchiato o spruzzato
 chie nere o scure, taccato
 divenuto vaio, dicesi co-
 ed in particolare dai na-
 ti a ciò *ch'* è come rigato

o macchiato di un sol colore,
 come le margine del vaiuolo
 Variiegato, mazzerato, picchietta-
 to, serpeggiato ad onde, taccato
 Vario, di più colori
 Vellutato, di color pieno, quale è
 quel del velluto
 Verdastro, che tende al verde,
 verdiccio
 Verdeggiamento, il verdeggiare
 Verdeggiante, che verdeggia
 Verdeggiare, mostrarsi verde, ap-
 parir verde
 Verderognolo, che ha del verde,
 che tende al verde
 Verdezza, qualità di ciò che è
 verde
 Verdicante, verdeggiante
 Verdicare, verdeggiare
 Verdigno, che ha del verde
 Verdore, verdezza
 Verdume, la parte verdeggiante
 delle piante
 Verdura, verzura
 Vergato, macchiato o taccato
 Vergolato, sinon. di picchietta-
 to, variegato
 Vermigliare, colorire di vermiglio
 Vermigliezza, qualità di ciò che
 è vermiglio
 Versicolorato, che è tinto di varii
 colori
 Verzicare, mostrare la prima ap-
 parenza del verde; e dicesi del-
 le piante e simili; verdicare
 Verzicare, far rinverdire
 Verzume, verdume
 Virente, verdeggiante
 Viridità, verdezza
 Vivo, *agg.* di colore, vale acceso;
 contrario di aperto
 ZAFFERANATO, che è di color di
 zafferano

COMMERCIO

AVVERTENZA. *Sei Sezioni costituisce questa categoria. 1. comprende i vocaboli generali proprii del Commercio; 2. divide i varii uffizi delle persone impiegate nel Commercio; 3. raccoglie i nomi delle merci usati nel Commercio; la 4. segna le diverse operazioni di scrittura, di Commercio, e relative; la 5. accenna i varii lavori manuali relativi al commercio; e finalmente la 6. mostra i luoghi e gli utensili vinenti al Commercio medesimo.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii del Commercio.

ACCOMANDA e Accomandita, compagnia di negozio	ricolar la nave o le merci o le trafuga o le fa perdere
Affare, negozio fatto	Barcata, il carico d'una nave quanto può portare una nave
Agenzia, ministero dell'agente	Barocco, sorta di usura e di dagno illecito, e dicesi il scrocco
Aggio, vantaggio di una specie di moneta sull'altra	Baroccolo, specie di guadagno lecito, simile a quel che dicesi scroccio o scrocco e baroccolo
Aggiotaggio, traffico usurario nel comprare o vendere azioni o scritte di commercio	Basso, agg. a prezzo, vale vile
Arra, caparra	Bassezza, lo stato di ciò che è basso, ma per lo più non s'usa per traslato e vale scaduto, abbassamento, ecc.
Arrata, arra, caparra	Bastonare, vendere, disfatta qualche cosa
Arretrato, rimasto indietro nell'amministrazione o nel pagamento, ec.	Benservito, licenza che si fa altrui per iscrittura, in esecuzione del buon servizio proprio
Arrogere, aggiungere per bilanciare, o per agguagliare i baratti o le convenzioni	Bottega, assolut. si prende l'interesse, guadagno = <i>Fa bottega sopra una cosa, o si dice di una cosa, dicesi del trarre l'interesse propria contro il dovere e contro la convenienza</i>
Assortire, fare assortimento	CACOCERDO, che fa guadagno male acquisto
Avaria, quella contribuzione alla quale s'assoggetta tutto il carico d'una nave o la nave stessa per ricompensare il danno sofferto nel viaggio	Calare, diminuire di prezzo
Avviamento, inviiamento, -assegnamento, rendita, o capitale	Calo, diminuzione di peso o di valore delle monete e delle cambie
BALENARE, dicesi di un mercatante, quando il suo credito comincia a diminuire e vacillare e non aver polso e saldezza	Cambiario, apparten. a commercio mercantile o a cambiabile
Bancario, <i>add.</i> di banco, cambiale, e si dice di cedola	Campione, nel commercio,
Baratteria, arte del barattiere. Nel commercio marittimo è il delitto del capitano di una nave, che in fraude degli assicuratori o del proprietario fa pe-	

- scampolo, mostra per far conoscere la qualità di qualche mercanzia
- Cangiabile, mutabile
- Cangiare, cambiare, mutare, permutare una cosa con un'altra
- Cantare in alcuno o sotto nome di alcuno, vale avere sotto suo nome o sotto suo titolo. E questo modo di dire è usato più comun. per termine mercantile, come a cagion di esempio: *La ragion canta nel tale*, cioè la ragione è intitolata nel tale, dice nel tale, va sotto nome del tale = Parlandosi di scritture, contratti e simili, vale far manifesta la cosa di cui si tratta, esprimerla, spiegarla chiaramente
- Capitale, sinonimo di valsente
- Capo, parlandosi di panni, vesti o simili, esprime tutta la pezza intera, tutta la vesta ec.
- Caramente, a prezzo caro, alto, grande
- Caratadura, la somma o numero de' carati della mercanzia o del lavoro
- Carato, nel commercio, vale porzione in cui si divide un'impresa sociale qualunque
- Carco, *sust.*, carico, peso, soma
- Carestia, mancamento di tutte le cose e specialmente di quelle necessarie al vitto
- Carestioso, soggetto a carestia, che è caro
- Carica, *sust.*, peso che aggrava alcuno o alcuna cosa
- Caricamento, carico
- Caricatura, carica
- Carichetto, *dim.* di carico
- Carico, *sust.*, quel peso che si pone addosso o sopra a quel che si carica
- Carico, *add.*, caricato
- Carissimo, altissimo di prezzo, che è a grandissimo prezzo
- Caro, *sust.*, disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto
- Caro, *add.*, che vale o si stima gran prezzo = apparten. a carestia, come *tempo caro*, cioè tempo nel quale è carestia; a *caro prezzo*, posto avv., vale a gran prezzo; a *prezzo alto*, caramente = avv. allato ai verbi di prezzo, vale gran prezzo
- Carovana, voce venutaci di Levante e propr. si dice d'una compagnia di mercatanti, viaggiatori o pellegrini e salmerie che in quella regione per loro maggiore sicurezza vanno di conserva per terra o per mare nei luoghi infestati dai ladri o dai corsali o pe' deserti
- Carpento, quanto può portare un carro in una volta, carrata
- Carrata, quanto può in una volta portare un carro
- Carrettata, tanta materia, quanta contiene una carretta
- Cavare, guadagnare, acquistare
- Cautelatamente, con cautela
- Cauto, assicurato di non perdere, assicurato con cauzione
- Cessante. *Lucro cessante*, vale guadagno che viene impedito dall'accomodare altrui di danari, ch'erano impiegati in negozio legittimo; e dicesi anche di qualsivoglia mancanza o cessazione di guadagno
- Cesso, aggravio, obbligo, debituozzo o qualunque altra simile cosuccia
- Cicatrice, trattato frodolento
- Claudicante, dicesi de' contratti viziosi per claudicazione
- Claudicazione, ingualità nel contratto
- Coenzione, incetta
- Collo, carico o fardello di mercatanzia
- Collusione, si dice d'ogni intelligenza segreta nei negozi per ingannare qualcheduno
- Colludere, intendersi a vicenda per collusione

- Collusivamente, in modo collusivo, con collusione
- Collusivo, che importa collusione
- Comandigia, accomandita
- Commandita, società di commercio, che si fa quando una o più persone somministrano il danaro necessario pel traffico ad una o più persone, le quali mettono la loro opera per farlo fruttare
- Commercio e Commercio, libera facoltà di trafficare e trattare insieme fra diverse nazioni, e il traffico stesso
- Commettere, imporre, comandare
- Commissione, il commettere, commessione, incumbenza, comando
- Comodo, *add.*, utile, convenevole
- Compagnia, comunanza d'interessati in alcun negozio o traffico mercantile, detta altrimenti ragione
- Compatimento, composto, cioè tolleranza del creditore verso del debitore
- Compensabile, da potersi compensare
- Compero, *add.*, accorc. da comperato
- Complimento. *Avere il complimento in un negozio* dicono i mercatanti di chi ha autorità di obbligare tutto il corpo della ragione
- Compilire, dicesi *la tal cosa mi comple o non mi comple* e vale, mi torna bene il farla o non mi torna conto
- Comportare, soffrire, tollerare, sopportare
- Comporto, compatimento, tolleranza del creditore verso il debitore, il dargli tempo a pagare
- Composto, accordatosi, pattuitosi
- Compro, *syncop.* da compero e *accorc.* da comprato
- Compromissorio, di compromesso
- Comproprietà, si dice della proprietà di qualche cosa ch'è comune a diverse persone
- Computisteria, l'arte o professione del computista
- Comunale. *In comunale*, posta *avv.*, vale comune
- Comunale, comune a più
- Comunalmente, in comune
- Comune, *add.*, quello di che più di uno, molti, o tutti partecipano o possono partecipare
- Comunella, comunione, accomunamento
- Comunemente, a comune, in comune
- Comunicare, partecipare, divenir partecipe
- Comunicazione, il comunicare, l'azione dell'accomunare
- Comunità, società di beni o di negozi tra due o più persone, comunella—*In comunità*, posta *avv.*, vale in comune, a comune, o per tutti insieme
- Condizionale, limitato, non libero
- Condizionalmente, con condizione
- Condizionatamente, condizionato
- Condizionato, sottoposto a condizione, che ha condizione, contrario di assoluto
- Condizionato. *Bene o mal condizionato*, vale che si trova in buono o cattivo grado, bene o male in ordine, bene o male tenuto. I mercanti son soliti scrivere ai loro corrispondenti: *La tal mercanzia ci è comparata asciutta e ben condizionata*, per avvisarli con ciò della diligenza del latore o condottiere
- Condizione, patto, limitazione, patto—*A condizione*, vale a pericolo e ripentaglio
- Condotta, *add.*, trasportata
- Condurre, condurre
- Conducimento, il condurre
- Conducitore, che conduce
- Condurre, fermare al soldo
- Condurre a prezzo, vale pigliar a nolo
- Conduzione, conducimento
- Confusione delle azioni, liberazio-

- ne del debitore quando egli diventa crede del creditore, o viceversa
- Conserva, compagnia; e dicesi numero dei navigli di più padroni, che navigano insieme a conservazione l'uno dell'altro
- Contante, dicesi *contante* o *contanti* assolutam. o *denaro contante*; e vale danaro effettivo. Onde di *contanti* e in *contanti*, vagliono lo stesso che coi danari contanti—*A contanti*, vale col pagamento pronto, in moneta effettiva—*Recare a contanti alcuna cosa*, vale venderla
- Contingente, rata o porzione di checchessia che tocca a ciascuno
- Conto, capitale, o assegnamento. Onde *far conto*, *mettere a conto*, vale *far capitale*, fare assegnamento
- Contrattabile, mercatabile, che si può contrattare
- Contratto, *add.*, concordevolmente stabilito
- Convenzionale, *add.* di convenzione
- Corpo di bottega, vale tutti gli effetti che sono entro alla bottega
- Corpo, dicesi da' mercadanti quella somma di danaro che si mette insieme da più associati in un negozio
- Correre o non correre moneta, vale contrattare con moneta o senza, sborsare o non isborsare la moneta—*Correre o non correre una tal moneta o un tal denaro*, dicesi dell'essere o non essere ricevuta, fare o non far pagamento—*Correre gl' interessi de' cambi*, vale esser dovuti, doversi pagare dal debitore
- Corso. *Aver corso*, vale avere spaccio, essere in voga
- Costare, valere, ma dicesi a riguardo della compera e del prezzo che vi s'impiega
- Costrutto, profitto, utile, pro
- Crede, *passivam.* per essere in fede, aver credito
- Crescenza, crescimento
- Crescere, l'aumentarsi di checchessia per qualsivoglia verso, e anche assolutamente preso, vale farsi maggiore, prendere aumento
- Crescimento, il crescere, aumento
- DATA, dicesi del tempo, in che fu scritta e consegnata la lettera, notato nella medesima
- Dazione in paga, cessione o trasporto di proprietà di checchessia in altrui per tenergli luogo di pagamento
- Decorrere, passare
- Decorso, *sust.*, trascorrimto, corso — detto di mercedi, stipendii e simili, vale di che uno è creditore, il termine del cui pagamento è passato
- Decotto, *add.*, fallito
- Decozione, fallimento
- Derrata, quello che si contratta in vendita
- Di, a' di e addi, vagliono in quel giorno, in quel di, che quivi si menziona
- Di ruffa in ruffa, coi verbi torre, o guadagnare ecc., vale rubare o ingiustamente guadagnare
- Disavvantaggiosamente, con isvantaggio, con discapito, pregiudizialmente
- Disavvantaggioso, svantaggioso, dannoso
- Discadere, scemare, diminuire, venire al poco, andare in basso, scadere
- Discadimento, il discadere
- Dispendiosamente, con dispendio
- Dispendioso, che porta dispendio
- Dispenditore, spenditore
- EMACITÀ, voglia abituale di comporre
- Emolumento, profitto, guadagno
- Entrata, rendita
- Entratella, *dim.* di entrata
- Esecuzione, quell'atto giuridico

- con cui per via di mandato esecutivo si staggiscono i beni o i capitali di un debitore o si fa cattura della persona per costringerla al pagamento
- FALLIMENTO**, il mancamento dei danari ai mercadanti, per lo quale non possono pagare, e in questo senso usati più che in altro = *Restare al fallimento*, vale restare con un credito da non riscuoter mai
- Fallire**, il mancare de' denari ai mercadanti
- Fare**, trattandosi di mercanzie ec., esprime il mutarsi di prezzo, come: *il grano ha fatto una lira lo stajo* ecc.
- Fatto**, guadagno, utilità
- Fede**, sicurtà
- Fermo**, *sust.*, la cosa fermata, stabilità, pattuita, convenuta = *add.*, fermato, fissato
- Fidatamente**, con fidanza, con sicurtà
- Fideiussorio**, appart. a fideiussoria o fideiussore
- Fogno**, non riscuotibile, inesigibile
- Franchezza**, esenzione
- Franchigia**, libertà, esenzione
- Franco**, esente
- Fruttare**, far frutto, render frutto
- GABELLA**, quella porzione che al comune o al principe si paga delle cose che si comprano o si vendono, o di quelle che si conducono o si trasportano
- Gabellato**, sottoposto a gabella
- Gabelletta**, *dim.* di gabella
- Gaggio morto**, vale, presso gli antichi, capitale perduto
- Gagliardo**, detto di borsa, per grossa e piena di danari
- Gettar via**, diciamo per vendere le cose per manco ch' elle non vagliono
- Giunta**, quello che si dà per sovrappiù fatto il mercato
- Graduato**, parlando di credito o creditore, vale stabilito secondo l'ordine di graduazione
- Graduatoria**, giudizio che si muove per la graduazione dei creditori
- Grasso vivere**, vale le derrate a buon prezzo
- Grossa**, *sust.*, quantità, *una grossa di corde di minugia*, sono dodici dozzine di gavette, cioè matassine, e si dice anche di una determinata quantità di altre cose, d' aghi ecc.
- Guadagnabile**, atto a guadagnarsi = atto a render guadagno
- Guadagneria**, guadagno, ma è preso piuttosto in cattiva parte per guadagno illecito
- Guadagnevole**, che dà buon guadagno
- IMBORSARE**, mettere nella borsa
- Imborsatura**, imborsazione
- Imborsazione**, l'imborsare
- Imbratto**, debito
- Impagabile**, che non ha prezzo
- Impiantarsi**, collocarsi
- Impianto**, il primo stabilimento di un lavoro, d' un negozio o simile
- Impiastro**, per metaf. vale convenzione, patto concluso con imbroglio e all' impazzata
- Importare**, ascendere a qualche somma o valuta, ed usati anche coll' artic. in forza di *sust.*
- Imposta**, pagamento o scotto
- Impreziosire**, crescer di pregio
- Impreziosabile**, senza prezzo, inestimabile
- Improntare**, chiedere o prendere in prestito
- Impuntuale**, che manca di puntualità
- Impuntualità**, difetto di puntualità
- Incagliare**, fermarsi senza potersi più muovere
- Incaglio**, prendesi figur. per impedimento, ostacolo che impedisce il corso de' negozii e simili
- Incantare**, vendere all' incanto, che è il vendere pubblicamente a suono di tromba — Vale anche

- profferire un prezzo al pubblico incanto
- Incanto**, pubblica maniera di vendere o comperare per la maggiore offerta
- Incarare**, rincarare, far caro
- Inchiesta**, parlandosi di mercanzie e simili, dicesi di quelle che sono in credito per la loro bontà o scarsezza
- Inclusa**, *sust.*, lettera inchiusa dentro l'altra, che dicesi anche acclusa
- Indebitare**, far debito, accattare
- Indebito**, *add.*, in forza di *sust.*, dicesi ciò che si paga da chi si crede debitore e non è, come pure quel che si paga oltre ciò ch'è dovuto
- Indenne**, che ha indennità
- Indennizzare**, rifare il danno, risarcirlo
- Indennizzazione**, esenzione o risarcimento di danno
- Indirizzamento**, l'indirizzare, indirizzo
- Indirizzare**, incamminare
- Indirizzo**, inviamiento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio o affare
- Indrizzare**, sincope d'indirizzare
- Indirizzo**, sincope d'indirizzo
- Inesatto**, che non è esatto, che non è riscosso
- Inesigibile**, che non può esigersi, difficile a riscuotersi
- Infognito**, *agg.* di crediti che non si possono più riscuotere
- Ingordo**, per simil. si dice de' prezzi quando eccedono il giusto e convenevole
- Insolito**, posto *adv.*, vale interamente e compiutamente, e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma
- Intacco**, offesa, pregiudizio, danno
- Ipotecariamente**, a modo d'ipoteca
- LESIVO**, che importa lesione; e dicesi in particolar modo dei contratti gravosi ed ingiusti
- Liberare**, si dice quando nelle vendite all'incanto il banditore lascia la cosa al più offerente
- Libero**, dicesi di qualunque cosa si riceve o compra non soggetta a carico ecc.
- Librario**, de' libri; e dicesi, per lo più, dell'arte o della mercatura che ha per oggetto i libri
- Lordo**, si dice dei conti e dei pesi che non son netti di tara, dicendosi p. e.: *La tal mercanzia al lordo pesa mille libbre o importa mille scudi, e al netto pesa novecentocinquanta libbre o importa novecentocinquanta scudi*
- Lucrare**, guadagnare
- Lucrativo**, di lucro, di guadagno
- Lucro**, guadagno
- Lucrosamente**, con guadagno
- Lucroso**, che reca lucro
- Luogo di monte**, vale eredito di somma determinata in un monte
- MAGAZZINAGGIO**, l'uso del magazzino e ciò che si paga per avere un tale uso
- Mallevadoria**, malleveria
- Mallevadrice**, *fem.* di mallevadore
- Malleveria**, promessa del mallevadore
- Mancia**, *Prender la prima mancia*, dicesi da' bottegai quando, dopo aver aperta la bottega, vendono la loro prima mercanzia: e sogliono dire: *Io ho fatto la prima faccenda; io ho preso la prima mancia*
- Mantenzione**, sicurtà data per lo mantenimento della cosa
- Maramo**, il peggiore o lo sceltume di quantità, come sarebbe ogni rifiuto di mercanzia; detto forse a simil. di quelle cose, che dal mare sono gittate a riva
- Marca**, contrassegno, marchio che si appone alle mercanzie
- Marchio**, marco, segno, contrassegno

- Masseria, quantità di qualsivoglia mercanzia
 Mercantile, mercantantare, trafficare = Stracchiare il prezzo di un' opera fatta
 Mercanteggiare, mercantare
 Mercantesco, mercatantesco
 Mercantevole, mercantile, mercantesco
 Mercantile, mercantille
 Mercanzia, mercantanzia
 Mercanzuola, *dim.* di mercanzia
 Mercare, mercantare
 Mercatabile, atto a trafficarsi
 Mercatantare, fare il mercatante, trafficare a fine di guadagno
 Mercatantesco, di mercatante, appart. a mercatante. = *Alla mercatantesca*, posto *avv.* a modo di mercatante
 Mercantile, di mercatante
 Mercantilmente, con uso mercantile
 Mercantanzia, il mercatantare, l'arte del mercatante
 Mercantanzia, gli effetti e la roba che si mercatanta e si traffica; merci
 Mercatura, l'arte del mercatantare
 Merce, mercantanzia
 Mercimonio, mercatura; e più propr. traffico illecito
 Monta, sorta di contratto lesivo
 Montare, crescer di prezzo
 Morto. *Danaro morto*, vale danaro non impiegato, danaro che non frutta
 NEGOZIATIVO, di negozio; appart. a negoziazione
 Negoziioso, di negozio, che fa volentieri negozii
 Netto. *Al netto*, vale detratti i cali, le spese o altro da detrarsi secondo i patti e le consuetudini
 Novello. *Vendere o comprare a novello*, vale lo stesso che quel che oggi dicesi *vendere o comprare in erba*, che significa riscuotere e pagare la valuta del frutto avanti ch'è sia maturo
 Numerario, *agg.* di valore immagi-
- ginario delle monete
 OBBLIGAZIONE, l'obbligarsi
 Obbligamento, obbligazione
 Obbligatamente, con modo obbligato, per obbligazione
 Obbligatorio, d'obbligo, che contiene obbligo
 Obbligazione, obbligazione
 Obbligo, obbligazione, l'essere tenuto, obbligato
 Oltrapagato, strapagato, pagato oltre il dovere
 PAGABILE, da pagarsi
 Pagamento, soddisfazione del debito, il pagamento e la cosa che si dà per paga
 Pagare, attribuito alla cosa, per quello che altri ne dee pagare
 Pareggiamento, il pareggiare
 Pareggiare, far pari, adeguare
 Pareggiatura, pareggiamento
 Pari, talora in forza di *sust.*, vale equivalenza, pareggiamento; = *Pari avv.*, *al pari* dicono i mercatanti allora che ne' loro traffichi non corre cambio
 Passaporto, facoltà di poter passare liberamente da un paese a un altro, ed anco licenza d'introdurre o esportare mercanzie
 Passo, term. usato per esprimere il gabellare di quelle merci, che non si fermano nel paese, ov'è quella dogana; ma passano avanti, e si usa dire *per passo*
 Patire *gl'interessi*, vale essere obbligato a pagare i meriti dell'acatto
 Pegno, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore
 Pegnoramento, l'atto del pignorare
 Pignorare, torre il pegno al debitore per via della corte
 Pelo, per simil. si dice a quella peluria che hanno i panni lani
 Percarissimo, *sup.* di carissimo
 Perdere, dicesi per lo contrario di guadagnare, quando si parla di traffichi e mercanzie, cioè

- mettervi del capitale, come: *Cre-*
detti guadagnare ed ho per-
duto
- Perdimento, il perdere
- Permuta, permutamento
- Permutabile, atto ad esser muta-
 to, mutabile
- Permutamento, il permutare
- Permutare, cambiare
- Permutatamente, con permuta-
 mento, con iscambiamento
- Permutativo, che permuta
- Permutazione, permutamento
- Persona, metter la persona in una
 compagnia di traffico, vale met-
 tervi le fatiche e la industria
 sola, esercitando personalmente
 le incumbenze di essa
- Pezza, la tela intera di qualunque
 materia. = *Panno levato dalla*
pezza, vale panno nuovo e per-
 ciò di maggior prezzo
- Piacere. *Far piacere*, si dice del
 vendere a buon mercato
- Piazza. *Far piazza*, dicesi delle
 mercanzie quando abbondano o
 ne sono in molta copia = *Che*
fa la piazza? cioè in che pre-
 ggio sono le mercanzie o i cambi?
- Pignoramento, l'impegnare
- Pignorare, dare o prendere in
 pegno
- Pignorato, dato in pegno, obbli-
 gato col pegno, impegnato
- Portar la spesa, vale metter conto
- Posta ferma, vale negozio conclu-
 so, punto accordato
- Pratica, negozio, trattato, man-
 eggio = *Dare o negar pratica*,
 si dice dell' ammettere libera-
 mente o non ammettere nelle
 città o porti e simili le persone
 o le mercanzie in occasione di
 sospetto di contagio
- Pregio, valuta, prezzo
- Pregio, di gran pregio, di gran
 valore
- Prezaccio, pegg. di prezzo
- Prezzo, valuta, quello che vale e
 si *pregia alcuna cosa* = mercede
- o guadagno
- Profferire, offerire
- Profferta, ciò che si offerisce in
 pagamento di una cosa che si
 vuol comperare
- Profitabile, d' utile, di profitto,
 fruttuoso
- Profittevole, profittabile
- Proroga, prorogazione, dilazione
- Prorogare, allungare il tempo
- Prorogazione, allungamento di
 tempo
- Protestatorio, attenente a prote-
 stazione
- QUOTA, porzioae, rata
- RAGIONE, compagnia di traffico,
 come *creare una ragione, dis-*
dire una ragione
- Ragguagliatamente, con raggua-
 glio, fatto il computo, computato
 l' un per l' altro
- Ragguagliato, pareggiato
- Rata, parte o porzione conven-
 evole di checchessia, che tocca
 ad alcuno
- Redibitorio, che dà luogo alla re-
 dibizione
- Redibizione, azione intentata dal
 compratore contro del vendito-
 re di mala fede per costringer-
 lo a ritorsi la cosa malamente
 venduta
- Redimibile, che può redimersi
- Rendere, esser cagione di gua-
 dagno straordinario
- Respiro, dicono i negozianti per
 dilazione al pagamento
- Restare *avere o ad avere*, vale
 rimaner creditore
- Richiesta. *Aver richiesta*, si dice
 delle cose che sono in credito
 o sono desiderate o ricercate
 con avidità
- Ricontare, contare o annoverar
 di nuovo
- Risare, ristorare de' sofferti danni
- Riguadagnare, di nuovo gua-
 dagnare, riacquistare, ricuperare
- Riguardo, interesse e merito di
 danari prestati

- Rimontare, ritornare a crescere di prezzo
- Rincarare e Rincarire, crescer di prezzo
- Rinviliare, più comun. si dice del prezzo e vale scemare
- Ripresa, guadagno o denaro, che si ritrae dalla vendita di frutta, erbaggi o cose simili
- Risarcito, compensato de' danni sofferti
- Riscaldo, voce bassa usata dai mercadanti. Riscaldamento che soffre qualunque materia per qualsivoglia cagione
- Riscotibile, esigibile
- Risquotibile, che si può riscuotere
- Ristrignere. *La piazza ristrigne o allarga*, si dice dai mercanti quando son pochi o molti i dadori da cambiarsi
- Ritrangola e Ritrangolo, specie di usura
- Ritratto, si dice talora il prezzo della cosa venduta
- Rivendibile, che può rivendersi
- Rizzare *una bottega*, un negozio o simili, vale cominciare a tenere aperta una bottega ecc.
- SALATO. *Costar salato*, si dice di cosa che si compri a prezzo carissimo
- Sbassamento, bassamento, scadimento
- Sbassare, abbassare
- Scala franca, vale franchigia, libertà d'andare, o stare, passo libero
- Scavezzone, rottami, polvere, staccature ed avanzi di materie fragili, come la cannella, la china e simili
- Scoperto. *Rimanere allo scoperto*, dicesi di chi non può esser pagato, o per non v'essere il pieno, o per esservi crediti privilegiati o anteriori
- Scritturabile, che dee essere scritto a libro
- Scrocchiare, fare scrocchi
- Scrocchetto, *din.* di scrocchio
- Scrocchio, sorta d'usura, che consiste in dare o torre robe per grande e sconvenevolissimo prezzo con iscapito notabile di chi le riceve
- Sdebitare, uscir di debito
- Solidario, obbligato in solido
- Solido. *In solido*, posto *ave.*, vale interamente, compiutamente; e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma
- Solvente, che paga o che può pagare ciò che deve
- Sopportare la spesa, vale mettere il conto, salvare la spesa o l'incomodo
- Sopra se, a proprio carico
- Soprammercato, sopraccarico, sovrappiù
- Sortimento, assortimento
- Sospettoso. *Mercanzie sospettose*, diconsi quelle che possono col colore, col brio, con la vaghezza, con la mostra, parere di fuori buone e belle e dentro esser magagnate o macchiate o appetate
- Sostenuto, indugiato a pagare
- Spacciabile, atto a spacciarsi, ad essitarsi
- Spallato, si dice d'ogni cosa rovinata o di esito disperato, come *negozio spallato* e simili
- Spesa, lo spendere, il costo
- Stallia, il tempo convenuto per scarico delle mercanzie; i giorni che si passano, oltre il convenuto, diconsi di *soprastallia*
- Stangheggiare, proceder con tutto rigore, e con istranezza trattare
- Stare, dicesi per *istar mallevare*=per fruttare, vendere=*re in sul comprar grani*, ne l'incetta; o anche essere risoluto di comprar grani
- Stima, quel pregio che una cosa si crede valere, e che

- perito è stato determinato
- Strapagare**, pagare oltre al convenevole
- Strapagato**, *add.* da strapagare
- Suolo**, disteso o piano di mercanzie, o di grasse, o simili, poste ordinatamente, e distesamente in pari l'una sopra l'altra
- TAGLIO**, *Dare o vendere a taglio*, favellando di cose da mangiare, vale venderne, datone prima il saggio, o venderne a minuto; e parlandosi di panni, vale solamente venderne a minuto
- Tanto**, *Comprare*, o *vendere a tanto*, vale comprare o vendere ad un prezzo determinato = *A tanto per tanto*, vale a questo ragguaglio, con tal proporzione
- Tarantello**, pezzo di qualità inferiore, che si dà da alcuni bottegai a' compratori, nè si direbbe propriamente se non di commestibili
- Tarato**, *add.*, da tarare
- Tariffa**, determinazione di prezzo, e simili = E anche la nota dei prezzi assegnati a chi dee vendere
- Tempo**, *Dare o vendere pe' tempi*, vogliono non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o ai tempi accordati
- Tenere**, *Tenersi di patti*, vale contentarsi
- Termine**, dicesi per condizione, ordine prefisso
- Terra**, *Dar del culo in terra*, modo basso, fallire
- Tiro**, *Essere a tiro*, assolutamente, dicesi per metaf. dell'esser vicino alla conclusione o al termine di un contratto, di un affare ec.
- Torre fede ad uno**, vale rimuoverlo dalla credenza
- Tornare**, *Tornar conto*, vale essere utile, comodo, o simili
- Trabalzo**, sorta d'usura e di guadagno illecito
- Trafficato**, *add.*, da trafficare
- Trapagato**, *add.*, più che pagato
- Uomo della sua parola**, vale che mantiene la promessa
- VAGLIA**, valore = Per valuta, prezzo
- Vantaggioso**, *add.*, quegli che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole = Prendesi anche per utile
- Valere**, *sust.*, valente, prezzo = Per valore = *neutr.*, esser di prezzo, costare
- Valibile**, *add.*, di valuta
- Valore**, prezzo, valuta, il valore, somma del valore
- Valente**, *sust.*, prezzo, valore
- Valuta**, valente, prezzo
- Vantaggio**, utilità
- Veduta**, *A veduta*, lo stesso che *a vista*
- Venale**, *add.*, vendereccio, da vendere
- Vendereccio**, *add.*, da vendere, venale = per agevole a venderli
- Vendevole**, *add.*, venale e da venderli
- Vendibile**, *add.*, da vendere, vendevole
- Venduto**, *add.*, da vendere
- Vile**, *add.*, di poco pregio, di poca stima
- VOTO**, *per pieno*; espressione dei contratti di noleggio, mediante la quale il noleggiatore si obbliga di pagare il nolo stabilito al capitano benchè torni voto, se andato al caricatore, e consumatavi la stalla e soprastalla, non avrà avuto un modo di caricare la nave

SEZIONE II.

Uffizii delle persone impiegate nel Commercio.

- ACCETTANTE**, chi accetta una cambiale
Accomandante, colui che dà in accomandita
Accomandatario, colui che riceve in accomandita
Acquirente, colui che acquista
Adieto, procuratore d'una cambiale
Agente, colui che tratta negozii altrui
Avventore, dicono i mercanti e i bottegai a quello che continua a servirsi dell' arte loro
Azionario, colui che ha una somma in qualche negozio o impresa
Azionista, colui che ha azione, azionario
BAMBAGIARO, venditore di bambagia
Banchiere e Banchiero, che tien banco per prestare, contare ecc. danaro ad altrui
Barattatore, che haratta
Barattiere e Barattiero, rivendugliolo, che baratta e rivende mercanzuole e cose di poco pregio
Barullo, colui che compra cose da mangiare in grosso, per rivenderle con suo vantaggio al minuto
Bettoliere, tavernaio
Biadaiuolo, colui che vende le biade
Bicchieraio, quegli che fa e vende i bicchieri
Bigheraio, colui che fa e vende i bigheri
Bilanciaio, colui che fa o vende le bilance. Oggidi staderaio
Birraio, colui che fa e vende la birra
Bottegaio, quegli che esercita o tiene la bottega = Dicesi anche di colui ch'è solito di andare a comprare ad una tal bottega, avventore
CACIAIUOLO, venditore di cacio
Cambiadore. V. Cambiatore
Cambiatore, che cambia. Nome verbale, ma usato com. in signif. di mercatante, che fa banco dove si conta e cambia moneta. A colui che fa le tratte e le sconta, si dice oggi banchiere
Carbonaio, colui che fa o vende il carbone
Caricatore, quello che fa caricare mercanzia per suo conto sopra un bastimento—e colui che carica
Caricatrice, colei che carica
Cartaro, Cartaio e Cartolaio, colui che vende carta e libri da scrivere
Cassiere, quegli che ha in custodia i danari, chi tiene la cassa
Cavallaro, guida di cavallo da arico
Cavalocchio, dicesi, in odio del mestiere, quegli che prezzolato riscuote i crediti altrui
Cedente, colui che cede altrui qualche sua ragione, e questi è detto cessionario
Cessante, debitore, contra cui si possa immediatamente far esecuzione
Cessionario, quegli cui si fa la cessione
Chincagliere, venditore di chincaglierie
Chirografario, dicesi di quel creditore, che non ha un atto pubblico o causa privilegiata in forza della quale possa competergli esecuzione o ipoteca pel di lui credito, ma soltanto una semplice personale azione contra il suo debitore
Coiario e Coiario, colui che conca e vende il cuoio

- Commallevadore**, colui ch'è mallevadore in solido con un altro
- Commesso**, colui che dando alcuna somma di danari conviene di stare alle spese e di far vita con altri. Dicesi anche di quella persona sostituita o mandata in cambio, o a cui sia commesso il fare alcuna cosa invece di un'altra
- Committente**, colui che ordina alcuna cosa e commette alcuna faccenda ad alcun suo corrispondente
- Commissionario**, colui che fa le commissioni per un altro, mandatario
- Comodante**, per lo più *sust.* Colui che fa il comodato, comodatore
- Comodatario**, quegli che riceve ad prestito, con patto di restituire la stessa cosa in individuo
- Comodatore**, che fa comodato, prestatore
- Compensatore e Compensatrice**, che compensa
- Comperatore**, che compera
- Complimentario**, il primo fra ministri di una casa di commercio, che facendo l'ufficio di segretario, e spesso le veci di colui che rappresenta la ditta, tratta gli affari ed accoglie le persone che si recano al banco
- Comportatore**, portatore, sofferente
- Compratore**, colui che compra
- Compromessario**, colui in cui si compromette; compromissario
- Compromissario**, quegli in cui si compromette un negozio o una lite, arbitro
- Comproprietario**, colui che possiede in comune una cosa di un altro
- Computatore e Computatrice**, che computa
- Computista**, colui ch' esercita l'arte di tener conti e ragioni, far computi
- Concreditore**, compagno nel credito, che uno ha verso altri
- Condebitore**, colui ch'è obbligato in solido con altri per un medesimo debito
- Condomino**, compadrone
- Condottiere**, si dice di colui che tiene a suo salario ed a sue spese muli e mulattieri e conduce o fa condurre da un luogo ad altro le robe a nolo
- Conducente**, appaltatore
- Confideiussore**, commallevadore
- Consegnatario**, colui al quale è stata consegnata in custodia o in deposito alcuna cosa
- Contraente**, colui che contrae
- Contrattante**, che contratta
- Controllore**, incaricato di rivedere i conti
- Coobligato**, colui che è obbligato in solido con altri
- Corrispondente**, i mercatanti chiamano corrispondenti coloro, coi quali sono soliti di tenere commercio di lettere e negoziare
- Corrisponsale**, ch'è reciprocamente mallevadore in solido con altri
- Creditore**, colui a cui è dovuto danaro
- DATORE di una cambiale**, è lo stesso che traente
- Debitore**, obbligato per debito
- Decotto**, *sust.*, fallito
- Decottore**, v. l., fallito
- Deliberatario**, colui al quale fra più concorrenti è aggiudicata la roba messa a pubblica vendita, o un lavoro o la somministrazione di generi a' pubblici uffici, o simili
- Depositario**, colui appresso il quale si deposita
- Dispenditore**, spenditore
- Ditta**, Società, compagnia di negozio, che va sotto il nome di una o due persone le quali hanno la medesima firma
- Drappiere**, mercante di drappi
- Droghiere e Droghiero**, che contratta e vende droghe

- cotone o simili cose, come pelli o piume ammucciate e non molto serrate insieme, e si usa pure in forza di *sust*.
- Bordato e Bordo**, spezie di tela
- Bottana**, spezie di tela
- Bretagnina**, spezie di tela
- Broccatino**, *add.* di broccato
- Broccato**, sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi o ricci
- Brussellino**, spezie di ciambellotto che si fa in Germania
- Bucchero**, vaso fatto di holo odoroso, per lo più rosso; benchè se ne trovino ancora dei bianchi e de' neri, che si fabbricano nelle Indie e nel Portogallo
- Bucherame**, sorta di tela
- Burato**, sorta di drappo rado e trasparente
- CALANCA**, tela stampata a fiorami e figure che al presente si fabbrica in molti luoghi d'Europa
- Calmouk**, nome di una spezie di panno lano con lungo pelo, detto ancora pelone
- Cambellotto**, ciambellotto
- Cammellino**, *sust.*, ciambello, ciambellotto
- Camoiardo**, sorta di tela di pelo
- Canapone**, canapa grossa da far cavi
- Canavaccio**, sorta di panno per lo più di canape, grosso e ruvido
- Capitone**, sorta di seta più grossa e più disuguale dell'altra
- Caprona**, *agg.* d'una lana ruvida e grossolana
- Casimire**, spezie di pannina, che si fabbrica in Francia, in Inghilterra ecc.
- Catalusso**, spezie di drappo a opera tessuto di lino e filaticcio a uso di broccatello
- Catazzo**, seta floscia, non lavorata, che non si può nè filare nè torcere
- Chincaglia e Chincaglieria**, ogni sorta di mercanzuole di ferro, rame e simili
- Ciambellotto**, tela fatta di pel di capra e anticamente di ciambello, dal quale tolse il nome
- Ciniglia**, nastrino e tessuto di seta vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizioni
- Coiaime**, lo stesso che coaio, ma per lo più ha riguardo alla qualità del cuoio
- Colorato**, assolutamente quando *agg.* di panno, drappo, carta simili, s'intende di quello, che non è nero, nè bianco
- Conteria**, spezie di vetro di diversi colori ad uso di collane, corone e simili lavori
- Corame**, spezie di teleria detta anche *Tres*
- Cordato**, da corda, *agg.* di drughetto, detto anche *o conole*
- Cordovano**, cuoio di pelle di capra di castrone, o d'altri animali, la conca del quale fu segnatamente usata in Cordova. È particolarmente chiamasi un'altra sorta di cuoio ch'è migliore, il quale viene di Spagna e da noi chiamasi più com. *marrocchino*
- Costanzina**, spezie di tela orditura ad uso d'intelucceare o lustrificare le vesti nell'intierare. Chiamasi anche *costazza*
- Cotone**, bambaglia
- Crepone**, sorta di drappo di lana o di seta, alquanto crespo come le tocche, ma più grosso
- Crespone**, sorta di tela ordita di seta e ripiena di stame
- Crine e Crino**, nel commercio s'intende il crine concio in molti particolari per diversi usi, come imbottir cuscini, materassi
- Crivellone**, spezie di tela molto rada
- Cuoio**, pelle d'animali coccia per vari usi
- DAMASCETTO**, sorta di drappo a fiori d'oro e d'argento, che si fabbricava in Venezia

- pelle di daino, o di
cia in olio
nel commercio vale
di chiodagione qua-
uagio
ien comun. Dobretto,
sela di Francia fatta
bambagia
sorta di drappo di
a fiori, o, come di-
tra
mansi le pelli della
l vaio che si conciano
llicce
quantità di drappi si
me di seta: ma oggi-
comune del parlare
ade se non di seta
dim. di drappo
di seta pura, come
misino, raso, tafletta
nticamente ed anche
nifica tela così di lana
sta
sorta di sottigliume
con lana e filo
io così detto da Doa-
li Fiandra, donde an-
veniva
Ermisino, sorta di
giero così detto dal-
Ormus, donde in pri-
tato in Europa
anifattora
a di panno d'accia e
del quale si facevano
e coltrici e a' guan-
o di seta col pelo più
velluto
no composto di lana
insieme e non tes-
la
spezie di drappo tes-
ta e tramato di lana
agia
atto a fiamme; e si
più di drappo
sorta di tela rada
- Finetto, agg. di cammello, detto
anche perugino
Finimento, in generale, nel com-
mercio e nelle arti, s'intende
tuttociò che si mette in opera
per corredare o abbellir chec-
chessia
Fiore, tela crespata sottilissima,
quasi cavata dal fiore della bam-
bagia = Dicesi anche il cotone
ben pettinato e pulito
Fioretto, chiamasi in commercio
una sorta di carta più inferiore
dell'altra e serve comun. per
istampare = Spezie di zucchero
assai bianco
Flanella, spezie di pannina leg-
giera, tessuta di lana fina
Frenella, spezie di panno lano
bianco, fino e morbido
Frisato, pannina dozzinale verga-
ta a liste, oggi fuor d'uso
Frisetto, seta scellissima, di cui
si fabbricano zendadi
Frustagno, tela bambagina, che
da una parte appare spinata =
Sorta di panno di poco prezzo,
forse lo stesso che frustagno
GALANTERIA, mercanzuole di lusso
e di lavoro gentile
Garbello, frantumi della seta,
come delle materie più grosse
dicesi scavezzone
Garza, sorta di trina, che si dice
anche bigherino
Garzuolo, sorta di canapa fine
Ghinea, fa detta da' commercianti
una spezie di mussolina
Giglietto, sorta di trina con merli
o merluzzi usata in antico
Ginestrino, agg. di panno tessuto
col filo, che s'ottiene dalla scor-
za de' rami o vermene della gi-
nestra macerata nelle acque
Gorgorano, sorta di drappo di
seta a foggia della grossa grana
che ci capitava dalle Indie, e
che oggi più non si nomina
Grana, presso de' commercianti è
uno de' generi dei tabacchi wa-

Avuta, ricevuta, ricevimento
 A uso, dicesi delle lettere di cambio, allora che si debbono pagare secondo l'uso della piazza
 Azienda, amministrazione degli affari domestici

Azione, somma di danaro che somministra ciascuno degli associati per un negozio=voce
BANCO. *Far banco, metter banco e aprir banco,* vale esercitar l'arte del banchiere

Barattamento, il barattare
 Barattazione, baratto, barattamento
 Baratto, il barattare, cambio. Significa anche baratteria e barattiere

Barullare, esercitar l'arte del barullo

Bazzarrare, barattare
 Bazzarro, baratto, cambio
 Bilancio, ristretto di conti. E tenere un libro o un conto a bilancio, dicono i mercadanti quando in uno stesso libro si piantano le partite del dare e dell' avere di alcuno, così che sia facile il conoscere e il mettere a pari il debito e il credito

Bollettino, cedola
 Bonificamento, il bonificare
 Bonificare, menar buono o creditteggiare i danari pagati o il credito che si pretende

Bonificazione, il bonificare
 Buletta, polizetta per contrassegno di licenza di passare o di portar merci improntata col suggello pubblico

Bullettina, *dim.* di buletta, polizetta o scrittura breve

CAMBIALE, cedola di pagamento, data o ricevuta dal cambista, o banchiere o altro mercante
 Cambiamento, il cambiare, il mutare
 Cambiare, trasmutare o permutare

una cosa con un'altra=Vale anche pagar danari in un luogo per esserne rimborsato in un altro
 Cambio. *Far cambio:* barattare. Contraccambio, ch'è la cosa eguale o equivalente a quella che si è data o ricevuta=Nel commercio non è altro che dare tanta moneta qui a uso, perchè ei te ne dia tanta altrove, o la faccia dare dal commesso suo al tuo = *Cambio secco,* dicesi quell'interesse, che altri trae dai suoi danari, senza passarne la scrittura conforme l'uso e senza mandarli in ficra = *Dare a cambio,* vale prestare il danaro a interesse = *Cambio, l'interesse che si trae dal danaro cambiato*
 Campione, libro de' conti in cui si registrano i debitori e i creditori

Caparra, arra = Pegno o prova di sicurezza dell'adempimento di alcuna cosa

Caparramento, il caparrare, caparra

Caparra, dar la caparra
 Capitale, la sorte principale, fondo e ancora quella quantà di danari, che pongono i mercatanti in su i traffichi, e dice anche corpo

Carta, scrittura d'obbligo
 contratto quale che sia pubblica o privata

Carteggiare, dicesi dal tener corrispondenza di lettere e commercio di lettere

Catalogo, ordinata descrittiva di nomi, registro, ruolo

Cautela, sicurezza, cautela, assicurazione, cautela, sicurtà

Cedobonis, cessione a tutti i beni

Cedola, scrittura privata obbliga = Polizza o polizza
 Cedolone, *accr.* di

- Celebrare un contratto**, vale rogarlo colle formalità prescritte dalla legge
- Censo**, oggidì si prende più comunem. pel credito e per la rendita che s'assicura in su i beni di colui, al quale si danno i danari, perchè ne dia tanto per centinaio di merito
- Chiamare ai conti**, vale stringere e sforzare, a render conto
- Chirografo**, scrittura autentica, fatta di proprio pugno, portante obbligazione
- Commissione, commissione, ordine**
- Comodare**, far comodo, accomodare, nel signif. di prestare
- Comodato**, prestazione gratuita di alcuna cosa da restituirsi in natura a un dato termine, ed è uno de' contratti che hanno proprio nome
- Comodo**, far comodo, vale prestare
- Compatto**, *sust.* È una specie di convenzione
- Compensazione, compensamento**
- Compensamento**, il compensare e la cosa con che si compensa
- Compensare**, dar l'equivalente contraccambio
- Compensazione, contrapponimento del debito e del credito tra di loro**; e per similit. si usa e si dice di molte altre cose
- Compenso**, rimedio, riparo, provvedimento
- Compera**, il comperare, comperamento
- Comperamento**, il comperare
- Comperare**, dare altrui danari per averne l'equivalente in qualche altra cosa; contrario di vendere = *Comperare a novello*, che anche dicesi *comperare in erba*, vale contrattare alcun frutto prima che sia maturo
- Comporre**, ordinare, pattovire, convenire, restare in appuntamento
- Comporrsi**, preso assolutam., vale accordarsi coi creditori di pagare in più volte il debito
- Composizione**, patto o accordo di pagamento
- Compra, compera, comperamento**
- Compramento**, il comprare, comperamento
- Comprare, comperare**
- Compromesso**, *sust.*, il compromettere
- Compromettere**, rimettere le sue differenze in altrui con piena facultà di deciderle
- Computamento**, il computare
- Computare**, calcolare, mettere a rincontro l'una cosa coll'altra = aggregare, annoverare, mettere in novero
- Computazione, computo, calcolo, regolamento di un conto**
- Computo, calcolo**
- Concorrere alla spesa**, unirsi a spendere
- Concredere, raccomandare, commettere all'altrui fede**
- Concreditore**, che concrede, che affida o commette all'altrui fede alcuna cosa
- Condizionare**, abilitare, disporre, render atto
- Confessare**, far quietanza
- Contamento**, il contare e il conto stesso
- Contare**, pagare = Valutare, dar prezzo = Fare i conti
- Contazione**, il contare, contamento
- Conteggiare**, fare i conti, mettere in conto
- Conticino**, *dim.* di conto
- Conto**, *sust.*, calcolo, ragione, e presso i mercanti è il registro delle partite del danaro da dare o da avere = *Conto aperto od acceso*, dicesi il conto non saldato. *V. Acceso* = *Conto spento*, dicesi quello ch'è saldato e pareggiato = *Conto corrente*, vale quello a cui giornalmente si aggiungono partite; e dicesi *prop.* il conto dei danari = *Conto* (ex-

- mo, dicesi quello a cui non si possono contrapporre partite sino al tempo o alla condizione prefissa = *Conto morto*, dicesi quello che non fa debitore o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura = *Conto a parte*, vale conto separato = *Tener conto o il conto*, vale scrivere e fare i conti = *Tener un conto o il conto per bilancio*. V. Bilancio = *Far conto*, vale riscontrar le ragioni e le partite = *Far conto o i conti con alcuno*, vale riscontrare il conto ad effetto di aggiustarsi con esso nel dare e nell' avere = *Domandar conto*, vale chiamare a render ragione, far render conto = *Render conto*, vale far vedere la amministrazione = *Dare ad alcuno il suo conto*, cioè quello che gli si deve = *Dare o ricevere denari a conto o a buon conto*, vale dare ecc. denari per farseli far buoni o per aggiustarsene nel saldo del conto = *Mettere o porre in conto o a conto*, vale annoverare tra gli altri conti = *Levare un conto*, vale raccorre il conto = Vale anche levare o copiare le partite d'un conto che alcuno ha acceso in un libro = *Tirare o portare innanzi il conto*, vale portare un conto avanti da una carta all' altra o da un libro a un altro
- Contrarre, stabilire concordemente, concludere un accordo
- Contrascritta, scritta reciproca di scambievole convenzione
- Contrassegno, pegno, testimonianza
- Contrattamento, contrattazione
- Contrattare, trattare di vendere, comprare o d' impegnare ecc.
- Contrattazione, il contrattare
- Contratto, *sust.*, strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni — L'atto stesso del contrattare, convenzione, che ha cagion dalla legge onde ne nasce l' obbligazione e l' azione
- Contumacia, *Far la contumacia o stare in contumacia*, dicesi delle mercanzie che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste
- Convenente, patto, promessa
- Convenenza, patto, convenzione, capitolazione, condizione
- Convenire, far mercato. Accordarsi del prezzo o delle condizioni e simile
- Conventigia e Conventigio, convenzione, patto
- Convento, patto, convenzione
- Convenzionarsi, convenire, accordarsi, patteggiare
- Convenzione, il convenire, patto, accordo, concordato fra due o più persone, e anche condizione o capitolo del concordato
- Coobbligare e per lo più coobbligarsi. Obbligarsi in solido con altri
- Copialettere, registro di lettere che si scrivono, e di cui si vuole tener memoria per gl' interessi occorrenti
- Corrente. *Conto corrente*, vale quel conto, in cui giornalmente si aggiungono partite = *Moneta corrente*, vale quella che corre com. e con prezzo determinato
- Corrispondenza, il corrispondere
- Costo, *sust.*, spesa = *Torre denari a costo*, vale pigliarli a usura, a interesse
- Credenza, l'atto del credere, cioè fidare altrui sul credito = *Dare a credenza*, pigliare a credenza e far credenza o simili, vale vendere o comprare ecc. senza ricevere o dare il prezzo subito = *Lavorare a credenza*, vale lavorare senz' aver di subito la mercede = *A credenza*,

- vale sulla fede
 affidare, commettere al-
 tre, dare a credenza =
sulla parola, si dice
 merc senz' altra sicurtà,
 da promessa di parola
 quello che s' ha ad aver
 altrui; e per lo più dicesi di
 detta; contrario di debito = *Dar*
edito e mettere in credito,
 le scrivere o notare nella par-
 del credito alcuna partita =
dar credito, dar fede, si dice
 che del creditore che si con-
 ta della promessa e della fe-
 del debitore = *Essere in cre-
 dito e aver credito*, diciamo
 delle mercanzie allorchè hanno
 spaccio e vagliono assai
- DANNARE**, cancellare, fregare; ed
 è proprio di conti e di partite
- Dare**, vendere, contrattare = *Pa-
 gare*, dare in pagamento. *Quin-
 di avere a dare*, vale esser de-
 bitore = *Talvolta*, vale assegna-
 re, stabilire o pagare per asse-
 gnamento
- Debito**, obbligazione di dare o re-
 stituire altrui checchessia, e si
 intende più comun. di danari.
Trovarsi in debito, vale rima-
 nere indebitato
- Debituolo**, *dim.* di debito
- Debituzzo**, *dim.* di debito, piccol
 debito
- Deduzione**, sottrazione, defalco =
 detrazione
- Defalcamento**, il defalcare
- Defalcare**, difalcare e difalcare
- Defalco**, defalcamento
- deporre**, depositare, dare o la-
 sciar in deposito
- Depositare**, consegnare, affidare
 altrui una cosa in deposito
- Deposito**, quella somma di danaro
 o altra cosa che si consegna o
 si affida altrui, perch' ei la sal-
 vi e la custodisca, finchè il da-
 tore ne chiegga la restituzione
- Descrivere**, registrare, pigliare in
 nota
- Detraere e Detruggere**, levare al-
 cuna parte da altra, difalcare
- Detrarre**, detraere
- Detrazione**, scemamento, diminu-
 zione
- Detta**, sorte principale del debito.
 = *Buona o cattiva detta*, dicesi
 di chi è buono o cattivo debito-
 re = *Tagliar la detta*, vale ce-
 dere altrui la pretesione dei
 crediti, col perdervi qualche co-
 sa = *Star della detta*, vale pro-
 mettere per un debitore che si
 consegnì ad un altro = *Compra-
 re una detta*, vale comprare
 un debito
- Diario**, giornale
- Difalcare**, scemare, trarre e cavar
 del numero, tarare, far la tara
- Difalcato**, detratto, tarato
- Difalcazione**, il difalcare
- Difalcare**. *V.* Difalcare
- Difalco**, scemamento
- Diporre**, depositare, dare in di-
 posito
- Dipositare**, por nelle mani e in
 potere di un terzo checchessia,
 perch' ei lo salvi e lo custodisca
- Diposito**, la cosa dipositata e l' at-
 to del depositare
- Disavanzare**, contrario di avvan-
 zare = perdere del capitale, sca-
 pitare
- Disavanzo**, contrario di avanzo.
 Il disavanzare, perdita = *Mettere
 a disavanzo*, presso i mercadan-
 ti. Vale mettere a conto di per-
 dita
- Disavvantaggiare**, contrario di
 vantaggiare, perdere il vantag-
 gio
- Disavvantaggio**, contrario di van-
 taggio. Disvantaggio, svantaggio
- Disborso**, voce che propr. esprime
 l'atto di cavar danari dalla
 borsa, e che per traslato si a-
 dopera in signif. di pagamento
 fatto de' propri danari
- Discapitare**, scapitare

- Discapito, il discapitare, scapito
 Disdir la ragione o la compagnia tra i mercanti, vale far intendere ai compagni di non voler più seguitare i negozii con esso loro
 Disdire i depositi, vale far intendere al padrone che se li ripigli, oppure rifiutare o negare di averli avuti
 Dispacciamento, spedizione degli affari
 Dispacciare, far dispaccio
 Dispaccio, spaccio, lo spacciare, l' esitare
 Dispendere, spendere
 Dispendio, spendio
 Dispesa, spesa
 Dispesetta, piccola spesa, spesetta
 Disporre, dai mercadanti dicesi del rimettere danari per le lettere di cambio
 Dovere, essere debitore, essere obbligato di pagare
 Dovuto, *sust.*, lo stesso che debito
 EFFEMERIDE, libro nel quale antic. di per di si notavano alcune partite di negozii delle botteghe o case per comodo di scritture, o i fatti pubblici
 Entrata e uscita, diciamo a quel libro, dove si scrivono le rendite e le spese
 Entratura, si dice di quella rata, che si paga in alcun luogo, come arte, compagnia o simili, in entrando ad esercitar quell' arte o essere in tal compagnia
 Esitare, fare esito, vendere, alienare
 Esito, vendita, spaccio, alienazione
 Estinzione di un debito, dicesi il pagamento per lo quale rimane annullato esso debito
 Evincere, ripetere il suo, posseduto da altri
 Evizione, azione di chi ripete il suo posseduto da altri
 FARE, vendere, dar prezzo
 Fattura, nota de' pesi, numeri, delle misure, dei colori o altre distinzioni delle cose, che i mercanti commettono, mandano o ricevono: e dicono *tornare alla fattura*, quando pesando, misurando, numerando, i pesi, le misure o i numeri rispondono a que' della nota
 Fermare, concludere e annodare un contratto
 Fidazione, sicurtà, assicuramento
 Fidanza, sicurtà, malleveria
 Fidare, commettere all' altrui fede, dare altrui una cosa con fidanza, che ei ne faccia il tuo volere
 Fidato, assicurato sull' altrui fede
 Fideiussoria, malleveria
 Finare, quietare, far quietanza
 Fine, quietanza
 Finire, far quietanza, far fine
 Firma, sottoscrizione autentica dello scritto
 Firmare, sottoscrivere lo scritto per renderlo autentico
 Francagione, francamento, esenzione
 Francamento, il francare, mantenimento, sicurtà
 Francare, far franco, esentare, esenzionare, liberare, assicurare
 Francheggiare, far libero, affrancare
 Frutto, interesse, merito che si ritrae da' denari prestati
 GABELLARE, sottomettere alla gabella; e il suo contrario è *sgabellare*, che vale liberare dalla gabella
 Garantia. V. Guarentia
 Garantire. V. Guarentire
 Garantia. V. Guarentia
 Garentire. V. Guarentire
 Giornale, libro nel quale di per di si notano alcune partite dei negozii delle botteghe o cose per comodo di scrittura
 Giramento, presso de' mercatanti, vale girata, giro di scritture
 Girare i danari ad uno, vale as-

pagamento. Vale anche comprando ecc. = le far girata di creditore e dicesi per cambiali
me di una cambiale girante a favore del

terminare il quantiascuno de' creditori re fallito deve ricezione della quacredito

l'ordine in cui creditori viene stabilianiera ed il tempo ito, relativamente al qualità e quantità del

ere o comprare intrario di al minuto to, guadagno propr. acq.istar dazzezze con industria

ust., guadagno, accto, beneficio

per forza di sust., vale aguata, il guadagno dim. di guadagno otto, lucro, acqui- quello che l'uomo ifico, da un' arte, tiche, o dalla sua guadagno, co'vettere o simili, vale e usura

Guarentire
Guarentigia
salvezza, salvamen- a, protezione, pro- la, malleveria

V. Guarentire
difendere, proteg- far malleveria
are alcuna cosa per i presta danari

Impegno, l'impegnare, pegno, promissione, obbligo addossato- si da alcuno di fare checchessia
Impennare, si dice del dare debi- to nel libro ad alcuno

Impostare, mettere a libro una partita di dare o di avere

Impostare o tenere il conto o un conto per bilancio, dicono i mercanti, quando non iscrivono un debitore, ch' e' non lo impostano anche creditore delle somme pagate

Impostatura, l'atto d'impostare i conti

Imprestanza, il prestare e la cosa imprestata

Imprestare, prestare

Imprestito e Impresto, prestanza

Incaparrare, comprare dando la caparra

Incetta, spezie di mercatura; ed è il comperare mercanzie per rivenderle

Incettare, fare incetta

Indennità, dicesi quell'atto, con cui uno promette di guarentire o di mantenere illesa qualche altra persona da qualunque perdita o danno che gli possa venire per qualche particolar ragione

Ingaggiare a usura, vale dare il pegno per la cosa accattata a usura

Ingaggiare, impegnare assolutamente

Inscrizione, soprascritta di lettere
Instrumento, contratto in iscrittura autenticato dal notaio

Intaccare, dicesi del levare o riscuotere più danari dal suo debitore, ch' e' non si ha da avere, far debito

Intavolare negozio, trattato o checchessia si dice del cominciarlo, farne la proposizione

Interesse; utile o merito che si riscuote de' danari prestati o si paga degli accattati: differente in questo da usura, ch'egli è

- lecito ed ella no
Interesse, guadagno, utilità
Intrito, entrata
Investire, spendere o impiegare danaro in *chechessia*
Ipoteca, dritto sopra alcuna cosa per convenzione obbligata al creditore a sicurezza del suo credito
Ipotecare, dare in ipoteca
LETTERA, quella scrittura che si manda agli assenti o per negozii o per raggugli, *pistola* = per lettera di cambio
Letteretta, *Letterina*, *Letterino*, *din.* di lettera
Letterone, *accr.* di lettera
Letteruccia e **Letteruzza**, *din.* di lettera, *letteretta*
Levar mercanzie, vale comperarle; ma per lo più in digrosso per trasportarle
Libro maestro, dicesi comun. uno de' libri principali nel tenersi de' conti
Liquidare il *credito* o *qualsivoglia altra cosa*, vale metterlo in chiaro
Liquidazione, il liquidare
Liquido, *Conto liquido* o *credito liquido*, vale chiaro o senza eccezione
MALLEVARE, entrar mallevadore
Manifesto, *sust.*, polizza o relazione di mercanzie che fanno i ministri della dogana o simili
Mercatare, mercatantare = dicesi anche per fare il prezzo della mercatanzia = trattare di vendere o di comprare = contrattare
Mercato, radunanza di popolo per vendere e comperare merci = trattato del prezzo della mercanzia = prezzo della cosa mercatata = *Far mercato di chechessia*, vale farvi bottega, guadagnarvi
Meritare, pagare o valutare il merito, cioè l'usura o l'interesse
Merito, usura, interesse, frutto del danaro
Messa, dicono i mercatanti a quella porzion ch' e' mettono per corpo della compagnia
Mettere, contribuir la messa per formare il capitale di una compagnia di negozio = *Mettere a entrata*, scrivere tra le rendite o tra' guadagni = *Mettere ususcita*, scrivere tra le spese = *Mettere in mano*, parlando di denaro, vale numerare, dar alla mano = *Mettere in negozio*, cominciare a trattare = *Mettere in nota*, notare, descrivere
Monopolio, si dice quella *bottega* che fa chi compera tutta una mercanzia, per esser solo a venderla
Montare, dicesi della somma d'un conto di più partite, e del costare e valere di *ciocchettata*, quando in esso si considerano la valuta di più cose separate, come: *una pessa di drappo monta tanto*, avendo riguardo al costo del braccio o della canna
Mutare, dar danaro a mutuo
Mutuo, prestito di danaro, con obbligo d'interesse
NEGOZIARE, fare e trattar negozi mercanteschi o d'altra maniera
Negoziato, *sust.*, negozio, trattato
Negoziatione, il negoziare
Negoziotto, *din.* di negozio
Negoziò, faccenda, traffico, affare
Negoziome, *accr.* di negozio, ma per esprimere l'importanza, il gran profitto che se ne può cavare
Negoziuccio, piccolo negozio, negozio di poco momento
Noleggiare, prendere a nolo, come navi e simili
Noleggio, il noleggiare
Nolo, propr. il pagamento del porto delle mercanzie o d'altre cose condotte dai navilli, ma si dice estendendo del pagamento che si

eduto di alcuna	Polizzotto, polizza grande
	Posta, partita o conto
	Praticare, trattare, negoziare
contrassegnare	Pregiare, dare il prezzo alle cose
notazione	ciòe quanto elle debbono ven-
one di un con-	dersi, che più comun. dicesi
o	<i>prezzare</i>
ido, vale obbli-	Premio legato, quello che pro-
r l'intero, e si	viene dall' assicurazione per
debiti obbligati	l'andata e il ritorno della nave
nte	<i>Premio di scurtà</i> , è quello che
tere, imporre	si paga per l' assicurazione fatta
ne	delle mercanzie e del bastimento
rezzo di che ad	dopo un viaggio, come si sta-
uscir di debito	bili nel contratto
la se quello che	Prestare, dare altrui una cosa con
	animo o patto ch' ei te la renda
	Prestamento, prestanza, il pre-
	stare
	Prestanza, il prestare e la cosa
	prestata
	Prestatura, prestanza, il prestare
	Prestazione, prestanza
	Prestito, il prestare
	Presto, <i>sust.</i> , prestanza
	Prezzare, apprezzare
	Prezzolare, condurre per prezzo
	Profittare, far profitto, acquistare,
	guadagnare
	Profitto, utile, guadagno, giova-
	mento
	Promessa, obbligazione, maleva-
	doria
	Promettere per altrui, vale entrar
	mallevadore o dar scurtà di
	far quello ch'è obbligato a far
	colui per cui si promette
	Protesta, protestazione
	Protestazione, il protestare
	Protestare, dicono i mercadanti il
	fare un protesto giuridico, per
	cui si dichiara a colui, al quale
	si è fatto tratta di una cambiale,
	che per difetto di accettazione
	o di pagamento al termine pre-
	fisso, egli e il suo corrispon-
	dente saranno tenuti a tutti i
	danni, a' quali il portator della
	lettera potrà soggiacere
	Protestazione. V. Protestazione

- Protesto**, atto giuridico, per cui si protesta una cambiale
- Prova di fortuna**, è il processo che si fa sulla relazione del capitano e dell'equipaggio per riconoscere se l'avarìa sofferta dal bastimento fu per burrasca o per altro motivo
- Provento**, utile, guadagno
- Provisione**, emolumento che si paga ad un negoziante per danaro sborsato o per opera prestata a favore di un altro: dicesi anche onoranza mercantile
- QUARENTIGIA**, men usato che *guarentigia*
- Quasicontrato**, obbligazione reciproca di due persone senza convenzione o consenso
- Quietanza**. *V.* **Quitanza**
- Quietare**, quietare, far quitanza
- Quitanza**, quitanza
- Quietare**, quietare
- Quitanza**, il quietare, fine, cessione
- Quitare**, far quitanza, ceder le ragioni
- RAGGUAGLIAMENTO**, **Ragguaglianza** e **Agguaglianza**
- Ragguagliar** le scritture, dicono i mercatanti il trasportare le partite dal giornale, o altro libro, dove si piantano la prima volta, al libro de' debitori o creditori
- Ragguaglio**, **ragguagliamento**, **agguaglianza** **aggiustamento**
- Ragione**, conto di dare e avere, calcolo, partita, aggiustamento di conto
- Ragione**, proporzione e **ragguaglio di prezzo** = *Saldar la ragione*, vale pareggiare e aggiustare i conti
- Ratificazione**, il ratificare
- Ratificare**, confermar quello che altri ha promesso per te
- Ratificazione**, ratificamento
- Rato**, ratificato, confermato, *approvato*
- Recapitare**. *V.* **Ricapitare**
- Recapito**. *V.* **Ricapito**
- Recare** a un dì, si dice del fare il conto di tutto quello, di che uno fosse debitore, e dovesse pagarlo in più termini e volesse pagarlo anticipatamente
- Recare** ad oro, lo stesso che ridurre ad oro
- Recatura**, mercede che si paga a chi reca; che oggi più commun, si dice porto, onolo
- Redenzione**, ricomperamento, riscatto
- Redimere**, ricomprare, riscattare
- Reparto**, il ripartire, e ciò che vien ripartito a ciascuno secondo che se gli deve
- Reputare**, mettere in conto
- Riassicurare**, fare sicurtà all'assicuratore o fare doppia sicurtà alle stesse mercanzie e sullo stesso bastimento
- Ribasso**, quella sorta di scemamento che si procede a fare ad conto allorchè il creditore e il debitore vengono a computamento
- Ribordaggio**, prezzo stabilito dai mercanti pel danno che un vessello fa talvolta a un altro mutando luogo o in un modo o in una rada
- Ricambio**, cambio sopra cambie
- Ricapitare**, indirizzare al suo luogo, consegnare e far pervenire alcuna cosa in mano di chi la debbe avere, dar ricapito = **Ricapitare**, dicono anche i mercatanti al ritornare i crediti di cambio, e al pagargli la valuta
- Ricapito**, indirizzo, avviamento, spaccio
- Ricevuta**, confessione che si fa per via di scrittura d'avere ricevuto; quietanza
- Ricogliere**, riscuotere, ricevere il pagamento
- Ricompera**, il ricomprare
- Ricomperazione**, **ricompera**, riscatto

<p>nto, ricompera di nuovo comprare Ricompera e. V. Ricomperazione to. V. Ricompera-</p> <p>V. Ricomperare sicurare i suoi cre- t., si usa comun. in r sorta di giudizio al magistrato della e, eletti i giudici mer-</p> <p>i o simili, vale dar mbio ecc. venire, restar d'ac-</p> <p>si dice il pagare o danaro a chi l'ha</p> <p>e, il rimborsare mborsazione nari, si dice quando o si fanno pagar lettera di cambio riguadagnare, ripi- peso o il perduto = il conto, render ra- amministrazione = Si andar i danari per via di cambio in altro</p> <p>cesi <i>rinvestire una</i> <i>altra</i> per mutarla, e scambiarla con rattandola</p> <p>contare</p> <p>cesi dell'indirizzo o delle lettere = <i>Ri-</i> <i>cassa</i>, confronto del stente co' libri dei</p> <p>riscuotere</p> <p>riscuotere</p> <p>esazione, riscossione</p> <p>cevere il pagamento il pagamento al cen- o, <i>vagliano pagare al</i> <i>o pattuito</i></p>	<p>Ritirare, parlandosi di danari, vale riscuoterli, metterli in cassa</p> <p>Ritorno, diecisi di ciò che si ri- cava dalle cambiali mandate in qualche luogo per ritrarne qual- che utile</p> <p>Rivedere <i>i conti, le ragioni, o le</i> <i>partite</i>, vale riscontrare e ve- dere se i conti stanno bene = vale anche riconoscere lo stato d'alcun negozio</p> <p>Rivendere, di nuovo vendere</p> <p>Rompere <i>il prezzo alla mercan-</i> <i>zia</i>, si dice del fermare e sta- bilitare quel ch'ella dee vendersi</p> <p>SAGGIO, far saggio, vale assag- giare, far credenza</p> <p>Saldamento, saldo delle ragioni e de' conti</p> <p>Saldare ragioni o conti, vale ve- dere il debito e credito e pa- reggiarli</p> <p>Saldo, <i>sust.</i>, si dice il saldare delle ragioni e de' conti, onde <i>far saldo</i>, che vale saldare e pareggiare i conti = <i>add.</i>, sal- dato, pareggiato</p> <p>Salvo, <i>sust.</i>, convenzione</p> <p>Satisfazione, assicuramento</p> <p>Sbasso, diminuzione che si fa nel saldare un conto o nel prezzo di ciò che si compra, ribasso</p> <p>Sbattere, detrarre, difalcare</p> <p>Sbattuto, difalcato, detratto</p> <p>Sborsamento, lo sborsare</p> <p>Sborsare, cavar della borsa e comun. pagar di contanti</p> <p>Sborsatura, sborsamento</p> <p>Sborso, lo sborsare, pagamento</p> <p>Scadenza, il termine in cui scade un pagamento che si dee fare</p> <p>Scadere, diecisi del tempo prefi- so, in cui si ha da fare un pa- gamento e di certe cose che si hanno da fare entro un dato ter- mine</p> <p>Scapitamento, lo scapitare</p> <p>Scapitare, perdere o metter del capitale, metterci del suo, au- darne col peggio</p>
---	---

COMMERCIO

- Scapito**, lo scapitare, scapitamento
Scarriera, comperare e vendere per iscarriera, si dice del comperare e vendere fuori del traffico comune e quasi occultam.
Sconcorporre, figurat., levar da un fondo, da un capitale
Scontare, diminuire o estinguere il debito compensando, contrapostavi cosa di valuta eguale
Scontare presso i cambisti significa separare da una somma di denaro gl'interessi, o sieno i frutti che sono compresi e condeterminato tempo, ed in questo signif. è opposto a *meritare*
Sconto, lo scontare, diminuzione del debito che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento o per altra cagione
Scontrare, riscontrare, rivedere il conto
Scontro, incontro, lo scontare, rincontro
Scrittura, particolarmente si dice per ciò, che si scrive ne' libri e quaderni de' conti
Sdoganare, cavar di dogana, liberar di dogana gli effetti, le mercanzie, pagando la dovuta gabella
Seccare, parl. di cambio, vale divenir secco
Secco. *Cambio secco*. V. Cambio
Senseria, la mercede dovuta al sensale per le sue fatiche = È anche l'opera dello stesso sensale nel trattare o concludere il partito
Sgabbellare, trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella
Smaltimento, si dice dello smaltire le mercanzie
Smaltire, parl. di mercanzie e simili, si dice del darle via, distarsene, esitarle
Snocciolare, pagare in contanti
Sodamento, mallevatoria, obbligo di dare, promettere, dar sicurtà
- Soddisfare**, pagare il debito
Sodo, *sust.*, sicurtà
Soldo, andare a lira e soldo = dice del concorrere per pagamento, alla riscossione
Solvere, pagare
Somma. *Dare in somma* = li, vale dare ecc. a farli, vale un lavoro a tutto di chi prende a farla, prezzo, che anche si dice *in cottimo*
Sommato, dicesi la somma colta da un conto di pigliar
Sopra. *Prestare o pigliar sto danaro sopra alcuno* = vagliono dare o meter
Sopraccomperare, comperare molto più ch'ella merita
Soprappagare, pagare più del vero, strapagare
Soprattjeni, dilazione che si fa ne al pagamento
Sopravvendere, vendere più ch'ella non vale
Spacciare, dicesi delle cose che si vale esitarle agevole o affatto
Spaccio, lo spacciare
Spendere, dare denari, e cose, per prezzo e mercede venali, o per qualche cagione = Per comperare
Spendimento, lo spendere
Stimare una cosa, in pigliarla, vale dar giudicio di valuta, dichiarandone il prezzo
Stracchiare il prezzo, trarne con sottiglie, o minor parte
Storno, rescissione di sicurtà per i requisiti a stabilirsi
Stracciafoglio, quicanti tengono conto, nota ma di passare

strigare, stral-
af., vale strigare
are
efalco che si fa
si vogliono sal-
il. si trasferisce
el ridurre nel
al giusto il so-
domandato dal-
venditore
parl. di contrat-
e di vantaggiar-
più che si può;
stracchiare=
vale riscuoter-
do=
Vale anche
mma di denari
argli pagare in
vale ricevere,
per lo più ven-
ceranzia
il torre. Dice-
ata tolta, per
ompera
r trattato, trat-
di negozio
che traffica
re, esercitar la
traffico
re
licenza d'estrar-
ra il trarre, o
al negozio pro-
nico corrispon-
ella bilancia;
tratto alla bi-
ar che la bilan-
a parte
d'entrata, in
a, spesa
delle lettere di
quando il paga-
mma compresa
ba farsi col ri-
prescritto dal-
po al tempo u-
sa

VACCHETTA, libro in cui si scrivo-
no giornalmente le spese minute
Valutare, dar la valuta, stimare
Valutazione, determinazione della
valuta, estimazione del valore
Vantaggiare alcuno, si dice del
risparmiargli nel comperare, e
avanzargli nel vendere
Vendere, alienar da sè una cosa,
trasferendone il total dominio
in altrui per prezzo convenuto
=
Vendere a peso, a misura,
o simili, vagliono vendere a un
tanto per peso, o simile—
Vendere a minuto, vale vendere
a poco per volta; contrario di
vendere indigrosso=
Vendere a ritaglio, vale vendere il panno,
o simili, non a pezzate intere,
ma in pezzi da tagliarsi =
Vendere indigrosso, vale far
vendita di tutta la mercanzia
insieme; contrario di vendere
a minuto
Vendimento, il vendere
Vendita, sust., il vendere
Vendizione, vendita
Venire a' conti; conteggiare
Via. Dar via, vale trasferire da
sè ad altri il possesso di chec-
chessia, per vendita ecc. =
Gitar via, dicesi per dare, o ven-
dere le cose per manco ch' elle
non vagliono
Vista. A vista, dicesi delle lettere
di cambio, allora che debbono
pagarsi subito veduta la lette-
ra; a distinzione dell'altro ter-
mine a uso
Voce; lo stesso che messa; onde
messa di voce, vale ciò che si
mette per corpo della compa-
gnia =
Voce figur., vale per fama,
reputazione, opinione, con-
cetto
Voltare, parl. di debiti, o crediti,
vale levarli dal conto di alcuno,
e portarli nel conto di un altro
Voltura, il voltare de' debiti o cre-
diti

il carato dell'oro e dell'argento, pesar minutamente

Carcare, caricare

Caricare, por carico addosso, o sopra chi ha a reggere

Carreggiare, traghettare robe col carro

Collegiare, raccogliere le mercanzie di varie persone per formarne il carico d'una nave, il che anche si dice *caricare a cessa o a collegio* e più comun. *a caccia la balla*

Condizionatura, l'azione di condizionar checchessia

Condotta, dicesi una quantità di bestie da soma, che vetturaggiano roba e mercanzie in alcun luogo a nolo — Dicesi anche il fermare i mercenarii a giornata per alcun lavoro

Contrammarca, seconda o terza marca posta a qualche balla o cosa già marcata prima

Cottimo, lavoro dato o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di se; e chi lo dà sia tenuto a rispondergli del convenuto prezzo

ESAGOGE, grecismo che significa

quando, vend
e simili, il
lascia del vu

IMBALLAGGIO, balla

Imballare, met

Impacchettare, impiombare, a

della dogana

Importare, rec

Importazione, l

lo Stato o int

da' paesi stra

introduzione.

Invogliare, cop

Involgere, ra

pare

Involtare, invo

LEVAR con nav

mercanzie pe

MARCARE, mar

Marchiare, c

prontando

RABBALLINARE, farne colli

Refine, segno

balla per ind

le lane di Sp

SBALLARE, apr

contrario d'

Scassare, si de

dalla cassa b

SEZIONE VI.

Luoghi ed utensili servienti al Commercio.

- Borsa**, luogo dove si riuniscono i mercadanti
Banco, quella tavola appresso alla quale risiedono i mercadanti a far denari e a scrivere i loro libri
Banco, chiamasi il banco che tiene in mano il danaro di tutta la piazza, il che tocca una volta l'anno a tutt' i banchieri o neppur più grossi per un temerario, che si chiama **banco**
Balla, quantità di roba messa in tela e rinvolta in tela o similmente per trasportarla da luogo a luogo
Balla, *pegg. ed accr.* di balla
Balla, *dim.* di balla, balla piccola
Balla, rinvoltura delle balli di cui la quale d'ordinario è un canavaccio
Balla, *accr.* di balla, balla
Balle, vaso di legno a doghe unite, di forma lunga e ristretta per uso di tener salumi e altre mercatanzie
Balle, vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe e cerchi di forma lunga bistonda, nel mezzo piano, con bocca di sopra a mezzo rilevata, ad uso di mercatanzie
Balle, sorta di carretta piana con due ruote, che serve per trasportar mercatanzie
Balle, osteria dove si vende vino a minuto ed alquanto di camangiare
Balle, piccola bettola
Balle, *F. Baroccio*
Balle, nel commercio dicesi quello e quella unione che avviene, sotto l'autorità del governo, de' negozianti, capitani di nave, agenti di cambio e mezzani
Bottega, stanza dove gli artefici lavorano o vendono le merci loro
Botteghetta, piccola bottega
Botteghina, botteghetta, piccola bottega, botteghino
Bottegone, *accr.* di bottega
Botteguccia, *dim.* di bottega, botteghina, botteghetta
CALATA, dicesi un pendio di terreno praticato per arrivare all'acqua ed agevolare l'imbarco e lo sbarco delle mercanzie e delle persone
Camera di commercio, dicesi di quel luogo e di quell'unione dei mercadanti principali di una piazza, i quali provvedono insieme agli affari del loro commercio
Carretta, spezie di carro
Carrettino, *dim.* di carretto
Carretto, carro piccolo
Carrettone, *accr.* di carretta, carretta grande
Carricello, carro piccolo e debole
Carro, arnese il quale suole avere quattro ruote ed un timone, e tirato per solito da buoi o da cavalli, serve a portar robe attorno e anche persone
Carruccio, *dim.* di carro
Casa di negozio, dicesi del corpo d'un negozio con tutte le sue appartenenze
Cassa, presso i mercadanti, vale ogni luogo ove si tengono i danari
Cesta, arnese per portar robe, posto su due stanghe con due ruote e tirato da un cavallo
Cestone, spezie di cesta per sommeggiare, fatta di vinciglie di castagno o d'altro albero intes-

ed ammassano le cose; magazzino

Endicuzza, *dim.* di endica

FARNO, balla o collo cilindrico di pelle con le testate rotonde, entro a cui è chiuso un sacco di tela ripieno d'indaco, caffè, cannella e simili

Fattoria, in commercio è lo scrittoio o banco de' fattori delle compagnie di commercio nelle Indie Orientali

Fiera, mercato libero, dove concorrono molti da molte bande, per vendere e comprare con franchigia di gabella che dura alquanti giorni

Fierucola, *dim.* di fiera per mercato, e vale vile o poco pregevole fiera

Flotta, questo nome propr. conviene ad una compagnia o unione di bastimenti mercantili, i quali navigano di conserva

Fondachetto, *dim.* di fondaco

Fondaco, bottega dove si vendono a ritaglio panni e drappi = magazzino per le vettovaglie

Foro, si usa comun. per il luogo dove si giudica e negozia

GRUPPO, sacchetto o involto ben serrato e pieno di moneta

Gruppetto, *dim.* di gruppo

piazza dove si tien

Marco, contrassegno, li da marcare, che oggi in questo signif. si di

Mercato, luogo dove mercanzia, e dove si e vende

Mostra, si dice a quelle botteghe, dove si mercanzie, perchè si e alla distesa delle

Pacco, balla formata di roli o ruoli di vacchi insieme senza involti

Paccotiglia, dicesi d'una quantità di mercanzia da un passeggero, altro, per farne conto proprio conto, o per quello che glie l'ha

Padronato, masserie o nomi co' quali s'indichi donde si cavano qualità delle lane di

Pellicino, quella estremità delle balle e per la quale si possono pigliare

Piazza, luogo dove si to = L'universale d'una città

Porto, si dice porto non marittimo, ove si

<p>che adoperasi com. per mettervi dentro cose da trasportare da luogo a luogo</p> <p>Saccolo, <i>dim.</i> di sacco</p> <p>Salimbacca, piccol legnetto ritondo e incavato, dove si suggella il sacco del sale e altre mercanzie</p> <p>Salma, soma, peso</p> <p>Salmeria, moltitudine di some, carriaggio</p> <p>Scaffasso, sorta d' involto fatto di pelle con ossatura di mazza o costola di palma, che forma come una cassa entro cui si chiudono le gomme ed in ispezie gl' incensi che si spediscono di Levante</p> <p>Slitta, spezie di traino, ed è proprio un carretto senza ruote,</p>	<p>che traesi da' cavalli sul terreno nevoso agghiacciato, che si riduce anche a uso di treggia e serve come i carri a condurre qualsivoglia peso</p> <p>Stadera, strumento col quale si pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime</p> <p>TACCA, legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria e riprova di coloro che danno e tolgono robe a credenza=taglio</p> <p>Taglia, dicesi per tacca</p> <p>Tavola, dicesi per lo banco dei banchieri</p> <p>Telonio, v. l. banco di cambiatore</p> <p>Torsello, balletta, balla piccola</p>
---	---

COSTUMI ANTICHI E MODERNI, STORIA EC.

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni è suddivisa questa categoria. La 1. comprende i vocaboli proprii de' costumi e della storia antica; la 2. divisa gli oggetti relativi agli antichi usi e costumi; la 3. racchiude i vocaboli proprii ai costumi ed usi moderni; la 4. ed ultima raccoglie gli oggetti relativi ai costumi moderni.*

SEZIONE I.

Vocaboli proprii de' costumi e della storia antica.

<p>ACRATISMO, anticamente il cibo della mattina</p> <p>Agape, sacro banchetto nei primi tempi cristiani</p> <p>Agonarca, presidente ai certami negli anfitreatri</p> <p>Agonistarca, Agonarca</p> <p>Agonoteta, magistrato greco che presiedeva ai giuochi sacri</p> <p>Anfizionico, consiglio comune di gran parte della Grecia, che si radunava a Delfo</p> <p>Antesignano, colui che andava innanzi colle insegne nelle legioni romane</p> <p>Apoteosi, cerimonia per la quale gl' imperatori romani erano do-</p>	<p>po morte collocati fra gli Dei</p> <p>Archimino, capo dei buffoni, degl' istrioni</p> <p>Architriclino, soprintendente alle mense</p> <p>Areopago, antico tribunale in Atene</p> <p>Argiraspidi, soldati d' Alessandro il grande che portavano scudi d'argento</p> <p>Arnesario, colui che esercitava l' arte delle decorazioni della scena, ed acconciava e accomodava i personaggi e le maschere</p> <p>Atleta, combattitore ne' giuochi pubblici della Grecia e di Roma</p> <p>BIANCO, nome di parte</p>
---	---

Ferculo è Ferculo, arnese o cosa che si portava in pompa nel trionfo, come armi, macchine, spoglie, corone, vasi e cose simili

Fercuro, questa parola serviva a significare le barelle, sulle quali ne trionfò, alcuni uomini stabiliti portavano vasi d'oro e di argento, scaldavivande ardenti, ornamenti di differenti sorte, e le statue de' re, per fare onore al trionfatore, che era egli stesso qualche volta portato dai grandi pontefici

IPOCAUSTO, luogo de' bagni antichi, dove facevasi ardere il fuoco per riscaldare le stanze e le acque

Ipoceo, caverna o volta sotterranea, in cui si riponevano le urne cinerarie: trovansi anche usato in forza di *add.*

Ittiffallo, sorta di amuleto, che gli antichi portavano appeso al collo, come preservativo delle malattie e degli altrui cattivi disegni

PILA, quella colonnetta o pilastro quadrato, che gli antichi usavano ne' sepolcri colla iscrizione

Pira, massa di legne adunate per abbruciarvi sopra i cadaveri

ROGO, piramide di legno, in cui si mettevano i cadaveri per ridurli in cenere

SANDAPILA, specie di cataletto, con cui da quattro uomini erano por-

tati i cadaveri de' plebei

TABERNARIA, sorta di tavola antica, in cui si rappresentavano le azioni non dei re, ma delle persone vili

Talismano, pezzo di metallo, o simile, segnato di caratteri, a rifle, a cui superstiziosamente si attribuivano virtù maravigliose

Tavoletta, tavoletta increrata usata dagli antichi per uso di scrivere, di disegnare

Tavoletta, tavoletta

Teda, v. l., fiaccola che usavano gli antichi nelle solennità nuziali

Tirso, asta attorcigliata di pampani, o di frondi di ellera, usata ne' baccanali

Termine. *Termini*, dicevansi quei sassi foggjati a testa di Fauno od altro nume, co' quali dividevansi i poderi

Toga, sorta d'abito lungo usato dagli antichi Romani

Tonica e Tonaca, veste lunga usata dagli antichi

Trabea, sorta di veste usata dai Romani, ed anche la veste del Flamine marziale

Trulla, vaso da vino, di cui si servivano gli antichi, come delle metrete e simili

VALETE, v. l., saluto dato a più

Vallare. *Corona vallare*, chiamavano i Romani quella che davasi a colui che entrava il primo nelle trincee nemiche

SEZIONE III.

Vocaboli proprii ai costumi ed usi moderni.

ABLUZIONE, purificazione legale degli Ebrei e dei Musulmani

Aecubito, il giacere all'uso dei Greci e de' Romani, cenando col corpo giacente, appoggiato sopra il gomito

Affrancato, schiavo fatto libero

BACIAMANO, saluto detto da baciare la mano in segno di riverenza

Bagnarsi, entrare in bagno, in fiume o in acqua simile

Bagnato, titolo e nome d'una sorta di cavalieri; detti così dal bagnarsi, nel ricever le insegne della cavalleria, i novelli cavalieri

Bairam, festa solenne de' Maomettani

- Bandito**, *add.*, tener corte bandita o simili, vale far feste e conviti, ove può andare ognuno
- Beccaticata**, dicevasi particolar. di quel convito pubblico solito a farsi ogni anno dagli accademici della Crusca nel pigliare il possesso del nuovo maestro, detto altrimenti *stravizzo*
- Benandata**, mancia che si dà ad uno che parte
- Benguarito**, modo di rallegrarsi con alcuno
- Bertornato**, il buon ritorno, ed è *agg.*, con cui si saluta colui che ha fatto ritorno
- Bentrovato e Benvenuto**, modi di rallegrarsi con alcuno
- Berlingaccino**; giovedì che precede al berlingaccio, berlingacciuolo
- Berlingaccio**, l'ultimo giovedì del carnevale
- Berlingacciuolo**, *dim.* di berlingaccio, ma propr. così si chiama il penultimo giovedì di carnevale, oggi berlingaccino
- Beveraggio**, mancia
- Bracciere**, quegli sul braccio del quale si appoggiano colla mano le dame quando camminano
- CAPATA**, saluto fatto col capo, abbassandolo
- Capochino**, cenno che si fa chinando il capo, per ordinario a fine di dir sì, e qualche volta per salutare
- Capo d'anno**. *Dare il capo d'anno*, vale augurar felice l'anno nuovo
- Capponata**, lo stesso che scappinata, festa solita farsi dai contadini per la nascita dei loro figliuoli, detta dall'uccidersi e mangiarsi in essa i capponi
- Carità**. *Far carità insieme o far carità assolutamente*, dicesi per mangiare insieme: detto così dall'uso degli antichi cristiani, i quali facevano conviti di limo-
- sine a' poveri, e chiamavani *agape*, cioè caritati
- Cavalier d'amore e cavalier d'alcuna donna**, vale amante
- Cavalleria**, la funzione di armar cavaliere
- Ceppo**, è una mancia o donativo che si dà per lo più ai fanciulli nella solennità del Natale di *Nostro Signore*
- Cerchio**, ragunanza d'uomini discorrenti insieme, che pur si dice *circolo* o *capannello*
- Ceremonia**, si usa per le dimostrazioni reciproche, che si fanno fra loro per onoranza le persone private. Dicesi ancora a quegli atti di regola che si fanno dai magistrati o da' principi nelle azioni pubbliche
- Ceremoniale**, *add.*, conveniente a cerimonia, che appartiene a cerimonia
- Cerimonia**. *V.* Ceremonia
- Cerimoniale**. *V.* Ceremoniale
- Cerimoniaste**, colui che sta sulle cerimonie ed è molto cerimonioso
- Cerimonioso**, quegli che tratta con cerimonie e che opera secondo le cerimonie
- Cintura**, l'atto di cigner la spada nel fare i cavalieri
- Circolo**, crocchio, adunanza
- Cirmonia**. *V.* Cerimonia
- Cirimoniale**. *V.* Cerimoniale
- Gocchiata**, sorta di serenata che i musici e i suonatori vanno a fare in cocchio
- Codazza**, codazzo
- Codazzo**, seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo
- Comitiva**, accompagnatura, compagnia, e dicesi per lo più di quella gente che accompagna per far corte e per onorare
- Complimentare**, far complimenti, compire
- Complimento**, atto di riverenza e

- d'ossequio verso colui cui si fa
 Congratularsi, rallegrarsi con al-
 cuno delle sue felicità
 Congratulazione, il congratularsi
 Congratulazione, si prende anche
 per complimento che si fa per
 dimostrare altrui il piacere che
 si prova per le sue felicità
 Convenevole, *sust.* Fare i *conve-*
nevole o simili, vale far le cir-
 monie
 Convenienza, cirimonia
 Convento, *ber per convento*, vale
 ber per convenzione, a patto di
 fare o di astenersi di alcuna co-
 sa, e perchè per solito il con-
 vento era di non appressar la
 bocca al nappo, perciò *ber per*
convento si disse poi ancora per
 bere nel mentovato modo
 Conversamento, il conversare
 Conversare, *sust.*, conversazione
 = usare e trattare insieme, pra-
 ticare, bazzicare
 Conversazione, il conversare, il
 praticare, e la gente stessa u-
 nita che conversa insieme
 Corrotto, pianto che si fa ai morti
 Corte, *Far corte*, vale corteg-
 giare
 Cortear, far corteo, far codaz-
 zo, seguitare in compagnia di
 altre persone la sposa la prima
 volta eh' ella esce fuori impal-
 mata
 Corteggiamento, il corteggiare
 Corteggiare, far corte, accompa-
 gnare i signori e far loro ser-
 vitù = Tener corte, spendere so-
 verchiamente, corteseggiare
 Corteggio, corteggiamento = co-
 dazzo
 Cortegiana, costume del cortegia-
 no, cortigianeria
 Corteo, codazzo di persone che
 accompagnano la sposa quando
 va a marito, o un bambino por-
 tato a battesimo = Dicesi anche
 di Corte o banchetto solito farsi
 da' novelli cavalieri = corredo
- Corteseggiamento, il corteseggia-
 re, cortesia
 Corteseggiare, far cortesia, spen-
 dere largamente in cortesia
 Cortesia, atto e costume d' uomo
 signorile e uso alle corti
 Cortigianeria, azione o tratto da
 cortigiano e il più delle volte
 costume da cortigiano
 Cortigiano, *add.*, di corte. Alla
 cortigiana, posto *adv.*, al modo
 de' cortegiani
 Costumanza, costume = Buona cre-
 anza
 Costume, uso, usanza = Maniera o
 modo di trattare o di procede-
 re = creanza
 Creanza, buono e bel costume
 Creato, *Benecreato o materato*,
 si dice di chi è di buoni o cat-
 tivi costumi
 Credenza, saggio, prova. Quindi
credenza, vale l'assaggiare che
 fanno gli scalchi e i coppieri
 delle vivande e delle bevande
 prima di servirne il loro si-
 gnore
 DEVOZIONE, spesso si usa per ter-
 mine di complimento, partico-
 nelle lettere, e dinota ossequio
 e affetto riverente
 Dimesso, *Dimessi crini*, vale ac-
 gletti e cadenti in segno di scor-
 ruccio
 Dipartenza, quell'atto e quelle pa-
 role che si usano nel dipartirsi
 Duellante, *add.*, usato anche in
 forza di *sust.*, che combatte col
 suo nemico d' accordo, a corpo
 a corpo e con armi eguali
 Duello, combattimento tra due, a
 corpo a corpo, con armi del
 pari, fatto per disfida
 ETICHETTA, costumanza precisa,
 stile esattissimo e minuta delle
 Corti; e per estensione dicesi
 anche delle cerimonie troppo
 precise che si esigono o che si
 praticano da alcune persone
 FERRAGOSTO, voce derivata da Fe-

- rie d'Augusto; e si dice così il primo giorno del mese d'agosto, perchè anticamente solevansi in quel tempo celebrare le ferie augustali con grandi allegrie. Queste durano ancora nel popolo nostro e consistono in mangiare e bere, come se fosse giorno festivo, ed in farsi molti regali dai superiori ai dipendenti
- Fidizio**, compagnia di soli maschi, che cenano insieme parcamente secondo il costume de' Lacedemoni
- GESTAZIONE**, l'atto e il modo di farsi portare per comodo o per esercizio di sanità
- Giuncare**, pigliarsi gener. per lo spargere d'ogni sorta d'erbe o di fiori, forse perchè anticamente si dovea usare anche i giunchi in siffatta bisogna
- Gratularsi**, rallegrarsi con altri delle sue e delle proprie felicità
- Gratazazione**, il gratularsi
- Guanto**, *Mandare il guanto della battaglia*, in segno di disfida o di promessa
- Guarito**, *Dare il ben guarito*, vale rallegrarsi con chi abbia recuperata la sanità
- IMMASCHERAMENTO**, travisamento, travestimento
- Immascherare**, mascherare
- Impalmare**, il toccar della mano che fa lo sposo alla sposa per promettersi, dando la mano in pegno di fede
- Inancellare la chioma**, *i capelli o simili*, vale arricciarla a guisa di anelli, darle il riccio, farle prendere il riccio
- Inclinare uno e inchinarsi a uno**, vale riverirlo
- Inchino**, segno di riverenza che gli uomini fanno, piegando il capo o la persona, e le donne piegando alcun poco le ginocchia
- Incrociato**, dicesi di uomo di costumi zolici e rozzi
- Inforestierirsi**, farsi forestiero, imitare i forestieri
- Infrancesare**, divenir francese, prendere le maniere francesi
- Invenia**, umile dimostrazione di abbondante e divoto affetto, e si trova usata per ordinario nel numero del più
- LAUREAZIONE**, la funzione che si fa nel dare la laurea
- Lezio**, costume e modo pieno di mollezza ed affettazione, usato da donne per parer graziose, o da fanciulli usi ad esser troppo vezzeggiati
- MAGGIAIUOLA**, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, *agg.* di fanciulle che nel mese di maggio sogliono andar vagando e cantando maggio
- Malusanza**, cattivo uso
- Maniera**, usanza, costume
- Maschera**, colui che porta la maschera sul volto
- Mascherare**, coprir con maschera
- Mascherata**, quantità di gente in maschera
- Mascherato**, che ha la maschera al viso
- Mattinata**, il cantare e suonare che fanno gli amanti sul mattino davanti alla casa della innamorata, come *serenata* quel che fanno la notte al sereno
- Mattinatore**, che fa la mattinata o v' interviene
- Mirallegro**, *sust.*, congratulazione
- Moda**, usanza e si dice propr. dell'usanza che corre = *alla moda*, posto *avverb.*, vale secondo la usanza che corre
- Modernamente**, all'uso moderno, al modo d'oggi
- Modernità**, qualità di ciò ch'è moderno
- Moderno**, ch'è secondo l'uso presente, alla moderna; posto *avverb.* vale come s'usa ora
- Modo**, maniera, costume, usanza
- Mortorio e Mortoro**, onoranza o

- cerimonia nel seppellire i morti
- OGNISSANTI.** *Fare l'ognissanti*, vale gozzovigliare il dì d'ognissanti mangiando l'oca secondo il costume antico de' Fiorentini
- Onore, pompa**, onde si dice *fare onore ai morti*, cioè seppellirli con pompa
- PANTALONE**, specie di maschera rappresentante il Veneziano
- Pellegrinità**, moda o usanza straniera
- Pipare**, trar col mezzo della pipa per bocca il fumo del tabacco o altra cosa combustibile
- Pizzo**, barbetta, nappo, o sia più fili di barba che alcuni si lascian sul mento
- Pompa**, dicesi proprio delle pubbliche dimostrazioni fatte per magnificenza e grandezza, si nelle cose liete, si nelle meste, come apparati, comitive, livree e simili
- Pompeggiare**, far pompa
- Posposità, pòmpa**
- REVERENZA**, con reverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò, che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o per altra simigliante cagione
- Riverenza.** *Con riverenza.* Maniera colla quale si prende licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto ecc.
- SABBATINA**, disputa che si fa nelle scuole di filosofia e di teologia in certi tempi e per lo più in giorno di sabbato
- Sal mi sia**, posto *avverb.* quasi salvo mi sia. Parole di buona augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura
- Salva**, lo sparo che si fa ad un tempo di molti archibugi o pezzi di artiglieria, in segno di salute e di gioia
- Salutare**, *pregar felicità e salute ad altrui facendogli motto*
- Salutare, sust.**, l'atto del salutare, saluto
- Saluto**, il salutare
- Sano.** *Sta sano e state sano*, modo di salutare altrui benziandolo
- Sberrettarsi**, salutare altrui col trarsi la berretta
- Sberrettata**, il cavarsi per riverenza la berretta di capo a chi che sia
- Scappellarsi**, salutare alcuno o cavarsi il cappello per salutare alcuno
- Scappellata**, saluto
- Scapponata**, festa de' contadini fatta per la nascita de' loro figliuoli, detta dal mangiarsi in essa de' capponi
- Serenata**, si dice il cantare e il sonare che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama
- Sissizio**, compagnia di soli maschi che per ricreazione mangiano insieme, siccome costumavano i Candiotti
- Sopportazione.** *Con sopportazione*, si dice per chiedere scusa o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa o sozza
- Stile**, costume, modo di proceder
- Stilo**, costume
- Strenna**, v. l., mancia
- TEMPO.** *Fare buon tempo*, che si dice anche *far tempone*, vale star in allegria, sguazzare
- Tempone.** V. Tempo
- Titoleggiare**, dare altrui i titoli che gli appartengono
- Tornata**, adunanza d'accademici, di magistrati, di compagnie, e simili, solita farsi in certi determinati giorni
- Tornato.** *Tu sii il ben tornato*, o simili; modo di salutare chi torna di lontano
- Trana**, voce con cui si dà segno al corso
- Trastullare**, trattenere altrui con

- diletti, per lo più vani e fanciulleschi
- Trastullato, *add.* da trastullare
- Trastullatore, che trastulla
- Trastullievole, *add.* di trastullo, che apporta trastullo
- Trastullo, piacer che si prende nel trastullarsi, intertenimento, passatempo, scherzo
- Trattabile, *add.*, contrario di zotico
- Travestire, Travestirsi, immascherarsi
- Tregenda, nome inventato per dinotare alcuna favolosa brigata, che vada di notte attorno con lumi accesi
- Tresca, compagnia, conversazione di piacere o di scherzo
- UDIENZA. *Dare udienza*, vale stare ad ascoltare = Dicesi anche alle persone adunate per ascoltare predica, o altra cosa simile
- Uditorio, *sust.*, udienza
- Ugnere e Ungere. *Ugnere le carrucole*, vale adulare, lusingare
- Umanamente, *add.* cortesemente, benignamente
- Umanità, benignità, cortesia
- Umano, *add.*, affabile, benigno, trattabile
- Umiliazione, atti e parole che esprimono e denotano sommissione
- Umore e Omore, disposizione naturale o accidentale del temperamento e dello spirito, il genio, l'inclinazione = *Bell'umore*, dicesi di uomo faceto, allegro, o piacevole = *Fare il bell'umore*, si dice dell'esser fastidioso, stravagante
- Uniformità, ed all'ant. Uniformitate e Uniformitate, somiglianza, o ugualianza di maniera
- Uomo. *Buon uomo*, modo di chiamare uno, di cui non si sappia il nome = *Fare da uomo*, vale operar virilmente
- Urbanamente, *adv.*, con urbanità, civilmente
- Urbanità, ed all'ant. Urbanitate, e Urbanitate; gentilezza, civiltà, maniera civile
- Urbano, *add.*, di costumi civili e cittadineschi, gentile
- Usaggio, v. a., uso
- Usamento, l'usare = Per pratica, conversazione
- Usanza: uso, consuetudine, costume, maniera di vivere e di procedere, comun. frequentata ed usata = *Essere indietro un' usanza*, o simili, vale non essere in punto secondo l'ultima usanza = Per pratica, conversazione
- Usanzaccia, *pegg.* d'usanza; cattiva usanza
- Usare, costumare, avere in usanza, esser solito = Per mettere in uso, adoperare
- Usata, v. a., *sust.* usanza, uso
- Usatamente, *adv.*, coll'uso comun.
- Usato, *sust.*, uso, consuetudine = *add.*, solito, consueto, conforme all'uso = Per posto in uso
- Uscio. *Picchiare l'uscio col piè*, vale donare, o portar presenti, detto, perchè chi porta presenti ha le mani impacciate = *Stringere fra l'uscio e il muro*, vale violentare alcuno a risolversi, non dandogli tempo a pensare
- Uscire ed Escire. *Fare uscir uno*, vale stimolarlo tanto colle parole, ch'ei s'induca, contra sua voglia, a fare e dire quel che tu desideri = *Uscire del segno*, vale eccedere = *Uscire fuori di natura*, vale operare contro il proprio aturale, far cosa contraria alla propria indole
- Uso, *sust.*, usanza, consuetudine
- Usuale, *add.*, di uso comune, ordinario
- VEGLIA, raunata di gente per vegliare in ballando o altro
- Vello, vello. Motto per mostrare

- qualcheduno, e per lo più diledgiando
- Verso. *Mutar verso*, vale mutare stile o maniera
- Vezzeggiamento, il vezzeggiare
- Vezzeggiare, far vezzi, far carezze, carezzare
- Vezzo, delizia, trastullo. *Far vezzi*, vale vezzeggiare, carezzare=*Cascar di vezzi*, vale esser oltremodo lezioso=*Per modo di procedere, o di fare, uso, consuetudine*
- Viaggio, l'andar via per cammino
- Villania, malcreanza, scortesia
- Vincere. *Vincer di cortesia*, vale superare altrui in cortesia, usar più cortesia di lui
- Vinto, persuaso, mosso, vólto a compiacere
- Virtù, Virtute e Virtute, abito di operare secondo la legge naturale, civile e divina
- Visita, l'atto del visitare
- Visitamento, il visitare
- Visitare, che gli antichi dissero talora *visitare*; propriam. andare a vedere altrui per ufficio di carità, o d'affezione, o d'osservanza
- Visitazione, visitamento, il visitare
- Viso. *Fare il viso brusco*, *fare il viso dell'arme*, e simili, maniere particolari dimostranti sdegno=*Fare il viso rosso*, vale mostrar vergogna=*Far buon viso, mostrar buon viso*, o simili, vagliono mostrarsi amico=*Fare viso arcigno*, vale mostrar dispiacere=*Fare viso torto*, vale mostrar dispiacere=*Fare viso lieto*, vale dar segno d'allegrezza o soddisfazione=*Mostrare il viso*, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare, resistere=*Alzare il viso*, vale insuperbire, far del grande=*Dar nel viso*, vale mostrarsi troppo sfacciatamente=*Star col viso basso*, vale esse-
- re in portamento umile=*Star col viso duro*, vale stare in contegno, non cedere
- Vista. *Far gran vista*, vale far dimostrazioni o burbanze
- Vita, costume=*Far buona o mala vita*, vale menar vita di buoni o di rei costumi=*Per modo e qualità di vivere*=*Darsi vita o lieta vita*, vale vivere lietamente=*Far buona vita, vita magna*, e simili, vagliono vivere lautamente—*Far mala vita, vita stretta*, o simili, vagliono vivere meschinamente
- Vivere. *Viver bene*, vale godere, sguazzare=*Viver bene onestamente*, o simili, vale anche talvolta esser d'integrità di vita=*Viver d'accatto*, vale mendicare, vivere di limosina
- Vivo. *Farsi vivo*, vale mostrarsi fiero e ardito
- Vizio, abito elettivo, che consiste nel troppo o nel poco; contrario di virtù
- Vocare, v. l., chiamare, nominare
- Voce. *Aver buona o cattiva voce*, figurat, vale essere in buono, o cattivo concetto
- Vociferare, sparger fama, disseminar voce
- Vociferazione, il vociferare, lama
- Voga. *Essere in voga*, vale essere in uso, essere comun seguitato, o approvato
- Volere alcuno, vale domandarlo, ricercarlo, chiedere di parlargli, o di averlo a sé
- Volgare, add. di volgo, comune
- Volgaresimo, maniere e costumi del volgo
- Volpeggiare, o Golpeggiare, essere astuzie come la volpe
- Volta. *Dare una volta*, e *girare una volta*, vagliono andare alquanto attorno, fare una girata=*Andare o girare in volta*, vale andar vagando, andare attorno

Mostrare il volto, vale dirsi arditamente e coraggiosamente; rispondere, opporsi arditamente; che anche dicesi *mostrare il viso*, o *i denti*

ssimo, *superl.* di vostro, o per maggior espressione o ischerzo

ROZZONE; dicesi a colui che è lo zazzellone, e figur. si dice per uomo di costumi antica

ERIA; attillatura, tutto ciò fanno gli zerbini o g' inna-

morati

Zerbino, persona attillata, per mostarsi inclinata agli amori

Zonzare, andare attorno, e non saper dove, che più comun. si dice *andare a zonzo*

Zonzo. *Andare a zonzo*, vale andare attorno, andar qua e là, e non saper dove

Zoticaggine, rustichezza, rozzezza

Zotichezza, rozzezza, zoticaggine

Zotico, *add.*, intrattabile, di natura ruvida e rozza, strano, stravagante

SEZIONE IV.

Oggetti relativi ai costumi moderni.

ACCIAINO, arnese che si porta tiene affisso sopra le cose e sopra i seggi de' principi e gran personaggi in segno d'onore; è per lo più di forma quadrata e di drappo con drappi o fregi pendenti intorno appellone

ACCIAIO, e Batolo, falda del cappuccio che coprivale le spalle: così si dice la Crusca, ma dagli esempi si dalla medesima sembra fosse una striscia o lista di stoffa, che portavasi sulla spalla di dottori in segno del loro onore, forse in quella guisa che si porta ancora dalla gioventù di alcuni collegii

ACCIAIO, mantello d'ermisino o simile mantellino di velo o rosso con picciol cappuccio di stoffa nera ad uso di maschere, fantoccio di cenci che si porta la notte di Befania attorno, o che nel giorno di Befania si pongono per ischerzo in faccia alle finestre delle case, *pegg.* di befana

ACCIAIO, *V. Befana*
ACCIAIO, bastone che usano i pelliccioli in viaggio per appoggiarsi

Bruno, *sust.*, abito lugubre che si porta per onoranza de' morti

CALAMISTRO, strumento di ferro per uso di arricciare i capelli
Ceremoniale, *sust.*, il libro ove sono registrate le cerimonie

Coda, quella parte di capelli che si portava in passato dagli uomini, ed ora dalle donne, di dietro ravvolti e ristretti insieme

Coltre, dicesi a panno o drappo nero, con cui si usa coprir la bara nel portare i morti alla sepoltura

DOMINÒ, foggia di maschera

FEDÈ, l'anello matrimoniale, nel quale, in cambio di gemme, talora si rappresenta un par di mani congiunte insieme

Festone, quell'adornamento di verzura o di bambagia, o di simil cosa, che si mette intorno a porte, altari o altri luoghi, ove si fa festa

GRAMAGLIA, abito lugubre

LAUREA, corona d'alloro

MASCHERA, faccia o testa finta di carta pesta o di cosa simile

Mascheraccia, *pegg.* di maschera

Mascheretta, *dim.* di maschera

Mascherina, mascheretta

Mascherino, mascheretta

Mascherone, *accr.* di maschera, maschera grande

Minuzata, frondi minute che si spargono in terra per le feste

PIPA, strumento, col quale si fuma il tabacco

RICORDO, ricordanza, pegno; onde diceasi *anello o anelletto da ricordi*, oggidì detto *ricordino*, ad anello gentile, sebben di poco valore, dato ad altrui

per amorevolezza, ed in d'affetto per memoria natore

SERRAGLIO, oggi diceasi al dove i principi turchi, e barbari infedeli, tengono te le loro femmine

TOSONE, quel segno che porta al collo i cavalieri di smadrea; onde l'ordine stes tal cavalleria si dice *del to*

CUCINA

AVVERTENZA. Tre sezioni costituiscono questa categoria; nella prima sono i vocaboli generali proprii della Cucina; nella 2. stanno quelli spettanti ai vari generi di cuciture ed appartenenti a ciò relativi; nella 3. si raccolgono gli utensili della Cucina medesima. — NB. Vedi anche Mensa.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Cucina.

ABBRUSTIRE e **Abbrustolare**; spiccare al fuoco alcuna cosa, onde sia abbrustolata

Abbrustiare, mettere alquanto sulla fiamma gli uccelli pelati per toglierne la peluria

Affettare, tagliare in fette chechessia

Affumare e **Affummare**, esporre al fumo certi commestibili per conservarli

Arrabbiate, diceasi delle vivande cotte in fretta con troppo fuoco

Assettare, cucinare, condire

Attizzare, ammassare e accozzare i tizzoni sul fuoco

BARBOTTARE, rumore che fa l'acqua bollendo

Biscottato, *add.* da biscottare

Bisunto, molto unto, untissimo

Bogliente, che bolle

Bolla, rigonfiamento che fa l'acqua bollendo=sonaglio

Bollente, bogliente

Bollicamento, leggier bollimento

Bollicella, *dim.* di bolla

Bolliciatola, **bollicella**, **bollicina**, **bollicola**

Bollicola, *dim.* di bolla, **bollicina**, piccolo sonaglio dall'acqua bollente

Bolliente, bollente

Bollimento, il bollire

Bollire, diceasi del rigonfiarsi di liquori, quando per gran calore lievan le bolle e i sonagli

Bollitura, l'atto del bollire per tempo proporzionato

Bollizione, il bollire, **bollicamento**, gonfiamento e gorgoglio che fa la cosa che bolle

Bordare, sciaguattare. *V.*

Brace, fuoco senza fiamma, che resta dalle legna abbrustite

Diceasi ancora ai carboni di legna minute spenti

Bracia. *V.* **Brace**

Bracialeuola, fossetta dove è la bracia de' fornelli

Brage. *V.* **Bragia**

Bragia, brace

Bugliente, bogliente

- quel luogo della casa, le si fa il fuoco
- o, massa fatta per ap-
pi fuoco
- un girarosto, vale ri-
o su girando le ruote,
abbia peso sufficiente da
rsi il movimento
- Intaccare i marroni o le
e, acciocchè non iscopa-
uando si mettono a cuo-
- quell' avanzo di pezzetti
e, dopo che se n'è tratto
to, e si dice anche sic-
dicesi di quella voce che
il tizzon verde, quando
a e soffia
- nto, il cigolare
- il cigolare, cigolamento
- ppo da ardere
- che cuoce, ardente
- . Cuocere
- o, il cuocere che fa il
- agg. di civaie, o simili,
facile cocitura
- il cuocere che fa il fuoco
- ta si usa per quello spa-
mpo, onde ha bisogno la
e si ha a cuocere = Dicesi
quell'acqua o altro li-
in cui sia stata cotta
- gla cosa
- te, in forza di *sust.* vale
ate
- to, diconsi quelle cose,
doprano a perfezionare
e della vivanda, come
e, aceto, spezierie ec.
perfezionar le vivande
imenti; e in signif. più
re l'usiamo per ugnere
da con olio semplice-
Dicesi anche del confet-
ndire
- a forza di *sust.*, condi-
- , condimento, il condire
- Confettare, far confezione, con-
dire coll'acconciare a modo di
confezione
- Confettato, messo in confezione
- Confettura, confezione
- Conficere, v. l., confettare
- Cotta, cocitura, cottura
- Cotticchiare, tener checcchessia
per qualche spazio di tempo su
i carboni ardenti per dargli una
leggiera cottura
- Cotto, *sust.*, vale lo stesso che
cucina nel signif. di cosa o vi-
vanda cotta o che si fa cuocere =
Cotto, *sust.*, cottura = Cotto, *add.*
da cuocere = Cotto, in forza di
sust. vale la cosa o la vivanda
cotta
- Cottoio, facile a cuocersi, di facil
cuocitura
- Cottura, il cuocere e la parte o
cosa cotta
- Cozione, cocitura
- Crogiolare, per simil. ben cuo-
cersi, avere il fuoco a ragione;
e dicesi di commestibili
- Crogiolo, cottura lunga che si dà
alle vivande con fuoco tempe-
rato
- Crosciare, bollire in colmo o a
scroscio, che anche si dice scro-
sciare
- Croscio, il romor che fa l'acqua
o altra cosa simile nel bollire
- Crudele, *agg.* della civaia di dif-
ficile cottura, è il contrario di
cottoia
- Crudità, *astr.* di crudo in signif.
di non cotto
- Crudo, non colto
- Cucina, luogo dove la vivanda si
cuoce = *Di buona cucina*, vale
atto a ben cuocersi, cottoio,
cottoio. *Di mala cucina*, vale
il contrario
- Cucinaio, cuciniere
- Cucinare, far la cucina, cuocer le
vivande
- Cucinario, appartenente a cucina
o all'arte di cucinare

Cucinatore, cuochiere
 Cucinatura, l'atto di cucinare
 Cuvetta, *dim.* di cucina
 Cuciniere, cuoco, che cuoce la vivanda o che fa la cucina
 Cucinuzza, piccola cucina
 Cuoca, cuciniera
 Cuocere, apprestare i cibi per mezzo del fuoco, onde renderli più acconci al nutrimento, e più grati al palato.—Tenere al fuoco chechessia tanto che per la forza del calore si alteri o si muti da quello ch'era prima, senz'alterarne molto la figura o la sostanza
 Cuocitura, il cuocere, cottura
 Cuoco, colui che cuoce le vivande, cuochiere
DIBATTERE, battere in qua e in là prestamente con chechessia dentro a vaso materie viscosae, per istemperarle ed incorporarle insieme ad uso di cucina
 Dibattimento, il dibattere
 Dibattito, dibattimento
 Digrassare, levare il grasso
 Diguazzamento, il diguazzare
 Diguazzare, dibatter l'acqua o altri liquori ne'vasi.—Diguazzare alcun vaso, si dice del dimenarlo ad effetto di diguazzar ciò che vi si contiene
 Dischiunare, schiumare
 Disfornare, estrarre dal forno
 Dispumato, spumato, schiumato, che fa schiuma o spuma, o piuttosto a cui si è cavata la spuma
 Dissalare, tenere in molle i salumi per levarne il sale
 Disguernere, rinettare i coltelli e simili dall'unto
EBOLLIMENTO, bollimento
 Ebollire, v. l. bollire
 Ebollizione, bollimento, ebollimento
 Ebulliente, bollente, che bolle
 Ebullizione, bollimento, veemente agitazione d'un fluido, che manda bolle e gorgoglia alor ch'è

esposto all'azione del fuoco
FERVENTE, bollente, cocente
 Fervere, bollire, esser cocente
 Filiggine, quella materia nera che lascia il fumo su pe' camini
 Flugginoso, che ha filiggine
 Fornala, *fem.* di fornajo
 Fornaina, giovane fornajo
 Fornaino, *dim.* di fornajo
 Fornajo, quegli che fa il pane lo cuoce
 Fornata, infornata
 Friggere, vale ribollire, cominciare a bollire a secco, e si dice anche del bollire dell'olio o altri liquidi simili
 Friggio, strepito e resistenza che fa un liquido al fuoco nel friggere
 Frollare, far divenir frollo
 Frollatura, frollamento, il frollare
 Frollo, agg. di carne da mangiar che abbia ammollito il taglio sia diventata tenera, contratto di tigioso
 Fuliggine, filiggine
 Fuliginoso, nero per la fuliggine
GIRATO, parlandosi d'arrosto, vale cotto nello schidone
 Gorgogliamento, l'atto del gorgogliare
 Gorgogliare, diciamo del rumore che fanno i liquidi bollenti
 Gorgoglio, gorgogliamento, il gorgogliare
 Grattugiare, sbriciolare cose, frangandole alla grattugia
 Grillare, principiare a bollire
 Grillettare, far quel rumore che fanno le cose che poste al fuoco cominciano a sobbollire
 Guattera, fantesca vile
 Guatteraccio, *pegg.* di guattero
 Guatterino, *dim.* di guattero
 Guattero, servente del cuoco
IMBRODARE, comun. si dice imbrodolare
 Imbrodolare, intridere, imbrodolare di brodo

ratto di cosa	Mettere a fuoco, porre le vivande al fuoco per cuocerle
are la carne	Mezzellone, mezzo tra liquido e sodo, che si spessisce, bazzotto
redienti entro	Olla, <i>figurat.</i> , si dice anche del cibo contenuto nell'olla
ne salsicciotti,	PADELLATA, tutta quella quantità di roba, che in una volta si cuoce nella padella
che impasta,	Paiolata, quantità di roba che si cuoce o che entra in un paiuolo
urina per far	Paiuolo, paiolata
come le cialde	Panizzabile, che può ridursi in pane
i crusca	Panizzazione, panificio
dare il fuoco	Pastoso, agg. di pane, vale semicrudo
si per legger-	Pentola. <i>Occhi della pentola</i> , si dicono per similit. le scandelle galleggianti nel brodo grasso della pentola
in forno	Porre <i>a fuoco</i> , vale mettere le pentole ecc. colle vivande o simili, a cuocersi o a bollire
o altra ma-	RASSEGARE, si dice del rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro e altri liquori grassi, assevare
o in una volta	Rattizzare, riordinare i tizzi onde si nutrice il fuoco
are	Ribollimento, il ribollire
saporito	Ribollire, di nuovo bollire, e allora semplicemente bollire
pore, far sa-	Ribollitivo, che ribolle
are nello schi-	Ricorsoio. <i>Bollire a ricorsoio</i> , vale bollire col maggior colmo, che anche si dice <i>a scroscio</i>
e nel tegame	Ricuocere, cuocer di nuovo
are	Rigoglio, dicesi il susurro che fa la pentola quando bolle
li che lava le	Rigovernare, propr. dicesi del lavare e nettare le stoviglie imbrattate
ro	Rigovernatura, lavatura di stoviglie o l'acqua con che si sono lavate
<i>llire</i> o simili,	SCALDAMENTO, lo scaldare
vale cuocere,	Scaldare, indurre il caldo in checchia
o a poco, con	Scaldatore, che scalda
, vale comin-	Schiama, aggregato d' infinite bol-
re e il levare	
asta mediante	
ento—Lievito,	
zione	
do, struggere	
vole a lique-	
refarsi	
re, agitare o	
in mano, e si	
ose liquide o	
quido	
ta	

- le, sonagli o gallozzoline ripiene d'aria, che si producono nelle cose liquide per forza di calore
- Schiumante, che schiuma, che fa schiuma
- Schiumare, levare e tor via la schiuma
- Schiuoso, pieno di schiuma
- Scrosciare, si dice del bollire che fa l'acqua smoderatamente
- Scrosciata, lo scrosciare
- Scroscio, croscio, il rumor che fa l'acqua o altro liquore quando bolle
- Secacatiffa, legna secca che facilmente arde
- Sfriggolare e Sfrigolare, quel rumoretto o fragore, che fa il pesce o la frittura nella padella mentre si frigge
- Sobollimento, il sobollire, leggier bollimento
- Sobollire, copertamente bollire
- Sonaglio, dicesi a quella bolla che fa l'acqua, quand' ella bolle
- Soprabbollire, bollire di soverchio, bollire per troppo tempo
- Sopraccuoco, colui che soprantende ai cuochi
- Sottocuoco, aiuto del cuoco
- Spuma, schiuma
- Spumare, far la spuma
- Spumeggiare, spumare
- Spumoso, pieno di spuma
- Squagliamento, lo squagliare
- Squagliare, liquefare, struggere, contrario di coagulare
- Stagionare, si usa anche in sentim. pass., parlando di vivande e vale il ridursi delle medesime a perfetta cottura
- Stiuma, schiuma
- Stiumare, schiumare
- Stizzo, tizzone, tizzo
- Stizzone, tizzone
- Stoviglieria, stato e qualità del vasellame, detto stoviglie
- Stracotto, cotto eccedentemente
- Stumia, schiuma
- Stumia. *V.* Stumia
- Stummiare. *V.* Stumiare
- Stumiare, togliere la stumia
- Subbollire, sbogliantare, sobollire
- Sugo della pentola, dicesi in scherzo per brodo
- Sussidenza, posatura, fondaccio
- TEGAMATA, tanta materia, quanta entra in un tegame
- Tegliata, quantità di roba da essersi in una volta nella teglia
- Tepefare, v. l. riscaldare
- Tepefatto, v. l. *add.*, da tepefare
- Tepeficare, far tiepido, intepidire
- Tepore, v. l. tiepidità
- Tiepido e Tepido, *add.*, che è di caldezza temperata, tra caldo e freddo
- Tizzo, tizzone
- Tizzoncello, *dim.* di tizzone, tizzone piccolo
- Tizzone, pezzo di legno abbruciato da un lato
- Torrido, *add.*, secco, arrostito dal troppo caldo
- Tracocente, *add.*, più che cocente, cocentissimo
- Tracotto, *add.*, più che cotto, stracotto
- Tramescolare, v. a., confonder mescolando
- Tramestare, confonder mescolando, rivoltare
- Tramestio, il tramestare
- Tramischianza, meschiamento, stanza
- Tramischiare, mischiare
- Travasare, far passare il liquore, o altra cosa, di vaso in vaso
- Tritamento, il tritare
- Tritare, ridurre in minutissime particelle
- Tritato, *add.* da tritare
- Tritatura, tritamento
- Trito, *add.* da tritare = per trito
- Tritolo, minuzzolo
- Tritura, il tritare
- Trituramento, triturazione
- Triturare, ridurre in trito, & tritura di checchessia

urazione, tritura, il tritare
 ato, *add.* da trotare
 ERE e Ungere, aspergere, o
 egare, o impiastirare con gras-
 olio o altra cosa, che abbia
 l' unto
 ffamento, immollamento, im-
 gnamento, umettazione
 ffare, v. l., dare e accrescere
 iore, inumidire, e dicesi per
 più di cibi
 ffazione, l' umettare
 re, lo stesso che ugnere,
 gere
 to, *add.*, da untare
 ccio, *dim.* di unto, alquanto
 to
 ssimo, *superl.* d' unto
 , *sust.*, cosa unta, o che ugne
 Per untume
 me, materia untuosa
 oso, *add.*, che ha in sè del-

l' unto, del grassume
 Utensili, quegli strumenti, arnesi
 e mobili, che vengono spesso ad
 uso nelle case, e per lo più
 nelle cucine
 VAMPA, vapore e ardore ch' esce
 da gran fiamma
 Vampaccia, *add.*, che vampeggia
 Vampeggiare, render vampa
 Vampo, vampa
 Vampore, v. a., vampo
 Versare, fare uscir fuori quello
 ch' è dentro a vaso, sacco, o
 cosa simile, rovesciandolo, o fa-
 cendolo traboccare, o spargen-
 dolo in altra maniera
 Vieto, *add.*, stantio, rancido, e di
 cattivo sapore per troppa vec-
 chiezza, e dicesi per lo più di
 carne secca, di sugna, d' olio e
 simili
 Vietume, roba vieta

SEZIONE II.

*Vocaboli proprii ai varii generi di cuciture,
 ed agli apprestamenti a ciò relativi.*

APIONARE, soffriggere, e te-
 in molle, in aceto il car-
 o altro pesce per conser-
 o
 te (uova) cioè cotte som-
 e nell'acqua bollente
 ffare, il cuocer l' uova nel-
 o intere nella padella, a
 di frittelle
 fice, *agg.* di commestibile
 o con succhi agri e dolci
 e, cuocere qualsivoglia vi-
 nell'acqua
 mento, lo allessare
 orata, pasta secca da sè
 iare, cucinar carne o pe-
 pasticcio o ad uso di pa-
 cuocere senza aiuto
 come in ischidione, in
 ce o simili
 otto e fatto arrosto
 vanda arrostita

BISCOTTARE, cuocere checchessia,
 a modo di biscotto
 Biscotto, biscottato
 Bislessare, lessare alquanto, che
 diciam dare un bollire
 Brustolare, abbrustolare
 CANDIRE, dicesi del conciare frut-
 ta o simili facendole bollire in
 zucchero mescolato con chiara
 d' uova
 Carpionare, cucinare alcun pesce
 nel modo che si cuoce più com-
 mun. il carpio
 FRIGGERE, cuocere checchessia in
 padella con olio, lardo o simili-
 Per simil, vale ardere, arrostitire
 Frittura, l' atto e la maniera di
 friggere
 GIGOTTO, franzesismo usato spe-
 zialmente dai cuochi invece di
 coseiotto di castrato, ch' è il suo
 proprio nome toscano
 Giulebbare, cuocere a forma

TELLI, nel numero del più
ono quelle paste tagliate
coli pezzi, che comun. si
per farne minestre
ni, filo fatto di paste, che
no per farne minestre
ra, che si cucinano più
n. le trote
sca, ventre di porco ri-
di carne, uova, cacio ed
battute insieme, e messo
pressa

ZANZAVERATA, saporetto, salsa, e
simili per condimento di vivande
Zimino, sorta di vivanda di par-
ticular cuocitura e condimento
Zuccherato, *add.*, condito di zuc-
chero, dolce
Zuccherino, *sust.*, pasta azzima
intrisa con uova e zucchero
Zughetto, *dim.* di zugo
Zugo, sorta di frittelle fatte di
pasta, avvolte in tondo sur un
fuscello, e cotte coll'olio nella
padella

SEZIONE III.

Utensili di Cucina.

ferro del focolare per so-
re le legna e lo spiedo
COLO, strumento di legno
o, fatto a foggia di sco-
che tenuto colla mano si-
si percote colla destra
ta d'un pezzo di legno an-
so tornito e fatto a uso di
llo
lo, vaso di terra o di ver-
er riporvi e tenervi con-
e simili
ella, vaso di rame stagna-
di terra cotta, chiuso con
chio per cuocervi entro
o, spezie di cassetta, in
l ripone la brace spenta
In Firenze dicesi di quel
stagnato, nel quale si fa
vanda del caffè
TIERA, vaso in cui si fa bol-
l caffè tostato e polveriz-
per farne bevanda
o, vaso ordinariam. di rame
caldarvi e bollirvi entro
hessia=Vaso da trarre ac-
ne, grandissima caldaia
ola, *dim.* di caldaia, picco-
daia
ne, caldaia grande
ttino, *dim.* di calderotto

Calderotto, vaso fatto a guisa di
caldaia piccola
Calderuola, caldaia piccola
Canavaccio, pezzo di panno gros-
so col quale si spolverano, si
asciugano le masserizie, e si
fanno altre simili operazioni
Canovaccio, canavaccio
Capanna *del cammino*, è quella
parte che immediatamente dal
focolare riceve il fumo e va fino
alla gola o torretta
Capifuoco, alare
Cassa, recipiente a foggia di cas-
settina rotonda e allungata, in
cui ei chiude il ripieno dei pa-
sticcii
Cassamadia, cassa a foggia di ma-
dia
Casseruola, strumento di metallo
con manico ad uso di cuocervi
dentro varie cose
Catena da fuoco: è quella catena,
che si tiene ne' cammini per at-
taccare sopra il fuoco, paiuoli,
calderotti e simili
Catino, vaso di terra cotta nel
quale per lo più si lavano le
stoviglie
Cioccolattiera, vaso in cui si bolle
la cioccolata
Cioccolattiere, cioccolattiera, *vaso*
da bollire la cioccolata

- Graticola, graticola**
Cuccuma, vaso notissimo di rame o d'altro metallo, o di terra, nel quale si fa bollire l'acqua
- Focolare**, luogo nelle case sotto il cammino, dove si fa il fuoco
- Focolare**, scaldavivande, o forse ciò che oggi diciamo fornello
- Focone**, nelle galee e simili, si dice il luogo dove si fa il fuoco
- Fornelletto**, *dim.* di fornello
- Fornellina**, fornellino
- Fornellino**, *dim.* di fornello
- Fornello**, spezie di tegghia, per lo più di ferro, con coperchio a guisa di campana, per uso di cuocerli entro frutta, pasticcerie e simili
- Forno**, luogo di figura rotonda, fatto in volta, e con apertura semi-ovale che si chiama bocca, per uso di cuocere il pane od altro; e ve ne ha di altre forme
- Frontone**, pietra di ferro o simile che mettesi ne' cammini per rimandare il calore, o per riparo del muro dall'attività del fuoco
- Fumaiuolo**, Fummaiuolo e Fummaiuolo, rocca del cammino ch' esce dal tetto, per la quale esala il fumo
- GHIOTTA**, tegame di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto quand' e' si gira, per raccogliere l'unto che cola, o per cuocere vivande in forno
- Girarrosto**, macchinetta di ferro o di legno con ruote e pesi, la quale serve a girar lo spiedo per cuocere l'arrosto
- Gratella**. V. Graticola
- Graticola**, strumento da cucina, formato di spranghette di ferro, intraversate sopra un telaioetto dello stesso metallo, sopra il quale s'arrostiscono carue, pesce e simili cose da mangiare
- Graticoletta**, *dim.* di graticola
- Grattugia**, arnese fatto di lamiera di ferro e simili, bucata e rotonda chiosa da una banda, dalla quale si stropiccia e frega su la cosa che si vuol grattugiare
- Grattugina**, *dim.* di grattugia
- Guardavivande**, arnese da cuoco, dire le robe da mangiare, moscaiuola
- INFORNAPANE**, pala da informar il pane
- LAVEGGIO**, vaso che si usa in Lombardia per cuocerli entro la vivanda, in cambio di pentola, ed ha il manico come il paiuolo
- Lebete**, paiuolo, caldaia, laveggio, bacino
- Leccarda**, la ghiotta, ch'è quell'attensile di rame, ferro o simil, ad uso di ricevere il grasso che scola dall'arrosto mentre e' si gira
- MANTICE**, strumento che attrie e manda fuor l'aria e serve per soffiare nel fuoco
- Manticetto**, *dim.* di mantice
- Matterello**, legno lungo e rotondo, su cui si avvolge la pasta per isplanarla e assottigliarla
- Menarrosto**, strumento da cucina, che serve a girare l'arrosto = girarrosto
- Mestatoio**, strumento con cui si mesta
- Mestola**, strumento per lo più da cucina, di legno, o di ferro smagnato, e di varie forme, il quale s'adopera a mestare e tramennar le vivande che si cuociono o le cotte
- Mestoletta e Mestolino**, *dim.* di mestola
- Molle e Mollì**, strumento di ferro da rattizzare il fuoco: e si dice sempre nel numero del più
- Mortaioetto**, *dim.* di mortaio
- Mortaio**, vaso nel quale si mescolano le materie per far la salsa e il sapore o altro
- Mortaione**, *accr.* di mortaio
- Mortaro**. V. Mortaio
- Moscaiuola e Moscaiuola**, arnese

- composto di regoli di legno di forma quadra e impannato di tela, e serve per guardar dalle mosche carne o altro camangiare
- OLLA**, pentola
- PADELLA**, strumento di cucina, nel quale si friggono o cuociono in altra maniera le vivande
- Padelletta**, *dim.* di padella
- Padellina**, padelletta
- Padellino**, *dim.* di padella
- Padellone**, *accr.* di padella, padella grande
- Padellotto**, padella grande
- Paiolo**, paiuolo
- Paiuolo**, vaso di metallo rotondo, con manico di ferro arcato; strumento da cucina e serve per bollirvi entro checcchia
- Paletta**, piccola pala di ferro e si dice propr. di quella che s'adopera nel focolare
- Pentola**, vaso per lo più di terra cotta, nel quale, posto al fuoco, si cuociono le vivande
- Pentolaccia**, *accr.* e *pegg.* di pentola
- Pentolaccio**, *pegg.* di pentolo
- Pentoletta**, *dim.* di pentola
- Pentolino**, *dim.* di pentolo
- Pentolo**. V. Pentola
- Pentolona** e **Pentolone**, *accr.* di pentola e di pentolo
- Pepaiuolo**, arnese di legno per istacciare il pepe
- Pignatta** e **Pignatto**, pentola
- Pignattello**, pignattino
- Pignattino**, piccola pignatta
- Pignatto**. V. Pignatta
- RAMAIUOLO** e **Ramaiuolo**, strumento di cucina di ferro stagnato, quasi in forma di cucchiaino
- Rastrelliera**, strumento dove si tengon le stoviglie
- Romaiolino**, *dim.* di romaiolo
- Romaiolo** e **Romaiuolo**, strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato o di legno, fatto a guisa di mezza palla vota, con manico stretto e sottile
- SCALDAVIVANDE**, vaso per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande nei piatti, e fansene di più fogge
- Scancieria**, si dice ad alcuni palchetti d'asse, che per lo più si tengono nelle cucine
- Schidione**, strumento lungo e sottile, nel quale s'infilzano i carnaggi per cuocerli arrosto, ed è per lo più di ferro
- Seldumatoio**, strumento di legno in forma di cucchiaino bucatto per uso della cucina
- Scotitoio**, reticino o vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata e altro per iscacciarne l'acqua
- Scumaruola**, mestola di ferro stagnato e forata ad uso di levar via la schiuma delle cose che si fanno bollire
- Soffietto**, strumento col quale, spingendosi l'aria, si genera il vento per accender fuoco o simili
- Soffione**, canna traforata da soffiare nel fuoco
- Spedone**, spiedone
- Spiede** e **Spiedo**, schidione
- Spiedone**, spiedo grande
- Stagno**, vasi o pialteria di stagno
- Stidione**, Schidione
- Stoviglie** e **Stoviglie**, generalmente si dicono tutt'i vasi di terra, de' quali ci serviamo per uso di cucina
- Strofinaccio** e **Strofinacciolo**, propriam. tanto capecchio o stoppa o cencio molle, che si possa tenere in mano, e a tanta quantità asciutta dicesi *batuffolo*, e serve per istropicciare, o strofinar le stoviglie quando si rigovernano
- TAFFERIA**, vaso di legno, di forma simile al bacino
- Tagliere** e **Tagliero**, legno piano,

- ritondo, a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande = gli antichi lo usarono per piatto, o piattello assolutamente
- Taglieretto, *dim.* di tagliere
- Taglieruzzo, *dim.* di tagliere
- Tavola, arnese composto d'una o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve principal. per mensa
- Tavoletta, piccola tavola
- Tavolotto, tavola alquanto grande
- Tegame, vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande
- Tegamino, *dim.* di tegame
- Tegghia, vaso di rame piano, e stagnato di dentro, dove si cuociono torte, migliacci e simili cose = E *tegghia* si chiama un vaso simile di terra, o di ferro, con che si cuopre il piatto, o il tegame, e anche la stessa tegghia la quale infocata, rosola le vivande
- Tegghina, *dim.* di tegghia
- Tegghiuza, *dim.* di tegghia
- Teglia, tegghia
- Teglion, teglia grande
- Testo, stoviglia di terra cotta, rotonda, ed alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola = ed è ancora altra stoviglia, di terra cotta, piana a guisa di tagliere, per uso di cuocervi sopra alcuna cosa
- Trabaccolo, arnese composto d'alcuni legni curvati, che si mette sopra al fuoco, per porvi su panni da scaldare
- Treppiede e Treppiè, strumento triangolare di ferro con tre piedi, ad uso per lo più di cucina
- Tripode, lo stesso che treppiede
- UTELLO, piccol vasetto di terra cotta, invetriato, per uso di tenere olio, aceto e simili per condire
- VAGELLO, caldaia grande
- Vascolo, piccolo vaso
- Vase, vaso
- Vasellame, vasellamento
- Vasellamento; quantità di vasi di qualunque materia per uso di tavola, di cucina e simili
- Vaselletiera, ripostiglio da vasetti
- Vaselletino, *dim.* di vaselletto
- Vaselletto, *dim.* di vasello
- Vasellino, vaselletto
- Vasello, *dim.* di vaso, ma si prende anche assolut. per vaso
- Vasetto, *dim.* di vaso
- Vaso, nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in sé qualche cosa, e più particul. liquori
- Vasotto, *accr.* di vaso

DIO E PARADISO, DEMONIO E INFERNO.

AVVERTENZA. In sei sezioni è disposta la materia di questa *tabella*. Nella 1. sono i vocaboli pertinenti a Dio e al paradiso; nella 2. stanno quegli spettanti particolarmente alla vita; nella 3. si comprendono le voci proprie al paradiso e spiriti di quello abitatori; nella 4. sono i vocaboli generali poi al demonio e all'inferno; nella 5. si schierano i nomi spiriti maligni; nella 6. ed ultima si racchiudono le voci all'inferno.

B. Vedi anche Rito sacro, Tempio e Teologia.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi a Dio e al Paradiso.

GALE, grazia abituale, quella
zia, quel dono che si riceve
virtù de' sacramenti
nciare. Acconciarsi dell'ani-
prepararsi alla morte, col
vere i sacramenti della
esa
mento, l'adorare
re, riverire con atti pieni di
iltà e di divozione, e si usa
erso Dio, benchè si prenda
ra anche per significare il
to dei Santi e delle cose sa-
= Per orare, far orazione
ito, add. da adorare
zione, adoramento
ogico, v. g., pio, divoto, che
tta ai Santi o alle cose sante
sdei e Agnusdeo, dicesi per
stia consagrada
prendesi talora per Cielo
e dell'uomo verso Dio, che
he dicesi carità, e desiderio
mirsi in ispirito con Dio
lesco, add., angelico
licamente, *avv.*, in modo an-
co
licato, add., simile ad angelo
he ha dell'angelo=per beato,
ce
lichezza, v. s., simiglianza di
elo
lico, d'angelo
pologia, v. g., figura per la

quale le sacre carte attribui-
scono a Dio le azioni ed affezio-
ni umane
Antropomorfità, v. g., colui che at-
tribuisce a Dio la figura d'un
uomo
Apparimento, manifestazione d'un
oggetto, il quale, per sé stesso
invisibile, si rende visibile
Apparire, farsi vedere, presentarsi
alla vista altrui
Apparita, apparimento, apparito,
add. da apparire
Apparizione, apparimento
Apparso, add., apparito
Arcano, sust., segreto, mistero
Attuale, add. Grazia attuale, è
la grazia che vien data da Dio
in atto, e per l'atto, a differen-
za dell'abituale, che porta l'abito
BEARE, far beato, dar la beatitu-
dine
Beatamente, avv., con beatitudine
Beatificare, beare=neutr., repu-
tare uno beato = Per dare il
culto di beato dopo morte ad
alcun servo di Dio
Beatificazione, il beatificare
Beatissimamente, superl. di bea-
tamente
Benedire, pregar ben da Dio
CARISMA, e presso qualche antico
Carismate, v. g., dono, grazia
che consola; e dicesi propria-

mente de' doni dello Spirito Santo
Carità, Caritate e Caritate; propr. diritta affezione d' animo, onde s' ama Iddio per sé, e il prossimo per amor di Dio
Celeste, *add.* di Cielo, che appartiene al Cielo, che abita nel Cielo, ch' è degno di stare in Cielo, o simile
Celestiale, *add.*, celeste, cioè del Cielo, appar. al Cielo, degno del Cielo
Celestialmente, *adv.*, a modo celestiale o degli spiriti celestiali
Celestino, *v. a.*, usato nel signif. di celestiale
Celesto, *v. a.*, celeste
Cherubico, *add.* di qualità di cherubico
Cielo, diceasi per la potenza sovraumana
Confermare, diceasi che Iddio conferma in grazia, allorché egli accorda una soprabbondanza di grazie da poter perseverare nella giustizia
Consagrato, diceasi per deificazione
Consecrare e Consegrazione, mettere fra gli Dei
Consustanzialità, unità e identità di sostanza
Consustanzialmente, *adv.*, in modo consustanziale
Cooperante, *agg.* di grazia, e vale che Dio aiuta l' opera nell' atto ch' ella si fa
Corpo. *Corpo di Cristo*, diceasi il Sacramento dell' altare
Corpus Domini, *v. l.*, il Santiss. Sacramento dell' altare
DEIFICAMENTO. *V.* Deificazione, divinizzazione
Deificare, *neutr. pass.*, essere beatificato o glorificato
Deificato, *add.*, da deificare
Deifico, *add.*, divino, che tiene del divino
Delforme, *add.*, divino, che ha for-

ma divina
Destino, presso i gentili fu detto anche *fato*, e fu creduto essere una potenza superiore agli altri loro Dei, e che da essa fossero necessariamente ordinati gli eventi. = Oggi si prende dai Cristiani per un occulto ordinamento di Dio
Divinale, *add.*, *v. a.*, divino
Divinamente, *adv.*, *v. a.*, divinamente
Divinamente, *adv.*, in maniera divina, con divinità
Divinissimamente, *superl.* di divinamente
Divinissimo, *superl.* di divino
Divinizzare, far divino
Divinizzato, *add.* da divinizzare
Divinizzazione, il divinizzare, deificazione
Divino, *sust.*, macatro in divinità = *add.*, quello che appartiene a divinità o che partecipa di essa
Divozione, affetto pio, pronto, fervore verso Dio e verso le cose sacre =
Dulia, *v. g.*, culto, venerazione che si presta ai Santi
EMPIREO, *add.*, epitteto del Cielo
Etera, *v. l.*, Cielo
Etereo, *add.*, celeste, del Cielo
Eterio, etereo
Eternale, *add.*, d' eternità, eterno
Eternalmente, *adv.*, sempre, in eterno = per lo stesso che ab eterno
Eternamente, eternalmente
Eternare, fare eterno, far che una cosa non finisca mai = *Farsi eterno*, immortalarsi
Eternato, *add.* da eternare
Eternità, Eternidade e Eternitate, misura interminabile ed infinita di durazione, che non ha principio, nè mezzo, nè fine, e qualche volta che ha principio, ma non fine
Eterno, *add.*, senza fine e senza principio, e qualche volta sol-

mente senza fine = *avv.*, eternamente

ISIA, dicesi per giro o cerchio del Cielo

F. Fede

ide, voce che in generale significa credenza ferma in alcuna cosa, ma più spesso, specialmente fra cattolici, vale una delle virtù teologiche, quella cioè per la quale si crede che Dio abbia rivelate agli uomini diverse virtù utili alla vita temporale ed alla eterna = Per religione = Per religione cristiana, anche senza altro aggiunto

LORIFICAMENTO, glorificazione orificare, lodare, dar gloria

orificazione, il glorificare, donamento e ricevimento di gloria = *Glorificazione degli eletti*, dicesi l'innalzamento della creatura alla gloria eterna

oriosamente, *avv.*, con gloria

oriosissimamente, *sup.* di gloriosamente

uardare. *Dio mi guardi*, è la

abit dei Latini; Dio me ne liberi; cessi Iddio = detto assolut., vale guardimi Iddio

ALISMO, ipotesi e dottrina di coloro i quali sostengono che Dio solamente sono le idee

tutte le cose

ortale, *avv.*, non sottoposto

orte

radisare, mettere in paradiso

beatificare

o, v. a., agg. del supremo

empireo

re, porre o collocare in

farsi partecipe di Dio, e

deificarsi

avv., da indiare = Per dei-

alla visione o cognizione dei beati, colla quale egli fruiscono di Dio

Iperdulia, culto che si rende ad una creatura per cagione della sua eccellenza creata, ma ammirabile e particolare, e questo è quel culto ch'è dovuto alla SS. V. M. Madre di G. C.

LAUDA, componimento in verso in lode d'Iddio

Laudabile, *avv.*, degno di laude; da essere lodato

Laudabilissimo, *superl.* di laudabile

Laudazione, laude

Laude, parole in ammendazione e in gloria specialmente di Dio

Laudore, v. a., laude

Laudoso, v. a., *avv.* di laude

Lume di gloria, chiamano i teologi quel soccorso che Iddio dà

alle anime de' Beati, affinché possano vedere intuitivamente la

Maestà divina

MIRACOLO, cosa soprannaturale, opera ed effetto che non si può fare se non dalla prima cagione

Miracolosamente, *avv.*, per miracolo, con miracolo

Miracolosissimo, *sup.* di miracoloso

Miracoloso, *avv.* di miracolo, che ha del soprannaturale

Mostrare, verbo proprio de' miracoli, ed è l'*ostendere* della S. Scrittura

ORACOLO, risposta degli Dei

Ostia, quel che s'offerisce a Dio in sacrificio = Per quel pane che si consacra alla Messa

PREDESTINARE, il prevedere che fa Iddio la salute degli uomini

Predestinazione, il predestinare

Predestino, predestinazione

Prodigio, cosa insolita nell'ordine consueto della natura

REVELAZIONE, manifestazione soprannaturale di cosa occulta

Rivelare, ispirazione divina

Missione, i teologi con questa parola intendono denotare come una delle tre persone divine proceda dall'altra, quando si tratta di operare alcuna cosa fuori di sé medesimo

Misterio e **Mistoro**, v. g., cosa segreta, impossibile a comprendersi — per l'Eucaristia

Misterioso, *add.*, che ha in sé mistero

Mistico, *add.*, misterioso

NATURANTE, *add.*, che dà natura, come cagione efficiente, ed è per lo più agg. di natura, e si intende di Dio, come creatore della natura

Nome e **Numine**, detta

ONNIPOTENTE e **Onnipotente**, *add.*, che può tutto

Onnipotentissimo, *sup.* d'onnipotente

Onnipotenza, attributo principale di Dio

Onniscienza, scienza di tutte le cose, la quale è in Dio

PARACLITO, v. g., nome che si dà allo Spirito santo, e talora, si usa in forza di *add.*

Providenza e **Provvidenza**, ed all'ant. **Provvidenzia**, ragione nella mente divina, secondo la quale Dio ordina e dirige tutte le cose al fine

Provvedenza e **Provvedenzia**. V. **Providenza**

REDENTORE, dicesi a G. C. che redense gli uomini dal peccato

Relazione, vocabolo usato da' teologi per denotare quelle divine perfezioni che *personali* s'appellano, in quanto per queste una persona divina è riferita ad un'altra e da essa distinta

Ricreatore, dicesi per redentore

Rigeneratore, redentore

Rivelatore, che rivela

SABAOT, che alcuni scrivono anche **Sabaotà**. Voce ebraica, che s'interpreta delle virtù, ovvero

degli eserciti, e dicesi di Dio Salvatore, Salvatore

Salvatore, posto assolut. s'intende propr. Gesù Cristo

Santificante, *add.*, che santifica, ed è agg. della grazia divina

Santificatore, che santifica

Santissimo, *sup.* di Santo Santo, dassi tale epitetto a Dio stesso

Sempiterno, *add.*, che non ha avuto origine, e che non può aver fine; eterno

Signore, detto assolut. e per eccellenza di Dio, e più particolarmente di G. Cristo. Quasi significa Dio o Cristo, spesso dicesi *nostro Signore*, senza l'articolo

Sopraceleste, *add.*, che è sopra al cielo, sopracelestiale

Sopracelestiale, *add.*, ch'è sopra i cieli, che sta sopra; ed è superiore alle cose celesti

Soprasanto, *add.*, più che santo

Sopreterno, *add.*, più che eterno, e dicesi in maniera enfatica

Soprintellettuale, *add.* di là di intellettuale

Sovraceleste, *add.*, che è sopra le cose celesti, sopraceleste

Sovragglorioso, *add.*, più che glorioso, gloriosissimo

Spirare, secondo i teologi, vuol produrre, e dicesi del modo con cui lo Spirito santo procede dal Padre e dal Figlio

Spirazione, spirare

Spiritosanto e **Spirito santo**, la terza persona della santissima

Trinità

TETRAGRAMMATO, v. g., quadrilatero, nome composto di quattro lettere; e si dice specialmentemente dell'inclifabile nome di Dio

Traglorioso, *add.*, più che glorioso, glorioso oltre misura, gloriosissimo

Trinità, ed all'ant. **Trinitate**

Trinitate, vocabolo teologico

le si denotano le tre divine
 l., vocabolo teologico, e tre, cioè di tre per-
 b, per antonomasia di-
 cesi del Verbo Eterno, come Figliuol di Dio
 VERBO divino o di Dio, e talora anche verbo assolut. s' intende Gesù Cristo figliuolo di Dio
 Vero. *Eterno vero*, intendesi Dio

SEZIONE III.

proprie al paradiso e agli spiriti di quello abitatori.

a., angelo
 Angiolo, v. g., creatura
 te spirituale ed intel-
 che da Dio non fu ac-
 cata a corpo
 , dim. d'angiolo
 , dim. d'angiolo
 , Angelo
 V. Appostolo
 ed Apostolo, epiteto che
 rincipalmente ai dodici
 i di Gesù Cristo, da Lui
 a predicare il Vangelo,
 ancora in forza di *sust.*
 , arcangelo
 e Arcangiolo, v. g. spi-
 ordine superiore a
 egli angeli
 e, dicesi la salita di
 Cielo
 , v. a., beatitudine
 , add. da beatificare
 , *superl.* di beato =
 Santi
 e, *ast.* di beato = titolo
 onorano gli uomini santi
 ello che per santità di
 enuto dalla Chiesa in
 salute, ma non ancora
 ato
sust. plu., gli spiriti beati
add., che sta in Cielo,
 del Cielo
 , nome che si dà all'or-
 ondo degli angeli della
 gerarchia, ai quali è
 ata la sapienza
 accorciato da cherubino
 ima
 Cielo, dicesi pel paradiso
 Comprensore, comprenditore, e
 dicesi per solito dei beati nel
 Cielo, i quali solo comprendono
 le alte cose di colassù
 Confessore e Confessoro, dicesi
 dalla Chiesa ciascuno de' suoi
 Santi che abbia confessato la
 legge di Cristo, sebbene in og-
 gi in questo senso non si dice
 se non di que' Santi che non
 sono martiri
 Consistoro e Consistorio, il col-
 legio o consesso degli Angeli
 DAMA. *Nostra Dama*, per eccel-
 lenza, diciamo la santiss. Vergi-
 ne Maria, Madre di Dio
 Dominazione, uno degli ordini an-
 gelici del paradiso
 Donna o *nostra Donna*, per ec-
 cellenza, dicesi dai Cristiani alla
 Vergine madre di G. C.
 ELETTO, predestinato alla beati-
 tudine eterna
 Evangelista, scrittore del Vangelo
 FUOCO, così appellò Dante le ani-
 me beate, perciocchè finse nel
 suo Paradiso che si mostrasse-
 ro a lui in forma di stella
 GENIO, quel celeste ministro e gui-
 da ch'è dato agli uomini per
 indirizzarli al bene
 Giusto, quegli che ha giustizia in
 senso dei teologi, cioè grazia
 santificante
 Gloria, dicesi per la sede delle
 anime beate per la vita eterna
 Gloriare, divenire glorioso e bea-
 to = godere, partecipar della

- gloria; essere in istato di gloria e di felicità = essere nella gloria eterna sommamente felice
- Glorificato**, *add.* da glorificare = Per fatto beato, divenuto glorioso nell'eterna beatitudine
- Glorioso**, *add.*, pien di gloria = Parlando dello stato del corpo dei Beati del Cielo dopo la resurrezione dicesi da' teologi, che il corpo sarà glorioso, vale a dire agile ed impassibile
- INTELLIGENZA**, *Intelligenze* diconsi gli angeli
- Intuizione, visione colla quale i beati in cielo fruiscono di Dio
- MADONNA**, la santiss. Vergine
- OLIMPO**, dicesi per lo cielo
- PARADISO**, v. g., luogo dei beati
- Podestadi, nome di una delle gerarchie degli angeli
- Principati, nome di una delle gerarchie degli angeli
- Protomartire, primo martire
- Purgatorio e Purgatoro al modo antico. Luogo dove le anime patiscono pena temporale per purgarsi de' loro peccati
- SANTARELLO**, *dim.* di Santo
- Santificare, far santo=divenir santo
- Santificato**, *add.*, da santificare
- Santità**, qualità di ciò che è santo
- Santo**, *add.*, quegli il quale è eletto da Dio nel numero dei beati, e dalla Chiesa tenuto e cano-
- nizzato per tale
- Santa, dicesi all'anima ch'è a luogo di salvazione
- Seno**, *Seno d' Abramo*, dicesi del luogo di riparo dov'erano le anime degli eletti, prima della venuta di N. S. G. C.
- Serafico**, *add.*, di serafino, simile a serafino
- Serafino, nome degli spiriti celesti della prima gerarchia
- Serafo, v. a., serafino
- Sopraumano, meno usato che sovrumano
- Spirito e poet. Spirito; sostanza incorporea
- Spirituale, *add.*, incorporea, è spirito
- Spiritualissimo, *sup.* di spirituale
- Spiritualizzazione, riduzione in stato spirituale
- Spiritualizzare, rendere spirituale = farsi spirituale, ridarsi spirito
- Spirto. F. Spirito
- Sustanza, intelligenza, spirito angelico
- TRIONFANTE**, *Chiesa trionfante*, si dice de' Beati che sono in Cielo
- Trono, uno degli ordini angelici
- VERGINE**, detto assol. s' intende della Madre di G. C. nostro Signor
- Virtù, uno degli ordini angeli del paradiso
- Vita. *Vita beata*, vale il paradiso

SEZIONE IV.

Vocaboli generali relativi al demonio e allo inferno.

- DANNAGIONE**, dannazione
- Dannamento, dannazione, perdita
- Dannare**, condannare al fuoco dell' inferno pe' peccati commessi
- Dannato**, *sust.*, colui ch'è condannato all' inferno
- Dannazione, il dannare, dannamento
- Demoniaco**, *add.*, del demonio, *apparl.* al demonio = Ed in forza di *sust.* indemoniato, *avv.* con modo costume di diavolo
- Diabolichissimo**, *superl.* di diabolico
- Diabolico**, *add.* da diavolo, di diavolo
- Diacine**, esclamazione usata in voce della parola diavolo; che è nota maraviglia
- Diascano** e **Diascolo**, voci bene

siamo dir qualche volta
ggr. la parola diavolo
giare, voce scherzevole.
a modo del diavolo, ope-
almente
ia, cosa diabolica
co, *add.* di diavolo, appart.
me a diavolo
imo, diavoleria, cosa dia-

o, v. a., *add.*, diabolico
IARE, essere indemoniato
iato, *add.*, spiritato, che
llosso il demonio
iato, *add.*, indemoniato,
to
imento, stregheria
are, in att. signif. vale far
i diavoli in alcun luo-
to, *add.* da indiolare,
del diabolico

Indozzamento, persecuzione o fat-
tura diabolica

OSSESSO, indemoniato

PERDIGIONE, perdizione

Perdizione, dannazione

Prescito, dannato

SATANEISMO, faccenda satanica

Satanico, *add.* di satanasso, dia-
bolico

Spiritamento, lo spiritare

Spiritare, divenire spiritato, es-
sere invaso dallo spirito mali-
gno, cioè dal demonio

Spiritatamente, *adv.* da spiritato

Spiritaticcio, *add.*, alquanto spi-
ritato

Spiritato, *add.* e *sust.*, indemo-
niato

TARTAREO, *add.*, infernale

Tartaresco, *add.* del tartaro, in-
fernale

Tentazione, istigazione diabolica

SEZIONE V.

Nomi degli spiriti maligni.

ERA, nome finto di strega,
io, che più comun. si dice
ra
re, il nimico, cioè il de-
l'avversario o stregone
o AVVERSARO, *sust.*, di-
er lo demonio
IONE, spirito cattivo, o
genio
rnale; dizione ditirambi-
e significa caprone d'in-
diavolo in forma di ca-

o, v. a., *sust.*, avversa-
mico, demonio
CCIO, pegg. di demonio
tto, piccolo demonio
, Demone e Dimonio, v. g.,
gnifica Angelo, e che da
prende pegli Angeli ribel-
amati anche *diavoli*. Nel
or numero *demonii*, e da-
ichi anche *te demonia*
v. a., diavolo

Diavolaccio, *accr.* ed *avvilit.*, di
diavolo

Diavolettino, *dinn.* di diavoletto

Diavoletto, *dinn.* di diavolo

Diavolo, v. g.; nome universale
degli angeli cacciati di paradiso

Diavolone, *accr.* di diavolo; dia-
volo grande

Dimonio, demonio

FARFARELLO, spirito maligno

Fistolo, diavolo

Folletto, nome degli spiriti che si
credevano da alcuni nell'aria=

Per anima dannata e rabbiosa

INCUBO, spezie di spirito, secondo
la superstiziosa antichità, il qua-
le pigliava forma d'uomo e giac-
ceva colle donne

LUCIFERO, nome del maggior dia-
volo

MAMMONA e Mammone, voce si-
riaca, che significa il falso nume
delle ricchezze, e talora si pren-
de per demonio semplicemente

Spirito, dicesi talvolta al demonio
Succubo, demonio, che secondo la

rale significa l'inimico,
mini, il diavolo

SEZIONE VI.

Voci proprie all' inferno.

ABISSO, inferno

BARATRO, luogo profondo, oscuro
rissimo = Pigliasi eziandio per
lo inferno

Bolgia, spartimento finto da Dan-
te nell' inferno

CAINA, nome di luogo finto da Dan-
te nell' inferno, dove si puni-
scono i traditori

Centro, *figurat.*, vale per l' in-
ferno della terra; l' inferno

INFERNACCIO, *pegg.* d' inferno

Infernale, *add.* d' inferno = In for-
za di *sust.* Vale abitatore d' in-
ferno

Infernaltà, cosa infernale

Inferno, *sust.*, luogo, dove sono
rilegati i ribelli di Dio = Si pren-
de anche per le pene che ivi

si soffrono = *add.*, in

LIMBO, luogo d' infer-
no quelli che sono
macchiati di peccat

MALEBOLGE, luogo
così detto da Dante,
voluto dire mali rif

NINFERNO, v. a. e pleb
che inferno

STIGE, il secondo de
nali, secondo i miti

Stigio, *add.* dello Stig

TARTARO, luogo più p
l' inferno, secondo i
sono punite le ani-
nati

Tolommea, nome del c
Dante colloca i tr

l' inferno

DONNA.

ENZA. In otto Sezioni si divide questa categoria. Nella 1.ª si chiudono i vocaboli generali di genere femminile, e le generali relative alla donna: nella 2.ª si compresero le particolari parti del corpo della donna: nella 3.ª sono le voci relative agli usi ed ai costumi delle donne, relative a' medesimi: nella 4.ª si raccolsero i titoli, i uffizii ec. propri alla donna: nella 5.ª sono descritte le gl' incomodi muliebri, il parto, l'allattamento ec.: nella 6.ª si schierano gli adornamenti della donna, vesti ed ogggetti: nella 7.ª si comprendono i lavori muliebri, e le arti spettanti: nella 8.ª ed ultima, sono gli utensili propri muliebri, e alle parti di essi.

consultino all' uopo le voci Anatomia e Uomo.

SEZIONE I.

generali di genere femminile, e cose pur generali spettanti alla Donna.

ACC, che accetta	Attingitrice, colei che attinge vino,
ACC, che acconcia	o simile
ACC, che adultera	Attratrice, che attrae
ACC, che raggira	Attrice, operatrice, effettrice
ACC, che allaccia, che al-	Avveratrice, che avvera, che fa
	conoscere la verità di una cosa
AVVERATRICE, che alimenta	Avversaria, nemica, che contraria
AVVERATRICE, che ammaestra	Avversatrice, contraria
AVVERATRICE, che ammalia	Avvisatrice, che avvisa=per estil-
AVVERATRICE, che amministra	matrice
AVVERATRICE, che ammonisce	Avvivaatrice, che avviva
AVVERATRICE, che amplifica; per	Avvocata, difenditrice, protettrice
amplifica	Avvocatrice, avvocat
AVVERATRICE, voce usata per ischer-	Auguratrice, che augura
go di giovinetta	Aumentatrice, che aumenta
AVVERATRICE, che annunzia	BACIATRICE, che bacia
AVVERATRICE, che antivede	Balbettatrice, che balbetta
AVVERATRICE, che apparecchia	Baliatico, prezzo che si dà per
AVVERATRICE, che applaude	allattare il fanciullo
AVVERATRICE, che apporta	Balzatrice, che balza
AVVERATRICE, che approva	Battitrice, che batte
AVVERATRICE, che architetta	Beatrice, che bea
AVVERATRICE, donna che	Beneditrice, che benedice
co, ch'è armata d'arco	Benefattrice, che beneficia
AVVERATRICE, che arrappa	Bestemmiatrice, che bestemmia
AVVERATRICE, che ascolta	Bevitrice, che bee
AVVERATRICE, che aspetta	Biasimatrice, che biasima
AVVERATRICE, che assalta	CACCIATRICE, donna che caccia
AVVERATRICE, che cerca	Cercatrice, che cerca

rice, che violentieri ciancia	Determinatrice, che determina
arla	Difenditrice, che difende
cala	Dilettrice, che dà, o apporta di-
sturma	letto
comanda=per	Dimandatrice, che dimanda, do-
di comandare	mandatrice
comoda, che	Dinunziatrice, che dinunzia
o simile	Direttrice, che dirige
che fa da con-	Direttrice, che dirige
duce	Dirizzatrice, che dirizza
conduce	Disamatrice, che disama
e congiugne	Discacciatrice, che discaccia
congiugnitrice	Discioglitrice, che scioglie, che
conosce	distrukge
conosce	L...ritrice, che discorre
conquista	Dionisiera, che spende, che di-
conserva	uisce
consiglia	giatrice, che dispregia
consiglia	atrice, che disputa
conspira, che	ulatrice, che dissimula
congiura	atrice, che distribuisce
consiglia, consi-	gitrice, che distrugge
gliatrice	rice, che disvia
consuma, che	rice, che divide
distrugge	atrice, che divolge
conta, che anno-	atrice, che divora
vera, per narratrice	atrice, che domanda, di-
contempla	atrice
contende, che	Dol...rice, che doma
contende,	Dominatrice, che domina
riottosa	Donatrice, che dona=per
contra, doni che fa il marito	atrice
alla moglie quasi a compensa-	Dota. V. Dote
mento della dote	Dotale, <i>add.</i> , appart. a dote
corrompe	Dotare, dar la dote
corrompe	Dotazione, il dotare
crea	Dote e Dote, v. g. quello che dà
crea	la moglie al marito per sosten-
erede, e co-	tamento del carico matrimoniale
lei a cui è dovuto danaro	Dotone, <i>acr.</i> di dote, gran dote
critica	ECCEATRICE, che eccita
critica	Economia, che ha economia, che ri-
cura, colei che ha cura	sparmia
custodisce	Eleatrice, che elegge
DEBITRICE, colei che è obbligata	Emulatrice, che emula, che ga-
per debito	reggia
depreda, che preda	Esageratrice, che esagera
deride, beffatri-	Esaltatrice, che esalta
ce, schernitrice	Esaminatrice, che esamina
desidera	Esatrice, che esige, che pretende
desta	Esauditrice, che esaudisce
destru, distruggitrice	

- Escogitatrice, che escogita, inventrice
 Esecutrice, che eseguisce
 Esercitatrice, che esercita
 Espositrice, che espone
 Espugnatrice, che espugna
 Espultrice, che espelle, che caccia
 Esterminatrice, che esternina
 Estimatrice, che stima
 Estinguitrice, che estingue
 Estirpatrice, che estirpa
 Estradotale, *agg.* dato a quei beni della moglie che non entrano nella dote
 Evitatrice, che evita
 FALSIFICATRICE, falsatrice
 Fatrice, che fa, che opera
 Favellatrice, che favella
 Favoreggiatrice, che favoreggia
 Favoritrice, che favorisce
 Favatrice, favoreggiatrice
 Fecondatrice, che feconda
 Felicitatrice, che felicità
 Femminale, *add.*, men usato che femminile
 Femmineo e Femineo, *add.* di femmina
 Femineo. *V.* Femmineo
 Femminesco, *add.* da femmina
 Femminezza, *astrat.* di femmina
 Femminiera, voce formata in scherzo, per significare le femmine o il luogo dove stanno le femmine
 Femminile, *add.* di femmina
 Femminilità, stato e qualità di femmina o di cosa femminile
 Femminilmente. *V.* Femminilmente
 Femminino, *add.* di genere di femmina
 Feritrice, che ferisce
 Figliante, *add.*, che figlia
 Fingitrice, che finge
 Fiore, nella donna vale la perfezion verginale
 Fomentatrice, che fomenta
 Formatrice, che forma
 Fornicatrice, che fornica
 Fornitrice, che fornisce, e provvede
 Francatrice, che scampa, che salva
 Fraudatrice, che froda, ingannatrice
 Frecciatrice, che freccia
 Fremitrice, che freme, che romoreggia
 Fugatrice, che mette in fuga, che scaccia
 Fuggitrice, che fugge
 Fulminatrice, che fulmina
 GABBATRICE, che gabba, ingannatrice
 Garritrice, che garrisce
 Generatrice, che genera
 Gineceo, *v. g.*, appartamento delle donne in generale, ed in particolare conservatorio, o altro luogo abitato da sole donne, e per lo più nubili
 Gineccrazia, *v. g.*, stato in cui le donne possono avere governo e comando principale
 Giocolatrice e Giuocolatrice, che giocola
 Giudicatrice, che giudica
 Grosso, *agg.* o riferente a femmina, vale gravida
 Guadagnatrice, che guadagna
 Guardatrice, che guarda
 Guastatrice, che guasta
 Guatatrice, che guata
 Guidardonatrice, *v. a.*, guiderdonatrice
 Guidatrice, che guida
 Guiderdonatrice, che guiderdona
 ILLUMINATRICE, che illumina
 Illustratrice, che illustra
 Imbanditrice, che imbandisce
 Immaginatrice, che immagina
 Impiagatrice, che impiaga
 Incantatrice, che incanta
 Incenditrice, che incende
 Incitatrice, che incita
 Indagatrice, che indaga
 Indovina, indovina
 Indovina, indovinatrice
 Indovinatrice, che indovina
 Induttrice, che induce
 Infamatrice, che reca infamia
 Infestatrice, che infesta
 Insultatrice, che insulta

- Provveditrice, provveditrice
 Pugnatrice, che combatte
 Pulcellaggio, v. a., verginità
 Pulcelloni, posto avverb., vale
 senza marito, oltre al convenevole
 tempo di maritarsi
 Punitrice, che punisce
 Q^UISTIONATRICE, che quistiona, dis-
 putatrice
 RAC^ETTRICE, che raccetta
 Raccomodatrice, che raccomoda
 Racconciatrice, che racconcia,
 riordinatrice
 Raccontatrice, che racconta
 Radducitrice, che radduce
 Raggiardatrice, che ragguarda
 Ragionatrice, che ragiona
 Ragunatrice, che raguna
 Rallegratrice, che rallegra
 Rammemoratrice, che ramme-
 mora
 Rammendatrice, che rammenda
 Rammentatrice, che rammenta
 Rampognatrice, che rampogna
 Rapitrice, che rapisce
 Rapportatrice, che rapporta
 Rappresentatrice, che rappresenta
 Recatrice, che reca
 Recitatrice, che recita
 Reconciliatrice, che reconcilia
 Redatrice, che reda, erede
 Redentrice, che redime
 Refiziatrice, che ricreatrice, ristora-
 trice
 Regolatrice, che regola
 Reggitrice, colei che regge, che
 governa
 Relatrice, che riferisce
 Remuneratrice, che remunera
 Reparatrice, che ripara
 Restauratrice, che restaura
 Rettrice, colei che regge
 Ricercatrice, che ricerca
 Ricettatrice, che ricetta
 Ricevitrice, che riceve
 Richiamatrice, che richiama
 Riconfortatrice, che riconforta
 Ricreatrice, che ricrea
 Ridicitrice, che ridice
 Rifacitrice, che rifà
 Riformatrice, che riforma
 Rigiratrice, che rigira
 Riguardatrice, che riguarda
 Rimediatrice, che rimedia
 Rimendatrice, che rimenda
 Rimproveratrice, che rimprovera
 Rimuneratrice, che remunera
 Rinnovatrice, che rinnova
 Riparatrice, che ripara
 Riprenditrice, che riprende
 Riserbatrice e Riservatrice, che
 riserba
 Ristoratrice, che ristora
 Ritenitrice, che ritiene
 Ritrovatrice, che ritrova
 Rivelatrice, che rivela
 Rivoltatrice, che rivolta
 Rivolitrice, che rivolte
 Roditrice, che rode
 Rompitrice, che rompe
 Rovinatrice, che rovina
 Ruminatrice, che ramina
 SA^ETTRICE, donna che saetta,
 o che è perita di saettare
 Salvatora, che salva
 Salvatrice, che salva
 Scannatrice, che scanna
 Schernitrice, che schernisce
 Schiaratrice, che schiara
 Scialacquatrice, che scialacqua
 Scioglitrice, che scioglie
 Scoccatrice, che scocca
 Scommovitrice, che scommove
 Sconfiggitrice, che sconfigge
 Sconquassatrice, che sconquassa
 Scotitrice, che scuote
 Sdegnatrice, che sdeigna
 Seccatrice, che secca; per metà,
 vale, che infastidisce, importa-
 na, noiosa; e si dice per la più
 di donna che favelli soverchia
 e male
 Sedatrice, che acquieta
 Seduttrice, che seduce
 Segatrice, che sega; ma dicesi
 per lo più al figurato
 Segnatrice, che segna, che indica,
 che accenna
 Seguitatrice, che seguita
 Seguitrice, seguitatrice

- a, colei che governa e
 a nave
 e, nutricatrice
 , che noia
 , colei che nuota
 ice, che novera
 e, v. l. di noverca
 e, che nutrice
 ice, che nutrica
 TRICE, che occulta
 ice, che occupa
 ice, che offende
 ice, che offusca
 itrice, che oltraggia
 ce, che onora
 ce, che opera
 trice, che oppugna
 , che prega = per colei
 rge un memoriale
 ice, che ordina
 ice, che dà origine
 e, che orna
 , detto di donna con ar-
 taf.
 ice, che oscura
 rice, che osserva; man-
 ce
 e, che ovvia
 , colei che fa far pace,
 a di pace
 , che paga = per protet-
 ce, che palesa
 e, che palpa = Per lu-
 ce, adulatrice
 , v. g., quello ch'oggi
 oppradote
 e, v. g., *add.* di para-
 oppradote
 , che parla
 , che parla, dicitrice,
 = talora è *agg.* di fem-
 , che parla assai
 , che pasee
 ice, che passeggia
 ressa di pazzia = per
 = per bestiale = per
 ravagante
 , che pecca, che ha
 e si prende molte vol-
 te anche per meretrice
 Penetratrice, che penetra
 Pensatrice, che pensa
 Percotitrice, che percuote
 Perditrice, che perde
 Perdonatrice, che perdona
 Perfettrice, che perfeziona
 Perfezionatrice, che perfeziona
 Permutatrice, che permuta
 Persecutrice, che perseguita
 Perseguitatrice, che perseguita,
 persecutrice
 Perturbatrice, che perturba
 Piangitrice, che piange
 Piegatrice, che piega
 Pigliatrice, che piglia
 Portatrice, che porta
 Posatrice, che posa
 Posseditrice, che possiede
 Precorritrice, che precorre
 Predatrice, che preda
 Pregiudicatrice, che pregiudica
 Premiatrice, che premia
 Prenditrice, che prende
 Prenunziatrice, che prenunzia
 Preparatrice, che prepara
 Preservatrice, che preserva
 Prestigiatrice, che usa prestigio
 Prevaricatrice, che prevarica, tras-
 greditrice
 Prezzatrice, che pregia
 Privatrice, che priva
 Procreatrice, che procrea
 Procuratrice, che procura, che
 procaccia
 Productrice, che produce
 Produttrice, produttrice
 Proibitrice, che proibisce
 Prolungatrice, che prolunga
 Promettitrice, che promette
 Promotrice, che promuove
 Promovitrice, promotrice
 Promulgatrice, che promulga
 Propugnatrice, difenditrice
 Prosuntuosa, arrogante
 Prosuntuosina, prosuntuosetta
 Prosuntuosetta, *dim.* di prosun-
 tuosa
 Protettrice, che protegge
 Proveditrice, che provvede

Ultrice, v. l., vendicatrice.	Vidovile, vedovile
Usurpatrice, che usurpa	Vietatrice, che vieta
VAGHEGGIATRICE, che vagheggia	Villaneggiatrice, che fa villania
Vantatrice, che si vanta	Vincitrice, che vince
Vaporatrice, che vapora	Violatrice, che viola, e per metà che fa ingiuria e violenza
Vedovile, <i>add.</i> di vedova, da vedova = <i>sust.</i> , tutto ciò che si dà alla vedova per suo mantenimento dall' eredità del marito	Violentatrice, che violenta
Vegliatrice, che veglia	Virginale, <i>add.</i> verginale
Velatrice, che vela	Virgineo, <i>add.</i> virginale
Vendicatrice, che vendica	Vittrice, vincitrice
Venditrice, che vende	Vituperatrice, che vitupera
Veneratrice, che venera	Volatrice, che vola, volante
Vengiatrice, vendicatrice	Volgitrice, che volge
Verginale, <i>add.</i> di vergine	Volvitrice, che volve
Vergineo, <i>add.</i> di vergine, verginale	Voratrice, che divora
Verificatrice, che verifica	ZELATRICE, che zela
Viatrice, viandante	Zombolatrice, che zombola, cioè che percuote, che dà busse
Vibratrice, che vibra	Zucconatrice, che zuccona, cioè che leva i capelli del capo

SEZIONE II.

Particolari parti del corpo della Donna.

CAPEZZOLO, quella punta delle poppe, ond' esce il latte	Matrice, quella parte del corpo dove la femmina concepisce, più comun. chiamata <i>utero</i>
Capitello, capezzolo	NATURA, per onestà si dice natura a quella parte del corpo della femmina, onde riceve il seme, e per la quale partorisce
Cizza, v. a., poppa, mammella	Novella, dicesi per la natura della donna
Coda, quella parte di capelli che si porta dalle donne di dietro ravvolti e ristretti insieme	PAPILLA, capezzolo
Conno, parte vergognosa della donna	Pomo, per similit. si preme allora per le poppe delle giovani donne
FICA, parte vergognosa della donna	Poppa, parte nota della femmina. ricettacolo del latte = per il petto
Ficaccia, <i>pegg.</i> di fica	Poppellina, <i>dim.</i> di poppa
Figura, per onestà si disse la natura delle donne	Potta, parte vergognosa della femmina
Fregna. V. Frigna	SENO, utero
Frigna e Fregna, natura della femmina. Voce che le oneste persone schivano	Sesso, parte vergognosa della femmina
GREMBO, utero	TETTA, poppa, mammella
MAMMA, mammella, poppa	Tettola, <i>dim.</i> di tetta, mammella
Mammario, vena o arteria che scorre alle mammelle, e le nutrice	Tignone, dicesi della parte drittana ne' capelli delle donne
Mammella, poppa	
Mammelletta, <i>dim.</i> di mammella	
Mammellina, <i>dim.</i> di mammella	
Mammilla, v. a., mammella	

<p>UTERO, viscere posto nel basso ventre delle femmine, nel quale portano il feto</p> <p>VAGINA, canale membranoso della femmina, che dall'esterne parti pudiccie giunge all'utero</p> <p>Ventre, dicesi anche per utero</p>	<p>Vulva, v. l., orificio esterno della vagina dell'utero</p> <p>ZREZZOLO, il capo della poppa; oggi più comunemente <i>capezzolo</i></p> <p>Zinna, mammella, poppa</p> <p>Zinnaccia, <i>pegg.</i> di zinna</p> <p>Zizza, v. a., poppa</p>
---	---

SEZIONE III.

Usi e costumi della Donna, e cose relative a' medesimi.

<p>ACCATTAMORI, druda che va accattando amori</p> <p>Accompagnare, congiungersi in matrimonio, maritarsi</p> <p>Adulterare, commettere adulterio</p> <p>Affettato, <i>Affettata</i> dicesi quella donna che usa negli atti, nelle parole e negli abiti soverchio artificio</p> <p>Aggraziato, <i>Aggraziata</i>, dicesi la donna graziosa, di maniere grate</p> <p>Atto, <i>sust.</i>, senz'agg. per atto carnale</p> <p>Attrattiva, <i>sust.</i>, maniera che attrae, virtù di attrarre, allettamento</p> <p>BRACHE, <i>Portar le brache</i>, parl. di dame, dinota padronaggio</p> <p>Brio, dicesi di quella vaghezza spiritosa, che risulta dal galante portamento, o dall'allegria aria della persona</p> <p>CICCIA, carne; voce detta per vezzo dalle balie, accomodandosi all'imperfetto favellar dei bambini, come <i>pappa</i>, <i>bombo</i> e molte altre</p> <p>Civettare, dicesi delle donne che allettano gli amanti cogli sguardi e coi lezzi a modo di civetta, e di quelle che troppo vanamente amoreggiano, o che semplice fanno atti di vanità e di leggerezza</p> <p>Civetteria, il civettare</p> <p>Civettinare: far atti e lezzi per amoreggiare</p> <p>Civettismo, il civettare</p>	<p>Coccovergiare e Cuccovergiare, far atti di coccovergia, civettare, far da civetta</p> <p>Concubinato, <i>astr.</i>, di concubina; stato della concubina</p> <p>Concubinesco, <i>add.</i>, di concubina, da concubina</p> <p>Concubito, il giacersi insieme la donna coll'uomo</p> <p>Conoscere una donna in peccato, vale peccare con lei</p> <p>Corna, si dice per dinotare il disonore del marito cui la moglie abbia rotta la fede = <i>Onde far le corna, por le corna</i>, e simili, dicesi per rompere la fede al marito</p> <p>Corrompere, violare, torre la verginità</p> <p>Corruzione, violazione</p> <p>DABBENE, <i>Donna dabbene</i>, vale donna onesta</p> <p>Dameria, sussiego e dignità di dama ben costumata</p> <p>Dare; parl. di fanciulle, vale amogliare, dar per moglie</p> <p>Deflorare, v. l. disflorare</p> <p>Deflorazione, disfloramento, svergineamento, stupro</p> <p>Desponsare, v. l., disporre</p> <p>Dismonacare, cavare di monastero donna consacrata a Dio = <i>E detto delle monache, vale abbandonare il monastero</i></p> <p>Dispulzellare, sverginare</p> <p>Disverginare, sverginare</p> <p>Divorzio, separazione che si fa tra marito e moglie</p> <p>Dondolona, che si dondola in sen-</p>
--	---

- so di consumare il tempo
Donneria, voce bassa; stato, condizione ed atti e costumi di donna
Donnescamente, *adv.*, a modo e costume donnesco = per signorilmente, con grandezza
Donnesco, *add.*, da donna = per signorile
Druderia, scherzo e tratto amoroso; atti, maniere, costumi di druda
FALANANNA, cullamento
Fanteggiare, far cosa da fante
Femminemente, *accr.*, femminilmente
Femminilmente e **Feminilmente**, *adv.*, femminilmente
Feminilmente e **Feminilmente**, *adv.*, con modo e costume di femmina
Fidanzare, promettere e dar fede di sposo
Fornicare, carnalmente congiungersi dell' uomo e della femmina non legati di matrimonio = per adulterare, e commettere adulterio
Forzare, parlando di donzella o donna, vale con violenza costringerla a compiacere altrui di sua persona
GALA, *Star sulle gale*, vale attendere agli ornamenti, agli abbellimenti e alle fogge =
Ganzare, fare all' amore
INANELLARE, dar l' anello sposando
LEZIA, v. p. u., costume e modo pieno di mollezza ed affettazione, usato da donne per parer graziose, che oggi più comun. si dice *lezio e leziti*
Lezio, lezia
Leziosaggine, qualità e stato di ciò ch' è lezioso
Leziosamente, *adv.*, con lezii
Lezioso, *add.*, che procede con lezii, e leziosamente
Lezzi, *sust.*, vezzi, cortesie, o carezze eccedenti ed affettate
MADREGGIARE, essere ne' costumi simile alla madre
Maritare, dar marito alle femmine, congiungerle in matrimonio = *neutr. pass.*, vale prender marito
Matrignare, procedere da matrigna, aspreggiare
Matrigneggiare, matrignare
Matrimonio, contratto fra uomo e donna di vivere insieme sino alla morte; congiunzione dell' uomo e della donna, e tra il suo nome dalla madre
Meretricare, v. l., far la meretrice
Meretriciamente, *adv.*, a fogge di meretrice
Meretricio, v. l., e poco usata come *sust.*, puttanesimo = *add.* di meretrice
Mettere, dicesi per collocare in matrimonio = *maritare*
Mogliazzo, voce bassa, usata in senso dispreggiativo; sposalizio, matrimonio, maritaggio, nozze
Moine, lezii, spezie di carezze di femmine e di bambini
Moiniere, v. p. u., che fa moine
Monacare, far monaca = farsi monaca
Monacazione, il fare o farsi monaca
Musona, che fa il musso, che bronchia per poco
NANNA, voce greca usata dalle balie quando nel ninnare o cullare i bambini vogliono farli addormentare
Ninfa, *Far la ninfa*, vale procedere con abiti e costumi troppo effeminati
Ninna, il ninnare = *Far la ninna nanna*, si dice dell' usare una cantilena propria per far addormentare i bambini nel cullarli
Ninnare, cantarellare per far addormentare i bambini nel cullarli
Nozze, matrimonio, maritaggio

far la puttana	gliono tenerla, per parer belle,
re, puttanare = Per	le femmine leziose
e procedere da puttana	Scoccoveggiare, civettare
o, il puttaneggiare	Scollacciato, <i>add.</i> , col collo sco-
puttania	perto, ed è proprio delle donne,
mente, <i>avv.</i> , a modo di	quando il tengono senza fazzo-
	lletto, e colla veste poco accol-
<i>add.</i> , da puttana	lata
o, meretricio, putta-	Sdonzellare, donzellarsi, baloc-
	carsi, dondolarsela
v., arte della puttana,	Serraglio e Serraglia, dicesi a
io	quello impedir che facevano i
<i>add.</i> , di puttana, atte-	giovani uomini la donna novel-
uttana	la, non lasciandola passare,
puttanesimo	quando la prima mattina usciva
uttania	fuora da sposa
allevare	Sgualdrineggiare, usar modi da
idio, divorzio	sgualdrina
levare	Specchiare, guardarsi nello spec-
dar di nuovo marito =	chio o in altri corpi riflettenti
ito	le immagini
sposar di nuovo	Spettegolare, v. b., sbrodettare,
arruffianare	manifestare indiscretamente i
ruffianesimo	fatti altrui, come fan le pettegole
ruffianesimo	Sponsalato, v. l., sponsalizio
dicesi dell' arte, dei	Sponsale, <i>add.</i> , maritale
le parole di ruffiana	Sponsalizia, sponsalizio
o, l'arruffianare, il fare	Sponsalizio, <i>sust.</i> , promessa delle
	future nozze = <i>add.</i> che appar-
ruffianesimo	tiene allo sponsalizio
atto di ruffiana	Sposalizia e Sposalizio; la solen-
a., ruffianesimo	nità dello sposarsi, sponsalizio
rare in santo, o an-	Sposalizio, <i>add.</i> degli sposi, spo-
santo, o menare in	sereccio
dice dell' andare o es-	Sposamento, lo sposare
sotte le partorienti la	Sposare, pigliar per moglie, o per
lla dopo il parto in	marito = per dar per moglie,
r la benedizione del	maritare
; e mettere in santo	Spulcellare, dispulcellare, svergi-
to che fa il sacerdote	nare
le	Spulzellare, spulcellare
nto, lo sbordellare,	Strupare, v. c.: stuprare
io	Strupo, v. c.: stupro
bordellare, fare il	Sverginamento, lo sverginare
	Sverginare, torre altrui la vergi-
smorfia	nità, violare le vergini
occhin da sciorre	VELARE. <i>Felarsi</i> , si dice delle mo-
lla dice in ischerzo di	nache che fanno professione
etta, e forzatamente	Velazione, il velare = il velamento
ome per lo più so-	delle monache

Velo, *figurat.* lo stato monacale
Verginità, ed all'ant. Verginitate
e Verginitate; qualità e stato di
vergine, purità, innocenza, one-
stà, purezza

Violare, torre la vergini-
dicizia, sverginare
Violazione, il violare,
stupro
Virginità, verginità

SEZIONE IV.

Titoli, gradi, uffizii ec. propri alla Donna.

AIA, custode e soprintendente alla
educazione di fanciulla nobile
Albergatrice, colei che tiene al-
bergo, che dà albergo altrui
Allevatrice, nutrice, balia = per
mammanna, raccogliatrice
Amanza, donna amata
Ambasciadrice e Ambasciatrice,
moglie d'ambasciatore
Amica, colei con cui si ha stretta
amicizia = preso in cattiva parte,
vale concubina, druda
Amore, chiamasi per vezzeggia-
tivo la donna amata
Ancella e Ancilla, fante, serva,
servente
Angela ed Angiola, dicesi di donna
che per la sua bellezza o virtù
paia degna d'essere affigurata
agli angeli
Angeletta ed Angioletta, *dim.* di
angela
Angeluccia, *dim.* d'angela, detto
per vezzo, o per esprimere af-
fetto
Angiola. *V.* Angela
Angioletta. *V.* Angeletta
Arcavoia, madre del bisavolo
Artigianella, moglie d'un artigiano
Autrice, inventrice di checchessia,
e per lo più si dice delle scrit-
trici
BADALONA, scioecon, perdigiorni,
e che non sa e non vuol far nulla
Baderia, detto per ischerzo di
femmina scempia, e che si ba-
locchi
Badessa, lo stesso che abbadessa
Bagascia, concubina, puttana
Bagnatrice, colei che ministra alle
donne nel bagno

Baila, balia
Baldacca e Baldracca, pu-
dicesi per ischernò
Balìa, colei che allatta
figliuoli = per comare,
Baliaccia, *pegg.* di balia
Ballatrice, donna che ha
Ballerina, maestra di ba-
Bambina, piccola fanci-
ciullina
Baronessa, moglie di nob-
re, di signore con giu-
Befana, dicesi a donna
contralfatta
Befanaccia, *pegg.* di befa
Berghinella, femmina pi-
bassa condizione, e t-
non buona fama
Bisava, proava, madre de-
dell'avola
Boiessa, *femm.* di boia
Bottegaia, colei che tien-
che vende a ritaglio o
Bozzolaria, colei che ven-
zolari
Bracciata, dicesi per amb-
Buessa, detto a femmin-
scherno, modo basso, vi-
rante, incapace
Buldriana, baldracca
CACIATA, maestra di far e
Cagnaccia, *figur.* lupa, u-
Calzaiuola, maestra di fa-
calzettaia
Calzettaia, colei che lavor-
zette, o racconcia calze
zaiuola
Camarlinga, *v. z.*, cam-
donzella di donna di al-
Camarlingona, *accr.* di c-
ga

era, donna che assiste ai
gi della camera
eraccia, *pegg.* di cameriera
hessa, monaca d'un isti-
particolare che non è ob-
a a clausura, né a voti
etui
ice, donna che canta, che
ofessione di cantare
era, femmina di mondo
più vili, di quelle che pren-
posto ne' cantoni de' trivii
essa, moglie di capitano
a, dicesi in modo basso, a
a sucida e sporca massi-
ente di costume e di vita
accia, *pegg.* di carogna
a, guardiana della casa =
serva
la, la femmina del castaldo
hessa, moglie di cavaliere,
ildonna
era, moglie di cavaliere, ca-
ressa
eressa, cavaleresca
aia, camerlinga, ed oggidì
fizio particolare de' mona-
di monache
a, accattamori, che uccella
ati
a, donna sfacciata e ardità
a, civettuzza
zza, *dim.* di civetta
ancilla inesperta
a, moglie del fratello, ed
la sorella della moglie
a, *dim.* di cognata
a, donna che tiene altrui a
no o a cresima = dicesi
rispetto a chi tiene a
no, la madre del bat-
a
a, *dim.* di comare
a, a., comare
a, attrice, donna recitante
edia
a, dicesi talvolta per
a, colei che sta e giace
uomo, non essendo

gli congiunta in matrimonio
Concubinetta, *dim.* di concubina
Congiunta, moglie, consorte
Coniuge, v. l., moglie
Consorte, marito e moglie
Contadina, donna di contado, ed
anche moglie o figlia di colono
o lavoratore
Contadinaccia, *pegg.* di contadina
Contadinella, *dim.* di contadina
Contessa, *femm.* di conte
Contessina, *dim.* di contessa
Continente, e Continenti, donne
addette al terzordine di s. Fran-
cesco
Cornacchiuzza, *dim.* ed *avvil.* di
cornacchia, detto in signif. di
donna di partito
Cortigiana, dama che sta in corte,
e serve signori; donna di palaz-
zo—Altre volte usavasi in signif.
odioso di meretrice
Crestaia, lavoratrice di creste, o
di altri abbigliamenti per uso
delle donne
Cristiana, colei che vive sotto la
legge di Cristo
Cristianella, donnicciuola, ed an-
che donna semplice, detto così
per ischerzo
Cucinaia, monaca o oblata, addet-
ta al servizio della cucina
Cuciniera, cuoca
Cucitrice, colei che cuce
Cugina, figliuola di zio o di zia
Cuoca, cuciniera
Czara e Czarina, titolo dell'impe-
ratrice delle Russie
DAMA, donna: nell'uso però si
dice dama per donna nobile =
Oggi anche per *dama* comun-
s' intende la donna amata
Damigella, pulzella, donzella = Per
donzella nobile, che serve alle
principesse
Damuzzaccia, *pegg.* del *dim.* di
dama
Danzatrice, colei che danza
Depositaria e Dipositaria; colei
presso a cui si deposita alcuna

- cosa = E figurat.—*Depositaria dei segreti, dei pensieri d'alcuno*, vale confidente
- Diaconessa**, v. a., diaconessa
- Diaconessa**, nome che si dava nei primi tempi della Chiesa alle vedove o vergini ch'erano destinate a certi sacri uffici
- Diavolessa**, dicesi di donna oltre misura impertinente e riottosa
- Dipignitrice**, pittrice
- Dipintorella** e **Dipintrice**, pittrice
- Discepolo**, colei che impara da altri; colei che si pone sotto la disciplina altrui; colei che impara a conformare la propria condotta a quella d'un altro, o che seguita le opinioni ed i costumi d'altri
- Disegnatrice**, colei che disegna—per rappresentatrice
- Divinatrice**, indovina
- Divota**, che ha divozione—In forza di *sust.*, per figliuola spirituale, o allezionata spiritualmente
- Donna**, nome generico della femmina della specie umana—per moglie, maniera anche de' Greci—per madre, e talora per governatrice e maestra alla maniera francese—*Donna di alcun monastero*, vale monaca—*Donna di camera o da camera*, vale cameriera—*Donna di partito*, vale quella che per prezzo fa altrui copia di se stessa impudicamente—*Donna di partito*, dicesi della donna che di fresco ha partorito
- Donnachera**, donnicciuola, donnuccia, detto per dispregio
- Donnaccia**, *pegg.* di donna, e dicesi per dispregio di donna vile, sudicia ed anche di pessimi costumi
- Donnaccina**, *dim.* di donna
- Donnetta**, *dim.* di donna, ma prendesi per lo più in senso dispregiativo
- Donnicciuola**, donna • condizione
- Donnicina**, *dim.* di donna
- Donnone**, *accr.* di donna
- Donnuccia**, *dim.* di donna
- Donnante**, viltà o disprezzo
- Donzella**, femmina vedova o maritata, o anche concubina
- Donzella**, *dim.* di donna
- Donzellina**, *dim.* di donna
- Dottora**, dottoressa, *salt.* dicesi di donna che v'ha saputa, e metter le tocche quel che non le toccherebbe
- Dottoressa**, *femm.* di donna
- Druda**, donna che corrompe altrui disonestamente
- concupina**
- Duchessa**, moglie di duca
- Duca**, *gnore* di duca—per *conduttrice*
- Duchessina**, *dim.* di duchessa
- figliuola di duca**
- EDUCANDA**, donzella che si educa nel monastero
- Emorroissa**, donna che ha flusso di sangue, e progredisce di quella della quale parla il Vangelo
- Eroessa**, eroina
- Eroina**, donna illustre
- FACCENDIERA**, che fa faccende, e propri. colei che volentieri s'impone in ogni cosa
- Fancella**, v. a., fanciella, fanciulla
- Fanciulla**, colei ch'è tra l'infanzia e l'adolescenza, cioè nella puerizia—per giovanetta, o anche vedova, maritata, o anche concubina
- Fanciullaecia**, *pegg.* di fanciulla—*hambolona*
- Fanciulletta** e **Fanciullina**, *dim.* di fanciulla
- Fanciulluzza**, piccola fanciulla
- Fantaccia**, *pegg.* di fante
- Fante**, serva
- Fantesca**, fante, serva

di fantesca	Filatora, donna che fila a prezzo
fante, servuc-	la lana, il lino e simili
era e vil qua-	Filatrice, colei che fila
	Filosofo, filosofessa
ullina	Filosofessa, colei che professa fi-
rice di farina	losofia, ma forse non si direbbe
une volte ado-	addietivam., se non in ischerzo
na	Filotea, v. g., amante di Dio
Fate si chiama-	Fioraia, venditrice di fiori
te donne favo-	Fiscalessa, colei che, a modo di
rtali, di gran	fiscale criminale, sa cavar di
n genio	bocca altrui un segreto
re	Fondatrice, colei che fonda, e dà
lucchiara, stre-	principio e fondamento a una
	cosa
grazia e favore	Fornaciaia, colei che fa ed eser-
in. s' intende di	cita l'arte di cuocere nella for-
zia de' grandi	nae
na	Fornaja, colei che fa il pane, o
i. donna = Ta-	lo cuoce
di di moglie =	Fornaina, voce vezzegg., giovane
femmina di	fornaja
na, o comune	Forosozza, forosetta
r meretrice =	Forosetta, foresozza, contadina
va femmina,	fresca e leggiadra
ato, per femmi-	Frasca, dicesi per metaf. a donne
mondo	vane e leggiere
i. di femmina =	Fraschetta e Frascolina, <i>din.</i> di
inde e grossa	frasca
it. di femmina	Fregona, serva che rigoverna le
e qualche volta	stoviglie, v. p. u.
ina; ma spesso	Fruttaiola e Fruttaiuola, colei che
vaghezza	vende le frutta
i. di femmina	Furia, dicesi di donna pessima,
di femmina	infuriata, che anche si dice <i>dia-</i>
mminuza, av-	<i>uolo in carne</i>
	GENITRICE, che genera, madre
onna amata	Gentildonna, donna nobile
	Geometressa, donna versata nella
	geometria
la del marito	Germana, agg. di sorella, vale
oglie, o della	carnale, e dicesi assolutamente
ltro marito	<i>germana</i> per <i>sorella</i>
è tenuta a bat-	Giardiniera, moglie del giardinie-
ccia solamente	re, o donna che ha cura del
	giardino
na della specie	Giganta, gigantessa
	Gigantessa, che gli antichi scris-
oletta, <i>din.</i> di	sero altresì <i>giogantessa</i> e <i>giu-</i>
	<i>gantessa</i> , donna di grande sta-

tura e corporatura oltre al naturale uso	Lupa, <i>figur.</i> , MADAMA, non
Giumenta, <i>figurat.</i> dicesi di femmina disonesta	a dama di Madamigella,
Gnassa, v. a., meretrice, o birba, o secondo altri di naso schiacciato, sima	condizione Madonna, no
Governante, donna che governa	dava alle d
Governatora e Governatrice, <i>fem.</i> di governatore	na—per sig e l'articola
Granduchessa, che anche scrivesi <i>gran duchessa</i> , moglie di granduca	essa e 'l na messer lo i
Guardadonna, donna che assiste al governo di quelle che hanno partorito	Madonnetta, d
Guattera, fantesca vile	Madre e all'a
Guerreggiatrice, che guerreggia, guerriera	na che ha l
Guerriera, colei che guerreggia	<i>rituale</i> per
IMBASCIATRICE, <i>fem.</i> d'imbasciatore	Madre è at
Imbolatrice, v. a., ladra	per venera
Imperadrice e Imperatrice, nome che si dà a quelle donne che hanno dignità e autorità imperiale	Madrigna, ma
Incannatora, colei che incanna il filo sopra i cannoni o rocchetti	Madrina, lev
Innamorata, amanza, donna amata	per comare
Insaldatora, donna che prezzolata, dà la salda alle biancherie	Maestra, do
Insegnatrice, che insegna—maestra	qualche art
LADRA, colei che toglie la roba altrui di nascosto	Maestressa, u
Ladroncella, <i>dim.</i> di ladra	padrona
Landra, donna di bordello: voce poco comune	Maga, strega.
Latra, v. a., ladra	Maliarda, ami
Lavandaia e Lavandara, colei che lava i panni lini a prezzo	Malmaritata e
Lavorante, che lavora, lavoratrice	di donna, v
Lavoratrice, che lavora, lavorante	Mamma, voce
Leconessa, v. p. u., golosa	madre
Legislatora, colei che fa leggi	Mammama, fe
Levatrice, quella donna che assiste alla femmina partoriente e ricoglie il parto	verno delle
Lisciardera, si dice di donna che si lascia	per levatrice
	Mammmina, noi
	stesso che
	Mammuccia, i
	to per vezz
	Mandracchia.
	Mandracchiola
	chia
	Manimorcìa, v
	vale sciatta,
	vestire o na
	Marchesa e M.
	marchese,
	chesato
	Maritanda, R
	zitella desti
	Mariuola e Ma
	marioleria,

- Massaia e Massara, fante, serva =
 per vecchia attempata
 Mastra, maestra
 Madre. *V.* Madre
 Matrema, idiotismo che vale mia
 madre
 Matrigna, moglie del padre di col-
 lui, cui sia morta la madre
 Matriona, comare
 Matriona, donna autorevole per
 età e per nobiltà = Vale anche
 serva di età, e di sperimentata
 fedeltà
 Mercantessa, colei che esercita la
 mercatura
 Mercatantessa, mercantessa
 Merciaiuola, merciaia di poche
 merci, piccola mercantessa
 Meretrice, femmina che fa copia
 di suo corpo altrui per mercede
 Meretricola, *v. l.*, *dim.* di mer-
 trice, puttarella
 Meritrice, ortog. ant., meretrice
 Meschina, dicesi per ancella, serva
 Messaggia, messaggiera
 Messaggiera, ambasciatrice
 Mima, *v. g.*, striona
 Mimna, *v. p. u.*, ninna, piccola
 bambina, e si dice per vezzo
 Mogliama e Mogliema, *v. a.*, mia
 moglie
 Mogliata, *v. a.*, tua moglie
 Moglie, femmina congiunta in ma-
 trimonio
 Mogliera, mogliere, moglie
 Monna, monna, madonna, nome che
 oggi suol essere usato per av-
 vilire la persona a cui si pone =
Monna merda, detto di donna per
 dispregio, modo basso
 Monaca, religiosa regolare
 Monacanda, *add.*, zitella, ch'è per
 farsi monaca
 Monacella, *dim.* di monaca
 Monachetta, monacella
 Monachina, *dim.* di monaca
 Monacuccia, *dim.* di monaca, det-
 to per vezzo
 Mondana, donna di mondo, me-
 retrice
- Mondo. *Femmina di mondo*, mon-
 dana
 Monna, madonna
 Montanina, donna di montagna
 Mugnaia, la moglie del mugnaio
 Musica, cantatrice
 NANA, donna mostruosa per pic-
 colezza
 Nanina, *dim.* di nana
 Negromantessa, colei che preten-
 de di sapere indovinare il fu-
 turo per mezzo di morti
 Nepote, si dice alla figlia del fra-
 tello, della sorella, e anche del
 figliuolo
 Nepotina, *dim.* di nepote
 Nezza, *v. a.*, nipote
 Ninfetta, dicesi per simil. a donna
 leggiadra
 Ninna, bambina, mimma
 Nodrice, nutrice
 Nonna, avola, dicesi anche per
 vezzo a donna vecchia
 Noverca, *v. l.*, matrigna
 Novizia, colei che fa il suo novi-
 ziato in un monastero
 Nunzia, colei che nunzia
 Nuora, moglie del figliuolo
 Nuro, *v. l.*, ed ant. nuora
 Nutrice, balia, che allieva, che
 nutrisce
 OBLATA, lo stesso che conversa
 Orditoria, colei che ordisce
 Orfana, fanciulla priva di padre e
 madre
 Osta, *v. a.*, ostessa
 Ostessa, albergatrice, ed anche la
 moglie dell'oste
 Ostetrice, levatrice, ricogliitrice
 PADRONA, che ha dominio e signoria
 Padroncina, *dim.* di padrona
 Padronessa, padrona, che ha pa-
 dronanza
 Panichina, titolo in ischerzo di
 donna di cattivo nome
 Paraninfa, mezzana di matrimonio
 o di amore
 Pargoletta, piccola fanciulla
 Partito. *Femmina di partito*,
 vale meretrice

- Partoriente**, che partorisce, donna da parto
Partoritrice, che partorisce
Partoriente, parioriente
Pastora, colei che custodisce greggi e armenti
Pedagoghessa, colei che guida i fanciulli, ed insegna loro; detto in ischerzo
Pellegrina, straniera, forestiera
Peregrina, pellegrina
Pescatrice, che pesca
Pettegola, donna di bassissima condizione
Pettegolaccia, *pegg.* di pettegola
Pinzochera, colei che porta abito di religione, stando al secolo
Pinzocherona, *accr.* di pinzochera, ma si prende in mala parte
Piscialletto, v. b., fanciulla, figliuola
Pittrice, dipintrice, dipintoressa
Podestessa, moglie di podestà
Poetana, v. p. u., poetessa
Poetessa, facitrice di poemi e di poesie
Pollastriera, ruffiana
Polzella, v. a., pulzella, fanciulla
Porca, dicesi, per simil. dell'animale di tal nome, ad una femmina sporca e disonesta
Portinaia, custode delle porte
Prencessa. V. *Prenzessa*
Prenzessa e *Prencessa*, v. inusitate; principessa
Presidentessa, che presiede
Pretessa, sacerdotessa
Prigiona, colei ch'è prigioniera
Prigioniera, prigiona
Primogenitrice, la prima genitrice
Principessa, la moglie del principe
Priora, colei ch'è nell'ufficio del prioratico, la superiore di un monastero
Professa, monaca che ha fatto professione in un monastero
Professatrice, professoressa
Professora, maestra
Profetessa, v. g., colei che antivede e annunzia il futuro
- Progenitrice**, antenata
Pubblico e Pubblico, *Donna pubblica*, vale meretrice
Puerpera, donna da parto; donna ch'è nel puerperio = *Per donna maritata*, donna ch'è la ista di far figliuoli
Pulcella, pulzella
Pulcellona, pulcella avanzata in età
Pulzella, donzella, vergine, fanciulla
Pulzelletta, *dim.* di pulzella
Pulzellina, pulzelletta
Pupilla, colei che rimane, dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi romane
Putta, puttana = ed anche per ragazza onorata
Puttana, femmina che per mercede fa copia disonestamente altrui del suo corpo: più modestamente dicesi *meretrice*, *femmina di mondo*, *mondana*
Puttanaecia, *pegg.* di puttana
Puttanella, *dim.* di puttana = *gualdrina*, *squaldrinella*
Puttaniera, dicesi di donna data a puttaneggio
Puttanissima, *superl.* di puttana
Puttella, puella, ragazzina
Puttina, puttella
RACCOGLITRICE, levatrice
Ragazza, fanciulla
Ragazzuccia, *pegg.* di ragazza
Ragazzetta, *dim.* di ragazza
Ragazzina, pulzelletta, puttella
Ragazzona, *accr.* di ragazza
Regina, moglie del re, o signora di regno
Regnatrice, colei che regna, che domina
Reina, regina
Ricamatrice, colei che ricama
Ricoglitrice, quella donna che assiste al parto, levatrice
Rinvesciarda, colei che ridice tutto ciò che ha sentito, o lo è stato confidato

- Rinvesciardina, *dim.* di rinvesciarda
- Riveditora, nome che si dà a quelle donne che colle mollette levano tutta la borra del panno tessuto
- Rivenditora, rivenditrice
- Rivenditrice, colei che rivende
- Rivendugliola, rivenditrice di cose minute
- Romita, solitaria
- Rubacuori, spezzacuori, che uccella amanti
- Rubatrice, che ruba, ladra
- Ruffiana, mezzana prezzolata di cose veneree, fa servizii, pollastriera
- Ruffianella, *dim.* di ruffiana
- SAGRESTANA, colei che in un monastero ha cura della sagrestia
- Salamistra, *agg.* di donna, vale saccente
- Salamona, salamistra, dottoressa
- Salamoncina, *dim.* di salamona, salamista
- Salmeggiatrice, donna che salmeggia, e si dice delle monache
- Saltatora, che salta = ballerina
- Saltatrice, che salta = ballerina
- Santessa, graffiasanti, ipocrita
- Santina, *dim.* di santa
- Santa, colei la quale è eletta da Dio nel numero dei beati, e dalla Chiesa tenuta e canonizzata per tale
- Saputona, salamistra, dottoressa
- Sarta, colei che taglia i vestimenti, e li cuce
- Sartora, donna che cuce prezzolata
- Savia donna, levatrice
- Schiava, colei, ch'è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà
- Schiavetta, *dim.* di schiava
- Schiavolina, *dim.* di schiava
- Scorzona, donna rozza
- Scrofa, troia, per metaf. vale concubina
- Scrofaccia, *pegg.* di scrofa: talora è detto per ingiuria
- Scuffiara, colei che fa e vende scuffie = crestaia
- Secolar, donna di secolo, opposto a religiosa
- Segretaria, femmina cui si confidano i segreti
- Segretessa, segretaria, che tiene segrete le cose
- Senatoressa, moglie di senatore
- Senatrice, senatoressa
- Serochia. *F.* Sirochia
- Serva, servitrice, servitora, ancella
- Servetta, *dim.* di serva; serviciuola
- Serviciuola, *dim.* e *avvil.* di serva
- Servicella, *dim.* di serva
- Servicina, *dim.* di serva
- Servigiana, fattoressa di monache: donna secolare che serve le monache nel loro affari fuori del monastero
- Servitrice, che serve
- Sgualdrina, puttana vile
- Sgualdrinella, puttanelle
- Signora, padrona
- Signoressa, *v. a.*, signora
- Signorina, *dim.* di signora, detto per vezzo
- Sindaca, colei che rivede i conti
- Sirocchia e Serochia, *v. p. u.*, sorella
- Sirocchiana, *v. a.*, sirocchia mia
- Smelia, salamistra, donna sofistica
- Soldana, sultana
- Sonatrice, colei che suona
- Soppotiera, dicesi a donna petulante, saccente, e che pretende metter la bocca in tutte le cose
- Sorella, nome correlativo di femmina tra i nati d'un medesimo padre e d'una medesima madre, e dicesi anche di quella nata solamente del medesimo padre, o solamente della medesima madre = Si usa anche per compagna, amica intrinseca

Sorellina, <i>dim.</i> è detto pe	orella, e talora	Tribada, v. g., femmina impudica, che usa con altra femmina
Sorore, v. l.	o	Trinuazia, tre volte sposa
Sortiera, col	la	Trippaiuola, venditrice di trippe,
Spettatrice, che assiste neralmente	fa sortilegi vatrice, colei ettacolo, e ge- ler checchessia	o ventri di bestie da macello
Spezzacuori, amanti	ia che uccella	Trista, bagascia
Spigolistra, <i>ra-</i> ghe rimasi	litrice delle spi-	Troia, detto a femmina per ingiuria
Sposa, v. l.	ata; sposa	Troiaccia, <i>pegg.</i> di troia
Sposa, donna fresco=figu	lla, maritata di	Tutura, tutrice
Sposina, <i>dim.</i> di		Tutrice, colei che ha in protezione e cura il pupillo
Sputasentenze, sentenzioso	che par	UCCHIELLAIA, donna che fa uc- chielli
Squarciacuori, è amanti	c uccella	U custode, e guardia del-)
Strega, maliar ^{da}		licei per dispregio a don- onesta
Stregaccia	za	guardiana delle vacche a, squaldrinella
Stregona,		colci che è nell'età della aia
Sudatora, affannon	nd	cia, <i>pegg.</i> di vecchia donna alla quale è morto ito
Sultana, donna di		cia, <i>pegg.</i> di vedova
Suocera, madre del marito	glie	a, <i>dim.</i> di vedova; ma si r esprimere compassione
Suora, sorella=per n usa anche talora e nome di monaca	za; e si agg. a	a, <i>dim.</i> di vedova
Suorsa, v. a., sua suora		a, <i>accr.</i> di vedova
Svesciatrice, che spettezza; e fi- gurat. ciarliera, che non sa te- nere il segreto		a, vedova giovane
TESAURIERA, v. a., tesoriera		a, vedova professa
Tesoriera, custode del tesoro		e, v. l., cacclatrice
Tessitrice, che tesse		Ver d a
Timpanistria, v. a., femmina che suona il timpano		Ver... ola, donna che lava e vende i ventri
Tiranna, colei che usurpa con vio- lenza e ingiustizia alcun princi- pato; ed anche signora ingiusta e crudele = Per similitt. si dice di persona crudele e ingiusta		Vergine, si dice di femmina, che non sia venuta ad atto carnale
Tosa: voce lombarda; fanciulla		Verginella e Virginella, <i>dim.</i> e <i>vezzegg.</i> di vergine
Tosetta, <i>dim.</i> di tosa		Versificatrice, che fa versi, poet- tessa
Trecca, rivendugliola, che vende, o traffica frutta, legumi, erbe e simili		Vicemadre, che sostiene le veci di madre
Treccola, trecca		Viceregina, moglie del vicerè, e che fa le veci di regina
		Villana, donna di villa, che sta alla villa, lavoratrice di terra, contadina
		Villanella, <i>dim.</i> di villana

- Villanotta, *accr.* di villana; villana robusta
 Viragine, e presso i poeti Virago; donna d'animo virile e maschio
 Virgo, v. l., e della poesia, vergine
 Viripotente, *agg.* di femmina atta al matrimonio
 Viscontessa, la moglie del visconte
 ZAMBRACCA, femmina di mondo, o vile e dispregevole
 Zambraccaccia, *pegg.* di Zambracca
 Zia, sorella del padre o della madre, correlativa di nipote
 Zingana, donna che va girando il mondo per giuntare altrui sotto il pretesto di dar buona ventura
 Zitella, fanciulla

SEZIONE V.

Malattie e incomodi muliebri, parto, allattamento ecc.

- ABORTARE, disperdersi, sconciarsi
 Abortire, abortare
 Abortivo, *sust.*, sconciatura
 Aborto, disgravidamento volontario, o involontario d'un feto vivo, o morto avanti il tempo legittimo del parto; sconciatura
 Allattamento, lo allattare
 Allattante, *add.* che allatta
 Allattare, nutrir con latte come fanno le madri e le balie i piccoli figliuoli
 Allevamento, l'allevare
 Allevare, nutrire, alimentare piccole creature
 Allevatura, allevamento
 BALIRE, v. a., balire
 Balire, allevare
 CONCEPERE e Concepire, impregnare, divenir gravida
 Concepigione, v. a., concepimento
 Concepimento, l'atto del concepire
 Concepire. *V.* Concepere
 Concepizione, v. a., concepigione
 Concezione, concepimento
 Corpo. *Essere col corpo a gola, avere il corpo a gola e avere il corpo agli occhi*, si dice delle donne gravide, che sono vicine al tempo del partorire
 Corso, flusso
 DARE al mondo, vale partorire
 Disperdere, isconciarsi, mandar fuori il parto avanti il tempo
 Divezzare, ispoppare
 Doppia, dicesi di donna pregna, e talora s'intende che abbia due gemelli nell'utero
 ESPORRE. *Espor fuori*, vale partorire
 FARE, dicesi per partorire
 Fetare, partorire
 Figliare, partorire, far figliuoli
 GENERARE, partorire
 Gestazione, tempo della gravidanza di tutte le femmine in generale
 Gravidamento, voce non molto usata; gravidezza
 Gravidanza, gravidezza, lo stato di una femmina gravida
 Gravidezza, preeganza
 IMPREGNAMENTO, preeganza, l'atto e l'effetto dell'impregnare
 Impregnare, ricevere il seme, e concepire
 Impregnatura, preeganza, impregnamento
 Incignere, ingravidare, impregnare
 Incinto, *add.*, propr. vale non cinto ma si usa in signif. di gravido nel solo genere femminile
 Infantare, partorire
 Infantata, *agg.* di donna nel puerperio; partoriente
 Ingravidamento, lo ingravidare
 Ingravidare, impregnare, divenir gravida—render gravida
 Ingrossamento, l'ingrossare
 Ingrossare, impregnare
 LATTANTE, *add.*, che dà o prende il latte
 Lattare, allattare

- Lattatrice, che dà il latte
 Latteggiate, *add.*, che ha latte
 Lochii, sempre nel numero dei
 più; purgazioni delle quali si
 sgravano le donne dopo il parto
 MADRONE e Matrone, mal di fianco
 Mestruo, mestruo, purga che
 ogni mese hanno le donne nella
 migliore età
 Mese. *Mesi* diconsi per mestruo
 Mestruale, *add.* di mestruo
 Mestruante, *ch'* è ne' mestruo, che
 ha i mestruo
 Mestruazione, il mestruo
 Mestruo. *V.* Mestruo
 PANNO, dicesi per la seconda
 Parto, il partorire = *Donna di*
parto, vale donna che di fresco
 ha partorito = *Far il parto*, dicesi
 dello stare le donne infino
 a un certo termine a vita scelta
 nel letto, quando hanno partorito
 = *Essere di parto*, e *starsi*
in parto, si dicono dello stare
 le donne in riposo dopo il parto
 = *Morir di parto*, o *sopra*
parto, vale morire a cagione
 del parto = Vale anche la creatura
 partorita
 Partorire, figliare, che anche dicesi
 fare il bambino
 Parturire, partorire
 Petto. *Avere a petto un bambino*,
 si dice delle donne che
 l'allattano
 Placenta, seconda
 Poppatoio, strumento per trarre
 il latte dalle poppe delle donne
 Portare, si dice del tenere le femmine
 nel ventre loro, o del condurre
 a bene il parto
 Portato, *sust.* il portare, e 'l parto
 stesso
 Predella, arnese sopra il quale si
 posano le donne quando partoriscono
 Preghezza, gravidanza
 Pregno, *add.* gravido; ed è proprio
 della femmina che ha il
 parto in corpo
- Puerperio, il tempo e l'incomodo
 del parto, o dopo il parto; e signif.
 ancora i lochii, o purgazioni,
 di cui si sgravano le donne
 dopo il parto
 RACCOGLIERE e Raccorre. *Raccogliere*
il parto, vale assistere alla
 donna partorienti
 Ragione, dicesi talvolta alla purga
 mestruale delle donne
 Riavere, assolut. parlandosi delle
 donne, vale tornare le loro purghe,
 i mestruo
 Ricogliere, *il parto*, o *il fanciullo*
nel parto, fare l'ufficio di levatrice
 Riconcepire, concepire di nuovo
 Rimpregnare, rincignere, ringravidare
 Ringravidamento, il ringravidare
 Ringravidare, ingravidare di nuovo
 Ripartorire, di nuovo partorire
 SANGUE, mestruo
 Scipare, abortire, che anche dicesi
 sconciare e abortare
 Sconciare, abortire
 Sconciarsi, dicesi del disperder
 che fanno le femmine pregne la
 creatura
 Sconciatura, aborto, la creatura
 dispersasi nel parto
 Sconciaturella, *dim.* di sconciaturina
 Sconciaturina, *dim.* di sconciatura
 Seconda, *sust.*, membrane, nelle
 quali sta rinvolto il feto nell'utero,
 e che escono di corpo alla partorienti
 dopo l'uscita del feto, quasi un
 secondo parto; si dicono anche
secondine
 Setola. *Setole* si dicono alcune
 piccole scoppiature, o fessure,
 che si producono specialmente
 nei capezzoli delle poppe delle
 donne, e che cagionano una dolorosa
 lacerazione
 Sgravamento, lo sgravare
 Sgravare, partorire
 Sgravanza, uscimento del parto

- Sgravidare, disgravidare, spregnare
 Slattare, spoppare
 Sopporre il parto, o simili, dicesi del falsificarlo, facendo credere o dando per suo l'altrui figliuolo
 Sopposto. *Parto sopposto*, dicesi di parto falsificato con prendere occultamente fanciullo nato d'altra femmina
 Soprapparto, l'atto, o il poco prima, o dopo il partorire = Usato *avv.* vale nell'atto, o poco prima, o dopo del partorire
 Sperdere *la creatura*, o simile, si dice del non condurre le femmine pregne a bene il parto, che anche dicesi *sconciarsi*
 Sperdimento, sconciatura, aborto
 Spoppamento; lo spoppare i bambini
 Spoppare; levar la poppa, tor la poppa a' bambini, disusarli dal latte, che anche dicesi divezzare
 Spregnare, sgravidare, sgrayar dalla gravidanza
 Svezzare, disvezzare, spoppare
 TEMPO, dicesi per lo mestruo delle donne
 Tettare, poppare
 UTERINO, *add.* appart. all'utero = *agg.* de' parti nati d'una medesima madre, ma di padre diverso
 VACCA. *Vacche*, si chiamano quei lividori, o incotti, o macchie, che vengono talora alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di verno

SEZIONE VI.

Adornamenti della Donna, vesti ed oggetti relativi.

- ABBIGLIAMENTO, ornamento della persona
 Abbigliare, adornare
 Abito, vestimento, foggia e modo di vestire
 Acconcezza, ornamento, adornezza
 Acconciamento, l'acconciare
 Acconciare, adornare, abbellire
 Acconciatura, l'acconciare = gli ornamenti che si pongono le donne in capo intorno ai capelli, e lo intrecciamento di essi capelli
 Adornamento, ornamento
 Adornanza, v. a., adornamento, ornamento
 Adornare, ornare
 Adornatura, adornamento
 Adornezza, adornatura
 Affazzonamento, abbellimento, adornamento
 Affazzonare, abbellire, adornare
 Alberello, vaso piccolo di terra, di vetro ecc. entro cui si conservano ungenti odorosi e simili
 Anelletta e Anelletto, *dim.* di anello
 Anellino, anelletto
 Anello, cerchietto d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, che si porta in dito per ornamento = per simil. dicesi della piega dei capelli piegati a forma d'anello
 Apparecchiamento, abbigliamento
 Apparecchiatoio, tavoletta, cioè tutto l'apparecchio necessario per abbigliare una persona, e specialm. una donna
 Apparenza, ornamento
 Appunto. *Mettersi in appunto*, vale mettersi in arnese, in ordine, in assetto
 Armilla, v. l., girello, in ornamento del braccio, il quale ovunque si pone, circonda e stringe come le smaniglie e fermezze che usano oggidì le nostre donne
 Arricciare; da riccio. Dicesi dei capelli, e vale inanellarli con arte per abbellirsi, il che dicesi anche fare i ricci
 Attilatezza, attillatura

- Attillatura, squisitezza della portatura e degli abiti
- BAMBAGELLO, pezzetta per lisciarsi
- Belletto, *sust.*, quella materia colla quale le femmine si lisciano
- Benda, velo o drappo che le donne portano in capo, con altri simili ornamenti
- Bendatura, acconciatura di benda
- Bendone, benda e striscia, che pende da cuffie e simili portature di testa
- Bindella, fettuccia, nastro
- Bionda, *sust.*, lavanda colla quale le femmine si bagnano i capelli per farli biondi
- Bottono, piccolo vasetto di vetro, avorio, o simili, ove si mettono liquori odorosi e preziosi in piccola quantità
- Busto, antica foggia di veste, o ornamento donnesco=Veste affibbiata, e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne
- CALAMISTRO, strumento di ferro per uso di arricciare i capelli
- Calza, specie di vestimento di gamba
- Calzaccia, *pegg.* di calza; calza cattiva
- Calzamento, tutto quel che cuopre il piede e la gamba, così scarpe, come calze
- Calzare, calzamento
- Calzaretto, calzare che arriva a mezza gamba, borzacchino
- Calzarino, *dim.* di calzare
- Calzatura, calzamento
- Calzerone, calza grossa
- Calzerotto, calzerone
- Calzetta, calza, ma di materia nobile, come seta, stame o simili
- Calzino, calza piccola, che cuopre dal piede al ginocchio
- Campanella e Campanello, sorta di cerchietti o orecchini che tengono le donne agli orecchi, per lo più d'oro
- Capelliera, dicesi una gran quantità di capelli posticci
- Cappio, annodamento che, tirato l'un de' capi, si scioglie; e quella parte del nastro, o simile che pende in giù dal nodo come una staffa=Dicesi anche quel nastro che annodato a modo di cappio, cioè con due staffe e due cioccoli, serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche, spezial. appo le contadine
- Cariello, sorta di passamano; usasi per lo più ad effetto d'oriare
- Cartone, specie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne
- Cascata, panno, o drappo che si lascia ricadere per ornamento
- Catena, collana=per treccia o intrecciamento
- Catenella, *dim.* di catena=adornamento o specie di ricamo fatto coll'ago su i vestimenti a guisa di catena
- Catenina, *dim.* di catena
- Catenuzza, *dim.* di catena
- Cazuola, arnese da riporvi dentro odori
- Cervellino, panno che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo
- Ciarpa, taffetà che portavano le donne sulle spalle
- Cincinno, riccio, anello de' capelli
- Cincinnolo, cincinno
- Ciniglia, nastrino tessuto di seta, vellutato a foggia di brucio, che serve per guarnizioni
- Cintiglio, cintolo
- Cinto, *sust.*, cintura
- Cintura, fascia che cinge la persona
- Cinturetta, *dim.* di cintura
- Cinturetto, cintolino, cinturino
- Cinturino, *dim.* di cintura
- Cirro, riccio, cincinno
- Coda, strascico del manto delle donne
- Collana, monile
- Collanone, *accr.* di collana
- Collanuccia, Collanuzza e Collanetta, *dim.* di collana

- Collare, quello che le donne portano intorno al collo
 Collaretto, parte della vesta che sta intorno al collo
 Collarino, collaretto
 Colletto, collarino, ma un poco maggiore dell'usato, di cui si servono le donne
 Conciare, acconciare
 Conciatura, acconciamento
 Conciero, rassettatura, conciatura
 Concio, per belletto, ornamento
 Contigia, dicesi ogni ornamento, ed ogni vaghezza
 Contingia, contigia
 Corno, ciuffo o riccio che si fanno in testa le donne per adornamento
 Corona, ghirlanda, ornamento femminile da portare in capo
 Coroncina, piccola corona
 Coronetta, *dim.* di corona
 Corredo, arredo, fornimento, guarnimento = dicesi anche de' doni delle spose
 Cosmetico, agg. degl'ingredienti che giovano ad abbellire la pelle o carnagione sana, rendendola più bianca e più rossa, più chiara e morbida e liscia
 Cresta, abbigliamento che tengono in capo le donne
 Crinale, v. l., *sust.*, ornamento dei capelli, e propr. una specie di ago d'oro, che dicesi ancora *ago crinale*
 Cuffia, copertura del capo in generale, ma più particolarmente quella copertura del capo femminile, ch'è fatta di panno lino o d'altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri, bende, che la increspano da una banda
 Cuffiaccia, *accr.* ed *avvil.* di cuffia
 Cuffietta, piccola cuffia
 Cuffina, *dim.* di cuffia
 Cuffione, cuffia grande
 DIRIZZACRINE, lo stesso che dirizzatoio
 Dirizzatoio, strumento d'acciaio o di ferro, o simile, lungo circa un palmo, ma acuto da una banda, per ispartire e separare i capelli del capo in due parti eguali
 Dirizzatura, quel rigo che separa i capelli in due parti per mezzo la testa
 Discriminale, v. l., dirizzatoio
 Discriminatura, v. l., dirizzatura
 Drizzacrine, drizzatoio, dirizzacrine
 FALBALÀ, falpalà
 Faldiglia, sottana di tela cerchiata da alcune funicelle che la tengono intrizzata, e l'usavano le donne, perchè tenesse loro le vesti sospese, e non impedisse loro il cammino: in tempi più vicini si chiamò più comunemente *guardinfante*
 Faldiglio, faldiglia
 Falpalà, guarnizione o sia ornamento increspato intorno al mezzo della gonnella delle donne, come un fregio o balzana, fatto per lo più della stessa roba della gonnella medesima
 Farsettaccio, cattivo farsetto
 Farsetino, *dim.* di farsetto
 Farsetto, vestimento del busto
 Fattibello; men usato che belletto, liscio, onde le donne cercano di farsi belle
 Fazzoletto, moccichino, pezzuola = *Fazzoletto da collo*, si dice a quell'arnese di velo, tela, drappo o altro, che le donne si mettono al collo per coprirsi il petto
 Fazzoletto
 Fede e Fè, dicesi per l'anello matrimoniale, nel quale, in cambio di gemme, talora si rappresenta un par di mani congiunte insieme
 Federa, panno rosso da spalle, a uso di pezze da bambini, che portasi dalle vecchie contadine, ormai andato in disuso

- Fermaglio**, borchia che tien fermi, o affibbia i vestimenti, o altro.—Per ornamento e gioiello semplice che si pone pendente davanti al petto
- Fermezza**. *Fermezze* si dicono quei fermagli che, ornati di gioie, e legati con nastro, si portano a' polsi, per lo più, dalle donne
- Fettuccia**, nastro
- Fettuzza**, v. a., nastro
- Fibbia**, strumento di metallo, o di osso sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta detta *ardiglione*, la quale si fa passare in un foro della cintura, che è il termine dove altri vuol fermarla
- Fibbiaglio**, fermaglio, affibbiaglio
- Fibbietta**, *dim.* di fibbia
- Fibbiettina**, *dim.* di fibbietta
- Finimento**, compimento, fornimento, ornamento
- Fiscù** e **Fissù**, francesismo introdotto dalla moda; specie di fazzoletto di velo o simile che portano le donne intorno al collo e sulle spalle
- Fornimento**, addobbo=fine, compimento
- Fornitura**, fornimento, ornamento
- Frangia**, ornamento, guarnimento
- Frangiato**, *add.*, ornato di frange
- Frappa**, trincio de' vestimenti
- Fregiamento**, fregio, fornitura, guarnimento di veste
- Fregiatura**, guarnimento, guarnizione, fornitura d' abiti=fregiamento
- Fregio**, guarnizione, fornitura a guisa di lista, per adornare o arricchire vesti
- Frenello**, specie d' ornamento da donna, come dire un monile
- Frontale**, ornamento che si mette sopra la fronte
- Fuco**, pianta marina, da cui si trae bellissimo color porporino, onde le donne anticamente dipingevansi il volto; e da questo trasse il nome di *fuco* il belletto
- Fuscaccia**, voce brutta, e fuori di uso. Cintura per lo più di seta, che usavano le donne per ornamento, ed anche i fanciulli che vestivansi all' usanza inglese
- GALA**, ornamento in generale
- Galano**, fiocco o cappio di nastro, così detto da *gala*, ornamento delle donne copioso di nastri.—Voce oggi uscita di uso
- Gallonato**, *add.*, contornato di gallone, trinato
- Gallone**, sorta di guarnizione di oro, d' argento o di seta
- Gallozza**, galoscia suverata, zoccolo, scarpa
- Galoscia**, sorta di soprascarpa al uso di mantener asciutto il piede dal fango ed umido delle strade=gallozza
- Gammurra**, e **Gamurra**; veste antica da donna
- Gammurrina** e **Gammurrino**; *gammurra*
- Gaorgantiglia**, collana
- Garza**, sorta di trina, che si dice anche *bigherino*
- Garzetto**, *dim.* di garza
- Ghirlanda**, cerchietto fatto di fiori, o altro che si pone in capo a guisa di corona
- Ghirlandella**, *dim.* di ghirlanda
- Ghirlandetta**, ghirlandella
- Ghirlanduzza**, ghirlandetta
- Gioiellino**, *dim.* di gioiello, piccolo gioiello
- Gioiello**, più gioie legate insieme
- Giubba**, veste da donna, che in antico si teneva di sotto
- Goletta**, quella parte del vestito del dosso che cuopre il collo
- Gollù**, gioia, o vezzo da collo
- Goniglia**, specie di collare antico di pannolino all' uso spagnolo, per lo più a cannoncini
- Gonna**, veste o abito al di d'oggi solamente femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna

- nna
dim. di gonnella
 e Gonnellino, *dim.* di
 gonnella grande
dim. di gonnella
 ollaretto di bisso, e di
 lina molto fina, che
 e increspato quasi a
 lattuga, fu detto an-
 ga
dim. di gorgiera
dim. di gorgiera
 v. a., gorgierina
 Gorzerino-gorzaretto
 gorgiera o collare an-
 pagnuola
 grembiule
 pezzo di panno lino,
 materia, che tengono
 to le denne e pende
 su' piedi
dim. di grembiule
 embiule, o lembo di
 rato, e acconcio per
 entro e portare chec-
 a., ghirlanda
 v. a., *dim.* di gril-
 e e Guardinfante, ar-
 osto di cerchi, usato
 mpo di portarsi dalle
 o la gonnella, accioc-
 esse gonfiare
dim. di guarnello
 este da donna fatta
 guarnello, tessuto di
 mbagia
 guarnimento
 , fornimento, o ornato
 arnizione
 nato con guarnizione
 guarnimento
 guarnimento, furni-
 i, adornamento dei
 guarnimento, ador-
- Guernitura, guarnitura
 Guernizione, guarnizione
 Guiggia, la parte di sopra della
 pianella, o dello zoccolo, fatta di
 cuoio
 Guinzaglio, per metaf. e per dis-
 pregio, detto in signif. di collana
 IMBELLETTARE, il lisciarsi delle
 femmine
 Imbellettato, *add.* da imbellettare
 Imbellettarsi, lisciarsi, darsi il
 belletto
 Imbendare, cingersi il capo con
 benda
 Imbendatura, bendatura
 Imbucatura, lisciarsi, raffazzonarsi
 Imbusto, parte del vestito che
 cuopre l'imbusto
 Impiastrare, ungersi con materie
 viscosse come l'unguento; e det-
 to per isvilimento—lisciarsi
 Inanellare la chioma, i capelli, o
 simili, vale arricciarla a guisa
 di anelli, darle il riccio, farle
 prendere il riccio
 Infilacappio, ago d'argento, o di al-
 tro metallo, fatto a guisa di lan-
 cinetta stacciata, con cui le don-
 ne infilano i cappii o nastri nei
 capelli, per adornarli
 Ingrillandare, porsi la grillanda
 Inguantare, mettersi i guanti
 Inguiggare, calzar bene la pia-
 nella; detto dalla guiggia, che
 è la parte di sopra della pia-
 nella
 Innanellamento, lo innanellare
 Innanellare. V. Inanellare
 Innanellato, *add.*, fatto a guisa di
 anello; ed è per lo più agg. dei
 capelli
 Intaglio, spezie d'ornato d'abiti
 Intrecciatoio, ornamento da porre
 sulle trecce
 LANFA, agg. di acqua di fior di
 aranci
 Lino, *figur.*, dicesi per fascie di
 lino
 Lisciamento, il lisciare

- Lisciare, *figur.*, per adornare, abbellire
- Lisciatura, il lisciarsi
- Liscio, *sust.*, materia con che le donne procurano di farsi colorite e belle le carni
- MANICHINO, arnese a doccia lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengono le mani per ripararle dal freddo: = Si dice anche quella tela lina increspata in cui sogliono terminare le maniche della camicia, che pende su' polzi delle mani per ornamento
- Manicotto, arnese per lo più di pelle o foderato di pelle, nel quale il verno si tengono le mani per ripararle dal freddo
- Manteca, composizione che si fa con lardo, mescolandovi odori
- Mantiglia, sorta d'ornamento o di abito che portano le donne sulle spalle
- Margheritina, margheritine, sono quei piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi e altri ornamenti femminili
- Merlatura, ornamento di merli = il merlare = per ornamento fatto a foglia di merletto
- Merlettato, *add.*, fatto a merletti
- Merletto, fornimento o trina fatta di refe, o d'oro filato, o altro per guarnimento di abito o di checchessia, a similitudine di merlo, ma appuntato
- Merlo, merletto, merluzzo
- Merluzzo, merletto
- Mocicchino, pezzuola da soffiarsi il naso, fazzoletto
- Moscado, muschio, materia odorifera
- Moscato, moscado
- Mula, pantofola
- Mulaccio, *pegg.* di mula
- Muschio, materia odorifera
- NANFA, agg. d'acqua odorifera, cavata per lo più dai fiori di arancio
- Nastriera, ornamento o intrecciatura di nastri
- Nastrino, *dim.* di nastro
- Nastro, tela tessuta in guisa che non passi la lunghezza d'una spanna
- OMBRELLINO, *dim.* d'ombrello
- Ombrello, strumento da parare il sole, al quale dicesi anche *parasole*
- Orecchino, quel pendente che si appicciano per lo più agli orecchi le donne
- Oreria, più cose d'oro lavorate
- PALATINA, sorta di pelliccia che portano le donne sul collo nel tempo d'inverno; ed anche fazzoletto da collo lavorato a straforo
- Pantofola, quella sorta di pantofole che si chiamano anche *stalle*
- Parasole, ombrello
- Passamano, sorta di guarnimento simile al nastro
- Pendente, gioiello che per ornamento porta la donna al collo e agli orecchi, appiccato a catena, a nastro, ecc.
- Pennecchino, *dim.* di pennecchio
- Pennino, ornamento da capo delle donne, composto di gioie disposte a foglia di piccolo pennecchio
- Peplu, v. g., ampia veste da donna, ricamata e ricca
- Petacchina, sorta di pantofole
- Pettinare, rayviare i capelli, e ripulire il capo col pettine
- Pettine, strumento da pettinare, fatto in diverse maniere e di diverse materie
- Pettiniera, quell'arnese dove si tengono i pettini
- Pezzuola, quel pannicello lino, nel quale ci soffiamo il naso, o ci rasciughiamo il sudore: che si dice *fazzoletto*, o *mocicchino* = per piccola pezza, pezzetta

- la, calzamento de' piedi, che ha quella parte che cuopre le gno
- letta, *dim.* di pianella
- lina e Pianellino, pianelletta
- lo, nome che dalle donne si ad un ornamento da capocesi anche quel fiocco da olverare i capelli, fatto di na di cigno
- to, maniglia che le donne ano ai polsi
- re di cipri, spezie di polvedorosa, di cui si servono, cipalmente le donne per immerare i capelli
- ta, unguento fatto di grasso orco, profumato con diversi nali ec.
- mare, dare o spirare odor ofumo, e si usa anche nel *lim.* passivo
- mino, vaso da tener profumo, tutto quello che per delidà odore col suo fumo; e eralmente qualunque cosa, emplice o composta, atta in lehe modo a render buon re
- l, spezie di trina
- ETTARE, raffazzonarsi
- ffatura, conciatura, assettaio
- sorta di cuffia tessuta a lia
- ella, rete, cuffia
- l, dicesi a' capelli crespi e bellati
- lino, piccola ciocca di ca- l' arricciata artificiosamente
- do, *Anello o anelletto da ordi*, detto *ricordino*, di ad anello gentile, sebbene oco valore, dato altrui per revolezza ed in pegno d' af- fo, per memoria del donatore
- ta, sorta d' anello così detto essere di diamanti disposti tro a foggia di rosa
- ETTO, *dim.* di *sapone*, e si prende comun. per sapone più gentile e odoroso
- Scarpino, *dim.* di scarpa: scarpa da donna
- Scatola, arnese a simiglianza di vaso, fatto di legno sottile ec. per uso di riporvi entro checchessia
- Scatoletta, *dim.* di scatola, scatola piccola
- Scatolino, piccola scatola
- Scaffina, scuffina
- Scollato, *sust.*, quell'apertura dell' abito delle donne che lascia scoperto il collo
- Scollatura, estremità superiore del vestimento muliebre
- Scriminatura, quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli
- Scrinare, sciorre e distendere i capelli
- Scuffia, cuffia
- Scuffione, cuffia, cuffione
- Scufflotta, cufflotta
- Seghetta, dicevasi antic. ad un modo di acconciare i capelli delle donne
- Serto, v. l., ghirlanda, cerchio, corona
- Sfioccato, *add.* da sfloccare—per ornato di fiocchi
- Smaniglia, maniglia, armilla
- Smaniglio, smaniglia
- Soggolo, velo, o panno, che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa
- Solecchio e Soliechio, strumento da parare il sole, detto ancora *parasole e ombrello*
- Sottana, veste che portano le donne dalla cintola infino a' piedi, o sia sopra o sia sotto ad altre vesti
- Sottanella, piccola sottana
- Sottanino, sorta di veste che portano le femmine
- Sottomanica, manica della veste di sotto
- Specchietto, *dim.* di specchio

- Specchio, strumento di vetro piamato per uso di vedervi per entro la propria effigie
- Spilla, *V.* e scrivi spillo
- Spilletto; sottil filò di rame, o d'altro metallo, corto e acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi, il che dicesi appuntare
- Spillettone, *accr.* di spilletto
- Spillo, spilletto
- Spinetta, specie di guarnizione fatta di seta, e non traforata
- Stivaletto, piccolo stivale; e si dice propriam. d'una specie di calzare a mezza gamba, ad uso principalm. delle donne
- Strascico, la parte deretana della veste che si strascica per terra
- Strebbiare e Stribbiare, stropicciare, pulire; ed è proprio quello che fanno le donne in lasciandosi
- Stringa, pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio, con una punta di ottone, o d'altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare
- Stringhetta, *dim.* di stringa
- Stribbiare. *V.* Strebbiare
- TOLETTA, apparato di varii arnesi ed abbigliamenti, con cui s'adorna la donna nel gabinetto
- Toppe, quell'adornamento che si fa de' capelli, tratti dall'insù della fronte allo indietro
- Treccia, si dice a tutto quello ch'è intrecciato insieme, ma special. a' capelli di donna
- Trecciera, ornamento per le trecce
- Trecciola, *dim.* di treccia
- Trina, specie di guarnizione lavorata a traforo
- Trinato, *add.*, guaraiio di trina
- UNGUENTO, composto di cose untuose odorifere, usato per la più dalle donne
- VELETTO, *dim.* di velo
- Velo, tela finissima, tessuta di tela cruda=abbigliamento fatto di velo e talora di tela lina, che portavano anticom. in testa le donne, e che ancora usano le monache e le villanelle
- Ventaglio, arnese con che principalmente le donne si fanno vento, a cagione di sentir fresco nella stagione calda
- Ventola, strumento con che si ventola=ventaglio
- Vezzo, ornamento di fila di perle, o di altre gioie, o di cosa che le somigli, che le donne portano intorno alla gola
- ZINALE. *V.* Zinnale
- Zinnale e Zinale, picciolo gresbiule, o pezzo di panno lino, o di altra materia, che coopre il zeno
- Zoccolo, calzare simile alla pannela, ma colla pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra

SEZIONE VII.

Lavori muliebri, e cose ad essi spettanti.

- AGGOMITOLARE, far gomitolò
- Agucchiare, cucire coll'ago, ricamare
- Agugliare, agucchiare
- Annaspere, innaspere, avvolger il filato sul nastro per formare la matassa
- Annaspato, *add.* da annaspere
- Appuntare; da punto: congiungere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto o simili: quasi cucir leggermente
- BASTA, *sust.*, cucitura abbottonata con punti grandi
- COSTURA, cucitura che fa costola =Dicesi anche quella lista fatta

- a rovescio, ch'è nel-
deretana della calza =
ale nell'arti del cucire
ostura quel punto che
orlare o rimboccar la
uni ecc., che in alcuni
cesi *sotto punto*
espe, diconsi le pieghe
mo alle vesti, alle ca-
simili, nel cucirle
ccrespare, increspare,
re
piccola crespa, leggiera
ura
cucitura
giungere insieme pez-
z, panni, ed altro, con
imile, passato per essi
ell' ago, per adattarli
i vestimenti, o di chec-
t. cucitura, e il lavoro
ce
l. da cucire
il cucire e la congiun-
cucito
a., cucire
a., *add.*, da cucire
specie di lavoro che
donne coll' ago
aggomitolare traendo
la matassa
sdrucire
a fodera del farsetto
re il tiglo o il pelo di
lana, o simil materia,
li e riducendoli alla
sottigliezza possibile
dornare con filetto di
sili
n. di filo
che si trae filando da
e simili
m. di filo, sottilissimo
oppannare i vestimenti
, manifattura del fode-
contornare con fran-
- Frappare, far le frappe a' vesti-
menti, o simili
Fregiare, por fregi e guarnimenti
GALLONARE, ornare con galloni
Gomitolare, far gomitolò; aggo-
mitolare
Guarnire, ornare con guarnizione
IMBASTIMENTO, l'imbastire, imba-
stitura
Imbastire, unire insieme i pezzi
dei vestimenti con punti lunghi
per potergli acconciamente cu-
cire di sodo, i quali cucimenti
si chiamano *baste*
Imbastite, *add.* da imbastire
Imbastitura, cucitura a gran punti,
colla quale si uniscono i pezzi
de' vestimenti per poterli poi
acconciamente cucire
Imbottire, trapuntare con punti
fitti, o spessi, vesti, panni, o
simili cose ripiene di cotone o
altro
Imbottitura, ciò che s'imbottisce,
e l'azione dell'imbottire
Imbucatare, imbiancare, o tor-
via il sudume per via di bu-
cato
Impuntire, cucire checchessia con
punti fitti
Impuntito, *add.* da impuntire
Impuntitura, impuntura
Impuntura, nome di sorta parti-
colare di cucito
Inamidare, dar l'amido, dar la
salda
Inamidato, *add.* da inamidare
Incannare, avvolger filo sopra
cannone, o rocchetto
Incannatura, l'atto dell'incannare
Inconocchiare, mettere in sulla
rocca il penneccio
Increspamento, l'increspare
Increspare, ridurre in crespe
Increspato, pieno di crespe
Increspatura, increspamento
Innaspere e Inaspere, avvolgere
il filato in sul naspo per for-
marne la matassa = annaspere
Innaspatura, l'azione d'innaspere

LANIFICIO, lavoro di lana
 Lavamento, il lavare
 Lavanda, lavatura, lavamento
 Lavare, far pulita e netta una cosa, levandone la sporcizia con acqua ec.
 Lavatura, lavamento
 Lavazione, lavamento
 MASTIETTARE, accomodar checchessia con mastietti
 Mendare, far menda, risarcire, rifare, v. p. u.
 Merlare, fare i merli
 Molle. *Punto molle*, chiamasi un punto lento, con cui si mettono insieme le parti delle vesti, e che si cava poi quando sono finite
 Mostra, rivolta di panno, che suol farsi a molte vesti da donna come da uomo
 NASPARE, annaspere
 Nodino, dicesi di un certo lavoro di seta, o simil materia, che fanno le donne, annodandolo in più luoghi, per guarnizione di vesti, ec.
 Nodo, legamento, e l'aggruppare che si fa nastro e simili; e si dice anche di quel piccolo gruppo che si fa nell'uno de' capi dell'agugliata, acciocchè non esca del buco che fa l'ago, e confermi il punto
 ORDITO, unione di più fili distesi per lungo nel telaio
 Orditura, il distendere e mettere in ordine le fila in sull'orditoio per fabbricarne la tela o il nastro
 Orlare, fare l'orlo
 Orliato, *add.* da orlare
 Oriatura, l'orlare, e l'orlo stesso
 Orlo, estremità de' panni cucita con alquanto rimesso
 PREGA, raddoppiamento di panni, drappi o simili, in loro stessi
 Piegheggiare, fare le pieghe dei panni
Pottiniccio, cucitura o rimenda-

tura mal fatta
 Punto, quel brevissimo spazio che occupa il cucito che fa una lavoratrice o un lavoratore in una tirata di ago = *Punto a spina*, dicesi a un lavoro che si fa coll'ago
 Puntolino, *dim.* di punto
 RAGGOMICELLARE, v. a., ristriungere e unire insieme in forza di gomitolato = aggruppare
 Raggomitolare, di nuovo aggomitolare lo sgomitolato, ravvolgere
 Rappezzamento, il rappezzare
 Rappezzare, racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca, e si dice propr. dei panni = rattoppare
 Rappezzato, *add.* da rappezzare
 Rappezzatura, rpezzatura, rpezzamento, rappezzamento
 Rattacconamento, il rattacconare
 Rattacconare, attaccar tacconi
 Rattacconato, *add.* da rattacconare
 Rattoppamento, rattacconamento, rappezzamento
 Rattoppare, metter delle toppe
 Rattoppato, *add.* da rattoppare
 Reticella, sorta di lavoro trafilato di refe, di seta, o di oro, fatto con ago o con piombini
 Ricamamento, ricamo, il ricamare
 Ricamare, fare in su' panni, drappi o simili materie, varii lavori coll'ago
 Ricamato, *add.* da ricamare = ornato di ricamo, con ricamo
 Ricamatura, ricamo
 Ricamo, l'opera ricamata
 Ricucimento, il ricucire, ricucitura
 Ricucire, di nuovo cucire, cucire una cosa sdrucita
 Ricucito, *add.* da ricucire
 Ricucitura, il ricucire, e il segno del ricucito
 Rilevato, ricamato, ornato con rilievo d'opere
 Ripiegare, soprapporre e raddoppiare ordinatamente in sè stessi

- panni, drappi ecc. = Per semplicemente piegare
- Riporto, *sust.*, dicesi ad una specie di ricamo d'oro o d'argento, che si può rapportare a qualsiasi veste o altro
- Riscappinare, rifare lo scappino, o sia pedule delle calzette ecc.
- SCRESPARE, disfar le crespe di veste increspata, contrario di increspate
- Scuire e Scuscire, contrario di cucire = sdrucire
- Scucito e Scuscito, *add.*, sdrucito
- Sdrucire e Sdruscire, propr. disfare il cucito, scuire
- Sessitura, piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti fermandola col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno
- Sfilare, da filo, contrario d'infilare, disunir lo infilato
- Sfioccare, da fiocco, in signif. di nappa; spicciare, sfilacciare a guisa di nappa, ed è proprio delle drapperie
- Sgomitolare, contrario d'aggomitolare
- Sgomitolato, *add.* da sgomitolare
- Soppressare, pigiare o calcare checchessia, come biancherie ec.
- Spina, sorta di lavoro fatto all'ago
- Stessere, contrario di tessere; disfare il tessuto
- Stiramento, stiratura
- Stirare, tirare distendendo, e dicesi anche de' pannolini
- Stiratura, lo stirare
- TORCITURA, l'atto e il modo del torcere
- Trapunto, *sust.*, lavoro fatto con punta d'ago, spezie di ricamo = *add.*, lavorato a trapunto
- Trecciare, ridurre a treccia, intrecciare
- Trinare, guarnire di trine

SEZIONE VIII.

Utensili proprii ai lavori muliebri, e parti di essi.

- ACCIA, lino, stoppa, o canapa filata
- Aghetto, cordellina, nastro o pasamano con punta d'ottone, o altro nella estremità a guisa d'ago, per uso d'affibbiare
- Ago, strumento piccolo e sottile di acciaio, nel quale s'infila il refe, la seta e simili per cucire
- Agocchia, ago
- Agoraio, bocciolo nel quale si tengono gli aghi
- Agugliata, e più comun. *gugliata*; quella quantità di refe, seta e simili, che s'infilerebbe nella cruna dell'aguglia per cucire
- Arcoiaio, strumento rotondo, per lo più fatto di canucce riflesse, o di stecche di legno, sul quale s'adatta la matassa d'accia, o altro filato per dipanarla o incannarla = Dicesi anche *bindolo*, e *quindolo* = L'aspo o naspo è quello strumento con cui si mette il filo in matassa
- Aspo, strumento fatto d'un bastoncino con due traverse in croce, contrapposte, e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa, che anche diciamo naspo = Dicesi anche d'uno strumento di legno posto a giacere sopra due trespoli o piedi, il quale è attraversato da due leve, colle quali si gira
- BANDOLO, capo della matassa, che si lega per ritrovarlo
- Bindolo. V. Aspo
- CESOLE, strumento di ferro per uso di tagliare, composto per solito di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo, e da esso mezzo in là taglianti nella parte

- di dentro, che serrandosi l'altra parte, si stringono e tagliano
- Cesta**, arnese a modo di gran pagnone, da tenervi e da portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini o di simili materie
- Cestella**, *dim.* di cesta
- Cestellino**, *dim.* di cestello
- Cestello**, cestella
- Cestino**, *dim.* di cesta
- Cestola**, *dim.* di cesta
- Cestotta**, *accr.* di cesta
- Cocca**, bottoncino ch'è all'uno e all'altro capo del fuso, che ritiene il filo, e anche per quel poco d'annodamento che vi si fa, perchè non iscatti, quando si gira il fuso e si torce
- Costola**. *Costole d'arcolajo*, diconsi que' legni verticali che sono retti dalle crociere, e intorno a cui si adatta la matassa
- Cruna**, è quel foro onde s'infila l'ago, che si fa nel grosso dell'ago nel mezzo
- Cruno**, v. a., cruna
- Cuscino**, arnese su cui euciscono e lavorano le donne
- DITALE**, anello da cucire
- FERRO**, strumento che ben riscaldato, distende le biancherie
- Filatoio**, strumento di legno da filar lana, lino, seta e simili, che ha una ruota colla quale, girandola, si torce il filo
- Forbice**. V. **Forbicia**
- Forbicette**, *dim.* di forbici
- Forbicia**, **Forbice** e **Forbici**, strumento di ferro da tagliare tela, panno e simili, fatto di due lame, e talvolta di una lama di ferro ripiegata nel mezzo; la quale ripiegatura, detta *calagno*, fa ufficio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli che si riscontrano col taglio, e stretti insieme, tagliano ciò che vi s'interpone
- Forbicine**, *dim.* di forbice
- Forbicioni**, *accr.* di forbici
- Force**, v. a., sincope di forbice
- Forfice**, v. meno u. che forbice
- Forficette**, *dim.* di forbici; v. p. u.
- Forficine**, v. p. u., *dim.* di forbici
- Forvici**, v. a., lo stesso che forbici
- Frignuccio**, fuscellino
- Fusaiolo** e **Fusaiuolo**, strumento di terra cotta, o d'alabastra od altro, ritondo, bucatto nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè, aggravato, giri più unitamente e meglio
- Fuscelletto**, fuscellino
- Fuscellino**, *dim.* di fuscello
- Fusellino**, *dim.* di fuso
- Fuso**, strumento di legno, lungo comun. intorno a un palmo, diritto, tornito e corpacciato nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama *cocca*, al quale s'accoppia il filo, acciocchè torcendosi non isgusci—È anche uno strumento comun. fatto di ferro, non per filare, ma per torcere e infilare il cannello, rochetto ec. per avvolgersi sopra il filo—È anche quel ferro lungo e sottile, il quale si fissa da una banda in un topo di legno che lo tien fermo, e dall'altra vi s'infila l'arcolajo per dipanare
- GANGHERO**, piccolo strumento di fil di ferro, adunco, con due piegature da piè simili al calcagno delle forbici, che serve per affibbiare in vece di bottoni
- Gomitolo**, palla di filo, ravvolto ordinariamente per comodità di metterlo in opera
- Guindolo**, lo stesso che arcolajo
- INCANNATOIO**, strumento a foglia di arcolajo, che serve per incannare
- MASTIETTO**, strumento piccolo di metallo o d'altra materia
- Matassa**, certa quantità di filo avvolto sull'aspo o sul guindolo
- Matassata**, quantità di matassa

- dim.* di matassa, ma-
im. di matassa
 Mulinello
 Molinello, strumento
 si torce la seta per
 a
 quello strumento sul
 rdisce
 meglio detto *orsoio*
 sta che serve a ordire
 e di orsoio
 quella quantità di
 simile, che si mette in
 sulla rocca per filarla
 e argento riccio, si
 differenza del liscio, e
 il seta, su cui si av-
 a d'oro e d'argento
 o arricciata per uso
 ricamare, o simili;
 rare di ricci, ch'è
 col sopraddetto filo
 mento di canna, o si-
 ra il quale le donne
 lana, o lino, o altra
 a filare
 rocchetto, strumento
 are
dim. di rocca
dim. di rocchetto
 strumento piccolo di
 to per lo lungo, di fi-
 lrica a uso per lo più
 re
- SAPONE, mistura di varia sorte,
 che s'adopera per lavare ec.
 Seta da cucire, seta filata e torta
 ad uso di cucire
 Spola e Spuola; strumento di le-
 gno a guisa di navicella, ove
 con un fuscello, detto *spoletto*,
 si tiene il cannel del ripieno,
 per uso di tessere
 Spoletta, piccola spola
 Spoletto, il fuscello della spola in
 cui s'infila il cannelo del ri-
 pieno. V. Spola
 Spuola. V. Spola
 Spuoletta. V. Spoletta
 Staggio. *Staggi*, diconsi quei re-
 goli che servono ad allargare
 e stringere il telaio da ricamo,
 fermandoli con chivarde nelle
 colonne
 Strisciatoio, quel cencio lano pel
 quale fanno passare il filo del-
 l'accia le donne quando dipanano
 TELAIETTO, *dim.* di telaio, piccol
 telaio
 Telaio, strumento di legname nel
 quale si tesse la tela
 Telaretto, *dim.* di telaio
 Telaro, telaio
 Torcitoio, strumento o ordigno
 col quale si torce la seta
 Torsello, balletta-per similit. chia-
 mano le donne un certo picco-
 lissimo guancialino di panno, o
 di drappo, nel quale conservano
 gli aghi e gli spilletti, ficcandovi
 dentro per la punta

ECONOMIA PUBBLICA E PRIVATA.

AVVERTENZA. In cinque Sezioni si divide questa categoria. Nella prima sono i vocaboli generali; nella 2. le persone ed i luoghi relativi all' economia; nella 3. i provvedimenti pubblici e privati e cose relative; nella 4. le gabelle, le imposizioni, i balzelli ecc.; nella 5. ed ultima, le cose spettanti all' amministrazione e alle operazioni di economia in generale.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

BALLOTTARE, mandare a partito	Derogato, <i>add.</i> , da derogare
Bandire, publicar bando, mandar bando, comun. vale notificare	Determinare, che determina
CAMERALE, <i>add.</i> , di camera, attente alla camera	Determinamento, determinazione
Cartello, manifesto pubblico	Determinazione, il determinarsi, stabilimento
Censuale, appart. al censo	Diffinizione, decisione
Censuato, <i>add.</i> , da censo, accatastato	ECONOMIA, v. g., arte di bene amministrare gli affari pubblici e i domestici
Commesso, <i>add.</i> , da commettere = imposto, comandato	Economica, v. g., scienza, per la quale si apprende l' arte di bene amministrare gli affari pubblici e i domestici
Commettere, imporre, comandare	Esecutivamente, per via di esecuzione, in virtù di mandato esecutivo
Commutativo, <i>add.</i> , atto a commutare, e più comun. è agg. a specie di giustizia	Esecutivo, <i>add.</i> , che eseguisce, si to ad eseguire
Concussione; la concussione è quando alcuno ch' è in uffizio, toglie per paura alcuna cosa al suddito; ovvero quando non vuol fare quello di che egli è tenuto, se non gli è dato danaro; ovvero quando alcuno uffiziale toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo soldo, o salario; ovvero quando alcuno accusa, e per danaro si rimane di non accusare	Esecutoriale, agg. di mandato del giudice
Confiscabile, <i>add.</i> , che può essere confiscato	Esecuzionale, decreto o lettera di giudice, che permette od ordina di eseguire alcun atto
Confiscato, <i>add.</i> , da confiscare	Esente, <i>add.</i> , privilegiato, franco, libero, escluso
DECIMABILE, che può sottoporsi a decima	Esibita, presentazione delle scritture all' attuario, pagamento della tassa per ciò stabilita
Decimale, <i>add.</i> , da decima	Esigibilità, qualità di ciò ch' è esigibile
Decisione, determinazione, risoluzione	FRANCO, libero, esente = Franco di porto, si dice delle lettere, involti e simili, quando sono francate da chi le manda
Deliberare, diliberare	GABELLATO, <i>add.</i> , sottoposto a gabella

- Giustizia *commutativa* è quella che ha per oggetto la mercatura, le permutazioni e le vendite
- Grida, *sust.*, bando
- Gridare, manifestare, bandire, pubblicare
- IMMUNE, *add.*, che ha immunità; esente
- Immunità, Immunitade e Immunitate; esenzione da qualche ufficio, gravezza, o simili
- LIQUIDATO, dicesi di processo ridotto alla sua conclusione, di conto rimesso in chiaro ec.
- MATRICOLATO, *add.* da matricolare
- Multare, condannare a pagare una multa
- OSSERVARE; parl. di leggi, costituzioni, precetti o simili, vale obbedire, non trasgredire
- PENDENTE, non deciso, non risoluto, ed è termine legale
- Pendenza, indecisione della lite
- Permissivo e Permissivo, *add.*, che permette
- Permesso, *add.*, da permettere
- Permissivamente, *avv.*, con permesso
- Perquisitivo, *add.*, di ricerca, di perquisizione
- Pignorato, *add.*, dato in pegno, obbligato col pegno, impegnato
- Porre, imporre, comandare = *Porre il bando*, vale bandire = *Porre legge*, vale dar legge, stabilire per legge
- Postliminio, diritto o maniera con cui quegli che ritorna nella patria dalla cattività ricupera il primiero suo stato e le pristinae ragioni
- Precettato, *add.*, da precettare, usato anche in forza di *sust.*
- Precettivo, *add.*, che contiene precetti o regole
- Prescrittibile, che soggiace a prescrizione
- Privativamente, *avv.*, con privazione, a esclusione
- Privilegiato, che ha privilegio
- Proclamare, promulgare, divulgare, pubblicare
- Proibitivo, *add.*, che proibisce
- Proibito, *add.*, da proibire
- Promulgato, *add.*, da promulgare
- Propalare, manifestare, divulgare, far noto
- Proprietà, Proprietade e Proprietate, dominio, il possedere o avere in proprio
- Proprio, proprietà, dominio
- Pubblicamento e Publicamento, il pubblicare
- Pubblicazione e Pubblicazione, il pubblicare, palesamento
- Pubblico e Publico, noto, manifesto
- RAGIONE, giurisdizione, azione = Per dottrina e scienza delle leggi, diritto
- Rendere, fruttare, e si dice di poderi, case, e di censi, d'usure e simile
- Ricorso, *sust.*, rappresentanza, che fa a qualche tribunale, per ottenere giustizia, chi non ispera d'ottenerla, o non l'ha ottenuta da altro giudice = Usasi comun. in Firenze per sorta di giudizio che si fa al magistrato della mercatanzia, eletti i giudici mercatanti
- Riscotibile, *add.*, esigibile
- Risegnato, *add.*, da risegnare = sottoscritto, approvato, autorizzato
- Risparmiato, *add.*, da risparmiare
- SANGUE, prendesi per lo avere = Onde in proverbio: *I denari sono il secondo sangue*, che si dice per mostrare che il denaro è necessario pe' comodi della vita
- Sgabellato, *add.*, da sgabellare
- Solvente, *add.*, che solve = Vale anche che paga, o che può pagare ciò che deve
- Spendio, v. a., spesa, lo spendere
- Speso, *add.*, da spendere
- Stanziato, *add.*, da stanziare

- Statuale, *add.*, ch'è descritto nel numero dei cittadini, e partecipe del governo dello Stato
- Statuente, *add.*, che statuisce
- Statutale, *add.*, di statuto, secondo gli statuti
- TENUTO, obbligato
- Tesoro, quantità d'oro o d'argento coniato, o cose preziose
- Tornare, parlandosi di conti, vale non esservi errore nel calcolo—*Tornar conto*, vale essere utile, comodo ecc.
- Tornata, adunanza di magistrati, di compagnie ecc., solita farsi in certi determinati giorni
- Tributare, dar tributo
- Tributario, *add.*, obbligato a pagar tributo
- USOFRUTTO, usufrutto
- Usufruttare e Usufruttuare, aver l'usufrutto di checchessia
- Usufrutto, facoltà di godere i frutti di checchessia
- Utile; utilità, interesse
- Utilità, e all'ant. Utilitate e Utilitate, pro, comodo e giovamento che si trae da checchessia
- Utilizzare, trarre utile, guadagnare
- VINCERE il partito, o simili, vale ottenere checchessia per partito favorevole de' votanti
- Votare, dare il voto, ballottare
- Voto, dichiarazione della propria opinione o in voce, o per segni di fave, o d'altro

SEZIONE II.

Persone e luoghi relativi alla economia.

- ABBONDANZIERE, colui ch'era sopra il magistrato detto Abbondanza
- Appaltatore, quegli che piglia in appalto
- BANCA, luogo ove si dà la paga ai soldati
- CAMARLINGATICO e Camarlingato, ufficio del camarlingo
- Camarlingo e Camerlingo, colui che ha in custodia e balla il danaro pubblico
- Camera, luogo dove si conservano e si portano i danari e le scritture del pubblico, del principe o d'alcuni collegi—dicesi anche pe' ministri o camarlinghi di essa
- Camerlingo. V. Camarlingo
- Cancellaria e Cancellaria, residenza del cancelliere—per la carica di cancelliere
- Cancellierato, carica del cancelliere
- Cancelliere, quegli che ha la cura di scrivere e registrare gli atti pubblici de' magistrati
- Censuario, tributario, livellario, che paga il censo
- Collettore, colui che raccoglie e riscuote
- Collettoria, ufficio del collettore
- Comune, *sust.*, popolo che si regge a comune
- Comunità, Comunitate e Comunitate, lo stesso che Comune *sust.*
- Comuno, v. a., *sust.*, Comune
- Contrabbandiere, colui che fa contrabbandi, chi è uso a far contrabbandi
- DELIBERATARIO, colui al quale fra più concorrenti è aggiudicata la roba, allogato un lavoro, o simile
- Depositario e Dipositorio, tesoriere, amministratore dell'erario, o di qualche parte del danaro del principe
- Depositeria e Dipositoria; luogo dove risiede il depositario, e dove si custodisce l'erario
- ECONOMATO, ufficio dell'economista
- Economista, chi amministra o ha cura de' beni o delle rendite, per lo più ecclesiastiche
- Esattore, riscuotitore del pubblico
- Esecutore, ed Eseguitore, che eseguisce, ministro

- Esecutoria, ufficio e carico dell'esecutore
- FINANZA, tesoreria reale
- Finanziere, nome che si dà in generale a' ministri delle Finanze
- Fiscale, *sust.*, capo e soprintendente del fisco—*add.* che procede, che tratta come persona addetta al fisco
- Fisco, v. g., pubblico erario al quale s' applicano le facoltà, e le condannazioni de' malfattori, e le eredità di coloro che muoiono senza legittimo erede
- GABELLIERE, che riscuote gabelle; stradiere = per appaltatore di gabelle
- Gabellotto, ministro della gabella
- Grascia, magistrato che ha la soprintendenza delle grascie
- Grascino, ministro basso del magistrato della grascia, che procura che si dia il giusto, e che le grascie si vendano legittime e a peso e a misura
- Guardia. *Guardie del fuoco* si appellano coloro che sono destinati dal pubblico a spegnere gl' incendi
- IMPRESARIO, colui che assume qualche impresa concernente al pubblico, ed è anche spezie di appaltatore
- Intendente, *sust.*, titolo di giudice principale in alcune provincie o città, che soprintende agli affari del pubblico
- Intendenza, ufficio, e dignità d' un intendente
- Iudicenza, luogo della giurisdizione di un giudice
- MONTE, luogo pubblico dove si pigliano o si pongono danari ad interesse
- Montista, ministro di que' luoghi pubblici che diconsi monti
- Multato, *add.*, da multare, sottoposto a multa: condannato
- OPERA, magistrato e ufficio degli operai
- PARLAMENTARIO, *add.*, ch' è del parlamento; che appartiene al parlamento; ed usati anche in forza di *sust.*
- Parlamento, quella unione d' uomini principali che si adunano per le pubbliche bisogne
- Passeggiere e Passeggiere, gabelle o stradiere, cioè colui che sta a guardia del paese, per raccor gabelle o dazi
- Pensionario, colui che gode pensione = vale anche tributario
- Pignoratorio, colui che ha ricevuto il pegno per sicurezza del suo credito
- Portalettere, colui che dispensa le lettere per la città
- Posta, luogo dove si danno e portano le lettere
- Procaccio, colui che porta le lettere da una città all' altra viaggiando a giornate
- Pubblicano e Pubblico; così chiamavansi anticom. i gabellieri = Appaltatore di gabelle o entrate pubbliche, ed anche assolutamente appaltatore
- Pubblicista; autore di gius pubblico, o uomo versato in tale scienza
- Pubblico e Publico, *sust.*, Comunità, Comune
- QUESTORE, quegli che nell' antica Roma amministrava l' erario pubblico
- Questoria, dignità del questore
- RAGIONATO, *add.* capace di ragione
- Ragione, luogo dove s' amministra la ragione
- Ragioniere, colui il quale è buono abbachista = Colui che ha ufficio particolare di rivedere i conti
- Recettore, ricevitore
- Ricevitore, chi ha carico di ricevere, ed è titolo di dignità
- SENATO, adunanza d' uomini eletti per consigliare o governare gli Stati ne' casi di maggior importanza

- SINDACO**, colui che rivede i conti—Per procurator di comunità, repubblica, o principe che abbia mandato di poter obbligarli
- Soprasindacato**, magistrato che ha l'autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati e ufficiali
- Soscrittore**, colui che somministra anticipatamente danari per qualche impresa sotto certe condizioni
- Statista**, personaggio di governo, che regola gli affari dello Stato
- Statuente**, colui che fa lo statuto
- Statutario**, colui che fa gli statuti
- Statutore**, che statuisce, costituitor
- Stradieraccio**, *pegg.* di stradiere
- Stradiere**, colui che a' luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella
- Straordinario**, corriere che non ha giorno determinato a portar le lettere
- TENDIMENTO**, tenitorio, tenuta, distretto
- Tenitorio e Tenitorio**, contenuto di dominio e di giurisdizione; distretto
- Tesoreria**, luogo dove si tiene il tesoro
- Tesoriere e Tesoriero**, ministro e custode del tesoro
- Tributante**, colui che tributa, che offerisce in tributo
- VERIFICATORE**, colui ch'è proposto a verificar le scritture
- Vettigale**, v. l. tributario

SEZIONE III.

Provvedimenti pubblici e privati e cose relative.

- ANNOA**, vitto, grascia, vettovaglia—e spesso biada
- Assegnamento**, entrata, rendita—appanaggio
- Assegno**, assegnamento, provvisione, rendita
- BANDO**, decreto, legge, e ordinazione notificata public. a suon di tromba dal banditore
- Brevetto**, rescritto e special privilegio dato dal principe
- Brivilegiare**, v. a., privilegiare—per dare in feudo
- Brivilegio**, v. a., privilegio
- CANCELLARE**, abolire, liberar da una pena
- Cancellatura**, cancellazione = dicesi anche il prezzo che si paga per cancellare gli atti contra l'accusato
- Cancellazione e Cancellazione**, il cancellare—per lo prezzo della cancellazione
- Citare**, chiamare a' magistrati per mezzo de' ministri pubblici, o in voce o in iscritto, assegnando tempo determinato
- Comandata**, *sust.*, ordine generale dato per servizio del principe a diversi ordini di persone
- Contraddivieto**, contrabbando
- Contrabbando**, cosa proibita, e dicesi di checchessia che si faccia contro al bando e contro alle leggi
- Costituire**, ordinare = eleggere; stabilire una persona in qualche ufficio
- DEROGA**, derogazione
- Derogare**, togliere o diminuire l'autorità, e si dice di fatto, comandamento, od altro, con che si ordini alcuna cosa, in tutto, o in parte, contraria ad un'altra stabilita, ordinata, o si operi checchessia che tolgia, o scemi l'autorità, la forza di una legge, di un contratto, e simili
- Derogazione**, atto del principe, del legislatore ecc., contrario ad un atto precedente, e che lo annulla, distrugge, e revoca in tutto o in parte
- Dispensare**, amministrare, condurre e simile

tiva, parte dell' economia,
 di dispensare
 zione, provvidenza, gra-
 tore, privilegio—Per con-
 ne derogante alla legge
 , ordinare, stabilire, ri-
 e, deliberare
 vo, *add.*, che dispone,
 andosi di leggi e simili,
 he ordina, che stabilisce,
 sa anche in forza di *sust.*
 ione; deliberazione, riso-
 c
 imento, il distribuire, di-
 zione
 re, dare a ciascheduno la
 ta, dispensare, compartir-
 rdinare, disporre
 zione, il distribuire
 NARE, fare esente, dare
 one
 ve, privilegio, che dispensa
 una obbligazione
 zIONE, francamento, esen-
 zione
 mento, il francare
 e, far franco, esentare,
 onare, liberare, assicurare
 ggiare, far libero, affran-
 camento
 zza, libertà, esenzione
 ria, libertà, esenzione
 Far *grazia*, vale assol-
 liberar dalla pena, il che
 no anche graziare
 , far grazia
 , v. l., comando, precetto
 , concessione fatta dal su-
 c
 ENTO, v. a., commessione,
 , mandato—*Mandar ban-*
 le handire, pubblicare
 , *sust.*, ordine, commes-
 sione
 ENTO, l'ordinare, e l'or-
 tesso—per precetto
 ta, ordine, ordinamento
 , commettere, imporre
 commessione, provvedi-

PASSAPORTO, facoltà di poter pas-
 sare liberam. da un paese a un
 altro, ed anco licenza d' intro-
 durre o esportare mercanzie, ec.

Patente, *sust.*, vale quella lettera
 sigillata col sigillo del principe,
 che fa nota a ciascuno la sua
 volontà: che anche si dice *let-
 tera patente*

Permissione, permissione

Permettimento, voce disusata:
 permissione, licenza

Permissione, il permettere, con-
 cessione, licenza

Pragmatica, prammatica

Prammatica, v. g., rescritto o ri-
 sposta del sovrano, data col pa-
 rere del suo consiglio a qualche
 collegio, ordine ec., il quale lo
 ha consultato sulla maniera di
 agire in certe circostanze

Precetto, comandamento

Prerogativa, privilegio, esenzione

Prescritto, *sust.*, precetto, legge,
 prescrizione—*add.*, ordinato,
 stabilito

Prescrivimento, ordinazione

Privilegiare, che gli antichi dis-
 sero anche *brivilegiare*, far
 particolar grazia o esenzione a
 luogo o a persona

Privilegio, antic. *brivilegio*, gra-
 zia o esenzione fatta a luogo o
 a persona

Procaccino, *dim.* di procaccio

Procaccio, provvisione, provvedi-
 mento

Proclama, pubblicazione, editto,
 bando

Proibire, vietare, comandare che
 non si faccia

Proporre e Proponere, deliberare,
 stabilire

Proposta, deliberazione

Proposizione, deliberazione

Provvedere e Provvedere, far prov-
 vedimento, riparo, risoluzione

Provvisione e Provisione, il prov-
 vedere

REGOLAMENTO, ordinamento fatto

- con regola, e gli ordini che si danno, o le leggi che si prescrivono
- Remissoria, patente, con cui si rimette ad altrui alcun atto giuridico
- Render ragione, vale amministrar giustizia nella curia
- Rescritto, risposta che scrive il principe sotto le suppliche e i memoriali
- Riforma, statuto
- Riformazione, il riformare. *Riformazione* chiamavasi un antico magistrato della città di Firenze ed il libro o decreto di quel magistrato
- Riformare, dar leggi o farle di nuovo
- Rilegare, proibire, vietare, impedire
- Risoluzione, deliberazione
- SALVOCONDOTTO, sicurtà che danno i principi o le repubbliche, perchè altri ne' loro Stati non sia molestato o nella persona o nella roba
- Sancire, statuire, determinare, decretare
- Sanzione. *Prammatica sanzione*, regolamento in materia ecclesiastica
- Sgravamento, lo sgravare
- Sgravare, alleggerire, alleviare e parl. di gabelle, vale torle
- Sicurezza, sicurtà, franchezza
- Sicurtà, sicurezza, sicurezza, franchezza
- Sindacato e Sindicato, mandato di potere obbligare comunità repubblica o principe ec.
- Sindacatura, sindacamento, sindacato
- Spesare, dar le spese, o il vitto
- Stanziamiento, ordine, mandato partito
- Stanziare, ordinare, statuire
- Statuto, legge di luogo particolare = per legge o decreto generale
- TARIFFA, nota de' prezzi assegnata a chi dee vendere
- Temperamento, governo, modo reggere, o guidare
- Trattamento, assegno, e pagamento d' assegno accordato dal governo a quelli che sono al servizio dello Stato
- Via. *Dar via*, o *dar la via*, vale aprire il passo, concederlo, dar luogo, permettere che passi
- chechessia = *Chieder la via*, vale domandare il passo, chiedere facoltà, o modo di pass

SEZIONE IV.

Gabelle, imposizioni, balzelli ec.

- AGGRAVIO, imposizione, gravezza
- Ancoraggio, ciò che si paga al principe per gettar l'ancora in un porto e fermarvisi
- ASSISA, imposizione, balzello, imposta
- Avania, imposizione rigorosa e fuori di legge
- BALZELLO, gravezza straordinaria
- CANONE, annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello case o poderi al loro diretto padrone
- Capocenso*, sorta d'imposizione che usavasi anticamente
- Caposoldo; è quello che s'asce al soldato benemerito la paga—Oggi corrottoam dice di ciò che si paga di più della tassa o del balzello pena di non aver sodd tempo utile all'imposiz
- Carco, peso, gravezza
- Carico, imposta, imposizione
- vezza
- Catasto, gravezza che secondo l'estimo
- Censo, tributo, rendita

=Presso i Romani era una razione autentica fatta da sudditi dell'impero del e della patria loro davanti a magistrati, i quali in Roma furono detti Censori, aggravio, imposizione, per colletta in significatione, quell'imposizione, che si fa da' collettori, o porzione di dazio, o aggravio imposto su beni e rendite, che da un po' importava la decima

la decima, imposizione o gravezza, così dalle stime che si fanno de' beni stabili, quando si sopra di essi, quella porzione, che al re o al principe si paga per le cose che si comprano o si no, o di quelle che si conducono o si trasportano=per lo dove pagansi le gabelle, *dim.* di gabella, *a.* imposizione, gabella, *io.*, v. a., sorta di dazio; *gio.* *ione.*, dazio, gravezza, o *io.* che s'impone ai popoli, *imposizione.*, gravezza, *aggravio.*, *imposizione.*, *za.* sorta d'imposizione uscita *censo.* che si paga al proprietario de' beni stabili da *gode il frutto* *LA.*, *tassa.* che l'artefice *Comune.*, per potere essere *la sua arte* *condannazione.*, pena *dazio.* che si paga dai *in passando.* = Per *di valico di fiume*

Pensione, quell'aggravio che è posto, per lo più, sopra i beni ecclesiastici

Prediale, agg. di servitù che si prende col favor della legge su i poderi altrui

Prestanza, aggravio di gabelle, gravezza

Prestanziare, v. a., mettere a prestanze, a gravezze

Prestanzone, v. a., balzello, imposizione di danari

REVA, sorta di gabella antica usata in Francia sopra le robe che escivano dal regno

Ricognizione, censo, tributo, decima

SCONDIGLIO, pigione, o tassa, che si paga da' rispettivi macellai o canovai del vino

Storsione, propriam. aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi

TAGLIA, imposizione, gravezza

Taglieggiare, metter taglio al paese conquistato, imporgli gravezze d'ogni maniera, quasi per prezzo di riscatto

Taglio, taglia

Taglione e Talione, taglio, gravezza

Tansa, v. a., tassa, taglia, imposizione

Tassa, imposizione, e composizione di danari da pagarsi al Comune

Tassazione, tassazione, il tassare *Tassare*, propr. ordinare, e formar la tassa=*Tassare alcuno*, vale imporgli la tassa di tanto o quanto debba pagare

Tassazione, il tassare, tassa

Terratico, affitto che si riceve della terra

Testatico, imposta del principe sopra le teste de' sudditi

Tolta, gravezza per lo più di vetovaglie, vestimenta, calzamento, ed altro di cui abbisogna l'esercito, che s'impone agli

- bitanti di un paese conquistato
 =Dicesi: *far tolta di scarpe, di buoi* ec.
- Tontina, specie di censo vitalizio, fondato su l'erario regio, con aumento di rendita alle persone sopravvivenuti
- Tributo, v. a., tributo
 Tributaria, v. a., tributo
 Tributo, censo che si paga dal vassallo o dal suddito al signore o alla repubblica
 Vettigale, v. l., dazio, tributo

SEZIONE V.

Cose spettanti all'amministrazione e alle operazioni di economia in generale.

- ADDAZIARE, sottoporre a dazio
 Addecimare, mettere a decima
 Addecimazione. V. Addecimare
 Amministrazione, Amministrazione
 Amministrazione, governo, management degli affari pubblici
 Appaltare, dare in appalto dazio o lavoro pubblico
 Appalto, quella convenzione che una o più persone fanno di provvedere lo Stato di tale o tal altra merce, pagando una somma di danaro al governo, perchè sia proibito ad altri di vendere la stessa merce—contratto pel quale uno si toglie per un prezzo stabilito di fare un lavoro
 Asportare, trasportare in altro Stato le derrate o mercanzie del paese
 Asportazione, lo esportare
 Azienda, amministrazione degli affari domestici
- BULLETTA, polizetta per contrassegno di licenza di passare, o di portar merci, improntata col suggello pubblico
 Bullettina, *dim.* di bulletta
 Bullettino, *dim.* di bulletta
 Bullettone, libro dove si registrano gli atti, contratti e simili cose
- CARTA, iscrizione di obbligo o di contratto quale che siasi, pubblica o privata
 Catasto, libro in che si registrano e si descrivono i beni stabili coi nomi de' loro possessori
- Cedula, scritta privata che obbliga
- Cedolone, *accr.* di cedola = per monitorio, cartello ec.
 Circolare, *add.*, circolare—Lettera circolare, vale lettera che si manda attorno da' principi, magistrati ec.
 Citazione, v. a., citazione
 Citatoria, lettera o polizza con cui si cita
 Citazione, il citare, comandamento = dicesi anche quella polizetta la quale si presenta ad alcuno per citarlo
 Civile, *sust.*, libro nel quale i notai registrano gli atti
 Confiscamento, applicazione fatta al fisco
 Confiscare, applicare, aggiudicare al fisco
 Confiscazione, l'atto del confiscare = vale talora anche la cosa confiscata
 DECIMARE, metter la decima sopra i beni = usati anche talora per riscuoter la decima, pigliar la decima
 Decimazione, addecimazione
- ENTRATA, rendita
 Erogare, v. l., dare, distribuire
 Erogazione, l'atto di erogare, distribuzione, spesa
 Esagoge, grecismo, che significa trasporto di mercanzie, e più largamente uscita fuori
 Esazione, riscuotimento, e il chiedere con autorità o con forza alcuna cosa dovuta
 Esecutare, fare atto esecutivo

- Esecuzione**, atto giuridico, con cui per via di mandato esecutivo si staggiscono i beni di un debitore per costringerlo a pagamento
- Esigere**, v. l., dicesi propr. del riscuotere che si fa per la via della giustizia = Vale anche richiedere con autorità, o con forza una cosa come dovuta
- Esportare**, portar fuori da un luogo checchessia, e specialm. fuori dello Stato i prodotti della natura o dell'arte
- Esportazione**, l'atto di trasportare mercanzie fuori dello Stato
- Estrarre**, il portar derrate o mercanzie fuori di Stato
- FRANCARE** le lettere, vale esentare chi le riceve dalla spesa della posta, pagandola colui che le manda per parte o per tutto il viaggio
- GABELLARE**, sottomettere alla gabella, e il suo contrario è sgabellare, che vale liberare dalla gabella
- INCAMERAZIONE**, confiscazione o unione di beni confiscati alla regia camera
- Incantare**, vendere all'incanto, cioè pubblicamente a suono di tromba per proferir un prezzo al pubblico incanto
- Incanto**, pubblica maniera di vendere o comperare per la maggiore offerta
- Iniscare**, applicare al fisco, confiscare
- Intavolare**, registrare nelle tavole, come dire ne' libri pubblici, tolta la voce dall'uso degli antichi di scrivere sopra tavole di marmo o di bronzo le cose degne di memoria
- LIQUIDARE** il credito o qualsivoglia altra cosa, vale metterlo in chiaro
- Liquidazione**, il liquidare
- MANIFESTO**, sust., polizza o relazione di mercanzie, che fanno i ministri della dogana, o simili = Si dice anche a scrittura fatta da chicchessia per far pubbliche le sue ragioni
- Mano morta**, stato di coloro, i cui beni non si possono alienare = *Persone di mano morta*, diconsi quelle che dimorano in luogo immune da ogni tributo o livello
- Matricolare**, registrare alla matricola
- PARLAMENTARE**, favellare ne' consigli e nelle diete, per risolvere e determinare le deliberazioni e discorrervi sopra
- Parlamento**, il parlamentare, il discorrere pubblicamente
- Partito**, *Andare, o mandare, o mettere, o fare il partito*, è il ricercare, per segni di fave, o d'altro, l'opinione altrui nelle pubbliche deliberazioni = *Ottenere il partito*, cioè vincerlo nelle pubbliche deliberazioni
- Patire**, *Patire gl'interessi*, vale essere obbligato a pagare i meriti dell'acconto
- Pegno**, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore
- Pignoramento**, l'atto del pignorare
- Pignorare**, torre il pegno al debitore per via della corte; lo stesso che gravare
- Perquisizione**, ricerca minuta, diligente inquisizione
- Pignoramento**, v. l., l'impegnare
- Pignorare**, v. l., dare o prendere in pegno
- Pignorativo**, agg. di una specie di contratto di vendita, con facoltà di riscatto
- Portata**, la nota del raccolto, che si dà al magistrato
- Precettare**, mandare il precetto o per pagare, o per comparire in giudizio o simili
- Prescrivere**, acquirar dominio per prescrizione

Procurare, amministrare
Progetto, profferta, principio di
trattato; oblazione, negozio
Promulgare, pubblicare una legge,
o altro; divulgare
Promulgazione, il promulgare
Protocollo, v. g., libro, ove i notai
scrivono i testamenti e i contratti
che essi rogano = Per libro da
registrarvi sopra checchessia
Pubblicare e Pubblicare: pubblicamente
manifestare, divulgare
= Per applicare al pubblico
QUADERNO di cassa, libro in cui
il cassiere tiene i conti separati
Quietanza, lo stesso che quitanza
Quietanza, quitanza
Quitare, il quitare, fine, cessione
Quitare, far quitanza, ceder le
ragioni
Quota, porzione, rata
RATA, parte, o porzione convenevole
di checchessia, che tocca ad alcuno
Recedere, ritirarsi da checchessia,
abbandonare le pretensioni, le
risoluzioni, le istanze e simili
Recedimento, il recedere
Registrare, scrivere, notare
Registatura, il registrare, re-

conti
Riscossione, il riscuotere
Riscotimento, esazione
Riscuotere, ricevere il
Risegnare, consegnare
rinunziare = Vale a scrivere con approvare,
autorizzare
Risparmiamento, il risparmio
Risparmiare, astenersi
verchie spese
Risparmio, risparmio
simonia
Ristringersi nello spendere,
vale moderarsi poco
Ritirare e Ritirare; ritirare,
vale riscuotere in cassa
Ruolo, catalogo di nomi propriam.
descritti, servizio di principii,
anche d'ogni altro c. mediante
SALDARE ragioni, e vedere il debito e crediti
reggiarli
Sborsamento, lo sborsare
Sborsare, cavar della
Sborsatura, sborsamento
Sborso, lo sborsare, e

er altra cagione	Tarare, il ridurre nel saldare i conti al giusto
scir di debito	Tariffa, nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete, e simili
scurtà, scurtà, sicu-	Tavola, catasto, libro, o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche
libro ove sono scritti	Tesoreria, amministrazione del tesoro
ato, il sequestrare,	Tirare. Parlandosi di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può = <i>Tirar danari</i> , vale riscuoter danari, aver soldo = <i>Tirare la paga</i> , vale riscuotere il salario, o la provvisione = Per ritrarre, cavare, ricevere = Per estrarre, cavar fuori del territorio, o confine, o di qualsisia luogo
staggire	Toccare danari, vale ricevere, pigliar danari
ne, il sequestrare	Transattare, far transazione
laggimento	Transatto, abbandono di dominio, rinunzia di possesso
rarre le mercanzie di	Transazione, trattato, composizione, patto ec. fatto tra le parti, per isfuggire lite, o per terminarla d' accordo
andone la gabella	Tromba. <i>Vendere alla tromba</i> , vale vendere con autorità pubblica a suon di tromba, per liberare a colui che offre di più = <i>subastare</i>
ione	USCITA e Escita, spesa
), sindacato, rendi-	VENDERE <i>sotto l' asta</i> , <i>vendere alla tromba</i> , vagliono vendere con autorità pubblica per concedere al maggiore offerente
onto	Verificare, certificare
Sindicare, tenere a	Verificazione, il verificare
vedere altrui il con-	Vitalizio, assegnamento annuale, che vien fatto dietro cessione di beni ec., per lo mantenimento del cedente. <i>Dar voce definitiva</i> , vale dar facoltà di definire
Sindacato, rendimen-	Voltura, vale il voltare de' debiti, o crediti
ti ed anche quella li-	
che, dopo il rendi-	
conto e la dimostra-	
buoua amministra-	
engono da' superiori	
hanno maneggiato le	
ubbliche	
are	
lare denari, o altre	
prezzo e mercè di co-	
o per qualunque al-	
e = per comprare e	
e il vitto	
, lo spendere	
endere, il costo	
, quaderno, ove si	
partite prima di pas-	
ri maggiori	
sequestrare	
contratto, instrumen-	
scrittura pubblica	
v. l., vendere sotto	
ncanto	
, vendita sotto l'asta	
morale, o scrittura	
e si supplicano i su-	
qualche grazia	
re	

EQUITAZIONE.

AVVERTENZA. In cinque Sezioni è divisa questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali relativi alla medesima: nella 2. sonovi i nomi de' cavalli secondo le razze loro, e secondo qualche loro particolare distintivo: nella 3. si raccolgono i vocaboli divisanti il corpo, la natura ed il costume del cavallo: nella 4. stanno le voci relative all' ammaestramento ed all' uso del cavallo: nella 5. ed ultima vengono noti gli arnesi e le cose proprie all' Equitazione.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi all' Equitazione.

- BARBARESCO**, *sust.*, colui che ha in custodia i cavalli corridori barberi
- Bardamentare**, guernire di bardamento, mettere il bardamento al cavallo
- Bardamento**, bardatura
- Bardare**, fasciare di barda
- Bardato**, *agg.* de' cavalli, e dicesi allora che hanno la barda
- Bardellare**, mettere la bardella ad una bestia da soma
- Benmontato**, dicesi di chi abbia sotto buon cavallo e ben fornito
- CAVALCABLE**, che può cavalcarsi
- Cavalcamento**, l'atto del cavalcare=cavalcata
- Cavalcante**; particolarment. si dice colui che guida stando a cavallo la prima coppia de' cavalli delle mute=agg. della bestia sopra cui si cavalca
- Cavalcare**=andare a cavallo, far viaggio a cavallo=maneggiare il cavallo
- Cavalcata**, truppa o moltitudine d' uomini adunati insieme a cavallo, o sia in campagna od in città=l'atto del cavalcare
- Cavalcatore**, che cavalca, e maestro dell' arte di cavalcare
- Cavalcatura**, bestia che si cavalca, bestia da cavalcare e si dice principalment. del cavallo
- Cavalchereccio**, atto a potersi cavalcare
- Cavaliere**, colui che cavalca, cavalcatore
- Cavallereccio**, *agg.* di cosa accomodata a portarsi da' cavalli
- Cavallerizzo**, colui ch' esercita e ammaestra i cavalli e insegna altrui cavalcare
- Cavallino**, *add.* di cavallo, appart. a cavallo, della specie del cavallo
- Gozzone**, mezzano, sensale di cavalli
- DIFRENARE**, torre il freno
- Discavalcare**, scavalcare
- Disellare**, cavar la sella
- Disfrenare**, sifrenare, sciogliere il freno
- Dismontare**, scendere da cavallo
- scavalcare**
- EQUINO**, di cavallo
- Equitare**, cavalcare, andare a cavallo
- Equitazione**, l' arte di cavalcare
- Equite**, cavaliere
- FAMIGLIO da cavallo**, palafreniere
- Ferrare**, parl. di bestie, vale conficcar loro i ferri ai piedi
- Ferratore**, che ferra, maniscalco
- Ferratura**, l'orma del ferro sulla bestia
- sono ferrate le bestie
- Fornire**, ornare, guarnire
- Frenare**, mettere il freno

- GALOPPATA**, corsa di galoppo
Galoppatore, che galoppa
Gettar da cavallo, vale scavalcare
IMBARBERESCATORE, barberesco, custode de' cavalli corridori
Imbardare, mettere la barda ai cavalli—accomodare sulle barde
Imbolsimento, lo imbolsire
Imbolsire, divenir bolso
Imbrigliare, mettere la briglia al cavallo
Imbrigliatura, lo imbrigliare
Incapestrare, mettere il capestro al cavallo per tenerlo legato
Incapestratura, avviluppamento nel capestro
Incassare, rimettere bene la testa del cavallo fra le spalle
Incavezzare, incapestrare, mettere la cavezza
Infrenare, frenare, mettere il freno
Instaffare, mettersi nelle staffe
MANTELLATO, di mantello, che ha mantello; e dicesi di cavalli e cani
Mantello, dicesi al color del pelo del cavallo
Montato. *Ben montato*, si dice di chi è bene a cavallo o ha buon cavallo sotto
OMBREARE, per metaf. in signific. *neutr.* vale insospettare, temere, e più com. si dice delle bestie
PALAFRENIERE e Palafreniero, quegli che cammina alla staffa del palafreno e che il custodisce e governa; che oggi anche dicesi più comunem. *staffiere*
Pallafreniere. *V.* Palafreniere
RICAVALCARE, di nuovo cavalcare
Rimontare, rimettere altrui a cavallo
Rincavallare, rimettere a cavallo
Rincavallarsi, provvedersi di nuovo cavallo
Rinfrenare, rimettere il freno
Rinfrenazione, raffrenamento
Rinsaccamento, scotimento e propriam. quello che si soffre andando a cavallo, che cammina di trotto, o con iscomoda andatura
Rinsaccare, scuotere andando a cavallo per la scomoda andatura del medesimo
SBRIGLIARE, contrario d'imbrigliare, cavare o levare la briglia
Sbrigliato, che non ha briglia, ch'è senza briglia
Sbulimo, dicesi del cavallo quando è voto
Scapestrare, levarsi il capestro, sciorlo, *neutr. pass.*
Scappare, fuggire, o andar via con velocità; e si dice propriam. di cosa che sia ritenuta
Scappata, l'atto dello scappare e dicesi propr. della prima mossa con furia nel correre del cane e del cavallo liberati dal ritugno che gl'impediva
Scaprestrare. *V.* Scapestrare
Scavalcare, scendere da cavallo, smontare = In signif. *att.*, vale fare scendere o gittare da cavallo
Scavaleatore, che scavalca
Scavallare, scavalcare
Scodare, tagliare la coda o le orecchie a un cavallo
Scodato, privo di coda
Scozzonatore, che scozzona, più comunem. si dice *scozzone*
Scozzone, nome che si dà a coloro i quali cominciano a cavalcare un cavallo non ancora avvezzo al freno per domarlo
Sella. *Votar la sella*, vale cader da cavallo, propr. nel giostrare
Sellare, metter la sella
Sellato, che ha la sella in dosso
Sfrenare, cavare il freno
Sgroppare, guastar la groppa
Sgroppato, senza groppa
Smorsare, trarre il morso
Spronaia, la piaga che fa la percossa dello sprone
Spronatore, che sprona
Staffare, staffeggiare
Staffeggiare, cavare il piè dalla staffa

Staffiere, palafreniere	stalla
Stalla, cavalcatura	Stallone, garzone di stalla
Stallaggiare, avere stallaggio, far dimora, e dicesi propriam. delle bestie	Stregghiatore, colui che stregghia
Stallare, dimorare in istalla	TOGLIER <i>la sella</i> , scavalcare, gittar giù dalla sella
Stalliere, famiglia che serve alla	VOTAR <i>la sella</i> , cader da cavallo

SEZIONE II.

Nomi de' cavalli secondo le razze loro, o secondo qualche loro particolare distintivo.

ACCAPPUCCIATO, cavallo che ha la testa corta	vallo debole e cattivo, e talvolta soltanto <i>dim. e vezz.</i>
Arrembato, dicesi del cavallo, il cui piede è stravolto	China, cavallo ambiante
Azzello, epiteto che si dà a quel cavallo che ha bianco il piede sinistro posteriore	Chineuccia, <i>dim.</i> di china
BARBERO, <i>sust.</i> , cavallo corridore di Barberia, e dicesi di tutt' i cavalli che servono solamente per uso di correre il palio	Corrente, cavallo corridore, corsiere
Bilancino, cavallo del bilancino si dice quello ch'è in coppia al cavallo ch'è sotto le stanghe del caleso. E si dice anche quel cocchiere o vetturino che lo cavalca e lo guida	Corridore, cavallo
Brenna, cavallo cattivo e di poco prezzo	Corsiere e Corsiero, cavallo bello e nobile
Bruciato, <i>agg.</i> d'una sorta di color baio de' mantelli de' cavalli	Cortado, cavallo cui si sono mozate la coda e le orecchie
Burella, cavallo pezzato	DESTRIERE e Destriero, cavallo nobile
CALABRESE, <i>agg.</i> di cavallo che ha lunghe orecchie e che le crolla frequentemente	FAZIONE, cavallo da fazione, vale cavallo atto al combattere
Calzato, dicesi quel cavallo, il quale ha macchia bianca, che dal piede si stende sino al ginocchio o sopra	Frigione, sorta di cavallo con certe barbettes ai piedi
Cavallaccio, cavallo cattivo, che si dice anche rozza, pronunziata con <i>x</i> aspra	GIANNETTO, giunnetto, cavallo di Spagna
Cavalletto, <i>dim.</i> di cavallo	Ginnetto, sorta di cavallo di Spagna
Cavallino, <i>dim.</i> di cavallo	Giuntato, <i>cavallo giuntato lungo</i> , dicesi del cavallo che ha le gambe lunghe
Cavallene, <i>accr.</i> di cavallo	Guadagno. <i>Di guadagno</i> , <i>agg.</i> di cavallo, vale cavallo da monta
Cavallotto, cavallo gagliardo, frisono	INARCATO, dicesi il cavallo, le cui gambe sono naturalmente curve
Cavalluccio, <i>pegg.</i> di cavallo, ca-	LEGGERISSIMO, detto di cavallo, per veloce
	NITRITORE, dicesi di quel cavallo che sovente annitrisce
	PALAFRENO, cavallo da cavalcare per agio del corpo
	Pallafreno. <i>V.</i> Palafreno
	Portante, il cavallo che va di portante
	ROVANO, <i>agg.</i> di cavallo di mar-

gio, che ha il crine a estremità nere, tranne; se anch'essa è nera
rovano testa di morovano vinato o baio, o di sauro o di baio
 O, agg. di cavallo ad saltare
 si dice al cavallo che a il morso; che anche *tro di bocca*
 dice il cavallo, quando diena che piega troppo pancia
 si dice al cavallo, che r lo lungo della fronte a bianca
 licesi di cavallo quando bianchi sono cavi, non delle costole e delle come ritratti in su
 g. di cavallo, vale stato sulla stalla, senza es- o né adoperato, nè ca-
 allio, non domato
 estia da cavalcare de- er montare e far razza stellato in fronte, è agg. o che abbia nella fronte acchia bianca

Stelleggiato, agg. di cavallo, vale stellato, segnato con una stella, ma è voce poetica
 Stornello, in forza di *add.* si dice del cavallo che ha il mantello misto di color bianco e nero
 TRASTRAVATO, agg. di cavallo balzano, quando il bianco è nel piede anteriore destro e nel piede posteriore sinistro
 Travato, agg. di cavallo balzano; e si dice quando il bianco è nel piede dinanzi e nel piede di dietro dalla stessa banda
 Troiano, agg. di cavallo che ha lunghe orecchie e che le muove spesso, da alcuni anche detto *calabrese*
 UGNOLO, agg. di cavallo segaligno
 VAIATO, parlandosi di cavalli, si dice di quelli i cui occhi sono diversi l'uno dall'altro, o che hanno un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla
 Villano, nome di una razza di cavallo di Spagna
 ZAINO, *add.*, cavallo baio, sauro o morello, il quale in alcuna parte del corpo non abbia verun pelo o segno naturale di bianco

SEZIONE III.

settanti al corpo, alla natura e al costume del cavallo.

il collo, dicesi del cando allunga il collo in- tenerlo inarcato
 che va d'ambio
 latura di cavallo a pas- veloci, mossi in con-
 nitrire
 a, aria sollevata, che alto che fa il cavallo,
 co' quattro piedi in chè mostri i ferri
 quel fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del

Barbozza, quella parte della testa del cavallo dov'è il barbaz- zale
 Braveggiare, dicesi propr. de' cavalli quando si mettono in brio
 Bulesia, parte del piede del caval- lo tra l'ugna e la carne viva
 Bulesio, bulesia
 CALCITRARE, trar de' calci
 Calcitroso, *add.*, che tira calci
 Capannone, salto del cavallo, mag- giore della corvetta
 Capriola, spezie di salto, ch'è una dell'arie sollevate dal cavallo
 Caprioletta, *dim.* di capriola

- Cavezza di moro**, è una sorte di mantello di cavallo
- Cinghiaia**, vena de' cavalli, così detta per essere vicina al luogo dove si cinghiano
- Cinghiatura**, quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia
- Cometa**, quella macchia bianca, lunga per due terzi della testa dei cavalli, larga da capo e appuntata verso il labbro
- Contrastare alla mano**, dicesi del cavallo che resiste agli sforzi del cavaliere
- Corba**, malattia che viene nelle gambe del cavallo
- Cornetta**, o *sperone del cavallo*. Trovasi questo alla parte posteriore del nodello della pastoia ed è una naturale escrescenza cornea più piccola dell' unghiera, che si vede alla faccia interna ed inferiore del cubito, che i Francesi chiamano *antibraccio*. Esso in ciascuna gamba rimane ricoperto da un ciuffo o fiocco di peli che i Latini chiamano *cirrus crucio*, per distinguerlo dal ciuffo della fronte
- Corvetta**, quella operazione che fa il cavallo nel maneggio in aria, colla quale egli s' alza (sempre camminando) colle gambe dinanzi piegate verso il petto, reggendosi o equilibrandosi tutto in su le anche e abbassando la groppa verso terra
- Corvetatore**, che corvetta, e dicesi del cavallo
- Credenza**. *Pigliare una credenza*, dicesi del cavallo allorchè piglia un vizio
- Crine**, pelo lungo che pende al cavallo dal filo del collo
- Criniera**, i crini del collo del cavallo
- DORATO**, agg. di color baio ne' cavalli
- Duro di bocca**, dicesi al cavallo che non cura il morso, che anche dicesi *boecchiduro*
- FAGIOLO e Fagiuolo**, si dà il nome di fagioli a quattro denti del cavallo, che nascono dopo l'età di quattro anni, e che sono situati fra gli scaglioni ed i denti di mezzo
- Falbo**, colore di mantello di cavallo giallo scuro
- Falce**, per similit. la parte arcata della gamba di dietro del cavallo
- Fava**. *Germe di fava*. Piccola macchia nera, la quale si scopre nella cavità de' denti del cavallo, che non ha serrato
- Fiore**, volgarm. dai cavalieri e maniscalchi dicesi ad una piccola macchia in fronte del cavallo, che altr. direbbesi *stelletta*
- Fittone**, dicesi la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento de' due calcagni dello stesso piede, che s' uniscono o vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola
- Fremire**, parlando de' cavalli fa detto per annitrire
- Froge**, nel numero del piè. La pelle di sopra delle narici e propr. de' cavalli
- Fuocato**, agg. di una sorta di color baio, che si dice del pelo del cavallo o mulo
- GARRESE**, voce usata da alcuni cavalieri, per esprimere la parte del corpo del cavallo, detta dal Crescenzo *sommità delle spalle*; oggi volgarm. *la croce*
- Gingellare**, dimenar la groppa
- Giubba**, chioma folta che copre il collo del cavallo
- Gnomoni**, diconsi que' denti del cavallo, dai quali si conosce la sua età, che volgarm. chiamansi *fagioli*

- Groppata, dicesi più comun. capannone
- IMPASTURA, quella parte del piè del cavallo dove gli si legano le pastole
- Impennare, si dice del reggersi del cavallo su' piè di dietro levando all'aria le zampe dinanzi
- Impettare. *V.* Incappucciare
- Inalberare, si dice dell'alzarsi i cavalli, per vizio, su' piè di dietro, che anche si dice impennare
- Incalcitrare, calcitrare
- Incappucciare, dicesi del cavallo quand'è per liberarsi dalla soggezione del morso, porta la testa talmente sotto e indietro, che coll'estremità delle guardie l'appoggia al petto o alla gola
- Incessata, dicesi la testa del cavallo, quando la porta di maniera che il moccolo e la fronte si trovino sulla stessa perpendicolare
- Incastellato, si dice del piè del cavallo, quand'è troppo stretto o alto
- Incavallarsi, che alcuni cavallerizzi dicono anche coprirsi, dicesi del cavallo quando nell'andare porta curva una gamba verso l'altra, come in croce, e se le percuote insieme
- Incavicchiate, diconsi le braccia o spalle del cavallo, quando sono così vicine le une alle altre, che paiono congiunte insieme per mezzo d'una cavicchia
- LANCIA. *Colpo di lancia*, dicesi dai cavallerizzi una specie d'incavamento con certa apparenza di cicatrice, che scorgesi nell'incollatura del cavallo; il che prendesi per indizio di buona qualità
- Lavato, agg. di una sorta di color baio, che si dice del pelo de' cavalli
- Leardo, mantello di cavallo color bianco. Si dice *leardo pomato*, *leardo rotato*, *moscato* e simili che sono diverse specie di leardo
- Levata, nome generico di tutt'i moti che fa il cavallo nell'alzarsi colle gambe dinanzi e posarsi su quelle di dietro
- Lupino, agg. di mantello di cavallo del colore del pelo di lupo
- MANGIAFRENO, che rode il freno
- Mano (guardar la), si dice del cavallo che più non cura il freno
- Masticare *la briglia*, dicesi del cavallo di bocca dolce, il quale, prendendo gusto alla briglia, da per se stesso s'alleggerisce senza movimenti sgarbati
- Morso. *Primo o secondo morso*, si dicono certi denti del cavallo
- Moscato, agg. di quel mantello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparso alcune macchiette nere, che oggi dicesi propriam. *leardo moscato*
- NITRIRE, annitrire
- Nitrito, il nitrire
- OMBROSO, parl. di cavalli, si dice di quelli che ombrano
- PARATA, specie di operazione che fa il cavallo nel terminare qualsivoglia maneggio, o in terra o in aria; ed è un atto che ha specie di corvetta, se non quanto nella parata il cavallo s'alza più in aria, che nella corvetta, e poi si ferma in quattro piedi
- Pasturale, quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastole
- Pezzato, agg. del mantello de' cavalli, quand'è macchiato a pezzi grandi di più d'un colore
- Piana, uno de' denti del cavallo
- Piroetta, moto che fa il cavallo nel voltarsi quant'egli è lungo senza cangiar sito
- Pomato, talora vale lo stesso che pomellato
- Pomellato, agg. d'una specie del mantello dei cavalli detto *leardo*

- Portante**, particolare andatura del cavallo, la quale dicesi anche ambio, ambiatura
- RABICANO**, sorta di mantello di cavallo, baio, sauro o morello, che abbia peli bianchi sparsi qua e là in diverse parti del corpo
- Raddoppiare**, andar di raddoppio, far l'operazione del raddoppio, sorta di moto de' cavalli. *V. Corvetta*
- Raddoppio**, sorta di moto particolare del cavallo consistente in muovere alternativamente ambidue i piè dinanzi insieme, o ambidue i piè di dietro insieme
- Rignare**, fu detto anche de' cavalli per annitrire
- Rimbalzare**, si dice del mettere il cavallo la gamba fuor della tirella
- Rimpennarsi**, vale inalberare, cioè rizzarsi ritto in su i piè di dietro, con pericolo di arrovesciarsi; che più comun. oggi di cesi *impennare*
- Riscontro**, parlandosi de' cavalli, la parte anteriore del torace, ch'è immediatamente al di sotto del termine della gola; petto
- Rotato**, agg. di leardo, colore di mantello de' cavalli o muli
- SAURO**, agg. che si dà ai mantelli di cavallo di colore tra bigio e tanè
- Sauro chiaro**, sauro abbruciato e simili, accennano diverse specie in che si divide il color sauro
- Sbalestrare le gambe**, dicesi del cavallo quando va mancino e manda in fuori le gambe dinanzi
- Sbuffare**, dicesi del soffiare che fa il cavallo, quando se gli para davanti alcuna cosa che lo spaventi—*sust.*, lo sbuffare, soffiamento, frenito
- Scaglioni**, si dicono una parte dei denti del cavallo
- Scalcheggiare**, tirar calci
- Scalciare**, tirar calci, scalcheggiare
- Scarico di collo o di gamba o simili**, parlandosi di cavallo o d'altri animali, vale che abbia il collo o la gamba ecc. sottile, svelta
- Serrare calci**, tirar calci, scalcheggiare
- Soro**, agg. di una sorta di mantello di cavallo, che più comun. dicesi *sauro*
- Spada romana**, spezie di contrappelo, il quale consiste in una continuazione di peli alzati e rovesciati, che rappresentano una lama di spada, la quale essendo situata sopra l'incollatura vicino alla criniera accompagna tutt'i crini del cavallo. Molti credono che ciò sia un segno della bontà del cavallo
- Spalleggiare**, si dice del camminare i cavalli con leggiadria dall'agitare bene le spalle in andando
- Sparare**, si dice del cavallo che tira i calci a coppia
- Specchietto**. *A specchietti*, dicesi di cavallo baio chiazzato di macchie più bianche o più scure
- Sprangar calci**, parlandosi di cavalli o simili, vale lo stesso che tirar calci
- TIRARE**, parlandosi di cavalli simili, vale tirar calci, scalcheggiare
- Traino**, andatura del cavallo; ed è quella ch'è tra l'ambio ed il galoppo, che anche dicesi andar d'*anchetta e spalletta*
- Trapasso**, dicesi di una maniera dell'andatura del cavallo
- Tromba**. *Portar la coda a tromba*, dicesi dai cavallerizzi del cavallo, che la porta ripiegata in su a guisa d'arco
- Trotatore**, che trotta
- Trotto**, una spezie degli andari del cavallo, che è tra il passo comunale ed il galoppo; voce forse fatta ad imitazione dello strepito ch'ei fa nel trottare. *Di trotto o di buon trotto*, posti avv. vagliono trotante
- Trottone**, avv., di trotto

SEZIONE IV.

Voci relative all' ammaestramento ed all' uso del cavallo.

- ADDESTRARE**, assistere al servizio del cavallo, ammaestrarlo, assuefarlo all' esercizio
- Allentare**, render lento nel corso il cavallo
- Appoggi**, azione reciproca della mano del cavaliere o della bocca del cavallo per mezzo della briglia
- Assicurare** un cavallo vale avvez-zarlo a non temere
- Atteggiare** un cavallo, vale fargli fare diversi esercizi di mane-gio per sollazzo
- CALCAGNARE**, dar di calcagno, spronare e spronando fuggire
- Capriolare**, far capriole
- Caracollare**, far caracolli, volteg-giare
- Caracollo**, volta in tondo o mezzo tondo che si fa fare al cavallo col cambiar di mano
- Carosello**, garosello
- Carriera**, dar la carriera ad un cavallo, vale dargli stimolo a doppio sprone
- Chiuso**, agg. di trotto, vale più veloce o simile
- Ciambella**, far la ciambella, dico-no i cavalleggeri per esprimere quell' azione nobile del cavallo, che si muove regolatamente nell' istesso luogo senz' andare innanzi nè tornare indietro
- Confermare la bocca del cavallo**, proseguir la scuola finchè il cavallo sia bene assuefatto al freno e a tener basse le an-che
- Confondere un cavallo**, regolarlo così male ch' egli operi con incertezza e senza regola
- Correre un cavallo**, vale farlo cor-rere essendovi su l' uomo
- Corrimento**, carriera
- Corvettare**, far le *corvette*, an-dare in corvette
- DOMARE**, far mansueto e tratta-bile, ed è proprio delle bestie da cavalcare ec.
- FALCATA**, *V. Repellone*
- Fiancata**, colpo che si dà cogli speroni nel fianco al cavallo
- Fiancheggiare**, toccare il fianco, pugnere di costa
- Freno**, raccogliere il freno, vale tirar la briglia
- GALOPPARE**, il correre de' cavalli; andare di galoppo, *galoppare* si dice anche del cavaliere che fa andar di galoppo il destriero sul quale cavalca
- Galoppo**, il galoppare
- Gamba**, *Aria della gamba* dicesi dai cavalleggeri dell' accostarla senza toccar il cavallo
- Garagollare**, men usato che caracollare, volteggiare
- Garagollo**, men usato di caracol-lo, il garagollare, rivolgimento
- Garosello**, sorta di festeggiamento a cavallo, carosello
- Governare cavalli ec.**, vale averne cura dando loro mangiare e bere
- Groppa**, andare, cavalcare ec. in groppa, vale cavalcare, anda-re ecc. posandosi sulla groppa della bestia, non in sella
- Guadagnar la spalla del cavallo**, vale superare la resistenza del cavallo
- Guardia**, *Mettersi o porsi in guardia, mostrar la strada di s. Giacomo o scrivere*, dicesi volgarm. quando il cavallo, che soffre nella spalla, porta, quan-do è in riposo, la gamba malata più innanzi della sana
- Guazzare** un cavallo o simili, vale menarlo al guazzo e farvelo camminar per entro
- INFORCARE** gli arcioni, la sella

- o simili, vale stare a cavallo
- LASCIAR** la briglia, allentarla
- MANEGGIARE** un cavallo, l'ammaestrarlo e l'esercitarlo che fa il cavalcatore
- Maneggio**, il maneggiare, ammaestramento, esercizio de' cavalli
- Montar a cavallo in sella** o simili, vale salire a cavalcioni sul cavallo
- PARARE**, impedire o trattenere il moto o il corso d'alcuna cosa, come parare un cavallo e simili
- Passeggiare un cavallo**, vale menarlo a mano con lento passo
- Piede**. *Dar di piedi al cavallo*, vale spronarlo
- RACCOGLIERE** il freno, tirar la briglia
- Raffrenamento**, il raffrenare
- Raffrenare**, ritener con freno
- Rallentamento**, il rallentare
- Rallentare**, allentare
- Reggere al contrasto**, superare, vincere l'ostinazione del cavallo
- Repellone**, sorta di maneggio del cavallo, detto da alcuni *a repellone*, *dal repellone*, da altri *sbilancione*, ed anche *falcata*
- Rifrenamento**, Raffrenamento
- Rifrenare**, raffrenare
- Rispronare**, spronar di nuovo, raddoppiar le spronate
- Riunir un cavallo**, far che il cavallo si restringa e per così dire si accorci, il che si ottiene stringendo fortemente le cosce e la briglia
- SALTARE a cavallo o sul cavallo o destriere**, vale lo stesso che montare in sella, salire a cavallo
- Sbarbazzata**, sbrigliata, sbrigliatura
- Sbardellare**, cavalcare i puledri col bardellone
- Sbrigliata**, strappata di briglia, sbrigliatura, sbarbazzata
- Sbrigliatella**, *dim.* di sbrigliata
- Sbrigliatura**, strappata di briglia che si dà ai cavalli quando si ammaestrano, sbarbazzata
- Scapezzonata**, botta di mano con tutta la forza del cavalcatore, e con tutto quel moto, che può fare il braccio
- Scossa**, trinciata di briglia e di cavezzone
- Scozzonare**, domare o ammaestrare i cavalli e le altre bestie da cavalcare
- Scrivere**, lo stesso che mettersi o porsi in guardia. *F. Guardia*
- Sdrisciare** e **Sdriscire**, dicesi della chiamata che si fa colla lingua per avvertire dolcemente il cavallo
- Spronare**, men usato che spronare
- Spronare**, propr. pugnere colle sprone le bestie da cavalcare, perchè elle camminino
- Spronata**, lo spronare e la postura o colpo di sprone
- Strapazzare un cavallo** o simili, vale affaticarlo senza discrezione
- Streggiare** o **Stregliare**, stregliare, fregare o ripulir colla stregghia
- Stregghiatra**, lo streggiare
- Strigliare**, streggiare
- TOCCARE**, parlando di bestie, vale sollecitarle percuotendole
- Toccar di sproni**, vale spronare
- Trinciata**, dicesi di un piccolo travaglio di mano, che si fa per reprimere il cavallo e tenerlo in positura
- Trinciatura**. *F. Trinciata*
- Trottare**, andar di trotto
- VOLTA**, movimento in giro, che il cavaliere fa fare al cavallo
- Volteggiamento**, il volteggiare
- Volteggiare**, in signif. att. muovere, condurre in giro, rigirare intorno

- tremità, e si
 che si mette
 o, per soste-
 nina
 go destinato
 un cavallo
 te del freno
 niano quando
 lo
 nelle striscie
 attaccate al
 colle quali
 alo alle stalle
 chiettate, ed
 erosi cavalli,
 te palazzi dei
 nana delle par-
 spezie di cuo-
 rstantano per lo
 to che si pone
 cavallo che gli
 schiena per po-
 rre cavalcare
 nella
 le parti di che
 briglia, che è
 uodo della me-
 della testiera,
 ceato il porta-
 la sinistra
 le parti della
 il cuoio che si
 lo scudic-
 iera, e passa
 el frontale sot-
 valla e s' affib-
 banda sinistra
 gella, che sta
 ta
 noda, col quale
 vatura accioc-
- chè ella affretti il cammino. *Dar di sprone*, vale spronare; a *spron battuto* o a *sproni battuti*, posto avv. valgono velocissimamente, a tutto corso
Spronella, stella dello sprone
Staffa, strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliendo a cavallo e cavalcando vi si tien dentro.—*Perdere la staffa*, si dice quando a chi cavalca esce il piè dalla staffa
Stafletta, *dim.* di staffa
Staffile, striscia di cuoio o d'altro, alla quale sta appiccata la staffa
Stalla, stanza dove si tengono le bestie
Stallaccia, *pegg.* di stalla
Stalletta, *dim.* di stalla
Stalluccia, *dim.* di stalla
Stanghetta, o asse del barbazzale, quella parte della briglia che è tonda ed è posta sotto l'occhio
Stella, dicesi quella parte dello sprone fatta ad uso di stella, che pugne
Stramanto, manto straordinario di cavallo, cane ecc.
Stregghia e *Streglia*, strumento di ferro dentato, col quale si fregano e ripuliscono cavalli o simili animali
Striglia, *stregghia*
Sugheri, i due lati dell'arcione d'una sella
TESTIERA, quella parte della briglia dov'è attaccato il portamorso della banda destra e passando sopra la testa del cavallo arriva dalla banda manca dove termina colla sguancia
Tortoro, paglia o fieno ritorto insieme, con cui si stropiccia un cavallo quando è sudato
ULIVA, sorta di briglia che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura
Usatto, calzare di cuoio per di-

- Cuscinetto**, arnese che si pone sopra la sella per istarvi più comodo
- ESSE del barbazzale**, la stanghetta, ch'è quel ferro tondo della briglia, cui è attaccato il barbazzale
- FERRAMENTO**, aggregato di tutti gli arnesi necessari per ferrare il cavallo
- Ferriera**, tasca o bisaccia di pelle o simile, nella quale si tengono chiodi o stromenti da ferrare i cavalli
- Filetto**, imboccatura con due corde tirate, che tengono alta la testa del cavallo
- Finimento**, dicesi de' fregi d'ottone o altro che si fanno ai fornimenti de' cavalli
- Fiore**, si dice a quell'ornamento al fine della guardia, parte della briglia, nella quale si mettono i voltoi
- Fornimento**, dicesi tutto il guarnimento e gli arredi da cavallo
- Frenella**, ferro piegato, che si mette in bocca ai cavalli per far loro scaricare la testa
- Frenolo**, ordigno di ferro o cuoio, composto d'uno o più cerchi, nel quale messo il muso dell'animale, gli si vieta il mordere
- Freno**, strumento di ferro che si mette in bocca al cavallo, appiccato alle redini, per reggerlo e maneggiarlo e guidarlo a proprio senno; altrimenti detto *morsio*
- Frontale**, dicesi quella parte della briglia, che è sotto gli orecchi del cavallo e passa per la fronte e per esso passa la testiera e sguaucia e il soggolo
- GREPPIA**, mangiatoia
- Greppiera**, posolino, posolatura, cuoio attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda
- Gualdrappa**, coperta che stende sulla sella del cavallo per riparo o per ornamento; e dicesi anche di quel drappo attaccato alla sella che cuopre la groppa del cavallo
- Guardia**, diciamo a quella parte del morso che non va in bocca
- IMBOCCATURA**, quella parte della briglia che va in bocca al cavallo
- Infinta**, chiamasi un pezzo di cuoio del finimento de' cavalli, che si rapporta al petto per maggiore fermezza
- MANEGGIO**, dicesi al luogo dove si maneggiano i cavalli
- Mellone**, si dice ad una sorta di briglia che si usa nella quarta imbrigliatura ai cavalli
- Montatoio**, cavalcatolo
- Morsa**, strumento col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo e si strigne, perchè stia fermo
- Morso**, tutto il ferro della briglia, freno: e dividesi in guardia e in imboccatura
- Muscruola**, frenello—Dicesi anche di quella parte della briglia, cioè quel cuoio che passa sopra i portamorsi per la testiera e la sguaucia, per istringere la bocca al cavallo
- OCCIO**, parte della briglia, cioè quel buco che è nella guardia dov'entrano i portamorsi
- PARAMENTO**, abbigliamento del cavallo
- Paraochi**, ciò che si mette ai cavalli per riparo degli occhi
- Peretta**, pallottola di metallo trinita d'acute punte la quale si pone sul dorso del cavallo onde sia più veloce al corso
- Portamorso**, pezzuol di cuoio che regge il morso, ed è di due parti, una attaccata alla sguaucia e l'altra alla testiera
- Posola**, quel sovrato che, per sostenere lo stracciale, s'infila nel

ni delle sue estremità, e si
 cca nel basto
 ura, groppiera
 ra, posola
 o, quel cuoio che si mette
 oca del cavallo, per soste-
 la sella alla china
 si dice il luogo destinato
 stalle a ciascun cavallo
 a, quella parte del freno
 si tiene la mano quando
 nduce il cavallo
 e Redine, quelle striscie
 ioio o simili attaccate al
 o del cavallo, colle quali
 gge e guida
 IA, nome dato alle stalle
 ficamente architettate, ed
 tengonsi numerosi cavalli,
 opr. stalle ne' palazzi dei
 ipi
 ziolo, si dice una delle par-
 la briglia
 la e Scuriata, spezie di cuo-
 la quale si frustano per lo
 cavalli
 a, strumento che si pone
 alli
 arnese del cavallo che gli
 e sopra alla schiena per po-
 sconciamente cavalcare
 a, *pegg.* di sella
 a, una delle parti di che
 posta la briglia, che è
 scia di cuoio della me-
 lunghezza della testiera,
 ale è attaccato il porta-
 alla banda sinistra
 a, una delle parti della
 ed è quel cuoio che si
 mediante lo scudic-
 della testiera, e passa
 remità del frontale sot-
 del cavallo e s' affib-
 e dalla banda sinistra
 a, cinghia, che sta
 cinghia
 one
 nimento noto, col quale
 cavalcatura accioc-

chè ella affretti il cammino. *Dar di sprone*, vale spronare; *a spron battuto* o *a sproni battuti*, posto avv. valgono velocissimamente, a tutto corso
 Spronella, stella dello sprone

Staffa, strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliendo a cavallo e cavalcando vi si tien dentro.—*Perdere la staffa*, si dice quando a chi cavalca esce il piè dalla staffa

Staffetta, *dim.* di staffa

Staffile, striscia di cuoio o d'altro, alla quale sta appiccata la staffa

Stalla, stanza dove si tengono le bestie

Stallaccia, *pegg.* di stalla

Stalletta, *dim.* di stalla

Stalluccia, *dim.* di stalla

Stanghetta, o asse del barbazale, quella parte della briglia che è tonda ed è posta sotto l'occhio

Stella, dicesi quella parte dello sprone fatta ad uso di stella, che pugne

Stramanto, manto straordinario di cavallo, cane ecc.

Stregghia e Streglia, strumento di ferro dentato, col quale si fregano e ripuliscono cavalli o simili animali

Striglia, stregghia

Sugheri, i due lati dell' arcione d' una sella

TESTIERA, quella parte della briglia dov' è attaccato il portamorso della banda destra e passando sopra la testa del cavallo arriva dalla banda manca dove termina colla sguancia

Tortoro, paglia o fieno ritorto insieme, con cui si stropiccia un cavallo quando è sudato

ULIVA, sorta di briglia che si mette a' cavalli per la terza brigliatura

Usatto, calzare di cuoio per di-

fender la gamba dall'acqua e dal fango, usato propr. per calvalcare; oggi *stivale*
Usattino, *dim.* di usato

Ussatto, usato
VOLTOIO, parte della briglia, sono le campanelle, alle si attaccano le redini

FARMACIA

AVVERTENZA. Sette Sezioni compongono questa voce. Comprende i vocaboli generali usati nella Farmacia; la 2. chiude i nomi degli ingredienti o materie prime medicamentose; la 3. divide le operazioni farmaceutiche; la 4. nota i farmaci interni; e la 5. gli esterni; la 6. accenna ai veleni e a' loro veleni; la 7. raccoglie gli stromenti ed utensili propri di questa arte.—NB. Veggansi eziandio le voci Botanica, Chimica, Chirurgia e Medicina.

SEZIONE I.

Vocaboli generali usati nella Farmacia.

AFFUSIONE, il versare o spruzzare un liquore sopra qualche cosa
Ammoniacato, agg. di medicamento composto con ammoniaca
Antelmintico, agg. de' rimedii contrarii ai vermini
Antispasmodico, che è contro gli effetti spasmodici
Antisterico, che è contro gli effetti isterici
Antivenereo, *agg.* di medicamenti che si adoperano per lo più contro i mali venerei
BEVANDA, materia da bere o semplice o composta, e per lo più si dice di cose medicinali
Bevandaccia, *pegg.* di bevanda medicinale
Bollitura, decozione
Butirro, si dà un tal nome ad alcune sostanze ridotte in forma e consistenza consimile a quelle del vero burro
COLLIRIO, di collirio, attenente a collirio
Colloquintidato, incorporato con colloquintida
Corpo. *Aver buon corpo*, dicono gli speziali de' lattovari quando

non sono nè troppo sodi nè troppo teneri
DELIQUIO, dicesi fatto per quito un olio o altro liquore vegnente da sostanza es all'umidità dell'aria e di fluida per la sua propria deliquescenza
Despumazione, dicesi fatto per var la spuma che si forma viene a galla de' fluidi
Dosa e Dose, quantità detersa
ELETTORARIO, lattovario
Elettuario, elettovario, latte
Medicamento di molle consistenza composto di varie di scelte; e se ne fanno di diverse spezie, per diversi usi
Epispastico, agg. de' rimedii ci, che attraggono efficacemente gli umori al di fuori
Essenziale. *Oli essenziali* dicesi quelli che sono realmente tenuti in una pianta e di cui ne estraggono per distillazione con acqua a differenza degli *pireumatici*, che se s'estraggono a fuoco nudo senza l'uso dell'acqua

ARMACEUTICO, attenente alla farmacia

ARMACIA, una parte della medicina che tratta de' rimedii e dell' arte di prepararli: e si dice *farmacia* quest' arte medesima

ARMACO, rimedio, medicamento e talvolta veleno

ARTIDO, *agg.* di pillole, significa una spezie di pillole composte con materie fetide

ASILLA, pillola

ASPECIA, è la misura di alcuni liquidi limitata ad una picciolissima dose; quanta presso a poco se ne richiede a formare una gocciola di volume ordinario

ASUMMATO, *agg.* d' acqua o colore in cui si sia fatto sciogliere qualche gomma

ASUMMATO, ripieno di particelle diffuse d' altre sostanze

ASUMMOCCELLA, *dim.* d' infusione

ASUMMOSIONE, liquore dove sia stata infusa alcuna cosa

ASUMMOSIONE, quello che entra nei medicamenti e li compone

ASUMMOSIONE, lattuario, lattuario e oggi più comunem. *Elettuario.*

ASUMMOSIONE, composto di varie cose medicinali ridotte a una consistenza simile a quella della mostarda

ASUMMOSIONE, del mele e che ha per materia e soggetto lo zucchero o il mele

ASUMMOSIONE, *agg.* de' medicamenti piacevoli, come il siroppo aureo,

ASUMMOSIONE, siroppo violato solutivo, lo zucchero, la manna e simile

ASUMMOSIONE, così chiamano i peziali i rocchi de' loro cerotti

ASUMMOSIONE. V. Maddaleone

ASUMMOSIONE, che contiene una porzione di magnesia

ASUMMOSIONE, epiteto de' rimedii ambolgenti

ASUMMOSIONE, *agg.* di cosa, nella quale sia stata in infusione la

ASUMMOSIONE

Mercuriale, di mercurio, d' argento vivo

Mirrato, condito o mescolato con mirra

Mitridatico, di mitridato

Morselletto, bocconcello per lo più di materia medicinale

Mucilagginoso, di qualità di mucilaggine

Mucosità, qualità di ciò ch' è mucoso; viscosità

Mucoso, mucilagginoso, viscoso

OPPIATO, composto d' oppio, mescolato con oppio

Ozzimato, *agg.* di liquore in cui sia stato infuso ozzimo

PASSULATO, *agg.* di liquore in cui si è mescolato il sugo d' uve passule

Pillolame, voce che comprende tutt' i diversi generi di pillole

Pillolare, *add.*, atto a far pillole, da pillole

Preparati *alteranti* e simili, si dicono i medicamenti che correggono le male qualità degli umori per ridurli in istato perfetto di salute

Preservativo, *sust.*, rimedio che preserva

REVELLENTE, *agg.* d' una sorta di medicamenti che ritraggono e divertiscono in altra parte del corpo qualche umore

Ricetta, regola e modo di comporre le medicine e di usarle

Ricettare, ordinar ricette, comporre ricette

Rilassante, *agg.* de' rimedii che rilassano o allentano le fibre; che ha virtù lassativa, opposto a contraente

Rimedio, dicesi dai fisici una medicina o una preparazione applicata esternamente per la cura d' una malattia. Alcuni diconsi

rimedii topici, altri *specifici*. Gli empiastri, gli unguenti, i cataplasmi diconsi rimedii topici; il mercurio, la china e simili

diconsi *specifici*

- Rittico**, agg. de' medicamenti acconci a distaccare ed attrarre gli umori viscosi e corrotti aderenti a qualche parte del corpo
- Riunitivo**, agg. di que' rimedii che hanno forza di rammarginare o ricongiungere le parti disgiunte
- SALNITRATO**, di salnitro, che ha del salnitro
- Sambucato**, agg. di cosa, dove sieno mescolati fiori di sambuco
- Sarcotico**, agg. di que' rimedii che si credono valevoli alla riproduzione delle parti molli
- Scamoneato**, agg. di que' medicamenti, dov'entra la scamonea
- Sciloppare**, dare gli sciloppi
- Semplici**, dicesi alle erbe, che più comun. si usano per medicina
- Semplicista**, quegli che conosce la qualità e la virtù delle erbe dette semplici e le custodisce
- Solubile**, atto a sciorsi, atto a disfarsi
- Solubilità**, qualità di ciò ch'è solubile
- Solvente**, trovasi usato anche sostantivamente
- Solvere**, distemperare, liquefare
- Solvimento**, il solvere, scioglimento
- Soluto**, sciolto
- Soluzione**, dicesi dell'incorporazione o scioglimento di chechessia in un liquore
- Solutivo**, che solve, ed è per lo più agg. di medicamento che placidamente purghi il ventre; talora si usa in forza di *sust.*
- Spasmodico**, epiteto de' medicamenti che calmano gli spasimi o convulsioni
- Specifico**, agg. a medicamento, rimedio ecc., si dice quello che è più appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui si applica
- Spessamento**, spessazione
- Spessare**, far denso
- Spessazione**, vocab. usato da farmacisti, densità, restringimento delle parti infra di loro
- Spessezza**, densità
- Spessore**, spessare, e dicesi de' liquori, allorchè, per bollire, per altra cagione, acquistano corpo
- Spessità**, spessezza
- Spessitudine**, spessezza
- Spesso**, denso
- Speciale**, *sust.*, quegli che vende le spezie e compone medicine ordinategli dal medico
- Spezieria**, bottega dello speziale o altro luogo, dove si tengono cose per uso di medicina
- Stemperatezza**, stemperatura
- Stemperamento**
- Stemperato**, liquefatto
- Stemperatura**, fu usato dal medico per istemperamento
- Stibiato**, agg. dato a rimedio, il cui entra lo stibio
- Stillante**, che stilla, che gocchia
- Stillatore**, che stilla
- Stitichezza**, qualità di ciò che ha dell'astringente, che ha dell'aspro ed acerbo
- Stitico**, agg. di cosa che ha dell'astringente e che ragiona stitichezza
- Strettivo**, astringente
- Succedaneo**, si dice dai medicamenti, droghe e simili darsi in vece de' medicamenti lavorati, altri di ugual virtù, che non trovino o non si abbiano per altro ed in questo signif. si usa lo più in forza di *sust.*
- Succhio**, l'umore che si tira dalle erbe, dai frutti e da cose spremute
- Sunto**, sugo d'alcuna cosa estratto
- Suzzacchera**, F. Ossizza
- TARTARIZZATO**, mescolato con cremor di tartaro
- Teiforme**, che è fatto alla maniera della decozione del terebintino
- Terebentinato**, agg. da

o, che abbia qualche porzione
 trementina
 iacale, che ha le virtù della
 riaca, che è composto di tea-
 ca
 Farmaco, nome generico nel-
 antica medicina di medica-
 ento composto di quattro in-
 edienti, e comprende lattor-
 rii, impiastri, unguenti ecc.
 ca, medicina o rimedio sem-
 icamente
 atura, tritamento
 o, *add.* da tritare
 olo, minuzzolo
 ENTARIO, che fa unguenti
 oriferi, che oggi più comun.
 dice *profumiere*
 uentiere, unguentario
 ico, epiteto de' rimedii che
 omuovon le urine, detti an-
 e *diuretici*
 ativo, che promuove l'urina,
 iletico

VACUATORIO, *add.*, che evacua, e
 in forza di *sust.* medicina eva-
 cuante
 Vapido, privo delle porzioni spi-
 ritose e tendente all'acido
 Vermifugo, lo stesso che antel-
 mintico
 Vetricolico-cupreo, *agg.* delle acque
 che contengono in dissoluzione
 il vetriolo di rame
 Viscosità, ed all'ant. Viscositate e
 Viscositate; qualità di ciò ch'è
 viscoso
 Viscoso e Vischioso, *add.*, di qua-
 lità di vischio, tenace, e dicesi
 delle foglie, che hanno un umore
 glutinoso, parte delle quali
 entrano negli usi della farma-
 cia
 Vomitivo, che ha virtù e forza di
 provocare il vomito
 Vomitorio, vomitivo
 ZAFFERANATO, fatto con infusione
 di zafferano

SEZIONE II.

Ingredienti e materie prime medicinali.

no, mele purgato
 ne, oppio preparato con ama-
 e zafferano
 ro, sale che risulta da più
 rive di urine fatte di cose forti
 legno dell'albero agaloco
 podio, spodio falsificato, cioè
 o con ossa, radici o altre
 di alcune piante abbruciate
 ; sostanza che si ricava
 col. dalle radici e dai semi
 piante
 tida, specie gomma resina
 dalla radice della pianta
 stesso nome
 o, oppiato isterico e son-
 o. Opobalsamo
 ma, teria di color bianco,
 per forza di aceto dal
 carbonato di piombo;
 s serve a' pittori per co-

lore e ai medici per fare em-
 piastri
 CAPNELEO, spezie di resina o ca-
 trame, sottile e quasi fluida come
 l'olio, la quale esposta al sole
 tramanda molto fumo
 Castorio, materia che si trae da
 certe borse collocate nella parte
 posteriore del castoro, e serve
 come medicamento
 Cherva, il seme del ricino
 Colloquintida, il frutto d'una pian-
 dello stesso nome che viene
 portato dal Levante, nella gros-
 senza di un grande arancio
 Cremore di tartaro o tartaro acido
 di potassa; la parte più pura
 cavata dalla gruma di botte per
 uso di medicina
 Cullivan, corteccia medicinale,
 detta, con nome del paese donde
 ci capita, coccincina

- DIAGRANTE**, sorta di gomma
Difrige, scoria ed ossido del rame o altra materia deposta dal rame nel fondersi, la quale rimane attaccata nel fondo della fornace
- ELEMI**, spezie di gomma, che stilla da un albero americano di cui si fa uso negl' impiastri ed ugenti emollienti, detersivi ecc.
- FECOLA**, uno de' materiali immediati de' vegetabili. Amido. Spezie di posatura farinosa che si estrae dal sugo di alcuni bulbi o radici
- Fetida**, *Assa fetida*, spezie di gomma o di sugo condensato
- GALANGA**, sorta di radice medicinale che ci capita dalla Cina
- Galbano**, liquore o gomma prodotta da una spezie di ferula dell' Africa e della Turchia, detta *ferula galbanifera*
- Ghianda unguentaria**, frutto simile a una nocciuola, d' un albero simile al tamarisco, il cui legno nelle spezierie è detto legno nefritico
- JALAPPA**, spezie di radice resinosa e purgante recataci dalle Indie occidentali
- Idragiro**, argento vivo, mercurio
- Incenso**, gomma resina che stilla dall' albero detto dai botanici *iuniperus tyria*
- Iridino**, estratto dell' iride o ghiagiuolo
- LASERPIZIO**, spezie di gomma, e secondo molti, la stessa che l'assa
- Legno santo**, è una spezie di legno, che viene dalle Indie, e si usa a curare il mal venereo
- Legorizia**, regolizia
- Liguirizia**, regolizia
- Logorizia**, regolizia
- MAGNESIA**, terra o sostanza calcarea, assorbente, biancastra, naturalmente precipitata dallo alcali e dalla muria del nitro
- Magnesio**, agg. di quel minerale che in *sust.* dicesi *magno*
- Malabatro**, sorta di foglia medicinale, credesi che sia il vero prodotto dell' albero della canella; non si adopera oggigiorno per ingrediente della triaca
- Malicorio**, scorza della melagrana, che si adopera in medicina come astringente
- Manna**, si dice di una sorta di liquore, che stilla o geme spontaneamente dalle fronti di alcuni alberi, e in ispezie dal frassino e dall' orno
- Matricale**, erba di molta efficacia a sedare nelle puerpere le varie affezioni della matrice, da cui prese il suo nome; è anche detta *canomilla*
- Meliloto**, sorta d' erba medicinale simile al trifoglio
- Mercurio**, metallo noto, usato assai in farmacia
- Mirra**, spezie di gomma di resina che, per incisione e bollita da sè, scaturisce dai tronchi e dai rami più grossi di un albero, che cresce in Egitto, in Arabia e special. in *Abissinia*
- Morella**, spezie d' erba medicinale detta anche *solatro*, si trova da diverse cose, come dalla terra, da' calcinacci, dalle stalle, da' cimiteri ec.
- Nocea**, pianta di più specie che produce le foglie diverse e grossi d' una mano, le radici della quale sono connumerate tra i purganti violenti
- OLIBANO**, incenso di prima sorta detto incenso maschio
- Opobalsamo**, dicesi la gomma resina che si ottiene dalla pianta dello stesso nome. È anche detto *balsamo bianco*, *balsamo di balsamo della Nocea*, *balsamo per*
- Oppoponaco** ed **Opp.** cioè di gomma res.

- a per incisione
a radice della
- Legno dell'al-
ce la noce di
poichè fu cre-
e malattie dei
- ba solutiva
del Brasile, la
ta ed applicata
putata propria
- ta più comun.
- aro
aro
- medicinale ros-
da una spezie
e alligna nella
ell'Asia, e trae
somigliarsi il
ello del pino.
apino
- e sangue di*
amoso conge-
stritolarsi, di
si trae per via
l'albero delle
- resina, che
nta esotica di
asi vulneraria
ome accenna il
- d'immaginarii
- il succo della
me e serve a
mente la bile
- va il cui seme
medicinali, ed ha
solutiva, con-
tiva
- era, dal sugo
ndo alcuni, si
- Silio, sorta d'erba medicinale, del
seme della quale si fa la mucil-
laggine, ed è anche detta *pillo*,
psillio e *pulicaria*, e si prende
eziandio per lo seme della me-
desima erba
- Sori, sorta di minerale o di pie-
tra vitriolica, che si trova nelle
cave del rame; ha un odore
grave, lezzoso e nauseoso, e
adoperasi in medicina come dis-
seccativo
- Spermaceti, sostanza oleosa, con-
creta, bianca, brillante e cristal-
lina, untuosa al tatto, formata
a squame, che si cava dalla
testa del maschio della balena
- Spezie, mescolgio di aromati in
polvere
- Spezierie, spezie, aromati
- Stibio, antimonio minerale che
s'accosta forse alla natura dei
metalli e a cui sembra non man-
car altro, per essere veramente
metallo, che il reggere al mar-
tello
- Storace, ragia odorifera che stil-
la da un albero indiano, detto
anch'esso *storace*, ed è di due
sorte, cioè liquida e secca. A-
doperasi come profumo e ad uso
di medicina
- Sugna, grasso per lo più di por-
co e serve per medicine
- TEREBENTINA, trementina. V.
- Terebiuto. Dal pedale e dai rami
di questa pianta stilla un liquo-
re detto trementina, usato in
farmacia
- Terra *merita*, radice che ci si reca
dalle Indie e trovasi fra le dro-
ghe medicinali come aromatiche
- Timelea, quella pianta, dalla qua-
le raccogliasi il celebre seme me-
dicinale, che chiamasi *grano-*
gnidio
- Tolutano, del tolu ed è agg. di
balsamo
- Tolu, nome d'una pianta america-
na, da cui stilla un balsamo più

- consistente degli altri balsami, che ci vien recato in zucchette da Cartagena. Il drappo inglese che si adopera per le ferite è spalmato di questo balsamo
- TREMENTINA**, liquore viscoso, raggioso, untuoso, chiaro e trasparente, che naturalm. e per incisione esce dal terebinto, dal larice, dal pino e dall'abete
- UMBILICO di Venere**, spezie di pianta purgativa, che nasce su per le mura
- VETRIOLATO**, chiamasi *tartaro vetriolato* un sale mediceo composto d'acido vetriolico e d'un sale vegetabile
- VOMICA**, agg. di una sorta di velenosa ad alcuni animali naturalmente ai cani, ai gatti ecc.
- ZAFFETICA**, assa fetida
- ZALFETICA**, zaffetica. *V.*
- ZOPISSA**, pece raschiata dall'abete, la quale mescolata con l'aceto e purgata con sale marino ha virtù di rammarginare le piaghe

SEZIONE III.

Operazioni farmaceutiche.

- ACIDULARE**, rendere di sapore acidetto una bevanda, o cosa simile
- CALIBRARE**, preparare un liquore o una medicina coll'occiaio
- CONFONDERE**, far confezione
- DEFLEMMARE**, che meglio si scrive *splemmare*, separare da un fluido composto una parte dell'acqua che in esso è contenuta
- DEFLEMMAZIONE**, operazione chimica, per cui si deflema un liquore
- DIGESTIONE**, separazione del puro dall'impuro, per via di fermentazione lenta, fino ad un'intera dissoluzione
- DOSARE**, proporzionare aggiustatamente le dosi de' ingredienti nel comporre i rimedii
- EDULCORAZIONE**, l'atto di dolcificare un cibo o un rimedio con mele, zucchero o sciloppi
- ELISSIVARE**, propr. dicesi di una operazione farmaceutica, la quale consiste nel far bollire a fuoco lento un rimedio in liquore opportuno
- EPITTIMARE**, fare e applicar pttime
- EPITTIMAZIONE**, l'epittimare
- IMPREGNARE**, infondere in un liquore qualche altra sostanza che in esso si mescoli o si scioglia
- INFONDERE**, mettere cioè dentro ad un liquore aceto, egli ne attraggia le qualità
- INFONDIRIMENTO**, infusione, l'infondere
- LEVIGARE**, i chimici e farmaceutici l'usano in significato di polverizzare
- LEVIGAZIONE**, i chimici e farmaceutici l'usano talvolta in significato di riduzione di un corpo duro in polvere impalpabile macinandolo sul porfido, e talvolta dicesi *porfirizzare*
- LINGUETTARE**, si dice il far passare un vaso all'altro per la colla linguetta
- LISSIVIARE**, lavar le concrezioni estrarne il sale alcali
- LISSIVIAZIONE**, l'operazione di lissiviare, lavatura delle concrezioni
- MALASSARE**, intridere gli ingredienti per renderli più molli e più pastosi ed applicarli
- MIRRARE**, condire colla mirra, fonder mirra
- MOLLE**, *Venere o mettere in molle* vale mettere o tener cosa da immersa in alcun liquore
- OPPIARE**, adoppiare
- PORFIRIZZAZIONE**, lo stesso che levigazione

- Preparare**, si dice del rendere alcune sostanze medicamentose in tale stato, forma ecc. perchè siano atte all'uso degl' infermi
- STEMPERARE**, far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquore
- Stemprare**, stemperare
- Stillamento**, lo stillare
- Stillare**, cavare l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo,
- o col mezzo di alcuni strumenti fatti per ciò
- Stillazione**, lo stillare, infusione
- TAGLIARE**, si dice de' liquori, quando uno si mescola o si tempera con l'altro
- Tritare**, ridurre in minutissime particelle
- Trituramento**, triturazione
- Triturare**, ridurre in tritoli, far tritura di checchessia
- Triturazione**, tritura, il tritare

SEZIONE IV.

Farmachi interni.

- ADOPPIATO**, infuso d'oppio
- Alchermes**, liquido, composto di alcoole con cocciniglia=lattovaro antico
- Alinitro**, mistura di sale e nitro
- Allopiato**, preparato d'oppio
- Anodino**, medicamento che opera lentamente, senza cagionar dolore
- BENEDETTA**, sorta di lattovaro lenitivo, che nel commercio dicesi *benedetta lassativa*
- Benedetto**, dissero anticom. i medici quel medicamento purgante, che non faceva male
- Bichicche**, nome che si dà ad alcune pillole da tenere in bocca per maturar la tosse. Gli antichi le chiamavano *becchiche*
- CACCIU'**, composizione fatta con cato e sugo di liquirizia con un poco d'ambra e musco ridotto in massi e indi in piccolissime pillolette di diverse forme da tenere in bocca per galanteria ed anco per rimedio di que' calori che vengono nella bocca o nella gola
- Cacciunde**, cacciù
- Calomelano**, sorta di medicamento composto di mercurio e zolfo Cato. V. Cacciù.
- Chiarea**, bevanda medicinale, composta di cannella, acquavite, zucchero, garofani o simile, infuso nell'acqua
- Cicoriaceo**, estratto dalla cicoria
- Cinato**, preparato con la cina
- Confetto**, confezione, composizione medicinale
- Confezione**, composizione medicinale di varii ingredienti fatta con mele o con zucchero a modo di cosa confettata, ed ha la consistenza d'un molle lattovaro
- Cornacchina**, agg. di polvere purgante composta di parti uguali d'antimonio diaforetico, di diagridio e cremor di tartaro, perciò detta ancora polvere *de tribus* e dal nome del suo inventore polvere del conte di Warwic
- Cotto**. *Acqua cotta*, acqua preparata dallo speciale per distillazione sopra diversi semplici
- Crunio**, medicamento composto, il quale ha la proprietà di promuovere l'urina abbondantemente
- DIACALAMENTO**, sorta di composizione di polvere medicinale confortativa *da riscaldare*, la cui base è il calamento: ora caduta in disuso
- Diacartamo**, elettuario sodo, purgativo, la cui base è il cartamo
- Diacattolicone**, elettuario creduto erroneamente accoacciato a purgare tutti gli umori

- Diacimino**, composizione medicinale di polvere cefalica, isterica, la cui base è il comino
- Diadragante**, sorta di lattovaro antico
- Diafinico e Diafinicon**, sorta di lattovaro medicinale purgante
- Diagengiovo**, lattovaro fatto di gengiovo
- Diagridio**, solutivo gagliardo di scamonea
- Diamargariton e Diamargheritone** medicamento corroborante, di cui le perle sono il principale ingrediente, ora in disuso
- Diamoron**, siropo fatto col sugo delle more
- Diamusco**, composizione di polvere cordiale fortificante, di cui il muschio è la base
- Diantos**, lattovaro di fiori di ramerino
- Diapapavero**, lattovaro di papavero
- Diapenidio**, sorta di lattovaro utile alla tosse
- Diaprasio**, composizione di polvere cefalica, la cui base è il marobbio
- Diaprunis e Diapruno**, lattovaro di due sorte, lenitivo e solutivo, fatto di amoscine
- Diarodon**, sorta di composizione di pillole purgative, stomacali
- Diascordio**, oppiato, la cui base è lo scordio
- Diasebesten**, lattovaro purgativo, la cui base è il sebesten
- Diasena e Diasene**, elettuario molto purgativo, così chiamato dalla sena che n'è la base
- Diatessarou**, dicesi d'una spezie di teriaca, perchè formata di quattro ingredienti
- Diatriompiperon e Diatrintonpiperon**, sorta di lattovaro fuor d'uso, nel quale si adoperavano tutte e tre le qualità de' pepi
- ELESCOF**, spezie di lattovaro evacuante, non più in uso
- Elisire**, spezie di medicamento che si compone di spirito di vino stillato sopra varie droghe
- Elisirvite**, sorta di medicamento che si compone di acqua arzenite stillata con varie droghe
- FILONIO**, spezie di lattovaro medicinale oppiato
- GERAPIERA**, spezie d'elettuario prima descritto da Galeno, composto d'aloè, di cinnamomo, d'asarabacca, di spicanardi, di zafferano e mastiche, uniti ed impastati con mele o con siropo di viole o mele
- Ghiera**, spezie di lattovaro, la cui base è l'aloè
- Giacinto**. *Confessione di giacinto*, dicesi una spezie di lattovaro composta di varii ingredienti e particolarmente di quella pietra da cui trae il suo nome
- Graziadel**, spezie di lattovaro
- IACINTINA e Giacintina confessione**, lattovaro medicinale in cui entrano i giacinti o iacinti, pietre preziose
- Idragogo**, usato anche in forma di *sust.*, agg. di una spezie di medicamenti, che si adoperano per evacuare i sieri
- Idreleo**, mescolanza d'olio comune e acqua, che presa per bocca eccita il vomito ed esternamente applicata è anodina ed aiuta la suppurazione
- Idromele**, bevanda fatta con acqua e mele o sia mele diluito con sufficiente quantità d'acqua e fermentato con lungo e lento calore
- Iera**, lattovaro medicinale, la cui base è l'aloè
- Ierapigra**, lattovaro amarissimo composto di aloè, cinnamomo, zafferano ecc. che si adoperava per mondare lo stomaco, depurare il sangue ecc.
- LANFA**, agg. di acqua di for d'aranci
- Laudano**, spezie di medicamento,

- nel quale si fa entrare l'oppio, mescolato con altre materie
- MECONIO**, spezie di narcotico estratto dal papavero
- Medicato** (vino), si dice un'infusione di erbe ed altro nel vino
- Mucchero**, voce che viene dall'Arabo, e vale acqua in cui più volte sieno state infuse le rose o le viole
- Mucilaggine**, sugo viscoso, premuto per lo più dai semi, dalle erbe o dai pomi
- Mucillagine**. *V.* Mucilaggine
- Mugellaggine**, mucilaggine
- Mulsa e Mulso**, acqua cotta con mele
- NANFA**, agg. d'acqua odorifera cavata per distillazione e si suol dire di quella che si distilla dal fior d'arancio
- OPPIO**, presso de' farmaceuti è una spezie di sonnifero, che si cava dal sugo de' capi o delle foglie del papavero bianco
- Ossicrato**, bevanda fatta con mescolanza d'aceto ed acqua
- Ossimele**, liquore composto d'aceto, mele e acqua
- Ossizzacchera**, bevanda fatta d'aceto e zucchero, nella guisa che l'ossimele; che oggi più comun. si dice zuzzacchera
- Otriacca**, otriaca
- PASTILLO**, trocisco
- Pillola**, piccola pallottolina medicinale, composta di più ingredienti
- Pilloletta**, *dim.* di pillola
- Pillolina**, *dim.* di pillola
- Posca**, liquore fatto con acqua e con aceto
- Purgacapo**, capopurgo, medicamento cefalico, per lo più starnutatorio, che purga la testa dagli escrementi viziosi
- REQUIE**, sorta di medicamento sonnifero, chiamato dai farmacisti *requies Nicolai*
- Rob e Robbo**, vocabolo venutoci dall'Arabia, dove vale lo stesso che *sopa* in toscano. È usato ad indicare un sugo di frutti o simili, purgato e colla cottura ridotto alla consistenza del mele
- SACCARINO**, si dice dell'acido cavato dallo zucchero
- Sappa**, vino cotto a uso di medicina
- Savonea**, medicamento di consistenza simile al mele, solito usarsi nella tosse, ne' catarrhi e in altre infermità de' polmoni o dell'asperarteria
- Scioppo**, sciroppo
- Sciroppo**, bevanda medicinale fatta con decozioni o sughi di erbe conditi con zucchero
- Siloppo**, lo stesso che scioppo e sciroppo
- Siroppetto**, *dim.* di siroppo
- Siroppo**, sciroppo, scioppo
- Sonnifero**, medicamento per far dormire
- Starnutatorio**, medicamento che fa starnutare
- Starnutiglia**, medicamento cefalico a foggia di tabacco in polvere per eccitare lo starnuto, detto anche in forza di *sust.* starnutatorio
- TALASSOMELE**, medicamento composto di uguali porzioni d'acqua marina, d'acqua piovana e di mele purificato e in un vaso impacciato ne' giorni canicolari lasciato al sole
- Tartaro emetico**, dicesi una spezie di rimedio composto d'antimonio preparato
- Triaca**. *V.* Triaca
- Triaca**, medicamento composto di moltissime sostanze, di che vedi i farmacisti
- Triasandolo**, lattovaro di tre sandali, bianchi, rossi e citrini
- Trifera**, spezie di lattovaro inventato dagli Arabi
- Trocisco e Trochisco**, medicamento composto di diverse pol-

- veri mescolate con tanto sugo o decozione, che facciano una pasta solida, e si formino a foglia di girellette
- TRIACA**, meno usato che triaca
- VIOLATO**, estratto da viole, o fatto con infusione di viole
- Vomica**, sorta di medicamento da far vomitare, vomitorio
- Vomitatorio, medicamento che fa vomitare
- ZAPPARIGLIA**, starnutiglia, tabacco mescolatovi dentro radice d'eleboro bianco spolverizzata, che fa starnutire
- Zenzerata e Zenzoverata, composto di più ingredienti medicinali
- Zuzzacchera. V. Ossizzacchera

SEZIONE V.

Farmachi esterni.

- ACERIDE**, empiastro senza cera
- CAPITELLO**, composizione, di che per lo più i medici si vagliono per fare i cauterii, quando non vogliono adoperare ferro infuocato. Questa composizione è una specie di liscivia o cenerata molto forte, che usasi anche dai vetrai
- Cerottino**, *dim.* di cerotto
- Cerotto**, composto medicinale fatto principalmente di cera o materia tenace, perchè s' appicchi in su i malori
- Cerottolo**, *dim.* di cerotto
- Chiarata**, medicamento fatto di chiara d' uovo sbattuta, nella quale s' intigne stoppa o altro e si applica alle ferite o percosse
- Collirio**, medicamento da occhi
- Corallino**, arcano corallino, polvere prodotta da una preparazione di rosso precipitato, distillato collo spirito di nitro o spirito di vino tartarizzato
- Cosmetico**, agg. degl' ingredienti che giovano ad abbellire la pelle o carnagione sana, rendendola più bianca e più rossa, più chiara e morbida e liscia
- DIABOTANO**, impiastro composto di varie piante
- Diacalcite**, empiastro composto di olio, di sugna e di calciti
- Dialtea**, unguento composto di più ingredienti e specialmente di mucilaggine, d' altea detta stir. bismalva e malvischio
- Diapnico e Diapnicon**, sorta di antico unguento
- Diapalma**, cerotto maturativo, dissolutivo e disseccativo
- Diapasma**, polvere odorifera da profumarsi il corpo
- Diaquilonne**, spezie di cerotto composto di più ingredienti, buoni ai ciccioni e a simili postume
- EPITEMA**, spezie di medicamento esterno, *epitima*
- Epitima**, medicamento esterno a sia decozione d' aromati in vino generoso, la quale reiteratamente scaldata e applicata alla regione del cuore conforta la virtù vitale, *pittima*
- FAGEDENICO**. *Acqua fagedenica* dicesi una spezie d' acqua arfiziata atta a corrodere e consumare le escrescenze carnee
- LATTE verginale**, infusione di sine nello spirito di vino, serve per medicamento e liscio, e si chiama *latte* per mescolato coll' acqua la fa venire come latte
- MAGISTERIO**, polvere medicamentosa finissima, fatta per via di dissoluzione e precipitazione, si detta anche precipitato
- Malabatrino**, agg. di unguento simile, la cui base è il malabatra
- Malagma**, spezie di medicamento esterno

composizione che si fa meschiandovi odori
fuoco morto, medicamento
 ha virtù d'incucere o
 guar lentamente
 , chiamavasi altre volte
 composto di diversi ingre-
 di, co' quali s'imbalsamava-
 Arabia i cadaveri
 unguento, aromi, profumi
 no, aceto misto con sala-
 ma o sale marino nell'acqua,
 cui servivansi gli antichi e-
 teriamente per guarire rogna,
 gna etc.
 MEO, agg. di una sorta di em-
 astro, detto altr. *diacalcite*
 sario, supposta
 so, pessario, supposta
 ma, decozione d'aromati in
 no generoso, la quale reite-
 tamente scaldata e applicata
 la region del cuore, conforta
 virtù vitale
 uleone, spezie d'unguento
 sono contro l'enfiagioni ed
 asi anche come rinfrescante
 lle scottature
 ipitato, ossido di mercurio
 so
 MARINO, agg. a sorta di cerotto
 ismo, sorta d'impastro fat-
 ti polpa di fichi secchi e di
 pepe
 almico, epiteto dei rimedii
 'arida infiammazione degli

occhi
 Sieffo, medicamento speciale che
 si applica agli occhi infermi
 Sinapismo, senapismo
 Soppositorio, suppositoio
 Sopposta, supposta
 Stipico, agg. di sapore austero,
 astringente
 Stitticità, sapore aspro e acerbo
 Suppositoio, *sust.*, supposta
 Supposta, medicamento solido fat-
 to a guisa di candelotto, che si
 mette per la parte deretana per
 muovere gli escrementi
 Tuzia, così chiamavasi l'ossido di
 zinco, o sia quelle incrostazioni
 che si formano ne' fornelli, ove
 si fonde lo zinco delle miniere.
 Usasi esternamente, come ri-
 medio
 UNGUENTO, composto untuoso me-
 dicinale
 VESCICATORIO, medicamento cau-
 stico che, esteriormente appli-
 cato, fa levar vescica, come fan-
 no le scottature; onde si dice
 anche *fuoco morto*
 Vessicante, vescicatorio
 Vescicatorio. V. Vescicatorio
 Volpino. *Olio volpino*, olio così
 denominato nelle spezierie, per
 esservi fatta bollire una volpe
 Vulnerario, agg. di rimedio che
 contribuisce al risaldamento del-
 le piaghe, e perciò detto anche
incarnativo e incarnante

SEZIONE VI.

Veleni e Contraveleni.

A, veleno d'ignota com-
 one, chiamato acqua tofa-
 niana
 contraveleno, alessi-
 o
 naco, antidoto, contrav-
 veleno di un sugo o
 sanna d'un albero, det-
 to *euforbio*

MITRIDATO, sorta di antidoto, la
 cui virtù si credea essere contro
 i veleni
 RINTOSSICARE, divenir tossico
 Tosco, *sust.*, tossico, voce oggi
 usata solo dai poeti—*add.*, av-
 velenato, attossicato
 Tossico, veleno perduto sopra tut-
 t'i veleni, benchè oggi dicasi
 tossico a ogni veleno

Tossicologia, trattato dei veleni	anche venenoso
Tossicoso, velenoso	Venenifero, venenoso
VELENIFERO, che porta veleno, che ha veleno, velenoso	Veneno, sostanza c
Veleno, veneno	bocca, o applicata
Velenosità, veleno	te alle ferite, ucc
Velenoso, che per sua natura ha veleno	cagiona mortali ac
Venenato, <i>add.</i> da venenare ed	Venenoso, velenoso
	Venenuzzo, piccol v

SEZIONE VII.

Stromenti ed utensili proprii della farma

FIALA , è una piccola bottiglia di vetro con un grosso ventre ed un lungo collo, di cui si servono gli speziali per riporvi i medicamenti liquidi	NASSA , dicono gli sp ampollette di vetro fuorchè in un becc ch'alle hanno, ne gono i liquori attisiccome elisir e si
Fonderia , luogo ove si stillano i liquori medicinali	RICETTARIO , libro da te le ricette
LINGUETTA , per similit. dicesi di una striscetta di feltro che posa con uno de' capi in un vaso pieno di liquore, e coll' altro de' capi in un vaso voto, per far colare e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto, ed il far tale operazione, dicesi linguettare appresso gli speziali ed i chimici	SEMPLICARIO , libro semplici
MULINELLO , dicesi a qualsiv. strumento con ruota. Gli speziali ne hanno di più sorta per far polveri	Serpicolato, fatto pe; ed è per lo p na ad uso di dis
	Sistola , così chiam li fiorentini un c tone o di argen una piccola sec di buchi, col qu dicine più gro più corpo

FILOSOFIA

AVVERTENZA. *In una sola Sezione si compresero i vocaboli spettanti a questa voce; malagevole essendo il dividere le erie intorno alle quali rivolgonsi le scienze filosofiche, tanto quanto che alcune di esse hanno particolar categoria in sto Dizionario. Luonde lo studioso, bisognando, non avrà a scorrere la sequela de' termini generali qui schierati, che ndo dessa assai breve, potrà farlo agevolmente, e non senza utilità*

SEZIONE UNICA.

Vocaboli generali proprii alle scienze filosofiche.

LE, dicesi in generale delle co-
e, e vale atto, acconcio, acco-
odato, che ha forza o qualità
opria per produrre un effetto
ità, Abilitate e Abilitate; a-
ratt. di abile; attitudine, dispo-
sizione
ademico, filosofo dell' antica
tta accademica
ensione. *Accensioni* si chiama-
o dai filosofi quelle meteore
sfatiche o ignee, che levano o
sbran levar fiamma, come a-
ne, lampo, fulmine ecc.
identario, ch'è per accidente,
e dipende accidentalmente
idente, quello che può trovarsi
el subbietto, e non trovarvisi
enza che perda sua essenza
orngimento, cognizione = per
venzione, ritrovato ingegnoso
quato; diconsi idee o nozioni
lequate quelle immagini o con-
ezioni di un oggetto, che per-
ttamente lo rappresentano, o
he corrispondono a tutte le par-
e proprietà di esso
sare, applicare la mente
osofia: abito per cui si odia
e ragione, all'opposto della fi-
osofia, che la va investigando
tante, operante, facente. E in
orza di *sust.*, dicono i filosofi
i tutto ciò che agisce, che ope-

ra sopra una cosa, o che colla
sua azione vi reca qualche cam-
biamento

Aggregato, riunione o complesso
di più cose metafisiche dell' i-
stessa natura

Agibile, *add.*, che consiste in atto,
o in operazione

Allopatia, passione che un uomo
comunica all'altro

Alogia, v. g., mancanza di ragione

Alogista, v. g., uomo senza razio-
cino

Amminicolo, sostegno, aiuto, ap-
poggio, rinforzo d' autorità o di
conghietture che si adopera per
sostenere alcuna sentenza

Analisi, è il procedere nella inve-
stigazione delle cose, dal com-
posto al semplice, dagli effetti
alle cause, dalle conseguenze
ai principii

Analista, colui ch'è versato nel-
l' arte di analizzare

Analitico, *add.*, appart. ad analisi,
o che partecipa della sua natura

Analizzare, fare quell' operazione
che si chiama l' analisi

Analogia, v. g., proporzione, con-
venienza, proporzionalità, ed in
generale una certa relazione di
somiglianza, che hanno in sé al-
cune cose in altri rispetti tra
loro diversi

- Analogicamente**, *adv.*, in modo analogico, per analogia
- Analogico**, *add.*, che ha analogia, ed appart. ad analogia
- Andiperistasi**, antiperistasi; mutua resistenza
- Anima**, *v. g.*, potenza che vuole e appetisce
- Animalista**, nome che si dà a coloro i quali preteudono che gli embrioni non solamente sieno formati, ma eziandio vivi nel seme del padre
- Animo**, mente, intelletto, anima, volontà, desiderio e simili
- Antilogia**, *v. g.*, contraddizione in un discorso
- Antiparastasi**, *v. g.*, fuga de' contrarii
- Antiperistasi**, *v. g.*, lo stesso che andiperistasi
- Apparente**, dicesi di ciò che si mostra all'intelletto, ed ha faccia di vero
- Archetipo**, *v. g.*, prima forma, modello—Presso i filosofi fu usato in forza d' *add.* Mondo archetipo, vale a dire com' egli esisteva nella idea divina prima della creazione
- Arteologia**; quella parte della filosofia morale, che tratta delle virtù e de' mezzi di farne acquisto
- Argomento e Argumento**, prova, ragione, sillogismo o simile = **Argomento della mente**, vale ingegno, talento—**Per raziocinio**; indizio; segno—**Si prende talora per cagione**—**Per invenzione**, modo, provvedimento
- Assimetria**, *v. g.*, difetto di proporzione, o di corrispondenza tra le parti d' una cosa
- Assioma e Assiomate**, *v. g.*, massima, proposizione generale ammessa e stabilita in qualche arte o scienza
- Associazione**. Dai filosofi, dicesi *associazione delle idee*, il succedere d' una idea all' altra in virtù della consuetudine
- Assurdo**, *sust.*, *v. l.*, cosa che offende il sentimento comune, che ha dell' impossibile o dell' incredibile = *add.* che non può stare, che ripugna ne' termini
- Astracae e Astrarre**, ritirare, segregare, e segnatamente vale far quella operazione mentale per cui d' un' idea composta si considerano alcuni elementi, ed uno soltanto
- Astratto**, dicesi della qualità considerata separatamente dal soggetto, per una operazione della mente chiamata astrazione
- Astrazione**, operazione mentale per la quale in un oggetto, o in un' idea si considerano alcune parti o una sola
- Astruso**, *add.*, recondito, oscuro, difficile
- Atarassia**, imperturbazione, tranquillità di spirito
- Atomista**, colui che sostiene la dottrina degli atomi, supponendoli dotati di gravità, di moto, e che da essi soli provenga la origine e la formazione di tutte le cose
- Atomo**, *v. g.*, particella di materia così minuta, che si rende invisibile
- Attivo**, *add.*, che ha virtù, e principio d' operare, o che opera alcuna cosa
- Atto**, *sust.*, azione d' un agente, operazione, opera
- Attrattiva**, *sust.*, virtù di attrarre
- Autarsia**, *v. g.*, sobrietà e fragilità del vivere
- Autossia e Autopsia**, *v. g.*, l'azione di vedere una cosa cogli occhi proprii
- BENE**, quello che si desidera in quanto è conveniente alla natura umana, e che posseduto reca tranquillità all' animo, e quello che per sè stesso si desi-

in quanto è utile
consorzio, e voluto

onde deriva l'ef-

esso gli antichi fi-
voce vale la con-
ersale della mate-
e l' Universo fosse
mondo ch' oggi è =
materia stessa dis-
onfusa

gli scolastici, è lo
spezie del fatto

salitate e Causali-
enza e l' azione di
el produrre il suo

gg. d'una setta di
li si rimproverava
ordaci e sfacciati

setta de' Cinici =
cedere e di filoso-

ie, intelletione com-
ellezione della cosa
ie parti

culare, il disputa-
i dottori leggenti
ità pubblicamente
dato alla setta ed
il filosofo Aristippo
lazione d'egualità

e coesiste
sistenza di due o
eme nel medesimo

stere insieme con
esimo tempo
nsiero

noscenza, stato, o
ente, per la quale
o ad apprendere

add. e *sust.*, pla-
tostoso compagno di
seguir la filosofia

Comprensibilità, capacità e possi-
bilità inerente nelle cose che
possono essere comprese, ed è
l'opposto d'incomprensibilità,
che è voce poco usata

Comprensiva, la facoltà del com-
prendere

Comprensivamente, *adv.*, con com-
prensione

Comprensivo, *add.*, che compren-
de sotto di sé più cose

Concepire e Concepire, ideare

Concetto, *sust.*, la cosa immagi-
nata ed inventata dal nostro in-
telletto

Conclusione, proposizione che si
allega dal filosofo, e si afferma
altrui come vera

Concreto, v. l., *agg.* di qualità che
si considera congiunta col su-
bietto

Condizione, qualità morale, o altra
delle persone e delle cose

Congettura, lo stesso che conghiet-
tura

Conghiettura, indizio di cose che
si pensi che possano essere, o
essere state, fondato in su qual-
che apparente ragione

Conghietturale, *add.*, che è sola-
mente fondato sopra conghietture

Conghietturare, far conghietture

Coniettura, conghiettura

Conietturale, conghietturale

Conietturare, conghietturare

Connaturale, *add.*, di somigliante
e proporzionata natura, confor-
me alla natura

Connaturalizzato, *add.*, fatto con-
naturale

Connaturare, far d'eguale e simil
natura

Conoscenza, notizia, contezza, il
conoscere, cognizione = per l-
scienza, sapere

Conoscere, apprendere coll'intel-
letto a prima giunta l'essere
degli oggetti

Conoscimento, senno, comprendi-
mento

- Consentimento, accordo, corrispondenza delle parti dei corpi organizzati
- Consideranza, v. a., considerazione
- Considerare, attentamente osservare, per ben mente, ponderare
- Considerazione, il considerare — per intendimento
- Consustanzialità, unità e identità di sostanza
- Contemplamento, il contemplare
- Contemplare, affissar la mente e il pensiero, considerare attentamente cogli occhi del corpo, o dell'intelletto
- Contemplativa, la facoltà di contemplare
- Contiguo, dicesi delle parti componenti un corpo fra di loro separate, ma che l'una sia al contatto dell'altra
- Contingente, che può essere o non essere indeterminato
- Contingenza, indeterminazione, e il poter avvenire o non avvenire
- Contingibile, *add.*, che soggiace a contingenza, accidentale, che può accadere
- Contingibilità, possibilità del caso che una cosa avvenga
- Continuità, *Legge di continuità*, chiamasi quella per cui la natura non opera verun cambiamento, che per gradi insensibili
- Continuo, *agg.* di qualità che la diversifica dalla discreta
- Contraddizione e Contradizione. I filosofi dicono che *una cosa implica contraddizione* allorchè contiene in sé l'affermativa e la negativa; onde dicesi che *essere e non essere implica contraddizione*
- Contraoperazione, la contraria operazione, o il contrario effetto di due diverse cagioni
- Contrappotenza; ciò che si oppone e impedisce la potenza
- Corroborare*, per metaf., vale avvalorare; convalidare; e dicesi delle potenze intellettuali qualsivoglia abito, o ha cattivo dell'animo
- Coscienza, Coscienza e Coscienza. In generale, seconda della parola latina, vi sapevolezza, saputo, e di cosa quale che sia, e sto sentimento è terminoso metafisici, presso però vale propriam, il se noi facciamo dentro di vere una data cognizione
- Cospicuità, lo stato e l'età che è cospicuo. La età sembra esprimere più visibilità
- Cospicuo, dicesi delle cose, come *virtù cospicua*
- Cura, pensiero accompagnato affetto, sollecitudine, per provvidenza
- DATO. Diconsi *dati*, le cause e gli accidenti noti del ma che colui che lo propone o sia dichiara a colui dispone a risolverlo, per servano di mezzo onde alla soluzione ricercata mente i fatti che al filosofico si danno come cause che sopra vi ragioni, e vi le sue teoriche
- Destino, presso i gentili anche *fato*, e fu creduto una potenza superiore a loro Dei, e che da essa necessariamente ordinati venti. — Oggi si usa di stiani per un occulto oroscopo di Dio, e spesso si sinonimo di *necessità*, che non si può fuggire, pedire ec.
- Determinare. I filosofi dicono la materia per sé è inclinata al moto o alla quiete, necessario che alcuna determini all'uno o all'altro cioè la costringa, o simil-

- entimento dell' animo ,
sentenza, o simile sug-
dalla ragione naturale,
ui
pezie di disputazione
, proposizione o detto
proprii e conosciuti vo-
sprime brevemente le
generali dell' idea d' al-
ia, o le qualità di al-
zione astratta, e quelle
rità onde o questa o
è differente da ogni

; ottimamente vedere,
amente conoscere=Per
diare, distinguere, divi-
re giudicare
nto, il discernere = E
licesi la facoltà di giu-
namente, e l'atto me-
nell' intelletto, con cui
ingue le une dalle altre

e, propr. è l'atto di to-
e difficoltà e l'oscurità
osa; ma generalmente
e per esame, ricerca
el trattare e ragionare
rezza e distinzione in
di scienze ec.
e antic. Discutere; e
e e considerat sottilmen-
tamente; e si suppli-
alcune voci questi due
un l'altro
quistione, l'atto del di-

nto, disputazione
contrastare e impugna-
ui opinione, o difendere
er via di ragioni=Per
a a disputa, mettere
oversia
ne, il disputare, la di-

ne, ricerca, esame
e, sceverare, separare,
rente, discernere=per
ente considerare =per
distintamente ravvisare o cono-
scere
Distinguimento, distinzione, il di-
stinguere
Distinzione, separazione delle co-
se secondo le loro proprietà, o
per altra cagione conceputa dal-
lo intelletto =E per la cosa di-
stinta
Documento, insegnamento, am-
maestramento
Dottoramento, l'atto e le cerimo-
nie che si praticano nel prende-
re o dare il dottorato
Dottorare, annoverare alcuno nel
numero de' dottori, e dargli i
privilegii del dottorato
Dottorato; grado e dignità del
dottore=Per la funzione stessa
di conferire il grado dottorale
Dottore, ch'è stato onorato delle
insegne del dottorato=Per mae-
stro in qualunque facoltà
Dottorello, *avvilit.* di dottore;
dottore di mediocre dottrina
Dottorelluccio, *avvilit.* di dotto-
rello
Dottoretto, dottore di mediocre
dottrina
Dottoria, v. a., dottrina
Dottoricchio, dottorello
Dottorino, *dim.* di dottore, dotto-
rello
Dottorista, gran dottore
Dottorone, *acer.* di dottore
Dottoruccio, dottorello
Dottrina, v. g.; scienza, sapere,
ammaestramento
Dottrinale, *sust.*, libro che con-
tiene insegnamenti
Dottrinamento, dottrina, insegna-
mento, ammaestramento
Dottrinare, ammaestrare, insegna-
re dottrina
Dottrinatissimo, *sup.* di dottrinato
Dottriuato, *add.* da dottrinare, che
ha dottrina
Dottrinatore, che dottrina; am-
maestratore
Dottrineggiare, spacciar dottrine

FILOSOFIA

Dottrinezza, v. a., addottrimento
EFFETTO: quello che riceve l'esse-
 re dalla cagione; la cosa stessa
 cagionata
Efficacia: forza, virtù, energia di
 una cagione nel produrre il suo
 effetto

Efficienza, l'effetto sicuro; il fat-
 to stesso
Elemento, quello onde si compon-
 gono i misti, e nel quale si ri-
 solvono

Ente; tutto ciò che è, e che può
 avere esistenza=**Ente di ragio-**
 ne, diceci per opposto di reale,
 cioè che non esiste fuorchè nel-
 la immaginazione

Entelechia; nome di cui si servi
 Aristotile volendo spiegare che
 cosa sia l'anima, e propr. vale an-
 ma sensitiva, o la forza che ha un
 essere di muoversi da sè stesso

Entità, Entitate e Entitate; astr.
 di ente
Entitativo, atto a costituir l'ente

Epicureismo; professione della fi-
 losofia e dei costumi di Epicuro
Epicuro, sust.; filosofo seguace
 d'Epicuro=**add.**, che è confor-

Errore; inganno dell'intelletto,
 abbaglio
Escogitare, v. l., pensare attenta-
 mente, ritrovare pensando, in-
 vestigare

Esempio, esempio=**uno dei mez-**
 zi con che provano i rettorici e
 i filosofi

Esempio, esempio
Esistente, **add.**, che è in atto
Esistenza, l'essere in atto
Esistere; essere in atto; aver

l'essere
Essenza, e antic. **Essenzia**; l'es-
 sere di tutte le cose, o il costi-
 tutivo di esse; l'ignoto princ-
 ipio delle proprietà naturali
Essente, **add.**, che appartie-
 ne a costituir

l'essenza di alcuna cosa
Essere, sust., essenza, esse-
 re, o la scienza delle b
 ti, o la scienza di dedo
 la natura del gusto
 generale e le regole f
 tali delle belle arti

Eterogeneità, diversità
Eterogeneo, v. g., ch
 che passa fra le cos
 che differisce o di dif
 differenti o di dif
 tà, ed è opposto ad

Si dice che due c
rogenei, allora
 volume differise
 dice che le par
rogenee, allor
 cie, di qualità,
 rente da que
 sono general

Etica, v. g., se
Etologia, v. g.,
 de' costumi
Etopea e Et
 descrizione

Evidenza,
 cose im
 rappre
 glia at
 vale e
 dimo

Facol
 Fac
 rab
 ra
 si
 a
 Fa

- lo avviene per leg-
tà, che gli antichi
fato, e noi *Destino*.
e=fato
o permesso dai
o
u., quegli che so-
sistema del fato;
azione di Dio inter-
secondo la verità
uendo la quale di-
ere una disposizio-
mobili, per la quan-
za d'Iddio dà or-
a a ciascuna cosa.
opinione de' genti-
ere necessario ed
egli eventi
tade e Felicitate;
o e sufficiente, che
alunque effetto os-
orpi, del quale i
li cercano la cagio-
azione
aspetto, sembian-
e che risulta nella
l corpo dal comen-
amenti, i quali si
essa
na delle proprietà
è quella di avere
qualche figura
g., amor degli uo-
rale
g., colui che ama
tti in generale
amor di sè stesso,
aniere si può in-
è dalla parte della
l' intelletto, e dal-
appetito: e per lo
amor disordinato
g., amatore della
g., amatore della
filosofo
- Filosofa, filosofessa
Filosofaccio, *pegg.* di filosofo
Filosofale, *add.* da filosofo, filosofico
Filosofante, filosofo, che attende a
filosofia=usasi anche in forza di
add., e vale che filosofa
Filosofare, attendere a filosofia,
speculare per trovare il vero=
Per ispeculare o discorrere se-
co medesimo
Filosofastro; filosofo di poco valore
Filosofeggiare, filosofare
Filosofezza, *femm.* di filosofo
Filosofetto, *dim.* di filosofo, detto
per dispregio di chi pretende
farla da filosofo: filosofuolo
Filosofia, v. g., amore della sa-
pienza, ovvero il verace cono-
scimento delle cose naturali, di-
vine ed umane, tanto quanto
l'uomo è capace d'intendere,
fondato sopra la ragione e l'e-
sperienza=Per dottrina, opinio-
ne, insegnamento particolare di
qualche filosofo
Filosoficamente, *avv.*, da filosofo
Filosoficare, v. a., filosofare
Filosofico, *add.*, di filosofia; da
filosofo, di filosofo
Filosofo, v. g., persona ben ver-
sata nella filosofia, o che fa pro-
fessione di studiar la natura e
la morale, e vi si applica
Filosofone, *accr.* di filosofo
Filosofuolo, v. p. u., *dim.* di filo-
sofo, filosofastro
Filosofuzzo, *avvilit.*, filosofuolo
Filotea, v. g., amante di Dio
Fine, *sust. masc. e femm.*, quel-
lo che ha di necessità alcuna
cosa innanzi, nè può averne al-
tra dopo, opposto a principio:
termine
Finità, astr. di finito; moltitudine
terminata; contrario d'infinità
Finito, il contrario d'infinito, quel-
lo che ha termini, quello che
può essere misurato
Fisiografia, v. g., quella parte del-
la filosofia che s'applica a farci

conoscere le produzioni della natura

Fissazione, l'atto di fissare, e lo stato di una cosa fissata, e dicesi in genere di tutto ciò che di sua natura è fluido o volatile, e che è reso fisso e consistente—È più comun. s'usa per affinamento; fisso pensiero; attenta applicazione della mente

Fisrezza, fissazione, affissamento, applicazione della mente

Forma, quella disposizione che le parti di una cosa pigliano unendosi insieme, donde l'aspetto e la costituzione della cosa stessa deriva, e con essa costituisce il composto

Formatrice: gli antichi filosofi ammettevano una *facoltà formatrice*, per cui venivano date a tutti i corpi le loro forme

Fortuna, che dicesi anche *caso*; è un essere immaginato dal volgo, al quale esso volgo attribuisce gli effetti e gli avvenimenti improvvisi, inaspettati, contrarii ancora all'aspettazione, e senza cagione manifesta, o senza cognita ragione—quindi si prende per avvenimento indeterminato, o, come dicono i filosofi, contingenza, caso, avventura

GENERALIZZARE, render generale, ridurre al generale. Usasi specialmente dai filosofi in signif. di dare una maggior estensione ad un'ipotesi, ad una formula

Genere, che gli antichi dissero *genero*. Nome collettivo, che raccoglie sotto di sé molte specie, considerate come aventi alcune qualità comuni, per rispetto delle quali si comprendono sotto una comune denominazione, esprime la mentovata comunanza di proprietà

Genio, inclinazione d'animo, affetto

Ginosophista, setta di filosofi Indiani, *celebre* nell'antichità, così

detti dall'ar
zanti de' p
intieramen
plazione d
Gnome, v. g
bile, e per
niversalme
Gnomologia,
l'arte dell'
Grave. *Egu
specie; pi
ispecie; te
le che ha l
grande spe
Gravezza, for
dei gravi d
Gravità, ed t
e Gravità
Gravitante, e
Gravitazione,
gravi, per
Grazia, belle
avvenitez
alletta e r
ICASTICO, a
ha per ogg
contrario c
Idea, comple
lative alle
sisa corp
l'animo—
complesso
lative al
coltà del
dicesi c
separata
mata in
(che non
masi a
plessa
no que
le par
bellez
quello
confon
Idea
d'ide
non s
veris
per*

id., che non forma che una cosa con un'altra; preso sotto una stessa

, comprendere due con una stessa idea

lenticità e identità; nè due o più cose sono e e non altro, o venute sotto una medesima

v. g., discorso intorno la scienza che tratta

, per metaf. dicesi quassa nella quale si ponga affetto, e s'abbia in venerazione

v. g., figura colla quale, che somiglianza, descrive virtù e dei vizi

appresentamento falso, gannevole provegnente propria immaginazione o l'artificio = Per idea, vano e chimerico

file. I filosofi dicono che sono impenetrabili, che a è impenetrabile

add., che non ha via, di quelle cose, le quali strettezza, o per la loro configurazione, o il passo a chechessia o, che non è deliberati degli atti umani che portano merito, nè de-

ato, *agg.* di cosa, vale ita, non circoscritta dai precisamente; indefinito = I filosofi dicono che

ia è *indeterminata alla quiete*, per dire ha per se stessa niuna di due qualità

ità, certezza di ciò che stabile

spezies d'argomento con rova una proposizione

per via della enumerazione di varie cose = dicesi anche della conseguenza che si trae, che si deriva da alcuna cosa

Inerenza, unione delle cose di loro natura inseparabili, o che non possono essere separate fuorchè mentalmente e in astratto

Infinito, *sust.*, ciò da cui, per quanto a cagion di grandezza alcuna cosa si estraiga, vi rimane sempre che poter estrarre

Informare, dar forma

Inspirare, spirare, infondere, metter in mente o nell'animo un pensiero o un affetto

Inspirazione, motivo interno della volontà, che incita a operare

Instinto e Istinto, sentimento che si genera negli animali tutti per effetto immediato della conformazione degli organi corporali, e che gl'incita a certi movimenti ed operazioni, per le quali sovente si procacciano quello che loro giova, o fuggono quello che loro nuoce = *Instinto*, per naturale facilità all'uso e agli atti di certe passioni, piuttosto che d'altro; inclinazione; indole, talento, affetto, natura, instigazione

Integrale, *add.*, essenziale, principale, che colle altre parti fa l'intero

Intellettiva, *sust.*, facoltà dell'intelletto

Intelletto, intelligenza, cognizione

Intellezione, intelligenza

Intelligenza, e al modo ant. intelligenza, cognizione

Intendimento, intelligenza = per intenzione, proponimento

Intensione, pienezza dell'essere di alcuna cosa o di alcuna qualità = E per simil. detto delle facoltà dell'animo poste in azione con forza più che ordinaria

Intento, *sust.*, desiderio, intendimento

- Intenza**, v. a., intenzione
- Intenzione**, pensiero, oggetto e fine col quale indirizziamo le nostre operazioni o i nostri desiderii = dicesi anche de' pensieri memorativi o fantastici, in quanto corrispondono agli oggetti esterni, e si crede che li rappresentino; altrimenti chiamati *specie*
- Ipotesi**, v. g., supposto di cosa, sia possibile, sia impossibile, dal quale si deduce una conseguenza
- LEGGE**, *figurat.*, parlando delle regole, o dell'ordine vale che la natura ha posto nel componimento di alcune cose, onde diciamo *le leggi del moto, della refrazione* ec.
- MALE**, nome generico, contrario al buono e al bene
- Malo**, *add.*, contrario al buono = cattivo
- Massima**, detto comun. approvato
- Materia**, v. a., materia
- Materia**, subbietto di tutti i composti
- Materialismo**, ipotesi e dottrina del materialista
- Materialista**, quel falso filosofo il quale ammette un sol principio materiale di tutte le cose, e nega che l'uomo sia animato da una sostanza spirituale
- Medesimezza**, v. a., medesimità
- Medesimità**, identità, stato e qualità di una cosa, che in tutto e per tutto è uguale ad un'altra con cui sia paragonata
- Meglio**, nome comparativo, e vale più che buono, ed è lo stesso che migliore; usato talora col l'articolo, in forza di *sust.*, vale ottimo, e dinota maggior efficacia
- Mente**, propr. la facoltà d'intendere, di conoscere, la quale risulta dall'unione di altre diverse. Il più spesso si comprende in essa anche la facoltà di *solere*, intelletto = Per tutta l'anima ragionevole
- Metodo**, v. g., arte, regola di dirigere le nostre facoltà intellettuali secondo l'ordine che è nelle cose
- Mezzo**, è il fluido ambiente, o il liquido circonfuso a' corpi, dei quali si considera il moto o la quiete
- Misto**, agg. de' corpi naturali composti di più cose di natura diversa, a differenza degli elementari; s'usa per lo più la forza di *sust.*
- Modificazione**, cambiamento nell'essere di alcuna cosa
- Modo**, maniera di essere, o qualità od attributo d'una sostanza o di un soggetto, che si concepisce necessariamente connesso col soggetto, ed incapace di sussistere senza di esso
- Molecola e Molecula**, piccola particella di un corpo
- Monade**, v. g., un solo principio della sostanza materiale secondo alcuni filosofi
- Morale**, *sust.*, costume buono = Per dottrina morale, scienza di costumi, moralità = Per filosofo che ha composto opere di filosofia morale
- Moralista**, professore di morale
- Moralità**, ed all'ant. *Moralitate* e *Moralitate*, insegnamento morale
- Moralizzazione**, riduzione della cosa a moralità
- NATURA**, voce comunissima, che abbraccia tutte le forme delle cose, l'essenze e le ragioni, onde si dice natura, principio del moto e della quiete, e anche ordine divino, per lo quale tutte le cose si muovono e nascono e muoiono = Per proprietà, quiddità ed essenza particolare d'alcuna cosa
- Naturale**, *sust.*, natura, proprietà ed essenza particolare di alcu-

- na cosa, vale anche maestro o scrittore delle materie naturali
- Naturare, ridurre in natura, prender natura
- Naturato, *add.*, naturare, ridotto in natura, che ha preso natura = per naturale
- Negazione, privazione d'una proprietà di cui un soggetto non è capace
- Norma, regola, ordine
- OBBIETTIVO, agg. di cosa, che non altr. esista se non che per modo di obbietto cognito, ed usati anche in forza di *sust.*
- Obbietto e Obietto, quello in che si affissa o lo intelletto o la vista, ed usati anche per mira, scopo, fine che altrui si propone = Dicesi pure di tutto ciò che è considerato come la cagione, il soggetto, il motivo di checchessia
- Omeomeria, v. g., secondo Anassagora, massa e miscuglio di ogni corpo
- Opinione e Oppinione, e all' ant. Opinione e Oppenione. Acconsentimento dello intelletto intorno alle cose dubbie, mosso da alcuna apparente ragione
- Opponente, *add.*, che oppone, contraddicente, e per lo più si dice di chi, negli esercizi scolastici e nelle dispute accademiche, si oppone ad una tesi, o la impugna
- Opportunità, e all' ant. Opportunitate e Opportunitate, un punto di tempo comodo a operare checchè si sia
- Ordine, disposizione e collocamento di ciascuna cosa a suo luogo, regola, modo
- Originalità, ragione formale dell' origine
- Osservare, notare, diligentemente considerare
- Osservazione, attenta considerazione
- PANTEISMO, v. g., antichissimo sistema, che considerava Dio come l' anima dell' universo
- Parte, quello di che è composto il tutto, e nel quale il tutto si può dividere
- Passione, in filosofia, si prende per l' impressione ricevuta da un soggetto, ed è opposto ad azione
- Patire, soggiacere all' operazione, ricevere l' operar dell' agente
- Perfetto, *add.*, ciò che non abbisogna che gli si aggiunga niente, intero, compiuto
- Perfezione, qualità d'una cosa perfetta
- Peripateticamente, *adv.*, secondo la scuola de' peripatetici
- Peripatetico, v. g., *sust.*, Aristotelico, filosofo, che dall' azione sua, fu detto anche deambulatore = *add.*, appart. alla scuola peripatetica
- Peripatetismo, la filosofia peripatetica
- Persona, in filosofia, vale quel che sussiste nella natura ragionevole
- Piacere, quiete dell' appetito
- Pirronio, seguace di Pirrone, capo degli scettici
- Pirronismo, seguitamento della filosofia di Pirrone
- Pirronista, pirronio
- Pittagoreggiare, aderire alla filosofia pitagorica
- Pitagoreo, *add.*, di Pittagora
- Pittagoricamente, *adv.*, secondo la dottrina pitagorica
- Pittagorico, *add.*, di Pittagora
- Pittagorismo, dottrina di Pittagora
- Pittagorista, seguace di Pittagora
- Platonicamente, *adv.*, alla platonica, secondo la dottrina di Platone
- Platonico, *add.*, appart. a Platone, e vale anche seguace di Platone
- Platonismo, massima, dottrina, scuola di Platone

- Ponderare**, diligentemente esaminare e considerare
- Ponderazione**, considerazione
- Pondo**, considerazione
- Positivo**, reale, effettivo
- Pospredicamento**, ciò che vien dopo al predicamento
- Potenza**, ed all' ant. **Potenzia**, contrapposto all' atto, e vale abilità, o attitudine di qualsivoglia natura, per ricevere o fare cosa proporzionata ad essa
- Pratico**, vale operativo, ed è opposto a speculativo
- Precauzione**, stato della mente, pel quale divisiamo i mezzi di evitar alcun male o di procacciare alcun bene
- Prelezione**, la lezione che precede tutte le altre, quasi preambolo ad un corso di filosofia o di altra scienza di lettere, o d'arti
- Premozione**, predeterminazione, preordinazione, quell'azione, secondo i filosofi, per cui l' agente è limitato ed astretto a operare o a non operare, a far questo o a far quello, a farlo in questo o in quell' altro modo
- Principio**, quello che produce qualche effetto distinto da sè, ed esso come tale non viene considerato prodotto da altri
- Privazione**, mancanza d'una cosa in soggetto che comun. è atto ad averla, ed anche l'essere privato
- Probabilità**, ed all' ant. **Probabilitate** e **Probabilitate**: verisimiglianza, apparenza di verità
- Problema**, proposta, questione, per cui si chiede ragione di cosa ignota
- Problematicità**, qualità di ciò che è problematico, la ragione formale del problema
- Problematico**, *add.*, attenente a problema, disputabile per l'una parte o per l' altra
- Propagare**, dicono i filosofi della luce che si diffonde, si dilata
- Propagazione**, dicesi della luce e del suono
- Propietà**, **Proprietate** e **Proprietate**, il proprio e particolare di ciascuna cosa
- Proporre** e **Proponere**, porre avanti, o mettere in campo il soggetto, del quale, o sopra il quale si vuol discorrere e ragionare
- Proporzionale**, *add.*, che ha proporzione, proporzionato
- Proporzionare**, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma che abbia debita corrispondenza con un' altra
- Proporzione**, convenienza delle cose tra di loro
- Proposizione**, cosa che si mette in deliberazione, quello che si propone di trattare o da approvarsi, assunto, argomento, proposta
- Proposta**, quel che si propone per trattarne
- Proverbio**, detto breve, arguto e ricevuto comun. che per lo più, sotto parlar figurato, comprende avvertimenti attinenti al vivere umano
- Pseudodottore**, falso dottore
- Pseudofilosofia**, falsa filosofia
- QUALITÀ**, ed all' ant. **Qualitate** e **Qualitate**, grado determinante la maggiore o minor perfezione delle cose nel genere loro, e vale lo stesso che natura, condizione, specie, sorta, guisa e maniera
- Quiddità**, ed all' ant. **Quidditate**, **Quidditate**, **Quidditate** e **Quidditate**, essenza o definizione di ciascuna cosa
- RAGIONAMENTO**, discorso, operazione dell' intelletto
- Ragionare**, discernere, giudicare, argomentare, filosofare
- Ragione**, quella potenza dell' anima, per cui ella discern. gli

- dica e argomenta = Per fondamento, pruova, argomento
- Razionabilità**, qualità di ciò ch'è razionabile
- Razionalità**, qualità di ciò ch'è ragionevole, ragione
- Resilienza**, regresso, o ritorno del corpo che percute l'altro
- Resipiscenza**, riconoscimento dell'errore, ritorno da male a bene
- Resolutivo**. *Metodo risolutivo*, presso i filosofi è contrario di *compositivo*
- SABBATINA**, disputa che si fa nelle scuole di filosofia e di teologia in certi tempi e per lo più in giorno di sabato
- Sapienza**, scienza che contempla la cagione di tutte le cose
- Scetticismo**, setta e dottrina degli scettici
- Scettico**, che dubita di ogni cosa e propr. dicesi di quegli antichi filosofi la setta de' quali stabiliva per principio che non v'è nulla di certo e che si ha da dubitar di ogni cosa
- Scienza**, notizia certa ed evidente di checchessia, dipendente da vera cognizione de' suoi principii
- Scienziale**, appart. a scienza
- Scolasticamente**, in modo scolastico, secondo le scuole
- Scolastico**, più comun. s'intende delle scuole di filosofia e teologia che procedono secondo il metodo d'Aristotele
- Scolastico**, in forza di *sust.*, vale seguace della scuola peripatetica
- Scrutabile**, che può essere ricercato o esaminato
- Scrutare**, investigare
- Semifilosofo**, mezzo filosofo
- Sensazione**, moto dell'anima (semplicissimo e quindi indefinibile per se) cagionato dall'impressione che fanno ne' nervi le cose fuori, o quelle che stanno dentro al corpo animato o che sono parte di esso
- Sensibile**, atto a comprendersi dall'anima col mezzo de' sensi
- Sensibilmente**. *V.* **Sensibilmente**
- Sensibilità**, qualità per cui un soggetto è capace di ricevere le impressioni de' sensi
- Sensibilmente**, con senso, con comprendimento del senso
- Sensifero**, agg. degli organi ministri de' sensi e singolarmente aggiunto de' nervi spettanti ai sensi esterni
- Sensitiva**, *sust.*, facoltà de' sensi, facoltà di comprendere per mezzo de' sensi
- Sensitivo**, che ha senso, di senso
- Senso**, potenza o facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti = intelligenza, intelletto
- Sensorio**, sentimento, senso, e più propr. lo strumento del senso
- Sensuale**, di senso, secondo il senso
- Sensualità**, comprendimento per via de' sensi
- Sensualmente**, con sensualità, secondo il senso
- Sentimento**, senso, potenza o facoltà di sentire
- Sentire**, t. generico, col quale si esprime comun. il soffrire o ricevere tutte quelle impressioni, che si producono nell'animo per mezzo de' sensi dalle esterne cose sensibili o da interne cagioni
- Senziente**, che è dotato di senso
- Serie**, ordine e disposizione di cose fra loro correlative
- Sfilosofare**, deporre le qualità del filosofo
- Similare**, agg. dato a quelle cose che sono semplici e non composte da altre, e che divise, sono divise in particole simili
- Similitudinario**, termine a cui tende la similitudine, appart. a similitudine, ch'è fondato sulle similitudini

- Simulacro, gli antichi filosofi chiamavano *simulacri* quelle membrane o pellicelle, ch'essi credevano che si staccassero a guisa d'effluvi dalla superficie de' corpi, ed entrando negli occhi, vi recassero l'immagine delle cose poste al di fuori, per formare la visione
- Simultaneo, dicesi della causa prima e seconda nella stessa azione
- Sinteresi, interna cognizione delle cose, usando della ragione, che anche direbbesi *combinazione d' idee*
- Sintesi, è il procedere nell'investigazione delle cose dal semplice al composto; metodo di composizione
- Sintetico, *sust.*, dicesi metodo sintetico, il metodo di composizione = *add.*, appart. a sintesi, compositivo; contrario a risolutivo
- Sistema, si dice la positura e l'ordine delle principali parti del mondo, secondo le diverse opinioni de' filosofi
- Sistematicamente, in modo sistematico
- Sistematico, da sistema
- Sistematizzare, formare sistema
- Silo, uno de' predicamenti, il quale determina la collocazione propria di un soggetto
- Sofisma. *V.* Sofisma
- Sofisticare, sofisticare
- Sofisticaria. *V.* Sofisticaria
- Sofistico. *V.* Sofistico
- Sofisma e Sofismo, propr. argomento fallace, argomento che non conchiude per essere vizioso
- Sofismare, far sofismi, sofisticare, cavillare
- Sofista, che usa sofismi
- Sofisteria, sofisticaria
- Sofistica, quella parte della logica che insegna a distinguere i sofismi dagli argomenti che sono secondo verità
- Sofisticamente, con sofisticaria*
- Sofisticare, far sofismi, sottillizzare, cavillare
- Sofisticaria, ragionamento fatto con sofismi
- Sofistico, *sust.*, sofista = *add.* di sofista, che contiene sofisticaria ch'è apparente e non vero
- Solubile, atto a sciorsi, atto a distarsi
- Solubilità, qualità di ciò ch'è solubile
- Sommola, t. de' loici antichi, usato comun. nel numero del pià, e dicevasi de' primi rudimenti della logica
- Sorite, sorta di argomentazione, con la quale per certi gradi si perviene alla conclusione
- Sostanza ecc. *V.* Sostanza ecc.
- Sottodisgiuntivo, dicesi di quelle proposizioni disgiuntive, i termini delle quali possono essere ambo veri o ambo falsi
- Speciale, speciale
- Specialità, specialità
- Specie, ciò ch'è sotto il genere e contiene sotto di se molti individui, spezie
- Specie, idea, immagine delle cose impresse nella mente
- Specificamente, specificatamente
- Speciale, specialmente
- Specificatamente, con specificazione
- Specificare, dichiarare in particolare
- Specificativo, atto a specificare
- Specificazione, lo specificare
- Specifico, che costituisce
- Specolare ecc. *V.* Speculare
- Speculabile, che può speculare
- Speculazione, speculazione
- Speculatamente, speculatamente
- Speculare, impiegare l'intelligenza nella contemplazione delle cose
- Speculatamente, conspiciatamente
- Speculativa, virtù e potere speculare

ente , intellettuale	Substanziale, sostanziale
speculazione	Succontinuativo, atto a presentare
che specula, atto a	successiva continuazione
vale anche appart. a	Suddistinguere, distinguere nuo-
ve	vamente ciò ch'è distinto
che specula	Suddistinzione, nuova distinzione
, lo speculari	di ciò ch'è distinto
d, particolare	Suddividere, dividere di nuovo in
ca una nozione, ch'è	più parti quello che già era di-
vere, e che contiene	viso, e dicesi di trattati, dispute,
ratta di molti indivi-	discorsi e simili
duanti=idea delle cose	Suddivisibile, che si può suddi-
incorporeo, di spirito	videre
dicesi da' metafisici in	Suddivisione, il suddividere
qualità di ciò ch'è spi-	Suscettibile, capace di attrarre in
opposto a materialità	se, ricevere
nte , di propria vo-	Suscettibilità, qualità di ciò ch'è
Il consenso della vo-	suscettibile
a la ragione formale	Suscettivo, che riceve, atto a ri-
spontanea	cevere
volontario	Sussistente, che sussiste
ontaneo	Sussistenza, attuale esistenza
acoltà di giudicare,	Sussistere, avere attuale esistenza
ve, portico in Atene,	Sustantivo, che ha sustanza o sus-
e insegnava la sua	sistenza
secondo i sentimenti	Sustanza, quel che si sostenta per
i, in maniera stoica	se medesimo e dà fondamento
modo d'intendere e di	a tutti quegli accidenti, che non
gli stoici	si possono per loro medesimi
io della setta di Ze-	sostenere, e si prende talvolta
poter essere persuaso	per essenza, quiddità e simili
persuadere	Sustanziale, di sustanza, che ha
suasivo	sustanza, e talvolta si prende per
aso	essenziale
che dipende da un	Sustanzialità, qualità di ciò ch'è
contribuisce o parte	sustanziale
principale per l'intera	Sustanzialmente, in quanto appar-
ione	tiene alla sustanza o all'essenza,
oggetto, <i>sust.</i>	essenzialmente
suddividere, sottodi-	TATTIVO, del tatto
Subbietto	Tatto, potenza sensitiva esteriore,
vato, eccellente nella	sparsa per tutto il corpo, per la
ve	quale si apprende la qualità tan-
	gibile, propria delle cose cor-
	porree
	Teismo, dottrina del teista
	Teista, colui che ammettendo la
	esistenza di Dio, rigetta ogni
	rivelazione, ed altro non rico-
	nosce circa la divinità, se non

Eco, quel ripetere della voce o del suono che si genera allora che le oscillazioni prodotte nell'aria dalla vibrazione sonora de' corpi tornano indietro ripercosse da qualsivoglia corpo opposto = Chiamasi pure così il luogo ch'è cagione del ripetere della voce o del suono

Elementale, di elemento, pertinente ad elemento

Elementare, elementale. *Principii elementari di un corpo*, vale lo stesso che elementi

Elettricamente, per virtù elettrica

Enciclio, dicesi di quel cerchio che si forma nell'acqua allorchè vi si lascia cadere una pietra

Equipollente, di egual possanza e valore

Esalabile, che può esalare, vaporabile, traspirabile

Eterogeneo. Si dice che due corpi sono *eterogenei* allorchè sotto egual volume differiscono nel peso. Si dice che le particelle sono *eterogenee* allorchè sono di specie, di qualità e di natura differente da quelle, di cui i corpi sono generalmente composti

FERMENTATIVO, che fermenta, atto a fermentare

Figurabile, che può ricever figura

Fisicomatematico, in modo fisico

Fisicomatematico, che in fisica è secondo i principii della matematica

Gelido, gelato

Gramma o **Grammo**, così chiamasi il peso d'un centesimo d'acqua distillata pesata in vuoto, all'istante della massima sua condensazione

IDROMETRICO, appart. a idrometro

Impregnato, ripieno di particelle infuse d'altre sostanze

Inclinazione, il torcere dal perpendicolo

Inflammabile, che può infiammarsi

LEGGE, si prende figurat. parimente delle regole o dell'ordine, e la natura ha posto nel trattamento di alcune cose, onde diciamo *le leggi del moto, della refrazione ecc.*

Linea verticale, dicesi quella che viene segnata dai gravi cadendo dall'alto al basso

MACCHINALE, appart. a macchina

Macchinoso, attinente a macchina

Magnetico, *add.*, di magnete

Meteorico, di meteo, lo stesso che meteorologico, che è la più usata

Meteorologico, *add.*, di meteo

Mosso, in forza di *sust.* dicesi un corpo cui si è dato il moto e un movente

OSCILLARE, muoversi su e giù per vibrazione di corda

Oscillatorio, *agg.* dato al moto e oscillazione

Oscillazione, moto del pendolo per vibrazione

dice il solo e sem-
 soluto, per cui le-
 nente premono una
 , senza considera-
 dente, che faccia
 orza e momento
 amita diconsi quei
 i esercita la sua
 ù
 are pe' pori, per-
 ità, contrario di
 sso che rado, con-
 o
 to raro
 he ha virtù di ra-
 e può reflectersi
 agere
 ggetto a rifrazione
 lo, refratto
 da rifrangere
 imente grave in
 o meno grave in
 ce l'una cosa del-

l'altra, allora che in ugual mole
 ha maggiore, minore o uguale
 gravità

Sperimentato, provato

Squillantemente, in modo squil-
 lante

UNDULAZIONE *V.* Ondulazione

VANO, *sust.*, la parte vota, il voto,
 vacuo=*add.* voto, che non con-
 tiene in se cosa alcuna

Vapido, privo delle porzioni spi-
 ritose e tendente all'acido

Vaporabilità, qualità di ciò ch'è
 vaporabile

Vaporale, *add.* di vapore

Variatione dell'ago magnetico,
 della bussola, la mutazione della
 declinazione dell'ago magne-
 tico, cioè dell'angolo che fa la
 direzione dello stesso col me-
 ridiano terrestre, si chiama *va-
 riazione magnetica.*

Vortice, fluida materia, che si muo-
 ve in giro intorno al suo centro

Vorticetto, *dim.* di vortice

Vorticoso, pieno di vortici

SEZIONE II.

*dei corpi e delle sostanze, loro proprietà e qualità,
 no a' quali ed alle quali tratta la Fisica.*

o che ha proprietà
 i raggi della luce
 ic di attrazione
 d'attrazione
 specie di affinità
 ndenza reciproca
 ole della materia
 r avvicinarsi ed a-
 nità
 nza, sfregamento
 ovimento che di-
 nente dalla strut-
 i, e su cui la vo-
 potere veruno
 ciale, il ferro, l'ac-
 lio, il cobalto, che
 anno acquistato la
 calamita naturale
 li quel sentimento

che in noi produce la presenza
 e l'aumento del calorico; e tal-
 volta si chiama calore lo stesso
 calorico

Calorico, una delle sostanze det-
 ta dai fisici imponderabile, com-
 posta di particelle sottilissime,
 che esercitano le une contro
 le altre una grandissima for-
 za di repulsione e penetrano
 più o meno agevolmente in tutti
 i corpi dilatandoli e distruggen-
 done poco a poco la coesione,
 finchè per esso si trasmutano
 in liquidi od in fluidi elastici

Calorifico, caldo, caloroso, che ha
 calore, che produce calore

Caloroso, che riscalda, che indu-
 ce caldo

- Calura**, caldezza, caldura
- Capillare**. *Attrazione o forza capillare*, si chiama dai fisici quella forza per la quale si dichiara, perchè, immersi i cannelli capillari in un corpo liquido, questo penetrando ne' cannelli, secondo la sua diversa natura, o sale più alto, o si tiene più basso che non è il suo livello esterno
- Catacaustica**, la caustica formata da' raggi riflessi
- Catafonica**. *V. Catacustica*
- Caustica**, curva in cui si riuniscono i raggi riflessi o ritratti da una superficie
- Centrifugo**, che tende ad allontanarsi dal centro
- Centripeta**, dicesi di quella forza che tende al centro
- Centro di gravità**, è quel punto, per lo quale appesi i gravi stanno in equilibrio
- Circompulsione**. *V. Circumpulsione*
- Circumambiente**, dicesi d'un fluido che circonda un corpo
- Circumpulsione**, impulso che fa forza per ogni parte
- Coerente**, che ha coerenza, che ha congiunzione
- Coerenza**, *astr.* di coerente
- Coesione**, aderenza, forza per cui le particelle di un corpo stanno unite fra loro, coerenza
- Colore**, quell' ammodamento della superficie de' corpi opachi, od anche quella costituzione interna dei corpi trasparenti, onde si mandano raggi lucidi all'occhio, tinti in diverse guise secondo che porta la loro natura
- Compatto**, ch'è sodo, denso, le cui parti sono molto unite e ristrette
- Compressibilità**, la proprietà che ha un corpo di poter essere compresso
- Concreto**, spessito, condensato e come dicono i fisici nello stato solido o quasi solido
- Condensabilità**, la p ha un corpo di senza minorare di lora sia esposto ad ratura più fredda
- Condensazione**, il condensamento
- Conduttore**, nome i corpi che hanno la trizzarsi facilmente, e di la mente passare il fu - Si dice *conduttore* rafilmine
- Conformazione**, la disposizione particolare in ordine a un co
- Congelamento**, con congelare e per si prendere alcuna maniera di cosa e
- Congelare**, rappigli lique per soverè per siml. dicesi p re, coagulare, add sostanze contenute
- Congelazione**, si dice fluidi, che per qu gione induriscono
- Congresso**, l' incontro pi in moto
- Consistenza**, si dice di alcuni fluidi ch sano ed acquistano grado di solidità
- Convessità**, la superfi de' corpi piegati in il rilevamento de colata nella parte opposto a concavità
- Convesso**, *sust.*, op cavità, la parte co che non è nè piano, ma rilevato i arco nella superfie
- Cosmico**. *Qualità e rono dette dal Boyle* lità dei corpi che struttura dell' univ

UTE, si dice dai fisici il conduttore dell'elettricità, è quello che le permette il passaggio lungo la propria superficie, densità, qualità di ciò ch'è denso, zza

ust., densità=*add.*, agg. po unito e ristretto in, come metallo, marmo e contrario di raro e poe propr. un corpo si dice, rispetto ad un altro, o sotto lo stesso volume ne maggior quantità di a, o quando esso mostra imposizione unita e senza pparenti, o, se si parla di uido, quando esso è pe e fitto e non bene scorre e, proprietà di ciò ch'è di dilatabilità ità, proprietà di ciò ch'è di dilatabilità one, lo spandersi, crescere me che fanno i corpi one, svaporamento degli i, che traspirano dai fluidi si

che si guida come si vuole, lo più dicesi de' metalli altre materie di lavoro o sono arrendevoli, qualità di ciò ch'è dut- propr. dicesi de' metalli eggono al martello e si no e s'assottigliano a se- diventare arrendevoli GIANTE ed Echeggiante, eco, che eccheggia ed è gigante evaporazione di minutis- particelle che traspirano rpi misti one, esalamento naturale o di fumo dalla super- alcune acque o dal dorso i sommità di alcuni mon-

Elasticità, proprietà di un corpo elastico

Elastico, agg. di corpo, che piegato in arco, ristretto di volume o compresso comunque si voglia, tende a ripigliare la primiera figura o il primo volume, tostochè cessa la cagione che lo alterò

Elaterio, proprietà delle minime particelle de' corpi, per la quale (tolta che sia la forza che i detti corpi piegava, o modificava la figura loro) ciascuna di esse ripiglia il sito primiero

Elemento, quello onde si compongono i misti, e nel quale si risolvono

Elettrici, si chiamano così tutti i corpi che hanno la proprietà di comunicare o ricevere l'elettricità

Elettricismo, la forza, la virtù elettrica, elettricità

Elettricità, facoltà di alcuni corpi di attrarre, come sono il vetro, le pietre preziose, lo zolfo, la cera lacca, le resine ecc.

Elettrizzarsi, prender la virtù elettrica

Elettromotori, nome di que' corpi i quali hanno la proprietà di far muover l'elettrico latente o nascosto

Emersione, contrario d'immersione, il ritornare a galla di un solido immerso a forza di un fluido specificamente più leggero

Energia, sinonimo di momento di qualsivoglia forza

Equabile, termine proprio, con che si descrive quel moto che in tempi uguali scorre spazio uguale

Equabilità, conformità tra le relazioni e proprietà delle cose equabili, e ragion formale di equabile

Equilibrio, quello stato di riposo,

al moto da più forze che si distruggono insieme

Eruzione, dicesi metaf. dei vulcani quando vomitano lave ecc.

Eruzione, per simil. esplosione violenta de' vulcani

Eruzioni vulcaniche, diconsi, parlando de' vulcani, le impetuose emissioni dai loro crateri di fumo, cenere, materie fangose e lave

Esalamento, evaporamento, esalo

Esalante, che esala, che serve ad esalare

Esalare, uscir fuori salendo in alto e disperdendosi nell'aria, ed è proprio de' vapori, degli odori ecc.

Esalazione, materia che si eleva a guisa di fumo dalla terra, dalle acque ecc. = **Esalazione minerale** e gas, vapore o fumo di particelle solide che si esalano dalla terra

Estro venereo, dicesi dai fisici quel movimento ch' eccita l'animale all'atto della generazione

Etere, la parte più sublime e più sottile dell'aria, o un elemento sottilissimo

FENOMENO, qualunque effetto osservato ne' corpi, del quale i filosofi naturali cercano la cagione e la spiegazione

Fervore, fermentazione, ebullizione naturale delle materie

reggero
di altro genere

Folgorazione, lume preso alla ascensione della materia infiammabile della folgore

Folgore, violenta scarica d'elettricità, la quale si fa dalle nuvole alla terra, o dalla terra alle nuvole

Folletto. *Fuoco folletto*, *fuoco fatuo*, fiammella di un gas infiammabile, che ardendo con poco o niun calore va scorrendo la campagna in luoghi umidi e pingui siccome intorno ai sepolcri ecc., d'onde sono nati molti superstiziosi timori del volgo

Forza morta, chiamano i matematici quel che gli antichi chiamavano gravità, cioè la tendenza naturale di tutt' i corpi a portarsi verso il centro della terra

Fosforescenza, proprietà che hanno certe sostanze minerali di apparire luminose nell'oscurità sia per lo effetto del calore, sia per lo strofinamento, sia ch' essi sieno solamente esposti ai raggi del sole

Fosforo, nome generale di tutti i corpi che, senza essere in un modo manifesto di combustione elettrica, tramandano naturalmente luce fra le tenebre

la del caldo, e che si crede procedere da sottrazione del principio del calore

riabile, agg. di que' corpi, il complesso delle cui parti colla sola attrizione o confricazione delle dita si scioglie, siccome il pane, le aride foglie o simili riabilità, qualità di ciò che è friabile

ulmine, la saetta che viene dal cielo, detta dagli antichi *saetta folgore*, e che procede da una scarica d' elettricità che dalle nuvole si fa verso la terra o dalla terra verso le nuvole

ALLOZZA o Gallozzola, per simil. si dice quel globetto che fa l'aria in passando per qualche liquido o quel sonaglio che fa nell'acqua la pioggia

alozzoletta e Gallozzolina, *dim.* di gallozzola

alvanica, agg. di elettricità
alvanismo, proprietà che hanno alcune sostanze animali di provare, in alcune posizioni ed in certe circostanze, una irritazione che si manifesta mediante movimenti sensibilissimi

alato, gelo, ghiaccio
alidezza, qualità di ciò che è gelido

al. F. Gielo
alacciare, propr. il congelarsi dell'acqua e di altre cose liquide per lo freddo

alaccio, acqua congelata dal freddo

alcesso, eccesso di freddo, contraria calore

aloso, ch'è sparso di globetti, che è composto di globetti

alica, materia che serve per l'incollamento, che attacca o connette insieme; il glutine è quella che comunica alla pasta panabile la proprietà di levarsi, e quella di fermentare e

Glutinosità, qualità per la quale le parti di un corpo hanno del viscoso e facilmente si attaccano agli altri corpi come colla

Grana, la scabrosità di superficie che fa come granelli, ovvero tessitura, indole, sembianza della composizione indole dei solidi, che si scorge osservando la loro rottura

Grandine, gragnuola, congelazione di goccioline di pioggia fatta in aria per asprezza di freddo generato nelle scariche elettriche, la quale precipita dalle nuvole per lo più in forma sferica

Gravare, esser grave, esser pesante

Grave, *sust.*, cosa che abbia gravità = *add.*, pesante

Gravezza, forza tendente al centro dei gravi della terra, pesantezza, peso, gravità

Gravità, qualità di ciò che è grave ossia pesante, o la naturale tendenza dei corpi verso di un centro = *Gravità assoluta*, dicesi il peso assolutamente dei gravi = *Gravità in specie*, dicesi la gravità che ha chechessia in comparazione con altri corpi e senz' avere riguardo al volume

Gravitare, pesare, aggravare colla sua gravità, premere col proprio peso

Gravitazione, l'attuale sforzo dei gravi per andare al centro

Gravosità, qualità di ciò che è gravoso, gravezza

IDIOELETRICO e Idieletrico, che è privo di elettricità o che è di minore elettricità

Ignicolo, corpuscolo di fuoco esistente in tutt' i corpi

Impulsione, spinta, spingimento, impulso, urto

Impulsivo, che è atto a dare impulso

Impulso, *sust.*, spinta, moto che

- un corpo comunica ad un altro
- Inequabile**, quel moto, che in tempi uguali scorre spazii disuguali, opposto ad *equabile*
- Inequabilità**, qualità di ciò ch'è inequabile, contrario di *equabilità*
- Inerzia**, dicesi quella forza, per la quale i corpi conservano lo stato in cui si trovano
- Infiammabilità**, qualità di ciò che è infiammabile
- Influere e Influire**, propr. l'operar de' corpi celesti ne' corpi inferiori
- Isocronismo**, natura e stato del moto isocrono
- Isocrono**, che è di tempo uguale e dicesi de' movimenti che si fanno in un medesimo tempo
- LAMPPARE**, lampeggiare
- Lampeggiamento**, lampo, il lampeggiare
- Lampeggiante**, che lampeggia, che riluce a guisa di baleno
- Lampeggiare**, rilucere, rendere splendore a guisa di fuoco o di baleno
- Lampeggio**, lampo
- Lampo**, baleno o splendor di fuoco rassomigliante il baleno
- Leggiere**, **Leggiero** e **Leggieri**, che non ha gravità, contrario di grave
- Lucifero**, e agg. di materie fosforiche
- MAGNETE**, calamita
- Magnetismo**, nome generico che si applica alle proprietà o virtù del magnete o sia calamita
- Malleabile**, che può essere lavorato col martello, duttile
- Meteora**, apparenza ed effetto insolito che si vede nell'aria e nel cielo sublimare per istraordinarie cagioni
- Mezzo**, è il fluido ambiente o il liquido circonfuso a' corpi, dei quali si considera il moto o la quiete
- Misto**, è agg. de' corpi naturali composti di più cose di natura diversa, a differenza degli elementari
- Mobile**, *sust.*, ogni corpo considerato in quanto alla sua facilità di muoversi
- Molecola**, piccola particella di un corpo
- Molla**, per simil. vale elasticità
- Morto**, *Peso morto*, termine che esprime il solo peso del grave
- ONDATA**, ondulazione
- Ondulazione**, specie di tremore o di vibrazione che si osserva particolarmente ne' liquori, e che importa un certo moto scarpigliante, per cui il liquore a guisa delle onde s'innalza e si abbassa = Dicesi anche di quel moto dell'aria, la quale da' tremori del corpo sonoro incrementandosi sfericamente, perviene a percuotere il timpano dell'orecchio e ne produce il suono
- PELLECCIO**, diafano, trasparente, translucido
- Pentaedro**, corpo cristallizzato, con cinque facce
- Perspirabile**, che ha perspirazione
- Perspirazione**, traspirazione insensibile
- Pesare**, il tendere de' corpi verso il centro della terra, il premere de' corpi contro altri corpi che si oppongono alla tendenza loro verso il centro della terra; gravitare
- Polarità**, facilità che hanno i corpi calamitati di voltare una delle loro estremità verso uno de' poli della terra, e l'altra verso l'altro, quando essi corpi sono sospesi in modo da poter muoversi con facilità. = E anche il trovarsi di alcune facilità opposte d'uno stesso corpo

- re dato ai piccoli vani che sperano le motegranfi de' corpi
 ualità di ciò ch'è poroso che scaglia, che tira nome generico d'ogni qualsivoglia maniera ni verso gettato
 , moto principiato dal che spinge il mobile che spazio, ma lo ab- In modo però che ciò nte il mobile per lo tido alquanto proceda ntrario di moto, il ces- noto, e si dice di quelle hanno facoltà di muo-
 rario di fitto, di spes- lenso; e dicesi di quei , le parti de' quali non nianera congiunte che to o si stringano insie- gni verso
 , congelarsi
 e, che promuove la ne, che rarefa
 divenir raro
 in forza di *sust.* vale
 re
 , l'atto di rarefare o rsi
 rità; contrario di den-
 (m. di raro
 divenir rado
 efazione, contrario di
 à, la qualità di ciò che bile
 , riverbero, riverbe-
 che riflette
 st., riflessione, river-
 riflettere
 forza repellente dicesi coltà che risiede nei urali, per cui in certi
 casi essi fuggono a vicenda l'uno dall'altro
 Repulsione, l'azione di ciò che respinge, e lo stato di ciò ch'è respinto, rigettamento; contra- rio di attrazione
 Repulsivo, che respinge; onde forza repulsiva, ch'è lo stesso che *forza espulsiva*, opposto a *forza attrattiva*
 Resilienza, regresso o ritorno del corpo che percuote l'altro
 Rifragnere e Rifrangere, si dice del suono ripercosso
 Rifrangibilità, qualità di ciò ch'è rifrangibile
 Rifrattivo, atto a rifrangere
 Rifratto, *sust.*, rifrazione
 Rifrazione, il rifrangere
 SEMOVENTE, che si move per pro- prio moto
 Similare, *agg.* dato a quelle cose che sono semplici e non com- poste da altre, e che divise, so- no divise in particole simili
 Simulacro, membrane e pellicel- le, che si credevano staccarsi a guisa di effluvil dalla super- ficie dei corpi, ed entrando ne- gli occhi, recarvi l'immagi- ne delle cose poste al di fuori per formare la visione
 Sono, suono
 Sonoro, che rende suono, e si usa per lo più in sentimento di su- no grato o d'armonia
 Specifico. *Gravità specifica*, vale gravità in ispecie
 Squillante, che squilla e si dice di voce e di suono; e vale acu- to, chiaro, risonante
 Squillare, sonare, risonare, ren- der suono
 Squillo, suono
 Suonare, sonare
 Suono, sensazione che si fa nel- l'udito dal moto tremolo dell'a- ria, originato da percossa, stru- mento, voce o altra simile ca- gione

- Vibrazione**, il vibrare ed il moto di cosa vibrata
- Vibrazione de' pendoli**, dicesi il moto reciproco de' corpi gravi, pendenti da corde, fili e simili, che nell'andare e venire di qua e di là dal perpendicolo, formano archi di cerchio sempre minori fino a ridursi alla quiete
- Vibrazioni delle corde tese e particolarmente delle sonore**, dicesi i movimenti loro, simili a quelli de' pendoli, ancorchè più veloci e di minor durata
- TINTINNAMENTO**, tintinno
- Tintinno**, suono
- VAPORABILE**, atto a svaporare
- Vaporante**, che esala vapore
- Vaporare**, mandar fuori vapore
- Vaporativo, vaporevole, vaporoso**
- Veloce**, di moto presto
- Velocità, celerità, rapidità**
- Vibrante**, dicesi corda vibrante quella che rende suono per via di vibrazione
- Vibratezza, vibrazione**

SEZIONE III.

Parti in cui dividesi la Fisica; operazioni ed esperienze.

- AERIMETRIA**, scienza che tratta delle proprietà dell'aria
- Aerologia**, trattato delle proprietà dell'aria
- BAROMETRICO**, che si fa o che si osserva per mezzo del barometro
- CALAMITARE**, stropicciare il ferro sulla calamita per dargli la virtù della calamita
- Catacustica**, quella parte dell'acustica, il cui oggetto è la scienza de' suoni e specialm. dell'eco
- Centrobatica**, parte della statica che tratta della gravità
- Cinefazione**, riduzione di un corpo in cenere per via di fuoco
- Cinetica**, la scienza del movimento in generale, di cui la meccanica non è che un ramo
- Condensamento**, il condensare
- Condensare**, far denso
- Cosmologia**, scienza delle leggi generali ond'è regolato il mondo fisico
- DENSARE**, condensare
- Diacustica**, *V.* Diacustica
- Diacustica**, quella parte dell'acustica che detta le leggi del suono quando passa attraverso di qualche ostacolo
- Diafonico**, diacustica
- ELETRIZZAMENTO**, elettrizzazione
- Elettrizzare**, indurre ne' corpi lo stato elettrico, cioè renderli atti a mandare scintillizze d'una specie di fuoco, ad attrarre i corpi leggieri ec.
- ELETRIZZATORE**, colui che elettrizza
- Elettrizzazione**, l'atto e l'effetto dell'elettrizzare
- Equilibrare**, fare equilibrio, mettere in equilibrio
- Equilibrato**, l'equilibrare
- Esperimentale**, d'esperimento, che appartiene ad esperienze
- Etiologia**, quella parte della fisica che espone i fenomeni
- FANTASMAGORIA**, spettacolo fisico in cui si fanno comparire in un luogo oscuro immagini di corpi umani che producono l'illusione
- Fermentare**, sottoporre una materia ad un'operazione, per la quale le sue particelle cominciano a muoversi con più o meno di violenza, a ricomporsi con nuovo ordine, a gonfiarsi, riscaldarsi ecc.
- Fisica**, scienza delle cose naturali
- Fisico, sust.**, scienziato di fisica, *add.*, di fisica
- Fisiologia**, quella parte della fisica, la quale ha per fine la co-

- gnizione delle cause naturali delle azioni del corpo umano vivente nello stato di sanità
- Fisiologo**, parlatore di fisica
- Fonica**, sinonimo d'acustica
- Fonocantica**, l'arte di dirigere e propagare il suono e la voce, in qualunque modo riflessa, siccome avviene nell'eco
- Fonologia**, scienza che deduce la natura, la cagione, gli effetti e le proprietà del suono dai principii geometrici
- Formentare**, levitare
- Foronomia**, scienza dell'equilibrio e del moto de' fluidi e de' solidi
- GEOSTATICA**, quella parte della statica, che tratta dell'equilibrio de' corpi solidi
- IDRODINAMICA**, nome generico che comprende l'idraulica e l'idrostatica, cioè la scienza generale del moto de' fluidi e del loro equilibrio
- Idrologia**, quella parte della storia naturale, che ha per oggetto la natura e proprietà dell'acqua in generale
- Idrometra**, misuratore de' fluidi, professore d'idrometria; ingegnere d'acque
- Idrometria**, quella parte delle matematiche e della fisica, che insegna il modo di misurare il peso, la velocità e la forza dell'acqua
- Idrostatica**, quella parte della matematica, la quale tratta dell'equilibrio e della gravità delle acque e degli altri fluidi e dei gravi posti sui fluidi paragonandoli insieme
- Igrometria**, parte della fisica che considera i fenomeni prodotti dall'umido e dal secco
- Impregnare**, infondere in un liquore qualche altra sostanza che in esso si mescoli o si sciolga
- METEORISTA**, filosofo che discorre delle meteore
- Meteorologia**, la scienza delle meteore
- Meteorologico**, in forza di *sust.*, scrittore intorno a meteore
- Micrografia**, descrizione degli oggetti, che non sono visibili fuorchè coll'uso del microscopio
- PARTENOLOGIA**, parte dell'economia animale relativa alle fanciulle
- Pirolgia**, quella parte della fisica che ha per oggetto il fuoco
- Pneumatica**, voce formata dal greco che esprime spirito ed aria, onde ne nascono due diverse significazioni. Alcuni se ne servono in luogo di *pneumatologia*, ma per lo più si prende per la dottrina dell'aria e delle sue proprietà ed effetti. Vi è chi in sua vece ha adoperato la voce *aerometria*, *aerimetria*, che esprime l'arte di misurare l'aria. La pneumatica comprende le leggi del moto, della gravitazione, della pressione, dell'elasticità, della rarefazione, della condensazione ec. del fluido atmosferico
- RADIFICARE**, rareficare
- Rarefare**, far divenir rado, indurre rarefazione
- Rarificare**, far divenir raro, dilatare, dilatare
- STIGLLO d'ermete**, si dice il chiudere i vasi o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco
- Sperienza**, esperienza
- Sperimentale**, di speranza, dipendente da speranza
- Sperimentare**, fare speranza, provare, cimentare
- Sperimentatore**, che sperimenta
- Sperimento**, speranza, prova
- Statica**, scienza che ha per oggetto l'equilibrio de' corpi solidi e considera il movimento dei gravi, o sia artificiale, che si fa loro fare per via di qualche

macchina, o sia naturale, che dalla stessa gravità loro dipende, o sia violento, il quale a' gravi risulta dalla forza estrin-

seca, che dà loro impulso a muoversi
VELOCITARE, far velocità, accrescere velocità

SEZIONE IV.

Strumenti proprii della Fisica.

AEROMETRO, strumento per determinare la gravità specifica dei liquidi

Aerostato, pallone volante

Anemometro, strumento con che si misura la forza del vento

Anemoscopio, strumento che indica le variazioni dei venti e del tempo

Areometro. *V.* **Aerometro**

Arcostato ed Aerostato, pallone, che mediante il gas idrogeno s'alza da terra e va per l'aria

BAROMETRO, strumento che serve per misurare la gravità dell'aria e la sua pressione sopra i corpi

Baroscopio, macchina inventata per dimostrare le alterazioni del peso dell'atmosfera

Bottone, pallottolina di cristallo appiccata ad un cannellino che serve per riconoscere i gradi del caldo e del freddo e per altre diverse operazioni

Bussola, rotella, in cui è descritta la rosa de' venti coll'ago calamitato, che serve per indicare la tramontana

CALORIMETRO, strumento atto a determinare la quantità del calorico specifico di un corpo, o sia la diversa e rispettiva quantità di calorico, la quale è necessaria per innalzare d'un grado la temperatura dei diversi corpi

Cervo volante, quell'aquilone, del quale si servono i fisici per indagare l'elettricità degli alti strati dell'atmosfera

Clepsidra. *V.* **Clessidra**

Clessidra, spezie di orologio ad

acqua od istrumento che serve per misurare il tempo colla caduta di certa quantità d'acqua, che cola a traverso di un piccolo buco

Colonna voltiana o pila del Volta. Macchina a modo di colonna composta per solito di molte piastre rotonde di zinco e di rame poste una sopra l'altra alternativamente

Condensatore, macchina atta a condensare e strignere in un dato spazio un' insolita quantità di aria o di fluido elettrico

Cronometro, strumento proprio a misurare la quantità di pioggia caduta nel corso di un anno

Cronometro, nome generale di tutti gli strumenti che servono a misurare il tempo

Cronoscopio, macchina che serve a misurare il tempo

Echeo, sorta di vaso di rame che si metteva ne' teatri per far risuonare la voce

Elaterometro, istrumento che serve a misurare presso a poco qual punto l'aria è contenuta nel recipiente della macchina pneumatica

Elettroforo, sorta di strumento di fisica atto a conservare l'elettricità

Elettrometro, strumento per misurare la forza dell'elettricità

Elettroscopio, strumento per determinare la quantità di elettricità che regna nell'aria

Eolipila, strumento che serve a misurare la forza dell'elettricità ridotta in vapori

- GALATTOMETRO**, specie di areometro particolare, destinato a rilevare la densità del latte
- Galvanometro**, strumento a catena che serve ad eccitare l'elettricità galvanica
- Gleucoometro e Gleuometro**, strumento così detto perchè serve ad indicare la quantità di zucchero che contiene il mosto, e qual esser deve il momento della svinatura. Meglio *Pesanosto*
- IDROMETRO**, sfera di cristallo vuota congiunta ad un sottil cilindro graduato con palline di smalto per riconoscere la gravità specifica dell'acqua nel tenervela immersa
- Idrostatico. Bilancia o bilancetta idrostatica**, chiamasi una macchina inventata per determinare le gravità specifiche de' corpi
- Igrometro**, strumento col quale si misurano i gradi del secco e dell'umido sparso per l'aria
- LEVA d'acqua**, sifone
- MACCHINA**, nella fisica è un congegno, quale che siasi, immaginato e disposto per produrre alcuni movimenti in acconcio modo e in generale per produrre artatamente alcuni naturali fenomeni, o meglio osservarli, misurarli a volontà del filosofo naturale
- Macchinetta**, *dim.* di macchina
- Magnetometro**, misuratore della forza della calamita
- Manometro**, misuratore dell'elasticità dell'aria
- Manoscopio**, strumento che indica la variazione della densità dell'aria
- Meteoroscopo**, nome che fu dato anticamente agli strumenti che servivano ad osservare e determinare la grandezza, la distanza ecc. de' corpi celesti, una parte de' quali veniva posta nel numero delle meteore
- Microfonio**, nome degl'istrumenti per accrescere il suono
- OMBROMETRO**, macchina destinata a misurare la quantità di pioggia che cade in un anno
- PENDOLO e Pendulo**, peso pendente da filo, a uso per lo più di pigliare il perpendicolo e talora di misurare il tempo colle sue vibrazioni
- Pesaliquori**, igrometro
- Pesavento**, macchina inventata per riconoscere il peso del vento
- Piliere del Volta, pila del Volta, colonna del Volta**, nome di un congegno fisico inventato dal Volta che si elettrizza positivamente ad una delle estremità sue, negativamente all'altra
- Pirometro**, strumento che serve a misurare l'attività del fuoco sui metalli e sugli altri solidi
- Pluviometro**, strumento atto a misurare la quantità d'acqua caduta dall'atmosfera
- Pneumatico**, macchina o strumento ingegnoso, con cui si cava l'aria ch'è in un vaso di vetro e serve a molti usi della filosofia sperimentale
- Poliacustica**, strumento che moltiplica i suoni, facendoli sentire più volte di seguito
- Poridrostero o Gravimetro**, strumento che determina il peso specifico di un corpo solido comparato a quello di un egual volume di acqua distillata
- SIFONCINO**, *dim.* di sifone
- Sifone**, strumento idraulico, o tubo curvo per alzare i fluidi, votare i vasi e per vari sperimenti idrostatici
- Sonatoio**, echeo
- Sonometro**, strumento, altramente chiamato *ecometro*, per misurare i suoni
- Stentorofonico. V. Tromba parlante**
- TERMOMETRO**, strumento per uso di misurare il caldo e il freddo

- Termoscopio**, strumento che serve per misurare le variazioni del caldo e del freddo. In generale questa voce si prende in cambio di termometro, sebene corra qualche divario letterale tra l'uno e l'altro vocabolo
- Tribometro**, strumento per misurare i soffregamenti
- Tromba parlante**, dicesi quella che ingrandisce tanto la voce, che le parole possono udirsi distintamente in gran lontananza = *Tromba*, si dice uno strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l'udito ingrossato, e che aiuta l'udito collo accostar la sua bocchetta all'orecchio

SEZIONE V.

Parti degli strumenti di Fisica.

- CAPILLARE**. *Tubi capillari* o meglio *cannelli*, si dicono quei cannelli di vetro, o d'altra materia, il cui diametro interno è molto piccolo
- Cappelletto**, dicesi quello per mezzo del quale l'ago magnetico si sostiene sul perno, ed è libero di volgersi ovunque
- FIDUCIALE**, è una linea segnata nel barometro, alla quale si riferisce il livello del mercurio nel pozzetto e donde si comincia la scala
- GRADO**, misura di quantità, come negli strumenti detti termometri e simili
- IMBUTO**, dicesi quell'abbassamento del fluido, che si forma nel mezzo de' vasi che si votano per un foro del fondo, ch'è appunto in figura d'imbuto
- REOFORO**, si chiama così un filo metallico che serve a trasmettere la corrente elettrica del piliere di Volta
- VALONTÀ**, quell'ingegno dentro a checchessia, il quale facilita o impedisce l'entrare o l'uscire dell'aria o di qualche liquido, come nelle trombe idrauliche
- Versorio**, l'ago calamitato della bussola

FUOCO

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni è divisa questa materia. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali; nella 2. sono esposti gli effetti del fuoco; nella 3. stanno le voci esprimenti i servigi e i danni che arreca il fuoco; nella 4. ed ultima si notano le cose che servono all'uso del fuoco.* — NB. *Si consulti la voce Cucina.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi al Fuoco.

- ABBROSTOLITO**, *add.*, da abbrustolire—per tinto dal fuoco con un leggero abbronzamento
- Abbruciatocio**, *add.*, arsciciato
- Abbruciatissimo**, *superl.* di abbruciato
- Abbruciato**, *add.*, da abbruciare
- Abbrustiato**, *add.*, da abbrustire
- Abbrustolato**, *add.*, da abbrustolare

- o, lo stesso che abbruc-
 , l' eccitarsi della com-
 in un corpo, che ne
 ttivo; e per similit. è
 apparente di alcuni
- no, *superl.* di affocato
dd., da affocare = bruen-
 diato
- Affumato, *add.*, da
 ostro *avv.*, vale col fuo-
 via di fuoco = *Sonare*
 , dicesi del dar cenno
 npane d'alcuno incen-
 chiamare le genti ad
 lo
- dd.*, che arde
 no, *superl.* d'ardente
add., atto e acconcio
 e
 propr. alquanto arso,
 e diciamo abbruciato
dd., arsciato
 , che balena
add., che bolle
 mo, *super.* di bogliente
dd., bogliente = per ro-
 avillante
- no, *superl.* di bollente
 to, leggier bollimento
 ollicamento
dd., bollente
 il bollire
- nfiammento, e gorgoglio
 cosa che bolle
- cia e Brascia, fuoco
 nna che resta dalle
 bruciate = dicesi anco-
 boni spenti di legne
- gia e Brage, brace
 , quello che resta d' u-
 ggiera dopo ch' è bru-
- bogliente
add., *dim.* di caldo,
 caldo, tiepido
 caldo
- Caldicciuolo, *sust.*, piccol caldo
 Caldissimamente, *avv. superl.* di
 caldamente
 Caldissimo, *superl.* di caldo
 Caldo, *sust.*, calore = *add.*, che ha
 calore
 Calduccio, *sust.*, caldo piccolo =
add., alquanto caldo, tiepido,
 caldetto
- Caldura, calura
 Calidissimo, v. l., *superl.* di cali-
 do, caldissimo
- Calidità, Caliditate e Caliditate,
 v. l., caldezza
- Calido, v. l., caldo
- Calloria e Caloria, caluria
- Caloroso, *add.*, caldo
- Calura, caldezza, calore
- Carbone, legno arso, e ancora ac-
 ceso; e dicesi dello spento pri-
 ma che egli incenerisca = Car-
 bone di fuoco, e lo stesso che
 bottone di fuoco
- Carbonetto, *dim.* di carbone; car-
 boncino
- Genere, quella polvere, nella qua-
 le si risolve ciò che abbrucia
- Generume, mesaglio di cenere,
 con altre materie arse e di-
 strutte
- Cinigia, cenere, e per lo più cal-
 da, o che ha del fuoco
- Combustibile, *add.*, atto a potersi
 bruciare
- Combusto, v. l., abbruciato
- Conflagrazione, incendio generale
 di una gran città
- Corruscazione e Curuscazione, v. l.,
 balenamento, lampeggiamento
- Cotticcio, *dim.* di cotto
- Cotto, *sust.*, cottura = *add.*, da
 cuocere
- DISFAVILLANTE, *add.* che disfavilla
- EBULLIENTE, *add.*, bollente, che
 bolle
- Ebullizione, bollimento; veemen-
 te agitazione d' un fluido che
 manda bolle e gorgoglia allorchè
 è esposto all' azione del fuoco
- Esplosione, v. l., propriam. fare

esplosione, scoppiare, e figurat.
fulminare

Estuante, *add.*, fervido, fervente,
bollente

Estuazione, *v. l.*, bollimento inter-
no accompagnato da gran calore

FANFULUCA, quella frasca che ab-
bruciata si leva in aria

Favilla, quella cenere sottile che
ricuopre le braci

Fervente, *add.*, bollente, cuocente
Fervere, bollire, esser cocente

Fervezza, *v. a.*, caldezza
Fiammato, *add.*, da fiammare

Filiggine, quella materia nera che
lascia il fumo su pei cammini

Focherello, fuoco piccolo
Foco, *V. Fuoco*

Focolino, focherello
Focone, *accr.* di fuoco, fuoco
grande

Focoso, *add.* di fuoco; infocato,
ardente

Folgorare, per similit. si dice di
tutte le cose che col loro splen-
dore percotano e abbaglino la
vista, a guisa di lampo e baleno

Friggione, strepito e resistenza che
fa un liquido al fuoco nel frig-
gere

Fuliggine, filiggine
Fuliginoso, *add.*, nero per la
fuliggine

Fumaiuolo e Fummaiolo, legnuz-
zo o carbone mal cotto, che
per non essere interamente af-
focato tra l'altra brace, fa fumo

Fumoso, *v. p. u.*, fumoso, fumi-
do, fumifero

Fumido, *add.*, fumoso
Fumneo, *add.*, che sa di fumo,
che è simile al fumo, *v. p. u.*

Fumoso, *add.*, che ha fumo
Fuoco, quella misura di luce e di
calore che si produce nel bruciare
dei corpi; e si dice anche
del solo calore, o della sua ca-
duta = Fuoco artificiato, o
fuoco lavorato, vale fuoco che

con artificio si lavora per valer-
sene o in guerra o in festa. *Be-
tere a fuoco e fiamma*, vale
rovinare abbruciando = *Pigliar
fuoco*, cominciare ad ardere

Fuocoso, *add.* di fuoco, ardente,
infuocato

IGNEO, *v. l.*, *add.*, che ha qualità
di fuoco

Ignito, *v. l.*, *add.*, infuocato, ac-
ceso, infiammato, risplendente
a guisa di fuoco

Ignivomo, *add.*, che vomita fuoco,
e diceasi de' vulcani

Illuminato, *add.*, da illuminare
Incendevole, *add.*, atto a incende-
re, facile ad ardere

Incendiario, *add.*, che incendia
Incendiario, *sust.*, colui che ap-
picca un incendio

Incendibile, *add.*, incendevole;
facile ad ardere

Incenditivo, *add.*, atto ad incen-
dere, che ha virtù d'incendere

Incenditore, che incendie = per co-
lui che fa l'incenso

Incenerito, *add.*, da incenerire
Incenso, *add.*, da incendere = l'incen-
so, bruciato, acceso

Infiammabile, *add.*, che può
fiammarsi, accendibile

Infiammabilità, Infiammabilità
Infiammabilità; qualità di
ch'è infiammabile

Infiammativo, *add.*, che infiam-
ma ch'è atto ad infiammare

Infiammato, *add.*, da infiammare
Infocazione, infocamento
Infocamento e Infuocamento;
fuocare e l'essere infuocato

Infocaticissimo e Infocatico
superl. d'infocato e d'infuocato
Infocato ed Infuocato, *add.*
loro verbi

Infocazione, Infocamento
Intiepidare e Intiepidire e
dire, divenir tiepido

LAMPARE, lampeggiare
Lampeggiante, *add.*, che
lampeggia, che riluce a guisa di

ggiare, rilucere, rendere
dore a guisa di fuoco, o di
o
coll' e stretta, fumo puz-
te, che esce da materie
se accese
Levare un bollore, vale
ciare a bollire
ciò che illumina, splendore
a, luce e splendore
zza, qualità di ciò ch' è lu-
nto, v. a., lucidità, luci-
a, v. a., luce, splendore
tissimo, *superl.* di lucu-
ato, v. l., *add.*, lucente,
oso
fio, *dim.* di lumetto
o, lumicino
no, piccolo lume, come di
candeluzza accesa, o di
na con sottile lucignolo
era, v. a., lumiera, splen-
luce
o, piccolo lume, lumicino
so, *add.*, pieno di lume,
ite, risplendente—per illu-
to, rischiarato da gran luce
nte, *add.*, che lustra, lu-
e, risplendente
e, splendore, lume
re, splendore
MICO, v. a.; profumo
NDERE, di nuovo accendere
ndimento, il raccendere
o, *add.*, da raccendere
e, raggiare
o, *add.*, da radiare
o, v. l., *add.*, pieno di rag-
ggiante
fuoco, che spande fuoco
e Radio; splendore che
da corpo lucido
ente, v. l., rifulgente
ndere, di nuovo accendere
ndimento, raccendimento,
o accendimento
so, *add.*, da riaccendere

Ribollimento, il ribollire
Ribollire, di nuovo bollire, e ta-
lora semplicem. bollire—dicesi
di lucerna a olio
Rinflammato, *add.*, da rinfiam-
mare
Rinfocare, infiammar grandemente
Rinfocolato, *add.*, da rinfocolare
Risplendentemente, *adv.*, con gran-
de splendore
Risplendentissimamente, *superl.*
di risplendentemente
Roggio, v. a., *add.*, rosso: per
affocato, rosseggiante per fuo-
co, ardente
Roventato, *add.*, da roventare
Rovente, *add.*, infocato—per bol-
lente, caldissimo
Roventezza, infocamento di ciò
ch' è rovente
Roventissimamente, *superl.*; ac-
cesissimamente, con somma ro-
ventezza
Roventissimo, *superl.* di rovente
SALTARE IN ARIA, dicesi di tutte
quelle cose che per forza di
polvere accesa, si smagliano, si
sfracelano e si disperdono in
molte parti
Scarbonchiare, levare il fungo
alla lucerna
Scoppiettare, fare scoppietti, fa-
re romore, e si dice propriam.
delle legne che fanno tal effetto
abbruciando
Scrosciare, si dice del bollire che
fa l' acqua smoderatamente
Scrosciata, lo scrosciare
Scroscio, croscio. Il romor che
fa l' acqua o altro liquore quan-
do bolle
Sfocato, rimasto senza fuoco, raf-
freddato
Smoccolatura, quella parte del
lucignolo della lucerna e dello
stoppino della candela, che per
la fiamma del lume resta arsic-
cia e conviene torla via, per-
chè non impedisca il lume
Smorzare, spegnere

- Smorzatore, che smorza
 Smorzatrice, che smorza, spegnitrice
 Spegner, estinguere, che dicesi anche *smorzare*; e propr. si dice del fuoco, del lume, della luce
 Spegnibile, che si può spegnere
 Spegnimento, lo spegnere
 Spegnitore, che spegna
 Spegnitrice, *femm.* di spegnere
 Splendore, soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme
 Vivo. *Fuoco o carbone vivo*, vale fiammeggiante, acceso

SEZIONE II.

Effetti del Fuoco.

- ABBRUCIAMENTO, lo abbruciare, incendio
 Abbruciante, *add.*, che abbrucia
 Abbruciare, consumar col fuoco, bruciare=*neutr.* e *neutr. pass.*, essere consumato dal fuoco
 Abbrugiare, ardere, abbruciare, voce che esprime l'atto di ridurre in braglia
 Accaldato, *add.*, riscaldato assai
 Affiammare, v. a., infiammare
 Affumicato, *add.* da affumicare, macchiato e tinto dal fumo
 Alluminamento, v. a., illuminamento
 Alluminante, v. a., illuminante
 Alluminare, nome; lo stesso che lume
 Ardenza, ardore
 Ardere, abbruciare, ch'è l'effetto che fa il fuoco, dove s'appicca = esser consumato dal fuoco = spandere gran calore
 Ardore, arsura, arsione, calorvemente
 Arsciare, abbrustolire, abbruciare
 Arsione, l'ardere, incendio, incendio
 Arso, *add.*, da ardere-consumato dal fuoco
 Arsura, arsione
 Avvampamento, l'avvampare
 Avvampante, *add.*, che avvampa
 Avvampare, propr. pigliar la vampa, divampare, abbronzare, abbruciare leggermente = talvolta vale ardere
 BAGLIORE, subitaneo e improvviso splendore che abbaglia
 Balenamento, il balenare, e baleno stesso = per simil. sfoggeramento
 Balenare, venire, o apparire
 Baleno
 Baleno, lampo
 Bollire, dicesi del rigonfiar dei liquori, quando per gran calore lievan le bolle e i sonagli; e si usa nel signif. *neutr.* e nell'*aff.*
 Bollitura, l'atto del bollire
 Bollizione, il bollire, bollimento
 Bruciante, *add.*, che brucia
 Bruciare, abbruciare
 Bruciato, *add.*, da bruciare
 Bruciatura, azione troppo violenta e continuata del fuoco sull'ferro, o sull'acciaio
 CALEFAZIONE, riscaldamento
 Calorifico, v. l., *add.*, caldo, caloroso, che ha calore, che produce calore, calefattivo
 Cocente, *add.*, che cuoce, arde
 Cocentissimo, *sup.* di cocente
 Cocere, F. Cuocere
 Cocimento, il cuocere che fa il fuoco = per iscottamento
 Cocione, ardura, scottatura
 Combustione, v. l., abbruciamento
 Conflagrare, ardere, abbruciare
 Contrasplendente, *add.*, che risplende contro altro splendore
 Corruscare, v. l. propr. balenare, lampeggiare
 Corrusco, v. l., *add.*, risplendente, fiammeggiante
 Coruscare, corruscare
 Creware, v. l. ed a., abbruciare

- e, sfavillare
 e, seccare, torre l'umido
 di, moto subitaneo, im-
 e fragoroso, prodotto
 lvere d'artiglieria ec.
 parte minutissima di
 cintilla
 far faville, sfavillare
dim. di favilla; favil-
 a, *dim.* di favilletta
 splendore
 i, *dim.* di favilla
 a parte più luminosa e
 lle del fuoco, quella che
 lle cose che ardon; di
 di fuoco, la quale tra-
 i gas accesi = per fuo-
 dicemente
 e, *add.*, che fiamma,
 , fiammeggiare
 fante, *add.*, che fiam-
 fiare, ardere, convertir-
 amma = mandar fuori
 per risplendere a guisa
 na; scintillare
 s, *dim.* di fiamma = per
 ere simile a fiamma
 i, *dim.* di fiamma = pic-
 nima
 ffa, *dim.* di fiamma;
 ma
 fo, *add.*, che porta fiam-
 na, *dim.* di fiamma; fiam-
 a., *add.*, ardente, info-
 coso
 v. l., splendore, luce
add., risplendente, rilu-
 sismo, *superl.* di fulgente
 a, luce, chiarezza
 mo, *superl.* di fulgido
 Fulgitudine e Fulgidi-
 gidezza
add., che spande gran
- Fulgorato, v. a., *add.*, pieno di
 fulgore, risplendente
 Fulgore, fulgidezza, luce, splen-
 dore
 Fulgurante, v. a., *add.*, che man-
 da fulgore
 Fulminante, *add.*, che fulmina, o
 che fa esplosione e romore si-
 mile a quello del tuono
 Fumacchio, fummigazione
 Fumare. V. Fummare
 Fumea e Fummea; fumo
 Fumicante. V. Fummicante
 Fumigio, fumicazione
 Fummante, *add.*, che fuma
 Fummare, far fumo, e in signif. att.
 s' usa oggi parlando di chi pren-
 de tabacco in fumo
 Fummea, v. a., fumo
 Fummicante, *add.*, che fummica
 Fummicare, far fumo = per alfum-
 micare
 Fummicazione, fummigazione
 Fummifero, *add.*, che fa fumo,
 che fummica
 Fummigazione, il fummicare leg-
 germente, e il fumo stesso
 Fumo e Fummo; vapore che esa-
 la, per lo più, da materie che
 abbruciano, o che sono calde
 Fumosità, Fumositade e Fumosi-
 tate; vaporosità, esalazione fu-
 mosa
 ILLUCENTE, *add.*, che manda luce,
 lucente, risplendente
 Illumare, v. a., allumare
 Illuminamento, l'illuminare, e lo
 splendore e la luce stessa
 Illuminante, *add.*, che illumina
 Illuminare, dar lume o luce o
 splendore
 Illustramento, l'illustrare
 Illustrare, dar lustro, luce, chia-
 rezza, splendore
 Illustrezza, luce, splendore
 Incendente, *add.*, che incende
 Incendiante, *add.*, ardente
 Incenerare, far divenir cenere,
 ridurre in cenere
 Inflammazione, e Inflammione,

- accendimento di fiamma, ardore
 Infiammamento, infiammazione
 Infiammante, che infiamma
 Infiammazione, infiammazione
LAMPA, luce, splendore, lampada, v. poetica
Lampante, *add.*, risplendente, luccicante
Lampeggiamento, lampo, il lampeggiare
Lampeggio, lampo
Lampo, baleno o splendore di fuoco rassomigliante il baleno
Lingua, per simil. dicesi *lingua* la sommità della fiamma
Linguetta, per simil. dicesi la fiamma d'una lucerna, e quella o intera, o in varie parti divisa
Lucente, *add.*, che luce, risplendente
Lucentissimo, *sup.* di lucente
Lucere, risplendere
Lucerna, luce e splendore
Lucido, *add.*, lucente, che riluce, e si dice propr. di quelle cose che hanno per loro natura in se stesse luce, come il sole e il fuoco
Lume, splendore che nasce dalle cose che lucono = per la cosa che luce
Lumeggiare, illuminare
Luminare, *sust.*, lume, splendore = per lume di fuoco semplicem.
Lumine, v. l., lume
Luminosità, ed all' ant. luminositate e luminositate; qualità di ciò ch'è luminoso
Lustrare, illuminare, dar luce
RAGGIARE, illuminare e percuotere co' raggi = per metà. risplendere, spander lume
Radiante, *add.*, che radia
Ralluminare; *render* il lume, e talora semplicem. alluminare
Refulgere, v. a., rifulgere
Relucere, rilucere
Rifiammeggiare, grandemente **fiammeggiare**
Rifalgente, *add.*, che rifalga
Rifulgere, v. l., risplendere
Rilucere, rilucere
Rilucente, *add.*, che riluce
Rilucenza, il rilucere, splendore
Rilucentissimo, *sup.* di rilucere
Rilucere e **Relucere**, avere luce o mandar fuori luce, risplendere
Rinfiammare, di nuovo infiammare, e talora anche infiammare semplicem.
Rinfocolamento, il rinfocolare, rinfocatura
Rinfocolare e **Rinfaocolare**, rinfocare
Rinfaocare, rinfocare
Rinfaocolare, rinfocolare
Riscaldante, *add.*, che riscalda
Riscaldativo, *add.*, atto a riscaldare, di natura caldo
Risplendente, *add.*, che risplende
Risplendentissimo, *super.* di risplendente
Risplendenza, v. a., risplendimento, il risplendere
Risplendere, avere splendore, rilucere
Risplendiente, v. a., risplendere
Risplendimento, il risplendere, lo splendore stesso
Risplendere, v. a., splendore
Riverbero e **Reverbero**, *lucido* di **riverbero**, vale fuoco gagliardo, che non esala, ma riverbera il suo calore
Rutilante, v. l., *add.*, che rutila
Rutilare, v. l., rifulgere, lucere, scintillare
SFAVILLAMENTO, lo sfavillare
Sfavillare, mandar fuori luce, ed è proprio del fuoco
Splendere, risplendere, rilucere
Splendido, *add.*, rilucente, risplendente
Splendente, v. a., splendere
Svampare, uscir fuori: *proprium* di fuoco, di luce o simile

più che cocente,	Vampaccia, <i>pegg.</i> di vampa
e ardore ch' esce	Vampeggiare, render vampa
ma	Vampo, vampa

SEZIONE III.

Servigi e danni recati dal Fuoco.

z, abbrustire	Alluminazione, v. a., illuminazione
ire, abbrustire, ab-	Appicare il fuoco, vale dar fuo-
diciamo per lo più	co = <i>Appicare</i> il fuoco, il lue,
e alquanto alla fiam-	me, e simili, si dice delle mate-
elli pelati, per tor-	rie combustibili, quando si dà
ria che rimane do-	loro fuoco
ate le penne	Arrostimento, lo arrostire
, porre le cose in-	Arrostire, cuocere senza aiuto
co si che s'asciu-	d'acqua
n ardano, ma s'ab-	Arroventamento, lo arroventare
abbrustolare	Arroventare, roventare, infocare
iscaldare	BALDORIA, fiamma appresa in ma-
tealorare	teria secca e rara, onde tosto
mettere o appiccar	s' apprende e tosto finisce = falò
cechessia = infiam-	COCTURA, il cuocere che fa il
pare	fuoco
, l'accendere, e pro-	Cotticchiare, tener checchessia
d'attizzare, o met-	per qualche spazio di tempo su
o un corpo	i carboni ardenti per dargli una
fuocare, mettere o	leggiera cottura
uoco, infiammare e	Cottura, il cuocere = Vale anche
diventare di fuoco;	scottatura = per la parte o cosa
fummare; affumica-	cotta
no a una cosa per	Cozione, cocitura
= per affumicare o	Crogiolare, per sim. vale ben cuo-
mo	cersi, avere il fuoco a ragione;
o, l'affumare	e dicesi di commestibili
ar fumo, o dar fumo	Crogiolo, cottura lunga che si dà
a, <i>sust.</i> , affumica-	alle vivande con fuoco tempe-
umicare	rato
Affocare	Cucinare, far la cucina, cuocer le
minare = per accen-	vivande
mare un pezzo di	Cuocere, apprestare i cibi per
o simile, dicesi del	mezzo del fuoco, onde renderli
lla polvere del foco-	più acconci al nutrimento, e più
ere	grati al palato = Vale anche
accendere, e <i>figur.</i>	tenere al fuoco checchessia tan-
	to che si muti da quello ch'era
	prima, senza alterarne molto
	la forma o la sostanza
	Cuocitura, il cuocere, cottura
	DICUOCERE, v. a., cuocere

- FALÒ**, fuoco di stoppa, o d' altra materia, che faccia gran fiamma, e presto, fatto per lo più in segno d'allegrezza=*Far falò*, per abbruciare
- Fummare**, per ardere, essere incendiato
- Fumata**, segno, contrassegno, cenno fatto con fumo
- Fummigazione**, diciamo il dare il fumo ad una cosa
- Fuoco**, incendio
- GIRANDOLA**, ruota composta di fuochi lavorati, che appiccandovi il fuoco, gira
- ILLUMINAZIONE**, illuminamento = Dicesi oggidì quell'apparato di lumi che si fa nelle chiese o nelle città, in occasione di festa e di pubblica allegrezza
- Incendere**, offendere con fuoco o con cosa infocata: ardere, abbruciare
- Incendiamento**, incendio, abbruciamento
- Incendimento**, incendio, lo incendiare
- Incendio**, abbruciamento
- Incendito**, v. a., incendio
- Incenerire**, ridurre in cenere = divenir cenere
- Incuocere**, cuocere, dare il fuoco
- Inflammare**, accendere, appiccar fiamma a checchessia, abbruciare
- Infocare** e **Infuocare**, dare o attaccar fuoco = divenir di fuoco
- Inusto**, *add.*, abbruciato, macchiato dal fuoco, o piuttosto impresso per la forza del fuoco, il quale abbrustolisce, e lascia suoi segni
- LUMINARA** e **Luminaria**, v. a., quantità di lumi accesi=*luminaria* una festa nella quale si sogliono più adoperare lanterne e si fa di notturna pubblicazione di pubblica Luminarie, quantità di lumi accesi per segni
- Luminazione**, idiotismo
- PORRE**, *Porre a fuoco* tenere le pentole ec. e, o simili, a cuocere, o bollire
- RICOTTO**, *add.*, da *ricuocere*, cuocer di nuovo
- Riscaldamento**, il riscaldare, rendere a dare il calore
- Riscaldato**, *add.*, da *riscaldare*, riscaldare
- Riscaldazione**, riscaldare
- Roventare**, infocare, ardere come di fuoco
- SBRACIAMENTO**, sbracare
- Sbraciare**, allargare la brace, perchè ella resti calda
- Sbraciata**, l' allargata brace accesa, perchè è maggiore
- Sbracio**, sbraciata, sbracatura
- Scaldamento**, lo scaldare
- Scaldare**, indurre il calore
- Scottamento**, scottatura
- Scottare**, far le scottature nel corpo dell'animale
- Scottatura**, lo scottare
- TEPEFARE**, riscaldare
- Tepificare**, far tepidare

SEZIONE IV.

Cose che servono all' uso del Fuoco.

- BRACIERE**, vaso per lo più di rame, ferro o argento, dove s'accende la brace per scaldarsi
- CAMMINO**, v. g., luogo nel quale si fa fuoco
- Cucina**, luogo dove si

anda
PIERRE e Doppiero, torchio o
 cia di cera
PELLINA, propr. pezzo di le-
 o raggioso, ed altre materie
 te ad abbruciare per far lue-
 e, e fascette di legne minute
 r ardere = facellina
P, fiaccola, cero acceso che fa
 me, come torchio, e simile =
 r metaf. lume, splendore
ella, fiaccola, facellina = per
 oco = per lume
ellina, faccellina
ola, v. a., facella
ola, v. a., fiaccola, facola, fa-
 lla
oletta, *dim.* di falcola
olotta, v. a., falcola alquanto
 ossa
ale, v. g., quella lanterna,
 ella quale si tiene il lume la
 otte
o, v. g., la torre de' porti do-
 e la notte, per uso de' navi-
 anti, s'accende il lume
cina, piccolo fascetto di legne
 inute, o di sermenti, per far
 oco
cola, fusto di pino, o d'altro
 gno resinoso, o di qualsivol-
 ia materia accessibile, unto
 cera o di olio o di bitume
 strutto per far lume la notte
cia, *agg.* di pietra, dalla quale
 cava il fuoco, percuotendola
 l facile
ettolo, v. a., focolare, luogo
 ve arde il fuoco
olare, luogo della casa sotto
 cammino, dove si fa il fuoco
pace, edificio murato, nel qua-
 si cuociono calcina e lavori
 terra: e in alcune altre, di
 ggia alquanto diversa, si fon-
 no vetri, metalli, od altro
uo, luogo fatto per uso di cuo-
 re il pane od altro; e ve ne
 di varie forme
uolo, strumento di ferro, en-

trovi una lucerna che serve per
 far lume a chi va la notte a pe-
 scare o ad uccellare
Frascone, vettoni di querciuoli,
 o simil legname, che si taglia
 per abbruciare
Frugnolo, spezie di lanterna, o di
 fanale, che serve di notte per
 uccellare o pescare
Fucile, piccolo ordigno d'acciaio,
 col quale si batte la pietra fo-
 caia, per trarne faville di fuoco
 che accendono l'esca
Fumaiolo, Fummaiuolo e Fium-
 maiuolo, rocca del cammino che
 esce dal tetto, per la quale esa-
 la il fumo
Fuochi, fanali o lanterne accese
 in tempo di notte in una nave
LAMPADA e Lampade, v. g., lampana
Lampana, vaso senza piede, nel
 quale si tiene acceso il lume di
 olio, e sospendesi per lo più
 innanzi a cose sacre; lampade
Lampanetta, *dim.* di lampana
Lampione, spezie di fanale o lan-
 terna
Lanterna, strumento che è in par-
 te di materia trasparente, nel
 quale si porta il lume, per difen-
 derlo dal vento = Si dice anche
 il fanale delle torri di marina
Lanternaccia, *pegg.* di lanterna
Lanternetta, *dim.* di lanterna
Lanternino, lanternetta
Lanternone, lanterna grande;
 strumento per lo più di ferro
 o di legno, con vetri o altra
 materia trasparente, per uso di
 far la notte trasparire il lume
 nei grandi cortili, negli androni
 e antiporti delle case o dei pa-
 lazzi = E *lanternoni* diconsi quei
 lumi che, nascosi in fogli dipin-
 ti, si mettono alle finestre, o
 in altre parti esteriori degli e-
 difizii, in occasione di pubblici
 fuochi e luminarie d'allegrezza
Legna e Legne, legname da ab-
 bruciare

Lucerna, vaso di diverse maniere, per lo più di metallo, nel quale si mette olio e lucignolo, che s'accende per far lume
 Lucernetta, *dim.* di lucerna, piccola lucerna
 Lucerniere, strumento per sostenere la lucerna
 Lucernuzza, *dim.* di lucerna; piccola lucerna
 Lumera, v. a., lumiera
 Lumiera, fiaccola, lume grande = per certo particolar arnese che contenga in sè molti lumi
 Luminajo, arnese che contiene molti lumi; oggi *lumiera*
 Luminiera, lucerniere, candelabro
 Luminiere e Luminieri, v. a., luminiera
 MOCCOLINO, *dim.* di moccolo
 Moccolo, candeletta sottile, della quale sia arsa una parte
 Moccolone, *accr.* di moccolo
 Molle e Mollì; strumento di ferro da rattizzare il fuoco

PANELLO, viluppo di ceneli nel quale per le pubbliche feste s'accende in cima a' più alti edifici della città, per far luminaria
 Profumiera; vaso nel quale è il profumo
 Profumo; tutto quello che produce odore per medicina s'albercia, o si fa bollire per averne il profumo, il quale dice pure profumo; e genera qualunque cosa, o scumbeo, composta, atta in qualsiasi modo a rendere buon odore

RAZZO, sorta di fuoco lavante che scorre ardendo per l'aria e si usa comun. in occasione di feste d'allegrezza

Rogo; piramide di legno in cui si mettevano i cadaveri per darli in cenere
 SPEGNITOIO, arnese di latta o di ferro, guata o simile per ispegnere la lucerna

GEOGRAFIA

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni è divisa questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli proprii di cose geografiche; nella 2. sonovi le denominazioni generali dei luoghi; nella 3. quelle pur generali dei popoli; e nella 4. si accennano gli strumenti proprii allo studio della geografia.*

SEZIONE I.

Vocaboli proprii di cose appartenenti alla Geografia.

ANSEATICO, dicesi di certe città e paesi uniti insieme in società di commercio

Asse della terra, linea dritta che si figura passar pel centro del globo, e che serve a farlo girare attorno al proprio asse

Azzimutte, voce araba, che vale cerchio verticale, il quale passando per lo zenit e nadir,

divide l'orizzonte ad angoli retti

BENIGNITÀ, bontà d'un clima o di un paese

CAPO. *Metter capo*, parlando di fiumi, vale sbocciare, sorgere o in mare o in altro fiume

Catadupa, cateratta

Cateratta, Cateratte, diconsi le cascate precipitose che fanno

lcuni grandi fiumi, come nell'Abissinia, il Niagara &c. ecc.

Circoli d' incursione, nisi quei circoli paralleli

ittica, e posti ad una tale distanza da essa, che racchiudono terminano lo spazio maggiori latitudini

azio della superficie ter- compreso da due circoli li all' equatore dove la del più lungo giorno del o estivo differisce di una di mezz' ora, in più o in da quella del più lungo de' due altri spazii tra i esso è situato: onde si nono i climi d' ora e i di mezz' ora

di colonia

ono due gran circoli, che secano ad angoli retti ai uno si chiama *coluro equinozj*, l'altro *coluro istizj*

la, breve descrizione d'un

ico, spettante a coro-

o, professore di coro-

i geografi dicono che una di montagne corre da

a ponente, per dire che de di seguito da levante

nte

afia, talvolta intensesi sola geografia e per lo disegno e pittura della

cie terrena

afico, spettante a cosmo-

si de' fiumi, o simili, vagugnersi, separarsi, divi-

ome in rami

o spazio che corre fra due

ale, del distretto

A, gran circolo della sfe-

ra cui sembra descrivere il sole in un anno col suo proprio movimento, e che taglia l'equatore in un angolo obliquo

Emigrazione, passaggio o trasmissione d'uno in altro paese

Emisfero e Emisferio, emisperio

Emisfero e Emisperio, la metà d'una sfera; e comun. si dice *emisfero* la metà della macchina mondiale terminata dall'orizzonte

Emispero, dell' emisfero

Equatore, gran circolo del globo che, passando pel centro della terra, la divide in due eguali parti, che chiamansi emisferi

FINTIMO, confinante

GEONESIA, arte di misurare e di dividere la terra

Geogenia, studio, scienza, conoscenza della terra

Geognosia, conoscenza della struttura e della situazione delle grandi masse terrestri

Geografia, descrizione di tutte le parti della terra

Geografico, di geografia, attenente a geografia

Geografo, colui che professa o sa la geografia

Geoidrografia, descrizione della terra e delle acque

Giacere, si dice dei paesi per significare la loro positura

Glaciale, che abbonda di ghiaccio ed è per lo più agg. di mare o zona. Onde *mar glaciale* die-

si a quella parte dell'Oceano che è più vicina ai due poli della terra, dov'è impedita la navigazione dall'agghiacciamento continuo delle acque

IDROGRAFIA; scienza che tratta delle acque e considera specialmente il mare, in quanto egli è navigabile, insegnando a descriverlo e misurarlo, e dando contezza de' suoi flussi e riflussi, delle correnti, maree, de' fondi

- o scandagli, de'seni, de'golfi ecc.
Idrografico, attenente a idrografia
Idrografo, professore d'idrografia
Indiale, delle Indie e degl'Indiani
Indo, *add.*, indiano, delle Indie
Ingegnere, che ha la scienza e l'arte di descrivere luoghi particolari o de'paesi o de'regni
Ingolfare, formare un golfo, entrare fra terra e terra
Itinerario, descrizione di un viaggio e delle singolarità in esso osservate
LACUNALE, *add.*, da lacuna
Latitudine, presso i geografi è l'arco del meridiano di un luogo tra esso e la linea equinoziale
Legna, misura itineraria, che contiene due o più miglia secondo i varii usi de' diversi paesi
Libano, del monte Libano
Limitrofo, confinante
Linea equinoziale, lo stesso che equatore
Longitudinale, disteso per longitudine
Longitudine, presso i geografi è l'arco dell'equinoziale e d'ogni cerchio parallelo ad esso, da ponente a levante, tra il primo meridiano e qualunque altro
Lunghezza, longitudine
MAREMMANO, di maremma
Massimo, *Cerchio massimo*, si dice quello che divide la sfera in due parti eguali
Meridiano, quel cerchio che divide l'uno e l'altro emisfero in due metà, sicchè l'una è verso l'oriente e l'altra verso l'occidente
Minuto o *Minuto primo*, la sessantesima parte di un grado del cerchio = *Minuto secondo*, la sessantesima parte di un minuto primo = *Minuto terzo*, la sessantesima parte di un minuto secondo
Miglia, *leghe*, misura di lunghezza di cui si servono sotto nomi diversi le nazioni tutte per esprimere la distanza da luogo a luogo
NADIR, voce araba, usata dagli astronomi per denotare quel punto del cielo, opposto al *zenit*, dove terminerebbe la perpendicolare tirata dalle astrale piante
Nazionale, *add.*, di nazione, della stessa nazione
Nostrale, di nostra città o paese, contrario a straniero
Nostrano, nostrale
Occidentale, di occidente
Oceanino, dell'Oceano
Oltremarino, d'oltremare
Oltremontano, d'oltre i monti
Oltremarino, d'oltre mare
Oreografia, quella parte dell'agografia che tratta della descrizione de' monti
Oreografico, appartenente all'oreografia
Oriente, d'oriente
Oriente, volgere alcuna cosa per siffatto modo che trovi nella situazione che si desidera rispetto ad alcuna parte del mondo
Orizzontale, dell'orizzonte, parallelo al piano dell'orizzonte
Orizzontalmente, in situazione parallela al piano dell'orizzonte
Orizzonte, linea o cerchio celeste che divide l'uno e l'altro emisfero e termina la nostra vista
Orto, nascimento, oriente
PARALLELLI, si dicono i segmenti della sfera tirati da oriente all'occidente, e che servono a determinare la latitudine de' luoghi; così detti perchè sono paralleli all'equatore e fra loro equidistanti
Periplo, navigazione intorno a un mare o lungo le coste d'alcuna parte del mondo
Persico, della Persia

lima, zona
di polo, ch'è vicino al

minuto), vale la sessantesime
parte di un grado
lità, stato e condizione di
il considerabile delle al-

ZONI, i cinque circoli del-

ARE, *figur.*, esser voltato,
situato

nelle carte o libri di geo-
e simili, s'intende una
misura misura quivi ac-
a, corrispondente a mi-
leghe o simili, per com-
er con essa la distanza
ghi

paese o terra, vale veder
terra o nuovo paese
ionale, di settentrione
itura di luogo e prendesi
anche assolutamente per

ae, situazione

nto, il situare, sito

se, sito, positura di luo-

add., che è nel solatio,
a solatio

il pianeta da noi abitato
iale, spettante a territo-

ria, descrizione esatta di
go, d'un paese partico-
d è diverso da *geografia*,
le è descrizione generale

della terra, d'un regno o d'una
provincia

Topografico, app. alla topografia

Tramontano, *add.*, oltramontano

Transalpino, che è d'oltre le alpi

Transmarino, che è di là dal mare

Transpadano, che abita di là dal Po

Trasmarino, oltramarino

Traspadano. V. Transpadano

Tropico, *Tropici* si dicono due dei
cerchi minori della sfera para-
lelli all'equinoziale. l'uno dei
quali segna il solstizio boreale
e l'altro il solstizio australe

UNIVERSO, così chiamasi lo spazio
che comprende tutte le cose
create in generale

VERTICE, quel punto d'aria o di
cielo, che corrisponde al nostro
capo, e si dice anche *zenit*

Vulcanico, di vulcano

ZENIT, il punto celeste perpendi-
colare a un punto terrestre,
ch'è il *Nadir*

Zodiacale, appart. allo zodiaco

Zodiaco, cerchio degli animali o
de' segni, ed è uno de' massimi
nella sfera, il quale sega l'equa-
tore e tocca i tropici, ed è quel-
la fascia circolare, sotto la quale
girano i pianeti col moto pro-
prio da occidente ad oriente

Zona, presso i cosmografi si dice
zona ciascuna di quelle cinque
parti in cui si divide la super-
ficie della terra per mezzo dei
quattro cerchi minori, affine di
distinguere le regioni calde

SEZIONE II.

Denominazioni generali di luoghi.

IO, capo o promontorio
, quel luogo in cui un

cade in un altro

o fondo, chiamasi quel
di mare, ove si trova un
non molto discosto dalla
cie

otto del fiume

Ancoraggio, luogo ove le navi
possono dar fondo

Anso ed Ansa, piccolo seno di
mare e poco profondo

Antartico, polo meridionale, op-
posto all'artico

Arciducato, signoria, principato
dell'arciduca

- Arcipelago**, mare Egeo, e pigliasi per altro mare tutto sparso d' isole e scogli
- Atlantico**, parte dell' Oceano che bagna l' Africa verso le Canarie
- BAIA**, braccio di mare che s' interna fra terra, più largo ordinariamente nel mezzo che nel suo principio
- Baleari**, così chiamavano gli antichi le isole Maiorica e Minorica sopra la costa di Spagna nel mare Mediterraneo
- Banco**, elevazione ineguale del fondo del mare che lascia tanta acqua appena quanta basta a sostenere una nave
- Bocca del fiume**, imboccatura, foce
- Borea**, la parte settentrionale, donde soffia il vento del medesimo nome
- Boreale**, settentrionale
- Bosforo**, spazio di mare compreso tra due terre, che serve di comunicazione tra due mari
- Braccio**, terra o mare, che per ispazio lungo, stretto e curvo entrino l' uno nell' altro
- CALA**, parte di una costa ove il mare forma un piccolo seno poco profondo
- Canale**, riviera artificiale
- Cantone**, parte d' una provincia o d' uno Stato, sottoposto al governo d' un comune principale secondo certe leggi: ve ne ha nella Svizzera ed anche altrove
- Capitale**, *sust.*, città principale d' una provincia, d' un regno e simili
- Capitaneria**, distretto della giurisdizione di un capitano della casa reale, o di un castello
- Capo**, quella punta di terra che sporge in mare
- Cardinale**, punti cardinali diconsi i quattro principali punti dello zodiaco e i quattro principali punti dell' orizzonte, cioè la tramontana, l' ostro, il levante e il ponente
- Catena di montagne**. È una lunga serie di montagne unite insieme
- Cavo**, punta di terra che sporge in mare. Corruzione della voce capo
- Chersoneso**, lo stesso che penisola
- Circolo**, dicesi di molte provincie, principati e città che compongono insieme il corpo politico di un impero
- Circondario**, quelle terre che stanno intorno ad un paese
- Circumpadano**, che sta circa il Po Cisalpino, che è di qua dalle Alpi
- Città**, unione di molte abitazioni disposte in istrade, e rinarrate ordinariamente da mare o da fosse
- Citeriore**, che è di qua, dalla nostra parte
- Collina o Colle**, piccola montagna
- Colonario**, attinente a colonia
- Colonia**, appresso gli antichi era un popolo mandato ad abitare un paese colle stesse leggi della città che lo mandava; e lo prendevano ancora per lo luogo stesso. Oggi dai geografi si dicono colonie i paesi al di là dei mari d' Europa che posseggono gli Stati Europei; e si dicono ancora colonie le nuove città fabbricate da uomini che si recano al di là de' mari lontani dalla patria loro
- Comarca**, giurisdizione, *distretto*
- Confluente**, quel luogo, dove due fiumi s' incontrano
- Continente**, terra ferma che il mare non circonda da tutte le parti; grande estensione di paese
- Costa**, spiaggia o luogo che s' adia del pendio. E si dice anche di riva, di fiume, di lago ecc.
- DELTA**, denominazione di alcuni cose e di alcuni luoghi a figura di delta

- Dipartimento, chiamasi in alcuni paesi quello che in altri si appella provincia
- Distretto, tutto quello che per ragione di guerra o per altra cagione è aggiunto al vecchio territorio e contado; e si prende anche assolutam. per contado
- Dominante, che domina. S'usa assolutam. in forza di *sust.* sottintendendo città, e vale città capitale di uno Stato, dove per lo più risiede il Sovrano
- Ducato, titolo del paese compreso sotto il dominio di un Duca
- ELETTORATO, nome che davasi a certi Stati della Germania, il cui sovrano avea il diritto di votare all'elezione dell'imperatore d'Alemagna
- Elvetico, app. all'Elvezia, cioè al paese degli Svizzeri e da' costumi, alle leggi, persone ec. loro
- Eso, orientale
- Esperia, l'Italia così detta da Espero, il quale scacciato dal fratello Atlante, ricoverossi in Italia
- Esperio, occidentale
- Est, parte del mondo, ch'è a levante = oriente
- Etnarchia, dicesi la provincia soggetta all'etnarca
- Euripio, stretto di mare, ove l'acqua è molto fluttuante e ricorre in su e in giù con gran forza
- Euripo, per antonomasia dicesi lo stretto tra la Beozia e l'isola di Negroponte
- Euro, stretto di mare e propriam. quello di Messina
- ermo. *Terra ferma*, che si dice anche dai geografi *continente*, vale terra non circondata da per tutto dal mare; detta così a differenza delle isole, o piuttosto terra che per grandissima estensione non è circondata dal mare, ma si unisce colle altre terre
- Finimondo, ultimi confini della terra
- Fiume, grande ammasso d'acqua che partendo da qualche sorgente spandesi in un letto vasto e profondo per andar poscia a gettarsi nel mare
- Foce, per similit. la bocca onde i fiumi sboccano in mare
- GOLE, diconsi dai geografi le forre o stretti o serre
- Golfo, seno di mare
- IMPERO, vasta estensione di territorio sotto il governo di un imperatore, come l'impero di Austria, di Russia ecc.
- Iperboreo, settentrionale, ed è aggiunto di nazione e regione
- Isola, paese o territorio racchiuso d'ogni intorno da acqua
- Istmo, lingua di terra tra due mari che unisce la penisola al continente
- LAGO, grande ammasso d'acque che mai non si asciugano, e che per lo più non hanno veruna sensibile comunicazione col mare
- Laguna e Lacuna, ridotto d'acqua morta
- Landa, pianura, campagna sterile
- Lazio, quella parte d'Italia, che ora dicesi la campagna di Roma
- Levante, quella parte della quale spunta e si leva il sole = E dicesi altresì propr. delle regioni, le quali, rispetto a noi, sono dalla parte donde si leva il sole, come l'Asia minore, la Siria, la Persia ecc.
- Lido, terra contigua al mare e ad ogni fiume o rivo, spiaggia
- MANDAMENTO, divisione territoriale negli Stati di Sardegna
- Marca, voce tedesca che vuol dir confine. Di qui fu detta marca quella provincia i cui confini eran guardati
- Mare, vastissimo spazio pieno di acque salse, ed ove sbocca

- una quantità più o meno grande di fiumi e torrenti—**Oceano**: parte dell'Oceano che prende nome parziale
- Maremma**, campagna vicino al mare
- Mattino**, levante
- Mediterraneo**, *add.*, nome dinotante positura dentro a terra. Ed in forza di *sust.* per nome di mare
- Meditullio**, il mezzo di una cosa e specialmente di una terra, regione ecc.
- Meridionale**, di mezzodi, dalla parte di mezzogiorno
- Meriggio e Meriggie**, parte o sito esposto al mezzogiorno
- Metropoli**, città principale nella provincia
- Metropolitano**, aggiunto della città principale della provincia
- Mezzogiorno**, una delle quattro regioni del mondo ed è quella opposta a settentrione. *A mezzogiorno*, vale verso la parte meridionale
- Monarchia**, stato governato da un solo capo
- Mondo**, il globo da noi abitato
- Mongibello**, Etna, monte ignivomo della Sicilia
- Montagna**, gran massa di terra che s'erge sul terreno che la circonda
- Monte**, parte della terra più eminente
- NOB e Norte**, il settentrione; quella parte del mondo ch'è opposta al mezzodi
- OASI**, porzioni di fertile terreno, poste come isole, in mezzo alle arene dell'Africa
- Occaso**, occidente, quella parte dove tramonta il sole
- Occidente**, la plaga dove il sole tramonta. *Dicesi* anche più particolarmente a quella parte del nostro emisfero, ch'è situata a ponente
- Oceano**, nome di mare; talora significa tutto il mare, e talora parte di esso
- Oltremare**. *V.* Oltremare
- Olttramonti**. *V.* Oltremonti
- Oltrarno**, di là d'Arno; la parte di Firenze di là dal fiume verso la plaga di mezzodi
- Oltremare**, di là dal mare
- Oltremonti**, di là da' monti
- Orientalmente**, dalla parte dell'oriente
- Oriente**, parte del mondo, d'onde apparisce nascere il sole
- Ovest**, punto del mondo opposto all'est = ponente
- PAESACCIO**, *pegg.* di paese, tripla paese
- Paese**, regione, provincia
- Palude**, fondo basso e umido che riceve le acque di sopra, senza aver discesa o china da cui farle uscire
- Parte**, luogo, regione
- Pascialicato e Bascialicato**, p. verno di un pascià
- Penisola**, luogo quasi in isola, ampiezza di terra circondata da tre parti dall'acqua, e da una attaccata al continente per mezzo dell'istmo; dagli antichi fu detta *chersoneso*
- Pianura**, estensione di terra coltivata in un luogo piano, senza boschi, monti e villaggi fuori di quelli che la circondano
- Picco**, nome che si dà ad alcune montagne altissime e dirupate
- Polo**, poli sono due punti, termini dell'asse della terra, uno dei quali si chiama polo *settentrionale* o *artico* e l'altro *meridionale* o *antartico*
- Ponente**, la parte del mondo dove il sole va sotto, opposta a levante = *dicesi* pure la provincia ch'è sotto quella parte del cielo, dove il sole ci si ascende
- Porto**, luogo presso al mare, o ai grandi fiumi, dove per sicurezza

za ricovrano le navi
refettura, estensione di paese, o
circondario dipartimentale sotto
l'amministrazione di un prefetto
romontorio, monte o punta di
terra che si sporge in mare
rovincia, parte di uno Stato con-
tenente alcune città sotto lo
stesso governatore

ADA, spazio di mare al coperto
fra le terre e i contorni delle
coste, dove le navi possono get-
tare l'ancora e restare in sicu-
ro da' venti

legione, provincia, paese
legno, una o più provincie sog-
gette a re

ione, quasi regione: una delle
parti nelle quali è divisa Roma
Niviera, acque che sboccano in
un fiume = esprime anche riva
di un fiume

Russello, piccolo rivo d'acqua
SANGIACCATO, governo in Turchia,
che corrisponde a quello di una
provincia

Scoglio, grave masso, o più massi
nudi in ripa al mare, e dentro
del mare, e per lo più sorgenti
fuori da esso

Seno, apertura della terra che
riceve il mare nella sua capacità
Setentrione, la plaga del mondo
sottoposta al polo artico o alla
tramontana

siniscalcato, si dice la provincia
che ha governatore con titolo
di siniscalco

solatio, *sust.*, parte o sito che ris-
guarda il mezzogiorno, e gode
più del lume del sole. = *A solatio*,
posto *avv.* vale dalla parte del
solatio, dalla banda volta a mez-
zogiorno; contrario di *a bacio*

Soldania, lo Stato e il paese del
soldano

Sud, voce olandese, usata dai geo-
grafi, che vale mezzodi, quella
parte del mondo, ch'è opposta
al settentrione

TERRA, luogo, provincia, paese,
regione = *Terra ferma*, si dice
quella terra, che non è circon-
data dal mare, contrario d'isola

Terreno, territorio

Territorio, contenuto di dominio
e di giurisdizione

Torrente, massa d'acqua più o
meno grande, che ha luogo
quando sciolgonsi le nevi, o ca-
dono dirette piogge, e che si
versa in un fiume, in un lago
o in un mare

Tramontana, il polo artico

ULTERIORE, gli antichi geografi
chiamano *ulteriore* quel paese
ch'è di là, per opposizione al
citeriore, che vale ch'è di qua

VALLE, basso terreno fra due mon-
ti o due file di essi

Velme, parti di laguna, che si tro-
vano in Venezia, le quali sono
visitata dalla marea nel flusso
e scoperte nel riflusso

Vico, borgo, terra

Villaggio, luogo senza mura, com-
posto di case di contadini

Vocabile, specie di luogo di mon-
te in Roma

Voivodia, dominio e Stato, nella
Valachia, Moldavia e Transil-
vania

Vulcano, montagna d'ordinario
molto alta, siccome l'Etna, il
Mongibello, il Vesuvio, o simili,
la cui cima termina in un largo
cratere, d'onde escono cenere
o lave

SEZIONE III.

Denominazioni generali di popoli.

ORIGINI, primi abitatori d'un
paese

Alpigiano, abitator d'Alpi
Alpigiano, alpigiano

- Amassobio**, popolo errante che viveva su' carri
- Anfisci** o **asci**, abitanti della zona torrida
- Anteci** e **Antocci**, abitanti della terra, che vivono sotto il medesimo meridiano, gli uni di qua, gli altri di là ad egual distanza dall'equatore
- Antipodi**, popoli che vivendo nell'altra parte del globo, hanno le piante de' piedi direttamente opposte alle nostre
- Antropofago**, mangiatore di carne umana
- Asci**, abitanti della terra ai quali in certi tempi dell'anno il sole è verticale, e perciò non hanno ombra
- CAMPAGNINO**, che è della campagna di Roma, cioè del Lazio
- Colono**, abitator di colonia
- ETEROSCI**, così diconsi gli abitanti delle zone temperate, perchè la loro ombra è sempre gettata dalla stessa parte, a differenza de' popoli della zona torrida, i quali hanno l'ombra rivolta or dall'una, or dall'altra parte, che perciò son detti *anfisci*
- ICTIOFAGI**, ittiofagi, popoli che vivono di solo pesce
- Indiano**, usato anche in forza di *sust.*, delle Indie; e dicesi delle persone e delle cose
- Indigeno**, che è nativo del paese
- Indigeno**. *Indigeni* è il nome che si dà ai naturali di un paese e comprende tanto gli aborigeni o antichi abitatori, quanto i discendenti delle colonie ivi stabilite
- LANGRAVIATO**, titolo che si dà ad alcuni Stati della Germania
- LATINO**, del Lazio, e pigliasi il più delle volte per italiano
- Levantino**, nativo de' paesi di levante
- METICCO**, nome che si dà a colui ch'è nato da un Europeo e da un' Indiana e viceversa
- NAZIONE**, il complesso de' parlanti la stessa lingua, e governati dalle stesse leggi
- Nomadi**, nome di popolo erranti
- PAESANO**, abitator del paese = *Paesano*, del paese
- Perisci**, abitatori delle zone fredde
- REGNICOLO**, di regno, nato nel regno, e presso i Toscani comunemente s' intende del regno di Napoli
- SCENITE**, nome che si dà a' popoli che abitano sotto le tende
- VERNACOLO**, nativo, ch'è del paese, ed è per lo più aggiunto a lingua
- Vicano**, che è abitante di borri o villaggio della campagna

SEZIONE IV.

Strumenti proprii allo studio della Geografia.

- ARMILLARE** (*Sfera*), istromento composto di cerchi a foggia di armille, che serve a rappresentare il moto dei pianeti
- Atlante**, libro contenente una raccolta di carte geografiche
- CARTA** o *Carta geografica*, dicesi quella dove sono figurati i paesi e le provincie
- GEOCICLICA**, macchina che rappresenta il movimento terrestre intorno al sole, e l'ineguaglianza delle stagioni col parallelismo costante dell'asse della terra
- Geografia**, carta geografica
- Globo terrestre**, macchina sulla quale sono disegnati i luoghi principali delle parti del mondo, insieme coi mari, segnando le longitudini e latitudini che a ciascuno d'essi convergono con

a—mappamondo
mento che serve
eso, la densità,
altre proprietà

libro, nel quale
te le strade che
o in un viaggio
quali bisogna

MAPPAMONDO, carta o globo nel quale è descritto il mondo

PLANISFERIO, carta nella quale si rappresenta la sfera co' suoi differenti circoli in piano

SFERA, macchinetta composta di circoli rappresentanti quelli immaginati dagli astronomi nei cieli, e che serve allo studio eziandio della geografia

GEOMETRIA

In quattro Sezioni si divide questa voce. Nella 1. i simboli generali proprii della scienza; nella 2. si ee, i corpi e le figure geometriche; nella 3. si erazioni, e nella 4. si schierano gli strumenti studio della scienza medesima — NB. Vedi anche lo.

SEZIONE I.

oli generali proprii della Geometria.

che ha angoli
e ha angoli
e ha angoli
iana di qualun-

arte di misurare
ed inaccessibili
zioni e bacchette
i un corpo sopra
ocandolo quasi
n pende più da
la un'altra
il mezzo del cer-
ra

ella parte della
tratta del centro
e di misurare i

dro, che ha fi-

coiacide
di due cose che

ersi l'uno sopra
ere nella stessa

incidenza

Colmo, il punto più alto di qualsivoglia semicerchio, che si supponga sovrapposto ad un piano

Complemento, l'eccedente di un angolo sopra 90 o sopra 180 gradi

Conica, parte della geometria sublime, che considera il cono e le diverse linee curve che nascono dalle sue sezioni.—*Sezione conica* è una linea curva che nasce dalla sezione d'un cono per via di un piano

Coniugato, agg. di alcuni diametri di particolar positura e proporzione in alcune sezioni coniche, detti altresì *primo e secondo diametro*.—Si dicono ancora *coniugate* le due coppie di sezioni opposte, formate co'diametri coniugati in maniera che il secondo diametro di una di dette coppie sia il secondo dell'altra

Convergenza, lo stato di due linee che si vanno sempre accostando
Convergere, essere convergente.

— Il suo contrario è divergere
Costante, chiamansi *quantità costanti* quelle che sono invariabili

Cotangente, la tangente del complemento d' un angolo
Cubo, che ha la forma del cubo
Cubo, cubico

Curvilineo, *add.*, di linee curve, formato di linee curve

DECAEDRICO, che ha la figura di un decaedro

Diagonalmente, per via di diagonale

Diametrale, di diametro

Diametralmente, per diametro

Dimensione, estensione di un corpo considerato come misurabile

Dimostrato, provato con dimostrazione

Divergente, che fa divergenza
Divergenza, l' allargarsi che fanno due linee non parallele nel prolungarsi

Divergere, essere divergente

Dodecaedrico, che è formato di dodecaedri, o che ha la figura di dodecaedro

ECCENTRICAMENTE, sopra diverso centro

Eccentricità, la distanza o differenza che passa tra centro e centro di due cerchi eccentrici

Eccentrico, *add.*, che non è intorno al medesimo centro

Geometria elementare

cubico
Esagonato, esagono, fatto a esagono

Escentrico, dicesi di due cerchi o globi, i quali, ancorchè vicini l' uno nell' altro, non hanno lo stesso centro

Estensione, la dimensione stessa d' una cosa considerata nelle sue misure

Ettangolare, dicesi di ciò che è composto di sette angoli

FACCIA, ciascun lato o parte di superficie

Famiglia di curve, dicesi di curve di una classe di curve differenti ordini o specie, quali tutte sono definite medesima indeterminata

Figura, in matematica, o è contenuta da uno o più termini superficiali

Figura, in matematica, o è contenuta da uno o più termini superficiali

Flessa, s' usa dai geometri per significare forza di *sust.* in sig. di gatura, onde *flessa* dicesi quel punto, in cui una curva si fa concava e ch' ella era, o viceversa

GENERARE, dicesi delle figure, da cui derivano

Genitore, dicesi di ciò che genera una figura geometrica

Geodesia, quella parte di matematica pratica, la cui

è l' arte di misurare

più largo, e si dice
za che esamina le pro-
ed ha per obbietto tutto
misurabile, come le
superficie, i solidi
mente, con modo geo-

o, *add.* di geometria=
nella geometria

V. Geometra
zo, *avvil.* di geometra,
di poca levatura
rotondezza
terico, rotondo.

a, l'arte di misurare

Parte di misurare i
a qual voce poi si ri-
significare l'arte di
un accampamento, da-
di detta *castrametatio*
o, *add.*, ch'è in forma
tro

dicesi della caduta di
o, d'una linea e d'un
pra qualsivoglia piano
ato. *Quantità inde-*
ta, dicesi quella quan-
tempo o di luogo che
imiti certi e determi-
blema indeterminato
re quello di cui si pon-
più soluzioni

una figura dicesi *in-*
un'altra, quando tutti
li di essa toccano o gli
i piani o i lati dell'al-
quale chiamasi *circo-*

ento, intersecazione
te, che interseca
e, incrociachiare, divi-
gliare scambievolmente
orio, che interseca
ione, lo intersecare, in-
amento

te, intersecare
se, taglio scambievole
più linee e il punto
e linee s'intersecano

Iperbolico, appart. all'iperbole
Ipsometria, arte di misurare, per
mezzo di ottici strumenti, l'al-
tezza e profondità de' luoghi

LARGHEZZA, una delle tre dimen-
sioni del corpo solido

Largo, *sust.*, larghezza, spazio=
add., che ha larghezza

Latercolo, piccolo lato

Logaritmico, spettante a logarit-
mo; ed è *agg.* dato a sorta di
numero ed a linea curva

Logaritmo, progressione di numeri
in proporzion aritmetica, cor-
rispondenti ad altri numeri in
proporzione geometrica

Longimetria, l'arte di misurar le
lunghezze e le distanze

Lunghezza, prima specie di di-
mensione, una delle tre dimen-
sioni del corpo solido

Lungo, *sust.*, lunghezza = *add.*,
contrario di corto, che ha lun-
ghezza

MEDIETÀ, analogia o proporziona-
lità, che è o geometrica, o arit-
metica, o armonica. = *Medietà a-*
ritmetica è quando la differenza
tra la prima e la seconda sta
alla differenza tra la seconda e
la terza come la prima grandez-
za alla prima. = *Medietà geome-*
trica è quando la prima diferen-
za alla seconda sta come la pri-
ma grandezza alla seconda. = *Me-*
dietà armonica quando la prima
differenza alla seconda sta come
la prima grandezza alla terza

Medio proporzionale, *agg.* di quel-
la quantità di mezzo fra le altre
due, a cui la prima abbia quella
stessa proporzione, che ha essa
medesima colla terza

Mezzo, *sust.*, quello ch'è ugual-
mente distante da'suoi estremi.
Metà, una delle due parti tra
loro eguali o quasi eguali. La
metà di quel tutto

OMOCENTRICO, a centro comune
Omologo, dicesi di que' lati che

- nelle figure simili si corrispondono e sono opposti ad angoli uguali: sinonimo di corrispondente
- Orbicolare e Orbicolare, rotondo, in cerchio**
- Orbicolato e Orbiculato, fatto in cerchio, orbicolare, di figura rotonda**
- Ortagonale, si dice di ciò che è perpendicolare o ad angolo retto**
- Ortogonalmente, ad angoli retti, con egualità di tutte le parti**
- Osculare, dicesi del contatto di due curve, che concorrono con egual curvatura in un punto comune del contatto**
- Osculatore: chiamasi raggio osculatore d'una curva il raggio dell'evoluta di una tal curva; e cerchio osculatore quello il cui raggio è lo stesso dell'evoluta**
- Osculazione, concorso di due curve, che hanno il raggio comune dell'evoluta**
- Ottaedrico, che ha la figura di ottaedro**
- Ottangolare, che ha otto angoli**
- Ottangolato, che ha otto angoli e otto lati**
- Ottangonato, ottangolato**
- Ottangolare, ottangolato**
- Ovale, di figura ellittica, per la somiglianza col' uovo**
- Ovato, add., ovale**
- PANTAGONOMETRIA, arte di misurare ogni sorta d'angoli**
- Parabolico, che ha figura di parabola, a somiglianza di parabola**
- Paracentrico, che si allontana o si avvicina ad un centro dato**
- Parallellamente, continuum., ma con egual distanza**
- Parallellismo. V. Parallelismo**
- Parallelo, equidistante**
- Parallelismo, equidistanza, stato di due linee o di due piani egualmente distanti**
- Parallelo. V. Parallelo**
- Parametro, appartenente alle sezioni coniche, e importa una certa misura universale che adegua i rettangoli applicati ai quadrati delle applicazioni ai quadrati delle applicazioni**
- Periferia, la circonferenza del cerchio**
- Perimetro, ampiezza; tutto d'intorno di qualsivoglia o figura**
- Perpendicolarmente, per linee perpendicolari**
- Perpendicolo, posto avverb., vale per linea perpendicolare, perpendicolarmente**
- Piano, sust., ogni superficie sopra la quale si adatti una linea retta, in qualunque modo vi si applichi = add., che ha sulla superficie egualità in ogni sua parte**
- Piramidale, di piramide**
- Piramidalmente, in modo piramidale, a piramide**
- Piramidato, fatto a foggia di piramide**
- Planimetria, arte che misura per larghezza e lunghezza**
- Poliedrico, di poliedro, appart. a poliedro**
- Problematicamente, in modo problematico, per problema**
- Problematicità, qualità di ciò che è problematico, la ragione finale del problema**
- Problematico, attente a problema**
- Proporzionale, che ha proporzione, proporzionato**
- Proporzionalità, qualità di ciò che è proporzionale**
- Proporzionalmente, con proporzione, con modo proporzionato, proporzionatamente**
- Proporzionatamente, proporzionalmente**
- Proporzionato, fatto con proporzione, che ha proporzione**
- Proporzione, si chiama quella scambievole relazione che ha-**

- due grandezze omotermi-
 terminate, per quanto
 tiene alla loro quantità
 o disgiunta = *Propor-*
zione razionale, è quel rispet-
 relazione, ch'è fra due
 grandezze commensurabili fra
 cioè quella proporzione che
 ridurre fra due numeri
porzione irrazionale, di
 quella relazione, ch'è fra
 grandezze incommensura-
 cioè quella che non si espri-
 con due numeri = *Propor-*
zione d'uguaglianza, è quel para-
 che si fa tra due grandez-
 zuali tra di loro = *Propor-*
zione di disuguaglianza, è il pa-
 fra due grandezze dis-
 onevole, proporzionato
 onevolmente, proporzio-
 ne
 GOLFARE, di figura di qua-
 drato
 golo, *add.*, che ha quattro
 lati
 vo, che quadra, atto a
 quadrare
 forme, che è di forma qua-
 drata
add., di figura quadra
 irrazionali diconsi quel-
 le non si possono espri-
 mersi con due numeri
 rivo, quantità
 o di una curva è quel
 in cui una curva, dopo
 aver progredito per un cer-
 to, ritorna indietro
 e, lo stesso che più com-
 mune ragione e dagli antichi
 ragione
 zione
 tore, che rettifica o ag-
 gregga
 = compreso da linee rette
 = e, dirittura, dirittura di
 = ita
 = *sust.*, circonferenza
- Ritondezza, ritondità
 Ritondo, *add.*, rotondo, senza
 niun angolo, situato o composto
 in giro
 Romboidale, di figura di rom-
 boide
 Rotondezza, ritondezza, rotondità
 Rotondità, qualità di ciò ch'è ro-
 tondo
 SCANCIO, schiancio
 Schiancio, che partecipa del lun-
 go e del largo, siccome fa la
 diagonale del quadro, altrim-
 detta *schianciana*
 Segamento, intersezione, interse-
 cazione
 Segare, dicesi per incrocicchiare,
 intersecare
 Semicircolare, di mezzo cerchio
 Semicircularare, semicircularare
 Semiellittico, di semiellisse
 Settangolo, *add.*, di sette angoli
 Sferale, sferico, di sfera, appart.
 a sfera, di forma sferica
 Sfericamente, in maniera sferica
 Sfericità, qualità di ciò ch'è sfe-
 rico
 Sferico, sferale
 Spirale, *add.*, fatto a spira, a
 maniera di spira, che si volge
 ad uso di spira
 Spiralmemente, a guisa di spira
 Squadratore, che squadra
 Stare, avere egual proporzione
 Stereometra, professore di stere-
 ometria
 Stereometria, facoltà, che ha per
 oggetto qualsivoglia dimensione
 di corpi solidi
 Stereometricamente, in modo ste-
 reometrico
 Stereometrico, appart. a stereo-
 metria
 Stereotomia, scienza del taglio
 de' solidi
 Subduplo, sudduplo
 Suddivisibile, che si può suddi-
 videre
 Sudduplo, di proporzione, che

dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore	Traverso, obbliquo, non
Summultiplice, numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte	Triangolare, di tre angoli
Superficialità, qualità di ciò ch'è superficiale	Triangolarità, ragione tra triangolo
Superficialmente, in superficie	Triangolato, che ha tre triangolare
Superficie, ciò, che ha lunghezza e larghezza, ma non ha altezza	Triedrico, che ha tre angoli e tre facce
Superparziente, dicesi quella parte che manca perchè un numero o una grandezza sia precisamente misurata da un'altra	Trigonometria, arte di misurare i triangoli rispetto ai lati e lati
TEOREMATICO, appart. a teorema	Trigonometricamente, si dice delle regole della trigonometria
Tetragonico, appart. a tetragono	Trigonometrico, appart. alla trigonometria
Trascendente. <i>Geometria trascendente</i> , dicesi quella che si serve dell'infinito ne' suoi calcoli; ed in questo significato si dice anche di alcune curve	Trilatero, che ha tre angoli
Trasversale, che va per trasverso	Trisezione, divisione di un angolo in tre parti uguali
Trasversalmente, in maniera trasversa, obliquamente	VERTICALE, di vertice, che passa per un vertice, che corrisponde al vertice
Trasverso, che attraversa, obbliquo	Verticalmente, in guisa di vertice, il punto più distante dalla base
Trasversale, trasversale	ZIGZAG, è una voce che si dice dell'andamento di una strada, ad angoli ed entranti
Trasversalmente, a traverso	

SEZIONE II.

Linee, corpi e figure geometriche.

ACUTO, agg. d'angolo minore del retto	abbassata dal vertice
Acuziangolo, triangolo che ha tutti gli angoli acuti	gura qualunque caso
Angoletto, <i>dim.</i> d'angolo	mezzo della sua base
Angolo, l'inclinazione di due linee concorrenti in un medesimo punto	Assintoto o Assintota, è una linea che sempre più s'appropria ad un'altra senza poter giungere o toccare, prolungata indefinitamente
Applicata, lo stesso che ordinata	BASA e Base, base d'una figura, sono le parti più basse del perimetro, ed è il vertice che significa il punto più alto
Arco, porzione di curva	CATETO, l'uno o l'altro dei due lati del triangolo retto, i quali formano
Ascissa, parte qualunque dell'asse o diametro d'una curva, che comincia dove hanno origine tutte le ascisse, e termina in una linea che chiamasi ordinata	
Asse, si dice di quella linea che	

- ione l'angolo retto
dice parlando di una fi-
le, quadrata, ellittica ec.
Cerchia, figura geomet-
rica altrimenti circolo,
contenuta da una sola li-
ha un punto nel mezzo
ente distante dal pun-
linea suddetta chiama-
onferenza, e prendesi
per la circonferenza me-
o, figura geometrica pia-
di mille lati ed al-
li angoli
e, curva cicloidale dicesi
per cui un grave in bre-
tempo si porta da un
ad un altro più basso
ella perpendicolare del-
ante
quella curva che descri-
un punto della circon-
d' un cerchio, il quale
de avvolgendosi sopra
o
solido lungo a basi piane
do, il quale ha lo stesso
o in tutta la sua lun-
e, corpo solido di figura
lindrica, le cui basi op-
parallele sono ellittiche
Cerchio
enza, linea che termina
a circolare
linea curva, che si de-
ordinando a qualsivoglia
del diametro d' un mezzo
una quarta proporzio-
e tre già continuamente
donali, che sono nel mez-
chio, l'ascissa, l'ordinata
to del diametro. Sicco-
sta linea s'approssima
assintota, perciò imita la
ra d' una foglia di ellera
ico, si dice de' circoli e
fere ecc. che hanno il
no centro
- Concorde, linea curva che sempre
più si avvicina ad una linea
retta a cui è inclinata, ma non
mai vi si adatta o concorre con
essa
- Cono, figura geometrica solida,
di forma piramidale rotonda,
prodotta dalla rivoluzione d' un
triangolo rettangolo al lato del-
l'angolo retto. Questo cono pe-
rò si dice *retto*, perchè ha l' as-
se perpendicolare alla base; a
differenza di quello che l'ha in-
clinata e si dice *scaleno* = *Co-*
troncato, è quel cono, la cui
sommità è stata tagliata da un
piano parallelo alla base
- Conoide, corpo solido rassomi-
gliante ad un cono, che differi-
sce per altro in questo, che in-
vece di un circolo perfetto per
sua base, ha un'ellisse, o qualche
altra curva che vi si avvicina
- Contatto. *Angolo del contatto*, di-
cesi l'angolo che fa la tangente
colla circonferenza del cerchio
- Convergente, aggiunto di quelle
linee che si vanno contintamen-
te accostando l'una all'altra
come i raggi della circonferen-
za al centro. Il suo opposto è
divergente
- Coordinato, coordinate si chiama-
no le ascisse e le ordinate di
una curva ed è *sust.* e *add.*
- Conca, il diametro di un arco, o
in generale la linea retta che
sostenta un arco e sopra la
quale l'arco si posa
- Corona, anello piano incluso tra
due periferie parallele concen-
triche di circoli disuguali gene-
rate dal moto di qualche parte
d' una retta intorno a un centro,
cui la parte mobile non è con-
tigua
- Cosecante, la secante del comple-
mento d' un angolo a 90 gradi
- Coseno, il seno del complemento
d' un angolo di 90 gradi

- Cubo**, corpo regolare e solido, che consta di sei facce quadrate ed eguali, i cui angoli sono tutti retti e però eguali
- Cuneo e Conio**, figura solida geometrica, che dalla base va diminuendo verso la parte opposta e termina in acuto
- Curva**. *V. Curvo*
- Curvilineo**, *sust.*, figura geometrica chiusa da linee curve
- Curvo**. *Linea curva*, dicesi quella linea, i cui diversi punti declinano dalla retta
- DECAEDRO**, figura solida regolare di dieci facce triangolari ed uguali
- Decagono**, figura piana che ha dieci lati ed angoli; se tutti i lati ed angoli sono uguali, dicesi *decagono regolare*, e può essere iscritto in un circolo. *Decagono* si chiama pure un corpo, che ha dieci angoli
- Diagonale**, linea che divide per mezzo le figure parallelogrammiche da un angolo al suo opposto
- Diametro e Diamitro**, linea che divide il cerchio per mezzo
- Dodecaedro**, corpo regolare che ha dodici facce uguali pentagone, e può riguardarsi come formato da dodici piramidi quinquangolari, i cui vertici s'incontrano nel centro d'una sfera che si concepisce circoscrivere il solido; conseguentemente elleno hanno le loro basi e le loro altitudini eguali
- Dodecagono e Duodecagono**, figura circoscritta da dodici lati
- ECCENTRICO**, *sust.*, spazio di figura eccentrica
- Elica ed Elice**, linea spirale che con rinvoltimenti eguali tra loro s'avvoltoia intorno alla superficie di un cilindro
- Elicoide**. *Parabola elicoide o spirale parabolica*, dicesi quella curva, la quale non è altro che la parabola comune Apolliniana
- Elisse ed Ellisse**, figura piana prodotta da una delle sezioni del cono
- Elissoide**, dicesi del solido formato dalla rivoluzione dell'elisse intorno ad uno de' suoi assi
- Emiciclo**, semicircolo
- Endecagono**, figura che ha undici lati
- Enneagono**, figura di nove angoli e di nove lati
- Epiciicloide**, curva generata dalla rivoluzione d'un punto della circonferenza d'un cerchio, il quale s'avvolge sulla parte concava o convessa d'un altro cerchio
- Eptaedro**. *V. Ettaedro*
- Eptagono**. *V. Etagonno*
- Equicurve**, agg. di triangolo che ha due lati eguali
- Equilatero**, agg. di triangolo o corpo che ha lati eguali
- Equinomio**, nome che si dà agli angoli ed ai lati di figure, le quali si seguivano sempre nel medesimo ordine
- Esaedro**, sinonimo di cubo e di cubico, che ha sei facce, e in generale esprime ogni figura solida che ha sei facce
- Esagono**, figura piana rettilinea di sei lati
- Ettaedro**, corpo che ha sette angoli e sette basi o facce
- Etagonno ed Eptagono**, quella figura che ha sette facce o lati. Se sarà di lati e d'angoli eguali si dirà *ettagono regolare* o *equilatero ed equiangolo*; se di lati ed angoli ineguali si dirà *ettagono irregolare*; e così di tutte le altre figure angolari, come a dire *ottagono, enneagono, decagono ecc.*
- Evoluta**, la curva nata dallo sviluppo dell'evolvente secondo il metodo proposto dall'Ugenio

volvente, dicesi di quella curva, dalla cui evoluzione risulta l'altra curva chiamata *evoluta*

ORMA, è una figura geometrica, ed è quello spazio che è contenuto da uno o più termini reccia, dicesi di quella linea che divide l'arco in due parti eguali ed è perpendicolare alla corda uoro, è un punto nell'asse delle sezioni coniche, al quale concorrono i raggi riflessi dal concavo d'esse

uso, il piombo d'una piramide

AMBE, diconsi due de' lati del triangolo, quando il terzo è preso per base

enerante o **Generatrice**, quella linea o figura, la quale, col suo moto o colla sua rivoluzione, produce o genera un'altra figura, sia piana, sia solida

lobo, corpo, i punti della cui superficie sono tutti egualmente distanti da un punto, che è dentro ad esso corpo e che si chiama *centro*: ma s'usa spessissimo per corpo che si accosta alla figura di sfera o globo

omone, figura geometrica, che comprende tre parallelogrammi rettangoli

SAEDRO, corpo solido che ha venti lati e dicesi spezialmente di un solido regolare composto di venti triangoli equilateri

agono, figura di venti lati e venti angoli

ato, quella curva, che descrive un corpo spinto con violenza e sviato dalla sua direzione da qualsivoglia altra forza

ola e **Iperbole**, figura piana, generata da una delle sezioni conico, quando un piano taglia il cono parallelamente all'asse, o secondo un'altra direzione, che non sia parallela all'orizzonte o all'altro de' lati del cono, e seghi il cono stesso pas-

sando per la base

Iperboloide, agg. dell'iperbole della più alta specie

Ipotenus, quel lato d'un triangolo rettangolo, ch'è opposto all'angolo retto

Irregolare, dicesi di quelle figure, che non hanno egualità d'angoli o di lati

Isoperimetro, agg. di quelle figure, la circonferenza delle quali è uguale a quella di un'altra figura

Isoscele, agg. dato a quel triangolo che ha due lati uguali

LATO, *Lati di una figura* diconsi dai geometri le linee che la circoscrivono. Nei triangoli rettangoli i due lati, fra i quali è compreso l'angolo retto, diconsi *cateti* ed il terzo l'*ipotenusa*. Negli altri triangoli sono chiamati *gambe*

Lemniscata, nome di una curva, che ha la figura di un 8

Linea, lunghezza senza larghezza = *circolare*; è quella che abbraccia e contiene in se tutto lo spazio del cerchio = *perpendicolare*, dicesi quella retta, che cadendo sopra un'altra retta, fa gli angoli fra loro eguali, chiamati *retti*

Logistica, si dice quella curva, che altr. è detta *logaritmica*

Lozauga, figura di quattro lati eguali, che ha due angoli acuti e due ottusi = **Rombo**

Lunula, quello spazio compreso tra il concavo e il convesso di due archi di cerchio che si seghino o d'intero conferenze che si tocchino per di dentro

MANDORLA, per similitt. si dice alla figura di rombo

Mezzocerchio, la metà del cerchio

Millelatero, agg. di figura regolare di mille lati e di mille angoli

Mistilineo, agg. delle figure composte di linee rette e di curve

- Misto**, linea mista dicesi quella ch'è composta di linea retta e curva
- Multilatero**, figura che è di molti lati, che ha molti lati
- OBBLIQUANGOLO**, agg. di triangolo, i cui angoli sono tutti obliqui
- Ordinata**, linea retta, tirata da un punto di una linea data, sopra un asse dato di posizione, parallelamente ad un altro asse dato pure di posizione. *V. Applicata*. Dicesi anche ordinata ogni perpendicolare innalzata sul diametro ad un mezzo cerchio terminato dalla di lui circonferenza
- Ossigono**, figura che consta totalmente di angoli acuti
- Ottaedro**, sorta di figura solida di otto facce triangolari ed eguali
- Ottangolo ed Ottangolo**, figura di otto lati
- Ottusiangolo**, angolo ottuso, angolo maggiore del retto
- Ottuso**, agg. d'angolo, vale maggiore del retto
- Ovatino**, *ditt.* d'ovato
- Ovato**, *sust.* spazio di figura ovale
- PARABOLA**, figura prodotta da una delle sezioni del cono
- Paraboloide**, dicesi talvolta a quella parabola, ch'è più sublime della parabola conica
- Parallelepipedo**, figura solida di sei facce, delle quali le opposte sono parallele; ed anche si dice *solido parallelepipedo*
- Parallelogrammo**, figura di quattro lati, gli opposti de' quali sono eguali e paralleli
- Parallelepipedo**, *V. Parallelepipedo*
- Parallela e Parallela**, dicesi quella linea che conserva indefinitamente uguale distanza da una altra linea
- Parallelogrammo**. *V. Parallelogrammo*
- Pentadecaedro**, corpo di quindici facce
- Pentadecagono**, figura di quindici lati ed altrettanti angoli
- Pentaedro**, prisma che ha per base due triangoli equilateri
- Pentagono**, figura di cinque lati ed altrettanti angoli
- Perpendicolare (linea)**, dicono i matematici a quella che, caddo sopra un'altra linea retta, fa gli angoli retti uguali
- Piano**. *Angolo piano*, superficie piana, *figura piana*; dicesi d'angolo, superficie o figura che posi in piano, che sia uguale e pari in ogni parte
- Piramide**, figura di corpo solido di più facce triangolari che da un piano si riduce restringendosi in un sol punto
- Piramidoide**, figura solida formata dalla rivoluzione d'una semiparabola intorno una delle sue ordinate, chiamata anche *spiedo parabolico*
- Planisferio**, sfera descritta nel piano
- Poliedro**, corpo solido compreso da più superficie piane
- Poligono**, figura piana di più lati
- Poligrafico**, dicesi propriam. delle linee disegnate in più modi
- Prisma**, figura solida contenuta da piani, de' quali i due opposti sono simili, eguali e paralleli e gli altri parallelogrammi
- Prismoide**, figura solida terminata da diversi piani, le cui basi sono parallelogrammi rettangoli, paralleli e similmente situati
- QUADRANGOLO**, figura di quattro lati e quattro angoli
- Quadrato**, *sust.*, figura piana di quattro lati, che ha tutti quattro gli angoli e i lati uguali
- Quadratrice**, che riduce in forma quadra; e si dice dal geometra ad una sorta di linea
- Quadratura**, così dicesi una delle facciate di un corpo solido quadrangolare, o uno de' lati

- d'una figura piana di quattro lati
- Quadrilatero**, figura compresa da quattro lati
- Quadrilungo**, figura di quattro lati più lunga che larga
- Quadro**, figura quadrata, che ha gli angoli e le facce uguali
- Quindecagono**, figura piana, che consta di quindici angoli e di quindici lati
- Quinquangolo**, figura di cinque angoli e di cinque lati; pentagono
- RADIALE**. *Curve radiali*, sono quelle le cui ordinate vanno tutte come tanti raggi a riunirsi in un sol punto
- Raggio**, quella linea che partendosi dal centro d'un cerchio arriva fino alla circonferenza
- Rettangolo**, piccolo rettangolo
- Rettangolo, sust.**, figura piana di quattro lati con tutti gli angoli retti—*agg.* di tutte le figure che abbiano angoli retti, quanti ne può capire la loro qualità
- Retto**. *Angoli retti* diconsi quelli che sono formati da linee rette
- Rientrante**, dicesi di angolo che rientra
- Ritondità**, forma e figura di ciò ch'è rotondo
- Ritondo**, ritondità
- Rombo**, figura rettilinea quadrilatera ed equilatera, ma non rettangola
- Romboide**, parallelogrammo non equilatero, nè rettangolo
- Rotondo**. *V. Ritondo*
- SAETTA**, linea, che dal punto di mezzo della corda si parte, lasciandosi dalle bande angoli uguali, e va fino all'arco
- scaleno**, *agg.* di triangolo, i lati del quale sono disuguali tra loro
- schema**, figura che serve di soggetto di una proposizione per dimostrare qualche verità matematica
- Schianciana**, la linea diagonale del quadrilatero
- Secante**: dicesi *secante di un angolo* il maggiore dei due lati di esso, supponendo che l'angolo sia terminato da base perpendicolare di uno de' lati
- Sediciangolare**, figura di sedici angoli, che ha sedici angoli
- Segante**, *agg.* di linea usato in forza di *sust.*, per intersecante
- Segmento**. *V. Semmento*
- Semicerchio**, semicircolo
- Semicircolo**, mezzo cerchio
- Semidiametro**, mezzo diametro
- Semiellisse**, mezza ellisse
- Semisferoide**, la metà d'una sferoide
- Semmento**, parte d'un cerchio composto tra qualsivoglia arco e la sua corda
- Seno**, linea perpendicolare condotta dall'estremità di un arco ad un raggio tirato all'altra estremità
- Sessagono**, figura geometrica di sei lati e sei angoli
- Settagono**, figura di 7 angoli e 7 lati
- Settore**, figura piana triangolare, compresa da due semidiametri del cerchio
- Sfera**, sfera, corpo solido compreso sotto una superficie con un punto in mezzo, detto il centro, da cui le linee tirate sino alla superficie sono eguali
- Sferoide**, figura geometrica solida di forma ellittica o ovale
- Sino o Seno**, dicesi di quella perpendicolare ch'è abbassata da un'estremità dell'arco sopra il diametro e che passa per l'altra estremità
- Solido**, si dice del corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni
- Sottangente**, quella porzione del diametro che resta intercetta fra l'ordinata e il concorso della tangente

- Sottendente**, dicesi dell'arco terminato dalla corda, oppure dell'angolo in relazione al lato opposto
- Sottoteso e Sottoteso**, dicesi di corda unitiva dell'estremità dell'arco, o pure di lato opposto ad angolo nel triangolo
- Sottonormale**, quella parte dell'asse d'una curva, che è compresa tra i due punti, dove l'ordinata e la perpendicolare di essa, condotta dal punto del contatto, vengono ad incontrare quest'asse
- Sottoperpendicolare, sottonormale**
- Sottotangente**, sottotangente
- Sfera, sfera**
- Spira**, rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento che la produce
- Spirale**, linea curva descritta sopra un piano, la quale fa uno o più giri, dal punto onde ha principio, e da cui si va sempre maggiormente scostando, quanto maggiore è il numero de' suoi rivolimenti
- Superficiale**; chiamansi alcune figure *superficiali* a differenza delle solide
- Suttesa**, linea retta opposta ad un angolo, che si presume tirata fra le due estremità dell'arco che misura quell'angolo
- Sviluppata**, spezie di linea curva, per cui un'altra curva può essere fermata; alcuni la dicono *evoluta*
- TANGENTE**, che tocca, ed è propriagg. di linea retta che tocca una curva
- Teometrico**, agg. dato a linee e figure
- Tetraedro**, corpo regolare, la cui superficie è formata di quattro triangoli uguali ed equilateri
- Tetragono**, rettangolo equilatero quadrato—Talora si prende per figura solida cubica
- Trapezio e Trapezo**, vocabolo, che comprende tutte le figure irregolari, che constano di più angoli e lati, ma non tra se parti
- Trapezoide**, spezie di trapezio ed è una figura quadrilatera, che non ha fuorchè due lati paralleli
- Triangolo**, *dim.* di triangolo
- Triangolo**, figura di tre angoli—**Triangolo sferico**, dicesi quel triangolo, i cui lati sono formati da due archi dei grandi cerchi della sfera
- Triedro**, figura di tre angoli e di tre facce
- Trigono**, figura triangolare
- Trilenco**, *add.* usato anche in forza di *sust.*, che è formato di tre linee

SEZIONE III.

Operazioni geometriche.

- APPLICARE**, trasferir una linea data in un circolo, in altra figura, di modo che le sue estremità sieno nel perimetro della figura
- BISSEZIONE**, divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali
- CALARE una perpendicolare**, tirare da un dato punto una linea, che cada perpendicolarmente sopra un'altra
- Compassare**, misurar col compasso
- Convertire**, mettere in una proporzione i conseguenti nel luogo degli antecedenti e viceversa
- Convertirsi**, dicesi di una proporzione che riesce vera rovesciando i termini
- Costruzione**, dicesi la figura o le linee che si descrivono per la

soluzione d'un problema
Cubare, ridurre in cubo
Cubatura, l'arte o l'azione di misurare lo spazio occupato da un solido
Cubicazione. V. Cubatura
Cultellazione, misura delle altezze e delle distanze presa con istrumenti appropriati, non in una sola, ma in diverse operazioni
DESCRIVERE, delineare, segnar con linee
Dimostrare, provare
Dimostrazione, il dimostrare
ELICOSOFIA, l'arte o la maniera di descriver le eliche o seno spirali
Evoluzione, lo svolgere il filo da una curva e fargli descrivere una evoluta
FORMOLA e Formula, risultamento di un'operazione geometrica sopra un dato soggetto
GEOMETRICARE, voce scherzevole, quasi lo stesso che geometrizzare; propr. inventare sottilmente ed adoperar mezzi onde arrivare ad un dato fine, o veramente trovar per geometria, ma in senso metaforico
Geometrizzare, fare da geometra
Graduazione, l'atto di graduare o dividere una cosa in gradi
INSCRIVERE, formare una figura dentro a un'altra, che tocchi i lati di questa cogli angoli
LEMMA, proposizione che si assume come certa, o che si dimostra antecedentem. alla dimostrazione del teorema, od alla soluzione del problema proposto
PIGLIAR le distanze, gli angoli, i numeri o simili, termini proprii significanti il notar le distanze, gli angoli ecc.
Porisma, teorema dedotto occasionalmente da un altro già dimostrato e coincide con quello che altrim. dicesi *corollario*
Poristico, dicesi nelle matemati-

che quel metodo che determina quando, per qual mezzo, ed in quante differenti maniere un problema si può sciogliere
Postulato, proposizione che non ha veruna difficoltà nel mettersi in pratica, e ne' teoremi o problemi si assume come fondamento
Problema, è una proposizione, per cui si chiede che si faccia un'operazione geometrica secondo le regole, e si dimostri siccome ella è stata fatta = *Problema indeterminato o locale* dicesi quello, di cui si possono dare varie e diverse soluzioni = *Problema teorematico*, è quello il quale nell'espressione sembra un problema, quando nella sostanza è un teorema
Problemino, dim. di problema
Produrre, allungare
Proporzionare, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma che abbia debita corrispondenza con un'altra
Rettificamento, il rettificare
Rettificare le linee curve, ridurre a linee rette per misurarle
Rettificazione: chiamasi *rettificazione d'una curva* quell'operazione per via di cui si trova una linea retta eguale alla curva che si vuol misurare
Rotondare, ridurre in figura rotonda
SOTTENDERE, tender sotto, e dicesi particolarmente dell'azione della corda condotta per l'estremità dell'arco, la quale tien teso o sembra tener teso l'arco stesso conservandolo nella sua figura
Suddividere, dividere di nuovo in più parti quello che già era diviso, e dicesi di linee ecc.
Suddivisione, il suddividere
Squadrare, render quadro o ad angoli retti checchessia
Squadratura, lo squadrare e lo stato della cosa squadrata

Squadro, lo squadrare
 Suttendere, dicesi di una linea tirata in opposizione di un angolo di qualsiasi triangolo, o dall'una all'altra estremità di un arco
 Teorema, dimostrazione e prova evidente di alcuna verità intor-

no al supposto o già fatto, e differenza del problema, che propone anche il da fare

ZETETICO, dicesi del metodo, con cui procedesi nello sciogliere un problema e nel cercare la ragione e la natura di alcuna cosa

SEZIONE IV.

Strumenti geometrici.

BIFFA, bastone, perlica o simile, che si pianta in terra con in cima un oggetto o scopo bianco, come pezzuolo di carta onde poterlo osservare a notabil distanza, per traguardare, levar di pianta
COMPASSO, strumento geometrico, che serve a descrivere cerchi e ad altri usi e si dice anche *sesta* = *Compasso*, istrumento, che serve per descrivere cerchi e ad altri usi, e si dice anche *sesta*
CURSORE, dicesi di quella parte del compasso, che si può fare scorrere lungnesso per segnare un maggiore o minor cerchio
FEDELE, *Compasso fedele*, dicesi dai geometri quello che ha una molletina ed una vite in una delle gambe per ispingerie grado a grado onde misurare con grande esattezza
FIDUCIALE, *Linea fiduciale* o *di fiducia*, dicesi la centrale dell'astrolabio o del traguardo
GRAFOMETRO, strumento che serve a misurare gli angoli sul terreno
MESOLABIO, strumento lineare, ordinato a trovare uno, due o anco più medii proporzionali.

ovvero anche ad accrescere proporzionalm., serbata la stessa figura per qualsivoglia grandezza, un corpo cubico

MICROMEGA, strumento che rappresenta la sesta parte del quadrante

OLOMETRO, strumento da misurare qualsivoglia altezza

PALETTO dei livellatori, asta che si conficca nel terreno per livellare e si dice più com. *asta*

PANTOMETRO, sorta di strumento proprio a misurare ogni sorta di angolo, tanto in altezza che in lunghezza

PIFFERELLO, sorta di strumento che serve agli agrimensori per pigliare gli angoli, detto anche *squadra zoppa*

SCOPO, pezzuolo di carta, e simili, che si mette in cima ai paletti per cogliere la mira nel livellare

Sesta e Seste, strumento da misurare, e da far cerchi = compasso

Squadra, strumento col quale si formano o si riconoscono gli angoli retti. Esser a *squadra* o simili, vale essere in situazione perpendicolare

TEODOLITE, strumento atto a prendere qualsivoglia misura

GIARDINAGGIO

AVVERTENZA. Una sola Sezione ha questa categoria, giacchè la maggior parte delle opere e degli utensili proprii al giardinere spettano eziandio all'agricoltura, la qual voce sarà da consultarsi all' uopo.

SEZIONE UNICA

Vocaboli proprii all' arte del giardinere

- AIEOLA**, spartimenti nei giardini
- Annaffiare**, inaffiare, ammollare, aspergere
- Annaffiatoio**, vaso per annaffiare
- Arrorare**, irrorare, annaffiare, spruzzando o bagnando leggermente
- Arrugiadare**, irrugiadare, aspergere
- BRODE**, rialti di terra contornati di pietre o di quadrelli che si fanno lungo i muri d'un giardino o di un orto per ricevere con maggior forza l'azione del sole
- CASSA**, dicesi d'un arnese di legno quadrangolare, ma aperto dalla parte superiore, e ripieno di terra, in cui si sogliono piantare alberi d'agrumi e simili
- Cassettoni**, pezzo di terreno un poco rilevato e circondato da muro o mattoni, ove ne' giardini coltivansi fiori e piante aromatiche
- Cerchiata**, ingraticolato che si adatta sulle spalliere e controspalliere, su cui mandano le piante = Dicesi pure cerchiata a quell'arco che formasi curvandosi a bella posta i rami degli alberi messi a filari, sotto cui si ha comodo di passeggiare
- Citroniera**, serbatoio per difendere da' geli le piante d'agrumi
- Conserva**, v. a., conserva
- Conserva**, luogo riposto, dove si conservano e si mantengono le piante ec.
- Contraspalliera**; spalliera che è rimpetto ad un'altra con due viali che la tramezzano, ed è denominazione derivata dal sito in cui si pongono gli alberi, perchè, trovandosi accanto alle spalliere un viale o una viottola, si dispongono le piante oltre il viale o la viottola dirimpetto alle spalliere=Dicesi pure controspalliere quelle che si praticano eziandio lungo i viali di mezzo e di traverso, tuttochè non sieno situate dirimpetto ad alcuna spalliera
- Contraviale**, viale e filar d'alberi laterale ad un altro
- Costa**, dicesi quello spazio dell'orto o del giardino lungo un muro, o una siepe assai folta, ove si coltivano le piante che più temono il freddo
- DIRADARE**, parlandosi di frutta, erbe, piante ec., vale coglierne, o torne via tante qua e là, che quelle che rimangono restino più rade
- ERBAIO**, luogo dove sia di molta erba folta e lunga
- Erbifruittare**, render fruttifero o ferale d'erbe, v. p. u.
- Erbire**, coprirsi, vestirsi d'erba
- Erbosetto**, *dim.* di erboso
- Erboso**, *add.*, pien d'erba, coperto d'erba
- Esotica**, v. g., pianta che non cresce naturalm. in Europa, ma ci viene recata da lontani paesi

- FILARATA**, filare
Filare, *sust.*, dicesi solo degli alberi e delle cose inanimate
Finteria, quella verzura che si aggiunge ad un mazzo di fiori per farlo più vago e più fornito
Fiorame; neologismo assai proprio, che esprime collettivam. ogni genere di fiori da giardini
Fiovente, *add.*, che è in fiore, o che fiorisce
Fiorescente, dicesi della pianta all'epoca che mette i fiori
Fiorire, far fiori, produrre fiori
Fiorita, il tempo in cui il fiorista dispone i vasi dei fiori nel giardino in modo da far vaghezza
Fioritezza, lo stato di ciò ch'è in fiore
Fiorito, *add.*, da fiorire, pien di fiori
Floritura, il fiorire
Florescenza, fioritura
Florido, *add.*, ch'è pieno di fiori, ch'è in fiore
Florifero, *add.*, che apporta fiori
Fogliame, quantità di foglie
Fogliato, *add.*, pien di foglie, fogliuto, fronzuto
Foglioso, *add.*, fogliuto
Fogliuto, *add.*, fogliato
Forcella, legno biforcuto ad uso di sostener alberi, e piante
Frascato, coperto fatto di frasche, aperto nei lati
Frondeggante, *add.*, coperto di frondi
Fronoso, *add.*, che ha fronde
Fronzuto, v. p. u., *add.*, pien di fronde, fronzuto
Fronzuto, *add.*, che ha fronde, frondeggante
GHIRLANDA, cerchietto fatto di fiori o d'erbe o frondi, che si pone in capo a guisa di corona
Ghirlandella, *dim.* di ghirlanda
Ghirlandetta, ghirlandella
Ghirlandezza, ghirlandetta
Giardinaio, v. p. u., giardiniere
Giardinetto, *dim.* di giardino
Giardiniera, moglie del giardiniere, o donna che ha cura del giardino
Giardiniere e **Giardiniero**; quegli che ha cura del giardino e l'arconcia
Giardino, orto delizioso
Giglieto; luogo dove son piantati molti gigli
Ginestreto, luogo ove nascono le ginestre
Graticolato, ingraticolato. *Graticolati*, diconsi da' giardinieri quei legnami che servono di sostegno alle piante, con che si cuoprono spalliere, pergolati ec.
IMPRUNARE, metter pruni sopra checchessia, serrare o turare i passi con pruni
Imprunato, *add.*, da imprunare
Inaffiare, adacquare coll'inaffiatoio
Inaffiatoio; vaso per lo più di latta, dal quale esce l'acqua in piccioli getti spartiti che cadono giù dolcemente, e si assomigliano alla pioggia
Inaffiatura, l'inaffiare
Inarborare, piantare arbori
Infioreare, divenir fiorito, empirsi di fiori
Infioreare, infiorare
Infogliare, vestirsi di foglie
Infrascare, coprire di frasche
Infrascato, *add.*, ingombrato di frasche
Infrescatoio, rinfrescatoio; vaso per rinfrescare
Infrondare, divenir fronzuto
Ingliare, fiorir di gigli
Ingraticchiato, ingraticolato
Ingraticolamento, chiusura fatta a modo di graticola; ingraticolato
Ingraticolare, chiudere un'apertura con alcuna cosa a guisa di graticola
Ingraticolato, *add.*, da ingraticolare
Innaffamento, legger bagnamento, irrigare
Innaffare. V. **inaffiare**

to, *add.*, da innaffiare
toio. *V.* Inaffiatoio
, legger bagnamento, in-
mento

è, bagnare, annaffiare
è, inrigare, innaffiare
è, *add.*, da irrigare
one, bagnamento, innaffia-
)

ERE; letto di letame co-
di terra, che si fa a bella
negli orti per seminarvi
salate ed altre piante, per
e più anticipate

A, muro posticcio a secco,
di pietra o sassi, per so-
r la terra

ia; quella parte della pian-
essendo stata qualche
mezza tagliata, e coperta

ra, acciocchè producesse
li, si svelle e si trapianta
tare; far uso e governo del-
ta a modo di margotta

ato, *add.*, da margottare
piccola quantità d'erbag-
di fiori, o cose simili, le-

insieme = per tallo di ra-
io, indivia, ed altre erbe

no, *dim.* di mazzo; e quan-
dice senz'altro *agg.*, s' in-
di fiori

, *v. l.*, luogo pieno di mirti
ENTO, il graticcio che si ad-
per riparare dalla furia del
una pianta, un'aiuola ec.

da, malattia che danneggia

gli agrumi, i quali restano co-
me vaiuolati, e scapitano molto
nel peso per difetto di nutrizione

Piotta, zolla di terra che abbia
seco l'erba

QUADERNO, uno degli spazii qua-
dri che si fanno negli orti e nei
giardini

Quadri, spartimenti che si fanno
in terra ne' giardini.

RASCHIA, raspatoio, strumento di
di ferro tagliente ad uso di ra-
schiare i viali dei giardini

Raspatoio, strumento di legno col
quale si raschia il terreno lavo-
rato per pulirlo dalle erbe svelte

Rasta e Rastia. *V.* Raschia

SERBATOIO, la stanza ove nel-
l'inverno custodiscono le pian-
te che temono il freddo

Sgambato, dicesi di un fiore di
cui sia rotto il gambo

Spalliera, per simil. dicesi a quel-
la verzura fatta con arte, che
cuopre le mura degli orti

TAPPETO, pezzo di terra a forma
di prato, che si fa per ornamen-
to ne' giardini

Tracclatoio, strumento di ferro
puntato, col manico lungo, ad
uso di segnar le divisioni dei
quadri e delle aiuole degli or-
ti e dei giardini

VENTAGLI, dicono i giardinieri l'al-
bero o pianta che stendendosi
a guisa di spalliera, viene a for-
mare come due ale

GINNASTICA

VERTENZA. *In tre Sezioni si è divisa questa categoria. Nel-
collocarono i vocaboli generali; nella 2. gli esercizi gin-
nella 3. s' inchiusero i nomi proprii delle persone e delle
relative alla ginnastica. — NB. Si veggia la voce Giuochi.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Ginnastica.

È, *add.*, appartenente ad Agonistica, *v. g.* la scienza degli
esercizi del corpo usati negli

- spettacoli degli antichi
Agonistico, v. g., appartenente alla lotta, agli esercizi della palestra
Altalena, fare all'altalena
Anneggeria, anneggiamento
Anneggevole, v. a., *add.*, da anneggiare
Anneggiamento, l'anneggiare
Anneggiare, fare spettacoli d'arme per allegrezza e interteuimento
Anneggiata, anneggiamento
Anneggio, l'anneggiare
Atletico, *add.* d'atleta; attenente ad atleta
CACCIA, è termine del giuoco della palla, del pallone, del calcio e simili, e significa il luogo dove la palla o il pallone si ferma secondo certe leggi
Cavare e Ricavare, termine di scherma, e dicesi del ritirare, o mutar di luogo la spada quando si giuoca di scherma
Circense, attenente ai giuochi del circo
Contraccavare, disimpegnar la spada di sotto al pugno dell'avversario
Contrattempo della scherma, del giuoco della palla ed altro. Tempo contrario e differente dal tempo ordinario
Corto. *Mandar lungo o corto*; termine del giuoco della palla o del pallon grosso e vale mandar la palla troppo lontano o troppo vicino
DATA, colpo che si dà alla palla in giocando
Di colta. *Dare alla palla di colta*, vale darle innanzi che ella balzi in terra
FALLO, si dice il trasgredimento e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, del calcio e simili
Ferire torneamento, vale giostrare
Finta, nella scherma è l'accennare di tirare il colpo in un luogo per metterlo in
Fola de' giostranti, si dice di tutti in un tempo stano, o quando al sraco corre dietro all'altro con ordine
GINNASTICA, lo stesso *estica*, ma meno usate
Ginnastico, della ginnastica pertiene alla ginnastica
Ginnico, d'esercizio, *estica*
Ginnastica, arte di fare esercizi del corpo, sia *estica*, per sanita o per divertimento. Per eseguirne più volte i moti e per di presa all'avversario, combattere nudo o con
Ginnastico, del ginnastico
Ginnico. V. Ginnico
Giostrare, armeggiare a cavallo
Gladiatorio, di gladiatori a gladiatore
Guardia; nella scherma la positura o atto di *de mettersi, porsi e guardia*, si dice del si alla difesa
IMBROCCATA, colpo di vien da alto a basso
Inforcare, nella scherma bligar la spada dell'apuntando nella medesstarsi, e dar luogo al di offenderlo, ed è dalla doppia punta, le due spade dove s'
LOTTARE, giuocare alla
Lotteggiare, Lottare
Lutta, esercizio, giuoco
MELLONE (*avere il*). di corso, giostra o s'esser l'ultimo o il
co; ma è idiotismo
NINFEGGIARE, torneare
mente
Notamento, il notar nel

, *add.*, che nuota
 a, il notare nell'acqua, no-
 to
 RICO, della palestra
 batter la), nel giuoco del
 vale dar principio al giuo-
 a buttar la palla tra la ba-
 che anticamente faceasi
 tterla in un marmo a ciò
 ato = Palla (*andare alla*),
 ersi il giuocatore per dare
 alla = Palla (*dare alla*), spi-
 a o con mano o con istru-
)
 iare, dare alla palla per
 e trattamento
 io, il palleggiare
), di palla, appart. a palla
 , impedire o trattenerne il
 o il corso d'alcuna co-
 me parare una palla e si-
 restare in), vale fermarsi
 ardia
 . Fare una partita, si
 del giuocare al pallone e
 li altri giuochi, nei quali
 gna un tal determinato
 ro di persone = Partita,
 e anche al giuoco mede-
 come *vincere una par-
 tue partite*, cioè un giuo-
 due giuochi
 iare, si dice a un certo
 di notare, che si fa ca-
 ora un braccio ora un al-
 cendevolmente dall'acqua
 Venir alle prese, dicesi
 gliarsi o accchiapparsi per
 sti o per alcun membro
 zuffarsi, nel combattere
 lottare, e cotal atto è pur
 presa
 e, nella scherma dicesi
 tirare e mutar di luogo
 da quando si giuoca di
 na
 re, fare ritornar di nuo-
 viar di nuovo
 della palla, si dice quan-

do per alcuna ragione la palla
 non è stata ben mandata e bi-
 sogno ritornare a mandarla di
 nuovo
 Rimbeccare, ripercuotere, ribat-
 tere indietro, e comun. si dice
 della palla
 Rimessa della palla, si dice il ri-
 mandarla o il ripercuoterla,
 dopo che le ha dato l'avver-
 sario
 Rincorsa; quel dare indietro che
 altri fa per saltare o lanciarsi
 con maggior impeto e legge-
 rezza
 Rinotare, redupl. di nuotare e
 assolut. nuotare
 Ripercosso, rimandato indietro,
 ribattuto
 Ripercotimento, il ripercuotere
 Ripercuotere, rimandare indietro,
 ribattere
 Ripercussione, il rispignere in-
 dietro
 Ripercussivo, che ripercuote, che
 rimanda indietro, che ribatte
 Ripercusso, lo stesso che riperc-
 cosso
 Ripignere, ribattere, mandar in-
 dietro
 Riloccare, ripercuotere
 Rompere il tempo, vale togliere
 il tempo
 Romper la palla, vale impedire
 il datore, sicchè non possa dare
 alla palla
 Rovescione, si usa al giuoco della
 palla quando se le dà volto-
 lando al contrario la mano, che
 anche si dice *rovescio* e *man-
 rovescio*
 SALTO mortale, si dice del sal-
 tare voltando la persona sotto-
 sopra senza toccar terra colle
 mani o con altro
 Sbalestramento, lo sbalestrare
 Sbalestrare, semplicemente tirare
 o scagliare
 Sbalzare, far saltare, gettare,
 lanciare

- Sbalzarsi, saltare, lanciarsi
 Sbalzo, lo sbalzare
 Schermare, schermire
 Schermire, schifare e riparare con arte il colpo che tira il nemico, e cercar di offenderlo nello stesso tempo: giuocar di spada
 Schermo, riparo, difesa
 Sfalsare, scansare, vale render falsi scansando i colpi dell'avversario
 Spada. *Buona spada* o *prima spada*, si dice di chi ben la maneggia o è ben pratico sulla scherma
 Spadaccino, dicesi per ischerza a chi porta la spada, e che sta sulla scherma
 Stoccata, colpo di stocco, ma di punta
 Stoccheggiare, andar stocquando, dicesi del duellor collo stocco senza ferire
 Stramazzone, nella scherma, vale colpo di spada dato di man rovescio da alto a basso
 Sventare, si dice del perdere l'aria introdotta in alcuna cosa, come nel pallone o altro
 TEMPO di palla o tempo assolut., parlando del giuoco della palla, del pallone o simili, s'intende quello spazio di tempo che impiega la palla o simili nel percuotere o ribalzare o fare altro simile effetto
 Tenzionare. V. Tenzonare
- Tenzona, tenzone
 Tenzonare, combattere, loquere
 Tenzone, combattimento, un trasto
 Tirare di spada, e tirare vale giuocar di scherma, si dice anche *giuocar di spada*
 Tirare colpi e simili, vale ferire, percuotere, colpire
 Tirare a segno, vale tirare a colpire
 Tondo, sust., colpo dato a ruota o in giro
 Torneare, far tornei
 Trana, voce con cui si dice del corso
 Trinciar la palla, vale rimettere con la racchetta obbligato modo, che ella acquisti una certitudine in se stessa contro il moto proietto
 Truccare, Trucchiare e Trucchiare termine usato in alcuni giuochi che si fanno con palla, e che levar colla sua la palla dell'avversario dal luogo ov'è
 VINCERE, restare al di sopra di una tenzone, aver vittoria, sapersi l'avversario
 Vincer la prova, vincer la paragrafare
 Vincimento, il vincere
 Vinto. *Darsi vinto* o *perdersi* vale arrendersi confessando la sconfitta
 Vitto, vinto
 Vittoria, il vincere, il restare al di sopra

SEZIONE II.

Esercizii ginnastici.

- ABBATTIMENTO, combattimento, o rappresentazione di battaglia ne' teatri, tornei e simili
 Altalena: è un giuoco che fanno i fanciulli i quali, sedendo sopra una tavola sospesa tra due funi pendenti da alto, o in altra guisa, la fanno ondeggiare
 Arringo e Arringo; giostra, gara, cimento, battaglia, duello, o lo spazio dove si corre, o strando, o dove si combatte che anche dicesi steccato, stacco, carriera
 Assalto, esercizio i fanno i giuocatori coi fioretti
 Atletica, v. g., la lo

ore o dell'atleta
RA, sorta d'abbattimento per giuoco con istocco e sottile e corta tra uomini i con una sbarra nel mezzo re, correr la lancia alla

na, giostrare
LI, corsa del palio con la lancia, che facevasi anticamente a Firenze

nome d'un giuoco proprio della città di Firenze, sorta di battaglia ordinata, si fa con una palla a vento migliantesi alla sferomata

lo, garosello. Sorta di fendimento a cavallo

a, corso, detto dall'antica de' carri e de' cavalieri chi

sorta di giuoco di palla, anche diciamo *palla a*

giostra, vale correr giuoco = *l' aringo*, giostrare = *aste* o simili, dicesi del are con lancia, asta o simile alla *quintana* V. *Quinta* = il *palio* o simili, vale re per vincere il palio

IONE, corsa che si faceva a rco

omo, corso raddoppiato, tale, giunto alla meta, do- l' uomo tornare alle mosse mo degli esercizi gimna- legli antichi, il quale con- a nel gittare o scagliar in e lontano una piastra o one di pietra o di metal- ta disco, da cui tal giuo- va preso il suo nome

CA, per idiotismo in luogo *riatica*. Il giuoco della

Ercole, sono certe pru- maestria nel muovere il e le membra

, l'armeggiar con lancia

a cavallo correndo l'un cavaliere contra l'altro colla mira di scavallarlo

LOTTA, lotta

Lotta, contrasto di forza e di destrezza, fatto a corpo a corpo senz'arme per abbattersi l'un l'altro; e si fa per giuoco e per esercizio

NAUMACHIA, pugna navale, uno degli spettacoli dell'antica Roma Nemei (*giuochi*), furono detti alcuni giuochi che si celebravano annualmente nella città di Nemea in onore di Ofelte, o come vogliono alcuni, in onore di Giove

Notare, l'agitarsi che fanno gli animali nell'acqua per andare e reggersi a galla

Nuotare. V. *Notare*

Nuoto, il notare

OLIMPICO, agg. di alcuni giuochi e dello stadio in cui si facevano Olimpio, olimpico

PALESTRA, giuoco d'esercizio che dicesi lotta, e prendesi per lo giuoco e per lo luogo dove si giuoca e s'impara a giuocare

Palla, sorta di giuoco, che si dice anche *palla a corda* e *corda*

Pallamaglio, sorta di giuoco sulla piana terra, con palla di legno di piccolo maglio

Pancrazio, nome che gli antichi davano al terzo esercizio ginnastico, che comprendeva la lotta e il pugilato

Pome e Mezzo pome, spezie di lotta in partita, giuoco antico di Firenze

Proginnasma, esercizio ginnastico

Pugilato, giuoco fatto alle pugna

Pugile, pugilato

Pugillato. V. *Pugilato*

QUINQUERZIO, esercizio di cinque sorte di giuochi

Quintana, segno, ovvero uomo di legno, ove vanno a ferire i giostatori, chintana

REGATA, gara delle barche per arrivare al termine prefisso

SCHERMA, schermo, dicesi propr. dell'arte dello schermire. Onde *maestro di schermo*, vale schermitore

Scrima, scherma

Scrimaglia, scrima, scherma, schermaglia

Sferistico, appart. all'esercizio del giuoco della palla, per lo più s'usa in forza di *sust.* ed è nome generico di tutti gli esercizi, in cui gli antichi facevano uso delle palle

Sferomachia, sorta di giuoco a palla praticato dagli antichi

TORNEAMENTO. V. **Tornamento**
Torneo, tornamento

Tornamento e Torneamento, luttuo, armeggiamento, abbatimento solenne in occasione di feste, dove in antico si combatteva a fine di morte, se il cavaliere non si chiamava vinto

Troia, giostra a cavallo che facevasi dai figliuoli de' patrizii romani

Trucco, dicesi una sorta di giuoco che si fa con grosse palle di legno, le quali si sollevano per mezzo di un' asta, per lo più ferrata, e spesso si truoca l'una coll'altra, o si fa passare da un cerchio di ferroritto in terra, e che si può muovere a giro

SEZIONE III.

Nomi proprii delle persone e delle cose relative alla Ginnastica

ACCOLTELLANTE, gladiatore

Agonarca, v. g., il presidente dei certami negli anfiteatri, nei circhi, ove gli atleti si esercitavano nei pubblici spettacoli e giuochi della Grecia e di Roma

Agone, campo ove si combatte, e talvolta anche per la stessa battaglia

Agonista, v. g., lo stesso che atleta, combattente nell'agone o palestra

Agonistarca, v. g., colui che presedeva gli esercizi della palestra

Agonoteta, v. g., quel magistrato fra i Greci, che soprantendeva ai giuochi sacri, e aggiudicava il premio ai vincitori

Anfiteatro, fabbrica di figura ovale, con più ordini di scaglioni a cerchio, ed un'ala nel mezzo, chiamata arena, dove anticamente combattevano i gladiatori, e si facevano altri giuochi pubblici, siccome è usanza ancora d'oggi

Archimimo, v. g., capo degli istrioni

Arena, anfiteatro, e più propriamente quello spazio in cui si combatteva

Arenante, giocatore nell'arena

Atleta, v. g., combattitore ne' giuochi pubblici della Grecia, e nell'anfiteatro di Roma; oggidì si direbbe lottatore

Atone, v. g., così chiamavasi il premio che si dava ai vincitori ne' pubblici spettacoli

Alloteta, v. g., nome di colui che presedeva ai combattimenti degli atleti, ed a cui proponeva i premi

BIGORDO, asta, arme offensiva

Bracciale, arnese di legno con che si arma il braccio per giocare al pallon grosso

Broccato, *sust.*, steccato, palancato

Buriasso, colui che mette in campo i giostranti e che gli ammaestra

Bustuuario, gladiatore che combatteva in occasione de' funerali

Il rogo di un defunto.
 sorta di scarpa leg-
 na sottil taccone e col
 o di cuoio e non di
 e fu in uso per corre-
 ballare o giuocar di

colui che giuoca al

e Campestro, specie
 cinto con cui i lotta-
 dati romani coprivano
 più immodesta ne' lo-
 di

duellante, accoltella-
 tore

dicesi d'uno strumen-
 to con quattro girelle,
 ettono i bambini per-
 rino ad andare

chiamansi i luoghi dove
 o i barberi alle mosse
 si dice ad un caval-
 lo, sul quale si fanno
 e giuochi per eser-

ogo dove si rappresen-
 tochi e gli spettacoli
 ogo delle antiche ter-
 ni, nel quale gli atleti
 no ungere

dicesi quell'arnese di
 il quale i bambini im-
 l andare.

quintana. Segno dove
 a ferire i giostratori
 er solito una camp-
 si teneva sospesa in
 enuta da una molla
 un cannello, alla qua-
 llarla correvano i can-
 n la lancia, come fan-
 al saracino

lizza a modo d' anfi-
 teccato

destinato pe' giuochi
 mente per le corse
 che facevano antica-
 mazi

o dove si conser-

vava la polvere, con cui i lot-
 tatori si asciugavano il sudore
 e ne aspergevano l'avversario
 perchè fosse più atto alla presa
 Contrallizza, steccato più basso
 della lizza, postole dirimpetto
 e vicino

Coriceo, luogo nella palestra ove
 si esercitavano le fanciulle

Corridore, dicesi a persona velo-
 ce al corso e per lo più a quelli
 che corrono il palio

Corso, strada dove si corre il palio

Curule, cavalli curuli si dicevano
 da' Romani quelli che strasci-
 navano le quadriglie ne' giuochi
 circensi. Giuochi curuli i cir-
 censi, ne' quali specialmente si
 facevano correre i cavalli

DATORE, si chiama nel giuoco del
 calcio colui che è destinato per
 dare alla palla

Discobolo, colui che esercitavasi
 al giuoco del disco

EFEBEO, luogo dove si esercita-
 vano i novizii della ginnastica

Ellanodici, nome che i Greci da-
 vano al magistrato che prese-
 deva ai giuochi olimpici

FALA, macchine antiche o torri
 di legno nel circo per uso de-
 gli spettacoli

Fantino, si dice a ragazzo che
 cavalca, reggendo i barberi o i
 cavalli spogliati quando corro-
 no al palio

Fioretto, si dice quella spada sen-
 za punta, con cui s' impara a
 tirar di spada

Funambolo, ballatore sulla corda

GINNASTARCA, soprantendente ai
 giuochi della lotta, capo del
 ginnasio

Ginnasio, specie di scuola, ove in
 antico si esercitavano i giovani
 nelle ginnastiche e negli studii

Giostrante, che giostra

Giostratore, che giostra, giostrante

Gladiatore, accoltellatore, e dicesi

di colui che combatteva ne' pub-

- blici spettacoli
- INNANZI**, *sust.*, nel giuoco del calcio si dice ciascun di coloro, che non sono sconciatori, nè datori
- Ippodromo**, circo o luogo in Roma ed in altre gran città dove in piano spazio correvano i cavalli
- LACCHETTA**, strumento col quale si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, tessuto a rete, che più comun. dicesi racchetta
- Lampadisti**, così furono detti dai Greci coloro che si esercitavano alla corsa delle faci
- Lanista**, maestro de' gladiatori, che noi diremmo maestro di scherma
- Lizza**, oggi comun. dicesi quel tavolato, muro o tela, rasente al quale corrono i cavalieri nelle giostre
- Lottatore**, quegli che giuoca alla lotta
- MARRA**, *Spada di marra*, vale spada senza filo, per uso di giuocare di scherma
- Mosse**, luogo, donde si muovono al corso i cavalli che corrono il pallio, i quali cavalli diconsi barberi. *Dalle mosse*, vale dare il segno di muoversi ai barberi o ai cavalli
- NAUMACHIA**, si chiamava il luogo, dove si dava lo spettacolo dei combattimenti navali, ed era un circo attorniato da sedili o portici, la cui area, denominata *Arena*, veniva ripiena d'acqua per via d'alcuni tubi, allorchè si voleva dare al popolo lo spettacolo d'un combattimento navale
- Nemeico**, colui che restava vincitore ne' giuochi Nemei
- Notaiuolo**, arnese per nuotare
- Nuotatore**, notatore, che nuota
- OLIMPIONICO**, combattitore vittorioso ne' giuochi olimpici
- PALESTRITA**, che giuoca alla palestra, lottatore
- Palestrite**, dai giuochi della palestra così chiamavansi que' lottatori che, non arrivando al pentatlo, portavano vittoria solamente di tre o quattro giuochi
- Pallio**, panno o drappo che si dà per premio a chi vince nel corso
- Palla**, corpo di figura rotonda, ma specialmente s'intende di quella da giuocare, e sono di varie sorte, come *palla lesina*, *palla banciaua*, *palla impunita*, *palla a maglio* e simili
- Pallacorda**, luogo dove si giuoca alla palla a corda
- Pallaio**, colui che somministra le palle e assiste i giuocatori nel giuoco della palla
- Pallerino**, giuocatore di palla
- Palletta**, *dim.* di palla
- Pallina**, *dim.* di palla
- Pallonaccio**, *pegg.* di pallone
- Palloncino**, *dim.* di pallone, pallone piccolo
- Pallone**, sorta di palla grande, fatta di cuoio e ripiena di aria
- Pallotta**, piccola palla
- Pallottola**, palla, o piccola o grande ch'ella sia, fatta di materia soda
- Pallottolaio**, tettino su cui il mandatore dee far balzare la palla
- Pallottoletta**, pallottolina
- Pallottoliera**, quel ritegno nel mezzo della corda della balestra o dell'arco, dove s'accorda la palla o la saetta da tirare
- Pallottolina**, *dim.* di pallottola
- Pancreatista**, colui che vinceva nella lotta e nel pugilato
- Pentatlo**, presso i Greci si diceva colui che riportava l'onore dei cinque giuochi della palestra
- Pillotta**, piccolo pallone, con cui solevasi giuocare altre volte, e il giuoco stesso
- Pugile**, colui che si esercita nel giuoco del pugile

Pugillatore, giocatore di pugna	Schermitore. <i>V.</i> Schermidore
RACCHETTA, strumento col quale si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, tessuto a rete, che anche dicesi <i>lacchetta</i>	Sieristerio, luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della palla e per diversi altri esercizi
Reziario, accoltellante o gladiatore, che cercava di cacciar nella rete, ch'ei teneva in una mano, il capo dell'avversario	Sistarca, maestro o soprintendente del sisto. <i>V.</i> <i>Ginnastica</i> , <i>Ginnasiarca</i> , <i>Sisto</i> .
Riparata, la meta o termine, dove debbono arrivare i barbari che corrono il palio	Sisto, luogo dove gli atleti si esercitavano alla lotta, al corso ecc. Presso i Greci era un luogo coperto, e presso i Latini un luogo scoperto
Ripresa, si dice al luogo dove termina la corsa de' barbari	Steccato, piazza o luogo chiuso di steccato, ove si esercitano e giostrano i combattitori
SARACINO, statua di legno a similitudine di uomo saracino, nella quale i cavalieri correndo rompono la lancia	VINCITORE, che vince
Schermidore, che schermisce; che fa o insegna l'arte della scherma	Vittore, vincitore
	Vittorioso, che ha vinto, che ha ottenuto vittoria

GIUOCHI ANTICHI E MODERNI

AVVERTENZA. *In tre Sezioni fu divisa questa categoria. Nella 1. si posero i vocaboli spettanti ai giuochi in generale; nella 2. si collocarono i nomi proprii de' varii giuochi; nella 3. divisaronsi gli utensili e cose relative a' giuochi medesimi.*
 NB. *Veggasi anche la voce Ginnastica.*

SEZIONE I.

Vocaboli spettanti ai giuochi in generale.

ALTALENARE, fare all'altalena	Baccanalia, fracasso di chi giuoca o scherza con clamori
Ambo, unione di due numeri nel giuoco del lotto	Baccheggiare, menar festa e rumore come le baccanti
Appellare, porre la palla sopra l'appello nel giuoco del maglio	Bagordare, festeggiare
Arriffare, giuocare checchessia alla rifa	Baloccaggine, balocco, trastullo
Arroccare, nel giuoco degli scacchi, vale porre il rocco al re e far passare il re dall'altra parte accanto al rocco	Baloccamento, il baloccare
Asso, ne' dadi e nelle carte, è nome d'un solo segno	Baloccarsi, spassarsi, trastullarsi
Atellano, mattaccino	Baloccatore, che balocca
BACCANALE, <i>add.</i> , app. a baccanale	Baloccheria, baloccaggine, trastullo
	Balocco, che si balocca
	Baloccone, <i>add.</i> , usato anche in forza di <i>sust.</i> , <i>accr.</i> di balocco
	Barberare, così dicono i fanciulli della trottola, quando gira a

- salti e non va unita per cagione di essere mal contrappesata
- Biscazzare**, andar alla bisca per giuocare, giuocare il suo avere
- Bomba**, luogo determinato e privilegiato nel giuoco del ponte, donde altri si parte e ritorna
- Borniola**, giudizio dato contro al giusto, per lo più di giuoco
- Bullfare**, soffiare in un nocciuolo, che al primo tiro non è entrato nelle buche, per condurvelo dentro
- CACCIARE**, t. de' giuochi d'invito, e dicesi quando altri non tiene l'invito del compagno, che di questo allora si dice ch'egli è cacciato, e che l'altro il caccia
- Caffare**, far casso o la cassa, t. del giuoco di sbaraglio e sbaraglino
- Capitombolare**, fare i capitomboli
- Capitombolatore**, che fa i capitomboli
- Capitombolo e Capitondolo**, salto col capo all'ingù, così detto da capo e da tombolo
- Capriola**, al giuoco dell'ombre, dicesi la carta che si cuopre quando si fa casco con due carte e determina il seme del trionfo
- Carte**. *Far le carte*, vale mescolarle avanti di darle
- Carteggiare**, dicesi per giuocare alcun giuoco di carte alla maniera ordinaria
- Cartesimo**, voce scherzevole, per indicare la professione de' giuocatori di giuochi di carte
- Cartiglia**, ciascuno de' quattro pali o semi, i quali nel giuoco delle minchiate sono detti *bastoni, spade, denari, coppe*
- Casa**, nel giuoco di sbaraglino o sbaraglio, dicesi quando due pedine sono accoppiate insieme a uno de' segni del tavoliere
- Cascherone**, t. del giuoco delle ombre. Il far giuoco con due *carte*
- Casco*, al giuoco delle ombre, dicesi far casco, il far cadere con una carta
- Chiappolo**, ammasso di o ciò che si rifiuta o te da parte come in niun conto, che parlando di carte dicesi ma
- Cinquino**, si dice quando hanno scoperto cinque
- Codiglio**, t. del giuoco di
- Perdita di colui che fa con vincita d'uno avversarii**
- Coppietta**, così dicesi del lotto un numero all'altro, come 3 e 4 usciti a sorte
- Corago**, colui che sopra alle feste ed ai giuochi
- Cricca**, nome che si usava delle carte: e chiama tre figure di esse, tre fanti, tre donne, assi ec., che uno abilita
- DADEGGIARE**, giuocare
- Damare**, al giuoco di dicesi quando il giuoco condotto una pedina ultimi quadretti dell'ore alla parte opposta coprire con altra pedina
- Data**, ne' giuochi di schiate e simili, è l'ascolare e dar le cartatori in una o più
- Di colla**. *Dare alla partita*, vale darle innanzi balzi in terra
- Disdire la posta**, nel non accettare il giuoco
- Duino**, punto de' dadi: do s'accordano a un mendue il punto del
- FAGLIARE**, al giuoco di vale, non aver del si giuoca
- Faglio**, mancanza di una le carte del giuoco
- Fallo**, trasgredimento

- condizioni del
palla, del calcio e
- olo
to, il festeggiare
, far feste, giuochi,
- ooco delle minchiate si
be *folà* a quelle carte
tano dopo averne date
a ciascuno de' giuoca-
delle quali ruba colui
alzato
- ARE, far piccol giuoco
e, giuocante
e, giuocare
ore, giuocatore
etto, *dim.* di giuoco
- co, giuoco
- colare e Giocolaro, che giuo-
cola; buffone, bagattelliere, giu-
lare, giuocolare
- Giuocolare e Giuocolare; far giuo-
chi o bagattelle, o mostrar con
prestezza di mano, o altro, quel
che non può farsi naturalmente
- Giuocolarino, v. a., giocolino
- Giuocolare e Giuocolatore, che
giocola, giuocolare, bagattelliere
- Giuocolino e Giuocolino, *dim.* di
gioco
- Giuocuccio, *dim.* di giuoco
- Giuoculatore, v. a., giocolatore
- Girata, dicesi a' giuochi di carte,
minchiate, o simili, il dare un
determinato numero di carte in
giro a ciascuno de' giuocatori
- Giuocante, e più comun. Giuocan-
te; che giuoca
- Giuocare, v. fuor d'uso; giuocare
Giuocare, amichevolmente gareg-
giare a fine d'esercizio o ricrea-
zione, dove operi fortuna, in-
gegno o forza—*Giuocare a mo-
sca cieca, a sonaglio, alla ci-
vetta* e simili, vale impiegarsi
in cotali scherzi
- Giuocatore, e più comun. giuoca-
tore, che giuoca
- Giucone; somiglianza di tre car-
te nel giuoco
- Giuocacchiare, giuocar di poco o
di rado
- Giuocaccio, *pegg.* di giuoco
- Giuocante, *add.*, che giuoca
- Giuocare. V. Giuocare
- Giuocatore. V. Giuocatore
- Giuocatorone e Giocatorone; gran-
de, famoso giuocatore, e molto
esperto in qualche giuoco
- Giuochetto e Giochetto, *dim.* di
giuoco
- Giuoco, festeggiamento, letizia,
trattenimento allegro—*Recar il
giuoco vinto a perdita*, vale:
volendo, dopo aver vinto, an-
cor cimentarsi, restar in fine
perdente
- Giuocolare, *sust.*, giuocolare
- Giuocolatore, che giuocola
- Guadagnata, nel giuoco, vale il
confine oltre il quale passando
la palla è vinto il giuoco
- INVITARE, detto così assolut., trat-
tandosi di giuoco, vale accen-
nare o proporre quella quantità
di danaro che si vuol giuocare
- Invito, lo invitare
- LUDO, v. l., giuoco
- MANO. *Aver la mano nel giuoco*,
vale essere il primo a fare o
cominciare il giuoco
- Marcio, *sust.*, termine di giuoco,
e vale posta doppia; onde *cam-
pare o scampare il marcio*,
uscir di marcio, e simili, va-
gliono uscir del rischio di per-
derla doppia
- Matta, nel giuoco vale carta de-
terminata, la quale a certi giuo-
chi, come quello di bazzica, si
fa contare quanto un vuole in-
sino a dieci. Per lo più ella è
un sette, o un sei. In Francia
ordinariam. è il nove di quadri
- Mattaccinare, far giuochi o rappre-
sentazioni all'uso de' mattaccini
- Mattaccinata, giuoco, o rappresen-
tazione fatta da' mattaccini

- Mattaccino**, giuocatore e saltatore mascherato
- Mattadore**, v. Spagnuola. Ucciditore, ed è proprio soprannome che si dà alle carte nominate *spadiglia*, *maniglia* e *basto*, che nel giuoco delle ombre fanno le tre prime bozze
- Mattare**, v. a., termine del giuoco degli scacchi. Dare scaccomatto
- Mattato**, *add.*, da *mattare*
- Matto**, *mattato*, *add.*, da *mattare*
- Mettere**; nel giuoco è lo stesso che *metter su*
- Minchiatista**, colui che giuoca alle minchiate
- Monte**. *Far monte*, *andare a monte*, *mandare a monte*, dicesi quando per quella volta il giuoco non va innanzi; e del non continuare il giuoco, ma ricominciarlo da capo; e del disdir la posta, come se per quella volta non si giocasse; tolta la maniera dalle carte, che in tal caso si ripongono nel monte
- Morire**; nel giuoco delle minchiate, vale passare nel monte dell'avversario
- PACE**. *Far pace*, o *esser pace*, dicesi nel giuoco, quando due hanno il punto pari, o sono egualmente distanti da un certo segno
- Palla**. *Batter la palla*, nel giuoco del calcio, vale dar principio al giuoco con buttar la palla tra la baruffa, che anticamente facevasi col batterla in un marmo a ciò destinato = *Andare alla palla*, vale muoversi il giuocatore per dare alla palla = *Dare alla palla*, vale spignerla o con una mano o con un istrumento
- Pallaio**, colui che somministra le palle, e assiste i giuocatori nel giuoco della palla
- Pallare**, v. a., palleggiare, o *giuocare alla palla*
- Palleggiare**, dare alla palla per baia e per trattenimento
- Palleggio**, il palleggiare
- Pallerino**, giuocatore di palla
- Pallesco**, *add.* di palla, *app.* a palla
- Pappoleggio** e **Papoleggio**; al giuoco delle minchiate, così dicesi quando alcuno ha due carte tra le scoperte, che sieno distanti un punto l'una dall'altra, come sarebbe il due ed il quattro di denari; se esce fuori il tre, si fa pappoleggio, e resta vinto il giuoco di posta, ancorchè non avesse acquistato alcuna carta
- Pariglia**; nel giuoco de' dadi sono due medesimi numeri, come *ambassi*, *duino*, *terno*, *quaderno*, *cinquino* e *seino*
- Partita**, termine di giuoco, come *fare una partita*, che si dice del giuocare alle minchiate, al pallone e a simili altri giuochi, ne quali abbisogna un tal determinato numero di persone; che in alcuni giuochi sono tutti per parte = *E partita* si dice anche al giuoco medesimo, come *vincere una partita*, *dare partite*, cioè un giuoco, o due giuochi
- Partito**, accordo fra giuocatori, che si fa quando, uno, benchè al di sopra, non sia sicuro di vincere
- Partitone**, *accr.* di partita di giuoco
- Passata**, quella somma che si contribuisce da ciascuno de' giuocatori nel principio del giuoco, e che deve poi appartenere al vincitore
- Passo**. *Far passo*, nel giuoco, vale non voler per allora legar la posta
- Pegno**, in diversi giuochi fannilleschi, dicesi quella cosa che viene depositata da quei giuocatori che falliscono nel fare il giuoco, e dicesi anche *premio*

- , parlandosi di giuoco ,
terrotto
- t. si dice , parlando di
di veglia , come il maz-
e simili , a ciò che s' im-
chi ha messo su qualche
perchè possa riscuoter-
te *far la penitenza nei*
i , vale eseguire ciò che
mposto per riscuotere il
messo su
- contrario di vincere ; e
de del giuoco che si fa
rrenza
- s , che perde
- e , fem. di perditoro
- lasciar di giuocare quan-
ince ; e si dice comun-
ciare alcuno così d' im-
o e contra il dovere
- il giuoco di tavola reale ,
aver fatto il pieno , quan-
e le tavolette sono im-
in modo , che l' avver-
on possa allogarvi le sue
- el giuoco , vale quella
di danaro che i giuoca-
acordano che corra volta
ta nel giuoco ; lo stesso
ito : onde *tener la po-
pondere alle poste* , non
e le poste , e simili
- nel giuoco , vale lo stes-
pegno
- rità numerale , e si usa
ochi che vanno per via
eri , e si prende pel nu-
esso ; onde dicesi *accu-
l punto* , *aver miglior
esser buono il punto* ,
- o , punto de' dadi , quan-
cuno de' due dadi scuot-
tutto
- el giuoco di carte , vale
za di cinque carte dello
seme
- te , termine del giuoco di
a , e vale , dopo avere scar-
te le carte , tornare a
- giuocare la stessa posta , men-
tre la giuocano gli altri
- Rigo , al giuoco della pillotta , di-
cesi quel segno che spartisce
in due il luogo de' giuocatori
- Rimando , termine del giuoco del-
la palla , e si dice quando per
alcuna ragione la palla non è
stata ben mandata , e bisogna
tornare a mandarla di nuovo
- Rimescolare , al giuoco delle car-
te , vale meschiare il mazzo di
cui esse carte si compongono ,
per quindi distribuirle nuova-
mente ai giuocatori
- Riscattare , *Riscattarsi nel giuo-
co* , dicesi il rivincere quello
ch' era perduto
- Rispondere ; ne' giuochi di data ,
vale giuocare le carte del me-
desimo seme che altri ha giuo-
cato
- Rivincere , di nuovo vincere
- Rivinta , il vincere
- Rompere *la palla* , vale impedire
il datore , sicchè non possa da-
re alla palla nel giuoco
- Rubare , nel giuoco delle minchia-
te è il pigliare o appropriarsi
alcune carte di quelle che s' al-
zano , e che rimangono dopo a-
vere distribuite a ciascuno dei
giuocatori le sue
- SALTO *mortale* , si dice del sal-
tare voltando la persona sotto-
sopra senza toccar terra colle
mani o con altro
- Sbercia , voce derivativa dal ber-
saglio o da imberciare , e dice-
si di colui che essendo poco
pratico del giuoco , prende degli
sbagli
- Sberlingacciare , andarsi sollaz-
zando , e particolarm. il giorno
di berlingaccio
- Sbusare , vincere altrui tutt' i suoi
danari
- Scaccomatto , che anche si scrive
scacco matto , termine del giuo-
co di scacchi , ed è quando si

- vince il giuoco chiudendo l'andata al re
- Scaffare**, termine del giuoco di sbaraglio e di sbaraglino e vale farla di caffè pari, contrario di caffèare
- Scaffare**, giuocare a pari o caffè
- Scarnasciare**, darsi alla crapula e a' passatempi del carnasciale
- Scarnovalare**, carnasciare
- Scartamento**, lo scartare, chiappolo
- Scartare**, gettare in giocando a monte le carte che altri non vuole o che si hanno di più
- Scartata**, scartamento
- Scarto**, lo scartare che si fa delle carte
- Scazzellare**, trastullarsi, v. bassa
- Scommettere**, giuocare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel che si debba vincere o perdere
- Scommessa**, patto che si debba vincere o perdere sotto alcuna determinata condizione
- Scommettitore**, che scommette
- Sconcoibrino** e **Scoocibrino**, giuolare, forse simile a mattaccino
- Scoperta**, dicesi del numero che scoprono i dadi a ciascun tiro
- Scozzare**, contrario d'accozzare, e si dice per lo più delle carte da giuocare, quando si mescolano, levandole dall'ordine loro
- Seino**, si dice ne' dadi quando due hanno scoperto sei; oggi più comun. sino
- Semi**, si dicono le quattro diverse sorte nelle quali sono divise le carte da giuocare
- Sequenza**, tutte le carte di un medesimo seme
- Sessanta o resto**, dicesi al giuoco delle minchiate il numero di sessanta punti, che si segna all'avversario con altrettanti punti quanti sono i sessanta che si contano
- Sino**, **seino**, punto de' dadi, ed è quando due dadi si accordano amendue a mostrare il punto sei
- Smatanare**, prendersi qualche ricreazione per cavarsi la mattana
- Spallato**, al giuoco di bazzica si dice a colui che ha avuto lo spallo
- Spallo**, termine del giuoco di bazzica; dicesi *aver lo spallo*, quando uno piglia tante carte, che col loro contare passino il numero di 31, e perde tutti i punti da quel tratto o altro che siasi convenuto
- Spassamentare**, spassare
- Spassamento**, lo spassarsi, diporto
- Spassare**, pigliare spasso, diportarsi
- Spassevole**, diportevole, sollazzevole
- Spasso**, passatempo, trastulla
- Spettacolo**, propr. giuoco o festa rappresentata pubblicam. come giostra, caccia e simili
- Spettatore**, che assiste a spettacolo e generalm. a vedere checchessia
- Spettatrice**, *femm.* di spettatore
- Stallo**, termine de' giuocatori degli scacchi. Dicesi *stallo*, quando colui cui tocca a giuocare, ha il re fuori di scacco e non può muoverlo senza porto in difesa, e non ha, o non può muovere altro suo pezzo
- Staroccare**, giuocar tarocchi superiori per torre via quelli degli avversarii
- Succhiellare le carte**; si dice del guardarle sfogliandole a tiradole su a poco a poco
- TAGLIA**, lo alzare le carte separandole in due parti e la parte che si è così separata
- Taroccare**, dicesi del giuoco delle minchiate, quando alcuno non ha del seme delle cartacce, dove sono figurati danari, coppe, spade e bastoni, e convien che risponda alla data con qualche tarocco

Tavola, v. del giuoco degli scacchi. Propr. dicesi quando il re è per sempre scacco, cioè che è soggetto ad essere incessantemente tormentato dagli scacchi, senza che egli abbia con che coprirsi o liberarsene, lo che è diverso dallo *stallo*

Tavolare, che oggi più comun. dicesi *intavolare*; far tavola, cioè pattare il giuoco, e dicesi degli scacchi

Tempo di palla o tempo assolutamente, parl. del giuoco della palla e del pallone o simili, s' intende quello spazio di tempo, che impiega la palla ecc. nel percuotere o ribalzare o fare altro simile effetto

Terno, punto de' dadi quando ambidue scuoprano tre punti = Nel giuoco del lotto è la combinazione di tre numeri

Tirare, vincere, termine del giuoco = Tirare i dadi, vale gittarli con mano ad oggetto di giuocare

Toppa, v. del giuoco della zara, col quale da chi tira i dadi si accetta l'invito fattogli, al quale invito si dice *massa*

Oppare, termine del giuoco della zara, tener la posta

Trionfale, di trionfo, da trionfo

Trionfare, nel giuoco delle ombre, vale giuocare del seme nominato dal giuocatore, detto trionfo

Trionfo, nel giuoco delle ombre dicesi il seme nominato dal giuocatore

Trionfi di passo, al giuoco di germi, s' intendon quelli dal venti in su

Truccare, termine usato in alcuni giuochi che si fanno con palla, e vale levar colla sua la palla dell' avversario dal luogo dov' era

VADA, termine de' giuocatori, lo stesso che posta, invito

Valere, nel giuoco, si usa quando si vuole che la scommessa vada. *E vale*, significa che vogliamo noi valere? cioè che valore, che prezzo, che moneta vogliamo noi scommettere? *Non vale*, dicesi da chi non accetta la scommessa, oppure quando si fa contro le leggi del giuoco

Verzicola e Verzigola, numero di tre o più carte andanti che si seguitano secondo l'ordine e valore stabilito dalle regole del giuoco. Al giuoco delle minchiate dicesi anche delle carte nobili disposte in ordine e sequenze almeno di tre carte uguali, come tre o quattro re o simili

Vincer danari o simili, vale acquistare danari in giuocando

Vincere, superar l' avversario

Vincimento, il vincere

Vincita, il vincere; contrario di perdita

Vincitore, vincitrice, che vince

Volta, trattandosi del giuoco della zara o d' altro giuoco che si faccia co' dadi, vale tratto o rivolgimento di essi dadi

SEZIONE II.

Nomi proprii dei giuochi.

ASTI, giuoco dei fanciulli colle
dei talloni degli animali
MA, giuoco dei fanciulli, con
nente nell' ondeggiare sospesi
a una tavola accomandata
e fumi

MALE, feste e giuochi in onor

di Bacco
Bagattella, giuoco di mano, fatto
da' giocolari

Bagordo, festeggiamento, erapula
Baldoria, allegrezza, dai fuochi
che fa il pubblico per alcuna
felicità presente o memoria del-

Bazzica, dicesi una spezie di giuoco di carte
Beccalaglio, sorta di giuoco fanciullesco
Bigliardo, nome di quel giuoco, che anche dicesi trucco a tavola
Billi, sorta di giuoco
Biribisso, giuoco di rischio a tavoliere, che si fa con una pallottola o con dadini
Brumali, in forza di *sust.* presso gli antichi Romani dicevansi le feste di Bacco, che celebravansi per lo spazio di quaranta giorni tra il novembre e il dicembre
Bruschette, sorta di giuoco usato da' fanciulli, che si fa con pigliar tanti fuscelli o fila di paglia non uguali, quanti sono i concorrenti, e tengonsi accomodati in modo che non si veda se non una delle due testate, dalla quale parte ognuno cava fuori il suo, e vince chi toglie il fuscello maggiore o minore, secondo che da prima si è stabilito
Capanniscondere, capo a nascondere. Sorta di giuoco fanciullesco in cui uno si mette col capo in grembo ad un altro, che gli tura gli occhi, e ciò si dice

su una galea quando si particolarmente il nome di Compitale, agg. dato da Romani a quelle feste, che facevano in luoghi ai quali usavasi per diverse vie
Carda, sorta di giuoco che anche diciamo *pallo*
Coricomachia, giuoco che usavasi anticamente
Corte, festa o adunanza per alcuna allegria pubblica. Onde *tener le tener tavola*, feste banchettare solennemente *bandita*, convito a corte, pubblicamente lo tempo innanzi, al qual erano invitati
Cortiselle, spezie di giuoco noto
Cricca, specie di giuoco
Cruscherello, giuoco da consistente in ricercar i nascosti in alcuni di crusca eletti a sorte
DAMA, sorta di giuoco, sullo scacchiere con alcune girelle di legno due colori, le quali si *pedine*, e sono di vari dicit per ciaschedun colore
FARAONE, nome d'un giuoco

tedesimo che oggi diciamo *niera*—E per una parte di o giuoco, quando le quattro e, che si danno, sono del lesimo seme

INI, minchiate. Sorta di

ico
nella, sorta di giuoco di
io, così detto dal ghermire,
è aggrancire o aggranfare
gli artigli la preda, ed è
oco in cui con leggerezza di
io si fa parere un filo, o si-
c, or dentro or fuori di una
zuala, come si vuole

eo, giuochi, forze e simili
ve in giro che fanno i ciur-
lori, i saltimbanchi ecc.

, sorta di giuoco di carte
to in antico, forse così detto
mettere *giuli* nel piattino
nezzo

giuoco di carte, che ha qual-
somiglianza colla primiera,
non che si dispongono le
te solamente pei flussi che
vi si chiama *goffo*, e si giuo-
con cinque carte

. V. Goffi

cialino o Guanciale d'oro;
oco fanciullesco, in cui uno
a il capo in grembo all'altro
siede, e questi gli chiude
occhi in guisa che non possa
lere chi sia colui che lo perse
in una mano, ch'egli tien-
dietro sopr' alle reni, doven-
o egli indovinare

o, giuoco nel quale i primi
zameri dell' abaco sono posti
infusa dentro un'urna, don-
oscia se ne traggono a sor-
que; e colui è vincitore,
I palizza contiene in parte
tato, secondo certe rego-
nura usci

INO. Fare al mazzolino,
scare ad una sorta di
di questo nome

> giuoco composto di no-

vantasette carte, delle quali 56
si dicono cartacce, 40 tarocchi,
ed una si dice matto. Egli si
fa al più in quattro persone,
o in partita ai compagni a due
per due, e questo è il vero giuo-
co, ovvero ciascheduno da per
sé separatamente, dicesi altri-
menti *tarocchi* e *germini*

Missirizio, trastullo da fanciulli
fatto di un bocciuolo di saggia-
na alto un mezzo dito, con un
piccolo piombo nascosto nella
parte inferiore, e con una pena
nella superiore sicchè tirato
all'aria, resta sempre ritto dalla
parte che gravita, e si chiama
ancora *saltamartino*

Mora, giuoco noto, che si fa in
due, alzando le dita d'una delle
mani, o cercando di apporsi
che numero sieno per alzare tut-
ti e due; onde *fare alla mora*

NOCCIOLO, sorta di giuoco fanciul-
lesco

OCA, sorta di giuoco che si fa con
due dadi sopra una tavola di-
pinta in 63 case in giro a spi-
rale, in alcuna delle quali so-
no dipinte alcune figure, co-
me *ponte*, *oca*, *osteria*, *pozzo*,
luberinto, *prigione*, *morte*

Ombre, giuoco notissimo di carte

PALLACORDA, luogo dove si giuo-
ca alla palla a corda

Pallamaglio, sorta di giuoco sulla
piana terra, con palla di legno
di piccolo maglio

Pari. *Giucare a pari o casso*, va-
le scommettere che il numero
sarà pari o casso

Picchetto, sorta di giuoco di car-
te, che si giuoca fra due per-
sone, con 32 carte solamente

QUINQUERZIO, esercizio di cinque
sorte di giuochi

RIFFA, specie di lotto tra privati,
e il cui premio non è già da-
naro, ma qualunque cosa di al-
cun valore

- Ripigliano**, giuoco fanciullesco, così detto dal ripigliar colla parte della mano apposta alla palma i nocciuoli che si sono tirati all'aria
- Ronfa**, giuoco di carte, come primiera, e simili
- Rovescina** e **Rovescino**, spezie di giuoco che si fa con le carte da giuocare, così detto dal farsi ogni cosa al rovescio degli altri giuochi, perchè vince chi fa meno punti, e viceversa chi ne fa più perde
- Rullo** e **Rulla**, sorta di giuoco, ove con pallotte si dà in certi pezzi di legno ritti, che si fanno cascare; e questi pure chiamansi rulli o rochetti
- Ruota**, sorta di giuoco praticato nelle Fiandre da' fanciulli
- SACCOMAZZONE**, sorta di giuoco usato per lo più dai contadini, che si fa tra due, che cogli occhi bendati, e tenendosi vicini, cercano di percuotersi a vicenda con un panno annodato, per dare allegrezza alla brigata
- Salincerbio** e **Salincervio**, giuoco di esercizio usato dai nostri fanciulli
- Saltamartino**. V. **Missirizio**
- Saturnali**, agg. delle feste che si facevano dagli antichi in onore di Saturno
- Sbaraglino**, giuoco di tavole che si fa con due dadi, e chiamasi anche sbaraglino lo strumento sul quale si giuoca
- Sbaraglio**, chiamasi un giuoco di tavole simile allo sbaraglino che si fa con tre dadi
- Scacchi**, nel numero del più prendonsi più comun. per lo giuoco che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco fatte per lo più di legno, rappresentanti più cose divise in due parti, sedici per parte, l'una d'un colore, l'altra d'un altro
- Scalata**, dicesi quel giuoco che suol fare arlecchino in commedia con una scala a piuoli, sopra alla quale affaticandosi di voler salire, casca in diverse maniere
- Scaldamane**, sorta di giuoco puerile, che si fa accordandosi più a porre le mani a vicenda una sopra l'altra, posata la prima sopra un piano: e traendo di poi quella di sotto, posta sopra tutte le altre, battendo forte per riscaldarsele
- Scapponata**, festa de' contadini fatta per la nascita de' loro figliuoli, detta dal mangiarsi in essa de' capponi
- Scaricarabili**, giuoco fanciullesco che si fa da due soli che si valgono le spalle l'un l'altro e intrigate scambievolmente le braccia s'alzano a vicenda l'un l'altro
- Scaricalasino**, sorta di giuoco che si fa sul tavoliere
- Scralla**, specie di giuoco antico
- Sferomadica**, sorta di giuoco a palla praticato dagli antichi
- Sibillone**, dicesi d'un esercizio di divertimento, in cui colui che si finge esser la sibilla, risponde alcuna cosa strana alla proposta
- Soffino**, specie di giuoco fanciullesco, lo stesso che il *sussi*
- Sonaglio**, dicesi ad un giuoco simile a quello ch'è detto *scacicea*
- Sproposito**. *Fare gli spropositi*, vale fare un giuoco fanciullesco così detto
- Stombolo**, **ruzzola**, **falco**, **lattare**, giuoco fanciullesco
- Sussi**, giuoco fanciullesco, che si fa per lo più dai ragazzi ponendo in terra per ritto una pietra, cui danno il nome di *sussi*, sopra la quale mettono il danaro convenuto, e poscia allontanano

determinata distan-
mente tirano una
mo in quel sussi, e
e e fa cader il de-
agna il denaro ca-
più vicino alla sua
ello ch'è più vicino
i ripone sopra e co-
restò finito
è più comunemente
chi; sorta di giuo-
e diconsi *tarocchi*
e carte con che si

di giuoco che si fa
nimento da conver-

ta di giuoco che si
ri dall'uno sino al
usivamente, de' qua-
uocatore ne prende
suo piacimento, e
i a cui, nell'estrar-
meri, vengono prin-
indici

il giuoco di carte,
e nell'azzeccare tre
stesso valore, come
e sette ecc., ed è
i rovinoso pe' molti
orrono

Tresette, specie di giuoco di car-
te che si fa in quattro. Alcuni
dicono *tresetti*

Tresetti *V. Tresette*

Triocca, trattenimento da conver-
sazione

Trionfetti, sorta di giuoco di car-
te, in alcuni luoghi detto anche
trionfini

Trionfini, giuoco di carte, lo stes-
so che trionfetti

Trucco, sorta di giuoco che si fa
con piccole palle d'avorio truc-
ciando l'una coll'altra sopra
una tavola con isponde, co-
perta di panno = Trucco, di-
cesi anche un'altra sorta di
giuoco che si fa con grosse
palle, le quali si sollevano per
mezzo di un'asta, per lo più
ferrata, e spesso si trucca l'u-
na coll'altra, o si fa passare
da un cerchio di ferro fitto in
terra, e che si può muovere in
giro

VOLANTE, *sust.*, per una sorta di
giuoco, e per quel picciolo stru-
mento, rigirato con penne, che
battesi e ribattesi con pale in
tal giuoco

ZARÀ, giuoco che si fa con tre
dadi

SEZIONE III.

Utensili e cose proprie dei Giuochi.

o dei principali pez-
o degli scacchi, che
il re e la regina
olo cerchio sopra il
e la palla avanti di
uoco del maglio
Cervo volante
azza da spinger le
uoco del trucco
esi d'un fantoccino
simili che fanno le
i fanciullini
uoco dicesti di quel-
danaro, che in cer-

ti giuochi uno de' giuocatori si
tiene innanzi per pagare chi
vince

Bastoni, uno de' quattro semi del-
le carte da giuocare

Benefiziata e Beneficiata, si dice
ne' lotti quella polizza, in cui è
scritto qualche premio

Biglia, palla per lo più d'avorio,
con cui si giuoca al bigliardo.

Far biglia, cacciar la palla in
una delle buche

Bigliardo, tavola dove si fa il
giuoco dello stesso nome

- Bisca**, luogo dove si tien giuoco pubblico
- Bossolo**, vaso, ove si mettono i dadi in giuocando
- Bussolotto**, bossolo simile a quello con cui i giuocatori scuotono i dadi, che serve per far vari giuochi di mano
- CARTE**, diciamo a un mazzo di carte dipinte delle quali ci serviamo per giuocare
- Catalisco**, palco fatto per gli spettacoli
- Cavaliere**, uno de' pezzi del giuoco degli scacchi, che anche si dice cavallo
- Cavallo**, uno de' pezzi fatto a guisa di cavallo, onde si giuoca a scacchi—E anche una delle figure delle carte da giuoco
- Cerchio**, luogo dove si rappresentano i giuochi e gli spettacoli
- Cervo volante**, chiamasi in alcuni luoghi d' Italia ciò che i fanciulli toscani chiamano aquilone
- Coppa**, uno de' quattro semi onde sono dipinte le carte delle minchiate
- Cuore**. *Cuori*, uno de' quattro semi delle carte da giuocare, per esservi dipinte forme e figure di cuori
- DADO**, pezzuolo d'osso di sei facce quadre, eguali, in ognuna delle quali è segnato un numero, cominciandosi dall' uno infino al sei, e si giuoca con esso a zara e ad altri giuochi di sorte
- Danaro**, uno de' quattro semi onde sono dipinte le carte da giuoco
- Donna**, nome di uno dei pezzi con che si giuoca a scacchi, che anche si dice *regina*—E così pure nome di figura delle carte
- FANTE**, nel giuoco delle carte è la figura minore
- Farinaccio**, dado segnato da una faccia solamente
- Fattore**, paleo. V. Paleo e Trottole
- Fiore**, uno de' quattro semi carte da giuocare a pi dove son dipinti fiori
- Fisce**, pezzuolo di avorio dreperla, d'osso o sim serve per segno nel come i gettoni
- Fraccurrado**, fantoccio d' o legno, simile a bur *Fare fraccurradi*, o *curradi*, vale far giuoc gattelle
- GERMINI**, le carte con cui al giuoco del nome me
- Gettone**, pezzo di metallo a modo di moneta, che per fare calcoli, e spesi per giuocare
- Girella**, diceasi volgarmente scuno dei pezzi tondi d' avorio o simili, con che ca a dama
- Grillo**, quel piccol segno o co delle pallottole, a ca le debbono accostarsi
- LABERINTO**, figura dipinta tavola del giuoco dell'
- Lippa**, v. a., mazzetta a da due capi, che serve giuoco detto dai fanciulli *renza Are busé* e a *pandolo*. Percuotesi o mazza lunga, e si fa bal aria. Da questo giuoco to il proverbio: *Non si mazza dietro la lippa* significa, che quando si disordine, non bisogna degli altri, ma conviene rarsi
- MAGLIO**, piccol martello di legno armato di ferr asta assai lunga, per usare al giuoco detto *maglio*, e *pallamaglio*
- Maniglia**, secondo matto giuoco delle ombre
- Malto**, carta da tarocchi cubate, ch'è figura di cu quale si conta con ogni

gni numero, e non può stare nè essere ammazzato, nel giuoco dei rulli del rochetto, ch'è senza

sinonimo di quadri, ed è semi delle carte da giuoco *carte*, dicesi il comelle carte che serve per e

figura dipinta nella tavola del giuoco dell'oca

ro di figura rotonda che si giuocare, e sono di varie, come *palla lesina*, *anciana*, *palla impuntata a maglio*, e simili = è altra sorta di giuoco, dice anche *palla a corda*

dim. di palla

dim. di palla

io, *pegg.* di pallone

o, *dim.* di pallone, pallone

sorta di palla grande, ripiena d'aria per giuocandola balzare in aria piccola palla

palla piccola o grande sia, ma fatta di materia ben rassodata

io, tettino su cui il mandee far balzare la palla

ta, pallottolina tra, quel ritegno, nel mezzo coda della balestra o

arco, dove s'accomoda o la saetta da tirare

ta, *dim.* di pallottola

quel pezzo che nel giuoco scacchi s'alunga innanzi

o stesso che pedina

ta, *dim.* di pedona

dicesi di quei sassi, dei servono i ragazzi per e in vece delle pallottole

dicesi quello in cui si i denari o i segni in do alle *carte*

Picca. *Picche*, uno de' quattro semi delle carte di giuoco

Pillotta, piccolo pallone, con cui sollevasi giuocare altre volte, e il giuoco stesso

Ponte, una delle figure dipinte nella tavoletta del giuoco dell'oca

Pozzo, una delle figure dipinte nella tavoletta del giuoco dell'oca

Prigione, una delle figure dipinte nella tavoletta del giuoco dell'oca

Puglia, il corpo di ciò che si mette nel piattino per premio di chi vince

QUADRO, uno de' quattro semi delle carte, detto anche mattone

RE, una delle figure delle carte = E uno eziandio de' pezzi del giuoco degli scacchi

Regina, il secondo de' pezzi migliori al giuoco degli scacchi

Rocco, una delle figure colle quali si giuoca agli scacchi, detto così perchè è fatto a guisa di rocca, e sta in sulla fronte dello scacchiere, quasi a difesa degli altri scacchi

SARACINO, statua di legno a similit. di uomo saracino, nella quale i cavalieri correndo rompono la lancia

Scacchiere e Scacchiero, quella tavola scaccata e quadra, cioè composta di sessantaquattro quadretti chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi

Scacco, uno di que' quadretti che si vedono dipinti l'uno accanto all'altro negli scacchieri con differenti colori

Schizzo, nome che si dà alle quattro pietre che sono poste nel pallottolaio ad uso di riflettere le palle o di fare mattonelle

Sferisterio, luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della palla

- la e per diversi altri esercizi
- Spada**, nome di uno de' semi delle carte da giuoco
- Spadiglia**, l'asso di spade, o di picche, che nel giuoco delle ombre è invincibile. I Fiorentini comun. dicono *la fulminante*
- Stornello**, strumento fanciullesco, che si dice altrimenti paleo
- TAVOLETTA**, piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole
- Tavoliere e Tavolieri**, tavoletta sopra la quale si giuoca a tavole, a zara e simili
- Trottola**, strumento di legno, di figura simile al cono, con un ferruzzo piramidale in cima, col quale strumento i fanciulli giuocano, facendolo girare con una cordicella avvoltagli intorno; in ciò differente dal paleo o fattore, che questo non ha il ferro in cima e si fa girare con isferza
- Trottolone**, *accr.* di trottola, paleo
- Trucco**, la tavola sulla quale si giuoca
- ZIMBELLO**, dicono i fanciulli un sacchetto legato ad una cordicella, pieno di borra, o di cenere, col quale si percuotono per ischerzo

GIURISPRUDENZA.

AVVERTENZA. *In sei Sezioni suddividesi questa categoria. Nella 1. si raccolgono i vocaboli che riguardano la giurisprudenza in generale; nella 2. racchiudonsi i termini proprii della giurisprudenza civile; nella 3. stanno quelli spettanti alla criminale; nella 4. riscontrerannosi le voci relative alla giurisdizione canonica e legislativa; nella 5. i nomi proprii ed agiunti di persone in corrispondenza a cagioni legali; nella 6. ed ultima, i nomi proprii di cose relative alla giurisprudenza in generale.*

NB. *Si consultino eziandio le voci Castighi e Pene, Commercio, Economia pubblica e domestica, nonché Politica.*

SEZIONE I.

Vocaboli proprii della Giurisprudenza in generale.

- AGAMIA**, celibato, lo stato di una persona che non si marita
- Alimentario**, agg. di trattamento pegli alimenti
- Allegare**, citare in prova
- Allegazione**, citazione d'una autorità—giustificazione, difesa
- Ammenda**, risarcimento, riparazione, ricompensa, condanna-gione
- Amminicolo**, sostegno, rinforzo d'autorità, o di conghietture che si adopera per sostenere alcuna sentenza—accessorio
- Appellare**, domandare nuovo giudizio a giudice superiore
- Appellazione**, l'appellarsi, appello
- Appello**, appellazione
- Attendibile**, ciò di che si dee far caso, ch'è di qualche peso—qual per lo più colla negativa
- BOCCE**, voto col quale si rendono i partiti, e spesso per voto favorevole
- Bollare**, improntare, segnare, contrassegnare con suggello
- CANCELLARE**, abolire, liberar da una pena

- latura, dicesi il prezzo che
 ga per cancellare gli atti
 o l'accusato
 lazione=il cancellare=prez-
 ella cancellazione
 , regola
 iento, il cassare, il cancel-
 e, per similit., vale annull-
 , togliere vigore ed auto-
 o simile
 ione, il cassare
 e, trattar le cause arrin-
 o avanti ai giudici
 itamente, con cautela
 o, vita celibe, lo stato di
 ch'è celibe
 addurre, allegare
 ne, autorità e testimonian-
 lligazione
 add., detto di leggi giuste
 ne ordinate
 zare, ridurre a vita civile
 , società civile di uomini
 regali a vivere insieme con
 i comuni
 la, protezione, aderenza
 vare, aiutare insieme
 tivo, atto a coartare, che
 irtù di coartare
 ro, che ha facoltà di costrin-
 , obbligatorio sotto pena
 , sforzato
 ne, costringimento, sforza-
 to
 tivo, ristrettivo, coartativo,
 ha forza di costringere a
 una cosa
 izio, appartenente a cogna-
 o, add., congiunto di cogna-
 zione, congiunzione di pa-
 do
 ione, facoltà di giudicare
 rale, consanguineo e paren-
 r linea trasversale
 onare, riscontrare scrittur-
 simili
 one, riscontro, in *sentimen-*
 to di collazionare scritte o
 simile
 Colpabile, colpevole, che ha in se
 colpe
 Colpabilmente, con colpa, colpe-
 volmente
 Colpevolmente, colpabilmente
 Comminatorio, appart. a commi-
 nazione, che minaccia
 Comparire, appresentarsi alla ra-
 gione
 Comparsa, accusa o citazione a
 comparire o rappresentarsi in
 giudizio
 Compatibile, ac coppiabile, unibile,
 che può stare insieme con altra
 cosa
 Compatibilmente, con compatibi-
 lità, in modo compatibile
 Compulsare, forzare altrui a com-
 parire in giudizio
 Confermatario, che conferma, che
 convalida maggiormente
 Confessione, affermazione di quel-
 lo di che altri è domandato
 Confrontare, riscontrare
 Confrontato, add., da confrontare
 Confrontazione, confronto, riscon-
 tro
 Confronto, *sust.*, paragone, ri-
 scontro = *A confronto*, posto
 avv., vale lo stesso che a com-
 parazione
 Costituire, appresentare davanti
 al giudice
 Consulta, consultazione
 Consultare, far consulta, discor-
 rere, esaminare qual partito si
 abbia da prendere nelle cose
 dubbie, risolvere, deliberare
 Consultato, add., da consultare
 Consultazione, consiglio, discorso,
 consulto
 Consultivo, add., atto a consulta-
 re, consultorio
 Consultoriamente, avv., da con-
 sultare, con consultazione
 Consultorio, add., dicesi di per-
 sona o di cosa abile o idonea
 a dare o prendere consiglio, o

- attene a consiglio
 Contrassegnare, far contrassegni, notare, segnare a riscontro
 Contrassegno, figurat., pegno, testimonianza. Talvolta vale indizio
 Corporale, personale
 Corrispettivamente, in ragione corrispettiva, per corrispettività
 Corrispettività, reciproca corrispondenza, correlazione che hanno alcune cose
 Corrispettivo, correlativo, corrispondente, consonante
 Costrettivo, atto a costringere
 Costringere, sforzare, violentare, astringere
 Costringimento, il costringere
 Costringere. V. Costringere
 Costrizione, costringimento
DANNEGGIAMENTO, il danneggiare
 Danneggiante, che danneggia, che nuoce
 Danneggiare, far danno, nuocere
 Dannevole, dannoso
 Dannevolmente, con danno
 Dannificante, che dannifica, danneggiante
 Dannificare, danneggiare
 Danno, nocimento che venga per qualunque cosa si sia, detrimento, pregiudizio, e talvolta, discapito, perdita
 Dannosamente, con danno
 Dannoso, che apporta danno, nocivo
 Debitamente, giustamente, con modo dovuto
 Debito, dovere (nome), ciò che ne dee esser dato; onde *rendere a ciascuno il debito suo*, vale dare ad ognuno il suo dovere o ciò che gli si conviene.
 Debito, dovuto, obbligato, giusto, legittimo
 Dedurre le sue ragioni, vale produrre o portare in giudizio le sue ragioni
Defendere, difendere
- Defensione, difensione
 Deferire, denunziare
 Definitivo, che definisce, atto a definire, vale anco che termina, che risolve
 Delegare, deputare, mandar alcuno con facoltà di fare, esaminare, giudicare ecc.
 Denunzia, dinunzia
 Denunziamento, denunziazione, notificazione
 Denunziare, dinunziare, intimare, cioè far noto altrui con modo solenne voluto dalle leggi o dalle consuetudini, o semplicemente far noto altrui qualche cosa, e si dice più spesso di cause od altri affari forensi
 Denunziazione, il denunziare
 Depauperare, impoverire, spogliare
 Deporre, far deposizione, che è il rispondere che fanno coloro i quali sono esaminati in giudizio
 Determinare, descrivere i termini
 Detrimento, danno, pregiudizio
 Detrimentoso, dannoso, che reca detrimento
 Devenire, venire all'atto di chiacchieria
 Dichiarare, manifestare, esporre, interpretare, sentenziare
 Dichiaratorio, che dichiara, dichiarativo
 Difendere, ribattere con parole e ragioni le accuse o le imputazioni
 Difendevole, atto a difendere e a difendersi
 Difendimento, difesa, il difendere
 Difenditivo, che difende, atto a difendere
 Difensibile, che può esser difeso, difendevole
 Difensione, difesa, difendimento
 Difensivo, atto a difendere, che difende
 Difesa, riparo che si fa alle ingiurie, ai pericoli, ai danni, agli *inconodi propri* o d'altri, o

he si pone per salvare	Esplícito, espresso
sa, difensione, difen-	Espungere, scancellare, cassare affatto
ver difetto, mancare	Espuntorio, che espunge, atto ad espungere
ate, difettosamente	FALSITÀ, sentenza contraria a ciò che veramente si sente, ad opinione contraria al fatto, a ciò che è
anchevole, difettoso	Favore. <i>Darla in favore</i> , sentenziare favorevolmente
erfezione, mancamento	Fede, testimonianza
nte, con difetto	Fededeugno, degno di fede
anchevole, che ha di-	Fidatamento, con fidenza, con sicurtà=con fede, con integrità, senza inganno
nte, con difetto	Fidato, assicurato sull' altrui fede
ente, con difetto, con	Firma, sottoscrizione autentica dello scritto
ato, anchevolmente	Firmare, sottoscrivere lo scritto per renderlo autentico
, <i>astr.</i> di difettoso	Fittamente, con finzione
difettoso	Fittivamente, <i>avv.</i> , con finzione
, decisione	Fittivo, <i>add.</i> , che finge, che ha in sé finzione
, il definire, diffinizione	Fittiziamente, <i>avv.</i> , fintamente, con finzione
o, atto a far prova	Fittizio, <i>add.</i> , finto, simulato, falso, non sincero
provato con dimostra-	Fizione, finzione= <i>Fizioni della legge</i> , presso i legali valgono invenzioni
ne, argomento che pro-	Foraneo, di foro
riamente, o che è mol-	Forense, del foro, attenente al foro
to, il ragionevole,	Forma, dicesi dai legisti per formalità, regole stabilite da osservarsi ne' processi, negli atti giudiziarii; ed in questo signif.
ente	<i>forma</i> è l'opposto di fondo o materia che è in disputa
te, ricerca, esame	Formalista, che sta sulle formalità
ggannare con destrezza	Formalità, maniera formale, espressa di procedere nell'amministrare la giustizia
ontravvenzione colora-	Formalmente, con forma, rispetto alla forma, rispetto alla condizione, alla qualità, alla natura di una cosa
che artificioso pretesto	Formola, modo di dire stabilito dalla legge, dall' uso ecc., <i>al</i>
ppropriato ad eludere	
produrre, pubblicare,	
ori	
gnigna interpretazione	
della legge	
mina, esaminamento	
'esaminare, esamina-	
to, l'esaminare, esa-	
giudizialmente inter-	
nterrogato giuridicam-	
te, esaminamento, e-	
, toglier l'autorità ad	
disautorato	
nte, espressamente, in-	
chiarato e preciso	

- quale è d'uopo o è consuetudine attenersi
- Formula. V. Formola
- Franchegione, francamento, esenzione
- Francamento, il francare, sicurtà
- Francare, far franco, esentare. esenzionare, liberare, assicurare
- Francheggiare, far libero, affrancare
- Franchezza=libertà=esenzione
- Franco, *add.*, libero, esente
- Frustaneamente, in modo frustatorio
- Frustatorio, dicesi di cosa da riuscire inutile e di non profitto
- Frustraneo, inutile, vano
- Frustrato, ingannato, deluso, defraudato
- Fulminare, sentenziare condannando
- GARABULLARE, ingannare, frustrare
- Giudicato, giudicamento, giudizio. *Stare al giudicato*, rimettersi al giudizio. *Passare in giudicato*, dicesi di sentenza già data, la quale serve di norma nei casi consimili
- Giudicatorio, che giudica o che ha facoltà di giudicare
- Giudiciale, pertinente a giudizio, da giudizio, di giudizio
- Giudicialmente, in forma di giudizio; per via giudiziaria
- Giudiciariamente, in modo giudiziario, giudicialmente
- Giudiciario, che pertiene a giudice o a giudizio
- Giudicio, condanna
- Giudizio, determinazione del giusto e dell'ingiusto, sentenza
- Giuramento. *Dare il giuramento a uno*, vale costringerlo con autorità pubblica a giurare. = *Dare giuramento o il giuramento*, vale giurare alla presenza del principe, del magistrato e simile. = Significa anche promessa solenne di eseguire chec-
- chessia. Onde pigliamento o prendimento d'alcuna cosa
- cheduno, vale ottenimento
- Giurato, chiamato
- Giurare, chiamare Iddio o le cose sacre
- Giuramento, promessa per corroborare detto
- Giurativo, atto a giurare
- Giuratore, le voci con cui si suol giurare
- Giurato, confermato
- Giuramento
- Giure, iure, scienza di diritto
- Giuridicamente, iuridicamente
- Giuridico, termine di ogni cosa che sia di ragione e secondo le leggi
- Giustizia, o che appropria la legge
- Giurisdiziale, appartenente alla giurisdizione
- Giuridica, spettante al giudice
- Giurisprudenza, scienza di diritto
- Giuro, il giurare, giuramento
- Far giuro d'assolvere, giuramento per disassolvere
- Gius, lo stesso che iure, anche in signif. passivo
- Giustamente, con diritto
- Giustamente, con integrità e ragione
- Giustizia, il dovere di dare il debito
- Giusto, *sust.*, giusto
- Giusto, *add.*, dicesi tutto ciò che è conforme alle leggi e della ragione
- Gravame, peso, onere
- Gravame, onere, danno
- Gridare, manifestare
- Gridare, manifestare
- Guardarsi addietro, guardarsi dalla legge, guardarsi dal passato
- IATTURA, danno
- Iattura, danno
- Idoneamente, a modo
- Idoneamente, a modo

- Idoneità, Idoneitate e Idoneitate, attitudine, capacità, abilità
- Idoneo, *add.*, atto, sufficiente, capace
- Illato, che è stato recato, cagionato, fatto
- Illecitamente, contro a ragione, contro a dovere, inconvenientemente
- Illecito, *sust.*, cosa illecita, malvagità=*add.*, che non è lecito, sconvenevole
- Illegale, che non è legale e vale anche che non vuol soggiacere a legge
- Illegittimamente, con modo illegittimo
- Illegittimità, qualità e stato di ciò ch'è illegittimo
- Illegittimo, non legittimo
- Illeso, non offeso, non danneggiato
- Illicitamente, illecitamente
- Illicito, illecito, non lecito
- Illudere, deludere, ingannare
- Illusoriamente, in modo illusorio
- Illusorio, fallace, che induce ad inganno sotto una falsa apparenza
- Impellente, che impelle, che spigne
- Impetrabile, che può impetrarsi
- Impinguar la prova. E l'effetto della cumulazione o aumento di prova
- Implicitamente, non espressamente, non direttamente, ma per altra maniera
- Implicito, che non è espresso, che compreso e quasi avviluppato o simile
- Impugnabile, che non ammette eccezione
- Impugnante, che non pretende attivo, che non prova; contrario di provativo
- Impugnabile, che può impugnarsi, oppugnare, contrapugnare
- Impugnazione, l'impugnare
- Impugnabile, che non può abolirsi, indelebile
- Inappellabile, *add.*, contrario di appellabile. Da chi non si può appellare
- Inappellabilmente, *adv.*, senza che rimanga luogo ad appellazione
- Inattendibile, *agg.* di ragione, motivo o simile
- Incolpabile, che non può incolparsi
- Incolpabilmente, in modo incolpabile
- Incolpare, dar colpa, accagionare
- Incompatibile, da non potersi congiungere, impossibile ad unirsi
- Incompetente, *add.*, che ha incompetenza
- Incompetentemente, sconvenevolmente, fuor d'ordine
- Incompossibile, incompatibile
- Inconciliabile, che non può conciliarsi
- Inconsapevole, non informato, non avvertito
- Inconsequenza, niuna conseguenza, falsa conseguenza
- Incorrere, cascare, e s'intende in cose di pregiudizio e di danno
- Indeciso, non deciso
- Indefensibilmente, da non potersi difendere
- Indire, intimare, indicere
- Inferire, arrecare, apportare, cagionare; ed è per lo più usato dai legali
- Infrazione, non si usa fuorchè in significato di trasgredimento di una legge, violazione di un trattato e simile
- Ingiudicato, che non è stato giudicato
- Ingiustamente, non giustamente, fuor del giusto
- Ingiustizia, interamente il contrario di giustizia
- Ingiusto, *sust.*, ingiustizia=*add.*, non giusto
- Indoneità, inabilità, contrario di idoneità
- Inlecitamente, illecitamente, con maniera illecita

- Inlecito, non lecito
 Inrefragabile. *V.* Irrefragabile
 Istanza, continua perseveranza nel domandare
 Instare, fare istanza
 Istituta, le prime istituzioni di qualche scienza, e per lo più, allorché si prende assolutamente, si dice della legale
 Intentare, procurar di fare, tentare
 Intenzione, lo intentare
 Interdetto, *add.*, vietato, proibito
 Irrefragabile, da non potersi confutare
 Irrefragabilità, certezza di ciò che non si può confutare
 Irrefragabilmente, in modo irrefragabile
 Istanza. *V.* Istanza
 Istars. *V.* Instare
 Iudiciale, lo stesso che giudiciale
 Iugale, usato sempre nel numero del più, ed è termine de' legisti parlando de' coniugati
 Iure, giure, legge, ragion civile
 Iuridicamente, con modo iuridico, con giurisdizione
 Iuridico, che ha iure, secondo la legge, giuridico
 Ius, giure
 Iussione, *v. l.*, che vale comando, precetto
 LARGHISSIMO, per metaf. parlando di leggi e simili, fu usato in signif. di sfrenato, licenzioso
 Lecitamente, senza partirsi dal lecito
 Lecito, convenevole
 Ledere, offendere
 Legale, *add.* di legge, appart. alle leggi, che è secondo le leggi
 Legalità, qualità di ciò ch'è legale; autenticazione
 Legalmente, secondo la legge
 Legge, lo studio della giurisprudenza
 Legittimamente, con modo legittimo, secondo la legge, giustamente, convenientemente
 Legittimità, qualità e stato di ciò ch'è legittimo
 Legittimo, che è secondo la legge naturale o la positiva, conforme agli ordini della legge
 Leso, offeso, dannificato
 Licenza, concessione fatta da superiore
 Liquidato (processo), vale ri- alla sua conclusione
 MALGIUDICARE, sentenziare stamente
 Maltolto, tolto indebitamente
 Mangeria, guadagno, utile fitto illecito o estorto d' in ufficio o amministrato sostanze
 Mano (*cader in*), vale vendesta d'altrui. = *Dar nani o in mano*, vale mettere e balla. = *Essere* o simili *in mano* o *in altrui*, vagliono essere dare in potere altrui: simili *in mano* vagliono essere ecc. in facoltà bitrio = *Tener mano di mano*, vale essere o consenziente, con fatto, dare aiuto
 Mediazione, interessi posizione
 Menar trattato, aver telligenza con alcuno
 Mercè, rimettersi altrui, vale rimettere o alla discrezione anche si dice rimbraccia d'alcuno
 Militante, che è in prova o convalido alcuno o d'alcuno
 Militare, giovare, re; dicesi per i gioni che si possono prova
 Moralmente, secondo degli uomini, secondo ordinarie della
 Morto, nullo, var

), addurre le r- sentenza data nagione, pena di	piglia più largamente, estenden- dosi a ogni possessione e su- periorità
a multare, sotto- i, condannato dato dagli antichi e' giorni, ne' quali l pretore dar leggi	Padronato, protezione e protet- torato
otariesco otariesco eria zio del notaio notaio, appart. a	Padrone, che ha dominio e si- gnoria
del notaio tà di ciò ch'è no- co, manifesto, pa-	Padroneggiare, esser padrone, dominare
ancellare, abolire può essere offeso e si aspetta a cia- fare o per debito lenza	Padroneria, padronato
sto di delegato osservare, il man- l'osservare ervazione clandosi di leggi, precetti o simili, , non trasgredire osservazione, os-	Palmata, dicesi de' presenti che si danno o si prendono per ven- dere o alterar la giustizia o per far monopolio di checchessia
posizione, impedi- acolo, contrariare sta. V. e dici im-	Paragrafo, propr. una delle parti, nelle quali si dividono dai le- gisti le leggi
: può farsi vedere, ostramento, dimo- si può mostrare padronato, ma si	Paragrafo, propr. una delle parti, nelle quali si dividono dai le- gisti le leggi
	Parte (<i>tener</i>), tener mano
	Passo, luogo di scrittura, punto
	Patr le pene di checchessia, vale soffrire il danno che ne provie- ne, pagarne il fio
	Patrocinare, tener protezione, di- fendere
	Patrocinio, protezione, difesa, fa- vore
	Patronato, padronaggio, padro- nanza
	Pena, multa. Alla pena. Sotto pena
	Perpetrare, mandare ad effetto
	Perquisitivo, di ricerca, di perqui- sizione
	Perquisizione, ricerca minuta, di- ligente inquisizione = Perquisi- zione, domanda, interrogazione perquisitiva
	Pertrattare, trattare
	Preallegato, citato di sopra
	Precariamente, in modo precario
	Precario, chiesto in grazia, di- mandato con preghiera o fatto per tolleranza
	Pregiudicare, arrecar pregiudicio
	Pregiudicativo, da pregiudicare, atto a pregiudicare
	Pregiudiciale, pregiudicativo, che porta pregiudicio
	Pregiudicio e Pregiudizio, danno Pregiudizioso, che arreca pregiu- dizio o danno

- Premere, angariare, torre altrui
 le sostanze
 Presentarsi, condursi alla presenza, rappresentarsi, comparire
 Presente, *add.*, che è al cospetto o davanti
 Presumere, pretendere oltre al convenevole, arrogarsi, avere ardimento
 Presumibile, che può presumersi
 Presuntivamente, in modo presuntivo
 Presuntivo, atto a presunzione, che può esser presunto
 Presunto, che si presume, presupposto
 Presunzione, conghiettura che si usa per provare la nostra intenzione in giudizio
 Presupporre, supporre, mettere, o affermar chechessia per vero
 Presupposizione, il presupporre
 Presupposto, *sust.*, presupposizione
 Pretesto, ragione, vera od apparente, colla quale si operi chechessia, o si adonesti l'operato
 Prevenimento, prevenzione, occupazione
 Preventivamente, in modo preventivo
 Preventivo, atto a prevenire
 Prevenzione, il pre venire, anticipazione
 Privativamente, con privazione, a esclusione
 Privilegiato, che ha privilegio
 Probativo, che prova, atto a provare
 Probazione, prova
 Procedere *contro alcuno*, vale proseguire il giudizio intentato contro alcuno, processarlo
 Procedura, maniera di procedere
 Processare, formar processo
 Processetto, *dim.* di processo
 Processo, esame, ricercamento
 Processura, l'ordine del processo
 Proclamare, promulgare, divulgare, pubblicare
 Produrre, addurre, mettere in campo
 Proferire, dichiarare con autorità giuridica
 Promettere, giurare
 Promovere, promuovere
 Promovimento, il promuovere
 Promozione, promovimento, incitamento, persuasione, incitamento
 Promuovere, dar moto, cominciamento, vigore o incitamento
 Proponere. *V.* Proporre
 Proponibile, da proporsi
 Proporre, porre avanti o mettere in campo il soggetto, del quale, o sopra il quale si vuol discutere e ragionare, o in alcuni altri maniera servirsi
 Proposizione, cosa che si mette in deliberazione, quello che si propone da trattare o da approvare, assunto, argomento, proposta, deliberazione
 Proposta, quel che si propone per trattarne
 Proposto, *sust.*, cosa proposta, soggetto
 Proroga, prorogazione, dilazione
 Prorogare, allungare il tempo
 Prorogazione, allungamento di tempo
 Prosciogliere, assolvere
 Proscioglimento, il prosciogliere, proscioglimento, assoluzione
 Proscioglimento, il prosciogliere
 Prosciogliere
 Prosciogliere, prosciogliere
 Proteggere, avere in protezione
 difendere
 Protettorale, *add.* di protettore
 Protezione, difensione
 Prova, testimonianza, ragione affermativa = *Far prova*, vale provar in giudizio
 Provante, *agg.* di scrittura, autentico, che fa prova
 Provanza, *Far provanza*, far prova

mostrare con ragioni e	Reciprocamente, con modo reciproco, scambievolmente
che prova	Reciprocare, alternare, fare a vicenda, avvicendare
Prova	Reciprocazione, il reciprocare
go particolare di tratta	Reciproco, vicendevoles
altra scrittura, detto	Reclamare, far lamento, richiarsi
<i>passo</i>	Reclamazione, reclamo, richiamo, querela
qualificazione, specifiche altrui qualità	Reclamo, richiamo nel signific. di lamentanza; querela, rannarichio
, che qualifica	Redarguire, argomentar contro, non approvare, rigettare, riconvenire
dar qualità, ed anche attribuire un titolo o	Redargutivo, atto a redarguire
la ad una persona	Redarguzione, argomentazione in contrario portata in una specie di biasimo o di rimprovero
ne, il qualificare	Refugio, quello a che si ricorre per iscampo o salvezza, ricovero
confermazione, il rafforzare	Registrare, scrivere, notare
confermare	Regolante, che regola, che dà regola
ne, rafferma, rafferma	Regolare, di regola, che serve a regola
affermato, confermato	Regolarità, qualità di ciò ch'è regolare
dicesi dell' accordarsi	Regolarmente, secondo regola
uno stesso modo due	Regolatamente, con regola
sone nel testimoniare	Regolato, che procede con regola
re sopra una cosa: che	Regolatore, che dà regola
esi <i>confrontare</i>	Regresso, facoltà di rivalersi contro altrui di checchessia
gione, il perchè, momento, pruova, argo-	Reiterabile, che può reiterarsi
l giusto, convenevole,	Reiteramento, reiterazione
ritto	Reiterare, far più volte la stessa cosa, replicarla, rifarla
e, competente, convenemente, ragionevole-	Reiteratamente, con reiterazione
zza, qualità di ciò ch'è	Reiterazione, il reiterare, replica
le	Reiudicata, cosa già decisa per sentenza di tribunale supremo
nente, con ragione,	in caso simile a quello di cui si tratta; nuovo giudizio che prende norma da un altro già fatto
ite, conforme al do-	Render <i>ragione</i> , vale amministrar giustizia nella curia— <i>Render ragione</i> , vale talora dar
rsi, far doglianze, dolersi, lamentarsi	
<i>ad altrui</i> , vale rimettersi a ciò che altri è	
o per fare	
, fondato, opposto di	
itarsi da checchessia,	
are le pretensioni, le	
le istanze e simili	
e, il recedere	
<i>cedere</i> , ritiramento	

- conto, giustificarsi = *Render testimonianza*, vale attestare, far fede
- Repugnante, che repugna
- Repugnanza, contraddizione, controverbia
- Repugnare, ostare, contrariare, opporsi
- Repugnazione, repugnanza
- Repulsa, ributtamento alle domande: negativa
- Repulsare, far repulsa, rigettare, ribattere
- Repulsazione, repulsa
- Requisito, *add.*, richiesto
- Requisitoria, condizione ricercata dalla legge e dimostrata
- Requisizione, ricercamento, istanza
- Resarcire, ristaurare
- Rescissione, figuratam. abolizione, annullazione
- Resciso, cassato
- Rescissorio, che appartiene a rescissione
- Reservare, riservare
- Reservazione, riserbazione
- Restituimento, restituzione
- Restituire, rendere, dare in potere altrui quel che gli s'è tolto, o che in altro modo s'abbia di suo = Restituire, ristorare, riparare
- Restitutorio, che si deve restituire
- Restituzione, il restituire
- Retroattivo, chiamasi *effetto retroattivo* quello che opera sopra il passato
- Retroazione, l'effetto di ciò ch'è retroattivo
- Revocabile, da revocarsi, che si può revocare
- Revocare, revocare
- Revocazione, revocazione
- Ricattarsi, vendicarsi, rendere il contraccambio o la pariglia dell'ingiuria ricevuta
- Richiamare, in signif. neutr. pass. vale querelarsi, dolersi e rammaricarsi di torto ricevuto: Richiamare, dar querela, chiamare altrui in giudizio
- Richiamata, richiamo, revocamento, revocazione
- Richiamo, il richiamare in giudizio
- Richiedere, citare, chiamare in giudizio, dar querela
- Richiesta, citazione o chiamata in giudizio
- Riclamò, reclamo
- Ricorrere, andare a chiedere aiuto o difesa ad alcuno, rifuggire
- Ricorso, *sust.*, il ricorrere = per rifugio = vale anche rappresentanza che si fa a qualche tribunale per ottenere giustizia, che non si spera d'ottenere, o non si ha ottenuta da altro giudice
- Ricostituire, costituire di nuovo
- Rifacimento, compensazione, ristoro di danno recato
- Rifutamento, rifiuto
- Rifuggire, ricorrere per trovar sicurezza e salvezza
- Rigirare altrui, aggirarlo, ingannarlo
- Rigiro, il rigirare
- Rigirare, giurare di nuovo
- Rilasciare, liberare
- Rilassare, rilasciare, rimettere in libertà
- Riliberare, liberar di nuovo
- Riluttante, che contrasta, che ripugna
- Rimettere, parlandosi di giudizio, vale destinare ad un tribunale
- Rimissione, remissione = soddisfacimento
- Rimostrante, *add.*, e talora usato anche in forza di *sust.*, che rimostra
- Rimostranza, il rimostrare, motivo e ragione addotta per far conoscere altrui ciò che si pretende o persuaderlo di chechessia
- Rimostrare, far conoscere
- Rinfamare, render la fama
- Riparabile, che può ripararsi

- Riparare, rifare, risarcire
 Riparazione, riparo, restaurazione
 Riparo, il riparare, rimedio, provvedimento, difesa
 Riputare, attribuire, appropriare, incolpare
 Risaminare, esaminare di nuovo
 Riscontare, scontare
 Riscontro, confronto
 Risolto, deliberato
 Risoluzione, deliberazione
 Risolvere, deliberare, determinare, statuire
 Risolvimento, decisione, definizione
 Ritrattamento, ritrattazione
 Ritrattare, disdirsi, dir contro a quel che s'è detto prima
 Ritrattazione il ritrattare
 Rivendicare, di nuovo vendicare
 Rivocabile, da rivoarsi
 Rivocamento, revocazione, il rivo-care
 Rivocare, mutare, stornare e annullare il fatto
 Rivocatorio, che rivoca
 Rivocazione, il rivocare
 Roborare, corroborare
 Romper le leggi, la fede, le promesse, il patto e simili, vagliano non osservarle
 Rompimento, inosservanza, mancamento
 Rottura, inosservanza
 Rudda, agg. di giustizia; onde *rudda giustizia*, per giustizia rigorosa
 SACRAMENTARE, far giuramento, giurare
 Sacramento, giuramento
 Sacramentare, far sacramento, giurare
 Sacramento, giuramento
 Salvaguardia, custodia, sicurezza = difesa, schermo, riparo
 Salvamente, con salvezza, senza danno
 Salute, assicuramento o liberazione da ogni danno e pericolo; salvezza
 Salvamento, il salvarsi, salvezza = *a salvamento*, posto avv. vale senza danno, sano e salvo
 Salvare, conservare, difendere, custodire
 Salvarsi, scampare
 Salvazione, salvamento
 Salvezza, salvazione, scampo
 Salvigia, asilo, rifugio, franchigia
 Salvo, sicuro
 Scagionare, scolare, scusare, contrario d'accagionare
 Scala franca, vale franchigia, libertà d'andare o stare, passo libero
 Scambievole, vicendevole, reciproco
 Scambievolezza, reciprocazione, vicendevolezza
 Scambievolmente, vicendevolmente
 Scappatoia, sutterfugio, scusa affettata
 Scarico, giustificazione, s'cusa
 Sciorre, assolvere
 Scolpamento, giustificazione, scusa
 Scolpare, tor via la colpa, difendere, scusare
 Sconfessare, contrario di confessare, negare
 Sconsentimento, contrario di consentimento
 Sconsentire, contrario di acconsentire
 Scorticare, torre altrui rapacemente le sostanze o distruggere colle troppe gravezze
 Scottare. *La foglia scotta*, o simili, si dice di coloro, che stanno ritirati per debiti o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto lor pericolo
 Screditare, levare il credito, contrario d'accreditare
 Screditevole, che non ha credito, che non è degno di credito
 Scredito, contrario di credito
 Scusa, lo scusarsi e le ragioni che si recano per iscusarsi o per iscusare alcuno = *Scusa, prete-*

- sto, sutterfugio
 Scusabile, da essere scusato
 Scusabilmente, in modo che si dia luogo alla scusa
 Scusamento, scusa, scusanza
 Scusare, contrario d' accusare.
 Procurare di scovare con addurre ragioni favorevoli
 Scusazione, scusa
 Scusevole, escusabile
 Sdonnare, contrario d' indonnare.
 Mettere in libertà
 Sdonnarsi, porsi in libertà
 Sentenzievolmente, per sentenza
 Sgravio, lo sgravare
 Soddisfare, giustificarsi
 Soggettabile, che può soggettarsi
 Soggettamente, suggesttamente V.
 Soggettamento, suggesttamento V.
 Soggettare, suggesttare V.
 Soggetto, suggestto V.
 Soggezione, suggestzione V.
 Soggiacere, esser soggetto, sottoposto
 Soggiacimento, il soggiacere, sommissione
 Sommariaemente, in sommario, compendiosamente
 Sommario, fatto sommariamente e senza solennità di giudizio.
 Sommaria, in forza di *sust.* vale ragione sommaria
 Sopraggiurare, far giuramento sopra giuramento
 Sopravvento, *Venir sopravvento*, vale sopraggiungere improvvisamente, e per lo più s'intende con altrui danno o pregiudizio
 Soprallegare, allegare precedentemente
 Soprallegato, allegato precedentemente
 Soscrivere, scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto
 Soscrizione, il soscrivere; e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla
 Sostenere, proteggere, difendere quistionando
 Sostentimento, il sostenere
 Sostentare, sostenere
 Sotterfugio, sutterfugio
 Sotto *pena*, vale costituita la pena
 = *Sotto la fede, la pace* è simili, vagliono data la fede, la pace o simili
 Sottogiacere, soggiacere
 Sottomessione, il sottomettere
 Sottomesso, sottoposto
 Sottoscritta, il sottoscrivere, sottoscrizione
 Sottoscrivere, soscrivere
 Sottoscrizione, sottoscrizione
 Spediente, *sust.*, risoluzione, compenso = *add.*, profittevole, utile, necessario
 Spettante, che spetta, appartenente
 Spettare, dicesi comun. in signifi. di appartenere
 Storcere, spiegare o interpretare sinistramente o al contrario
 Storcimento, lo storcere
 Strignere, figurat., violentare, sforzare
 Strignere *fra l'uscio e il muro*, vale violentare alcuno a risolversi, senza dargli tempo a pensare
 Subbiettare, suggesttare
 Subbietto, *add.*, suggestto
 Subiugare, soggiogare, sottomettere
 Subordinante, che subordina
 Subordinare, costituir dipendente da alcun superiore
 Subordinatamente, con subordinazione
 Subordinazione, il subordinare, dipendenza
 Subornare, imbecherare, persuadere, o instigare di nascoso
 Subornazione, disviamento, il subornare
 Suddlelegare, delegare un altro in sua vece
 Suggestivamente, con suggestione, in maniera suggestiva

gestivo, agg. che si dà per lo
 di a interrogatorio o interro-
 zione, e vale che ingannevol-
 ente trae altrui di bocca ciò
 che non avrebbe detto
 erchiare e derivati. *V. Soper-
 diare ec.*
 ererogazione, soprabbondan-
 ta, ciò che si fa oltre al pro-
 prio dovere
 ervacuo, di nessuna utilità
 plemento, ciò che si dà per
 pplice
 pletivo, atto a far supplemento
 plicatamente, supplichev. m.
 plicare, pregare umilmente e
 lettualmente o a voce o per
 crittura
 plicato, *sust.*, la cosa dimandata
 plicatorio, che supplica, atto
 supplicare
 plicazione, il supplicare, prece
 plicemente, supplichev. m.
 plichevolmente, con modo sup-
 plichev. m., con supplicazione
 ponibile, che può supporre
 porre, porre in luogo d' altri,
 ambiare
 idiariamente, in modo sussia-
 rio, in secondo luogo, per
 modo di sussidio
 idiario, ausiliario, che viene in
 secondo luogo, appart. a sussidio
 stente, che sussiste
 stere, parl. di ragioni, discor-
 re simili, vale esser valido,
 er fondato
 r fuggere, evitare, scansare,
 scappare
 r fuggio, forma di fuggir chec-
 chissia, scampo, modo da scam-
 parsi, da uscir di pericolo, d' im-
 paccio
 r ggio, contrario di vantag-
 gio, incomodo, danno, pregiu-
 dicio
 r giosamente, con isvantag-
 gio
 r gioso, che ha svantaggio,
 r giosa svantaggio

TEMPORALE, durevole a tempo,
 contrario di perpetuo
 Temporaneo, temporale, che è a
 tempo, non perpetuo
 Temporario, temporaneo
 Testificante, che testifica
 Testificare, far testimonianza
 Testificativo, che testifica, atto a
 testificare
 Testificazione, il testificare, testi-
 monianza
 Testimonanza. *V. Testimonianza*
 Testimoniare. *V. Testimoniare*
 Testimoniale, di testimonianza
 Testimoniantе, che fa testimo-
 nianza
 Testimonianza, propr. il deporre
 che si fa appo il giudice di aver
 veduto o udito quello di che
 uno è interrogato
 Testimoniare, far testimonianza, far
 fede= affermare con giuramento
 Testimoniato, provato con testi-
 monianza
 Testimonio, testimonianza
 Testo. *Far testo*; vale avere au-
 torità da poter servire di rego-
 la o di legge
 Toccare, danneggiare, offendere,
 provocare
 Torto, *sust.*, ingiustizia, ingiuria,
 avania=*sust.*, ingiusta preten-
 sione; contrario di ragione=*Ave-
 re il torto*, vale non aver ra-
 gione, non volere o non fare il
 giusto, essere dalla parte del-
 l'ingiustizia=*Dare il torto*, va-
 le giudicare in disfavore=*Tor-
 to, add.*, metaf., vale irragione-
 vole, indiretto=*A torto*, posto
avv., vale ingiustamente, senza
 ragione
 Torzione, storzione
 Tradizione, tradimento
 Tradimento, il tradire. *Fare chec-
 chissia a tradimento*, vale far-
 lo contro a ragione, con ingan-
 no, maliziosamente, a torto
 Tradire, usar fraude contr' a co-
 lui che si fida

- Traditorescamente, da traditore, alla traditora
- Traditore, di traditore
- Tranellare, ingannare maliziosamente e con tranelli, usar tranellerie
- Tranelleria, tranello
- Tranello, inganno malignamente e astutamente fabbricato; trama, traccia
- Transgressione, trasgressione
- Trapassamento, trasgressimento, prevaricazione, trasgressione
- Trapassare, trasgredire
- Trapassato, trasgredito
- Trappola, figurat., insidia, trama, traccia=*Far trappole*, figurat. ordine inganni
- Trappolare, per metaf., vale ingannare con alcuna apparenza o dimostrazione di bene
- Trappoleria, il trappolare, giunteria
- Trasgredimento, il trasgredire
- Trasgredire, uscir de' comandi, o di commissione, non ubbidire
- Trasgressione, disubbidienza, il trasgredire
- Trasviare, figurat., fare uscir dall'ordine o dalle leggi del giusto e dell'onesto
- Tratto, atto fraudolento, astuzia, che oggi dicesi anche tiro
- Travalcare, voce sincopata da travalicare
- Travalicamento, per metaf. vale trasgredimento, inosservanza
- Travalicare, trasgredire
- Trombare, pubblicare, divulgare
- USCIR del debito, mancare al dovere
- Uso *fa legge*, proverbio che vale, che la consuetudine acquista forza di legge
- Usurpamento, l'usurpare
- Usurpare, occupare ingiustamente e torre quello che s'aspetta altrui
- Usurpativamente, con usurpazione
- Usurpazioncella, piccola usurpazione
- Usurpazioncina, usurpazioncella
- Usurpazione, l'usurpare
- VACANTE, che vaca, ch'è stata possessore
- Vacanza, il vacare
- Vadimonio, promessa di comparire in giudizio
- Valersene, si usa in significato di richiamarsene, cioè andarsene alla ragione
- Valicare, figurat. per trasgredire, eccedere i limiti del dovere
- Validamente, con validità, con efficacia e sussistenza
- Validare, fare o render valido, convalidare
- Validità, forza e sussistenza, che alcune cose ricevono dalle loro qualità e dalle condizioni richieste per renderle valide; valore
- Valido, concludente, efficace
- Varcare, valicare
- Varcato, trasgredito
- Vece, si dice di persona o di cosa, che sia in luogo d'altra: *in vece o a vece*, posti avv., vogliono in nome, in cambio, in luogo=*Prendere o tenerla vece, o le vece altrui*, vogliono entrare e stare in suo luogo
- Vegliante, si dice oggidì delle leggi, degli statuti e simili, che sono in vigore, che non sono stati abrogati o andati in disuso
- Vendetta, onta o danno che si fa altrui in contraccambio di offesa ricevuta
- Vendettaaccia, *pego*. di vendetta
- Vendetta grande
- Vendettuccia, *dim.* di vendetta
- Piccola vendetta
- Vendicabilmente, con vendetta, con animo vendicativo
- Vendicamento, il vendicare, vendetta
- Vendicare, far vendetta, prender vendetta=*Vendicare, alla latina*

cora attribuire a sè stessa sua una cosa one, vendetta, il vendi- vole, che vendica, vendi- di verbo, di parola nte, di viva voce, a bocca ravagliare ingiustamente re, il vessare che si dee vietare to, il vietare che vieta, proibente che vieta	Vigere, essere in vigore Violabile, soggetto a violazione, che può esser violato Voce, <i>aver voce in capitolo</i> , o simili, vagliono poter render partito— <i>Dar voce ad alcuno</i> , vale incolparlo, infamarlo.— <i>Dar voce definitiva</i> , vale dar facoltà di definire.— <i>A voce o a viva vo- ce</i> , vale per acclamazione, sen- za partito Vulnerare, oggi più comunemente si usa in senso figurato, e vale offendere
--	--

SEZIONE II.

<i>Termini proprii della</i> vo, agg., da abdicare. ia abdicativa, cessione a , accordare facoltà d' al- osa, derogando alla legge ato, senza far testamento onare, registrare al cano- del Comune , visita che fa il giudice go della controversia zione, quietanza di paga- immaginario il trasferimento d' una a persona di un' azione azione. V. Cumulazione one, rinuncia volontaria dignità o ragione adare al possesso d' ere- simile lo adire , prendersi altri per fi- con atto solenne agg. di chi venne adottato lo adottare one, pagamento del per liberarsi dal canone are, assegnare a qualcu- cchessia per sentenza azione, l' aggiudicare , trasferire in altrui il <i>o dei beni stabili</i>	<i>Giurisprudenza civile.</i> Alienazione, l' alienare Allivellare, dare un fondo a livello Allogazione, promessa stipulata di un lavoro da farsi Ammortizzazione, riscatto, affran- camento, estinzione di un nivel- lo, censo, ec. Arbitrato, giudizio d' arbitri Arrogare, adottare per via d' ar- rogazione Arrogazione, adozione di persona già posta in sua balia, o per la morte del padre, o per eman- cipazione Articolo di ragione si dice nelle cause la questione di ius che si prende ad esaminare indipen- dentemente dal fatto Asse, l' intera facoltà ereditaria Assegnamento, ragioni di credito che si cede altrui, acciocchè se ne valga a suo tempo Attentato, innovazione di fatto che si fa da uno de' colliganti sopra la cosa di cui si tratta, con un atto giudiciale o colla autorità d' altro giudice Attentatorio, che è diretto contro l' autorità del legittimo giudice Attitare, incamminare e proseguir re gli atti giudicjarii Attitazione, lo attitare
--	--

- Atto**, scrittura che si presenta dai litiganti al giudice
- Autentica**, approvazione, o testimonianza autorevole, e per lo più si dice delle scritture
- Avocare**, levare una causa da un tribunale e portarla ad un altro, d'ordine supremo
- Avventizio**, dicesi di molte cose, ma particolarment. delle doti e del peculio
- Avvocare**, chiamare a sè, o assumere il giudizio di qualche cosa—difendere, consigliare nelle cause altrui
- Azione**, dimanda fatta in giudizio onde avere azione su qualche cosa, vale pretendervi
- BRIGA**, lite, controversia, quistione
- Broccardico**, dicesi di quistione perplessa e dubbiosa
- Broccardo**. *V.* Broccardico
- CADUCARE**, venire in caducità
- Caducazione**, il caducarsi o venire in caducità
- Caducità**, invalidità di testamenti, legati o pubbliche scritture per mancanza d'adempimento di alcuna delle condizioni prescritte, o per altro difetto
- Caduto**, *sust. V.* Ricaducità
- Canone**, certa annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello case o poderi al loro diretto padrone
- Caparra**, arra
- Castrense**, agg. dato dai legisti a quel peculio che alcuno guadagna per mezzo della milizia
- Cattatorio**, agg. di donazione, testamento o simile che si fa per indurre alcuno a far lo stesso per sè o per altra persona
- Causa**, lite. **Avvertasi** che sebbene lite e causa sieno cose diverse, pure nell'uso si prendono per sinonimi e si adoperano promiscuamente
- Cautela**, sicurtà, cauzione
- Cautelare**, assicurare
- Cauto**, assicurato di non perdere, assicurato con cauzione
- Cauzione**, cautela, sicurtà
- Cedobonis**, cessione s'creditori di tutt'i beni
- Celebrare un contratto**, vale rogarlo colle formalità prescritte dalla legge
- Centenaria**, dicesi la prescrizione di cento anni
- Cerziorare**, avvertire le persone idiote dell'importanza d'un atto giuridico che intendono di fare
- Cerziorazione**, il cerziorare
- Cessante**. *Lucro cessante*, vale guadagno che viene impedito dall'accomodare altrui di danari, ch'erano impiegati in negozio legittimo; e dicesi anche di qualsivoglia mancanza o cessazione di guadagno
- Chiamare alla corte** o in giudizio, vale convenire, citare
- Chiamare ai conti**, vale stringere e sforzare a render conto
- Citare**, chiamare a' magistrati per mezzo de' ministri pubblici, o in voce o in iscritto, assegnando tempo determinato
- Citato**—chiamato in giudizio—*ab* legato, addotto
- Civile** a differenza di criminale, ed è agg. d'ogni controversia dove non cada cognizione di delitto
- Clandestino**, agg. per lo più di matrimonio, vale contratto in segreto
- Clandicante**, dicesi de' contratti viziati per claudicazione
- Claudicazione**, inequalità nel contratto
- Codicillabile**, che si può, che si dee porre nel codicillo
- Codicillare**, appart. a codicillo
- Colludere**, intendersi a vicenda, per collusione
- Collusione**, inganno fatto tra due o più persone litiganti che s'intendono insieme

vamente, in modo collusivo
 on collusione
 rativo, atto a commutare,
 à comun. è agg. a specie
 ustizia
 ato, prestazione gratuita di
 ia cosa da restituirsì in na-
 a un dato termine, ed è
 le' contratti che hanno pro-
 nome
 o, far comodo, vale pre-
 fimento, composto, cioè tol-
 za del creditore verso del
 ore
 to, presso de' legali è usa-
 forza di *sust.* ed è una
 e di convenzione
 asabile, da potersi com-
 ire
 asazione, compensamento
 asamento, il compensare e
 sa con che si compensa
 asare, dar l'equivalente
 accambio
 asatore, *add.*, che compensa
 asazione, contrapponimen-
 il debito e del credito tra
 to
 rare a *novello*, che anche
 i, *comperare in erba*, vale
 attare alcun frutto prima
 ia maturo
 re, convenire, restare in
 atamento, pattuire = *Com-*
te le differenze tra alcuno,
 dare, conciliare = *Comp-*
 allora preso assolut. vale
 darsi co' creditori di pa-
 in più volte il debito
 to, compatimento, tolle-
 del creditore verso il de-
 e, il dargli tempo a pagare
 sizione, patto o accordo di
 nento
 ato, accordatosi, pattuitosi
 messo. *Mettere o tenere*
 o in compromesso, vale
 re ecc. a rischio quello
 i ha sicuro in mano

Compromettere, rimettere le sue
 differenze in altrui con piena
 facoltà di deciderle
 Compromissorio, di compromesso
 Comproprietà, si dice della pro-
 prietà di qualche cosa ch'è
 comune a diverse persone
 Comunità, società di beni tra due
 o più persone, comunella
 Conciliamento, il conciliare, con-
 ciliazione
 Conciliare, unire, accordare
 Conciliatore, che concilia
 Conciliatorio, spettante a conci-
 liazione
 Conciliazione, il conciliare
 Conclo, accordo, pace, concilia-
 zione
 Concredere, commettere all'al-
 trui fede
 Condizionato, sottoposto a condi-
 zione, che ha condizione, con-
 trario di assoluto
 Condizione, patto, limitazione
 Conduzione, locazione
 Confessare, far quietanza, affer-
 mare
 Confusione delle azioni, libera-
 zione del debitore quando egli
 diventa erede del creditore, o
 quando questi diventa erede del
 debitore
 Congresso, prova della potenza o
 dell'impotenza delle persone
 coniugate, facendole congiu-
 gnere alla presenza di testimo-
 nii, la quale prova era altre
 volte ordinata in certe occor-
 renze dal giudice
 Congruo, *jus congruo* si dice quel
jus o privilegio che ha il vicino
 di esser preferito nella vendita
 d'una casa confinante o d'altra
 simil cosa
 Consenso. *Prestare il consenso*,
 dare il *consenso*, o simile, va-
 gliano consentire
 Consolidarsi, riunirsi in favor di
 alcuno le ragioni o i beni divisi
 in più persone

- Consumabile, soggetto a consumarsi; ed è aggiunto specialmente dei mobili e de' commestibili
- Contemplato, i legali dicono che una cosa, *una persona è stata contemplata in una sostituzione, in un testamento o simile* per far intendere che il caso è stato preveduto, che il testatore ha avuto in vista quel caso, quella persona
- Contenzioso, dicesi il foro, ove si agitano le liti e le differenze, a distinzione di quello ch' essi chiamano di coscienza
- Conterminale, che termina insieme
- Contermine, concorso, unione di termini, di confini
- Contermino, contiguo, conterminale, confinante
- Contestare, intimare, notificare
- Contestazione, il contestare
- Contingente, rata o porzione di chechessia che tocca a ciascuno
- Contraddote, doni che fa il marito alla moglie quasi in compensamento della dote
- Contraddittorio, *Essere in contraddittorio*, si dice quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti ai giudici
- Contrarre e Contraere, stabilire concordevolmente, concludere un accordo; assolut. per contrar matrimonio
- Contratto, *add.*, concordevolmente stabilito
- Contravversità, controversia
- Controversia, litigio, quistione, contesa
- Controvertere, contendere, mettere in quistione
- Controvertibile, disputabile, litigioso
- Contumace, *sust.*, contumacia = *add.*, caduto in contumacia
- Contumacia*, il disubbidire ai giudici, segnatamente col non presentarsi e col non farsi rappresentare chiamati innanzi loro il che si tira addosso pregli dico
- Contumaciale, di contumacia, paccagione di contumacia
- Convenente, patto, promessa
- Convenenza, patto, convenienza, capitolazione, condizione
- Convenire, chiamare in giudizio
- Conventigia e Conventigio, convenzione, patto
- Convento, patto, convenzione
- Convenzionale, di convenzione
- Convenzionare, convenire, accordarsi, patteggiare
- Convenzione, il convenire, patto, accordo, concordato fra due o più persone, e anche condizione o capitolo del concordato
- Coobbligarsi, obbligarsi in solidum con altri
- Costituzione di dote, di patrimonio, dicesi da' legali per assegnamento, stabilimento
- Costo, *Torre denari a costo*, va pigliarli a usura, a interesse
- Cottimo, lavoro dato o pigliato a fare, non a giornate, ma a pezzo fermo, di maniera che piglia il lavoro, il pigliatore sopra di sè, e chi lo dà è tenuto a rispondergli del compiuto prezzo
- Credero, affidare, commettere l'altrui fede
- Credito, *Dar credito*, dice del creditore che tenta della promessa, fede del debitore
- Cumulativamente, in modo relativo. V. Cumulazione
- Cumulazione ed Accumulo, aumento di prova, il che dicesi impugnar la prova
- Cura, ufficio del curatore
- Cureria, procura, amministrazione de' beni
- DANNARE, cancellare,

di conti e di partite
terpicella, si diceva
 scrittura, in cui era
 dannava con frego

ferire una cosa da sé
 donare, fare un dono=
 pagare, dare in paga-
 quindi *avere a dare*,
 er debitore

si dice l'atto del dare,
 zione dell'anello matri-
Dazione in paga, dico-
 isti la cessione o tras-
 proprietà di checches-
 trui per tenergli luogo
 sento

bligazione di dare o re-
 altrui checchessia, e si
 più comun. di danari
dim. di debito

piccol debito
na questione, una li-
 verla e giudicarla

il foro, vale non voler
 ere la giurisdizione di
 ce, d' un tribunale

io, diconsi *eccezioni de-*
 ie quelle ragioni, che
 allegate dal reo il quale

esimersi dalla giuris-
 l' un giudice, di un trin-
 nnanzi a cui è chiamato

detto di mercedi, stis-
 simili, vale di che uno
 ore, il termine del cui

ito è passato
dd., fallito

fallimento
 trasferimento di pro-
 una in altra persona

ie, commissione, facoltà
 alcuno di poter esami-
 naziare ecc.

inganno preso, falli-
 n cui si resta sull'aspet-
 delle promesse, delle

depositare, dare o la-
 deposito

Depositare, consegnare, affidare
 altrui una cosa in deposito

Deposito, quella somma di danaro
 o altra cosa, che si consegna o
 si affida altrui perchè ei la salvi
 e la custodisca finchè il datore
 ne chiegga la restituzione=
 Deposito, si prende per l'atto del
 depositare i patti stabiliti nel-
 l'affidare all'altrui custodia al-
 cuna cosa

Deroga, derogazione

Derogabile, *add.*, da derogare

Detentore, che detiene

Detta, sorte principale del debito:

Buona o *cattiva detta* dicesi di
 chi è buono o cattivo debitore

= *Tagliar la detta*, vale ce-
 dere altrui la pretensione dei
 crediti, col perdervi qualche co-
 sa=
Star della detta, vale pro-
 mettere per un debitore che si
 consegnerà ad un altro=
Comprare una detta, vale comprare
 un debito

Devoluto, ricaduto, ed è termine
 legale che vale venuto in potere

Devoluzione, rivoluzione di drit-
 to d'una ad altra prosapia o
 persona

Devolvere, rivolgere, far passare
 altrove, e dicesi di dominii e
 simili

Devolversi, passare che fa il di-
 ritto da una ad altra persona

Devolutivo, atto a devolvere.=
Giudizio o *appellazione in devo-*
lutivo, si dice d' un giudizio o
 d' un' appellatione, che si fa o
 si concede, senza che venga
 perciò impedita l' esecuzione
 della sentenza precedente

Di fatto, presso de' legali, vale se-
 condo il fatto, o in fatto stesso

Differenza, lite, dissensione, con-
 troversia, discordia

Dilata, proroga, dilazione di cau-
 sa, negozio o simile

Dilatorio, che importa dilazione

Dipennare, annientare, abolire

- Diporre, depositare, dare in deposito = il far attestazione di chechessia anche fuor di giudicio
- Dipositare, por nelle mani e in potere d' un terzo chechessia perchè ei lo salvi e lo custodisca
- Diposito ed oggi Deposito. La cosa depositata e l'atto del depositare
- Diredare, privar della eredità
- Diredato, *add.*, da diredare, significa anche senza erede
- Direditare, diredare, disereditare
- Dirimente, dai legisti *dirimenti* si dicono gl' impedimenti per cui è nullo il matrimonio
- Diritto, quella tassa che paga l'attore, e s' intende anche di qualunque tassa che si paghi ai magistrati o simili = *Diritto*, dicesi andiano la ragione che uno abbia sopra qualche cosa, o conzione di alcuno; legge, giustizia
- Dirittura, presso i legali, vale ragione, azione
- Discadere, ricadere o tornare al padrone diretto
- Discadimento, il discadere
- Discendentale, i posterì di qualcheduno
- Discendente, dicesi *linea discendente* quella, in cui sono compresi i posterì di qualcheduno, come dicesi *ascendente* quella che comprende i di lui antenati
- Disciogliersi e Disciorsi, liberarsi di un obbligo
- Disdetta, quell'atto, col quale il proprietario d'una casa o d'un fondo qualunque notifica al conduttore che egli deve lasciar libero il fondo locato in termine dichiarato in tal atto
- Disdire il fitto e la casa è licenziala
- Disdire i depositi, vale far intendere al padrone che se li ripigli, oppure rifiutare o negare d'averli ayuti
- Disegno, dai legali dicesi la minuta del parere
- Diseredare, privare dell'eredità
- Diseredazione, privazione dell'eredità
- Diserede, contrario di erede, privo dell'eredità
- Disereditare, diredare
- Dispensarsi, disobbligarsi, liberarsi dall'obbligo
- Dispositivo, pari di leggi, testamenti e simili, vale che ordina che stabilisce, e si usa ancora in forza di *sust.*
- Disposizione, arbitrio, libertà di fare una cosa come si vuole
- Dispossessare, togliere il possesso, levar di possesso
- Disputa, dicesi il discorso de avvocati che difendono una causa innanzi ai giudici
- Disputabile, atto a disputarsi può essere messo in disputa
- Disputabilmente, in guisa
- Disputamento, disputazione
- Disputare, difendere la ragione per via di ragione
- Disputativo, da disputare
- Disputazione, il disputare
- Distrarre, dai legali dicesi distrarre per separare una parte dal tutto, propriarsela o per visibile
- Dividuo, che si può separare
- Divorzio; separazione tra marito e moglie
- Domanda, il primo attore nell'azione
- Domiciliario, appartamento o luogo di abitazione
- Donazione, donazione, l'atto di donazione, l'atto di donazione, l'atto di donazione, l'atto di donazione
- Donatore, nel v

caso a significare
e altro che, oltre
no alla sposa, quan-
va a casa del marito

rt. a dote

rovvedimento e asse-
in conto di dote

o che dà la moglie al
r sostentamento del

atrimoniale = per me-
s, patrimonio dato al-

uitamente, e special-
ello che si costituisce

più

ere debitore, essere
di pagare = Dovere,

oito, obbligo di operare
la legge o naturale o

secondo le tacite con-
del civil conversare

che è di dovere, con-

te, con dovere, con ra-
vanevolmente, meri-

st., lo stesso che de-
vere, obbligo = *add.*,

ole, d'obbligo, di do-

esclusione di pruova
atto infra i litiganti

carico dato dal pub-
lical superiore a chie-

ll amministrare le al-
ate

, pubblicato, divulgato

, liberare che fa il
figliuolo dalla sua po-

anzi al giudice

li legali chiamano *dan-*
gente quel danno che

tal non essere renduto
tempo convenuto quel-

l'avea prestato

contratto consensuale,
di cui si cede ad altri

o utile di uno stabile
uo, o a tempo lungo,
mento di un annuo ca-

none in ricognizione del domi-
nio diretto

Enfiteutico, di enfiteusi

Enunciativa, narrazione o esposi-
zione de' motivi di un contratto
o altro simile strumento

Enunciazione, allegazione, espo-
sizione

Eredare, meno usato che *eredi-*
tare, redare

Erede, quegli al quale è lasciato

l' avere di chi muore

Eredità, l' avere il quale è lasciato
da chi muore, retaggio, redi-

taggio

Ereditare, succedere nell' avere
lasciato da chi muore, redare

Ereditario, agg. di cosa che viene
altrui per ragion di eredità =

erede

Ereditario, erede

Erogare, dare, distribuire

Erogazione, l'atto di erogare, di-
stribuzione, spesa

Esazione, riscuotimento, e il chie-
dere con autorità o con forza

alcuna cosa dovuta

Esecutare, fare atto esecutivo,
staggire, far carcerare ecc. in

virtù di mandato esecutivo

Esecutivamente, per via di ese-
cuzione, in virtù di mandato

esecutivo

Esecutivo, che eseguisce, atto ad
eseguire

Esecutoriale, agg. di mandato del
giudice

Esecuzione, dicesi a quell'atto
giuridico, con cui per via di

mandato esecutivo si staggisco-
no i beni di un debitore o si

fa cattura della persona per
costringerla al pagamento

Esente, privilegiato, franco libero

Eseredare, direddare, esereditare

Esibire, presentare le scritture
in giudizio

Esibita, presentazione delle scrit-
ture all'attuario, pagamento del-
la tassa per ciò stabilita

- Esigere, il riscuotere che si fa per la via della giustizia, vale anche richiedere con autorità o con forza una cosa come dovuta
- Esigibile, che può esigersi, che può riscuotersi, riscuotibile
- Esigibilità, qualità di ciò che è esigibile
- Esimere, esentare, eccettuare
- Espediente, *sust.*, compenso=*add.* utile
- Estinzione di un debito, dicesi il pagamento per lo quale rimane annullato esso debito
- Estorquere, torre a forza
- Estorsione, esazione violenta oltre il convenevole
- Estorto, tolto a forza, tolto con violenza
- Estradotale, *agg.* dato a que' beni della moglie che non entrano nella dote
- Estragiudiciale, *agg.* dato alla scrittura autentica, ma non esposta agli occhi del giudice
- Estragiudicialmente, in modo estragiudiciale, fuori del giudizio
- Estrarre, cavar fuori da un libro, da un registro e simili i documenti e le cose più importanti che fanno al bisogno
- Eventuale, che dipende dal futuro evento, casuale
- Eventualità, *astr.* di eventuale
- Evincere, ripetere il suo posseduto da altri
- Evizione, azione di chi ripete il suo posseduto da altri
- FACOLTÀ, potere o attitudine di operare
- Facoltativo, che ha facoltà, che concede l'arbitrio di alcuna cosa
- Falcidia, detrazione del quarto de' legati a favor dell'erede, allorchè questi eccedono i tre quarti della eredità, ed è una delle leggi romane, così detta per essere stata proposta da *Casio Falcidio*, tribuno
- Famulatorio, che accompagna
- Fede, *Mettere* vale affidarlo
- fede=*Stare* fede, vale n
- Fedecompresso, volontà, nella diti all'insti di restituirla dice anche
- detta e gli ei
- Fedecommitter l'altrui fede, misso
- Fedecommisso.
- Fedecommittere
- Fermare, conch un contratto
- Fermo, *sust.*, stabilita, patt
- Fidagione, sicu
- Fidanza, sicurt
- Fidanzare, far
- Fidare, commet dare altrui u za, ch'ei ne re = assicur
- Fidecommiss
- Fidecommette
- tere
- Fideiussoria,
- Fideiussorio,
- ria o a fid
- Fiducia, da
- erede fid
- Fiduciale, e
- Fiducialme
- Fiduciarian
- Figura. *St*
- dizio* d
- niera d
- mente
- Finare, e
- Fine, qu
- Finire, e
- Finitimo
- Fizioni
- gali

irrisuotibile, inesigibile
 ar fondamento, assicu-
 r capitale

re, si dice dell' erezione
 fa per via di donazione
 zione, per lo stabilimento
 ntenimento di uno spedale,
 canonicato, di una comu-
 religiosa, di un collegio e

beni stabili, capitali
 liare, fare stralcio onde di-
 r le liti

e, render vano, privare
 il ciò che sperava o che
 a dovuto

entrata, rendita, profitto
 de = Interesse, merito che
 rae da' danari prestati
 morto, vale capitale per-

a. *V. Guarentia*

re. *V. Guarentire*

a. *V. Guarentia*

re. *V. Guarentire*

re, men usato che cavil-
 listicamente interpretare
 entar ragioni false che ab-
 sembianza di verità, e si
 più che di altro, di dispu-
 di liti

zione, più comun. cavilla-

so, pieno di gavillazioni,
 ico

e. *Eredità giacente, beni
 uti e simili, dicesi di quel-
 cui non è ancora deciso
 ebba essere l'erede*

re *in testamento*, dissero
 stichi per lasciare, legare
 t, promettere d'osservare
 giuramento

rio, di giuramento, e per
 è agg. di cauzione

a *commutativa*, dicesi
 a che ha per oggetto la
 stura, le permutazioni e
 ndite

un podere, una casa, ec.

vale avere le rendite o posse-
 dere l'usufrutto

Graduare, determinare il quanti-
 tativo che ciascuno de' credito-
 ri di un debitore fallito deve
 ricevere a proporzione della
 qualità del suo credito

Graduato, parlandosi di credito o
 creditore, vale stabilito secondo
 l'ordine di graduazione

Graduatoria, *add. e sust.*, giudi-
 zio che si muove per la gradua-
 zione de' creditori

Graduazione, dicesi l'ordine, in
 cui ciascuno de' creditori viene
 stabilito per la maniera ed il
 tempo del pagamento, relativamente
 al tempo, alla qualità e
 quantità del suo credito

Gravamento, quell'atto che fa lo
 esattore della giustizia nel tor-
 re il pegno

Gravare, torre il pegno che fanno
 i birri al debitore per ordine
 della giustizia

Gravato. *Erede gravato*, dicesi
 dai legali quello, cui il testato-
 re impone alcuna cosa da fare
 Gravatorio, che grava, che reca
 aggravio

Guadagno. *A guadagno*, co' verbi
dare, mettere o simili, vale lo
 stesso che usura

Guarentia. *V. Guarentigia*

Guarentigia, salvezza, franchigia,
 protezione, cautela

Guarentigliare. *V. Guarentire*

Guarentire, difendere, protegge-
 re, salvare

IACENTE, agg. d' eredità che non
 ha padrone, oggi giacente

Iattanza, presso de' legali vale
 vanto di voler fare checchessia
 in pregiudizio di alcuno

Iattatoria, azione intentata per
 cagion di iattanza

Illegittimo, bastardo, spurio

Illiquidità, stato e qualità non li-
 quida, non chiara di un conto
 o simile

- Illiquido**, non chiaro, non liquido, e dicesi di conto o simile
- Immemorabile**, dai legali dicesi del tempo ch'è andato in dimenticanza
- Immissione**, immissione in possesso per l'atto di mettere in possesso
- Inmissivo**, che dà facoltà di entrare in possesso
- Immobile**, si dice di case, poderi e simili beni, che anche si dicono stabili
- Immune**, che ha immunità, esente
- Immunità**, esenzione da qualche uffizio, gravezza o simili
- Impadronirsi**, farsi padrone, occupare
- Imparagrafato**, voce burlesca, impacciato ne' paragrafi, cioè negli atti e contratti che si producono in causa, e figurat. essere nel novero de' giudici
- Impegnare**, dare alcuna cosa per sicurtà a chi ti presta danari
- Impegnare la fede**, *impegnarsi di parola*, o *impegnare una parola* = promettere, dar parola
- Impegno**, l'impegnare, pegno, promissione, obbligo addossatosi da alcuno di fare checchessia
- Imperscrittibile**, che non può prescrivarsi
- Impossessarsi**, impadronirsi
- Impromessa**, promessa
- Impromissione**, promessa
- Impromettere**, promettere
- Impropriazione**, atto che rende la cosa impropriam. tale; e s'intende di corruzione del feudo = E dicesi altresì allorchè le utilità e i profitti di un beneficio ecclesiastico sono nelle mani di un laico
- Inalienabile**, che non si può alienare
- Inalienabilità**, stato e qualità di ciò che è inalienabile
- Inclusiva**, facoltà accordata ad alcuno in ordine a qualche concorrenza
- Inclusivamente**, con inclusione, per inclusiva
- Incompensabile**, da non potersi compensare
- Incontestabile**, che non ha bisogno di testimonii; che non può essere richiamato in dubbio, o contraddetto; che non è da addursi in giudizio
- Incontestabilmente**, in modo incontestabile
- Incontrastabile**, da non potersi contrastare
- Incontrastabilmente**, indubitabilmente
- Incontrastato**, non contrastato, indubitato
- Incontravertibile**, che non può essere in controversia, che è fuori di disputa, incontrastabile
- Incontroverso**, che non è contrastato; che non è mai venuto in controversia, che non si mette in dubbio
- Incontrovertibile**. **F. Incontrovertibile**
- Incontrovertibilmente**, in modo incontrovertibile
- Incorporare**, prendere il possesso e fare incorporamento a beneficio del fisco o simili
- Incorporamento**, l'incorporare, riunione, mistione
- Incorporazione**, incorporamento
- Indebito**, dicesi dai legali ciò che si paga da chi si crede debitor e non è; come pure quel che si paga oltre ciò ch'è dovuto
- Indenne**, che ha indennità
- Indennità**, sfuggimento di danno, salvezza, scampo = **Indennità**, dicesi quell'atto con cui uno promette di garantire o di mantenere illesa qualche altra persona da qualunque perdita o danno che gli possa venire per qualche particular ragione
- Indennizzare**, rifare il danno, risarcirlo
- Indennizzazione**, esenzione o risarcimento di danno

re
che non può dispu-
stabile

te, in modo indis-
trastabilmente
zione di tempo,
no obbligati a met-
contratti; e ogni
e cammina dal-
n.º 15 e poi si

cui non si è fatta
trario di stimato
di debiti, che non
à riscuotere, e di
ti, o di cui non si
il legittimo pro-

ura, vale dare il
cosa accettata a
giare, impegnare

nato libero, sicchè
tato servo; oppo-

ra, vale compera-
ra, incaparrare
ualità di ciò ch' è

di testamento, per
erede viene senza
privato dell'eredità

ore nel suolo al-
semp. abitatore
avv., termine le-

interam. e com-
dice allorchè cia-
li obbligati resta

ta la somma
o erede, vale la-
no l'eredità

colui, al quale si
sotto la fede di
os tituto

sione, ordina-
e
el levare o ri-

ari dal suo de-
a ha da avere;

Intavolare, registrare nelle tavo-
le, come dire ne' libri pubblici;
tolta la voce dall' uso degli an-
tichi di scrivere sopra tavole
di marmo o di bronzo le cose,
delle quali si voleva, che re-
stasse memoria al pubblico =
Intavolare negozio, trattato
o checchessia, si dice del comin-
ciarlo, farne la proposizione

Interato, autenticato, legalizzato
Interdetto, dai legali è così detta
una formola, colla quale il pre-
tore comandava o proibiva aicu-
na cosa attenente al possesso

Interesse, utile o merito che si
riscuote de' danari prestati o si
paga degli accattati: differente
in questo da usura ch' egli è
lecito ed ella no. E perchè chi
paga ne sente danno e chi ri-
scuote utile, di qui è che In-
teresse simplicem. si piglia e
per utile e per danno = Interes-
se, guadagno, utilità

Interlocutorio, agg. di sentenza, la
quale ordina che si producano
maggiori notizie per poter dare
una sentenza definitiva

Interpellare, intimare, chiamare
con atto giuridico

Interpellazione, chiamata con atto
giuridico

Interporsi, mettersi o entrar di
mezzo, trasmettersi

Interposito, interposto, posto di
mezzo

Interposizione, interponimento

Intestabile, che non ha facoltà di
testare

Intestato, senz' aver fatto testa-
mento

Intimare, far sapere, far inten-
dere, dichiarare, notificare con
autorità di superiore o di giu-
dice

Intimazione, l' intimare

Intransitivo, che non passa da
persona a persona

Invalidamente, con invalidità

- Invalidare, fare invalido, nullo, di nullo valore
- Invalidità, qualità di ciò ch'è invalido
- Invalido, che non ha le condizioni necessarie per aver valore in giudizio
- Inventariare, fare inventario, registrare nell'inventario
- Investire, concedere il dominio = Investire, spendere o impiegare danaro in checchessia
- Investitura, lo investire, in signif. di conceder dominio
- Inviolabile, che non si può violare
- Inviolabilmente, senza violare, senza romper la promessa, con intera fede
- Inviolatamente, senza violare
- Inviolato, non corrotto, non guasto, intero
- Invitato, dal forense dicesi di chi è chiamato dal testatore ad una successione
- Ipoteca, diritto sopra alcuna cosa per convenzione obbligata al creditore per sicurezza del suo credito
- Ipotecare, dare in ipoteca
- Ipotecariamente, a modo d'ipoteca
- Irrilevante, che non rileva, che non monta, insussistente
- Irrelevanza, insussistenza, poco fondamento di una ragione allegata, di una pretesione o simile
- Irrito, vano, voto, renduto nullo
- Iugale, usato sempre nel numero del più ed è termine de' legisti, parlando de' coniugati
- Iuspadronato e Iuspatronato, padronato
- Iusquesito, ius acquistato
- Iusse, voce allungata da ius, giure; diritto, dominio
- LASCIARE, parlandosi di persona che muore, dicesi non solamente in riguardo di quella specie * abbandonano che si fa delle cose terrene, ma ancora rispetto le sue facoltà = Lasciare, ordinare alcuna cosa nel testamento
- Lascio, legato fatto per testamento = per testamento
- Lascito, lascio
- Legalizzare, render autentica autorità pubblica una scrittura, acciò possa essere ricevuta come legale fuor del luogo della giurisdizione in cui è fatta
- Legalizzazione, autentica un atto, di una scrittura, fatta da una pubblica autorità, da un ambasciadore o simile
- Legare, far legati, cioè lasciar testamenti
- Legarsi per fede, obbligarsi
- Legato, sost., lascio, che è un donativo lasciato per testamento o codicillo, da un testatore per l'erede
- Legatuzzo, dim. di legato. Parla dono lasciato per codicillo o testamento
- Legittima, quella parte dell'eredità de' genitori, che non si toglie a' figliuoli = Legittimato, di colui, che non è nato di illegittimo matrimonio
- Legittimazione, V. Legittimato
- Legittimare, fare legittimo chi non è nato di legittimo matrimonio
- Legittimazione, il legittimare
- Libello, domanda giudiziarie fatta per iscrittura
- Liberare, affrancare, esonerare da un aggravio, da una spesa, da un incomodo e simili
- Liberazione, rilasciamento di checchessia ch'è stato acquistato o ritenuto
- Libero, che ha libertà e non è soggetto, senza sopraccarico, padrone di se stesso = Dicesi anche il quale sia uscito di tutela
- Liquidare il credito o qualche altra cosa, vale mettersi in chiaro
- Liquidazione, il liquidare

<p>o <i>credito</i>), vale eccezione</p> <p>a</p> <p>are</p> <p>tigare</p> <p>contendere</p> <p>esa, disputa, con-</p> <p>ario = <i>add.</i> di li-</p> <p>ente a livello</p> <p>ie si paga al pa-</p> <p>le' beni stabili da</p> <p>frutto</p> <p>utile, lucro, gua-</p> <p>re come arbitro</p> <p>li arbitri</p> <p>, vale credito di</p> <p>inata in un monte</p> <p>ant. <i>Madernale</i>,</p> <p>io matrimonio</p> <p>Maiorasco</p> <p>dai legisti quello</p> <p>à idonea per ma-</p> <p>se sue</p> <p>ggiore per conto</p> <p>ea <i>maiorascale</i></p> <p>ti quella di coloro</p> <p>nati ad un mag-</p> <p>ndizione di maio-</p> <p>di maiorasco</p> <p>ità che tocca al</p> <p>pre</p> <p>lleveria</p> <p>r mallevadore</p> <p>essa del malleva-</p> <p>o <i>della fede</i> o</p> <p>e anche assolut.</p> <p>giono romper la</p> <p>nera i patti o le</p> <p><i>mca</i>, vale dare o</p> <p>rire foglio scrit-</p> <p>trui libertà d'ap-</p> <p>più gli piace; e</p> <p>ersi nell'arbitrio</p> <p>itto alcuno</p>	<p>Mandato, <i>sust.</i>, procura, commes-</p> <p>sione, ordine</p> <p>Mano. <i>A sue mani</i>, vale a proprie</p> <p>spese; onde <i>fare, lavorare, o</i></p> <p>simili, <i>a sue mani</i>, si dice del</p> <p>lavorare terre ecc. a proprie</p> <p>spese e non darle altrui a lavo-</p> <p>rare a mezzo = <i>Lasciar in ma-</i></p> <p><i>no o nelle mani</i>, vale lasciare</p> <p>in dominio, consegnare = <i>Ri-</i></p> <p><i>mettere in mano</i>, vale dar li-</p> <p>bera podestà</p> <p>Manomettere, liberare dalla ser-</p> <p>vitù, far libero</p> <p>Manumissione, liberazione di schia-</p> <p>vitù</p> <p>Manutenzione, sicurtà data per lo</p> <p>mantenimento della cosa</p> <p>Menamento (<i>tener</i>), vale tener</p> <p>trattato</p> <p>Menar <i>parole</i>, fermare i patti</p> <p>Menda, rifacimento di danno, am-</p> <p>menda</p> <p>Mercede o Mercede, premio, guider-</p> <p>done, ricompensa</p> <p>Meritare, pagare o valutare il</p> <p>merito, cioè l'usura o l'inte-</p> <p>resse</p> <p>Merito, usura, interesse, frutto</p> <p>del danaro = <i>Merito della causa</i>,</p> <p>vale la sostanza di essa</p> <p>Mettere a entrata, scrivere tra le</p> <p>rendite o tra' guadagni</p> <p>Mezzadria, società; quel contratto</p> <p>con cui si dà un podere o altro</p> <p>col carico di lavorarlo o colti-</p> <p>varlo, ritirando dal socio o mezz-</p> <p>zadro la metà o una porzione</p> <p>del prodotto</p> <p>Mezzo. <i>Produrre in mezzo</i>, vale</p> <p>addurre, mettere in campo, al-</p> <p>legare. = <i>Andarne di mezzo</i>, pa-</p> <p>tirne pregiudizio. = <i>Esser di mez-</i></p> <p><i>zo, o esser mezzo</i>, vale esser</p> <p>mediatore, avere impegno che</p> <p>si effettui ciò che si tratta. = <i>A</i></p> <p><i>mezzo</i>, posto avverb. vale a co-</p> <p>mune, a metà per uso</p> <p>Minorasco, <i>fidecommissio che ap-</i></p> <p>partiene al minor fratello</p>
--	---

GIURISPRUDENZA

Minorità, qualità del minore, e vale anche lo stato di pubertà

Mora, indugio, intervallo.—*Essere o cadere in mora*, vuol dire essere incorso nella pena patteggiata nel contratto celebrato fra le parti, per aver indugiato a soddisfare all'obbligazione convenuta—*Purgar la mora*, si dice dai legisti, quando la legge concede al debitore qualche tempo dopo notificazione da farsi dal creditore

Morto, *Danaro morto*, vale danaro non impiegato, danaro che non frutta

Muover lite, cominciare a litigare

Mutuare, dar danaro a mutuo

Mutuo, prestito di danaro con obbligo d'interesse

NOTARE, iscrivere

NOVAZIONE, mutazione di un contratto in un altro

Novello, vale lo stesso che quel che oggi dicesi vendere o comperare in erba; che significa riscuotere e pagare la valuta del frutto avanti ch'ei sia maturo

Municipativo, dicesi del testamento, non in carta espresso, ma fatto a voce

OBLIGAZIONE, l'obbligarsi

Obligazione, obbligazione

Obligarsi in solido, vale obbligarsi ciascuno per l'intero, e si dice ancora di debitori obbligati insieme egualmente

Obligatamente, con modo obbligato, per obbligazione

Obligatorio, d'obbligo, che con tiene obbligo

Obligazione, obbligazione

Obbligo, obbligazione; l'essere tenuto obbligato

Occupamento, l'occupare usurario, illegittimamente

Occupare, appropriando a se, e non legittimamente possedere = im-

padronirsi legittimamente

tentrare in luogo di un altro

Occupazione, l'occupare e l'usare le altrui cose

Olografo, dicesi di testamento, edicillo o simile, ch'è scritto di proprio pugno del testatore

Omologare, dicono i legisti per ratificare, avere per rato

Omologazione, ratificazione, l'omologare

Onerario, che ha il carico, l'obbligo di fare alcuna cosa

Oneroso, pesante, gravoso

Onnosio, obbligato, assoggettato

Orrettizio, si dice di scrittura difettosa per essersi tacuta qualche cosa necessaria ad esprimersi, per legittimamente interpretare alcuna concessione

Orrezione, tacimento di alcuna cosa necessaria ad esprimere in qualche scrittura

PAGA, pagamento di determinata quantità di moneta, da pagarsi a tempo determinato

Pagabile, soddisfazione

Pagamento, soddisfazione del debito, il pagamento e l'adempimento, si dà per pagato—mercato in conto in pagam

un conto in pagam fuggirsi nascostamente senza far menzione senza lasciarsi vedere

Pagatore, presso il debitore, per non soldato

Pagare, dare il pagamento, altri si è tenuto a pagare, attribuito quello che al

moneta con conto, vale pagamento

Pago, sustinere, con verbi

l'intero appagato

Pannello, di pre

nze divenuta	Pattuire, pattovire
20, poichè fu	Pecuglio. V. Peculio
125 per cento	Peculietto, <i>dim.</i> di peculio
te oggi dicesi	Peculio, dai legali si dice a tutto quello, che il figliuol di famiglia o lo schiavo tiene in proprio, di volontà del padre o del padrone. Onde <i>aver fatto un po' di peculio</i> si dice generalm. dell' avere con industria raunato alquanto di pecunia; che diremmo anche <i>aver fatto gruzzolo</i>
ferna, soprad-	Pegno, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore. — <i>Dar la fede in pegno</i> , vale impegnarsi di parola ad alcuna cosa
a esposizione	Pegnoramento, l'atto del pignorare
ora la), vale	Pegnorare, torre il pegno al debitore per via della corte; lo stesso che gravare
F'altrui fede	Pendente, non deciso, non risoluto. — <i>Tenere in pendente</i> , tener sospeso. — <i>Stare, restare</i> , o simili, <i>in pendente</i> , vale essere in dubbio, non essere determinato, restare indeciso
al s'è l'uno	Pendenza, indecisione: stato di una lite, di una questione o simile, che non è ancor decisa, che è ancora da giudicare
simili	Pendere, si dice di lite o quistione non ancor decisa
zione, conven-	Peregrinità, lo stato di chi non ha domicilio stabile in qualche luogo
, vale essere	Perentoriamente, con termine perentorio
e i meriti del-	Perentorio, <i>agg.</i> di termine, che si assegna ai litiganti, e vale ultimo. — Talora ha forza di <i>sust.</i> , e significa lo stesso termine
trimonio, de-	Permutabile, atto ad essere mutato
onio	Permutamento, il permutare
rvenuti per e-	Permutare, cambiare, scambiare checchessia vicendevolmente
della madre	Permutatamente, con permutamento, con iscambiamento
sorta di beni	Permutazione, permutamento
nnati = per e-	
dei beni pro-	
me, e per si-	
se, come <i>pa-</i>	
<i>eri, patrimo-</i>	
<i>ecc.</i>	
patteggiare	
lto, pattovire,	
auto, accorda-	
e particolare,	
one. = <i>I patti</i>	
, si dice a chi	
e contro una	
re <i>a' patti di</i>	
eleggere quel-	
ntarsene, sot-	
patto, di <i>pie-</i>	
lto, o simili,	
lione di accor-	
Essere in <i>pat-</i>	
restare in ac-	
il <i>patto</i> , va-	
alle condizioni	
are	

- Persolvere**, compire un dovere, soddisfare ad un' obbligazione
- Pervenire**, scadere, toccare, parl. di eredità
- Peso**, presso de' legali, vale obbligo, condizione onerosa
- Petitorio**, agg. di una sorta di giudizio, nel quale si chiede la proprietà e il dominio d' alcuna cosa attenente a noi
- Petizione**, domanda
- Piatire**, cimentare, sperimentare le sue ragioni in giudizio, litigare
- Piato**, il piatire; lite davanti a magistrato o altro qualsivoglia giudice
- Pignoramento**, l' impegnare
- Pignorare**, dare o prendere in pegno
- Pignorativo**, agg. di una specie di contratto di vendita, con facoltà di riscatto
- Pignorato**, dato in pegno, obbligato col pegno, impegnato
- Placito**, benepiacito, balia, volere e talvolta parere
- Porre in mezzo**, addurre, mettere in campo, allegare
- Possedere**, avere in sua podestà e potere
- Possedimento**, il possedere
- Possessione**, il possedere, possesso
- Possesso**, il possedere
- Possessorio**, agg. di giudizio, per lo quale si addomanda il possesso di checchessia
- Posticipazione**, trasportamento di alcuna cosa dopo il tempo solito o stabilito
- Postliminio**, diritto o maniera con cui quegli che ritorna nella patria dalla cattività ricupera il primiero suo stato e le pristime ragioni
- Posto**, fissato, stabilito, concertato
- Poziore**, ch' è maggiore, che precede
- Poziorità**, maggioranza, precedenza di tempo o per diritto
- Precessore**, antenato,
- Preda**, *Dare in preda* liberamente, dare il
- Pregiare**, dare il prezzo, cioè quanto el vendersi, che più co
- prezzare*
- Pregio**, valuta, prezzo
- Prelativo**, atto a far l'
- Prelazione** = l' esser l' superiorità, maggior
- Preliminare**, prima delle cose attenenti da farsi
- Preminenza**, quel vant' alcuna cosa che ha che l' altro
- Premio legato**, quell' viene dall' assicurata e il ritorno = *Premio di sicurtà*, e si paga per l' assicurata delle mercanzie e mento dopo un viaggi stabili nel contratto
- Premorienza**, la merit' avanti quella d' altra certo tempo ideato
- Premorire**, morire inn
- Prendere**, caparrare, l' accordo, vale accordi
- Prerogativa**, privilegio
- ne*
- Prerogativamente**, per
- tiva*
- Presa**, *Venir alle prese* si dice del venire all' in trattando alcun a conchiuderlo
- Prescrittibile**, che soggi
- scrizione*
- Prescrivere**, acquistare per prescrizione = limit' chiudere in un certo statuire, ordinare, sta
- Prescrizione**, ragione a per trascorso di temp' scrivere
- Presentare**, far donativo
- mobili*

entato, *sust.*, la persona a
 i si regala
 ente, *sust.*, la cosa che si
 esenta
 star *fede*, credere
 stito, il prestare
 sto, *sust.*, prestanza
 tendenza, pretensione
 endere, credere o tenere di
 er ragione su checchessia e
 iedarlo; volere aver ragione
 fare o di conseguire alcuna
 sa; aver pretensione; stima-
 di aver dritto a un posto,
 una dignità
 tensione, ragione che altri ha,
 crede di avere sopra alcuna
 sa, o di operare, o di aste-
 rsi di operare alcuna cosa
 terire, mancar d'effetto, la-
 iare—in senso att., vale pre-
 mmettere, lasciare indietro,
 n adempire una cosa
 zzare, apprezzare
 zzo, valuta, quello che vale e
 pregia alcuna cosa
 zzolare, condurre per prezzo
 nere, per metaf. angariare,
 re altrui le sue sostanze
 ogenitura, stato e condizione
 primogenito = si prende e-
 dio per ragione di succe-
 e negli stati o negli effetti
 porta seco l'essere primo-
 o
 ovamento, utilità.—*In pro*
contro, ovvero *pro e con-*
simili, vogliono in utilità
 anno, in favore e in dis-
 ragione, il procurare, il
 fizio del procuratore
 re, agitare e difendere le
 cause
 zione, il procurare
 ia, professione del pro-
 one, procurazione
 amministrare
 ne, *procurazione*

Prode, *sust.*, pro, giovamento,
 utile
 Profetizio, agg. di quel peculio
 o di quella dote che proviene
 dal padre o da altro ascendente
 Proficuo, profittevole
 Profitabile, d'utile, di profitto,
 fruttuoso
 Profitare, far profitto, acquista-
 re, guadagnare. Col terzo caso
 dopo, vale esser utile, recar
 profitto
 Profittevole, profitabile
 Profittevolmente, con profitto
 Profitto, utile, guadagno, giova-
 mento
 Promessa, quel che si è promesso
 = obbligazione, mallevadoria
 Promissione, promessa
 Promettere, obbligare altrui la
 sua fede di fare alcuna cosa,
 fare sperar checchessia = *Pro-*
mettere per altrui, vale entrar
 mallevadore o dar sicurtà di far
 ciò ch'è obbligato a far quegli
 per cui si promette
 Promiscuamente, in modo pro-
 miscuo, indistintamente, confu-
 samente
 Promiscuare, confondere, mesco-
 lare senza distinzione
 Promiscuità, stato di ciò che è
 promiscuo
 Promiscuo, indistinto, confuso
 Promissione, promissione
 Promissorio, appart. a promessa
 Promuta, promutazione
 Promutare, permutare
 Promutazione, il promutare
 Proprietà, dominio, il possedere
 o avere in proprio = utile, inte-
 resse
 Propio, *sust.*, proprietà = *avv.*,
 che attiene o conviene ad alcu-
 no, od è solamente di colui, di
 cui si dice esser proprio
 Proprietà, dominio, il possedere,
 o avere in proprio
 Proprio, *sust.*, proprietà, domi-
 nio, propio

- Prossimiere, opposto a remoziore
 Protesta, protestazione
 Protestazione, il protestare
 Protestare, denunziare o fare intendere ad uno che faccia o non faccia checchè si sia = Dicono i mercadanti il fare un protesto giuridico, per cui si dichiara a colui, al quale si è fatto tratta di una cambiale, che per difetto di accettazione o di pagamento al termine prefisso, egli e il suo corrispondente saranno tenuti a tutt' i danni, a' quali il portatore della lettera potrà soggiacere
 Protestatorio, attenente a protestazione
 Protestazione, protestazione
 Protesto, il protestare, protestazione
 Provento, utile, guadagno
 Provvisione, emolumento che si paga ad un negoziante per danaro sborsato o per opera prestata a favore d' un altro. Dicesi anche onoranza mercantile
 Pubblico e Pubblico, ch' è comune ad ognuno; contrario di privato
 Pugno, si dice per mano, in significato di carattere o scrittura, come *la ricevuta è di suo pugno, questo libro è scritto di mio proprio pugno*
 Pupillo, di pupillo
 Pupillo. *Esser messo ne' pupilli* o simili, si dice di chi per cattiva amministrazione delle cose proprie è posto sotto la cura di chicchessia
 Putativamente, in modo putativo
 Putativo, tenuto e riputato per tale
 QUARANTIGIA, cautela e solennità che si appone agl' istrumenti pubblici per fermezza dell' obbligazione e sicurezza del creditore
 Quarantigiato, da quarantigia
 Quasicontratto, obbligazione reciproca di due persone, senza convenzione o consenso
Quesito, v. l. usata dai legali e vale ricercato, mendicato
 Questionale, quistionale
 Questionamento, quistionamento
 Questionare, quistionare
 Questioncella, *dim.* di quistione
 Quistione, quistione
 Quistioneggiamento, il quistioneggiare
 Quistioneggiare, quistioneggiare
 Quistionevole, quistionevole
 Quietare, quietare, far fine o quietare
 Quietare, quietare
 Quistionale, di quistione, quistionevole
 Quistionamento, il quistionamento
 Quistionare, contendere, contestare, disputare
 Quistioncella, *dim.* di quistione
 Quistioncina, *dim.* di quistione
 Quistioncella
 Quistione, lite, disputa
 Quistioneggiamento, il quistioneggiare
 Quistioneggiare, quistionare, disputare
 Quistionevole, di quistione
 Quitare, far quitanza, ceder le ragioni
 Quota, porzione, rata, scotta
 RACCATTARE, riscattare
 Raccomandato, dato in accudigia
 Raccomunare, tornare alla massa, quello, ch' era di un particolare o di particolare
 Racquistazione, racquistamento
 Racquistamento, il racquistamento
 Racquistare, recuperare, riprendere, perdita o stata tolta
 Racquistazione, racquistamento
 Racquistamento
 Ragione, pretensione, ragione, azione = *Saldar* vale pareggiare e saldare i conti
 Ranzonare, riscattare
 Ranzone, riscatto
 Rappigliare, far rapinare, tenere

glia, il ritenere e l'ar-
 quel di altrui per forza,
 capiti in tua potestà
 gliare, far rappresaglia,
 gliare
 entabile, che può rappre-
 si
 esentazione, rappresentazione
 e
 esentamento, il rappresen-
 esentanza, rappresentazione
 esentare, mostrare, signifi-
 e, mettere avanti agli occhi
 mer la voce e il luogo di un
 o, come: *egli rappresenta*
te
 esentazione, presso i giure-
 sulti, si dice di coloro i quali
 no gius di succedere ad una
 lità, come *rappresentanti*
 li ai quali un tal diritto ap-
 iene
 esentevole, atto a rappre-
 are
 gnare, consegnare, dare in
 età, restituire
 parte o porzione convene-
 di chechessia, che tocca
 alcuno
 ammento, il ratificare
 are, confermar quello che
 ha promesso per te
 azione, ratificamento
 ratificato, confermato, ap-
 rato
 re, riudire una causa, ascol-
 di nuovo un giudizio
 agg. di ciò che riguarda
 ose e i beni, a differenza di
 onale
 e a un di, si dice del fare
 onto di tutto quello, di che
 fosse debitore e dovendo
 are in più termini, volesse
 irlo anticipatamente
 re *alle mani*, ridurre in
 re
 gnizione. *F. Ricognizione*
 ciliare, riconciliare

Recuperare, ritornare in posses-
 so della cosa perduta; riacqui-
 stare
 Recuperatorio, dicesi di giudizio,
 che può rimettere altrui in pos-
 sesso della cosa perduta
 Recuperazione, il recuperare
 Reda, erede, che reda
 Redaggio, retaggio
 Redare, succedere nell' avere di
 chi muore, divenendone pa-
 drone
 Redazione, il ridurre
 Redento, *add.*, da redimere
 Redentore, che redime
 Redenzione, il trarre dalla pode-
 stà d'uno una cosa da lui tolta,
 per convenzione o con violen-
 za; ricomperamento, riscatto
 Redibitorio, che dà luogo alla re-
 dibizione
 Redibizione, azione intentata dal
 compratore contro del vendi-
 tore di mala fede per costrin-
 gerlo a ritorsi la cosa malamen-
 te venduta
 Redimere, ricomprare, riscattare
 Redimibile, che può redimersi
 Redintegrazione, reintegrazione
 Redintegrare, reintegrare
 Redintegrazione, nella legge civi-
 le è l'atto di rimettere una per-
 sona nel possesso d'una cosa,
 della quale è stata privata in-
 giustamente
 Redità, eredità
 Reintegrare, reintegrare, rinnova-
 re, ritornar la cosa ne' primi ter-
 mini, rimetterla nel primo essere
 Reintegrazione, il reintegrare
 Remoziore, che è il più remoto,
 lontano, ed è per lo più agg.
 di parente, o di linea di stir-
 pe; opposto a prossimiore
 Remuneramento, rimunerazione,
 il remunerare
 Remunerare, rimunerare
 Remuneratorio, *agg.* per lo più
 di donazione, detta anche *cor-*
rispettiva o onerosa e quella

- che si fa per ricompensa di merito e servigi prestati
- Remunerazione, remunerazione
- Rendere, restituire e dar nelle mani altrui quel che gli si è tolto, o s'è avuto da lui in prestito, o in consegna, e s'adopera, in alcuni sentimenti, anche nel *neutr. pass.* = pagare, dare il contraccambio, o l'equivalente = fruttare, e si dice di poderi, di case e di censi, d'usure e simili
- Rendevole, rendente, produttivo
- Rendimento, il rendere
- Rendita, entrata, che si trae dai terreni o da altri averi
- Redituza, *dim.* di rendita, rendita piccola
- Repartito, ripartito, distribuito in parti
- Reparto, il ripartire, e ciò che vien ripartito a ciascuno, secondo che se gli deve, distribuzione
- Replica, replicazione, risposta
- Replicamento, replica
- Replicare, contraddire e semplicemente rispondere
- Replicativo, atto a replicare
- Replicazione, il replicare
- Repromissione, il ripromettere
- Repudiare un' eredità, comun. *rifutare*. Lo stesso che *rifutare il padre*; ed è contrario di *adizione*
- Repudio, il repudiare
- Requisito, termine che si usa per esprimere tutte le circostanze richieste ad ottenere od essere chechessia
- Resolutivo, che scioglie dall' obbligazione
- Restare, si dice dello scadere per eredità = *Restare d' avere* o *ad avere*, vale rimaner creditore
- Restauro, risarcimento
- Restaurare, ammandare
- Restauro, redenzione
- Retaggio, reitagio, eredità
- Retaggio, facoltà, possessione
- Retribuimento, ricompensa, contraccambio
- Retribuire, ricompensare, remunerare, rendere la mercede, il contraccambio
- Retribuzione, ricompensa, retribuimento, il retribuere
- Retrocedere, dare indietro, restituire, cedere altrui ciò ch' egli ci aveva ceduto
- Retrocessione, restituzione
- Riacquistare, acquistar di nuovo
- Riavere, aver di nuovo nelle mani, ricuperare
- Riavuta, il riavere
- Ribasso, quella sorta di scemamento che si procede a fare sul conto allorchè il creditore e il debitore vengono a composizione
- Ribatter le ragioni, o *ribattere* assolut. dicesi in significato di confutarle e riprovarle
- Ricadere, si dice del perdersi i beni livellari o fidejussori o simili in altrui per mancamento di linea o per inosservanza delle condizioni
- Ricadimento, il ricadere
- Ricaducità, il ricadere in altrui i beni livellari e fidejussori
- Ricambiare, contraccambiare
- Ricambio, cambio sopra cambio
- Ricangiare, ricambiare, restar cambio o merito
- Ricattamento, ricatto
- Ricattare, riscattare, ricuperare
- Ricatto, riscatto
- Richiedere, dimandar ragioni, conto = domandare e chiedere che sia renduta alcuna cosa
- Richiedimento, richiesta
- Ricogliere, riscuotere e ricevere il pagamento = riscattare, riscuotere, ricuperare e si dice per la più di cose impugnate
- Ricognizione; si dice *ricognizione di scrittura*, di *te-rattere* e simili, la verificatione o fatto, per via di cui una per-

ce o confessa essere o una tale scrittura	Ricuperazione, il ricuperare Ridisputare, disputar di nuovo
ricompensazione dare o rendere il io = compensare ,	Ridonare, donare o dare di nuovo e talora donare o dare sempli- cemente
me, il ricompensare, lo	Rifare, ristorare de' sofferti danni =rimettere nello stato di prima, risarcire=avere utilità
ricompensa denzione, riscatto ie, ricompera, ri-	Rifarsi, dicesi per ricuperare al- cuna cosa perduta e per risto- rarsi d'alcun danno sofferto
ito, ricompera riscattare, liberare,	Rifutare <i>il padre</i> , vale ricusare l'eredità paterna= <i>l'eredità</i> , va- le ricusare l'eredità; contrario di adizione
e, ricompera da potersi ricom-	Rifuto, il rifiutare, ricusamento, rinunzia
istorare, ricompen- e derivati. <i>V. Ricom-</i> <i>ati</i>	Rigaglia, quello che si guadagna oltre alla pattovita provvisione o quel più che si cava dalle possessioni oltre alla raccolta principale
e, riconciliazione o, il riconciliare metter d'accordo, amico	Rigagliuola, <i>dim.</i> di rigaglia
e; il riconciliare , ia rifatta <i>n podere</i> e simili, rlo nuovamente in	Rigirar <i>danari</i> o simili, vale dar danari a cambio ecc.
nuova allogazione, di un podere convenir colui che convenne , dimanda che si convenuto ad altra nata dall'attore da- esso giudice sicurare i suoi cre-	Riguadagnare, di nuovo guada- gnare, riacquistare, ricuperare
o, il ricoverare, il	Riguardo, interesse e merito di danari prestati
acquistare, ricupe- re ecc. <i>V. Ricovera-</i>	Rilevare <i>uno</i> , vale liberarlo per obbligo da qualche danno o mo- lestia ch'egli riceva nell'avere
o, il ricuperare ricuperare	Rimandare, mandar via, licenzia- re, repudiare
	Rimanere, convenire, restar d'ac- cordo
	Rimborsare, si dice il pagare o restituire il danaro a chi lo ha speso per te
	Rimborsazione, il rimborsare
	Rimborso, rimborsazione
	Rimessione, il rimettere le sue ragioni in altrui che ne giudichi
	Rimettere, porre in arbitrio e vo- lontà altrui= <i>Rimetter nel buon</i> <i>di</i> ; condonare il pregiudizio in- corso per dilazione di tempo= <i>Rimettere alcuna cosa a uno</i> , vale comettergliela, farnelo arbitro= <i>Rimettere</i> , <i>restitui-</i>

- re* ecc. = *Rimettere il conto*, render ragione dell'amministrazione
- Rimpadronire**, di nuovo impadronirsi
- Rimpossessare**, riconfermare il possesso
- Rimpromettere**, di nuovo impromettere
- Rincantare**, incantar di nuovo, rimettere all'incanto
- Rintegramento**, il reintegrare, reintegrazione
- Rintegrare**, far divenir integro
- Rintegrazione**, il reintegrare
- Rinunciare**, rinunziare
- Rinunzia**, rinunziamento
- Rinunziagione**, rinunziagione
- Rinunziamento**, il rinunziare, rifiuto, rinunzia
- Rinunziare**, cedere e rifiutare spontaneamente la propria ragione o l' dominio sopra checchessia
- Rinunziagione**, rinunziamento
- Rinvalidare**, render valido o nuovamente valido
- Rinvertire**, permutare e convertir una cosa in un'altra
- Rinvestimento**, il rinvestire e dicesi specialm. de' danari, delle merci e simili, che si contrattano
- Rinvestire**, di nuovo investire = *Rinvestire una cosa in un'altra*. Mutarla, convertirla e scambiarla con quella, contrattandola
- Riobligare**, di nuovo obbligare
- Riperdere**, perdere di nuovo, o perdere dopo di aver acquistata
- Ripetente**, che ripete
- Ripetere**, domandare in giudizio ciò che si crede da altri ingiustamente occupato
- Ripiego**, compenso, provvedimento
- Ripigliamento**, il ripigliare
- Ripigliare**, riprendere, ricuperare, riacquistare
- Ripigliarsi con alcuno**, vale rinunziare la lite
- Riportarsi**, rimettersi, starsene alla sentenza altrui
- Ripossedere**, di nuovo possedere
- Riprestare**, di nuovo prestare
- Ripromettere**, prometter di nuovo
- Ripromissione**. F. *Repromissione*
- Riprotestare**, protestar di nuovo
- Ripudiare**, rifiutare o rigettare da se cosa che ci appartenga, l'eredità, il legato, o simili
- Ripudio**, il ripudiare
- Ripulsa**, esclusione, negativa, repulsa
- Ripulsare**, dar ripulsa, far repulsa, repulsare
- Riputare**, riconoscere, confessare di aver ricevuto
- Rirendere**, restituire
- Risarcimento**, il risarcire
- Risarcire**, figurat., rifare, ristorare
- Risarcito**, figurat. vale compensato de' danni sofferti
- Riscattare**, ricomperare o ricuperare per convenzione cosa stata tolta o predata; e si dice più comun. degli schiavi e de' prigionieri di guerra
- Riscatto**, il riscattare, ricuperamento
- Riscontrare le scritture o simili**, vale leggere la copia a confronto dell'originale, per veder se ella è ben copiata; che anche dicesi *collazionare*
- Riscossa**, il riscuotere in signal. di riacquistare, ricuperamento
- Riscossione**, il riscuotere
- Riscosso**, *add.* da riscuotere
- Riscotibile**, esigibile
- Riscotimento**, esazione, riscossione
- Riscuotere**, ricevere il pagamento = riscattare o ricuperare in alcun modo la cosa perduta ed obbligata ad altrui
- Riscotibile**, che si può riscuotere
- Risegna**, il risegnare, cessione; e si dice di beneficii, pensioni, uffici, crediti e simili
- Risegnare**, consegnare, rendere, rinunziare = sottoscrivere con

- approvazione, approvare, autorizzare
- Risegnato, sottoscritto, approvato, autorizzato
- Riserbare, eccettuare
- Riserbo, eccezione di qualsivoglia contratto riservatasi dai contraenti.—*Senza riserbo*, vale senza eccezione
- Rispondere *al pagamento* al censo, o simili, vagliono pagare al tempo debito e pattuito
- Rispondabile, che è in pegno di render ragione di alcuna cosa
- Risponsione, figurat. corrispondenza, pegno
- Ristauramento, restauro, risarcimento
- Ristituire, restituire
- Ristoramento, contraccambio, ricompensa
- Ristorare, contraccambiare, ricompensare, risarcire
- Ristoro, rimerito, ricompensa, contraccambio, risarcimento
- Ristrignere, obbligare, costringere, sottoporre
- Ritirare, parlandosi di danari, vale riscuoterli, metterli in cassa
- Ritogliere, di nuovo torre o pigliare quello ch'è stato suo
- Rifoglimento, il ritogliere
- Ritragola e Ritragolo, spezie di usura
- Riuscirsi *d'una cosa*, alienarla da se contrattandola, disfarsene
- Rivalersi, valersi di nuovo, rifarsi
- Rivalidazione, il rendere nuovamente valido
- Rivedere i conti, vale riconoscere lo stato d'alcun negozio
- Rivedimento, il rivedere, revisione
- Rivendicazione, azione giuridica per cui si domanda una cosa o una persona, sopra di cui si ha pretensione
- Riversibile, si dice de' beni, delle terre e simili, che debbono in alcuni casi ritornare al proprietario, ancorchè se ne fosse spogliato
- Riversibilità, qualità di ciò ch'è reversibile
- Rivolere, volere ch'è ti sia renduta cosa che sia o sia stata tua
- Rivolgere, rimutare, convertire in altro
- Rogare, si dice de' notai che distendono e sottoscrivono i contratti o testamenti, come persone pubbliche, per l'autorità conceduta loro
- SALDAMENTO, saldo delle ragioni e de' conti
- Saldare *ragioni o conti*, vale vedere il debito e credito e pareggiarli
- Saldatura, il saldare
- Saldo, *sust.*, si dice il saldare delle ragioni e de' conti, onde *far saldo*, che vale saldare e pareggiare i conti = *add.*, saldato, pareggiato
- Salvo, *sust.*, convenzione.—*Mettere o porre in salvo*, vale mettere o porre in sicuro
- Satisfazione, assicuramento
- Satisfacimento, satisfazione
- Satisfare, soddisfare
- Satisfattivo, atto a satisfare
- Satisfattorio, soddisfattorio, attente a satisfazione
- Satisfazione, satisfazione
- Scadente, che scade
- Scadenza, il termine in cui scade un pagamento che si dee fare
- Scadere, ricadere o venir per via di eredità = *Dicesi del tempo prefisso, in cui si ha da fare un pagamento, e di certe cose che si hanno da fare entro un dato termine*
- Scadimento, lo scadere
- Scambiamento, lo scambiare
- Scambiare, tramutare.—*Scambiare alcuno*, vale entrare in luogo suo, succedergli
- Scambio, cambio, scambiamento
- Scapitamento, lo scapitare

- Scapitare, perdere o metter del capitale, metterci del suo, andarne col peggio
- Scapito, lo scapitare, scapitamento
- Scarriera. *Comperare e vendere per iscarriera*, si dice del comperare e vendere fuori del traffico comune e quasi occultamente
- Scasare, obbligare altrui a lasciare la casa dove abita
- Sciorre l'obbligo, soddisfarlo
- Seoncorporare, figurat. levar da un fondo, da un capitale
- Scontare, diminuire o estinguere il debito compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale
- Sconto, lo scontare, diminuzione di debito che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento o per altra cagione
- Scontrare, riscontrare, rivedere il conto
- Scontro, incontro, lo scontrare, rincontro
- Scoperto. *Rimaner allo scoperto*, dicesi di chi non può essere pagato, o per non v'essere il pieno, o per esservi crediti privilegiati o anteriori
- Scorporamento, lo scorporare
- Scorporare, cavar dal corpo, dalla massa della ragione, dell'eredità o simili
- Scorporazione, contrario d'incorporazione
- Scotto, pagamento
- Scrittura, particolarmente si dice per ciò, che si scrive ne' libri e quaderni de' conti
- Scritturabile, che dee essere scritto a libro
- Scritturare, per le persone di teatro, vale far la scritta collo impresario = distendere in iscritto
- Scrivere in alcuno o in nome di alcuno, vale dargliene credito
- Sdebitarsi, uscir di debito
- Sdire, disdire, ritrattare la parola data
- Secolarità, appartenenza e ragione secolare
- Secolarizzare, render secolare
- Secolarizzazione, riduzione di alcuna cosa al secolare
- Sede, classe o ordine de' chiamati per disposizione testamentaria ad una successione, in cui si stabiliscono sostituzioni
- Segno, cifra o impronta solita farsi dai notai nelle scritture = termine prefisso
- Semestre, danaro della pigione dovuto per ogni semestre
- Sentenza. *È meglio un magro accordo che una grassa sentenza*; e vale che il disastro e la spesa della lite supera bene spesso il pregio della cosa litigata = decisione di lite pronunciata dal giudice, giudicamento, giudizio
- Sentenzia, sentenza
- Sentenziare, dar sentenza, giudicare
- Sequestramento, il sequestrare, sequestro
- Sequestrare, staggire
- Sequestrazione, staggimento
- Sequestro, staggimento
- Serbo. *Tenere o avere in serbo*, vagliono custodire alcuna cosa con patto di restituirla
- Servitù, figurat., obbligo, legato = dicesi d' un diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona o d' altro luogo stabile
- Servo, add., di servitù, servile
- Sicurezza, l'assicurare, assicuramento, sicurtà
- Sicurtà, sicurtà, sicurezza
- Sicuro, sust., sicurtà = add., fuori di pericolo. — *Porre o mettere in sicuro o al sicuro*, vagliono porre in istato di sicurezza, assicurare. — *Di sicuro*, a sicurtà, sicuramente
- Sicurtà, sicurtà, sicurezza = assicurazione o promessa di mantenere sicuro

- re, fare intendere, mandare, avvisare
- zione, notificazione di un atto alla parte contraria pativo, dicesi de' contratti coi fra due persone
- mento, sindacato, rendimenti conto
- re, tenere a sindacato, riferire altrui il conto sottilmente la minuta
- to, rendimento di conto, che quella liberazione che, il rendimento del conto e la estrazione della buona istruzione, ottengono come hanno maneggiato le cose pubbliche
- zione, sindacamento, sindacare, sindacare
- re, perdere il merito
- to, dimeritato; contrario itato
- te, sicuramente, cautamente, mallevadoria, obbligo promettere, dar sicurezza, che soddisfa pienamente, con soddisfazione, il soddisfare
- re, appagare, contentare, soddisfazione, acquietare, il debito
- torio, atto a soddisfare lura, soddisfacimento
- zione, il soddisfare
- mento. *V.* Soddisfacimento. *V.* Soddisfare
- ura. *V.* Soddisfazione
- one. *V.* Soddisfazione
- st., sicurtà = *Porre e mettere, sodo*, vale deliberare, e, fermare, mettere ad
- mento, il soggiogare
- re, vincere, superare, e sotto la sua podestà
- Soggiogazione, il soggiogare
- Soldo. *Andare a lira e soldo*, si dice del concorrere per rata al pagamento, alla riscossione o simili
- Sole. *Avere al sole, o aver del suo al sole, o simili*, vagliono possedere beni stabili
- Solenne, di solennità, che appartiene a solennità
- Solennemente, con solennità
- Solennità, presso de' legali dicono si le formalità stabilite dalla legge per la celebrazione dei contratti ec.
- Solennizzamento, il solennizzare
- Solennizzare, solenneggiare
- Solidario, obbligato in solido
- Solido, *sust.*, *sodo*. = *In solido*, posto *avv.*, vale interamente, compiutamente; e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma
- Sollogare, dicesi quando chi ha in affitto un luogo lo dà in affitto ad un altro. Appigionare l'appigionato
- Solvente, che paga, o che può pagare ciò che deve
- Solvere, pagare = *Solvere il matrimonio*, vale scioglierlo, separarsi l'un consorte dall'altro
- Somma. *Dare in somma* o simili, vale dare ecc. a fare un'opera o un lavoro a tutte spese di chi prende a farla, per certo prezzo, che anche si dice *dare in cottimo*
- Sommato, *sust.*, dicesi la somma raccolta da un conto di più partite
- Sopporre, porre sotto l'altrui dominio, far soggetto = *Sopporre il parto*, o simili, dicesi del falsificarlo, facendo credere o dando per suo l'altrui figliuolo
- Sopportare la spesa, vale mettere il conto, salvare la spesa, o l'incomodo
- Sopposto. *Parto sopposto*, dicesi

- di parto falsificato con prendere occultamente fanciullo nato da altra femmina
- Sopra. *Prestare o pigliar in prestito danaro sopra alcuna cosa*, vagliono dare, o accettare col pegno=*Mangiar sopra checchessia*: vale mangiar sopra pegno=*Sopra sé*, a proprio carico=*Sopra di noi*, e simili, cioè con promessa della nostra fede
- Sopraccaricare, far sopraccarico, caricar troppo
- Sopraccarico, figurat. dicesi d'aggravio o simili
- Sopraddota e Sopraddote, quella quantità di effetti, che ha la donna sopra la dote, giunta di dote
- Sopraddotale, di sopraddote
- Sopraddotare, dar sopraddote, far sopraddote=*Per dotare assolutamente*
- Sopraddote. *V. Sopraddota*
- Sopraggravare, aggravare di più, sopraccaricare
- Soprattenere, trattenerne oltre al termine
- Soprattieni, dilazione che si ottiene al pagamento
- Sopravvissuto, *add.*, da sopravvivere
- Sopravvivenza, certezza di dover succedere in alcuna carica quando ella vaci
- Sopravvivere, vivere più d'altri, o viver di più o più lungam.
- Sorrogato, surrogato
- Sorvivere, sopravvivere, vivere più che altri, rimaner in vita dopo la morte di alcuno
- Sostenuto, sopratenuto, indugiato a pagare
- Sostituire. *V. Sostituire*
- Sostituzione, il sostituire=*Il sostituire altro erede istituito*
- Sottaffitto, affittamento ad un altro d'una cosa presa da altrui ad affitto
- Sottentrare, per metaf. succedere
- Sottentrazione, sottentramento
- Sotto. *Avere, tenere* o simili, *sotto di sé*, vagliono avere in sua podestà, in suo dominio
- Sottoposto. *Parto sottoposto*, vale lo stesso che *parto esposto*
- Sottostare, star sotto, esser soggetto
- Spartibile, partibile, divisibile
- Spartigione, lo spartire, spartimento
- Spartimento, lo spartire, scompartimento
- Spartire, distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno
- Spartizione, lo spartire, spartizion
- Spegner, si dice anche propriam. delle famiglie, allora che ne manca la successione=*si usa parlando di scritte, partite e simili*
- Spesa. *Dare spesa*, vale molestare giudicialmente il debitore.=*Essere condannato alle spese*, si dice di chi, per aver litigato ingiustamente, è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all'avversario
- Spesare, dar le spese o il vitto
- Spigionare, contrario di appigionare
- Spodestare, *neutr. pass.*, levarsi la podestà
- Spodestato, *add.*, da spodestare, talora vale anche che è senza potere
- Spontaneamente, di propria volontà
- Spontaneità, il consenso della volontà, ossia la ragione formale dell'azione spontanea
- Spontaneo, volontario
- Spontano, spontaneo
- Sporre, arrischiare, avventurare
- Sportula, onorario che si dà al giudice per ottenere la sentenza
- Spotestare, spodestare
- Spromettere, dire di non voler mantenere la promessa

- Spropriamento, spropriazione
 Spropriare, privare, spodestare delle cose proprie
 Spropriazione, lo sproprarsi
 Sproprio, lo sproprarsi, spropriazione
 Spuntare, dicesi il cancellar dal libro il ricordo, preso o scritto, di cosa venduta o prestata altrui
 Spupillato, uscito de' pupilli
 Spurio, nato d'adulterio o incesto
 Stabile, contrario di mobile, e si dice di case, poderi e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi = Fermo, durabile, permanente
 Stabilimento, lo stabilire
 Stabilire, statuire, deliberare, ordinare, deputare, assegnare
 Stabilmente, fermamente, consistibilità
 Stadico, per similit. vale pegno
 Staggimento, lo staggire
 Staggire, fare staggina, sequestrare
 Stagliare, per metaf. vale computare all'ingrosso checchessia a fine di farne saldo e quietanza; ed è termine mercantile dicendosi propriamente de' conti e delle ragioni de' negozianti
 Staglio, computo alla grossa, altrimenti detto più volgarmente con modo basso *taccio*. Onde *fare staglio*, vale stagliare
 Stare, star mallevadore = fruttare, rendere
 Stato naturale, dicesi l'essere naturale di checchessia prima di alterarsi per qualsivoglia accidente
 Stima, quel pregio che una cosa si crede valere, e che da un perito è stato determinato
 Stimamento, lo stimare, stima
 Stimare *una casa*, un *podere* o simile, si dice per dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo
 Stimazione, stima
 Stipite, parlandosi delle discendenze, agnazioni, parentele ecc. vale la persona prima e comune, onde discendono le altre
 Stipulare, rimanere in concordia, obbligandosi per parola o per iscrittura; accordare, concordare
 Stipulazione, lo stipulare
 Stiracchiabile, che può stiracchiarsi, soggetto a stiracchiatura
 Stiracchiamento, stiracchiatura, stiracchiatezza
 Stiracchiare, cavillare, sofisticare, far interpretazioni sofistiche = *Stiracchiare il prezzo*, vale disputarne con sottigliezza la maggiore o minor quantità
 Stiracchiatamente, con stiracchiatura
 Stiracchiatezza, stiracchiatura, sofisticeria nell'interpretare
 Stiracchiatura, lo stiracchiare
 Storno, rescissione del contratto di sicurtà per mancanza d'alcuno de' requisiti sostanziali necessari a stabilirlo
 Straccio. *Fatto a straccio*, figurat. vale bastardo
 Stralciare, terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento
 Stralcio, lo stralciare
 Stregua, dicesi propr. quella rata che tocca altrui nel pagare la cena, il desinare o simili altre spese fatte in comune; ma generalmente si prende invece di parte o ragguaglio
 Stretta. *Essere alle strette* o simili, si dice del trattare strettamente insieme per conchiuder qualche negozio, o dell'essere in sul conchiuderlo
 Stretto, agg. di parente, vale propinquo

- desimo stipite derivati, non sono nella dritta linea = *Fidecommissio transversale*, si dice quello ch'è ordinato da persona trasversale
- Trattare, praticare o adoperarsi per conchiudere e tirare a fine qualche negozio, mettersi di mezzo
- Trattato, pratica, macchinazione, trama. = *Trattato doppio*, vale trattato simulato, finto, ingannevole
- Trattazione, il trattare
- Trattenimento, mantenimento
- Trebelliana e Trebellianica, la quarta parte che all'erede è permesso di ritenersi nel restituire fidecommissi universali
- Tromba. *Vendere alla tromba*, vale vendere con autorità pubblica a suon di tromba, per liberare al maggior offerente; substare
- Trombettato, venduto alla tromba
- Tuo, coll'artic. indipendente da nome, vale nel singolare il tuo avere, la tua roba ecc.
- Turbamento, danno o disturbo
- Turbare *il possesso o la possessione*, vale danneggiare e molestare altrui, sicchè non possa a suo piacimento godere la cosa posseduta; e dicesi propr. delle cose immobili
- Turbativa, ricorso che si fa al giudice contro chi turba il possesso
- Turbazione, turbamento
- Tutela, propriam. protezione che ha il tutore del pupillo
- Tutelare, *add.*, che difende, che protegge
- Tuto, sicuro
- Tutoreria, ufficio del tutore, che anche dicesi tutela
- Tutoria, tutela
- UBBLIGATO, obbligato
- Uscita, contrario d'entrata, in signif. di rendita, spesa
- Uso, vale facoltà di adoperare checchessia senz'averne il possesso
- Usufrutto, usufrutto
- Usucapione, ragione di proprietà, che s'acquista sopra un fondo o simile, pacificamente posseduto per lo spazio degli anni dalla legge prescritti
- Usucapire, acquistare, far suo la virtù di prescrizione e in vigore del pacifico possesso per lo spazio di legittimo tempo
- Usufruttare, aver l'usufrutto di checchessia
- Usufrutto, facoltà di godere i frutti di checchessia
- Usufruttuare. *V. Usufruttare*
- Utilare, recar utile = ricevere, ricavare utile
- Utile, utilità = usura, interesse = *add.*, che apporta utilità, profittevole, giovevole
- Utilmente. *V. Utilmente*
- Utilità, pro, comodo, e giovamento che si trae da checchessia
- Utilitare, approvecciarci, approfittarsi
- Utilizzare, trarre utile, guadagnare
- Utilmente, con utilità
- VAGLIA, valore = valuta, prezzo
- Valere, *sust.*, valente, prezzo
- Valibile, di valuta, valenza
- Valore, prezzo, valuta, il valere, somma del valere
- Valente, prezzo, valore = usati ancora per la somma della valuta e che ascendono le facoltà d'alcuno
- Valuta, valente, prezzo
- Valutabile, che può valutarsi
- Valutare, dar la valuta, stimare
- Valutazione, determinazione del valore
- valuta, estimazione del valore
- Vantaggio, *dim.* di vantaggio
- Vantaggiante, che vantaggio
- Vantaggiare, superare, avanzare, sopravanzare = in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale divenir migliore, acquistare, approfittarsi, avvantaggiarsi
- Vantaggiatamente, in maniera vantaggiata, vantaggiosamente

- Vantaggino, *dim.* di vantaggio, vantaggetto
- Vantaggio, il soprappiù, quello che s'ha di più degli altri = utilità
- Vantaggiosamente, con vantaggio
- Vantaggiosissimamente, *supert.* di vantaggiosamente
- Vantaggioso, utile
- Vantaggiuzzo, *dim.* di vantaggio
- Vedovile, in forza di *sust.*, dicesi per tutto ciò, che si dà alla vedova per suo mantenimento dall'eredità del marito
- Venale, vendereccio, da vendersi
- Venalità, qualità di ciò ch'è venale nel signif. di mercenario
- Vendere, alienar da sè una cosa trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto = *Vendere sotto l'asta, vendere alla tromba*, vagliono vendere con autorità pubblica per concedere al maggior offerente
- Vendereccio, da vendersi, venale
- Vendevole, venale, da vendersi
- Vendibile, da vendersi, vendevole
- Vendimento, il vendere
- Vendita, il vendere
- Vendizione, vendita
- Venire, convenire, esser dovuto = a' conti, conteggiare
- Vertente, agg. di lite non ancora definita
- Vertere, consistere intorno ad una cosa
- Vestito, spesa e mantenimento del vestire
- Via, *Dar via*, vale trasferire da se ad altri il possesso di checchessia o per donazione, o per vendita, o per simili contratti
- Vicenda, contraccambio, ricompensa. *A vicenda e per vicenda*, vagliono, vicendevol., scambievolmente
- Vicendevole, scambievole
- Vicendevolmente. *V. Vicendevolmente*
- Vicendevolezza, qualità di ciò che è vicendevole
- Vicendevolmente, che vale ora l'uno ora l'altro secondo l'ordine stabilito, con vicenda, a vicenda
- Vicissitudine, permutazione, scambiamiento
- Vincer *liti, questioni* o simili, vale aver la sentenza in favore
- Vincolare, strigare con vincoli, legare, obbligare per patti o condizioni apposte giuridicamente
- Vincolo, legame
- Viril *porzione*, uguale
- Vitalizio, assegnamento annuale, che vien fatto dietro cessione di beni ecc. per lo mantenimento del cedente
- Vitto, provvisione necessaria al vivere, cibo, nutrimento
- Vivere *di per di*, vale non avere assegnamenti, nè provvisioni se non per un di
- Vivere *del suo*, vale aver proprie rendite da potersi nutrire
- Volontà. *Ultima volontà*, vale testamento o disposizione testamentaria
- Voltare, parlandosi di debiti o crediti, vale levarli dal conto di alcuno e impostarli nel conto di un altro
- Volturna, il voltare de' debiti o crediti
- Voluttuoso, dicesi oggidì, e specialmente dai legali, di ciò che non è utile o necessario alla vita, ma che serve solamente al lusso, alla voluttà
- Vostro, *sust.*, il vostro avere, la vostra roba, le vostre possessioni

SEZIONE III.

Vocaboli spettanti alla Giurisprudenza criminale

- ABIGEATO**, delitto di chi ruba il bestiame
- Anatocismo**, usura dell' usura; ossia il riscuotere interesse dell' interesse
- Asilo**, luogo dove chi che sia si ritira in sicuro dalla giustizia
- Assolvere**, liberar dalle accuse, per sentenza giudiciale
- BIGAMIA**, matrimonio contratto con due persone nell' istesso tempo, e lo stato di colui che è passato a seconde nozze
- Bollato**, segnato col marco dell' ignominia come ladrone
- CACOCERDO**, che fa guadagni di malo acquisto
- Capitale**. *Pena capitale* è pena in cui ne va il capo, cioè pena di morte
- Capitalmente**, in modo capitale, mortalmente, di pena della vita, di pena capitale
- Coartare**, costringere, sforzare
- Coartato**, *add.*, da coartare—*Negativa coartata*, dicesi dai criminalisti il provare l' impossibilità di aver commesso un delitto in un luogo nel tempo in cui la persona si trovava in un altro
- Collusivo**, che importa collusione
- Colpa**, errore, mancamento in checchessia per difetto di avvertenza e simile
- Colpevole**, dicesi di ciò ch' è contrario alle leggi, che ha in se colpa
- Colposo**, colpevole
- Complicità**, astr. di complice. *Consorteria*, partecipazione in cose cattive
- Concussione**, la concussione è quand' alcuno ch' è in ufficio toglie per paura alcuna cosa ai sudditi; ovvero quando non vuol fare quello di che egli è tenuto, se non gli è dato ovvero quando alcuni toglie per forza alcuna che non è il suo salario; ovvero quando cusa e per denaro non accusare
- Confidenza**, quella speranza che consiste in una convenzione, con cui si concede altrui un beneficio, o dazione di dar una totalità de' frutti, o assegnar il beneficio a un dato tempo in un parente o di un amico
- Contraffattore**, si dice disubbedisce, che disobbedisce, che non obbedisce alla legge
- Contraffazione**, contraffazione
- Contrappasso**, quello che i medici dottori è detto taglio, allorchè tagliano, quale è stato il delitto
- Contravvenzione**, il contrario, trasgressione, prevaricazione
- Convincere**, provare a delitto
- Corpo del delitto**, il luogo, il luogo o le circostanze con cui è stato commesso il delitto
- Correo**, complice nel delitto, compagno nel reato
- Costituito**, l' esame o le interrogazioni fatte al reo davanti al giudice e le interrogazioni
- Criminiale**, delitto di delinquere
- Criminale**, vocabolo che si applica a causa, foro, giudizio, e si applica anche a delitto, cognizione e gastigo di malfattori, che assolutamente *essere criminale* e vale punire, e a sentenziare

ta, persona pratica ed e-
a nelle materie criminali
à, astr. di criminale
ente, con forma o con
i criminale; per via del
del giudice criminale
, perseguitare in giudi-
cinale
one, incolpamento, ac-
delitto grave, ed anche
em. delitto o colpa quale
. Significa anche impu-
i, plen di crimini, vizioso
ARE torre o non dare ad
per lo più con inganno
stenzione rea, quel che
trviene
colui che riferisce in
gli altrui falli; spia
, accusa segreta
te, chi ha commesso o
te qualche delitto. Reo,
te, malfattore
za, caduta nel delitto
e, propriam. commette-
delitto
operazione dannosa ad
contro la legge
one, sorta di relegazio-
lio perpetuo, coll' inter-
il fuoco e dell' acqua
ne, testimonianza, o sia
zione che fanno in giu-
estimonii
ust., attestazione o de-
e de' testimonii
rattenuto e dicesi per
le' carcerati
e, il detenere una per-
arcere—Detenzione, di-
ritenere presso di se
osa contro le leggi
olpa, peccato, errore,
ne del capo, presso i
vale colui che perde o-
ne e privilegio di civiltà
protesta, e nel crimina-

le è quasi lo stesso che accusa
Dinunziare, protestare, significa
anche dichiarare, manifestare
accusando, rapportare
Dinunziativo, atto a dinunziare,
che dinunzia
Dinunziazione, il dinunziare
Diporre, il rispondere che fanno
coloro che esaminati sono in
giudizio dichiarando e attestan-
do secondo che sanno
Direzione, rapina, rubamento fat-
to con violenza, devastazione
Discolpa, dimostrazione di non es-
sere in colpa, giustificazione
Discolpamento, il discolarsi
Discolpare, scusare, scolare
Distorto, per metaf., illecito, in-
giusto
Dolo, inganno, frode
Dolosamente, con frode, per in-
ganno
Dolosità, astr. di doloso
Doloso, frodolento, che ha o fa
inganno
ECESSO, delitto, misfatto
Emenda, talvolta si prende per
la pena dell' errore commesso
Emendare, rifare il danno o la
menda
Espilare, rubar con inganno
Espilatore, che espila
Espilazione, l' espilare
FALSAMENTE, con falsità, contro
verità
Falsamento, il falsare, falsità
Falsardo, falsario, che fa falsità
Falsare, contraffare, corrompere
la sincerità di checchessia. Si-
gnifica anche ingannare
Falsario, che fa falsità
Falsato, falsificato
Falsatore, falsario
Falseggiare, andar falsando, fal-
sare
Falseggiatore, che falseggia
Falsificamento, il falsificare, fal-
sità
Falsificare, falsare
Falsificatore, falsatore

fa uso in giustizia, che depone il falso ecc. = Falso, avv., falsamente	bar con H Frodatore, e Frode, froda vicendevo
Famoso, agg. a libello o simile, vale infamatorio	Frodo, frod
Fede. <i>Lasciar uno alla fede</i> , vale lasciar libero un prigioniero sulla sua promessa di rappresentarsi, o di ritornare ad un dato tempo o di adempiere ad alcuna condizione prescrittagli	il celare a lieri per r la cosa sb
Fellone, propriam. significa contumace e ribelle al suo signore	Frodolente, dolente
Fellonescamente, con fellonia	Frodolentem
Fellonesco, da fellone, pieno di fellonia	Frodolento, Frodolenza,
Fellonia, prodizione, ribellione, perfidia o altro simil delitto che porta seco la confiscazione del feudo a pro del Sovrano	Fuggiasco. I non si app
Forza; violenza	Furtivament
Forzare, violentare, far forza, costringere. - Parlandosi di donzella o donna, vale con violenza criminosa costringerla a compiacere altrui di sua persona	mente, ing Furtivo, occu Furto, ladro rubata = c
Forzatamente, per forza	= cosa nas
Forzatore, che forza	GABBAMENTI Gabbare, ing
Forzosamente, con forza	Gabbatore, tore
Franchigia, significa luogo ove l'uomo si ritira in sicuro, nè può essere cavato dalla giustizia	Giudicare a ziare a nu Giudizio die camente il focato, d duello e s nocenza d

- ificare, provare o mostrare ragioni la verità del fatto
 ificarsi, scolparsi, mostrar la propria innocenza
 ificamente, con giustificazione
 ificativo, che giustifica
 ificato, scusato, difeso dalle cause
 ificatore, che giustifica
 ificazione, provamento di ragione, scolpimento, scusa. Proche giustifica, che dimostra l'innocenza di alcuno
 ifatore, assassino che assalta e assaggieri
 ifazione, assassinio fatto alla spada
 ifabile, capace e degno di grado di perdono
 ifato, *sust.*, colui al quale è stata accordata grazia e il perdono di un delitto
 ifabile, *add.* da imputare
 ifamento, lo imputare
 ifare, incolpare, attribuire la colpa
 ifatore, che imputa
 ifazione, attribuzione di colpa
 ifario, *sust.*, dicesi di chi è autore volontario d'un incendio
 ifare, porgere segno di alcuna cosa, porre in sospetto
 ifato, sospetto o accusato e si convinto di alcuna cosa
 ifa via d'indizii
 ifo. *Purgare gl' indizii*, vale sopportare il tormento senza confessare il delitto, sicchè la pena si appaghi della pena tenuta nel tormento in purgazione ed ammenda delle contumacie e degl' indizii che aveva colui nel delitto
 ifatorio, che reca infamia
 ificida, ucciditore dell'infante
 ificidio, uccisione del feto nato e respirante
 ifanti, in sul fatto
 ifia, offesa volontaria contro il dovere = *Fare ingiuria*, ingiuriare
 Ingiuriante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che fa ingiuria
 Ingiuriare, nuocere ad altrui spontaneamente fuori o contra quello che determina la legge. Fare ingiuria
 Ingiuriativo, atto ad ingiuriare
 Ingiuriato, *add.* da ingiuriare = in forza di *sust.*, che ha ricevuto ingiuria
 Ingiuriatore, che ingiuria
 Ingiuriosamente, con ingiuria
 Ingiurioso, che apporta ingiuria
 Inquisire, processare i rei in causa criminale
 Inquisito, accusato, processato
 Inquisizione, tribunale, presso i cattolici, il quale giudica gli eretici = l' esercizio del tribunale della inquisizione
 Interrogatorio, chiamano i legali quel processo, in cui si sono registrate le interrogazioni del giudice e le risposte dell' accusato, come anche l' azione del giudice che interroga alcuno così per cause civili che per criminali
 Involare, rubar di nascosto
 Involo, furto, rapimento, rapina
 LATROCINIO, ruberia, ladroneccio
 Lesione, offesa, danno, pregiudizio
 Lesivo, che importa lesione; e dicesi in particolar modo de' contratti gravosi ed ingiusti
 Libellista, scrittore di libelli infamatorii
 Libello, coll' *agg.* di *famoso* o *infamatorio* e simili, vale quello che oggi dicesi *cartello* = E si usa anche *libello* assolutamente
 MALEFATTA, si dice del furto del danaro pubblico
 Maleficio, malfacimento, delitto
 Matricida, ucciditor della madre
 Matricidio, uccisione della madre
 Misfatto, peccato, scelleratezza
 Moatra, sorta di contratto lesivo

- Scroccio, scroecchio
 Seducente, che seduce
 Seducimento, il sedurre
 Sedurre, distorre altrui con inganno dal bene e tirarlo al male
 Seduttorio, seducente
 Seduzione, il sedurre
 Sentenziare, condannare per sentenza
 Sequestrare *alcuno*, obbligarlo a non uscire d'alcun luogo
 Sforzamento, lo sforzare, sforzo
 Sforzare, occupar con la forza = violare, usar forza, violenza
 Sforzatamente, violentemente
 Sfrigiare, offendere nell'onore
 Sfregio, figurat. si dice per ismacco, infamia, disonore
 Sofisticare, falsificare, adulterare
 Soperchiamento, il soperchiare
 Soperchianza, sopercheria
 Soperchiere, far sopercherie
 Soperchiato, ingiuriato
 Sopercheria, ingiuria fatta altrui con vantaggio, vantaggio oltraggioso
 Soperchievole, soperchiante, oltraggioso
 Soperchievolmente, con soperchianza
 Soperchio, *sust.*, sopercheria, oltraggioso
 Soppiantare, ingannare
 Sopraffaccimento, il soperchiare, soperchiamento
 Sopraffare, soperchiare
 Sopravvento, affronto improvviso fatto con vantaggio e con sopercheria, ed anche per minaccia o bravata imperiosa
 Soprusare, usar sopra il dovere, abusare
 Sopruso, ingiuria
 Sostenere, si dice quando il magistrato comanda che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo
 Soverchianza, soperchianza
 Soverchiare, soperchiare
Sovercheria, sopercheria
 Soverchio, *sust.*, soperchio
 Sovraffare, sopraffare
 Sovroffesa, offesa soprabbondante ed eccedente
 Spatriare, privar della patria
 Spergiuramento, lo spergiurare
 Spergiurare, fare spergiuro, giurare per sostenere il falso
 Spergiurato, *add.*, quello per cui è stato falsamente giurato
 Spergiurazione, spergiuramento
 Spergiuro, *sust.*, bugia con giuramento fermato
 Spoglia, preda di spoglie
 Spogliare, predare, rubare
 Spoglio, preda
 Staggire *in prigione alcuno*, si dice del far prolungare la prigione ad uno che già sia carcerato ad istanza d'altri, o per altra ragione
 Stellationato, delitto di colui che vende una possessione non sua, dichiarando per contratto, che tal possessione è franca e libera da qualunque ipoteca, sebbene veramente nol sia
 Stuprare, commettere stupro
 Stupro, corrompimento di verginità, ed è propr. quando si toglie il fiore della verginità alla vergine o al vergine, diverginamento illecito
 Suicida, uccisor di sè stesso
 Suicidio, uccisione di sè stesso
 Surrettilamente, in modo surrettilo
 Surrettilo, agg. di scrittura, che sia falsa, o di grazia che siasi ingiustamente ottenuta per essersi esposta alcuna cosa non vera
 Surrezione, apponimento di alcuna asserzione falsa in qualche scrittura, in cui si chiede qualche grazia a un superiore
 Svaligiare, dicesi dello spogliare altrui violentemente delle cose proprie
 TAGLIARE, giuntare, ingannare

- Tamburagione, il tamburare, querela
- Tamburare, querelare altrui con mettere querela contro di esso nella cassetta detta il tamburo, la qual cosa si usava anticamente in Firenze
- Toccar *le scritture*, vale corromperle, adulterarle
- Togliere, rubare, usurpare, rapire, levare ad alcuno quello che possedeva
- Toglimento, il torre, rubamento, furto
- Trabalzo, sorta d'usura e di guadagno illecito
- Trafallare, trafalsare, trasgredire
- Trafalsare, trafallare
- Traforelleria, *V.* Trafulleria
- Traforeria, trafurelleria
- Trafugamento, il trafugare, trasporto nascosto
- Trafugare, trasportare nascosamente
- Trafugone, ciò che si è trafugato
- Trafulleria, inganno, tranello
- Trasfugare, trasfugare
- Trasfugare, trafugare
- Trasversale. *Vendetta trasversale*, si dice quella che non è fatta a dirittura sulla persona offendente e per quella tale offesa
- Traviamento, il traviare, sviamento
- Truffa, il truffare, inganno
- Truffare, giuntare, rubare sotto la fede, e dicesi più propr. dei soldati che furan la paga
- Trufferia, truffa
- Truffetta, *dim.* di truffa, piccolo inganno
- TRUCCARE, privar di vita, tor la vita
- Trucidamento, l'uccidere
- Trucidazione, l'uccidere
- Uncinare, torre o rubare violentemente
- Unghia. *Dar nelle unghie*, venir in potere, cadere in mano
- Uscir delle unghie*, uscir dalle forze o potere altrui
- Usura, interesse ingiustam. tratto
- Usuraio e Usurario, *add.*, da usurario, che contiene usura
- Usureggiamento, lo usureggiare
- Usureggiare, fare usura, dare ad usura
- VENEFICIO, dai criminalisti si dice del delitto di avvelenamento, siccome *venefico* l'avvelenatore e fabbricatore di veleni
- Venia, remission di colpa, perdono dell'errore
- Via. *Portar via*, vale rubare nascosamente
- Villaneggiare, far villania, ingiuria o torto
- Villania, offesa o ingiuria di fatti o di parole, oltraggio
- Violamento, il violare, violazione
- Violare, corrompere, contaminare, fare ingiuria
- Violato, contaminato, corrotto, ingiuriato
- Violazione, il violare, violazione
- Violentamento, il violentare, sforzo
- Violentare, far forza in maniera, ch'è sia impossibile resistervi, sforzare
- Violento, violentato, o fatto per violenza
- Violenza, forza fatta e usata a danno e male altrui, costringimento, sforzo, tirannia
- Vita. *Andarne la vita*, vale esservi pena di morte. *Donar la vita*, vale rimetter la pena della morte
- Vivere di *ratto*, vale rubare, sostentarsi per via di ruberie

SEZIONE IV.

Voci relative alla Giurisprudenza canonica e legislativa.

- ABROGARE**, abrogazione, l'abolire o rivocare una legge per autorità del legislatore
- Affiato**, *add.*, che paga fio, feudatario, dato in feudo
- Albinato e Albinaggio**, diritto del principe sui beni dello straniero morto intestato
- Allodiale**, appart. ad allodio
- Allodio**, parte dei beni stabili del principe feudatario, libera dagli obblighi delle ragioni feudali, e da quelle dello Stato
- Avvocazione**, gius di presentare ad un beneficio vacante
- BANDIRE**, publicar per bando, mandar bando
- Bando**, decreto, legge e ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore. Significa inoltre condannaione o all'esilio o alla morte
- Beneficiale**, e **Beneficiale**, che appart. a beneficio ecclesiastico
- Beneficio e Beneficio**, uffizio sacro che abbia rendite
- CANONI**, si chiamano le leggi pontificie stabili e ordinate dai Papi e dai Concilii
- Canonicam ente**, regolarmente, secondo i canoni e secondo i riti e le forme dovute
- Canonico**=*add.* da canone=attinente ai canoni = legittimo, regolare, secondo la legge canonica
- Civile**, a differenza di canonico, onde legge e ragion civile è quella che dai principi o dalle repubbliche vien fatta o amministrata
- Clementine**, così chiamano i canonisti le costituzioni di Clemente V. sommo Pontefice che si leggono nel corpo canonico dopo il sesto libro delle decretali; e allorchè di una di queste fan-
no menzione, dicono *clementina* nel numero del meno
- Collazione**, dare e conferire i benefici ecclesiastici
- Comminato**, minacciato, intimato e proibito sotto minaccia
- Comminazione**, minaccia, cioè l'avviso della pena che sarà data al trasgressore, la quale minaccia suole andare unita colla inhibitoria
- Confiscabile**, che può essere confiscato
- Confiscamento**, applicazione fatta al fisco
- Confiscare**, applicare, aggiudicare al fisco; e si dice per solito delle facultà de' condannati
- Confiscazione**, l'atto del confiscare=talora anche la roba confiscata
- DATA**, dicesi del tempo, in che fu scritta e composta la lettera, notato nella medesima
- Datore di legge**, legislatore
- Dazio**, gabella
- Decima**, dazio o aggravio imposto sopra beni e rendite, che da principio importava la decima parte
- Decimabile**, che può sottoporsi a decima
- Decimale**, da decima
- Decimare**, metter la decima sopra i beni=Usasi talora per riscuoter la decima, pigliar la decima
- Decimatore**, che ha gius di decimare
- Decretale**, propr. una parte delle leggi canoniche; ma noi per lo più lo pigliamo per tutto il corpo di esse leggi=Decreto, statuto canonico
- Decretalista**, canonista
- Decretalmente**, decisamente, a modo di decreto o per decreto

- Decretare, ordinare per decreto
 Decreto, *add.*, ordinato per decreto=*sust.*, il decreto, la sentenza
- Decreto, statuto, costituzione, determinazione=*add.*, decretato
- Delegatorio, *agg.* di lettere o siano rescritti, pe' quali il Papa commette ai giudici la cognizione di certi affari
- Deliberazione, consultazione sopra alcun partito che si ha da prendere
- Derogare, togliere o diminuire l'autorità; e si dice di fatto, comandamento od altro, con che si ordini alcuna cosa, in tutto, o in parte, contraria ad un'altra stabilita, ordinata, o si operi chechessia che tolga o scemi l'autorità, la forza di una legge, di un contratto e simili
- Derogatorio, che deroga
- Derogazione, atto del principe, del legislatore, del testatore e simile contrario ad un atto precedente, e che lo annulla, distrugge e rivoce in tutto o in parte
- Diffinizione, decisione
- Disintimazione, intimazione rivocata
- Dispensa, dispensazione in sentim. di concessione derogante alla legge per lo più ecclesiastica
- Dispensabile, che si può dispensare
- Dispensamento, dispensazione
- Dispensare, abilitare altrui liberandolo da impedimento indotto per lo più da canoni, derogando loro
- Dispensativo, che dispensa, che ha virtù di dispensare
- Dispensazione, concessione derogante alla legge e per lo più alla legge ecclesiastica
- Distributivo, *agg.* di giustizia che distribuisce i premi e le pene egualmente secondo il merito
- EDITTO, *sust.*, bando, legge pubblicata
- Esenzionare, fare esente, dare esenzione
- Esenzione, privilegio che dispensa da alcuna obbligazione
- Estendersi un comandamento o simile, vale far ch'esso obblighi e comprenda un maggior numero di persone, dirigerlo ad un maggior numero di persone ecc.
- Estravagante, così si chiama qualunque costituzione pontificia, raccolta nel corpo canonico dopo la compilazione de' decretali
- FEUDALE, di feudo
- Feudalità, qualità di feudo, ricognizione prestata per ragione del feudo
- Feudatario, *add.*, appartenente a feudo
- Feudo, sorta di diritto che soleva in altri tempi concedersi ad alcuno per benevolenza sopra qualche possessione dal principe padrone diretto, con ritenersi il sovrano dominio ed obbligarlo alla fedeltà ed al servizio nobile
- Fiscale, capo e soprantendente del fisco—Fiscale, *add.*, che procede, che tratta come persona addetta al fisco
- Fiscaleggiare, far da fiscale e propriam. sottillizzare ed esaminar accuratamente come i criminalisti
- Fisco, pubblico erario al quale si applicano le facoltà e le condannazioni de' malfattori, e le eredità di coloro che muoiono senza legittimo erede
- Fulminazione, presso i canonisti, vale denunziazione di alcuna cosa fatta in pubblico colle debite solennità, e si dice di condanna o simile
- GIUDICARE, risolvere e determinare per via di ragione, dando

- sentenza = *Giudicare di* — dar sentenza di ec.
- Giudicazione**, il giudicare
- Giudice**, chi ha autorità di giudicare o chi giudica
- Giurisdizione**. *V.* Giurisdizione
- Giurisdizionale**, di giurisdizione, attente a giurisdizione
- Giurisdizione e Giuridizione**, podestà introdotta per pubblica autorità, con necessità di rendere altrui ragione e stabilire quello ch'è conforme all'equità, imperio, podestà, padronaggio
- Grazia**. *Far grazia*, trattandosi di pene, vale assolvere, liberar dalla pena
- Graziare**, concedere alcuna cosa, far grazia, assolvere
- IMPEDIENTE**, dicesi dai canonisti quell'impedimento che rende illecito il matrimonio
- Impedimenti del matrimonio**, dicesi da' canonisti quegli ostacoli, che impediscono due persone di maritarsi insieme; e sono di due specie: dirimenti, che annullano il matrimonio; impedi-
 enti, che lo rendono illecito
- Impetrare**, ottenere dal Papa un beneficio vacante per essere stato o mal conferito o trascurato dal proprio padrone
- Imponente di legge**, vale facitore di leggi o chi le comanda
- Impotenza**, dicesi dai canonisti l'incapacità di consumare il matrimonio, la quale è un impedimento dirimente
- Incamerare**, confiscare
- Incamerazione**, confiscazione, o unione di beni confiscati alla regia Camera
- Incompatibilità**, impossibilità di possedere due benefizii, o due officii che, a tenor delle leggi, sono di tal natura che non possono essere posseduti da una stessa persona
- Incompetenza**, inabilità del giudice per mancanza di giurisdizione
- Indulto**, sorta di dispensa dalla legge, concessione
- Infeudare**, dare in feudo, costituire in condizione di feudo
- Infeudazione**, la determinazione che fa il principe intorno al feudo, tale dichiarandolo
- Infiscare**, applicare al fisco, confiscare
- Inibire**, proibire
- Inibita**, inibitorio, inibizione
- Inibitoria**, decreto che inibisce
- Inibitorio**, che inibisce
- Inibizione**, comandamento del magistrato, che proibisce il fare alcuna cosa
- Intrusione**, presso i canonisti significa il godimento di un beneficio, o l'esercizio di una dignità senza buono e legittimo titolo; non legittima elezione
- Intruso**, in materia beneficiale è colui, ch'è entrato in possesso di un beneficio senza un titolo canonico o almeno colorato; non legittimam. eletto
- Irregolarità**, dicesi quell'impedimento, per lo quale si vieta pigliare gli ordini sacri e amministrare i sacramenti
- LAUDEMIO**, somma di denaro che si paga al signore da colui, al quale viene accordato un feudo o un livello
- Legge**, regola stabilita dall'autorità divina o dalla umana, che obbliga gli uomini ad alcune cose e ne vieta loro alcune altre a fine di pubblica utilità
- Legislativo**, agg. della potestà di far leggi
- Legislatore**, che fa leggi; *legista*
- Legislatorio**, app. alla legislazione
- Legislatura**, facoltà di formare leggi; legislazione
- Legislazione**, ordinamento, formazione di leggi
- MANDAR bando**, bandire. pubblicare

- Mano.** *Giurar nelle mani ad alcuno o di alcuno*, vale giurar davanti ad alcuno, che abbia la pubblica autorità di ricevere il giuramento = *Mano morta*, stato di co loro, i cui beni non si possono alienare, come sono quelli della Chiesa, delle monache e de' religiosi = *Persone di mano morta*, diconsi quelle, che dimorano in luogo immune da ogni tributo o livello
- Mensa episcopale o capitolare**, vagliono entrata applicata al sostentamento del vescovo e di sua famiglia o del capitolo
- Mero imperio**, si dice da' legisti la podestà di punire colla morte i rei; detto così a differenza dello imperio misto
- Mezzo.** *Dare in quel mezzo*; parlando di giudicare, si dice quando si dà la sentenza alquanto in favor dell'una parte e alquanto in favore dell'altra
- Misto imperio**, si dice a differenza del mero imperio e vale podestà di gastigare leggermente per mantenere e difendere la propria giurisdizione
- Monitoriale**, appart. a monitorio
- Monitorio**, precetto
- Motuproprio**, risoluzione spontanea, ed è proprio della curia papale
- Multare**, condannare a pagare una multa
- OFFESE** (*levar le*), si dice del proibire che fa la giustizia sotto una certa pena a' contrastanti che non si offendano
- Omaggio**, professione di vassallaggio
- PADRONATO**, propr. ragione che s'ha sopra i benefici ecclesiastici, dritto di poterli conferire
- Patente**, *sust.*, quella lettera sigillata col sigillo del principe, che fa nota a ciascuno la sua volontà: che anche si dice, *lettera patente*
- Permuta**, in materia crim. dicesi di commutazione, cambiamento di pena per grazia del principe
- Pettorale** (*giudizio*), specie di giudizio che si dà da' magistrati sommariamente, e anche senza obblighi di motivi
- Pettoralmente**, con giudizio pettorale
- Porre legge**, dar legge, stabilire per legge
- Positivo**, si dice delle leggi che non sono nè naturali, nè divine, ma si possono alterare e mutare
- Prammatico**, *add.*, usato anche in forza di *sust.* Legista che si attiene più alla tradizione, che alla dottrina e scienza
- Precettare**, mandare il precetto o per pagare o per comparire in giudizio o simili
- Precettivo**, che ha forza di comandamento
- Precetto**, comandamento
- Prescritto**, *sust.*, precetto, legge, prescrizione
- Prescrivimento**, ordinazione
- Prestimonia**, rendita o fondo stabilito da un fondatore per la sussistenza d' un prete senza titolo di beneficio
- Privilegiare**, fare particolar grazia o esenzione a luogo o a persona
- Privilegio**, grazia o esenzione fatta a luogo o a persona
- Proibente**, che proibisce, che impedisce
- Proibire**, vietare, comandare che non si faccia
- Proibitivo**, atto a proibire, che proibisce
- Proibitore**, che proibisce
- Proibizione**, il proibire
- Promulgare**, pubblicare una legge o altro, divulgare
- Promulgatore**, che promulga
- Promulgazione**, il promulgare

- Pro tribunali**, in sedia regale o giudiciale
- Pubblicista**, autore di gius pubblico o uomo versato in tale scienza
- RAGIONE di Stato**, diritto de' principi o de' magistrati supremi conforme la pubblica utilità di coloro che tengon lo Stato
- Regolare**, dar regola, ordinare, restringer sotto regola
- Remissione**, dispensa, indulgenza, indulto, privilegio
- Remissoria**, patente, con cui si rimette ad altrui alcun atto giuridico
- Rescindere**, figurat. abolire, cessare, annullare
- Rescritto**, risposta che scrive il principe sotto le suppliche e i memoriali
- Rescrivere**, far rescritto
- Restituzione in tempo**, rescritto del principe, per cui si concede altrui la facoltà di operare, tuttochè decaduto da tal privilegio per essere passato il termine
- Riabilitare**, render capace di beneficii e degli ordini sacri quegli ch'è caduto in eresia o in altra irregolarità
- Riabilitazione**, l'atto con cui il sovrano ristabilisce un delinquente nella condizione in cui si trovava prima del suo reato
- Riforma**, emenda, correzione degli abusi e simili = statuto
- Riformabile**, che può o che dee esser riformato
- Riformazione**, il riformare
- Riformamento**, riformazione, riforma
- Riformare**, dar leggi o farle di nuovo, vale anche emendare, còrreggere e ristabilire nell'ordine debito
- Riformativo**, atto a riformare, atto a dar la riforma
- Riformazione**, riformazione
- Riscritto**, sust., rescritto
- Riscrivere**, far rescritti
- Riserba**, determinazione che i benefici non si debbano conferire da altri, che dal Papa
- Riserbazione**, riserbazione
- Riserbanza**, riserbazione, riserva
- Riserbato**, *Caso riserbato*, *peccato riserbato* e simili, diconsi quando il superiore ne riserba a sè l'assoluzione
- Riserbazione**, che oggi dicesi più comun. *riserva*. Dicesi quella che fa il superiore di qualche delitto che non possa esser assoluto da altri che da sè
- Riserbo**, riserbazione
- Riserva e derivati**. V. *Riserba e derivati*
- Rogatorio**, agg. delle commissioni che un giudice manda ad un altro giudice da lui non dipendente, acciò faccia qualche atto giuridico nel distretto di sua giurisdizione
- Ruota**, dicesi un' adunanza di dottori legali che giudicano le cause con ordine vicendevole
- SALTO**. *Ordinar per salto*, dicono i canonisti del venir promosso all'ordine superiore avanti d'essere ammesso all'ordine inferiore
- Sancire**, statuire, determinare, decretare
- Sanzione**, ratificazione, conferma; per lo più chiamano sanzione quella parte della legge che contiene la minaccia della pena ai trasgressori, o la promessa di ricompensa agli osservatori di essa legge, ovvero il bene o il male che conseguono per effetto della legge dalla osservanza o trasgressione della medesima
- Scranna**. *Sedere a scranna*. *Fur da giudice*, *sentenziare* = *Sedere a scranna*, *comandare*
- Sedere pro tribunali**, o simili, vale stare in luogo eminente, ed è proprio dei giudici, quando

- rendono ragione
Segnatura e Signatura, tribunale supremo in Roma formato da sette prelati e da un cardinale, che col nome di prefetto ne è il capo—Si chiama *segnatura di giustizia e di grazia*, perchè non solo rende ragione come gli altri tribunali, ma con facoltà sovrana comparte grazie
Segno. *Fare stare a segno*, o *tenere a segno*, vale costringere ad ubbidienza
Sessione, congresso
Sindacato, mandato di potere obbligare comunità, repubblica o principe ecc.—*Tenere o stare a sindacato*, o simili, si dice del farsi rendere, o rendere altrui ragione delle proprie operazioni
Sovranità, superiorità, maggioranza, diritto di sovrano
Staggina, comandamento che fa la giustizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore che li tenga a sua istanza
Stanziamiento, ordine, mandato, partito
Stanziare, ordinare, statuire
Statuario, *sust.*, che fa gli statuti
Statuente, che statuisce
Statuire, deliberare, risolvere
Statutale, di statuto, secondo gli statuti
Statuto, legge di luogo particolare—Per legge, o decreto generalmente
Suspensione, censura ecclesiastica
Suspensivamente, in modo suspensivo
Suspensivo. V. *Sospensivo*
Suspenso, incorso nella censura ecclesiastica detta *sospensione*
TITOLO; si dice il beneficio o il patrimonio, che dee avere il chericco per essere ammesso agli ordini sacri
Tocco; si dice certo atto giudiziaro, col quale si denunzia in Firenze ai cittadini il termine perentorio, prima di rilasciarlo contro di loro la cattura per debito civile
Tribunale, propriam. luogo, dove risiedono i giudici per render ragione—*Tribunale*, *add.*, di tribunale, appart. a tribunale
Tribunalesco, voce dello stile giocosso, *add.*, di tribunale
Tribunale, in tribunale
UFFICIO. *Santo ufficio* dicesi il tribunale dell' inquisizione
VACARE, propriam. si dice del rimanere i benefici ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, uffici, gradi e posti, senza possessore
Vacazione, il vacare
Vicaria; è l'essere sostituito o messo in ufficio in cambio del principale
Vietare, proibire, comandare, ordinare e impedire che non si faccia

SEZIONE V.

Nomi proprii ed aggiunti di persone in corrispondenza ed oggetti legali.

- ACCOLLANTE**, colui che accolla ad altri qualche peso debito
Accollatario, colui che si è accollato debiti pesi
Affittuario, colui che prende a fitto
Amministratore, colui che tien cura degli altrui affari
Arbitro e Arbitra, *giudice eletto* dalle parti
Ascittizio, ascritto ad una colonia
Assertore, difenditore, avvocato
Attore, colui che nel litigare domanda; il cui avversario si chiama reo
BANDITORE, che bandisce, che pubblica il bando

- Beneficiato**, lo stesso che beneficiato, che ha beneficii ecclesiastici
- Beneficiato, sust.**, chi ha beneficio ecclesiastico
- Bigamo**, nome che si dà a colui che ha avuto due mogli successive, o abbia ancor due mogli viventi
- CANONISTA**, dottore in ragion canonica
- Causidico**, quegli che tratta, agita o in qualsivoglia modo difende causa giudiziale
- Cavalocchio**, dicesi in odio del mestiere, quegli che prezzolato riscuote i crediti altrui
- Cedente**, dicesi dai forensi anche in forza di *sust.*, colui che cede altrui qualche sua ragione, e questi è detto cessionario
- Cessante**, debitore, contro cui si possa immediatamente far esecuzione
- Cessionario**, quegli cui si fa la cessione
- Chirografario**, dicesi di quel creditore, che non ha un atto pubblico o causa privilegiata in forza della quale possa competergli esecuzione o ipoteca pel di lui credito, ma soltanto una semplice personale azione contra il suo debitore
- Cliente**. *V.* **Clientolo**, aderente, partigiano
- Clientolo**, quegli per cui procura ed agita la causa o altro negozio il procuratore o l'avvocato
- Clientolo**, clientolo
- Coaderente**, ch'è aderente insieme con altri
- Coadiutore**, che aiuta insieme
- Coadiuto**, colui che ha un coadiutore nelle sue funzioni
- Coadiutore**, coadiutore, e si dice oggi segnatamente di chi fa le veci d'un altro senza riscuoterne i profitti colla sola ricompensa di succedergli nell'ufficio o nella dignità
- Codicillante**, che fa codicillo
- Codonatario**, colui che concorre con un altro nel fare altrui una donazione
- Coerede**, compagno nell'eredità
- Cognitore**, dicesi quel giudice che ha diritto di prendere cognizione d'una causa
- Collatore**, colui che conferisce o che ha diritto di conferire un beneficio
- Collegatario**, ch'è in lega e in unione
- Collitigante**, quegli che litiga con altri
- Colpato**, usasi per lo più insignificato di colpevole
- Colpevole**, ch'è in colpa, ch'è la fallo, reo, delinquente
- Commallevadore**, colui ch'è mallevadore in solido con un altro
- Commendatario**, colui che fonda una commenda o che la gode per successione
- Commesso**, colui che dando alcuna somma di danari conviene di stare alle spese e di far vita con altri
- Comodante**, colui che fa il comodamento, comodatore
- Comodatario**, quegli che riceve ad prestito con patto di restituire la stessa cosa in individuo
- Comodatore**, che fa comodato, prestatore
- Competente**, *giudice competente*, vale che ha convenevole e necessaria giurisdizione
- Complice**, consapevole, ch'è a parte cogli altri a mettere ad esecuzione qualche fatto; né si piglierebbe per avventura la buona parte
- Compromessario**, colui in cui si compromette, compromissario
- Compromissario**, quegli in cui si compromette un negozio o una lite; arbitro
- Comproprietario**, colui che possiede

in comune una cosa di un
 onario, colui a cui è fatta
 onessione
 lio, adunanza d' uomini per
 sultare e giudicare
 editore, che concede, che
 la o commette all'altrui fede
 na cosa. E vale anche com-
 no nel credito, che ha da
 re insieme con altri
 onario, colui che usa an-
 rie, concussioni
 bitore, colui ch' è obbligato
 olido con altri per un me-
 mo debito
 mino, compadrone
 ftore, conduttore di predio
 ico
 ftore, colui che prende ad
 to i beni altrui
 eussore, commallevadore
 enziario, colui che tiene un
 fizio per via di convenzione
 eta ed illecita
 gnatario, colui al quale è
 i consegnata in custodia o
 eposito alcuna cosa
 vadore, colui ch' è dato dal-
 gge per difendere e conser-
 vato altrui salvo dalle ingiurie
 etensioni dell' avversario
 ti di lite, diconsi i compa-
 gna della lite dalla stessa parte
 ete, dicesi dell' avvocato
 consiglia un cliente
 ti, diciamo i testimonj al-
 ch' essi depongono in con-
 ità e sono interamente tra
 concordi
 ente, che contrae
 itante, che contratta
 ventore; delinquente
 ve, colui ch' è compagno
 eri nell' ufficio di tutore
 to, usati dai legali in for-
 sust., e vale colui ch' è ci-
 giudizio per dir le sue
 ato, usato anche in forza

di sust., che è obbligato in so-
 lido con altri
 Correo, nel civile dicesi il prin-
 cipal debitore e 'l fideiussore
 in solido, rispetto all' azione del
 creditore
 Corrisponsale, che è reciproca-
 mente mallevadore in solido con
 altri
 Cortigiano, colui che ha riseduto
 ne' tribunali e nelle corti che
 amministrano giustizia criminale
 Creditore, colui a cui è dovuto
 danaro
 Curatore, si dice chi dalla legge
 ha potestà d' amministrare i ne-
 gozj degli adulti e di tutti co-
 loro che per vizio d' animo o di
 corpo non possono amministrarli
 da loro stessi—Si dice anche que-
 gli che si dà all' eredità, accioc-
 ché l' amministri, quando l' ere-
 de, per privilegio che se gli
 compete, non l' accetta libera-
 mente
 Curatrice, colei che amministra
 l' eredità d' un pupillo
 Curiale, colui che agita le cause
 nella curia
 DANNEGGIATORE, che danneggia
 Debitore, obbligato per debito
 Decisionante, giuriconsulto, che
 osserva le decisioni seguite
 Decotto, sust., e decottore, fallito
 Difensore, difensore
 Delegante, che delega
 Delegato, persona deputata dal
 principe al governo di qualche
 provincia o al giudizio di alcuna
 causa particolare
 Deliberatario, colui al quale fra
 più concorrenti è aggiudicata la
 roba, allogato un lavoro o simile
 Deludere, ingannare
 Deludimento, delusione, inganno
 Deluditore, colui che delude
 Denunziatore, che denunzia
 Depositario, colui appresso il qua-
 le si deposita
 Dichiaratore, interprete = giudice

Difenditore, che difende
 Difensore, difenditore
 Dinunziatore, che dinunzia, che
 notifica un frodo o simile
 Depositario, colui appo il quale si
 deposita
 Donatario, quegli in pro di chi è
 fatta la donazione, quegli che
 riceve il dono
ENFITEUTA ed **Enfiteucario**, co-
 lui che riceve l'enfiteusi; livel-
 lario
 Esaminatore, che esamina
 Esecutore, chi eseguisce, ministro
 Espromissore, sorta di malleva-
 dore, che non si obbliga ad un
 debito pecuniario, ma ad alcu-
 na cosa da farsi
FEDecomMISSARIO e **Fedecommis-**
sario, quegli in chi va il fede-
 comisso
 Feudatario, che ha feudo o in feudo
 Feudista, quel giureconsulto che
 tratta de' feudi
 Fidecommissario. V. **Fedecommes-**
sario
 Fideiussore, colui che fa malle-
 veria
 Fiduciario, dicesi *erede fiducia-*
rio colui che deo consegnare
 ad un altro la roba lasciata dal
 testatore; e più com. s'inten-
 de colui, alla fede del quale il
 testatore si commette, lascian-
 dogli il tutto o una parte dei
 suoi beni, non perchè li ritenga,
 ma li consegnati a persona
 da lui nominata
 Frontista, colui che ha possessio-
 ni lungo un fiume
GABANTE, mallevadore, manten-
 tore
 Gavillatore, più com. cavillator
 Giudice, semplice dottor di legi
 Dicesi anche colui che se
 pubblica autorità è scelto
 arbitro per decidere ed anche
 di contendenti ed anche
 di giudicare
 Giurato, quello ch'è e
 testimonio del giura-
 to che ha dato il giu-
 ramento
 Giuratore, che giura
 Giureconsultissimo, pr
 reconsulto, pr
 giure
 Giureconsulto, leg
 Giurisconsulto, gi
 Giurisperito o iv
 consulto
 Giurisprudente,
 Giurista, dottor
 Giudicante, e
 amministrat
ILLUSORE, ch
 Impugnatore
 contraria
 Incolpato, r
 colpa =
 colpevol
 alla mar
 colpevol
 Incolpati
 Incolpati
 Instanti
 giud
 Instite
 nisi
 no
 Inst
 Inst
 In

<p> in pro di chi è che attende alla leggi so de' Latini vale uomo applicato alle leggi, senza rne le origini dal ulla, e senza flos- ma seguitando testo e le parole di liberto libero, opposto a d'affrancato, di chi fu schiavo fatto libero litiga, litigioso olentieri litiga o dà a livello quegli che pro- ui, obbligando sè schiavo ui che per man- rui fa alcuna cosa he affranca, che che affranca, ma- ano, intercessore, tromette fra l'una a serve a prezzo , colui che prende n campo, un pop- ol' obbligo di la- ivarlo, dividendo guadagno gli col quale ab- e cosa a comune o, come usiamo nelle ricolte ui che non è an- età determinata e poter essere e della roba he dà danaro a </p>	<p> Mutuatario, colui che riceve a mutuo NATURALE, bastardo, non legittimo Naturalizzato, agg. di colui, al quale sia stato accordato il di- ritto di naturalità Necessario (<i>erede</i>), dicesi quegli che succede necessariamente nell'eredità di chi muore Notaio, quegli che scrive e nota le cose e gli atti pubblici Notaiuolo, <i>dim.</i> di notaio, e vale notaio di poche faccende, che anche dicesi notaiuzzo Notaiuzzo, <i>dim.</i> di notaio Notaro, notaio OBLATORE, si dice per lo più di chi offerisce per comprare Occupante, che occupa Occupatore, che occupa Offenditore, che offende Offensore, quegli che offende Osservatore, che osserva, man- tenitore Ostatore, che osta PADRONE, si dice chi ha padronato =Protettore=<i>Padrone di cau- se</i>, avvocato Pagatore, che paga =mallevadore Pagatorello, che paga debolmente o a poco per volta, cattivo pa- gatore Passatore, trasgressore Patrocinante, patrocinatore Patrocinatore, che patrocina, av- vocato Patrono e Patrono, protettore Patteggiatore, colui che patteggia Pedaneo, agg. dato a giudice di basse cause Permutante, <i>add.</i>, usato per lo più dai legali in forza di <i>sust.</i>, colui che fa una permuta Permutatore, che permuta Persolvente, che persolve Petitore, che chiede, addoman- datore Piatitore, che piatisce Pignoratario, agg. di creditore, colui che ha ricevuto il pegno </p>
---	---

GIURISPRUDENZA

za del suo credito
di plagio, cascato
ene della legge pla-

olui che ha più mogli
che possiede
che possiede
che preda

atore, che pregiudica
nte, che presta, ma si
ore, che presta, ma si
de per lo più in cattivo si-

cato e vale usuraio
ndente, che pretende
ensore, colui che aspira, che
etende, che desidera ottenere

cuna cosa
varicante, che prevarica, pre-
varicatore, che prevarica, tras-
gressore

rimogenito, primo generato, pri-
mo figliuolo
Procuratore, propr. quegli che
agita e difende le cause e i ne-

gozi altrui
Processante, particip. del verbo
Processare, usato in forza di
sustantivo

Procurante, sust., procuratore
Procuratore, procuratore
Procuratorello, dim. di procura-
tore

Promettente, che promette
Promettitore, che promette
Promissore, che promette
Promotore, che promuove

Promotivo, promotore
Proprietario, colui che tiene in
proprietà

che rimane dopo la morte del
padre, minore di quattordici
anni, secondo le leggi romane
QUERELANTE, che dà la querela,
che querela

Querelatore, che querela, acca-
satore
Questionante, che questiona
Questioneggiante, che questiona

gia
Quistionante che quistiona
Quistionatore, che quistiona, &
sputatore

RACQUISTATORE, che racquista
Rapitore, che rapisce
Rappresentante, che rappresenta
Rappresentatore, colui che rap-

presenta
Rassegnatore, che rassegna
Rattore, rapitore
Reclamante, che reclama
Reconciliatore, che riconcilia

Redattore, che reda
Reditiere, erede
Rediterio, lo stesso che erede
Rediterario, nella curia romana
si dice di quel Prelato a cui

spetta il riferire avanti il Papa
le liti e le cause in segreteria
di giustizia e di grazia, onde
vengono anche detti referen-

dari dell'una e dell'altra se-
gnatura
Refrattario, contumace, inob-
ediente

Regicida, colui che commette ri-
gicidio
Remuneratore, che remunera
Renditore, che rende, che ren-
tuisce

Reo, colui che è accusato e con-
dannato al giudizio e castigato
Repudiante, che repudia
Restauratore, che restaura
Restituire, che restituisce
Riparatore, riparatore
Retribuente, che retribuisce
Retributore, che retribuisce

Rebellante, ribello, che si ribella
colui o colei

bellion
re, che
ore, che
ore, che r
atore, ris

ore, ch
ore, dife
ore, ch

ore, ch
ore, ch
ore, ch

ore, ch
ore, ch
ore, ch

ore, ch
ore, ch
ore, ch

ore, ch
ore, ch
ore, ch

ore, ch
ore, ch
ore, ch

ore, ch
ore, ch
ore, ch

ore, ch
ore, ch
ore, ch

ore, ch
ore, ch
ore, ch

ore, ch
ore, ch
ore, ch

ibello	Scusatore, che scusa
si è ribellato, che	Seducitore, seduttore
llione	Seduttore, che seduce
che ricatta	Sentenziatore, che sentenza, giudice
, che richiama	Sforzatore, che sforza
che richiede	Significatore, che significa
re, riscattatore, ricu-	Soggettatore, suggesttatore. V.
e, che riconcilia	Soggiogatore, che soggioga
difenditore, riscatta-	Soperchiatore, che soperchia
, che ricovera o rac-	Soppiantatore, che soppianta
, che ricupera	Soscrittore, colui che sommini-
che rifiuta	stra anticipatamente danari per
, che riforma	qualche impresa sotto certe con-
dicesi di chi rigira	condizioni
ingannarlo	Sostenitore, colui che sostiene
, <i>dim.</i> di rigiratore	Sostentatore, difensore
, che rinuzia	Sostitutore, che sostituisce
ente, reo, <i>sust.</i> , nel	Sottostante, che sta sotto, sotto-
cusato e convinto di	giacente, sottoposto
che ripara	Soverchiante, che soverchia
, che riscatta	Soverchiatore, che soverchia
che riscuote	Sovrano, <i>sust.</i> , che ha sovranità
riscotitore	o superiorità sopra checchessia
che restituisce	Sozio, compagno
che ritoglie	Spergiuratore, che spergiura
roga	Spergiuro, <i>sust.</i> , spergiuratore
er metaf., trasgres-	Sprotetto, non protetto, senza
servante	protezione
rubaba, ladro	Stabilitore, che stabilisce
e commette sacri-	Staggitore, che staggisce
salva	Statute, in forma di <i>sust.</i> , che
e e <i>savio</i> assolu-	fa lo statuto
no giureconsulto,	Statutario, <i>sust.</i> , che fa gli sta-
to	tuti
ato, truffato con	Statutore, che statuisce, costitu-
senza sopraacca-	torc
gezione	Stellionatario, colui che è reo di
i dottori della	stellionato
à o che piglia	Sterpone, per similif. fu usato in
primo dicesi	signif. di bastardo
vo, ed il se-	Stimatore, che stima
e passivo	Stipulante, che stipula
elli scrocchi	Storcileggi, il disse il Davanzati
	in signif. di dottoretto, che per
	malizia o per ignoranza inter-
	preti stortamente le leggi
	Stupratore, che stupra
	Subdolo, ingannevole, fraudolente
	Subordinato, che serve o opera

in checchessia, dipendente però da altro superiore	Traforellino. <i>V.</i> Trafarello
Subornatore, colui che induce altrui a mal fare	Traforello. <i>V.</i> Trafarello
Succedaneo, che succede o si sostituisce a checchessia	Traforellino, <i>dim.</i> di Trafarello
Succeditore, che succede, successore	Trafurello, ladroncello, <i>tr.</i>
Successore, erede	sottile ingannatore, ragano
Suddelegato, colui che è delegato da altri in sua vece	Tramezzatore, mediatore, <i>tr.</i>
Suggettatore, che suggetta	Trapassatore, trasgressore
Suggetto, <i>add.</i> , suggettato, sottoposto	Trappolatore, ingannatore, <i>tr.</i>
Superstite, che sopravvive	tatore
Supplicante, che supplica	Trappoliere, trappolatore, <i>tr.</i>
Supplicatore, che supplica	tore
Supplichevole, supplichevole	Trasgreditore, che trasgredisce
Supplichevole, che supplica	Trasgressore, che trasgredisce
Sustituto, <i>sust.</i> , che tiene le veci altrui	trasgreditore
TABELLIONE , scrivano o spezie di ufficiale presso gli antichi Romani, il quale differiva dal notaio, in ciò che questi faceva solamente e teneva le minute degli atti, degli strumenti in note o siano abbreviature, laddove il <i>tabellione</i> le dava ben copiate al netto sulla pergamena in piena forma esecutoria e metteva i sigilli ai contratti e rendevali autentici: i notai presso di noi sono ciò ch' erano anticamente i <i>tabellioni</i> . - Dalle note è derivato il nome di notaio	Trattatore, che tratta, che <i>tr.</i>
Taratore, che tara	mezzano
Tenentario, colui ch' è in tenuta	Truffarello, trafarello
Terminatore, colui che pone termini	Truffaruolo, che fa una truffa
Testatore, che fa testamento	Truffativo, che truffa
Testificatore, che testimonia	Truffatore, che truffa
Testimone. <i>V.</i> Testimonio	Turbatore, che turba
Testimonio, quegli che fa, o può fare testimonianza, quegli ch' è presente ad alcuna cosa	Tutelato, difeso dal tutore
Togliatore, che toglie	Tutura, lo stesso che tutore
Traditoraccio, pecc. di traditore	Tutore, quegli che ha in protezione e cura il pupillo
Traditore, che tradisce	Tutrice, <i>femm.</i> di tutore
Traditorello, <i>dim.</i> di traditore	UBBIDIENZIÈRE , colui che ha le funzioni annesse a un benefizio di cui egli non è il titolare
	Uccidente, ucciditore
	Ucciditore, che uccide
	Uccisore, ucciditore
	Uomo di mezzo, vale mediatore che s' intromette negli affari
	Usoricida, colui che uccide il suo profitto
	Usofruttuaria, colei che ha l' uso del frutto
	Usofruttuario, colui che ha l' uso del frutto
	Usuraio, che dà e presta ad usura
	Usurario, usuraio
	Usuraro, usuraio
	Usuriere, usuraio
	Usurpatore, che usurpa
	VALICATORE , trasgressore
	Vendicante, quegli che si vendica
	Vendicatore, che vendica
	Venditore, che vende
	Vessatore, che vessa

che tiene il luogo e la trui=Sorta di rettore o che ha giurisdizione cri- e civile	Villaneggiatore, che fa villania Vindice, che vendica
erale, colui che sostiene del collaterale	Violatore, che fa ingiuria e vio- lenza
ite, che sostiene le veci, era in vece d'altri	Violentante, <i>add.</i> , usato anche in forza di <i>sust.</i> , colui che usa violenza
o, che sostiene le veci to	Violentatore, che violenta
che vieta	Violente, violento Violento, che fa violenza

SEZIONE IV.

propri di cose relative alla Giurisprudenza in generale.

A, nome delle costituzio- ustiniano	Brevetto, rescritto e spezial pri- vilegio dato dal principe
ella tavola appresso alla iseggono i giudici a ren- gione e i notai a scrivere atti e simili= <i>Levare il</i> finire di render ragione, r l'udienza.= <i>Far venire</i> o, vale far citare in giu-	Bullettino, si chiama quello che si da da qualche magistrato per liberare altrui dall' esecuzione personale
<i>ali, beni immobili</i> : di- tutti quegli effetti che ssono mutarsi di luogo, case, poteri e simili= <i>E</i> <i>obili</i> sono quelli che mu- ossono, come masseriti- tanti e simili	Bullettone, libro dove si registra- vano gli atti, contratti e simili cose
sorta di castigo che si dà altri con esporli al pub- blico in un luogo che chiamasi berlina.= <i>Mettere</i> <i>lina</i> , schernire uno pub- nte in pena di delitto	CANONE, si dice il libro o sia corpo del giure canonico
llo, impronta del suggel- are per contrassegnare e are le scritture pubbli- rticolarmente quelle del quali bollate si chiama- t. Significa anche diploma peratore	Capitanato, distretto sottoposto alla giurisdizione e autorità di quell' uffiziale, che si chiama ca- pitano, e la signoria che ha il capitano sopra quel distretto
gello con che si contras- e autenticano molte co- a. Si dice anche l'impron- a che rimane nella cosa	Cedola, scritta privata che obbliga Cedolone, <i>accr.</i> di cedula Chirografo, scrittura autentica fatta di proprio pugno portante obbligazione
	Citatoria, lettera o polizza con cui si cita
	Citazione, dicesi quella polizzet- ta, la quale si presenta ad al- cuno per citarlo
	Civile, libro nel quale i notai re- gistrano gli atti
	Codice, libro di leggi civili conte- nente i rescritti degl' Imperatori
	Codicillo, disposizione d' ultima volontà in iscritto, per cui s' ag- giunge alcuna cosa al testamen- to, ovvero si cambia
	Comminatoria, intimazione fatta

nesso del contratto conven-
zione, che ha cagion dalla leg-
ge, onde ne nasce l'obbligazio-
ne e l'azione

Corpo di testi civili e canonici,
vale tutto il complesso delle leg-
gi civili e delle leggi canoniche,
e dicesi anche di ogni libro di-
viso in più tomi o parti

Curia, luogo ove si trattano le
cause, ove concorrono i liti-
ganti ed i loro procuratori ed
avvocati

DECIMINO, chiamasi il libro, dove
è scritta la decima e imposta
del contado

Decreto, dicesi un libro ove sono
registrate molte delle leggi ca-
noniche

Digesto, raccolta delle decisioni
de' più celebri giureconsulti ro-
mani, compilata per ordine dello
imperatore Giustiniano, che le
diede forza di legge

Documento, scritture, atti e simili
che provano la verità di chec-
chessia

ESECUCIONALE, decreto o lettera
di giudice, che permette di e-
secuire alcun atto

G

In

In

In

In

In

In

LE

M

O

- ra, strumento di scrittura per pubblica persona, col si dà altrui autorità di re in nome e in vece di edesimo
- so, si dicono tutte le scrit- degli atti, che si fanno cause si civili, come cri- li
- na, pubblicazione, editto, o
- a, procura
- to, atto giuridico, per cui si sta una cambiale
- ollo, libro, ove i notai scri- i testamenti e i contratti essi rogano
- ZA, quietanza
- sust., quietanza e quitanza
- za, quietanza
- za, il quietare, fine, cessione
- te, dottrina e scienza delle
- , diritto
- atura, il registrare, regi-
- ro, libro, ove sono scritti gistrati gli atti pubblici
- mento, ordinamento fatto regola e gli ordini che si o leggi che si prescrivono
- ta, confessione che si fa via di scrittura d'aver rito, quietanza
- ita, luogo dove si può ri-
- re, ricoverarsi
- , refugio, luogo dove e a si può rifuggire
- , Fatto e la solennità del re
- rogito
- , soprannome dato alle leggi lite nel regno di Francia, che i Francesi s'impadro- delle Gallie
- Salvocondotto, sicurtà che danno i principi o le repubbliche, perchè altri ne' loro Stati non sia molestato o nella persona o nella roba
- Sanzione, prammatica sanzione, regolamento in materia eccle- siastica
- Sceda, scrittura abbozzata, prima scrittura, e per lo più si dice a quelle dei notai
- Schedula, rotolo di carta o di per- gamena annesso ad un testa- mento, affitto od altro instru- mento, che contiene un inventa- rio di beni, o qualche altra cosa omessa nel corpo dello stru- mento
- Scritta, obbligo in iscritto = con- tratto di matrimonio disteso in iscrittura = scrittura
- Scritto, *sust.*, scrittura
- Statuto, legge di luogo particola- re = legge o decreto general- mente
- Strumento, contratto, instrumento e simile scrittura pubblica
- Suntuaria, agg. di quella sorta di legge presso i Romani, con la quale si comandava che nei ban- chetti e nelle cene non si eccede- sse, per la spesa, certa soma- ma di moneta
- Supplica, memoriale o scrittura, per la quale si supplicano i su- periori di qualche grazia
- Supplicazione, scrittura, per la quale supplichevolmente si chie- de alcuna grazia ai superiori; lo che più comun. dicesi suppli- ca o memoriale
- TAVOLA, catasto, libro o cosa si- mile, ove si registrano le cose pubbliche

GUERRA E MILIZIA

AVVERTENZA. In cinque Sezioni si è suddivisa questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali relativi alla Guerra e alla Milizia; nella 2. si descrivono i corpi d'esercito, le manovre, i comandi e le operazioni militari; nella 3. si raccolgono le opere di difesa ed offesa, i luoghi e le fabbriche militari; nella 4. si raccolgono gli stromenti, gli utensili, le insegne e le salmerie di guerra, e le parti loro; nella 5. ed ultima, accennano i gradi, i titoli e le appellazioni militari

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi alla Guerra e alla Milizia.

ARRETTAMENTO, zuffa, riscontro di battaglia	Attacco, lo assalire una terra città o l'attaccare battaglia
Abbattuta, strage	Ausiliario, agg. di milizie d'aux
Abbotinamento. V. Ammutinamento	Avvisaglia, affrontamento, abbozzamento per combattere a vista a viso
Abbotinare, fare bottino, predare=lo ammutinarsi	Avvisamento, avvisaglia
Affortificare. V. Fortificare	BACCHETTARE, punire un soldato col farlo andare fra due file di soldati armati di bacchette, come le quali lo percuotono mentre gli passa, il che dicesi passar per le bacchette
Affrontare, assaltare il nemico a fronte = venire a battaglia	Badaluccare, leggermente scaramucciare per tenere a bada, trattenerlo
Ammutinamento, sollevazione, ribellione di soldati	Badalucco, il badaluccare, scaramucciare leggiera, ed anche l'atto di tenere a bada
Apparato, apprestamento d'esercito o robe	Balenare, dicesi del muoversi che fanno i soldati nelle loro righe prima di disordinarsi affatto
Arare, solcare della terra che fa la palla di cannone come farebbe l'aratro	Banca, luogo dove si dà la paga a soldati=Scrivere uno alla banca, vale arrolarlo per soldato
Archibugiare, uccidere con archibugiate un delinquente	Battaglia, fatto d'arme, combattimento, affrontamento di eserciti nemici o di parte d'essi, assalto=duello
Armata, esercito per combattere	Battagliata, l'atto della battaglia
Armato, agg., fornito d'armi	Battaglieresco, da guerra, da battaglia=bellicoso
Armistizio, sospensione d'armi; breve tregua, cessazione dall'ostilità	Battaglieroso, atto a battaglia, bellicoso
Arrendersi, darsi in mano al nemico	
Arrolare, scrivere al ruolo della milizia	
Assembraglia, abbozzamento, affrontamento d'eserciti, assembramento	
Assembrato, schierato in ordinanza, e in punto per combattere	
Assoldare, soldare, far soldati	

- Battagliesco, battagliaresco
 Battaglietta, *dim.* di battaglia
 Battaglievole, di battaglia, battaglia-
 glieroso, incitante a battaglia
 Battaglievolmente, con battaglia,
 per mezzo e via di battaglia
 Battaglioso, battagliaresco
 Battagliuola, *dim.* di battaglia,
 battaglietta
 Battagliuzza, *dim.* di battaglia,
 battagliuola; battaglietta
 Battere, nella milizia ha molti si-
 gnificati. Battere l'inimico, va-
 le rimanere superiore al nemi-
 co nel combattere
 Bellico, da guerra, appartenente
 a guerra
 Bellicosamente, da bellicoso, da
 armigero, da bravo
 Bellicoso, armigero, guerriero,
 pronto a guerra
 Belligero, bellicoso
 Bello, *sust.* guerra, ma è voce
 pura latina
 Bersaglio, segno, dove gli arcieri
 o altri tiratori dirizzano la mira
 per aggiustare il tiro
 Bersaglio. *V.* Bersaglio
 Bombardevole, di bombarda
 Brandimento, l'azione e lo stato
 di ciò che brandisce
 Brandire, vibrare
 Brillare, dicesi dell'accensione
 della polvere colla quale si è
 caricata la mina
 CACCIA *mano*, dicesi del trar fuo-
 chi del fodero le armi per ado-
 perarle, metter mano
 Cacciare, cominciare ad aver pau-
 ra dell'avversario, mancar d'a-
 nimo, allibire
 Cacciare, il progredire de' la-
 terali degli zappatori, dei gua-
 statori e de' minatori
 Camino, dicesi del corso de' la-
 terali fatti dai guastatori, dagli
 zappatori, dai minatori, sotto
 l'opera dell'inimico
 Campale, il tempo di ciascun an-
 no in cui si suole guerreggiare
 Campale, di campo o da campo,
 e dicesi per lo più di battaglia.
 Oste campale, vale esercito in
 campagna
 Cannonamento, sparo di molti can-
 noni
 Cannonata, colpo di cannone
 Cannoneggiare, spesseggiare i
 tiri del cannone; sparar canno-
 nate
 Capitanare, fornire di capitano, e
 condurre e comandare come
 capitano
 Capitanare. *V.* Capitanare
 Capitaneggiare, capitanare, guida-
 re come capitano
 Capitolare, far convenzioni, e pro-
 priam. il venire a patti de' po-
 tentati o de' nemici nella guer-
 ra, e il cedere al nemico sotto
 certe condizioni stipulate di co-
 mune accordo — E attivamente
 vale porre tra le condizioni del-
 la capitolazione, stipulare
 Capitolato, *sust.*, capitolazione
 Capitolazione, convenzione e pro-
 priam. la convenzione che fanno
 tra loro i potentati o gli eser-
 citi in guerra
 Capitoli, si dice ai patti e alle con-
 venzioni che si fanno a capo per
 capo
 Cartello, convenzione o regola-
 mento fra due eserciti inimici
 in ordine al cambio de' prigio-
 nieri
 Cassare *soldati* o simili, vale le-
 varli dal ruolo, licenziarli
 Castrense, del campo militare, che
 si fa o si acquista nella guerra
 Cattivare, pigliar prigionie
 Certame, combattimento, guerra—
Singolar certame, vale duello
 Certare, combattere, venire a
 contrasto o a paragone
 Chiamata. *Far la chiamata ad una
 città assediata* o simili, vale in-
 timarle, farle istanza che spon-
 taneamente si arrenda
 Cigner la spada, porre o attac-

- guerra*, fino allo sterminio, alla morte
- Guerreggevole*, da guerra, atto alla guerra
- Guerreggevolmente*, con modo guerreggevole
- Guerreggiamento*, il guerreggiare
- Guerreggiare*, offendere l'inimico in tempo di guerra; far guerra
- = *In forza di sust.*, l'atto di far guerra
- Guerresco*, atto a guerra, da guerra
- Guerricciucola*, *dim.* di guerra, guerra piccola
- Guerriero*, *add.*, da guerra, atto e acconcio a guerra
- IBELLE**, non atto alla guerra
- Impugnare*, stringer col pugno e propr. si dice di lancia o spada
- = *assalire*, muovere guerra
- Inattaccabile*, che non può essere attaccato o espugnato
- Incamerare*, strignere la cavità del fondo delle armi da fuoco, acciocchè spingano la palla con maggior forza
- Incorporamento*, l'incorporare, unione, mistione
- Incorporazione*, incorporamento
- IncurSIONE*, scorreria
- Inescatura*, quella quantità di polvere che si mette nel focone d'un pezzo o nello scudetto del fucile, la quale comunica il fuoco alla carica
- Inespugnabile*, che non si può espugnare
- Infortificabile*, che non è fortificabile
- Ingaggiare*, convenir con pegno detto gaggio, e si dice per lo più di cose di guerra e di cavalleria
- Ingaiare*, mettere il giaco
- Insidia*, nascoso inganno ad altrui
- offesa*, agguato
- Insidiosamente*, con insidia
- Instrutto*, schierato in ordine di battaglia
- Intervallo*, lo spazio vuoto tra la sinistra di un battaglione e la dritta dell'altro
- Intimare*, far sapere, far intendere, dichiarare, notificare con autorità di superiore
- Intimazione*, dicono i militari l'intimare la resa ad una piazza
- Intruppate*, mettersi fra le truppe
- Invincibile*, che non può esser vinto
- Invitto*, non vinto, invincibile
- Invulnerabile*, che non può esser ferito
- Irruzione*, scorreria, incursione, e dicesi dei nemici
- Itinerario*, ordine del marciare dell'esercito o d'un corpo di truppe, dato in scritto, nel quale sono notate le fermate e i riposi dell'esercito, o del corpo, e la strada principale che dee tenere
- LANCIABILE**, che si può e che si vuol lanciare; scagliabile
- Lanciamento*, scagliamento, l'atto di lanciare
- Leva*, parlando di genti, milizie o simili, vale descrizione di soldati per condurli a guerreggiare
- Levar genti*, milizie o simili, vale far soldati per condurli a guerreggiare
- Licenza*; parlando di cose di guerra, questa parola significa permissione a tempo, congedo limitato che si concede al soldato
- Lotta*, lotta
- Lutta*, qualsivoglia combattimento
- MACCO**, strage, uccisione
- Macello*, strage, grande uccisione di uomini
- Manescamente*, *Combattere manescamente*, vale combattere da vicino, per quanto spazio si arriva colle mani
- Mano*. *Armata mano*, vale esse armi in mano. = *Essere alle mani*, vale azzuffarsi, combattere = *Venire alle mani*, assalirsi

r metonimia, vale *pu-
ne Bacco per vino*
te, a usanza di soldati

nani, combattere
servaggio, condurre

dd., di milizia, da sol-
part. alla milizia
te, a usanza di soldati

ercito di gente armata
ella guerra
uccisione, strage
zza morta, si dice la

tira il capitano di quel
che non ha
re, uccidere con colpo
etto; siccome archibu-
n colpo di archibugio
a, colpo di moschetto
o, ucciso a colpo di
o

, dicesi assolut. da' mi-
battaglia, affrontamen-
tro co' nemici

oglie opime, propriam.
ente le spoglie del re o
dell'esercito vinto
ento, l'oppugnare, con-

, combattere
one, l'oppugnare, con-
assedio, espugnazione
; , agg. alla corona da-
omani a chi liberava
edio
assedio

cito, ed in questo signif.
genere tanto maschile
nile = *Andare, veni-
re a oste* e simili, van-
dare, venire, stare
, cioè a guerreggiare,
rsi

ento, accampamento, at-
tato

, campeggiare coll'eser-
e a campo, e in signif.
attaccar coll'oste
ico

Ostilemente. *V. Ostilmente*

Ostilità, nimistà, e nel militare
propriam. vale l'azione della
guerra, ed i fatti d'armi, od i
combattimenti, co' quali essa
guerra s' incomincia

Ostilmente, nimichevolmente

Ovazione, specie di trionfo guer-
riero presso i Romani

PACE, concordia, pubblica o pri-
vata tranquillità, contrario di
guerra e di discordia

Paese. *Scoprire il paese*, si dice
del riconoscerlo per assicurarsi
d'aguati o simili

Paga, dicesi di quel pagamento
che si dà ai soldati per lor mer-
cede

Palma; poichè le foglie di questa
pianta si davano ai vincitori in
segno di vittoria o d'onore, si
prende anche per vittoria o o-
nore o gloria guadagnata in be-
ne operare

Parlamentare, si dice del trattare
che fanno i difensori cogli ag-
gressori per occasione di ren-
dere una piazza, ed anche d'o-
gni trattativa tra due eserciti
nemici

Parlamento, trattato

Parte, dicesi a qual s'è l'uno dei
due litiganti, combattenti o simili

Passaggio, la spedizione fatta nel-
le crociate dai cristiani, affin
di recuperare con armata mano
la Terra Santa

Percuotere, azzuffarsi, venire a
battaglia, affrontarsi

Petto (*stare a*), stare a fronte
per combattere

Piazza morta, si dice la paga che
tira il capitano di quel soldato
che non ha

Pieno. *Colpo pieno, botta piena,
spada piena* e simili, vagliono
che ferisce, che fa colpo, che
non cade a voto = *Corre in
pieno o in piena*, si dice
quando colpo o simile, ferisce

- dirittamente o colla parte più forte dell' arme, o d' altro strumento; che non andando per diritto si direbbe *corre scarso*
- Por mano alle armi**, impugnarle
- Portar arme**, vale essere armato o per propria difesa o per offesa altrui
- Positura**, chiamasi anche così, con tutta proprietà, la situazione d' un campo, d' una truppa, cioè il luogo che occupano
- Posizione**, positura
- Posta**, agguato = Per luogo dove si mutano i cavalli, quando si pone un corpo di fanteria sulle carra e si fa viaggiare per le poste, onde giunga più presto al luogo assegnato = Per tempo prefisso e determinato a diversi corpi dell' esercito, od a vari soldati, di convenire in un luogo, onde si dice: *dar la posta in una tal città, trovarsi alla posta ecc.* = Per bersaglio
- Preliare**, pugnare, combattere, guerreggiare
- Prelio**, battaglia
- Prender battaglia**, venire al combattimento, assalire l' inimico
- Prepararsi di gente**, provvedersi di soldatesche
- Presà**. *Venir alle prese*, dicesi del pigliarsi o acciapparsi per le vesti o per alcun membro nell' azzuffarsi, nel combattere o nel lottare; e cotal atto è pur detto *presa*
- Presidiare**, guernire di presidio una piazza, una città
- Presidiato**, guernito di presidio
- Presta**, pagamento anticipato che si fa ai soldati d' una parte del soldo loro. Dicesi: *dar la presta, il conto della presta ecc.* = Alcuni altri dicono *prestito*
- Prigionia**, lo star in forza altrui, servitù
- Pro**, *prode*, valoroso
- Prode**, *pro*, valoroso
- Prodemente**, valorosamente, con prodezza, con fortiezza
- Prodezza**, valore, valentia = *Opera*, impresa da forte
- Propugnare**, difendere, sostenere
- Propulsare**, ribattere
- Prova**, prodezza
- Pugna**, combattimento, battaglia
- Pugnace**, agguerrito, atto a pugnare
- Pugnacemente**, armata mano, ostilmente
- Pugnare**, combattere
- Pugnazione**, pugna, il pugnare
- RACCOGLITICCIO**. V. Collettina
- Raffortificare**, rifortificare
- Rafforzare**, far più forte, fortificare, rinforzare
- Raffrontare**, di nuovo affrontare, rimettersi ad affrontare, di nuovo far testa
- Ragunaticcio**, *agg. di gente per lo più raccogliaticcia, e raccolta in fretta, senza riguardo se buona o rea*
- Rancio**, il pasto de' soldati
- Rappicar la battaglia**, e *Rappicare* assolut., vale ricominciare a combattere
- Rassalire**, riassalire, assalir di nuovo
- Rassaltare**, assaltar di nuovo
- Rastrello**. *Menare il rastrello*, figurat. per predare, saccheggiare
- Raunaticcio**. V. Ragunaticcio
- Razione**, la porzione di vitto giornaliero assegnata ai soldati ed ai marinari
- Razzuffare**, azzuffarsi di nuovo
- Recluta**, il reclutare e la cosa reclutata
- Reclutare**, mettere o arrolare nuovi soldati in luogo dei mancati
- Reggere**, far resistenza, sostenere la forza e l' impeto
- Rendere**; parlando di fortiezza, città e simili, vale consegnare, darne il dominio, il possesso

- r le reni*, fuggire
 endimento
 ere, ritirarsi, tornare in-
 imento, il retrocedere
 one, retrocedimento
 re, ricominciare a com-
 , armar di nuovo
 , rassalire
 re, assaltare di nuovo
 presso gli antichi signi-
 una sorta di milizia la
 ietta e vile
 , far tornare o rivoltare
 per forza a chi cerca
 avanti ad assalire; rie-
 e, rintuzzare
 ricacciamento, il ricac-
 il risospingere indietro
 sario che assale
 e, sospingere e rimandare
 e di *battaglia*, vale sfi-
 are, di nuovo cimentare
 one, è l'azione del rico-
 : un luogo, la posizione
 orpo di truppe nemiche,
 zza, i movimenti del ne-
 suoi fuochi, le sue guar-
 pie
 tere, di nuovo combat-
 ere un paese, una for-
 una batteria, o simili,
 dare a vedere in che
 termine si ritrovino.
 ita, nuova conquista; il
 istare
 itare, di nuovo conqui-
 ricuperare
 pra *alcuno*, tornare ad
 o
 parl. di soldati, vale con-
 cenzamento
 e le milizie, vale licen-
 , fuggire, ritirarsi
 , in forza di *sust.*, per
 re
- Rimanere *al di sopra o al di
 sotto*, vale ottenere vittoria o
 riportar perdita
 Rimbalzare, saltare e risaltare in
 alto; e dicesi delle granate rea-
 li tirate a rimbalzo
 Rimbalzo, il risaltare della palla,
 o della granata reale, quando è
 tirata con piccola carica, e quan-
 do il pezzo che la tira è pun-
 tato in modo che il proietto tro-
 vi un leggiero intoppo nel suo
 corso orizzontale e vada rim-
 balzando
 Rimonta, somministrazione di un
 cavallo a un cavaliere che ne
 sia senza
 Rimontare *la cavalleria*, vale
 fornire i cavalieri di nuovi ca-
 valli
 Rincacciare, risospingere indietro
 per forza, dar la caccia, far
 fuggire, incalzare, rincacciare
 Rincalzare, rincacciare
 Rincavallarsi, provvedersi di nuo-
 vo cavallo
 Rinculamento, il rinculare o il
 rientrare indietro che fa un can-
 none quando è sparato
 Rinforzamento, rinforzata, accre-
 scimento di forze
 Rinforzare, aggiugnere o accre-
 scer truppe ad una parte del-
 l'esercito travagliata più delle
 altre dall'inimico
 Rinforzata, *sust.*, rinforzamento;
 accrescimento di forze
 Rinforzo, il rinforzare = sussidio
 di truppe o di munizioni di guer-
 ra, che accresce le forze d'una
 piazza o d'un esercito
 Ripigliarsi *con alcuno*, vale raz-
 zuffarsi, ricominciare la batta-
 glia
 Ripresaglia, rappresaglia
 Ripugnare, di nuovo pugnare,
 nuovamente combattere
 Ristare, resistere, tener fronte
 Riversare, dispergere, sbaragliare

- R**... il nuovo vincere
- P**... ivincere
- I**... *erotti, nemici e simili* o fugarli, vincerli
- I**... *lancia con alcuno*, porre o combatter con
- I**... itta o disfaccimento di *uggire in rotta*, *vaino*-*Mettere in rottonfiggere*-*Andare in* er messo in disordine
- R**... itto
- Rov**... *co*, è *no* dire *mit* vale sconfi atterrarlo
- Ruolo**, catalogo di nomi d'... descritti per uso della *zia* o per altro servizio di p... cipi
- SACCHIEGGIAMENTO**, sacco, il saccheggare
- Saccheggare**, dare il sacre o mettere a sacco, sacco, far preda
- Saccheggio**, depredazione interd'una città, d'una terra, fatta per lo più da gente armata; saccheggiamto
- Sacco**, saccheggiamto, il saccheggare. Onde *fare il sacco*, *mettere a sacco*, *porre a sacco*, *dare il sacco a una città*, o simili, vagliono far preda di quel che v'è, saccheggare
- Sacomanno**, saccheggiamto
- Saltare in aria**, dicesi di tutte quelle cose che, per forza di polvere accesa, si smagliano, si sfraccellano, e si disperdono in molte parti
- Salva**, lo sparo che si fa ad un tempo di molti archibugi o pezzi di artiglieria, in segno di salute e di gioia
- Sassaiuola**, battaglia fatta coi sassi
- Sbandamento**, disperdimento, scomponimento, dissipamento
- bandare**, disperdere, disciogliere, scomporre
- Sbaragliare**, sbarattare, *derdere*, dissipare
- Sbaragliamento**, lo sbaragliare
- Sbaraglio**, lo sbaragliare, *mandare in precipizio*, *mandare in confusione*
- Sbarattare**, disunire, mettere in confusione, in fuga, in *Sbrancare*, figur. dicesi della *sione*, e vale fuggire alla *Scannonezzare*, scagliar *none*, abbattere col *Scaramuccia*, scaramuccia
- Scaramucciare**, combattere una parte dell' esercito, *mata*, contro una parte *mici* che siano a fronte
- Scaramuccio** e **Scaramanzia**, battimento, zuffa da *te degli eserciti fatta* *ordinanza*
- Scarica**, sparata di più *fuoco ad un tempo*
- Scaricare** *archibuso*, *carica* col dare loro *car l' arco*, o *la balestra*, dice del farla scoccare
- Scarso**. *Cogliere scarso*, *quando colpo o simile* *obbligamente o colla parte* *debole dell' arme*
- Scattare**, lo scappare che *le cose tese da quelle* *ritengono, come archi e*
- Scempio**. *Fare scempio*, *ge*
- Scender sopra**, andare *assalire*
- Schierato**, messo in *ordinanza*
- Sciarrare**, sbarattare, *mettere in rotta*
- Sciarrimento**, lo sciarrare
- Scombinare**, sgominare, *porre*
- Scombinazione**, *ramento*
- Scombuiamento**, *perdimento*

- uciare, dispergere, dissipare, disordinare, porre in disordine, scompigliare
 pigliamento, lo scompigliare
 pigliare, disordinare, confondere
 pigliatamente, disordinatamente
 piglio, confusione, perturbato
 ggere, rompere il nimico in battaglia
 lta, rotta
 lto, vinto o rotto in battaglia
 rarsi, incontrare, rincontrare
 ro, incontro, lo scontrare
 ontro = Avversario, in cui si scontri combattendo
 , mira, bersaglio
 azzare, far correrie o scorrere, depredare
 ere, saccheggiare, dare il guasto, che anche dicesi fare scorrerie
 eria, quello scorrere che fanno gli eserciti ad oggetto per il di dare il guasto al paese
 imico
 imento, scorreria
 o, saccheggiato
 nare, disfare la cortina
 , bersaglio = Dare o trar nel bersaglio, vale colpirla nel bersaglio, e dicesi pure imberbere
 e
 , tumulto, impeto o furia
 , azzuffarsi
 e, invitare o chiamare a battaglia, diffidare
 umente, alla sfilata, disordinatamente
 , uscito di fila, disordinato, sbandato = Alla sfilata, lo avv. vale fuor di fila, senza inanità, a pochi per volta
 nato, che ha guasto il fuoco
 orare, dissipare, sperperare, ciar via
- Sfondamento, uccisione, sbudelamento
 Sforzamento, lo sforzare, sforzare
 Sforzare, occupar con la forza = Sforzare le marce, raddoppiare ed anche triplicare le marce ordinarie
 Sforzatamente, forzatamente
 Sforzo, esercito o qualunque preparazione militare
 Sfraccato, ucciso, tagliato a pezzi
 Sfuggiasco, fuggiasco, sfuggito, fuggitivo
 Sfuggimento, lo sfuggire
 Sfuggire, scansare, schifare
 Sgarare, vincer la gara, rimaner al di sopra nella contesa = affrontare il pericolo
 Sgarire. V. Sgarare
 Sgominamento, scompiglio, rovesciamento
 Sgominare, disordinare, scompigliare, mettere in confusione, mettere sossopra
 Sgominio lo sgominare, scombinazione, scompiglio
 Sgrigliolare, sericchiolare; e si dice per lo più del romore che fanno le armi battute insieme
 Sgrillettare, fare scoccar lo scatto del grilletto d' un' arme da fuoco
 Smagliare, rompere maglie
 Smantellamento, lo smantellare e la cosa smantellata
 Smantellare, diroccare, sfasciare
 Smurare, guastare e disfar le mura
 Soffocare i cannoni o le batterie nemiche, modo di dire militare per esprimere l' effetto dei colpi delle artiglierie, quando per l' ottima loro direzione scavalcano od imboccano le artiglierie opposte e le levano dalle difese
 Soldare, incappare e staggir soldati, dando loro soldo; assoldare
 Soldatescamente, alla soldatesca, a maniera militare

- Soldatesco, di soldato
 Soldato, *add.*, assoldato, condotto al soldo
 Soldo, mercede o paga del soldato—condotta, milizia, guerra
 Sole. *Dividere il sole, partire il sole, vincere o perdere il sole*, o simili, si dice del dividere o giuocarsi lo svantaggio del sole nel combattere
 Soprapprendere, corre all'improvviso
 Soprapprendimento, il soprapprendere
 Soprasoldo, quell' aumento di soldo che si dà per soprappiù al soldato benemerito
 Soprassalire, assaltare, assalire all'improvviso
 Sorprendere, cogliere all'improvviso l'inimico, assaltarlo impetuosamente, soprapprenderlo
 Sorprendimento, sorpresa
 Sorpresa, il sorprendere l'inimico; coglierlo all'improvviso e sprovveduto; occupare una piazza subitaneamente, e in quel modo, o con quegli stratagemmi, a cui l'inimico non pensa
 Sospensione *d'armi*, convenzione per lo più verbale tra due eserciti o corpi nemici di non offendersi reciprocamente per un tempo quasi sempre assai corto
 Sosta, cessazione d'armi o d'offese
 Sovrassaltare, assaltare tutto ad un tratto, assaltare con superchianza
 Spada. *Andare, mandare, mettere a fil di spada*, o simili, vagliono essere ammazzato, o uccidere a colpi di spada
 Spadone, dicesi *giuocare o menare* e simili *lo spadone a due gambe*, e vale salvarsi colla fuga
 Spalla. *Dare, volgere o voltare le spalle*, vagliono, fuggire, ce-
- dere.—Dicesi anche *mostrar le spalle, alle spalle o dalle spalle*, vale di dietro
 Sparamento, rimbombo delle armi da fuoco
 Sparare, parlando d'armi da fuoco, vale scaricarle
 Sparata, scaricazione di una o più armi da fuoco
 Sparato, parlando d'armi da fuoco, vale scaricato
 Spazzare, effetto d'un'opera che coi tiri striscia il piano d'una altra, dicesi anche *scorriere, scopare, strisciare*
 Spedizione, impresa militare secreta, separata in parte da quelle dell'esercito intero, ma coordinata alla buona riuscita delle sue operazioni
 Spiagione, spiamento
 Spiamento, lo spiar
 Spiano. *Fare lo spiano*, è lo stesso che far la spianata, che significa spianar la campagna checchessia per comodo degli eserciti
 Spiare, andar cercando diligentemente alcuna cosa, o andarsi investigando i segreti altrui
 Spicciolatamente, alla spicciolata
 Spicciolato, alla spicciolata, fuori d'ordine, alla saltata, irratamente
 Spiegiare, *freq.* di spiare
 Spoglia, preda di spoglie
 Spogliamento, spoglia
 Spogliare, tor via la spoglia
 Spugnazione, espugnazione
 Stamburare, sonare il tambore
 Stendare, levar le tende
 Stoppinare, dar fuoco colla stoppina
 Stormeggiare, fare stormo, darsi a stormo
 Stormeggiata, rumor di stormo
 Stormo, moltitudine, adunanza di uomini per combattere—combattimento
 Stratagemma, inganno, astuzia

- di condurre gli
endesi particolar-
za delle marce
V. Stratagemma
valorosamente
e, prodezza
o
ada e simili, vale
line, ed è proprio
ata, esercito
può superarsi
l superare
re, rimaner supe-
re dell' impedire o
l' effetto delle mine
lle contrammine
liare a pezzi, vale
one, strage
al taglio della
quello che oggi più
mettere a fil di
Tenzonare
ne
battere, disputare
attimento, contra-
osi d' arco e di ba-
libuso o simili, vale
scaricare = *Tirare*
i vagliono ferire,
olpire = *Tirare a*
irare per colpire
del tirare degli
guerra o simili,
di sè diverse de-
secondo gli stru-
e le diverse incli-
a quelli si danno,
cannone, tiro di
ro di striccio ecc.
o di moschetto o
dell' esser dentro
love arriva il tiro
o simili
per lo più di vet-
menta, calzamento
ed altro di cui abbisogni l' eser-
cito, e che s' impone agli abitanti
d' un paese conquistato—Dicesi:
far tolta di scarpe, di buoi,
di lenzuola, di corami ecc.
Torma, turma, truppa di persone
Traboccare, gettare, scagliare
Traccia della polvere, si dice
quella porzione di polvere, che
dal luogo donde s' appicca il
fuoco, si distende fin presso ai
mastii e ad altri istrumenti da
fuoco per iscaricarli
Trafugarsi, fuggire o sottrarsi na-
scosamente
Trassaltarsi, assaltarsi vicende-
volmente
Trauccidersi, uccidersi, ammaz-
zarsi gli uni cogli altri
Tregua, sospensione di arme, con-
venzione tra due parti nemiche
di non offendersi reciprocamente.
Triegua. V. Tregua
Trionfale, di trionfo, da trionfo
Trionfalmente, con trionfo, a gui-
sa di trionfante
Trionfare, ricevere l' onore del
trionfo = restar vittorioso = in
signif. att. per onorar del trion-
fo, dare il trionfo
Trionfato, vinto, soggiogato
Trionfo, pompa e festa pubblica,
che si faceva in Roma, in ono-
re de' capitani, quando ritorna-
vano coll' esercito vincitore
Triunfale, trionfale. V.
Triunfare, trionfare. V.
Triunfo, trionfo. V.
Trofeo, *add.*, di trofeo
Trombare, sonar la tromba
Trombata, sonamento di trombe,
strombettata
Trombettare, sonar la trombetta;
strombettare
VALENTEMENTE, con valentia, po-
derosamente, gagliardamente
Valenteria, valoria, prodezza
Valentia, prodezza, azione valoro-
sa, bravura
Valentigia, valore

Valere, avere valore, esser valente	Vincere, i
Vallare, corona vallare, chiama-	tenzone
vano i Romani quella che dava-	F'avver
si a colui ch'entrava il primo	Vincevole
nelle trincee nemiche	cibile
Valore, virtù, prodezza, possa	Vincibile,
Valorosamente, con valore	Vinciment
Vedere. <i>Volersi vedere con al-</i>	Vinto, dar
<i>cuno</i> , vale voler battersi con lui	le arren
Velitare, agg. delle armi e vale	to, in fe
leggere	Vitto, v. I
Venire a battaglia, combattere =	Vittoria, i
<i>Venire alle prese</i> , dicesi dei	di sopra
combattenti allora che addosso	Vittoriale,
si trovano l'uno all'altro, che	Vittoriosai
vengono a prendersi scambie-	Vittorioso
volmente colle mani	toria o
Vento, l'intervallo fra il diame-	Vivo, per
tro della palla e quello dell'a-	lenza, p
nima del pezzo	Volger <i>le</i>
Vespro <i>siciliano</i> , per similit. si	darsi all
dice di strage grande ed im-	Voltar <i>le s</i>
provvisa	vaglione
Vetтория. V. Vittoria	ZUFFA, co
Vetovagliare, provvedere di vet-	Zuffetta, d
tovalgia	Zuffettina

SEZIONE II.

Corpi d'esercito, manovre, comandi e

ACCAMPAMENTO, attendamento, o	Allinear
fermata dell'esercito nel campo	nea l
Accoccare, adattare la cocca della	di ba
saetta alla corda dell'arco	Alluma
Acquartierare, pigliar quartiere	Alto l
Addoppiare, il passare una parte	ver
delle file dietro l'altra parte,	Antig
in modo che si raddoppiino	Appa
Adescare, mettere la polvere nel	Appo
focone delle armi da fuoco	gu
A <i>destra</i> , comando nell'esercizio	Appo
del soldato	c
Agguerrire, ammaestrare nella	Ap
guerra	
All'erta, grido di guerra, col qua-	
le si chiamano i soldati sotto	
l'armi	
All'arme, grido di guerra, come	
all'erta	
Allineamento, l'allineare	

dirizzare il pezzo senza
nira

baionetta, vale cavarla
ero ed innestarla alla
ella canna dello schioppo
, fermarsi con esercito
a luogo munito, affine di
lo

o accamparsi che fa un
intorno ad una piazza
quistarla

lo stesso che assedio
ento, segno dato con
o con tamburo per ra-
i soldati per compagnia
listendere in ordinanza
to

, rizzar tenda, porre gli
menti, accamparsi

e, comando col quale si
il soldato d'ogni mos-
gni comando successivo
dia, avanti guardia, più
vanguardia; quella par-
ata dell'esercito che va
a tutto il corpo della

paesi di quell'unione di
atori salariati che ac-
ano o precedono suo-
staccamenti de' soldati
loro funzioni = dicesi
ero o compagnia di sol-

ie paesane, descritte
io pubblico

zazar le baracche

chiamata la banda e
le' soldati descritti,

ati presi insieme si
battaglioni = Dicesi an-

lle tre parti onde
si divide l'esercito,

el mezzo

re assalto, com-
re le mura, le for-

assalire coll'ar-
emerra i nemici =

battaglia
ero determinato

di soldati ed uffiziali, che varia
secondo le milizie delle diverse
nazioni

Bersagliere, infestare colle batte-
rie, colpire colle artiglierie, col
saettamento

Bloccare, assediare alla larga,
pigliando i posti, acciocchè non
possano entrare i viveri ed i
soccorsi alla piazza nemica

Bloccatura, il bloccare, assedio
posto alla larga

Blocco, assedio posto alla larga e
fuori del tiro del cannone nemi-
co, per impedire ogni accesso
ad una piazza, che si vuole es-
spugnare affamandola = Si dice
anche bloccatura

Bolzonare, ferire, percuotere con
bolzone

Bombardare, scagliar bombe in
una città per abbruciarla o in
un'opera fortificata, onde allon-
tanarne i difensori

Bottino, preda propriam. che i sol-
dati fanno in paesi nemici. = *Met-
tere a bottino*, saccheggiare

Brigata, una parte dell'esercito,
in oggi per lo più composta di
due reggimenti e d'un certo
numero di artiglieri co' loro
cannoni e comandata da un ge-
nerale

Buscare, talora vale predare, fo-
raggiare

Butta sella, segnale che si dà col-
la tromba per avvertire i cava-
lieri di montare a cavallo

CALCARE, battere col calcatore o
colla bacchetta la carica intro-
dotta nell'anima del cannone o
del fucile. = Dicesi anche borrarre

Calibrare, adoprare il calibro per
misurare la portata delle arti-
glierie

Cambiamento di fronte, è una
voce di comando, colla quale
uno o più battaglioni voltano la
fronte a destra o a sinistra, sia
marciando avanti o indietro, sia

coll' esercito, porre gli accampamenti, uscire in campo coll' esercito	vale inchiodare inabili ad essere mettere un
Caracollare, far caracolli, volteggiare	Chi <i>va là</i> , gr quale si ser le vedette pe me a chi si a
Caracollo, rivolgimento di truppe a cavallo da fino a sommo. Fare un caracollo, vale fare un giro intero.=Oggi si chiama conversione	Cibare, inescastola metten focone
Caricar <i>la balestra, l' arco e simili</i> , vale metterli in punto e in ordine per iscaricarli. <i>Caricar l' archibuso, le pistole, i cannoni</i> e simili, vale mettervi dentro la polvere, le palle o la munizione ad effetto di poterli scaricare.= <i>Caricar l' inimico</i> , dicesi dell' urtarlo o dell' andargli contro con gran forza	Classe, ordine Coda, l' ultima cito quando Collettizio, ramo d' esercito o me in fretta
Castrametazione, disposizione del luogo, in cui si pongono gli alloggiamenti militari.=Accampamento, l' azione del porre in campo	Colonna, si dice soldati in ce
Cavalcare, scorrere a cavallo, onde saccheggiare e talora scorrere assolutamente coll' esercito il paese nemico	Compagnia, ce dati che si sotto capita taglieggiare terminato nu to un partic
Cavalcata, fazione o scorreria di uomini armati a cavallo.=È anche una specie di milizia antica	Consiglio, sol generali prov delle cose masi comun. ra.= <i>Consigli</i> nanza di uffl esercito, d' una brigata,

composta di uffiziali d' uno stesso reggimento, la quale regola e distribuisce il danaro del reggimento, ordina ed esamina le spese e ne rende conto al governo

Contrammarcia, marcia opposta a quella che si era cominciata

Contrapparare, far difesa o forza contro

Contrassegno. *Dare il contrassegno*, vale assicurare dell'esser suo o degli ordini portati con mostrare il contrassegno

Contrimboscata, imboscata contro imboscata

Contubernia, schiera militare dello stesso quartiere

Conversione, movimento militare, in virtù del quale una truppa gira sul fianco dritto o sul fianco sinistro, come farebbe un corpo sodo sopra un punto fisso

Convertire, far conversione a destra o a sinistra

Convertirsi in fuga, darsi alla fuga

Convocare, ragunare a battaglia

Coorte, quantità di soldati in che erano ripartite le legioni romane; squadra

Copie, alla maniera latina, per ischiere

Coprire, difendere, riparare, sostenere

Coprir l' arme, si dice quando in tempo di pioggia si abbassa il fucile in maniera, che tutta la piastra venga ricoperta dalla ascella sinistra del soldato, il calcio riesca dietro la spalla, e la bocca all'ingù verso terra colla bacchetta in fuori

Cornetta, compagnia che milita sotto la stessa cornetta

Coro d' esercito, vale lato, parte, tremila

Corona, maniera colla quale si collocano intorno ad un campo ad un posto le guardie, le

vedette e le sentinelle, le quali camminano continuamente una verso l'altra

Corpo di guardia, dicesi un numero di soldati che sieno in guardia, e significa anche il luogo ove i soldati stanno in guardia = *Corpo d' esercito*, un numero di divisioni unite insieme formano un corpo d' esercito = *Corpo di battaglia*, la parte dell' armata ch' è situata alla metà della linea e forma la colonna di mezzo nell' ordine a tre colonne. Essa forma la prima divisione ed è comandata dal generale dell' armata

Correr provincia, terra o simile, vale impadronirsi per forza, dare il guasto, saccheggiare

Correria, lo scorrere che fanno gli eserciti per lo paese nemico guastandolo e depredandolo

Corseggiare la terra, far correrie, dare il guasto

Costiero. *Tirar costiero*, tirar i colpi per fianco e non a dirittura

DARDEGGIARE, tirar dardi o colpire come con dardo

Decuria, squadra presso i Romani di dieci soldati a cavallo

Decuriare, formare le squadre in decurie, in bande di dieci, al modo degli antichi Romani

Depredare, preda con guasto, saccheggiare, e dicesi propriam. delle soldatesche

Diana. *Battere la diana*, vale battere il tamburo allo spuntare del giorno

Dietroguardia, retroguardia

Disalloggiare, cacciar dagli alloggiamenti, significa anche abbandonare gli alloggiamenti

Dischierare, contrario di schierare

Discorrimento, scorreria

Disfida, chiamata dell' avversario a battaglia o simili

- Disfidare , chiamare l'avversario a battaglia
- Distacco, dicesi d'un numero di soldati che si divide dal corpo intero e si manda per presidio o per altro in qualche luogo
- Diversione , l'atto d'assalire il nemico in un luogo ov' egli è debole e sprovveduto colla mira di fargli richiamare le sue forze da un altro luogo
- Divisione , è una parte dell'esercito composta di cavalleria, di fanteria, o di tutte due le milizie col bisognevole di artiglieria
- Drappellare, maneggiare il drappello, cioè l'insegna
- Drappelletto, *dim.* di drappello
- Drappello, certa moltitudine d'uomini sotto un'insegna, che anch'essa si dice drappello
- ESCURIE, veglie che si fanno di di e di notte; guardia, sentinella
- Escursione, scorreria
- Esecuzione *militare*, dicesi il saccheggio fatto dall'esercito in paese del nemico
- Esercitare, insegnare gli esercizi, render abile alle armi. Esercitar le reclute, il battaglione, il reggimento—*Soldato esercitato, truppa esercitata*
- Esercizii *cavallereschi* si dicono quelle arti, colle quali si addestra la persona nobile e si rende abile alle funzioni militari
- Esercizio, nell'arte militare, dicesi l'arte e l'atto di maneggiar l'arme, marciare, ordinarsi ecc.
- Esplorare, spiare, andare investigando gli andamenti altrui
- Esplorazione, l'esplorare
- Espugnare, vincer per forza, ma propr. un luogo forte e munito
- Espugnazione, l'espugnare
- Evacuare, si dice delle milizie, che, per capitolazione o per trattato ed anche volontariamente, abbandonano una città,
- una fortezza, una provincia
- Evacuazione, dicesi dell'uscita di tutte le truppe da una piazza, da un paese, per cederne il possesso o per altro fine politico o militare
- Evoluzione, una delle figure che formavasi dai battaglioni degli antichi romani: oggidì si dice degli esercizi militari e navali
- FALANGE, ordinanza di battaglia dei Macedoni, cioè un corpo di fanteria di ottomila uomini, serrato senza intervalli e con fronte ristretto, fasciata di lunghe picche che chiamavano *ariste*. Ora si prende per qualunque corpo di esercito scelto e provato nelle armi, e si usa in quelle nobile ed elevato
- Falanga, falange
- Fanteria, soldatesca a piede
- Fazione, quella sorta di faccende che dee far ciascuno per debito di suo uffizio, ed in particolare si dice de' soldati—*Cavallo, uomo, gente da fazione*, vale cavallo, uomo, gente atta a combattere
- Fermata, il riposo che prendono le truppe in cammino; anche il luogo ove riposano chiamasi la fermata
- Fermo là, grido di guerra, col quale la sentinella della guardia avanzata di un campo o d'una piazza, impone da lontano a chi vi vuole entrare o se vuole uscire, d'arrestarsi fino a tanto che il passaggio sia sgombro.—Si usa per evitare le sorprese
- Fianco, s'usa, per modo di analogia, per lo lato di un battaglione, di un esercito ecc., a distinzione del termine *fronte* o *coda*
- Fila, nome che prende il soldato sotto le armi.—Oggidì dicesi pure dai militari *fila* quando tre so-

- mini sono impostati uno dietro l'altro
- Filare**, dicesi il marciare in colonna per drappello, per compagnia o per divisione, o in ordine di parata, in faccia al Sovrano, od ai capi supremi dell'esercito
- Fondo**, presso i militari è la profondità di una colonna; e però si dice una *colonna di gran fondo*, di *quattro battaglioni di fondo* ecc.—Il fondo d'una linea si chiama *altezza*—Tanto il fondo che l'altezza hanno per opposto la parola *fronte*, che in questo senso significa la larghezza
- Foraggiamento**, l'azione del foraggiare; si usa altresì quando si spediscono alcuni corpi di cavalleria alla spicciolata, onde occupare una pianura, coprire le mosse delle colonne che squadronano indietro, esplorare il nemico ecc.
- Foraggiare**, andare al foraggio=
- Saccheggiare**, depredare
- Fronteggiare**, andare, stare, essere a fronte o su' confini
- Frontiera**, fila e prima parte dell'esercito
- Fuoco**, parola di comando, perchè si sparino le arme da fuoco
- GENTE d'arme**, vale armati, uomini d'arme, soldati, soldatesca =senz' altro agg. s' intende anche per soldati=*Gente da cavallo*, vale soldati a cavallo, cavalleria
- Gìogo**, è il nome d'una evoluzione dell'infanteria, colla quale i soldati si dispongono in tre parti disposte a forma di gìogo, cioè con una schiera in fondo e due laterali
- Girare sui fianchi**; operazione di guerra colla quale, trattenendo l'inimico in fronte, si allarga l'ordinanza in modo da superare l'uno o l'altro de' fianchi di lui e riuscirgli alle spalle
- Globo**, nella milizia antica fu detto per piccola compagnia di soldati romani e forse quel piccolo distacco che il Montecuccoli chiama *branco*
- Grido di guerra**, propriam. un nome pronunciato ad alta voce dai soldati nel momento in cui entravano in battaglia
- Grosso**, *sust. Grosso dell'esercito*, dell'oste o simili, vagliono tutto l'esercito o la parte maggiore di esso, il nervo dell'esercito
- Guardare**, far guardia
- Guardia**, far la guardia, vale far la sentinella=*Guardia del corpo o soldati della guardia* ecc., vagliono quelli che assistono alla persona del principe=*Esser di guardia o soldato di guardia*, vale essere o dover essere attualmente in sentinella=*Corpo di guardia*, numero di soldati che siano in guardia: chiamasi anche il luogo stesso, dove sta cotal numero di soldati=*Sotto la guardia*, parlando di ordigni militari, vale colla difesa, sotto la difesa
- Guarnigione**. V. **Guernigione**. Pigliasi anche pe' luoghi ove stanno i presidii, onde si dice *guarnigione di state e guarnigione di verno*
- Guernigione**, quella quantità di soldati, che stanno per guardia di fortezza o altri luoghi muniti che oggi diciamo presidio, e si prende anche pel luogo medesimo dove sta la guarnigione
- IMBERCIARE**, tor di mira o dare nel segno
- Imbercio**, l'atto dell'imberciare e il segno che si adopera nell'imberciare
- Imboccare le artiglierie**, vale investirele con colpo d'altra art.

- glieria nella bocca, onde restino senza potersi usare
- Imboscamiento, imboscata, nascondimento, agguato**
- Imboscare, fare agguato, nascondersi per offendere il nemico con inganno e vantaggio, e non pure in un bosco, ma in ogni altro luogo che possa occultare e celare**
- Imboscata, l'imboscata, agguato, insidia**
- Imbracare, avvolgere le funi intorno al cannone, alla cassa o altro per trasportarlo**
- Imbracatura, l'atto d'imbracare**
- Imbracciare l'arme, operazione del soldato nel maneggio del fucile, colla quale alzando il cubito sinistro sotto il cane della cartella viene a sostenerlo e con esso tutto il peso del fucile**
- Imbrecciare, porsi ed avvoltarsi col braccio scudo o altra cosa simile**
- Imbrandire, impugnare e dicesi di spada o simile**
- Imbrecciare, lo stesso che imbracciare, colpire**
- Imbroccare, dar nel brocco o nel mezzo del bersaglio**
- Impostare, spianare il fucile per fare fuoco**
- Inalberar la insegna o altro, vale alzarla all'aria**
- Incamiciata, scelta di soldati per sorprendere o uscire addosso al nemico di notte all'improvviso**
- Inchiodare delle artiglierie, vale renderle inabili a essere operate, col mettere un chiodo nel focone**
- Incoccare, mettere nella cocca, contrario di scoccare**
- Incorporare, unire diverse truppe in un sol corpo e anche unire alcune truppe d'un corpo a un altro**
- Incrociare, dicesi del cannone o del moschetto, quando è disposto per modo che spariabilmente dalla dritta sinistra e dalla sinistra alla destra, i colpi vengano ad darsi ad angolo retto secondo dato punto a guisa di ciò**
- Indrappellarè, schierare, in ordinanza**
- Infanteria, fanteria, soldati a piedi**
- Inlessione, una delle figure formavansi dai battaglioni antichi Romani**
- Innescare, mettere la polvere nello stoppino nel focone del pezzo, per dar fuoco alla carica**
- L'infanteria usa più propria parola *cibare***
- Insegna, compagnia intera di soldati retti sotto la medesima insegna**
- Insidiare, porre o tendere**
- Insultare, attaccar all'improvviso ed a petto scoperto un soldato colla spada alla mano, farvi breccia nè formar**
- Intender l'arco o simili, vale prenderlo, caricarlo**
- Invadere, assalire**
- Invasione, l'invadere**
- Inversione, vale invertir l'ordine naturale, far della coda la punta e porre la sinistra in luogo della dritta**
- LANCIARE, scagliar la lancia, significa anche percuotere e ferir di lancia**
- Lanciarsi, gettarsi con la lancia**
- Lanciare, scagliarsi, avventarsi**
- Legione, corpo di soldatesco, come gli antichi Romani condividevano un dato numero di fanti in un minor numero di cavalli, il quale in diversi tempi fu sottoposto a variazioni**
- Levata, partita dall'assedio, vale propriamente partita dalla città che prima si occupava; batter la levata per significar il seggio della partenza**

- Linea**, l'ordinanza di un esercito sul campo, o nella marcia o schierato in battaglia
- MANEGGIO delle armi**, nome generico di tutte le operazioni che il soldato deve far col fucile
- Manipolo**, la metà d'una coorte
- Marcia**, il camminare de' soldati e degli eserciti
- Marciare**, il camminare degli eserciti e de' soldati
- Marciata**, il marciare e dicesi dei soldati e degli eserciti quando camminano, oggi propr. è il suono delle bande che accompagnano il marciare dei soldati
- Masnada**, compagnia di gente armata—presidio della città
- Massa**, colonna di truppe serrata in maniera, che i drappelli o le compagnie posta l'una dietro l'altra non hanno fra loro che una distanza di tre passi
- Mettere a bottino**, saccheggiare = *Mettere al taglio delle spade*, lo stesso che mettere a fil di spada = porre per guardia o per osservatore = *Mettere in volta*, mettere in fuga, far dar volta addietro
- Ministrare le artiglierie**, armare, muovere e caricare un pezzo o qualsiasi bocca da fuoco
- Mirare**, affissar l'occhio per agguistare il colpo al bersaglio, prender la mira
- Mischiare**, assalire e stringere così risolutamente un corpo di truppe che ogni soldato venga alle mani con un soldato avversario e si mischi colle file de' nemici
- Moschetteria**, quantità di moschettieri, siccome archibugieria di archibugieri
- Mostra**, la rassegna e ordinanza degli eserciti—*Rassegna* d'un corpo e riscontro del numero de' soldati che lo compongono, o esame del loro vestimento e del loro ornamento
- Movimento**, nel militare vale una mutazione di luogo ed una evoluzione qualunque essa si sia
- NETTARE**, *battere d'inflata una trincea*, un' opera di fortificazione, è levarne i difensori = *Nettar la campagna dalle reliquie de' nemici*, vale cacciarli affatto dalla campagna ecc.—Dicesi anche spazzare e talvolta scortinare ec.
- Nodo**, una piccola quantità di soldati, di sotto-uffiziali e di uffiziali, radunati insieme per formare la base di un battaglione o d'uno squadrone
- Nome**, segno e motto che si dà negli eserciti per riconoscersi o per incominciare la battaglia
- OBBLIQUARE**, dicesi l'andare, camminare, marciare obbliquamente a dritta e a sinistra delle truppe nelle evoluzioni
- Ondeggiamento**, quel movimento a dritta e a sinistra che fa un corpo quando marcia in ordine di battaglia sopra una falsa linea perpendicolare e prendendo lo allineamento
- Onori militari**, dimostrazioni di onore che si fanno dai soldati alle persone poste in dignità, secondo il grado loro
- Ordinanza** (*andare o stare in*), si dice dell'andare o stare i soldati in ordine per combattere = *Mettere i soldati in ordinanza* vale schierarli—La schiera stessa posta in ordinanza
- Ordine**, fila, ordinanza, maniera di ordinare le truppe in colonna e di schierarle in battaglia
- Ormare**, seguir le orme dell'inimico, sia quando se ne esplorano i movimenti, sia quando si perseguita dopo la sconfitta
- PARATA**, dicesi il luogo, dove si adunano le truppe o si schierano, e più propr. la comparsa degli uffiziali e de' soldati in un

- posto assegnato per porsi in armi
- Parola.** *Dar la parola, pigliar la parola*, dare e ricevere il segno negli eserciti, o nelle piazze, per le ronde della notte
- Partita**, piccolo corpo di truppa leggiera distaccato dall'esercito per inquietare l'inimico
- Passar per le armi**, si dice dei soldati che son puniti di morte per alcun delitto
- Pattuglia**, guardia di soldati che scorre per la città
- Pedonaggio, pedonaglia**
- Pedonaglia**, gente d'arme a piedi
- Perlustrare**, dicesi d'una bosaglia, d'una foresta, d'una gola; d'uno stretto e vale entrarvi con prevenzione per esplorare se il nemico vi ha teso qualche imboscata, se vi stanno nascosti i nemici ecc.
- Perlustrazione**, il perlustrare, cioè esaminare con attenzione un luogo coperto di macchie, e sospetto d'insidie = Dicesi anche il giro che fanno gl'ispettori da una guarnigione all'altra, da un quartiere all'altro per esaminare lo stato delle truppe
- Petardare**, attaccare il petardo. È voce usata dal Montecuccoli.
- Picchetto**, dicesi d'uno staccamento di soldati che serve di rinforzo, occorrendo, a quelli che sono postati in guardia
- Piede**, gente a piedi, o simili, vale fanteria, soldati pedestri, pedoni
- Piegamento**, l'azione del piegare le truppe in colonna. Ha per contrario *spiegamento*
- Piegare**, dar la volta, dar piega, cedere, parlandosi di battaglia volgere una schiera di truppe in maniera da restringerle la fronte e porre dietro di essa le altre parti
- Pizzicare**, assaltare alla spiccio-
- lata i fianchi e la coda d'un corpo di truppe ed anche girar loro intorno minacciando di assaltare. Dicesi eziandio tribolare
- Per la mira**, vale affissar l'occhio per aggiustare il colpo al bersaglio: mirare
- Posare**; parola militare per esprimere l'azione del condurre e stabilire in un posto assegnato le guardie, le ascolte, le sentinelle e le vedette; e però dicesi posar le guardie, posar le sentinelle ecc.
- Positura**, la maniera colla quale il soldato dee stare sotto le armi
- Prender campo o del campo**, vale prepararsi a combattere col farsi luogo per la battaglia, farsi indietro per assalire con maggior impeto
- Presentar l'arme**, onore che rende il soldato portando il fucile innanzi a sè col calcio in fuori e la cartella alla dritta, sostenendolo con una mano all'impugnatura del calcio e coll'altra al di sopra della cartella
- Presidio, guernigione**
- Punta di soldati**, vale schiera o gran quantità: *puntaglia*: *Punta falsa*, vale retroguardia, parte deretana: *Far punta falsa*; borse far falsa schiera, o marciare nella schiera, ritirarsi, retrocedere
- Puntaglia (tener la)**, vale non cedere al nimico nel combattimento
- Puntare il cannone**, vale disporlo in modo che, sparato, colpisca l'oggetto che si ha in mira
- Puntone**, quella figura di canno che fanno talora i soldati nell'ordinar le loro truppe
- RACCOLTA.** *Sonare a raccolta, sonar raccolta o la raccolta*, vagliono richiamare i soldati
- Rannodare**, raccogliere una truppa dispersa e rimetterla negli ordini

rassegnamento e spe-
e il rassegnare dei sol-
segna, passare a ras-
vale portarsi al luogo
segna ed essere rasse-
l' ispettore

ento, il rassegnare, che
comun. *dicesi rassegna*
e i soldati, o simili,
ontrare il loro numero
riunire una truppa dis-
rimetterla in ordi-

o, si dice un numero
ato di soldati coman-
colonnello e da altri
subalterni

dia e men comun. *Re-*
do, parte deretana del-
o

ento, il rettificare
dicesi dell' allineamen-
e ridurlo di bel nuovo
etta, quando per qual-
dente è stato scomposto
di nuovo caricare
irata

ornire le compagnie,
ioni, i reggimenti, l' e-
del numero d' uomini

dia. *V. Retroguardia*
parlandosi d' un corpo
e ch' eseguisce una fa-
guerra od una evolu-
ale riordinarie, rifare
i loro, rimettere negli
e prima avevano; e pe-
formano gli squadroni
carica; una prima
tuta ed incalzata dal
rimforma dietro la se-

quadrone, d' un bat-
te divisione, di
llo è quella linea
no i soldati posti
canto dell' altro
ccare un corpo di
anno assalito si-

no al luogo d' onde comincia-
rono l' assalto

Rinculare, arrestarsi, farsi o tirar-
si indietro senza voltarsi—re-
spingere indietro

Rinculata, retrocedimento di chi
rincula; il dare indietro e dicesi
della soldatesca

Rinforzare, aggiugnere e accre-
scer forze, fortificare, fare più
forte

Rinnalzar *le arme*, ripigliar l' ar-
me ch' era distesa in terra e
tornare alla prima positura col-
l' arma appoggiata a terra

Ripiegare, piegar di bel nuovo; e
dicesi solamente quando una
truppa spiegata in battaglia si
riforma in colonna per ritirarsi

Riserba, corpo di truppe tenute
in serbo per rinforzare gli al-
tri corpi o sottentrare ad essi

Riserva. *V. Riserba*

Ritirare, far tirare indietro le trup-
pe dal luogo dove sono, e si
dice del generale che ritira il suo
esercito, la sua prima schiera

Ritirata, il ritirarsi; e si dice
 propr. degli eserciti quando si
ritirano dalla battaglia

Rivista, nel militare vale l' esame
che si fa da' colonnelli, dai mag-
giori e dagli aiutanti maggiori,
de' soldati che debbonsi manda-
re ad una fazione, ad una guar-
dia, ad una parata, per veder
se nulla manca alla loro mon-
tura ed al loro armamento

Rivolto, *sust.*, quel corpo di trup-
pa che si pone ad angolo retto
sull' estremità di una linea di
battaglia, a difesa d' un lato o
de' lati dell' esercito

Rompere, nel militare, vale inter-
rompere, dividere; e però si
usa militarmente per indicare
quel movimento, col quale una
parte d' una schiera, interrom-
pendo l' ordine in cui è, si vol-
ta a dritta a sinistra

- Ronda**, guardia che si fa dai soldati passeggiando le mura della fortezza e visitando le sentinelle
- Rovesciar l'arme**, capovolger l'arme colla bocca inchinata verso terra, ed il calcio all'insù in segno di lutto.—Le bande Toscanne comandano: *Arma a funerale*—*Rovesciar l'ordine o la fronte*, vale fare della testa coda
- Rovesciare il mortaio**, porre il mortaio nel suo stato di riposo colla bocca in alto e verticalm.
- SBOCCARE**, dicesi dai militari l'uscir fuori da una piazza, da una trincea, o entrare sul campo di battaglia con impeto militare
- Sbombardare**, scaricar le bombe
- Scalamento**, lo scalare
- Scalare**, salire, montare con iscale
- Scalata**, scalamento—*Dar la scalata*, termine militare, che vale salire sulle mura del luogo assediato o colle scale o sulle rovine fatte dalla breccia
- Scavalcare**, che anche dicesi smontare, levar un pezzo d'artiglieria dal suo carro o carretto
- Schiera**, numero di soldati in ordinanza—*A schiera*, in compagnia, in truppa—*A schiera a schiera*, vale in ischiera, ad una schiera per volta
- Schieramento**, lo schierare, ordinare
- Schierare**, mettere in ischiera
- Scoppieria**, soldatesca armata di schioppetto
- Scorta**. *Far la scorta*, custodire, guardare, far la guardia
- Sdoppiare**, rimettere nelle righe le file che erano state addoppiate
- Serenare**, far la guardia doppia; passar la notte sotto le armi ed a cielo scoperto—Dicesi anche d'un esercito che marcia, e si accampa senza tende, conservando le ordinanze
- Serrare**, incalzare, far serbare de' modo di dire militare—*ra serra*
- Serra-truppa**, nome di ordine delle truppe sbrancate al tocco del tamburo, e al suono della trombetta, tenendo gli ordini loro
- Sestano**, nome di legione
- Sezione**, la metà di un drappello
- Questo scompartimento del luogo che nelle evoluzioni e quartieri chiamasi squadra
- Sfilare**, da fila che vale scolare ordinanza, contrario di *allinearsi*—*Uscir di fila*, disunirsi, darsi
- Soldataglia**, moltitudine di soldati ed inesperti
- Soldateria**, soldatesca
- Soldatesca**, milizia, adunata di soldati
- Sonare a raccolta o ritirata**, simili, dare il segno di ritirata all'insegna
- Sopra**. *Andare sopra una città* e simili, vale assediare, assaltarla
- Sortire**, uscir de' ripari delle fortezze assediate, per assaltare il nemico, far sortita—*Sortire in campagna*, dicesi dell'uscir degli eserciti in campagna
- Sortita**, il sortire, l'uscir di un luogo che fanno i soldati dai loro ripari per assaltare il nemico
- Sostenere la carica**, dicesi di regger l'impeto degli avversari
- Spalliera**, una disposizione di file di soldati per far onore a un personaggio che passava
- Spuntare**; nel militare propriamente, oltrepassare la punta di una chiazza, e per modo di dire militare, vale distendere l'ordinanza di fronte in maniere da superare la fronte opposita
- Squadra**, questo vocabolo

o degli ultimi secoli vaticati secondo i vari cam-
i, a cui andò soggetta
a italiana. Fu generale
nde ancora dagli orato-
poeti per isquadroni,
soldatesca e banda. Ma,
allo stretto significato
rola, s'intende ora per
una parte della compa-
a, in custodia al caporale
a, quadriglia, piccola

re, fare squadroni, or-
quadroni

orsi, schierarsi, porsi in

ino, *dim.* di squadrone
antic. significava schie-
dra, battaglione; ora si
e ad una parte d'un
nto di cavalleria di cen-
li

, porre un esercito od
te di esso alle stanze,
oggiamenti o nelle ca-

prima operazione del-
ante intorno alla piazza
quando con forti distac-
a stringe tutto all'in-
occupa tutte le strade
etton capo

errare, assediare

, suono di tromba o

In sul mattino per

e i soldati si levino

dividere, separare

ico dall'altro, cac-

essi con sagge evo-

impeto di armi

onare il tamburo

e: dicesi per altro

ente, battere la

disporre i sol-

battaglia e di

si dice del

dal luogo

ov'erano attendati

Tenersi *le piazze, le fortezze* e simili, vale non arrendersi, non cedere, resistere agli assalti o agli assedii

Terzo, *sust.*, si dice una squadra di soldati composta d'un certo determinato numero

Testa. *Far testa.* Fermarsi per contrastare al nimico, opporsi, resistere, difendersi

Testudine, un'antica ordinanza di soldati che si costipavano insieme coprendosi cogli scudi

Tornar *sopra ad alcuno*, tornare ad assalirlo

Traccia, truppa che vada in fila e l'un dietro all'altro

Triario, il terz'ordine delle legioni romane, e s'usa sempre dire *triarii* nel numero del più

Truppa, banda, turma, turba

Turma, schiera d'uomini armati a cavallo

UCCISIONE. *Mettere ad uccisione*, vale uccidere, mettere a fil di spada

VANGUARDIA, la parte anteriore dell'esercito

Vedetta. *Stare alla vedetta* o simili, vale stare attento per osservare

Vegliare, guardare, custodire, far la guardia ad alcuna cosa

Velettiare, stare alle velette, osservare

Ventura. *Schiera di ventura* o simili, vale schiera composta di soldati venturieri

Vigilia, sentinella di notte, quello spazio di tempo che stanno i soldati la notte vigilando alla guardia—Dicevasi *prima, seconda, terza e quarta vigilia*,

dalle ore di notte nelle quali si faceva la sentinella o la guardia

Volata. *Di volata*, dicesi del tirare con arme da fuoco, senza prendere di mira alcun bersaglio

SEZIONE III.

Opere di difesa e di offesa, luoghi e fabbriche

- A BOTTA** di bomba, coperti terrapienati che resistono alle bombe
- Agguato e Aguato**, luogo nascosto, macchia donde spiare i nemici
- Alloggiare**, fermarsi nelle opere prese agli assediati riparandovisi dal loro fuoco con lavoro tumultuario
- Allumato**, appellativo di fortino; e vale curvo, a foggia del cerchio della luna
- Alone**, tenaglione o lunetta, opera quadrilatera innanzi le facce dei bastioni e dei rivellini
- Andito**, passaggio tra lo spalto e le traverse per girare intorno alla strada coperta
- Antemurale**, muro che difende un altro muro
- Antimuro**, antemurale
- Approccio**, ramo di trincea che si fa per accostarsi apertamente alla fortificazione dell'inimico
- Archibusiera**, piccola apertura nelle muraglie per cui poter trarre all'inimico=feritoia
- Armamentario**, luogo ove si ripongono e si conservano le armi=armeria
- Armare**, fortificare
- BALESTRELLA**, luogo delle balestre
- Balestriera**, buco nelle muraglie onde si balestra il nemico, feritoia
- Baluardo**, bastione
- Banchina**, alzamento di terra non molto rilevato dietro al parapetto, dove montano i soldati per affacciarsi al parapetto e far la scarica contro i nemici
- Baracca**, stanza e casa di legno o di tela o simili per istar coperto o per farvi bottega per soldati o altri
- Baraccuzza**, *dim.* di baracca
- Barbacane**, dicesi di quell'opera che si costruisce in istione per distinguere la maglia che rimane cortina—Significa muro con feritoie, vasi ne' tempi passate delle fortezze
- Barra**, trincea, steo
- lora dicesi alle barre*
- Barricata**, quel riparo o simili, che si fa al vic per impedire a' nemici
- Bastia**, bastita, steo fatto intorno alle eserciti, composto sassi, terra o simili
- Bastionare**, fortificare
- Bastioncello**, *dim.* di Bastione
- Bastione**, forte o rimuraglia o terrapieno fesa de' luoghi con
- Bastita**, *bastia*=fortitezza
- Batteria**, dicesi d'un cannone, con ciò che po, posti in un luogo nato per battere dicendosi così anche so del batter piazza
- Battifolle**, bastita, *ba*
- Berretta da prete**, esterna, il fronte è composto di quattro formano due angoli due saglienti, ed detti ale, rami o brili si estendono verso
- Bertesca**, specie di ripara, che si fa in stendo tra l'un met una cateratta, adatti perni in maniera alzare e abbassare bisogno de' combat

Imbertescare
bertesca grande
mi ed alberi intrecciati di puntello a riase e dei magazzini. no di terra ben battono alla bomba
, buca nelle mura- si tira la bombarda- tura, o le ruine dei terrapieni delle for- oltre opere di fortifi- dotte dal cannone o emiche. Alcuni scrit- olo 16.º, confonden- coll' effetto, diedero ce la denominazione

ta, steccato, palancato
o, certe escavazioni una data profondità, pozzetti, che si usa- nella fortificazione o, ma ancora nel foss- spalti delle fortezze e il passaggio diffi- co

Saracinesca
po di battaglia è il o steccato in cui si Vale anche l' atten- l' ordinamento del- a campagna, e gli al- dell' inimico, e l' o- no o l' esercito ac- combattente
e dell' apertura, don- dai forti il cannone capitale, linea di che s'immagina con- go o del poligono go o difeso dal ba-

di mattoni o di
, costruita nel per la quale cinto primario
ne
ino
rip- ero fatto tu-

multuariamente colle carra del- le bagaglie

Casamatta, sorta di lavoro nelle fortificazioni militari, cioè un luogo chiuso all' intorno e coperto al di sopra a botta di bomba, il quale ha una o più cannoniere. Dicesi anche la prigione de' soldati

Caserma, casa per l' alloggio dei soldati

Castello, fortezza, rocca

Cava, sotterranea scavazione di terreno, che si fa negli assedii, che oggi comun. si dice mina

Cavaliere, eminenza di terreno, che nelle fortezze avanza sopra a tutte le muraglie, fatta per iscoprir da lontano e per offendere colle artiglierie

Centro. *Angolo del centro* parl. di fortificazioni è quello ch' è formato nel mezzo d' una figura o di un poligono con due raggi, o sia semidiametri; che partono dal centro, terminandosi ne' due angoli della figura vicinissimi l' uno all' altro

Chiave, per similit. si dice il luogo che sia sur una frontiera, che tenga, o possa tener chiuso il passo

Chiusa, trincea

Chiuso, quel luogo dove si radunano le artiglierie ec. Oggi dicesi parco

Circonvallare, cingere, munire di circonvallazione

Circonvallazione, tutto il complesso del primo trinceramento, col quale gli assediati cingono la piazza che vogliono prendere

Cittadella, piccola fortezza, posta d' ordinario in modo onde tener a freno gli abitanti d' una città, o per rendere più forte contro il nemico esterno la città stessa

Cofano, opera scavata nel fosso secco colle feritoie laterali a guisa di una capponiera

- Contrabatteria, batteria opposta a batteria
- Contracava. *V.* Contramina
- Contrafosso, un secondo fosso che rimane verso la campagna. Nei tempi bassi si chiamava *cerca*
- Contraguardia, sorta di riparo fatto dirimpetto d' un baluardo o simile
- Contramina, quella strada che si fa di dentro per rincontrare la mina e darle uno sfiatatoio per renderla vana
- Contraminare, far contramine
- Contraapprocci, fossi che si fanno dagli assediati per opporsi agli approcci del nemico
- Contrascarpa, la scarpa che chiude il fosso, la quale, siccome rimane incontro alla scarpa della fortezza, si chiama *contra scarpa*. La parte superiore dice si ciglio della *contrascarpa*
- Contraspalto, è un secondo spalto che rimane verso la campagna
- Contrastrada *coperta*, una seconda strada coperta che rimane verso la campagna
- Contravallazione, secondo trinceramento, col quale si cinge la piazza che si vuole prendere
- Controattacco, lavori che prima della difesa, o nel tempo di quella, la guarnigione imprende a gran distanza dalla fortezza per potere colle artiglierie battere d' infilata o di rovescio le trincee e le prime batterie dell' assediante
- Coperto, *Strada coperta*, vale strada ch'è sul ciglio esteriore del fosso della piazza, riparata dal fuoco degli assediati
- Corno. *Opera a corno*, opera esteriore che si estende verso la campagna per coprire e difendere una cortina, un baluardo o per occupare qualche eminenza, e consiste in una cortina con due mezzi bastioni
- Corona. *Opera a corona* esteriore che si ste campagna per tener nemico, per fortificarla o per altra difesa
- Cortina, quella parte di zione ch'è tra l'un h l' altro
- Cortinato, intendosi di to o munilo di cortina si anche per traslato taglione o d' un eserc dalla propria artiglieria gli serve di cortina: in timo significato è paro di guerra
- Cunetta, fossatello scavato ad un fosso asciutto
- Cunicolo, strada sotterranea iscalzare le mura o li nemici e per opporsi zamento; oggi si dicono munemente mina
- DECAGONO, è il nome d' una forma di dieci angoli ciascuno d' un bastione
- Dente, opera composta di due ad angolo sagliente ad angolo sagliente l' inimico
- Difese, baluardi, trincee
- ERCE od Erse, sorta di fossato o ferriata
- Esostra, ponte che si fa sopra gli assediati si può battere: deriva dal greco latinizzato *Exer*
- FACCE, lati che vengono incontro a formare la forma del bastione, o del rivellino ecc.
- Falda. *V.* Scarpa
- Falsabraca, recinto basso al piede del recinto di
- Feritoia, balestriera o stretta apertura fatta volmente nelle mura che, cittadelle, torri

siche da difesa: que-
di dentro e stretta
per uso di veder da
trarre in occasione

r forti i fianchi, mu-
atterie, d' opere di
di squadroni scelti
mento, l' effetto del
re

te. *Angolo fiancheg-*
archit. militare, di-
ch'è formato innanzi
a da due linee di a-
a
e, dicesi di un' opera
difende il lato del-

o. *Angolo fiancheg-*
punto del bastio-
scorso delle due fac-
zione istesso
la linea del baluardo,
resa tra la cortina e

g. di quella linea, che
o del fianco va a ter-
l'angolo esteriore del

olo della figura e
poligono, dicesi l'an-
gola dal riscontro dei
ella figura nelle for-

a opera fatta innanzi
i, che presenta alla
due gran punte somi-
elle di una gran for-

militari dicesi ad una
na

mina, dicesi quella
cui si pone la polvere
coppiare la mina

di luogo, dicesi di
per natura o per ar-
cile ad espugnare
cca, cittadella, pro-
fatto con forte mu-
difendere sè e per

tener lontani i nemici

Fortificamento, il fortificare e la
cosa che fortifica

Fortificare, afforzare, munir e, da
re maggior forza

Fortificazione, riparo, opera co-
struita contro i nemici a difesa
della città o del campo

Fortilizio, ridotto, piccola fortezza

Fortino, opera di fortificazione di
campagna che differisce dal ri-
dotto per la maggior elevazione
del perimetro della cresta in-
terna del parapetto e pel pro-
filo, il rilievo del quale sopra il
livello della campagna è più for-
te di quello dei ridotti ordinarii

Fosso, nell' architettura militare
dicesi lo scavo fatto intorno le
mura di una fortezza, tra la
scarpa e la controscarpa

Freccia, piccola opera esterna,
composta di due facce, che vien
ordinariamente collocata sug-
li angoli saglienti e rientran-
ti dello spalto—La freccia vien
chiamata comunem. *saetta* e da
taluni *lunetta*

GALLERIA, strada coperta e sot-
terranea, e specialmente quella
che conduce alla mina

Gola, in architettura militare è
l'ingresso di un baluardo, di
una mezza luna o simile; e *mez-*
za gola quella parte del poli-
gono che è tra il fianco e il
centro d' un bastione

Graticciata, riparo fatto con gra-
tici per difesa del campo

Guarnimento, difesa, riparo, for-
nimento di cose necessarie a di-
fendersi

Guarnire. V. Guernire

Guarnitura, guarnimento

Guarnizione, guarnimento

Guernimento, difesa, riparo

Guernire, corredare, munire, for-
nire checchessia per fortificarlo

Guernitura, guarnitura

Guernizione, guarnizione

con castella o torum; e però
dicesi provincia, tratto di paese
incastellato, cioè pieno di rocche
e fortezze

Incastellato, pieno di castella,
rocche e bastite

Interrato, *sust.*, terrapieno

Intorriare, fortificare con torri,
innalzar torri intorno ad un
luogo

Inviluppo, opera di terra nel fosso
secco, che ha un semplice pa-
rapetto e serve per coprire un
sito debole; chiamasi anche *sol-*
co, *contraguardia*, *conserva*
e talvolta si prende per sino-
nimo di *cosano*

LATO del poligono, distinguesi in
interno ed esterno; il lato del
poligono interno è quello sul
quale si fortifica, il lato del po-
ligono esterno è quello dentro
il quale si fortifica—Si può an-
che dire che il lato del poligono
interno è la distanza de' punti
di riunione delle semigole, e il
lato del poligono esterno è quel-
lo che va da un angolo fian-
cheggiato d'un bastione all'altro

Linea, dicesi in generale un trin-
ceramento o fosso con parapetto
per difendersi dagli assalti del
nemico, e così dicesi *linea del*

petto che i
nonieri; si
e molone

Mettere a for

Mezzaluna,

cata a guis

colloca inna

cheggiate d

Mezza parall

trincea disq

costrutta a

intera, ond

municazioni

Mina, dicesi e

si fa nel te

nel sasso,

vere, affine

e mandar l

materie

Minare, far

strada sott

Molone. V. M

Morto. Angol

golo rient

porta il suo

lavoro

Munire, fortif

Munizione, fo

Murata, *sust.*

più forte d'

OPERA, ques

genere un

zione—Le

ninazione tanto le operazioni forza, chiamate dall'artiglierie piemontese *manopere*, quant'le militari, eccettuate quelle pezzi di campagna, le qualiondono il nome di evoluzioni, ando le loro batterie si muovono ed agiscono in linea di

taglia
chione, parte del baluardo
NCA, dicesi d'una sorta di aro fatto con legnami inzaffati di terra, che si usa nellaificazione irregolare per didere un luogo dalle improvvisc scorrerie. È anche riparaonunissimo de' Turchi

esata, coperta o difesa fatta

palvesi
petto, dicesi una difesa o coto sull'esterno del ramparo d'altra opera, che serve a

orire i soldati ed il cannone

fuoco dell'inimico

la, riparo che si fa dinanzi a

schessia per difesa

tino, *din.* di parato

tio, parato

to, *sust.*, parato

o, luogo assegnato alle mu-

ioni da guerra o da bocca

uardato da un forte distac-

amento di soldati

sa, chiamasi un mantelletto

vimini coperto di pelle di

e scuoiato di fresco, di cui

servivano gli antichi per ri-

carsi dai fuochi lavorati

aggio del *fosso*, così chia-

si una trincea che sboccando

l'apertura fatta nel muro

di ponte, o avanti una porta, per coprirla; si chiama eziandio *ferro di cavallo*, a cagion della sua figura ovale, e talvolta *zampa d'oca*

Piattaforma, e nel numero del più *Piatteforme*, ammassamento di terra, fatto sopra la cortina in guisa quadrangolare, e talmente che serva di un'alzata, per collocarvi sopra i cannoni, col mezzo de' quali distruggersi si vogliano le opere dei nemici. Significa anche ciò che è costruito a retta linea nel piano orizzontale, e che col cannone rada la linea della difesa

Piazza o *Piazza d'arme*, si dice di città o terra fortificata e presidata

Piombatoia, piombatoio

Piombatoio, un buco aperto nello sporto de' parapetti, pel quale i difensori piombavano pietre, saette, fuochi lavorati, olio bollente, e simili, sopra l'inimico

Polveriera, si dice l'edifizio dove si fabbrica la polvere per le armi da fuoco

Ponte, via di comunicazione da un'opera all'altra elevata sopra pilastri di fabbrica o di legno

Porta da *soccorso*, si dice quella porta piccola nelle città fortificate o nelle cittadelle, che serve a uso d'introdurvi soccorso

Pretorio, dicesi del quartiere, dove alloggiavano in Roma i pretoriani in tempo di pace

Propugnacolo e Propugnaculo, quello che si mette intorno a checchessia per difesa, ma si dice più delle città che d'altro, come bastioni, steccati, fossi e simili cose che le muniscono

Punte d'*ale*, piccoli ridotti distaccati dal recinto e uniti alle opere esterne, de' quali si fa uso

- per fiancheggiare le stesse opere
- Puntellare**, armare di forti puntelli le parti superiori delle gallerie, delle mine e d'ogni altro lavoro sotterraneo
- Puntone**, la figura d'una parte di fortificazione
- QUARTIERI**, si dicono non solo le stanze destinate nelle guarnigioni pe' soldati, ma eziandio le città e i paesi dove si tengono a svernare le milizie. *Andare a quartiere*. Trattenersi i soldati nei quartieri
- Quartier generale**, luogo dove risiede il capo dell'esercito ed ogni generale comandante un corpo di truppe in tempo di guerra
- RAMPA**, una dolce salita di terra fatta nella scarpa de' terrapieni, per andare sopra i medesimi
- Ramparo**, dal francese *Rempart*. Spezie di fortificazione, la quale importa un tal parapetto, che impedisca al nemico l'assalto e la presa del forte
- Rastrello**, dicesi quello steccato che si fa dinanzi alle porte delle fortezze e anche l'uscio fatto di steconi
- Ridotto**, nome generico, che si dà a molte e varie opere di fortificazione permanente o passeggera, nelle quali si riducono, o si riuniscono i combattenti
- Rifermare**, fortificare
- Rifortificare**, di nuovo, o maggiormente fortificare, rafforzare
- Rilascio**, nel milit. vale piccolo spazio fra il piede del ricinto o di altra opera ed il fosso
- Rimurare**, ricignere di nuove mura una fortezza
- Ritricinieramento**, nuovo trinceramento
- Ritricinarsi**, alzare nuova trinceriera
- Rivellino**, un' opera distaccata, composta, oltre la scarpa interna, di due facce, e qualche volta di due facce e due fianchi, la quale si pone innanzi alla cortina
- Rivestimento**, una superficie di muro o di piota, colla quale si cuoprono i terrapieni delle opere di fortificazione. *Fa detta anche camicia*
- Rivolto**, *sust.*, estremità della linea parallela o della trincea, ritirata verso il campo per nasconderla all'inimico e liberarla dai colpi d'infila
- Rocca**, cittadella, fortezza
- Rocchetta**, *dim.* di rocca in signifi. di cittadella o piccolo forte
- Rondello**, la strada della ronda
- Rovescio**, la parte interna d'una opera, d'una trincea, opposta a quella che guarda di fuori o ch'è esposta all'inimico
- Rovinata**, trinceramento tumuloso fatto con alberi gettati a terra e disposti in lunghezza sulla radice di dentro e colle punte verso l'inimico. Si scava un fosso dietro le rovinare, onde servano nella ritirata a trattener la cavalleria che insegua. Dicesi anche *abbattuta*
- SAGLIENTE**. *Angolo sagliente*, l'angolo più acuto del bastione, angolo vivo
- Sbocco della trincea**, principio della trincea
- Scannafosso**, sorta di fortificazione militare
- Scannatura**, terrapieno fatto sulla terra scavata dal fosso adiacente
- Semicollo**. *F. Semicola del bastione*
- Semicola del bastione**, la distanza dall'angolo del poligono interno all'angolo del fianco
- Serraglio e Serraglia**, steccato a chiusura fatta per riparo e difesa
- Sistema di fortificazioni**, ogni modo ragionato che si tiene nel

fortificare un poligono—Dicesi *sistema bastionato*, da *mezzolato*, a *forbice*, a *stella*, *perpendicolare*, *poligono*, *circolare*, a *rovescio*, in corrispondenza della qualità della fortificazione

otterranei, sono luoghi coperti, costrutti sotto i rivestimenti ed i terrapieni delle opere di fortificazione, i quali servono o per esercitarvi le difese di moschetto o d'artiglieria, o per comunicare da un'opera all'altra, o per alloggiarvi le truppe e per conservarvi le munizioni da guerra e da bocca, o per far contramine

Palla, nel milit. vale una massa di terra, incamiciata di muro o di piota, aggiunta alla parte del fianco verso la campagna per coprire il rimanente del medesimo

Palleggiamento, opera di fascine, di gabbioni o di salsiccioni, ricoperta di piota e talvolta anche di sacchi di terra, o di lana, che serve a coprire le truppe dal tiro di cannone e dalla moschetteria nemica—Differisce dal parapetto in ciò che l'infanteria non è al fuoco dalla sommità di questo, e non così da quello

Palleggiare, nel milit. vale guardare di spalle o alzare spalleggiamenti

Pallo, vale terreno sgombro da qualunque impedimento, che circonda la strada coperta, o la trasecarpa, e dall'estremità anteriore del parapetto o della trasecarpa va ad unirsi alla campagna con un dolce pen-

Pallo, i militari chiamano spianato quel terreno, che rimane libero allo spalto, e che sino ad una data distanza dalla fortificazione è libero da ogni impedi-

mento, come d'alberi, di case, siepi, fosse ecc.

Spianato, *sust.*, spianata

Steccare, fare steccati, circondare di steccato, guarnire di steccato

Steccata, riparo fatto con istecconi
Steccato, *sust.*, riparo degli eserciti o della città, o terre, fatto di legname

Strada coperta, quello spazio di una larghezza sufficiente o per esercitare le difese del solo moschetto o anche quelle dell'artiglieria minuta, il quale gira intorno al fosso e rimane coperto dalla parte della campagna da un parapetto, che si unisce allo spalto

TANAGLIA, opera bassa costruita dentro il fosso avanti la cortina composta di due sole facce, che rimangono sulle linee di difesa.

Tanaglione, opera a tanaglia fatta d'una sola faccia unita a bastioni con un fianco distaccato dalla cortina e talvolta unito alla medesima

Terrapienare, fare terrapieni

Terrapienato, ripieno o fatto a guisa di terrapieno

Terrapieno, una elevazione di terra rivestita ordinariamente di mattoni o di piote, sulla quale si dispongono le artiglierie e gli uomini armati per difesa della fortezza

Torracchione, torrione antico e che minaccia rovina

Torraccia e *Torraccio*, torre guasta e scassinata

Torrazzo, torraccia

Torre, edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto che largo, fatto comun. per propugnacolo e per fortezza delle terre

Torreggiare, cingere a somiglianza di torri, far parere cinto di torri

Torrella, torricella
Torretta, *dim.* di torre, torri-
cella

Torriare, munire di torri, ornare
di torri

Torricciola, *dim.* di torre, torri-
cella

Torricella, torricciola
Torricellaccia, *pegg.* di torricella

Torriocello, *dim.* di torrione

Torriocino, *dim.* di torre. Picco-
la torre o cosa fatta a guisa di

piccola torre

Torrione, *accr.* di torre. Torre
grande

Torrito, difeso da molte torri
Torrucciaccia, piccola e cattiva
torre

Traversa, in architettura militare
è la linea del fianco continuata
sino alla faccia del baluardo =
è una massa di terra, o di mu-
raglia di forma quadrilunga, che
si colloca in diverse parti della
fortezza e principalmente nella
strada coperta per liberarla dai
colpi d'infilata

Traverse o per meglio dire *tra-
versoni*, chiamansi così certe
opere staccate di figura para-
llepipedica, che si costruiscono
in varie parti della fortezza, e
sotto questa denominazione si
comprende talvolta il trincera-
mento

Traversone o Traversa, si chiama
un'opera ammattonata, che tra-
versa tutto il fosso. Essa si col-
loca ordinariamente all'angolo
sagliante de' bastioni

Trincea, alzamento di terreno,
condotto a foggia di bastione,
nel recinto del quale dimorano
i soldati per difendersi dalle ar-
tiglierie e dalle sorprese del ne-
mico; e dicesi *trincea*, quasi
trinciata, tagliata di terra

Trinceramento, un nuovo riparo
con parapetto e qualche volta
munito d'un fossetto, dietro il

quale si ritirano gli assediati per
prolungare la difesa della piaz-
za quando l'inimico è già allog-
giato sulla breccia ed occupa
una parte del bastione

Trincerare e Trincerare, riparare
o difendere con trincea

Trincerato, *add.* da trincerare =
in forza di *sust.* vale luogo tri-
cerato

Trinciera, trincea. V.

Trinceramento. V. Trinceramento

Trincerare. V. Trincerare

Trincerato. V. Trincerato

Tromba, l'apertura delle batterie
dove si spara il cannone, det-
ta così perchè, a similitudine
delle trombe, va dallo stretto
nel largo

Turrito, Torrione

VALLARE, circondare; e dicesi pri-
prio del circondar con fossi
altri ripari, alloggiamenti d'

eserciti, o muraglie

Vallata, *sust.* da vallare. Ripa
di fosso, affossamento

Vallo, quel palancato, il qual
tempi di guerra, si fa d'arte
alle terre, acciocchè sieno
forti, e che volgarmente si
dice *stecato*

Vedetta, veletta

Veletta, si dice il luogo
della veletta. Onde stare
letta, vale osservare

Ventiera, specie di for-
tificazione antichissima, di cui si
affatto l'uso. Ponevasi
delle torri colle berte
dovesse essere una
elevata o una garet-
tata

Vivo, in term. di for-
tificazione *Angolo vivo* o *angolo*
è quello che porta
ovvero la sua co-
di un lavoro

ZAPPA, presso i
fosso, o per ma-
ceca sbazzata,

ri in gran vicinanza alle
fortificate dell'inimico
nel milit. vale una pro-

minenza che si dava per lo
avanti al piede delle mura per
maggior solidità ed ornamento

SEZIONE IV.

ti, utensili, insegne, salmerie guerriere, e loro parti.

etto mobile per puntare |
d'artiglieria

a, ospital mobile che se-
sercito

lo, ogni sorte d'arme o
ne per uso di guerra

o, il corredo necessario
ra per uso degli arti-
delle artiglierie, come
raporti ecc.

anello posto alle vol-
bocca del cannone per
to

o, o berro, corpo di sa-
sue ruote ed un timone
tanghe. Nel mezzo della
alza una cavicchia, la
impenna nella coda del-
i del cannone per tras-
con velocità da un luot-
dro

A. *Bacchette da fucile o*
ola, spezie di verga di
egno od osso di balena,
ve per calcar la polvere
alle canne di quest' armi
ipulirle

, nome generico delle
zie che si portan dietro
i nell'esercito

V. *Bagaglie*
ae, quantità di bagaglie
le, *dim.* di bagaglie

a, quella traversa di chec-
alla quale stanno appe-
hette di cuoio; che por-
lo più i soldati ad uso
ri la polvere

nelle polveriere è quel-
che muove il rocchetto
quella quantità di fieno,
, motte di terra e simili,
nette forzatamente nelle

artiglierie, sopra la polvere e
sopra la palla

Bottino, stivaletto che fascia sola-
mente il collo del piede o poco
più, del quale si servono alcune
milizie leggiere

CALASTRELLO, pezzo di legno che
tiene unite le cosce delle casse
de' cannoni

Calcatore, asta lunga di legno,
che ha da un capo una grossa
capocchia, con cui si calcano la
polvere ed il boccone nel cari-
care i cannoni

Calibratoio, cilindro voto di bron-
zo, lungo cinque diametri della
palla di cannone che dee cali-
brare

Calibro, il vano dell'apertura del-
la canna di tutte le arme da
fuoco e lo strumento che ser-
ve a misurare la portata delle
artiglierie

Camera: dicesi di quella parte,
che nelle artiglierie a cagione di
maggior forza si fa nel voto
più stretto vicino al fondo

Camicia, nome dato dai gettatori
al modello in terra del pezzo
d'artiglieria che si dee get-
tare

Capitello, sono due assi congiunte
insieme ad angolo ottuso, che
con le quali si cuopre il focone del
cannone per ripararlo dalla piog-
gia

Cappella, baracca di rami fronzu-
ti, di frasche e di legname, che
si rizza talvolta alla testa del
campo, acciò il cappellano vi pos-
sa por l'altare e dire la messa

Carica, la parte di munizione che
si mette nelle bombarde e negli

- archibusi per tirare, e la misura che la contiene
- Carretta**, carro coperto, di minor grandezza del cassone; più snello e più leggiero, posto sopra due sole ruote, che serve a trasportar le munizioni de' pezzi di campagna
- Carriaggio**, arnesi che si portano attorno dagli eserciti con carro e con bestie da soma
- Carriola**, carretto con una ruota sola e due braccia che si mena da un uomo, ed è utilissima nei lavori delle fortificazioni
- Carro falcato**, valeva anticamente carro armato intorno alle sponde ed alle ruote di lame taglienti, il quale era tirato dai cavalli e si spingeva da' barbari contro l'inimico
- Carrocchio**, carro militare di molte maniere, usato nelle guerre delle repubbliche italiane, sopra il quale per solito s'inalberava la bandiera del Comune od una campana per dare i segnali
- Carromatto**, carro fortissimo, col quale si trasportano i mortai, le loro casse e i pezzi smontati
- Cartocchiere**, specie di tasca, entro cui si tengono i piccoli cartocchini per caricar le armi da fuoco
- Cartoccio**, la carica di polvere del cannone stretta e rinchiusa in carta, tela, cartapeccora, o in un cilindro di latta colla palla, o colle palline di mitraglia sopra
- Cartuccia**. V. **Cartoccio**
- Cassa**, tamburo
- Cassone**, dicesi d'una specie di carro coperto, sospeso con quattro ruote, col quale si trasportano le munizioni de' pezzi
- Castello**, macchina per ficcar pali e si prende anche generalm. per qualsivoglia macchina militare
- Catuba**, specie di gran tamburo che si usa nelle bande militari
- Ceppo di mortaio**, cassa sulla quale posa il mortaio e il petriere
- Ciarpa**, quella banda o cintura che portano gli uomini di guerra
- Cinciglio**, pendone che si mette per ornamento alle vesti militari dalla cintura in giù
- Cintura**, fascia di panno o di cuoio, colla quale l'uomo si cinge la spada intorno al mezzo della persona
- Clamida e Clamide**, sorta d'abito militare, che portavasi sulla tanica, dai Greci dai e Romani
- Colletto**, casacca di cuoio che veste il petto e la schiena, usata in particolare dai soldati che vestono armadura
- Contrassegno**, piastrina di metallo, che le ronde rimettono ad ogni corpo di guardia, onde far fede della perlustrazione che hanno fatto
- Copertoio**, macchina fatta di legni, travi, vinchi, cuoi per tenere al coperto quelli che negli assedi scavano sotto le mura
- Cornetta**, dicesi un'insegna piccola e di forma quadra, di compagnia di cavalleria
- Cornetto**, insegna piccola di compagnia di cavalleria
- Corno da polvere**, corno ove si tiene la polvere per innescare le armi da fuoco
- Cosce**, due cassoni uniti insieme da tre o quattro panconi trasversali che si chiamano *castrilli*, i quali formano la cassa del cannone. Nella scuola di artiglieria piemontese si chiamano *frasche*
- DRACONI**, così chiamavansi sei bandiere militari, sotto di cui raccoglievansi le coorti ed avanzavansi in ordine alla battaglia
- EQUIPAGGIAMENTO**, nome generico, ch' esprime una quantità di arnesi militari e di tutto ciò ch'è

- necessario per un'armata di terra e di mare
- Equipaggio**, corredo, fornimento di tutto ciò che abbisogna ad un esercito in cammino tanto per le vettovalie che per le imprese militari; a differenza del bagaglio che non esprime se non le cose necessarie a vestire ed a provvedere d'ogni utensile e masserizia i soldati = *Equipaggio d'artiglieria*, o meglio *fornimento d'artiglieria* dicesi tutto ciò ch'è necessario al servizio ed ai lavori di questo corpo
- Esca**, quella materia che si tiene sopra la pietra focaia, perchè vi s'appicchi il fuoco che se ne cava col fucile
- FALA**, macchine antiche o torri di legno per l'assedio delle città
- Falcato**. *Carri falcati* eran presso gli antichi una specie di carri armati di ferri fatti a guisa di falce
- Fardaggio**, bagaglie, bagaglume
- Fascia**, quell'occhio che forma il corpo del tamburo
- Fascina**, chiamasi un fascio d'armi, legni minuti e sermenti, legato ai due capi con ritorte. Serve ad innalzar ripari e ad altre opere di fortificazione passeggera
- Fastello di trincea** dicesi un fascio di legni minuti, sostenuto nel mezzo da un piuolo che sporge dall'uno de' capi. Questi *fastelli* servono principalm. a rinforzare e ad unire le gabbionate nelle commisure
- Faschetta**, dicesi la tasca di cuoio appesa alla bandoliera, che cade sul dorso del soldato, entro la quale si tengono le cartucce. Ora si chiama più comun. *giberna*
- Fionda**, strumento di corda da lanciar sassi e palle di piombo.
- Alcune truppe leggiera degli antichi erano armate di fionda. È detta anche *frombola* e *fromba*
- Fodero**, strumento di cuoio o di ferro, entro il quale stanno le lame della spada, della sciabola e della baionetta
- Foraggio**, vettovalia
- Forcina**, quello stromento che regge il moschetto
- Forma da bocconi**, dicesi dagli artiglieri un asse, in cui sono vari fori circolari, corrispondenti al calibro di ciascun cannone, per formarli giusti
- Fuoco artificiato** o *fuoco lavorato*, vale fuoco che con artificio si lavora per valersene in guerra
- GARETTA**, torretta rotonda o poligona di legno o di mattoni, che si pone ordinariam. negli angoli saglienti delle opere di fortificazione ed ha alcune feritoie al livello dell'occhio, per le quali la sentinella può mirare nel fosso o all'intorno
- Gatto**, strumento fatto d'un'asta, la quale porta alla estremità tre laminette elastiche ed incurvate, con le quali si esamina l'interno di un cannone per riconoscere se vi sono camere, dove sono e come profonde
- Giannetta**, per simil. si dice una bacchetta o mazza, per lo più di canna d'India o simile che portano propriam. gli uffiziali della milizia
- Giberna**, tasca da cartocci
- Giornea**, sorta di sopravveste militare
- Gonfalone**, insegna, bandiera
- Granino**, minutissima polvere da fuoco
- Grappino**, tanaglia con ganasce incavate, colla quale si prendono le palle arroventate e s'introducono nel pezzo
- Grembiale**, pezzo di panno lino o

- di altra materia, che tengono dinanzi cinto gli zappatori fra i soldati d'infanteria, ma corto
- Guidone**, piccolo stendardo di rascia, di color rosso, giallo verde o turchino, che portano i sergenti d'ala o le guide generali del battaglione, e serve di punto di vista, per allineare le guide sulla riga prefissa, quindi i drappelli del battaglione sulle guide
- IMPEDIMENTO**, bagaglio, nella stessa maniera che l'usavano i Latini
- Impugnatura**, la parte onde s'impugna, cioè si prende col pugno spada o chechessia
- Incamerato**, agg. delle armi da fuoco, come *pezzo incamerato*, *archibuso incamerato* o simili, vale pezzo di artiglieria che ha la camera; archibuso che ha la camera ecc.
- Insegna**, bandiera
- LABARO**, insegna militare imperiale, sulla quale Costantino fece porre il monogramma di Gesù Cristo colla croce e col motto: *In hoc signo vinces*
- Lanata**, è uno strumento di artiglieria formato di un lungo bastone, in capo al quale si adatta un cilindro di legno, che si ricuopre con pelle di montone, per formare una grossezza proporzionata al calibro del cannone
- Lanterna**, canestro fatto a cono, nel quale pongonsi le palline e le pietre che formano la carica del petriere
- Letto del cannone o del carro delle artiglierie**, dicesi quel grosso e saldo pancone, su cui posa la culatta del pezzo e che forma come il corpo del carro
- Lumiera di un cannone**, è l'apertura, per cui si dà fuoco alla carica del cannone
- Lunga**, è il nome particolare di
- una fune, la quale unito vantreno al pezzo di cannone nelle operazioni di battaglia
- MAGLIETTA**, dicono gli armeni a quelle campanelle, che sono le due estremità de
- Martinello**, campana che veniva un mese avanti che fosse da Firenze l'ese poi collocata sopra un stello di legname, portato in carro, col suo suono si dice l'esercito
- Massa o platta**, somma di danaro raccolto per uso di soldati
- Matricola**, registro, ruolo di un corpo di truppe
- Mazza**, figurat. per instaurazione di un capitano o generalissimo
- Metraglia**, rottami di ferri, con cui si caricano i cannone
- Miccia**, corda concia col fuoco, per dar fuoco all'artiglieria
- Mine ed a' fuochi artificiali**
- Mira**, *sust.*, quel segno in cui si mira, o dell'archibuso nel quale s'affissa l'occhio, per aggiustare il colpo al bersaglio al quale aggiustare diremo *prendere la mira*
- Montura**, divisa
- Munizione da guerra**, polvere e il piombo, che si caricano archibusi, bombe e strumenti simili; e a *munizione assoluta* s'intende il ridotto in pallottoline per caricare l'archibuso = si dice *munizioni per vivere* = *Munizione da bocca*, termine proprio per significare gli arnesi militari come cose commestibili
- NAPPA**, quel nodo di fetta di quella rosetta di lana di colore adoperato negli stendardi dello Stato, a cui il soldato si attacca e colla quale si copre la testa sinistra del cappe caschetto del soldato

PADIGLIONE, arnese di panno, drappo o simili, che in campagna si regge sopra alcuni legni e serve a difendersi dall'aria, standovi sotto a coperto

Paiauolo, lastricato o tavolato per adattarvi sopra le casse dell'artiglieria. Chiamasi ancora *piatta forma* e *piazzuola*

Paludamento, veste militare dei Romani

Panconi, tavolato su cui dormono i soldati, i carcerati ec.; oggidì pancone

Parazonio, cintura, alla quale andava appesa una spada corta e senza punta; era distintivo particolare dei tribuni militari negli eserciti romani

Passapalle, è un cerchio di ferro, pel quale si fanno passare le palle da cannone per sperimentare la rispettiva grossezza. Il passapalle è anche chiamato con nome generico *sagoma*

Pennello, bandiera o banderuola fitta alla punta d'una lancia ennoncello, *dim.* di pennone, ed è quel poco di drappo che si pone vicino alla punta d'una lancia a guisa di bandiera, che anche dicesi *banderuola*

Pennone, stendardo, insegna, ban-

Pentola di fuoco, una pentola oraria di terra, la quale si carica di polvere e di granate calde, colla loro spoletta, quindi si apre con una carta pecora delle di montone

Pignatta, grossa pignatta di ferro con catrame e d'altri fuochi,

la quale fanno uso gli assediati per illuminare i fossi e le

Piazza, quando tessere assaliti di notte

Polvere, ovviso

Polvere, è arnese di le-

Polvere, simile a quello di

Polvere, sono le contadine per

far girar l'aria nelle fortificazioni della terra

Pistone, *V. Pilon* arnese di legname star carbone, serve per far la polvere stone

Polvere, assolut., serve colla quale si carica da fuoco

Polverino, quella polvere che si mette in sui cannoni e simili, per far fuoco

Portafuoco, strumento che si alluma lo stoppione che di fuoco. Il *portafuoco* propr. una spoletta di na d'una mistura lenta posta in una cannella tagliata in due parti come un matitatoio, e tratta me questo da un anello

Pretorio, tenda, padiglione campo supremo dell'armata, dov'erano le aquile romane, gli altari e il tribunale

Provianda, provvisione di vettovaglia

RASPINO, strumento di ferro tondo e alquanto piegato, stretto e serve per dare la chiave alle casse per le batterie

Rastrelliera, quello strumento che si attaccano le armi

Rastrello, dicesi a quel mensole a viticcio, dove sono le armi in asta, lo strumento si chiama *astrelliera*

Razzo, dicesi a una sorta di lavoro, che scorre per l'aria = *Razzo* *ve*, specie di carcassa di roccafuoco, e d'altri lavori con tre granate racchiuse nel suo seno, che scoppiano dopo un tempo determinato

- Razzuolo**, *dim.* di razzo
- Riccio**, grossa trave lunga, quanto è larga la breccia, guarnita di punte lunghe di ferro, che si fa rotolare giù per quella onde impedirne l'accesso al nemico — **Riccio fulminante**, una specie di barile guernito al di fuori di punte di ferro e pieno di fuochi lavorati che si accende e si fa rotolare giù per la breccia nel momento dell'assalto
- Roccafucio**, una composizione di sedici parti di zolfo, quattro di salnitro, quattro di polverino e tre di polvere. — La roccafucio si usa in molti fuochi lavorati, nelle bombe e nelle granate reali
- SALMERIA**, moltitudine di some, carriaggio
- Salsiccia**, dicesi una lunga striscia di polvere cucita in un rotolo di panno impeciato, di circa due pollici di diametro, che serve a far fuoco alle mine o ai cassoni
- Salsiccone**, sorta di fastellone fatto di grossi rami d'alberi, o tronchi d'arbuscelli legati insieme, il cui uso è di coprire gli uomini e di servire a guisa di spallette
- Salsiccio**, nel militare è lo stesso che salsiccia
- Scaglia**, rottami di ferro o d'altro, che si pongono in un sacchetto per caricarne il cannone, onde: *caricare a scaglia, tirare a scaglia*
- Scaglione**, due liste di passamano unite insieme da un capo, poste sul braccio destro del soldato, colla punta rivolta verso la spalla. Gli scaglioni dimostrano gli anni della milizia
- Scandaglio pe' cannoni o gatto**, è un strumento d'artiglieria composto d'un lungo manico e d'una patta, che si fa scorrere per l'interno del cannone, onde conoscere se vi siano fessure, buchi, peli, o altri difetti nel metallo
- Scattatoio**, quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove si attacca la corda dell'arco o simili, scoccatolo
- Scoccatolo**, scattatoio
- Scorta**, munizione dei vivri custoditi colle scorte all'esercito
- Serpentello**, fuoco lavorato, composto di polverino e di carbone, posti in una cartuccia inastata ad un'asticciuola di ferro. I serpentelli ordinari si fanno con polverino, carbone e salnitro, e si pongono sopra un fondello di legno senz'asta
- Sfoconatoio**, piccolo strumento di ferro faccettato sulla punta e guarnito in fondo d'un anello. S' introduce nel focone delle artiglierie per ripulirlo dalla polvere e forar il cartoccio o sacchetto in cui sono le cariche, acciocchè la inescatura comunichi colla polvere che v'è dentro
- Sfondatoio**, piccolo strumento di fil di ferro, che s' introduce nel focone delle artiglierie per ripulirlo dalla polvere o altro residuo e forar il cartoccio di cui sono cariche, acciocchè l'inescatura comunichi colla polvere che v'è dentro
- Soleretta**, arnese di ferro, che difendeva le piante dei piedi nei tempi in cui la viltà faceva armare tutta la persona
- Someria**, salmeria
- Sopransegna**, contrassegno d'abiti, o altre divise militari sopra le armi
- Sopraspalle**, larga fascia di taso che, passando sopra le spalle, attraversa il busto del soldato che la porta, e va a legarsi nei capi guarniti di fibbie agli anelli de' cosciali o della coda dei pezzi di campagna, i quali ten

- sovente si cambiano di Inogo con questo artificio. I serventi di questi pezzi sono forniti di sopraspalle
- Sopravvesta e Sopravveste, vesta che i soldati a cavallo portavano sopra le armi
- Spallino, nel militare è un ornamento della spalla fatto a scaglie o tessuto in oro, guarnito in fondo di frangia, il quale si appicca sotto il bavero del vestito e viene colle frangie a coprire interamente l'attaccatura della spalla
- Spazzacampagna e Spazzacampagne, specie di grossa artiglieria così detta dal suo grande effetto, e dicesi anche di una specie di archibuso corto e di bocca larga, che si carica con più palle
- Stendale, meno usato che stendardo
- Stendardo, insegna o bandiera principale
- Stoppaccio e Stoppacciolo, stoppa o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell'archibuso o simili affinché la polvere e la munizione vi stia dentro calcata
- TAMBURACCIO, *pegg.* di tamburo
- Tamburello, *dim.* di tamburo
- Tamburetto, tamburello, piccolo tamburo
- Tamburino, tamburo piccolo
- Tamburo, strumento militare, che si suona con due bacchette
- Tenda, i padiglioni degli eserciti
- Testudine, macchina di legno, posta sulle ruote, dalla quale l'ariete, a modo del capo delle testuggini, ora traeva fuori il capo, ora lo ritirava per uscir fuori di nuovo e far impeto contro le mura assediate per aprire la breccia
- Testuggine*, macchina militare. *V. Testudine*
- Timballo e Taballo, specie di tamburo alla moresca, altre volte detto nacchera
- Timpano, strumento militare, come il tamburo, e si suona a cavallo: si dice pure *timballo*, *taballo* e *nacchera*
- Tira *spolette*, un ordigno composto d'una tanaglia, d'una maglietta e d'un telaio. Il telaio è formato da due cerchietti, i quali stringono la bomba, mentre la tanaglia le strappa la spoletta già smossa dalla maglietta
- Tormento, è il nome generico di macchine militari antiche da scagliar pietre, palle o altro
- Torno, strumento da caricar balestre e simili arme da trarre
- Trabacca, specie di padiglione, propriam. da guerra; tenda
- Trabacchetta, *dim.* di trabacca. piccola trabacca
- Trabocchetto, *dim.* di trabocco, strumento da gittare
- Trabocco, strumento bellico da traboccare
- Tracolla, striscia per lo più di cuoio, che girando di sulla spalla sotto all'opposto braccio, serve comun. per uso di sostenere la spada o simile
- Triboli, per similit. si dicevano anticamente alcuni ferri, con quattro punte, che si seminavano per le strade per trattenere il passo alla cavalleria nemica
- Trofeo, propriam. le spoglie appese de' nemici vinti
- Tromba, strumento da fiato, proprio della milizia, fatto d'argento o d'ottone
- Trombetta, *dim.* di tromba
- Trombettino, *dim.* di trombetta; piccola tromba
- VENTIERE, imposte di legno appoggiate a due piè ritti, che si pongono nelle cannoniere, per coprire il cannone agli occhi dell'inimico

Vessillo, stendardo	sulla quale rip
Vettovaglia, vittuaglia	pezzo. Metten
Vigna, antica macchina militare di legno, da portare offesa alle mura, coperta di cuoio crudo, per difendere coloro che sotto questa macchina dovevansi accostare alle mura	manubrio in r alza e si abbi del pezzo in n quantità quasi
Vite di mira, tornio orizzontale di rame posto fra due spallette, il quale gira sopra due chiocciole verticali di ferro affisse alla parte interna delle spallette. Il tornio ha nel mezzo una vite a spirali quadre, e la vite porta da un capo un manubrio, dall' altro una suola a cerniera,	Vittovaglia. F. V Vittuaglia, tutto ne ed è nece e dicesi propr oggi più con vaglia Vittuario, vittua Vivanda, vettov Vivere, nome, i vivere, vettov Viveri, vettovag

SEZIONE V.

Gradi, titoli ed oppellazioni milit

AUTANTE, ufficiale addetto ad altro ufficiale comandante	Barbuta, soldat metto
Alabardiere, soldato armato d'alabarda	Battagliatore, co battaglia
Alare, soldato ausiliario degli antichi Romani	Battagliere e I Battagliatore =
Alfiere, porta insegna	battaglieresco
Archibugiere, archibusiere	Bersagliere, pr che tira cont
Archibusiere, soldato armato di archibuso	si chiamano a i soldati, che
Arciere e Arciero, soldato armato d'arco.—Soldato di guardia di alcun principe armato d'asta	ciolati, o a b fronte del ba esercito, ad es
Armigero, che porta l'armi, soldato	a tirare i pri indietro con
Astato, soldato armato d'asta	stancheggiarl
Avventuriere, venturiere, soldato di fortuna	Bisogno, giovan
BAGAGLIONE, colui che porta le bagaglie, e tutti coloro che vi assistono	Bombardiere, c scarica le bo generalmente
Balestriere, tirator di balestra	tigliere
Banderaio, che porta la bandiera, alfiere	Brigadiere. <i>Br</i> <i>ta</i> , è quell' che comanda
Banderese, cavaliere che ha quella banda, la quale altre volte era segno di cavalleria	però si chiam general magg gior generale, chiamò gener
Baracchiere, colui che tiene baracca negli eserciti	

- della milizia, forse simile a quello che noi diciamo colonnello
- Connestabile**, titolo di grado nell'antica milizia, che al tempo del Machiavelli corrispondeva a quello di capo d'un battaglione moderno. In Francia questo titolo suona assai più alto, ed il connestabile è capo supremo di tutte le cose di guerra
- Conquistatore**, che conquista, chi conquista
- Consegna**, colui che sta alle porte d'una città fortificata, e che tien registro de' forastieri che v'entrano
- Contestabile**, nome di dignità militare, conestabile
- Contubernale**, così chiamavansi tra loro i soldati romani della stessa camerata
- Corazza**, soldato a cavallo, vestito d'armadura grave e che porta pistola in cambio di lancia
- Cornetta** di compagnia di cavalleria, colui che porta la cornetta
- Cosacco**, soldato russo, nativo dell'Ucrania o delle sponde del Don
- DARDIERO**, colui che per sua professione è armato di dardo
- Decurione**, capodieci, caporale di dieci uomini
- Depredatore**, che preda
- Descritto**, giovane cittadino cui corre l'obbligo di servire il principe e la patria colle armi
- Desertore**, chi deserta
- Devastatore**, che devasta, saccheggia, distrugge
- Disconfiggitore**, che disconfigge
- Disertore**, soldato che abbandona furtivamente la milizia, desertore
- Doge**, capitano d'esercito
- Dorifero**, guardia armata d'asta alla custodia degl'imperadori
- Dragone**, soldato che combatte a piedi e a cavallo
- Dragoniere** e **Dragonario**, quegli che nell'esercito romano portava l'insegna
- Duca**, generale, capitano e conduttore di eserciti
- Duce**, duca
- Duellante**, *add.*, usato per la forza di *sust.*, che combatte col suo nemico d'accordo, e tutto a corpo e con armi eguali
- Duellista**, colui che fa duella
- ELMATO**, che ha, che porta
- Eroe**, uomo illustre per virtù ordinarie e segnatamente per valor guerriero
- Esploratore**, soldato a piedi a cavallo mandato a branchi e spicciolata ad esplorare le mosse dell'inimico, a tribolarlo, a pizzicarlo or qua or là, pronto a ritirarsi dietro il corpo che lo ha spedito ed a ricrudere nelle sue righe
- Espugnatore**, che espugna
- Evocato**, soldato chiamato in arma senza farne scelta
- FALANGIARIO**, soldato antico delle falangi
- Fantaccino**, soldato ordinario, semplice soldato
- Fante**, il soldato d'infanteria, usa nel numero del più, e quando si vuol distinguere questo genere di milizia da un altro, cendosi p. e., un *esercito cinquantamila fanti e di tomila cavalli*
- Faretrato**, che ha faretra
- Ferentario**, soldato armato di leggiera, il quale stava ne' costumi dell'esercito e conduceva pugna col sacellume
- Fiondatore**, soldato armato di fionda. Fu anche chiamato *fiondatore*, *fionboliere*, *fiondatore*.
- Fonditore**, *fionboliere*, *fiondatore*
- Foraggiere**, soldato che va a raggio—per similit. ogni soldato

valleria che combatte alla
 isolata o a branchi
 : V. Furiere
 tore, che freccia
 uomo d'ordine o religione
 re; oggidì dicesi *commen-*
re
 tore, fromboliere
 olatore, fromboliere
 oliere, chi scaglia sassi col-
 mbola
 ntiere, colui che porta i vi-
 negli eserciti
 re, soldato armato di fucile
 re, che mette in fuga, che
 da
 yo, si dice di chi rifugge
 nico
 sta, il soldato che fabbrica
 chi artificiali. Ve n' ha un
 numero ne' corpi di arti-
 a
 : e Furiere, colui che va
 a preparare i quartieri
 pegno; ma si dice pro-
 di cose di guerra e di
 leria; ostaggio
 , che ha l'elmo in testa
 le, aggiunto del capitano o
 ndante dell'esercito intie-
 che anche assolut. si dice
 rale in forza di *sust.*—*Ge-*
le della cavalleria, del-
anteria, dell'artiglieria,
 li che comanda ai cavalli,
 ati, al treno
 lissimo, in forza di *sust.*,
 i il primo comandante di
 ta
 tario, soldato antico che
 va l'arme chiamata gian-
 tiere, giannettario
 zero, specie di soldato a
 della milizia del gran Turco
 miere e Gonfaloniero, que-
 e porta nell'esercito il gon-
 e la insegna, il quale oggidì
 iciamo alfiere
 ere, soldato armato di scia-

bla e fucile e munito di una sac-
 coccia piena di granate, d'onde
 ha preso il suo nome
 Granmaestro *dell'artiglieria*, ti-
 tolo di suprema dignità nella
 milizia dell'artiglieria
 Gregario, di gregge, di ordinaria
 condizione, e dicesi propr. dei
 soldati collettizi
 Guastatore, soldato impiegato a
 spianare le strade, aprire i pas-
 saggi, scavare le trincee o ad
 altri lavori di simil genere
 Guerra. *Uomo di guerra*, soldato
 Guerreggiatore, che guerreggia,
 guerriero
 Guerriero e Guerriero, *sust.*, am-
 maestrato nell'arte della guerra
 o semplicemente chi guerreggia
 IMBERCIATORE, che imbercia e pro-
 priam. colui che fa professione
 di tirare d'archibuso
 Indicante, *add.*, soldato o sott'uf-
 ficiale posto per segno alla e-
 strenità di una linea che il bat-
 taglione dee occupare, o per la
 quale dee passare una colonna
 Inerme, senza arme, disarmato
 Infaretrato, che ha la faretra
 Ingegnere e Ingegnero, chi pro-
 fessa la scienza di fortificare,
 attaccare e difendere le piazze
 e quella della castrametazione
 degli eserciti
 Invalido, soldato ferito militando
 pel principe, o fatto inabile per
 l'età all'esercizio delle armi
 LANCIA, cavaliere armato di lancia
 Lanciatore, che scaglia la lancia
 Lanciatore, che lancia
 Lanciero, *add.* di lancia, e dicesi
 di chi brandisce lancia
 Lanzo, soldato tedesco a piedi e si
 piglia più com. oggidì per quel-
 lo ch'è di guardia del principe
 Legionario, di legione
 Levantino. *Levantini* diconsi i sol-
 dati delle galere turchesche
 Loricato, che ha lorica; vestito e
 armato di lorica

- Luogotenente, tenente
- MAESTRO di campo**, titolo di grado, che presso gli Spagnuoli ed i Francesi equivaleva a quello di un reggimento di cavalleria e ciò dal 1600 fino al 1700 circa. Avvertasi però che i reggimenti di cavalleria erano in quel tempo assai più grossi de' nostri
- Maggiore**, in forza di *sust.*, nome di grado militare dato a diversi ufficiali di differenti qualità e funzioni: *Maggior generale*, dicesi quello che riceve gli ordini del generale e li tramanda ai maggiori delle brigate: *Maggiore di un reggimento*, dicesi quello, cui spetta di trasmettere tutti gli ordini al reggimento, farne la rassegna, raccogliarlo ed esercitarlo ecc.
- Maliscalco**, governatore d'esercito
- Manipolare**, agg. di soldato, vale soldato vile
- Mantentore**, difensore, campione
- Marraiuolo**, sorta di guastatore negli eserciti, detto dall'adoperare la marra
- Militante**, che milita
- Militare**, esercitar l'arte della milizia
- Milite**, soldato
- Minatore**, che fa mine, che travaglia alle mine
- Moschettiere**, soldato armato di moschetto
- Mugavero**, soldato armato di una arma appellata collo stesso nome
- Munizioniere**, distributore di munizioni o viveri ai soldati
- UFFICIALE**, ufficiale
- Ufficiale**, ufficiale
- Uffiziale**, ufficiale
- Oppugnatore**, che oppugna
- Ordinatore**, è il titolo che si dà al commissario di guerra di un esercito o d'una gran parte di esso, che soprintende a molti altri commissarii di guerra
- Ostaggio**, quella persona che dassi da una nazione in potere di un'altra per sicurtà dell'osservanza del convenuto
- PADRINO**, è quegli che mette in campo il cavaliere nel duello e lo assiste
- Paga**, soldato pagato
- Palvesaio**, armato di palvese, palvesaio
- Palvese**, palvesaio, armato di palvese
- Parlamentario**, *sust.*, colui che va a parlamentare
- Patrino**, quegli che mette in campo il cavaliere nel duello e lo assiste
- Pavesaio e Pavésaro**, armato di pavese
- Pedone**, soldato a piede
- Pennoniere**, colui che porta il pennone, alfiere
- Perno**, così chiamasi quel soldato o sotto-ufficiale, sul quale gira un corpo che fa una conversione
- Picca**, soldato armato di picca
- Picchiere**, soldato armato di picca
- Pilano**, soldato armato di pala
- Polverista**, colui che fabbrica la polvere delle armi da fuoco
- Portainsegna**, ufficiale che porta la bandiera d'un battaglione di fanteria
- Pretoriano**, nome d'un ordine di soldati, che nell'antica Roma custodivano la persona del Pretore
- Prevosto**, dicesi d'un ufficiale che ha l'incarico di vegliare il buon ordine del campo e de' quartieri. È chiamato da alcuni, ma impropriamente, *profosso*, dallo *add.*, proposto, da cui *prevosto* deriva
- Prigione**, *sust.*, quegli che vieta in guerra è in potere del vincitore; prigioniero
- Prigioniero**, prigioniero
- Principio**, capo di prima schiera
- Principe**, soldato legionario gravemente armato, il quale, se-

- ezio, era ordinato sulla linea della legione in re, che propugna, che e, che propulsa
 he pugna, combattente che pugna
 STRO, colui che tra i raintende alla distribuzione dei quartieri = È un ufficiale che reggimenti tiene e paghe degli ufficiali, e sonda all'erario il segnato a questo fine
 RE, soldato di artiglieria, che ministra i razzi alla chiamata racchettiere
 ra della racchetta che estì razzi, i quali si sopra forchette o cavi ferro, s'allumano e no pel manico
 ato di cavalleria tedesca
 altra arme che la piumello fra i soldati che dee apparecchiare e il rancio
 tefice che lavora razzi e tocchi artificiat
 capitano della retro-presso gli antichi Romani
 s'intende quel soldato ato del grado che avevamo poi *soldato romano*
 soldato che fa la ronda
 soldato eletto, armato di spada e scudo, daccia. Questa milizia in uso da gran tempo di soldati con leggerezza ch'erano dei ombattere
 quegli che conduce die-erciti le vettovaglie, e si e le bagaglie, ba-
- Saettatore, che saetta, perito di saettare
 Saettiere, saettatore, che saetta
 Sagittario, arciere, frecciatore
 Sagittiere, sagittario
 Satellite, soldato che accompagna altrui
 Satrapo, governatore di provincia o d'eserciti
 Schioppettiere, soldato armato di schioppetto
 Scolta, ascolta, sentinella
 Scoppiettiere, soldato armato di schioppetto
 Scoppiettiere, tirator di scoppietto, armato di scoppietto
 Scorradore, soldato che scorre
 Scudato, che ha scudo, che porta lo scudo
 Scutifero, che porta scudo
 Sentinella, soldato che fa la guardia = *Fare la sentinella*, vale fare la guardia, star di guardia
 Seraschiere, nome che i Turchi danno a un generale d'armata
 Sergente, soldato a piè = *Sergente*, oggi è grado o nome di sottoufficiale nei reggimenti d'infanteria, e talvolta in quelli di cavalleria
 Serra-fila, l'ufficiale o sottoufficiale, che sta dietro alle tre prime righe del drappello invigilando sopra tutto ciò che esse debbono eseguire
 Sfidatore, che sfida
 Signifero, colui che porta la insegna, gonfaloniere, alfiere
 Soldaniere, assoldato, stipendiato
 Soldataccio, *pegg.* di soldato
 Soldatello, *dim.* di soldato
 Soldatino, *dim.* di soldato, soldatello, semplice soldato, colui che è nell'ultimo grado della milizia
 Soldato, quegli che esercita l'arte della milizia
 Soldatuccio, soldatello
 Soldatuzzo, *dim.* ed *avvilit.* di soldato, soldatello

- Sopraccomito, principal comito
 Sopraguardia, guardia principale d'un campo o d'un esercito acquarterato, alla quale fanno capo tutte le guardie avanzate e le ascolte
 Sottotenente, uffiziale subalterno d'infanteria e di cavalleria che vien dopo il tenente
 Spai, sorta di soldato a cavallo appresso i Turchi
 Sparatore, che spara
 Spia, quello che in guerra è mandato ad osservare gli andamenti del nemico per riferirli
 Spiatore, che spia
 Spione, *acer*, di spia
 Sploratore, meno usato che esploratore
 Stambecchino, *sust.*, soldato armato alla leggiera nelle milizie del 1500
 Stanziale, *agg.* di soldato, di corpo di truppa e vale continuo, permanente, perpetuo, a differenza di quelli che militano per un tempo determinato, scaduto il quale si riformano
 Statario, sorta di soldato romano, che non entrava nell'azione delle scorrerie, ma aspettava il nemico, stando al suo posto, e trovasi anche usato addiettivamente
 Statico, ostaggio
 Stato *maggiore*, dicono i militari parlando degli uffiziali, dal maggiore in su
 Stendarriere, colui che porta lo stendardo, il gonfalone o simile
 Stradiotto, nome particolare di alcuni soldati condotti di Grecia dai Veneziani, ritenendo il nome medesimo che hanno nella patria
 Superiore, l'opposto di subalterno, ed è anche *agg.* di tutti gli uffiziali dal capitano sino al generale = i maggiori, i capi di battaglia = o di squadrone, i tenenti colonnelli e i colonnelli sono uffiziali superiori
 TAMBURINO, sonator di tamburo
 Tenente, uffiziale, altrim. detto *luogotenente*
 Tergiduttore, nome che davano i Romani al serra-fila d'ogni centuria, il quale, quando la centuria faceva delle spalle fronte, la guidava in luogo del centurione
 Torrigiano, guardia della torre, sentinella
 Trafuggitore, soldato fuggitivo
 Trionfante, che trionfa
 Trionfatore, che trionfa
 Triunfatore, trionfatore. *F.*
 Trombadore, sonator di tromba
 Trombatore, trombadore
 Trombetta, sonator di tromba
 Trombettatore, che sona la trombetta, trombettiere
 Trombettiere, sonator di tromba
 Trombettino, trombettiere
 Trombetto, sonator di tromba
 UFFICIALE. *F.* Ufficiale
 Ufficiale, soldato, al quale il principe dà per brevetto una qualche autorità nel reggimento o nell'esercito
 Uffiziale. *F.* Ufficiale
 Ulano, cavalleggero polacco armato di lancia
 Uomo a cavallo, soldato a cavallo, cavaliere
 Uomo di spada, vale che tiene spada, che sta sulle armi, *usato*
 Ussaro, soldato a cavallo
 VALENTE, prode, valoroso
 Valoroso, che ha valore, prode
 Veditore, sentinella
 Vegghia, sentinella, guardia
 Velato, soldato romano, così chiamato dall'essere vestito della semplice tonaca senza armi, il qual fine questa specie di soldati militassero non si sa, ma si crede che seguissero l'esercito come reclute per sottrarre ai morti ed ai feriti. Altri credono

che i <i>velati</i> non siano altro che i veloci o veliti	tempo
Veletta , si dice a colui, che sta sulle mura della fortezza o simili a far la guardia; vedetta	Vicecapitano, colui che fa le veci del capitano
Velite , soldato romano armato alla leggiera, che combatteva fuori degli ordini ed appiccava la mischia	Vincente, che vince, vincitore
Veloce , nome di soldato della legione romana esercitato ad ogni fazione pericolosa; a saltare in groppa ai cavalieri, ad esplorare l'inimico da vicino, ad ordinarlo, a passare a nuoto rapidi torrenti, a combattere alla spicciolata, ad attaccar la zuffa, ed a ritirarsi per gl'intervali delle ordinanze	Vincitore, che vince
Venturiere , soldato che va alla guerra, non obbligato, nè condotto a soldo, ma per cercar sua ventura e a fine d'onore	Vittore, v. l., vincitore
Vessillifero , colui che porta il vessillo	Vittorioso, che ha vinto, che ha ottenuto vittoria
Veterano , propr. soldato che abbia esercitato la milizia molto	Vivandiere, colui che vende le vivande ai soldati
	Volontario, in forza di <i>sust.</i> si dice quel soldato, che di propria volontà serve nella milizia
	ZAIMO , sorta di soldato turco
	Zappadore. V. Zappatore
	Zappatore , presso i militari è quel soldato particolarmente addetto ai lavori della fortificazione tanto offensiva, che difensiva. Serve di guida ai lavoratori ed ai guardatori, sbocca le zappe e le trincee, e precede gli altri in ogni pericolosa fazione d'assalto o di difesa delle piazze. Chiamasi anche quel soldato scelto, che precede il battaglione armato d'ascia, per ispiantare la via

IDRAULICA.

AVVERTENZA. In cinque Sezioni compartesi questa voce. Nella 1. stanno i vocaboli generali; nella 2. si divisano i lavori idraulici; nella 3. si notano le costruzioni idrauliche; nella 4. comprendonsi le macchine, gl'istromenti i congegni di cui si serve l'idraulica, e le loro parti; nella 5. ed ultima si raccolgono gli uffizii personali relativi alla medesima facoltà.

NB. Si consulti eziandio la voce Acqua.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi all' Idraulica.

ACQUISTO , vale bonificazione, alluvione, cioè terreno reso superiore di livello alle piene ordinarie per mezzo delle deposizioni delle torbe	Allagazione. V. Allagazione
Adaquato , copioso d'acqua	Allagamento, l'allagare, inondazione
	Allagare, inondare, coprir d'acqua
	Allagazione, allagamento, l'allagare

- Alluvione, presso gl' idraulici, significa propriam. bonificazione-acquisto per deposizione delle acque torbide
- Altezza. *Altezza viva del fiume*, si chiama l' altezza dell' acqua corrente per opposizione all' altezza morta, cioè dell' acqua morta o stagnante
- Avvallamento, vale il cedimento di qualunque fabbrica per essere scalzata dall'acqua
- Avvallato, *add.*, da avvallare
- BANCO, dicesi quell' alzamento di rena fatto dal fiume
- Basso. *Basso fondo*, fiume ecc. dicesi del luogo ov' è poc'acqua, lo stesso che poco fondo
- Battigia, quella linea della spiaggia del mare o della sponda di un fiume, che l'acqua per l' ordinario suole arrivare a bagnare
- Bivio, alcuni scrittori chiamano bivio il punto da cui si distaccano due rami d' un fiume
- Bufetto, presso i fontanieri, dicesi di quelle cascate d' acqua a piramide che entrano ed escono in diverse vasche sempre maggiori nel venir giù al piano
- CAYAMENTO, *Rotta in cavamento*, dicesi quella rotta, in cui le acque di un fiume disalveandosi, e quelle di più canali riunendosi, in vece di spargersi dilagatamente per la campagna, si uniscono in un sol canale, formando un nuovo fiume
- Circonvoluzioni *dell' acqua*, dicesi i mulinelli o rigiri d' acqua nei fiumi, nel mare ecc.
- Confluente, quel luogo ove due fiumi s' incontrano
- Confluenza, concorso ed unione di due fiumi o altre acque correnti in un medesimo letto
- Contro battuta, la ripercussione dell' acqua del fiume nella ripa opposta dopo la prima battuta
- Corrosione, rosa e più comun. lunata
- Crescenza, accrescenza, alluvione
- DEPOSIZIONE, diconsi quelle materie che le acque e specialmente le torbe depongono nell' essere ritenute in un luogo
- Depurare, purgare, far puro
- Depurazione, il depurare, purificazione
- Dilamare, smottare
- Diramarsi *de' fiumi* o simili, vale disgiugnersi, separarsi, dividersi come in rami
- Direzione *del fiume*, dicesi quella retta, secondo cui l'acqua si muove con velocissimo corso verso il mezzo dell' alveo, e, come dicesi, nel suo filone
- EMISSARIO, nome che si dà generalmente alle aperture naturali o artificiali, d' onde i laghi o i canali mandano fuori le loro acque. Gli *emissarii artificiali* prendono propr. il nome di scaricatoio, trabocco, rifiuto, trattandosi d' acque superflue
- Erogazione *d' acqua*, dicono alcuni idraulici, per distribuzione regolata delle acque; ma più comun. dicesi *spesa*
- FASCIO *d' acqua*, dicesi di più zampilli d' acqua che sorgono uniti a guisa di covone
- Filone o *spirito della corrente di un fiume*, si dice dagl' idraulici quel luogo, dove l'acqua è più profonda e corre con maggior velocità
- Fiumana e Fiumara, corso largo di acque come fiume di molt'acqua; sebbene più propriam. sia l' impeto del fiume crescente
- Fiume *in ghiaia*, quello il cui fondo è ghiaioso o sassoso: Se è arenoso, si dice *fiume in sabbia*, se paludoso *fiume paludoso*: *Fiume incassato* è quello, le cui piene ordinarie restano comprese dentro le proprie ripe:

orto, dicesi un alveo affatto dall'acqua, ridotto a coltura, e o di ricettacolo all'accolto o ridotto ad acante=*Fiume perenne*, ando le acque non la tutto il fondo scoperti questi sono navigabili al mare e si dicono=*Fiume temporaneo*, il cui alveo resta affatto asciutto e denomina *torrente*=*tributario*, dicesi quello il suo nome nel d un altro=*Fiume indicesi quello, le cui pandono nelle campagne* *arginato*, dicesi cui piene sono sosteni argini trasportato dai fiumi o te correnti , trasporto di corpi ti fatto dalle acque , discorso o ragiona pra l'acqua dei pozzi grottatura, che anche pa a picco si dicesi la ripa bassa appiè degli argini e alte, le quali diconsi *piagge* dicesi il vertice d'una la ripa o sponda d'un cesi anche *svolta* e per lo quale si cava ei fiumi, mediante le si riceve dai fossati, dono dai monti, per dei mulini o di qualsi ra macchina mossa o er forza d'acqua sicina dove corre l'ac go nel fiume, dove si re, senza nave, a piedi lo

Guazzo, presso gl'idraulici significa l'immersione d'una ruota nell'acqua stagnante, la quale col proprio peso fa resistenza all'acqua della caduta. Dicesi anche rimpozzo

IDRAGOGIA, deduzione delle acque fuor di un luogo per condurle in un altro

Idraulica, quella parte dell'idrometria che considera il moto de' fluidi e specialmente dell'acqua ed insegna l'arte di condurla, di alzarla per via d'ingegni, contenerla infra certi limiti, riparare alle rotte de' fiumi ecc.

Idrologia, quella parte della storia naturale, che ha per oggetto la natura e proprietà dell'acqua in generale

Immissario, opposto di emissario, quell'apertura, per cui le acque entrano in un lago o in altro recipiente

Impadulamento, lo impadulare
Impadulare, diventare o farsi paduli, più comun. *impaludare*
Impaludamento, *impadulamento*
Impaludare, *impadulare*

Imporre, dagl'idraulici si usa per deporre, far deposizione, e si dice delle acque

Impostime, deposizione, sedimento, *belletta* o altro di acque torbide

Imposto. *Terra imposta o terreno imposto*, dicesi dagl'idraulici a quella terra ch'è portata di fuori dalle acque sul terreno vergine

Incassamento, dicesi dagl'idraulici lo stato di un fiume incassato

Incassato, dicesi dagl'idraulici il fiume che corre fra le sponde

Incavernatura, corrosione fatta da un torrentello in profondo

Incile, sinonimo di *emissario*

- lici le cascate o cateratte naturali de' fiumi
- Seconda. *Andare a seconda dei fiumi* e simili, vale seguir la corrente, o navigare secondo la corrente delle acque
- Serrato, si dice de' fiumi che sono chiusi dal ghiaccio
- Sezione di un fiume, dicono gli idraulici a quel piano, pressochè verticale o perpendicolare alla corrente, da cui si suppone essere segato un fiume dalla superficie al fondo dell'acqua, o dall'una all'altra sponda
- Sfogamento, lo sfogare
- Sfogare, sgorgare, uscir fuori
- Sfogatamente, con isfogo
- Sfogo, sfogamento
- Sgoraiata, spurgo della gora
- Sgorgamento, lo sgorgare
- Sgorgatamente, con grande sgorgamento
- Sgorgare, lo sboccare, il traboccare, e l'uscir fuori che fanno le acque, l'uscir del gorgo
- Sgorgata, quella quantità d'acqua che attrae lo stantuffo della tromba ad ogn' impulso del movente, o piuttosto quello spazio che rimane vuoto d'aria nella tromba ad ogni alzata dello stantuffo
- Sgorgo, lo sgorgare, sgorgamento, onde a *sgorgo*, posto *avv.*, vale con grande sgorgamento
- Slagare, dislagare, traboccare, inondare soverchiando le rive del lago
- Smottare, francare
- Soldo d'acqua, quella quantità d'acqua che esce da un foro circolare di un soldo di diametro con una data velocità. I Lombardi dicono *oncia*
- Sommergere, affogare, mettere in fondo, e s' intende propriam. in fondo delle acque
- Sommergibile, che può sommergersi
- Sommergimento, sommersione
- Sommergitura, sommersione
- Sommersare, sommergere
- Sommersione, l'affogare, il sommergere
- Sommerso, affogato, ricoperto dalle acque
- Sorgente, *sust.*, fonte = *add. the* *sorge*
- Sorgere. *V.* Surgere
- Sorgevole, che sorge, *sorgente*
- Sorgiva, filtramento o trapelamento d'acqua attraverso di un argine, o nella campagna adiacente in tempo di piene
- Sorrenamento, banco d'arena formato dal mare alle foci dei fiumi
- Sorrenare, formare banco d'arena alle foci d'un fiume e dicesi del mare
- Sottacqua, *avv.*, sotto acqua
- Sottacqueo, di sottacqua, che sta sottacqua
- Sovraffoglio, alzamento di terra a specie d'arginello, che si costruisce onde provvedere in tempo di piene il ciglio degli argini che sono in pericolo di essere sormontati
- Spagliamento, lo spagliare
- Spagliare e Scialare, *spandersi* e dicesi solamente dell'acqua che si diffonde ed allaga
- Spaglio, espansione, ma non si direbbe che dell'acqua
- Spesa, distribuzione regolata delle acque, degli acquedotti, canali o conserve, per servizio delle case dei particolari o dell'irrigazione. Alcuni dicono *erogazione*
- Spirito di un fiume e spirito della corrente di un fiume, *fluent*
- Stagnamento, ristagno
- Stagnante, che stagna, che non corre
- Stagnare, fermarsi l'acqua senza scorrere per mancanza di declive
- Stagno, ricettacolo d'acqua che

- o simili, vale la su-
l'acqua
alla, chiamano gli
ripa alta del fiume.
- abbondanza d'acqua
gionata da pioggia o
rutta
piccola piena
acqua, getto o caduta
minutissime stille
notizia della natura,
e della forza de' flu-
metria
acqua, il luogo d'on-
l'acqua d'un fiume
mediante un incile,
e
si a quella parte del
me, dov'è pochissi-
molta corrente
to, rigurgitamento
ingorgare, riboccare
ingorgo, ringorga-
- e più arida della ter-
dale acque, che per
ova nel lido del ma-
ti de' fiumi
a parte del lido del
letto del fiume ri-
cco, nella quale è
rità di rena, che si
o più raccolta intor-
e correnti o renicole
z., vale lo stesso che
o cui si comprendo-
d i renai
rere indietro
orno della marca
to, ringorgamento
ingurgitare, ringor-
- onfiamento delle ac-
e nel loro corso da
acolo ne' loro reci-
si anche rigolfo e
- Rimpozare, fermarsi le acque in
alcun luogo, non avendo sfogo
Rimpizzo, lo stesso che guazzo. V.
Rincollo, più comun. dai Toscani
si dice *ringolfo* o *regurgito*
Ringolfo, rigurgito
Ringorgamento, rigonfiamento del-
le acque arrestate per qualche
impedimento nel loro corso
Ringorgare, rigonfiare; e dicesi
proprium. delle acque
Ringorgo, ringorgamento
Ringurgitare, ringorgare
Rinterrimento, lo stesso che inter-
rimento, interro, rinterramento
Ritroso, parlandosi d'acque, vale
aggiramento=*add.*, per metaf.
si dice dell'acqua dei fiumi,
che aggirandosi torna indietro
Rosa, luogo corrosivo da impeto
d'acqua o simili. Usasi talvolta
in luogo di lunata o corrosione
Rotta. *Preso d'una rotta*, dagli
idraulici, dicesi quella parte,
dove s'inconincia il riparo
SBOCCAMENTO, lo sboccare=imboc-
catura
Sboccare, dicesi propr. del far
capo o mettere focce i fiumi od
altre acque simili in mare o in
altro fiume
Sboccatura, lo sboccare, sbocco =
luogo donde si sbocca
Sbocco, lo sboccare
Sbrotare, fare sbrotatura
Sbrotatura, gran corrosione fatta
da un torrente o da un botro
nelle sue ripe e nel suo fondo
in virtù della soverchia caduta
Seanno, per similit. vale banco di
rena, deposizione di rena fatta
ne' fiumi
Scaricare, parlandosi di fiumi, si
dice del mettere o sboccare le
acque loro in altro fiume o ve-
ro nel mare
Scialamento, lo scialare
Scialare, lo stesso che spagliare
Scialo, spaglio
Scogliere, chiamansi dagl'idrau-

SEZIONE II.

Lavori idraulici.

- ACQUARE**, v. a., inondare d'acqua
Affondare una fossa, o simile, vale farla più profonda
Affondatura, l'affondare
Affossare, far fosse intorno a un luogo, cingerlo da fosse
Aggottare, cavar l'acqua entrata nel naviglio con istrumento atto a ciò, e rigettarla in mare
Aggotatura, l'operazione dell'aggottare
Arginamento, l'arginare = formazione degli argini
Arginare, fare argini, difendersi, ripararsi con argini
Arginato, *add.*, da arginare
Arginatura e Arginazione, formazione degli argini, arginamento
Arrombare, legare i pali con catene e catenelle, in guisa che vengano a formare come una rete di rombi
Arrombatura, lo arrombare, o l'effetto che risulta da tale operazione
Attestare, dicesi attestare un ponte, una chiusa, una pescaia, ec. alla ripa, o altro capo saldo. Si attesta anche un argine, un fosso ad un altro argine, ad un altro fosso ecc.
Attestatura, l'azione e l'effetto dell'attestare un argine, una fabbrica, un'ala, una pescaia, o altro
Avvallare, far ire a valle, cioè a basso, abbassare, calare, scendere a basso, spignere in giuso
CAVO, cavamento, escavazione ed eziandio lo scavo medesimo
Condottare, tradurre le acque per condotti
DISARGINARE, levar l'argine, privar dell'argine
ESCAVAZIONE, lo spurgo de' fossi o canali dalle deposizioni fatte dall'acqua: dicesi anche scavo = generalmente si dice del cavo stesso fatto nel terreno per formare un fosso, un canale, render più capace un recipiente di acqua e simili
Espurgazione, presso gl'idraul. è lo stesso che spurgo
Essiccazione di un terreno, dicesi quella bonificazione che si fa per mezzo di fossi, che di frido lo rendono asciutto
FALLA, dicesi di quell'apertura, che si fa in una conserva, in un argine ecc. per cui esce o trapela l'acqua
GRATTAMENTO del fondo delle lagune, delle chiaviche ecc. dicesi dagli idraulici l'operazione di pulire o grattare sotto acqua colle cucchie, rastrelli od altri strumenti un fosso, cloaca, porto ecc. per ripulirlo
Guazzare, dicono gl'idraulici per lo stesso che rimpozare
INALVEARE, scavare un canale, per cui si possa voltare tutta l'acqua di un fiume o canale, per fargli abbandonare l'alveo per cui correva
Inalveazione, l'escavazione di un canale manufatto per voltarsi la totalità dell'acqua di un fiume, canale ecc.
Incanalare, ridurre acque correnti in canale
Intestare un argine, vale attaccarlo ad una muraglia, unirlo ed internarlo alla ripa di un fiume ecc.
Invininare, fare le viminate
PALAFITARE, far palafitte
Palare, far palafitta, cioè far ritugno di ghiaia o stipa, secativi per entro de' pali
Palificare e Palificare, far palafitte

ficcar pali in terra a battere ed assodar la n pestoni ar la platea ad un lavo- o in acque e, colmare, empir di a pianura propr. vale fare ripari alle ripe dei fiumi riparare, provvedimen- il <i>fosso</i> , fare un'aper- osso onde deviare l'ac- derne più agevole il ivazione. V. ombrare la foce, spur- e o sbocco di un fosso,	di un canale, di un fiume Sfoclatura, l'operazione di sgom- berar la foce Spadulare, seccare, rasciugare i paduli Spurgo, il rivotamento di un fos- so, canale o simili, dalle mate- rie depostevi dall'acqua e dalle piante acquatiche che vi fossero germogliate. Dicesi anche espur- gazione, escavazione, scavo, ma sono voci meno usate e meno appropriate TAGLIATA, spianamento che si fa tagliando coste e argini ecc. Trombare, oggi comunemente va- le adoperar la tromba per al- zare o estrar l'acqua o altro liquore
--	--

SEZIONE III.

Costruzioni idrauliche.

o, condotto o, canal murato, per lo onduce l'acqua da luo- o = acquidotto acquidoccio, condotto ome che si dà talvolta i, e sono così detti per- ggiano sulla spiaggia fosso anteriore ad un le, per ricevere tutti della campagna acquidotto acquidotto a., argine ro, o sia rialto di ter- cia fatto sopra le rive per tener l'acqua a	ne accoppiato ad un altro per rinforzarlo Botte <i>sotterranea</i> , manufatto che porta l'acqua di un canale e la lascia correre sotto il fondo di un altro canale o fiume. I To- scani dicono tromba o chia- vica Bova, spezie di sostegno CALLONE, apertura che si lascia nelle pescaie de' fiumi per tran- sito delle barche Canale, alveo artificialmente sca- vato, dove si fa scorrere acqua, che serve alla navigazione o ad altro Ganna, dicesi a que' canali chiusi, onde l'acqua cammina ne' con- dotti Cannella, piccolo doccione dei con- dotti o di piombo o di terra cotta o d'altra materia, come pure doccione, donde nelle fontane l'acqua sgorga Cannone, doccione di terra o ca- nale di piombo dei condotti Capifosso, fosso dove si riducono
--	--

fin. di argine
dim. di argine
accr. d'argine
 quello spazio in piano,
 e per assicurare mag-
 e l'argine o la ripa del
 ando essi sono molto
 fosso molto profondo
 esi d'un secondo argi-

- tutte le acque de' fossetti e scoli del campo
- Caposaldo**, e nel numero del più *Capisaldi*. Punto stabile di murato o d'altro fissato in un ponte, chiavica o altra fabbrica per riscontro della livellazione
- Cateratta**, apertura fatta per pigliar l'acqua e per mandarla via a sua posta, che si chiude e si apre con imposta di legno o simile. Le cateratte possono essere naturali ed artificiali. Quelle che si fanno per ritener le acque diconsi *calle*, e talvolta *chiuse*, *serre*. Quelle che attraversano fiumi e torrenti sono dette più particolarmente *pescaie*, se sono di muro; se sono di legno, *steccaie*
- Caterattino**, *dim.* di cateratta
- Caterattola**, cateratta
- Caterazione**, *accr.* di cateratta
- Conca del sostegno**, il fondo del sostegno ove è ritenuta l'acqua
- Conserva**, specie di cisternetta, ove le acque si depurano
- Contrappalata**, palata fatta incontro ad un'altra
- Contrargine**, argine parallelo ad un altro, alzato per servirgli di rinforzo o per opporre una nuova resistenza, in caso di rotta dell'argine principale
- Cordonata**, fila di pali per riparo dalle corrosioni delle acque correnti
- Coronella**, dicesi ad un argine curvo, che si costruisce molto indietro ad una ripa corrosa e che minaccia rovina. I Lombardi dicono *paradore*
- Cotone**, è usato talvolta invece di tombolo, *duma*, o *albaione*
- Cratere**, *pescina*
- Curafondo**, sciacquatorio, *risciacquatorio*
- DENTELLO**, dicesi di quella specie di palizzata, o lavoro di muro, che si sporge dentro del fiume
- Depuratorio**, specie di conserva dove si raccolgono le acque, si depurano prima di proseguir il loro corso o di passare in altra conserva
- Diga**, argine, e dicesi di quelli che difendono dai colpi del mare
- Diversivo**, quel canale che divide o devia parte dell'acqua in un fiume
- Doccia**, canaletto di terra cotta di legno o d'altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l'acqua
- Duna**, monticello di rena sulla spiaggia del mare. Dicesi *albaione* e *cotene*, ma più comun. *tombolo*
- FOSSA**, spazio di terreno cavo in lungo che serve per lo più a ricever acque
- Fossarello**, *dim.* di fosso
- Fossatello**, *dim.* di fossato
- Fossato**, fossa = quel canale in cui si fa sulle rive de' campi ricevere le acque e per carcarla la melma; dicesi anche *lupa*
- Fossetta**, *fossicella* o *fossicella* piccola fossa
- Fosso**, fossa grande
- Fossone**, *accr.* di fosso
- GETTATA**, muro ordinarissimo fatto di grossi cantoni di pietra o di cassettoni pieni di mattoni disposti con ordine o gettati a sa regola fuori del molo di porto, per impedire che le acque non vadano a franger contra danneggiarlo
- PALAFITTA**, riparo fatto di confitti in terra per istabilire assicurare i fondamenti de' edificii o gli argini e simili, se si dubitasse della fermezza del suolo
- Palafittata**, lavoro di palafittata, palificata
- Palata**, riparo fatto sui fiumi simili, con pali
- Palificata**, palizzata

a e Palizzato, afforziamenti fatti con pali e, coronella
 to, sponda; quella murata lo più meno alta della riva dell'uomo, che si fa lungo del fiume dall'uno o l'altro lato dei ponti; e dicesi perchè sulla sponda si appoggia il petto = *Parapetto* o *petta*, diconsi i trasporti di pali, palizzate, pali arborati, e simili, che si fanno per il riparo dell'argine dalla opposta del fiume
 to. V. *Combarda*. I Toscani dicono *curafondio* o *rifiuto* vale un composto di ritti e di tavole conficcati insieme per separare un dato tratto di terreno. Fannosi spente nelle macchie per tene chiuso il bestiame
 e, è il distributore delle acque delle fontane o delle gorgie
 o, riparo che si fa con fasci o gabbionate di sterpi, sciolti ed anche di materie calcina, che s'interna alla riva e si stende nell'alveo come per difesa dalle correnti. Dicesi anche *dentello*, *pietra*
 o, riparo che si fa ne' fiumi a rivolgere il corso delle acque in mulini o a simili edifizii
 la, *dim.* di pescaia
 o, presso gl'idraulici dicesi un ettacolo o cavità naturale artificiale, dove si uniscono in un modo le acque che scendono a poco a poco dalle rive prima d'incominciare il corso. Dicesi ancora *castrone* acqua e dagli scrittori
 re
 ello, *dim.* di pignone. Piccolo pignone
 o, riparo di *moraglia* fatto

alla riva de' fiumi inverso l'acqua
Pontecanale, nome che alcuni idraulici danno così talvolta improprio alla botte sotterranea
REGOLATORE, per la misura delle acque correnti si fabbrica nei fiumi il regolatore, ch'è una piccola macchina di muro, di pietra o simili, col fondo orizzontale e colle sponde perpendicolari, e per essa scorre tutta l'acqua da misurarsi = Dicesi anche dagli idraulici a quella fabbrica di materiali, che serve a stabilire la sezione di un fosso, canale o simile, onde regolare le successive scavazioni in perpetuo
Rifiuto, così dicesi in Toscana, quell'emissario superiore che si costruisce nella sponda dei canali regolati per tramandare altrove le acque soprabbondanti, e trattenere nell'alveo quella che è necessaria = *diversivo*, *sfiatore*
Rinterramento, riempimento di terra, *colmata*
Riparatura, riparo, riparamento
Risciaquatolo, canale per lo quale i mugnai danno la via all'acqua quando non vogliono macinare
Riserbatolo, luogo, in cui l'acqua si raccoglie e si riserva, per farla poi scorrere all'occasione ove si vuole per mezzo di docce o simili; *ricettacolo*, *conserva*
SALCIAIA, siepe assai bassa formata per lo più di piccoli salci intrecciati per riparo degli argini o delle ripe de' fiumi, e per farvi deporre le torbide
Sassaia, riparo di sassi fatto nei fiumi a similitudine di pignone
Sciaquatario, *curafondio*, *risciaquatario*
Serra, riparo di muro o simili, fatto per reggere il terreno e impedire lo scorrere delle acque

Sforatore, lo stesso che *diversivo a fior di acqua*. *V. Diversivo*
Sopracchiusa, giunta di tavoloni per coltello che si fa ad una pe scaia, come il *soprasoglio*, agli argini
Soprasoglio, arginello che si pianta in cresta di un argine dalla parte del fiume, perchè non sia trascinato dalle piene straordinarie
Sostegni di ripresa, diconsi dagli idraulici i sostegni posti a contatto gli uni degli altri, come sono i *sostegni binati*
Sostegno, chiamano gl' idraulici un callone, o fabbrica, che, attraversando un fiume, o un canale, serve a sostenere l'acqua ad una certa altezza ed a passarla a proporzione per comodo della navigazione
Spalla del fiume, dicono gl' idraulici una proporzionata quantità di terreno dall'una e l'altra parte, nella quale non è lecito ad alcuno, sotto gravi pene, il lavorare. *V. Golena*

Spalletta, risalto a guisa di argine o di sponda = Spezie di sponda o parapetto, ma bensi quello che si fa da' lati di qualche piccolo ponte o strada, che abbia da alcuna parte profondi fossi e dirupi e ciò per maggior sicurezza del camminare

Steccala, lavoro che si fa a traverso de' fiumi per mandar l'acqua ai mulini o simili edifici

TOMBOLI F. Albalone e Duce
Tromba sotterranea, chiamano gl' idraulici lombardi ciò che in Toscana si dice *chianca* e in altre *sotterranea*

Tumolo, monticello di terra sulla spiaggia del mare; più comunemente si dice *tombolo*

VASCA, ricetto murato dell'acqua delle fontane

Ventola o *cateratta* o *ventola*, manufatto di legname, murato e congegnato su i gangheri, che s'apre e si chiude a foglia di valvula

Viminata, lavoro o riparo fatto con vimini intessuti

SEZIONE IV.

Macchine, istrumenti e congegni di cui si serve l'Idraulica e loro parti.

BINDOLO, ruota a timpano, intorno a cui sono avvolte delle funi o catene, alle quali di distanza in distanza sono attaccati i cappelletti o cassette, che attingono l'acqua e la portano in alto, specialmente per irrigazione

CAPPELLETTI, sono que' vasetti, che s'attaccano alle corde o catene, con cui si attinge l'acqua col bindolo idraulico dal luogo profondo

Cappellina, strumento di terra cotta, che riceve l'acqua a guisa d'imbuto e la porta nei doccioni
Caprata, lavoro fatto a foggia di

capre di legname, in luogo di pignoni

Catenello, que' pezzi di legno o neri delle catene, che uniti a queste legano le varie file di pelli tra loro

Corobate, nome che davasi ad un regolo di venti piedi che adoperavasi per livellare specialmente i condotti d'acqua

Cucchiaia, strumento di ferro per uso di votar il letto de' fiumi

DIABETE e *Diabetica*, dicesi d'una macchina inventata da Eroni, la quale consiste in un vaso che si vuota interamente di per sé subito che vi è posta dentro un

quantità di acqua o d' al-
tando e ciò in forza d' un
e ch' è nel vaso

ne, strumento di terra cot-
to a guisa di cannella, di
fanno i condotti per man-
l'acqua

D., v. u. da alcuni scrittori
lici in vece della volgare
affo

idrometrica, stromento
tato dal Nardi per misura-
portata dell'acqua di un
canale o simile

dicesi da alcuni scrittori
lici per tubo, sifone, doc-
che si applica ai fori dei vasi
misurare la spesa dell'acqua
gran gabbione a piramide
tura conica tronca, che si
ta, colla maggior sua base
fondo de' fiumi per difesa
sponde. In alcuni luoghi
oscana, come in Casentino,
usi botti

laco, agg. delle macchine o
gni che servono a condurre
zare le acque

d'acqua, sifone

ra di una tromba, è un
alto della parete di una
ba, pel quale esce l'acqua
vata dall'azione dello stan-

RATORE. V. Misuratore

Misuratore, strumento da misura-
re il peso delle acque

PALANGOLA, pancone o simile da
passar un fiume in luogo stret-
to. Talvolta v'è una pertica o
altro legno, che le serve di
spalletta

Pestone, arnese da pestare

SIFONCINO, *dim.* di sifone

Sifone, strumento idraulico o tu-
bo curvo per alzare i fluidi, vo-
tare i vasi e per vari sperimen-
ti idrostatici

Spillo, piccol tubo, per cui l'ac-
qua schizza, o zampilla nelle
fontane artificiali, e dicesi anche
al zampillo o getto d'acqua me-
desimo, che spiccia fuori da
esso

Stantuffo, quella parte della trom-
ba da pozzo o dello schizzatoio,
che ne riempie la cavità, e col
suo movimento attrae o sospin-
gne i liquori

TROMBA da tirar acqua, è uno
strumento di forma cilindrica,
che fa salir l'acqua per via di
un'animella, e serve a vari usi
e particolarmente per vuotar le
acque stagnanti—Tromba, pres-
so gl' idraulici, dicesi d' un ci-
lindro o tubo cavo, con varie
parti ad esso attenenti, che ser-
ve a sollevare l'acqua sopra il
suo livello naturale

SEZIONE V.

Uffizi personali relativi alla Idraulica.

ATAIO, colui che ha la cura
custodia delle cateratte

IERE, custode dell'acqua
fontane e che soprintende
fontane, alla loro fabbrica-
ntenimento

olo, colui che scava i fossi
truisce gli argini e va a vi-
le strade per riconoscere
ossi e le fossette laterali
istorate ed in buono stato

Frontista, colui che ha possessioni
lungo un fiume

IDRAULICI, diconsi gl' ingegneri
d'acque ed i professori che at-
tendono all' idraulica

Idrologo, colui che è versato nel-
l' idrologia; ingegnere delle ac-
que

Ingegnere nell' idraulica, vale co-
lui che è perito e conoscitore
di quella scienza

INSETTI E VERMI

AVVERTENZA. In tre Sezioni è divisa questa categoria. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali relativi agl' Insetti ed ai Vermì e le parti di essi: nella 2. sono descritti i nomi propri degl' Insetti, e nella 3. stanno quelli dei Vermì.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi agl' Insetti ed ai Vermì e alle parti di essi

BACAMENTO, l'azione e l'effetto di

bacare

Bacare, far vermi, dicesi di tutte le cose nelle quali nascono bachi

Bacaticcio, *dim.* di bacato

Bozzolo, è quel gomito ovato, dove si rinchioda il baco flu- gello facendo la seta

Bruciolato, guasto o infetto da bruciofi

Brulicare, muovere leggermente, far brullichio

Brullichio, dicesi di quel leggier movimento, che fanno le cose quando cominciano a commuo- versi; e si dice comun. d' una moltitudine d' insetti adunati in- sieme

Brullicare. V. Brullicare

Brullichio. V. Brullichio

CACCIONI, diciamo a quelle uova che le mosche generano o nella carne o nel pesce, che divengo- no poi vermicciuoli

Cacchionoso, pien di cacchioni divenuti vermini

Chele, le forbici dello scorpione, che, le forbici di un insetto, chiamate comun. piccole anten- ne o palpi

Chermes, grana che serve a ti- gnere in colore rosso nobile, della quale avviene più specie; ed il corpo di un insetto, che ha la testa situata sotto il petto

Chermes, la bocca e sten- dia, ed ivi compare

il sorbitolo tra il primo ed il secondo paio di gambe

Cilindro, nella storia naturale il nome d' un genere d' insetti, po- chè hanno il corpo cilindrico

Coleottero, *agg.* degl' insetti che hanno ali cornee e per lo più due ali membranose

Corna, diciam quelle delle cicale e delle lumache

Corsaletto, nome che si dà a race di alcuni insetti

DITTEO, dai naturalisti ditteri gl' insetti, che niti di due ali sole

ELITRA, ala o custodia co- nibile, in cui sono race membranose degl' in- setti

Elmintico. Diconsi el- mintici, che sono i vermi, che sono i testini

Eutomata e Euton- cherozzoli, così aerei

Eutomo, insetto, d' automologia, d' sopra gli eut- omologico, e all' eutomo- logico

Esapodo, dic- ti hanno sei paia di gambe

FORBICI, pe- bocche di simili ani- mali

Formicario, ed anch' no

nicolaio, moltitudine di for-
 che
 ivoro, agg. d'insetto che di-
 a le frutta
 TOLO, per metaf. si dice del-
 pecchie ammucchiate insie-
 , o simili
 sa, *sust.* *Dormir nella gros-*
 , si dice del dormire la ter-
 volta i bachi da seta
 nipenni, *agg.* degl' insetti vo-
 ti che hanno le ali membra-
 ce coperte di una crosta o
 tilagine che le rinserra e di-
 ce come uua guaina. Alcuni
 ono *vaginipenni*
 OPTERO, così chiamansi gli
 etti che hanno per lo più
 attro ale e che sono armati
 uculo nascosto invece di coda
 occhire e Impidocchiare, *gen-*
 ar pidocchi, empieri di pi-
 chi
 alidare, farsi o divenir cri-
 de
 allato, fatto farfalla, cangia-
 in farfalla
 allire, diventar farfalla
 prio, *agg.* dato ai vermi mol-
 chi ed elmintici, perchè si
 servano nello spirito di vino
 to, nome generico de' bache-
 zoli o bruchi. Ve n' ha di più
 zie: altri si strisciano sulla
 ra, come i lombrichi; altri
 aminano, come le formiche,
 altri volano, come le mosche,
 farfalle e simili
 lamento, lo intarlare
 are, generar tarli
 are, esser roso, infestato
 e tignuole, ed è proprio, più
 d' altra cosa, de' panni lani
 ra, roditura fatta dalle
 e
 are, l'esser mangiato o
 ai tonchi; e dicesi propr.
 umi
 amento, l'inverminare
 are, divenir verminoso

per corruzione
 Inverminare. *V.* Inverminare
 LENDINE, *sust. masc.* e talora
femm., nel numero del più si
 dice *lendini e lendine*. Uovo di
 pidocchio
 Lendinino, *dim.* di lendine
 Lendinoso, che ha lendini
 Lepidottero, *agg.* dato a quegli
 insetti, che hanno quattro ali
 squamose e la lingua spirale
 Lombricajo, *add.*, usato anche in
 forza di *sust.*, che è del genere
 de' lombrichi
 MOSCAIO, quantità di mosche adu-
 nate insieme
 ROMBARE, far rombo o ronzo
 Rombo, romore e suono che fan-
 no le pecchie, i calabroni, e si-
 mili animali
 Ronzamento, il ronzare
 Ronzante, che ronza
 Ronzare, si dice del far per aria,
 movendosi, il romore proprio
 delle zanzare, vespe, mosconi,
 api, e simili: rombare
 Ronzio, romore che si fa nel ron-
 zare, e il ronzare stesso
 Ronzo, ronzamento, ronzio
 SCIAMARE, fare sciami e dicesi
 delle pecchie
 Sciami e Sciamo, quella quan-
 tità e moltitudine di pecchie che
 abitano e vivono insieme
 Sciamo. *V.* Sciami
 Sfarfallare, forare il bozzolo, ed
 uscirne fuori i bachi da seta di-
 venuti farfalle
 Sfarfallatura, l'azione dello sfar-
 fallare
 TARLARE, intarlare, generar tarli
 Tarlatura, polvere che in rodendo
 è fatta dal tarlo
 Tarlo, quella polvere che in ro-
 dendo fa il tarlo
 Tarmato, roso da tarme
 Tonchiare, essere offeso da' tonchi
 Tonchioso, che ha tonchi
 Tromba, dicesi dai naturalisti di
 quella parte, onde le mosche

- le zanzare e simili succhiano i liquori
- VERME**, specie d'insetto che si genera in quasi tutti i corpi e li corrode e danneggia
- Vermetto**, *dim.* di verme
- Vermicciuolo**, vermicello
- Vermicciuolozzo**, *dim.* di vermicciuolo
- Vermicello**, *dim.* di verme
- Vermiccoloso**, pieno di vermicelli; bacato
- Verminoso**, che ha vermi, pieno di vermi
- Verino**. *V.* Verme
- Vespale**, la stanza delle vespe dei calabroni, simile a' fucoli
- le pecchie
- Vespato**, vespale
- ZUFOLARE**, il ronzare della zanna

SEZIONE II.

Nomi propri degli insetti.

- ACRIDIO**, cavalletta
- Afana**, ragno non più grosso di una testa di spilla
- Ape**, insetto alato che fa la cera ed il mele = pecchia
- Aragna e Aragno**, ragno
- Assillo**, lupinosea, mosca molto aspra e noiosa agli armenti
- Atelabo**, specie d'insetto acquatico, molto simile al ragno
- BACHEROZZOLO**, trovasi talvolta per bruco
- Battilegno**, insetto che ha sei piedi corridori, due occhi, le antenne moniliformi, le mascelle in forma di tanaglia e quattro zanne. Questi insetti talora nel rodere i legni fanno un romore che si rassomiglia a percossa
- Beccaciuola**, insetto che ha una proboscide lunga e curvata in giù; il sorbitolo corto è composto di tre setole aspre situate dentro una guaina cilindrica e fornita di una valvola; le antenne filiformi
- Becchino**, insetto, che ha le antenne elavate e spesso fogliute, il capo prominente, il torace quasi piano, marginato vicino all'elitre
- Belostonia**, genere d'insetti che hanno le labbra strette ed allungate e ricevute nella guaina del sorbitolo
- Betularia**, insetto che ha le all-
- brune con una placca esca: le superiori segnate con un macchia gialla reniforme; ed sotto gialle con fasce rosse e fuoco
- Bialati**, agg. d'insetti che hanno solo due ali; ed i bracci inferiori hanno piccole spine: da ciascuna parte un belando
- Bigattie di seta**, insetti che hanno ali curvate indietro, gambe bianche con tre strisce loro pallide ed una funata. Il suo bozzolo è di seta
- Bilancetta**, genere d'insetti che hanno le mascelle cornee e dentate, due zanne ed un labro membranoso ritagliato in tre, le antenne filiformi e più corte del busto
- Blatta**, genere d'insetti che hanno le antenne setolose; alla bocca quattro zanne disuguali e filiformi; le mascelle cornee, gli orli delle labbra lacerti, le ali piane, quasi coriacee ed invicciate, sei piedi corridori, le ambe le parti della coda dei cornetti lunghetti ed arditissimi
- Bombice**, baco da seta. *V.* Baco
- Bruco**, nome generico di tutti gli insetti nel primo stato di loro vita, cioè dalla nascita sino all'incrisalidamento. Il bruco delle api si chiama caccione, e quello della falena del golo, f-

gello = Genere d' insetti che hanno un rostro corto, con quattro zanne; le antenne a forma di fili e alla sommità alquanto più grosse
 Colino, *dim.* di bruco
 Coste, specie di canterella venosissima, ma col corpo più lungato, armata di pungolo come il calabrone e le pecchie
 ABRONE, genere d' insetti che hanno le mascelle dentate, quattro zanne, le ali piane e gonfie, pungolo con due seghe situate a una fessura ed appena visibili: il petto e l'addomine continuano in una larghezza eguale
 Apaiuolo *mascelloso*, insetto moloso, nero, con fasce grigie, le sue mascelle sono grandi come il capo
 Canterella. V. Canterella
 Costaride. V. Canterella
 Canterella, genere d' insetti che hanno le antenne fine e setolose, il torace marginato e più corto del capo, l'elitre flessibili, i fianchi dell'addomine ripiegati e tuberosi; di quest' insetti avviene sessanta specie
 Pilungo, insetto che ha il capo conico e più lungo del busto e antenne in forma di spada
 Rabo, genere d' insetti che hanno le antenne setolose, le mascelle grosse e non dentate, le zanne ed il torace e l'elitre marginate
 Valieri, una delle sei famiglie di farfalle, che ha il margine esterno delle ali superiori o primarie più lungo dell' interno, le antenne spesso filiformi
 Avalletta e, secondo i moderni naturalisti, *Locusta*. Una delle cinque famiglie del grillo, distinte dal Linneo, la quale ha le mascelle forti, quattro zanne filiformi, le ali penzole, delle quali le inferiori ripiegate, i piedi di

dietro saltatorii, le antenne setolose, la coda semplice, due unghie in tutti i piedi
 Cavalocchio. V. Bilancetta
 Cavolaia, insetto che ha le ali rotondate, e le superiori con le sommità nere, il baco verde, peloso, con linee gialle e punti neri, la larva bianca punteggiata di nero
 Cedronella, insetto che ha le ali angolari gialle cedrine, ciascuna delle quali con un punto rosso di fuoco al di sopra e rosso bruno al di sotto
 Celatino, insetto che ha le antenne a forma di fili, il torace quasi come una celata, che gli cuopre il capo
 Centogambe, e, secondo i moderni naturalisti, *Millepiedi*. Insetto che ha il corpo lungo, due paia di piedi a ciascun articolo, le mascelle dentate e fesse, quattro zanne e le antenne filiformi
 Cerambice, insetto che ha le antenne lunghe e setolose, ed il torace ora spinoso, ora rugoso
 Cerviatto, insetto che ha le antenne elevate, compresse, fesse a forma di pettine, le mascelle rilevate, le due penne pendenti sotto il labbro in forma di due mollette
 Cicala, insetto che ha il rostro rivolto verso il petto e composto di un sorbitolo o filo, in che sono tre setole acute, le antenne corte e setacee, due o tre occhielli, quattro ali pendenti, delle quali le superiori per lo più sono coriacee; i piedi nella maggior parte saltatorii
 Cimice, le specie di questo genere che sono quattrocento, convengono tra loro nelle seguenti proprietà. Hanno un sorbitolo inflesso, le antenne più lunghe del petto, le ali ripiegate o incrociate una sull' altra, delle

- quali le superiori alla loro origine sono coriacee; il dorso piano, il torace orlato e per lo più i piedi corridori
- Cimicione**, *acer.* di cimice. Cimice grossa
- Cocciniglia**, genere d'insetti, che hanno le antenne filiformi, sei piedi andanti, il corpo bianco, il sorbitio al petto. Dalla cocciniglia del Messico si ritrae il colore rosso conosciuto generalmente
- Codipiede**, insetto che ha le mascelle con quattro zanne elevate, due occhi, ciascuno dei quali è composto di otto uniti insieme. Le antenne setolose, sei piedi e sotto il ventre una coda curvata a forma di sciabola
- Crabrone**, calabrone
- Criside**, insetto che ha le mascelle con quattro zanne, ed è senza lingua; ha le antenne filiformi ed il corpo color d'oro
- Crisomela**, insetto coleottero, osservabile per la foggia de' suoi palpi che sono a guisa di collana. Il Linneo ne annovera trentatre specie diverse
- Culcio**, *Mosca culcia*, dicesi quell'insetto simile ad una mosca, il quale è solito infestare l'ano dei cavalli
- Culice**, piccolo animale volatile, che ha il sorbitio composto di cinque setole acute, e situate in una guaina tubulare ai cui fianchi sono due zanne. Ha le antenne filiformi; quelle del maschio spesso sono fatte a pettine
- Cupido**, insetto che ha le ali giallicce bianche; le superiori all'orlo esterno sono grigie; le inferiori hanno sei denti al margine, de' quali uno è più lungo
- Cutezola**, sorta di formica alata
- DACUE**, genere d'insetti che abitano nei funghi e sotto le cortecce degli alberi
- Danai**, insetti che hanno terribissime, cioè senza intagli
- Degherella**, insetto che ha femme lunghissime, con una fascia obliqua
- EFIMERO e Effimero**, insetto che ha quattro cole, quattro ali ritte le inferiori sono piccolissime, coda due o tre setole
- Elateria**, genere d'insetti che hanno le antenne filiformi, una punta cornea
- Ematopo**, genere d'insetti che hanno il becco composto di otto uniti insieme in forma di narici sottili ed i piedi e corridori
- Emitteri**, insetti, le cui ali sono allatto coperte di setole o alquanto durissime
- Eruca**, bruco, specie di coleottero che ha il colore
- Estro**, insetto volatile che depone la pelle de' buoi, nei monti e delle pecore che nasce dalle detriti del ventre degli animali in esso un'agitazione si fa
- Eterottero**, genere d'insetti che ha ali dritte e quasi volanti
- Ettore**, insetto che ha ali bianche e nere ed alcuni colori di scarlatto nel ventre
- Eyonimella**, insetto che ha ali superiori bianche, e punti neri; le inferiori sono oscure
- FALANGIO**, specie di tarantola, che da alcuni è detto la tarantola
- Falena**, nome che si dà alle falene notturne
- Farfalla**, insetto che ha

e nella maggior parte
grosse all'estremità ed
le ali verticali quando

dim. di farfalla
dim. di farfalla
dim. di farfalla, far-

accr. di farfalla
Filantori, nome di cer-
che trovansi per lo più

a, animaluzzo di cento
co noto

ne dato ad un genere
a motivo del loro corpo
impresso, rassomigliante
ia

si chiamano così alcune
api, perchè esse colle
deboli fanno in pezzi
di alcune piante, e del-
si servono per costruire
di

icesi d'alcuni insetti che
no sotto i muschi e sotto
cadute a terra ne' luo-
di ed ombreggiati
bigatto, baco che fa la

ome d'un genere d'in-
si chiamati a motivo che
e antenne terminate da
olo più grosso ed a modo
clava ovale

insetto che ha le ali al-
angolate, rosse di fuoco
ggiate di nero al di sot-
periori sono segnate di
anche e le posteriori
grie

insetto che ha l'elitre
grie e segnate di stric-
che

genere d'insetti del-
degli atteri

a, bacherozzolo che par-
ente si nasconde nei fi-
coda *biforcata* a guisa

Forfecchina, *dim.* di forfecchia

Formica, insetto che ha le ma-
scelle con quattro zanne, senza
liugua, le antenne filiformi e
tronche, fra il petto e l'addo-
mine una squama diritta

Formichetta, *dim.* di formica

Formicola, formica

Formicone, *accr.* di formica, for-
mica grande

Formicuccia, *dim.* di formica

Formicuzza, formicuccia

Fuco, specie di pecchia maggiore
delle altre, senza pungiglione
e che non fa mele

GALABRONE, calabrone, insetto mo-
lesto

Gallivespa, insetto che ha le an-
tenne filiformi e spezzate con
sette e sino a tredici articoli,
alla bocca le mascelle fesse e
quattro zanne a mazzuola

Ginnottieri, dicesi d'una classe di
insetti, forniti d'ali nude, come
la vespa e la mosca

Giornario, insetto che ha le ma-
scelle con quattro zanne, le an-
tenne setolose, le ali curvate
abbasso e non ripiegate

Gorgoglione, insetto che ha il
rosto curvato, le antenne set-
tolose e più lunghe del petto,
alla parte posteriore del corpo
spesso ha due cornetti

Grillaccio, insetto che ha le an-
tenne setolose, quattro zanne
quasi uguali e filiformi, una
figura di corpo particolare e
sformata, poichè qualche vol-
ta sembra foglia di albero e
qualche altra un tronco di al-
bero

Grilletto, *dim.* di grillo

Grillo, insetto che ha quattro zan-
ne filiformi, le ali penzole, i
piedi di dietro saltatorii. Ne sono
di varie sorte, e così di colore,
come di forma, hanno le ale di
cartilagine, e quella sorta di essi
che sono lunghi e tutti verdi si

- chiamano cavallette; comun. si prende in oggi per grillo cantaiuolo
- Grillolone, *dim.* di grillo
- Grillone, *acer.* di grillo
- Grillotalpa, insetto di color castagno, di corporatura alquanto simile alle cavallette, con quattro ale, sei piedi e ventre coperto di una finissima peluria, abita sotterra ne' luoghi coltivati e grassi, e danneggia gli orti rodendo le tenere radici delle piante e specialmente delle zucche, e perciò dagli ortolani è detto zuccaiuola
- ICNEUMONE, *Vespa icneumone*, chiamasi dai naturalisti una specie di calabrone, così denominato da Aristotile, per distinguerlo dai calabroni o vespe ordinarie
- Imantopo, insetto trasparente e munito di filamenti sopra qualche parte della sua superficie
- LANTERNAIA, insetto che ha la testa allungata alla fronte e ripiena di una materia fosforica che di notte risplende
- Legniperda, insetto così detto, perchè sta chiuso in un tubo armato di fasciellotti o pezzuoli di legno in varie guise troncati
- Leilo, insetto che ha le ali caudate da ambe le parti egualmente nere ed ornate di striscie verdi lucenti
- Litofago, sorta di bacherozzolo, che trovasi nella lavagna e la rode
- Locusta, specie d' animaletto simile al grillo, ma di corpo più sottile ed allungato, con le ali lunghe, cartilaginose, e sonvene di diversi colori e grandezze: volgarmente dicesi cavalletta
- Longipede, insetto che ha alla bocca una corta proboscide, il sorbitio setoloso e due zanne
- Lucciola, specie di mosca, la quale si vede frequente ne' campi dei paesi meridionali al tempo delle messi, il cui ventre è risplendente di azzurra luce che pare sia fuoco e chiude e apre questo fulgore secondo che si chiude e apre colle ali quando vola, ed è perciò annoverata fra i fosfori
- Lucciolato, bacherozzolo che luce come la lucciola, ma non vola
- Lucietta, nome volgare di un insetto ch'è una specie di canterella, che vive e nuota con gran velocità in alcune acque termali
- Lucivaghe, piccole falene che volano di notte intorno al fuoco
- Lungicollo, insetto che ha tre occhi, le ali pendenti, e le antenne filiformi
- Lupimosca, insetto che ha il sorbitio diritto, due zanne filiformi, pelose, le antenne ora acute, ora elevate
- Lupo, *Moscherino e mosca lupo*, dicesi dai naturalisti una specie di mosca, la quale divora i bruchi dette *pecorelle de' cavoli*
- MALVIVARA, insetto che ha le ali addentellate, divergenti, nere, con bianche striscie
- Mangiapelle, insetto che ha le antenne elevate e perfoliate, il torace convesso e quasi senza margine
- Mantellata, insetto che ha le antenne rette, sode, elevate ed ovali, il corpo ovato
- Marcidola, insetto, che ha le mascelle dentate, quattro zanne, e le antenne filiformi
- Midamo, insetto che ha le ali scannate e nere, le superiori con striscie bianche o screziate di ceruleo
- Millepiedi, sorta d'insetto che ha moltissimi piedi
- Mirmicoleon, genere d'insetti infesti agli altri, e singolarmente alle formiche
- Mueme, insetto vero con le ali

- rosse di fuoco alla loro origine, sulle superiori avvi una fascia gialla d'oro con tre o quattro strisce
- Monocolo**, insetto che ha i piedi notatori, il corpo coperto con un guscio, e due occhi nello scudo insieme cresciuti
- Mosca**, sorta di piccolo insetto volante molto importuno e noioso, e molto comune nella calda stagione
- Moscaragno**, insetto che ha le ali ottuse, il petto segnato di bianco, ed ai piedi quattro unghie
- Moscerino** e **Moscherino**, *dim.* di mosca, specie d'insetto volante piccolo
- Moschetta**, *dim.* di mosca
- Moschettina**, *dim.* di moschetta
- Moschino**, *dim.* di mosca, piccola mosca
- Moscino**, moscherino = per moscione
- Moscione**, insetto che sta intorno alle botti o tini, che nasce per lo più nelle tinaie al tempo del mosto, e volgar. dicesi anche moscino
- Mosconaccio**, *pegg.* di moscone
- Mosconcello**, *dim.* di moscone
- Mosconcinio**, mosconcello
- Moscone**, mosca grande
- NASCICORNO**, insetto che ha uno scudetto al torace, tre prominenze, ed al capo un corno rivolto indietro
- Neurotteri**, v. g., ordine d'insetti che hanno quattro ale nude, trasparenti, colorite, e spesso reticolate, quasi da vene o nervi, come le vespe, le api ec.
- OLOTURIE**, specie d'insetti marini simili ad una mazza molle ed informe, i quali nel maneggiarli producono l'effetto dell'ortica, e perciò detti anche *ortica marina*
- PAFIA**, insetto che ha le ali merlate, gialle, con istrisce nere, e la parte di sotto verde di mare, con istrisce oblique ed argentine
- Parassito**, v. g., ordine d'insetti che vivono costantemente sopra i quadrupedi e sopra gli uccelli, de' quali succhiano il sangue
- Pecchia**, animalletto volante che fa il mele, ape
- Pellicello**, piccolissimo becolino, il quale si genera a' rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore. Egli è bianco e trasparente, veloce al camminare, e cavato fuor della pelle vive molte ore senza alimentarsi
- Pellionella**, insetto che ha le ali grige argentine, nel cui mezzo è un punto nero
- Pennacchiuolo**, insetto che ha le antenne in forma di pennacchio
- Penzolaia**, insetto che ha il sorbitolo lungo, dritto, teso, e a forma di setola, all'origine del sorbitolo vi sono due zanne corte
- Peregrino**, per similit., ed in scherzo fu detto il pidocchio
- Perla**, sorta d'insetto, detto anche cavalocchio
- Piattola**, sorta d'insetto nero, grosso quanto un grillo, ma stacciato, e vago della farina = Ve ne ha che sta negli avelli, ed altri luoghi sudici = In Francia, dalla Provenza in fuori, è poco conosciuto = E per lo più tra i medici *Piattola* è lo stesso che *piatlone*
- Piatlone**, piattola grande
- Piatlone**, specie d'insetto che per lo più si ricovera tra' peli dell'anguinaia
- Pidochiaccio**, *pegg.* di pidocchio
- Pidocchietto**, *dim.* di pidocchio
- Pidocchino**, *dim.* di pidocchio
- Pidocchio**, insetto che nasce addosso agli animali, e specialmente in capo ai fanciulli e alle

- persone sudicie—per simil. dette di certi insetti simili a pidocchi, che infestano l'erbe e i fiori—*Pidocchi di mare*, sorta d'insetto acquatile
- Pioppella**, insetto che ha le ali addentellate brune, con fasce e strisce bianche, ed al di sotto sono rossicce gialle, con istrisce azzurrognole, e con fasce bianche
- Pirausta**, insetto o farfalla grande come un moscone, del quale favolosamente si dice che nasce e vive nelle ardenti fornaci, dove si fondono i metalli
- Pulce**, insetto che ha il rostro a forma di setola ed inflesso, il quale è racchiuso in una guaina articolata, e fornita di due valve; ha due occhi, e le antenne filiformi, l'addomine compresso sui piedi dei quali i posteriori sono saltatorii—*Pulce aquatica*, insetto piccolissimo simile nella forma agli scarabei, che vive e si propaga nelle acque termali, così detto dalla sombianza della mole, del colore, del moto e del morso alle pulci ordinarie—*Pulce di mare*, specie d'insetto acquatico
- Pulce**, lo stesso che pulce
- Punteruolo**, insetto che ha il sorbitolo per lo più piegato, due zenne filiformi e corte
- Puzzola**, sorta di formica
- RAGNATELO**, insetto del quale sono diverse specie. È fornito di otto piedi, e per lo più di otto occhi, e di papille al podice che gli servono a tessere la ragnate. È coll'istesso nome si chiamano anche le tele che fabbricano i ragnateli
- Ragnateluzzo e Ragnateluccio**, *dim.* di ragnatelo
- Ragno, ragnatelo**—per la tela che fanno i ragni
- Ragnolo, ragno**
- Ragnolocusta**, sorta d'insetto, o di locusta, che ha una grossa pancia, e sottile corpicello, da alcuni detto *grillo centauro*
- Ragnuolo, ragnolo**
- Ricciuolo**, insetto che ha le antenne fusellate e tra loro vicine; il torace e l'elitre per lo più spinosi
- Ricino**, sorta d'insetto stomacoso, detto anche *zecca*, che spesso molesta i cani e le capre
- Rodiflore**, genere d'insetti che hanno le antenne filiformi e lunghe come la bocca: il corpo sottile; quattro ali sottili giacenti sul dorso e alquanto incrociate
- Rubiaria**, o *la sfinge delle stelite*, insetto che ha i fianchi del ventre bianchi e neri, le inferiori rossicce gialle
- SALTABECCA**, specie di cavalletta, detta dal volgo *cervo volante* o *mangiopere* e da' Fiorentini *bucapero*
- Scarabeo, scarabone**
- Scarabone, scarafaggio**
- Scarafaggio**, *dim.* di scarafaggio
- Scarafaggio**, animalletto nero simile alla piattola che depone le uova nello sterco di cavallo o di vacca e lo riduce in forma di palla, rotolandolo per terra e conducendolo dove vuol tenere o conservare le sue uova
- Scolopendra**, insetto che ha il corpo lungo, piatto, diviso in vari articoli, l'ultimo de' quali è fornito di due piedi
- TAFANO**, insetto volante simile alla mosca, ma alquanto più lungo
- Terantola**, specie di ragno venosissimo della Puglia, onde son detti tarantolati coloro che sono morsi da questo animalletto
- Tonchio, gorgoglione**
- VERZIGLIO**, baco rosso dell'India, che serve a tingere di scarlatto e di rosso; coecologia

mine, specie d'insetto che anche diceasi verme
 ninetto, *dim.* di vermine
 ninuzzo, *dim.* di vermine. Vermetto
 na, insetto volatile simile alla scolia
 none, *accr.* di vespa. Vespa anche
 ZARA, animaletto piccolissimo
 Matle, ch'è molestissimo nella notte a chi dorme, succhiando

il sangue e lasciando il segno ovunque punge con un suo acutissimo pungiglione
 Zanzaretta, *dim.* di zanzara
 Zecca, animaluzzo simile alla cimice, che si attacca addosso ai cani e alle volpi e ad altri animali ed ingrossa per succhiamento di sangue
 Zenzara. V. Zanzara
 Zenzaretta. V. Zanzaretta

SEZIONE III.

Nomi propri dei Verm.

zione, specie di verme acquatico
 cella, bruco rinchiuso nel suo bozzolo = crisalide = ninfa
 CHEROZZO, bacherozzolo
 cherozzolo, *dim.* di baco
 co, nome generico d'ogni verme e partic. di quello da seta solino, *dim.* di baco, bacherozzolo
 roe, verme formato a coste, coperto di pelo
 anchiverme, verme sotto e sopra coperto di peli
 gatto, animaluzzo che rode le biade
 lla, genere di vermi che hanno due tentoni settolari con occhi alla parte esterna; la chiocciola con l'apertura longitudinale ed oblunga
 ombardiere, verme che ha la chiocciola acuta, ovale, gialliccia bianca, colle labbra nere
 orsala, genere di vermi che sono membranosi, voti e semplici
 raccopollipo o Idra, genere di vermi gelatinosi, trasparenti e quasi voti, che hanno una parte del corpo fornita di bracci o sia tentoni concentrici e l'altra forma come un pedicello, con cui sta aderente alle lenti palustri, alle lumache e simili

Bruco, bruco, bruciolo, nel signif. di quel baco, che sta nella radice, nel raperonzoli e simili
 Bruciolo, quel baco che sta nella radice, ne' raperonzoli e simili
 Bruma, sorta di verme di mare, chiamato anche teredo, che rode sott'acqua i vascelli
 Buccino, genere di vermi che hanno due tentoni filamentosi forniti d'occhi alla parte esterna; la chiocciola con apertura per lo più ovale, la quale termina in un canaletto diretto a destra
 CACCHIONE, quel piccolo vermiceolo bianco, che diventa peccia e si genera dalle peccie nel mele
 Cagnucciolo, genere di vermi compressi, che hanno la bocca all'estremità più sottile, ed alla parte inferiore tre paia di tentoni
 Cama, genere di vermi che hanno nel cardine un dente grosso e longitudinalmente prolungato, il quale entra in una cavernetta obliqua dell'altra valvola, l'alveolo chiuso, le valvole grove, il verme talora si attacca agli scogli, talora vi sta aderente per mezzo d'un fiocco setaceo
 Capillizia, genere di vermi che sono trasparenti e biondi, e...

- capillari ora ad una estremità, ora ad ambedue, i quali però non sono visibili che col microscopio
- Cardio**, genere di vermi che hanno al cardine quattro denti, dei quali i due medi alternativamente s'incastano l'uno nell'altro, le valvule eguali tra loro, ed anche quasi equilatero, un doppio tubo coperto di fili, un piede falcato
- Caricchio**, verme che ha due tentoni tronchi, alla cui radice di dietro sono gli occhi, la chiocciola conica, l'apertura ovale
- Celepora**, verme che ha i pori membranacei, ed ha forma di orciuolo, in cui stanno le parti molli simili ai braccipolipi
- Cernieruolo**, verme che ha le valvule disuguali; nel cardine due denti curvati in dietro, tra quali havvi una cavernetta
- Cerona**, genere di vermi polipi amorfi od animalletti infusori
- Chiocciola**, verme che ha quattro tentoni filiformi, e sulla sommità de' più grandi sono gli occhi. L'apertura per lo più è lunata
- Ciclidio**, verme piano, compresso, circolare od ovale, trasparente e microscopico
- Cilindruolo**, verme cilindrico, semplice, microscopico, parte diafano e parte opaco
- Coderino**, verme trasparente, con la coda; ed è ora rotondo, ora piatto, e microscopico
- Cono**, dicesi d'un verme che ha una bocca rotonda con cui succhia e due tentoni cilindrici ed acuti
- Crinone**, sorta di verme che infetta i fanciulli
- Crisalide**, verme da seta o altro bruco, rinchiuso nel bozzolo
- Cucurbitino**, *add.* di verme che si trova negl' intestini degli animali e che si caccia fuori sotto forma del seme della zucca, dalla quale è tolto il nome
- DENTALE**, verme che ha il nichio duro, tubolare, aperto ad ambedue le estremità e senza giunture
- ESCARA**, nome di un genere di vermi
- FILANDRA**, sorta di vermicciuoli, dai quali sono infestati internamente i falconi, e che per rassomigliarsi alle lunghe guglie o fili di sottilissimo refe dagli strozzieri son nominati *filandre*
- Fillidia**, nome d'alcuni vermi moluschi nudi, a motivo delle loro branchie disposte in fogliette membranose, situate di seguito l'una all'altra
- Fistulana**, genere di vermi simili alle tubularie
- Foderuolo**, verme liscio senza tentoni, con due aperture, di cui una è alla sommità, l'altra è situata più basso: il corpo si rassomiglia ad un fodero
- Frati**, diconsi dalle donne in Toscana que' vermi da seta, i quali per non essere mandati per tempo alla frasca s'incristallano sulle stuoie
- Fucignone**, voce forse derivata da fuco, nome che i cittadini Toscani danno ad un certo verme bianco e grosso, che danneggia le pere
- Fuseragnolo**, dicesi d'un verme che ha il corpo rotondato a forma di filo con tre tubercoli nella parte anteriore e ad un'estremità assottigliato
- GHIANDALE**, verme che ha le valvule indeterminate di numero e di grossezza, e nell'insieme rappresentano quasi una ghianda
- Gladoso**, in forza di *sust.*, per ispezie di verme
- Giripolipo**, genere di vermi che s'attaccano bensì ad altri corpi, ma che possono andare da un luogo all'altro; le loro parti gelatinose sono coperte d'una

buccia ed il loro corpo è caudato
 ordio, verme che ha il corpo a
 forma di filo cilindrico ed uni-
 forme in modo che tutto l'ani-
 male sembra appunto un filo
 organia, verme che ha uno ste-
 lo corneo assottigliato, ma alla
 base ingrossato e coperto d'una
 cortecchia molle, cellulare e po-
 rosa

RA o il *Bracciopolipo*, verme ge-
 latinoso, trasparente e quasi vo-
 to, che ha una parte del corpo
 fornita di braccia o sia tentoni
 concentrici e l'altra forma co-
 me un pedicello

de o il *Corallo*, verme che
 cresce a forma di pianta ed ha
 o stelo pietrigno con vasi lon-
 gitudinalmente incavati

BARIA, verme ch'è superior-
 mente rilevato e al di sotto pia-
 to e lobato

mbrichetto, *dim.* di lombrico
 mbrico, verme cilindrico, sen-
 za tentoni, distinto in anelli e
 fornito di setole nascoste. Av-
 ene quindici specie, delle quali
 due abitano nella terra, due nei
 fiumi e le altre in mare

mbricone, *accr.* di lombrico
 mbricuzzaccio, *pegy.* di lom-
 ricuzzo

mbricuzzo, *dim.* di lombrico
 cernaria, verme gelatinoso, ru-
 oso e fornito di quattro braccia

maca, verme che ha quattro
 tentoni filiformi e sulla sommità
 le più grandi sono gli occhi

machella, *dim.* di lumaca
 machino, *dim.* di lumaca

macone, lumaca grande=Dice-
 si d'un verme oblungo, coper-
 to al di sopra d'uno scudo car-
 noso e al di sotto piano. I luma-
 oni sono ermafroditi e si fecon-
 dano vicendevolmente; ripro-
 ducono la testa o la coda se-
 nza loro tagliata; possono vi-
 vere più d'un anno senza cibo

MAMMALA, verme liscio senza ten-
 toni, e con un'apertura

Mangiapelo, specie di verme oggi
 ignoto

Manicajo, verme che ha il man-
 tello a forma di sacco, ed aper-
 to ad ambedue le estremità

Medusa, verme gelatinoso, liscio
 e bianco di sotto e canalato, ed
 ivi ha la bocca ed i tentoni

Monade, sorta di verme che non
 si può vedere con l'occhio nudo

NINFA, crisalide. V.

ORECCHIALE, verme che ha quat-
 tro tentoni; la bocca rostrata;

il nicchio con molti fori

Oripe, sorta di vermicello, simile
 alle anguillette, che trovansi nel-
 l'aceto

PANTOFOLA e Pantofola, verme pia-
 no, compresso, lunghetto, tras-
 parente, semplice e microscopico

Pedicello, piccolo verme, pellicello

Pianella, verme largo, uniforme
 e ripiegato, la cui bocca è si-
 tuata anteriormente

Pianorbe, verme che ha due ten-
 toni a forma di setola, alla cui
 radice di dietro sono gli occhi

Polmonia, sorta di verme che ha
 uno scudo dorsale membranoso
 in cui sono posti i polmoni si-
 mili a branchie

TARLO, verme che si ricovera nel
 legno e lo rode

Tarma, vermicciuolo che, alla ma-
 niera del tarlo, rode diverse cose

Tenia, sorta di verme che ha il
 corpo schiacciato e composto di
 articoli insinuati l'uno nell'altro;

nella testa ha quattro boc-
 cucce ed un doppio giro di uncini

Tignola, e Tignuola = Tarma, in-
 setto che in istato di bruco ro-
 de la lana ed altre simili cose

e nella sua naturale trasforma-
 zione diventa una farfallina =

Altro vermicciuolo che si nutri-
 sce nel grano e lo vota

LINGUA, GRAMMATICA, RETORICA, POESIA EC.

AVVERTENZA. In cinque Sezioni dividesi questa categoria. 1.ª prima si raccolgono le voci propriamente spettanti alla Lingua e alla Scrittura; nella 2.ª stanno quelle proprie della Grammatica e dell'Ortografia; nella 3.ª si schierano quelle relative alla Logica e alla Retorica; nella 4.ª si comprende ciò tutto ciò che è relativo alla Poesia; nella 5.ª finalmente si comprendono i termini di ragione della Filologia.

NB. Si consulti la voce Filosofia.

SEZIONE I.

Voci proprie della Lingua e della Scrittura.

- An antico**, *adv.*, composto della preposizione *ab* e *antico*, siccome *ab eterno* e molti altri, vale fino da antico tempo, anticamente
- Abbicci**. *V.* Alfabeto
- Abbreviamento**, parlandosi di caratteri, vale abbreviatura
- Abbreviato**, abbreviamento, abbreviatura
- Abbreviatura**, accorciamento d'una parola o d'una frase, che si fa omettendo alcune lettere o sostituendo certi segni o legature in luogo di esse
- Abbreviazione**, abbreviamento
- Accentuale**, *add.*, che appartiene allo accento
- Accentuare**, mandar fuori le parole con quegli accenti, ch'esse ricercano—E vale ancora porre nella scrittura altri segni della ortografia
- Accentuato**, *add.*, da accentuare
- Accezione**, signif. di un vocabolo
- Accidente**, dicesi delle varietà, o affetti, o passioni di un vocabolo
- Acirologia**, grecismo didascalico. Locuzione impropria, o improprietà di discorso
- Aculeo**, figurat., vale motto pungente, o detto mordace
- Addentellato**. *Lasciar le parole addentellate*, vale lasciar il discorso imperfetto, ed una da potersi ripigliare
- Aferesi**, figura, o troppo, che consiste nel troncamento di lettera o di sillaba nel principio di una voce, come *sprezzare*, *disprezzare*, *rede per troppi simili*
- Alfabetico**, *add.*, ch'è secondo l'ordine dell'alfabeto
- Alfabeto**, v. g., nome del nome delle lettere, primi elementi della parola, disposti secondo l'ordine stabilito dall'uso: chiamò alfabeto dalle due prime lettere greche—L'alfabeto italiano è anche detto al dai tre primi suoi elementi
- Alligata**, lettera unita ad altra lettera, che ora comunemente si chiama *inclusa*
- Ambage**, circunizione, involuzione o rivoltura di parole, che non fa il senso più che non si ha
- Ampollosità**, astr. d'ampollosità dicesi del parlare e delle parole vere allorchè è troppo grande
- Aperto**, trattandosi di parole dicesi e aperta, o aperte, pronunziato a bocca contrario di stretto
- Apostrofa**. *V.* Apostrofe

- fare, fare apostrofo, e se-
o porre gli apostrofi
fatura, l' apostrofare la
ara
fazione, l' apostrofare
fo, v. g., contrassegno di
amento di vocale: e dicesi
nea, che in quella vece so-
i si pone
v. g., nome indeclinabile,
non ha variazione nei ca-
ome sono le parole *fas* e
no; idioma, e modo di
r particolare degli Arabi o
lingua arabica
no, v. g., vecchiume, e s' in-
di parole, o maniere di
re antiquate e rancide
, *add.*, pronto, vivace, sot-
e propriam. si dice nello
ere o nel parlare
a, una certa prontezza, vi-
a e grazia, siasi nello scri-
o nel parlare, o nell' ope-
. Si piglia anche per lo stes-
onetto arguto
v. g., innalzamento della
nel cominciar a leggere
erso; opposto a tesi, che
fica abbassamento
atamente, *adv.* distintam.
lazione, pronunzia distinta
parole
opare, far una sincopatura,
opare
sco, v. g., stelletta, e propr.
io a figura di stelletta, che
one nelle scritture
mente. *adv.*; con pulizia di
ua; alla maniera degli At-
mo, v. g., propr. una certa
icolare eleganza del parlare
o, ma prendesi anche per
tezza, eleganza, proprietà di
l'altra lingua
ssimamente, *adv. superl.* di
camente
v. g., *add.*, elegante, pu-
- lito, ed è agg. di linguaggio o
discorso
BARBAGLIO, allorchè si vuol espi-
mere una gran moltitudine di
cose o di persone si dice: *è un
barbaglio*, cioè sono tanti che
fanno abbagliare, non se ne può
raccorrer il conto, senza sba-
gliare o abbarbagliarsi, cioè er-
rare
Barbareggiare, parlar barbaro
Barbarie, modo barbaro di favellare
Barbarismo, error di linguaggio
nello scrivere e nel parlare
Barbaro, quando si riferisce al
favellare ecc. si dice di tutti co-
loro i quali non favellano in al-
cuna delle lingue nobili o, se
pure favellano in alcuna di esse,
non favellano correttamente, non
osservando le regole e gli am-
maestramenti de' grammatici
Battologia, moltiplicazione delle
parole fuori di proposito
Bene, particella riempitiva che
ben collocata accresce forza al
favellare, significando talvolta
molto, certamente, mai, incir-
ca, nondimeno, ma è simili
Bischizzo, sorta di motto
Bisillabo, ch'è di due sillabe
Bisticcio, scherzo che risulta da
vicinanza di parole, per lo più
di due sillabe differenti di si-
gnificato e simili di suono
Boccecesco, boccecevole
Boccecevole, dello stile e della
maniera del **Boccaccio**
Boccecevolmente, alla boccece-
vole, secondo la maniera e lo
stile del **Boccaccio**
Boccecciano, boccecevole
Borrevolmente, con borra, con
superfluità di parole
Bottone, dicesi a quel parlar co-
perto, il quale con acuto motto
punge altrui, onde dare o gitta-
re un bottone e simili che vaglio-
no sbottonare, sbottoneggiare.

Breviloquenza, brevità nel dire
 Breviloquio, ragionamento breve
 CACOFONIA, mal suono nelle parole o nella composizione del discorso, che perciò spiace all' uditore
 Cacofonico, di mal suono
 Cacografia, il cacografizzare. Errore nello scrivere
 Cacografizzare, commettere errore nella scrittura
 Cacologia, il parlar male
 Cadenza, uscita, desinenza
 Cadere, terminare, uscire parlando di voci
 Calligrafia, arte che tratta dello scriver bene
 Calligrafo, valente in calligrafia
 Capitolare, scrivere a capitoli, dividere in capitoli o far capitoli delle materie che si scrivono, o semplicemente trattare
 Capitolo, una delle parti della scrittura, detta così dal ricominciarsi da capo a scrivere
 Capo, capitolo, parte di discorso
 Carattere, maniera di scrivere e di parlare
 Chiamata, è quel segno che si fa per indicare il luogo, dove si deve fare alcuna aggiunta, o correzione o annotazione in alcuna scrittura
 Chiarezza, trattandosi di scrittura, vale agevolezza, facile intelligenza
 Chiarezza, agevolezza, facile intelligenza
 Chiaro, favellandosi di scrittura, vale agevole, intelligibile, piano
 Chiave, la contracifera onde si spiega ed intende la cifra
 Chiuso, agg. di lettera vocale pronunziata colla bocca più chiusa. che la stessa vocale aperta o larga
 Cifera, scrittura non intesa se non da coloro tra' quali si è convenuto del modo di comporla, co-

m' erano presso i Greci le e pistole laconiche
 Ciferista, scrittore in cifra o di cifere
 Cifra. F. Cifera
 Circonlocuzione, circuito di parole
 Clausola, particella del discorso, che in se racchiude intero sentimento
 Clausula. F. Clausola
 Collazionare, riscontrare scritture o simili
 Collazione, riscontro, in sentimento di collazionare scritture o simili
 Collettivo, dicesi di que' nomi che essendo generici, comprendono sotto di loro molti individui, come città, popolo e simili, e nella nostra lingua, come in alcuni altri, benchè posti nel singolare, s' accordano anche e reggono il plurale
 Collisione, concorso o abattimento di parole
 Colpa, si usa talvolta come la forma avverbiale, sopprimendo l' articolo o la preposizione, come mercè, bontà e simili
 Computare, l' accoppiare delle lettere e delle sillabe che fanno i fanciulli quando incominciano ad imparare a leggere
 Computazione, il computare, accoppiamento di lettere per formar le sillabe
 Comunicativa, facoltà di spiegare nell' insegnare
 Conlocutore, colui che sta a ragionamento insieme con altro
 Con meco, lo stesso che meco come esso meco. Preposizione ripetuta per proprietà di lingua e di uso, ma senza necessità, e si replica altresì in teo e la stessa dicendosi con teo, con teo
 Conne, nome che si dà all' istruzione segnata et, che si pone in fine della croce usata da s' insegna a' fanciulli. V. et.

e il ronno, cioè et, c, r. inza, uniformità, somigliano nella terminazione parole

ifera e Contracifra, mostrano scoprire e d'intendere

ra
ca, frase contraria, contrario di dire

e. *Lingua corrente*, di il linguaggio che si parla nemente

to, *sust.*, costruzione, orione del discorso

ione, riordinamento del rso secondo le regole e della favella

figura per cui due vocali fondono insieme formando oio suono

raffa, l'arte di scrivere in che anche dicesi steno-

grafia. V. Criptografia

nome dell'Accademia insti Firenze per le cose della

italiana, la quale fu così per l'allegoria del cerne-

fa della farina dalle scrit- il più bel fiore cogliendo-

crusca ributtandone, colopera il frullone usato da per impresa

o, si dice di colui che sta tamente attaccato ai soli

oli e modi della crusca ste, *add.*, dell'Accademia

crusca o del suo vocabo- ed è per lo più agg. di

olo frase, o simile = *In ante*, posto *adv.* secon-

vocaboli e modi registrati oabolario della crusca,

dire in lingua purgatissi-

ggiare, parlare o scri- non dipartendosi dalle vo-

lai modi registrati nel vo- rario della crusca; fare il

nte

Cruschesca (alla), posto *adv.*, a modo della crusca, alla maniera de' cruscanti

Cruschevole, v. u. per ischerzo, ch'è secondo i modi del vocabolario della crusca

DENTALE. *Lettere dentali*, diconsi quelle nella pronunzia delle quali hanno i denti la principale parte

Derivato, volto in altra lingua o simile

Derivazione, detto di voce espressa o sottintesa, lo stesso che etimologia

Desinenza, terminazione; e dicesi per lo più di voci, versi e periodi

Dettato, *sust.*, dittato, stile, dettatura, del favellare

Dettatura, il dettare ed il dettato stesso

Detto, parola, motto

Dialetto, linguaggio particolare d'una città o provincia, proveniente il più spesso da corruzione della lingua generale di una nazione, e prendesi anche per la specie particolare di pronunzia degli stessi linguaggi

Dialoghetto, *dim.* di dialogo, piccolo dialogo

Dialogico, attente a dialogo

Dialogista, chi compone dialogo

Dialogistico, ch'è in forma di dialogo, o appart. a dialogista

Dialogizzare, parlare o scrivere in dialogo

Dialogo, discorso di più persone

Diastematico, spartito, separato e dicesi del discorso

Diceria, ragionamento stucchevole per la lunghezza

Diciferare, dichiarar la cifra

Dieresi, figura per cui una sillaba si divide in due

Diffuso, esteso, prolisso, parlando di scrittura o discorso

Digramma, prolungazione delle parole

- Disaccentare, torre gli accenti
 Disaccentato, scritto senz' accenti
 =pronunziato senz' accento
 Disapostrofare, tor via gli apostrofi
 Dissillabo, ch' è di due sillabe
 Distentura, dicesi dello stile d'una scrittura
 Dizione, minima parte del favellare significativa, della quale è composto il ragionamento, e nella quale si discioglie = parola e qualche volta unione di due o più parole
 ECCETERA, nota di abbreviatura che si fa da chi scrive
 Elegante, s'usa d'ordinario, parl. di favella, di scrittura, o simili, invece di bene ornato
 Elegantemente, con eleganza
 Eleganza, scelta, squisitezza di favella e di scrittura
 Elisione, sottrattimento di vocale che finisce o principia la parola incontrandosi con altra vocale, che anche comincia o termina altra parola vicina
 Ellenismo, maniera di dire, che ha del greco, grecismo
 Elocuzione, maniera di esprimersi con parole
 Eloquente, che ha eloquenza
 Eloquentemente, con eloquenza
 Eloquenza, il bene e facondamente parlare
 Eloquio, ragionamento
 Enallage, figura che consiste nel variare i tempi ed i modi di una lingua
 Enclitico, inclinativo, ed è agg. di particella che si unisce alla parola che la precede. *Que, ne, ve,* nel latino, sono particelle enclitiche
 Energia, dicesi della forza ed efficacia del dire
 Energicamente, con energia
 Energico, che ha energia
 Enfasi, figura del favellare, per cui si esprime più di quello che si dice
 Enfaticamente, con enfasi, in maniera enfatica
 Enfatico, pieno di enfasi
 Enimaticchizzare, parlare in enigma
 Epentesi, addizione o inserzione di una lettera o di una sillaba nel mezzo di una parola, per ciò detta anche *aggiugnimento*
 Epitetare, scrivere con proprietà di aggiunti ossia di epiteti
 Epileto, agg. che dichiara la qualità, differenza ed essenza del sost., col quale egli è accompagnato
 Espletivo, agg. di certe parole, che si adoperano nel discorso, senza che siano necessarie al significato
 Espressione, parl. di parole, vale significato, l'esprimere una determinata cosa, forza, valore
 Eteroclitico, nome che si declina fuori delle regole usate
 Etimologia, origine o derivazione de' vocaboli
 Etimologicamente, secondo l'etimologia
 Etimologico, *add.* di etimologia, appart. ad etimologia
 Etimologizzare, formare etimologie
 Euforia, soave pronunziatione delle parole, suono giocondo d'una sola voce
 FARLINGOTTO, barbaro, quegli che nel parlare mescola e confonde varie lingue storpiandole
 Fiorentinamente, in lingua fiorentina
 Fiorentinesco, di fiorentino o de l'uso de' Fiorentini
 Fiorentinismo, maniera fiorentina
 Fiorentinità, la qualità del dialetto fiorentino
 Fiume del parlare, fiume d'eloquenza, vale copia di dire
 Floridezza, qualità di stile, d'eloquenza ornata e bella

o, trattandosi di discorso, ure e simile, vale discorso riale saggio, giudizioso e scienza di quel che si tratta zza, per metaf. eleganza), parl. di favella, stile o e, vale terso, elegante la; maniera di locuzione; ula

la. *V. Formola*
laccia, *pegg.* di formula sismo. *V. Franzesismo*
gallico, *agg.* d'antica scrit- minuscola piena di tratti ed eviature usata dai popoli chi e Gallici
seggiare, usar franzesismi sismo, voce o maniera di francese
lo, si dice comunem., e per ù per dispregio, di un dato ro di frasi, di cui suole so uno scrittore e un par-

e
modo di dire
giamento, l'uso delle frasi giare, usar frasi nello scri- e nel parlare
giatore, che fraseggia
co, lingua o parlare bur- s, vale gergo

ISMO, voce o modo di dire lingua francese traspor- ad altra lingua; e dicesi ra *franzesismo*

parlare oscuro o sotto me- come la *ingegnosa* per la te, la *faticosa* per la sca- racchi per birri; o sotto one, come *allungar la affogar nella canapa* per e *impiccato*, o per voci date, come *gonzo* per con- to, *stefano* per pancia. esso che parlar furbesco, e inteso da' furbi e da' ba- ri

e. *Parlar gergone*, cioè rgo
iare, far gesti

Gesticulatore, comun. s' intende chi gesticchia molto ed affettata- mente o sconvenevolmente

Gesticolazione, il gesticchiare, il gestire

Gestire, far gesti, gesticchiare
Gesto, atto e movimento delle membra, che talora dà aiuto, forza ed espressione alle parole, e talvolta esprime il concetto per sè medesimo

Giacere, dicesi delle parole e del- le parti di un discorso

Giacitura *del discorso*, figurat. vale ordine e collocazione delle parole e degli accenti

Giglio; dalla bianchezza di questo fiore i poeti dicono *i gigli delle guance*, *le sue guance son rose e gigli*, cioè vermiglie come rose e insieme bianche come gigli

Giro, si dice dell'ordinata collocazione delle parole che forma- no un periodo

Glo glo, voce di niun significato, esprime solo il romore che fa un fluido nell'uscire dalla strettura del collo di un fiasco o simile

Glossema, è quando una voce o molte si aggiungono al discorso per ispiegare una o più voci che si sono messe innanzi, pleonas- mo-più spesso glossema è quan- do i copisti hanno intruso in un testo una o più voci che sono spiegazione di una parola o di un concetto che loro sembrava- no oscuri

Gonfio, parola gonfia, vale paro- lone, parola ampollosa

Gramatica, la lingua e l'idioma la- tino

Gramaticale, dicesi di lingua che si apprende per regole

Grammaticale. *V. Gramaticale*

Gramuffa. *Favellare in gramuffa*, dicesi in ischerzo per favel- lare in gramatica, quasi per

- mostrare ignoranza a bello studio, con modo ionadattico
- Grandiloquenza, maniera grandiosa di parlare, magniloquenza
- Grandiloquo, ch'è detto con gran nobiltà d'espressione
- Grecheggiale, grechizzare, grecizzare
- Grecizzare, grecizzare
- Grecismo, idiotismo greco; maniera greca introdotta in altra favella
- Grecista, colui che possiede bene la lingua greca
- Grecizzare, dire o scrivere in lingua greca
- Greco-latino, agg. di voce dianzi greca, poi latina: ed agg. pure di lessici o libri che hanno il greco ed il latino corrispondente
- Greco-toscano, agg. di voce, dianzi greca, poi toscana
- Gremire, voce corrotta per trasposizione di lettera da ghermire e vale lo stesso: e si prende anche in signif. di far pieno, folto ecc.
- Gremito, più comun. s' usa in signif. di spesso, folto, ripieno, forse dal latino *gramen*, quasi *granito*, cioè spessamente ricoperto d'erba e quindi per similit. trasportato a significare qualsivoglia altra ripienezza; ovvero da *gremio*; cosicchè *gremito* sia come dire *empito nel grembo*
- Gutturale, attenente alla gola e pronunciato colla gola
- Gutturalmente, colla gola, in gola
- LATO, aprimento, spalancamento di bocca e propr. quell'apertura di bocca che si fa nel discorso senza troncare alcuna delle vocali che concorrono insieme
- Idioma, linguaggio, prendesi qualche volta per dialetto o linguaggio particolare di qualche provincia, il quale differisce, in qualche modo, dal linguaggio comune
- della nazione dond'esso deriva
- Idiotismo, vizio nel parlare o nello scrivere della plebe o degli idioti, cioè nel non usar correttamente o propr. alcuna voce
- Frase o maniera di parlare propria ad una lingua e che non può alla lettera tradursi in un'altra
- Idiotizzare, usare idiotismo: scrivere o parlare scorrettamente
- Imbarbare, render barbaro una lingua coll'uso di voci di modi stranieri
- Immaginoso, pieno d'immagini
- Inciferato e incifrato, fatto in cifra
- Indirizzo, intitolazione, dedica di un libro, di una lettera ecc.
- Inflessione, piegamento, ma detti per lo più della voce per intendere quel cambiamento che la voce nell'andar di un altro tuono
- Ingegnosa, in gergo si dice la chiave
- Inscrivere, porre iscrizione, scriver sopra
- Inscrittivo, appart. all'iscrizione, all'intitolazione
- Inscrizione, titolo, contrassegno
- In sur, sur, sopra; e non si usa se non avanti a voce cominciante per vocale
- Intitolamento, l'intitolare
- Intitolare, dedicare
- Intitolatorio, app. ad intitolazione
- Intitolazione, l'intitolare, titolo, dedicazione
- Intitolazione, iscrizione di un libro
- Intoscanire, render toscano, ridurre in lingua pretta toscana
- Intraducibile, non soggetto a traduzione, che non può tradursi
- Introrque, avv. formato dal latino *inter hoc*. Arcaismo usato da Dante e da altri antichi. Intanto, infrattanto
- Inver, accorciato da inverso, vale quanto il suo primitivo, ed

epos. che serve al quarto e talora al secondo o, agg. di proposizione, prova, proporzione o simile pre-ordine rovescio, riguardo altre, onde si è trattato tico, dicesi di una spezie rare diverso dal furbesco, gergo, il quale consiste in voli astrusi, ma che hanno qualche modo convenienza vocabolo della cosa, che si a esprimere. La lingua iotica poi è formata di vocabolacci, i quali non hanno del vero vocabolo da unirsi che le prime lettere *Seminato* in cambio di *io*, *Panciolle* per *Panciole* e simili. *Faustina*, in linaonadattica, vuol dire *Faccio* *Alterigia*, *Superbia*; *da*, *Teologo*; *Intelaiatissiriconigli* per *Intendentis-Arciconsoli* e simili inezie come di lettera greca, che unziata così intera, vale te, lo stesso che zero figura di favellare contrili senso a quello che suon le parole; e usati per lo per derisione mente, con ironia i, da ironia, appart. ad ironia mo, maniera italiana, e diper lo più di voce e di modi dire italiano, usato nel fare o scrivere in altra lin-

LE, appart. alle labbra, e i di lettera pronunciata colbbr

L. F. Labbiale camente, alla laconica, briente, concisamente

so, *sust.*, colui che parla icamente; *add.*, stretto, e dicesi del parlare; *avv.*, icamente, *alla laconica mo, modo laconico di dire*;

breviloquenza; stile conciso com'era quello de' Lacedemoni o abitanti della Laconia

Laguna, dicesi di quello spazio voto che si trova nelle scritte

Latinaccio, *pegg.* di latino

Latinamente, alla latina o secondo le buone regole del parlare dei Latini

Latinamento, voce bassa, latinismo; modi ed espressioni latine

Latinante, *add.* e talvolta *sust.*, che latinizza, latinizzante

Latinare, parlare in latino, far latini, latinizzare

Latinismo, latinità, idiotismo latino

Latinista, colui che sa e scrive bene la lingua latina

Latinità, qualità del latino

Latinizzazione, il latinizzare

Latinizzare, dire in latino, tradurre in latino=Dare una determinazione latina ad una voce d'altra lingua

Latinizzatore, che latinizza

Latino, *sust.*, linguaggio, idioma =Dottrina=*avv.*, latinamente, alla latina

Latte, poeticam. vale infanzia; tempo in cui il bambino non è ancora spoppato

Lecere o **Licere**, esser lecito, convenevole; e di questo verbo non si trova se non la terza persona del meno del tempo presente dimostrativo *Lece* o *Lice*

Lepore, v. l. e della sola poesia, grazia, garbo

Lettera, lezione, cioè quello che si legge ovvero è scritto in alcun testo=*Secondo la lettera*, vale letteralmente

Letterale, che attiene a lettera; secondo il significato delle parole diverso dall'allegorico

Letteralmente, con senso letterale, secondo la lettera=*Latinamente*, per grammatica o per lettera

Lezione, quello che sta scritto in

- tale o tal modo o testo che altri legge o consulta
- Licere, leccere, ma non si trova usato se non nella terza persona del singolare del tempo presente dimostrativo
- Limare, per metaf. ripulire, perfezionare
- Limatezza, figurat. parl. di stile, vale purgato, pulito, corretto
- Lingua, idioma, linguaggio
- Linguaggio, la favella di ciascuna nazione
- Linguaio, nome, che si dà a coloro che stanno con soverchia scrupolosità attaccati alla purità della favella
- Litterale, agg. di lettera in signif. di dottrina, vale latino, di grammatica
- Litteralmente, letteralmente
- Locuzione, modo di dire
- Logografia, lo scrivere colla velocità con cui si parla
- Logomachia, battaglia o disputa di parole
- Lombardesimo, il parlare o scrivere lombardo
- Lombardismo. V. Lombardesimo
- Lonzo, metaf. si dice della elocuzione e dello stile quando è snervato
- Loquela, favella, linguaggio, idioma
- MAGNILOQUENZA, grandiloquenza, dignità di discorso, gravità di stile
- Magniloquo, grandiloquo, che parla di gravi cose in grave stile
- Maiuscola, lettera grande, maggiore delle altre
- Maiuscoletto, *dim.* di maiuscoletto
- Maiuscoletto, *Carattere maiuscoletto*, o lettera maiuscola, e maiuscola assolutamente, vogliono carattere o lettera maggiore delle altre
- Manoscritto, *sust.*, libro scritto a mano, *add.*, scritto a mano, scritto a penna, non istampato
- Manoscritto, *sust.* e *add.*, manoscritto
- Marginale, *add.*, cosa posta al margine d'uno scritto
- Margine, dicesi quello spazio delle bande ne' libri che non è occupato dalla scrittura
- Metatesi, v. g., spostatura o trasposizione di lettera, o mutamento nell'ordine delle lettere, come *drento* per *dentro*, *strupo* per *stupro*, *giugnere*, per *giungere*
- Mettere. *Mettere il becco in mole*, vale entrare a parlare di checchessia—*Mettere in nota*, vale notare, descrivere
- Multiloquio, *sust.*, soverchio parlare, ciangiamento, chierria
- Monnino. *Monnini* son propriam. quelli che diconsi concetti *fabi*, o concettini
- Monosillaba e Monosillabo, *v. g.*, parola di una sola sillaba
- Monotonis, v. g., uniformità stacchevole sia nel discorso, sia nell'espressione e tuona di voce
- Monotono, v. g., ch'è quasi sempre su lo stesso tuono
- Morto. *Lingua morta*, dicesi quella che più non si parla dal vago; *lingua tutta spenta*, disse Dante
- Motto, ogni specie di detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile—*Per parola*—*Far motto o non far motto*, *assolut.* vogliono parlare, o non parlare—*Di motto in motto*, parola per parola
- Mottuzzo, *dim.* di motto
- Multiloquacità, loquacità, soverchio parlare, multiloquio
- Multiloquio, v. l., il parlar molto
- NARRAGIONE, men usato che narrazione
- Narramento, il narrare
- Narrare, riferire partitamente alcuna cosa a fine di darne notizia altrui—*raccontare*.

- Narrativa, narrazione
 Narrativamente, *adv.*, in modo narrativo
 Narrativo, *add.*, che narra, accioncio a narrare
 Narrato, *add.*, da narrare
 Narratorio, *add.*, narrativo
 Narrazioncella, *dim.*, di narrazione
 Narrazione, il narrare, racconto
 Neologia, v. g., l'uso e l'arte di formar nuove voci
 Neologico, v. g., *agg.* di vocabolo o linguaggio proveniente da neologia
 Neologismo, v. g., l'abuso di nuove voci
 Nomenclatura, v. l., nominazione ed ordine, o serie di vocaboli
 Notare, iscrivere, rappresentare, contrassegnare
 Novellare, raccontar novelle = per contare o raccontar semplicem.
 OMEGA, l'ultima delle lettere greche, che vale o lungo = e in signif. di fine, come *Alfa* per principio
 Onomasia, v. g., figura o tropo, che consiste nel formare un vocabolo non prima usato, il quale col suo suono esprima la cosa significata
 Onomatopea, v. g., lo stesso che onomatopeia
 Onomatopeia, v. g., fingimento di nome tolto dal suono, imitante quello della natura medesima della cosa, come *bombarda*, perchè rimbomba, e così il muggire dei buoi, l'annitrir de' cavalli ec.
 Onomatopeico, *add.*, appart. all'onomatopeia
 Oscurità, ed all' ant. Oscuritate e Oscuritate, dicesi figurat. delle scritture, de' ragionamenti poco intelligibili
 PAPPAGALLO. *Favellar come i pappagalli*, vale favellare senza che chi parla sappia egli medesimo quel che dica
 Pappolata, dicesi per favola, cosa sciocca
 Paragoge, v. g., aggiungimento di lettera in fine della parola; aggiunginfine
 Paragrafo, v. g., quelle parti principali, nelle quali si divide alcuna orazione, o trattato, o scrittura, o simili
 Parentesi, v. g., interponimento, senza il quale può stare il rimanente dell' orazione, e che nella scrittura si racchiude il più delle volte tra due linee curve = *Far parentesi*, per metaf. vale rompere il discorso
 Parladore, lo stesso che parlatore
 Parladura. V. Parlatura
 Parlazione, v. a., il parlare, parlamento
 Parlamento, il parlamentare, il discorrere pubblicamente = per semplice ragionamento o discorso
 Parlante, *add.*, che parla
 Parlantina, viva e smoderata loquacità
 Parlantino, *add.*, loquace, ciarlante
 Parianza, v. a., parlatura
 Parlare, *sust.*, l'atto del parlare, o la parola stessa = Favellare, proferire parole = *Parlare in gola*, lo stesso che barbugliare = *Parlar risentito*, vale parlar con risentimento e con efficacia = *Parlare riserbato*, vale parlare circospetto e cautamente = *Parlar fra denti*, o a mezza bocca, vagliono parlare di chechessia copertamente, o senza lasciarsi bene intendere = *Parlare*, per dire = *Parlare a beneplacito*, a ben piacere, vale lusingare = *Parlare in sul grave*, vale parlare con gravità = *Parlare per punta di forchetta*, vale parlare con troppa squisitezza, parlare affettatamente = *Parlare per supplica*, vale parlare riserbato

- Parlata**, il parlare, parlatura
Parlato, v. a., *sust.*, parlare, discorso=*add.*, da parlare
Parlatura, *femm.*, che parla
Parlatore, *masch.*, che parla, dicatore, oratore
Parlatorio, parlagio
Parlatrice, *verb. femm.* di parlatore=*Talora* è agg. di femmina che parla assai
Parlatura e Parlatura, il parlare, favella, loquela
Parlevole, *add.*, che parla, da parlarsene
Parliere, v. a., parlatore, cicalone, chiacchierone
Parlottare, v. a., pianamente parlare, cinguettare, chiacchierare
Parola, voce articolata significativa de' concetti dell' uomo=*per detto*, insegnamento=*per motto*, risposta, concetto=*Ammazzar le parole*, vale non terminare di proferirle=*Biasciar le parole*, vale tentennare a proferirle = *Ingoiarsi le parole*, vale proferirle in gola talmente, che non s' intendano=*Mangiarsi le parole*, vale non esprimerle bene=*Masticar le parole*, vale pensarle prima che si parli=*Morire le parole tra' denti* si dice di chi o per timidità, o per ignoranza, non sa cominciare o terminare il cominciato discorso=*Non ne saper parola*, vale non ne saper notizia=*Parole rotte*, vale parole non del tutto intelligibili=*Quistione di parole*, o simili, si dice di controversia, o d' altro, che solo consista nella formalità delle parole, e non nella sostanza del negozio = *Recar le molte parole in una*, vale concludere il discorso, dire in poco e brevemente
Parolaccia, *pegg.* di parola
Parolaio, ciarlone
Paroletta, *dim.* di parola
- Parolina**, paroletta
Parolinetta, *dim.* di parolina
Parolona, *accr.* di parola; parola grande
Parolone, *accr.* di parola
Parolozza, parola materiale e rozza
Paroluccia, *dim.* di parola; paroluzza
Paroluzza, *dim.* di parola
Parte, luogo, articolo d' un libro
Peduccio, *Far peduccio*, significa aiutare alcuno colle parole, dicendo il medesimo che ha detto egli, facendo buone e fortificando le sue ragioni; e vuol dire essere quasi sostegno a colui
Penna, *Dar di penna*, vale cancellare=*Come la penna getta*, vale senza applicazione, alla buona, senza pensare o badare con ogni rigore a tutte le regole
Perifrasare, far perifrasi, spiegare con circonlocuzione
Perifrasi, v. g., circonlocuzione
Perissologia, v. g., viziosa ripetizione di parole
Piacentare, usar piacerteris, favellare a piacerimento altrui
Piacenteria, v. a., il parlare a piacerimento altrui; adulazione
Piacentiero, v. a., adulatore, che favella a piacerimento altrui
Piaggiamento, lisciamiento, adulazione
Piaggiare, figurat. secondare con dolcezza di parole l' altrui opinione, ad effetto di venire contentamente, e quasi con inganno, pian piano a fine del suo pensiero; il che diremmo anche in modo basso: *ugnerne gli stivali*
Piaggiatore, *per. masc.* che piaggia
Pigliare nelle parole, che oggi più comun. dicesi *pigliare in parole*, vale attaccarsi a qualche parola del ragioner d' alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione
Pleonasma, v. g., ridondanza di pe

che raddoppiate rendono
mento al parlare, sebbene
talora sia un vizio del
e stesso

la, v. g., l'arte di scrive-
cifre

Bel porgere e mal por-
in forza di *sust.*, vagliono
o cattiva maniera nell'a-
re o nel favellare

Por silenzio alle parole,
detarsi, e talora far ch' al-
cheti

, addurre, allegare, come:
ilileo porta l' autorità
shimede

nel segno nella scrittura,
icenna dove si dee fare
isa, o fermata

a. *Post scritta o Po-*
a; ciò che si aggiunge
carta dopo scritta la lette-
che anche si suol denota-
si: P. S.

o, poscritta
, dicesi a quelle parole bre-
uccinte che si pongono in
ne a' libri in dichiarazione
sto

re, far postille
to, *add.*, da postillare
tore, che postilla
tura, il postillare, postilla,
zione

ritto. V. *Poscritto*
inato, v. l., *add.*, detto a-

re, notare avanti
lo, *add.*, da prenotare
ero, inopportuno, che vie-
ri di luogo e del tempo
= Vale pure che viene a-
quando dovrebbe venir

re. V. *Proferire*
nte, *add.*, proferitore, che
risce

za e Profferenza, il pro-
parole, pronunziare

v. Proferire

Proferibile, *add.*, che può profe-
rirsi

Proferimento, il proferir delle pa-
role, pronunzia

Proferire, e Profferire, e presso
gli antichi talora anche Proffe-
rere, Proferare, o Pronziare;
pronunziare, mandar fuori le pa-
role=Per manifestare, palesare
Proferito e Proferto, *add.*, da
proferire = per detto pronun-
ziato

Proferitore, che proferisce = per
parlatore

Profluvio, figurat., vale abbon-
za di parole

Prolato, v. l., *add.*, proferito, pro-
nuziato

Prolatore, v. l., che proferisce =
Vale ancora che dà fuori, che
mette alla luce

Prolazione, pronunziatione
Prolissamente, *adv.*, lungamente,
distesamente

Prolissità, e all' ant. Prolissitade
e Prolissitate, soverchia lun-
ghezza nel favellare

Prolisso, *add.*, lungo nella sua
durata, e per lo più dicesi del
parlare

Pronunciare. V. Pronunziare
Pronunciatore. V. Pronunziatore
Pronunziatione. V. Pronunziatione

Pronuncia, il pronunziare
Pronunziamento, il pronunziare

Pronunziare e Pronunciare, pub-
blicare, dichiarare = predire =
proferire e scolpir le parole

Pronunziativo, *add.*, che pronun-
zia, atto a pronunziare

Pronunziato, *add.*, da pronunziare
Pronunziatore e Pronunciatore,

che pronunzia
Pronunziatione e Pronunziatione,
il pronunziare

Proposito. *A proposito*, posto
avver., vale secondo la materia
proposta, nei termini, convene-
volmente= Favellare e rispon-

dere a proposito, vagliono star

- nei proposti termini, rispondere secondo la materia proposta
- Prosa**, favellare sciolto, a distinzione dei versi
- Prosaico**, *add.*, da prosa
- Prosaismo**, maniera o proprietà prosaica
- Prosare**, far prose, scrivere in prosa
- Prosasticità**, qualità o difetto dei versi prosastici
- Prosastico**, *add.*, prosaico
- Prosatore**, colui che scrive in prosa
- Proseggiare**, scrivere in prosa
- Proselita**, *dim.* di prosa; piccolo componimento in prosa
- Prusione**, che prosa, che favella troppo adagio, e ascolta se medesimo; e, come si dice, con prosopopea
- Prótesi**, v. g., aggiunta di lettere o sillaba in principio d'una parola
- Provenzaleggiare**, imitare i modi e la favella de' Provenzali
- Provenzalismo**, modo di dire, voce, frase de' Provenzali
- Provenzalmente**, *add.*, alla maniera de' Provenzali
- Proverbioso**, *add.*, propriam., vale di proverbio; onde *Parlare proverbioso*, vale discorso in proverbii, pieno di proverbii
- Punta**, *Avere alcuna cosa sulla punta della lingua*, si dice quando si è per dire una cosa, che non risovviene così in un subito
- Puntare**, porre i punti nella scrittura
- Puntatura**, punteggiamento, il punteggiare le scritture
- Puntazione**, puntatura, punteggiamento
- Punteggiamento**, il punteggiare
- Punteggiare**, puntare, porre i punti alla scrittura
- Punteggiato**, *add.*, da punteggiare
- Punteggiatura**, il punteggiare
- Punto**, quel segno di posa che si mette nella scrittura al fin del periodo=Onde *far punto*, vale fermarsi = Per proposizione o conclusione=Per capo o parte d'istruzione o simili=Per luogo particolare di trattato, o d'altra scrittura; detto altrim., *passo* = *Punto per punto*, posto *avv.*, vale lo stesso che capo per capo, per l'appunto, minutamente = *Di punto in punto*, posto *avv.*, vale di cosa in cosa, a parte a parte, di una particolarità all'altra, minutamente
- Puntura**, motto pungente, sforzato, o offesa di parole
- Purgatamente**, con stile purgato, che vale a dire puro, corretto
- Purgato**, parlando di scrittura, di stile, di discorso, o simile, vale puro, corretto
- QUADRISILLABO**, *add.*, di quattro sillabe
- Quadrirtongo**, dittongo di quattro vocali
- Quinisillabo**, *add.*, di cinque sillabe; e detto assolutamente, vale verso di cinque sillabe
- RAGIONAMENTO**, il ragionare, l'avellamento = *Aver ragionamento*, vale favellare, parlare = *Entrare in ragionamento*, vale cominciare a parlare = Per discorso, operazione dell'intelletto
- Ragionante**, che ragiona
- Ragionare**; nome; discorso
- Ragionatore**, che ragiona
- Rattaccare un trattato**, un discorso, o simili, vagliono ripigliarlo dopo averlo tralasciato
- Recitare**, raccontare, narrare, o dire a mente con disteso ragionamento=si dice anche per leggere ad alta voce, e simili
- Recitatore**, che recita
- Recitazione**, il recitare, narrazione, racconto
- Repetere**, tornare a dir di nuovo, replicare, ripetere

lo e Repitio, v. a., disputa, trasto di parole
 zione, il ripetere
 care, tornar di nuovo a dire
 'usa ancora in signif. di con-
 lidre, e semplic. rispondere
 cazione, il replicare
 fivere, rispondere in iscritto
 re *le parole*, vale ricomin-
 e a parlare, continuare il
 orso
 oietto, *dim.* di ribobolo
 olo, sorta di dire breve e
 urla
 iare, di nuovo copiare, ed
 he copiare—Per simil., va-
 mitare, prendere esempio
 fato, *add.*, da ricopiare; co-
 o di nuovo
 e, dir di nuovo, dir più d'una
 a, replicare, ripetere—Per
 contare, riferire, riportare—
 ricordare—In signif. *neutr.*
 s., vale disdirsi, cioè dir
 ontrario di quello che già si
 etto
 correre, discorrere di nuovo,
 rfare
 are, dicesi il cavar la parola
 a testura dei caratteri, pro-
 ziarla dopo averla compita
 e anche ricavare il numero
 più figure d'abbaco messe
 eme
 iticare, figurat. si dice del
 vare e proferir le parole
 ipitandole sotto voce
 ssa, parl. di scrittura, dicon-
 imesse le cose scritte dopo
 correzione, o perchè non
 erite dallo scrittore
 lare, parlare di nuovo
 sare, rivedere, rileggere, ri-
 reggere
 sata, figurat., tornare a con-
 rrare, o esaminare la scrit-
 tura, od alcuna altra cosa
 tere, repetere
 ldare, dicesi del parlatore
 ndo si *studia con fervore* e

forza a provar suo argomento
 Rispondere, favellare dopo d'essere interrogato, per soddisfare alla interrogazione e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa; e dicesi ancora quando si fa per via di scrittura
 Risposione, risposta
 Risponso, risposta
 Risposta, il rispondere
 Ripetizione, repetizione
 Ritoccare *alcuna opera*, come scrittura, o simili, vale aggiungergli qualche cosa, lavorarvi sopra di nuovo, o ricorreggerla
 Ritoccatto, *add.*, da ritoccare
 Ritoccaturo, l'azione di ritoccare
 Ritocco, *add.*, ritoccatto
 Rivedere *una scrittura, un libro* ec., vale considerarlo per la correzione
 Riveditore, colui che rivede
 Rompere il *silenzio*, vale cominciare a parlare
 Ronne, una delle tre abbreviature che si pongono in fine della tavola; e sono C, R, cioè *Con* e *Ron*, che nel latino si legge ancora per *Rum*; onde dall'*A* al *rome* è lo stesso che dall'*A* alla *Z*
 SAL MI SIA, posto *avverb.* quasi salvo mi sia, parole di buon augurio che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura
 Sanctio, voce composta per ischerzo per contrallare un Sanese
 Santoccio, voce usata dal Boccaccio in signif. di sciocco o di scimmio
 Sapore, figurat. dicesi del diletto che arrecano le cose vaghe o graziose
 Sbalestrare, figurat., vale non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, dilungarsi dal vero
 Sbalestratamente, si usa per lo più in senso figurato, e vale in-

- consideratamente, scompostam. e senza ordine e considerazione
- Sbalestrato, si dice colui che fa le cose sbalestratamente
- Scannonezzare, figurat. spacciare, esprimere con amplosità
- Schiera, per metaf. detto di moltitudine di vocaboli o simili
- Scoccolare *barbarismi*, o simili, vale replicarli in abbondanza
- Secentismo, maniera di scrivere da secentista
- Secentista, scrittore del secolo decimosesto, in cui lo stile fu guastato
- Segnaccio, piccolo frego che segna l'accento
- Semi, particella, che aggiunta ad altre voci, significa il loro concetto solo per metà, come *semicapro*, *semicavallo* ecc.
- Sentimento, significanza, eccellenza e bellezza di concetto
- Ser, voce accorciata da *sere*, che suole preporsi divisa od unita ad altri vocaboli, co' quali nondimeno dinota per lo più dispregio o derisione, come sono *ser contrapponi*, *ser potta*, *ser saccante*, *ser sacciuto*, *ser vinciguerra*, *ser tutte salle*, che vagliono lo stesso che presuntuosello, saccentino, faranello
- Sermo. V. Sermone
- Sermone, idioma, favella
- Sfiorentinare, lasciar l'uso de' Fiorentini, cessar d'esser Fiorentino
- Si, figura d'ironia, maniera frequente e proprissima
- Si, accompagnante il verbo, così dietro, come davanti alcuna volta si piglia per lo pronome *se*, nel terzo caso d'amendue i generi.—*Si*, agg. al verbo davanti o dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di signif. o *passivo* o *neutr. pass.*—*Si*, quando è particella riempitiva si prepone alle particelle, *mi*, *ti*, *si*, *vi*, *me*, *te*, *se*, *ne* ed eziandio ai pronomi, *il*, *lo*, *gli*, *la*, *le*; si antepone anche alle particelle, *mi*, *ti*, *vi* ecc.—*Si*, nella espressione e di pronome e di particella accompagnate per sua natura il verbo si pospone alle particelle *mi*, *ti*, *ci*, *vi* come pure ai pronomi *il*, *lo*, *li*, *gli*, *la*, *le*
- Sillaba, aggregato di più lettere, dove s'include sempre di necessità la vocale, ed anche una sola vocale senza compagnia di consonante
- Sillabare, sillabicare, preferir parole, pronunziare, e più propri. fare computando quella posa e quello staccamento delle sillabe che si conviene
- Sillabicare, sillabare, compire
- Sillabico, appart. a sillaba
- Sinaleffe o *Sinalife*, *collazione* o riunione della vocale nel fine di una parola seguita da un'altra, che pur comincia in vocale, come *tale uno*, per sinaleffe dicesi *taluno*, *tale ora*, *talors* ecc.
- Sincopare, impiegare la figura sincope
- Sincopatamento, per *sincop.*, con sincope
- Sincopatura, formazione di *sincop.*
- Sincopé, quella figura delle parole, per la quale entro di esse si toglie una lettera, o una sillaba detta perciò da' Toscani *tera in mezzo*, come *sgombrar per sgombero* ecc.
- Sinonimo, che ha la stessa significazione
- Sintassi, collegazione, disposizione ed ordine delle parole
- Slatinizzare, tirar una parola dal latino in vulgare
- Snello, figurat. detto delle lettere dell'alfabeto, vale che si pronunciano agevolmente
- Solo, dicono essere osservazione di questa particella, che non si

a fra due voci di genere simile, ma che si debba an-
 dre in tal caso. Altrim. se
 si pone in mezzo, dovrà
 rsi in *add.* ed accordarsi
 nere ed in numero colle
 predette
 ere, esprimere o manifestar
 netto con chiarezza e sot-
 tizza
 modeo, oggi i contadini fio-
 ni e la plebe dicono *squa-*
deo anche invece di verbi-
 ia
 etto così assolut. è maniera
 quale si chiede silenzio o
 zione dall' uditore
 congiunto agl' infiniti dei
 di colla particella *per*, vale
 re in procinto, o in rischio
 uella tal cosa da quegl' in-
 finiti significati: *come stò per*
ere, *stò per tor moglie* =
 ogl' infiniti de' verbi e col-
 articelle *in sul*, dinota l'es-
 vicino a far quell' azione,
 er far quella cosa di ge-
 o per professione, come:
re in sul comprar grani,
 e l'incetta, o anche essere
 luto di comprar grani
 tta, asterisco
 qualità e modo di dettare,
 li prosa, come di verso
 modo di comporre
 cico, favellar collo strascico
 tice di chi o allunga troppo
 vocali, o ribatte le sillabe o
 lica le parole nel fine del pe-
 lo
 gato, compendioso, breve nel
 are o nello scrivere
 articella esortativa, alla qua-
 i aggiugne la voce, *via*; talora
 isa raddoppiato ed ha alquan-
 più di forza
 ntamente, con brevità, com-
 diosamente
 into, *add.*, *agg.* a parlare o
 rcrivere, vale breve, compen-

dioso
 Suo, coll' artic. in forza di *sust.*,
 vale il suo avere, la sua rob-
 Suo, nel numero del più, vale
 i suoi parenti o amici o in altra
 maniera attinenti
 Suono, le parole e canzoni che si
 cantano col suono
 Sur, su, sopra, e non si pone se
 non innanzi a parola principian-
 te da vocale
 TACHIGRAFIA, maniera di scrivere
 veloce per via di abbreviature
 Tanto, nome relativo o pronome,
 che li dicono i gramatici, rife-
 rente quantità; che se riguarda
 una quantità continua dinota
 grandezza, se una quantità dis-
 creta, disegna moltitudine—Tan-
 to, dinota lunghezza di tempo,
 grandezza di spazio, quantità di
 cosa. Si adopera, non che coi
 verbi, ma pur co' nomi di ogni
 genere e numero, anche *super-*
lativi. Se ha la corrispondenza
 delle particelle che, quanto ecc.
 esprime diversi sentimenti, co-
 me in guisa, talmente ecc.
 Tiritera, stravagante lunghezza
 di ragionamento
 Toccare, discorrere brevemente
 e superficialmente, accennare
 Toscanamente, nel modo usato dai
 Toscani, alla toscana
 Toscanese, voce scherzevole, lo
 stesso che toscano, della Toscana
 Toscanesimo, il parlare o scrivere
 toscano
 Toscanismo, toscanesimo
 Toscanità, parlare regolato di lin-
 gua toscana
 Toscanizzare, affettare il toscan-
 nesimo
 Trisillabo, ch' è di tre sillabe
 Trittongo, sillaba di tre vocali
 Tulliana, lungo discorso fatto al-
 trui per persuaderlo a far chec-
 chessia; e dicesi per lo più per
 dispregio
 Tuo, coll' artic. indipendente da

- nome, vale nel singolare il tuo avere, la tua roba ecc. e nel plur. i tuoi parenti, i tuoi famigliari o paesani
- Turcimanno**, interprete; quegli che parla o risponde in vece di colui che non intende il linguaggio
- Tututto**, così accorciato, per secondar la fretta della pronuncia, vale lo stesso che tutto tutto, ed ha forza di *superi*.
- UNISILLABICO**, appart. ad unisillaba
- Unisillabo**, più comun. monosillabo
- Unitivo**, diconsi unitive o copulative le congiunzioni dell'unire o dell'accoppiare o del continuare, e sono *e* o *ed*, *ancora*, *anche*, *similmente*, *eziandio*, *altresi* ed altre
- Univocamente**, in maniera univoca
- Univocazione**, apponimento dello stesso nome a cose diverse, ma del medesimo genere
- Univoco**, si dice del medesimo nome, che si dà a cose diverse, ma dello stesso genere: contrario di equivoco
- VALERE**, trattandosi di concetti o di parole, s'usa per significare, aver la forza
- Vano**, agg. a parole, a concetti o simili, vale inutile, senza sostanza
- Vello vello**, vale vedilo vedilo, e talora si dice per ischernir colui a cui si accenna
- Vendicare**, alla latina, vale attribuire a sè stesso, far sua una cosa
- Venire**, con gl' *infin.* de' verbi e colla particella *A*, non muta il significato de' medesimi verbi, onde *venire a fare* una cosa, è lo stesso che farla. Col gerundii de' verbi, come *venir facendo*, *ragguardando* e simili, vale pur lo stesso, cioè fare, ragguardare, modo comune a noi e ai Greci. Con gli *add.* de' verbi, come *venir fatto*, *venir detto*, *venir guardato* e simili, vale avvenire, accadere, succedere di fare, di dire, di guardare ecc.
- Verbigrazia**, per esempio
- Vocabolo**, voce o nome con cui si denota ciascuna cosa particolare
- Vocalizzare**, usare molte vocali, aggiungere vocali alle consonanti
- Volgare**, linguaggio, idioma vivo e che si favella
- Volgare**, *sust.*, idionia corrente del paese di cui si tratta
- ZEUGMA**, un certo modo di parlare, nel quale un verbo d'un solo significato si fa valere per reggere più sentenze
- ZIGZAG**, è una voce che denota l'andamento di una linea o di una strada, ad angoli saglienti ed entranti

SEZIONE II.

Voci spettanti alla Grammatica e Ortografia.

- Abbici**, alfabeto
- Acca**, dicesi quel carattere che si pone nella scrittura, ad effetto o di far pronunciare la lettera prossima, se è vocale, con maggior forza, o se sia consonante, mutata di suono. E perchè questo carattere non è segno appo gl' Italiani di alcun suono proprio, e così di per sè nulla im-
- porta, si prende in signif. di niente o di piccolissima cosa
- Accento**, quella posa che si fa nel pronunciare la parola più in una sillaba, che in sull'altra; e dicesi ancora a quella piccola linea che dinota la posa
- Acuto**, quell'accento che nella scrittura sta inclinato verso la destra di chi legge

ivamente. *V.* Aggettiva
 ivazione, uso fatto dell'ad-
 vo, dinominazione
 tivo, dicesi di nome che non
 gge da sè, ma s' accoppia
 istantivo
 ivamente, a modo di ag-
 ro
 vo e Agghiettivo, lo stesso
 addiettivo
 ttivo. *V.* Aggettivo
 livo, *add.*, lo stesso che ad-
 vo
 to, *sust.*, epiteto, addiettivo
 rimo elemento dell'alfabe-
 co, e prendesi anche per
 pio
 la, si dice di quell'irrego-
 che s' incontra nella co-
 zione d'alcuni verbi, perciò
 anomali
 o, *v. g. add.*, termine gram-
 male, irregolare, che non
 regola
 fe, vale un ingegnoso
 olgimento di lettere com-
 a rovescio, come *Roma*,
 e e Apócope, *v. g.*, figura
 maticale, per cui si tronca
 ettera o una sillaba in fine
 a parola, come *amor* per
 e
 ione, è il mettere insieme
 i più sostantivi nello stes-
 so, e senza veruna con-
 zione copulativa tra essi
 nzamento della voce nel
 iar a leggere un verso,
 to a tesi, che significa ab-
 mento
 re, coll' articolo ha forza
 me, come segue di tutti
 finiti dei verbi usati in
 a maniera
 e, parola declinabile, che,
 nta a nome o pronome, ha
 di determinare e distin-
 la cosa accennata, e sono

il, lo, li, la, le = per capo
 o punto di scrittura semplice-
 mente

Assoluto, *add.*, presso i gram-
 matici, vale quello che non ha reg-
 gimento

Ausiliario, *v. l.*, si dice di alcuni
 verbi, i quali aiutano a formare
 o coningere gli altri

Avverbiale, *add.*, da avverbio

Avverbialità, maniera di parlare
 o di scrivere avverbialmente

Avverbialmente, a maniera d' av-
 verbio

Avverbiato, *add.*, ridotto a ma-
 niera d'avverbio

Avverbio, una delle parti del fa-
 vellare di sua natura indeclin-
 abile, che dinota circostanza di
 azione; onde fu detto essere
 l'avverbio quasi addiettivo del
 verbo

BARITONO, verbi baritoni, presso
 i Greci, sono quelli che hanno
 l'accento grave sull'ultima sil-
 laba

Breve, sillaba breve, si dice quella
 ch'è d'un tempo solo, a diffe-
 renza della lunga che ne con-
 tiene due

CAMBIALETTERA, figura grammati-
 cale, che anche dicesi permuta-
 zione

Cambianome, figura grammaticale,
 che i Latini dicono trasmutazione

Caso, attenente al nome, così detto
 in origine dai Latini, appo i
 quali esso nome ha varie usci-
 te o terminazioni, o vogliansi
 dire cadenze, che con modo più
 breve si chiamano casi. Di qui
 casi diciamo noi Italiani i modi
 co' quali esprimiamo, in un no-
 me, i casi de' Latini

Circonflesso, accento circonflesso,
 vale accento misto d'acuto e di
 grave

Coma, un punto o carattere for-
 mato così (,) il quale serve a di-
 notare una breve pausa e per

- dividere un'idea dall'altra e si dice con altro nome virgola
- Comparativo, *agg.* di nome che indica alcun eccesso di diminuzione o d'accrecimento al positivo
- Comparazione, *t.* grammat. e vale qualità di comparativo
- Concordanza, vale costruire o accordare secondo le buone regole i nomi tra loro, e i nomi co' verbi
- Coniugare. *V.* Coniugare
- Coniugazione. *V.* Coniugazione
- Coniuntivo, *sust. V.* Coniuntivo
- Coniugare, ridurre o recitar per ordine i tempi e le persone dei verbi
- Coniugazione, il coniugare
- Coniuntivo, *agg.* d'uno de' modi, con cui si coniugano i verbi; che anche si dice subiuntivo
- Consonante, *add. e sust.*, si dice a quell'elemento dell'alfabeto ch'è fuor del numero delle vocali
- Costruire, vale far la costruzione, ordinare l'orazione
- Crocesanta, si dice la tavoletta dell'a, b, c
- DATIVO, dicono i grammatici al terzo caso
- Declinabile, *agg.* di nome, che nei suoi casi è suscettivo di diverse desinenze
- Declinare, vale recitar per ordine i casi dei nomi o de' tempi e le persone ecc. de' verbi, benchè dei verbi si dica propr. coniugare
- Declinazione, il declinare i nomi ec.
- Delta, nome di una lettera greca in figura di triangolo
- Deponente, è *agg.* de' verbi che hanno la terminazione de' passivi, ma la significazione o degli attivi o de' neutri
- Diacope, troncamento, separazione
- Diminutivo e Diminutivo, per lo più *sost.*, dicesi delle voci che esprimono diminuzione e maggior dolcezza e leggiadria del loro significato primitivo, ovvero aggiungono qualche cosa all'idea d'avvilimento e di dispregio
- Dimostrativo, diconsi *dimostri-tivi* que' pronomi i quali servono a dimostrare la cosa accennata
- Discordanza, vale sconcordanza
- Dittongare, ridurre a dittongo
- Dittongo, si dice l'unione di due lettere vocali in un solo suono
- ELETTIVO. *Coniugazioni elettive* diconsi quelle ch'esprimono elezione
- Epanandiplosi, grecismo grammaticale, che significa replicazione, quasi lo stesso che epianalepsi, ed è quella figura che si fa quando le parole, con cui si esprimono un concetto, si trovano replicate in fine
- Epiceno, *agg.* che si dà ai nomi che sono comuni ai due sessi
- Equanatura, grecismo grammaticale. Figura per cui una stessa particella si pone in principio di molti membri
- Eterogeni, diconsi que' nomi, che nel numero del meno sono di un genere e di un altro nel numero del più
- FEMMINILE, è *agg.* d'una specie di nomi diversi da' maschili e da' neutri
- Femminilmente, vale alla maniera de' nomi di genere femminile
- Forma, significa genere
- Formare, si dice *formare i tempi de' verbi*, per lo stesso che coniugare
- Frequentativo, che indica frequentazione; particolarmente detto de' verbi, che ripetono l'azione di altri verbi da cui derivano
- Futuro, vale quel tempo de' verbi, che esprime un'azione che sarà fatta o una cosa che avverrà

, accidente del nome che
na se una cosa sia maschi-
minile ecc., e non che de-
imali. l'uso ha introdotto
dica d'ogni altra cosa che
distingua per sessi
, il secondo caso della ge-
ione de' nomi, il quale nel-
ana favella si fa con pre-
e la particella *di o del*,
è, rigorosamente parlando,
i sieno casi in questa, co-
molte altre lingue viventi
o, quella parte del verbo
grammat vogliono che ab-
significazione attiva e pas-
ed è una sorta di partici-
leclinabile: tali sono *aman-*
ggendo ecc.
ca, arte che insegna a cor-
iente parlare e scrivere
cale, di gramatica, attinen-
ramatica
calmente, in modo grama-
secondo gramatica
amente. *F. Gramatical-*
cheria, minuzia gramati-
arguzia, erudizione di pe-
chetta, compendio grama-
titolo di un'operetta del
no
co, professor di gramati-
tale che sa o studia la
tica
cuccia, *dim.* e *avvilit.* di
tica
cuccio e Gramaticuzzo,
ed *avvilit.* di gramatico
tica. *F. Gramatica*
ticalmente. *F. Gramatical-*
aticamente, gramaticam.
tichevole, men usato che
naticale
stico. *F. Gramatico*
aticuccio e Gramaticuz-
im. e *disprezzat.* di gram-

Gravezza ed acutezza dell'ac-
cento, dicesi alla qualità, al
suono, alla forma dell'accento
grave e dell'acuto

IMPERATIVO, agg. del secondo mo-
do delle coniugazioni

Imperfetto, vale tempo indefinito
tra il presente ed il passato, che
esprime il principio ed il prose-
guimento di checchessia senza
mostrarne il fine; ed in questo
significato s'usa pure in forza di
sust.

Impersonale, agg. di verbo che si
coniuga per la terza persona
singolare

Impersonalmente, in caso imper-
sonale

Indeclinabile, si dice quel nome
che non si può declinare

Indeclinabilità, qualità di ciò ch'è
indeclinabile

Indeclinabilmente, senza declina-
zione

Indefinitezza, stato e qualità di ciò
che non è determinato

Indefinito, s'intende dei nomi, dei
pronomi, de' verbi, de' participii,
degli articoli ecc. che lasciarsi
in un senso incerto, indeterminato
e non affisso ad alcun tem-
po particolare, ad alcuna parti-
colar cosa o circostanza

Indefinitudine, indefinitezza

Indicativo, è il primo de' modi del
verbo

Infinitivo, *sust. F.* Infinito

Infinito, dinota un modo di verbo
ed è quello che accenna inde-
terminatamente, cioè senza di-
stinzione di persone e di numeri,
l'azione in generale, come ama-
re, temere

Interiezione e Interghiezione, par-
te del discorso esprimente qual-
che affetto dell'animo

Intransitivamente, in modo intran-
sitivo

Intransitivo, dicesi del verbo, il
quale significa che non si parte

- dal suo principio, nè passa in alcun termine
- Ipallage**, figura grammaticale, dal Salvini detta sottomutanza
- LESSICOGRAFIA**, parte dell'ortografia che prescrive le regole di rappresentar il materiale dei vocaboli co' caratteri usati in ciascuna lingua
- Lettere mute, semivocali e liquide**, aggiunti che si danno dai grammatici alle lettere consonanti per distinguerle fra loro
- Liquefarsi**, dicesi delle lettere consonanti e vale divenir liquide a differenza di quelle che si chiamano mute
- Liquide**, si dicono le consonanti, da alcuni de' nostri grammatici dette semivocali a differenza di quelle che si chiamano *mute* o *mutole*
- Lungo**, *Syllaba lunga* è contrario di breve
- MEMBRO**, dicesi alle parti di un periodo, d'una sentenza
- Metaplasmo**, v. g., figura grammaticale, che dicesi anche conversione
- Muto**, diconsi *mute* le consonanti *B, C, D, G, P, T, Z*, a differenza delle vocali; perchè dove le vocali si proferiscono da loro, le mute nè si proferiscono da loro, nè s'accennano punto; o vero son dette *mute* perchè hanno il principio e il fine in quel puro suono che fanno gli strumenti nel pronunziarle. Tra la schiera delle mute può anche riporsi il *Q*
- NEOGRAFISMO**, v. g., maniera inusitata d'ortografizzare
- Neutrale**, *add.*, che non si dichiara per alcuna parte, indifferente = Per neutro, e dicesi dei nomi che non sono nè mascholini nè femminini
- Neutro**, v. l., *add.*, e denota quello che non serve in luogo di genere certo, ma di una tal qual cosa in confuso come: *quello, cotesto, quello* ecc. = *Neutri*, si dicono anche i verbi che non si costruiscono nè a maniera attiva, nè a maniera passiva, e tra questi, quelli che trasferiscono la passione nella persona operante si dicon *neutri passivi*
- Nome**, quella parte dell'orazione che ammette numero e genere
- Nominativo**, primo caso del nome
- Notaccento**, sorta d'interpunzione che nota l'accento; segna l'accento
- Numero**, term. gramm., che distingue gli accidenti de' nomi secondo che vogliono significare uno o più d'uno
- ORTOGRAFIA**, v. g., regola di bene scrivere
- Ortografico**, *add.*, di ortografia
- Ortografizzare**, servirsi della ortografia, seguitare la regola dell'ortografia
- Ortologia**, v. g., quella parte della grammatica che insegna il modo di pronunziare o di parlare
- Ottativo**, term. gramm., uno dei modi del verbo, che esprime desiderio
- PARTICIPIO**, parte dell'orazione che partecipa del nome e del verbo
- Passivo**, così si appella il verbo dinotante passione
- Periodare**, far periodi, usar periodi nello scrivere, o nel parlare
- Periodo**, nella gramm. e retorica è un giro di parole che contiene un senso perfetto distinto con un punto fermo
- Persona**, dicesi di chi parla, o di quello al quale, o del quale si parla, e si distingue per diversi casi
- Plurale**, agg. che si dà dai grammatici al numero del più = Si dice anche il *plurale* in forza di *sust.*
- Pluralità**, *Pluralitate* e *Pluralitate*; il numero maggiore

are, ridurre a plurale cioè
 si esprime in singolare
 ato, *add.*, da pluralizzare
 ente, *avv.*, con pluralità,
 aereo plurale
 po, v. g., ch'è di più sil-
 moltisillabo
 e, antinome; il nome che
 pone al nome gentilizio
 zione, particella indeclina-
 d una delle otto parti del-
 tra favella, che, premessa
 re parti dell'orazione, ne
 mina il caso ed il significato
 e, *sust.*, tempo presente
 to, il passato: ciò che espri-
 tempo passato
 ne, così detto perchè eser-
 va vece del nome, come *io*,
 gli, e quei che seguono
 la, v. g., legge e regola per
 llabe, da pronunziarle o
 ti, o lunghe
 GLIERE, term. gramm., dal
 ati usato per significare un
 pronunziare più veloce, e
 dimezzato
 licazione, raddoppiamento
 io, agg. di nome che si rice-
 all'antecedente
 quella voce che ne' nomi si
 arda come prima. *V.* Obliquo
 ORDANZA, contrario di con-
 lanza
 caso, parola monosillaba in-
 finabile ritrovata per suppli-
 difetto di alcuni casi
 locale, agg. che si dà dai
 mmat. ad alcune lettere con-
 anti che hanno il principio
 e vocali e il fine delle mu-
 tte. e sono *F, L, M, N, R, S*,
 ra queste semivocali quattro
 licono liquide *L, M, N, R*
 maticare, v. usata per ischer-
 ; esplicare per gramatica, di-
 arare secondo che fanno i
 imatici
 muffare, voce di gergo. Sla-
 are, parlare in gramatica

Sillepsi, sorta di figura di costru-
 zione
 Sineresi, contrazione di due sil-
 labe in una
 Singolare, si dice di quel numero,
 che importa una cosa sola, a di-
 stinzione del plurale
 Slatinare, sgramuffare
 Solecismo, error di gramm. Vizio
 del favellare nelle parole com-
 poste e legate insieme, il quale
 si fa non solamente nel congiun-
 gere e concordare, o l'agget-
 tivo col sostantivo o il nomina-
 tivo col verbo; ma ancora quan-
 do altri casi si danno a' verbi o
 a' nomi, che quelli che a loro si
 convengono
 Solecizzare, far solecismi, dir so-
 lecismi
 Sostantivo ecc. *V.* Sostantivo ecc.
 Sottomutanza, figura grammatic.,
 detta anche con greco vocabolo
ipallage, per cui si fa cambia-
 mento di alcune espressioni
 Subiuntivo, congiuntivo
 Superlativo, agg. di quel nome che
 dinota la maggior grandezza, o
 il più alto grado di qualsivoglia
 proprietà, al qual nome super-
 lativo gli antichi aggiunsero ta-
 lora altre particelle accresciti-
 ve, come molto, assai e simili
 Supino, uno de' tempi de' verbi
 Sustaintivamente, a maniera di su-
 stantivo
 Sustaintivo, dicesi del verbo e del
 nome: *Verbo sustaintivo* è quello
 che significa sostanza o sussis-
 tenza e nel quale si rivolge
 ogni altro verbo: *E nome sustain-
 tivo* o sustaintivo assolutamente,
 si dice quello che per se sussis-
 te, declinandosi per un sol ge-
 nere, il cui opposto è *adiettivo*
 TESI, contrario d'arsi
 Traiezione, sorta di figura gramm.
 Transitivo, dicesi di que' verbi, i
 quali esprimono un'azione che
 passa da persona a persona

- Troncamento, dai gramm. dicesi l'elisione d'una lettera
- VERBALE, agg. di nome dipendente dal verbo o formato dal verbo
- Verbo, che dinota azione, a distinzione del nome che significa cosa
- Vicecaso, che sostiene le voci del caso
- Vicnome, ch'è invece del nome, pronome
- Virgola. V. Coma
- Vocale, *lettere vocali*. Si dicono quelle che si formano colla semplice apertura della bocca
- Vocativo, quinto caso delle declinazioni

SEZIONE III.

Voci proprie della Logica e della Retorica.

- AGGUAGLIO, sorta di figura, detta anche comparazione
- Alludente, *add.*, che allude
- Alludere, accennare col discorso a qualche cosa intesa, e non spiegata
- Allusione, figura retorica, colla quale si fa intendere la relazione, o la convenienza, che si trova tra due cose, tra due persone
- Allusivo, *add.*, che ha allusione, o dell'allusione per qualche somiglianza di nome o di suono
- Amminicolo, sostegno, aiuto, appoggio, rinforzo d'autorità o di conghietture che si adopera per sostenere alcuna sentenza = Dicesi anche per fallace argomento
- Amplificazione, figura retorica colla quale un sentimento in varii modi s'espone e si dilata
- Anacefaleosi, epilogo o ricapitolazione d'un discorso
- Anacenesi, figura che si fa quando l'oratore confidato nella sua causa, finge di chieder consiglio da quelli stessi, a cui, o contro cui parla, ben sapendo che devono cadere nel suo parere
- Anadiplosi, v. g., figura, la quale consiste nel ripetere la stessa parola due o tre volte immediatamente l'una dopo l'altra, per aggiungere forza e magnificenza
- Anafora, v. g., figura, che anche dicesi ripetizione
- Analessi, v. g., lo stesso che ripetizione
- Analogia, presso i logici, è una specie d'argomentazione per la quale si afferma di alcuna cosa ciò ch'è proprio d'altre, che con essa hanno somiglianza = Presso i grammatici è una certa convenienza e proporzione, la quale fa che si possa dire bene una cosa nell'andare di un'altra, mentre non vi sia un'operta ripugnanza
- Analogismo, argomentazione dalla cagione all'effetto
- Animavversione, v. L., considerazione, osservazione
- Antanaciasi, v. g., ripetizione di una stessa voce presa la diversi significati
- Antanagoge, v. g., figura retorica, che consiste in ribattere una ragione contro colui che se ne serve, o a disciogliersi da una accusa facendola ricadere sopra quegli stesso che l'ha firmata, o imputandogli qualche altro delitto; ed è ciò che altr. chiamasi *recriminazione*
- Antifrase, v. g., dizione contraria, o sia figura, per cui in vece del mal nome usiamo il buono, o il contrario
- Antiparastasi, v. g., colore retorico, per mezzo di cui un'accusato adduce ragioni per provare esser egli piuttosto degno di lode che di biasimo, supposto

- ero quanto gli viene im-
- fe, presso i retorcici, spe-
ripetizione, che avviene
quanto si finiscono più
ri con l'istessa voce
, v. g., figura retorica,
apposto
, v. g., colore retorico,
importa voce opposta ad
voce contraria
nasia, v. g., figura reto-
per cui il nome appellativo
usato invece del proprio,
l'opposto, un nome pro-
n luogo d' un appellativo.
isa per lo più questa voce
io d' avverbio: *per anto-*
usia
nastico, *add.*, detto per
omasia
la, v. g., dimostrazione di
roposizione, per via del-
urdità della proposizione
ria, che i logici dicono an-
riduzione all' impossibile o
surdo
ico, v. g., agg. di dimostra-
, la quale non pruova di-
mente la proposizione, ma
ra l'assurdità e l'impossi-
, che risulterebbe dal ne-
e, v. g., figura retorica,
ale consiste propr. nell'al-
narsi tutto ad un tratto dal
osito, interrompendo nel di-
o un altro breve sentimento
pei, v. g., figura retorica,
m. detta reticenza, preteri-
, la quale si fa l'incomin-
proposizione troncando, o
improvvisa commozione di
o, o per arte, affinché lo
ltante o i lettori concepisca-
ll per sè quello che il par-
e o lo scrittore non riputò
veniente dichiarare
ofare, dicesi per usare quel
re retorico, che è detto
- apostrofe
Apostrofatamente, *avv.*, con apo-
strofe
Apostrofato, *add.* da apostrofare
Apostrofe e Apostrofa, v. g., fi-
gura retorica, ch'è quando si
volta un discorso ad uno, e tal-
volta ancora da una cosa ina-
nimata
Argomentare e Argumentare; pro-
priam. addurre argomenti e ra-
gioni, o formare argomenti—per
discorrere, concludere, pensare
Argomentato, *add.*, da argomen-
tare
Argomentatore, colui che argo-
menta
Argomentazione, l'argomentare
Argomento e Argumento; prova,
ragione, sillogismo o simile =
argomento della mente, vale in-
gegno, talento = per discorso,
raziocinio = per parabola
Argomentoso, *add.*, che ha forza
di convincere, efficace = per in-
gegnoso
Argumentante, colui che argomen-
ta contro il difendente
Argumentare. *V.* Argomentare
Argumentazione, lo stesso che ar-
gomentazione
Argumento. *V.* Argomentare
Asteismo, figura retorica con cui
le cose si espongono con tanta
grazia e tanto riguardo, che of-
fender non possono veruno
CADENZA, specialmente si usa per
quella che si fa in perorando
Caratterismo, figura retorica, col-
la quale si descrive l'indole ed
il carattere di alcuno
Catacresi, abuso di figura reto-
rica, per la quale si attribui-
scono all'un senso le proprietà
dell'altro
Causale, dicesi congiunzione cau-
sale quella che serve ad espri-
mere la cagione della cosa di
cui si parla
Circunduzione, sorta di tropo o

- figura retorica, lo stesso che amplificazione
- Colore . ornamento o figura retorica
- Colorire . rappresentare alcuna cosa con colori retorici
- Commorazione, tropo o figura retorica che fa l'oratore allorchè si arresta sopra alcuna grave sentenza
- Complessione. sorta di figura retorica
- Concedimento, spezie di figura retorica
- Concludere . convincere disputando
- Concionare. far concioni
- Concionatore, che conciona, che arringa, oratore
- Concionatrice, colei che conciona
- Concione, orazione, ragionamento
- Conduplicazione, raddoppiamento, replica, e si dice per lo più di una figura retorica
- Confermamento, talora è una parte del discorso oratorio
- Confermazione, confermamento
- Confutabile, che si può confutare
- Confutamento, il confutare, confutazione
- Confutare. ribattere con ragioni le opposizioni di un altro, abbattere ragionando l'altrui sentenza, cercar di vincere co' ragionamenti o simile
- Confutatore, che confuta, colui che confuta
- Confutatorio, atto a confutare, o convincere o riprovare; che convince
- Confutazione, quella parte di un discorso, ch'è diretta a rispondere alle opposizioni dell'avversario e a sciogliere le difficoltà
- Confutazione, parte indeclinabile di un discorso, con la quale si vince un con l'altro membro con un'altra sentenza
- Confermazione, sorta di figura retorica, per cui si accumulano prove sopra prove, argomenti sopra argomenti
- Contenzione, nome di una figura retorica
- Contrapposto, presso i retori è lo stesso che antiteai
- DECLAMARE, arringare
- Declamatore, che declama, arringatore
- Declamatorio, appart. a declamazione, conveniente a chi declama
- Declamazione, il declamare
- Deliberativo, agg. d'uno de' generi del dire, per cui l'orator vuol persuadere o dissuadere circa una qualche cosa posta a deliberamento
- Denominazione, figura retorica che da' grammatici è detta *enasi*
- Deprecazione, figura retorica per cui l'oratore prega che non bene o un male succeda a qualcheuno = Dicesi anche la preghiera che l'oratore indirizza qualcheuno per implorare l'aiuto di lui o simile
- Diatriba, spezie di dissertazione, disputazione
- Diceria, ragionamento disteso, l'arringare e il parlare pubblicamente
- Diceriuzza, *dim.* di diceria
- Dicitore, oratore, arringatore
- Digredire, far digressione, partirsi dalla materia ch'è in discorso
- Digressioncella, *dim.* di digressione, breve digressione
- Digressioncina, digressioncella
- Digressione, tralasciamento del principale della narrazione per intrapporvi altra cosa
- Digressivo, che fa digressione, che ha in se digressione, che abbonda in digressione
- Dilemma, sorta d'argomento che ha due parti, ciascuna delle quali convince e induce necessità di chiara conclusione
- Deliberativo, uno de' generi delle orazioni

- trativo, agg. d' uno dei tre
eri dell' eloquenza
- trazione, argomento che pro-
ecessariamente, o ch'è molto
ace
- inazione, una delle figure
riche
- i, figura con cui si esagera
na colpa ad oggetto di ren-
a con ciò incredibile
- ssare. V. Discutere
- ssione, esame, ricerca esatta
- trattare o ragionare con chia-
za e distinzione in materia
etteratura, di scienze, ecc.
- tere, esaminare e considera-
sottilmente e diligentemente
- amento, distruggimento del-
onfermazione dell'avversario
- ita, quistione, l'atto del di-
tare
- itabile, atto a disputarsi, che
b essere messo in disputa
- itabilmente, in guisa dispu-
ite, a modo di disputa
- atamente, disputaione
- itare, contrastare e impu-
are l'altrui opinione o difen-
re la sua per via di ragioni =
gettare a disputa, mettere in
troversia
- utativo, da disputarsi, di di-
ita
- utatore e Disputatrice, che
puta
- utazione, il disputare, la di-
uta
- ulsione, ricerca, esame
- imulazione, sorta di figura
torica
- sione, presso i retorcici, vale
istribuzione che fa l'oratore
il suo discorso in diversi punti
- ssi ed Elisse, spezie di figura
torica, con cui si ommette
alche parola nell'orazione
- uzione, quella parte della
torica che insegna a signifi-
re con modi propri ed effi-
ci i sentimenti dell'animo
- Entimema, argomento retorico,
ed è sillogismo imperfetto, per-
chè mancante del primo ter-
mine
- Entimematicamente, in modo eu-
timematico
- Entimematico, ch'è a modo di en-
timema = detto di persona, vale
che forma entimemi
- Epanalepsi, figura, ch'è una spe-
cie di replicazione, dopo aver
frapposto alcun'altra cosa
- Epanortosi, figura con cui l'ora-
tore rivoca o corregge qualche
cosa dianzi affermata
- Epifonema, conclusione enfatica
che trae sentenze dalle cose
narrate
- Epifonematicamente, in forza di
epifonema
- Epimone, figura che consiste in
allungamento di parole o pui-
tosto replicazione della mede-
sima particella
- Episodeggiare, far episodii, epi-
sodiare. V. Episodeggiare
- Episodicamente, in modo epi-
dico, per via di episodio
- Episodico, di episodio, a maniera
di episodio
- Episodio, digressione, soprarac-
conto = parte della favola quasi
avventizia, ossia digressione in
un poema eroico non necessaria
alla narrazione, ma però con-
venientemente unita per abbel-
lire l'opera colla diversità degli
eventi
- Esempio, uno de' mezzi con che
provano i retorcici
- Esemplificare, apportare esempi,
spiegare alcuna cosa con e-
sempi
- Esemplificatamente, con produ-
zione d' esempio, per via di e-
sempi
- Esemplificativamente, in modo
esemplificativo
- Esemplificativo, atto ad esempli-
ficare

- Esemplificazione, l' esemplificare
 Esempio. V. Esempio
 Esordiare, esordire
 Esordio, principio, prologo
 Esornare, adornare, e propr. è termine retorico che vale adornar con parole
 Esornativo, agg. di uno de' tre generi dell' eloquenza
 Esornazione. V. Ornamento
 Eufimismo, sorta di figura retorica ch' è spezie di buon augurio
FACONDAMENTE, con facondia
 Facondia, copia d' eloquenza
 Facondo, che ha facondia
 Figura, nella retorica diciamo a quella maniera di parlare, la quale si parte dal modo comune, e che prima e naturalmente ci si offerisce
 Figureggiare, star sulle figure, praticar figure retoriche
 Frequentazione, figura retorica che si usa quando le cose sparse in tutta l' orazione si raccolgono in un luogo, perchè il parlamento sia più grave, punga più ed accusi più gagliardamente
GIUDICIALE, agg. di uno de' generi difendere o accusare
 Giudiziale. V. Giudiziale
 Gradazione, figura per via di cui si riuniscono più cose che vanno via via crescendo per gradi, aumentando le posteriori la forza delle antecedenti, tale è quella di Cicerone ad Erennio
 Gridare, in forza di nome per la figura retorica da' Latini detta *esclamatio*
IDOLOGRAFIA, figura colla quale sotto qualche sembianza descrivonsi delle virtù o de' vizii
 Idoloopia, figura per cui s' introduce a parlare una persona morta, ma nota
 Immagini, diconsi dai retori e dai poeti le descrizioni di qualche cosa in un discorso
 Incidente, episodio od una particolare azione unita o connessa coll' azione principale o dipendente da essa
 Incidere, fare incidenza, digressione
 Inciso, *sust.*, uno de' membri del periodo
 Induzione, spezie di argomento con cui si prova una proposizione per via dell' enumerazione di varie cose
 Insinuazione, vale ragionamento fatto con simulazione o circuzione per guadagnarsi con oscurità l' animo dell' uditor
 Interposto, *sust.*, interiezione, parte indeclinabile dell' orazione che s' intramette per entro il parlare, per accennare i subiti affetti dell' animo
 Inveire, declamare contra, impugnare nel discorso veementemente, far invettive
 Invenzione, una parte della retorica così detta
 Iperbatico, che ha iperbato
 Iperbato, sorta di figura ossia trasporto di parole
 Iperbole, figura per la quale eccessivamente s' ingrandisce o diminuisce alcuna cosa
 Iperboleggiamento, aggrandimento fatto con parole, espressione iperbolica
 Iperboleggiare, aggrandire, magnificare con parole, usare iperbole
 Iperboleggiatore, che iperboleggia
 Iperbolicamente, con iperbole
 Iperbolico, d' iperbole
 Iperbolità, men usato che iperboleggiamento
 Iperbolone, *accr.* d' iperbole grande
 Ipotiposi, sorta di figura ch' è narrazione al vivo espressa di alcuna cosa
LICENZA, sorta di figura così detta

- perchè l'oratore con essa riprende i maggiori
- Liscezza**, un certo andamento facile della elocuzione, il quale è generato dalle parole non aspirate, non aspre e con bell'arte disposte
- Logica**, v. gr., *V. Loica*
- Logicale**, *add.* di logica; *loicale*
- Logicare**, *V. Loicare*
- Logico**, *V. Loico*
- Loica**, e oggi *Logica*; arte, onde si apprendono i modi del ragionare dirittamente, e del disputare per difendere la verità impugnata dal sofisma e dall'errore
- Loicale**, *add.* di loica: oggi voce fuor d'uso
- Loicalmente**, v. a., *avv.*, con logica, sottilmente, con argomenti logici
- Loicare**, e oggi *Logicare*; disputar con loica = sottillizzare
- Loico**, e oggi *Logico*, *sust.*, che ha logica = *add.*, appart. a loica, di loica
- Lumeggiamento**, l'atto di lumeggiare, e non che della pittura dicesi anche dell'uso delle figure retoriche
- MEOSI**, v. g., figura per la quale diminuendo la cosa significata, si ha in animo d'ingrandirla
- Metodo**, v. g., arte, regola di dirigere le nostre facoltà intellettuali secondo l'ordine che è nelle cose, o di disporre i ragionamenti a modo che facilmente si conosca la correlazione che ciascuna proposizione ha colla sua antecedente, e tutte insieme col proposto fine, che è quello di convincere noi stessi, o gli altri, circa alcuna verità
- Metonimia e Metonomia**, v. g., figura nella quale si pone la causa per lo effetto, ovvero il continente per lo contenuto
- Metonimico**, *add.*, attenente a me-
- tonimia, di metonimia
- Modale**, *add.*, appart. a modo, condizionale
- Modalità**, ragion formale del modo
- Modo**, presso i logici si prende per la modificazione di una proposizione
- Movimento**, *Movimento degli affetti*, dicono i retorcici, per gli affetti stessi
- Muovere e Muovere**, commuovere gli affetti
- ORANTE**, *add.*, che ora
- Orare**, far dicerie, arringare
- Oratore**, quegli che, annaestrato nell'arte del dire, fa pubbliche dicerie
- Oratoria**, l'arte di parlar bene = retorica
- Oratoriamente**, *avv.*, con arte oratoria, in maniera oratoria
- Oratorio**, *add.*, che appartiene all'oratore
- PALIOLOGIA**, v. g., figura che è una specie di replicazione
- Paradossare**, far paradossi
- Paradossico**, *add.*, che ha del paradosso, che contiene paradossi
- Paradossità**, che fa paradossi
- Paradosso**, v. g., è una figura con cui l'oratore tiene sospesi gli animi degli uditori con qualche cosa straordinaria e non aspettata = *add.*, che contiene paradosso, di paradosso
- Paralepsi**, figura retorica = toscaneamente, *preterizione, apostropesi*
- Paralissi**, v. g., figura comunem. detta *preterizione*
- Paralogismo**, v. g., errore di raziocinio; raziocinio falso, benchè in apparenza vero
- Paralogizzare**, far paralogismi, raziocinar falsamente
- Paronomasia e Paronomasia**, v. g., figura che anche dicesi *bisticcio*, ed è quando per similitu-

- dine di lettere voltiamo la direzione di esse in contrario, come *amore* e *amaro*
- Patos**, v. g., parte essenziale dell'arte oratoria
- Perorare**, far la perorazione, finir l'orazione compendiandola
- Perorazione**, finimento del discorso, conclusione e ristretto dell'orazione, con che principalm. si cerca di commuovere l'animo de' giudici o degli uditori
- Persuadente**, *add.*, che persuade
- Persuadere**, indurre altrui con parole a credere o a far checcnessia, trarre nella propria opinione quella di altrui
- Persuadevole**, *add.*, atto a persuadere, suadevole
- Persuadibile**, *add.*, lo stesso che persuadevole
- Persuasibile**, *add.*, persuadevole
- Persuasione**, il persuadere
- Persuasissimo**, *superl.* di persuaso
- Persuasiva**, la facoltà, la forza del persuadere
- Persuaso**, *add.*, da persuadere
- Persuasore**, *verb. masc.*, che persuade
- Persuasorio**, *add.*, attinente a persuasione
- Polisindeto e Polisinteto**, v. g., t. de' ret., figura retorica per cui si fa uso di molte congiunzioni
- Predefinire**, stabilire, determinare, definire avanti, predeterminare, prefiggere
- Predicabile**, *sust.*, term. logico, che si dice di quelle cinque voci universali che i filosofi attribuiscono a tutte le cose
- Predicamentale**, *add.*, appart. a predicamento
- Predicamento**, term. di logica, che vale uno de' dieci generi supremi, a' quali si riducono tutte le cose
- Predicativo**, atto a predicamento; attributivo di predicato
- Predicato**, *sust.*, vale quell'ag-
- giunto o-addiettivo che si dice o si predica del nome sostantivo: attributo *add.* da predicare
- Predimostrazione**, precedente dimostrazione
- Predefinizione**, predefinizione, pre-determinazione
- Premessa**, ciò che si pone nelle prime parti dell'argomento, per trarne da esse la conclusione
- Premesso**, *add.*, da premettere
- Premettere**, mettere innanzi, anteporre
- Presopopèa**, che anche scriveasi *prosopopea*, figura per cui si introduce uno a parlare; e vale anche albagia di portamento
- Preterizione**, figura con la quale si mostra di passare sotto silenzio ciò che effettivamente si dice = *aposiopesi*
- Problema**, v. g., proposta, questione, proposizione che si può impugnare e difendere
- Proemiale**, *add.*, del proemia, appart. al proemio
- Proemialmente**, *adv.*, per via di proemio
- Proemiare**, preambulare, far proemio
- Proemio**, propr. la prima parte dell'orazione, o d'altra opera, ove principalmente si propone quello che s'ha a trattare
- Proemizzare**, proemiare
- Prolepsi**, v. g., figura con cui si previene a quello che si può opporre dallo avversario, o dagli uditori
- Proporre e Propungere**, porre avanti o mettere in campo il soggetto, del quale, o sopra il quale si vuol discorrere e ragionare, o in alcuna altra maniera servirsi
- Proposizione**, cosa che si mette in deliberazione, quello che si propone da trattare o da approvare, assunto, argomento, proposta—Per detto *cosm.* sopra-

- quale non può contraddirsi
 sima=Per membri, o parti,
 quali si compongono i sil-
 mi=E per una parte della
 one, lo stesso che preposi-
 ; ma è parola equivoca, e
 ggirsi
 ta, quel che si propone per
 arre = invece di proposito,
 dicesti per cosa propo-
 suggetto
 itico, *add.*, deprecatorio, di
 hiera
 ogismo, term. de' logici, pro-
 cione che può risolversi in
 illogismo
 opœa e Prosopœia, v. g.,
 a con cui s'introducono a
 ire persone lontane o mor-
 di anche cose inanimate
 ro, *sust.*, domanda che si
 one a sciogliere
 NATO, *add.*, tutto ciò che
 le ragioni delle cose di cui
 atta
 ne, ragione, il perchè, fon-
 ento, pruova, argomento =
 tema, soggetto=per qualità,
 a, spezie, mezzo, maniera
 nevole, *add.*, che ha in sè ra-
 e=si usa anche per compe-
 e, convenevole
 nevolezza, qualità di ciò ch'è
 onevole
 cinamento, raziocinazione
 cinante, *add.*, che discorre
 raziocinio, che raziocina
 cinare, v. l., discorrere per
 di ragione
 cinazione, raziocinio
 cinio, v. l., il raziocinare
 nabile, *add.*, ragionevole
 nabilità, qualità di ciò ch'è
 ionabile; ragionevolezza
 nabilmente, *adv.*, ragionevol-
 te, assennatamente, diritta-
 ate, giustamente
 nale, *add.*, ragionevole, che
 ragione
 nalità, qualità di ciò ch'è ra-
 gionevole; ragione
 Razionalmente, *adv.*, ragionevol-
 mente
 Reflessione, considerazione
 Relativamente, *adv.*, in maniera
 relativa, comparativamente
 Relativizzare, riferire un con l'al-
 tro, proporzionare il posteriore
 all'antecedente
 Replicazione, figura per cui si
 converte il ragionamento a ri-
 tornare di quando in quando sul-
 le medesime cose che ci affan-
 nano o ci rallegnano, ovvero a
 replicare spesso alcuna voce
 per più enfasi, o per espressione
 d'affetto, o per ampliazione o
 inasprimento del fatto
 Repporto, convenienza tra due o
 più cose
 Retore, v. l., retorico, che sa o
 che insegna retorica
 Retorica e Rettorica, v. g., arte
 di dire acconciamente, ed istruir-
 re, persuadere, dilettere e com-
 muovere
 Retoricamente, rettoricamente
 Retoricare, trattare della retori-
 ca o praticar la retorica
 Retoricastro, *avvilit.* di retore
 Retorizzare, rettoricare
 Rettorica, retorica
 Rettoricamente, *adv.*, con reto-
 rica
 Rettoricare, parlare per retorica
 Rettorichissimo, *superl.* di reto-
 rico
 Rettorico, *sust.*, che sa o insegna
 rettorica = *add.* di retorica, al-
 tenente a retorica
 Rettoricuzzo, *dim.* di rettorico
 Ribattere le ragioni, o ribattere
 assolut. dicesti in signif. di con-
 futarle e riprovarle
 Ripilogare, ripigliare o ricapito-
 lare con brevità le cose dette
 Rimprocciamento, term. retorico,
 ed è quando il parlatore divide
 due o tre o più parti, delle qua-
 li se tu confermi l'una, quale

ch' ella si sia, certo e' ti conclude, s' ella è vera; ma se ella è falsa, tu puoi differmare l' una senza più

Ritorica, v. a., retorica

Ritrattare, trattar di nuovo, rian-
dar le cose trattate—Per disdir-
si, dir contro a quel che s' è
detto prima

SBATTERE, ribattere, confutare
Scollamento, che con voce
greca dicesi anche *asindeto*;
parlare staccato ed interrotto
con ordinato disordine per mo-
strare affanno o altra passione

Sentenza, figura retorica

Significare, in forza di nome: per
la figura retorica dai Latini det-
ta *significatio*

Sillogismo ecc. V. Sillogismo ecc.

Sillogismo, discorso nel quale, in
virtù d' alcune cose poste e spe-
cificate ordinatamente, ne seguita
qualcun' altra

Sillogistico, di sillogismo, appart.
al sillogismo

Sillogizzare, far sillogismo

Sineddoche, sorta di figura reto-
rica, ed è quando si prende una
parte per lo tutto, o il tutto per
una parte, o la specie per lo ge-
nere, ovvero il genere per la
specie

Sinonimia, sorta di figura retorica
ed è quando si fa uso de' si-
nonimi, mettendo sempre più
significati l' uno dopo l' altro

Sinonimizzare, usar sinonimi; ab-
bondar di sinonimi

Sintesi, figura per la quale la co-

struzione si riferisce non alle
parole, ma al loro senso

Soggiunzione, figura retorica

Soprappigliare, in forza di nome
è quella figura la quale ha luo-
go quando dicesi di voler pas-
sare o di non voler dire quel-
lo che maggiormente di dire è
nostra intenzione

Soprastare, in forza di nome e fi-
gura la quale ha luogo quando
il dicitore soprastà in un termi-
simo luogo, là ove pende tutta
la forza del fatto

TAPINOSI, figura per cui a note
grandi si applicano parole las-
se

Tautologia, quella figura ch' è re-
plica della stessa cosa, ma con
altre parole

Transizione, artificio retorico con
cui si passa elegantemente da
una cosa ad un' altra

Transuntivo, atto a transunione,
che apre strada da una cosa ad
altra

Transunzione, trapasso, ed è sorta
di figura che da una in altra
cosa apre come strada

Trapasso, ed è quando il parla-
re esce un poco di sua materia
propria e trapassa ad un' altra
per lodare se o sua parte, e bi-
simare suo avversario e sua par-
te, o per cagione di confermare,
non per argomento, ma per ac-
crescere la cosa

Traslato, *sust.*, metafora

Tropo, sorta di figura, lo stesso
che metafora

SEZIONE IV.

Vocaboli proprii alla Poesia.

ACATALETTICO, agg. di verso la-
tino cui nulla manca, a differen-
za del catalettico, che ha di meno
una sillaba

Acrostico, v. g., componimento
poetico, nel quale le prime let-

tere di ogni verso formano nomi
o altre parole determinate

Alcaico, v. g., *add.*, specie di verso
latino, che dopo due dattili ha
la congiunzione trocaica

Alcmanico, v. g., sorta di verso

detto anche tetrametro-acatalettico, cioè di quattro piedi, ciascuno di quattro sillabe

mebeo, v. g., agg. di versi così detto, perchè sono reciproci e scambievoli, che perciò si dicono rispetti, cioè che si riguardano e rispondono l'un l'altro

mmartellato, detto di componimento poetico, o simile, vale che esprime doglianze amorose

anacreontica, v. g., canzone sullo stile d'Anacreonte

anacreontico, v. g., composto alla maniera delle poesie d'Anacreonte, ad imitazione d'Anacreonte

anapestico, v. g. d'anapesto, composto de' versi anapesti

anapesto, v. g., piede di verso che consta di due sillabe brevi ed

una lunga, e lo stesso verso composto di simili piedi

anabracco, v. g., nome di un piede di verso latino o greco, formato

d'una sillaba lunga tra due brevi

anamacro, v. g., nome d'un piede di verso latino, o greco, formato

d'una sillaba breve tra due lunghe

anabacchio, v. g., piede di tre sillabe, di cui le due prime sono

lunghe, l'altra breve

anastrofe, v. g., così chiamavasi nella poesia greca una delle

figure de' cori nelle opere drammatiche, che d'ordinario

ha la seconda, simile nella misura e nel numero dei versi

alla prima, che si chiama strofa

anapesto, v. g., più che poeta, usasi per lo più ironicamente,

per scherzo, o per beffe

anacoreo, v. g., agg. di verso greco e latino, composto d'uno

anapesto, di due coriambi e di un anacoreo, ovvero d'uno anacoreo, un coriambio e due

anapesti, piede di verso che ha

una sillaba breve e due lunghe

Ballata, specie di poesia, canzone che si canta ballando

Ballatella, ballatetta, ballatina, piccola canzonetta a ballo

Ballatetta, ballatina

Ballatina, *dim.* di ballata, ballatella

Bardo, così chiamavansi i poeti o sacerdoti de' Galli e dei Germani destinati a celebrare le imprese degli uomini illustri

Bernesco, del Berni, secondo lo stile del Berni, cioè giocoso, faceto, ridevole

Brindisevole, che ha virtù di far comporre brindisi

Brindisi, dicesi di quell'invito o saluto che si fa alle tavole in bevendo, per lo più in versi

Buccolica, nome di sorta di poesia e titolo di libro che la contiene

Buccolico, attente a buccolica

CANTARE, poetare = *sust.*, quello che propr. si dice canto ne' poem

mi di ottava rima

Cantica, che Dante disse ancora canzone, è il nome di ciascuna delle tre parti del suo poema,

ognuna delle quali parti è divisa in canti

Cantico, componimento poetico, fatto in rendimento di grazie a Dio per beneficii ottenuti

Canto, poesia, poema o parte di poema = canzone o cartello, come sono canti carnascialeschi, che si distribuivano in Firenze in occasione delle antiche mascherate

Cantore, poeta

Canzona e Canzone, poesia lirica di più stanze che serbano per lo più il medesimo ordine di rime e di versi che la primiera

= Cantica

Canzone *distesa*, nome di canzone così chiamata dagli antichi poeti = *Canzone a ballo*, poesia che si canta ballando, *ballata* =

Canzona

Canzona

Canzona

Canzona

- Canzonaccia, *pegg.* di canzona
 Canzoncina, piccola canzone
 Canzonetta, *dim.* di canzona
 Canzoniere, raccolta di poesie liriche
 Canzonina, *dim.* di canzona
 Canzonuccia, piccolissima canzone, canzoncina
 Capitolessa, nome dato per giuoco al capitolo nel signif. di componimento in terza rima
 Capitolino, *dim.* di capitolo nel significato di componimento in terza rima
 Capitolo, componimento in terza rima, dagli antichi detto terza catena dalla concatenazione delle rime
 Capoverso, principio di verso e verso ricominciato da capo
 Carne, v. l. e poet., verso
 Carnascialesco. *Canti carnascialeschi*, diconsi i cartelli delle mascherate, che furono praticati altre volte in Firenze, composti con equivoci allegri e con libertà propria dei bacchanali
 Cascare, per metaf., parlando di versi o simili, vale non sostenersi con eguale armonia
 Catastasi, quella parte dell' antico dramma, in cui l'azione o l'intrigo cominciato nell'epitasi è promosso e recato al colmo per dar luogo alla catastrofe
 Catastrofe, vale conversione e svoltura o totale discioglimento dell'intrigo nel fine del dramma
 Catena, specie di componimento poetico
 Caudato, che ha la coda e figurat. dicesi di sonetto, cui dopo i due quadernarii e terzetti aggiungonsi altri versi
 Centone, poesia composta di versi di vari autori
 Cesura, taglioamento ne' versi latini, acciocchè lo spirito di chi li pronunzia abbia dove fermarsi alquanto, e dove potersi riposare
 Chiusa, dicesi il fine de' sonetti, degli epigrammi e di altri simili componimenti
 Cigno, poetic. si dice ad un poeta
 Cocchiata, la poesia che si canta nella cocchiata
 Coda del sonetto, si dicono questi versi che sono in fine di alcuni sonetti dopo i quattordici primiversi
 Comico, *sust.*, quegli che scrive o compone favola comica o commedia — *add.* appart. a commedia
 Comiziale. *Verso comiziale* chiamasi quello che si termina nella metà di una parola, l'altra metà di cui portasi al principio del verso susseguente
 Commedia, poema che rappresenta un'azione piacevole e piaciuta persone, e che induce alle genti a ridere di alcuni suoi difetti, si propone di purgare i costumi
 Commediario, componitor di commedie, ma dicesi per lo più per dispreggio
 Commediare, fare, comporre commedie, mettere in commedia
 Commedina, *dim.* di commedia
 Commediografo, autore e scrittore di commedie
 Commediola, *dim.* di commedia
 Commedione, *acer.* di commedia, commedia molto piacevole e recitata con grande apparato
 Commedo, commediografo
 Contraballata, nome di una strofa di canzone che corrisponde all'antistrofa greca
 Coreo, piede di verso composto d'una sillaba lunga e d'una breve
 Coriambico, agg. di quel piede del verso ch'è detto coriambico
 Coriambio, piede di verso composto, il quale consta di quattro sillabe, due brevi in mezzo e due lunghe agli estremi

poema sopra la vita e i di N. S. G. Cristo
 poema di Dante
 re, imitar Dante, o fare
 poeta come fu Dante
 dello stile e della ma-
 el poeta Dante
 chi studia nel poema di
 chi imita Dante
 sorta di piede nel verso
 il quale consistendo in
 laba lunga e due brevi,
 a formare nel canto due
 uguali, equivalendo il
 delle due brevi al tempo
 nga = Si dice anche di
 verso che consta di piedi
 mede di verso formato di
 laba lunga, alla quale suc-
 due brevi
 bo, verso di dieci sillabe
 nome che si dà a certe
 libere, fatte ad imitazio-
 alcune antiche commedie
 strofa di dodici versi
 eo, doppio spondeo ossia
 di verso, che consta di
 o sillabe lunghe
 una coppia di versi, od
 imposizioncella di poesia,
 il cui sentimento è com-
 in due versi o due righe
 caccio, *pegg.* di ditrambo
 beggiare, *verseggiare* di-
 camente
 bicamente, in modo diti-
 co
 bico, *add.* di ditrambo
 bo, sorta di poesia, propr.
 ore di Bacco
 eo, piede di verso com-
 di due trochei
 leo. *V.* Drammatico
 a, sorta di componimento
 eo rappresentativo
 atico, attenente a dramma
 ticamente, in guisa drama-
 a, a modo di dramma
 ione di un componimento

poetico, nel quale le ultime sil-
 labe d'ogni verso formano pa-
 role che fanno risposta ad al-
 cuna precedente interrogazione
 Egloga, sorta di poesia per lo più
 pastorale
 Elegi. *Versi elegi*, si dicono i
 versi elegiaci, cioè composti di
 esametri e pentametri
 Elegia, sorta di poesia per lo più
 flebile
 Elegiaco, di elegia, apparten. ad
 elegia = In forza di *sust.* vale
 scrittori di elegie
 Elegietta, *dim.* di elegia
 Enimetro, mezzo verso che anche
 dicesi emistichio
 Emistichio, mezzo verso
 Endecasillabo, *add.*, usato anche
 in forza di *sust.*, verso d'un-
 dici sillabe = Composizione fatta
 di detti versi
 Epicamente, in modo epico, con
 verso epico
 Epicedio, sorta di poesia funebre,
 che recitavasi prima che si sep-
 pellisse il cadavere, a differenza
 dell'epitafio che si leggeva e
 recitava dopo fatta la sepoltura
 Epico, *agg.* di poema e del poeta
 che fa tal poema, e dello stile
 e della maniera ecc. con che si
 compone la poesia, e vale eroico
 Epigramma, spezie di breve poe-
 sia, che d'ordinario consiste in
 un sol pensiero, esposto con
 sali e motti massime negli ul-
 timi versi = per simil. si dice in-
 vece d'iscrizione epigrammatica
 Epigrammatario, quegli che fa
 epigrammi
 Epigrammatico, appart. ad epi-
 gramma, o ch'è sul fare degli
 epigrammi
 Epigrammatista, epigrammatario
 Epigrammetto, *dim.* di epigram-
 ma, breve epigramma
 Epinicio, sorta di poesia per vit-
 toria riportata
 Epitalamico, appart. ad epitalamio

strofe	Farsa, specie mico
Epodo, significa la terza parte di un canto diviso in strofe, anti- strofe ed epodo	Favola, rappre- o intreccio poema
Epoepa, la natura o il genere del poema epico	Febeo, <i>add.</i> t pollo, simoni
Epopeia. V. Epopea	Fescennini, a versi alquan solani, che ma in occas e sollazzi
Epopetico, epico, eroico	Filelia, sorta presso i Gre
Eptasillabo, verso ch'è di sette sillabe	Filodrammatic presentazioni
Eroico, verso eroico, verso esa- metro con che si cantano le a- zioni degli eroi — È pure agg. di poeta	Fiore, si dice mento in rin
Eroicomico, agg. di poema, vale poema parte serio, parte faceto	Frottola, canzo si di più ma breve, per l
Eroide, lettera in versi supposta scritta da un eroe o da qualche celebre personaggio	Frottolare, far
Esametro, verso eroico che ha sei piedi	GAMELIO, poe in verso so più comun.
Esordio, nell' antico dramma gre- co era una delle quattro parti o divisioni di una tragedia	Genetliaco, pe ne in verso s che principe persona, in mette grand successi, vitt
Esprimere, nella poesia, vale rap- presentare al vivo gli affetti e le passioni	
Essodio, voce che significa digres- sione o uscita e propriam. inter- mezzo nelle commedie antiche; commedietta ridicolosa, farsa	

to o in parte, siccome in-
 ano i grammatici
), spezie di piede metrico
 osto d'una sillaba breve
 na lingua = Dicesi eziandio
 verso ch'è fatto di piedi
 bi
 ea, poesia intorno ai gigan-
 me quella che fu composta
 tolza
 o, specie di verso compo-
 lino spondeo e due dattili
), presso i drammatici si
 de' diversi accidenti dal cui
 limento dipende l'azione
 ale
 o, specie di verso propriam.
 recci e de' Latini
), nome d'un piede de' ver-
 eci e latini, ed è di due sil-
 la, la prima breve, la se-
 a lunga
 ite, *add.*, usato anche in
 di *sust.*, che compone idilli
 sorta di componimento poe-
 quasi simile all'egloga, la
 ria del quale è per lo più
 venti, azioni ed amori pa-
 di
 celebre poema di Omero
 guerra Troiana e della di-
 zione di Troia
 chiare *canti o versi*, com-
 comunque si può o si sa
 passare, salire sul Parnas-
 arsi poeta
 tare, *divenir poeta*
 tichire, rendere poetico
 vvisamento, versi di chi im-
 visa; poesia estemporanea
 vvisare, cantare all'improv-
 in rima; provvisare
 vvisata, versi fatti all'im-
 viso
 vvisatore, provvisatore; che
 a all'improvviso in rima
 vviso, *sust.*, l'improvvisare
 dice ancora la composizio-
 tessa fatta all'improvviso:
 Recitare o fare alcuna

cosa all'improvviso, si dice
 di chi fa versi o recita o fa
 checchessia senz'altro studio o
 preparazione

Inneggiare, comporre o cantar inni
 Inno, poema acconcio a cantarsi
 in onore di qualche divinità

Intercalare, si dice nelle poesie
 quel verso che si replica dopo
 altri di mezzo

Intreccio, quegli accidenti che im-
 brogliano l'azione di una com-
 media, il cui scioglimento è det-
 to *catastrofe*

Ionico (*verso*), sorta di verso la-
 tino

Ipermetro, ch'è fuor di metro per
 eccesso di sillaba; p. e. *iperme-
 tro* direbbero essere il verso
 dodecasillabo

LAL, per canti l'usò il Boccaccio,
 ed è tratto da' Provenzali che
 dicevano *lais* le loro canzoni,
 ma non è da imitare

Lamentazione; una delle parti del-
 l'antica tragedia

Lauda, componimento in verso in
 onore di Dio

Leonino, sorta di verso latino dei
 bassi secoli, finiente nella stessa
 desinenza o rima del preceden-
 te, o tale che ha due parole che
 si fanno rima nel mezzo ed in
 fine

Licenza poetica, dicesi quell'ar-
 bitrio che si piglia un poeta nei
 suoi versi contro le regole e l'u-
 so = quegli ultimi versi d'una
 canzone, in cui il poeta rivolge
 ad essa il discorso e serve di
 conclusione = dicesi anche il fine
 d'un atto della tragedia

Lirica, quella poesia composta di
 versi atti ad essere cantati al
 suono della lira

Lirico, agg. di poesia che si può
 cantare al suono della lira, o di
 poeta autore di cotal poesia

Maggio, così dicesi la canzone che
 si canta in quel mese

- Melodramma, v. g., rappresentazione teatrale con musica e canto
- Menippea, sorta di satira mescolata di verso e di prosa, che prende il nome dal civico Menippo, ai giorni nostri degenerata in istile incivile e maligno
- Metricamente, *avv.*, in versi, misuratamente
- Metrico, *add.* di metro: In forza di *sust.* vale poeta, colui che fa versi
- Metro, v. g., dicesi invece di verso di quantità determinata di sillabe
- Metromania, mania, o sia furore di far versi
- Monodia, v. g., recitamento di un solo soliloquio, ed anche canto funebre
- Monologo, v. g., scena d'un' opera teatrale, in cui l'attore parla solo
- Monometro, v. g., *agg.* di verso composto di un piede o di due nei versi che si misurano per dipodia
- Monostico, v. g., epigramma o composizione poetica d'un verso solo
- NUMERO, dicesi all'armonia del verso e della prosa, metro, ritmo
- ODA e Ode, v. g., sorta di poetico componimento, che esprime il sentimento con una forma di versi atti a cantarsi
- Oratorio, componimento poetico in dialogo per cantarsi in musica
- Ottava, stanza poetica d'otto versi d'undici sillabe
- Ottavarima e Ottava rima; stanza d'otto versi di undici piedi, i primi sei de' quali nella desinenza alternativamente tra sè corrispondono, e gli ultimi due corrispondono insieme
- Ottaverella, *dim.* d'ottava
- PALIMBACCIO, voce o piede di verso che consta di tre sillabe, di cui due son lunghe ed una breve, come Augustus
- Palindromo, v. g., sorta di verso o di prosa che dice sempre lo stesso, o si legga da dritta a sinistra, o dalla sinistra alla dritta
- Parnassescamente, *avv.*, poeticamente, in maniera degna di Parnasso
- Parnassico o Parnasico, *add.* di Parnasso
- Parnasso e Parnaso, celebre montagna consecrata ad Apollo ed alle Muse = questa voce è spesso usata da' poeti metaforicamente
- Parodia, v. g., centone di versi, ed arte di comporre versi con l'uso de' versi altrui
- Parodiare, far parodie e cezzoni, o poemi rappezzati degli altrui versi, ad altro proposito seri e travestiti
- Passione, nella poesia è ciò che più comun. si dice *gli affetti*
- Pean, Peana e Pâne, v. g., in onore d'Apolline, o Apolline stesso
- Pentametro, v. g., verso di cinque piedi
- Pentasillabo, v. g., verso di cinque sillabe
- Pentastico, v. g., poema o stanza di cinque versi
- Peone, v. g., piede o misura adoperata singolarmente nei poemi od inni in onore d'Apolline
- Piede, misura de' versi; di cui vedi i grammatici
- Pierio, *agg.* dato alle Muse, perchè, secondo la favola, dimorano sul monte Pierio ad esse consecrato; e dicesi anche di cost' appart. alla poesia
- Pindareggiare, comporre sullo stile di Pindaro
- Pindaresco, *add.*, di Pindaro, pindarico
- Pindaricamente, *avv.*, alla pindarica, sul gusto di Pindaro
- Pindarico, *add.*, di Pindaro, pindaresco
- Pirrechio, v. g., piede di verso che ha due sillabe brevi

si dice a quella poezione divisa per canti esenti una sola azione, o molte azioni insieme, e che abbia altezza

im. di poema
far poemi
r., arte del poeta, e ento poetico
facitor di poemi e di

egg. di poeta
p. u., poetessa
imponitor di poemi
impor poemi e poesie
if. neut. pass., vale insegne di poeta
poetuccio, semipoeta,
rello
, poetare

id., poetico
acitrice di versi e di
te, *avv.*, con modo

poeteggiare, poetare
te del poetare = Per libro che insegna la

e, *avv.*, con modo

a., poetare
a., poetica, qualità di

maniera o proprietà

o, *superl.* di poetico
t., colui che insegna poesia = *add.* di poeta

p. u., *add.*, atto a pro-
a poetica
a. di poeta
add., che poetizza,

poetare, ridurre in

add., da poetizzare
er. di poeta

Poetonzolo, *avvil.* di poeta-poeta di poco conto

Poetria, *v. a.*, poetica, arte del poetare = per trattato o libro che insegna la poetica

Poetuzzo, peggior di poeta

Proceleumatico e Procelusmatico, *add.*, ed anche *sust.*, term. dei poeti greci e latini. Piede di verso così detto, perchè lunghissimo e velocissimo, per essere di quattro sillabe brevi composto, ed è anche metro, nel quale entrano piedi proceleumatici

Protasi, *v. g.*, uno degli stati dell'antica commedia, ed era proprio la proposizione ed il suggerito

Provisante, *v. p. u.*, *add.*, che improvvisa

Provisare, *v. p. u.*, comporre e cantar versi all'improvviso

Provisatore, che provvisa, oggi comun. *improvisatore*

Provviso, *v. p. u.*, l'improvvisare, anche i versi fatti all'improvviso

QUADERNARIO, strofa di quattro versi

Quadernario, quadernario

Quartina, quadernario

RIDICOLO, *sust.*, comun. si dice di quella parte introdotta nelle commedie per dire e far cose ridicole

Rimaccia, *pegg.* di rima

Rimante, *add.*, che rima, che fa versi

Rimare, versificare = per terminare i versi con le parole le cui ultime sillabe siano simili, e rendano il medesimo suono

Rimato, *add.*, da rimare, che ha rima, *agg.* di versi o di parole che rimano

Rimatore, compositor di versi rimati = poeta

Rimatura, maniera di rimare

Rimazione, investigazione, indagine, diligente ricerca

- Rimeggiare, far rime, compor versi in rima
- Rimissima, *sup.* di rima, rima perfetta
- Rinterzato, agg. d'una sorta di composizioni poetiche con rima rinterzata
- Rispetto, dicesi alle ottave o stanze che si cantano dagl'innamorati
- Ritmo, v. a., rituo
- Ritmato, *add.*, lo stesso che ritmico
- Ritmico, v. l., *sust.*, quegli che compone i suoi ritmi senza aver riguardo nessuno nè alla quantità delle sillabe, nè al novero e ordine dei piedi, nè alle cesure; ma attende solamente al novero delle sillabe = *Ritmico* si usa anche da alcuni in forza d'*add.*, e vale appart. al ritmo
- Ritmo, in poesia è la misura dei piedi, o sia il numero e la combinazione delle sillabe lunghe e brevi, dette anche metro o quantità = per verso
- Ritornello, sorta di ripetizione, verso intercalare
- SAFFICO, di Saffo, della poetessa Saffo, ed è per lo più agg. di sorta di verso endecasillabo, di cui essa fu inventrice
- Salmo, canzone sacra, come i componimenti di David e simili
- Satira, poesia mordace e riprenditrice de' vizii
- Satiraccia, *pegg.* di satira
- Satireggiare, far satire
- Satirescamente, a maniera di satira
- Satiresco, satirico, mordace
- Satiricamente, in modo satirico, di satira
- Satirico, *sust.*, compositore di satire = *add.* di satira, mordace, cioè che pugne e offende altrui o in parole o in iscrittura
- Satirina, *dim.* di satira
- Satirizzare, far satire, satireggiare
- Satiro, compositore di satire
- Satirografo, scrittore di satire
- Scandere, si dice de' versi e vale misurarli
- Scandire. V. Scandere
- Scansione, misura di versi
- Scazzonte, verso usato dai Greci e dai Latini, simile all'iambio, fuori che nell'ultimo piede, che è spondeo
- Scazzontico, agg. di verso e vale lo stesso che scazzonte
- Scena, la commedia o tragedia rappresentata dai comici = si dice anche di una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia
- Sciolto. *Verso sciolto*, vale verso non legato dalla rima
- Sdrucchiolo. *Rime o versi sdrucchioli*, diconsi quelli che, dopo l'ultimo accento, hanno più sillabe brevi
- Selva, antic. fu detto d'una specie di componimento poetico
- Serventese, specie di poesia lirica, ed è quella maniera di versi chiamata ora *terzetti*, ora *ternarii* e quando *terzine*, i quali non sono altro che versi di undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente *terze rime*
- Sestina, canzone lirica, per lo più di sei stanze e di sei versi di undici sillabe per ogni stanza, le ultime parole de' quali sono in ciascheduna stanza le medesime, col ritornello o coda di soli tre versi, che tutte le sei parole finali comprendono, ed ogni primo verso di ciascheduna stanza termina colla parola medesima, colla quale termina l'ultimo verso della stanza antecedente
- Settenario, verso di sette sillabe, detto ancora *ettasillabo*
- Sonettaccio, *pegg.* di sonetto, sonetto cattivo
- Sonettante, sonettatore

- nettare, far sonetti
 nettatore, compositor di sonetti
 nettellucciaccio, *avvil.* dell' avvil. di sonetterello
 metterello, sonetto debole, quasi lo stesso che sonettuccio
 metnessa, sonetto cattivo
 mettere, compositor di sonetti
 mettino, sonettuccio
 mettista, compositor di sonetti
 metto, specie di poesia lirica in rima, comun. di quattordici versi di undici sillabe, divisa in due quadernarii e due terzine
 mettollucciaccio, sonettucciaccio
 mettone, *accr.* di sonetto
 mettucciaccio, *pegg.* di sonettuccio
 mettuccio, diceci di sonetto che rhesca debole e con poco spirito
 mettuzzo, *dim.* di sonetto, sonetto debole
 pracanto, specie di canto, ovvero canto fatto e recitato sopra alcuna cosa cui si voglia giovare o nuocere
 pracone, armonia, canzone sopraggiunta, che anche diceci *Epodo*
 prapetare, privare altrui del grado nome di poeta
 prapodaico, appart. a spondeo
 prapodaico, piede di verso, formato di due sillabe lunghe
 prapodaico, diceci generalmente quella parte della canzone, che in prapodaico l'ordine de' versi
 prapodaico, che diceci anche *strofetta* o canzone = special-
 prapodaico, si dice quella canzone di versi d'undici sillabe
 prapodaico, rima corrispondente nei primi versi di caffo in caffo
 prapodaico, in pari, gli ultimi due versi si corrispondono di rima
 prapodaico; ottava
 prapodaico, poesia solita cantarsi da innamorati e per lo più in rima
 prapodaico. *V. Strambotto*
- Strofa e Strofe, quella parte della canzone, che più comun. si dice stanza
 Strofaccia, *pegg.* di strofa
 TAUTOGRAMMA, componimento poetico, in cui il poeta si studia di formare i suoi versi con parole cominciati tutte colla medesima lettera
 Ternarii, si dicono i versi toscani in terza rima
 Ternario, terzetto o terzina
 Terzetto, componimento in terza rima: ed anche quella parte di capitolo, sonetto, o altra poesia, ch'è compresa in tre versi; ternario, terzina
 Terzina. *V. Terzetto*
 Tetrametro, sorta di verso, che consta di quattro piedi
 Tetrastico, poesia di quattro versi
 Tornata, chiamò Dante l'ultima strofe o l'apostrofe alla canzone
 Traccia, primo schizzo, primo abbozzo di un dramma, di una commedia o simile
 Tragedia, poema rappresentativo, ch'è imitazione di azione grande fatta da personaggi illustri con parlar grave
 Tragediante, compositor di tragedie
 Tragediografo, compositor di tragedie
 Tragediuzza, piccola o breve tragedia
 Tragedizzare, comporre tragedie
 Tragedo, compositor di tragedia
 Tragicamente, con fine tragico
 Tragico, *add.* di tragedia = *sust.*, compositor di tragedie
 Tragicommedia, poema rappresentativo misto di tragedia e commedia tragica
 Tragicoomico, compositore di tragicommedie = *add.* appart. al comico e al tragico appart. a tragicommedia
 Tribacco, piede di verso che consisteva di tre sillabe brevi

Trilogia, partita di tre drammi	Versificato, <i>sust.</i> , componimento in versi
Trinetro, dicesi di verso jambico o sia di tre piedi	Versificatore, che fa versi
Trocaico, agg. dato a verso che consta di trochei	Versificatorello, <i>dim.</i> di versificatore
Trocheo, nome di piede nell'arte metrica de' Greci e de' Latini, corrispondente di molto allo sdruciuolo degl' Italiani	Versificatoriamente, in modo versificatorio
Tromba, figurat. per canto epico	Versificatorio, appart. alla versificazione
Trovatore, poeta, compositore	Versificatrice, <i>fem.</i> di versificatore
Tuba, canto epico	Versificazione, il versificare
VERSACCIO, <i>pegg.</i> di verso	Verso, membro di scrittura poetica, compreso sotto certa misura di piedi o di sillabe= <i>Verso rotto</i> , a distinzione del <i>verso intero</i> , si dice quel verso che è più corto di undici sillabe
Verseggiare, far versi	Versuzzo, <i>dim.</i> di verso, versicciuolo
Verseggiatore, che verseggia, versificatore	Vestito. <i>Canzoni vestite</i> , diconsi anticom. le canzoni che erano di più d' una stanza
Verseggiatura, propr. maniera di verseggiare	
Versetto, <i>dim.</i> di verso	
Versicciuolo, <i>dim.</i> di verso, picciolo versetto	
Versicolo, versetto, versicciuolo	
Versificare, compor versi	

SEZIONE V.

Vocaboli relativi alla Filologia.

ABARI, v. g., termine lett., e significa chi non ha nave, ovvero chi non naviga	Accademia e Academia, v. g., setta d' antichi filosofi = <i>Accademia</i> dicevasi anche il luogo dove s'adunavano—Oggi adunanza d' uomini o letterati o filosofi od artisti i quali insieme adoperano per la utilità e l'incremento o delle lettere o delle scienze o delle arti
Abidocomi, v. g., soprannome dei sicofanti o calunniatori	Accademico, <i>sust.</i> , uno del numero di coloro, l'adunanza de quali dicesi accademia—Vale anche filosofo dell' antica setta accademica
Abrocomo, v. g., chi ha capellatura delicata	Acefalo, v. g., senza capo
Abrodieta, v. g., maniera di vivere molle e delicata	Acrosi, v. g., mancanza di autorità in una persona
Abrodieto, v. g., chi conduce o ama una vita molle e voluttuosa	Acratismo, v. g., così appellavasi anticom. il cibo della mattina
Abbecedario, serie di voci per ordine d' alfabeto, e dicesi per lo più di quelle composizioni, le cui parti sono disposte con ordine delle lettere dell' alfabeto	Acreefago, v. g., dicesi di colui che non mangia carne
Acanta, v. g., vocabolo che significa spina o cosa spinosa	Acribologia, v. g., discorso, o trattato diligente
Acantofogo, v. g., epiteto che si dà a coloro che si nutrono di spine	Acribologo, v. g., esatto, diligente
Acantoforo, v. g., significa in generale spinoso, o che porta spine	

- discussore, o pure puntuale osservatore di parole
- Acriogelo**, v. g., dicesi di persona che ride continuamente come un pazzo
- Acrisia**, v. g., sano intendimento nel giudicare le opere degli scrittori e delle belle arti
- Afila**, v. g., scarsità o mancanza d' amici
- Afobo**, v. g., intrepido, senza paura
- Aforismo**, massima, sentenza
- Ageusia**, v. g., mancanza, o privazione assoluta del gusto
- Agrafo**, v. g., dicesi di colui che non sa scrivere
- Agrammato**, v. g., dicesi di colui che è illetterato
- Agriantropo**, v. g., nome che si dà agli uomini selvaggi ed ai satiri
- Agrofilace**, guardiano de' campi
- Alascopia**, v. g., speculazione vana o aerea
- Alieutica**, v. g., arte del pescare
- Alieutico**, v. g., che concerne o riguarda la pesca
- Alitropo**, v. g., colui che s'aggira intorno, o pratica il mare
- Allegoria**, v. g., concetto nascosto sotto velame di parole, che vagliono letteralm. cosa diversa
- Allegoricamente**, *adv.*, con allegoria, e vale più che metaforicamente
- Allegorico**, *add.*, che contiene allegoria
- Allegorista**, colui che allegorizza, che sta nell' uso delle allegorie
- Allegorizzare**, dire o spiegare per via di allegoria
- Allegorizzato**, *add.*, ridotto ad allegoria, spiegato per allegoria
- Alleloforica**, v. g., uccisione scambievole
- Allitterazione**, bisticcio, ripetizione, scherzo sopra una medesima lettera
- Allodemia**, v. g., pellegrinaggio, lontananza dalla sua patria
- Alsologia**, v. g., discorso sulle fo-
- reste o boschi
- Amaseto**, dicesi di chi non ha mangiato
- Amicto**, v. g., dicesi di colui che non è consacrato
- Amuso**, v. g., lo stesso che ignorante, rozzo
- Anacronismo**, v. g., fallo di cronologia, che si fa quando si cambia in essa un tempo con un altro
- Anadema**, v. g., fascia, ed ornamento, ora detto turbante, con cui i re di Persia cingevansi il capo
- Anagramma letterale**; significa un' ingegnosa e nuova disposizione delle lettere di una o più parole ordinate in guisa, che formano un'altra parola, o più, e rendono un significato diverso dal primo—*Anagramma numerico*, è quello, il quale, date alcune parole, ed assegnato un certo valore numerico a ciascuna lettera dell' alfabeto, si fa trovando un'altra parola, o un altro accozzamento di parole, i valori numerici delle cui lettere aggiunti insieme formino la stessa somma, che si formava dai valori numerici delle date parole, delle quali si ebbe in animo di far l' anagramma—*Anagramma puro*, è quello nel quale si fa la permutazione delle lettere senza aggiungerne, lasciarne o scambiarne alcuna—*Anagramma impuro*, è quello nel quale facendo la permutazione suddetta, s' aggiunge, si lascia, o si scambia qualche lettera per licenza retorica
- Anagrammaticamente**, *adv.*, con anagramma
- Anagrammatico**, *add.*, d'anagramma, composto a modo di anagramma
- Anagrammatismo**, v. g., regola dell' anagramma, e anche anagramma, nel quale per ordina-

- rio è qualche licenza, o mutazione, o giunta di lettera
- Analetti**, v. g., raccolta di frammenti
- Aneddoto**, v. g., *sust.*, tratto segreto, tralasciato, a bella posta dagli storici precedenti, sebbene alcuna volta significa semplic. tratto particolare di storia—E si usa pure in forma d'*add.*, storia aneddota, cioè d'affari segreti, di azioni particolari, e per lo più di persone ragguardevoli
- Anepigrafi**, v. g., si chiamavano così i libri e le opere che sono senza titolo
- Anfibologia**, discorso che ha sentimento doppio ed equivoco
- Anfibologicamente**, *adv.*, con anfibologia
- Anfibologico**, *add.*, che ha anfibologia
- Annali**, storia che distingue per ordine d'anni le cose succedute
- Annalista**, lo scrittore degli annali
- Annotare**, far annotazione
- Annotato**, *add.*, che ha note: notato; osservato con annotazioni
- Annotatore**, che nota
- Annotazioncella**, *dim.* d'annotazione
- Annotazione**, osservazione, che fatta intorno a checchessia, si nota per ricordo—Comun. si prende anche per commento, o quell'esposizione, interpretazione che si fa intorno ad un libro
- Anonimo**, *add.*, v. g., ch'è senza nome
- Anterografia**, v. g., descrizione de' fiori
- Antesignano** ed **Antesignano**, guida, maestro e simili
- Antibibio**, v. g., libro di risposta a qualche altro pegno dato per l'imprestato di qualche libro
- Anticaglia**, nome generico di cose antiche, come edifizii, inserzioni, statue, medaglie e loro frammenti—per antichità, o studio di cose antiche
- Antichità**, Antichitade e Anchitade, astr. d'antico. Qualità di cosa antica—per anticaglia e studio di cose antiche
- Antigrafo**, v. g., agg. di codice o simile; e vale che non è originale
- Antigramma**, v. g., contro lettera, o risposta ad una lettera
- Antiquaria**, studio e cognizione delle cose antiche
- Antiquario**, colui che attende alla cognizione delle cose antiche
- Antipetela**, v. g., rappresentanza di persona in un luogo, quando propriam. è in un altro
- Antologia**, v. g., propriam. significa raccolta di fiori—Per l'ordinario si dice d'una raccolta d'epigrammi d'autori greci
- Apocalisse** e **Apocalissi**, quel libro del Nuovo Testamento in cui si contengono le visioni di s. Giovanni
- Apocrifo**, v. g., *add.*, non autentico
- Apografo**, v. g., copia, o esemplare di libro, o scrittura; ma dicesi per opposizione soltanto ad autografo; siccome copia è opposta all'originale—Usasi pure in forza di *add.*, e si dice: *scritto apografo*
- Apologetico**, v. g., *sust.*, apologia—*add.*, che appartiene ad apologia o difesa
- Apologhetto**, *dim.* di apologo
- Apologia**, v. g., discorso che si fa in difesa di checchessia
- Apologista**, v. g., quegli che fa apologia
- Apologo**, v. g., favola; e si dice propriam. di quelle, ove s'introducono animali a parlare
- Apparato**, *sust.*, presso i bibliografi, vale titolo di certi libri ordinati a guisa di cataloghi, di dizionarii, ec. per comodo e facilità dello studio
- Appendice**, v. l., aggiunta, cosa accessoria, che s'aggiunge ad

ra, e da cui dipende. Per
 significa supplemento che
 unge ad un'opera per mag-
 ente schiarir la materia, o
 ne conseguenze
 gna, v. g., la scienza che
 de' monumenti e costumi
 ano, voce colla quale chia-
 per ischernò colui, che
 tandosi di grand' uomo, si
 ui conoscere per isempio
 vano
 ato, tutto il concetto di
 voglia scrittura o opera-
 ria; e il compendio e la
 di essa
 add., che ha mancanza di
 =per metaf. dicesi d' un
 to che non somministri
 ia da poter ragionare =
 arida, pure figurat. vale
 onda d' invenzione, scar-
 dee
 da aringare, propriam. di-
 e ragionamento pubblico,
 eria
 ento, lo aringare, aringa,
 in ringhiera
 , far pubblica diceria in
 era, o sia in bigoncia, o-
 parlamentare
 re, oratore, declamatore
 ria, propriam. diceria e
 ento fatto in ringhiera in
 co
 e Arringo: luogo dove si
 orando = Aringo e Arrin-
 azione o pubblico ragiona-
 = si prende anche per la
 ia, il soggetto su cui si
 re
 o, nome dato ad un cri-
 oppo severo e mordace
 aringare ecc. V. Arin-
 e.
 ilo, invenzione sottile, e
 fica
 , add., non proprio, preso
 onde, accattato, accessorio

Asciutto, *add.*, aggiunto ad alcuna
 composizione o scrittura, vale
 priva d' ornato

Assioma e Assiomate, v. g., mas-
 sima, proposizione generale am-
 messa, e stabilita in qualche ar-
 te o scienza

Atafia, v. g., privazione della se-
 poltura

Atecia, v. g., mancanza d' arte

Atellanico, *add.*, di atellano

Atellano, nome dato ad una spe-
 cie di commedia, o favola assai
 giocosa, mordace e lasciva

Ateneo, v. g., luogo dove antica-
 mente leggevano i professori
 delle scienze. Oggidi si prende
 anche per accademia, università
 o liceo

Attacco, dicesi delle opportunità
 che si presentano ad un autore
 d' inserire alcuna cosa in una
 opera, che non paia troppo lon-
 tana dal soggetto

Attinobolo, v. g., dicesi di una cosa
 che getta raggi, come sarebbe il
 sole od altre cose risplendenti

Atto, atti si dicono le istorie di
 ciò che nelle accademie si fa,
 si dice, si scrive, si legge o si
 delibera

Autografo, v. g., *add.*, che è di
 mano dell' autor suo; ch' è ori-
 ginale; scritto di proprio pugno
 dall' autore

BELOMANZIA, spezie di divinazione
 per mezzo delle frecce

Bibliofilacio, v. g., biblioteca

Bibliofilo, quegli ch' è vago di li-
 bri, amatore di libri

Bibliografia, scienza del bibliografo

Bibliografo, colui ch' è versato
 nella cognizione de' libri e delle
 loro edizioni diverse ecc. e che
 fa cataloghi di libri

Bibliomane, uomo molto vago di
 aver libri, che ha la passione
 dei libri

Bibliomania, vaghezza o passione di
 possedere molti libri e dei più rari

- Bibliosofa**, dottrina o cognizione de' libri
- Bibliotafa**, nome che si dà a coloro che sono forniti di molti libri e li nascondono agli altri
- Biografia**, storia della vita di qualcuno
- Biografo**, autore che ha scritto la storia della vita di qualcuno
- Bollario**, libro in cui sono raccolte le bolle pontificie
- Borra**, per metaf. ripieno, superfluità di parole nelle scritte, così detta perchè la borra ad altro non serve che a riempire
- Brachigrafia**, Parte dello scrivere veloce con abbreviatura
- Breve**, *sust.*, pentacolo cui la superstizione attribuiva la virtù di produrre effetti straordinari per mala o inaspettati
- Buriasso**, per simili. si dice di coloro, i quali rammentano e insegnano al provvisanti e ancora a quelli che compongono
- Buriatta**, farsa o commedia rotta e imperfetta
- Buscalfana**, bestia grande e magna, che anche dicesi *alfana*, detto per ischerzo
- Busilli** e **Busillio**, difficoltà grande, impaccio, imbroglio, cattivo passo e simili
- CABALLINO**, *agg.* di fonte, così detto, perchè fingono i poeti che nascesse per un calcio dato dal cavallo Pegaso
- Cacozelia**, affettazione assai disdicevole nell'imitare
- Caduceo**, quella verga con due serpenti attortigliati, onde gli antichi fingevano che Mercurio dividesse le contese o acquietasse le liti
- Calato**, panier o cestella e dicesi specialmente di quella che si vede in capo ad alcune divinità dell' Egitto
- Calcolo**, così chiamavansi un tempo certi sassolini o pietruzze, in cui si scrivevano alcune cose, e servivano per gli usi aritmetici per fare i conti
- Calcolo**, *V. Calcolo*
- Calcepio**, dizionario molto ampio ed abbondante di voci di varie lingue
- Cammarologia**, discorso o trattato in cui si descrivono le diverse specie de' gamberi
- Canone**, si dice il libro o sia corpo del giure canonico
- Cantafavola**, lungheria e cosa lontana dal vero, che abbia anzi poco verisimile, fazione favola
- Caologia**, l'istoria o la descrizione del caos
- Cartesiano**, attinente a Cartesio seguace del filosofo Cartesio
- Cataclismo**, difavio o inondazione d'acqua
- Catalogo**, ordinata descrizione di nomi, registre, ruolo
- Catecheci**, istruzione e specialmente quella con cui si danno i primi elementi di qualche scienza
- Cateratta**, caratteri magici, ma nel numero del più
- Cavalieri erranti**, diconsi dai romanzieri quelli d' un immaginario ordine di cavalleria, che per istituto doveano difendere gli oppressi e proteggere specialmente le donne
- Cenerario**, *agg.* d'urna, che per lo più dicesi ceneraria
- Cenotafio**, sepolcro o monumento vuoto, innalzato solamente in onore di un morto
- Censurare**, *V. Censurare*
- Censore**, correttore o revisore di componimenti
- Censura**, il censurare
- Censurare**, giudicare delle opere altrui notandone i difetti
- Centiloquio**, opera divisa in cento discorsi, capitoli o simile
- Cereale**, *appart.* a Cerere e figurat. a frumento, onde questa

cereali diconsi quelle che producono granella da ridurre in farina per far pane o simili
 erografia, scrittura in cera
 himera, mostro favoloso che i poeti dissero aver faccia di lionne, corpo di capra e coda di dragone, e prendesi per qualsivoglia invenzione fantastica
 hiosa, interpretazione, dichiarazione
 hiosare, interpretare, dichiarare, esporre
 hiosatore, che chiosa
 hirologia, l'arte di esprimersi col mezzo delle dita senza parlare
 hironomia, arte di muovere le mani e la persona onde esprimere co' gesti e co' movimenti del corpo le antiche favole
 hirotipografia, l'arte di stampare colle mani
 hicalata, lezione in broda quale appunto si usava di fare nella Accademia della crusca in occasione degli stravizii
 hmeliarca, capo o custode di un gabinetto che contiene cose preziose o medaglie antiche
 hnelio, avanzo o raccolta d'antichità
 hure, addurre, allegare
 huzione, autorità e testimonianze, allegazione
 hisco, dicesi di cosa eccellente e perfetta, quasi di prima classe
 hmanzia, indovinamento per i dadi
 hcademico, accademico, collegio, compagno nell'accademia
 h, libro manoscritto
 hto e Collibeto, storiella, novella, particolarità di cosa sconosciuta e di poca importanza
 h, colui che fa una raccolta di opere
 h, far commento
 hrio, *sust.*, libro in cui gli

antichi scrivevano i fatti e le cose che occorrevano loro alla giornata per ricordo, istoria, annali = *add.*, memoriale o di memoria
 Comentatore, che comenta
 Comentazione, commento
 Comento, esposizione, interpretazione, chiosa, glossa
 Commedia, è il titolo che Dante ha dato al suo poema
 Commentare, comentare
 Commentaricetto, *dim.* di commentario
 Commentario. *F.* Comentario
 Commentatore, comentatore
 Compendiare, ridurre in compendio
 Compendiario, compendioso, appartenente a compendio
 Compendio, breve ristretto di alcun trattato o di qualunque opera
 Compendiosamente, in compendio
 Compendioso, detto in compendio
 Compilamento, compilazione
 Compilare, comporre, distendere, ed è, più che d'altro, termine degli scrittori = ordinare, raccogliere, unire, ma per lo più di cose trovate scritte ne' libri
 Compilatore, che compila
 Compilatura, compilamento, compilazione
 Compilazione, il compilare e la cosa compilata
 Componente, compositore
 Componere, comporre
 Componicchiare, comporre un poco e a stento
 Componimento, ogni sorta di poesie e prose d'invenzione, o scritte o recitate
 Componista, compositore
 Compositore, che compone
 Compositrice, che compone
 Comporre, scrivere e favellare inventando
 Compositore, quegli che compone, lo stesso che compositore

- Compositura, composizione, il comporre
 Composizionecella, *dim.* di composizione
 Composizione, poesia o altra simil fattura d'invenzione
 Consacrare, render famoso, immortale colle scritture
 Contenere, si dice delle materie dottrinali ed erudite che sono comprese in un libro, in un trattato, in un discorso o simile
 Contesto, *sust.*, testo e più propr. quello che precede e segue alcun particolare testo
 Contracritica, il censurare qualche critica, il fare una critica contraria all'altra
 Contrapologia, apologia contro apologia
 Controversia, litigio, questione, contesa
 Cornucopia, v. l. che significa abbondanza di tutte le cose ed anche la figura stessa del corno pieno di molte cose = titolo d'un vocabolario latino
 Coronide, v. g. e l.; somnità e fine
 Corotrofo, luogo ove si nutriscono ed educano fanciulli
 Corporologia, trattato o discorso sopra le unioni o assemblee tanto ecclesiastiche che civili
 Crasso, *Ignoranza crassa, error crasso* e simili, vale ignoranza grandissima e importante a sapersi; error manifesto e non iscusabile
 Cronologia, discorso o trattato sopra le fontane
 Cresmologia, trattato o discorso sopra gli oracoli
 Cria, commemorazione e spiegazione de' detti o fatti gravi di alcuna persona
 Critica, arte di censurare e l'atto di censurare = censura o componimento fatto per censurar *chechessia*
Criticamente, in modo critico
- Criticare, censurare
 Criticatore e Criticatrice, che critica
 Criticazione, il criticare, critica
 Critichesimo, voce immaginata per esprimere una unione di criticatori
 Critichetto, critico ignorante o presuntuoso
 Criticismo, critica, il criticare
 Critico, *sust.*, che esamina, corregge, e dà giudizio dei componimenti = *add.*, dedito a criticare, appart. alla critica od al critico
 Cronaca, V. Cronica
 Cronachetta, piccola cronaca
 Cronica, storia che procede secondo l'ordine de' tempi
 Croniacaccia, *pegg.* di cronica = la signif. di autore di cronica
 Cronichetta, *dim.* di cronica
 Cronichista, scrittore di croniche
 Cronista, V. Cronichista
 Cronografia, V. Cronologia
 Cronogramma, sorta d'iscrizioni, le cui lettere iniziali formano la data dell'avvenimento di cui si tratta
 Cronologia, ordine e dottrina dei tempi: dicesi anche al libro che tratta di cronologia
 Cronologicamente, in modo cronologico
 Cronologico, appart. a cronologia
 Cronologista, colui che sa o che insegna la cronologia, e scrittore di trattati di cronologia
 Cronologo, colui che tratta di cronologie
 Cruscata, pippionata, composizione o cosa simile che riesca sciocca o scipita
 Cuccovaia, leggenda intorno al cuoco od al cuculo o simile
 Cuiusso, parlare di dottrina apparente, sentenza latina affettata
 Culto, contrar. d'idiota, A. dottrinato, erudito e simili
 Cultura, coltivatura

Quocere, apprendere bene una dottrina, quasi convertendola in alimento dell'animo

DACRIGELO, epiteto di coloro che ridendo piangono, od a cui lo eccesso del riso fa spandere delle lagrime

Dattiloteca, scrigno in cui si conservano gli anelli e le gemme preziose, e da questo è stata così intitolata un'opera, in cui si descrive un gabinetto di pietre intagliate

Deambulatore, passeggiatore; ed è singolarmente detto di accademico in Atene

Deambulatorio, appart. a deambulazione

Deambulazione, passaggio degli accademici deambulatori

Decamerone, titolo del libro delle novelle del Boccaccio; e vale dieci giornate

Dedaleggiare, portarsi a volo a guisa di Dedalo; e figurat., voler troppo in alto, grandeggiare nelle idee e nelle espressioni e dare in basso

edica, offerta fatta altrui di cosa durevole per attestato di ossequio

edicamento, dedicazione, dedica edicare, sacrare, offerire, e donare altrui qualche opera e particolarmente chiese, o libri, o statue, ponendovi il nome di colui a cui ella s' intitola per onorarlo e per ottenere la sua protezione

edicatore, colui che fa una dedicazione

edicatoria, *add. e sust.*, quella era che si mette avanti alle chiese e libri ad effetto di dedicazione

edicatorio, *add.*, che appartiene a dedicazione

edicazione, l'atto di dedicare un

che contiene una raccolta di definizioni

Delinare, descrivere, esporre, mostrare, pignere colle parole
Demonografo, autore che ha scritto qualche trattato sopra i demonii, le malie, gl'incantesimi e simili

Dettato, *sust.*, composizione: pro-verbio, detto che va per le bocche di molti a maniera di sentenza o insegnamento comunem. ricevuto o saputo

Dettatore, autore, scrittore, maestro

Deuteronomio, nome del quinto libro del Pentateuco, e significa seconda legge

Dichiarare, esporre, interpretare
Dichiaratore, che interpreta, interprete

Diceferare, dicesi del dichiarar qualsivoglia cosa, nella quale sia difficoltà nell'intenderla

Didascalia, istruzione; ed è anche il titolo che si dà ad alcune opere istruttive

Didascalico, istruttivo, che insegna

Diegmatico, narrativo
Diffamatorio, *agg.* di scrittura o simile, fatta per tor la fama, in vituperio altrui

Discorso, sorta di ragionamento o di scrittura, dove si esami-qualche cosa

Dissertazioncella, *dim.* di dissertazione

Dissertazione, dicimento, dicitura, trattato, discorso o scrittura intorno a qualche argomento

Dittico e più spesso **Dittici**, nel numero del più. Libro in cui gli antichi registravano i nomi dei loro consoli e magistrati, così detto, perchè era formato di due tavolette

Dizionario, libro ove sono raccolte ed esposte varie dizioni di una

- altre raccolte alfabeticamente ordinate sopra materie di arti e di scienze ecc.
- Dogma**, principio di scienza, insegnamento approvato e che serve di regola
- Donna**. *V.* **Dogma**
- Donadello**, nome di un piccolo libretto, prima introduzione della grammatica latina, così detto dal nome dell' autore, col quale egli è pubblicato
- Dottrina**, parte dell' istoriografia, che ha per oggetto la storia delle scienze e delle arti
- ECCLIASIAZ** o **ECCLIASTES**, titolo d' uno de' libri della sacra Scrittura scritto da Salomone
- ECCLIASTICO**, titolo d' uno de' libri del Testamento vecchio scritto da Jesu Sirac
- Edda**, nome di una famosa collezione mitologica de' popoli settentrionali
- Edipo**, dichiaratore degli enigmi, e deriva da ciò che la favola dice di Edipo figlio di Laio e di Giocasta, il quale uccise la sfige Efemeride ed Efemeride, libro nel quale antic. di per di si notavano alcune partite di negozi delle botteghe o case per comodo di scritture, o i fatti pubblici
- Egiziaco**, per oziaco, agg. di giorno infausto
- Elaborare**, fare alcuna cosa con applicazione e con diligenza
- Elaboratezza**, squisita diligenza nel comporre
- Elegia**, per similit. si dice di componimento in prosa, amoroso o patetico
- Elementale**, di elemento, pertinente ad elemento
- Elementare ed Elementario**. *V.* **Elementale**
- Elemento**, diconsi *elementi* i primi rudimenti di una scienza, disciplina ecc.
- Ellenista**, nome che davasi indi-
- stintamente
brel d' Ales
parlavano i
tanta, a que
usi de' Grec
decimi che i
dalsmo
- Elmintologia**,
sopra i ver
- Elogietto**, *din*
- Elogio**, lode,
una person
riguardo de
- Elogista**, sor
di elogi
- Elucubrato**, fi
dio e con d
- Elucubrazione**
studio, dilig
- Emblema**, si
nariamente
motto o sen
qualche con
- Emblematica**
biematico
- Emblematico**
blema
- Enchiridio**, i
bretto a u
servazioni
particolari
- Enciclopedia**
o sia conc
scienze o
si dice p'
- Enciclopedia**
clopedia:
le versa'
trina
- Eneida** e
ma ero
cantò l
- Enigma**,
il velar
senso
- Enigma**
mente
- Enigma**
na;
- Enig**

licamente, in modo enigmatico. *V. Enigmatico*

a, l'arte di fabbricare il

, titolo di un libro fraudolento, composto dall'imperatore Zenone sotto pretesto di unire insieme i Cattolici e gli Eretici

, iscrizione che mettesse su edifici e sulle medaglie, e sentenze che gli auguravano in fronte alle loro fronti per accennarne l'oggetto

a, titolo d'un libro, che tratta dell'arte di comporre le orazioni

amento, epilogo, epiloga-

re, fare epilogo
zione, epilogo, o l'epilo-

breve ricapitolazione delle dette

, pistola, lettera

re, di epistola, appart. o di dell'epistola

rio, libro contenente epi-

ramente, in modo epistolare via di epistola

ta, *dim.* di epistola

to, epistolare

ed Epitafio, iscrizione sopra i sepolcri o per iscriverla sopra i medesimi

re, abbreviare, compen-

sare, che epitoma

, sommario, compendio

i Orazio, è detto l'ultimo delle sue poesie liriche

one, si adopera come titolo di libro contenente gli avvenimenti di sette giorni

to, voce formata per esprimere l'unione di sette libri delle opere diverse in un

volume. siccome *pentateu-*

co si dice di cinque libri. Si applica principalm. ai primi sette libri del vecchio testamento, quali sono il Pentateuco, ed i libri di Giosuè e de' Giudici, che sogliono unirsi con quelli

Eristico, agg. che si dà alle cose polemiche che sono in acerrima controversia, o che passano i confini della decenza

Ermeneutica, l'arte d'intendere e d'interpretare i monumenti, i libri, le parole, i discorsi, e le opinioni degli altri; l'arte di scoprire il vero senso degli autori che si leggono

Erotico, amoroso, appart. all'amore o ch'è cagionato dall'amore

Eruditamente, con erudizione

Erudizione, più comun. si prende per filologia, ossia dottrina e cognizione di molte cose acquistate, non per argomentazione e discorso, ma per semplice veduta o quasi veduta de' sensi, o della mente, conservata nella memoria

Esamerone, titolo di un'opera contenente la narrazione delle sei giornate della creazione

Esapli, titolo di un libro di Origene il quale contiene in sei colonne sei traduzioni greche del testo ebreo della Bibbia

Esedra ed Essedra, specie d'Accademia o luogo dove anticamente si adunavano i letterati per attendere alle loro dispute retoriche o filosofiche

Esegesi, esposizione o dichiarazione ed anche discorso intero per via di spiegazione o commento sopra qualche materia

Esegetico, positivo, narrativo, e dicesi propriam. di poesia, di poeta o simile

Esodo, il secondo dei libri della sacra Scrittura, in cui Mosè descrive la storia della uscita del popolo Ebreo dall'Egitto

- Esopico, appart. ad Esopo, ed alle sue favole
- Esordire, cominciare, dar principio
- Esoticità, qualità di ciò ch'è esotico
- Esotico, voce che propr. significa forastiere o straniero, cioè portato da un paese lontano ed estraneo, ed in questo significato suole frequentemente: Voce, parola esotica o barbara ecc.
- Esporre, dichiarare, interpretare, manifestare il sentimento delle scritture o delle parole
- Espositivo, che ha virtù d'esporre
- Espositore, che espone, interpretatore
- Espositrice, *femm.* di espositore
- Esposizione, interpretazione, dichiarazione
- Esprimere, tradurre d'una in altra lingua
- Estetica, la filosofia delle belle arti, o la scienza di dedurre dalla natura del gusto la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti
- Etimologia, v. g., origine, o derivazione de' vocaboli
- Etimologie, detto assolutamente nel numero del più, vale talvolta libro che tratta delle etimologie
- Etimologico, *sust.*, chi studia o attende alle etimologie o libro d'etimologie
- Etimologista, intendente di etimologie
- Etnico, epiteto che gli autori ecclesiastici danno ai gentili, ai pagani ed agli idolatri. Propriam. significa l'abitante di un certo paese od una espressione propria di una nazione o di un paese
- Etopea, e Etopeia, pittura o descrizione de' costumi e degli affetti o passioni di qualche duno
- Evergete, v. g., significa benefattore; ed è un soprannome dato ad alcuni principi dell' antichità che rade volte lo meritavano
- Exegetico, narrativo
- Ex tempore, all' improvviso, senza pensarvi avanti
- FACULTÀ, nome che si dà a tutte le arti liberali e alle scienze
- Famoso, agg. a libello o simile, vale infamatorio
- Fas, v. l., come *nefas*, a cui si suole accompagnare in questa espressione: *per fas e per nefas*, per dire in ogni modo, o sia lecito o illecito
- Fatagione, specie d'incanto, per via di cui si rende impenebibile tutta la persona, come le voleggiavano gli antichi
- Fatamento, il fatare
- Fatare, fare la fatagione
- Fatato, lo pigliano ne' loro poemi i poeti eroici per invulnerabile, che non possa esser ferito, come cantano d' Achille, d' Orinda di Ferrau ecc.
- Fatatura, sorta d'incanto, che, se condo i poeti, rende impenebibile, detta altrim. fatagione
- Fatidico, colui che predice le future, indovino
- Favola, falsa narrazione, non vero, talora non verisimile, come gli apologi e le tradizioni di Ovidio, talora simile come le novelle de caccio
- Favolaccia, *pegg.* di favola
- Favolare, raccontar favole
- Favoleggiamento, narrar favole
- Favoleggiare, favolare
- Favoleggiatore, compos raccontator di favole
- Favoletta, *dim.* di favola
- Favolosamente, con moloso, fintamente
- Favoloso, che ha della favola
- Favoluzza e Favoluzza, *dim.* di favola
- Filèlattero, amatore di Filippiche, nome

i Demostene contro Fi-
 : di Macedonia = per ana-
 iconsi altre composizioni
 to genere, come le ora-
 i Cicerone contro Mar-
)
 , amatore della sua gloria
 , scienza o piuttosto un
 ato di diverse scienze, di
 atica, di Retorica, di
 , di Antichità, di Storia,
 ca. La Filologia è una
 di letteratura universale,
 rsa intorno a tutte le
 , s' estende a conoscere
 rne l'origine, il progres-
 autori ecc.
), appart. alla filologia
 amator del parlare, che
 lo nelle parole e negli
 di ben parlare; erudito
 , amatore dell' erudizione
 scienza
 domane, epiteto di chi a-
 essivamente la sua patria
 il brama ritornarvi
 , diceasi di persona aman-
 a fatica
 inventare, ritrovar di fan-
 somporre, come i poeti
), inventore
 o, scelta di molte cose,
 nento di cose scelte
 in qualche scienza, si
 i chi in essa è molto be-
 brutto
 agg. di libri, scritture o
 vale dotto, corredato di
 ragioni
 nto, si dice d' opera o
 nimento, di cui si sia per-
 ran parte
 , figurat. e in modo basso
 di ciò che di falso o di
 so si aggiugne alla narra-
 del vero
), raccolta di frasi, libro
 strulce intorno alle buo-
 si di una lingua
 te, agg. di concetto arguto

e grazioso e che muova
 Frizzo, concetto arguto e grazioso
 Frullone, impresa della fiorentina
 Accademia col motto: *il più bel
 fior ne coglie*
 Furore, si dice quell' impeto, che
 eccita la mente, la fantasia a
 poetare, comporre, o dir cose
 straordinarie
 GALACTOFAGO, che si ciba di latte
 e diceasi propriam. di alcuni Tar-
 tari erranti
 Gallagogo, il conduttore d' un' ar-
 mata francese
 Gazoflacio, tesoro, luogo dove si
 ripongono e si custodiscono i
 danari
 Gazzettante, gazzettiere
 Gazzettiere, colui che scrive le
 gazzette
 Gazzetta, diceasi oggi di un foglio
 di avvisi o novelle, il quale stam-
 pato si pagava una gazzetta,
 cioè una crazia veneziana
 Gazzettino, dim. di gazzetta, pic-
 ciola o breve gazzetta
 Genealogia, discorso d' origine e
 discendenza di ragione, stir-
 pe ec.
 Genealogista, colui che fa le ge-
 nealogie delle famiglie
 Genesi, generazione, nascimento =
 Il primo libro della sacra Scrit-
 tura, in cui Mosè describe la
 creazione del mondo
 Genetliaco, dalla nascita, nativo
 Geoponico. *Le geoponiche* in for-
 za di *sust.*, trattati di materie
 agrarie
 Geroglificare, fare geroglifia, es-
 primersi per via di geroglifici
 Geroglifico, *sust.*, ieroglifico =
add., di oscura e misteriosa si-
 gnificazione
 Gieroglifico. *V.* Geroglifico
 Giornale, quel libro ove di per
 di si notano i fatti pubblici, detto
 altrim. diario. Gazzetta o foglio
 d' avvisi ecc.
 Giornaletto, dim. di giornale

- za, mancanza di sapere
 e, non sapere
 to, idiota, senza lettere
 to, illetterato
 nento, l'illustrare
 re, mettere in chiaro, schia-
 spiegare un autore o qual-
 osa appart. alla letteratura
 e scienze
 tore, colui che prende ad
 rare qualche parte di let-
 ara
 trice, che illustra
 zione, illustramento, dichia-
 ne
 ciare, voce scherzevole
 ata da Broncio dio del vi-
 e propriam. significherebbe
 tar broncio, ma per tras-
 esprime inebriarsi
 quare, parl. d'opere lette-
 e, dicesi figurat. per render-
 piose, abbondanti, corre-
 di ogni erudizione e schia-
 ati
 sa, dicesi l'unione d'un cor-
 gurato e d'un motto per
 ficare qualche concetto, ben-
 talvolta si usi anche senza
 to
 pleuste, voce formata dal
 co e che significa navigatore
 India
 inello, detto oscuro affine
 edere se altri ne indovina il
 timento
 dito, senza erudizione; e si
 e delle persone o delle ope-
 dei letterati
 dizione, difetto o mancanza
 erudizione
 inare, si dice di chi ha cogni-
 e di chechessia mediocrem.
 inatucolo, saccente di medio-
 dotrina
 inatura, superficiale informa-
 ne; tintura
 terato. V. Inlitterato
 terato, non litterato, idiota
 fic, libro d'inni, raccolta di
 inni, siccome canzoniere per li-
 bro di canzoni
 Inspidezza, parlando de' compo-
 nimenti, vale mancanza di buon
 senso, di ragione o simile
 Intelligente, erudito, letterato;
 contrario d'ignorante
 Interpetramento, lo interpretare,
 interpretazione
 Interpretare, esporre, volgariz-
 zare, dichiarare il sentimento
 delle cose
 Interpretativamente, con modo in-
 terpretativo, per interpretazione
 Interpretativo, atto ad interpre-
 tare
 Interpretatore, che interpreta,
 espositore, traduttore
 Interpretatoria, interpretazione
 Interpretazione, interpretamento,
 esposizione, dichiarazione
 Interprete e Interpretro, interpre-
 tatore, espositore, comentatore
 Interpolare, aggiungere, inserire
 alcuna cosa nelle opere altrui
 o stampate o manoscritte
 Interpretamento ecc. V. Interpe-
 tramento ecc.
 Introdurre, far favellare alcuno
 in iscrittura, come in dialoghi
 e simili ragionamenti; introdur-
 re a favellare
 Introduzioncella, *dim.* d'introdu-
 zione
 Introduzione, introducimento
 Istoria, storia
 Istoriale, che appartiene ad istoria
 Istorialmente, per via o modo di
 istoria
 Istoricamente, a modo d'istoria
 Istórico, scrittore d'istoria
 Istoriotta, *dim.* d'istoria
 Istoriografia, descrizione delle sto-
 rie tanto generali che particolari
 Istoriografo, dicesi lo scrittore
 d'istoria, e particolarm. colui
 al quale è commessa la cura di
 scrivere la storia del suo tem-
 po—che appartiene a istoria
 LAICO, alcuni antichi usarono que-

- sto vocabolo in luogo di idiota o persona non letterata
- Lapidaria**, scienza delle iscrizioni
- Lapidario**, appart. alla lapidaria; onde *stile lapidario*, vale stile delle iscrizioni
- Latino**, *add.*, del Lazio e pigliasi il più delle volte per italiano
- Leggenda**, narrazione breve = Oggi dicesi a storieta di poco pregio e per lo più favolosa ed anche a qualsivoglia scrittura per isvilirla
- Leggendario**, molte leggende raccolte in un volume
- Lessico**, serie alfabetica di voci e di termini appartenenti ad alcun' arte o scienza; e dicesi principalm. parlando dei dizionarii greci
- Lessicografo**, compilatore di lessici
- Lessicologia**, parte della filologia, che abbraccia tutto ciò che riguarda le lingue
- Lettera**, dottrina, letteratura
- Letterario**, appart. a lettere, erudito
- Letterato**, *add. e sust.*, scienziato, che ha lettere
- Letteratore**, *accr.* di letterato
- Letteratura**, scienza di lettere, dottrina
- Letteruto**, letterato, ma si suol dire in ischerzo
- Levitico**, il terzo dei cinque libri della sacra Scrittura, in cui Mosè descrive i riti sacri e le leggi de' sacerdoti, de' leviti ec.
- Libellista**, scrittore di libelli infamatorii
- Libello**, coll' *agg.* di famoso o infamatorio e simili, vale quello che oggi dicesi cartello. E si usa anche *libello simplicem*.
- Limnologia**, discorso dell'origine, della natura ec. de' laghi e delle paludi
- Lipogrammatico**, *agg.* di quelle opere in cui si è schivato ad arte di valersi di qualche lettera dell' alfabeto
- Litografo**, autore che tratta della natura delle pietre
- Litterario**, letterario
- Logografo**, sorta di enigma, che consiste nel prendere in diversi significati le diverse parti di una parola
- Luoghetto**, piccolo argomento o articolo di scrittura
- Luogo di scrittura** o *d' autore*, vale un passo, un testo di quell' opera
- MACCHERONEA**, composizione piacevole in latino, mescolata di volgare terminante alla latina
- Maccheronico**, *add.*, di composizione piacevole, mescolata di volgare e latino
- Memoria**, ricordo, annotazione, istoria e simili
- Memoriale**, ricordo = *per catalogo*, annotazione e simili
- Menante**, copista, voce fiorentina, forse quasi manante da mano
- Metempsirosi**, v. *g.*, la trasmissione delle anime, secondo la falsa filosofia supposta da Pitagora
- Metonico**, *agg.* di ciclo lunare, a periodo di 29 anni; così detto dal suo inventore Metone antico
- Ateniese**. Oggi si dice numero d' oro
- Metonomasia**, v. *g.*, cangiamento del nome proprio per mezzo della traduzione
- Metoscopio**, v. *g.*, fisonomista
- Microcosmo**, v. *g.*, piccolo mondo, e compendio dell' universo; e per lo più si prende per uomo in genere
- Miscellanea**, libro che contiene varie cose di argomento e materia diversa
- Misogallo**, v. *g.*, voce che suona propriam. odio contro i Galli, o Francesi, ed è il titolo di un' opera di Vittorio Alfieri nella

ice tutto il male della francese

colui che spiega i mitina religione

, v. g., d' un tempo solo

ia, v. g., combattimenue persone nemiche o

licenti, coll' apparato diormalità usate ne' tempi

; duello

ia, v. g., discorso sopra di alcuno

v. g., colui che studie ortografizza in modo

, g., colui che parlando, fa uso frequente di voci

ore, v. l., titolo di libri di i noni

do, scritto = per anno-

gnizione = *Notizia principio, assioma*

dim. di notizia, cogni-

arrazzione favolosa

a, *pegg.* di novella; notiva

nto, racconto di novellare

raccontamento di più l' uomo non ne creda

era

e, raccontatore o scritovelle

dim. di novella

e Novelliero, colui che novelle; novellatore

dim. di novella; novelluccia

novelliere; colui che velle

, novella ridicola

a, novelluzza

, *dim.* di novella

nozione, concetto del

. l., cognizione particolare *cosa*

Numeri, nome del quarto libro del Petanteuco, nel quale si descrivono da Mosè le tribù e la divisione delle famiglie e delle città d' Israele

OMARISTO, v. g., dialogo o colloquio tra marito e moglie

Omelia ed Omilia, v. g., ragionamento sacro sopra i Vangeli = per similif. si dice anche di altri discorsi

Omerico, *add.*; appart. al greco poeta Omero

Omilia, omelia

Omiotoleuto, terminante nel medesimo modo

Omofago, v. g., mangiator di carne cruda

Omonimia, v. g., rassomiglianza di nome, nome equivoco di doppio significato

Omonimo, v. g., *add.*, che ha l'istesso nome, che importa il medesimo

Omirocritica, v. g., spiegazione dei sogni

Onniscienza, scienza di tutte le cose

Onomastico, v. g., agg. dato al giorno della nascita di principe od altro grande

Opera, si dice a qualunque cosa fatta dall' operante, come scrittura, e simili

Operaccia, *pegg.* di opera

Operella, operetta

Operetta, *dim.* d' opera

Opericciola e Opericciuola, *dim.* d' opera

Operina, *dim.* d' opera

Operuccia, operetta

Opuscolo e Opusculo, operetta

Oracolare, pronunziare, o pretendere di pronunziare oracoli

Oracalista, che pronunzia o pretende pronunziare oracoli

Oracolo, risposta degli Dei = per indovinamento, predizione

Orazioncella, sermoncino

Orazione, scrittura nella quale si

- contenga quello che si dee dire orando—ragionamento secondo i precetti della retorica—talora si prende per lo favellare semplicemente
- Oreologia**, v. g., discorso de' monti primitivi
- Originale**, *sust.*, si dice a quella scrittura, o opera di pittura ec., ch'è la prima ad esser fatta e dalla quale vengono le copie
- Originalità**, invenzione di qualche opera, o lavoro letterario o scientifico
- Ornitologia**, v. g., trattato o discorso intorno agli uccelli
- Ortodossografo**, v. g., scrittore di opere circa i dogmi della religione cattolica
- Ortopedia**, v. g., Parte di correggere, o di prevenire ne' fanciulli i vizii del corpo
- PAGINA**, carta, o anche facciata di carta, o facciata di un libro —E per traslazione, le scritture degli uomini dotti
- Paleografia**, v. g., la scienza per la quale s' intendono le scritture antiche
- Palingenesia**, v. g., rinnovazione o rinascimento del mondo dopo la sua total distruzione
- Palinodia**, v. g., ritrattazione
- Palinsesto**, v. g., quella cartella su cui si può cancellare ciò che si è scritto
- Panegirico**, v. g., *sust.*, orazione in lode—*add.*, lodativo
- Panegirista**, v. g., che fa panegirici
- Parabola**, v. g., favellamento per similit.—per favola, trovato, invenzione, vanità—per parola
- Paracronismo**, v. g., specie di anacronismo, il quale consiste nel riferire un fatto a un tempo posteriore a quello in cui egli è veramente accaduto
- Parafrasare**, ridurre in parafrasi
- Parafrasato**, *add.*, da parafrasare
- Parafrasi**, v. g., interpretazione d' un autore fatta col ridire lo stesso più largamente
- Parafrasi**, v. g., che parafrasa
- Parafrasticamente**, *adv.*, in modo parafrastico
- Parafrastico**, *add.*, che contiene parafrasi
- Paralipomeni**, nome di due particolari libri della sacra Scrittura, che significa supplemento di storia — Così pure s' appella il poema di Quinto Calabro, siccome quello che supplisce all'Iliade d' Omero, nella storia della presa di Troia
- Parenesi**, v. g., che significa ammonizione, esortazione
- Parenetico**, *add.*, esortativo con autorità, ammonitorio
- Parigrafia**, v. g., scrittura universale
- Pasquillo**, lo stesso che pasquinata
- Pasquinata**; libello famoso, così detto da una celebre statua in Roma, detta *Pasquino*
- Passare**; parl. di scienze, vale cercare, studiare
- Passata**. *Far passata negli scrivi, nelle lettere*, o simili, vale farvi profitto, e in esse venire innanzi
- Passo**; luogo di scrittura, di libro ec.
- Patometro**, v. g., misuratore delle affezioni o passioni
- Pedagogeria**, composizione o affettazione da pedagogo
- Pedagogia**, v. g., educazione dei fanciulli
- Pedagogico**, *add.*, di pedagogo, attente a pedagogo
- Pedagogo**, v. g., quegli che guida i fanciulli, ed insegna loro; al quale dicesi più com. *pedante*
- Pedante**, pedagogo
- Pedanteria**, composizione, affettazione pedantesca
- Pedantescamente**, *add.*, a modo di pedante
- Pedantesco**, *add.*, di pedante

do, pedantuzzo
 do, pedantucolo
 do, *avvil.* di pedante
 b, v. g., amore del fan-
 e per lo più in cattivo

b, v. g., amatore del fan-

id. e sust.: idoli che i
 astodivano e adoravano
 nura domestiche
 , v. l., la più ritirata
 ella casa o del tempio
 , pezzetto di pietra, di
 di carta o simili, dove
 figliati caratteri, o figure
 anti, il quale spesso al
 applicato ad altre parti
 duto preservativo contro
 incatesimi, veleni e si-
 : talora si dicono penta-
 che i caratteri e le figu-
 esime

to, v. g., dizionario di
 lingue

id., esperto, dotto, scien-

b, v. g., larga cintura per
 le reni e le vergogne
 ti, saccellone, satrapo
 co, nome del cinque primi
 el vecchio Testamento,
 da Mosè
 eggiare, imitare il Pe-

tesco, *add.*, del Petrarca,
 lo i modi e lo stile del
 ca

evolmente, *avv.*, alla pe-
 esca; alla maniera del pri-
 eta lirico che abbia l'Italia
 nista, partigiano o imita-
 el Petrarca

, v. g., uomo piccolo, det-
 il da' Pigmei che, secondo
 ole, furono popoli di bre-
 tura, ed abitatori delle In-
 sasi anche in forza di *add.*
 nel cappello che appresso
 iani era insegna di libertà

Pincerna, v. l. coppiere

Pira, v. g., masse di legno adu-
 nate per abbruciarvi sopra i ca-
 daveri

Piree, v. g., così dai greci ven-
 nero denominate le grandi piaz-
 ze scoperte e dedicate al sole
 presso le antiche nazioni dell'O-
 riente

Pirronio, seguace di Pirrone. ca-
 po degli scettici

Pirronismo, seguimento della
 filosofia di Pirrone

Pistola, lettera che si manda o
 che si scrive

Pitaffo, v. a., iscrizione. e *pit*
 propriam. s'intende di quella
 che si fa sopra le sepolture

Plagiario, colui che ruba gli scritti
 altrui, e se gli fa proprii

Plagio, furto che si fa degli scrit-
 ti altrui, e ciò che si ruba in
 qualche libro

Platonicamente, *avv.*, alla plato-
 nica, secondo la dottrina di Pla-
 tone

Platonico, *add.*, appart. a Platone;
 e vale anche seguace di Pla-
 tone

Platonismo, massima, dottrina,
 scuola di Platone

Pòculo, v. l., calice. bicchiere =
 per posizione, bevanda

Polliantea, v. g., raccolta di molte
 cose sotto i loro proprii voca-
 boli, ed è di gran comodo per
 gli oratori, predicatori ec.; si-
 nonimo d'antologia

Polliglotta, v. g., *add.*, che è es-
 presso in molte lingue = *Poli-
 glotta* è altresì *sust.*, e dicesi
 solo della Bibbia

Poligrafo, v. g., autore che ha
 scritto sopra varie materie

Pollologia, v. g., multiloquio: dis-
 corso di molte e varie cose

Politecnico, v. g., *add.*, che ab-
 braccia molte arti e scienze

Politeismo, v. g., setta e credenza
 del Politeista

- Politeista**, v. g., quegli che nella sua credenza ammette più Dei
Politeistico, *add.*, appart. a politeismo
Politropo, v. g., amante di peregrinazione
Preambolo e **Preambolo**; prefazione, proemio
Precetto, regola, ammaestramento
Predica, ragionamento che si fa in predicando
Predicazione, il predicare, e più comun. predicazione
Predicamento, il predicare, e la predica stessa
Predicante, *add.*, che predica = Si dice più comun. il predicatore d'alcuna setta eretica
Predicanza, v. a., il predicare, predica
Predicare, annunziare o dichiarare pubblicamente il Vangelo al popolo, e riprenderlo dei vizii = Per annunziar predicando = Per pregare altrui con gran circuito di parole = Per lodare, dir bene = Per semplicem. pubblicare = Per esagerare = *Predicare ai porri*, o *tra' porri*, o *Predicare al deserto*, vagliono favellare a chi non vuole intendere
Predicatore, che predica
Predicatorello, predicatore di poco sapere
Predicazione, il predicare, e la predica stessa
Predichetta, *dim.* di predica; piccola e breve predica
Prefazio, preambolo
Prefazione, preambolo
Prelezion, la lezione che precede tutte le altre, quasi preambolo ad un corso di filosofia, o d'altra scienza, di lettere, o d'arti
Preludio, principio, proemio
Premissione, preambolo
Prenozione, cognizione precedente un'altra, con relazione d'anteriore o posteriore, siccome la cognizione dell' antecedente, che si ha avanti la nozione del conseguente
Principilo, v. l., capo di prima schiera
Principio, primo fondamento d'alcuna scienza, o d'altra facoltà
Prisco, v. l., *add.*, prima età, antico
Procanto, v. a., proemio, principio di ogni parlare
Procronismo v. g., errore di cronologia; opposto a *paracronismo*
Prodromo, v. g., letteralmente vale precorrere, foriero; e dicesi di ciò che precede e proviene il tempo di alcuna cosa
Professare, insegnare pubblicamente
Professore, professore
Professore, che professa
Professoriale, *add.*, appart. a professore
Profezia, predicazione, parole di lode
Programma, v. g., avviso che si pubblica di un' opera che si sta per dare alla luce
Prolagare. V. **Prologare**.
Prologo. V. **Prologo**.
Prolegomeno, v. g., preambolo, prefazione
Prologare, ed all' ant. **Prolagare**, far prologo; e talora significa il parlar d'alcuno che si mette a raccontar qualche cosa in tuono di prologo, e con circuito di parole
Prologatore, che fa il prologo
Prologheggiante, *add.*, che prologa
Prologhetto, *dim.* di prologo
Prologizzante, *add.*, che prologizza
Prologizzare, far prologo, prologare
Prologo, ed all' ant. **Prologon**, v. g., quel ragionamento posto avanti per lo più di poemi rappresentativi, col quale o il poet

- a, o la favola si com-
 o alcuna cosa si reca
 che sia lume di essa
 Gli antichi l' usarono
 camente in signif. di prin-
 Per preambolo
 ne, composizione, o altro,
 rve come di preludio ad
 tra
 e, v. l., manifestare, pa-
 metter fuori
 porzione di danaro che,
 assegno, si distribuisce
 è professore da chi pren-
 laurea dottorale
 re, v. l., far brindisi, be-
 alla salute d'alcuno
 i, colui che scrive in pro-
 osatore
 nista, v. g., l'attore o per-
 gino principale in iscena,
 tura ec.
 discalo, primo maestro
 e, v. g., empireo; il pri-
 clo
 aste, v. g., primo forma-
 to
 lasso, v. g., primo creato
 sua spezie
 po, v. g., *sust.*, originale,
 plare, modello=*add.*, pri-
 nale, esemplare
 biale, *add.* di proverbio
 bialmente, *adv.*, in prover-
 per proverbio.
 bio, detto breve, arguto,
 cevuto comunemente, che
 lo più, sotto parlar figurato,
 prende avvertimenti atti-
 i al vivere umano
 bista, compilatore di pro-
 di, o che sta su i proverbi
 omante, v. g., falso indovino
 onimo, v. g., si dice de' li-
 pubblicati con un nome che
 è quello dell' autore
 ogia, v. g., trattato o dis-
 o sopra l' anima, o scienza
 l' anima
 ia, v. l., tagliere, e propr.
- quello che usavano gli antichi
 ne' sacrificii
 Quadriga, v. l., cocchio tirato da
 quattro cavalli
 Quaresimale, *sust.*, il libro con-
 tenente le prediche che si fan-
 no per tutto il corso d' una
 quaresima
 Quattriduoano, *add.*, ch' è di quat-
 tro giorni
 Quinario, raccolta di cose in nu-
 mero di cinque
 Quinquenzio, esercizio di cinque
 sorte di ginocchi
 Quisquilia e Quisquiglia. v. l., su-
 perfluità
 RAPSODIA, v. g., poesia cantata o
 recitata da un rapsodo.—Presso
 i moderni questo vocabolo es-
 prime un ordinamento di passi,
 pensieri ed autorità di varii au-
 tori, insieme assettati per for-
 mare un qualche nuovo com-
 ponimento
 Rastiarchivii, antiquario, facitore
 di genealogie; e si suol dire in
 dispregio
 Recare d' una lingua in un'al-
 tra, vale traslatare, tradurre
 Relazione, il riferire, referto
 Relazionetta, *dim.* di relazione;
 breve referto
 Repertorio, indice o tavola de' li-
 bri o delle scritture, per mezzo
 di cui si possono trovare le
 cose in esse contenute
 Responso, v. l., che si usa pro-
 priamente quando si parla di
 oracoli—risposta
 Responsura, v. a., responso, ri-
 sposta
 Ricettario, libro dove si contengono
 descrizioni di cibi compo-
 sti e simili
 Ricoglitore, compilatore
 Ricordo, tradizione, o memoria
 trasmessa e conservata in voce
 o in iscritto di checchessia
 Rimario, vocabolario ove sono
 poste in ischiera le voci aventi

- simil desinenza, pel quale riesce facile il ritrovamento delle rime
- Ristampare, publicar nuovamente colle stampe alcun' opera, alcun libro
- Ristretto, *sust.*, compendio, sunto, conclusione
- Ritratto, dicesi talora per descrizione
- Ritrovatore, inventore
- Rituale, titolo di un libro che insegna i riti, le ceremonie, le preghiere e istruzioi, e altre cose spettanti all'amministrazione de' sacramenti e alle funzioni dei parrochi
- Rogo, pronunziato coll' *o* largo, piramide di legno in cui si mettevano i cadaveri per ridurli in cenere.
- Romanzatore, romanziere
- Romaneggiare, comporre romanzi
- Romanesco, *add.*, di romanzo
- Romanzetto, *dim.* di romanzo
- Romanziere, che compone romanzi
- Romanzo, storia favolosa, propriamente in versi; ma ve ne sono anche in prosa.
- Romore=fama=*Far romore*, vale aver grido, dar materia di discorso, celebrare
- Romoroso, pubblicato per fama
- Rostri, voce nel numero del più, che significa il luogo nel quale i Romani arringavano; ringhiera
- Rotolo e Ruotolo; volume che s' avvolge insieme.
- Rubrica, brevissimo compendio o sunto di libro o di capitolo di libro, al quale dicesi comunemente in lat., *rubrica*, forse dall' esser per lo più scritto con tinta rossa
- SACCENTE, che sa, sapiente; ma oggi per lo più si prende in mala parte, cioè per chi presume di sapere
- Sale. Arguzia, detto grazioso e leggiadro—Per metaf., vale senno e saviezza
- Salmista, compositor di salmi e per eccellenza s' intende del profeta David
- Salso, figurat. per mordace, frizante, arguto
- Saper di *geometria*, di *grammatica* e simili, vale esser dotto in quelle scienze o facoltà
- Sapere, notizia, scienza
- Sapevole, che sa
- Sapevolmente, con sapienza, sapientemente
- Sarcasmo, spezie di amara risata, decisione fatta motteggiata
- Sasso, sepolcro di pietra, maniera poetica
- Scannatoio, per similit. si dice il luogo ove si usano disonestà o supercherie
- Scenografia, arte che insegna a designare le cose come appaiono alla vista
- Scenografico, appartenente alla scenografia
- Scerpellone, error solenne commesso nel parlare e nell'operare
- Scibile, che si può sapere, e la forza di *sust.*, vale ciò che può sapersi
- Sciente, scientifico, sapiente
- Scientificamente, con modo scientifico
- Scientifico, scienziato, di scienza, appart. a scienza
- Scienza, ogni sorta di dottrina e letteratura
- Scienziale, appart. a scienza
- Scienziato, che ha scienza
- Scienziuola=*dim.* di scienza
- Scifrare, dicifrare, e figurat. spiegare ciò che v' è d' oscuro, di misterioso in checchessia
- Sciloma, ragionamento lungo e talora inutile
- Sciografia, il trovar le ore esaminando l' ombra del sole e della luna

- Sciolo**, saputello, saccentino, dottorino
Scisma, qualunque divisione, separazione o discordia.
Scittala, spezie di cifra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose
Scolia. *V.* Scolio.
Scoliaste, chiosatore di qualche antico autore greco
Scolio, nota grammaticale e critica per servire all'intelligenza o spiegazione d'un autor classico
Scolpire, per metaf. dicesi di cosa che faccia grande impressione al cuore, alla memoria e simili
Segno, si dice quello che all'offerir se medesimo ai sensi, dà indizio di un'altra cosa
Selva, specie di raccolta di squarci di opere per valersene a compor checchessia
Selvaccia, raccolta di squarci di opere
Sennino, voce che si dice per vezzo persona giovine, graziosa ed assennata
Sentenza, motto breve e arguto approvato comunem. per vero
Sentenzieggare, recare scrivendo molte sentenze, stare sulle sentenze
Sepoluario, libro dove sono registrate e descritte le sepulture delle famiglie
Sepultuario. *V.* Sepoluario
Serqua, numero di dodici, e dicesi propriam. d' uova, di pere, di pani, o d'altre cose simili
Serquettina, *dim.* di serqua
Severo, aggiunto che si dà agli studi, che richieggono molta astrazione di mente
Singe, spezie di enigma che prende tal nome dalla favola
sincretismo, unione o conciliazio-
- Sincronismo**, relazione di due cose, che fannosi o che accadono
Sincrono, aggiunto de' movimenti che avvengono a un tempo stesso
Sinossi, compendio, ristretto
Sinottico, appart. a sinossi, compendioso
Sintagma e **sintamma**, trattato, documento, istruzione
Sistema, metodo che si tien nel trattare le materie scientifiche, d'erudizione e simili
Sistematicamente, in modo sistematico
Sistematico, da sistema
Sistematizzare, formare sistema
Sitologia, discorso o trattato sopra la natura, la qualità e l'uso delle diverse specie di grano
Sodezza, dicesi propr. d'invenzione e componimento maestoso e fondato nelle buone regole; il suo opposto è tritume
Sommariamente, in sommario, compendiosamente
Sommario, *sust.*, breve ristretto, compendio
Sopraracconto, episodio
Sopraragionamento, Epilogo
Soprastoria, racconto ed esposizione intorno ad alcuna cosa già narrata
Spianare, dichiarare, interpretare
Spianazione, interpretazione, dichiarazione
Splebeire, trar dalla plebe, incivile
Spoglio, dicesi ad una raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori
Sporre, esporre, dichiarare, interpretare
Spositore e **Spositrice**, che spone
Sposizione, dichiarazione
Spuntato, agg. di codice o simili in cui non sono assegnati i punti
Stagirita, di Stagira, e per lo più

- Steganografia, l'arte di scrivere e di spiegare le cifre
- Stenografia, lo scrivere in ristretto, o nel tempo che uno parla, registrare i suoi detti per intero
- Stereotipo, si dice delle edizioni fatte con caratteri insieme rassodati
- Stiracchiabile, che può stiracchiarsi, soggetto a stiracchiatura
- Stiracchiamento, stiracchiatura, stiracchiatezza
- Stiracchiare, cavillare, sofisticare, far interpretazioni sofistiche
- Stiracchiatamente, con istiracchiatura
- Stiracchiatezza, stiracchiatura, sofisticaria nell'interpretare
- Stiracchiatura, lo stiracchiare
- Storcere, spiegare o interpretare sinistramente o al contrario
- Storcileggi, il disse il Davanzati in signif. di dottoretto, che per malizia o per ignoranza interpreti stortamente le leggi
- Storia, propr. diffusa narrazione di cose seguite—Leggenda, poemetto o simili
- Storiale, di storia
- Storialmente, secondo la storia, con modo storico
- Storiare, scrivere istoria
- Storicamente, per via di storia, a modo di storia
- Storico, scrittore di storia—appart. a storia
- Storiella, piccola storia
- Storietta, *dim.* di storia
- Storietina, *dim.* di storietta
- Storiografia. V. Istoria
- Storiografo, storico
- Storizzu, *dim.* di storia
- Straordinario. *Lettoře straordinario*, si dice quegli che o legge le materie, che non leggono gli ordinarij, o legge in giorni ne' quali comun. non si legge dagli altri
- Stratto, libretto ove si nota checcchia per ordine di alfabeto
- Stroncati, titolo dato ad un libro contenente molte e diverse cose. Miscellanea
- Studiare, in signif. neutr., benchè talora colle particelle *mi, ti, si* ecc., non espresse, come si usa, e si è detto anche in altri verbi di simil maniera e della stessa proprietà, vale affaticarsi, industriarsi
- Studiato, *sust.*, composizione, cubrazione
- Studio, una intera raccolta di cose rare o curiose per cagione di studio
- Sublunare, sullunare, cosa che sia dalla luna in giù
- Succinto, *sust.*, compendio, sunto, ristretto
- Suggeto, materia di cui si parla e scriva, argomento o concetto di composizione
- Sullunare, dicesi ciascuna cosa che sia dalla luna in giù
- Sunto, ristretto, compendio
- Suppellettile, per metaf. ragione di cognizioni acquistate
- Suppositizio, apocrifo
- Sostanza, somma, contenuto, ristretto
- TABERNARIA, sorta di tavola antica, in cui si rappresentavano le azioni non del re, ma delle persone vili
- Talismano, pezzo di metallo o simile segnato di caratteri o cifre, a cui superstiziosamente attribuisconsi virtù maravigliose
- Talmudde e Talmude, titolo di certo libro degli Ebrei che ostenta dottrina e istruzione e che è pieno di molte favolose e false esposizioni della S. Scrittura
- Talmudista, commentatore ovvero osservatore del Talmude
- Tantafera, ragionamento lungo di cose che non ben convengono insieme

- Tantaferata, tantafera**
Taumante, v. g., da cui si è fatta la voce taumanzio, e significa lo stupore, la meraviglia
Taumanzio, *add.* di taumante
Tavole, si dicono quelle raccolte di termini particolari e di numeri determinati per comodo delle pratiche delle scienze e delle arti, fatte in forma di repertorio, e sono di diverse specie, come *tavole astronomiche, genealogiche* ecc.
Tavola de' libri, indice, repertorio
Telegrafia, maniera di parlar da lontano
Telegrafo, macchina con cui si può dar notizia a coloro che si trovano in grandissima lontananza
Teogonia, generazione favolosa degli Dei
Termologia, discorso sopra le acque termali o minerali
Tesmoteta, conservator delle leggi, e fu detto d'una sorta di magistrato in Atene
Testo, componimento principale o particella di esso, a differenza delle chiose o altri comentì, che vi fossero fatti sopra
Testuale, del testo, ch'è secondo il testo
Testura, figurat. si dice anche dell'ordine, disposizione o connessione delle parti d'un discorso, d'un poema ecc.
Tetragrammato, quadrilittero, nome composto di quattro lettere, e si dice specialmente dell'ineffabile nome di Dio
Tetralogia, celebrazione di quattro tragedie, che rappresentavansi antic. ricorrendo alcune festività
Tipico, allegorico, figurativo
Tipo, idea, esempio, esemplare
Tiramento, lo stravolgere o staccare il senso delle scritture con sottigliezza
Topografia, descrizione esatta di un luogo, d'un paese particolare, ed è diverso da geografia, la quale è descrizione generale della terra, d'un regno o d'una provincia
Topografico, app. alla topografia
Tradizione, memoria cavata, non da scrittura, ma da racconto de' vecchi, onde si dice: *avere o saper per tradizione*
Traduttore, traduttore
Tradurre, trasportare, oggi tradurre si dice anche per volgarizzare o traslare
Traduttore, che traduce, che di una lingua trasporta nell'altra alcun componimento
Traduzione, il trasportamento di una lingua in altra, e anche la opera così trasportata
Transmessa, digressione, episodio
Transunto, estratto di un discorso, di una scrittura
Traslatore, ridurre le scritture ed i componimenti d'una lingua in un'altra, che oggi si dice anche *tradurre*
Traslatamento, il traslatore, traduzione
Traslatatore, che traslata, traduttore
Traslatazione, traslatamento, traduzione
Traslativo, appart. a traslazione
Traslatore. V. **Traslatatore**
Traslazione, traduzione
Trattare alcun libro o scrittura d'alcuna cosa, vale essere quella tal cosa l'argomento o soggetto di esso libro o scrittura
Trattacello, *dim.* di trattato
Trattatista, scrittore di trattati sopra una particolare dottrina
Trattato, discorso compilato e messo in iscrittura
Trattatore, interprete, che spiega
UMANISTA, che professa belle lettere o lettere umane

Umanità, studio di lettere umane	Vocabolarista, compilat
Umano. <i>Lettere umane</i> , vale parte della filologia	cabolari
Utopia, titolo d'un'opera, che contiene il piano d'un governo che non può darsi, come la repubblica di Platone	Vocabolista, vocabolario listario
VEGLIA, sorta di componimento	Volgarizzamento, il vol
Veglie, si dicono le fatiche, gli studi de' letterati	Volgarizzare, il traslata
Versione, traduzione	tura di lingua morta
Vocabolario, raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del loro significato	che si favella
	Volgarizzatore, che vol
	Voltura, traduzione,
	mento d'una in altra
	Vulgarizzare. V. Volgar
	Vulgarizzatore, che vu
	ZOULO, critico maledico

LIQUIDI

AVVERTENZA. *Due Sezioni comprende questa voce. cioè, i vocaboli generali relativi ai Liquidi; la 2. il proprio de' medesimi.*

NB. *Consultisi la voce Acqua.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi ai Liquidi.

AMABILE, agg. di vino o di liquore che pende al dolce	di un fluido con qual
Annacquare, innacquare, allungare un liquore qualunque con acqua	Evaporabile, che facile
Bollicchio, bollicciamento o moto di un fluido ch'è commosso, come cosa che bolle	Evaporamento, l'evap
COLARE, propriam. il far passare la cosa liquida in panno o in altro, ond'ella esca sì sottilmente che venga netta e purificata dalle fecce che aveva in se	Evaporare, spirare e m
Consistenza, si dice quello stato di alcuni fluidi che si condensano ed acquistano un certo grado di solidità	il vapore, svaporare
Corrente, che scorre e dicesi segnatamente de' fluidi che vanno per luogo declive	Evaporativo, che ha fa
Corso, dicesi del moto e scorrimento de' fluidi	vaporare o di far ev
EIACULAZIONE, emissione o uscita	Evaporazione, evapora
	sipamento delle minia
	le di un liquore o d
	teria che si scioglie
	FECCIA, superfluità, parti
	sa e peggiore, quasi
	to di cose liquide e v
	saturo
	Feccioso, pieno di fecc
	tato di feccia
	Feltrare, si dice de' liq
	do, con un panno pie
	sa e peggiore, se ne ca
	più sottile
	Feltrazione, quella spe
	cieco o di colamenti

- d'ispido feltro, o di al-
a più o meno simile
vien così chiamato uno
nto da colare i liquori,
ltrim. colatolo
ist., umore, liquore, *add.*,
- o, fondigliuolo
, fondigliuolo, ed è pro-
lla feccia del vino e di
tro liquore, che resta nel
di un vaso o simili
olo, posatura, rimasuglio
e liquide
strepito e resistenza che
liquido al fuoco nel frig-
-), voce di niun significato,
iente solo il romore che
fluido nell'uscire dalla
ira del collo di un fiasco
le
VE, liquore dove sia stata
alcuna cosa
- E *de' fluidi*, vale crassie,
ità, tenacità, tenezza
er similit. il fondo del vino
in capo, si dice propriam.
no, quando per lo bollire
a su la vinaccia a galla, o
milit. d'altri liquori che
ino e mandino alla loro
fiele checchessia
liquore
- o, appart. a linfa
, *sust.*, cosa liquida
: , si dice di tutte quelle
che siccome l'acqua si
ono e trascorrono
tto, *din.* di liquore
- RE, tramestare, agitare con
la o con mano; e si dice
. di cose liquide
add., asperso d'acqua, o
ro liquore, bagnato
, *sust.*, umido
- LIA e Pultiglia, per similit.
e d'ogni liquido imbrattato
iso, e in particolare di quel-
e si fa nel *segat* le pietre
- Pozione, v. l., beveraggio, bevanda
- SCHIZZAMENTO, lo schizzare
- Schizzare, saltar fuori, proprio
de' liquori quando scaturiscono
per piccoli zampilli con impeto
o quando percossi saltan fuori
con violenza
- Schizzo, lo schizzare; e anche
quella macchia di fango, d'acqua
o di altro liquore, che viene dal-
lo schizzare
- Sciaguattamento, dibattimento di
acqua o di altro liquore
- Sciaguattare, dicesi propr. quel
diguazzare che si fa de' liquori
ne' vasi non interam. pieni; e
anche talora del travasarli sen-
z'ordine d'uno in altro vaso
- Scolare, si dice dell'andare allo
ingiù o cadere a basso a poco
a poco i liquori o altre materie
liquide o il residuo loro
- Scolo, lo scolare, esito delle cose
liquide
- Spannare, torre il panno, cioè
quel certo quasi velo, che si ge-
nera nelle superficie dei liquori,
nettare, levare i sucidumi
- Spessire, spessare e dicesi de' li-
quori, alorachè, per bollire, o
per altra cagione, acquistano
corpo
- Spicciare, sgorgare, scaturire, u-
scir con forza, proprio de' liquori
- Spillare, propriam. il trar per lo
spillo il vin dalle botti
- Spillatura, lo spillare
- Spirito, la parte più sottile e i-
gnea di tutti gli enti; e così si
chiamano que' liquori più ignei
che si traggono dalle cose per
distillazione o in altra guisa
- Svanire, l'esalare che fanno i li-
quori o quelle cose che evapo-
rano le parti loro più sottili,
onde rimangono senza sapore,
odore e simili
- Svaporabile, vaporabile, esalabile
- Svaporamento, lo svaporare
- Svaporare, mandar fuori i vapori

<p>Svaporazione, svaporamento Svapore, svaporamento TAGLIARE, si dice de' liquori quando uno si mescola o si tempera con l'altro Torbidaccio, torbidiccio Torbidare, intorbidire Torbidetto, <i>dim.</i> di torbido, torbidiccio Torbidezza, qualità e stato di ciò ch'è torbido Torbidiccio, alquanto torbido Torbido, che ha in se mischianza, che gli toglie la chiarezza e la limpidezza; contrario di chiaro, ed è proprio de' liquori Torbo, torbido Trapelare, e propr. lo scappare il liquore o simili, dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura Trasfondere, infondere da un vaso in un altro</p>	<p>Trasfondibile, che può trasferirsi Trasfusione, infondimento d'uno in altro vaso, travasamento Travasamento, il travasare Travasare, far passare il liquore, o altra cosa, di vaso in vaso Troscia, la riga che fanno i liquori correndo per chechessia VELARSI, figurat. si dice del cominciare ad agghiacciarsi la superficie di alcun liquore Velo, figurat. si prende per lo superficiale agghiacciamento dell'acqua o degli altri liquori Versare, si dicono i vasi o cose simili, quando i liquori o altre cose flussibili escono per le fessure di essi ZAFFATA, propr. quel colpo che danno altrui talvolta i liquori, uscendo con furia in gran copia e all'improvviso</p>
--	--

SEZIONE II.

Nomi proprii dei Liquidi.

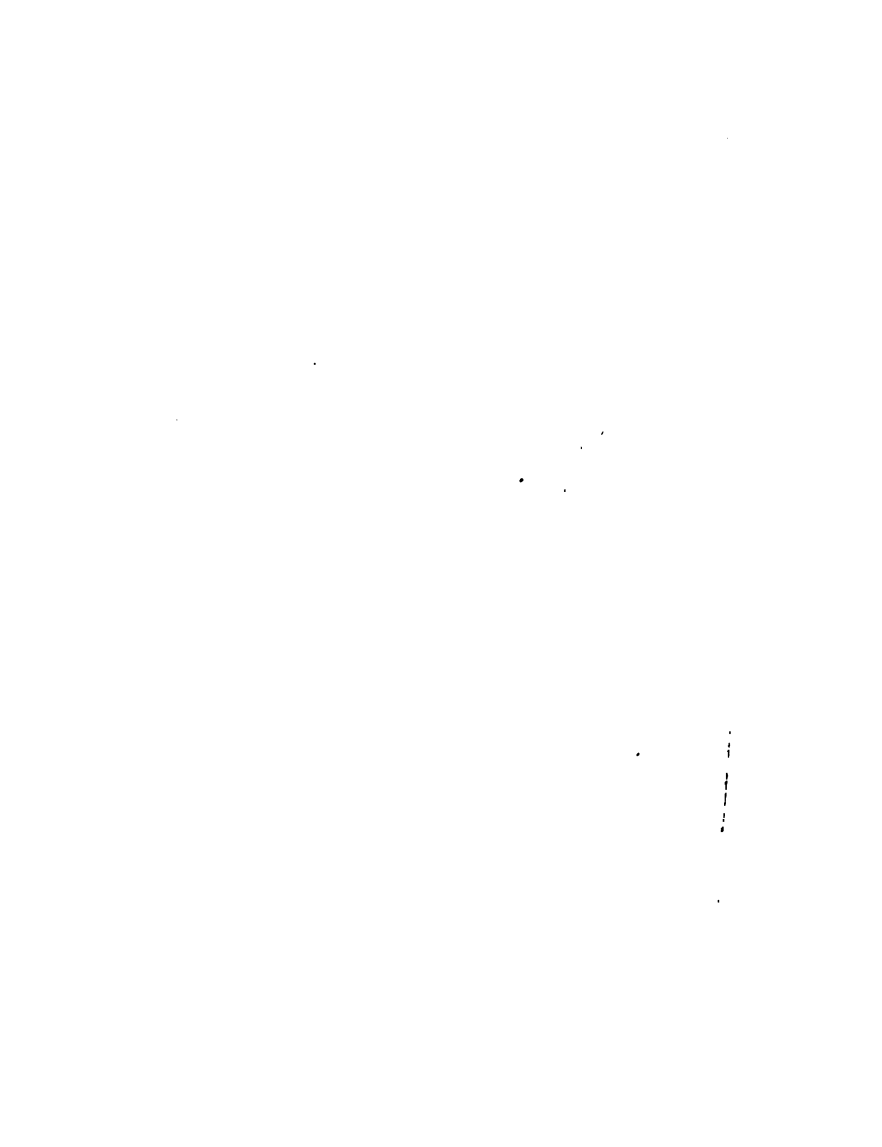
<p>ACETO, vino inforzato Acqua, corpo notissimo naturale =Invece di pioggia=per liquore acqueo, che si cava dalle erbe, dai fiori e simili per via di distillazione, e per altre acque artificiali=E per orina Acquarcente, acquavite raffinata, spirito di vino Acquaforte, acido nitrico Acqua <i>nanfa</i>, acqua odorosa cavata dal fior d'arancio Acqua <i>regia</i>, V. Acquaforte Acqua <i>rosa</i>, acqua distillata dalle rose Acquato, sorta di vino Acquavite, liquore noto Acquerello, bevanda fatta d'acqua mossa sulle vinacce Acquetta, sorta di vino Agrestata, bevanda fatta con agresta e zucchero Albatrino, vino fabbricato colle</p>	<p>corbezzole Aloscia, bevanda spagnuola fatta di mele e di spezie Arac, o Aracca, liquore spiritoso, che si trae dallo zucchero, nelle Indie orientali=Rum Aranciata, confezione d'arancia bollita nello zucchero Asprino, sorta di vino bianco di Napoli Acquaborra, specie d'acqua minerale BALSAMO, sugo resinoso, il quale si trae per mezzo d'incisioni fatte sul balsamino. Allorchè è recente, è bianco, fluido e trasparente, ma col tempo ingiallisce. Ha un odore soave come di cedrato, ed il suo sapore è aromatico, acre ed amaro=per similit. si dice a più sorte d'oli e d'unguenti preziosi Bionda, lavanda colla quale le fem-</p>
--	--

- mine si bagnano i capelli per farli biondi
- COLATURA**, acqua o altra materia liquida colata a traverso d'altra cosa
- ELEOMELI**, balsamo molto oleoso, dolce al gusto, il quale cola dal tronco d'un albero della Siria
- Essenza**, sorta di liquore tratto per distillazione da checchessia e che si crede contenere le più purgate qualità
- FALERNO**, così chiamavasi il celebre antico vino di Falerno
- Ferrato**, *Acqua o vino ferrato*, vale acqua o vino, in cui sia stato spento ferro infocato
- Fiorito**, *Vino fiorito*, si dice quello ch'è al fin della botte, che comincia ad avere il fiore, cioè a generare la muffa
- Fortè**, agg. di vino o simili liquori, esprime più comun. l'aver presa la qualità e il sapor dell'aceto o essere attualmente in-acetito
- GALBANO**, liquore o gomma prodotta, da una specie di ferula dell'Africa e della Turchia detta *Ferula galbanifera*. Il suo colore è gialliccio, l'odore forte, ingrato, simile allo ammoniaco; il sapore amaro, bruciante
- Gale-gale**, composizione, o mistura d'olio, di calce viva fatta di conchiglie e poco catrame, che forma una specie di pattume, di cui si servono nelle Indie per ispalmare le navi
- Gelato**, *Acque gelate*, diconsi certe acque gradevoli, composte con sughi di qualche frutto, come arancio, limone, fravole ecc. ed artificialmente congelata ad uso di rinfresco nella state
- Giulebbe e Giulebbo**, bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune o stillata o di sughi d'erbe o di pomi ecc. chiarita con albume d'uovo
- Gomma**, succo viscoso ch'è esiste in talune piante
- Gramolata**, acqua concia con zucchero, sugo di limone, cedrato o simile e congelata a modo di semolino, onde si possa usare come bevanda
- Grechetto**, *dim.* di greco in signif. di sorta di vino assai gustoso
- Greco**, nome di vino, che ancorché nasca in Italia, si chiama greco, nascendo da sorta di vitigno e da magliuoli venuti primieramente di Grecia
- ICORE**, propr. è un umor acqueo sottile simile al siero, ma qualche volta significa una specie di umor più denso scorrente nelle ulcere
- Idromele**, bevanda fatta con acqua e mele, o sia mele diluito con sufficiente quantità d'acqua e fermentato con lungo e lento calore
- Inchiostro**, materia liquida e nera colla quale si scrive o si stampano i libri
- Ippocrasso**, vino in cui sia stato posto a macerare, o abbia bollito, cannella, zucchero, garofani, musco ecc.
- LACRIMA**, sorta di vino = È anche una qualità di vino che si fabbrica alle falde del Vesuvio che sarebbe meglio nominarlo Ercolano = dicesi anche la linfa che trasuda dalle viti
- Lanfa**, agg. d'acqua di fior di aranci
- Lattata**, bevanda fatta con mandorle o semi di popone o simili, pesti e stemperati con acqua e colati
- Latte**, sugo ch'è esce dalle poppe delle femmine = *Latte verginale*, infusione di resine nello spirito di vino, che serve per medicamento e per liscio; e si chiama latte perchè mescolato coll'acqua, la fa divenir come

- latte=*Latte (capo di)*, il fiore del latte, la crema, il primo burro, che galleggia sopra il latte =*Latte*, lattificio
- Lattificio, quell'umore viscoso e bianco come latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo e dai rami teneri, e dal gambo delle sue foglie verdi, e da ogni altra parte della pianta quando è in succo e da cose simili
- Lavatura, il liquore nel quale si è lavato alcuna cosa
- Lavorato, *Acqua lavrata*, vale artificata per qualche operazione o effetto particolare
- Limonea, sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone
- Linsa, acqua
- Liquidambar, sorta di liquore odoroso che scaturisce naturalmente nel Messico
- Liscia, lisciva, ranno
- Lisciva, ranno
- Lissiviale, di lisciva, attenente a lisciva
- Lozio, orina, v. l.
- Lungo, *Giulebbolungo*, brodo lungo, o simili, si dicono de' liquidi ne' quali sia soverchio d'acqua e che siano di minor sostanza del dovere
- Lustrale, dicesi dell'acqua con cui i gentili spargevano le vittime; e da' poeti oggidì si prende anche per l'acqua santa
- MALAGA, liquore tratto dall'uva del nome medesimo
- Malvagia, specie di vino assai delicato, che dicesi anche *malvasia* e *grechetto*
- Marzemino e Marzolino, vino tratto dall'uva dello stesso nome
- Melichino, cervogia fatta con mele
- Molta, vino melato
- Moscadello, vino fatto di uva dello stesso nome
- Mosto, vino nuovo, e non ancora purificato
- Mucchero, voce che viene dall'Arabia; e vale acqua in cui più volte sieno state infuse le rose o le viole
- Mucellaggine, Mucilagine e Mucilaggine, sugo viscoso, premuto per lo più da' semi, dalle erbe, o da' pomi
- Mugellagine, mucilaggine
- Mulsa e Mulso, acqua cotta con mele
- NAFTA, bitume fluido, diafano, leggiero, bianco e gialliccio, detto con altro nome *olio di sasso*
- Naturale, *Acqua naturale* si dice, a distinzione di quella carata per via d'artificiale distillazione, o mescolata con qualsiasi altra cosa artificiale
- Nettare, bevanda fatta di vino e di spezierie, oggi disusata
- OGLIO, olio
- Olio, liquore che si cava dall'oliva—dicesi anche ad ogni altro liquore grasso e untuoso che si tragga specialmente dalle sostanze vegetabili. Ve n'ha di due generi, cioè l'olio fisso e l'olio volatile, il primo si fa per via della compressione, l'altro per via della distillazione
- Oncastro, v. a., inchiostro
- Onda, parte d'acqua che ondeggia; e talora si prende per acqua semplicemente
- Onfacino, agg. dell'olio che si cava dalle olive immature
- Onfagino, onfacino
- Orina, v. g., liquore escrementoso, fatto dalle reni, e che da queste per due canali membranosi, detti *ureteri*, si trasonde nella vescica
- Orminaco, sorta di mistura alquanto liquida e viscosa, che serve in cambio di mordente, per dorare o metter oro da non brunirsi sopra drappi, corami ec.
- Orzata, bevanda fatta d'orzotto—per lattata

- Ossizzacchera, bevanda fatta d'aceto e zucchero, nella guisa che l'ossimele; che oggi più com. si dice *suzzacchera*
- PAPPINA**, sorta di sorbetto fatto di latte cotto, con altri ingredienti
- Pappolata**, vivanda molto tenera, e quasi liquida, che non si tenga bene insieme
- Passo**, spezie di liquore fatto delle uve passe, poste in cestelle di vinchi alquanto rade, e fortemente battute, indi spremute
- Petrolio**, varietà di bitume che molto s'accosta alla nafta, ed è forse un'alterazione d'essa; è liquido, di una consistenza oleosa, bruno-nericcio, pressochè opaco
- Peverada**, brodo impeverato, brodo infusovi pepe polverizzato
- Picciolit**, qualità di vino che si fabbrica nel Friuli
- Pisciancio**, spezie di vino rosso di poco colore
- Pisciarello**, lo stesso che pisciancio
- Posca**, liquore fatto con acqua e con aceto
- Presmone**, vino che si fa colle uve non pigiate nè follate, ma sottoposte al torchio
- QUINTA ESSENZA** e **Quintessenza**, estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico perchè si otteneva dopo cinque distillazioni
- RANNO**, acqua passata per la cenere, o bollita con essa
- Raspante**. *Vino raspante*, vale frizzante, piccante
- Ratafia**, il vino che si fabbrica colle ciriege
- Razzente**, agg. di vino che picchi
- Razzese**, colle z di suono dolce: nome di vino che si fa nella riviera di Genova
- Regale**. *Acqua regale*, o *acqua regia*: acqua forte fatta più gagliarda colla giunta del sale ammoniacco e dello spirito di sale per servizio di sciogliere l'oro
- Regina**. *Acqua della regina*, dicesi l'acqua argentea distillata con canfora e con fiori di rame-rino, trovata per medicamento da una regina d'Ungheria
- Rob** e **Robbo**, termine venutoci dall'Arabia, dove vale lo stesso che *sapa* in Toscana. Sugo di frutti o simili purgato, e colla cottura ridotto alla consistenza del mele
- Rosa**, agg. di una sorta di mele
- Rosolino**, *dim.* di rosolio
- Rosolio**, sorta di liquore composto d'acquavite ed altri ingredienti
- Rum**, spezie d'acquavite, o spirito di vino tratto per distillazione dalle canne di zucchero
- SALAMOIA**, acqua insalata, per uso di conservarvi entro pesci, funghi, ulive e simili
- TREMENTINA**, liquore viscoso, raggioso, untuoso, chiaro e trasparente, che naturalmente e per incisione esce dal terebinto, dal larice, dal pino e dall'abete
- VISCIOLATO**, liquore tratto dalle ciriege visciole
- Vite**. *Acqua di vite*, o *acquavite*, si dice il vino stillato

By 1800





PC
1625
Z3
1857
V. 1

Stanford University Libraries
3 6105 124 411 278